Société de la Flore Valdôtaine

FLORA VASCOLARE
della Valle d'Aosta

Repertorio commentato e stato delle conoscenze

di Maurizio Bovio

Testolin Editore - 2014

7. Repertorio della Flora vascolare della Valle d'Aosta

Aggiornamento anno 2025

(N.B.: in rosso le novità rispetto al testo del 2014 e le correzioni a questo)

A partire dal 2018 il repertorio si conforma a tassonomia e nomenclatura della nuova checklist della flora italiana (Bartolucci *et al*., 2018; Galasso *et al*., 2018) e dei successivi aggiornamenti pubblicati su Italian Botanist; solo di una parte dei taxa viene mantenuta la nomenclatura originale del volume del 2014, indicando comunque in sinonimia i nuovi nomi accettati.
Dato che il repertorio segue l'ordine alfabetico all'interno delle famiglie e delle sottofamiglie, per facilitare la ricerca delle specie che hanno cambiato genere e quindi posizione, nel testo sono riportati i nomi originali che esse avevano nel volume del 2014 con il rimando al nuovo binomio sotto cui vengono ora trattate.

► trattato in
→ trattato come

Sottoclasse LYCOPODIIDAE (Licopodi)

LYCOPODIACEAE

Diphasiastrum alpinum (L.) Holub
(= *Lycopodium alpinum* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat arbusteti nani, pascoli pietrosi
Distrib. Raro e localizzato in alcune valli sud-occidentali e orientali; antiche e vaghe segnalazioni di PAYOT (1860; 1881) per Courmayeur e il G.S.Bernardo non sono state al momento riconfermate.
Altit. subalp-(alp)
Min. 2005 m - V. di Champorcher, a sud-est di Vernouille-Désot (Bovio, Broglio & Gerard, 1999)
Max. 2500 m - Valsavarenche, sentiero per il Rif. Chabod sopra l'A. Lavassey (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1142*: V. P.S.Bernardo, 1994 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 54**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 40; PAYOT, 1860: 58; PAYOT, 1881: 20; VACCARI & PAVARINO, 1897: 25; LUZZATTO, 1928-32: 87; PISTARINO *et al.*, 1999: II-14; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 20; BOVIO & BROGLIO, 2007: 25

Huperzia selago (L.) Bernh. ex Schrank & Mart.
(= *Lycopodium selago* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat arbusteti nani, rupi, pascoli pietrosi
Distrib. Abbastanza frequente solo nelle valli meridionali e orientali, più rara a nord.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 900 m - V. di Gressoney a Lillianes, presso Suc (Bovio & Broglio, 2002) ma raramente sotto i 1600 m
Max. 2900 m - Fenêtre de Champorcher (Vaccari, 1900 - FI); V. di Gressoney tra il Col d'Olen e il Corno Rosso (FENAROLI L., 1926) - cfr. anche nota 2890 m - V. di Cogne, vallone del Lauson sotto il ghiacciaio omonimo (Mainetti, 2016)
Variab. Da noi la subsp. *selago*
Note NEGRI (1934) dà una quota massima per il Monte Rosa di 3000 m, mal interpretando un dato di SCHROETER (*Das Pflanzenleben der Alpen*, 1925: 827), il quale in realtà indica il limite superiore generale per le Alpi, che quasi certamente non è da riferire alla Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-107*: V. Ponton (Chambave), 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 54**; PEYRONEL *et al.*,1988: 38; FENAROLI L., 1926: 8; NEGRI, 1934: 118; TOSCO, 1973: 306

Lycopodium annotinum L.
(= *Spinulum annotinum* [L.] A.Haines)

Status +
Freq. LR
Habitat arbusteti nani, boschi di conifere
Distrib. Localizzato a sud, nelle valli Chalamy, Beauqueil e Champorcher (abbastanza frequente) e nel settore La Thuile - *envers* di La Salle (molto raro); anche sopra Emarèse, tra il Col Tzecore e la Testa di Comagna (Ganz & Bovio, 2015 - AO !); altrove pochissime segnalazioni storiche da confermare.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1320 m - V. Chalamy, salita a Leser Damon (Bovio, Marchetti & Morra Di Cella, 1998)
Max. 2140 m - V. del P.S.Bernardo, verso i laghi di Bellacomba (Poggio, 1998); segnalato storicamente alla Tour des Fous (2400 m circa) presso il G.S.Bernardo (TISSIERE, 1868) ma non riconfermato.
Variab. Da noi la subsp. *annotinum*
Herb. *AO-N.SFV-469*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 54**; PEYRONEL *et al.*,1988: 39; TISSIERE, 1868: 103; BOVIO & BROGLIO, 2007: 24; BOVIO, 2015a: 160

Lycopodium clavatum L.

Status 0
Habitat arbusteti nani, boschi di conifere
Distrib. Solo pochissimi riferimenti storici. Unica testimonianza certa è un reperto del "*Col de la Seigne près Cormayeur, vallée d'Aoste*", raccolto nel 1852 (anonimo - G !); un sopralluogo compiuto al Col de la Seigne (Bovio & Poggio, 2001) non ha dato risultati ma la zona è assai vasta. Nella guida di GORRET & BICH (1877) è segnalato un *Lycopodium elevatum* [sic !] "*dans la forêt dite de l'Evêché*", forse da intendersi come *L. clavatum*. In TO-HP vi è un campione di Santi identificato correttamente (!) riferito però a varie località piemontesi (come quasi sempre avviene sulle etichette di questo botanico) e a "*Valsavaranche: vallone Lavaciù*" (non è quindi possibile stabilire se il reperto o parte di esso sia effettivamente da riferire alla località valdostana). TISSIERE (1868) lo indicava abbastanza frequente nella zona del G.S.Bernardo, senza però dare località precise; in realtà sembra assente su entrambi i versanti del valico (segnalato solo molto più in basso su quello svizzero) e probabilmente è stata fatta confusione con altra specie.
Altit. subalp?-alp?
Note Questo licopodio è diffuso in tutte le regioni vicine ed è quindi verosimile che la sua presenza in Valle d'Aosta venga riconfermata: Vaccari (FI) lo raccolse sulle pendici del Mombarone tra Andrate e Cavanna, inoltre è stato osservato nel Biellese, Valsesia, anfiteatro morenico di Ivrea, Valchiusella e Valsoana, così come è presente sui monti di Savoia, Alta Savoia e Vallese.
Herb. *G*: "*Col de la Seigne près Cormayeur, vallée d'Aoste*", 1852 - Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 54**; PEYRONEL *et al.*,1988: 40 (no VDA); GORRET & BICH, 1877: 54; TISSIERE, 1868: 103; BOVIO *et al.*, 1999b: 154 (n. 205)

SELAGINELLACEAE

Selaginella helvetica (L.) Spring

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, muretti, praterie rupestri
Distrib. Diffusa nel settore orientale della regione; a ovest della linea Ollomont - Villeneuve - Rhêmes-Saint-Georges vi sono solo rari dati da confermare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 370 m - Bard, alla Tagliata (Bovio, Bona, Fenaroli F. & Tonni Bazza, 1996 - HbBona)
Max. 1958 m - V. Chalamy, piano torboso a NNW di Cousse (Bovio, Aeschimann, Buffa & Martini E., 1992) - cfr. anche nota
Note Piuttosto improbabile l'indicazione di KARPATI (1941) a ben 2600 m presso ilRif. V. Sella in V. di Cogne, così come una segnalazione di MARI (1898) per la testata della Valtournenche, tra il Breuil e il Colle del Teodulo. Anche la segnalazione di PEYRONEL (1940) per il Mont Valaisan sopra il P.S.Bernardo a 2400 m è da prendere con prudenza (potrebbe trattarsi di *S. selaginoides*, ben diffusa in zona e non citata nella lista di Peyronel); quest'ultimo dato è comunque probabilmente da riferire al territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV*-117: V. Saint-Marcel, 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 55**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 41; MARI, 1898: 38; PEYRONEL, 1940: 151; KARPATI, 1941: 133; TOSCO, 1973: 307; TROIA & GREUTER, 2015

Selaginella selaginoides (L.) P. Beauv. ex Schrank & Mart.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, arbusteti nani
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1430 m - V. di Rhêmes, tra Coveyrand e Gerbelle-Dessus (Bovio, 2002)
Max. tra 2800 e 3000 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, tra il colle e il Bec di Nana (Vaccari, 1900 - FI)
2689 m - V. di Gressoney, nel vallone di Mos al lago Bleu (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-225*: Valtournenche, 1987 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 55**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 40; TOSCO, 1973: 307; DESFAYES, 1993: 25; TROIA & GREUTER, 2015

Sottoclasse EQUISETIDAE (Equiseti)

EQUISETACEAE

Equisetum arvense L.

Status +
Freq. C
Habitat praterie umide, incolti, bordi di ruscelli
Distrib. Diffuso in tutta la regione, dove è la specie di Equiseto più frequente.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2320 m - V. di Saint-Marcel, nella conca della Grande-Chaux (Bovio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-1332*: Hône, 1996 - Bona det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 33; TOSCO, 1973: 310

Equisetum fluviatile L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, stagni, bordi di laghi, fossi
Distrib. Qua e là nella regione.
Altit. mont-subalp
Min. 890 m - Marais di Morgex - La Salle (DESFAYES, 1993)
Max. senza quota - V. di Cogne, nel vallone di Bardoney (Ariello & Mosca, 1957 in TOSCO, 1973)
2143 m - V. del P.S.Bernardo, al Lago del Ghiacciaio (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-907*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 35 (no VDA); FAVRE, 1874: 76; TOSCO, 1973: 309; KAPLAN, 1981: 28; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 26

Equisetum hyemale L.

Status +
Freq. PF
Habitat radure, bordi di vie
Distrib. Qua e là nella regione.
Altit. (mont)-subalp
Min. 885 m - Saint-Denis, lungo il Ru Marseiller (Mainetti, 2018)
Max. 2150 m circa - V. di Saint-Marcel, valloncello a monte di Lavanché (Bocca, 2006 - Bovio conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-1390*: Valpelline, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; ROTTI, 1996: 240 (n. 159); KAPLAN, 1981: 45; SOTTI & TOSCO, 1983: 336; PISTARINO *et al.*, 1999: II-16

Equisetum palustre L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, bordi di laghi, praterie umide
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Fénis, presso la Dora (DESFAYES, 1993), zona posta a circa 500 m
Max. 2430 m - Valsavarenche, vallone delle Meyes sopra l'alpeggio omonimo (Poggio & Gerard, 2005)
Herb. *AO-N.SFV-753*: V. Chalamy, 1991 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 34; TOSCO, 1973: 309; DESFAYES, 1993: 26; TREVES & BOVIO, 1996: 96

Equisetum pratense Ehrh.

Status E
Note Solo due segnalazioni storiche di PAYOT (1860) per la V. Veni e La Vachey in V. Ferret, mai riconfermate in seguito e non riportate nell'edizione successiva (del 1881) dello stesso lavoro. Abbiamo cercato con attenzione *E. pratense* in tutta la regione, senza però alcun risultato; allo stato attuale delle conoscenze è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; PAYOT, 1860: 48

Equisetum ramosissimum Desf.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi e scarpate di vie, luoghi sabbiosi
Distrib. Segnalato soprattutto nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali; sembra più frequente nella media e bassa valle centrale e nelle valli laterali mediane ma le conoscenze sulla sua distribuzione sono ancora incomplete ed è sicuramente ben più diffuso nelle valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 310 m - Donnas lungo la Dora (Bovio, 2001)
Max. 1600 m circa - V. di Cogne, tra Lillaz e Champlong (Kaplan, 1995) - in varie località Vaccari (FI) lo avrebbe raccolto oltre i 1600 m, senza precisare la quota - cfr. anche nota
Note Le segnalazioni nel piano subalpino, a quote superiori a 1600 m, andrebbero tutte verificate: così una di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret a 1650 m si è rivelata errata e da attribuire a *E. variegatum* (MRSN, Camoletto revis.); da verificare anche la presenza nel vallone di Chavannes presso il P.S.Bernardo, dove è stato genericamente segnalato da BUFFA & DAL VESCO (1988) e altre a quote elevate.
Herb. *AO-N.SFV-889*: V. Chalamy, 1992 - Bona det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 56**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 36; TOSCO, 1973: 308; KAPLAN, 1997: 140; SOTTI & TOSCO, 1983: 337; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 8

Equisetum sylvaticum L.

Status +
Freq. R
Habitat praterie umide, boschi
Distrib. Raro e disperso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp
Min. 1100 m - V. di Gressoney, tra Fontainemore e Pillaz (Bovio, 1995 - HbBovio !; Bona conf. det.) ma da cercare anche più in basso
Max. 1800 m - *Envers* di Châtillon, versante nord del M. Barbeston tra Thoule e Salé (Bovio & Broglio, 2005)
Herb. *AO-N-SFV-1979*: V. Gressoney, 1985 - Marchetti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 57**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 34; TOSCO, 1973: 310

Equisetum telmateja Ehrh.

Status +
Freq. LR
Habitat praterie umide, boschi igrofili, margini di fossi
Distrib. Noto per un numero ridotto di stazioni nella valle centrale (da Arnad a Quart) e nella bassa valle del Buthier. Abbastanza frequente solo nella zona di Saint-Vincent e Saint-Germain.
Altit. coll-(mont)
Min. 425 m - Saint-Vincent, bordo del torrent de Cillian, presso confluenza con la Dora Baltea (Mainetti, 2017 - HbMainetti !)
Max. 830 m - Arnad, tra Pré e Champourney (Bovio & Broglio, 1999) - cfr. anche nota
Note Una segnalazione per la Madonna della Saletta in Valtournenche, a 2200 m (CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983), è quasi certamente errata essendo a quota troppo elevata per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-2047*: Montjovet, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 57**; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; BOVIO & ROTTI, 1997: 115 (n. 179); BOVIO, 2017a: 95

Equisetum variegatum Schleicher ex F. Weber & D. Mohr

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, bordi di laghi e di ruscelli, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione soprattutto nei piani superiori, può scendere a fondovalle lungo i torrenti e la Dora. Sembra più raro nel settore sud-orientale.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-alp
Min. 340 m - Riva sinistra della Dora Baltea, tra Arnad e Bard (Bovio, 2004) ma raramente sotto i 1500 m
Max. 2675 m - Valsavarenche, a Plan Borgno (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-777*: V. Veni, 1991 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 57**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 37; TOSCO, 1973: 309; DESFAYES, 1993: 25

Sottoclasse OPHIOGLOSSIDAE (Ofioglossi)

OPHIOGLOSSACEAE

Botrychium lanceolatum (S.G. Gmel.) Ångstr.

Status E
Note Per l'Italia PIGNATTI (1982) indica la presenza di questa specie nelle Alpi dal Trentino al Monte Bianco, riprendendo FIORI (1923-25) che scriveva al "*M. Bianco al Col de Balme*". La segnalazione è però da riferire al versante francese del massiccio, come indicato da OFFNER (*Bull. Soc. Bot. France*, 69: 7-9, 1922): "*Indiqué en 1869 par Milde au col de Balme, il a été aussi retrouvé près de Chamonix par Louis de Vergnes en 1910*". Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 58**; PIGNATTI, 1982: I-46; FIORI, 1923-25: 34; BOVIO & POGGIO, 2002: 39

Botrychium lunaria (L.) Sw.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione alle quote medie e alpine.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 1380 m - Arnad, alla Cou (Bovio, Broglio & Mainetti, 2015)
Max. 2900 m - V. di Champorcher, alla Tour Ponton (VACCARI, 1911a) - cfr. anche nota
2880 m - V. di Cogne, vallone del Lauson sotto il ghiacciaio omonimo (Mainetti, Lonati, Probo & Ravetto Enri, 2016)
Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 2970 m sul Corno del Camoscio, pendici del Monte Rosa, ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-285*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 58**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 32; VACCARI, 1911a: 36; LUZZATTO, 1935: 675; TOSCO, 1973: 310

Sottoclasse POLYPODIIDAE (Felci)

OSMUNDACEAE

Osmunda regalis L.

Status EX
Habitat non attribuibile
Distrib. Unica testimonianza dell'antica presenza di questa pianta è una raccolta storica di Tancredi Tibaldi (1840-1916) conservata nell'erbario di Vaccari (FI !) e relativa a Pont-Saint-Martin, senza data e senza ulteriori precisazioni, salvo l'indicazione che tale felce era rarissima nel luogo di osservazione. Secondo Dal Vesco (*in verbis*) la stazione sarebbe andata successivamente distrutta. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Note La citazione "*unteres Aostatal*" di HESS *et al.* (1976) è sicuramente da riferire al settore piemontese della valle della Dora Baltea, dove la specie è presente in varie località.
Herb. *FI*: Pont-Saint-Martin, s.d. - Vaccari det., Fuchs conf., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 58**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 32; HESS *et al.*,1976: 140; BOVIO, 2019a: 94

SALVINIACEAE

Salvinia natans (L.) All.

Status E
Note Indicata genericamente per la Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1976) ma sicuramente da riferire a dati relativi al Canavese, come testimonia un campione di Vaccari in FI, raccolto a Candia (prov. Torino) e indicato da PEYRONEL *et al.* (1988). Indagini svolte in FI (Poggio, 2002) hanno confermato il campione di Vaccari del lago di Candia, mentre non è stato rinvenuto materiale relativo alla Valle d'Aosta, così come anche in TO-HP (Bovio, 2005). Neppure nella bibliografia floristica valdostana sono state trovate citazioni relative a questa specie. *Salvinia natans* va dunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 58**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 33 (no VDA); HESS *et al.*, 1976: 147

DENNSTAEDTIACEAE

Pteridium aquilinum (L.) Kuhn

Status +
Freq. L
Habitat boschi, boscaglie, radure
Distrib. Comune nella bassa valle e nei tratti inferiori delle relative valli laterali, risale fino ai dintorni di Saint-Denis; stazioni isolate sulla collina di Quart a ovest di Valcilianaz ! e nella bassa Valgrisenche nella conca del lago Lolair (Bovio, Broglio & Rosset). Un dato storico di PAYOT (1860) per Courmayeur. è stato confermato confermato in un bosco di abete rosso presso Palleusieux, 1200 m (Buccella, 2022, fot. !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1635 m - V. Chalamy, sotto Costaz sup. (Bovio & Broglio, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *aquilinum*
Herb. *AO-N.SFV-650*: Bard, 1990 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 59**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 8; PAYOT, 1860: 46

PTERIDACEAE

Sottofam. **Cryptogrammoideae**

Cryptogramma crispa (L.) R. Br. ex Hook.

Status +
Freq. C loc
Habitat pietraie, soprattutto silicee ma anche su serpentino
Distrib. Diffusa soprattutto negli estremi settori orientale e occidentale della regione, da rara a mancante nella fascia centrale.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 1180 m - V. di Saint-Marcel, lungo la stradina tra Freyderet e Acqua Verde (Bovio, 1999)
Max. 2870 m - V. di Gressoney, vallone di Indren, tra il lago Verde e l'ex Rif. Linty (Bovio, 1997)
Herb. *AO-N.SFV-453*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 59**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 7; TOMASELLI *et al.*, 1992

Sottofam. **Pteridoideae**

Anogramma leptophylla (L.) Link

Status +
Freq. LR
Habitat terriccio negli anfratti di rupi e muretti a secco
Distrib. Raccolta già nell'Ottocento (Piottaz e Del Ponte in TO !) ma senza indicazione delle località, negli anni '20 del secolo successivo Guyot la segnalò sulla collina di Donnas. Le ricerche compiute da Bovio e Cerutti hanno portato a delineare la sua distribuzione che appare esclusiva dell'estremo settore sud-orientale della regione: bassa valle a Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard ed Arnad e bassa V. di Gressoney (fino a Lillianes), da poco frequente a rara.
Altit. coll-mont
Min. 370 m - Bard, alla Tagliata (Bovio, Bona, Fenaroli F. & Tonni Bazza, 1996)
Max. 1270 m - V. di Gressoney, Lillianes a Piera Fredda (Bovio & Broglio, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-1107*: Arnad verso Anviey, 1994 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 59**; GUYOT, 1929: 5; GUYOT, 1945: 112; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 164 (n. 121)

Sottofam. **Cheilanthoideae**

Allosorus acrosticus (Balb.) Christenh.
(= *Cheilanthes acrostica* [Balb.] Tod.; *Oeosporangium acrosticum* (Balb.) L. Sáez & Aymerich; *Aleuritopteris acrostica* [Balb.] Windham & Schuettp.)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi e muri soleggiati
Distrib. Raro nella valle centrale, segnalato da Arnad ad Arvier, soprattutto all'*adret*. Una stazione isolata in Valpelline, a monte di Thoules, 1071 m (Buccella, 2024 - HbBuccella !).
Altit. coll-(mont)
Min. 375 m - Verrès, presso l'imbocco della V. d'Ayas (REY, 1989)
400 m - Arnad, tra Barme e Champ (Bovio & Broglio, 1994)
Max. 1071 m - Valpelline, a monte di Thoules (Buccella, 2024 - HbBuccella, Bovio conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-246*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1988 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 59**; PAYOT, 1860: 44; FAVRE, 1880: 26; BOLZON, 1912: 80; BOLZON, 1918: 311; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; REY, 1989: 90

Paragymnopteris marantae (L.) K.H. Shing
(= *Notholaena marantae* [L.] Desv.; *Cheilanthes marantae* [L.] Domin)

Status +
Freq. LR
Habitat pietraie, muretti a secco, rupi, soprattutto su serpentino
Distrib. Qua e là nella valle centrale, che risale fin verso Pré-Saint-Didier (Béguinot); rare stazioni nei settori inferiori di alcune valli laterali (Valgrisenche, V. d'Ayas, V. di Gressoney; da verificare nella bassa V. di Cogne, dove fu segnalata tra Villeneuve e Pondel da PAYOT, 1860).

Altit. coll-mont
Min. 450 m - Sopra Donnas (Kaplan, 1981)
tra 390 m e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1550 m - Saint-Vincent a Travod (REY, 1989) ma raramente sopra i 1300 m
Variab. Da noi la subsp. *marantae*
Herb. *AO-N.SFV-115* - Sopra Quart, 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 60**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 31; PAYOT, 1860: 43; BOLZON, 1912: 259; BEGUINOT, 1932: 683; BRAUN-BLANQUET, 1961: 150; PICHI SERMOLLI & CHIARINO MASPES, 1963; DEGIOVANNI, 1969: 180; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; ROSSET, 1986: 73 (n. 13); BOVIO & ROSSET, 1988: 135 (n. 37); REY, 1989: 90

Sottofam. **Vittarioideae**

Adiantum capillus-veneris L.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi umide e stillicidiose, grotte
Distrib. Raro nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin alla collina di Sarre; segnalato storicamente da CARREL (1868) a Cez-de-Vò, allo sbocco della Valtournenche dove vi sono ambienti adatti, mentre un'ambigua segnalazione di PAYOT (1860) per "*Val de Valsavarenche, près Courmayeur, à environ 1500 m*" sembra poco verosimile in rapporto a quota e località.
Altit. coll-(mont)
Min. 410 m - Montjovet, a est del Borgo, cavità lungo la strada statale (Bovio, 1984 - HbBovio !, Bona conf. det.)
Max. 1050 m - Val Chalamy, bordo della strada carrozzabile (Brusa, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-509*: Montjovet, 1990 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 60**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 7; PAYOT, 1860: 45; CARREL, 1868: 14; POLETTI, 1974: 84: BUFFA & MISERERE, 1997; BRUSA, 2022b: 64

CYSTOPTERIDACEAE

Cystopteris alpina (Lam.) Desv.

Status +
Freq. PF
Habitat rupi e detriti calcarei
Distrib. Su questa specie si ha un numero piuttosto basso di dati ma forse solo perché poco osservata anche per la possibile confusione con *C. fragilis*. Appare comunque diffusa soprattutto nelle testate delle valli, nei settori calcarei di tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1870 m - V. di Champorcher, vallone della Legna, presso il ponte di Chavana (Bona & Bovio, 1998)
Max. tra 3100 e 3200 m, a quota non meglio precisata - Sulla Grivola (Vaccari, 1904 - FI)
3175 m - V. di Cogne, subito sotto il Colle della Rossa (Grosa, 2008 - AO !, Bona conf. det.) ma raramente sopra i 2700 m
Herb. *AO-N.SFV-1374*: V. di Saint-Barthélemy, 1997 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 60**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 23

Cystopteris dickieana R. Sim

Status +
Freq. PF
Habitat pietraie, rupi, muretti a secco
Distrib. Specie in passato misconosciuta ma solo perché non separata da *C. fragilis*, negli ultimi decenni è stata ritrovata in varie località della regione; sembra mancare in corrispondenza dei grandi massicci cristallini.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 760 m - *Adret* di Arvier, lungo la mulattiera per Saint-Nicolas (Bovio & Maffei, 2000 - AO !)
Max. 2500 m - V. di Cogne sotto l'Alpe Ervillères (DIEKJOBST, 1989)
2390 m - V. di Cogne, terrazzo a ovest di Taverona (Bovio & Martini E., 1991 - HbBovio !, Bona et Marchetti conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-1349*: Clavalité, 1993 - Bovio & Poggio det., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 60**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 23; PAYOT, 1881: 11; DAMBOLT, 1963; PROFUMO, 1965; NARDI, 1974; DIEKJOBST, 1989; BOVIO, 1992b: 116 (n. 107); VUST, 1995: 51; MINGARD, 2000: 49; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 50

Cystopteris fragilis (L.) Bernh.

Status +
Freq. C
Habitat muri, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 400 m - Donnas, muretti delle vigne sopra Rovarey (Bovio & Broglio, 1996)
Max. 3180 m - V. di Cogne, subito sotto il Colle della Rossa (Grosa, 2008 - AO, Bona det.) ma raramente sopra i 2600 m
Herb. *AO-N.SFV-1460*: V. Saint-Barthélemy, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 61**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 20

Cystopteris myrrhidifolia (Vill.) Newman → *Cystopteris montana* (Lam.) Bernh. ex Desv.

Cystopteris montana (Lam.) Bernh. ex Desv.
(= *Cystopteris myrrhidifolia* [Vill.] Newman)

Status +
Freq. RR
Habitat ambienti rupestri più o meno umidi, alneti di Ontano verde, in genere su calcare
Distrib. Conosciuta per pochissime località: V. di Champorcher, nella forra dell'Ayasse tra il ponte Ravire e Panosa (Vaccari - FI) ! e nel vallone della Legna (Bovio & Prosser - AO !); Valgrisenche, lungo la strada vecchia che sale alla diga di Beauregard (Bovio, Poggio & Vanacore Falco - AO !); V. di Saint-Barthélemy, a monte di Praz sotto Prêles (Broglio !).
Altit. (mont)-subalp
Min. 1455 m - V. di Champorcher, vallone del Torrent du Bois, zona sottostante il Bois de Plan Bouc (Cerutti, 2009 - AO !, Marchetti conf. det.)
Max. 1940 m - V. di Champorcher, nel bosco di Panosa (Bovio & Cerutti, 1997) - cfr. anche nota
Note In Valle d'Aosta fu raccolta per la prima volta nel 1904 da Vaccari a Champorcher nel bosco di Panosa (FI), che la indicò come specie nuova per le Alpi Graie valdostane. VACCARI (1902b) segnalava però già "*Cystopteris montana* Link." tra Pontboset e Champorcher ma non dava particolare rilievo alla scoperta. PEYRONEL (1940) indicava "*Cystopteris montana* Bernh." sulle pendici del M. Valaisan, sopra il P.S.Bernardo, fino a 2500 m di altitudine, dato dubbio per l'elevata quota e forse da attribuire comunque al versante francese.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Cystopteris myrrhidifolia* (Vill.) Newman.
Herb. *AO-N.SFV-1399*: Valgrisenche, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 61**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 24; VACCARI, 1902b: 38; PEYRONEL, 1940: 151; BOVIO & CERUTTI, 1997: 114 (n. 176); BOVIO *et al.*, 1999a: 150 (n. 194)

Gymnocarpium dryopteris (L.) Newman

Status +
Freq. C
Habitat boschi, rupi, pietraie, su silice
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 950 m - Bosco tra Plout e l'imbocco del vallone di Saint-Marcel (Bovio, 1997)
Max. tra 2550 e 2800 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, dal Rif. Grand Tournalin verso il Mont Brun (Poggio, Broglio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-577*: V. Rhêmes, 1990 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 61**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 12; TOSCO, 1973: 320

Gymnocarpium robertianum (Hoffm.) Newman

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, rupi, pietraie, su calcare
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma raro o assente nei settori schiettamente silicei (in particolare sembra mancare in corrispondenza dei principali massicci cristallini e nell'estrema bassa valle sui substrati del Sesia-Lanzo).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Montjovet sotto un ponte (Vaccari, 1900 - FI)
680 m - Chambave, forra lungo la strada per Thuy, poco oltre Gentianaz (Bovio, 1997)
Max. 2650 m - V. di Champorcher, mulattiera per il Col di Fénis, traversone a sud-ovest del Col Moussaillon (Bovio, Aeschimann & Foghino, 2005) ma raramente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-978*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 61**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 11; TOSCO, 1973: 320

ASPLENIACEAE

Asplenium adiantum-nigrum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, cespuglieti, rupi, pietraie, muri
Distrib. Frequente nella bassa valle, si fa via via più raro penetrando nella regione fino ad Avise !; in BOVIO (2014) veniva indicato forse mancante nella Valdigne e nelle valli a ovest di Aosta ma recentemente ne è stata scoperta una stazione presso Courmayeur, sulle rupi e zone aride sopra La Saxe a 1282 m (Buccella, 2022 - fot. !) . Tra le valli laterali, è frequente solo in quella di Gressoney, osservato fino a Gaby (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - Donnas, muretti delle vigne sopra Rovarey (Bovio & Broglio, 1996)
Max. 1730 m - Valtournenche, La Magdaleine presso Artaz (Cattin, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *adiantum-nigrum*.
Note Spesso in bassa valle compaiono forme confondibili con *Asplenium onopteris*; secondo E. Bona, che ha esaminato vari campioni con questo aspetto, tali popolazioni sarebbero sempre da riferire alla variabilità di *A. adiantum-nigrum*. Su materiale raccolto presso Donnas (BER-HbCerutti, 2008) Marchetti ha riconosciuto la var. *onopteroides*.
Herb. *AO-N.SFV-129*: Châtillon verso Ussel, 1987 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 61**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 27; BOVIO *et al.*, 1987b: 46

Asplenium adulterinum Milde

Status +
Freq. RR
Habitat rupi e detriti di serpentino
Distrib. Scoperto di recente nella regione (Rotti, 1993) è noto al momento per pochissime stazioni nel massiccio del Mont Avic (V. Chalamy e vallone di Ponton) e nella media Valtournenche.
Altit. mont-(subalp)
Min. 1165 m - V. Chalamy, sotto Fussy (Foghino, 2022 - fot. !) ma da cercare anche più in basso
Max. 1875 m - V. Chalamy, tra Plan Laron e Leser-Damon (Bovio, Broglio, Foghino & Foieri, 2005)
Herb. *AO-N.SFV-1386*: Valtournenche, 1997 - Rotti det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 62**; ROTTI, 1995a: 56; BOVIO & BROGLIO, 2007: 26; BRUSA, 2022a

Asplenium ceterach L.
(= *Ceterach officinarum* Willd.)

Status +
Freq. L
Habitat muri, rupi
Distrib. Specie termofila, appare localizzata nei settori più caldi della regione. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Avise e nei tratti inferiori delle corrispondenti valli laterali. PEYRONEL *et al.* (1988) citano inoltre un reperto di Vaccari in FI raccolto nel 1903 nell'alta Valle di Cogne, a Lillaz. Questa specie sembra assente nella Valdigne.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
370 m - Bard, rupi appena sopra la strada statale (Bovio, Bona, Fenaroli F. & Tonni Bazza, 1996)
Max. 2140 m - Valtournenche, Torgnon sotto l'Alpe Chavacour (Poggio & Gerard, 2002) ma eccezionalmente sopra i 1700 m
Variab. Al momento individuata nella regione la subsp. *ceterach* sulla base di alcuni campioni esaminati a tale scopo dagli specialisti D. Marchetti ed E. Bona.
Herb. *AO-N.SFV-503*: Bard, 1990 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 62**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 31; PAYOT, 1881: 3; TOSCO, 1973: 315; KAPLAN, 1981: 45

Asplenium cuneifolium Viv.
(= *Asplenium serpentini* Tausch)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi e detriti di serpentino
Distrib. Raro e localizzato su serpentino nel settore orientale della regione, nelle valli intorno al massiccio del Mont Avic, nella media Valtournenche e nella testata della V. d'Ayas.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1030 m - *Envers* di Châtillon tra le rocc edi serpentino all'inizio del sentiero Bellecombe-Rodoz (Ganz, 2022 - HbGanz !)
Max. 2460 m - V. d'Ayas, Saint-Jacques sopra Résy e il Rif. Ferraro (Kaplan, 1982)
2330 m - V. di Champorcher, presso il Colle di Cima Piana (Bovio, Broglio & Gerard, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *cuneifolium*
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, raccolto in V. di Gressoney a Perloz, località dove manca il serpentino; in effetti è stato verificato che il campione è stato corretto in *Asplenium adiantum-nigrum* L. da D. Marchetti. Quasi certamente errata anche un'antica segnalazione di PAYOT (1860; 1881) di *A. adiantum-nigrum* var. *serpentini* a Courmayeur, alla base del Mont Chétif, su substrato non adatto e mai riconfermato in tale località.
Herb. *AO-N.SFV-1354*: V. Ponton (Chambave), 1996 - Bovio det., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 62**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 28; PAYOT, 1860: 39; PAYOT, 1881: 13; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78; BOVIO *et al.*, 1999a: 150 (n. 193); BOVIO & BROGLIO, 2007: 28; BOVIO, 2015a: 160

Asplenium fontanum (L.) Bernh.

Status +
Freq. RR
Habitat rupi e muretti a secco calcarei
Distrib. Noto per sole tre stazioni: Issogne tra Fleuran e Mont-Blanc (ampia e ricca stazione !), Valgrisenche nella conca del lago Lolair (Poggio, Bovio, Gerard & Maffei - HbPNGP) e, secondo KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985), sopra Saint-Vincent presso Nissod.
Altit. coll-mont
Min. 400 m - Issogne, tra S. Solutore e Créton (Bovio, 2010)
Max. 1300 m - Saint-Vincent, presso Nissod (Kaplan, 1982)
Variab. Da noi la subsp. *fontanum*
Note Segnalato storicamente da ALLIONI (1785) "*in monte S. Bernardi*", da cui deriva l'indicazione per il G.S.Bernardo di HESS *et al.* (1976) ma in realtà mai confermato e certamente da escludere, essendo *Asplenium fontanum* specie che non raggiunge tali altitudini.
Herb. *AO-N.SFV-964*: Sopra Issogne, 1993 - Bovio & Cerutti det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 62**; ALLIONI, 1785: II-288; HESS *et al.*, 1976: 134; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78; BOVIO, 1987: 138 (n. 31); POGGIO, 2000: 172 (n. 212)

Asplenium foreziense Le Grand ex Magnier

Status +
Freq. LR
Habitat rupi e muretti a secco su silice
Distrib. Esclusivo della conca di Pont-Saint-Martin e Donnas con una stazione a Verrès. La scoperta in Valle d'Aosta è dovuta a Tiemann e Kaplan nel 1980.
Altit. coll

Min. 350 m - Pont-Saint-Martin, lungo la vecchia mulattiera che sale a Stigliano sup. (Bovio, Broglio & Ganz, 2022)
Max. 745 m - Pont-Saint-Martin, sopra Ivery, riserva naturale di Holay (Ganz, Bovio, Broglio, Deval, Jacquemet & Trompetto, 2021 - HbGanz)
Herb. *AO-N.SFV-1099*: Presso Perloz, 1994 - Bovio & Cerutti det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 63**; KAPLAN, 1981: 45; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; BOVIO & CERUTTI, 1993b: 54; BOVIO, 1994b: 141; BOVIO, 2009: 130 (n. 323)

Asplenium obovatum Viv.
(incl. *Asplenium billotii* F.W. Schultz)

Status +
Freq. RR
Habitat rupi e muretti a secco su silice
Distrib. Noto solo per la conca di Pont-Saint-Martin e Donnas. Scoperto di recente (Cerutti & Motta, 2008 - AO, Marchetti conf. det.) in una zona ristretta poco a monte di Donnas tra 372 e 410 m.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *billotii* (F.W. Schultz) O. Bolòs, Vigo, Masalles & Ninot (= *Asplenium billotii* F.W. Schultz; *Asplenium obovatum* subsp. *lanceolatum* [Fiori] P. Silva)
Note In BOVIO (2014) veniva indicata anche una stazione presso Pont-Saint-Martin, nel primo tratto della mulattiera per Ivery (Ganz - AO); da un controllo del materiale fatto dallo specialista Dino Marchetti (2019) la popolazione è risultata appartenere in realtà ad una forma vigorosa di *Asplenium foreziense*, specie ben diffusa in quella zona.
Herb. *AO-N.SFV-2379*: Donnas, 1988 - Cerutti det., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 63**; CERUTTI & MOTTA, 2009a: 144

Asplenium ruta-muraria L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, muri, soprattutto su calcare
Distrib. Diffuso in tutta la regione, specialmente nei settori con substrati basici.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2550 m - V. d'Ayas, tra i laghi Battaglia e Pocia alla Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Dall'analisi di campioni inviati allo specialista E. Bona, in Valle d'Aosta è stata accertata al momento la presenza della subsp. *ruta-muraria*
Herb. *AO-N.SFV-949*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 63**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 28; TOSCO, 1973: 314

Asplenium scolopendrium L.
(= *Phyllitis scolopendrium* [L.] Newman)

Status D
Note Due riferimenti bibliografici storici, entrambi di PAYOT (1860, 1881) per "*environs d'Aoste*" e "*environs d'Aoste et toute la vallée jusqu'à Morgex*", da cui questa specie apparirebbe addirittura comune in tale tratto della regione. Esiste inoltre un campione nell'erbario storico indicato vagamente per "*Valle d' Aosta, 600 -800 m*" (AO-S.SFV !) ma che, come si è constatato in altri casi in questo erbario, potrebbe anche provenire dal settore canavesano del bacino della Dora Baltea. Non sono noti ulteriori dati per la Valle d'Aosta relativi a questa specie, del resto vistosa e facilmente riconoscibile. Anche negli erbari di FI, TO e G non risulta materiale valdostano. Fino a prova certa, la sua presenza nella regione è quindi da ritenersi quanto meno dubbia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 63**; PAYOT, 1860: 47; PAYOT, 1881: 16

Asplenium septentrionale (L.) Hoffm.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, muretti a secco, su silice e serpentino
Distrib. Diffuso in tutta la regione ad eccezione delle zone strettamente calcaree.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2625 m - V. di Cogne, conca dell'A. Ponton (Bovio & Poggio, 1997)
Variab. Da noi la subsp. *septentrionale*
Herb. *AO-N.SFV-270*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 63**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 24; TOSCO, 1973: 313

Asplenium trichomanes L.

Status +
Freq. C
Habitat muri, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2580 m - V. Veni, appena sopra il Rif. Monzino (Maffei, 2000) ma raramente sopra i 2300 m
Variab. Dai materiali controllati da D. Marchetti, nella regione è stata finora verificata la presenza della subsp. *trichomanes* e della subsp. *quadrivalens* D. E. Mey.
Herb. *AO-N.SFV-1666*: V. Chalamy, 2002 - Marchetti det. (subsp. *trichomanes*)
AO-N.SFV-1654: Saint-Pierre, 2002 - Marchetti det. (subsp. *quadrivalens*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 64**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 25; TOSCO, 1973: 312

Asplenium viride Huds.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, muri, soprattutto su substrati basici e ultrabasici
Distrib. Diffuso in tutta la regione nei piani medio-alti.
Altit. mont-subalp-alp
Min. senza quota - V. Chalamy, salendo a Gettaz (Turbiglio & Siniscalco, 1991)
1015 m - Collina di Quart, lungo il Ru Crepellaz sotto Ville sur Nus, rupi nella forra del torrente Dèche (Bovio & Broglio, 2022)
Max. 3000 m - Bec Costazza tra le valli di Cogne e Champorcher (VACCARI, 1911a)
2883 m - V. di Gressoney, vallone di Moos, versante est del colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-110*: V. Ponton (Chambave), 1986 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 64**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 26; VACCARI, 1911a: 36; TOSCO, 1973: 312

NOTA. L'ibrido *Asplenium* x *alternifolium* Wulfen (= *Asplenium septentrionale* x *A. trichomanes*; *Asplenium* x *germanicum* auct.) è abbastanza diffuso nel settore sud-orientale della regione: conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, bassa V. di Gressoney fino a Issime, bassa e media V. di Champorcher fino al basso vallone della Legna, bassa V. d'Ayas a Tilly; osservato tra 525 e 1660 m ! Le poche segnalazioni per l'alta valle sono errate o dubbie: dei dati di Santi per la V. Veni e Chabodey presso La Salle (cfr. TOSCO, 1981; ANONIMO [HENRY J.], 1900; HENRY, 1901) l'unico di cui è stato rintracciato un campione (V. Veni - Santi, TO !) è risultato errato (Camoletto & Pensi revis., 1998); Overkott-Kaplan in KAPLAN (1985) lo segnala in V. di Cogne a Valnontey a 1750 m ma anche in questo caso da verificare.
In herb.: *AO-N.SFV-945*: V. di Champorcher, 1993 - Bovio det., Bona conf., Marchetti conf.
Per la bibl. cfr. **BOVIO, 2014: 64**; ANONIMO [HENRY J.], 1900; HENRY, 1901: 5; TOSCO & FERRARIS, 1981: 188; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79

THELYPTERIDACEAE

Oreopteris limbosperma (All.) Holub
(= *Thelypteris limbosperma* [All.] H.P. Fuchs)

Status +
Freq. LR
Habitat boschi umidi, paludi, luoghi ombrosi
Distrib. Scoperta di recente (Bovio & Cerutti, 1995) in bassa valle, dove è nota per un numero limitato di stazioni di aspetto relitto situate nelle basse valli di Gressoney, del Fer e di Champorcher.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 525 m - V. di Champorcher, destra orografica, tra Hône e Pontboset (Bovio, 1998 - AO !)
Max. 2060 m - V. di Gressoney, vallone del Vargno sotto il Colle della Gragliasca (Bovio, Poggio, Gerard & Vanacore Falco, 2003)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Thelypteris limbosperma* (All.) H.P. Fuchs.
Herb. *AO-N.SFV-1415*: V. Champorcher, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 64**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 17 (no VDA); BOVIO, 1995a: 118 (n. 148)

Phegopteris connectilis (Michx.) Watt
(= *Thelypteris phegopteris* [L.] Slosson)

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi freschi e ombrosi, rupi e pietraie muschiose
Distrib. Comune nel settore orientale della regione, da rara a mancante altrove.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas (Vaccari, 1900 - FI)
515 m - Lungo il sentiero tra Bard e Nissert (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013)
Max. 2500 m - Valle d' Aosta nelle Alpi Pennine (FENAROLI L., 1971)
2465 m - V. di Champorcher, tra l'Alpe Gran Comba e il lago di Laris (Bovio & Broglio, 1997)
Herb. *AO-N.SFV-71*: V. Champorcher, 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 64**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 16; FENAROLI L., 1971: 43; TOSCO, 1973: 311

Thelypteris limbosperma (All.) H.P. Fuchs
→ *Oreopteris limbosperma* (All.) Holub

Thelypteris palustris Schott

Status 0
Habitat paludi, boschi umidi
Distrib. Un reperto storico in AO-S.SFV ! raccolto nei "*dintorni di Aosta a 800 m*" (senza data e raccoglitore) è la sola testimonianza d'erbario della presenza nella regione; in bibliografia REY (1990) la segnala nello stagno di Loson (Verrayes) ma successive ricerche (Poggio & Vanacore Falco) non hanno portato alla sua riconferma.
Altit. mont
Herb. *AO-S.SFV-31*: "*Dintorni di Aosta a 800 m*", s.d. - det. ignoto, Bovio conf., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 65**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 17 (no VDA); REY, 1990; DESFAYES, 1993: 26

WOODSIACEAE

Woodsia alpina (Bolton) Gray

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, muri, generalmente su silice
Distrib. Rara e localizzata nei settori meridionale e nord-orientale della regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 370 m - Bard, alla Tagliata (Rotti, 1995; Bovio & Cerutti, 1996 - AO !) ma raramente sotto i 1300 m
Max. 2510 m - Alta Valpelline, sotto Plan-Vayon (Bovio, 1998 - AO !) - cfr. anche nota
Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a ben 2940 m nella zona del Col d'Olen, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-994*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Rosset det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 65**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 19; LUZZATTO, 1935: 676; PICHI SERMOLLI, 1956; TOSCO, 1973: 317; BOVIO *et al.*, 1987b: 46; BOVIO, 1998a: 161 (n. 187)

Woodsia ilvensis (L.) R. Br.

Status E
Note Varie segnalazioni (GUYOT, 1925; 1945; Stefenelli in TOSCO, 1973; HESS *et al.*, 1976; AESCHIMANN & BURDET, 1994; KAPLAN, 1997) che però sono da assegnare correttamente a *Woodsia alpina* (Bolton) Gray. Anche secondo PICHI SERMOLLI (1956) gran parte delle segnalazioni di *W. ilvensis* per l'Italia sono da riferire a *W. alpina* e in particolare "*circa gli esemplari della Valle di Champorcher* [...] *raccolti da Guyot posso dire che sono a me note alcune località di* Woodsia alpina *nella suddetta valle, mentre nessun campione ho visto delle presente specie* [*W. ilvensis*] *ivi raccolto. Con molta probabilità anche l'esemplare di Guyot appartiene a* Woodsia alpina. *Pertanto la presenza di* Woodsia ilvensis *in Piemonte sembra sia da escludere*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 65**; GUYOT, 1925: 46; GUYOT, 1945: 112; PICHI SERMOLLI, 1956; TOSCO, 1973: 317; HESS *et al.*, 1976: 124; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 33; KAPLAN, 1997: 148

ONOCLEACEAE

Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi umidi
Distrib. Nota un'unica stazione puntiforme nella bassa V. di Gressoney, sopra Fontainemore, a 1120 m, scoperta da G. Rotti nel 1995.
Altit. mont
Note La generica segnalazione di HESS *et al.* (1976) per la Valle d'Aosta è da riferire molto probabilmente al settore canavesano del bacino della Dora Baltea, dove questa felce è nota per varie località.
Herb. *AO-N.SFV-1311*: V. Gressoney, 1995 - Rotti det., Bovio conf., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 65**; ROTTI, 1995b: 121 (n. 155); HESS *et al.*, 1976: 101

BLECHNACEAE

Blechnum spicant (L.) Roth.
→ *Struthiopteris spicant* (L.) Weiss

Struthiopteris spicant (L.) Weiss
(= *Blechnum spicant* [L.] Roth.)

Status 0
Habitat boschi freschi, bordi di ruscelli
Distrib. Segnalato da PAYOT (1860) in V. Veni "*dans les prés de Venis*" e "*environs de Courmayeur, bois de la Chapelle-de-Berryer*" (com'era anche chiamata un tempo la cappella di Notre Dame de la Guérison) e confermata in questa valle da un reperto storico dell'erbario De Candolle, raccolto al lago Combal (G !). Un dato di KAPLAN (1997) tra Pont di Valsavarenche e la Croce della Roley (non raccolti campioni in tale occasione, secondo Kaplan *in litt.*, 2012) non è stato confermato nonostante vari sopralluoghi compiuti in zona.
Altit. subalp
Note *Blechnum spicant* è diffuso nella valle di Chamonix, così come nell'estrema bassa valle della Dora Baltea ma già in territorio piemontese (Nomaglio, bassa Valchiusella, ecc.); è quindi verosimile che prima o poi venga riconfermata la sua presenza in Valle d'Aosta.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Blechnum spicant* (L.) Roth.
Herb. *G* : "*Au bord du lac Combal*", s.d., in herb. De Candolle - Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 65**; PAYOT, 1860: 48; BOVIO, 1996: 242 (n. 164); KAPLAN, 1997: 143

ATHYRIACEAE

Athyrium distentifolium Tausch ex Opiz
→ *Pseudathyrium alpestre* (Hoppe) Newman

Athyrium filix-femina (L.) Roth

Status +
Freq. C
Habitat boschi ombrosi e loro margini, anfratti, arbusteti, detriti grossolani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Donnas, boscaglia ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2550 m - V. di Rhêmes, vallone della Vaudalettaz (Poggio & Savin, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-593*: V. Chalamy, 1990 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 66**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 17; TOSCO, 1973: 315

Pseudathyrium alpestre (Hoppe) Newman
(= *Athyrium distentifolium* Tausch ex Opiz)

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, cespuglieti, pietraie
Distrib. Frequente nei settori occidentale e orientale della regione, appare però molto raro o mancante nella fascia intermedia, così come in tutta la valle centrale.
Altit. subalp-alp
Min. 1695 m - V. Ferret, tra Meyenchet e Leuché (Bovio & Marchetti, 1998) - cfr. anche nota
Max. tra 3000 e 3200 m a quota non meglio precisata - Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938; sub *Polypodium rhaeticum* L.) ma eccezionalmente a questa quota 2740 m - Valsavarenche, a monte del Rif. Vittorio Emanuele (Poggio & Savin, 2006)
Note Da verificare una segnalazione per l'abitato di Aosta, lungo un canale (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), a quota decisamente bassa.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Athyrium distentifolium* Tausch ex Opiz.
Herb. *AO-N.SFV-772*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 66**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 19; VACCARI, 1940a: 40; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 11

DRYOPTERIDACEAE

Sottofam. **Drytoperidoideae**

Dryopteris affinis subsp. *borreri* (Newman) Fraser-Jenk.
→ *Dryopteris borreri* (Newman) Kinahan

Dryopteris affinis subsp. *cambrensis* Fraser-Jenk.
→ *Dryopteris cambrensis* (Fraser-Jenk.) J. Beitel & W.R. Buck

Dryopteris affinis subsp. **pseudodisjuncta** (Tavel ex Fraser-Jenk.) Fraser-Jenk.
(= *Dryopteris pseudodisjuncta* [Tavel ex Fraser-Jenk.] Fraser-Jenk)

Status +
Freq. RR
Habitat boschi freschi su calcare
Distrib. Osservata e raccolta in V. Veni ai piedi del massiccio del Monte Bianco (Bovio & Marchetti, 1988 - AO) e assegnata provvisoriamente a *Dryopteris affinis* subsp. *pseudodisjuncta* dal secondo dei due scopritori. Solo recentemente, nel 2023, l'identificazione è stata confermata da C.R. Fraser-Jenkins. Si tratta della prima stazione (e al momento ancora unica) osservata in Italia. La presenza di questa pianta era già stata osservata nel 1996 sul versante francese del Monte Bianco (raccolta di D. Marchetti con determinazione di M. Boudrie).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2262*: V. Veni, 1998 - Marchetti det., (cfr.).; Fraser-Jenkins conf., 2023
Bibl. BOVIO, FRASER-JENKINS & MARCHETTI, 2024; BOVIO, 2024: 118

Dryopteris borreri (Newman) Kinahan
(= *Dryopteris affinis* subsp. *borreri* [Newman] Fraser-Jenk.)

Status D
Note In PEYRONEL *et al.* (1988) i reperti dell'erbario di Vaccari in FI attribuiti a "*Dryopteris Borreri* Newman" sono da riferire a *Dryopteris affinis* s.l. La *D. borreri* è citata inoltre come diffusa in vari tipi di boschi valdostani da CAMERANO *et al.* (2007), i quali non indicano invece la comune *D. cambrensis*, facendo quindi probabilmente confusione con quest'ultima.
In rapporto a *D. borreri*, MARCHETTI (2003) scrive: "*Probabilmente presente ma forse non ancora documentata in Val d'Aosta (per la quale sembrerebbe comunque di poter tenere conto del reperto della base del M. Bianco, qualora non fosse attribuibile a subsp.* pseudo-disjuncta) …"; il campione citato da Marchetti è in AO con il codice *AO-N.SFV-2263*.
Non si è dunque al momento certezza della presenza di questa specie in Valle d'Aosta, che comunque è da ricercare, soprattutto in bassa valle dove è stato osservata non lontano dai confini della regione.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come sottospecie di *Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk.
Bibl. **BOVIO, 2014: 66;** PEYRONEL *et al.*, 1988: 15; MARCHETTI, 2003: 198; CAMERANO *et al.* (2007)

Dryopteris cambrensis (Fraser-Jenk.) J. Beitel & W.R. Buck
(= *Dryopteris affinis* subsp. *cambrensis* Fraser-Jenk.)

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e loro margini e radure, pietraie grossolane, anfratti (stessi ambienti di *Dryopteris filix-mas* ma con maggiori esigenze di umidità)
Distrib. Comune nel settore sud-orientale della Valle d'Aosta (bassa valle e settori medi e inferiori delle valli di Champorcher e Gressoney), dove appare più diffusa della simile *Dryopteris filix-mas*; nel resto della regione è invece da poco frequente a rara.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Donnas, boscaglia ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2710 m - Valsavarenche, a est del lago Nero del Nivolet (Bovio, 2005) ma raramente sopra i 2200 m ed eccezionalmente sopra i 2500 m
Variab. Da noi la subsp. *insubrica* (Oberh. & Tavel ex Fraser-Jenk.) Fraser-Jenk.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come sottospecie di *Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk.
Herb. *AO-N.SFV-1308*: V. di Gressoney, 1995 - Bovio & Bona det., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 66**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 15 ?

Dryopteris carthusiana (Vill.) H. P. Fuchs

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi più o meno umidi e ombrosi, arbusteti igrofili
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però frequente solo nel settore sud-orientale, soprattutto nelle basse e medie valli di Champorcher e Gressoney; altrove la sua presenza appare più frammentaria.
Altit. mont-subalp
Min. 1140 m - V. di Champorcher, vallone della Manda, lungo il canale tra Fournier e Crest (Bovio & Cerutti, 1997) ma da cercare anche più in basso
Max. 2150 m - *Envers* di La Salle, tra la M.gna Promou e il laghetto del vallone di Sopra (Bovio & Poggio, 1997 - HbPNGP !)
Herb. *AO-N.SFV-1761*: V. di Gressoney, 2003 - Marchetti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 66**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 15; TOSCO, 1973: 319

Dryopteris cristata (L.) A. Gray

Status E
Note Indicata da FIORI (1943) per "*V. d'Aosta a Tavagnasco verso Feypian, 1300-1400 m*", dato ripreso da HESS *et al.* (1976) per "*Aostatal (Tavagnasco)*" e da PIGNATTI (1982) per "*Valle d'Aosta a Tavagnasco*", dato tratto da BOLZON (1918) e riferito ad una località sita in realtà nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea, quindi in Piemonte (prov. Torino). Il dato di Bolzon è comunque quasi certamente errato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 67**; BOLZON, 1918: 310; FIORI, 1943: 104; HESS *et al.*, 1976: 118; PIGNATTI, 1982: I-90

Dryopteris dilatata (Hoffm.) A. Gray

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi ombrosi, arbusteti
Distrib. Sembra prediligere i settori più piovosi della regione e appare abbastanza comune nella bassa valle e relative valli laterali (V. di Champorcher e dalla Valtournenche alla V. di Gressoney) e nella Valdigne (ma sembra rara nella V. del P.S.Bernardo). La sua presenza appare molto frammentaria nel resto della regione, specie nei settori aridi.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 720 m - Bassa V. di Champorcher, tra Ronc-Désot e Ronc di Meiten (Bovio, 1998; materiale verif. da Bona)
Max. 2380 m - Valtournenche, conca di Baracon (Bovio & Poggio, 1997; materiale verif. da Bona) ma raramente oltre i 2000 m
Note Simile a *D. expansa* (ma meno frequente), rispetto alla quale è diffusa a quote mediamente più basse e con cui viene spesso confusa o non distinta; è quindi difficile valutare le segnalazioni bibliografiche, soprattutto quelle del passato, e anche il materiale d'erbario necessita spesso di revisioni complete. I dati relativi alla Valle d'Aosta qui considerati, sono basati esclusivamente su un ampio campionario di osservazioni e raccolte recenti molte delle quali sono state identificate o verificate dallo specialista E. Bona.
Herb. *AO-N.SFV-1340*: V. di Champorcher, 1996 - Bona det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 67**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 16; TOSCO, 1973: 320

Dryopteris expansa (C. Presl) Fraser-Jenk. & Jermy

Status +
Freq. C
Habitat boschi, alneti di Ontano verde, megaforbieti, pietraie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1060 m - Valpelline, tra Thoules e Prelé, margine della boscaglia lungo il Buthier (Bovio, 1997; materiale verif. da Bona)
Max. 2865 m - V. di Gressoney, vallone di Moos, versante est del Colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Note Si confronti la nota relativa a *Dryopteris dilatata*. Anche in questo caso i dati relativi alla Valle d'Aosta qui considerati, sono basati esclusivamente su un ampio campionario di osservazioni e raccolte recenti, molte delle quali identificate o verificate dallo specialista E. Bona. Sono stati inoltre utilizzati i dati valdostani deducibili dal materiale d'erbario conservato in FI (soprattutto relativo alle raccolte di Vaccari), che è stato controllato da NARDI (1976).
Herb. *AO-N.SFV-1337*: V. Champorcher, 1996 - Bona det., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 67**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 16 (incl. in *D. dilatata*); NARDI, 1976

Dryopteris filix-mas (L.) Schott

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini e radure, pietraie grossolane, anfratti
Distrib. Diffusa in tutta la regione; nel settore sud-orientale (bassa valle e settori medi e inferiori delle valli di Champorcher e Gressoney) appare però in genere

meno comune della simile *Dryopteris cambrensis* (Fraser-Jenk.) J. Beitel & W.R. Buck.

Altit. coll-mont-subalp-alp

Min. senza quota - Issogne (Vaccari, 1900 - FI)
480 m - Donnas, tra le vigne sopra Rovarey (Bovio & Broglio, 1996)

Max. 2900 m - Monte Rosa, al Col d'Olen (Fenaroli L., 1924 - TR, Bona conf. det.); successivamente FENAROLI L. (1971) precisa 2865 m per questa sua osservazione
2750 m - Valsavarenche, a monte del Rif. Vittorio Emanuele (Poggio & Savin, 2006)

Herb. *AO-N.SFV-1290*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det., Bona conf., Marchetti conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 67**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 13; FENAROLI L., 1971: 48; TOSCO, 1973: 318

Dryopteris oreades Fomin

Status E

Note La segnalazione di questa specie per la Valle d'Aosta da parte di FIORI (1923-25; 1943), ripreso poi da REICHSTEIN (1962) e quindi da HESS *et al.* (1976) e da PIGNATTI (1982) ma da quest'ultimo con dubbio, risale a due segnalazioni bibliografiche da ritenersi errate. BOLZON (1917; 1918) segnalò *Nephrodium Filix-mas* Rich. var. *abbreviatum* Rouy (ossia *Dr. abbreviata*, sinonimo di *Dr. oreades*) in V. Veni al lago Combal, mentre LUZZATTO (1928-32) indicò *Polysticum Filix-mas* Roth. var. *abbreviatum* (Lam. & DC.) presso il P.S.Bernardo, ai piedi della Touriasse, sopra la seconda cantina. Non sono noti campioni relativi a queste due osservazioni: in un'elenco inedito di Peyronel & coll. del 1973 risulta che in FI non vi è un eventuale reperto di Bolzon ma su un suo campione di *D. filix-mas*, raccolto il 16 luglio 1916 nel piano del Combal, vi è una nota che indica "*vicino a var. abbreviatum Rouy*". Seguendo la letteratura più aggiornata *Dr. oreades* è specie da escudere dalle Alpi.

Bibl. **BOVIO, 2014: 68**; BOLZON, 1917: 5; BOLZON, 1918: 310; FIORI, 1923-25: 23; LUZZATTO, 1928-32: 87; FIORI, 1943: 99; REICHSTEIN, 1962; HESS *et al.*, 1976: 118

Dryopteris pseudodisjuncta (Tavel ex Fraser-Jenk.) Fraser-Jenk

→ *Dryopteris affinis* subsp. *pseudodisjuncta* (Tavel ex Fraser-Jenk.)Fraser-Jenk.

Dryopteris villarii (Bellardi) Woyn. ex Schinz & Thell.

Status +

Freq. LR

Habitat rupi, detriti, muretti a secco, su calcare

Distrib. Rara e nota per un numero ridotto di stazioni, quasi tutte localizzate nell'estremità occidentale della regione, dalla V. del P.S.Bernardo all'alta V. del G.S.Bernardo. Anche in V. di Champorcher nell'alto vallone della Legna (Bona - HbBona).

Altit. (mont)-subalp

Min. 1040 m - Orrido di Pré-Saint-Didier (Bovio & Poggio, 1997 - HbBovio !, Marchetti conf. det.) ma raramente sotto i 1800 m - cfr. anche nota

Max. 2235 m - V. della Thuile, vallone del Breuil, a sud della Pointe Rousse (Bovio & Cerutti, 1998) - cfr. anche nota

Note Nardi (1972) ha attribuito a *D. villarii* due campioni di Vaccari (FI), assegnati in origine a *D. filix-mas*, raccolti rispettivamente a Donnas e nella bassa V. di Champorcher; questi sarebbero gli unici di Vaccari relativi a questa specie (cfr. PEYRONEL *et al.*,1988). Si tratta però di località del tutto prive di substrati calcarei (per la seconda Vaccari sottolinea oltre tutto di aver compiuto la raccolta su gneiss) e questo, insieme alla bassissima altitudine di Donnas, ha portato a verificare i due campioni (Poggio, 2002; Bovio, 2005). Questi risultano costituiti da giovani fronde di difficile interpretazione e ciò, unitamente alle caratteristiche stazionali sopra indicate, fa ritenere che i campioni di Vaccari siano probabilmente da attribuire ad altra specie. LUZZATTO (1935) segnala *D. villarii* sulle pendici del Monte Rosa, zona del Corno del Camoscio, fino a 2880 m ma si tratta di quota molto alta, da verificare, e comunque forse relativa al versante piemontese.

Herb. *AO-N.SFV-1384*: V. del P.S.Bernardo, 1997 - Bovio det., Marchetti conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 68**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 15; LUZZATTO, 1935: 677; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 22; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 9; BOVIO *et al.*, 1997: 111 (n. 169); REVEL *et al.*, 2001: 29

Polystichum aculeatum (L.) Roth

Status +

Freq. PF

Habitat boschi freschi e ombrosi

Distrib. Qua e là, mai comune, sembra più frequente nella Valdigne.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 600 m - Chambave nella torre del castello (Vaccari, 1900 - FI) - cfr. nota
810 m - Vallone di Machaby, lungo la mulattiera tra il santuario e Ronc Viermin (Bovio, Gerard & Poggio, 2003)

Max. 2700 m - Valsavarenche, presso il rif. Chabod (Merli M. & M., 2018)

Note In rapporto alla quota di 600 m sopra indicata da Vaccari per la "*torre del castello di Chambave*", villaggio posto a soli 500 m, è probabile che il botanico si riferisca alla torre del Castello di Cly, che domina l'abitato di Chambave; in questo caso la quota minima è da correggere in 786 m.

Herb. *AO-N.SFV-1252*: Courmayeur, 1994 - Bovio det., Bona conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 68**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 11

Polystichum braunii (Spenn.) Fée

Status +

Freq. RR

Habitat boschi da freschi a umidi, alneti di Ontano verde, megaforbieti

Distrib. Scoperto recentemente in Valle d'Aosta da Rotti (1996), è noto per pochissime località del settore sud-orientale della regione: vallone del Fer della Mouilla, V. di Champocher nei valloni a sud di Pontboset, V. di Gressoney nel vallone del Vargno.
Altit. mont-subalp
Min. 1080 m - Donnas, vallone del Fer della Mouilla presso Valboure (Rotti, 1996 - AO !, Bona conf. det.)
Max. 1680 m - V. di Champorcher, vallone delle Brenve tra Lavassey e Créton (Rotti, 1996 - AO !, Bona conf. det.)
Note In TO-HP vi è un campione dell'erbario Gennari riferito genericamente al Monte Rosa, senza che sia specificato il versante; vaga anche la citazione di HESS *et al.* (1976) per la Valle d'Aosta orientale, che forse è da riferire alla segnalazione di Vaccari per la Valchiusella, nel vicino Canavese, indicata dallo studioso come la prima per il Piemonte.
Herb. *AO-N.SFV-1345*: V. Champorcher, 1996 - Rotti det., Bovio conf., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 68**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 11 (no VDA); FIORI, 1923-25: 22; HESS *et al.*, 1976: 109; ROTTI, 1996: 240 (n. 160)

Polystichum lonchitis (L.) Roth

Status +
Freq. C
Habitat rupi, pietraie, anfratti, boschi e pascoli sassosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp-(niv)
Min. 895 m - Valpelline, bosco tra La Fabbrica e il Buthier (Drogo, 2020 - fot. !)
Max. tra 3000 e 3200 m, a quota non meglio precisata - Clavalité, salendo al Colletto Tersiva (Vaccari, 1909 - FI)
3180 m - V. di Cogne, vallone di Vermiana subito sotto il Colle della Rossa (Grosa, 2008 - AO !, Bona conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-38*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 69**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 9; TOSCO, 1973: 317

POLYPODIACEAE

Sottofam. **Polypodioideae**

Polypodium cambricum L.
(= *Polypodium australe* Fée)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, muretti a secco
Distrib. Raro e localizzato nella bassa valle centrale da Bard a Verrès da cui risale nella bassa V. d'Ayas sotto Isollaz.
Altit. coll
Min. 350 m - Vigne tra Bard e Arnad (Cerutti, 1994 - BER-HbCerutti; Bovio & Cerutti, 1994)
Max. 650 m - Arnad, presso Palachiou (Bovio & Cerutti, 1994; Bovio, Poggio & Broglio, 1999 - HbPNGP !)
Note In FI vi sono due esemplari di *Polypodium* raccolti nel 1937 da R. Donati a Gressoney-La-Trinité, 1600 m, costituenti in origine un unico campione attribuito a *P. vulgare* ma rideterminati da Nardi, nel 1972, in due modi differenti, rispettivamente come *P. australe* e *P. interjectum* e quindi separati e montati su due fogli diversi (Cuccuini, *in litt.*). La località e la quota sono piuttosto insolite per queste due entità termofile tipiche dei piani inferiori e si ritiene quindi che il materiale vada ricontrollato.
Herb. *AO-N.SFV-817*: Bard, 1992 - Bovio & Cerutti det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 69**; BOVIO & CERUTTI, 1992: 115 (n. 103); BOVIO, 1994b: 142

Polypodium interjectum Shivas

Status +
Freq. D.I.
Habitat rupi, muretti a secco, boschi
Distrib. Noto al momento per poche località (Perloz, Bard, Pondel), sulla base di raccolte di Cerutti, Rotti, Bona e Bovio ma probabilmente più diffuso.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Bard, sotto le rocce del Forte, versante ovest (Rotti, 1997 - AO; Bona et Marchetti conf. det.)
460 m - Tra Hône e l'oratorio di San Rocco (Cerutti & Motta, 2009 - AO; Marchetti conf. det.)
Max. 900 m - V. di Cogne, nella boscaglia subito oltre il ponte di Pondel (Bovio & Broglio, 1999 - AO, Bona det.)
Note cfr. nota in *P. cambricum*
Herb. *AO-N.SFV-1388*: *Bard, 1997* - Rotti det., Bona conf., Marchetti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 69**

Polypodium vulgare L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, rupi, muri
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2420 m - Vallone del G.S.Bernardo, versante sud della Tour des Fous (Cerutti & Bovio, 1998)
Herb. *AO-N.SFV-116*: V. Saint-Marcel, 1986 - Bovio det., Bona conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 69**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 8; TOSCO, 1973: 320; NARDI & TOMMEI, 1976

Sottoclasse PINIDAE (Gimnosperme p.p.)

EPHEDRACEAE

Ephedra distachya subsp. **helvetica** (C.A. Mey.) Asch. & Graebn. (= *Ephedra helvetica* C.A. Mey.)

Status +
Freq. RR
Habitat praterie steppiche, rupi
Distrib. Molto rara in stazioni relitte site quasi tutte all'*adret* della valle centrale, da Montjovet a Aymavilles (qui l'unica stazione dell'*envers* - Rey C. & S., 2015).
Altit. coll-(mont)
Min. 430 m - Montjovet a Vervaz (Bovio & Rosset, 1990 - AO !) - stazione classica assegnata in passato alla località Plout
Max. 1000 m - Sarre, collina di Chesallet (Giuntoli, 2012)
Variab. Da noi *Ephedra distachya* è presente solo con la subsp. *helvetica* (C.A. Mey.) Asch. & Graebn. (= *Ephedra helvetica* C.A. Mey.)
Note Le segnalazioni storiche di "*E. distachya*" per la Valle d'Aosta sono da attribuire sempre alla *subsp. helvetica (C.A. Mey.) Asch. & Graebn. (= Ephedra helvetica C.A. Mey.*).
NOUVIANT (1997a, 1997b) ha descritto *Ephedra negrii* J. Nouviant, entità alla quale, secondo questo autore, andrebbero attribuite tutte le stazioni valdostane, ad eccezione di quella di Sarre. Aeschimann (*in verbis*) la ritiene però priva di valore ed in effetti è stata in seguito sinonimizzata a *E. helvetica*.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Ephedra helvetica* C.A. Mey.
Herb. *AO-N.SFV-1852*: Saint-Denis presso Cly, 2004 - Rey & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 70**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 46; HENRY, 1902: 10; NEGRI, 1906-07; BRAUN-BLANQUET, 1961: 139; POLETTI, 1974: 85; ROSSET, 1986: 74 (n. 14); NOUVIANT, 1997a ; NOUVIANT, 1997b ; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 22; REY *et al.*, 2011; MORANDO *et al*., 2012; BOVIO, 2015a: 160; BERTOLLI *et al*. 2024: 188

Ephedra helvetica C.A. Mey.
→ *Ephedra distachya* subsp. *helvetica* (C.A. Mey.) Asch. & Graebn.

PINACEAE

Abies alba Mill.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi freschi e ombrosi
Distrib. Qua e là nella regione, tra le conifere presenti in Valle d'Aosta è tra le meno diffuse, relativamente frequente solo nei boschi montani dell'*envers* della media e alta valle centrale, in consorzio con altre conifere e solo raramente dominante. Nelle valli laterali l'Abete bianco è raro e disperso e i soli popolamenti significativi sono indicati per le basse V. di Cogne e Valpelline e nella media V. di Gressoney (CAMERANO *et al.*, 2007).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 565 m - Issogne, tra Créton e il Mont-Blanc (Bovio, 2011)
Max. 2228 m - Valpelline, sentiero verso il Rifugio Crête Sèche (Merli M. & M., 2018) ma raramente sopra i 1800 m
Herb. *AO-N.SFV-518*: Sopra Pollein, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 70**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 43; HENRY, 1902: 16; TOSCO, 1976: 70; FOCARILE, 1976a; TURBIGLIO *et al.*, 1986; CAMERANO *et al.*, 2007: 159-169; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 18; MORANDO *et al*., 2012

*__Cedrus atlantica__ (Endl.) G. Manetti ex Carrière

Status + alloctona casual. (2023)
Freq. R
Habitat boscaglie, scarpate di strade
Distrib. Osservato a Verrés, lungo la S.R. 45 della V. d'Ayas, scarpata rocciosa che costeggia la strada, 435 m s.l.m. (Lonati & Nota, 2023 - FI); anche sopra il castello di Quart, lungo la mulattiera per Val Sainte, 820 m e oltre (Broglio & Ganz); sicuramente presente anche altrove.
Altit. coll-(mont)
Note Introdotto nel passato nella regione sia nei rimboschimenti sia in parchi e arboreti, tende a inselvatichirsi nei dintorni delle stazioni di impianto.
Herb. *FI*: Verrès, 2023 - Lonati & Nota det.
Bibl. LONATI & NOTA, 2023a; BOVIO, 2023: 147

Larix decidua Mill.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari, ambienti detritici e rupestri
Distrib. È l'albero più comune della regione, presente in tutto il territorio. Diffuso fino alle quote più basse è però tipico del piano subalpino, dove forma boschi puri o in associazione con Abete rosso, Pino cembro o, più raramente, Pino uncinato.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-(alp)
Min. 470 m - Verrès (TURBIGLIO *et al.*, 1986)

Max. 2950 m - Valpelline, faccia ovest della Becca du Mélèze, nel gruppo dell'Invergnaou, 8 piantine (la più alta di 50 cm) contate da 2800 a 2950 m (Henry, 1919) ma raramente sopra i 2500 m
2750 m - Valtournenche, vallone di Tzan, altopiano calcareo a nord-est della Cima Bianca, un alberello nano (Broglio, Bovio & Poggio, 2011)
Variab. Da noi la subsp. *decidua*
Herb. *AO-N.SFV-2001*: La Salle al Col de Bard, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 70**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 44; HENRY, 1902: 17; HENRY, 1920: 7; TOSCO, 1976: 72; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 45; BOVIO *et al.*, 1987b: 47; CERISE, 2001: 15, 35-37, 122; CAMERANO *et al.*, 2007: 201-225; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 19; MORANDO *et al*., 2012

Picea abies (L.) H. Karst.
(= *Picea excelsa* Link)

Status +
Freq. C
Habitat boschi mesofili
Distrib. Diffuso in tutta la regione, dopo il Larice è l'albero più frequente in Valle d'Aosta.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 520 m - Saint-Marcel, tra Valmeanaz e Tillier (Bovio, 2000)
Max. 2546 m - Valle di Cogne, presso il rifugio Sella (Merli M. & M., 2017 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-2665*: Valsavarenche, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 70**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 43; HENRY, 1902: 15; TOSCO, 1976: 70; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 45; CERISE, 2001: 15, 21; CAMERANO *et al.*, 2007: 171-187; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 18; MORANDO *et al*., 2012; BOVIO, 2017a: 95

Pinus cembra L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, ambienti rupestri
Distrib. Qua e là nella regione, appare relativamente frequente solo localmente (intorno al massiccio del Gran Paradiso dalla conca di Pila e V. di Cogne fino alla Valgrisenche, zona del Rutor-combe Thuilette e Sozin, *envers* di La Salle, in Valpelline, alta V. d'Ayas e V. di Gressoney, in genere in associazione con il Larice); altrove è da raro a mancante.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1350 m - Valpelline, salita a Verdonaz, giovani plantule (Bovio, 2000) ma raramente sotto i 1600 m
Max. 2580 m - V. di Cogne, a est del Colle del Drinc, versante sud (Bovio, Dal Vesco, Fenaroli F. & Rosset, 1989) ma raramente sopra i 2300 m
Herb. *AO-N.SFV-517*: Monti di Pollein, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014:** 71; PEYRONEL *et al.*, 1988: 43; HENRY, 1902: 13; HOFMANN, 1970; TOSCO, 1976: 76; FILIPELLO *et al.*, 1976; FILIPELLO *et al.*, 1981; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 47; NOLA & MOTTA, 1996; CERISE, 2001: 15; CAMERANO *et al.*, 2007: 218, 222; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 20; MORANDO *et al*., 2012

Pinus mugo subsp. **uncinata** (Ramond ex DC.) Domin
(= *Pinus uncinata* Ramond ex DC.)

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, arbusteti, fessure delle rupi, pietraie
Distrib. Localizzato soprattutto nel massiccio del Mont Avic e zone limitrofe, dove è l'albero dominante nel piano subalpino. Altre stazioni di un certo rilievo si trovano nel vallone della Legna in V. di Champorcher, sul versante destro della media V. di Cogne, soprattutto nella zona delle miniere e all'imbocco del vallone del Grauson, e ai piedi del Monte Bianco, nelle valli Veni e Ferret. Altrove appare sporadico e disperso e in molte aree del tutto assente.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1130 m - V. Chalamy, tra Gettaz e Fussi (Bocca, 2003) - Una pianta isolata oss. a Donnas, sopra Outrefer, a soli 450 m (Bovio & Cerutti, 1994)
Max. 2720 m - V. Chalamy, al Col Varotta (Bocca, 2003) ma raramente sopra i 2500 m
Variab. Da noi *Pinus mugo* è presente spontaneamente solo con la subsp. *uncinata* (Ramond ex DC.) Domin (= *Pinus uncinata* Ramond ex DC.), mentre la subsp. *mugo* è stata introdotta qua e là per rimboschimento (generalmente i dati relativi a "*P. mugo*" per la Valle d'Aosta sono quindi da riferire alla subsp. *uncinata*). Da verificare la presenza di *Pinus mugo* nothosubsp. *rotundata* (Link) Janch. & H. Neumayer, idrido tra le due sottospecie; secondo Aeschimann (*in verbis*), con il quale è stato fatto un sopralluogo per esaminare le popolazioni generalmente arbustive della V. Ferret (storicamente assegnate con quelle della V. Veni e del P.S.Bernardo a "*Pinus pumilio*"), queste pur presentando coni chiaramente uncinati è probabile che abbiamo un'origine ibridogena, come osservato nelle popolazioni della confinante V. Ferret svizzera.
Herb. *AO-N.SFV-2654*: V. Cogne, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 71**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 44; HENRY, 1902: 12; GIORDANO, 1940; MONTACCHINI, 1968; TOSCO, 1976: 75; SOTTI & TOSCO, 1983: 343; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 47; PERETTI MEOZZO *et al.*, 1999; MORRA DI CELLA & FASSI, 1999; REVEL *et al.*, 2001: 29; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-104; BOVIO & BROGLIO, 2007: 29; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 20; CAMERANO *et al.*, 2007: 190-199; MORANDO *et al*., 2012

***Pinus strobus** L.

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. R
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Introdotto qua e là con i rimboschimenti; tende a riprodursi nei pressi delle piante madri ma occasionalmente si vedono nei boschi dei piani inferiori individui isolati sicuramente non piantati.

Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV- 2269*: Presso Issogne, 2008 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 71**; MORANDO *et al*., 2012

Pinus sylvestris L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi xerofili
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma soprattutto nei settori più interni, continentali, in particolare nella media valle centrale e nel tratto inferiore delle relative valli laterali. Specie caratterizzante i boschi dei versanti aridi e soleggiati del piano montano.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 360 m circa - Verrès, vicino al ponte della Dora (BOLZON, 1917)
470 m - Pont-Saint-Martin, presso i ruderi del castello (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2422 m - Saint-Nicolas, versante sud della Pointe Aouillette (Merli M. & M., 2019) ma raramente sopra i 2200 m ed eccezionalmente nel piano alpino
Herb. *AO-N.SFV-2184*: V. Cogne, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 71**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 44; HENRY, 1902: 13; BOLZON, 1917: 15; TOSCO, 1976: 74; VERGER, 1982; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 47; VARESE, 1996; CAMERANO *et al.*, 2007: 144-157; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 19; MORANDO *et al*., 2012; BOVIO, 2017a: 96

*__Pinus wallichiana__ A. B. Jacks.

Status + alloctona casual. (2016)
Freq. D.I.
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Scoperta di recente una stazione ricca di piante inselvatichite nella bassa V. d'Ayas, Challand-Saint-Victor, in sinistra orografica dell'Evançon nei pressi della cascata di Isollaz, a 550 m (Mainetti, 2016 - AO, Banfi conf. det.).
Altit. coll
Note Utilizzato per rimboschimenti ma anche introdotto in parchi a scopo ornamentale, in Valle d'Aosta sono segnalati alcuni alberi monumentali riferiti a questo pino, situati nei giardini pubblici di Pont-Saint-Martin e in un parco privato in frazione Viéring di Champdepraz. La stazione qui segnalata ha origine da alberi introdotti su un pendio erboso a monte dell'Evançon, in sinistra orografica, che hanno dato origine ad una intensa rinnovazione nel greto sottostante; alcuni individui sono presenti anche in destra orografica. Al momento la pianta va considerata come alloctona casuale (come indicato anche nelle altre regioni italiane in cui è stata segnalata) ma la stazione è da monitorare per controllare la sua futura evoluzione
Herb. *AO-N.SFV- 3081*: V. d'Ayas, 2016 - Mainetti det., Banfi conf.
Bibl. BOVIO, 2016a: 125; CERISE, 2001: 15, 66

NOTA. Nel passato è stato spesso introdotto per rimboschimento nei piani inferiori ***Pinus nigra*** J.F. Arnold, soprattutto nei luoghi più aridi della media valle centrale ma anche altrove, come in V. Chalamy; si riproduce ormai spontaneamente nei luoghi di introduzione ma mostra scarsa tendenza ad espandersi (*AO-N.SFV-2773*: V. Chalamy, 2012 - Bovio det.; BUFFA, 1991a: 94; CAMERANO *et al.*, 2007: 228). Un tempo veniva utilizzato anche ***Pseudotsuga menziesii*** (Mirb.) Franco, anche se introdotto più raramente e su superfici minori, come ad esempio sopra Porossan di Aosta e tra Allein ed Etroubles, dove è ancora presente; anche in questo caso tende a riprodursi ma sempre nei pressi delle piante madri senza mostrare tendenza a diffondersi.

CUPRESSACEAE

Juniperus communis L.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti e boschi xerofili, rupi soleggiate, prati e pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 360 m circa - Verrès, vicino al ponte della Dora (BOLZON, 1917)
440 m - Verrès, salendo alla Croix du Mont Conge (Bovio & Cerutti, 1999)
Max. 3570 m - Monte Rosa, sul Naso del Lyskamm (Fratelli Schlagintweit, 1851 in VACCARI, 1911a) ma raramente sopra i 2800 m
3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905 - FI)
3120 m - V. di Cogne, Valnontey, rupi presso il ghiacciaio del Lauson (Poggio, Gerard *et al.*, 2009)
Variab. Nella regione sono presenti la subsp. *communis*, diffusa nei piani coll-mont-(subalp) e la subsp. *alpina* Čelak. (= *Juniperus nana* Willd.) nei piani subalp-alp-(niv); non sembra però aver più significato fare tale distinzione, anche in rapporto al graduale passaggio dall'una all'altra forma che si osserva in relazione all'altitudine e all'ambiente di crescita. Infatti BARTOLUCCI *et al.* (2018) non distinguono più sottospecie.
Herb. *AO-N.SFV-2299*: V. Cogne, 2008 - Bovio det. (subsp. *communis*)
AO-N.SFV-2186: V. Cogne, 2007 - Bovio det. (subp. *alpina*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 72**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 45; HENRY, 1902: 11; VACCARI, 1911a: 39; BOLZON, 1917: 15; TOSCO, 1976: 76; CARAMIELLO *et al.*, 1991a; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 21; MORANDO *et al*., 2012

Juniperus sabina L.

Status +
Freq. C loc
Habitat arbusteti xerofili, rupi soleggiate
Distrib. Abbastanza frequente nei settori occidentale e centrale della regione, sembra assente nella bassa valle centrale a est di Saint-Marcel e in generale nel settore orientale della regione (ma HENRY, 1902,

lo dava "*assez rare dans la Vallée centrale sous Châtillon*", senza però indicare stazioni); i dati certi più a est si hanno a Torgnon a monte di Etirol ! e in Valpelline presso la diga di Place Moulin (Poggio & Gerard).

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 720 m - Villeneuve, pendio a monte del paese (Bovio, Lambelet & Werner, 2005) - stazione già osservata da Ariello & Tosco nel 1972 (VER !) che davano la quota di 700 m

Max. 2660 m - V. di Cogne, cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017)

Herb. *AO-N.SFV-155*: Sopra Introd, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 72**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 46; HENRY, 1902: 11; GUYOT, 1921b: 200; CAPPELLETTI, 1964; TOSCO, 1976: 79; CARAMIELLO *et al.*, 1991a; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 21; MORANDO *et al.*, 2012; BOVIO, 2017a: 96

*Platycladus orientalis (L.) Franco
(= *Thuja orientalis* L.)

Status + alloctona natur. (2012)

Freq. LR

Habitat rupi, muri a secco

Distrib. In BOVIO (2014, sub *Thuja orientalis* L.), questa specie veniva citata solo in nota come specie di cui si possono trovare sporadicamente individui inselvatichiti, come era stato osservato ad esempio presso Saint-Vincent, sulla collina tra Cillian e Felliey nelle fessure delle rupi di serpentino (AO-N.SFV-2760, Mondino det.) e altrove. Recentemente questa pianta è stata osservata inselvatichita anche in altre località della bassa Valle d'Aosta elencate da SELVAGGI *et al.* (2021), tanto da portersi ormai considerare secondo questi autori specie naturalizzata nella regione: collina di Châtillon, 17 aprile 2019 (Bovio, Ganz, Broglio & Trompetto obs.); Pont-Saint-Martin, 1 maggio 2019 (Bovio obs.); tra Plan de Brun e Perloz, 21 maggio 2021 (Bovio, Ganz, Deval & Jacquemet obs.); Bard, presso il sentiero che costeggia le rocce alla base del Forte, vari individui nelle fessure delle rocce montonate, 400 m, 27 luglio 2021 (Selvaggi - FI); ibid. fessure delle rocce, 420 m, 2 agosto 2021 (Selvaggi - AO !).
Ulteriori dati la indicano anche nella media valle a Chambave, 480 m e a Nus in fraz. Faverge, 600 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2023).

Altit. coll

Herb. *AO- N.SFV-3359*: Bard, 2021 - Selvaggi det.

Bibl. BOVIO, 2014: 72; SELVAGGI *et al.*, 2021; BOVIO, 2020-21: 212

TAXACEAE

Taxus baccata L.

Status +

Freq. LR

Habitat boschi, rupi

Distrib. Non è semplice stabilire la distribuzione di questa specie, anche perché viene molto spesso introdotta in giardini e parchi e parte delle segnalazioni potrebbero essere relative a piante coltivate o sfuggite alla coltura. NEGRI (1920-21) scriveva: "*raro in tutta la valle, tanto da non esservi stato osservato, allo stato spontaneo, dal personale dei distretti forestali di Ivrea, Verrès, Aosta* [...]. *Osservato però in esemplari sporadici spontanei*". Noto soprattutto nella bassa valle, dove è raro e disperso, osservato soprattutto all'imbocco di alcune valli laterali della destra orografica (V. di Champorcher, valloni di Issogne e V. Chalamy) e a Pont-Saint-Martin (Vaccari) nella boscaglia sotto la strada regionale per Gressoney, circa 100 m a valle del bivio per Ivery, 425 m circa (Bovio, Broglio & Ganz, 2022). Indicato anche nella bassa V. di Cogne a Pondel (Stefenelli; Poggio & Gerard) e Chevril (Stefenelli) e, storicamente, a Leverogne all'imbocco della Valgrisenche (Ravera).

Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-2689*: Presso Champdepraz, 2011 - Bosio det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 72**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 43; TREVES, 1900: 187; HENRY, 1902: 10; NEGRI, 1920-21; TOSCO, 1976: 80; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1989; CERISE, 2001: 72; MORANDO *et al.*, 2012

Sottoclasse MAGNOLIIDAE (Angiosperme)

NYMPHAEACEAE

Sottofam. **Nymphaeoideae**

Nymphaea alba L.

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Nota un'unica stazione al lago di Villa, in comune di Challand-Saint-Victor, a 820 m.
Altit. mont
Herb. *AO-DESF-7*: Lago di Villa, 1986 - Desfayes det., Bovio conf. (brutto campione ma si è evitato di fare ulteriori raccolte data la rarità della specie, della quale vi è comunque ampia documentazione fotografica)
Bibl. **BOVIO, 2014: 73**; VACCARI, 1904-11: 19 (no VDA); FOCARILE, 1977: 33; DESFAYES, 1993: 26; POGGIO & BOVIO, 1996: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 23

ARISTOLOCHIACEAE

Sottofam. **Asaroideae**

Asarum europaeum L.

Status D
Note Solo un vago dato storico di BALL (1896) per il settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*", mai confermato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 73**; BALL, 1896: 204

Sottofam. **Aristolochioideae**

Aristolochia clematitis L.

Status +
Freq. L
Habitat prati aridi, vigne, boscaglie, bordi di vie
Distrib. Localizzata nella bassa e media valle centrale e, più rara, nel settore inferiore di alcune delle relative valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. 309 m - Donnas a Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1190 m - Valgrisenche, lungo il sentiero per la riserva naturale del lago Lolair (Poggio & Gerard, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-29*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 73**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 201; TOSCO, 1976: 97; NARDI, 1976; VUST, 1995: 48; KAPLAN, 1997: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 22

Aristolochia pallida Willd.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie, prati secchi, radure
Distrib. Rara ma forse anche poco osservata in bassa valle e nei settori inferiori delle relative valli laterali fino alla bassa Valtournenche; raccolta da Vaccari ad Aosta lungo la Dora (FI, Nardi revis.) ma non ritrovata.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Donnas, Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI, Nardi revis.)
365 m - Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera che sale a Stigliano sup. (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Max. 1360 m - V. di Champorcher, tra Dublanc e Grand Rosier (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *pallida*
Herb. *AO-N.SFV-126*: V. di Gressoney, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 74**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 202; NARDI, 1976; BUFFA & MISERERE, 1997: 214

Aristolochia rotunda L.

Status E
Note Indicata in passato per la Valle d'Aosta ma le segnalazioni sono da riferire ad *Aristolochia pallida* Willd., come risulta ad esempio per i campioni di Vaccari in FI (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988: 202), quasi tutti sub *A. rotunda* ed assegnati da Nardi (1975) ad *A. pallida*. Anche le segnalazioni di TREVES (1900) per Emarèse, Arnaz e Perloz, ricalcano le località in cui è diffusa *A. pallida*. Solo BALL (1896) distingueva chiaramente queste due specie, indicando solo *A. rotunda* per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma facendo evidente confusione con *A. pallida*, diffusa in tale zona. NARDI (1984), nel suo studio sul genere *Aristolochia* in Italia, non la segnala in Valle d'Aosta dove allo stato attuale delle conoscenze, benché secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-116) sia diffusa nel settore meridionale delle Alpi, è da escluderne la presenza.
Bibl. **BOVIO, 2014: 74**; BALL, 1896: 204; TREVES, 1900: 188; NARDI, 1984

LAURACEAE

***Laurus nobilis** L.

Status + alloctona natur. (1927)
Freq. LR
Habitat boscaglie xerotermofile, coltivi abbandonati, vigne
Distrib. Inselvatichito qua e là nella bassa valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Montjovet, osservato fino a 590 m; anche all'imbocco della V. di Champorcher,

abbondante sotto Barge (Ganz, Bovio & Broglio, 2023).

Altit. coll

Note TREVES (1900) lo indicava coltivato nella bassa valle fino a Emarèse a circa 1050 m.

Herb. *AO-N.SFV-2376*: Champdepraz, 2008 - Bovio & Trompetto det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 74**; TREVES, 1900: 188; GUYOT, 1929: 6; GUYOT, 1932: 11; DEGIOVANNI, 1969: 136; CERISE, 2001: 15

ARACEAE

Sottofam. **Lemnoideae**

Lemna minor L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat acque tranquille di stagni e pozze

Distrib. Su questa specie si hanno notizie molto frammentarie e limitate a poche segnalazioni ed è sicuramente ben più diffusa nei piani altitudinali inferiori: Saint-Vincent, pozza nel canale adiacente alla Dora in loc. Les Iles, 422 m (Ganz, 2022 - HbGanz !), Aosta, stagni verso Quart (Vaccari - FI), nello stagno di Etolin (Desfayes) e nella zona umida presso Villefranche (Buccella, 2022); bassa V. di Gressoney a Lillianes (Carestia, 1881 - TO !, Landolt conf. det.), in pozza d'acqua stagnante sulla destra orografica del Lys, 625 m circa (Bovio & Cerutti - HbBovio !; Bovio, Broglio & Trompetto - AO !) e pozza tra le case, lungo lastrada regionale, 647 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2024), Perloz presso Nantey, in pozza d'acqua in destra orografica del Lys, 530 m (Ganz, 2015) e ristagno idrico ai margini inferiori di Praz-long, 575 m (Bovio, Broglio, Jacquemet & Mainetti, 2018); ultimamente si è anche ampiamente diffusa nello stagno di Holay, sopra Pont-Saint-Martin, 775 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2024). Storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza anche nel settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*".

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-2272*: V. Gressoney, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 74**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 145; BALL, 1896: 208; DESFAYES, 1985: 59; FORNERIS *et al.*, 2003: 49

Spirodela polyrhiza (L.) Schleid.
(= *Lemna polyrhiza* L.)

Status +

Freq. RR

Habitat stagni

Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata come segnalata probabilmente per errore, in riferimento ad un unico dato storico che però non era mai stato verificato (cfr. Note). Recentemente la pianta è stata però osservata in gran copia in uno stagno presso la Dora, nei pressi di Villefranche di Quart, a 530 m (Deval, 2021; AO !, campione raccolto successivamente da Deval, Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto !); scoperta successivamente presso Aosta, nello stagno del parco di Saumont, 600 m (Buccella, 2022 - fot. !).

Altit. coll

Note BOLZON (1918) indica di aver trovato *Lemna polyrhiza* L. sotto Saint-Christophe, stazione che secondo DESFAYES (1993) sarebbe scomparsa. In appunti inediti sulle ricerche compiute in FI da Peyronel e coll. nel 1972, nella camicia di *Lemna polyrhiza* L. risultava in effetti presente un campione di Bolzon, raccolto nel 1910 nei "*fossi dei piani di St. Christophe*", quindi relativo alla segnalazione sopra riportata. In ricerche svolte in FI (Poggio, 2002; Bovio, 2005) non è però stato ritrovato il reperto di Bolzon nella camicia di *Lemna polyrhiza* L.; in BOVIO (2014) si riteneva quindi probabile che il campione fosse risultato errato e spostato in seguito a revisione. La recente scoperta, avvenuta a poca distanza da dove Bolzon indicava il suo ritrovamento, ridà valore anche se non certezza alla segnalazione storica di questo autore.

Herb. *AO-N.SFV-3310*: Quart, presso Villefranche, 2021 - Deval det., Bovio & Ganz conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 75**; BOLZON, 1918: 317; DESFAYES, 1993: 38; BOVIO, 2020-21: 204

Sottofam. **Aroideae**

Arum italicum Mill.

Status +

Freq. LR

Habitat coltivi, incolti presso le case

Distrib. In BOVIO (2014) indicato esclusivo della bassa valle centrale, dove è stato osservato, poco frequente, da Pont-Saint-Martin a Verrès e al lago di Villa ! Recentemente sono state scoperte delle stazioni anche presso la fraz. Conoz di Châtillon, 610 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019) e a Montjovet, nei prati presso Le Provaney, 560 m (Ganz, 2024), che testimoniano una maggior penetrazione della specie nella valle centrale.

Altit. coll-(mont)

Min. 337 m - Bard, nell'area di sosta San Giovanni lungo la statale (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)

Max. 820 m - Conca del lago di Villa, nel pianetto di Lac (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)

Variab. Da noi la subsp. *italicum*

Herb. *AO-N.SFV-2294*: Presso Bard, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 75**; DEGIOVANNI, 1969: 20; POLETTI, 1974: 86

Arum maculatum L.

Status E

Note Indicato da VACCARI (1902b) presso l'imbocco della V. di Champorcher, passata la borgata di Hône e da DEGIOVANNI (1969) "*a Gressoney: col Fenêtre*"; inoltre PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un reperto di *A. maculatum* di Vaccari in FI, raccolto a Bard nell'aprile 1900. Da un controllo in FI (Bovio, 2005) il campione di

Vaccari risulta revisionato da Boyce (1991) in *A. italicum* Miller subsp. *italicum* (lo stesso Vaccari aveva inizialmente attribuito il campione a *A. italicum*, per poi correggerlo in *A. maculatum*). Inverosimile il dato di Degiovanni alla quota di un colle (si tratta del Col Fenêtre di Perloz ?), a meno che non intendesse riferirsi ai villaggi posti ai piedi della salita a questo.
Nella zone indicate da Vaccari è sempre e solo stato osservato *Arum italicum* (gli spadici sono tipicamente gialli e le foglie compaiono in autunno) mentre si ritiene che *A. maculatum* sia da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 75**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 145; VACCARI, 1902b: 37; DEGIOVANNI, 1969: 20

TOFIELDIACEAE

Tofieldia calyculata (L.) Wahlenb.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, prati umidi, sorgenti, bordi dei ruscelli
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori con substrati basici.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 570 m - Verrayes, valletta a nord-ovest della chiesa di Diémoz (Bovio, 2004)
Max. 2460 m - Valsavarenche, tra i laghi Djouan e il Tramouail (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1375*: V. G.S.Bernardo, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 75**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 159; BUFFA & MISERERE, 1997: 214; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 266

Tofieldia pusilla (Michx.) Pers.

Status +
Freq. R
Habitat paludi, prati umidi, bordi dei ruscelli
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto nelle testate. Mancano dati in Valgrisenche; nelle valli di Courmayeur è stata segnalata solo storicamente in V. Ferret (Vaccari - FI, cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988); in quelle del Buthier-Artanavaz solo in V. di Ollomont tra By e il Mont Gelé (Vaccari) nella conca dell'Acqua Bianca (Guyot) dove è abbondantissima !
Altit. subalp-alp
Min. 1800 m - V. di Gressoney, a Montil (Wolf, 1897 - G-BU) - da verificare alcuni dati a quote più basse indicati da BRESSOUD (1989), che non è chiaro se derivino da osservazioni personali o da dati storici ai quali è stata attribuita una quota arbitraria
2130 m - V. d'Ayas nel vallone di Nana, a sud di Nana-Damon (Bovio, Favre, Maffei & Telloli, 2000)
Max. 2510 m - V. di Cogne, zona umida a SW del Grauson-Neuf (Mainetti, Bovio & Jacquemet, 2018) - cfr. anche nota
Note L'indicazione in PEYRONEL *et al.* (1988) della quota di ben 2700 m per una raccolta di Vaccari presso Dondena è probabilmente dovuta a un errore di trascrizione (la località indicata è infatti posta a 2100 m).
Una raccolta di Correvon del 1892 (G) indicata per il "Col de Fenêtre d'Ollomont", località posta a ben 2800 m, è probabile sia da riferire al versante meridionale di questo dove, molto più in basso, nel vallone dell'Acqua Bianca vi è una ricca stazione classica di *T. pusilla*. La stessa cosa vale per una raccolta di Reuter del 1853 (G) indicata al "Col de Beta Furka sur le revers mérid. du Mt Rose", località posta a quasi 2700 m, dove la pianta è stata probabilmente raccolta nelle zone umide presenti più in basso su entrambi i versanti del colle.
Herb. *AO-N.SFV-1276*: Valtournenche, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 75**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 159; MATTIROLO, 1928a: 52; TONGIORGI, 1937a: 628; BRESSOUD, 1989; BOVIO & ROSSET, 1988: 137 (n. 43); BOVIO & BUFFA, 1991: 120 (n. 97); KAPLAN, 1997: 145; BOVIO & BROGLIO, 2007: 129

ALISMATACEAE

Alisma plantago-aquatica L.

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille e poco profonde di stagni e pozze
Distrib. Storicamente comune lungo la Dora Baltea tra Quart e Sarre, come risulta dalle raccolte di Carestia e Vaccari, e probabilmente anche in altri tratti, oggi rimangono in quest'area solo rare stazioni relitte; nota per poche altre località: stagno di Holay sopra Pont-Saint-Martin (Desfayes) !, *envers* di Donnas allo stagno di Leissy !; Valgrisenche (Beyer; anonimo in AO-N.SFV !) presso Planaval (Andrighetto, Bessi & Bovio - AO !). Storicamente Vaccari la raccolse anche sopra Aosta a Porossan (FI, Poggio conf. det.).
Altit. coll-(mont)
Min. 530 m - Quart, zona umida a sud della statale, a ovest di Villefranche (Bovio, 2002 - AO !)
Max. 1520 m - Valgrisenche presso Planaval, in stagno a sud-est della Ressaz (Andrighetto, Bessi & Bovio, 2001- AO !) ma raramente sopra i 1000 m
Note Una segnalazione di Bolzon "*presso il lago di Baisse-Pierre*" (vedi lago di Lolair) è errata e da attribuire a *Potamogeton natans* (reperto in FI !, Corradi revis.).
Herb. *AO-N.SFV-1690*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 76**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 49; BOLZON, 1918: 318; DESFAYES, 1993: 37; ANDRIGHETTO *et al.*, 2001: 193-194 (n. 222)

HYDROCHARITACEAE

Sottofam. **Hydrocharitoideae**

Hydrocharis morsus-ranae L.

Status E
Note Indicata da FOCARILE (1977) per il lago di Villa ma mai confermata in seguito; DESFAYES (1985) a tale proposito scrive: "*Je n'ai jamais trouvé* Hydrocharis *au lac de Villa où le milieu nécessaire à cette espèce n'existe pas. Je crois qu'il y a eu confusion*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 76**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 50 (no VDA); FOCARILE, 1977: 33; DESFAYES, 1985: 55

Sottofam. **Anacharidoideae**

*__Elodea canadensis__ Michx.

Status + alloctona casual. (1983)
Habitat acque ferme
Distrib. In BOVIO (2014: 76) questa specie veniva indicata presente in Valle d'Aosta in rapporto ad un unico dato riportato in DESFAYES (1993) per il fondovalle di Brissogne, dove l'autore raccolse un campione (ora in AO-DESF) nel 1983 nella "gravière Camping du Lac", specchio d'acqua artificiale posto a 531 m. Mancando riconferme successive circa la permanenza della pianta in questo sito su cui grava una forte pressione antropica a causa di attività turistiche e sportive, in BOVIO (2019) questa specie veniva dichiarata estinta in Valle d'Aosta. Recentemente ne è stata però trovata una nuova stazione nella zona umida di Morgex-La Salle, in un laghetto nei pressi della sede operativa del Museo Regionale di Scienze Naturali, 900 m, che riconferma la presenza di *Elodea canadensis* nella regione (Brusa, 2020 - AO !).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3363*: La Salle, 2020 - Brusa det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 76**; DESFAYES, 1993: 37; BOVIO, 2019: 95; BRUSA, 2022b: 64; BOVIO, 2022: 93 e Corrigenda in Rev. Vald. Hist. Nat., 2023: 151

JUNCAGINACEAE

Triglochin palustris L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, torbiere, praterie umide
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma rarissima sul fondo della valle centrale dove è attualmente nota per una sola stazione al Marais di Morgex - La Salle (Desfayes), mentre è quasi certamente scomparsa tra Aosta e Quart (dove era stata raccolta storicamente da Vaccari) a causa della distruzione degli ambienti palustri lungo la Dora. Sembra più rara nella bassa valle e relative valli laterali, dove è nota per poche stazioni in quelle di Champorcher, Ayas e Gressoney.
Altit. coll?-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1898 - FI) ma probabilmente scomparsa
890 m - Marais di Morgex-La Salle (DESFAYES, 1993)
Max. 2515 m - Valsavarenche, ai laghi di Djouan (Poggio & Gerard, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-226*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 76**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 49; DESFAYES, 1993: 37

POTAMOGETONACEAE

Groenlandia densa (L.) Fourr.
(= *Potamogeton densus* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille o lente
Distrib. Segnalata storicamente nelle paludi tra Aosta e Quart (Vaccari - FI; Ferrari - TO !; Bolzon), ne sopravvivono popolazioni relitte in località Amérique (Buccella, 2022), e a ovest di Villefranche (Desfayes); più a est è presente nei laghetti delle Iles di Saint-Marcel (Desfayes) !; segnalata nel passato anche nella zona di Verrayes e nello stagno di Loson (Vaccari - FI), in quest'ultima località non è stata confermata dalle ricerche di Rey (secondo Desfayes, vi era stata segnalata per errore), mentre compare nelle vicinanze, a Promeillan (Desfayes - AO !); osservata ancora in Valtournenche a Loditor (Desfayes) ! e nei pressi, in un laghetto semi artificiale a NNE di Betsoloz, 1862 m (Ganz, Buccella, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2023); anche a nord di Aosta, in vasca artificiale presso Signayes (Buccella, 2022).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel, nei laghetti (Bovio & Rosset, 1989 - HbBovio !)
Max. 1910 m - Valtournenche a Loditor (DESFAYES, 1993: "*alt. max. dans le Alpes*"; Bovio, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-2473*: Valtournenche, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 77**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 48; DESFAYES, 1985: 56; DESFAYES, 1993: 38; FORNERIS *et al.*, 2003: 45

Potamogeton alpinus Balb.

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Noto per poche stazioni in stagni e laghi: conca di Pila al lago di Chamolé, 2311 m (Piottaz; Rion; Desfayes); Valsavarenche nel piano del Nivolet, 2393 m (Bovio, Broglio & Maffei - HbBovio !); Valtournenche (dove era già stato raccolto

storicamente, cfr. TO) sopra Chamois a ovest del ripiano di Cleyva Bella, 2200 m (Desfayes - AO !) ! e al lago di Cortina, 2079 m (Desfayes - AO !). RION (1872) lo segnalava anche per Bionaz: "*Lac de Chamollet, etc. de Bionnaz, près Aoste*"; BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nel settore "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*", forse in base all'indicazione di Rion.

Altit. subalp-(alp)
Herb. *AO-DESF-96*: Valtournenche, 1986 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 77**; BOVIO *et al.*, 1999a: 152 (n. 200); RION, 1872: 194; BALL, 1896: 208; DESFAYES, 1993: 37

Potamogeton berchtoldii Fieber

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Segnalato per pochissime località: talweg della Dora Baltea a Les Iles di Saint-Marcel e a Brissogne presso le prigioni e il "Camping du Lac" (Desfayes), zona in cui fu già raccolto da Vaccari nelle paludi tra Quart e Aosta (FI !; in origine det. come *P. pusillus*); V. di Gressoney al lago Vargno, 1670 m (Desfayes; Bovio, Broglio & Trompetto - AO !); conca di Pila al lago di Chamolé (Desfayes; Buccella conf., 2023).
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993), località posta a circa 530 m
Max. 2311 m - Conca di Pila, al lago di Chamolé (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-2483*: V. Gressoney, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 77**; DESFAYES, 1993: 38

Potamogeton coloratus Hornem.

Status EX
Habitat acque tranquille, fossi
Distrib. È noto per un'unica stazione, al Marais di Morgex, a 900 m (Desfayes, 1985 - AO !). Sopralluoghi compiuti in tale area nei decenni successivi, compreso quello particolarmente approfondito compiuto da G. Brusa nel 2020, non hanno portato al ritrovamento della pianta, che va quindi ritenuta estinta in Valle d'Aosta.
Altit. mont
Herb. *AO-DESF-94*: "*Marais de Morgex*", 1985 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014:** 77; DESFAYES, 1993: 37; BRUSA, 2022b: 63 ; BOVIO, 2022: 93

Potamogeton crispus L.

Status EX
Habitat acque tranquille
Distrib. Scoperto nel 1985 da Desfayes in un laghetto di cava in comune di Brissogne lungo la Dora, a 531 m (Desfayes - AO !; Bovio & Rosset - HbBovio !). In un sopralluogo (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009) non è stato ritrovato in questo specchio d'acqua dove vi è da anni una forte pressione antropica a causa di attività turistiche e sportive. Tutti i reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi al Canavese. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Note Segnalato da FOCARILE (1977) per il lago Lolair ma per errore; a tale proposito DESFAYES (1985), con cui concordiamo, scrive "*Cette espèce n'existe pas dans ce lac; il y a eu confusion*".
Herb. *AO-DESF-93*: Presso Brissogne, 1983 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 77**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 48 (no VDA); DESFAYES, 1985: 56; DESFAYES, 1993: 37; FOCARILE, 1977: 31; BOVIO, 2019a: 94

Potamogeton gramineus L.

Status +
Freq. LR
Habitat acque tranquille
Distrib. Sembra presente solo nel settore settentrionale della regione, dove è segnalato nel vallone del Clusella nel lago Fallère (Desfayes - AO; stazione da verificare: il campione raccolto da Desfayes è di difficile riconoscimento), Valpelline al lago Lessert (Desfayes - AO !), negli alti comuni di Saint-Denis e Verrayes e in vari laghi e pozze minori della Valtournenche.
Altit. mont-subalp-alp?
Min. 1275 m - Saint-Denis, tra Del e Plau (Bovio & Broglio, 1999 - AO !)
Max. 2415 m - Vallone del Clusella al lago Fallère (Desfayes, 1986 - DESFAYES, 1993: "*alt. max. dans le Alpes*") ma dato da verificare
Herb. *AO-N.SFV-1699*: Valtournenche, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 78**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 48; HENRY, 1901: 7; TOSCO & FERRARIS, 1981: 184; DESFAYES, 1993: 38

Potamogeton lucens L.

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Un tempo conosciuto solo per il lago di Loz presso Valtournenche, 1700 m, dove è abbondante !, presenza già nota in passato (Santi; Vallino - TO !; Vaccari - FI), recentemente si è ampiamente diffuso anche nel lago orientale delle Iles di Saint-Marcel, a 526 m (Bovio & Broglio, 2009 - AO !) e successivamente osservato nella zona umida lungo la Dora presso Villefranche di Quart (Buccella, 2022 - fot. !).
Altit. coll-mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-2465*: Valtournenche, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 78**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 48; TOSCO & FERRARIS, 1981: 184; DESFAYES, 1993: 38; FORNERIS *et al.*, 2003: : 43

Potamogeton natans L.

Status +
Freq. R
Habitat acque tranquille
Distrib. Noto per un numero ridotto di stazioni in stagni e laghi: Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay (Desfayes) !; Valgrisenche nel lago Lolair (Desfayes) !; Vallone del Clusella nel lago delle Foglie (Bovio & Fenaroli F. - HbBovio !; Bovio & Cerutti - AO !); Verrayes nello stagno di Loson (Rey; Vust); Valtournenche, pozza all'Alpe Borget (Desfayes), lago Lod di Antey (Desfayes - AO !). Da verificare la presenza nei laghi delle Iles di Saint-Marcel. Tutti i reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi al Canavese.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 767 m - Pont-Saint-Martin, nello stagno di Holay (Bovio & Broglio, 1993) - cfr. anche nota
Max. 2279 m - Vallone del Clusella, nel lago delle Foglie (Bovio & Cerutti, 1995 - AO !)
Note Da verificare la presenza a Les Iles di Saint-Marcel, dove il materiale raccolto di recente (Bovio & Broglio, 2009) è di incerta identificazione.
Herb. *AO-N.SFV-1299*: V. Clusella, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 78**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 47 (no VDA); DESFAYES, 1993: 37 VUST, 1995: 55 POGGIO & BOVIO, 996: 40; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 257

Potamogeton pusillus L.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un campione di Vaccari in FI, raccolto nel 1900 nelle paludi tra Quart e Aosta e determinato come *P. pusillus* L. var. *vulgaris* Fries; si tratta anche dell'unico reperto valdostano assegnato a tale specie individuato nelle ricerche in FI (Bovio, 2005), TO-HP (FORNERIS *et al.*, 2003) e G (Vilpert, 2000). DESFAYES (1993) ritiene però che tale reperto vada assegnato correttamente a *P. berchtoldii* e che *P. panormitanus* (= *P. pusillus* L.) vada escluso dalla Valle d'Aosta.
L'esame del campione di Vaccari (Bovio, 2005), conferma l'ipotesi di Desfayes e va correttamente assegnato a *P. berchtoldii* Fieber (= *P. pusillus* auct.); infatti, pur essendo costituito da un esemplare sterile, i caratteri delle foglie sono tipici: filiformi (larghe circa 1 mm) e non guainanti, con nervatura centrale forte, composta, nervature laterali poco nette.
Bibl. **BOVIO, 2014: 78**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 48; DESFAYES, 1993: 38

Stuckenia filiformis (Pers.) Börner
(= *Potamogeton filiformis* Pers.)

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Nota per poche stazioni: P.S.Bernardo nel lago Verney (Poggio, Bovio & Gerard *obs.*, 1999; Bovio & Broglio conf., 2009); Valsavarenche nei laghi di Djouan (Bovio - AO !); Vallone del Clusella al lago delle Rane (Desfayes) ! e al lago Fallère (Desfayes); V. di Saint-Barthélemy, laghetto sotto il Col du Salvé (Selvaggi - AO !); Valtournenche ai Lacs de Tramail (Desfayes); V. d'Ayas, bacino ovest del lago della Battaglia (Bovio, Broglio & Buccella, 2023).
Altit. subalp-alp
Min. 2090 m - P.S.Bernardo al lago Verney (Bovio & Broglio, 2009)
Max. 2621 m - Valtournenche, lago superiore del Tramail sopra il Breuil (DESFAYES, 1993: "*alt. max. dans le Alpes*")
Herb. *AO-N.SFV-1467*: Valsavarenche, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 78**; DESFAYES, 1985: 56; DESFAYES, 1993: 38; SELVAGGI, 2012: 90 (n. 357)

Stuckenia pectinata (L.) Börner
(= *Potamogeton pectinatus* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Nota per poche stazioni: presso Verrès in un bacino artificiale (Desfayes); Emarèse al laghetto di Lot d'Eresa (Peyronel, Dal Vesco & Ariello - TO; Desfayes - AO !) dove è scomparsa in seguito al disseccamento del bacino !; Val Veni al Combal (Buccella, 2023 - AO !), Valtournenche, lago Lod di Antey (Desfayes - AO !), pozza sopra il lago Lod di Chamois (Desfayes).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 375 m - Presso Verrès (DESFAYES, 1985)
Max. 2230 m - Sopra il lago Lod di Chamois (DESFAYES, 1985)
Note Segnalato al P.S.Bernardo al lago Verney da BELLOTTI (1940) ma sul luogo è stato trovato solo *P. filiformis* (Poggio, Bovio & Gerard *obs.*, 1999; Bovio & Broglio, 2009), con cui probabilmente Bellotti ha fatto confusione.
Herb. *AO-DESF-104*: Valtournenche, 1992 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 79**; BELLOTTI, 1940: 164; DESFAYES, 1985: 56; DESFAYES, 1993: 38; FORNERIS *et al.*, 2003: 44

Zannichellia palustris L.

Status +
Freq. RR
Habitat laghetti, pozze, canali
Distrib. DESFAYES (1993) l'ha osservata in zone umide relitte, laghetti di cava e canali del fondovalle, nei comuni di Quart e Brissogne (mancano però reperti relativi a queste segnalazioni). Confermata a Quart, a ovest di Villefranche, in zona inondata tra la Dora e la statale 26, a 530 m (Bovio, 2008 - AO !; FI !) e in regione Amérique (Buccella, 2022 fot.). Trovata inoltre a Verrayes, in un ruscello presso Oley-Dessus, 528 m (Ganz, 2020 - HbGanz !) e nel comune di Aosta sopra le case di Grand-Signayes, 768 m (Buccella, 2022 - HbBuccella !) e nello stagno di Saumont, 600 m (Buccella, 2022 - fot. !). Specie dei piani inferiori, è stata di recente

osservata una stazione nello stagno presso il Rifugio Chaligne (Gignod), alla quota eccezionale di 1930 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2025).

Altit. coll

Note Secondo PIGNATTI (1982) un tempo questa specie era comunissima in Italia ma ora sarebbe diventata rara a causa di bonifiche e inquinamento; non risultano, in ogni caso, segnalazioni storiche per la Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-2356*: Quart, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 79**; DESFAYES, 1993: 38; BOVIO, 2009: 132 (n. 328)

DIOSCOREACEAE

Dioscorea communis (L.) Caddick & Wilkin
(= *Tamus communis* L.)

Status +

Freq. L

Habitat boscaglie e boschi termofili

Distrib. Diffusa nella bassa valle centrale fino a Châtillon, dove è stata osservata fin presso Chameran (Bovio & Rosset, 1988); rare stazioni anche più a ovest: pressi di Ville-sur-Nus (Turbiglio *et al.*), Sarre sopra la cascata di Siloé (Bolzon) e in loc. Bréan nel primo tratto della mulattiera per Bellon (Bovio - AO !). Risale poco nelle valli laterali: solo in V. di Gressoney è stata osservata fino a Fontainemore !, mentre sembra non penetri molto oltre lo sbocco nella valle centrale nelle valli di Champorcher (Vaccari - FI), d'Ayas (Bovio & Cerutti) e di Valtournenche (Vaccari - FI).

Altit. coll-(mont)

Min. 350 m - Pont Saint-Martin (Kaplan, 1980)

Max. 1020 m - V. di Gressoney, Perloz lungo la mulattiera per Ciucial (Bovio & Rosset, 1988)

Herb. *AO-N.SFV-533*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 79**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 172; BOLZON, 1913: 326; KAPLAN, 1981: 45; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72

MELANTHIACEAE

Paris quadrifolia L.

Status +

Freq. C

Habitat boscaglie e boschi più o meno umidi

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 650 m - Tra Issogne e Pianfey (Bovio, Cattin & Marra, 1998)

Max. 2160 m - V. di Saint-Barthélemy, sopra l' A. Servaz (Giunta, 2013)

Herb. *AO-N.SFV-19*: Presso Villeneuve, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 79**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 160; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 279

Veratrum album L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli, prati, megaforbieti, alneti di Ontano verde, boschi di conifere radi e più o meno umidi

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. mont-subalp-alp

Min. 910 m - V. di Gressoney, Lillianes a Salé (Cattin, 1998)

Max. 2640 m - V. d'Ayas, lago Lungo della Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004)

Variab. La subsp. *lobelianum* (Bernh.) Arcang., da alcuni autori elevata addirittura al rango di specie, sembra aver ben poca consistenza, anche in seguito ad alcune indagini compiute in letteratura e in erbario con F. Conti. Normalmente i fiori delle nostre popolazioni hanno colore verdastro (carattere indicato per la subsp. *lobelianum*) ma, come osservato in Alta Savoia da D. Jordan (*in verbis*, 2009), anche in Valle d'Aosta (ad es. nella zona del G.S.Bernardo !) si trovano alle volte popolazioni di *Veratrum album* con colore dei fiori molto variabile da individuo ad individuo, da verde a giallastro a bianco-verdastro fino a bianco (carattere indicato per la subsp. *album*). In accordo con Jordan e Conti si ritiene che la distinzione tra le due sottospecie abbia scarso significato e che esse vadano sinonimizzate (come del resto già fatto ad es. in Flora Iberica). Tali opinioni sono state poi confermate nella trattazione di BARTOLUCCI *et al.* (2018), dove la subsp. *lobelianum* viene sinonimizzata al tipo.

Herb. *AO-N.SFV-745*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 79**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 160; FILIPELLO *et al.*, 1976: 86; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 267

Veratrum nigrum L.

Status D

Note In FI vi è un campione storico di *Veratrum nigrum*, raccolto da H. Papon nel luglio del 1871 che lo indica per i "*buissons en dessous de Amaville (Vallée de Cogne*)". Vi sono anche due segnalazioni bibliografiche, rispettivamente per la Val Veni, sulla via della Capanna Gamba (dove sorge l'attuale Rif. Monzino) a 2200 m (TONGIORGI, 1937b) e per il Piccolo San Bernardo, nelle paludi del lago Verney (BELLOTTI, 1949), località ampiamente visitate dai botanici dove non vi sono mai state successive riconferme di questi dati (*Veratrum nigrum* è del resto pianta di bassa quota, diffusa nei piani collinare e montano). Nella cartina di distribuzione di AESCHIMANN *et al.* (2004) questa specie risulta mancare completamente nelle regioni che circondano la Valle d'Aosta; le stazioni più vicine si troverebbero nel Canton Ticino. Risulta quindi insolito il ritrovamento di Papon, relativo inoltre ad una zona ampiamente esplorata dai botanici negli ultimi due secoli; il reperto appartiene però senza dubbio a *V. nigrum* (Bovio *vidit*, 2013). L'ipotesi è che il campione di Papon sia da riferire ad un esemplare sfuggito da un giardino; *Veratrum nigrum* risulta infatti specie coltivata in Europa per

ornamento almeno fin dalla fine del Settecento. In tal senso in questa sede viene indicato dubitativamente come appartenente alla flora valdostana.

Bibl. **BOVIO, 2014: 80**; TONGIORGI, 1937b: 632; BELLOTTI, 1940: 164

COLCHICACEAE

Colchicum alpinum DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli
Distrib. Appare abbastanza frequente nel settore occidentale della regione (dalla Valgrisenche al G.S.Bernardo e ai valloni a sud del Mont Fallère), in quello orientale (valli d'Ayas e di Gressoney) e in V. di Cogne. Raro e forse mancante in alcune valli (mancano ad esempio osservazioni a est della V. di Cogne) dove però vi è probabilmente solo carenza di dati.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. tra 1000 e 1200 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, tra Issime e Bünscht (Vaccari & Christillin, 1905 - FI)
1315 m - V. d'Ayas, prati a ovest del castello di Graines (Bovio & Broglio, 2004)
Max. 2580 m - V. di Cogne, presso il Rif. Vittorio Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Herb. *AO-N.SFV-1298*: Saint-Pierre, sopra Vetan, 1995 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 80**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 164; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26

Colchicum autumnale L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, radure, boscaglie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 312 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2010 - FI !)
Max. 2280 m - Valgrisenche, Arp Vieille verso Alpettaz (Poggio, Cavallo, Gerard & Truc, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-644*: Tra Nus e Champagne, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 80**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 164; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 269

Colchicum bulbocodium Ker Gawl.
(= *Bulbocodium vernum* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli
Distrib. Frequente nelle Alpi Graie dalla Clavalité (Piccot - AO !) alla Valgrisenche !; nella Valdigne è noto al momento solo per Pont Serrand sopra La Thuile (Bovio & Broglio); da poco comune fino a raro nelle Alpi Pennine, dai valloni a sud del Mont Fallère fino alla media e bassa V. d'Ayas e ai monti di Arnad !; sembra mancare dalla V. di Champorcher alla Clavalité - salvo una stazione sopra Issogne a Grand Perloz (Bovio, Broglio & Prinetti) -, nell'alta V. del G.S.Bernardo e nella V. di Gressoney.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 955 m - V. d'Ayas. Lungo la strada per il Col Vert, nei prati di Pontarey (Bovio & Ganz, 2025).
Max. 2440 m - Valpelline, sopra il lago di Place Moulin nei pascoli di Setive (Broglio, 2017)
Variab. Come già evidenziato in altre zone alpine da MARTINI (1983), in un suo studio su *Bulbocodium vernum* L., anche in Valle d'Aosta si osservano spesso popolazioni in cui convivono individui attribuibili alla subsp. *vernum* (= *Colchicum bulbocodium* Ker Gawl. subsp. *bulbocodium*) con altri aventi i caratteri della subsp. *versicolor* (Ker Gawl.) Spreng. (= *Colchicum bulbocodium* subsp. *versicolor* [Ker Gawl.] K. Perss.), incluse tutte le forme di passaggio. In attesa che vengano compiute analisi adeguate, si concorda con l'ipotesi sostenuta da Martini, circa la presenza di un'unica entità, *B. vernum* (= *Colchicum bulbocodium*), avente un'ampia variabilità fenotipica. Dalla distribuzione data in Euro+Med Plantbase, in Europa *Colchicum bulbocodium* subsp. *versicolor* (Ker Gawl.) K. Perss. risulta entità a baricentro orientale, a ovest indicato solo in Italia; sarebbe quindi importante un confronto con le popolazioni est-europee e con il tipo di *Colchicum versicolor* Ker Gawl., 1821.
Herb. *AO-N.SFV-539*: V. Cogne, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 80**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 164; CHIOVENDA, 1912; MONTACCHINI, 1964; MARTINI, 1983; RICHARD, 1992: 117; POGGIO & BOVIO, 1996: 90; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 269

LILIACEAE

Sottofam. **Lilioideae**

Erythronium dens-canis L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati, boschi e boscaglie di latifoglie
Distrib. Diffuso esclusivamente nell'estremo settore sud-orientale della regione, raro: Chenail di Donnas, zona di Ivery di Pont-Saint-Martin allo sbocco della V. di Gressoney (Suzey, Fabiole, Suchal); TREVES (1900) lo segnalava a Fontainemore dove, al momento, non è stato riconfermato.
Altit. coll-(mont)
Min. 525 m - Donnas, presso Chenail (Bovio & Maffei, 1999)
Max. 920 m - Pont-Saint-Martin, presso Fabiole (Bovio & Maffei, 1999)
Note Specie assai comune nel settore canavesano della valle della Dora Baltea, riesce a stento a penetrare all'inizio della Valle d'Aosta in s.str.
Herb. *AO-N.SFV-820*: Imbocco V. Gressoney, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 81**; TREVES, 1900: 188; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 271

Fritillaria burnatii (Planch.) Backh. & Backh. f.
(= *Fritillaria meleagris* subsp. *burnatii* [Planch.] Rix)

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli
Distrib. Localizzata negli ambienti calcarei dell'alta V. di Gressoney nei comuni di Gressoney-Saint-Jean e di Gressoney-La-Trinité, su entrambi i versanti, osservata tra le quote estreme di 1850 e 2400 m. Data la rarità della pianta si omettono le località precise. Approfondite ricerche sulla sua diffusione sono state fatte nel corso degli anni da G.V. Cerutti. Le stazioni dell'alta V. di Gressoney risultano in continuità con quelle della confinante Val d'Otro, nell'alta Valsesia.
Altit. subalp-(alp)
Note Nel passato recente indicata come *Fritillaria tubaeformis* Gren. & Godr. (cfr. BOVIO & CERUTTI, 1993a; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 272, ecc.), secondo Bartolucci (*in litt.*) le popolazioni della Valle d'Aosta e del settore alpino in cui è posta questa regione vanno correttamente assegnate a *Fritillaria meleagris* subsp. *burnatii* (Planch.) Rix = *F. burnatii* (Planck) Backh.& Backh. f. (cfr. anche BARTOLUCCI & PERUZZI, *Candollea*: 67 [1]: 23-29, 2012).
Il dato di PEYRONEL *et al.* (1988) relativo a *Fritillaria tubaeformis* per un campione raccolto a Perloz da Vaccari (FI) è invece da riferire a *F. montana* (cfr. scheda di questa specie).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Fritillaria meleagris* subsp. *burnatii* (Planch.) Rix.
Herb. *AO-N.SFV-986*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 81**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 165; VACCARI, 1920: 22; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 167 (n. 126); POGGIO & BOVIO, 1996: 108; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 272; BERTOLLI *et al.* 2024: 240

Fritillaria meleagris subsp. *burnatii* (Planch.) Rix
→ *Fritillaria burnatii* (Planch.) Backh. & Bach. f.

Fritillaria montana Hoppe ex W.D.J. Koch
(= *Fritillaria orientalis* auct. Fl. Ital.); *Fritillaria tenella* auct. Fl. Ital.)

Status +
Freq. RR
Habitat prati secchi, radure
Distrib. Scoperta recentemente sopra Montjovet, su un terrazzo in destra orografica della valle centrale, a 710 m di altitudine (Arcaro & Feder, 1999 - AO !) !, stazione puntiforme con una popolazione ridottissima di aspetto relitto. Trovata in seguito anche sopra Arnad da 850-945 m (Cerutti - AO !) !. A questa specie va inoltre ascritta la stazione scoperta nel 1900 da Vaccari alle Cingles di Mont de Baum di Perloz, a circa 700-800 m, e da questi attribuita erroneamente a "*F. meleagris* Bert." (da cui la segnalazione di questa specie a Perloz da parte di HENRY, 1901: 6 e DEGIOVANNI, 1969: 155) come è stato verificato sul campione conservato in FI (Poggio, 2002; BARTOLUCCI *et al.*, 2009) e attribuito a *F. tubaeformis* da PEYRONEL *et al.* (1988), ma che era stato correttamente inserito nella camicia di *Fritillaria tenella*; quest'ultima stazione, nonostante vari sopralluoghi compiuti, non è stata confermata ma la zona indicata da Vaccari è relativamente vasta e piuttosto impervia anche in seguito all'abbandono a cui è stata soggetta. La pianta sembra comparire sempre con ridotte popolazioni ed è quindi probabile che sia presente altrove in bassa valle.
Altit. coll-(mont)
Note La stazione di Montjovet è probabilmente andata distrutta pochi anni dopo la scoperta in seguito a lavori compiuti nei pressi per installare un impianto di irrigazione artificiale ma anche a causa dei cinghiali che hanno arato il sito.
È curioso che Vaccari abbia mal identificato le piante di Perloz; infatti conosceva *F. montana*, di cui parlava nello stesso articolo in cui descriveva la stazione di Perloz (VACCARI, 1920), in relazione ad una stazione da lui studiata in Toscana.
Herb. *AO-N.SFV-2279*: Sopra Arnad, 2008 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 81**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 165; ARCARO *et al.*, 2000: 171 (n. 210); VACCARI, 1920: 22; CERUTTI & MOTTA, 2009b: 126 (n. 317); BARTOLUCCI *et al.*, 2009

Fritillaria tubaeformis Gren. & Godr.

Status E
Note Le indicazioni per questa specie (cfr. Bibliografia) sono da riferire a *Fritillaria meleagris* L. subsp. *burnatii* (Planch.) Rix, in qualche caso anche a *Fritillaria montana* Hoppe ex W.D.J. Koch; cfr. anche la trattazione di queste due specie.
Bibl. **BOVIO, 2014: 82**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 165; VACCARI, 1920: 22; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 167 (n. 126); POGGIO & BOVIO, 1996: 108; AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1040); CONTI *et al.* (2005: 97); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 272

Gagea fragifera (Vill.) Ehr. Bayer & G. López
(= *Gagea fistulosa* [Ramond ex DC.] Ker. Gawl.; *Gagea liotardii* [Sternb.] Schult. & Schult. f.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, prati, radure dei boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1285 m - Saint-Christophe, prati di Parleaz (Bovio, 1998) ma raramente sotto i 1600 m
Max. 2800 m - V. di Rhêmes alla Vaudalettaz (VACCARI, 1911a)
2760 m - Comba di Planaval, dorsale erbosa a sud della Costa di Serena (Bovio, Broglio & Prinetti, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-382*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Gagea liotardii* (Sternb.) Schult & Schult f.
Bibl. **BOVIO, 2014: 82**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 170; VACCARI, 1911a: 35; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 270

Gagea liotardii (Sternb.) Schult. & Schult. f. → *Gagea fragifera* (Vill.) Ehr. Bayer & G. López

Gagea lutea (L.) Ker Gawl.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi più o meno umidi, prati
Distrib. Esclusiva dell'estremo settore orientale della regione, dove è rara nella conca di Donnas (Vaccari), nei prati di Praz-Pousaz !, nel vallone del Fer della Mouilla a Mognissola (Bovio & Broglio) e un po' più frequente nella V. di Gressoney, che risale fino all'Alpenzù Grande sopra Gressoney-Saint-Jean (Bovio & Broglio); anche in V. d'Ayas a Torrettaz di Challand-Saint-Anselme (Abbà, MRSN !). Da verificare un dato storico di GUYOT (1932) per la V. di Cogne, nel vallone del Nomenon a 1400 m, località del tutto isolata dall'areale sopra delineato.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 400 m - Donnas (Vaccari, 1900 - FI)
900 m - V. di Gressoney a Fontainemore, sotto Plana (Bovio & Cerutti, 2000)
Max. 1800 m - V. di Gressoney, all'Alpenzù Grande (Bovio & Broglio, 1997)
Note Da riferire quasi certamente a *Gagea fragifera* la segnalazione storica di *Ornithogalum luteum* al G.S.Bernardo da parte di Bellardi (cfr. FORNERIS *et al.*, 2011). Un dato per il Colle del Nivolet, presso l'albergo Savoia a 2500 m (SACCO & LADETTO, 1978), va ritenuto errato e dovuto quasi certamente a confusione con *G. fragifera*, l'unica *Gagea* a fiori gialli diffusa in Valle d'Aosta a tali quote.
Herb. *AO-N.SFV-1316*: V. Gressoney, 1996 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 82**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 172; GUYOT, 1932: 12; SACCO & LADETTO, 1978: 288; PISTARINO *et al.*, 1999: II-658; FORNERIS *et al.*, 2011: 45, 77

Gagea pratensis (Pers.) Dumort.

Status E
Note PISTARINO *et al.* (1999) segnalano la presenza in TO-HP di un campione di questa specie, raccolto a Planaval di La Salle a 1700 m (J.C. Haudemand, 1995). Si tratta in realtà di *Gagea liotardii* (Bovio revis., 2004). Allo stato attuale delle conoscenze *Gagea pratensis* (specie dei piani basale e collinare) è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 83**; PISTARINO *et al.*, 1999: II-658

Gagea serotina (L.) Ker Gawl.
(= *Lloydia serotina* [L.] Rchb.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, zolle pioniere, rupi
Distrib. Abbastanza frequente dalla V. di Champorcher alla Valgrisenche e dalla V. di Ollomont alla V. di Gressoney, soprattutto verso le testate delle valli; molto rara o mancante nell'estremo settore occidentale della regione: in Valdigne, è stata segnalata solo nella V. del P.S. Bernardo sulle morene del ghiacciaio del Rutor (Caccianiga *et al.*, 2002); nella V. del G.S. Bernardo vi solo una raccolta storica per il Vallone di Flassin (Vergnano Gambi, 1941 - AO-VERG).
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. tra 1660 e 1720 m circa - V. di Cogne, a Valnontey (Kaplan, 1980)
Max. tra 3190 e 3300 m a quota non meglio precisata - Creste del vallone di Arbole (Vaccari, 1903 - FI)
2900 m - V. di Cogne, al Colle dell'Arolla (Bracotto, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-364*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 83**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 165; VACCARI, 1900a: 148; KAPLAN, 1981: 26; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 28; BOVIO & BROGLIO, 2007: 132; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 270

Gagea villosa (M. Bieb.) Sweet

Status +
Freq. LR
Habitat vigne, campi, giardini, incolti aridi, prati secchi
Distrib. Appare esclusiva della valle centrale, dove è diffusa da Arnad a Saint-Pierre ! e, seguendo le raccolte di Vaccari in FI, nella bassa V. del G.S.Bernardo, che risale fino a Saint-Oyen (Jordan - HbJordan). Sembrerebbe relativamente frequente solo nel cuore della regione tra Quart e Saint-Pierre. Recentemente osservata a Courmayeur, sentiero a monte del paese, 1240 m e a Pré Saint Didier, margini erbosi delle vie del paese, 1028 m (Buccella, 2023 - fot. !); forse in queste ultime località arrivata accidentalmente con apporti di terra o semine ?
Altit. coll-(mont)
Min. 480 m - Arnad, basso vallone del Va (Bovio & Broglio, 1994)

Max. 1350 m - Saint-Oyen (Jordan, 2008 - HbJordan) ma raramente sopra i 1000 m
1200 m - Aosta, lungo il Ru Neuf sopra Excenex (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2021)
Note Assai dubbie le indicazioni di DEGIOVANNI (1969) per Valgrisenche, Verrayes al lago Loson e Cogne, da riferirisi probabilmente a *G. liotardii* (Sternb.) Schult. & Schult. f.
Herb. *AO-N.SFV-1102*: Aosta a Porossan, 1994 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 83**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 171; DEGIOVANNI, 1969: 156

Lilium bulbiferum L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, rupi, boschi chiari e loro margini
Distrib. Diffuso nel settore sud-orientale della regione: bassa valle centrale che risale fin verso Verrès, valloni del Fer, valli di Gressoney e Champorcher. Stazioni isolate nella media V. di Cogne presso Vieyes, in destra orografica e sotto la cascata del Nomenon (Bovio & Poggio); Valtournenche presso Torgnon a Pra-de-Tarp (Mainetti, 2019), presso La Magdeleine (Cattin) e Valtournenche (Bovio & Broglio); V. d'Ayas a Challand-Saint-Anselme lungo la mulattiera per Tron (Bovio, Boccafogli & Soragna), nel vallone di Chasten (Bovio & Broglio) e dietro il castello di Graines (Favre).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 380 m - Bard, vigne a monte della strada romana (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 2100 m - Monti di Arnad, cresta ovest del Monte dell'Aquila (Mainetti, 2016 - fot. !)
Variab. Da noi la subsp. *croceum* (Chaix) Jan
Herb. *AO-N.SFV-528*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 83**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167; POGGIO & BOVIO, 1996: 64; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 273; BOVIO, 2016a: 133

Lilium martagon L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi radi e loro radure e margini, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 665 m - *Envers* di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Bovio & Broglio, 2009)
Max. 2440 m - V. di Cogne, tra l'A. Grauson vecchia e la Tête Praz de Ler (Poggio & Gerard, 2004) - cfr. anche nota
Note Secondo SOTTI & TOSCO (1986) Vidotto lo avrebbe raccolto nel 1974 nei "*pressi del ghiacciaio del Triolet (2590 m), sulla morena a sud*" ma, come constatato in altri casi simili nella pubblicazione citata, non è certo che la quota sia riferita a quella reale di erborizzazione.
Herb. *AO-N.SFV-2217*: V. G.S.Bernardo, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 83**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 166; SOTTI & TOSCO, 1986: 343; POGGIO & BOVIO, 1996: 162; BOVIO & BROGLIO, 2007: 134; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 272

Tulipa pumila Moench
(= *Tulipa sylvestris* subsp. *australis* [Link] Pamp.; *Tulipa australis* Link)

Status +
Freq. LR
Habitat prati, pascoli, boscaglie
Distrib. Appare esclusiva del settore orientale della regione, dove è in genere rara, più frequente solo localmente. Le stazioni più occidentali risultano nell'alta V. di Champorcher e nei Comuni di Saint-Denis ! e Verrayes (Jacquemet, 2021) con una stazione anche a la Pesse in Comune di Nus (Barrel, 2021 - fot. !).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - Envers di Châtillon, sulla collina del castello di Ussel (Mainetti, 2020 - HbMainetti !) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2610 m - Valtournenche, sotto il Col di Nana (Sartore, 2013)
Note Una raccolta del 1911 di Bolzon a S. Martin di Aosta (ora quartiere cittadino), conservata in FI e assegnata in origine a *T. sylvestris* s.str., è risultata appartenere a *T. pumila* (Bovio revis., 2019); resta da capire questa presenza fuori dall'areale valdostano di tale specie, tanto che lo stesso Bolzon, in una nota apparsa successivamente (BOLZON 2018), supponeva che la pianta fosse solo avventizia in tale località, dove oggi è comunque sicuramente scomparsa.
Da ritenersi errati alcuni dati per il settore occidentale della regione: DEGIOVANNI (1969, sub *Tulipa sylvestris*) indica la pianta a "*Cogne*", dove non è mai stata confermata; SOTTI & TOSCO (1986) segnalano la presenza di un campione nell'erbario Tosco in VER, raccolto in V.Ferret sotto il ghiacciaio del Triolet (Vidotto), località mai confermata e materiale non ritrovato in VER (Di Carlo *in litt.*, 2005). Un reperto storico relativo ad "*Aosta, 600 m*" (anonimo - AO-S.SFV !) è forse da riferire genericamente alla Valle d'Aosta (considerata l'imprecisione che hanno spesso le indicazioni nelle etichette di questo erbario).
In BOVIO (2014) *Tulipa pumila* Moench è stata trattata come *Tulipa sylvestris* subsp. *australis* (Link) Pamp.
Herb. *AO-N.SFV-574*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 84**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 165; CARREL, 1866: 5; TREVES, 1900: 188; BOLZON, 1918: 320; DEGIOVANNI, 1969: 159; BOVIO, 1985: 113 (n. 4); SOTTI & TOSCO, 1986: 343; BOVIO, 1990: 39 (n. 72); POGGIO & BOVIO, 1996: 82; BOVIO & BROGLIO, 2007: 133; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 271

Tulipa sylvestris L.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie, coltivi abbandonati
Distrib. Scoperta di recente una ricca stazione in comune di Montjovet, presso Saint-Germain, 525 m, alla base di terrazzamenti abbandonati parzialmente colonizzati dalla boscaglia (Mainetti, Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO !).
Altit. coll
Note Le informazioni su questa specie si confondono, soprattutto nei dati storici, con quelle di *Tulipa pumila* (= *Tulipa sylvestris* subsp. *australis*). Rispetto a quest'ultima, si tratta però di specie diffusa in bassa quota in biotopi secondari e con popolazioni dense e a basso tasso di fioritura, come risulta anche nella stazione di Montjovet. Tra le segnalazioni del passato attribuite a "*Tulipa sylvestris*" quelle di CARREL (1866) e TREVES (1900) sono sicuramente tutte da riferire a *Tulipa pumila*, come si evince dalle località indicate; quella di DEGIOVANNI (1969) per Cogne, sicuramente errata, sarebbe comunque da assegnare anch'essa a *T. pumila*, data l'altitudine dela località indicata. Più consono alle quote ed agli ambienti tipici di *T. sylvestris* s.str. poteva essere il dato di BOLZON (1918) per Saint-Martin di Aosta (ora quartiere cittadino) ma da un recente controllo (Bovio, aprile 2019) del relativo materiale raccolto da Bolzon nell'aprile 1911 e conservato in FI, la stazione è risultata da attribuire a *Tulipa pumila* Moench (= *T. sylvestris* subsp. *australis*), sebbene sul campione Bolzon avesse specificato *T. sylvestris* var. *typica*.
Herb. *AO-N.SFV-3237*: Montjovet, 2019 - Mainetti, Ganz & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 84** in nota; CARREL, 1866: 5; TREVES, 1900: 188; BOLZON, 1918: 320; DEGIOVANNI, 1969: 159; BOVIO, 2019: 95

Tulipa sylvestris subsp. *australis* (Link) Pamp.
→ *Tulipa pumila* Moench

Sottofam. **Streptopoideae**

Streptopus amplexifolius (L.) DC.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi freschi e un po' umidi, cespuglieti igrofili, megaforbieti
Distrib. L'areale regionale di questa specie è fortemente influenzato dalle esigenze idriche della pianta. In pratica assente nella valle centrale, troppo secca, appare diffusa soprattutto nel settore sud-orientale della regione: bassa V. d'Ayas, media e bassa valle di Gressoney, valli del Fer e Champorcher e da qui, più frammentaria, fino alla V. del P.S.Bernardo; nella secca Valle di Cogne è nota un'unica stazione presso Vieyes, in un bosco umido di latifoglie (Bovio e Poggio). A nord è nota al momento una sola stazione isolata presso Bosses, nel basso vallone di Citrin ! dove si ripropone l'ambiente di boscaglia igrofila ricercato da questa specie.
Altit. mont-subalp
Min. 850 m - Brissogne, nel basso vallone di Laures (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 1985 m - V. di Gressoney, Issime in Valbona tra Mettiu e Muni (Bovio & Broglio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-1137*: V. Fer, 1994 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 84**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 162

ORCHIDACEAE

Sottofam. **Cypripedioideae**

Cypripedium calceolus L.

Status +
Freq. RR
Habitat lariceti radi e loro radure
Distrib. Segnalato vagamente in varie località della regione (cfr. BOVIO & DAL VESCO, 1985), le sole stazioni accertate si trovano ai piedi del Monte Bianco, rispettivamente all'imbocco della V. Ferret (Martello, 1984; Bovio & Dal Vesco - TO !; AO ! - e vari altri osservatori) e della V. Veni (Vevey - fot. Data la rarità e la notevole bellezza della specie si omettono maggiori particolari sulla localizzazione delle stazioni che si trovano comunque per lo più in luoghi isolati e assai scoscesi, non semplici da raggiungere.
Altit. (mont)-subalp
Note In BOVIO (2014) veniva indicata anche una stazione puntiforme in V. di Ollomont (Pierobon & Enrico, 2013 - fot. !) consistente in un'unico cespo di origine dubbia poi scomparso negli anni successivi.
Herb. *AO-N.SFV-181*: V. Ferret, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 84**; BOVIO & DAL VESCO, 1985; POGGIO & BOVIO, 1996: 166; PIGNATTI *et al.* (eds.), 2001: 222-223; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 283; BRUSA, 2022a

Sottofam. **Orchidoideae**

Anacamptis coriophora (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase (= *Orchis coriophora* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat prati aridi
Distrib. Specie rarissima le cui stazioni classiche si trovano nel comune di Saint-Denis in un'area ristretta che si estende tra 960 e 1100 m ! Successivamente è stata scoperta anche sulla collina Saint-Vincent a sud di Salirod (Wilhalm *et al.*, 2005) e qui confermata successivamente (Rey C. & S., 2016; Rey C., Rey S., Mainetti *et al.*, 2018; Mainetti, Bovio, Broglio & Ganz, 2018) tra le quote di 1115 e 1170 m.
Altit. mont

Herb. *AO-N.SFV-1122*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 85**; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 295

Anacamptis morio (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase (= *Orchis morio* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi
Distrib. Rara sui terrazzi aridi della valle centrale da Arnad a Châtillon e Pontey. Vaccari la raccolse a Bard e presso Hône all'imbocco della V. di Champorcher (FI), località al momento non riconfermate. Un campione in AO-S.SFV (sub *Orchis coriophora*, Bovio revis., 2002), viene indicato per i dintorni di Aosta a 950 m ma in questo erbario le localizzazioni geografiche sono spesso molto vaghe e la raccolta potrebbe essere relativa all'areale sopra delineato.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Bard (Vaccari, 1900 - FI)
470 m - Issogne, sopra Fleuran (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 1230 m - Saint-Vincent, sopra Salirod (Bovio & Broglio, 1999)
Variab. Alcuni autori distinguono una subsp. *picta* (Loisel.) Jacquet & Scappat. che altri elevano addirittura al rango di specie ma che in seguito a indagini genetiche viene ritenuta priva di valore sistematico come indicato, ad es., anche da GRUNANGER (2000) e confermato più recentemente in BARTOLUCCI et al. (2018).
Herb. *AO-N.SFV-1127*: Collina di Saint-Vincent, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 85**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 181; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 295

Anacamptis palustris (Jacq.) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase (= *Orchis palustris* Jacq.)

Status E
Note BOLZON (1918) segnalava *Orchis palustris* Jacq. presso Entrèves ma con dubbio. In FI è conservato il campione di Bolzon relativo a questo dato, sub *Orchis laxiflora* var. *palustris*, raccolto nel 1914 nei "*prati palustri fra Courmayeur e Entrèves*". DEL PRETE (1977), in seguito a controllo, lo attribuisce però a *Dactylorhiza* cfr. *cruenta*. Non esistono dati di *D. cruenta* per la zona indicata (che però ha subito profonde trasformazioni in seguito all'urbanizzazione) ma, in ogni caso, in base alle attuali conoscenze *Orchis palustris* è da escludere dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 85**; BOLZON, 1918: 322; DEL PRETE, 1977: 14

Anacamptis papilionacea (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase (= *Orchis papilionacea* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat prati steppici
Distrib. Nota per due sole stazioni di ridotta estensione: Arnad, nella zona di Machaby (Rey, 1993, *in verbis*; Bovio & Broglio - AO !), collina di Saint-Vincent nella zona di Lenty e Salirod (Bovio & Broglio, 1994 - HbBovio ! e vari altri osservatori). Le stazioni, delle quali non si danno volutamente maggiori dettagli sulla posizione, sono poste tra 770 e 1170 m. Storicamente BALL (1896) la indicava per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma è probabile che il riferimento sia relativo alla zona di Ivrea dove la pianta è presente, dove venna già raccolta da Vaccari.
Altit. (coll)-mont
Herb. *AO-N.SFV-1126*: Sopra Arnad, 1994 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 85**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 180 (no VDA); BALL, 1896: 208; BOVIO & BROGLIO, 1994: 139 (n. 139); POGGIO & BOVIO, 1996: 134; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 294

Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.

Status +
Freq. RR
Habitat prati e incolti aridi, margini dei boschi secchi
Distrib. Nota per pochissime stazioni situate in alcuni dei settori più caldi e aridi della regione: collina di Saint-Vincent, sotto Lenty (Mainetti & Poggio, 2019) !; presso Saint-Denis a ovest di Vieille (Bovio & Rey); Aymavilles, primo tratto del sentiero che sale alla loc. Issogne (Bovio & Broglio, 2019); V. di Cogne a Pondel (Bavazzano & Ricceri - FI; Kaplan; ecc.) !; V. di Saint-Barthélemy lungo il Ru de Crepella (Poggio, Bovio & Broglio); Valtournenche sopra Chessin (Bovio & Cerutti - AO !) e lungo il sentiero tra Hérin e Brengon (Hérin, 2024 - fot. !). Sulla guida di GORRET & BICH (1877) veniva indicata anche presso Charvensod "*sur la route de Fontainebleau à Féline*", dove finora non è stata confermata.
Altit. (coll)-mont
Min. 680 m - Aymavilles, salendo verso la loc. Issogne (Bovio & Broglio, 2019)
Max. 1120 m - Saint-Barthélemy lungo il Ru de Crepella (Poggio, Bovio & Broglio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1125*: Valtournenche, 1994 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 85**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 182 (noVDA); GORRET & BICH, 1877: 56; KAPLAN, 1997: 146; POGGIO & BOVIO, 1996: 66; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 298

Chamorchis alpina (L.) Rich.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli, bordi di ruscelli
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, nei settori calcarei, soprattutto nelle testate; appare poco frequente e con una distribuzione frammentaria ma sfugge facilmente all'osservazione a causa delle piccole dimensioni. Le segnalazioni più abbondanti si hanno nell'alta V. di Champocher, nei valloni del P.S.Bernardo, in V. Veni e nella V. di Ollomont.
Altit. subalp-alp
Min. 1865 m - V. di Champorcher, vallone della Legna a sud-ovest del Créton (Bovio & Broglio, 1999)
Max. tra 2585 e 2720 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, alla Vaudalettaz (Poggio, 2006) - cfr. anche nota
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta, VACCARI (1901) la indicava al P.S.Bernardo alla Lancebranlette, tra 2800 e 2928 m, stazione oggi probabilmente in territorio francese; Christillin in VACCARI (1911a) al Col d'Olen e Corno del Camoscio ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-1402*: V. Ollomont, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 86**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 176; VACCARI, 1901: 435; VACCARI, 1911a: 35; BOVIO & POGGIO, 1997a: 113 (n. 173); POGGIO & BOVIO, 1996: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 289

Coeloglossum viride (L.) Hartm.
(= *Dactylorhiza viridis* [L.] R.M. Bateman, Pridgeon & Chase)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, prati, arbusteti nani, lariceti e loro radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1160 m - Collina di Saint-Vincent, presso Salirod (Mainetti & Poggio, 2019)
Max. 2865 m - V. di Gressoney, vallone di Salza lungo il sentiero per il colle omonimo (Bovio & Trompetto, 2010)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Dactylorhiza viridis* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & Chase.
Herb. *AO-N.SFV-67*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 88**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 180; BOVIO & BROGLIO, 2007: 143; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 291

Dactylorhiza cruenta (O. F. Müll.) Soó
(= *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta* [O. F. Müll.] P.D. Sell; *Orchis cruenta* O.F. Müll.)

Status +
Freq. RR
Habitat praterie umide, bordi di ruscelli
Distrib. Quasi esclusiva delle alte valli di Champorcher, Cogne e Valsavarenche, dove è nota per pochissime stazioni di limitata superficie, delle quali si omettono i precisi riferimenti geografici a causa della grande rarità della pianta. Recentemente è stata segnatata nella testata della Valle di Gressoney, nel vallone dell'Indren (OLGIATI, 2022 - fot. !).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1580 m - Presso Cogne (De Angelis & De Santis, 1985), tra Molina e Lillaz (Mainetti, 2018).
Max. 2360 m - V. di Cogne, nel vallone dell'Urtier (Bovio, Maffei & Martello, 1996 - AO !)
Note DEL PRETE (1977) indica come *Dactylorhiza* cfr. *cruenta* alcuni campioni in FI relativi a varie località valdostane attribuiti in origine ad altre entità (soprattutto *D. majalis*); tale ipotetiche stazioni di *D. cruenta* non hanno però mai avuto conferma.
Note In GIROS (2016) e BARTOLUCCI *et al.* (2018) trattata come sottospecie di *Dactylorhiza incarnata* (L.) Soó (= *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta* [O.F. Müll.] P.D. Sell).
Herb. *AO-N.SFV-1326*: V. Cogne, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 86**; DEL PRETE, 1977: 14; RASETTI, 1980b: 624; DE ANGELIS & SCACCHI, 1988: 673 (n. 566); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 292; BOVIO *et al.*, 2010a: 76 (n. 331); OLGIATI, 2022: 108-109.

Dactylorhiza incarnata (L.) Soó
(= *Orchis incarnata* L.)

Status +
Freq. R
Habitat paludi, torbiere, prati e pascoli umidi
Distrib. Un tempo diffusa anche sul fondovalle della Dora Baltea dove oggi rimangono rare stazioni relitte, ad esempio presso Fénis e al Marais di Morgex (Bovio & Poggio), persiste qua e là negli ambienti umidi sui terrazzi orografici che dominano la valle centrale. Inoltre è nota per rare e disperse stazioni nelle valli di Cogne, Valgrisenche, Veni, Ferret, Ollomont, Saint-Barthélemy, Valtournenche, Gressoney.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 496 m - Fénis, pressi della Dora a nord-est di Crête (Bovio & Poggio, 2000) ma quasi ovunque scomparsa alle quote inferiori
Max. 2140 m - V. di Ollomont, tra le Balme e la conca dell'Acqua Bianca (Bovio & Poggio, 1998 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *incarnata*; oltre alla più diffusa varietà tipica, con foglie prive di macchie, compaiono alle volte la var. *haematodes* (Rchb.) Soó, con fg. maculate sulla faccia superiore, e la var. *hyphaematodes* (Neuman) Landwehr, con fg. maculate su entrambe le facce.
Dactylorhiza incarnata subsp. *cruenta* (O. F. Müll.) P.D. Sell in questa sede viene considerata specie indipendente come *Dactylorhiza cruenta* (O. F. Müll.) Soó.
Herb. *AO-N.SFV-1404*: V. Ollomont, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 86**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 182; DEL PRETE, 1977: 13; DE ANGELIS & SCACCHI, 1988: 673; REY, 1990: 14; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 292

Dactylorhiza lapponica (Laest. ex Hartm.) Soó
(incl. *Dactylorhiza delphinensis* D. Tyteca & Gathoye)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi dei ruscelli, paludi, praterie umide
Distrib. TYTECA et al. (1989) hanno descritto per le Alpi occidentali, in territorio francese, *Dactylorhiza delphinensis* D. Tyteca & Gathoye, successivamente sinonimizzata a *Dactylorhiza angustata* (Arv.-Touv.) D. Tyteca & Gathoye dagli stessi autori e quindi abbassata al rango di sottospecie come *Dactylorhiza lapponica* subsp. *angustata* (Arv.-Touv.) Kreutz, con caratteri intermedi tra *Dactylorhiza majalis* e *D. traunsteineri*; indicano di averne trovata una stazione anche in Valsavarenche a Eaux Rousses, a 1800 m, nel 1988.
Altit. subalp
Variab. Da noi la subsp. *angustata* (Arv.-Touv.) Kreutz (= *Dactylorhiza delphinensis* D. Tyteca & Gathoye)
Note In BOVIO (2014) trattata in nota a *Dactylorhiza majalis* (Rchb.) P. F. Hunt & Summerh. sub *Dactylorhiza delphinensis* D. Tyteca & Gathoye (= *Dactylorhiza lapponica* subsp. *angustata* [Arv.-Touv.] Kreutz)
Herb. Non sono noti campioni d'erbario della stazione della Valsavarenche ma in TYTECA *et al*. (1989) vi è una fotografia fatta da uno degli autori del lavoro (J.P. Amardeihl)
Bibl. **BOVIO, 2014: 87**; TYTECA *et al*., 1989

Dactylorhiza maculata (L.) Soó
(= *Orchis maculata* L.; incl. *Dactylorhiza fuchsii* [Druce] Soó)

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, torbiere, prati e pascoli umidi, boschi freschi e più o meno umidi e loro margini
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente soprattutto nel settore sud-orientale; mancano dati per alcune valli.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 660 m - Arnad, poco prima del Santuario di Machaby (Bovio, 1997)
Max. 2912 m - V. di Champorcher, al Col Fussi (Vaccari, 1901 - FI, Del Prete conf. det.) ma eccezionalmente oltre i 2500 m e località data da Vaccari da verificare
2490 m - V. del P.S.Bernardo, tra il lago del Ghiacciaio e il Rif. Deffeyes (Bovio, 2001)
Variab. Da noi risulta più frequente la subsp. *fuchsii* (Druce) Hyl., comune soprattutto in bassa valle, diffusa principalmente negli ambienti boschivi da freschi a umidi; qua e là compare anche la subsp. *maculata* (soprattutto dalla V. Ferret alla V. di Ollomont) diffusa per lo più in paludi e torbiere.
Note *Dactylorhiza savogiensis* D. Tyteca & Gathoye 1990 (= *Dactylorhiza maculata* subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gatoye) Kreutz, è stata ritenuta per un certo tempo presente nelle nostre zone in sostituzione della subsp. *maculata* ma recentemente è stata sinonimizzata a quest'ultima.
Herb. *AO-N.SFV-2791*: V. Ferret, 2012 - Bovio det. (subsp. *maculata*)
AO-N.SFV-1135: V. Gressoney, 1994 - Bovio det. (subsp. *fuchsii*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 86**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 182; DEL PRETE, 1977: 17-18; BOVIO & BROGLIO, 2007: 144; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 293; DE SIMONI & DE GIGLIO, 2012; GIROS, 2016; BOVIO, 2016a: 130; BOVIO *et al*., 2025: 190

Dactylorhiza majalis (Rchb.) P. F. Hunt & Summerh.
(= *Dactylorhiza fistulosa* [Moench] H. Baumann & Künkele; *Orchis majalis* Rchb.; *Orchis fistulosa* Moench)

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, torbiere, prati e pascoli umidi, bordi dei ruscelli
Distrib. Diffusa in tutta la regione, ad eccezione del settore sud-orientale dove è nota solo una stazione storica isolata nella bassa valle centrale a Chenail di Donnas (Vaccari - FI, Del Prete conf. det.); sembra infatti mancare nelle Alpi Graie ad est della V. di Cogne e nelle basse valli di Ayas e Gressoney. Lungo la Dora Baltea è nota solo una stazione relitta al Marais di Morgex (Poggio & Bovio), mentre un tempo era presente a Brissogne e Pollein (Vaccari - FI, Del Prete conf. det.)
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas a Cignai [= Chenail] (Vaccari, 1900 - FI, Del Prete conf. det.), località posta a circa 550 m
904 m - Marais di Morgex-La Salle (Poggio & Bovio, 2000)
Max. 2450 m - V. d'Ayas alla Palasinaz, dintorni del Rif. Arp (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Osservate occasionalmente popolazioni assegnabili alla subsp. *alpestris* (Pugsley) Senghas (ad es. in Valtournenche in torbiera presso Pilaz della Magdeleine - Marra, 2003; Val d'Ayas, Brusson verso Estoul, piccola palude sotto la Croix, 1670 m – Bongiorni *et al*., 2016 - AO); si tratta però di entità controversa, da alcuni autori elevata addirittura al rango di specie ma attualmente da molti ritenuta di scarso valore e inclusa nel tipo anche in BARTOLUCCI *et al*. (2018).
Note Sono ben diffuse nel territorio valdostano le situazioni di ibridazione tra varie specie del genere *Dactylorhiza*, fenomeno per esempio comune nelle torbiere della Val Ferret.
Herb. *AO-N.SFV-1131*: Verrayes, stagno di Loson, 1994 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 87**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 183; DEL PRETE, 1977: 14; DEL PRETE & GIORDANI, 1978: 128; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 293

Dactylorhiza sambucina (L.) Soó
(= *Orchis sambucina* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e loro radure
Distrib. Frequente in quasi tutta la regione, appare però molto rara nelle valli intorno al Gran Paradiso.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (DEGIOVANNI, 1969)
590 m - Montjovet, collina tra la Cappella Sapé e la chiesa di Saint-Germain (Bovio, 1996)
Max. 2370 m - Valpelline, tra Marmottin e Plan de Marmottin (Bovio, 2004) ma eccezionalmente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-252*: Collina di Quart, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 87**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 183; DEGIOVANNI, 1969: 168; DEL PRETE, 1977: 12; GIUGGIOLI, 2000; POGGIO & BOVIO, 1996: 74; BOVIO & BROGLIO, 2007: 144; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 291; GIUGGIOLI & GRUNANGER, 2009

Dactylorhiza traunsteineri (Sauter ex Rchb.) Soó
(= *Orchis traunsteineri* Sauter ex Rchb.)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi
Distrib. Molto rara negli ambienti palustri relitti della collina di Verrayes e Saint-Denis (Rey), tra 1270 e 1400 m ! PIGNATTI (1982) la segnala anche nelle "*Alpi Graie presso Aosta*", dato di cui al momento non è stata trovata l'origine.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-1748*: Saint-Denis, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 87**; PIGNATTI, 1982: II-723; REY, 1990: 14

Dactylorhiza viridis (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & Chase
→ *Coeloglossum viride* (L.) Hartm.

Goodyera repens (L.) R. Br.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi di conifere
Distrib. Nota per poche stazioni in bassa V. d'Ayas e Clavalité !, bassa Valgrisenche (Poggio - AO !) e presso Courmayeur a Dolonne (D'Auria - fot. !).
Altit. mont
Min. 980 m - V. d'Ayas, presso Ruvère (Bovio & Broglio, 1997 - AO !)
Max. 1380 m - Clavalité, tra Fontane e Marqueron (Bovio & Cattin, 1999 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1437*: Clavalité, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 88**; BOVIO *et al.*, 1997: 112 (n. 171); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 288

Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli anche più o meno umidi, paludi, bordi dei ruscelli, sorgenti, boschi radi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 780 m - Arnad, alla Corma di Machaby (Broglio & Bovio, 1994) ma da cercare anche più in basso - In FI vi è un campione di Vaccari, del 1897, indicato per i dintorni di Aosta ma senza quota
Max. 2600 m - V. Chalamy, conca della Gran Betassa (Bovio, Buffa & Giunta, 1991)
Herb. *AO-N.SFV-286*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 88**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 178; BOVIO & BROGLIO, 2007: 140; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 289

Gymnadenia odoratissima (L.) Rich.

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, pascoli
Distrib. Attualmente è nota con certezza solo per alcune zone umide relitte della collina di Saint-Denis e Verrayes ! A queste vanno sommate varie segnalazioni storiche, bibliografiche o d'erbario, tutte da riconfermare: Siloé presso Aosta (Vaccari - FI; anonimo - AO-S.SFV !), V. di Champorcher nel vallone delle Brengole, V. del P.S.Bernardo oltre Pont Serrand (Vaccari), Courmayeur (Santi), Crotte di Saint-Barthélemy (Vaccari - FI), Valtournenche (Santi - TO), Gressoney-Saint-Jean (anonimo - TO).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Siloé, presso Aosta (Vaccari, 1897 - FI)
1270 m - Saint-Denis, zona umida tra Del e Plau (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 2300 m - Crottes di Saint-Barthélemy (Vaccari, 1899 - FI)
Herb. *AO-N.SFV-1424*: Sopra Verrayes, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 88**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 179; VACCARI, 1903d: 69; VACCARI, 1937: 572; TOSCO & FERRARIS, 1981: 186; REY, 1990: 14; BOVIO *et al.*, 1999a: 154 (n. 204)

Herminium monorchis (L.) R. Br.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati umidi, bordi di ruscelli
Distrib. Specie assai poco vistosa che sfugge facilmente alle ricerche, in BOVIO (2014) veniva citata come specie nota solo per osservazioni storiche, con il dato più recente dovuto a MONDINO (1967) che la segnalò a Fénis lungo un fosso. Numerosi i dati storici confermati da campioni d'erbario, come è stato verificato in FI (Poggio, 2002). I materiali (soprattutto di Vaccari ma anche di Ball, Levier e Bolzon) sono relativi a varie località della valle centrale (Donnas e da Aosta a Villeneuve), V. di

Champorcher, vallone di Saint-Marcel, bassa V. di Cogne, Valsavarenche, bassa V. del P.S.Bernardo, Valpelline. BEYER (1891) la indicava anche in bassa Valgrisenche. Recentemente ne è stata confermata la presenza con una stazione scoperta in Val d'Ayas, in una palude lungo la strada di Estoul, a 1670 m (Bongiorni, Secchi F., Secchi L. *et al*., 2016), che rappresenta anche la massima altitudine riscontrata in Valle d'Aosta (BOVIO, 2016a).

Altit. coll-mont
Min. 550 m - Fénis (MONDINO, 1967)
Max. 1670 m - Val d'Ayas, verso Estoul (Bongiorni, Secchi F., Secchi L. *et al*., 2016 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-3096*: V. d'Ayas, 2016 - Bongiorni, Secchi F., Secchi L. *et al*. det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 88**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 176; BEYER, 1891: 14; BOLZON, 1917: 14; BOLZON, 1918: 323; MONDINO, 1967: 42; BOVIO, 2016a: 126

Neotinea tridentata (Scop.) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase (= *Orchis tridentata* Scop.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi
Distrib. Localizzata nel settore sud-orientale della regione: poco frequente nella bassa valle centrale da Pont-Saint-Martin a Saint-Denis, diffusa soprattutto sui terrazzi orografici soleggiati; rara nelle valli laterali inferiori: V. di Gressoney fino a Issime (Bovio, Broglio & Ganz (2024); V. di Champorcher presso Dublanc (Gilardini) !; V. d'Ayas fino a Challand-Saint-Anselme, loc. Bruge (Mainetti, 2016 - fot. !). Una stazione isolata all'imbocco della Valgrisenche presso la Ravoire (Kaplan) ! e trovata di recente anche nel cuore della regione, all'imbocco della V. di Cogne, boscaglia di Pino silvestre tra Cérignan e Ozein, 1283 m (Mainetti & Giannobile, 2019). Un campione storico in AO-S.SFV ! (sub *O. morio*, Bovio revis., 2002) è indicato per Ollomont, 1600 m, stazione isolata da verificare, così come la quota (dato spesso riportato con imprecisione in questo erbario).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Bard (Vaccari, 1900 - FI)
435 m - Issogne, sopra Fleuran (Bovio, Aeschimann & Broglio, 2010)
Max. 1400 m - V. di Gressoney, Lillianes a Lera-Nova (Bovio & Cerutti, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-2295*: V. Gressoney, 2008 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 89**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 181; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 296

Neotinea ustulata (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase (= *Orchis ustulata* L.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Qua e là nella regione con una distribuzione che appare frammentaria. Sembra relativamente più diffusa nel settore centro-orientale (in un'area che ha per baricentro Saint-Vincent) e in V. di Cogne; mancano segnalazioni per alcune valli.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 470 m - Issogne, sopra Fleuran (Bovio & Broglio, 1999)
Max. tra 2500 e 2600 m - Piano del Nivolet (Vaccari & Wilczek - FI, 1899) ma raramente sopra i 2000 m
2310 m ca. - V. del G.S. Bernardo, pendici meridionali del Mont Saron (Galbiati, 2014)
Herb. *AO-N.SFV-261*: Sopra Saint-Denis, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 89**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 181; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 296

Nigritella nigra subsp. *rhellicani* (Teppner & E. Klein) H. Baumann, Künkele & R. Lorenz → *Nigritella rhellicani* Teppner & E.Klein

Nigritella rhellicani Teppner & E. Klein (= *Nigritella nigra* subsp. *rhellicani* [Teppner & E. Klein] H. Baumann, Künkele & R. Lorenz)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, radure dei boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1560 m - V. di Champorcher, vallone della Legna a Ourty (Bovio, Broglio & Poggio, 1996) - cfr. anche nota
Max. 2770 m - V. di Cogne, sotto il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999) - cfr. anche nota
Variab. Recentemente è stata descritta nelle Alpi occidentali *Nigritella cenisia* G. Foelsche *et al.*, indicata tra l'altro al Colle del P.S.Bernardo, su entrambi i versanti italiano e francese, e al Colle del Nivolet ma qui probabilmente solo sul versante piemontese (cfr. FOELSCHE *et al.*, 1999). Però, secondo P. Grünanger (*in litt*., 2008) "*la* Nigritella cenisia, *che ho visto personalmente nel locus classicus al Passo del Moncenisio (peraltro in territorio francese), non mi sembra così significativamente diversa da* N. nigra *subsp.* rhellicani *da meritare il rango di specie e forse neppure di sottospecie*". Tale giudizio non è cambiato dopo aver esaminato anche un campione proveniente dal P.S.Bernardo, raccolto nel Giardino Alpino Chanousia (Bovio, 2008), dove la pianta di Foelsche *et al.* cresce spontanea: così scrive infatti Grünanger (*in litt*.): "*… l'esemplare della cosiddetta* N. cenisia *mi è arrivato regolarmente e ti ringrazio. Non ho cambiato opinione sul taxon, al massimo può esser considerato una varietà*". Successivamente *Nigritella cenisia* è stata infatti sinonimizzata a *Nigritella rhellicani*.
Note Un dato di Carestia per Donnas (TO), località decisamente a bassa altitudine, è probabilmente da riferire ai monti dell'*envers* di Donnas, dove Carestia erborizzò nel corso delle sue esplorazioni, come testimoniato da altre raccolte. In rapporto alla

massima altitudine raggiunta, VACCARI (1901) indicava la pianta al P.S.Bernardo alla Lancebranlette, tra 2800 e 2928 m, stazione oggi probabilmente in territorio francese.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Nigritella nigra* subsp. *rhellicani* (Teppner & E. Klein) H. Baumann, Künkele & R. Lorenz.

Herb. *AO-N.SFV-288*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 89**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 177; VACCARI, 1901: 435; POGGIO & BOVIO, 1996: 100; BOVIO & BROGLIO, 2007: 142; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 290

Ophrys apifera Huds.

Status EX
Habitat margine di prato arido
Distrib. Nota solo per una stazione puntifome sulla collina di Saint-Denis, lungo la discesa tra Loson e Chambave (Rey in CARRON et al., 1995) a ovest di Vieille al margine di un prato arido, presso i pini silvestri, 970 m (Bovio e gruppo della Soc. Mycol. et Botan. du Chablais e Soc. de la Flore Vald., lug. 1995; Bovio, Giunta, Rosset & Marguerettaz, lug. 1995). In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. mont
Note La stazione era composta da due soli esemplari; numerosi sopralluoghi fatti nel corso degli anni successivi non hanno portato al ritrovamento della stazione, che quindi va ormai ritenuta scomparsa.
Herb. Data l'esiguità della stazione, questa è stata documentata solo fotograficamente (foto Bovio in archivio Bovio) evitandone la raccolta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 90**; CARRON *et al.*, 1995: 21; BOVIO *et al.*, 1995: 117 (n. 146); BOVIO, 2019a: 94

Ophrys holosericea (Burm. f.) Greuter (= *Ophrys fuciflora* [F. W. Schmidt] Moench; incl. *Ophrys dinarica* Kranicev & P. Delforge)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti spesso a umidità variabile nel corso della stagione, da decisamente umidi ad aridi
Distrib. Localizzata in un'area ristretta in comune di Saint-Denis con sconfinamento anche nel vicino comune di Verrayes (osservata da 800 a 1100 m) e sulla collina di Saint-Vincent sotto Lenty, 870 m (Ganz & Mainetti, 2015 - fot. !), ovunque rara. Vaccari la raccolse storicamente ad Antey in Valtournenche (FI - Peyronel *et al.*, 1988), dove è da ricercare.
Altit. mont
Variab. In BOVIO (2014) era stata indicata per la Valle d'Aosta la subsp. *holosericea* (= *Ophrys fuciflora* [F. W. Schmidt] Moench subsp. *fuciflora*); seguendo il *forum* di *Acta Plantarum* le popolazioni valdostane sarebbero invece da attribuire tutte o almeno in parte alla subsp. *dinarica* (Kranicev & P. Delforge) Kreutz (= ***Ophrys dinarica*** Kranicev & P. Delforge. Per quel che riguarda il rango tassonomico di quest'ultimo taxon, in questa sede si ritiene di seguire la trattazione fatta nella seconda edizione di *Orchidee d'Italia* (GIROS, 2016), dove esso viene incluso nello sciame di sottospecie appartenenti a *Ophrys holosericea* (Burnm. f.) Greuter.
Note Nella stazione di Lenty all'atto della scoperta era stata osservata una sola pianta, mentre in un sopralluogo compiuto nel 2016 sono stati contati circa 20 esemplari.
Herb. *AO-N.SFV-862*: Collina di Saint-Denis, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 90**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 175; POGGIO & BOVIO, 1996: 70; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 299; BOVIO, 2015a: 161

Ophrys insectifera L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi chiari, radure, arbusteti, prati secchi
Distrib. Nota per pochissime località ma probabilmente anche perché a causa delle minuscole dimensioni sfugge facilmente all'osservazione negli ambienti spesso erbosi in cui cresce: Verrayes presso Cheresoulaz, 1430 m (Rey); Pré Saint-Didier, prato umido a monte di Palleusieux, 1346 m (Buccella, 2024); Courmayeur, bosco presso Dolonne, 1235 m (D'Auria, 2008 - fot. !), stazione confermata da Brusa, 2021 - fot. !; imbocco della V. Ferret presso Chapy, 1530 m (Bovio & Maffei, 1999; Bovio & Broglio; Marra & Migliore). A questi vanno aggiunti alcuni dati storici: dintorni di Aosta a 600 m (anonimo - AO-S.SFV !), Villeneuve a 800 m (anonimo - AO-S.SFV !), Valsavarenche a Rovenaud (Bolzon - FI).
Altit. (coll)-mont
Herb. Data la rarità della pianta e l'esiguità delle popolazioni si sono evitate raccolte; le testimonianze d'erbario sono quindi limitate ai materiali storici sopra citati, mentre il dato moderno di Dolonne è stato documentato fotograficamente (foto D'Auria in archivio Bovio), così come quello di Chapy (foto Broglio).
Bibl. **BOVIO, 2014: 90**; BOLZON, 1918: 332; BOVIO *et al.*, 1999a: 153 (n. 203); BOVIO, 2022b: 60

Orchis mascula (L.) L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, boscaglie, boschi chiari e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - V. di Gressoney, Lillianes presso Praz Long (Bovio & Cerutti, 1993 - AO !)
Max. 2595 m - V. di Cogne, vallone del Lauson, sentiero in quota per il Pousset (Grosa, 2009)
2375 m - V. d'Ayas, vallone di Mascognaz nella conca a sud-est dell'A. Pallu (Bovio & Broglio, 1997)
Variab. In BOVIO (2014) era indicata per la Valle d'Aosta la presenza della subsp. *mascula*, mentre veniva considerata di scarso significato la subsp. *speciosa* (Mutel) Hegi (= subsp. *signifera* [Vest] Soó), anche

sulla base di quanto scriveva GRUNANGER (2000). Sul recente volume dedicato alle "*Orchidee d'Italia*" (GIROS, 2016) quest'ultima sottospecie viene però rivalutata. Seguendo i caratteri diagnostici indicati in quest'ultimo testo, si è giunti alla conclusione (con la consulenza dello specialista G. Perazza) che le popolazioni valdostane sono da riferire in generale a *Orchis mascula* subsp. *speciosa*, quindi accertata nella regione dove è possibile che sostituisca completamente la subp. *mascula* (in accordo con quanto affermato da PERAZZA & LORENZ, 2013 per l'Italia nord-orientale e come indicato da BARTOLUCCI *et al*., 2018, per tutte le altre regioni alpine italiane) ma prima di giungere a quest'ultima conclusione anche per la Valle d'Aosta, vanno compiute ulteriori verifiche di campagna.

Herb. *AO-N.SFV-2284*: Collina di La Salle, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 90**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 182; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 33; BOVIO & BROGLIO, 2007: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 297; BOVIO, 2018: 111

Orchis militaris L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati aridi, boscaglie e boschi secchi e loro margini
Distrib. Qua e là nella valle centrale da Bard (Vaccari - FI !; anonimo - AO-S.SFV !) a Morgex e fino alla V. Ferret ! e nel settore inferiore delle valli più aride, raramente più all'interno di alcune di esse. Mancano dati per le valli laterali inferiori, ad eccezione della Val d'Ayas (Bovio & Broglio, 2016) e per la V. Veni e la V. di Saint-Barthélemy.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Bard (Vaccari, 1900 - FI !)
430 m - Châtillon, sulla destra della Dora Baltea (Morra di Cella, 2001; campione det. da Bovio)
Max. 1950 m - V. Ferret verso Malatrà (Giunta, 2013), ma raramente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-348*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 90**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 181; CARREL, 1866: 5; REVEL *et al.*, 2001: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 297; BOVIO, 2016a: 133

Orchis pallens L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti erbosi aridi, boscaglie e boschi secchi
Distrib. Sembra localizzata nel settore più arido della media valle centrale, dal lago di Villa (D'Agostino, 2019 - fot. !) a La Salle !, ma relativamente diffusa solo sulle colline di Quart, Saint-Christophe e Aosta e nella V. del G.S.Bernardo, che risale almeno fino a Etroubles sopra Eternon (Bovio & Giunta - HbBovio !); recentemente scoperta una stazione isolata a Champorcher, sopra Mellier, 1375 m (Bovio *et al*., escursione SFV, 2025).
Altit. mont-subalp
Min. 824 m - Presso il lago di Villa (D'Agostino, 2019 - fot. !)
Max. 1772 m - V. del G.S.Bernardo, a Etroubles sopra Eternon (Bovio & Giunta, 1995 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-1319*: Collina di Aosta sopra Porossan, 1996 - Bovio & Martello det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 91**; BOVIO, 1996: 244 (n. 168) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat*., 1997: 116; BOLZON, 1918: 322; DEGIOVANNI, 1969: 168; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 298

Orchis provincialis Balb. ex Lam. & DC.

Status E
Note BOLZON (1918) segnalava questa specie in Valgrisenche a Sevey, località in seguito coperta dal lago artificiale di Beauregard. Da questo dato deriva l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1976) e AESCHIMANN & BURDET (1994). Peyronel & coll. (appunti inediti) indicano la presenza in FI di un campione relativo a tale segnalazione, che però non è stato rintracciato nella camicia di Piemonte e Valle d'Aosta di *Orchis provincialis* (Poggio, 2002; Bovio, 2006); è quindi probabile che sia stato corretto e spostato. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano, sempre in FI su un foglio dell'erbario di Vaccari relativo a *Ophrys fuciflora*, la presenza di un campione di *Orchis provincialis* raccolto a Bard e identificato solo successivamente da Cortesi. In realtà, da una verifica fatta (Bovio, 2008), il campione reca un'etichetta non di Vaccari con scritto solo "*Orchis provincialis* Balb." (quindi "Balb." come autore e non "Bard" come località) e una firma illeggibile che Peyronel ha identificato con quella di Cortesi. Quindi non vi è indicata nessuna località e non è nemmeno certo si tratti di raccolta di Vaccari. Inoltre il materiale è composto solo da una infiorescenza del tutto priva di foglie e parti basali. Sulla base di tutto ciò e dell'areale alpino delineato da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1132) si ritiene di dover escludere questa specie dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 91**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 182; BOLZON, 1918: 322; HESS *et al.*, 1976: 631; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 573

Orchis purpurea Huds.

Status E
Note Solo un dato di BOLZON (1918) per Leverogne, presso Arvier. In FI è conservato il relativo reperto, raccolto nel 1913 "*sopra Liverogne in principio di Valgrisenche*" ma con il binomio *Orchis purpurea* seguito da un punto interrogativo. Va però assegnato correttamente a *Orchis militaris* L. (Bovio revis., 2005).
Bibl. **BOVIO, 2014: 91**; BOLZON, 1918: 322

Platanthera bifolia (L.) Rich.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi chiari, prati e pascoli secchi
Distrib. Localizzata nel settore orientale della regione, con stazioni isolate a ovest. Poco frequente da Pont-Saint-Martin alla conca di Saint-Vincent e relative valli laterali fino alla Valtournenche ! Un areale minore in Valdigne dall'*envers* di Avise (Galbiati) alla V. Ferret presso Neyron (Sotti - MRSN) con penetrazioni nella V. del P.S.Bernardo ! e in V. Sapin (Revel, Siniscalco & Montacchini); una stazione anche al G.S.Bernardo nella conca di Pra d'Arc - Pra di Farcoz (Tissière; Wolf & Favre; Vaccari - FI; Peyronel, Dal Vesco & Poletti - TO) ! Da confermare un dato storico della guida di GORRET & BICH (1877) a Charvensod presso Felinaz.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002) - con *P. chlorantha*
Max. 2510 m - V. d'Ayas, laghi di Palasina, pascoli tra i laghi Verde e Pocia (Bovio, Broglio & Buccella, 2023)
Herb. *AO-N.SFV-886*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 91**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 178; TISSIERE, 1868: 87; GORRET & BICH, 1877: 56; FAVRE, 1880: 25; MASSALONGO, 1913a: 57; MONTACCHINI, 1968: 140; SOTTI & TOSCO, 1986: 365; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; REVEL *et al.*, 2001: 36; BOVIO & BROGLIO, 2007: 138; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 288

Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, boscaglie e prati aridi
Distrib. Sembra esclusiva del settore centro-orientale della regione, dove è piuttosto rara nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Nus ! e relative valli laterali (ancor più rara in quelle in sinistra orografica). Recentemente è stata però scoperta una stazione isolata a Courmayeur presso Chapy (Buccella, 2022 - fot. !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002) - con *P. bifolia*
Max. 1840 m - V. Chalamy, prati aridi di Pra Oursi (Bovio, Broglio & Foieri, 2006) - cfr. anche nota
Note Un campione di Vaccari (FI) raccolto a 2000 m in località Pra d'Arc sotto il G.S.Bernardo e censito da PEYRONEL *et al.* (1988) è in realtà da riferire a *P. bifolia* (Poggio revis., 2002).
Herb. *AO-N.SFV-732*: V. Chalamy, 1991 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 178; BOVIO & BROGLIO, 2007: 139

Pseudorchis albida (L.) Á. Löve & D. Löve
(= *Leucorchis albida* [L.] E. Mey.)

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, pascoli, boschi radi di conifere e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1325 m - V. Chalamy a Perot (Bovio, Bosio & Zappa, 2008) - In FI un campione di Ledda, del 1897, in HbVaccari, raccolto a "*Ville sur Sarre*" (località posta un po' più in basso) ma senza quota
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-195*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 179; BOVIO & BROGLIO, 2007: 141; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 290

Serapias vomeracea (Burm. f.) Briq.

Status E
Note La segnalazione di HESS *et al.* (1976) per "*unterstes Aostatal (Ivrea)*", deriva da un dato di BOLZON (1918) ed è da rapportarsi correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 175 (no VDA); HESS *et al.*, 1976: 600

Spiranthes aestivalis (Poir.) Rich.

Status EX
Habitat prati umidi, paludi
Distrib. L'antica presenza di questa specie negli ambienti umidi di fondovalle estesi tra La Salle e Morgex, è testimoniata da reperti di Carestia e di Santi & Correvon (TO !), raccolti rispettivamente nel 1887 e nel 1897. Vari sopralluoghi compiuti di recente nell'area del cosiddetto "marais de Morgex" dove, nonostante il forte sviluppo edilizio e le profonde trasformazioni subite dall'ambiente, sopravvivono numerosi lembi relitti di zone umide recentemente sottoposte a tutela, sono stati infruttuosi e probabilmente la pianta è scomparsa. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. mont
Herb. *TO-HP*: Morgex, 1897 - Correvon & Santi det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; HENRY, 1901: 8; TOSCO & FERRARIS, 1981: 185

Spiranthes spiralis (L.) Chevall.

Status +
Freq. RR
Habitat prati secchi, boscaglie
Distrib. Nota per due sole località della bassa valle con popolazioni assai ridotte: Arnad, pendici occidentali della Corma di Machaby, 470 m (Poletti); bassa V. di Gressoney nell'area tra Perloz e la Madonna della Guardia, 590-640 m (Bona, Bovio, Fenaroli F. & Tonni Bazza - HbBovio !; Bovio, Broglio, Cattin & Marra).
Altit. coll
Herb. *HbBovio-1971*: V. Gressoney, 1996 - Bona, Bovio, Fenaroli F. & Tonni Bazza det. (in seguito non sono stati fatti ulteriori campionamenti data la rarità della specie, che è stata però documentata fotograficamente)
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; POLETTI, 1974: 86; BONA *et al.*, 1996: 239 (n. 158) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 1999: 156; BOVIO, 2019a: 94

Traunsteinera globosa (L.) Rchb.
(= *Orchis globosa* L.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli, radure dei boschi
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nelle valli laterali, compare in genere in popolazioni povere e sparse per cui può sfuggire facilmente all'osservazione nonostante la considerevole altezza degli individui.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Bard (Vaccari, 1900 - FI)
940 - Arnad, sopra Machaby (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2021)
Max. 2405 m - V. di Ollomont, tra Lombardin e Filon (Bovio, Mainetti & Poggio, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-1262*: V. Gressoney, 1995 - Bovio, Giunta & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 92**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 180; BOVIO *et al.*, 1995: 118 (n. 147); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 294

Sottofam. **Epidendroideae**

Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce

Status +
Freq. LR
Habitat boschi aridi
Distrib. Rara nel settore più arido della regione, nella media valle centrale da Châtillon (Chodat - G) a Saint-Pierre presso Bressan (Giunta, 2018), in V. di Cogne presso Pondel (Bovio - HbBovio !) e tra Epinel e Gimillan (Kaplan), all'imbocco della Valsavarenche, su entrambi i versanti (Poggio & Gerard), nella V. del G.S.Bernardo presso Allein (Galbiati, 2015 - fot. !).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 750 m - Brissogne, sotto la cappella della Vierge de Turille (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Mainetti, 2021)
Max. 1625 m - Pendici sud-orientali della Pointe de Met (POLETTI, 1974)
Herb. *AO-N.SFV-1420*: Sopra Verrayes, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 93**; POLETTI, 1974: 85; KAPLAN, 1997: 137; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 285; BOVIO, 2015a: 161

Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi aridi
Distrib. Abbastanza frequente all'*adret* della valle centrale, tra Verrès e Verrayes !, e nella bassa Valtournenche, che risale fino a Berzin (Bovio & Cerutti), dove a tratti è abbondantissima. Rarissima a ovest di Aosta: sopra Oveillan (Andrighetto), sotto Bellon di Sarre (Varese), Aymavilles nella pineta tra Cérignan e Ozein (Mainetti, 2019), Saint-Nicolas (Bovio & Maffei), presso Pré-Saint-Didier (Peyronel, sub *C. ensifolia*, presenza confermata da Buccella, 2024), all'imbocco della Val Ferret sopra Chapy (Cattin, 2015 - fot. !); anche in Valgrisenche presso Planaval (Galbiati) e a nord di Aosta a Signayes (Buccella, 2023) e sopra Valpelline !. A est penetra in V. d'Ayas presso il Col d'Arlaz (Bovio & Broglio) e sopra Brusson (Bovio - HbBovio !), rara in V. di Gressoney che risale fino a Gressoney-Saint-Jean all'inizio del sentiero per l'Alpenzù Grande (Cattin & Marra) !
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 460 m - *Envers* di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Aeschimann, Bovio & Trompetto, 2010)
Max. 1800 m - V. d'Ayas, lungo la mulattiera che sale a Bringuez (Bovio, 1983 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-258*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 93**; PEYRONEL, 1975: 350; VARESE, 1996: 210; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 285

Cephalanthera rubra (L.) Rich.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie e boschi aridi
Distrib. Diffusa nella valle centrale dal lago di Villa (Marra) a Courmayeur ! e all'imbocco o nel settore inferiore di alcune valli laterali (raramente più all'interno in alcune di esse), è abbastanza frequente solo da Saint-Vincent a Nus, all'*adret*.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 430 m - Sbocco della V. Chalamy (Peyronel & Dal Vesco, 1977 - TO; Bosio, 2010)
Max. 1815 m - Alta conca di Saint-Vincent, pendici di Cima Botta (Mainetti, 2015 - fot. !)
Note In PEYRONEL *et al.* (1988) i quattro campioni di Vaccari citati nella trattazione di questa specie per i settori 3, 4 e 5 della regione, sono in realtà da attribuire a *Epipactis atrorubens* (Hoffm.) Besser (cfr. anche nota in quest'ultima specie).

Herb. *AO-N.SFV-866*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Bovio, Aeschimann, Martini E. & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 93**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 175; DEGIOVANNI, 1969: 165; TOSCO & FERRARIS, 1981: 185; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 88; VARESE, 1996; REVEL *et al.*, 2001: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 286; BOVIO, 2015a: 161

Corallorhiza trifida Châtel.

Status +
Freq. R
Habitat boschi di conifere, arbusteti nani
Distrib. Rara nelle valli laterali, è però specie che sfugge facilmente all'osservazione, nota a sud dalla Clavalité alla Valgrisenche ! (ma relativamente frequente solo in V. di Cogne e in Valsavarenche), nella zona di Courmayeur in V. Veni, lungo il sentiero che sale al rifugio Elisabetta, 2004 m (Buccella, 2023), in V. Ferret all'Arnouva (Dal Vesco) e in V. Sapin tra Suche e il canalone del rio Picheux (Santi - TO) !, nella V. del G.S. Bernardo, presso Etroubles (Galbiati, 2015 - fot. !).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1375 m ca. - V. del G.S. Bernardo, presso Etroubles, lungo il ru Cerisey (Galbiati, 2015 - fot. !)
Max. 2330 m - Testata della Valgrisenche, a sud del Rif. Bezzi (Bovio, Maffei & Poggio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1265*: V. Cogne, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 93**; PEYRONEL, 1953; KAPLAN, 1981: 30; TOSCO & FERRARIS, 1981: 185; RICHARD, 1992: 121; KAPLAN, 1997: 141; BOVIO, 1995a: 120 (n. 154); HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 51; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 299; BOVIO, 2015a: 162

Epipactis atrorubens (Hoffm.) Besser

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e arbusteti aridi e loro margini, prati steppici
Distrib. Abbastanza frequente nei settori occidentale e centrale della regione, risulta però meno diffusa nella bassa valle centrale e relative valli laterali, dove è nota per poche località: V. Chalamy tra Gettaz e Quicord (Broglio); V. d'Ayas tra Brusson e La Croix (Bruno - fot., Marra conf. det.), tra Champoluc e Frantze (Secchi - fot. !) e verso il Pian di Verra (Secchi F. & L., 2017); V. di Gressoney nel vallone del Nantay, tra Pra e Plan (Bovio, Broglio, Cattin & Marra), poco sopra Loomatten, sul sentiero per Loo (Marra) e all'Alpenzù (Figliucci in HbVaccari - FI !).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2011 m - Val d'Ayas, ciglio della poderale per il Pian di Verra (Secchi F. & L., 2017) - Nella testata della Valgrisenche, circa 700 m a sud del rifugio Bezzi, osservato un unico esemplare isolato a ben 2270 m in ambiente insolito per questa specie (escursione della SFV, 2022).
Note Per un refuso tipografico, in PEYRONEL *et al.* (1988) questa specie appare trattata sotto *Cephalanthera rubra* (L.) Rich.; in realtà, come si è potuto verificare in FI, gli ultimi quattro campioni elencati sono relativi a *Epipactis atrorubens* (Hoffm.) Besser, come del resto è intuibile nel testo dall'indicazione dei nomi attribuiti da Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-259*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 94**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 175 (incl. in *Cephalanthera rubra*); BOVIO & BROGLIO, 2007: 137; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 284

EPIPACTIS HELLEBORINE-MUELLERI aggr.

Gran parte dei dati relativi a "*Epipactis helleborine*", soprattutto quelli storici e bibliografici, vanno in realtà attribuiti al gruppo di *E. helleborine-muelleri*. Solo recentemente, nel 2011, sono iniziate indagini mirate con lo specialista Luciano Bongiorni allo scopo di individuare le entità elementari. I dati relativi a queste, riportati dopo la trattazione dell'aggr. nel suo insieme, sono quindi ancora molto frammentari ma permettono di inquadrare almeno le specie finora ritrovate.

Freq. C loc
Habitat boschi, boscaglie e loro margini
Distrib. Qua e là nella regione, localmente più frequente nei settori più secchi.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 495 m - Nus, lungo la Dora (Bongiorni, Bovio *et al.*, 2015)
Max. 2100 m - V. di Cogne, lungo il sentiero Champlong - Taverona (Deval, 2020 - fot. !) ma raramente sopra i 1800 m
Bibl. **BOVIO, 2014: 94**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 176; BOVIO & BROGLIO, 2007: 136; BOVIO, 2015a; BOVIO, 2016a: 133

Epipactis distans Arv.-Touv. (= *Epipactis helleborine* subsp. *orbicularis* [K. Richt.] E. Klein)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Osservata nelle seguenti località: Ville-sur-Nus a monte della strada per Trois-Villes, poco dopo il bivio per Effraz (Bongiorni); Brissogne, lungo il primo tratto della strada per il vallone delle Laures, (Bongiorni, Bruno & Marra); Morgex, imbocco dell'orrido del Colomba (Bongiorni, Bovio & Broglio - AO); V. di Rhêmes a nord-est di Frassiney, conoide del Rio Mont-Fraz (Bongiorni, Bovio, Broglio & Trompetto - FI); V. d'Ayas lungo la strada per il Col di Joux (Secchi F. & L., Bongiorni *et al.*, 2015); V. di Gressoney sopra Loomatten (Marra - AO); tali dati vanno da 990 a 1550 m.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2661*: Morgex, 2011 - Bongiorni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 94**; BONGIORNI, 2012: 96 (n. 373) ; BOVIO, 2015a: 162

Epipactis fageticola (C.E. Hermos.) Devillers-Tersch. & Devillers

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Osservata nelle seguenti località (Bongiorni det.): Brissogne, tra Grand-Brissogne e Ayette, 840 m (Bongiorni, Bovio, Bruno, Broglio, Marra & Trompetto); Marais di Morgex - La Salle, 890 m (Bongiorni, Bovio, & Broglio - AO); V. del G. S. Bernardo, lungo il Ru Neuf poco a monte di Condemine, 1210-1230 m (Secchi F. & L., 2017); V. d'Ayas lungo il Ru d'Arlaz e nel bosco adiacente tra Pesan e il Col d'Arlaz, 1030-1120 m (Secchi F., Secchi L., Bongiorni *et al*., 2015 - AO).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2658*: La Salle, 2011 - Bongiorni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 94**; BONGIORNI, 2012: 98 (n. 375) ; BOVIO, 2015a: 162

Epipactis helleborine (L.) Crantz

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Osservata nelle seguenti località (Bongiorni det.): Nus, lungo la Dora (Bongiorni, Bovio *et al*., 2015); Marais di Morgex - La Salle (Bongiorni, Bovio, & Broglio - AO); tra Pré-Saint-Didier e Molliex (Bongiorni, Bovio, Broglio & Trompetto); V. di Rhêmes a nord-est di Frassiney (Bongiorni, Bovio, Broglio & Trompetto - AO); Valgrisenche presso Planaval, a sud-est della Ressaz (Bongiorni, Bovio, Broglio & Trompetto - FI); Valle del G.S. Bernardo, sopra Buthier (Secchi F & L., 2016 - fot.); Val d'Ayas, a Fornolle di Extrepieraz (Secchi F. & L., 2016 - fot., Ottonello conf. det.); tali dati vanno da 495 a 1745 m.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2659*: La Salle, 2011 - Bongiorni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 94**; BONGIORNI, 2012: 96 (n. 372) ; BOVIO, 2015a: 163; BOVIO, 2016a: 133

Epipactis placentina Bongiorni & Grünanger

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta di recente al lago di Villa, 820 m (G. Bruno, 2010) e identificata da L. Bongiorni. Ritrovata in seguito nella bassa Val d'Ayas a est del Col d'Arlaz, 1030 - 1045 m, lungo ru omonimo e nel bosco adiacente (Secchi F., Secchi L., Bongiorni *et al*., 2015 - AO) e tra il colle e il villaggio di Abaz, 980-1010 m (Secchi F. & L., 2016 – fot., Bongiorni conferma det.).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3035*: V. d'Ayas, 2015 - Secchi F., Secchi L. & Bongiorni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 95**; BONGIORNI, 2012: 98 (n. 376) ; BOVIO, 2015a: 163

Epipactis purpurata Sm. (= *Epipactis viridiflora* Hoffm. ex Krock.)

Status da conf.
Note PISTARINO *et al.* (2010) segnalano la presenza in TO di un campione raccolto nel 1977 in V. di Cogne, vallone di Tarrambé (Dal Vesco & Castagno - TO-HAO-3696) e assegnato con dubbio da Br. Peyronel e quindi da G. Dal Vesco a *E. purpurata*. Il materiale necessita di controllo specialistico per la conferma dell'identificazione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 95**; PISTARINO *et al.*, 2010: 477

Epipactis rhodanensis Gévaudan & Robatsh (= *Epipactis bugacensis* subsp. *rhodanensis* [Gévaudan & Robatsch] Wucherpf.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Osservata dapprima al Marais di Morgex - La Salle, 890 m (Bongiorni, Bovio, & Broglio, 2011 - AO, Bongiorni det.), quindi in V. d'Ayas lungo il Ru d'Arlaz e nel bosco adiacente tra Pesan e il Col d'Arlaz, 1030-1120 m (Secchi F., Secchi L., Bongiorni *et al*., 2015 - AO). Successivamente sono state rinvenute stazioni nelle seguenti località, segno di una probabile ampia presenza nei settori più caldi e soleggiati della regione: V. del G.S. Bernardo, sopra Gignod lungo il Ru Neuf, 1236 m (Secchi F. & L., 2016 - fot.); V. di Cogne, sopra Lillaz lungo il primo tratto della strada poderale dell'Urtier, da 1700 a 1794 m (Candi, 2016; Secchi F., Secchi L., De Giglio & De Simoni, 2017 - fot.).
Altit. mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-657*: La Salle, 2011 - Bongiorni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 95**; BONGIORNI, 2012: 97 (n. 374) ; BOVIO, 2015a: 164

Epipactis microphylla (Ehrh.) Sw.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi di Pino silvestre
Distrib. Vaccari la raccolse nella valle di "*Champorcher inferiore*" il 1 giugno 1899 (FI !), senza ulteriori precisazioni, con campione identificato solo in seguito da Cortesi; i caratteri (foglie lineari e più brevi degli internodi) sono ben definiti nel reperto

(Poggio *vidit*, 2002; Bovio *vidit*, 2005). Il ritrovamento della stazione di Vaccari risulta assai arduo a causa della scarsa precisione delle indicazioni riportate sull'etichetta: dalle raccolte compiute nella stessa giornata, risulta che Vaccari erborizzò almeno dallo sbocco della valle (a Hône) fino ai 1500 m di Champorcher, con indicazioni sempre assai vaghe sulle località. Recentemente questa specie è stata però trovata in V. d'Ayas nel bosco tra il Col d'Arlaz e Orbeillaz, 1010-1080 m (Secchi F. & L., 2014 - fot. !, Bongiorni conf. det.) e riconfermata in alcuni sopralluoghi compiuti l'anno successivo (Secchi F., Secchi L., Bovio, Broglio, Malvicino, Trompetto - AO !). Successivamente scoperta anche sulla collina di Chambave, lungo il Ru Chandianaz a W di Farys, 620 m, quindi nel piano collinare (Secchi F. & L., 2016) !

Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *microphylla*
Herb. *AO-N.SFV-3030*: V. d'Ayas, 2015 - Secchi F. & L., Bovio *et al.* det., Bongiorni conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 95**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 176; BOVIO, 2015a: 153

Epipactis palustris (L.) Crantz

Status +
Freq. R
Habitat paludi, prati umidi
Distrib. Rara nella valle centrale, segnalata dal lago di Villa (Broglio) ! a Courmayeur (Vaccari - FI !), ormai sul fondovalle a causa delle bonifiche è attualmente nota solo per Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C.) !, mentre è ancora presente con rare stazioni nelle zone umide sui terrazzi che dominano il centro valle. Anche in V. Ferret a Planpincieux (Sotti) e presso La Vachey (vari osservatori - HbBovio !), mentre storicamente è stata raccolta nella bassa V. di Champocher (Vaccari - FI).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Broglio, 1998)
Max. 1700 m - V. Ferret a Planpincieux (Sotti, 1980 - MRSN) ma la località indicata è posta circa 100 m più in basso
1642 m - V. Ferret a La Vachey (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-2458*: Collina di Saint-Denis, 2009 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 95**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 175; POLETTI, 1974: 85; SOTTI & TOSCO, 1986: 364; REY, 1990; DESFAYES, 1993: 54; TREVES & BOVIO, 1996: 104; POGGIO & BOVIO, 1996: 52; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 284

Limodorum abortivum (L.) Sw.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, boscaglie e prati aridi
Distrib. Diffuso nei settori più aridi della valle centrale, da Arnad, sia all'*envers* (Mainetti, 2016 - fot. !) che all'*adret* (Bovio, Broglio & Ganz, 2021) fino alla collina di Saint-Pierre (Giunta, 2016 - fot. !), quasi esclusivamente all'*adret* e all'imbocco della V. del Gran San Bernardo a Variney. (Buccella, 2023).. Dai dati dell'erbario di Vaccari sarebbe presente anche una stazione in Valpelline, 1200 m (Vaccari - FI !). Risale un poco la Valtournenche fin sopra Brusoncles ! e la Val d'Ayas fino al comune di Challant-Saint-Anselme (Secchi F. & L., 2016; Bocca, 2016 - fot. !).
Altit. coll-mont
Min. 430 m circa - Champdepraz, destra orografica del torrente Pialong (Bosio, 2010)
Max. 1250 m - Emarèse, presso Ravet (Bovio & Poggio, 1996)
Herb. *AO-N.SFV-870*: Presso Saint-Denis, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 96**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 174; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 286; BOVIO, 2016a: 134

Listera cordata (L.) R.Br.
→ *Neottia cordata* (L.) Rich.

Listera ovata (L.) R.Br.
→ *Neottia ovata* (L.) Bluff & Fingerh.

Neottia cordata (L.) Rich.
(= *Listera cordata* [L.] R.Br.)

Status 0
Habitat boschi
Distrib. La presenza di questa specie veniva già segnalata da ALLIONI (1785) "*supra Courmayeur*"; forse ebbe il dato da Molineri, che la raccolse presso la Cappella di Notre Dame de la Guérison, all'imbocco della V. Veni: "*On la trouve dans le bois proche le glacier de Cormajor, pas beaucoup loin de la petite Chapelle*" (TO-HG !). Numerosi reperti successivi, raccolti da Henry, Ferrari, Santi e Vallino tra il 1898 e il 1900 (in FI ! e TO-HP !), ne testimoniano invece la presenza in V. Sapin, nel bosco presso la Suche; qui è stato compiuto un sopralluogo (Bovio & Poggio, 2001) che non ha però avuto successo (l'area è stata in parte sconvolta dagli eventi alluvionali del 2000). Vaccari la raccolse anche a Saint-Christophe (FI !), senza precisare meglio la località ed è probabile che qui sia scomparsa in seguito all'intensa antropizzazione dell'area.
Altit. coll?-mont?-subalp
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Listera cordata* (L.) R.Br.
Herb. *TO-HP*: Presso Courmayeur, 1900 - Vallino det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 96**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 177; ALLIONI, 1785: II-152; TOSCO & FERRARIS, 1981: 185

Neottia nidus-avis (L.) Rich.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi secchi
Distrib. Qua e là nella valle centrale da Arnad (sopra Machaby) e Issogne fino a Courmayeur ! e in alcune valli laterali, soprattutto nei settori inferiori: V. Chalamy lungo la strada per Chevrère (Bovio & Trompetto), tra Veulla e il Magazzino (Dellarole & Giunta), presso Perot (Bovio & Bosio) e fra Gettaz e Quicord (Bosio); V. di Cogne tra Camagne e Pondel (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018) e presso Vieyes (Bovio - HbBovio !); bassa Valsavarenche salita ad Arpilles (Poggio & Gerard); imbocco V. del P.S.Bernardo verso Quiedroz (Bovio, Broglio & Trompetto); V. del G.S.Bernardo alla Tza de Chaligne (Vaccari - FI) e lungo il Ru Neuf presso Echevennoz (Giunta); Val d'Ayas, pineta a nord della loc. Rubatot (Mainetti, 2017 - fot. !) e più a monte, in destra orografica del torrente Messuère salendo a Lavassey, a 1460 e 1845 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019). Probabilmente anche altrove nelle valli.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 650 m - Châtillon, lungo il ru Chandiana (Bovio, Poggio & Gerard, 1995)
Max. 1845 m - Val d'Ayas, tra Raccard e Lavassey sopra Brusson (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019); Vaccari (1897 - FI) la raccolse anche nella zona della Tza de Tzaligne (2225 m) senza precisare la quota ma forse più in basso, lungo la salita.
Herb. *AO-N.SFV-260*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 96**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 174; REVEL *et al.*, 2001: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 287; BOVIO, 2015a: 164

Neottia ovata (L.) Bluff & Fingerh.
(= *Listera ovata* [L.] R.Br.)

Status +
Freq. C
Habitat boschi freschi, boscaglie e cespuglieti igrofili, praterie più o meno umide
Distrib. Frequente in gran parte della regione, tende però a rarefarsi verso le testate delle valli e appare meno diffusa nelle Alpi Graie orientali e intorno al P.S.Bernardo e al massiccio del Monte Rosa.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 360 m - Tra Issogne ed Echallod (Bovio & Rosset, 1991)
Max. 1940 m - V. del G.S.Bernardo, lungo la strada di Menouve (Cattin, 1998); Valtournenche, conca tra Cortina e Ersaz (Bovio, 2002)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Listera ovata* (L.) R.Br.
Herb. *AO-N.SFV-27*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 96**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 177; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 287

IRIDACEAE

Sottofam. **Iridoideae**

Iris aphylla L.

cfr. quanto scritto in nota nella trattazione di *Iris perrieri* Simonet ex N.Service

*__Iris germanica__ L.

Status + alloctona (cultivar) natur. (0000)
Freq. C
Habitat rupi, incolti pietrosi aridi
Distrib. Ampiamente coltivata e spesso inselvatichita, è diffusa presso i luoghi abitati e persiste anche dopo l'abbandono della coltivazione; diffusa soprattutto nella valle centrale ma anche in quelle laterali.
Altit. coll-mont
Min. 425 m - Pont-Saint-Martin, a nord di Stigliano sup. (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Max. 1600 m - A Vens, sopra Saint-Nicolas (Vaccari, 1901 - FI)
Note È possibile che si siano spontaneizzate altre entità di *Iris* coltivate ma finora non sono state compiute indagini specifiche. Ad esempio, *Iris lutescens* Lam. è subspontaneo presso Saint-Denis ! e PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari (FI) raccolto a Saint-Christophe attribuito a *Iris florentina* L.
In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato come *Iris* x *germanica* L.
Herb. *AO-N.SFV-3304*: Arnad a Machaby, 2021 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 97**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 174

Iris perrieri Simonet ex N.Service
(= *Iris aphylla* auct. Fl. Ital. p.p.)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, prati secchi
Distrib. Appare esclusiva del settore sud-orientale della regione, dove è rara: bassa valle centrale fino ai pressi di Saint-Vincent (Mattirolo, Ferrari & Negri - TO), V. di Champorcher, basse valli di Ayas e Gressoney.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 330 m - Donnas, a est di Pramotton (Rotti, 1996)
Max. 1750 m - V. di Gressoney, Issime nel vallone di Bourine (Rotti, 1994 - HbRotti; Bovio, Giunta & Rosset, 1995 - AO !)
Note In BOVIO (2014) descritto sub *Iris aphylla* L. (= *Iris perrieri* Simonet ex N.Service) poiché era sfuggito il lavoro di revisione di COLASANTE & MATHEW (*Plant Biosystems*, 42 [1]: 172-178, 2008) secondo i quali *Iris perrieri*, presente in Savoia, è geneticamente e morfologicamente distinto da *Iris aphylla* e le popolazioni dell'Italia nord-occidentale attribuite fino ad allora a quest'ultima specie sono da riferire anch'esse alla

pianta savoiarda. *Iris aphylla* L. va invece escluso sia dall'Italia sia dalla Francia.

Herb. *AO-N.SFV-1261*: V. Gressoney, 1995 - Bovio, Giunta & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 97**; GOLA, 1909: 200; COLASANTE, 1995; ROTTI & BOVIO, 1996: 241 (n. 163); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 282; BOVIO, 2016a: 139

Iris pseudacorus L.
→ *Limniris pseudacorus* (L.) Fuss

Iris sibirica L.
→ *Limniris sibirica* (L.) Fuss

Limniris pseudacorus (L.) Fuss
(= *Iris pseudacorus* L.)

Status E

Note BALL (1896) ne indica la presenza nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma quasi sicuramente questo dato è da riferire solo alla zona dei laghi di Ivrea (Canavese-Piemonte) dove *Limniris pseudacorus* è diffusa ancora oggi. Nella Valle d'Aosta in senso stretto, dove gli ambienti favorevoli sono assai scarsi, questa vistosa iridacea non risulta essere mai stata osservata e neppure Vaccari la segnalò più a monte dei laghi di Ivrea (anche i reperti conservati in FI e in TO-HP si fermano a questa zona). Si ritiene quindi che *Limniris pseudacorus* sia da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Iris pseudacorus* L.

Bibl. **BOVIO, 2014: 97**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 174 (no VDA); BALL, 1896: 210; BOVIO & POGGIO, 2002: 55

Limniris sibirica (L.) Fuss
(= *Iris sibirica* L.)

Status EX

Habitat prati umidi

Distrib. Conosciuta per pochissime località site in comune di Brissogne, nella piana di fondovalle, tutte poste alla quota di circa 530 m e osservate in varie occasioni tra il 1974 (Poletti) e il 2001! Si tratta di stazioni relitte fortemente minacciate dall'impatto antropico e che si sono sempre più ridotte. Le ultime osservazioni personali della pianta in tali stazioni risalgono al 2001 dove ormai va considerata del tutto scomparsa. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-545*: Brissogne, 1990 - Bovio & Aeschimann det.

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Iris sibirica* L.

Bibl. **BOVIO, 2014: 97**; DESFAYES, 1993: 53; POLETTI, 1974: 85; COLASANTE, 1995; POGGIO & BOVIO, 1996: 46; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 281; BOVIO, 2019a: 94

**Sisyrinchium montanum* Greene
(= *Sisyrinchium angustifolium* auct. Fl. Ital.)

Status + alloctona natur. (2011)

Freq. RR

Habitat prati

Distrib. Osservato nei prati riseminati di Grand-Villa di Verrayes, 1390 m (Bovio, Poggio, Curtaz & Meyer, 2011 - AO !) e successivamente nel vallone del Grauson in una zona riseminata successiva ad un cantiere nel piano di Ecloseur, 1923 m (Deval, 2012 - fot. !) dove però risultava scomparso in un sopralluogo compiuto anni dopo (Bovio, Broglio & Deval, 2021). Da un recente controllo della prima stazione (Ganz, 2023) la popolazione non solo risulta ancora presente ma si è espansa e tale specie, da alloctona casuale va ora considerata naturalizzata in Valle d'Aosta.

Altit. mont-subalp

Herb. *AO-N.SFV-2652*: Verrayes a Grand-Villa, 2011 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 97**; BOVIO, 2012: 95 (n. 370); BOVIO, 2023: 139

Sottofam. **Crocoideae**

Crocus neapolitanus (Ker Gawl.) Loisel.
(= *Crocus vernus* auct.)

Status E

Note CERUTTI (1992) ha segnalato *Crocus neapolitanus* (Ker Gawl.) Loisel. in V. di Champorcher come specie nuova per la Valle d'Aosta ma recenti indagini di L. Peruzzi hanno dimostrato che le popolazioni delle Alpi Graie orientali appartengono a *Crocus versicolor* Ker Gawl. (cfr. quanto scritto in quest'ultima specie).
Seguendo ARRI *et al.* (2000) andrebbero assegnati a *Crocus neapolitanus* tutti i campioni di Vaccari in FI elencati da PEYRONEL *et al.* (1988); da un controllo in FI (Poggio, 2002) è stato verificato che tutti i reperti appartengono a *Crocus albiflorus* Kit. (= *Crocus vernus* [L.] Hill). La carta di distribuzione realizzata da questi autori è quindi da ritenenersi errata, almeno per quanto concerne il territorio della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 98**; CERUTTI, 1992: 116 (n. 106); ARRI *et al.*, 2000; PERUZZI, GANZ & BOVIO, 2013: 299

Crocus vernus (L.) Hill.
(= *Crocus albiflorus* Kit.)

Status +

Freq. C

Habitat prati e pascoli

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 400 m - Hône (Bovio & Broglio, 1999)

Max. 2600 m - V. di Ollomont sopra By (Vaccari, 1902) - cfr. anche nota
tra 2500 m e 2650 m circa, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, dintorni del Rif. Sella (Kaplan, 1980) ma raramente sopra i 2300 m

2440 m - V. d'Ayas all'Alpe Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004)

Note Da una verifica compiuta in FI (Poggio, 2002) i campioni di Vaccari indicati da PEYRONEL *et al.* (1988) sub "*Crocus albiflorus* Kit. et *C. neapolitanus* Mord. & Loisel." sono tutti da attribuire alla prima di queste due entità, a differenza di quando indicato da ARRI *et al.* (2000) che assegnano alla seconda specie i materiali di Vaccari.

Herb. *AO-N.SFV-519*: Pollein, a Marchaucy e Plan Croix, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 98**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 173; VACCARI, 1903e: 68; KAPLAN, 1981: 40; POGGIO & BOVIO, 1996: 78; ARRI *et al.*, 2000; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 282

Crocus versicolor Ker Gawl.

Status +
Freq. LR
Habitat prati, pascoli
Distrib. Localizzato sui monti della bassa valle, dove è noto al momento per poche stazioni all'*envers* di Donnas (valloni del Fer) e nei valloni della destra orografica della bassa V. di Champorcher !; da ricercare nell'estrema bassa valle di Gressoney, dove arriva presso i confini meridionali.
Altit. mont-subalp
Min. 1400 m - Donnas, a Cormoney (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2135 m - V. di Champorcher, versante est del M. Digny presso la vetta (Cerutti, 1992 - AO !)
Note Precedentemente indicato come *Crocus napolitanus* Mord. & Loisel. (cfr. CERUTTI, 1992) recenti indagini di L. Peruzzi, anche cromosomiche (cfr. PERUZZI & GUADAGNI, 44 [1]: 173-174, 2012) hanno appurato che la pianta presente nelle Alpi Graie orientali à in realtà *Crocus versicolor* Ker Gawl., fino a poco tempo fa ritenuto diffuso solo nel settore sud-occidentale delle Alpi. Allo stato attuale delle conoscenze distributive di questa specie, le stazioni della V. di Champorcher sono le più settentrionali note.
Herb. *AO-N.SFV-849*: V. Champorcher, 1992 - Cerutti det., Peruzzi revis
Bibl. **BOVIO, 2014: 98**; CERUTTI, 1992: 116 (n. 106); PERUZZI, GANZ & BOVIO, 2013: 300; BERTOLLI *et al*. 2024: 168

Gladiolus palustris Gaudin

Status +
Freq. RR
Habitat prati a umidità variabile
Distrib. È noto per tre sole stazioni: *envers* di Chambave a 1140 m (Lavoyer) !; Pont-Saint-Martin sopra Ivery a 770 m (Bovio, Broglio, Cattin, Maffei & Marra), probabilmente scomparsa secondo BRUSA, 2022a; Arnad, presso Machaby, 800 m. ca. (Cattin, 2015 - fot. !; Broglio & Poggio). Data la rarità si omette la localizzazione precisa delle stazioni.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1272*: *Envers* di Chambave, 1995 - Bovio, Giunta & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 98**; BOVIO *et al.*, 1995: 117 (n. 145); BOVIO *et al.*, 1999a (n. 201); POGGIO & BOVIO, 1996: 48; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 283; BOVIO, 2015a: 164; BRUSA, 2022a

ASPHODELACEAE

Sottofam. **Asphodeloideae**

Asphodelus albus Mill.
sensu Aeschimann *et al.*, 2004
(incl. *Asphodelus macrocarpus* Parl.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli secchi, rupi, cespuglieti, margini e radure dei boschi
Distrib. Frequente nel settore sud-orientale della regione, nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Montjovet e nei tratti inferiori delle relative valli laterali, si fa via via più raro e disperso nella media e alta valle, osservato fin sopra Courmayeur in V. Sapin e all'imbocco della V. Ferret sopra Entrèves (Dal Molin).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 440 m - Pont-Saint-Martin, sulla collina del castello (Bovio & Cerutti, 1992)
Max. 2130 m - V. di Saint-Barthélemy, tra Fontin e Léché (Bovio, 1990)
Note DIAZ LIFANTE & VALDES (1996) hanno proposto una completa revisione del genere *Asphodelus* per quel che riguarda l'area del mediterraneo occidentale. Nelle Alpi occidentali segnalano la presenza di *Asphodelus albus* subsp. *delphinensis* (Gren. & Godron) Z. Diaz & Valdés (= *A. albus* subsp. *subalpinus* Nyman) e **Asphodelus macrocarpus** Parl. subsp. **macrocarpus**, assegnando a quest'ultima entità il solo reperto valdostano esaminato, relativo ad un campione del 1911 di Bolzon (FI) raccolto in V. di Cogne. Vista la carenza di materiale relativo alla Valle d'Aosta nello studio citato, si è tentato l'esame delle popolazioni valdostane sulla base dei caratteri indicati da Diaz Lifante & Valdés per le due entità, che però sono risultati di non semplice valutazione essendo parzialmente sovrapposti e piuttosto variabili anche negli individui della stessa popolazione. Significative, tra le ulteriori informazioni date da Diaz Lifant & Valdés nella loro trattazione, sono anche la sovrapposizione degli areali delle due entità nelle Alpi francesi, la diffusione altitudinale quasi identica e l'ecologia ben poco differenziata. Anche D. Aeschimann (*in verbis*) esprime i suoi dubbi circa questa nuova trattazione tanto che su Flora Alpina (AESCHIMANN *et al.*, 2004) continua a riferirsi per le Alpi esclusivamente ad *Asphodelus albus* L.; in attesa di fare maggiore chiarezza sulla situazione in Valle d'Aosta, in questa sede si ritiene quindi opportuno riferirsi ancora alla trattazione tradizionale di questa specie. Nel frattempo anche C. Argenti, nella prima parte del suo *Elenco*

annotato delle specie della flora vascolare della provincia di Belluno (*Natura Vicentina*, 23: 41-99, 2025), è giunto alle stesse conclusioni per quanto concerne la trattazione delle popolazioni di tale territorio.

Herb. *AO-N.SFV-841*: V. di Gressoney, 1992 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 99**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 162; PAMPANINI, 1903: 121; BOLZON, 1912: 83; BOLZON, 1918: 320; BEGUINOT, 1932: 685; DEGIOVANNI, 1969: 154; FILIPELLO *et al.*, 1985: 22; POGGIO & BOVIO, 1996: 72; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; REVEL *et al.*, 2001: 35; DIAZ LIFANTE & VALDES, 1996; BOVIO & BROGLIO, 2007: 130; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 267

*Hemerocallis fulva (L.) L.

Status + alloctona casual. (2018)
Freq. D.I
Habitat prati
Distrib. Frequentemente coltivata nei giardini come pianta ornamentale, recentemente è stata osservata inselvatichita in un prato a Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera per Plan de Brun, 375 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - AO !) e nel bosco a les Iles di Saint-Marcel, 527 m (Buccella, 2023) ma è sicuramente sfuggita in natura anche altrove.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3180*: Pont-Saint-Martin, 2018 - Bovio & Ganz det.
Bibl. BOVIO, 2018: 111

AMARYLLIDACEAE (ALLIACEAE)

Sottofam. **Allioideae**

Allium angulosum L.

Status EX
Habitat prati umidi
Distrib. BALL (1896) indicava genericamente la presenza di *Allium angulosum* nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" , "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". BERTAGNA *et al.* (1983), in uno studio su *Allium angulosum*, segnalano un unico campione relativo alla Valle d'Aosta (FI), raccolto da Moris nel 1947 "*a pratis Augusta Praetoria*". L'unico dato moderno certo (cfr. anche nota) è relativo alla piana di Brissogne, a 530 m, in prato umido (Bovio & Fenaroli F., 1989 - HbBovio !; HBBS), in stazione che ospitava anche *Iris sibirica* ma che negli anni successivi è andata distrutta in seguito alla bonifica del prato umido in cui viveva. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Note Tre reperti dell'erbario di Vaccari in FI segnalati da PEYRONEL *et al.* (1988), due dei quali messi in dubbio da DESFAYES (1993) per l'elevata quota a cui erano stati raccolti, si sono rivelati tutti identificati erroneamente; infatti, da un controllo compiuto in FI (Poggio, 2002), risultano tutti revisionati da Bertagna, Miceli & Garbari in *Allium schoenoprasum* s.str.
La segnalazione di *A. angulosum* nel basso vallone della Legna, in V. di Champorcher, da parte di BOVIO *et al.* (1987b) si è rivelata errata: il relativo campione, raccolto da F. Fenaroli e conservato in HBBS, è da assegnare ad *Allium lusitanicum* (Bovio revis., 2005).
Probabilmente errati anche tre campioni in TO-HP di non facile riconoscimento (Bovio & Poggio *vid*., 2003), tutti dell'Ottocento, relativi rispettivamente al castello di Ussel, Alpi di Cogne e Gressoney: la prima località, rupestre e arida, non presenta ambienti adatti alla specie, le altre due sono a quote piuttosto elevate per questa specie che è tipica del piano collinare e sale raramente poco più in alto.
Herb. *HBBS*: Piana di Brissogne, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 99**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 169; BERTAGNA *et al.*, 1983; BOVIO *et al.*, 1987b: 64; DESFAYES, 1993: 53; BOVIO, 2019a: 94

Allium carinatum L.

Status E
Note Indicato da BALL (1896) in ben 4 dei 5 settori in cui aveva suddiviso la Valle d'Aosta, dato a cui non fa però riscontro nessuna testimonianza certa della sua presenza. Anzi, si è potuto constatare che le poche successive segnalazioni di questa specie, sono in realtà da attribuire ad *Allium oleraceum*. Così SOTTI & TOSCO (1986) segnalano *A. carinatum* s.str. in Val Ferret e il relativo campione (in MRSN) è stato in seguito corretto in *A. oleraceum* (Bovio revis, 2002). Stesso errore è stato compiuto da BOVIO *et al.* (1987b), che segnalavano *A. carinatum* nel basso vallone della Legna, in V. di Champorcher; anche il relativo campione, conservato in HBBS, è stato riveduto e corretto in *A. oleraceum* (Bovio revis., 2005). Allo stato attuale delle conoscenza si ritiene quindi di escludere questa specie dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 100**; BALL, 1896: 214; SOTTI & TOSCO, 1986: 344; BOVIO *et al.*, 1987b: 63

Allium lineare L.

Status E
Note Secondo DAL VESCO, GARBARI & GIORDANO (2003) è specie da escludere dalla flora italiana e le segnalazioni per l'Italia e quindi per la Valle d'Aosta (cfr. bibliografia), sono da assegnare correttamente ad *A. strictum* Schrader.
Bibl. **BOVIO, 2014: 100**; BESSE, 1890-91: 86; GUYOT, 1921b: 194; DAL VESCO *et al.*, 1998: 159 (n. 181); BOVIO & PROSSER, 1998: 161 (n. 184); DAL VESCO *et al.*, 2003

Allium lusitanicum Lam.

Status +
Freq. L
Habitat rupi, prati e pascoli aridi e pietrosi
Distrib. Sembra localizzato nei settori orientale e meridionale della regione, in un arco che va dall'alta Valpelline alla V. di Rhêmes.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 335 m - Donnas, a ovest del paese, lungo il primo tratto della strada per Bard (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2410 m - V. di Cogne, al Grauson (RICHARD, 1992) ma da verificare (potrebbe anche trattarsi di *A. strictum*) - cfr. nota
2355 m - V. d'Ayas, piano di Verraz sup. sulla destra orografica della conca (Bovio & Broglio, 1999)
Note È possibile che parte delle segnalazioni più occidentali della regione siano da assegnare ad *Allium strictum*, dove alle volte le due specie convivono, come è stato verificato in alcune località in Valpelline, Val di Cogne e Val di Rhêmes. Sono quasi certamente errate due raccolte di Vaccari in FI relative alla V. del P.S.Bernardo (citate da PEYRONEL *et al.*, 1988 ma dati registrati nel 1972), che non compaiono più tra i campioni di *Allium lusitanicum* presenti in questo erbario elencati in un lavoro di revisione della specie in Italia (BERTAGNA *et al.*, 1983). Dubbia anche la segnalazione di MENGHINI (1932) sulla Lancebranlette sopra il P.S.Bernardo (sub *A. senescens* L.), a ben 2800 m, quota molto elevata per questa specie e comunque in località oggi posta in territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV-1305*: Pont-Saint-Martin a Holay, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 100**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 169; MENGHINI, 1932: 186; KAPLAN, 1981: 34; BERTAGNA *et al.*, 1983; RICHARD, 1992: 124; RICHARD, 1992: 125; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 275; BOVIO, 2014a: 114

Allium narcissiflorum Vill.

Status E
Note Indicato per errore da SOTTI & TOSCO (1986) in alcune località della V. Ferret. In MRSN sono conservati i campioni d'erbario corrispondenti a due di tali segnalazioni, revisionati da Garbari (GARBARI *et al.*, 2000) in *Allium schoenoprasum* L. Un terzo campione, raccolto da Vidotto sotto il ghiacciaio del Triolet e, secondo Tosco, conservato in VER, non è stato invece reperito in tale erbario (Di Carlo *in litt.*, 2005); certamente anche tale segnalazione è da attribuire ad altra specie. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 54.
Bibl. **BOVIO, 2014: 100**; SOTTI & TOSCO, 1986: 343; GARBARI *et al.*, 2000: 44; BOVIO & POGGIO, 2002: 54

Allium oleraceum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti aridi, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione, nelle località più secche e soleggiate. Mancano dati solo per poche valli, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 360 m - Sul ciottolato della strada per Bard, arrivando da Donnas (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2230 m - V. Ferret, all'Alpe Superiore di Gioe (Sotti, 1980 sub *A. carinatum* - MRSN ! Bovio revis., 2002) ma eccezionalmente sopra i 2000 m
1980 m - Valpelline, diga di Place Moulin, lungo la strada poderale (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *oleraceum*
Herb. *AO-N.SFV-900*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 100**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 170

Allium oporinanthum Brullo, Pavone & Salmeri

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici
Distrib. Scoperto di recente (REY *et al*., 2015) sulla base di materiali d'erbario in origine attribuiti ad *Allium paniculatum* L. (specie da escludere dai nostri territori) che hanno portato a compiere ricerche campagna al fine di identificare la specie raccolta in Valle d'Aosta. Nel corso dell'estate-autunno 2015 sono stati così compiuti vari sopralluoghi da Rey C., Rey S., Kaplan & Bovio, che hanno permesso di identificare la pianta con la consulenza di J.-M. Tison, specialista della sezione *Codonoprasum* del gen. *Allium*, e di scoprirne una ventina di stazioni concentrate nei settori più aridi della valle centrale, da Montjovet ad Arvier. Le quote estreme vanno da 490 a 1336 m, con le stazioni concentrate soprattutto nel piano collinare e la quota più elevata riscontrata sotto il villaggio di Trois-Villes (Quart).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3064*: Charvensod, 2015 - Tison det.
Bibl. REY *et al*., 2015; BOVIO, 2015a: 159

Allium paniculatum L.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) citano un campione di Vaccari in FI assegnato a questa specie, raccolto in V. di Cogne. Poggio (2002) ha verificato che in FI, nella camicia di *A. paniculatum*, sono stati aggiunti al campione sopra indicato, in seguito a revisione di B. de Wilde Duytrés del 1973 (l'anno successivo al controllo di Peyronel & coll.), altri tre *exsiccata* valdostani di Vaccari, uno descritto sub *A. vineale* in PEYRONEL *et al.* (1988), gli altri due non identificati da Vaccari (il campione di Cogne non riporta invece indicazioni del revisore citato); gli stami non sporgenti in questi 3 campioni sono però a favore di *A. oleraceum*, così come la forma dei tepali. Successivamente i campioni sono stati fotografati (Bovio, 2015) e le immagini inviate allo

specialista J.-M. Tison, che ha confermato la quasi certa appartenenza delle raccolte ad *A. oleraceum*.
In ogni caso, BRULLO *et al.* (*Inform. Bot., Ital.*, 33 [2]: 500-506, 2001) escludono la presenza di *Allium paniculatum* L. in Italia; secondo questi autori sarebbe infatti entità da riferire a popolazioni centro-europee, mentre da noi le segnalazioni di questa specie sarebbero relative ad altre entità del ciclo di *A. paniculatum* diffuse nella penisola e sulle isole. Anche CONTI *et al.* (2007) escludono questa specie dall'Italia.

Bibl. **BOVIO, 2014: 101**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 170

Allium rotundum L.

Status E
Note Indicato da DEGIOVANNI (1969) "*qua e là in campi asciutti da 350 a 1200 m*" (citando inoltre la località di Perloz) ma sicuramente per errore. Probabilmente è stata fatta confusione con il simile *A. sphaerocephalon*, ben diffuso nei settori più secchi della regione. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1070) *Allium rotundum* è assente in gran parte delle Alpi (le segnalazioni più vicine alla Valle d'Aosta sarebbero su Alpi francesi, Prealpi bergamasche e Piemonte meridionale, mentre mancherebbe nelle Alpi svizzere); allo stato attuale delle conoscenze è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 101**; DEGIOVANNI, 1969: 153

Allium saxatile M. Bieb.

Status E
Note Indicato da CAPRA (1910) per i monti di Fontainemore (sub *Allium globosum*) ma sicuramente per errore. *Allium saxatile* è specie N-Mediterranea-Turaniana, in Italia presente (con la subsp. *tergestinum* nom. inval. = *A. horvatii* Lovrić) solo nell'estremo nord-est e Appennino centrale e da escludere dalle Alpi (non citato da AESCHIMANN *et al.*, 2004).
Bibl. **BOVIO, 2014: 101**; CAPRA, 1910: 698

Allium schoenoprasum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, praterie umide, bordi di ruscelli e sorgenti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, appare però più comune nei settori meridionale e occidentale, mentre diminuiscono le segnalazioni a est del G.S.Bernardo. Molto raro o mancante nella valle centrale.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas (Vaccari, 1901 - FI; det. in origine come *A. acutangulum* e revis. da Garbari *et al.*) ma raramente sotto i 1500 m
1420 m - Valgrisenche, conca di Chamin a Leizier (Bovio, Poggio & Vanacore Falco, 1998)
Max. 2510 m - V. di Champorcher, alto vallone dei Banchi (Bovio, 2001)
Note In seguito alle revisioni di Garbari, Miceli & Bertagna, anche tutti campioni di Vaccari in FI descritti da PEYRONEL *et al.* (1988: 169) sub *Allium angulosum* L., sono da attribuire a *A. schoenoprasum* L.
Herb. *AO-N.SFV-625*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 101**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 169; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 276

Allium sphaerocephalon L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli steppici, incolti aridi, rupi
Distrib. Frequente nei settori più aridi e soleggiati della regione, nella valle centrale e nelle valli laterali più secche, sembra invece mancare quasi completamente ai piedi del Monte Bianco (qui solo un dato di presenza in .V. Sapin di REVEL *et al.*, 2001) e appare raro all'estremità orientale della regione, nelle valli del Monte Rosa e nella valle centrale a sud di Issogne, dove è noto per poche stazioni.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 430 m circa - Montjovet, sulla strada verso Vervaz (Kaplan, 1995)
Max. 2420 m - V. di Cogne, tra l'A. Grauson vecchia e la Tête Praz-de-Ler (Poggio & Gerard, 2004) ma eccezionalmente sopra i 2100 m
Variab. Da noi la subsp. *sphaerocephalon*
Herb. *AO-N.SFV-1020*: V. Champorcher, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 101**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 168; KAPLAN, 1997: 145; REVEL *et al.* 2001: 35; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 277

Allium strictum Schrader

Status +
Freq. R
Habitat rupi, detriti, pascoli secchi
Distrib. In passato indicato spesso come *Allium lineare* L. (cfr. questa specie); secondo DAL VESCO, GARBARI & GIORDANO (2003) *A. lineare* ed *A. strictum* sono entità distinte ed in Italia è presente solo la seconda. In Valle d'Aosta *A. strictum* è raro ma forse anche poco osservato perché confondibile con specie simili, ad es. con *Allium lusitanicum*, come è stato verificato in certi casi. Accertato nelle seguenti località: V. di Cogne nel vallone del Trajoz, 2100 m (Cantatore & Ollino, 1996 - TO, Dal Vesco det.), Epinel in sinistra orografica, 1447 m (Buccella, 2025), sopra Champlong, 1670-1680 m (Poggio, Gerard & Broglio - AO !), al Crêt, 2000 m (Dal Vesco & Migliasso - TO), nel vallone del Grauson presso Reventi ed Ecloseur, 1875-1885 m (Bartolucci, Bovio, Broglio, Conti & Poggio, 2014), sopra Pila, 2080 m, e prima di Pralognan, 2335 m (Bovio, Jordan & Prunier); V. di Rhêmes, lungo la mulattiera per il Rif. Benevolo, sotto la M.gna di Fos, 1960 m (Bovio, Prosser & altri - HbBovio !, ROV !); Pré-Saint-Didier, bosco a est Palleusieux, 1168 m (Buccella, 2023); Valpelline a Place Moulin, 1985 m (Bovio, Aeschimann, Andrighetto & Broglio) e sul terrazzo e ENE della Tsa, 2330 m (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018).

Rare segnalazioni bibliografiche storiche: G.S.Bernardo, alle Toules (Besse, sub *Allium lineare* L.); V. di Ollomont, sotto gli Chalets du Martinet (Guyot, sub *Allium strictum* Schrader), con la seguente nota di Guyot: "*cet aïl fome une station de quelques mètres carrés, constitués par un peuplement très dense d'Allium sphaerocephalon, dans lequel émergent çà et là, quelques individus d'Allium strictum*", situazione del tutto simile a quella da noi rilevata anche in altre località, da cui si può supporre che, come già detto, *A. strictum* sia più diffuso ma poco osservato perché confondibile con specie simili con le quali spesso convive; al momento questa specie sembra però limitata al piano subalpino, sfiorandone i limiti inferiori e superiori.

Altit. (mont)-subalp

Herb. *AO-N.SFV-2233*: V. Cogne, 2007 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 102**; BESSE, 1890-91: 86; GUYOT, 1921b: 193-195; DAL VESCO *et al.*, 1998: 159 (n. 181); BOVIO & PROSSER, 1998: 161 (n. 184); DAL VESCO *et al.*, 2003; BOVIO *et al.*, 2007-08: 34

Allium triquetrum L.

Status E

Note MARCUCCI & TORNADORE (1996) indicano che questa specie è stata raccolta da Tornadore in Valsavarenche a 2000 m, allo scopo di ricavarne il numero cromosomico (campione conservato in PAD). Interpellata circa la stranezza della presenza di questa specie strettamente Stenomediterranea in Valsavarenche, Tornardore (*in litt*., 2005) risponde che l'esemplare conservato in PAD appartiene senza dubbio di *A. triquetrum* ma, essendosi resa conto che la sua presenza in Valsavarenche è improbabile, ha indagato ulteriormente concludendo che "*il campione d'erbario è stato raccolto in un vaso dell'orto botanico (77/91). Sul registro di introduzione del 1991 c'è scritto solo: bulbi da Valsavarenche (AO) 2000 m circa, scisti, gneiss, 27/6/1991. Con tutta probabilità il materiale aostano è morto e il vaso è stato colonizzato dall'aglio proveniente da un altro vaso*".

Bibl. **BOVIO, 2014: 102**; MARCUCCI & TORNADORE, 1996: 256

Allium ursinum L.

Status +

Freq. L

Habitat boscaglie e boschi di latifoglie umidi e loro margini

Distrib. Diffuso esclusivamente nell'estremo settore sud-orientale della regione: raro nella valle centrale, dove è noto a Donnas (Vaccari - FI) presso Outrefer ! e ad Arnad presso Machaby (Arcaro & Bovio); comune invece nella bassa e media V. di Gressoney, dove è stato osservato fino a Gaby !

Altit. coll-mont

Min. 340 m - Donnas, presso Outrefer (Bovio, 1986)

Max. 1140 m - V. di Gressoney, Fontainemore tra Pian Prevero e Farettaz (Bovio & Cerutti, 1994)

Herb. *AO-N.SFV-844*: V. Gressoney, 1992 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 102**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 168; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 277

Allium victorialis L.

Status +

Freq. RR

Habitat pascoli pietrosi, arbusteti

Distrib. Localizzato nell'estremo settore occidentale della regione (dalla Valgrisenche al G.S.Bernardo) con pochissime stazioni nelle testate delle valli.

Altit. subalp

Min. 1900 m - V. Ferret presso Planpincieux (Sotti, 1979 - MRSN !)

Max. 2260 m - V. Veni, verso il ghiacciaio della Lex Blanche (Bovio, Broglio, Dal Molin, Maffei & Poggio, 1999)

Herb. *AO-N.SFV-1410*: V. Veni, 1998 - Vanacore Falco & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 102**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 168; TISSIERE, 1868: 85; FAVRE, 1880: 25; POLETTI, 1974: 85; SOTTI & TOSCO, 1986: 344; BOVIO, 2005c: 119 (n. 273); LONATI, 2006: 105 (n. 303); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 276

Allium vineale L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat incolti aridi, orti e giardini

Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata *da conf.* in Valle d'Aosta. Benché segnalata occasionalmente in bibliografia, i controlli d'erbario (soprattutto in TO e FI) non avevano infatti portato al ritrovamento di raccolte valdostane attribuibili con certezza ad *Allium vineale*. Recentemente è stato però confermato nella V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen, 1385 m (Galbiati, 2014; Galbiati & Bovio, 2015 - AO !). Ulteriori ricerche compiute nel 2015 in tale valle da Galbiati e l'anno successivo da Kaplan & Overkott-Kaplan hanno portato al ritrovamento di numerose altre stazioni nei comuni di Roisan, Saint-Oyen, Etroubles e Saint-Rhémy-en-Bosses, tra 890 e 1730 m, con raccolte conservate in AO e in gran parte verificate anche da Tison; in questa valle *Allium vineale* era già stato segnalato a Etroubles da BRAUN-BLANQUET (1961). Dalla bibliografia risulterebbe ben diffuso anche in Val di Cogne, dove recentemente è stato confermato nei prati aridi sopra Gimillian (Buccella, 2023 – fot. !), con dati isolati per la collina di Quart (Caramiello Lomagno *et al.*) e Gaby (Braun-Blanquet). Le raccolte di Vaccari in FI per la V. di Champorcher e la Valpelline citate da PEYRONEL *et al.* (1988) risulterebbero invece da attribuire ad altre specie.

Altit. mont-(subalp)

Herb. *AO-N.SFV-3034*: V. del G.S.Bernardo, 2015 - Galbiati & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 103**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 168; BRAUN-BLANQUET, 1961 (141, 151); PEYRONEL & DAL VESCO, 1971: 13; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978a: 159; DAL

VESCO & PEYRONEL, 1981: 72; KAPLAN, 1981: 25; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; BOVIO, 2015a: 154

Sottofam. **Amaryllidoideae**

Galanthus nivalis L.

Status E
Note Indicato da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney e da DEGIOVANNI (1969) senza località ma in entrambi i casi quasi sicuramente per errore. Si tratta infatti delle uniche notizie, non confortate da reperti, di una specie vistosa che difficilmente sfugge all'osservazione. Allo stato attuale delle conoscenze *Galanthus nivalis* è da escludere dalla Valle d'Aosta dove è noto solo come pianta coltivata nei giardini.
Bibl. **BOVIO, 2014: 103**; CAPRA, 1910: 698; DEGIOVANNI, 1969: 18

Leucojum vernum L.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi di latifoglie più o meno umidi, prati freschi, bordi dei ruscelli
Distrib. Noto per poche stazioni della bassa valle collegate a quelle del settore canavesano del bacino della Dora Baltea, dove questa specie è comune: Pont-Saint-Martin presso il castello di Suzey (Bovio & Cerutti), bassa V. di Champorcher a Courtil !. Vi è inoltre una ricca e vasta stazione isolata a Saint-Marcel, dove la specie è ampiamente diffusa dai pressi della Dora Baltea fino a Seissogne !
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Saint-Marcel, sotto Vulmianaz (Bovio & Maffei, 1999)
Max. 1250 m - V. di Champorcher, prati di Courtil (Bovio, 1984)
Herb. *AO-N.SFV-2152*: Collina di Saint-Marcel, 2007 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 103**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 173; BOLZON, 1917: 12; POGGIO & BOVIO, 1996: 156; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 280

Narcissus poëticus L.

Status +
Freq. RR
Habitat prati, boschi, boscaglie
Distrib. Ben diffuso nel vicino Canavese, in Valle d'Aosta appare rarissimo e, al momento, noto con certezza per rare località della bassa V. di Gressoney poste nei comuni di Fontainemore e Lillianes, tra 1200 e 1350 m circa, ma da cercare anche nei comuni limitrofi - cfr. anche nota
Altit. mont
Variab. AESCHIMANN *et al.* (2004) assegnano il rango di specie a *Narcissus poëticus* L. e *Narcissus radiiflorus* Salisb., che in base alle osservazioni fatte da noi compaiono entrambe nella bassa V. di Gressoney; si ritiene però che a tali entità si possa al massimo attribuire il livello sottospecie, come nella trattazione di Euro+Med Plantbase (*Narcissus poëticus* L. subsp. *poëticus* e subsp. *radiiflorus* [Salisb.] Baker), se non addirittura di semplici varietà. Infatti, recentemente BARTOLUCCI *et al.* (2018) hanno sinonimizzato *Narcissus poëticus* L. subsp. *radiiflorus* (Salisb.) Baker a *Narcissus poëticus* L. s.str.
Note DEGIOVANNI (1969), segnala per la Valle d'Aosta *N. radiiflorus* (sub *N. angustifolius* Curtis) "*qua e là sui 2000 m*", indicazione di quota poco verosimile.
Nella bassa V. di Gressoney e in altre località, soprattutto della bassa valle, si vedono non di rado piccole popolazioni di narcisi appartenenti a specie simili a *N. poëticus* e confondibili con questo, che hanno origine da entità coltivate e sfuggite dai giardini; così, ad esempio, la segnalazione di POLETTI (1974) per l'imbocco della V. di Champorcher, nella zona di Charvaz, è relativa a *Narcissus biflorus* Curtis, specie coltivata per ornamento e spesso subspontanea. L'unico campione valdostano dell'erbario di Vaccari in FI è stato raccolto in un prato presso la stazione ferroviaria di Aosta, dove lo stesso Vaccari indicava che in tale luogo il Narciso era solo subspontaneo. Anche recentemente G. Galbiati ha osservato e fotografato a Planaval di Valgrisenche una piccola popolazione probabilmente attribuibile al vero *N. poëticus*; anche in questo caso si tratta sicuramente di esemplari sfuggiti alla coltivazione. Le popolazioni spontanee di questa specie sono relegate all'estremità sud-orientale della regione; in ogni caso questa specie è da ricercare ulteriormente in tale zona e, soprattutto, nella bassa V. di Gressoney, dove è probabile che sia più diffusa.
Herb. *AO-N.SFV-2409*: V. Gressoney, 2009 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 103**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 173; FIORI, 1923-25: 291; DEGIOVANNI, 1969: 18; POLETTI, 1974: 85; POGGIO & BOVIO, 1996: 62; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 281

*Narcissus pseudonarcissus** L.

Status + alloctona natur. (1899)
Freq. L
Habitat prati , boschi
Distrib. Coltivato e inselvatichito soprattutto nella bassa V. di Gressoney, più raramente nella bassa valle centrale (ad es. a Machaby e relativo vallone !) ma sempre in piccole popolazioni, e da ricercare altrove nei piani inferiori (Vaccari lo raccolse ad esempio nella conca di Aosta, a Porossan e Arpuilles, dove forse era però solo coltivato e al massimo subspontaneo). Osservato recentemente anche nella bassa V. d'Ayas, a Challand-Saint-Victor (Secchi F. & L., 2017).
Altit. coll-mont
Min. 600 m - V. di Gressoney, tra Nantey e Lillianes (Bovio & Cerutti, 1995 - AO !)
Max. 1260 m - V. di Gressoney, Fontainemore in località Paris (Bovio & Cerutti, 1998)
Variab. Da noi la subsp. *pseudonarcissus*
Note Da noi è anche sovente inselvatichito con una cultivar a fiore doppio.
Herb. *AO-N.SFV-3154*: V. Gressoney, 2018 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 104**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 173

ASPARAGACEAE

Sottofam. **Agavoideae**

Anthericum liliago L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati pietrosi aridi, rupi soleggiate, boschi chiari secchi
Distrib. Frequente nei settori più soleggiati della valle centrale e delle valli laterali. Appare da raro ad assente nei settori sud-occidentale (V. di Rhêmes, alte valli di Valsavarenche e Valgrisenche) e nord-orientale (alte valli di Ayas e Gressoney) della regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2030 m - Valpelline, lungo il sentiero tra Chalon e La Tsa (Bovio & Trompetto, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-163*: Avise verso Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 104**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 163; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 268

Anthericum ramosum L.

Status E
Note Segnalato solo da BALL (1896) che lo indicava per i settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" ma mai confermato. Seguendo AESCHIMANN (2004) sulle Alpi risulterebbe una lacuna nella distribuzione che oltre alla Valle d'Aosta comprende le Alpi piemontesi ad eccezione della prov. di Cuneo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 104**; BALL, 1896: 212

Paradisea liliastrum (L.) Bertol.

Status +
Freq. PF
Habitat prati e pascoli secchi, radure dei boschi, rupi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 885 m - V. di Gressoney, vallone del Nantey a monte della strada presso il bivio per Crestaz (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2017)
Max. 2440 m - V. d'Ayas, scendendo dai laghi di Résy verso Fourcare-Damon (Bovio, Broglio & Cattin, 2004) - cfr. anche nota
Note Secondo SOTTI & TOSCO (1986), Vidotto lo avrebbe raccolto nel 1974 nei "*pressi del ghiacciaio del Triolet (2590 m), sulla morena a sud*" ma come constatato in altri casi simili nella pubblicazione citata, non è certo che la quota sia riferita a quella reale di erborizzazione.
Herb. *AO-N.SFV-600*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 104**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 163; SOTTI & TOSCO, 1986: 342; POGGIO & BOVIO, 1996: 84; BOVIO & BROGLIO, 2007: 131; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 268

Sottofam. **Scilloideae**

Loncomelos pyrenaicum (L.) Hrouda ex Holub
(= *Ornithogalum pyrenaicum* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, boschi e boscaglie di latifoglie
Distrib. Localizzato nella valle centrale, dove è poco frequente da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta e nel settore inferiore di quasi tutte le relative valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 340 m - Donnas, prati di Outrefer (Bovio & Cerutti, 1992)
Max. senza quota - Mont Fallère a Morgnoz (Vaccari - FI !), località posta a circa 2050 m ed eccezionale per questa specie (forse è stata raccolta più in basso lungo la salita ?)
1390 m - Verrayes, pascolo tra Charrère e Vieille (Buccella, 2025)
Variab. Da noi la subsp. *pyrenaicum*
Herb. *AO-N.SFV-716*: Bard, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 104**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167

Muscari botryoides (L.) Mill.

Status +
Freq. RR
Habitat prati, incolti erbosi
Distrib. Presente in varie località del settore canavesano del bacino della Dora Baltea, al momento nella Valle d'Aosta s.str. è noto per un'unica stazione scoperta recentemente all'*envers* del comune di Montjovet (Signorino, Bovio & Broglio, 2001 - AO !), che si estende tra l'imbocco del vallone di Rodoz e il villaggio di Gettaz, 575-975 m.
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *botryoides*
Herb. *AO-N.SFV-2399*: *Envers* di Montjovet, 2009 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 105**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 172 (no VDA); BOVIO, 2001: 198 (n. 230); BOVIO *et al.*, 2010c: 81 (n. 343)

Muscari comosum (L.) Mill.
(= *Leopoldia comosa* [L.] Parl.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi, vigne, boscaglie e boschi chiari secchi
Distrib. Comune nella valle centrale e agli sbocchi delle valli laterali, risale maggiormente alcune di queste, dove è stato osservato fino ai seguenti limiti interni: V. di Champorcher a Dublanc !; V. di Cogne a San Pietro di Champlong (Bovio, Maffei & Martello); V. del P.S.Bernardo tra Balme e Montagnole (Bovio & Poggio); V. del G.S.Bernardo sopra

Cerisey di Bosses (Cerutti); V. di Ollomont tra Glacier e Pont ! e verso Bereuà (Guyot); Valpelline presso Chanlon di Bionaz (Bovio & Rosset); Valtournenche verso Mont-Perron !; V. d'Ayas nella conca di Brusson (Bovio, Cattin & Marra); V. di Gressoney a Mont Cervier di Lillianes !

Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 355 m - Bosco tra Echallod e Issogne (Bovio, 2004)
Max. 1860 m - V. di Ollomont, verso Bereuà (Guyot, 1920)
1830 m - Valpelline, Bionaz a sud-ovest di Chanlon (Bovio & Rosset, 1986; Bovio & Broglio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-692*: Saint-Pierre, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 105**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 172; GUYOT, 1921b: 200; GARBARI, 1973; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 274

Muscari neglectum Guss. ex Ten. & Sangiovanni
(= *Muscari atlanticum* Boiss. & Reut.; *Muscari racemosum* [L.] Medik.)

Status +
Freq. L
Habitat prati secchi, vigne, incolti aridi
Distrib. Diffuso nella valle centrale fino a Pré-Saint-Didier !. Tale distribuzione sembra però presentare un'ampia lacuna da Châtillon ad Aosta, dove non sono note segnalazioni. Rarissimi dati per le valli laterali: Valpelline (Vaccari) presso Fressoniaz-Dessous (Bovio & Poggio); Valtournenche, tra il cimitero di Antey e Lillaz, 1045 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022); media V. d'Ayas presso Arcesaz (Bovio, Cattin & Marra).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, presso la strada romana (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 1680 m - Collina di Saint-Nicolas, campi subito sotto la strada per Vens (Bovio, Lambelet & Werner, 2005)
Note In bibliografia e negli erbari indicato spesso come *Muscari racemosum* (L.) Mill. o *Muscari atlanticum* Boiss. & Reut., da ritenersi sinonimi.
Herb. *AO-N.SFV-11*: Saint-Pierre, 1986 - Bovio det. e revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 105**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 172; GARBARI, 1984; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 275

Ornithogalum divergens Boreau

Status +
Freq. L
Habitat prati, incolti erbosi
Distrib. Già descritto in BOVIO (2014) come *Ornithogalum umbellatum* L., vari autori ritengono però che quest'ultima specie sia molto meno diffusa in Italia di quanto finora ritenuto, se non addirittura assente (tanto che al momento attuale – 2021 – sul Portale della Flora Italiana della S.B.I. viene indicato dubbio in tutte le regioni italiane) e che gran parte se non tutte le segnalazioni vadano attribuite in realtà a *Ornithogalum divergens* Boreau (cfr. anche Martinez-Azorin *et al.* in *Candollea* 64[2]: 163-169, 2009). A partire dal 2015 in Valle d'Aosta sono iniziate ricerche di campo che al momento hanno infatti portato a identificare sempre *O. divergens* in stazioni già attribuite a *O. umbellatum*.
Questa pianta, in Valle d'Aosta risulta localizzata nel settore orientale della regione, frequente nella bassa valle centrale da Pont-Saint-Martin alla conca di Saint-Vincent, un po' meno nelle relative valli laterali; più ad ovest nella media valle centrale sono state osservate rare e disperse stazioni, sulle quali cade il dubbio che siano in parte o tutte avventizie di origine antropica e forse effimere, dovute ad introduzione accidentale con terreno di riporto e semine.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Envers di Donnas, a Grand-Vert (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018)
Max. 1710 m - Val d'Ayas, tra Magneaz e Paloutaz (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2015 - AO !)
Nota Il carattere distintivo fondamentale che aiuta a distinguere tra *O. divergens* e *O. umbellatum* è da cercare nei bulbilli che circondano il bulbo madre, in *O. divergens* più piccoli (< 25% del bulbo) e numerosi (normalmente > 10) che in *O. umbellatum* e che non producono foglie mentre sono ancora attaccati al bulbo, a differenza di quanto avviene nella seconda specie (cfr. anche Tison & de Foucault in *Flora Gallica*, 2014, pag. 96-97).
Herb. *AO-N.SFV-3069*: Collina di Saint-Vincent, 2015 - Bovio det., Peruzzi conf.
Bibl. BOVIO, 2015a: 154

Ornithogalum gussonei Ten.

Status E
Note Le indicazioni per la Valle d'Aosta relative a questa specie vanno tutte riferite a *O. kochii* Parl. (Garbari *in litt.*, 1995), comprese le segnalazioni indicate nei lavori precedenti a questa data dello stesso Garbari & coll.
Bibl. **BOVIO, 2014: 105**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167; TORNADORE & GARBARI, 1979

Ornithogalum kochii Parl.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e luoghi erbosi aridi
Distrib. Risulta esclusivo della bassa e media V. di Gressoney (dove risale almeno fino a Gaby !) e della collina di Donnas (Vaccari - FI, campione verificato da Garbari & Tornadore), dove è raro.
Altit. (coll)-mont
Min. senza quota - Donnas a Cignai [= Chenail] (Vaccari - FI, 1900), località posta a circa 550 m
Max. 1600 m - V. di Gressoney, Lillianes tra Lera-Nova e Crest (Bovio & Cerutti, 1994)
Variab. Da noi la subsp. *monticola* (Jord. & Fourr.) Peruzzi (Peruzzi, *in verbis*); in CONTI (2004) viene indicata per la Valle d'Aosta anche la subsp. *kochii*, che però è da escludere.

Note In passato indicato spesso come *Ornithogalum gussonei* Ten. che però è specie Mediterranea, da noi presente solo al Sud.
Herb. *AO-N.SFV-1362*: V. Gressoney, 1997 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 105**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167; TORNADORE & GARBARI, 1979; BOVIO & CERUTTI, 1994: 140 (n. 142)

Ornithogalum umbellatum L.

Status D
Note Indicato in BOVIO (2014) come specie appartenente alla flora della Valle d'Aosta. Sulla base delle verifiche compiute a partire del 2015 su varie popolazioni valdostane del gruppo di *Ornithogalum umbellatum*, sorge l'ipotesi che in Valle d'Aosta *O. umbellatum* s.str. sia in realtà del tutto sostituito *Ornithogalum divergens* (cfr. questa specie). Per arrivare ad una sua radiazione dalla flora della Valle d'Aosta sono necessarie ulteriori ricerche di campo ma si ritiene che esistano comunque gli estremi per porre in dubbio la presenza nella regione di questa specie, come del resto viene indicato al momento attuale – 2021 – sul Portale della Flora d'Italia della S.B.I. per tutte le regioni italiane.
Bibl. **BOVIO, 2014: 106**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 273; BOVIO, 2015a: 155

Scilla bifolia L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e boscaglie, prati
Distrib. Nota per l'estremo settore sud-orientale della regione (V. del Fer della Mouilla, valloni di Pontboset), con una ricca stazione isolata nel cuore della regione a Brissogne, tra Palud e Les Bans.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 540 m - Brissogne, tra Palud di mezzo e Les Bans (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 1985 m - Vallone del Fer della Mouilla, salendo al Col Pousseuil (Bovio & Broglio, 2007)
Note Questa specie è ben diffusa nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea, a cui sono collegate le prime due stazioni sopra indicate. Gli unici reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi alla zona di Ivrea.
Una segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per il Mont Valaisan (P.S.Bernardo), in località e a quote del tutto atipiche, è sicuramente errata.
Herb. *AO-N.SFV-242* : Brissogne a Les Bans, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 106**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 167 (no VDA); BOVIO *et al.*, 1988: 140 (n. 48); DEGIOVANNI, 1969: 158; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 274

Sottofam. **Asparagoideae**

*Asparagus acutifolius L.

Status + alloctona natur. (1898)
Freq. RR
Habitat boscaglia termofila, "*dirupi rocciosi*", "*margini di bosco*"
Distrib. La presenza storica di questa specie nella zona di Saint-Vincent - Montjovet è provata da numerosi campioni. Vaccari (FI !) la raccolse "*tra Verrès e Châtillon*" (e non "*à Verrès et Châtillon*" come indicato da PEYRONEL *et al.*, 1988) a "*Montjovet*", raccolte di cui è forse duplicato un campione in AO-S.SFV ! per i "*dintorni di Montjovet, 700 m*", senza nome del raccoglitore (ma forse da attribuire a Vaccari). TREVES (1900) specificava che questa pianta si trovava "*presso Perral sui limiti di Montjovet*". Nella zona di "*Montjovet-Verrès*" lo raccolse anche Ferrari (TO !). Numerosi campioni in TO ! (di Trèves, Vallino, Ferrari, Gola) precisano meglio la sua presenza sui dirupi rocciosi e i margini del bosco subito a nord di Champ-de-Vignes, frazione di Saint-Vincent sita presso Perral, dove è stata confermata recentemente in una boscaglia termofila a N del villaggio a 600 m (Bovio, Aeschimann & Broglio, 2012 – AO !) e ritrovata poi più copiosa nelle vicinanze, ma Comune di Montjovet nella conca a monte dei villaggi di Perral e Laval (Ganz, 2016).
Altit. coll
Note Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004) questa specie va considerata avventizia nelle Alpi.
Herb. *AO-N.SFV*-2757: Presso Saint-Vincent, 2012 - Bovio & Aeschimann det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 106**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 163; TREVES, 1900: 187; BOVIO, 2012: 94 (n. 369)

*Asparagus officinalis L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi, boscaglie xerotermofile
Distrib. Inselvatichito nella valle centrale, osservato da Arnad a Morgex !, in V. di Cogne che risale almeno fino al ponte di Laval (Poggio) e all'imbocco della Valgrisenche tra Lolair e Baise Pierre (Bovio & Broglio, 2016).
Altit. coll-mont
Min. 495 m - Fénis, presso la Dora a nord-est di Crête (Bovio & Poggio, 2000)
Max. 1350 m - V. di Cogne, località Laval (Poggio & Gerard, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *officinalis*
Herb. *AO-N.SFV-544*: Saint-Marcel, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 106**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 163

Asparagus tenuifolius Lam.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Noto con certezza solo per l'estrema bassa valle, osservato in poche località: Donnas, tra la torre di Pramotton e Follioley-Désot, 725 m (Bovio - HbBovio !), nel vallone del rio Fer di Bonze, sul versante sinistro, poco sopra la mulattiera per il vallone del rio Fer della Mouilla, tra 990 e 1020 m (Rotti - AO !), *envers* di Arnad, tra Echallod-dessus e Ruffy, 750 m (Mainetti, 2016 - fot. !) ; Vaccari lo raccolse a Bard (FI !). Da verificare un recente dato bibliografico per l'imbocco della V. di Cogne, sopra Pondel, verso il Mont Poignon, 1005 m (Varese).
Altit. coll-mont
Note Una segnalazione di BOLZON (1918) per l'alveo della Dora ad Aosta si è rivelata errata in seguito al controllo del relativo campione conservato in FI (Bovio, 2005).
Herb. *AO-N.SFV-1382*: V. Fer, 1997 - Rotti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 107**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 163; BOLZON, 1918: 321; VARESE, 1996: 210; ROTTI, 1997: 114 (n. 175); BOVIO, 2016a: 134

Sottofam. **Nolinoideae**

Convallaria majalis L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi, boscaglie e loro margini e radure
Distrib. Diffusa principalmente all'*envers* della valle centrale e allo sbocco delle valli laterali meridionali, da Pont-Saint-Martin a Courmayeur fino all'imbocco della V. Ferret !; è relativamente frequente anche nei valloni del Fer e nelle basse valli di Champorcher e di Gressoney ! Altrove appare rara (specie dal G.S.Bernardo alla V. d'Ayas), nota per un numero ridotto di località.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Brissogne; Pollein (Vaccari, 1899 - FI)
630 m - Saint-Pierre, boscaglia nei pressi della Dora Baltea (Virano, 2021 - fot. !)
Max. 2125 m circa - Valtournenche, tra Perrère e la Finestra di Cignana (Cerutti, 2011)
Herb. *AO-N.SFV-1867*: V. Gressoney, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 107**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 161; CARREL, 1866: 14; BOVIO & BROGLIO, 2007: 135; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 278

Maianthemum bifolium (L.) F. W. Schmidt

Status +
Freq. C
Habitat boschi, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, diventa però raro o assente verso le testate delle valli.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Brissogne; Pollein (Vaccari, 1899 - FI)
800 m - Issogne, vallone del torrente Sort di Favà (Bovio, 1987)
Max. 2100 m - V. di Cogne verso l'Alpe Money, prima del bivio per l'Alpe Grandzetta (Poggio & Gerard, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-191*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 107**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 160; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 278

Polygonatum multiflorum (L.) All.

Status +
Freq. L
Habitat boschi
Distrib. Appare localizzato nell'estremo settore sud-orientale della regione: frequente nella bassa V. di Gressoney, che risale a Gaby (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024); sembra meno comune nella bassa V. di Champorcher, osservato fino a Pontboset, salendo al Crest (Bovio & Cerutti); anche ad Arnad alla Corma Machaby (Gerard & Vidi).
Altit. coll-mont
Min. 600 m - V. di Champorcher (Vaccari, 1899 - FI) ma da cercare anche più in basso
610 m - V. di Gressoney, tra il ponte di Moretta e Perloz (Bovio & Cerutti, 1996 - AO !)
Max. 1500 m - V. di Champorcher, a est del Col Courtil (Maffei, 1999) ma raramente sopra i 1000 m
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, raccolto nei boschi di Pollein, località posta nel cuore della regione e completamente disgiunta dalle stazioni valdostane di questa specie; il reperto consta di un esemplare giovane privo di fiori; la forma della foglia, ovato-lanceolata, potrebbe ricordare *P. multiflorum*, e questo dovrebbe aver fatto decidere Vaccari per l'attribuzione a questa specie ma la struttura del margine fogliare è quella di *P. odoratum* (Bovio, 2004).
Herb. *AO-N.SFV-1318*: V. Gressoney, 1996 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 107**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 161

Polygonatum odoratum (Mill.) Druce (= *Polygonatum officinale* All.)

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, boscaglie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, diventa però raro o assente verso le testate delle valli; risulta più comune nella valle centrale e nelle valli meridionali.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 440 m - Forte di Bard (Bovio & Broglio, 1996)
Max. 2090 m - Quart, dall'Alpe di Viou verso l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-20*: Presso Villeneuve, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 162; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 279

Polygonatum verticillatum (L.) All.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi, boscaglie e arbusteti
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. mont-subalp
Min. 860 m - La Salle, a nord-ovest della cascata di Linteney (Bovio & Broglio, 1998) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2230 m - V. di Gressoney, al Colle della Gragliasca (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1136*: V. Gressoney, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 161

Ruscus aculeatus L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi termofili, rupi
Distrib. Diffuso esclusivamente nella bassa valle, dove è abbastanza frequente, risale fino ai dintorni di Verrès sopra Torille (Bovio - HbBovio !) e a Plout di Montjovet (Trèves P.); anche allo sbocco delle valli di Gressoney sotto Perloz !, di Champorcher tra Hône e Charvaz (Bovio & Broglio) e d'Ayas tra Barme e Carogne (Bovio & Marra). Recentemente è stata osservata una stazione isolata più interna, presso Saint-Vincent, nel bosco dietro al cimitero a 527 m (Ganz, 2021 - AO !).
L'unico reperto dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) è relativo ai dintorni di Ivrea.
Altit. coll
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 690 m - Verrès, salita da Barme a Carogne (Bovio & Marra, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-2268*: Presso Arnad, 2008 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 164 (no VDA); TREVES, 1900: 187; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 280

Ruscus hypoglossum L.

Status E
Note Indicato solo sulla guida di GORRET & BICH (1877) "*dans les montagnes de Larai*" località che non si è riusciti a identificare. Non esistono successive conferme per la Valle d'Aosta e si ritiene che tale segnalazione sia del tutto errata o relativa a esemplari coltivati e al massimo subspontanei. Anche l'ecologia di questa specie diffusa nelle vallate umide prealpine non è favore di una sua presenza nella regione. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1078) le più vicine stazioni alpine si trovano in prov. di Cuneo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; GORRET & BICH, 1877: 59

COMMELINACEAE

Sottofam. **Commelinoideae**

*Commelina communis** L.

Status + alloctona casual. (1987)
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Osservata coltivata qua e là nei giardini in bassa valle !. Per quanto riguarda l'inselvatichimento in BOVIO (2014) risultava solo una segnalazione di Desfayes (AO !) per Grand-Vert di Donnas, dove l'ha raccolta nel 1987. DESFAYES (1988) la segnalava anche a "*Pont-Saint-Martin, entre le canal de fuite de l'usine électrique et la Doire*" ma successivamente lo stesso autore (DESFAYES, 1993) precisava che tale stazione si trovava in comune di Carema, quindi fuori dal territorio della Valle d'Aosta. In ogni caso recentemente è stata osservata inselvatichita in luogo incolto nell'abitato di Pont-Saint-Martin, lungo la salita al castello Baraing (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - fot. !).
Altit. coll
Herb. *AO-DESF-106*: Donnas a Grand-Vert, 1987 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; DESFAYES, 1988: 108; DESFAYES, 1993: 35

TYPHACEAE

Sparganium angustifolium Michx.

Status +
Freq. PF
Habitat laghi, pozze
Distrib. Diffuso soprattutto nelle valli delle Alpi Graie orientali (dalla V. di Champorcher alla V. di Cogne) e nelle valli del Monte Rosa (valli di Ayas e Gressoney); altrove è molto raro: Valsavarenche al piano del Nivolet (Kaplan) !; Valgrisenche a sud-ovest della Tour Ronde, sopra Planaval (Bovio, Broglio & Trompetto); V. del P.S.Bernardo al lago della Thuiletta (Vaccari) nella Comba Sozin (Bovio, forse la stessa loc. indicata da Vaccari), vallone di Chavannes nei laghetti del Berrio Blanc (Bovio, Broglio, Deval, Jacquemet & Trompetto, 2021), pozze presso il lago Verney (Desfayes) !; Val Ferret, Les Comballes nel laghetto maggiore (Bovio & Broglio, 2018); Comba di Vertosan al lago Ziule sup. (Broglio, 2014); V. di Ollomont nel lago di By (Guyot; Buccella conf., 2023).
Altit. subalp-alp
Min. 1686 m - V. di Gressoney al lago Vargno sopra Fontainemore (DESFAYES, 1993) - cfr. anche nota
Max. 2663 m - V. di Cogne, nel laghetto sotto il Colle del Rancio (Vaccari, 1900 - FI); Vaccari indica in realtà la quota di 2606 m
2601 m - V. di Cogne, pozza presso il lago Ponton (DESFAYES, 1993)

Note Vaccari (FI) raccolse la pianta ai "*piccoli laghi della Danna a Fontainemore, 1500 m*"; a questa quota non esistono laghi nella zona di Fontainemore e forse Vaccari si riferiva ai laghi del vallone del Vargno, posti a quote sensibilmente superiori, dove *S. angustifolium* è stato effettivamente confermato.

Herb. *AO-N.SFV-930*: V. Champorcher, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 108**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 47; GUYOT, 1921b: 204; RICHARD, 1992: 118; DESFAYES, 1993: 53; KAPLAN, 1997: 145; BOVIO & BROGLIO, 2007: 128; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 265

Sparganium emersum Rehmann

Status D

Note BOLZON (1917; 1918) segnala *Sparganium simplex* Huds. (sinonimo di *Sp. emersum* Rehman) b. *angustifolium* Bechm. nella "*piana sotto Quart*" e "*sotto Saint-Christophe*" ma riferendosi forse alla stessa stazione. Secondo DESFAYES (1993) tale specie sarebbe scomparsa ma in FI è stato ritrovato il reperto di Bolzon (Bovio, 2006), raccolto nel 1906 nei "*fossi nel piano sotto S. Christophe*", che è quasi certamente da attribuire a *Sparganium erectum* L. s.str. In AO-S.SFV vi è inoltre un campione storico raccolto allo stagno di Loson sopra Verrayes e attribuito a *Sp. simplex*, che però è di dubbia attribuzione (non è ramoso ma non ha ancora i frutti sufficientemente maturi da poter essere studiati).

Bibl. **BOVIO, 2014: 109**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 47 (no VDA); BOLZON 1917: 12; BOLZON, 1918: 317; DESFAYES, 1993: 52

Sparganium erectum L. s.l.

Status +

Freq. LR

Habitat fossi

Distrib. Risulta esclusivo del cuore della regione, dove è raro nella piana della Dora: Quart, in zona Amérique (Desfayes) !; Brissogne, presso le prigioni (Bovio & Rosset - HbBovio !; Desfayes); Pollein (Desfayes - AO !). Si tratta di specie a elevato rischio di scomparsa a causa della forte antropizzazione dell'area e della conseguente riduzione degli ambienti in cui vive.

Altit. coll

Variab. Probabilmente le popolazioni valdostane appartengono tutte alla subsp. *erectum* (= *Sparganium erectum* L. s.str.). La presenza della subsp. *neglectum* (Beeby) K. Richt. (= *Sparganium neglectum* Beeby) indicata in CONTI *et al.* (2005: 169), deriva da un campione raccolto a Brissogne (Bovio & Rosset, 1989 HbBovio !); successive verifiche di tale raccolta hanno portato dapprima a ritenere dubbia l'assegnazione alla subsp. *neglectum* (Bovio, 2007), poi all'attribuzione del materiale e quindi stazione alla subsp. *erectum* (Bovio 2023).
Vari autori (inclusi BARTOLUCCI *et al.*, 2018) assegnano attualmente il rango di specie a queste due entità sottospecifiche non sempre agevoli da distinguere. La distinzione avviene soprattutto in base alla morfologia dei frutti, ed è importante che questi siano ben maturi, poiché nel corso dello sviluppo cambiano il loro aspetto: frutti ancora immaturi potrebbero portare ad un'identificazione errata.

Herb. *AO-DESF-210*: Sotto Pollein, 1992 - Desfayes det., Bovio conf. (subsp. non identificabile a causa della mancanza di frutti)

Bibl. **BOVIO, 2014: 109**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 47 (no VDA); DESFAYES, 1993: 52; BOVIO, 2023: 139

Sparganium natans L.

Status E

Note Alcune segnalazioni storiche di "*Sparganium natans*" (= *Sparganium minimum* Wallr.) sono in realtà da attribuire alla var. *affine*, ossia a *Sp. angustifolium*. Così anche i campioni di Vaccari in FI attribuiti da questi a *Sp. natans* ma già assegnati in PEYRONEL *et al.* (1988: 47) a *Sp. angustifolium*; tali reperti sono completamente privi di infiorescenze (Bovio, 2006) ma vengono da località poste a quote elevate, in parte delle quali si è constatata la presenza di *Sp. angustifolium* (*Sp. natans* è invece specie dei piani inferiori, raramente descritto in letteratura fino al piano subalpino). Ciò vale anche per le poche altre segnalazioni reperite su *Sp. natans* o *Sp. minimum* per la Valle d'Aosta (cfr. bibliografia citata).

Bibl. **BOVIO, 2014: 109**; VACCARI, 1903f: 14; TOSCO & FERRARIS, 1981: 202; FORNERIS *et al.*, 2003: 50

Typha angustifolia L.

Status +

Freq. RR

Habitat paludi, fossi

Distrib. Alcune segnalazioni di Desfayes per i pressi della Dora a Brissogne e Quart; secondo questo autore sarebbe poi scomparsa (cfr. DESFAYES, 1985: 57; 1988: 107; 1993: 53). Riconfermata invece con una stazione puntiforme presso Quart, tra Villefranche e la Dora, 530 m (Bovio & Broglio, 2009).

Altit. coll

Herb. *AO-DESF-212*: Quart, 1992 - Desfayes det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 109**; DESFAYES, 1985: 57; DESFAYES, 1988: 107; DESFAYES, 1993: 53

Typha latifolia L.

Status +

Freq. LR

Habitat stagni, fossi, paludi, rive dei corsi d'acqua

Distrib. Qua e là nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex !, soprattutto lungo la Dora Baltea ma anche negli stagni sui terrazzi che dominano la valle (Holay !, Villa !, Loson ! ecc.); un tempo sicuramente molto più diffusa ma ora poco frequente a causa della riduzione degli habitat favorevoli. Rara e dispersa nelle valli laterali: V. di

Champorcher, sotto Mellier, 1220 m ca. e Valgrisenche a Grand Haury, 1180 m ca. (Kaplan K. & C., 2019); Valpelline a Chamin (Desfayes), dove sarebbe in espansione e si è probabilmente diffusa in tempi relativamente recenti.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - zone umide a est di Chambave (DESFAYES, 1993), località posta a circa 470 m

Max. 1680 m - Valpelline, stagno presso Chamin (DESFAYES, 1993)

Herb. *AO-DESF-213*: Quart, 1992 - Desfayes det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 110**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 47 (no VDA); DESFAYES, 1993: 53; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 266

Typha minima Funk ex Hoppe

Status +

Freq. RR

Habitat rive sabbiose dei corsi d'acqua

Distrib. Rara lungo le rive della Dora Baltea da Nus (ad est di Rovarey !) fino alle porte di Aosta. Non più osservata per anni dopo l'alluvione del 2000, è stata ritrovata nel 2014 nella stazione presso Nus, sulla riva sinistra della Dora (Guglielmo - AO !). Segnalata storicamente anche più a ovest, tra il Pont Suaz e Gressan (Bolzon) ma nella zona di Aosta probabilmente scomparsa già da tempo a causa delle arginature.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-541*: Presso Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 110**; BOLZON, 1917: 12; BOVIO, 1985: 114 (n. 5); KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; DESFAYES, 1993: 53; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 265; BOVIO, 2014a: 112

JUNCACEAE

Juncus acutiflorus Ehrh. ex Hoffm.

Status EX

Habitat stagni, paludi

Distrib. Indicato in BOVIO (2014) due sole stazioni: stagno di Holay sopra Pont-Saint-Martin, 767 m (Desfayes, 1988 - AO !) dove però non è stato ritrovato in sopralluoghi compiuti nei decenni successivi; *envers* di Donnas, piccola palude à Follioley, 1000 m circa (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013 - AO !). Recentemente G. Brusa (2020-2021) ha controllato gli esemplari d'erbario relativi alle due stazioni sopra indicate, confermando la corretta determinazione di quello raccolto ad Holay, mentre ha attribuito il secondo a forma del comune *Juncus articulatus*, che per l'aspetto può forse può forse ricordare *J. acutiflorus* (forse un ibrido ?); Brusa ha inoltre compiuto accurati sopralluoghi nelle due località senza ritrovare la pianta. Si ritiene quindi che Juncus acutiflorus sia scomparso dalla stazione di Holay e di conseguenza tale specie da riteneneri estinta in Valle d'Aosta.

Altit. coll

Herb. *AO-DESF-126*: Pont-Saint-Martin, stagno di Holay, 1988 - Desfayes det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 110**; DESFAYES, 1993: 57; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; BRUSA, 2022b: 59; BOVIO, 2022: 94

Juncus alpinoarticulatus Chaix

Status +

Freq. C

Habitat paludi, prati umidi, bordi di sorgenti e ruscelli

Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nelle valli laterali.

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86), probabilmente portato a valle dai corsi d'acqua ma eccezionalmente sotto i 1300 m
1307 m - V. Chalamy a Veulla (DESFAYES, 1993)

Max. 2420 m - Testata della V. di Rhêmes, tra l'Alpe di Fond e il Truc de Sainte-Hélène (Poggio & Gerard, 2002)

Variab. Da noi la susbp. *alpinoarticulatus*

Herb. *AO-N.SFV-627*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio & Fenaroli F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 110**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 150; TREVES & BOVIO, 1996: 103; DESFAYES, 1993: 40

Juncus arcticus Willd.

Status +

Freq. R

Habitat alluvioni fini, paludi, pascoli umidi

Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nell'estremo settore occidentale della regione, dal P.S.Bernardo alla V. Ferret !, segnalato storicamente anche presso Courmayeur (Vaccari & Henry) ma forse solo perché disceso lungo la Dora. Altrove è rarissimo e noto per poche stazioni: V. di Champocher nel vallone dei Banchi (Bressoud) !, V. di Cogne (Henry) in Valnontey (Rasetti), al Grauson vecchio, sopra Pralognan e presso Taverona (Poggio & Gerard); Valtournenche (Henry) al lago di Cignana (Selvaggi), a Giomein (Vaccari) lungo la salita al Cervino (Murith), nel vallone di Torgnon al lago di Tsan (Bovio & Rosset).

Altit. mont?-subalp-(alp)

Min. senza quota - Courmayeur, vicinanze della Sorgente Margherita (Vaccari & Henry, 1899) ma qui forse solo avventizio - cfr. anche nota
1620 m - V. Ferret a Tronchey (Poggio & Vanacore Falco, 2006)

Max. 2443 m - Valtournenche a Torgnon, lago di Tsan (Bovio & Rosset, 1987 - HbBovio !) - in BOVIO & ROSSET (1988) e DESFAYES (1993) viene indicata per errore la quota di 2540 m

Note Sono quasi certamente errate le seguenti segnalazioni: nel *Caricion curvulae* tra Champchenille e la Punta della Pierre, sopra Aymavilles (Filipello *et al.*), ambiente del tutto estraneo a *Juncus arcticus*; Colle del G.S.Bernardo (Gaudin), stazione che già Tissière diceva di non aver ritrovato e dove non è mai stato riconfermato.

Da verificare una segnalazione lungo la Dora Baltea, a Lillaz di Saint-Marcel, a soli 540 m (Kaplan) ma in ogni caso qui da ritenersi solo avventizia casuale, portata a valle dai corsi d'acqua.

Herb. *AO-N.SFV-323*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 110**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 145; GAUDIN, 1828-33: II-546; VII-394; TISSIERE, 1868: 88; VACCARI, 1899a: 348; HENRY, 1901: 6; RASETTI, 1980a: 101; FILIPELLO *et al.*, 1985: 18; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; BOVIO & ROSSET, 1988: 138 (n. 44); DAL VESCO *et al.*, 1987-88; BRESSOUD, 1989; DESFAYES, 1993: 39; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 258

Juncus articulatus L.

Status +

Freq. C loc

Habitat paludi, prati umidi, bordi di stagni e ruscelli

Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali, sembra più raro nella Valdigne; non sono state reperite segnalazioni per la V. d' Ayas, dove è da ricercare.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)

Max. 2400 m - V. di Rhêmes, sotto l'Alpe Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2003) ma raramente sopra i 2000 m

Variab. Da noi la subsp. *articulatus*

Herb. *AO-N.SFV-568*: Presso Nus, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 111**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 151; DESFAYES, 1993: 41

Juncus bufonius L.

Status +

Freq. C loc

Habitat paludi, bordi umidi di vie, bordi di stagni e ruscelli

Distrib. Qua e là in tutta la regione ma frequente soprattutto lungo la Dora e nel settore centro-orientale. Mancano dati per alcune valli laterali.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 2095 m - V. di Gressoney tra l'Alpe Lavetz e Mos, verso Jatza (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)

Herb. *AO-N.SFV-657*: Presso Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 111**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 146; DESFAYES, 1993: 40; LASTRUCCI *et al.*, 2022

Juncus bulbosus L.

Status E

Note Un riferimento in PEYRONEL *et al.* (1988) relativo ad un campione di Vaccari (FI) raccolto nelle paludi tra Quart e Aosta nel 1898 e assegnato a *Juncus supinus* (= *J. bulbosus*). Già DESFAYES (1993) indica di non aver ritrovato la stazione di Vaccari. Poggio (2002) ha controllato il materiale e ritiene che sia da escludere *J. bulbosus* anche in base al fatto che il campione è rizomatoso (*Juncus bulbosus* presenta alla base caratteristici rigonfiamenti simili a piccoli bulbi); secondo Poggio (*in verbis*) il campione di Vaccari è probabilmente da ascrivere a *Juncus compressus*. TOSCO & FERRARIS (1981) indicano la presenza di un reperto di Santi assegnato a *Juncus bufonius* in HbMNM; come spesso avviene nell'erbario di Santi, l'etichetta indica però varie località (in questo caso Courmayeur e anche località piemontesi), per cui non è possibile risalire alla precisa origine del materiale, che andrebbe comunque controllato.

Bibl. **BOVIO, 2014: 111**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 149; TOSCO & FERRARIS, 1981: 175; DESFAYES, 1993: 40

Juncus capitatus Weigel

Status +

Freq. D.I.

Habitat bordi umidi di vie, rupi stillicidiose

Distrib. Testimonianze storiche in TO-HP (Bovio, 2004) e FI (Poggio, 2002), dovute a raccolte di Carestia ("*Champorcher, Aosta*"), Vaccari (Pont-Saint-Martin, Tour d'Héréraz) e di anonimo ("*Monte piccolo S. Bernardo*"); VACCARI (1902b) confermava la presenza a Champorcher ("*environs de Champorcher et tout spécialement les rochers à droite du torrent*"). DESFAYES (1993) lo riteneva scomparso dalla Valle d'Aosta ma lo ritrovava nel 1996 sopra Pont-Saint-Martin, a Valeille di Ivery, 750 m circa (AO !). Scoperto in seguito sulla collina di Saint-Vincent, presso Salirod a 1165 m (Rey C. & S., 2013 - AO !) !

Altit. coll-mont-subalp?

Herb. *AO-N.SFV-3008*: Collina di Saint-Vincent, 2013 - Rey C. & S. det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 111**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 149; VACCARI, 1902b: 39; DESFAYES, 1993: 39; PISTARINO *et al.*, 1999: II-690; BOVIO, 2015a: 165

Juncus compressus Jacq.

Status +

Freq. C loc

Habitat paludi, bordi di stagni, laghi e ruscelli, bordi umidi di vie

Distrib. Frequente lungo la Dora da Pont-Saint-Martin a Morgex e negli ambienti umidi dei terrazzi orografici che dominano la valle centrale, appare invece diffuso in modo più frammentario nelle valli laterali.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 2230 m - Valtournenche, pozza sopra Lod di Chamois (Desfayes, 1983 - AO !) ma raramente sopra i 2000 m - cf. anche nota

Note TISSIERE (1868) lo indica a 2630 m (Saint-Rhémy) per un evidente refuso; la località indicata è esattamente 1000 metri più in basso.

Herb. *AO-N.SFV-567*: Presso Nus, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 111**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 149; TISSIERE, 1868: 89; BEYER, 1891: 14; DESFAYES, 1993: 40; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994a: 309; PISTARINO *et al.*, 1999: II-686

Juncus conglomeratus L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, bordi di stagni, bordi umidi di vie
Distrib. Qua e là in tutta la regione, mancano dati per alcune valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)
Max. 1870 m - V. Chalamy, salendo al lago Gelato (Bovio, Buffa & Giunta, 1991)
Herb. *AO-DESF-112*: Valpelline, 1978 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 112**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 146;; TISSIERE, 1868: 88; BEYER, 1891: 14; DESFAYES, 1993: 39

Juncus effusus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, bordi di stagni, bordi umidi di vie
Distrib. Segnalato nel settore orientale e settentrionale (dalla V. del G.S.Bernardo alla V. di Gressoney) della regione; sembrano mancare dati dalla V. di Cogne a tutta la Valdigne, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, riva della Dora a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 2070 m - Saint-Christophe, tra l'Alpe di Viou e l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *effusus*
Herb. *AO-N.SFV-662*: Donnas a Grand-Vert, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 112**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 146; DESFAYES, 1993: 39

Juncus filiformis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, torbiere, pascoli umidi, bordi di laghi
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però più raro dal Monte Bianco alla Valpelline.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1450 m - Valpelline, in ruscello tra Closé e Balme (DESFAYES, 1993)
Max. 2581 m - V. d'Ayas nel vallone di Nana, a sud del Colle del Monte Croce (Bovio, Favre, Maffei & Telloli, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-235*: V. Ayas, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 112**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 145; DESFAYES, 1993: 38

Juncus inflexus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, bordi di laghi e stagni, fossi, bordi umidi di vie
Distrib. Diffuso nella valle centrale lungo la Dora e in stagni e zone umide sui terrazzi orografici, osservato da Pont-Saint-Martin a Morgex ! ma frequente soprattutto tra Chambave e Aosta. Rari dati per le valli laterali: imbocco V. di Champorcher, V. Chalamy, bassa valle del Buthier !, tra Valpelline e Ollomont (Vaccari), media V. d'Ayas tra Arcesaz e Graines (Abbà - MRSN !) e da ricercare altrove.
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1640 m - Doues, nella conca di Pointier (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *inflexus*
Herb. *AO-N.SFV-566*: Presso Nus, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 112**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 146; DESFAYES, 1993: 39

Juncus jacquinii L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffuso in tutte le valli laterali.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1600 m - V. Ferret a Planpincieux (Sotti, 1980 - MRSN !)
Max. tra 3200 e 3400 m, a quota non meglio precisata - Salita al Mont Gelé (VACCARI, 1911a); 3320 m - Mont Emilius al Passo dei Tre Cappuccini (Vaccari, 1902 - FI) ma raramente sopra i 3000 m
3025 m - V. di Gressoney, altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-317*: V. P.S.Bernardo, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 112**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 147; VACCARI, 1911a: 35; SOTTI & TOSCO, 1986: 346; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 257; BERTOLLI *et al.*, 2024: 293

Juncus minutulus (Albert & Jahand.) Prain.

Status 0
Habitat luoghi umidi o paludosi
Distrib. Noto al momento solo per una raccolta storica di Vaccari indicata per Pont di Valsavarenche, a 1750 m (ma cfr. nota), compiuta nel 1900 e conservata in FI (LASTRUCCI *et al.*, 2022).
Altit. subalp
Note La quota indicata da Vaccari è di 200 m inferiore rispetto a quella della località da lui citata e circa 3 km più a valle; è quindi probabile che il botanico abbia compiuto la sua raccolta lungo il percorso di fondovalle tra Eaux Rousses e Pont.

Vaccari attribuì il campione a *J. bufonius* e solo nel 1978 lo specialista S. Snogerup lo assegnò a *Juncus minutulus*, revisione recentemente confermata da Gambirasio & Lastrucci (2019).
Juncus minutulus è specie ancora poco segnalata anche perché è stato spesso incluso nella variabilità di *Juncus bufonius*. Attualmente è stata riconfermata la sua autonomia in numerosi lavori autorevoli, così come sul Portale della Flora Italiana.

Herb. *FI*: Valsavarenche, 1900 - Vaccari det., Snogerup revis., Gambirasio & Lastrucci conf. revis.

Bibl. LASTRUCCI *et al*., 2022; BOVIO, 2022: 94

Juncus ranarius Songeon & E. P. Perrier (= *Juncus ambiguus* auct.)

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi
Distrib. Raccolto nel 1988 da Desfayes ai laghetti di Lillaz a Saint-Marcel, 528 m (AO !). Lo stesso DESFAYES (1993) scrive che in seguito è scomparso in tale località. Trovato però di recente da Kaplan & Overkott-Kaplan sopra Saint-Denis, ad est di Grand-Bruson, 1100 m (AO !). In FI, LASTRUCCI *et al*. (2022) segnalano inoltre due campioni di Vaccari raccolti rispettivamente ad Aosta nelle ghiaie della Dora e a Gressan, assegnati in origine a *Juncus bulbosus* e corretti nel 1978 in *J. ranarius* dallo specialista Snogerus (revisione confermata da Lastrucci *et al*.).
Altit. coll-mont
Note Indicato anche come *Juncus ambiguus* Guss. che però è specie distinta a distribuzione Mediterraneo-Atlantica (= *Juncus hybridus* Brot.) a da escludere dalle Alpi.
Indicata specie autoctona dubbia in Valle d'Aosta in BOVIO (2014), le testimonianze della presenza di questa specie circumboreale anche nel passato in Valle d'Aosta sopra indicate, unitamente al fatto di essere ritenuta nativa in tutte le regioni italiane in cui è stata segnalata, portano a considerare *Juncus ranarius* pianta autoctona anche nella nostra regione.
Herb. *AO-N.SFV-794*: Saint-Marcel, 1988 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; DESFAYES, 1991: 115 (n. 78); BOVIO, 1993b: 171 (Corrigenda); DESFAYES, 1993: 40; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; LASTRUCCI *et al*., 2022 ; BOVIO, 2022 : 89

Juncus sphaerocarpus Nees

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi
Distrib. Noto per un'unica stazione scoperta nel 1995 da Rey a Grand-Bruson di Saint-Denis (AO !). In BOVIO (2014) era stato indicato *da conf*. perché del dato di Rey, pubblicato in CARRON *et al.* (1995) per il "*coteau entre Lozon et Chambave*", non erano ancora noti eventuali reperti.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3004*: Saint-Denis, 1995 - Rey det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; CARRON *et al.*, 1995; BOVIO, 2015a: 155

Juncus subnodulosus Schrank

Status +
Freq. D.I.
Habitat paludi
Distrib. Segnalazioni bibliografiche sopra Saint-Denis (REY, 1990) e al Marais di Morgex (DESFAYES, 1993); ritrovato nella seconda località, negli ambienti umidi a nord della strada statale, 905 m (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !). I dati di Vaccari relativi alle sue raccolte in FI, censiti da PEYRONEL *et al.* (1988), sono risultati errati (Bovio revis., 2008).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2478*: Morgex, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; PEYRONEL *et al*., 1988: 150; REY, 1990: 14; DESFAYES, 1993: 40; BOVIO *et al.*, 2010c: 80 (n. 341)

Juncus tenageia L. f.

Status +
Freq. RR
Habitat prati umidi, stagni
Distrib. Scoperto da Kaplan nel 1982 a Pont-Saint-Martin, sopra Ivery, a 750 m circa (MSTR !) e riconfermato in seguito nella stessa località da Desfayes, che lo indica in prato umido a bordo strada e nello stagno di Holay.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *tenageia*
Herb. *MSTR-54086*: Pont-Saint-Martin, sopra Ivery, 1982 - Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; DESFAYES, 1993: 40

*__Juncus tenuis__ Willd.

Status + alloctona natur. (1986)
Freq. R
Habitat luoghi calpestati umidi
Distrib. Scoperto in V. Chalamy, presso una sorgente sopra il villaggio Veulla, 1400 m (Desfayes, 1986 - AO !); in seguito osservato anche sulla Corma Machaby presso Arnad, 775 m (Bovio & Trompetto - AO !), nella riserva naturale del lago di Villa, 815 m (Bovio & Broglio, 2019 - HbBovio !), sull'altro versante lungo la strada per Dondeuil, 776 m (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2023) e a Les Iles di Saint-Marcel, 530 m (Poggio & Vanacore Falco, 2008). Indicata come alloctona casuale in BOVIO 2014), la specie può ormai essere considerata naturalizzata in Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont
Note Una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1986) per Tronchey in V. Ferret si è rivelata errata; il campione (MRSN !) va attribuito correttamente a *Juncus filiformis* L. (Bovio revis. , 2004).

Herb. *AO-N.SFV-2768*: Arnad sulla Corma Machaby, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; DESFAYES, 1993: 40; SOTTI & TOSCO, 1986: 346; BOVIO, 2019: 96

Juncus trifidus L.
→ *Oreojuncus trifidus* (Jacq.) Záv. Drábk. & Kirschner
→ *Oreojuncus monanthos* (Jacq.) Záv. Drábk. & Kirschner

Juncus triglumis L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, greti di ruscelli e torrenti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1640 m - V. Ferret, tra Frebouge e La Vachey (Poggio, Gerard, Truc, Vanacore Falco, 1999) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3000 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (VACCARI, 1911a)
2860 m - V. d'Ayas alle Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *triglumis*
Herb. *AO-N.SFV-218*: V. Ayas, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 114**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 150; VACCARI, 1911a: 35; DESFAYES, 1993: 39

Luzula alpinopilosa (Chaix) Breistr.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, pietraie grossolane, pascoli pietrosi e rocciosi freschi, greti, bordi di ruscelli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1300 m - Sopra Rhêmes-Saint-Georges (Vaccari, 1900 - FI) ma eccezionalmente sotto i 1600 m
1620 m - V. Ferret a Tronchey (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Max. tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
2883 m - V. di Gressoney, versante ovest del Colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *alpinopilosa*
Herb. *AO-N.SFV-404*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 114**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 154; VACCARI, 1940a: 41

Luzula campestris (L.) DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli
Distrib. Sembra quasi esclusiva del settore orientale della regione, dove è frequente nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali, fino alla conca di Aosta e alla V. di Cogne; rare segnalazioni a ovest in parte da confermare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
360 m circa - Arnad, inizio della mulattiera per Machaby dalla statale 26 (Bovio, 1988)
Max. 1800 m - V. di Gressoney, a Gressoney-La-Trinité in fraz. Orsia (Codignola & Gallino, 1976) - cfr. anche nota
1725 m - V. Chalamy, praterie di Pra Oursi (Bovio, 1993) ma raramente sopra i 1500 m
Variab. Da noi la subsp. *campestris*
Note Da verificare una segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1913b) per la zona del Col d'Olen a 2100 m, quota piuttosto alta per *L. campestris* (probabilmente si tratta di altra specie del gruppo); in ogni caso non è chiaro se la segnalazione sia da attribuire al versante valdostano o piemontese del colle. Sicuramente errata e da ricondurre probabilmente a *L. multiflora* l'antica segnalazione di GAUDIN (1828-33) per il Colle del G.S.Bernardo, riportata anche da TISSIERE (1868).
Herb. *AO-N.SFV-241*: V. Champorcher, 1988 - Bovio det., Bačič conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 114**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 155; GAUDIN, 1828-33: VII-394; TISSIERE, 1868: 90; BALL, 1896: 214; MASSALONGO, 1913b: 210; DAL VESCO, 1975: 82; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 155; KAPLAN, 1981: 29; SOTTI & TOSCO, 1986: 347; REVEL *et al.*, 2001: 35

Luzula congesta (Thuill.) Lej.
(= *Luzula multiflora* subsp. *congesta* [Thuill.] Arcang.)

Status E
Note LUZZATTO (1932a) segnala "*Luzula campestris* Lam. & DC. var. *congesta* (Ley)" in unico esemplare sulla Touriasse al P.S.Bernardo; TOSCO & SOTTI (1986) indicano *Luzula multiflora* subsp. *congesta* in V. Ferret a Tronchey. In MRSN è presente il campione relativo alla seconda segnalazione, consistente in un unico esemplare; di aspetto ingannevole a prima vista, appartiene in realtà a *Luzula multiflora* s.str. (Bovio revis., 2012): i glomeruli fiorali sono infatti nettamente peduncolati (in *L. congesta* sono subsessili) anche se i peduncoli sono più corti del normale. È probabile che anche l'esemplare isolato segnalato da Luzzatto non sia altro che un individuo a infiorescenza contratta di *Luzula multiflora*. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-748) le stazioni più vicine di *Luzula congesta* si troverebbero nel Cuneese e nelle Hautes Alpes. Anche secondo DELAHAYE & PRUNIER (2006: 62) le rare segnalazioni per la Savoia sono dovute probabilmente a "*confusion avec des formes à inflorescence contractée de* Luzula multiflora *s.str.*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 115**; LUZZATTO, 1932a: 89; SOTTI & TOSCO, 1986: 347

Luzula forsteri (Sm.) DC.

Status +
Freq. L
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Appare localizzata nell'estremo settore sud-orientale della regione, nella bassa valle centrale e all'imbocco delle valli di Gressoney, Champorcher e Ayas.
Altit. coll
Min. 400 m - Pont-Saint-Martin, verso Plan de Brun (Bovio & Broglio, 2001)
Max. 700 m - Imbocco della V. d'Ayas tra Barme e Carogne (Bovio, 2006 - FI)
Herb. *AO-N.SFV-834*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1992 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 115**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 152

Luzula lutea (All.) DC.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. tra 1100 e 1400 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne tra Vieyes e Epinel (Vaccari, 1899 - FI) ma raramente sotto i 1500 m
1520 m - V. Chalamy, prati a ovest di Hérin (Bovio, 1993)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) ma raramente sopra i 3000 m
2940 m - V. Chalamy, vetta del Mont Iverta (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *lutea*
Herb. *AO-N.SFV-188*: Lago d'Arpy (Morgex), 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 115**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 152; PAMPANINI, 1903: 69; VACCARI, 1911a: 35

Luzula luzulina (Vill.) Racib.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi di conifere
Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservata. Sembra più diffusa nel settore occidentale, mentre mancano dati per alcune valli laterali, soprattutto quelle inferiori (V. di Gressoney, Champorcher e Champdepraz) dove è da ricercare.
Altit. mont-subalp
Min. 1300 m - V. di Rhêmes (Vaccari, 1900 - FI)
1455 m - Valsavarenche, presso Rovenaud (Poggio & Savin, 2006)
Max. 2300 m - Lago di Chamolé (Vaccari, 1899 - FI)
1950 m - *Envers* di La Salle nel vallone di Linteney, tra la Joux e Leseney (Bovio & Broglio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-1367*: Valsavarenche, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 115**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 151; BOVIO, 1993b: 170

Luzula luzuloides (Lam.) Dandy & Wilmott
(= *Luzula albida* [Hoffm.] Lam. & DC.)

Status da conf.
Note Di questa specie sono stati reperiti pochi dati bibliografici: FAVRE (1874) la segnalava sopra Saint-Rhémy; BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nela valle centrale e nelle valli nord-orientali; FILIPELLO *et al.* (1976) la segnalavano sulle pendici meridionali della Testa di Crevacol sopra Bosses; KAPLAN (1981) a Pont-Saint-Martin. In FI (Poggio, 2002) non risultano materiali valdostani; in TO (Bovio, 2013) vi sono due campioni (frammenti incompleti di piante) assegnati a questa specie, raccolti nel 1906 da Mattirolo & Ferrari e riuniti sullo stesso foglio; l'aspetto è però di *Luzula nivea* (infiorescenze contratte e tepali di 4-5 mm), come conferma anche l'etichetta di revisione aggiunta da Abbà nel 1985 ad uno dei reperti. In conclusione, benché la presenza di *L. luzuloides* in Valle d'Aosta sia possibile, non risultano al momento prove certe. La specie è del resto molto simile a forme con infiorescenze più lasse e pendule di *Luzula nivea* ed è possibile che passi inosservata a causa di questa somiglianza. Vanno quindi controllate meglio le popolazioni di questo aspetto assegnate finora a *Luzula nivea*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 115**; FAVRE, 1874: 72; BALL, 1896: 214; FILIPELLO *et al.*, 1976: 85; KAPLAN, 1981: 45

Luzula multiflora (Ehrh.) Lej.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, paludi, arbusteti nani
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. senza quota - Pollein (Vaccari, 1899 - FI)
470 m - Donnas, lungo la mulattiera a W della cappella di Prèles (Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - HbGanz !)
Max. 2621 m - Valtournenche al Lac de Tramail (DESFAYES, 1993)
Variab. Da noi la subsp. *multiflora*
Herb. *AO-N.SFV-718*: Valgrisenche, 1991 - Bovio det., Bačič conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 116**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 156; DESFAYES, 1993: 41

Luzula nivea (Nathh.) DC.

Status +
Freq. C
Habitat boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però meno frequente nelle valli più occidentali (Valdigne).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 2100 m - V. d'Ayas, lungo il sentiero per Résy dal Pian di Verraz inferiore (Bovio, Broglio & Cattin, 2004) - cfr. anche nota
Note TISSIERE (1868) segnala *Luzula nivea* al G.S.Bernardo, al Plan de Jupiter, a ben 2480 m; come già indicato da FAVRE (1874), si tratta di un errore dovuto a un refuso e la segnalazione è da attribuire a *Luzula lutea*.
Herb. *AO-N.SFV-136*: Presso Issogne, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 116**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 153; TISSIERE, 1868: 90; FAVRE, 1874: 74; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 258

Luzula nutans (Vill.) Duval-Jouve

Status E
Note Inserita per errore da BUFFA & DAL VESCO (1988) in un elenco floristico del vallone di Chavannes (V. della Thuile), segnalazione in seguito smentita nelle Segnalazioni floristiche valdostane (BOVIO, 1993b). Sicuramente errata anche la segnalazione storica di MARI (1898) per il M. Barbeston. *Luzula nutans* è specie W-Alpica-Pirenaica, in Italia presente solo nelle Alpi sud-occidentali e da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 116**; MARI, 1898: 35; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; BOVIO, 1993b: 171 (Corrigenda)

Luzula pilosa (L.) Willd.

Status +
Freq. L
Habitat boschi, soprattutto di latifoglie, boscaglie
Distrib. Sembra localizzata nell'estremo settore sud-orientale della regione, nella conca di Pont-Saint-Martin e Donnas (Vaccari - FI) e nella bassa V. di Gressoney, che risale almeno fino a Gaby !. Dubbie, e comunque da verificare, rare segnalazioni nell'alta valle poste a quote piuttosto elevate: Gressan a Pila, 1940 m (Filipello *et al.*); V. di Cogne, tra Gimillan e l'A. Tsavanis, a circa 1800-2000 m (Kaplan); V. di Rhêmes a Chaudana (Bolzon) - cfr. anche nota.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. senza quota - Donnas, Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
610 m - Perloz, tra Nantay e Lillianes poco oltre Bois de Champ (Bovio & Cerutti, 1993 - AO !)
Max. 1090 m - V. di Gressoney, presso Gaby (Bovio, 2001)
Note Sicuramente errato un dato di Henry e Santi (HENRY, 1917) per l'alta V. di Ollomont tra le Baraques de la Commune e la Cabane d'Amianthe, in pieno piano alpino.
Herb. *AO-N.SFV-959*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 116**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 152; HENRY, 1917: 6; BOLZON, 1918: 319; FILIPELLO *et al.*, 1976: 84; KAPLAN, 1981: 42

Luzula spicata (L.) DC.

Status +
Freq. C
Habitat zolle pioniere, pascoli pietrosi e rocciosi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 1700 m - V. Ferret a Planpincieux (Sotti, 1979 - MRSN !)
Max. 3700 m - V. di Gressoney, Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3240 m - V. di Gressoney, versante sud dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi è diffusa la subsp. *conglomerata* (W.D.J. Koch) Murr (= subsp. *mutabilis* Chrtek & Krisa) e va verificata la presenza della subsp. *spicata*. In FI i campioni valdostani sono stati revisionati da Chrtek (1966) e quelli da lui firmati sono tutti attribuiti alla subsp. *conglomerata*; PEYRONEL *et al.* (1988) si chiedono però se i reperti non vistati da Chrtek non siano stati presi in considerazione o se invece è una tacita conferma del s.str. Secondo CHRTEK & KRISA (*Botaniska Notiser*, 115 [3], 1962; *Webbia*, 19 [1], 1964) sulle Alpi sarebbe dominante la subsp. *conglomerata* ma la subsp. *spicata* è probabilmente più diffusa di quanto ritenuto; ciò è confermato dalle più recenti cartine di distribuzione sulle Alpi pubblicate da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-750).
Herb. *AO-N.SFV-211*: V. Clusella, 1987 - Bovio det. (subsp. *conglomerata*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 116**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 157; VACCARI, 1940a: 42

Luzula sudetica (Willd.) Schult.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1480 m - V. di Champorcher, vallone della Legna verso l'Alpe Ourty (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2550 m - Valsavarenche, sopra il lago di Djouan (Poggio & Gerard, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-315*: V. Cogne, 1988 - Bovio det., Bačič conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 117**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 156

Luzula sylvatica (Huds.) Gaudin

Status +
Freq. C
Habitat boschi, arbusteti nani
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 680 m - Issogne, lungo il sentiero che sale a Cresta (Bovio, 2006 - FI !)
Max. 2190 m - V. di Cogne, piste da sci sopra il capoluogo (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994a)
Variab. Da noi presenti sia la subsp. *sylvatica*, sia la subsp. *sieberi* (Tausch) K. Richt. (= *Luzula sieberi* Tausch), quest'ultima meno frequente e anche poco

segnalata. La subsp. *sylvatica* viene indicata come entità dei piani altitudinali inferiori (collinare e montano, raramente più in alto) ma in Valle d'Aosta è ben diffusa anche nel piano subalpino; la subsp. *sieberi* è stata osservata nei piani mont-subalp, sopra i 1200 m.

Herb. *AO-N.SFV-869*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *sylvatica*)
AO-N.SFV-1651: Valgrisenche, 2002 - Bovio det. (subsp. *sieberi*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 117**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 154; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994a: 310; VARESE, 1996; PISTARINO *et al.*, 2010: 410

Oreojuncus monanthos (Jacq.) Záv. Drábk. & Kirschner
(= *Juncus trifidus* subsp. *monanthos* [Jacq.] Asch. & Graebn.)

Status D

Note Non abbiamo mai visto con certezza questa specie in Valle d'Aosta ma sempre *Oreojuncus trifidus* s.str. Per la discriminazione tra le due entità ci si basa sulle guaine basali superiori, che nella prima hanno un lembo fogliare ben sviluppato, lungo fino a 10 cm e oltre, mentre è assente o molto breve in *O. trifidus* s.str.; inoltre in *O. monanthos* i fiori sono superati normalmente da un'unica brattea, contro le 2-3 di *O. trifidus s.str.*; meno valore sembrerebbe avere il numero dei fiori (che possono essere ridotti a uno solo anche in *O. trifidus* s.str.). Vaccari non distingueva le due entità e in rapporto ai suoi campioni conservati in FI sub *Juncus trifidus*, Peyronel e coll. in PEYRONEL *et al.* (1988) tentano una discriminazione dei materiali forse attribubili a *J. monanthos* anche se affermano che si tratta solo di un primo tentativo; sempre in FI vi sono alcuni campioni storici di Bolzon (per le alte valli di Valpelline e di Rhêmes), di Tanfani e di Fiori (per il P.S.Bernardo, in zone oggi in territorio francese) che sono stati assegnati a *J. monanthos*, con identificazioni confermate da Foggi (1988). L'esame del materiale in FI (Bovio, 2012) non è però convincente e, in base ai caratteri sopra indicati, i reperti sembrano tendere ancora verso *O. trifidus* s.str.
In bibliografia vi sono alcuni dati sub *J. monanthos*, ad es. in DAL VESCO & OSTELLINO, 1987 e BUFFA & DAL VESCO, 1988 (valloni del P.S.Bernardo), ZACCARA & DAL VESCO, 1995 (V. di Cogne), SINISCALCO, 1995 (V. di Rhêmes) ma successivamente Dal Vesco (*in verbis*) ha espresso le proprie perplessità circa la presenza della pianta in Valle d'Aosta.
Dalla distribuzione alpina indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-736) in Francia, *Oreojuncus monanthos* sarebbe quasi del tutto assente (salvo in Alta Provenza), lacuna confermataci da Delahaye e da Jordan (*in verbis*) rispettivamente per l'Alta Savoia e la Savoia (quindi anche per il settore francese del P.S.Bernardo). Più recentemente, in Flora Gallica (TISON & DE FOUCAULT, 2014: 148) *O. monanthos* vienne addirittura indicato "*signalé en France apparemment par erreur*".
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata in *Juncus trifidus* L.

Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 148; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 18; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 74; SINISCALCO, 1995: 25

Oreojuncus trifidus (Jacq.) Záv. Drábk. & Kirschner
(= *Juncus trifidus* L. subsp. *trifidus*)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1360 m - V. di Cogne, rupi presso la Grand'Eyvia a valle del ponte di Laval (Bovio, 1988 - HbBovio !) ma raramente sotto i 1800 m
Max. tra 3000 e 3165 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, zona della Capanna Linty (Vaccari, 1905)
3025 m - V. di Gressoney, tra il Col d'Olen e il Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata in *Juncus trifidus* L.
Herb. *AO-N.SFV-305*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 113**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 148; VACCARI, 1911a: 35

CYPERACEAE

Sottofam. **Cyperoideae**

Blysmus compressus (L.) Panz. ex Link

Status +
Freq. C
Habitat praterie umide, paludi, bordi di ruscelli, sorgenti
Distrib. Abbastanza frequente in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)
Max. 2550 m - Valsavarenche, sopra il lago di Djouan (Poggio & Gerard, 2003) ma raramente sopra i 2300 m
Herb. *AO-N.SFV-451*: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 117**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 117; DESFAYES, 1993: 43; PIGNOTTI, 2003

Bolboschoenus maritimus (L.) Palla

Status E
Note Indicato da CONTI *et al.* (2005) come presente in Valle d'Aosta ma per probabile errore, come scrive lo stesso Conti (*in litt*., 2008): "*ho cercato nei miei files di modifiche e non ho trovato nessun dato, potrebbe trattarsi di un errore*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 117**; CONTI *et al.*, 2005: 62

Carex acuta L.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) elencano (sub *C. gracilis* Curtis) numerosi campioni di Vaccari in FI nella camicia di *Carex acuta* L. Da un controllo fatto in tale erbario (Bovio, 2005) è stato verificato che questi reperti sono stati tutti spostati dalla camicia di *Carex acuta* L. e in gran parte revisionati da Arrigoni (1984) in *C. acutiformis* Ehrh. (di alcuni, evidentemente identificati diversamente, non è stata trovata traccia nella camicia di quest'ultima specie). Ciò conferma l'ipotesi di DESFAYES (1988) secondo il quale "*les données de Peyronel se rapportent probablement à C. acutiformis*" (= *Carex acuta* Curtis) e *Carex acuta* L. è da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Bibl. **BOVIO, 2014: 117**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 129; DESFAYES, 1988: 110; BOVIO, 2006a: 199 (n. 1221)

Carex acutiformis Ehrh.

Status +
Freq. LR
Habitat paludi, fossi, bordi di stagni e laghi
Distrib. Localizzata nella valle centrale (lungo la Dora e sui terrazzi orografici), poco frequente, segnalata dal lago di Villa a Morgex (forse fino a Pré-Saint-Didier in base a un campione storico in AO-S.SFV però incompleto e di difficile identificazione). Anche in Valpelline, zona umida di Chentre, 1479 m (Buccella & Bovio, 2024).
Altit. coll-mont
Min. 464 m - Chambave, zona umida lungo la SS 26, a est della stazione (Bovio & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 1520 m - Verrayes, stagno di Loson (REY, 1990)
Herb. *AO-N.SFV-697*: Chambave, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 118**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 135; DESFAYES, 1993: 50

Carex appropinquata Schumach.

Status da conf.
Note Un dato bibliografico recente per Verrayes nello stagno di Loson (REY, 1990) del quale non sono però noti eventuali campioni. PEYRONEL *et al.* (1988) riportano i dati di due reperti storici di Vaccari conservati in FI (sub *Carex paradoxa* Willd.) che DESFAYES (1993) considera però dubbi. Una verifica del materiale (Poggio, 2002) conferma l'ipotesi di Desfayes. Infatti un primo campione, raccolto nelle paludi tra Aosta e Quart nel 1899, è da ascrivere in realtà a *Carex paniculata*; curiosamente, un duplicato dello stesso era già stato corretto da Vaccari stesso in *C. paniculata* e si trova nella relativa camicia; in G esiste un terzo duplicato i cui caratteri corrispondono pienamente a quelli di *C. paniculata* (Bovio, 2006). Il secondo campione di Vaccari, raccolto in V. di Cogne a Lillaz nel 1903, era già stato corretto dallo stesso Vaccari in *C. paniculata*, cosa non rilevata da Peyronel e collaboratori.
Bibl. **BOVIO, 2014: 118**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 122; REY, 1990; DESFAYES, 1993: 46

Carex aterrima Hoppe
► *Carex atrata* L.

Carex atrata L.
(incl. *Carex aterrima* Hoppe)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pingui più o meno pietrosi, a volte umidi, megaforbieti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1750 m - *Envers* di Donnas, conca dell'Alpe Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989 - HbBovio !)
Max. 2570 m - V. di Rhêmes, sopra l'Alpe Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2003) - cfr. anche nota
Variab. Da noi sono presenti sia la subsp. *atrata*, sia la subsp. *aterrima* (Hoppe) Hartm. (= *Carex aterrima* Hoppe subsp. aterrima) che hanno la stessa distribuzione nella regione. Non sempre facilmente discriminabili l'una dall'altra, sono state alle volte confuse, come si è potuto verificare in esemplari d'erbario; le segnalazioni bibliografiche dell'una o dell'altra sottospecie vanno quindi considerate con prudenza. Per le difficoltà che ne conseguono di poter fare adeguate trattazioni separate, si preferisce mantenere in questa sede il loro rango di sottospecie come fatto in BOVIO (2014), pur se in BARTOLUCCI *et al*. (2018) esse sono considerate specie indipendenti.
Note Secondo GIACOMINI & FENAROLI L. (1958) e FENAROLI L. (1971) "*Carex atrata*" salirebbe fino a 3500 m sul Monte Rosa e a 3142 m sulla Becca di Nona; in realtà, come già rilevato da BECHERER (1958) per il primo dato, tali indicazioni sono da riferire a *Carex parviflora* Host; a conferma, VACCARI (1911a: 38) indica *Carex nigra* Bell. (= *C. parviflora* Host) a 3500 m sull'Antener-erzt-Haupt, sulle pendici meridionali del Monte Rosa e a 3142 m sulla Becca di Nona.
Herb. *AO-N.SFV-204*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det. (subsp. *atrata*)
AO-N.SFV-336: V. P.S.Bernardo, 1988 - Bovio det. (subsp. *aterrima*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 118**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 128; GIACOMINI & FENAROLI L., 1958: 108; FENAROLI L., 1971: 319; BECHERER, 1958: 46

Carex atrofusca Schkuhr

Status +
Freq. RR
Habitat zone di ruscellamento ed esondazione ai margini dei torrenti glaciali
Distrib. Scoperta recentemente nell'alta Valgrisenche, tra 2280 e 2310 m (Poggio, Gerard & Truc, 1999 - AO !), seconda stazione accertata con sicurezza in Italia, dopo quella segnalata da DAL VESCO & ROSENKRANTZ (1985-86) per l'alta Val d'Ala di Lanzo. Successivamente è stata scoperta anche nella testata della V. di Rhêmes, ai piedi della Granta Parei, a 2575 m (Poggio & Massa Micon, 2015; Poggio, Bovio, Broglio & Martinetto – fot. !) e presso l'Alpe Basey-Desot, a 2315 m (Lonati & Mainetti, 2017 – Poggio conf. det.),sempre con un numero limitato di esemplari.
Altit. alp
Note Una raccolta storica di Vaccari per la "*Valle di Ollomont presso la Balma, sul fondo del più grande dei tre bacini lacustri verso il M. Gelé, 2300 m*" (PEYRONEL *et al.*, 1988) e attribuita a *Carex atrofusca* è da riferire probabilmente a *Carex frigida* e sicuramente non alla prima specie.
Herb. *AO-N.SFV-1450*: Valgrisenche, 1999 - Poggio det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 118**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 137; DAL VESCO & ROSENKRANTZ, 1985-86; BOVIO *et al.*, 1999a: 153 (n. 202); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 262; BOVIO, 2015a: 165

Carex australpina Bech.
(= *Carex ferruginea* subsp. *austroalpina* [Bech.] W. Dietr; incl. *Carex ferruginea* subsp. *tendae* W. Dietr.)

Status E
Note Segnalata da CAMERANO *et al.* (2007, sub *Carex refracta*) per le pinete di pino montano prostrato della Valle d'Aosta ma sicuramente per errore: è infatti entità E-Alpica che non si spinge più a ovest della Lombardia e ricompare nelle Alpi Sud-occidentali con *Carex tendae*, ora sinonimizzata (cfr. distribuzioni in AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-822).
Bibl. **BOVIO, 2014: 119**; CAMERANO *et al.*, 2007: 199

Carex bicolor All.

Status +
Freq. PF
Habitat depositi limosi dei torrenti glaciali, sorgenti, bordi dei ruscelli
Distrib. Qua e là in quasi tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate glaciali. Appare più diffusa dall'alta V. di Champorcher alla V. Ferret, mentre dal G.S.Bernardo alla V. di Gressoney è nota per poche località nelle valli di Ollomont, Valpelline, Valtournenche (Henry), Ayas e (solo storicamente) Gressoney.
Altit. subalp-alp
Min. senza quota - V. Ferret a La Vachey (Santi, 1900 - TO), località posta a circa 1640 m
1740 m - V. Ferret, presso la Dora tra La Vachey e l'Arnouva (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1990 - HBBS)
Max. 2760 m - V. di Cogne, sentiero dal Rif. Sella al Col Lauson, lungo il torrente Lauson (Poggio, Bovio *et al.*, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-1403*: V. Ollomont, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 119**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 126; BRESSOUD, 1989; DESFAYES, 1993: 47; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 263

Carex brachystachys Schrank

Status E
Note Una segnalazione storica di ALLIONI (1785) "*In editioribus scopulosis locis montis Silvio, & Rosa*" sub "*C. strigosa Nobis*", secondo FIORI (1925-29: I-197) sarebbe sinonimo di *C. brachystachys* Schrank e quindi non avrebbe rapporti con *Carex strigosa* Hudson, che del resto manca completamente in questo settore delle Alpi. Nell'erbario di Allioni, conservato in TO, non vi è traccia di un eventuale campione riferito a questa segnalazione. Le indicazioni di questo autore riferite al Cervino e al Monte Rosa sono comunque molto vaghe, inoltre non sono mai state confermate per il versante valdostano di queste montagne e anche su quello svizzero *C. brachystachys* mancherebbe completamente. Sulla base di ciò si ritiene di dover escludere la specie dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 119**; ALLIONI, 1785: II-270

Carex brizoides L.

Status E
Note Solo un dato storico di BALL (1896) per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", tratto sicuramente da ALLIONI (1785) che segnalava la specie "*in sylvis montium subalpinorum Eporediensium*", quindi in realtà solo in Canavese (Ivrea in Piemonte). Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 52.
Bibl. **BOVIO, 2014: 119**; BALL, 1896: 216; ALLIONI, 1785: II-266; BOVIO & POGGIO, 2002: 52

Carex brunnescens (Pers.) Poir.

Status +
Freq. R
Habitat arbusteti
Distrib. Il recente studio di MISERERE *et al.* (2001), con ricerche di campagna e revisioni d'erbario, ha portato chiarezza sulla situazione di questa specie in Valle d'Aosta, dove risulta rara e dispersa: V. di Champorcher, versanti sopra l'Alpe Manda, 2120 m (Miserere *et al.*; Bovio *et al.* - AO !; FI !) e presso Boset-Damon, 1601 m (Ganz, 2017 - AO !); V. di Cogne, Valnontey a 1700 m (Vaccari, Wilczek & Maillefer - FI) e forse a Chavanis a 2300 m (Vaccari - FI ma esemplare immaturo e non determinabile); G.S.Bernardo, 2100 m (Jacquet -

FI, non è chiaro se sul versante italiano o svizzero), presso l'Ospizio (Vaccari - FI; anonimo in AO-S.SFV ! ma probabilmente duplicato del campione di Vaccari), alla Morgue dell'Ospizio, 2470 m (Vaccari - FI) - segnalazioni in territorio svizzero, anche se di poco; V. d'Ayas sopra Brusson all'Alpe Frudière (Carestia - TO, sub *Carex canescens*, corretta in *C. personii* Sieb. da Gola, 1920). Di recente scoperta anche nel vallone del Fer di Bonze, lungo la traversata tra la Ca' Roussa e Bonze, 1600 m (Bovio, Broglio & Trompetto - HbBovio !).

Altit. subalp-(alp)

Min. 1600 m - V. del Fer di Bonze (Bovio, Broglio & Trompetto, 1903 - HbBovio !)

Max. 2470 m - G.S.Bernardo, alla Morgue (Vaccari, 1899 - FI, Miserere *et al.* conf. det.), già in territorio svizzero seppur di poco

Variab. MISERERE *et al.* (2001) hanno attribuito tutto il materiale valdostano sopra citato alla subsp. *brunnescens*; mentre escludono la subsp. *vitilis* (Fr.) Kalela, assegnata in origine a parte dei campioni.

Note Una raccolta di Vaccari per Champdepraz, lago Bianco (FI) risulta da attribuire, secondo Miserere *et al.*, a *C. canescens*; poco attendibile la vaga indicazione di BALL (1896) per il settore compreso tra Villeneuve e Ivrea, ad altitudine troppo bassa.

Herb. *AO-N.SFV-2341*: V. Champorcher, 2008 - Bovio & Aeschimann det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 119**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 125; BALL, 1896: 218; MISERERE *et al.*, 2001

Carex canescens L.

Status +

Freq. C loc

Habitat praterie umide, paludi, bordi di laghi e stagni

Distrib. Qua e là nella regione, sembra più frequente a est, soprattutto nella V. Chalamy e nella bassa V. di Gressoney; mancano segnalazioni per varie valli laterali, dove è da ricercare.

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 1450 m - Valpelline, ruscello tra Closé e Balme a Oyace (DESFAYES, 1993)

Max. 2572 m - Val d'Ayas, lago maggiore di Résy (Bovio, 1987) ma raramente sopra i 2300 m

Variab. Da noi la subsp. *canescens*

Herb. *AO-N.SFV-311*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 120**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 126; DESFAYES, 1993: 47

Carex capillaris L.

Status +

Freq. PF

Habitat paludi, pascoli umidi, bordi dei ruscelli, sorgenti

Distrib. È abbastanza diffusa nelle valli delle Alpi Graie, dalla V. di Champorcher alla V. Ferret (ma piuttosto comune solo in V. di Cogne); invece si hanno rari e dispersi dati nel settore pennino.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. tra 1300 e 1600 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, tra il ponte della Legna e Trome (Vaccari, 1902 - FI)
1700 m - V. di Cogne a Praz Suppiaz (Dal Vesco & Clemente, 1987 - TO)

Max. 2676 m - Colle di Bettaforca (Vaccari, 1900 - FI) - cfr. anche nota
tra 2585 e 2720 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, alla Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006)

Variab. Da noi la subsp. *capillaris*

Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 2920 m sul Corno del Camoscio, sulle pendici del Monte Rosa, ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.

Herb. *AO-N.SFV-621*: V. Ferret, 1990 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 120**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 137

Carex caryophyllea Latourr.

Status +

Freq. C

Habitat prati e pascoli aridi, radure dei boschi secchi

Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nella valle centrale e allo sbocco delle valli laterali.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (DEGIOVANNI, 1969)
420 m - Bassa V. di Champorcher, tra Hône e Charvaz (Bovio, 1988 - AO !)

Max. 2795 m - Valtournenche, Torgnon, altopiano tra Erbion e la Fenêtre de Tsan (Poggio, Bovio & Broglio, 2011)

Herb. *AO-N.SFV-240*: Tra Hône e Charvaz, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 120**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 132; DEGIOVANNI, 1969: 94; BOVIO, 2015a: 165

Carex cespitosa L.

Status E

Note PIGNATTI (1982) segnala genericamente la presenza di questa specie in Valle d'Aosta ma il dato deriva sicuramente dalla citazione di FIORI (1923-25), ripresa anche da HESS *et al.* (1976), per "*V. d'Aosta in Valchiusella*", da attribuire quindi al Piemonte. PEYRONEL *et al.* (1988) elencano vari campioni di Vaccari in FI assegnati a *C. cespitosa*. DESFAYES (1993) ritiene però che si tratti di dati errati, essendo indicati quasi tutti a quote troppo elevate per questa specie esclusiva dei piani basale e collinare, considerata oltre tutto rarissima nelle Alpi; per lo stesso motivo non possono essere accettate le segnalazioni storiche di FAVRE (1874) presso il G.S.Bernardo, tra i Contours e Saint-Rhémy a 1800 m, di BEAUVERD (1903a) per la testata della V. di Ollomont, di TONGIORGI (1937a) per i pressi del P.S.Bernardo e di PEYRONEL (1940) per il Mont Valaisan a 2600 m.
Poggio (2002) ha verificato i campioni di Vaccari. Quasi tutti sono dei frammenti senza parte basale e di problematica identificazione (solo uno sembra poter essere assegnato a *C. nigra*); l'unico di bassa quota (paludi tra Quart e Aosta) è chiaramente stolonifero. In base a questi dati si ritiene che *Carex cespitosa* sia da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 120**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 128; FAVRE, 1874: 75; BEAUVERD, 1903a: 36; FIORI, 1923-25: 188; TONGIORGI, 1937a: 628; PEYRONEL, 1940: 152; HESS *et al.*, 1976: 450; PIGNATTI, 1982: III-655; DESFAYES, 1993: 48

Carex curvula All.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 2040 m - Vallone del Chiussuma, conca di Bechera sotto il Col Giassit (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 1999) - cfr. anche nota
Max. 3300 m - Monte Emilius (Vaccari, 1911) - cfr. anche nota
3110 m - Rilievo a sud-ovest del Col du Plateau Rosa, al confine tra Valtournenche e V. d'Ayas (Bovio & Mammoliti Mochet, 2002)
Variab. Presenti da noi la subsp. *curvula* (diffusa ovunque) e la subsp. *rosae* Gilomen (su calcare, meno frequente della precedente). Quest'ultima è stata descritta solo nel 1937; tutte le segnalazioni bibliografiche di *Carex curvula* precedenti a questa data vanno quindi riferite a *C. curvula* s.l. e i campioni d'erbario andrebbero revisionati per una loro corretta assegnazione a livello sottospecifico.
Note In rapporto alla quota minima di osservazione, SOTTI & TOSCO (1986) segnalano *Carex curvula* in V. Ferret (vallone di Malatrà) a soli 1800 m. Da un controllo del campione, conservato in MRSN (Bovio, 2005) questo, in cattive condizioni, risulta di difficile identificazione; potrebbe appartenere a *Carex curvula* ma la quota bassa e l'ambiente di raccolta lasciano dei dubbi.
Come quota massima FENAROLI L. (1971) segnala questa specie a 3350 m al Colle del Gigante ma probabilmente per un errore di lettura di un dato di Vaccari (nella tabella di VACCARI, 1911a il Colle del Gigante è in realtà indicato per la specie posta nella linea superiore a quella di *Carex curvula*).
Herb. *AO-N.SFV-468*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det. (subsp. *curvula*)
AO-N.SFV-1287: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det. (subsp. *rosae*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 121**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 120-121; VACCARI, 1911a: 35; FENAROLI L., 1971: 319; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; SOTTI & TOSCO, 1986: 360; DAL VESCO & VILIZZI, 1994

Carex davalliana Sm.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, bordi dei ruscelli, praterie umide
Distrib. Diffusa in tutta la regione; un tempo probabilmente comune nelle zone paludose lungo la Dora (stando alle segnalazioni storiche) ma oggi quasi scomparsa dal fondovalle.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1899 - FI) ma forse oggi scomparsa
820 m - Lago di Villa sopra Verrès (DESFAYES, 1993)
Max. 2570 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson tra Ervillères e il lago Money (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-229*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 121**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 119; DESFAYES, 1993: 45

Carex demissa Hornem.
► CAREX FLAVA aggr.

Carex depauperata Curtis ex With.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie termofile
Distrib. È nota al momento per un'unica stazione puntiforme scoperta recentemente (Gerard, Bovio & Poggio, 2003) nella conca di Albard di Donnas, ai margini di una boscaglia termofila, a 585 m; stazione confermata nel 2009 (Bovio, Broglio & Trompetto) e anche successivamente.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1734*: Albard di Donnas, 2003 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 121**; BOVIO *et al.*, 2003: 68 (n. 251)

Carex diandra Schrank

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, stagni
Distrib. Nota solo per due stazioni, entrambe situate in una riserva naturale regionale: stagno di Loson sopra Verrayes, 1520 m (Rey; Desfayes - AO !; Rey & Bovio - AO !); Valgrisenche a Lolair, 1184 m (Rey & Bovio - HbBovio !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-1270*: Verrayes, stagno di Loson, 1995 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 121**; REY, 1990; BOVIO & REY, 1992: 118 (n. 112); DESFAYES, 1993: 46

Carex digitata L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 315 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2003)
Max. tra 2200 e 2600 m, a quota non meglio precisata - P.S.Bernardo alla Touriasse del Breuil (Vaccari, 1903 - FI) ma probabilmente non fino alla massima quota indicata - cfr. anche nota
tra 2230 e 2300 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Note Storicamente fu segnalata vagamente da GAUDIN (1828-33) per il G.S.Bernardo ma non è detto che il

dato sia da riferire al valico, anche se successivamente FAVRE (1874) la indicò al Mont-Cubit, nelle immediate vicinanze, lato italiano, luogo posto a circa 2450 m. Il dato va comunque verificato.

Herb. *AO-N.SFV-702*: Tra Issogne e Echallod, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 122**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 13; GAUDIN, 1828-33: VII-393; FAVRE, 1874: 75

Carex dioica L.

Status D

Note BALL (1896) segnalava vagamente questa specie nel settore " *Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*". Peyronel & coll., in appunti inediti del 1973, indicavano la presenza in FI di un solo campione valdostano attribuito a questa specie, raccolto da Bolzon in V. Veni nel "*piano alluvionale a monte del lago di Combal*"; va però assegnato correttamente alla comune *Carex davalliana* (Bovio revis., 2004). In TO vi è un campione di Belli attribuito a *Carex dioica*, riferito genericamente a "*Ex valle Augusta in udis*", senza data di raccolta (Belli operò tra la seconda metà dell'Ottocento e inizio '900); l'aspetto generale ricorda questa specie ma gli otricelli sono ormai caduti (Bovio & Poggio, 2003) e l'identificazione risulta quindi incerta. Sulla base di ciò e in considerazione della vaga indicazione del luogo di raccolta (un tempo veniva incluso nella Valle d'Aosta anche l'anfiteatro morenico di Ivrea, dove abbondano gli ambienti umidi favorevoli a questa specie) la presenza di *Carex dioica* in Valle d'Aosta va considerata con dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 122**; BALL, 1896: 216

Carex distachya Desf.

Status E

Note L'indicazione di questa specie per la Valle d'Aosta da parte di PIGNATTI (1982) trae origine da un dato di BOLZON (1918) di "*Carex distachya* Huds. b. *repens* (Bell.) - Lungo la strada da Caluso a Mazzè", segnalazione riferibile quindi a *C. repens* Bellardi e località sita in Canavese, dunque in Piemonte. Nell'articolo Bolzon ha fatto confusione tra i binomi *C. distachya* Desf. e *C. disticha* Hudson (*C. repens* Bellardi non ha alcun rapporto con *C. distachya* Desf., mentre è stata considerata varietà di *C. disticha* Hudson); HESS *et al.* (1976) hanno creato ulteriore confusione assegnando la segnalazione di Bolzon a *C. distachya* Desf. e riferendola alla Valle d'Aosta ("*Aostatal, entlang der Strasse von Caluso nach Mazzé*"), da cui l'indicazione di Pignatti per la Valle d'Aosta. Il campione di Bolzon riferito alla segnalazione è conservato in FI (Bovio, 2004). Raccolto nel 1914, è stato assegnato a "*Carex arenaria* var. *disticha* [sic !] forma *repens*"; una seconda etichetta, ripete la stessa determinazione, corretta poi in *Carex repens* Bell. Il campione reca però la revisione di Pedrotti (1977) in *C. brizoides* L., con cui si concorda. In ogni caso *C. distachya* Desf. è specie Stenomediterranea da escludere dalle Alpi. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 122**; BOLZON, 1918: 317; HESS *et al.*, 1976: 427; PIGNATTI, 1982: III-645; BOVIO & POGGIO, 2002: 51

Carex distans L.

Status +

Freq. LR

Habitat bordi di stagni e laghi, paludi, fossi, bordi umidi di vie

Distrib. Risulta quasi esclusiva della valle centrale, dove è stata segnalata da Pont-Saint-Martin ad Aosta, per lo più a fondovalle ma anche negli ambienti umidi dei terrazzi che lo dominano. Anche nella bassa Valgrisenche, al lago Lolair (Desfayes - AO !).

Altit. coll-mont

Min. 500 m - Nus, zona umida in prato tra la SS 26 e la Dora, a Est di Rovarey (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2018)

Max. 1184 m - Valgrisenche al lago Lolair (Desfayes, 1983 - AO !)

Note Una segnalazione storica per la zona paludosa presso il lago Verney, al P.S.Bernardo (Bellotti), è certamente errata, essendo *Carex distans* pianta di bassa quota, e così un dato per l'alta V. del G.S.Bernardo, oltre Saint-Rhémy a 1900 m (Favre) già considerato errato da DESFAYES (1993).

Herb. *AO-N.SFV-549*: Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 122**; FAVRE, 1874: 75; DESFAYES, 1993: 51; BELLOTTI, 1940: 162

Carex divulsa Stokes
► CAREX MURICATA aggr.

Carex echinata Murray
(= *Carex stellulata* Gooden.)

Status +

Freq. C

Habitat paludi, torbiere, bordi dei ruscelli, praterie umide

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma rara nella valle centrale.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 540 m - Bard, zona umida tra Croux e Nissert (Bovio, Poggio & Gerard, 2003) ma raramente sotto i 1400 m

Max. 2700 m - Valgrisenche, sopra l'Arp Neuva (Vaccari, 1900 - FI) ma raramente sopra i 2500 m
2608 m - V. di Gressoney nel vallone di Mos, conca del lago Verde (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *echinata*

Herb. *AO-N.SFV-198*: V. Fer, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 123**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 125; DESFAYES, 1993: 46

Carex elata All.

Status +
Freq. D.I.
Habitat paludi, stagni, fossi
Distrib. Accertata nella valle centrale, lungo la Dora o nelle zone umide poste sui terrazzi laterali; da verificare altrove (cfr. nota).
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *elata*
Note In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata diffusa fino al piano subalpino e presente, seppur rara e dispersa, anche nelle valli laterali; controlli a campione di varie stazioni poste in tali settori hanno invece finora portato ad accertare solo forme cespitose di *Carex nigra* o l'ibrido *Carex x turfosa* Fr. (= *Carex elata x nigra*).
PEYRONEL *et al.* (1988) non citano reperti di *Carex elata* nell'erbario Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-3311*: Stagno presso il lago di Villa, 2021 - Bovio det., Jimenez-Mejias conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 123**; DESFAYES, 1993: 48

Carex elongata L.

Status E
Note Segnalata per errore da FOCARILE (1977) al lago di Villa e da SOTTI & TOSCO (1986) in V. Ferret. Nonostante le approfondite ricerche compiute al lago di Villa da numerosi botanici, il dato di Focarile non è mai stato confermato e, secondo DESFAYES (1993), è errato. Nel secondo caso, il relativo campione (conservato in MRSN) appartiene in realtà a *Carex canescens* L. (Desfayes revis.,1992; Bovio conf., 2002). Allo stato attuale delle conoscenze, in accordo con quanto sostenuto anche da DESFAYES (*loc. cit.*), si ritiene che *Carex elongata* L. sia da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 52.
Bibl. **BOVIO, 2014: 123**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 126 (no VDA); FOCARILE, 1977: 33; SOTTI & TOSCO, 1986: 359; DESFAYES, 1993: 46; BOVIO & POGGIO, 2002: 52

Carex ericetorum Pollich

Status +
Freq. D.I.
Habitat pinete
Distrib. Solo recentemente si è potuta accertare la presenza di questa specie che rischia di passare inosservata a causa della sua somiglianza con *Carex caryophyllea*, diffusa negli stessi ambienti. Nel 2002 Cremonese e D'Amico l'hanno trovata in V. Chalamy (AO !, Bovio det.), in località non registrata ma forse nelle pinete della zona di Treby - Pra Oursi, dove però un sopralluogo compiuto successivamente (Cremonese & Bovio) non ha dato risultati.
In Valle d'Aosta si avevano solo dati vaghi o da accertare. BALL (1896) indicava genericamente *C. ericetorum* nei settori "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*"; FIORI (1924-25) la segnalava sul Monte Rosa, senza specificare il versante. In FI, TO e G non sono stati reperiti campioni della Valle d'Aosta e lo stesso Vaccari non la raccolse mai, anche se occorrerebbe compiere una verifica dei suoi numerosi campioni di *Carex caryophyllea* conservati in TO. Più recentemente SOTTI & TOSCO (1986) la segnalano per errore in V. Ferret a La Vachey (si tratta in realtà di *Carex nigra*, MRSN, Bovio revis., 2002), mentre VARESE (1996) la indica con dubbio in alcuni rilievi in pinete di Pino silvestre sopra Saint-Vincent e Roisan.
Altit. subalp?
Herb. *AO-N.SFV-1665*: V. Chalamy, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 123**; BALL, 1896: 218; FIORI, 1923-25: 191; VARESE, 1996; SOTTI & TOSCO, 1986: 362; CREMONESE *et al.*, 2002: 108 (n. 248)

Carex ferruginea Scop.

Status +
Freq. C loc
Habitat sorgenti, bordi di ruscelli, pascoli umidi
Distrib. Abbastanza frequente nei settori calcarei della regione, più rara altrove; mancano dati per alcune valli.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1240 m - Valsavarenche, tra Chevrère e il Poignon (Poggio & Gerard, 2002) ma raramente sotto i 1600 m
Max. 2621 m - Valtournenche, al lago del Tramail (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-2006*: V. P.S.Bernardo, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 124**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 139; DESFAYES, 1993: 48

Carex filiformis L.
→ *Carex tomentosa* L.

Carex fimbriata Schkuhr

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, su serpentino
Distrib. Appare frequente intorno ai massicci del Mont Avic e della Tersiva (dall'alta V. di Champorcher alla media V. di Cogne, attraverso tutti i valloni a nord di queste - particolarmente frequente in V. Chalamy) e nel settore nord-orientale della regione, nelle aree serpentinitiche. Altrove è nota per poche località, parte delle quali andrebbero verificate: P.S.Bernardo alla Torvera (Vaccari), massiccio del Fallère alla Tza de Chaligne (Vaccari),V. di Ollomont tra la Balme e il Mont Gelé (Vaccari); un campione di Santi per il Lago Combal in V. Veni (HbMNM; TO !) è probabilmente da attribuire a *Carex ferruginea* (Bovio, 2006), come giustificherebbero l'ambiente e la mancanza di serpentino nella località di raccolta, mentre la citazione in BOVIO (2014) di un dato storico per il G.S.Bernardo è dovuto ad un refuso. Da ricercare

comunque altrove, nei settori con substrati ultrabasici.

Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)

Min. tra 1300 e 1600 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher tra il ponte della Legna e Trome (Vaccari, 1902 - FI) - anche un'altra segnalazione di Vaccari con limite più basso ma ancora più vaga come quota (tra 1000 e 1600 m)
1800 m - V. dello Chalamy, rupi al lago della Selva (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)

Max. 3064 m - V. di Cogne, alla Punta Nera (Vaccari, 1900)
2770 m - V. Chalamy sul Pra-Pelat (Bovio, 2001)

Herb. *AO-N.SFV-595*: V. Chalamy, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 124**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 141; VACCARI, 1901: 435; TOSCO & FERRARIS, 1981: 164; VERGER, 1983; RICHARD, 1985; BUFFA *et al.*, 1998; BOVIO & BROGLIO, 2007: 118; BERTOLLI *et al*. 2024: 130

Carex firma Host

Status da conf.

Note Solo alcune segnalazioni bibliografiche: FAVRE (1874) la indicava al G.S.Bernardo al Mont Cubit e alla Chenalette, località entrambe caratterizzate da substrati silicei dove non è quindi credibile la presenza di *C. firma*; più recentemente FILIPELLO *et al.* (1985) la segnalano alla Punta della Pierre, tra la conca di Pila e la V. di Cogne, sopra i 2400 m e RICHARD (1985) in due rilievi compiuti in V. di Champorcher, rispettivamente al lago Miserin, 2530 m, e al Col Laris, 2630 m. Non risultano campioni valdostani negli erbari di AO, TO, FI e G. Non avendo elementi più concreti, allo stato attuale delle conoscenze l'assegnazione di *Carex firma* alla flora valdostana va lasciata in sospeso.

Bibl. **BOVIO, 2014: 124**; FAVRE, 1874: 75; FILIPELLO *et al.*, 1985: 17; RICHARD, 1985: 162

Carex flacca Schreb.

Status +

Freq. C

Habitat paludi, praterie umide, sorgenti, bordi umidi di vie

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. senza quota - Brissogne, ruscello a sud-est delle prigioni (DESFAYES, 1993), località posta a circa 535 m

Max. tra 2585 e 2720 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, alla Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006)
2645 m - V. d'Ayas, lungo il sentiero tra l'Alpe Tournalin-Damon e il Col di Nana (Bovio & Trompetto, 2009) ma raramente sopra i 2500 m.

Variab. Da noi la subsp. *flacca* (incl. subsp. *claviformis* [Hoppe] Schinz & Thell., anch'essa segnalata)

Herb. *AO-N.SFV-230*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 124**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 133; DESFAYES, 1993: 48

CAREX FLAVA aggr.

Il gruppo di *Carex flava* presenta specie molto simili e spesso di difficile discriminazione. Per questo ci si è anche avvalsi della collaborazione di F. Barluzzi di Brescia che ha verificato numerosi campioni relativi soprattutto ad AO, HbPNMA e HbBovio, e successivamente dello specialista spagnolo P. Jimenez-Mejias. In Valle d'Aosta risultano presenti quattro specie: relativamente frequenti sono *Carex flava* L. s.str., *Carex lepidocarpa* Tausch e *Carex oederi* Retz. (= *C. viridula* Michx), qui elencate secondo l'ordine di abbondanza rilevato, anche se è non è da escludere che parte dei dati bibliografici relativi alla prima siano da attribuire ad altre specie dell'aggregato. Al momento sono invece molto rari i dati relativi a *Carex demissa* Hornem.

Nell'erbario di Vaccari, secondo quanto indicato da PEYRONEL *et al.* (1988), risultano presenti solo *Carex flava* s.str. e *Carex oederi* (= *Carex viridula*) ma sono numerose le rideterminazioni di Vaccari in un senso o nell'altro e tutta la sua ricca collezione necessita dunque di una revisione.

Anche in questo caso viene qui trattato dapprima il gruppo nel suo insieme, per poi affrontare ciascuna specie elementare; gli estremi altitudinali sono indicati solo per l'aggregato.

Freq. C

Habitat paludi, torbiere, prati e pascoli umidi, bordi dei corsi d'acqua

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)

Max. 2490 m - V. d'Ayas alla Palasinaz, tra il lago Verde e il lago Battaglia (Poggio & Gerard, 2004)

Note I dati relativi alle quote minima e massima sopra indicate sono tutti relativi a *Carex flava* L. s.str., la più diffusa in Valle d'Aosta tra le specie dell'aggregato.

Bibl. **BOVIO, 2014: 125**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 143, 144; DESFAYES, 1993: 50; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 261

Carex demissa Hornem.
(= *Carex tumidicarpa* Anderss.)

Status +

Freq. R

Distrib. Nota al momento per poche località, ma probabilmente più diffusa: V. Ferret nella palude di Tronchey, 1625 m (Fenaroli F., 1990 - HBBS, Kiffe conf. det.); Valtournenche, presso le pozze a NE di Cortina, 2070 m (Bovio & Broglio, 2009 - FI, revis. Jimenez-Mejias 2020 da foto Broglio); La Salle, lungo la stradina tra Arbetey e Prés, margini del torrente Echarlod, 1435 m (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Trompetto, 2021 - AO, Jimenez-Mejias det. da foto Broglio).

Altit. mont-subalp

Variab. Da noi la subsp. *demissa*

Herb. *AO-N.SFV-3315*: Collina di La Salle, 2021 - Jimenez-Mejias det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 125**

Carex flava L.

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-1881*: Valtournenche, 2004 - Barluzzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 125**

Carex lepidocarpa Tausch

Status +
Freq. C
Distrib. Risulta diffusa soprattutto nelle valli laterali.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Variab. Da noi la subsp. *lepidocarpa*
Herb. *AO-N.SFV-1909*: Valtournenche, 2004 - Bovio det., Barluzzi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 125**

Carex oederi Retz.
(= *Carex viridula* Michx.)

Status +
Freq. PF
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma mancano dati per alcune valli laterali.
Altit. (coll)-mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-2124*: V. Ferret, 2006 - Bovio & Aeschimann det., Barluzzi conf., Jimenez-Mejias conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 125**

Carex foetida All.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, pascoli pietrosi e rocciosi freschi, bordi di ruscelli e di laghi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1800 m - V. di Gressoney, sopra Fontainemore presso il lago Bonnel (Bovio, Poggio & Gerard, 2004)
Max. 3137 m - Vallone di Comboé, al Colle d'Arbole (Sommier; Vaccari in VACCARI, 1911a)
2960 m - V. di Gressoney, tra il Col d'Olen e il Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-222*: V. Ayas, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 125**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 121; VACCARI, 1911a: 35; DESFAYES, 1993: 45; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 260

Carex frigida All.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di ruscelli, sorgenti, paludi, pascoli umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 845 m - V. di Champorcher, Pontboset presso Varéisa (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2017) ma raramente sotto i 1600 m ed eccezionalmente sotto i 1300 m
Max. 2760 m - V. di Gressoney, dal Rif. Squinobal in direzione delle Miniere di Stolemberg (Poggio & Broglio 2010) - cfr. anche nota
Note LUZZATTO (1937: 276) indica questa specie sulle pendici del Monte Rosa al Corno del Camoscio (senza quota ma valutabile intorno ai 2900-3000 m) ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-472*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 126**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 135; KAPLAN, 1981: 27; BUFFA *et al.*, 1998: 39; BOVIO, 2017a: 96

Carex fuliginosa Schkuhr

Status E
Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1986) in due località della V. Ferret. In MRSN è conservato uno dei relativi campioni d'erbario (secondo gli autori l'altro è andato smarrito) che è da attribuire in realtà a *Carex frigida* All. (Bovio revis., 2002). In Italia *C. fuliginosa* Schkuhr è diffusa solo nelle Alpi centro-orientali ed è da escluderne la presenza in Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 126**; SOTTI & TOSCO, 1986: 362; BOVIO & POGGIO, 2002: 52

Carex halleriana Asso

Status +
Freq. LR
Habitat boschi secchi, prati aridi
Distrib. Poco frequente ma forse anche poco osservata, appare diffusa nei settori più aridi della regione, nella media e alta valle centrale e all'imbocco delle relative valli laterali; segnalata più internamente in alcune valli: V. di Cogne sopra Mont Roz (Richard), Valpelline a Prarayer (Vaccari - FI !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 620 m - Chambave, lungo il Ru Chandiana tra Sollé e Crêt (Bovio, Poggio & Gerard, 2002)
Max. 2000 m - Valpelline a Prarayer (Vaccari, 1899 - FI !) ma raramente sopra i 1500 m - cfr. anche nota
1780 m - V. di Cogne, Mont Roz, versanti di Plan de Montzalet (RICHARD, 1992)
Note Un campione raccolto da Santi al Mont Fréty, sopra Courmayeur, a quota decisamente elevata, e segnalato da TOSCO & FERRARIS (1981) è in realtà da assegnare correttamente a *C. ornithopoda* (Bovio revis., 2006 su duplicato in TO).
Herb. *AO-N.SFV-717*: Valgrisenche, 1991 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 126**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 130; TOSCO & FERRARIS, 1981: 164; RICHARD, 1992: 128

Carex heleonastes L. f.

Status E
Note Indicata da CAPRA (1910) per i monti di Fontainemore ma sicuramente per errore; mai confermata e da escludere dalla Valle d'Aosta. Questa specie in Italia è molto rara e dispersa sulle Alpi, con rari dati spesso da confermare. Il dato di Capra è forse da riferire a *Carex lachenalii*, a cui Fiori attribuiva rango di varietà di *C. heleonastes* o forse è stata fatta più semplicemente confusione con la simile e ben diffusa *Carex canescens*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 126**; CAPRA, 1910: 697

Carex hirta L.

Status +
Freq. R
Habitat prati umidi, paludi, stagni
Distrib. Diffusa qua e là nella valle centrale, lungo la Dora e sui terrazzi orografici, da Pont-Saint-Martin a Morgex. Alcuni dati per le valli laterali: V. di Champorcher tra Prarion e Chardonney !, V. di Cogne lungo il torrente di Valnontey (Kaplan), imbocco della Valgrisenche al lago Lolair (Desfayes), margini della strada del Piccolo San Bernardo, 1826 m (Buccella, 2024), V. Ferret alla Montita e alla Vachey (Sotti - MRSN !), V. di Ollomont, bosco umido presso il lago artificiale di By, 1997 m (Buccella, 2023), Valtournenche ai laghi Lod di Antey e di Chamois (Desfayes - AO !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 2018 m - Valtournenche al lago Lod di Chamois (Desfayes, 1983 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-530*: Arnad presso Echallod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 126**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 130; KAPLAN, 1981: 27.; DESFAYES, 1993: 48

Carex hostiana DC.

Status +
Freq. R
Habitat paludi
Distrib. Segnalata in alcuni degli ambienti relitti umidi della valle centrale, da Arnad alla piscina Vivier sopra Aymavilles (Desfayes); inoltre in Valgrisenche al lago Lolair (Desfayes), nelle paludi del talweg della V. Ferret (Bovio, Poggio, Vanacore Falco & Venanzoni - AO !), nella V. di Saint-Barthélemy sotto Barbonce Damon (Bovio & Broglio, 2019 - FI !), in Valtournenche a Loditor (Bovio, Poggio, Gerard, Vanacore Falco & Venanzoni - AO !) e ad Antagnod (Mondino - TO !). Nella V. del P.S.Bernardo segnalata storicamente presso il lago Verney (Bellotti).
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 507 m - Tra Nus e Champagne (Vust, 1994)
Max. 2090 m - Paludi del lago Verney (Bellotti, 1939) ma da verificare - cfr. anche nota
2020 m - V. di Saint-Barthélemy sotto Barbonce Damon (Bovio & Broglio, 2019 - FI !)
Note Un dato di DESFAYES (1993) per il P.S.Bernardo presso il bivio per Les Suches, a 2000 m, è stato poi corretto dallo stesso autore in *Carex flava* (AO !).
Herb. *AO-N.SFV-1905*: Valtournenche, 2004 - Bovio det., Barluzzi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 127**; BELLOTTI, 1940: 162; DESFAYES, 1993: 51; VUST, 1995: 51

Carex humilis Leyss.

Status +
Freq. L
Habitat boschi secchi, rupi
Distrib. Diffusa nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin ! fino all'imbocco della Valsavarenche (Varese) e nei settori inferiori delle relative valli laterali, frequente soprattutto nei settori più continentali. Risale maggiormente la V. di Cogne fino a Lillaz (Kaplan) e Colonna (Zaccara & Dal Vesco - TO !) e nel vallone del Grauson, tra l'Alpe Pila e l'Alpe Grauson Vecchia (Martinetto *et al.*, 2017). Sembra mancare nel settore occidentale della regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 315 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2003)
Max. 2350 m - V. di Cogne, sotto le Miniere di Colonna (Zaccara & Dal Vesco, 1993 - TO !) ma raramente sopra i 1700 m
Herb. *AO-N.SFV-947*: Presso Donnas, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 127**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 130; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 66; VARESE, 1996; KAPLAN, 1997: 139; PISTARINO *et al.*, 2010: 428

Carex lachenalii Schkuhr

Status +
Freq. PF
Habitat alluvioni fini, fanghi, bordi di laghi e ruscelli
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, forse assente nell'estremo settore occidentale della regione (Valdigne): qui raccolte storiche di Vaccari presso il P.S.Bernardo e alla Thuilette (segnalate da PEYRONEL *et al.*, 1988) non sono più presenti nella camicia di *C. lachenalii* in FI dopo la revisione di Toivonen nel 1979, segno che sono state corrette e assegnate ad altra specie; in tale camicia non vi è neppure un eventuale reperto di Vaccari relativo a una sua segnalazione bibliografica per il Mont Fréty, sopra Courmayeur (VACCARI, 1900a).
Altit. (subalp)-alp
Min. 2300 m - Valgrisenche, a sud del Rif. Bezzi (Bovio, Poggio, Bernini & Piaggi, 2008) - cfr. anche nota
Max. 2904 m - V. di Cogne, rive del lago Lussert Superiore (Ganz, 2021 - HbGanz !).
Variab. Da noi la subsp. *lachenalii*
Note Da ritenere dubbia una segnalazione di BOLZON (1918) tra Issogne e Vesey, zona posta a quota insolitamente bassa per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-766*: V. Chalamy, 1991 - Bovio & Buffa det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 127**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 124; VACCARI, 1900a: 149; BOLZON, 1918: 316; DESFAYES, 1993: 47

Carex lasiocarpa Ehrh.

Status 0
Habitat paludi, stagni
Distrib. Un reperto storico in TO !, herb. Balbis, raccolto "*in paludosi prope Aug. Praet.*" (senza data) è la sola testimonianza d'erbario della presenza nella regione; in bibliografia REY (1990) la segnala nello stagno di Loson (Verrayes) ma recenti ricerche (Poggio e Vanacore Falco) non hanno portato alla sua riconferma.
Altit. coll-mont
Herb. *TO-HP*: "*In paludosi prope Aug. Praet.*", s.d., in herb. Balbis, Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 127**; REY, 1990; FORNERIS *et al.*, 2003: 52

Carex lepidocarpa Tausch
► CAREX FLAVA aggr.

Carex leporina L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi umidi di sentieri, bordi di ruscelli, sorgenti, praterie umide
Distrib. Diffusa nelle valli laterali, sembra però quasi assente nella valle centrale.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 767 m - Pont-Saint-Martin, stagno di Holay (Bovio & Broglio, 1994) ma raramente sotto i 1400 m
Max. 2580 m - V. di Cogne nel vallone di Eaux Rousses (Poggio & Gerard, 2002) - cfr. anche nota
Note In FI vi è un campione di Vaccari indicato per il Col Fussi, senza quota (loc. posta a circa 2900 m, poco verosimile; forse la raccolta è da intendersi lungo la salita).
Herb. *AO-N.SFV-413*: V. Fer, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 127**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 123; DESFAYES, 1993: 46

Carex limosa L.

Status +
Freq. R
Habitat torbiere, paludi
Distrib. Conosciuta per un numero limitato di stazioni: V. Chalamy al Goi di Leser (Bovio & Aeschimann - AO !) e al lago di Pana (Bosio), Torgnon al Loditor, Chamois presso Cleyva Bella, Verrayes nello stagno di Loson (Desfayes - AO !; Rey), V. Ferret (Vaccari - FI) nelle zone umide di fondovalle da Tronchey all'Arnouva (Bovio, Fenaroli F. & Rosset - HbBovio !; Poggio & Vanacore Falco). Da verificare una segnalazione storica di Bellotti per le paludi del lago Verney al P.S.Bernardo.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1520 m - Verrayes allo stagno di Loson (Desfayes, 1986 - AO !; REY, 1990)
Max. 2200 m - Valtournenche, nel vallone di Chamois a ovest di Cleyva Bella (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-754*: V. Chalamy, 1991 - Bovio & Aeschimann det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 128**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 137; BELLOTTI, 1940: 162; REY, 1990; AESCHIMANN & BOVIO, 1991: 114 (n. 74); DESFAYES, 1993: 49; BOVIO & BROGLIO, 2007: 119; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 262

Carex liparocarpos Gaudin

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi
Distrib. Abbastanza comune nella valle centrale, segnalata da Bard a Morgex, e in V. di Cogne; altrove sembra rara e dispersa, diffusa soprattutto nei settori più caldi e secchi.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Bard (Vaccari, 1900 - FI)
450 m - Montjovet, tra Devin e Vignola (Bovio, Cattin, Marra & Poggio, 2001)
Max. 2350 m - V. di Cogne, tra Costa del Pino e Colonna (Peyronel, Dal Vesco & Castagno, 1975 - TO)
2340 m - V. di Cogne, nella valletta tra le due alpi del Grauson (Bovio & Jordan, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *liparocarpos*
Herb. *AO-N.SFV-543*: Presso Saint-Marcel, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 128**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 142; BEYER, 1891: 15; GUYOT, 1921b: 201; KAPLAN, 1981: 34; PISTARINO *et al.*, 2010: 430

Carex magellanica Lam.
(incl. *Carex irrigua* [Wahlenb.] Sm.; incl. *Carex paupercula* Michx.)

Status +
Freq. L
Habitat paludi, bordi dei laghi
Distrib. Localizzata nell'estremo settore est della regione, è abbastanza frequente nei valloni orientali della V. di Gressoney, dal Giassit a quello di Valdobbia ! e nel vallone di San Grato a ovest Issime (Rey) !; ricompare sopra Donnas nei valloni del Fer (Carestia - TO !) ! e nella bassa V. di Champorcher sui monti a sud di Pontboset !. La stazione più interna nota è situata in V. d'Ayas nell'alto vallone di Chasten (Bovio - AO !).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1750 m - V. di Champorcher nel vallone della Manda al lago Secco (Bovio, Aeschimann, Bosio, Foghino, Foieri & Trompetto, 2008 - FI !)
Max. 2300 m - V. di Gressoney nel vallone di Loo, zona umida in località Greber (Bovio & Cattin, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *irrigua* (Wahlenb.) Hiitonen (= *Carex irrigua* Wahlenb.; *Carex paupercula* Michx.)
Herb. *AO-N.SFV-1484*: V. Ayas, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 128**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 137; BOVIO & FENAROLI F., 1986b: 81 (n. 24);

BOVIO & ROSSET, 1989: 109 (n. 57); BOVIO & ROSSET, 1991: 120 (n. 99); BOVIO & REY, 1991: 121 (n. 100); BOVIO, 1993b: 170; DESFAYES, 1993: 48; BOVIO, 1994c

Carex maritima Gunnerus
(= *Carex juncifolia* All.)

Status +
Freq. RR
Habitat alluvioni glaciali fini
Distrib. Appare confinata in due settori opposti, alle estemità sud-occidentale e nord-orientale della regione, con pochissime stazioni note: a SW in V. di Rhêmes (Rasetti) ai piedi della Granta Parei ! e nel vallone della Vaudaletta, 2570 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2017), indicata storicamente anche in Valgrisenche tra il capoluogo e Fornet (BEYER, 1891) ma zona in seguito coperta dal lago artificiale; a NE intorno alle Cime Bianche, con varie stazioni sul versante di Valtournenche come su quello di Ayas !, lago di Cignana (Selvaggi - AO !), V. di Gressoney all'Alpe Betta (Carestia - FI !; TO) e presso il lago Gabiet (Jordan).
Da considerare dubbi due dati storici isolati: G.S.Bernardo (Charpentier) ma già secondo PAYOT (1882) non confermata in seguito; Fenêtre de Durand, 2750 m (dato storico in BRESSOUD, 1989) ma non è chiaro se sul versante valdostano o svizzero.
Altit. subalp-alp
Min. senza quota - Valgrisenche nell'area tra il capoluogo e Fornet (BEYER, 1891) ma stazione forse oggi coperta dal lago artificiale
2150 m - Valtournenche, presso l'immissario del lago di Cignana (Selvaggi, 2010 - AO !)
Max. 2790 m - V. di Rhêmes, dorsale nord della Granta Parei (Bovio, Aeschimann, Fenaroli F. & Rosset, 1990 - AO !) - cfr. anche nota
Note VACCARI (1901;1911a) scrive che Carestia osservò questa specie al Colle delle Cime Bianche, a 2896 m, che rappresenterebbe la massima quota a cui è stata rinvenuta in Valle d'Aosta; in realtà nel relativo campione di Carestia, conservato in TO, viene indicato semplicemente "*Saint-Jacques alle Cime Bianche*".
Herb. *AO-N.SFV-2475*: V. Ayas, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 128**; PAYOT, 1882: 257; BEYER, 1891: 14; VACCARI, 1901: 527; VACCARI, 1911a: 35; FIORI & BEGUINOT, 1917: 107; RASETTI, 1980a: 101; BRESSOUD, 1989: 175; DESFAYES, 1993: 45; SELVAGGI, 2009: 128 (n. 321); SELVAGGI, 2012: 90 (n. 358)

Carex microglochin Wahlenb.

Status +
Freq. LR
Habitat paludi, torbiere, alluvioni di torrenti glaciali
Distrib. Esclusiva del settore occidentale della regione, è relativamente comune nelle zone paludose di fondovalle della V. Ferret, tra La Vachey e l'Arnouva. Altrove è nota solo in V. di Rhêmes nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard) e presso la Grand'Alpe di Valgrisenche, all'imbocco del vallone di San Grato (Bovio - AO !); in quest'ultima valle, storicamente BEYER (1891) la segnalava già vagamente per i dintorni del capoluogo di Valgrisenche (dove non è mai stata confermata) e più recentemente Desfayes indica una segnalazione di Bressoud tra il capoluogo e Fornet, dovuta molto probabilmente a una imprecisa citazione del lavoro di Beyer. Da confermare segnalazioni di inzio '900 per la V. Veni (Santi) e per la Touriasse presso il P.S.Bernardo (Camperio - FI, dato comunicato da Dal Vesco).
Altit. subalp
Min. 1640 m - V. Ferret, tra Frebouge e La Vachey (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Max. 2575 m - V. di Rhêmes, vallone di Vaudalettaz, sentiero per il Colle Leynir (Poggio & Gerard, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-1401*: Valgrisenche, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 129**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 119; BEYER, 1891: 14; TOSCO & FERRARIS, 1981: 164; BRESSOUD, 1989; DESFAYES, 1993: 45; BOVIO, 1998a: 164 (n. 192); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 264

Carex montana L.

Status da conf.
Note Solo tre dati bibliografici, due storici e uno moderno. GUYOT (1921b) la segnalava in V. di Ollomont "*sur l'arête de la Balme, dans des endroits très exposés aux vents*"a 2320 m, dato assai dubbio, data la quota piuttosto elevata; LUZZATTO (1928-32) la indicava al P.S.Bernardo, nella palude a nord della Touriasse ma anche questo dato è da ritenersi dubbio a causa dell'ambiente atipico. Più verosimile la segnalazione di TURBIGLIO *et al.* (1991) in bassa valle, occasionale in una faggeta sopra Hône, nei pressi del Col Courtil a 1480 m; non sono però noti reperti relativi a questo dato, come risulta anche dalle indagini svolte in TO-HP (Bovio, 2004).
Bibl. **BOVIO, 2014: 129**; GUYOT, 1921b: 198; LUZZATTO, 1928-32: 89; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43

CAREX MURICATA aggr.

La situazione delle specie che seguono, appartenenti al gruppo di "*Carex muricata*", risulta ancora poco nota nella regione e i dati sono al momento frammentari. Questo perché, come già sottolineato da PIGNATTI (1982), le varie entità sono scarsamente differenziate e collegate spesso da intermedi di difficile collocazione.

In generale il gruppo appare abbastanza diffuso nei settori più secchi della regione; *C. spicata* e *C. divulsa* (incl. *Carex leersii*) sono limitate ai piani inferiori e compaiono principalmente nella valle centrale, mentre *C. pairae*, di cui si ha una maggior mole di dati, appare rappresentata anche nelle valli laterali fino a quote più elevate.

Carex divulsa Stokes
(incl. *Carex leersii* F.W. Schulz)

Status +
Freq. D.I.
Habitat margini dei boschi e cespuglieti aridi, bordi di vie
Distrib. Dai dati reperiti risulta diffusa soprattutto nella valle centrale (osservata da Donnas a Morgex !), con un dato per l'imbocco della Valgrisenche a Lolair (Bovio & Rey - HbBovio !). Da ricercare altrove nei piani inferiori, nei settori più aridi della regione.
Altit. coll-mont
Min. 370 m circa - Donnas, terrazzi sopra la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 1250 m - Saint-Christophe, lungo la mulattiera Sorreley-Blavy, poco prima del valloncello di Parleaz (Bovio, 1993) - cfr. anche nota
Variab. Da noi presenti la subsp. *divulsa* (= *Carex guestphalica* [Boenn. ex Rchb.] Boenn. ex O. Lang) e la subsp. *leersii* (Kneuck.) W. Koch (= *Carex leersii* F.W. Schulz; *Carex polyphylla* Kar. & Kir.; *Carex cuprina* [Heuff.] A. Kern.).
In BARTOLUCCI *et al.* (2018) le due sottospecie sono considerate al rango di specie (*Carex divulsa* Stokes e *Carex leersii* F.W. Schultz). In questa sede si è preferito trattarle al livello inferiore a causa degli scarsi dati che si hanno al momento, che non permettono una buona definizione della diffusione regionale di ciascuno dei due *taxa*.
Note Quasi certamente errato un dato di KAPLAN (1981) per la V. di Cogne tra Valnontey ed il Rif. Sella, a quota decisamente elevata.
Herb. *AO-N.SFV-1733*: Albard di Donnas, 2003 - Bovio det. (subsp. *divulsa*)
AO-N.SFV-725: Donnas, 1991 - Bovio det. (subsp. *leersii*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 129**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 122; BALL, 1896: 216; KAPLAN, 1981: 39; BOVIO *et al.*, 1991: 116 n. 80)

Carex pairae F. W. Schultz
(= *Carex muricata* subsp. *pairae* [F. W. Schultz] Čelak.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati aridi, boschi chiari e più o meno secchi e loro margini
Distrib. Qua e là nella regione, si hanno dati soprattutto per la media valle centrale e la V. di Cogne, rari e dispersi altrove. Sicuramente ben più diffusa di quanto non indichino queste informazioni.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Donnas (Carestia, TO, in PISTARINO *et al.*, 1999)
910 m - Collina di Quart, tra Verney e Porsan (Bovio, 2002 - AO !)
Max. 1980 m - Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1642*: Collina di Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 130**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 122; DESFAYES, 1988: 110; DESFAYES, 1991: 120 (n. 95); KAPLAN, 1997: 138; PISTARINO *et al.*, 1999: II-769; PISTARINO *et al.*, 2010: 418

Carex spicata Huds.
(= *Carex contigua* Hoppe)

Status +
Freq. D.I.
Habitat margini dei boschi e cespuglieti, bordi di vie, macerie
Distrib. Conoscenze assai frammentarie. Va inoltre verificato se i materiali d'erbario di Vaccari in FI indicati da PEYRONEL *et al.* (1988) sub *Carex contigua* Hoppe, sinonimo di *C. spicata*, vadano effettivamente assegnati tutti a tale specie o appartengono in parte ad altre entità del gruppo. Dando per corretti tutti i dati di Vaccari e considerando le non molte altre segnalazioni (in passato è spesso descritta come *C. muricata*, che in realtà è entità separata) questa pianta risulta diffusa soprattutto nella valle centrale, con rari dati per alcune valli laterali, dal piano collinare fino a 1520 m (stagno di Loson - Desfayes). Storicamente BALL (1896) indicava la presenza di "*Carex muricata* L." in tutti i settori della regione.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-775*: Collina di Quart, 2019 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 130**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 121; DESFAYES, 1993: 46; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

Carex myosuroides Vill.
(= *Elyna myosuroides* [Vill.] Fritsch; *Kobresia myosuroides* [Vill.] Fiori)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi esposti al vento, soprattutto su calcescisti e calcare.
Distrib. Diffusa in tutta la regione su suoli basici, soprattutto nelle testate delle valli
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 2080 m - P.S.Bernardo, tra Lechepré e la Torveraz (Bovio, Poggio & Gerard, 1999)
Max. 3300 m - Mont Emilius (VACCARI, 1911a) ma raramente sopra i 3000 m - cfr. anche nota
3100 m - V. d'Ayas, dal lago del Tournalin verso il Monte Roisetta (Poggio, Bovio, Broglio, Lunardi & Trompetto, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *spicata*
Note L'indicazione di FENAROLI L. (1971: 313) per il Monte Rosa a 3400 m è relativa a un dato di

Chiovenda per il versante di Macugnaga (Piemonte), verso il Nuovo Weissthor.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Kobresia myosuroides* (Vill.) Fiori.

Herb. *AO-N.SFV-219*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 138**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 118; VACCARI, 1911a: 35

Carex nigra (L.) Reichard (= *Carex fusca* All.)

Status +

Freq. C

Habitat paludi, torbiere, prati e pascoli umidi, bordi di laghi e ruscelli

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma rara a centro valle, anche a causa della forte riduzione degli ambienti palustri.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 375 m - Verrès, lago artificiale della GEVECO (DESFAYES, 1993) ma raramente sotto i 1000 m

Max. 2760 m - V. di Gressoney, sopra il Rif. Squinobal (Poggio & Broglio, 2010)

Variab. Vengono descritte varie sottospecie che non sono però ancora in grado di inquadrare in modo soddisfacente la grande variabilità di questa specie ad ampia distribuzione (cfr. JIMENEZ-MEJIAS *et al.*, *J. Biogegr.*, 2012) da cui la necessità di compiere ulteriori studi.
Con il binomio *Carex juncella* (Fr.) Th. Fr. sono state descritte le popolazioni di aspetto cespitoso di *Carex nigra* (come ad esempio si possono trovare abbondanti nelle zone umide della V. Ferret); al momento non è però dimostrabile che abbiano una reale autonomia.

Herb. *AO-N.SFV-775*: V. Veni, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 130**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 129; DESFAYES, 1993: 47; VANACORE FALCO & VENANZONI, 2007-2008: 235; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 264; VANACORE FALCO & VENANZONI, 2009

Carex norvegica Retz.

Status E

Note Wolf & Favre in FAVRE (1880) segnalano *Carex wahlii* Schkr. (= *C. norvegica* Retz.) in V. di Cogne, unico riferimento a questa specie reperito per la Valle d'Aosta. *Carex norvegica* è però specie assente nelle Alpi occidentali, come risulta in AESCHIMANN *et al.* (2004: II-830). Anche in G, dove è conservato l'erbario di Wolf, non sono stati riscontrati campioni relativi alla Valle d'Aosta (Bovio, 2005). È probabile che i due botanici abbiamo fatto confusione con la simile *Carex bicolor* All.

Bibl. **BOVIO, 2014: 130**; FAVRE, 1880: 31

Carex ornithopoda Willd.

Status +

Freq. PF

Habitat boschi, rupi

Distrib. Qua e là in tutta la regione con mancanza di dati solo per pochissime valli.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 440 m - Montjovet, boscaglia sulla collina subito a nord-est del cimitero (Bovio, 2004)

Max. 2420 m - V. di Gressoney al lago Gabiet (RICHARD, 1985)
2400 m circa - Cantoniera del G.S.Bernardo, a valle della strada (Peyronel, Dal Vesco & Bovio, 1980 - TO), località e quota già indicate da TISSIERE (1868).

Note In PEYRONEL *et al.* (1988) i campioni di Vaccari relativi a *Carex ornithopoda* var. *subnivalis* sono da attribuire a *Carex ornithopodioides*.

Herb. *AO-N.SFV-967*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 131**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 131; TISSIERE, 1868: 94; RICHARD, 1985: 161; PISTARINO *et al.*, 2010: 427

Carex ornithopodioides Hausm.

Status +

Freq. R

Habitat pietraie, zolle pioniere, pascoli pietrosi e rocciosi, greti

Distrib. Rara ma forse anche poco osservata date le piccole dimensioni, è nota solo per poche località nelle testate delle valli, soprattutto nei settori calcarei: V. di Champorcher, oltre Dondena presso il Mont Baraveuil, 2200 m (Vaccari - FI !) e nel vallone della Legna, sulle pendici del M. Marzo (Vaccari); V. di Rhêmes ai piedi della Granta Parei, 2340-2620 m (Prosser, Bovio *et al.* - HbBovio !; Poggio & Gerard; Bovio & Broglio - AO !; Bovio, Broglio, Poggio & Martinetto, 2015); Valgrisenche, a sud del Rif. Bezzi, 2300 m (Poggio, Bovio, Bernini & Piaggi - FI !); V. di Saint-Barthélemy, affioramenti calcarei al Col du Salvé e nella valletta a sud di questo, 2495-2575 m (Bovio, 2019); Valtournenche, vallone di Tzan sull'altopiano calcareo a nord-est della Cima Bianca, 2725 m (Bovio, Poggio & Broglio - AO !); V. di Gressoney al Colle di Bettaforca, 2676 m (Vaccari - FI !) e presso il lago Gabiet (Jordan).

Altit. (subalp)-alp

Note Indicata RR in BOVIO (2014), successivamente sono state scoperte varie altre stazioni e risulta di presenza quasi costante sui substrati schiettamente calcarei di alta montagna.
È possibile che parte delle segnalazioni di *Carex ornithopoda* fatte a quote elevate siano in realtà da assegnare a *Carex ornithopodioides*.

Herb. *AO-N.SFV-2239*: V. Rhêmes, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 131**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 131 (incl. in *C. ornithopoda* sub var. *subnivalis*); VACCARI, 1902b: 44, 51; BOVIO & PROSSER, 1998: 161 (n. 185) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 1999: 156

Carex oederi Retz..
► CAREX FLAVA aggr.

Carex **otrubae** *Podp.*

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, stagni
Distrib. Scoperta nel 1984 da Desfayes nelle zone umide lungo la Dora presso Villefranche di Quart (AO !) !, recentemente ne è stata trovata una stazione anche sulla collina di Quart, nella valletta umida a ovest di Valcilianaz, 775 m (Broglio & Bovio, 2019 - HbBovio !).
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) descritta sub *Carex cuprina* (Heuff.) A. Kern. (= *Carex otrubae* Podp.), uno studio successivo ha dimostrato che il primo binomio è da riferire ad altro *taxon* (cfr. BOVIO, 2016a).
Herb. *AO-N.SFV-2357*: Quart, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 121**; DESFAYES, 1993: 46; BOVIO, 2016a: 140

Carex pairae F. W. Schultz
► CAREX MURICATA aggr.

Carex **pallescens** L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, prati umidi, bordi di ruscelli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas (Vaccari, 1900 - FI)
515 m - Lungo il sentiero tra Bard e Nissert (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013)
Max. tra 2360 e 2520 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne salendo al Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-1040*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 131**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 143; DESFAYES, 1993: 48

Carex **panicea** L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, praterie umide, bordi dei ruscelli, sorgenti
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma ormai poco frequente a centro valle a causa della forte riduzione degli ambienti palustri.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 420 m - Poco sopra Hône, lungo la mulattiera per Charvaz (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Max. 2500 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson (Vaccari - FI, 1898)
2440 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson sopra Pralognan (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-231*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 131**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 141; DESFAYES, 1993: 48

Carex **paniculata** L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, prati umidi, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra più frequente nel settore occidentale e in Valtournenche e zone limitrofe. Un tempo probabilmente comune nelle zone paludose lungo la Dora (stando alle segnalazioni storiche) oggi è quasi scomparsa dal fondovalle. Non si hanno segnalazioni nelle valli a est di Cogne, dove è da ricercare.
Altit. coll?-mont-subalp
Min. senza quota - Paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1899 - G !) ma mancano segnalazioni recenti in quest'area dove probabilmente è scomparsa
820 m - Lago di Villa sopra Verrès (DESFAYES, 1993)
Max. 2200 m - Valtournenche nel vallone di Chamois, presso Cleyva Bella (Desfayes, 1983 - AO !) !
Variab. Da noi la subsp. *paniculata*
Herb. *AO-N.SFV-232*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 131**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 122; DESFAYES, 1993: 46

Carex **parviflora** Host
(= *Carex atrata* subsp. *nigra* [Gaudin] Hartm.)

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, pascoli freschi pietrosi e rocciosi, detriti umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1800 m - V. di Champorcher, nel bosco di Panosa (Vaccari, 1903 - FI)
1880 m - V. di Champorcher, V. della Legna, verso l'Alpe Chenessy (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905; sub *Carex nigra* Bell.) ma raramente sopra i 3000 m
3110 m - Rilievo a sud-ovest del Col du Plateau Rosa, al confine tra Valtournenche e V. d'Ayas (Bovio & Mammoliti Mochet, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-435*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 132**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 127; VACCARI, 1901: 435; VACCARI, 1911a: 38; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 263

Carex **pauciflora** Lightf.

Status +
Freq. LR
Habitat torbiere
Distrib. Rara e localizzata in pochissime zone della Valle d'Aosta, risulta piuttosto frequente solo nell'alta V. Chalamy, diffusa nelle torbiere del piano subalpino; compare inoltre nella V. del P.S.Bernardo, nelle torbiere della Comba Thuilette (Buffa & Miserere) ! e nell'alta V. di Gressoney presso Gressoney-Saint-Jean (Carestia - TO, FI) nelle torbiere del vallone di Valdobbia (Bovio, Broglio & Cattin - AO !).
Altit. subalp

Min. 1730 m - V. Chalamy a Plan Pessei (Miserere, Buffa & Montacchini, 1999)
Max. 2196 m - V. del P.S.Bernardo nella Comba Thuilette (Bovio, 2004 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1475*: V. Gressoney, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 132**; AESCHIMANN & BOVIO, 1991: 113 (n. 73); BUFFA & MISERERE, 1995: 121 (n. 156); MISERERE *et al.*, 1998; BOVIO, 2000a: 171 (n. 216); BOVIO & BROGLIO, 2007: 120

Carex pendula Huds.

Status D
Note Segnalata per errore da BOLZON (1918) ad "*Aosta a Suaz presso la Dora*". In FI sono conservati tre campioni d'erbario corrispondenti a tale segnalazione, raccolti da Bolzon nel 1914 ed è da escludere che appartengano a *Carex pendula*, mentre più probabilmente sono da attribuire a *C. elata* (Poggio, 2002). Dubbia una vaga segnalazione di SANTI (1896) per la media V. di Cogne, di cui non risulta un eventuale campione nell'erbario di questo autore (cfr. TOSCO & FERRARIS, 1981). Anche se non è da escluderne la presenza, al momento in Valle d'Aosta non vi sono dati certi su questa specie. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 132**; SANTI, 1896: 90; BOLZON, 1918: 316; BOVIO & POGGIO, 2002: 52

Carex pilulifera L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat arbusteti, boscaglie, luoghi umidi
Distrib. Nota per poche località ma da ricercare altrove: Morgex nella riserva naturale del Marais, 895 m (Bovio - AO !); V. d'Ayas, sotto il Colle della Ranzola tra Prabarmasc e l'Alpe Finestra a 2030 m (Bovio, Prosser *et al.* - HbBovio !); Pont-Saint-Martin, stagno di Holay, 767 m (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto - FI !); V. di Gressoney nell'alto vallone del Vargno (Bovio, Poggio & Gerard - HbBovio !) e tra Niel e il lago Grétie, verso 1700 m (Jordan). L'unico reperto segnalato dell'erbario di Vaccari (FI) è relativo al Canavese.
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Da noi la subsp. *pilulifera*
Herb. *AO-N.SFV-1752*: Marais di Morgex, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 132**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 132 (no VDA); BOVIO & PROSSER, 1998: 161 (n. 186); BOVIO *et al.*, 2006: 105 (n. 302)

Carex punctata Gaudin

Status +
Freq. RR
Habitat non attribuibile
Distrib. PISTARINO *et al.* (1999) riportano un dato relativo ad un campione di Mondino in TO-HP raccolto in alta V. d'Ayas a circa 1800 m; il reperto deve essere in realtà assegnato a *Carex hostiana* DC. (Bovio revis., 2004), del resto la quota risulterebbe piuttosto elevata per *Carex punctata*, specie dei piani inferiori. Questa specie è stata invece raccolta poco sopra Pont-Saint-Martin a Ivery (Kaplan, 1982 - AO !) e all'*envers* di Donnas, in località Donnes, 855 m circa (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013 - AO !) e sopra Donnas in loc. Barma Cotse, 520 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2021 - AO !).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3308*: Donnas, loc. Barma Cotse, 2021 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 132**; PISTARINO *et al.*, 1999: II-785

Carex remota L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi umidi, ruscelli, fossi
Distrib. Rara e dispersa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Quart, nel piano collinare; anche nella bassa V. di Gressoney, osservata presso Perloz e Chamioux (Bovio, Broglio & Ganz, 2020 - Hb Ganz !) e presso Chuchal di Fontainemore, 1120 m (Bovio, Marra, Trompetto & Viane, 2013) e nella V. di Champorcher a Pontboset, piccola zona umida lungo la strada per Frontière, 760 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-1732*: Albard di Donnas, 2003 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 133**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 124; GORRET & BICH, 1877: 51; BALL, 1896: 218; BOVIO *et al.*, 2003: 68 (n. 252)

Carex repens Bellardi

Status D
Note Solo una citazione di Thomas in KÜKENTHAL (1909), secondo cui sarebbe presente presso Aosta: "*An Flussufern auf sandigem Boden bei Aosta*". Da questo dato derivano le indicazioni di HESS *et al.* (1976), PEDROTTI (1977) e altri autori circa la presenza in Valle d'Aosta di *Carex repens*. Lo stesso Pedrotti, che ha compiuto ricerche in vari erbari italiani (tra i quali TO, FI, PAV, PAD, PI, RO, ecc.) non ha però riscontrato nessun campione della Valle d'Aosta. In G (nell'erbario Fuckel) è stato invece trovato il campione originale di Thomas (Bovio, 2005). Appare identificato correttamente e viene indicato in realtà solo vagamente per "*Vallée d'Aoste*", senza ulteriori precisazioni; la citazione di Kükenthal per i dintorni di Aosta è quindi un'interpretazione personale dell'indicazione di Thomas. Nel campione di quest'ultimo non viene indicata la data di raccolta, che però è da riferire quasi certamente alla prima metà dell'Ottocento. Sempre in G vi è anche un reperto (anche questo corretto) dell'erbario Barbey-Boissier (*ex herb.* Bernet) raccolto "*Près d'Yvrée, Vallée d'Aoste*", ossia nei dintorni di Ivrea, in Canavese (Piemonte). Tale campione fa nascere il sospetto che anche quello di Thomas sia stato raccolto nei pressi di Ivrea; in G, TO e FI sono del resto numerose le raccolte di

questa specie relative alla zona di Torino e dintorni. In base a tutto ciò la presenza di *Carex repens* in Valle d'Aosta va ritenuta quanto meno dubbia. Si veda anche quanto scritto nella trattazione di *Carex distachya* Desf. a proposito di una segnalazione (errata) di Bolzon.

Bibl. **BOVIO, 2014: 133**; KÜKENTHAL, 1909: 134; HESS *et al.*, 1976: 443; PEDROTTI, 1977: 152

Carex riparia Curtis

Status E
Note Solo un dato di HOFFER-MASSARD & MINGARD (2001) per la V. di Rhêmes, appena sopra il lago Pelaud, ad un'altitudine non indicata ma valutabile intorno ai 1820 m. Si tratta di una stazione assai elevata per questa pianta delle quote decisamente più basse, nelle Alpi diffusa nel piano collinare, raramente fino al montano. Va quindi ritenuto errato tale dato e *C. riparia*, in base in base alle attuali conoscenze, va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 133**; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 40

Carex rostrata Stokes

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, bordi di stagni e laghi
Distrib. Qua e là nella regione, mancano segnalazioni per alcune valli laterali e forse è scomparsa dal fondo della valle centrale, dove era presente storicamente nelle paludi tra Aosta e Quart (Vaccari).
Altit. coll?-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1899 - FI) ma probabilmente oggi scomparsa
1274 m - Courmayeur, zona umida tra la Saxe e Entreves (Buccella, 2022)
Max. 2440 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson sopra Pralognan (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-233*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 133**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 134; DESFAYES, 1993: 50; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 261

Carex rupestris All.

Status +
Freq. R
Habitat rupi, zolle pioniere
Distrib. Rara ma forse anche poco osservata date le piccole dimensioni, è legata soprattutto ai settori schiettamente calcarei delle valli laterali, diffusa principalmente nelle testate. Segnalata quasi esclusivamente nelle valli meridionali dall'alta V. di Champorcher ai piedi del Monte Bianco, nel settore settentrionale della regione è stata finora osservata solo in Valtournenche nel vallone di Tsan (Torgnon) sull'altopiano calcareo a est delle piccole Cime Bianche (Bovio & Broglio) e alle Cime Bianche di Valtournenche (Bovio - AO !).
Altit. (subalp)-alp
Min. tra 1600 e 2000 m, a quota non meglio precisata - V. del P.S.Bernardo nel basso vallone di Chavannes (Vaccari, 1903 - FI)
2130 m - V. di Cogne, vallone del Grauson sopra Pila (Jordan & Bovio, 2009)
Max. 2850 m - V. di Rhêmes, versante nord della Granta Parei (Bovio, Aeschimann, Fenaroli F. & Rosset, 1990 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1428*: V. Cogne, 1999 - Bovio & Pignatti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 133**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 119; FAVRE, 1880: 30; GUYOT, 1925: 49; LUZZATTO, 1932a: 88; TOSCO & FERRARIS, 1981: 164; RICHARD, 1985: 163; ROSSET *et al.*, 1990: 35 (n. 61); RICHARD, 1992: 118

Carex sempervirens Vill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1200 m - V. di Gressoney, sopra Fontainemore (Vaccari, 1900 - FI) ma raramente sotto i 1600 m
1600 m - V. Chalamy, salendo dalla Servaz al piano di Pessey (Aeschimann & Bovio, 1991 - G)
Max. tra 2847 e 3000 m, a quota non meglio precisata - Tra la Fenêtre de Champorcher e il Bec Costazza (Vaccari, 1900) - cfr. anche nota
2945 m - V. di Cogne, lembi di prateria sui contrafforti compresi tra i detriti del ghiacciaio Lauson e del Touf (Mainetti, 2019)
Variab. Da noi la subsp. *sempervirens*
Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 2920 m sul Corno del Camoscio, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-2208*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 134**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 139; VACCARI, 1901: 435; LUZZATTO, 1935: 675

Carex simpliciuscula Wahlenb. (= *Kobresia simpliciuscula* [Wahlenb.] Mack.)

Status da conf.
Note I dati su questa specie di cui si sono potuti verificare i campioni si sono rivelati tutti errati e da ascrivere a *Carex curvula* s.l., entità con cui presenta notevoli somiglianze (la differenza sostanziale è data dall'ovario non contenuto in un otricello). In FI vi sono tre campioni valdostani assegnati a questa specie: l'unico di Vaccari, raccolto a Nana in V. d'Ayas e descritto in PEYRONEL *et al.* (1988), appartiene in realtà a una *Carex* (prob. *C. curvula* s.l.); quello descritto da NEGRI (1934) per la V. di Gressoney sulle morene del ghiacciaio del Lys, è sicuramente da attribuire a *Carex curvula* s.str.; infine, un campione di Müller, raccolto a Suche in V. di Cogne, appartiene quasi certamente a *Carex curvula* subsp. *rosae*.
Di un dato bibliografico di Mattirolo e Fontana (MATTIROLO, 1928a) per la Valsavarenche,

lungo il percorso Orvieille - Lago Nero - Chandeley, non vi sono riscontri in TO, ove mancano peraltro campioni valdostani, così come non ne risultano in G (Vilpert *in litt*., 2000). Il dato di PAYOT (1882) per il Monte della Saxe, sopra Courmayeur non ha mai avuto conferme successive; l'indicazione generica di HENRY (1901) per Courmayeur, ripresa anche da DEGIOVANNI (1969), che la indica da 1900 a 2800 m in Valle d'Aosta, è tratta dalla pubblicazione di Payot, così come quella di Bressoud in DESFAYES (1993) per il Monte della Saxe.

Questa specie è da ricercare soprattutto negli ambienti glaciali del *Caricion bicolori-atrofuscae*, come quelli presenti ad esempio nell'alta Valgrisenche (la specie compare appena a sud del confine, nel vallone della Sassière).

In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Kobresia simpliciuscula* (Wahlenb.) Mack.

Bibl. **BOVIO, 2014: 139**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 119; PAYOT, 1882: 257; HENRY, 1901: 6; MATTIROLO, 1928a: 51; NEGRI, 1934: 119; DEGIOVANNI, 1969: 94; DESFAYES, 1993: 45

Carex spicata Huds.

► CAREX MURICATA aggr.

Carex sylvatica Huds.

Status +
Freq. R
Habitat boschi da freschi a umidi
Distrib. Rara ma forse anche poco osservata, sembra diffusa per lo più nel settore orientale della regione, rarissima in quello occidentale. Secondo BOVIO (2014) sembrava mancante in Valdigne e il dato più occidentale era relativo all'imbocco della Valgrisenche (Bolzon - FI !). Recentemente questa specie è stata però osservata presso Courmayeur, in zona umida tra Entrèves e La Saxe, 1267 m (Buccella, 2022 - fot. !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Donnas (Vaccari - FI, senza data)
365 m - Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera che sale a Stigliano sup.(Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Max. tra 1900 e 2100 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher tra Créton e Dondena (Vaccari, 1903 - FI)
1410 m - Collina di Quart sopra Morgona, lungo la strada tra Prayon e Ayette (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1456*: Collina di Quart, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 134**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 138; TREVES & BOVIO, 1996: 104

Carex tomentosa L.
(= *Carex filiformis* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, stagni
Distrib. Probabilmente un tempo diffusa negli ambienti umidi lungo la Dora Baltea (dove venne già segnalata da Allioni), oggi è quasi completamente scomparsa. Note per poche stazioni poste nella valle centrale, dai pressi di Pont-Saint-Martin a Morgex, parte delle quali segnalate storicamente: stagno di Holay sopra Pont-Saint-Martin, 775 m (Poggio & Gerard), lago di Villa sopra Verrès, 820 m (Desfayes - AO !; Bovio, Broglio & Trompetto - AO !, FI !); Brissogne (Vaccari - FI); Pollein (Vaccari - FI); sopra Charvensod a Saint-Pantaléon, 1400 m (Vaccari - FI); Marais di Morgex - La Salle, 890 m (Bovio & Giunta - HbBovio !). Osservata poi in varie zone umide degli alti comuni di Verrayes e Saint-Denis tra 1292 e 1396 m (Buccella, 2025).
Altit. coll-mont
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Carex filiformis* L.
Herb. *AO-N.SFV-2462*: Lago di Villa, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 124**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 132; ALLIONI, 1785: II-268; DESFAYES, 1993: 48

Carex umbrosa Host

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI (camicia di *Carex caryophyllea* var. *umbrosa* Host), raccolto nel 1900 a Bard, indicato da Vaccari come *C. glauca*, corretto poi a matita in *C. longifolia*, sinonimo di *C. umbrosa* Host. Da un controllo del materiale (Bovio, 2004), questo risulta di non semplice identificazione (gli otricelli sono ancora immaturi) ma è da escludere che si tratti di *C. umbrosa* Host; infatti gli esemplari sono stoloniferi e le spighette femminili nettamente peduncolate, caratteri che non concordano con quelli di *C. umbrosa*. Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Bibl. **BOVIO, 2014: 134**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 132; BOVIO, 2006a: 199 (n. 1222)

Carex vesicaria L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, bordi di stagni e laghi
Distrib. Sembra relativamente frequente solo nel settore centro-settentrionale della regione: Valpelline al lago Lessert (Desfayes; Bovio & Andrighetto - AO !); Verrayes nello stagno di Loson (Vaccari; Rey); Valtournenche, segnalata da Desfayes in varie località della bassa e media valle nei comuni di Torgnon (a Loditor), La Magdeleine (zona del Col di Pilaz) e Valtournenche (pozze presso Cortina). Stazioni isolate sopra Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay (Desfayes) ! e nella V. del P.S.Bernardo a Petosan (Desfayes).
Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 767 m - Pont-Saint-Martin, nello stagno di Holay (Bovio & Broglio, 1994 - HbBovio !)
Max. 2070 m - Valtournenche, pozze presso il lago di Cortina (Desfayes, 1986 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1926*: Valpelline, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 134**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 134; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 50; FORNERIS *et al.*, 2003: 52

Carex viridula Michx.
→ *Carex oederi Retz.*

Carex vulpina L.

Status D
Note Segnalata occasionalmente nel passato (cfr. Bibl.) con un solo dato moderno rintracciato, di REY (1990), per lo stagno di Loson a Verrayes, unico riferimento riportato da DESFAYES (1993) nel suo lavoro sulla flora palustre della Valle d'Aosta ma mai riconfermata in successivi sopralluoghi. In FI (Bovio, 2008) e TO-HP (Bovio, 2013) non sono stati rintracciati materiali valdostani; nel primo erbario il campione relativo a un dato di Vaccari per la V. di Champorcher (pubblicato in VACCARI, 1903d) è stato revisionato da Steinberg nel 1964 in *Carex leporina*, fatto che fa sospettare che anche altre indicazioni di Vaccari siano errate o comunque da considerare con prudenza; in TO-HP è stato constatato che gran parte dei reperti assegnati in origine a *Carex vulpina* sono stati recentemente corretti e attribuiti a *Carex otrubae*. La possibile confusione tra le due specie (la seconda è presente lungo la Dora Baltea presso Quart) viene anche sottolineata da PIGNATTI (1982: III-648) il quale metteva in dubbio la presenza di *Carex vulpina* in Italia. CONTI *et al.* (2005: 71) la indicano invece per Piemonte, Veneto e Abruzzo, COSTALONGA & VENANZONI (*Inform. Bot. Ital.*, 41 [2]: 352-353) per l'Umbria. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-782) *Carex vulpina* manca in tutte le regioni alpine che circondano la Valle d'Aosta, ad eccezione del Vallese, regione in cui, secondo WELTEN & SUTTER (1982), le segnalazioni sono però quasi esclusivamente bibliografiche.
Bibl. **BOVIO, 2014: 135**; BALL, 1896: 216; VACCARI, 1902b: 39; VACCARI, 1903d: 61-63; MATTIROLO, 1928a: 45; BOVIO *et al.*, 1987b: 66; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 46

Cladium mariscus (L.) Pohl

Status +
Freq. RR
Habitat bordo di stagni
Distrib. È nota un'unica stazione al lago Lolair, in bassa Valgrisenche, a 1184 m, scoperta da FOCARILE (1977). L'unico campione dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) è in realtà relativo al Canavese (Piemonte).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2253*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 135**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 118 (no VDA); FOCARILE, 1977: 31; DESFAYES, 1993: 44

Cyperus flavescens L.
(= *Pycreus flavescens* [L.] P. Beauv. ex Rchb.)

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi, prati umidi
Distrib. Noto esclusivamente per il fondovalle da Saint-Marcel a Saint-Christophe, dove esistono pochissime segnalazioni: Les Iles di Saint-Marcel, 530 m (Desfayes - AO !); prati paludosi lungo la Dora di fronte a Saint-Christophe (Vaccari - FI) e dintorni di Saint-Christophe (anonimo AO-S.SFV !; probabile duplicato di Vaccari del campione precedente; Bolzon).
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Pycreus flavescens* (L.) P. Beauv. ex Rchb.
Herb. *AO-DESF-145* : Les Iles di Saint-Marcel, 1988 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 139**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 113; BOLZON, 1918: 315; DESFAYES, 1993: 45

Cyperus fuscus L.

Status +
Freq. L
Habitat greti, fanghi, bordi umidi di vie
Distrib. Noto lungo la Dora da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta e lungo il basso corso del Buthier.
Altit. coll
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 845 m - Sopra Aosta a Gioannet (Buccella, 2022 - HbBuccella)
Herb. *AO-N.SFV-785*: Pollein, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 135**; DESFAYES, 1993: 45

Cyperus glomeratus L.

Status +
Habitat paludi
Distrib. È noto al momento per un'unica stazione scoperta recentemente a Quart nei pressi della Dora (Rey, 1990 - AO !).
Altit. coll
Nota In BOVIO (2014: 135) questa specie veniva considerata alloctona casuale in Valle d'Aosta; poiché sul Portale della Flora d'Italia viene però indicata autoctona in tutta Italia, si ritiene di considerala come tale anche in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-DESF-148*: Presso Quart, 1990 - Rey det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 135**; DESFAYES, 1993: 45; BOVIO, 2023: 140

Cyperus longus L.

Status +
Freq. RR
Habitat corsi d'acqua, sorgenti, prati umidi
Distrib. DEGIOVANNI (1969) indica questa specie frequente nella regione, dandone la presenza a Perloz. Secondo Desfayes (*in litt.*, 2001) nell'erbario dell'Università di Zurigo vi sarebbe inoltre un campione di *Cyperus longus* raccolto probabilmente a Issime (lettura dell'etichetta difficile); interpellato il conservatore Reto Nyffeler (2012), questi non ha però reperito il materiale: "*unfortunately, we did not manage to locate the specimen of Cyperus you are looking for. We searched our holdings in this material several times without success*". Anche in FI (Poggio, 2002) e in TO-HP (FORNERIS *et al.*, 2003) non risultano campioni relativi alla Valle d'Aosta. Sulla base di questi pochi dati incerti, in BOVIO (2014) *Cyperus longus* veniva indicato come specie di presenza dubbia in Valle d'Aosta.
Recentemente ne è stata scoperta una stazione sulla collina del Villair di Quart, in una piccola zona umida a 729 m (C. et S. Rey, 2017 - AO !), mentre successivamente la presenza nella zona di Perloz citata da Degiovanni è stata confermata da una stazione individuata lungo la mulattiera tra Pont-Saint-Martin e Perloz, in loc. Bosc-Déré, a 430 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018); più recentemente osservata anche a Montjovet, in prati umidi presso il villaggio di Perral, 534 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2024).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3161*: Villair di Quart, 2017 - Rey det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 135**; DEGIOVANNI, 1969: 94; BOVIO, 2018: 112

Eleocharis acicularis (L.) Roem. & Schult.

Status +
Freq. D.I.
Habitat fanghi, paludi
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari; al momento si hanno poche e disperse segnalazioni: Verrayes al lago di Clavon (Desfayes; Bovio & Andrighetto - AO !) nella vicina zone umida del Bois de Bornel (Bovio, Broglio & Buccella, 2025); Valpelline al lago Lessert e nella palude presso Chentre (Desfayes); Valtournenche al lago Lod di Chamois (Desfayes; Bovio & Broglio - HbBovio !).
Altit. mont-subalp
Min. 1538 m - Valpelline, palude presso Chentre (DESFAYES, 1993)
Max. 2016 m - Valtournenche al lago Lod di Chamois (DESFAYES, 1993; Bovio & Broglio, 2004 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-1886*: Sopra Verrayes, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 136**; DESFAYES, 1993: 43

Eleocharis carniolica W. D. J. Koch

Status D
Note BALL (1896) segnalava vagamente questa specie nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". PEYRONEL *et al.* (1988) hanno censito in FI un campione di Vaccari, raccolto nel 1900 nelle paludi tra Quart e Aosta, in seguito risultato errato e da assegnare a *E. uniglumis* (LASTRUCCI & BECATTINI, 2007). In TO-HP non risultano campioni valdostani (Bovio, 2010). Questa specie viene anche indicata genericamente per la Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1976) ma non è nota l'origine di tale segnalazione dalla quale deriva il dato di presenza nella prov. di Aosta in AESCHIMANN & BURDET (1994). La specie viene segnalata anche in REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA (1998) come un tempo presente in V. Ferret e oggi scomparsa ma non è stata trovata l'origine di tale dato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 136**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 113; HESS *et al.*, 1976: 396; DESFAYES, 1993: 43; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 488; REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA, 1998: 126; LASTRUCCI & BECATTINI, 2007

Eleocharis mamillata (H. Lindb.) H. Lindb.

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, fossi
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie era indicata con certezza per un'unica stazione scoperta a Quart nei pressi della Dora e appartenente alla subsp. *austriaca* (Hayek) Strandh (Bovio, 2002). Recentemente Lastrucci (2018) ha però assegnato a questo *taxon* anche due campioni raccolti in precedenza da Desfayes, attribuiti da questi a *E. palustris* e raccolti in zone umide lungo la Dora, rispettivamente a Saint-Marcel (1984) e a Quart (1992). Cfr. anche nota.
Altit. coll
Variab. Le stazioni accertate in Valle d'Aosta appartengono alla subsp. *austriaca* (Hayek) Strandh. (= *Eleocharis austriaca* Hayek).
Note DESFAYES (1988) segnala *Eleocharis mamillata* al lago Lot di Eresaz (Emarèse), a 1170 m; successivamente lo stesso autore (DESFAYES, 1993) indica che in tale località è scomparsa in seguito al prosciugamento del piccolo bacino (il laghetto di Lot è infatti ormai completamente scomparso da molti anni). Il relativo campione di Desfayes, raccolto nel settembre del 1983, è stato in seguito donato ad AO ed i suoi caratteri risultano di difficile interpretazione, essendo intermedi tra *E. mamillata* ed *E. palustris*. Le sete perigoniali sono infatti 4 o 5, solo molto raramente 6 (in *E. mamillata* sono 6, raramente 5-8; in *E. palustris* 4 fino a nulle); i fasci vascolari dei fusti sono in numero intermedio tra quelli indicati per le due specie; i caratteri sarebbero prossimi alla subsp. *austriaca*, se non fosse che l'aspetto dello stilopodio non è assolutamente come in quest'ultima. Nel 2019 Lastrucci ha esaminato il

campione confermando le criticità sopra evidenziate.

Herb. *AO-N.SFV-2375*: Presso Quart, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 136**; DESFAYES, 1988: 109; DESFAYES, 1993: 43; BOVIO *et al.*, 2010c: 80 (n. 342)

Eleocharis palustris (L.) Roem. & Schult.

Status +

Freq. L

Habitat paludi, bordi di laghi e stagni

Distrib. Sembra localizzata nella Valtournenche e nei territori limitrofi al tratto inferiore di tale valle; risultati errati o in parte ancora da verificare i pochi dati per altri settori della regione.

Altit. (mont)-subalp

Min. senza quota - Marais de pente entre les hameaux de Cheresoulaz, de Sémon et de Plau (REY, 1990)

Max. 2200 m - Valtournenche, vallone di Chamois, lago a ovest di Cleyva Bella (DESFAYES, 1993) ! - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *palustris*

Note I dati di DESFAYES (1993) per il piano collinare (Les Iles di Saint-Marcel e paludi lungo la Dora a Quart) vanno attribuiti a *E. mamillata* subsp. *austriaca*, in seguito alla revisione di Lastrucci (2018) dei relativi campioni conservati in AO.

Un dato di FOCARILE (1977) per il lago di Villa non è mai stato confermato e probabilmente è errato.

Una raccolta di Vaccari per il Lac de Laris (cfr. in PEYRONEL *et al.*, 1988) è sicuramente relativa allo stagno presso l'Alpe Laris e non al lago di Laris, posto a circa 2500 m appena sotto il colle omonimo.

Ancora da controllare alcuni campioni storici in TO e AO-S.SFV per la zona di Courmayeur.

Herb. *AO-N.SFV-1746*: Valtournenche, 2003 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 136**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 113; PAYOT, 1882: 255; BEYER, 1891: 14; FOCARILE, 1977: 33; REY, 1990; DESFAYES, 1993: 43; FORNERIS *et al.*, 2003: 54; LASTRUCCI *et al*., 2020

Eleocharis quinqueflora (Hartmann) O. Schwarz

Status +

Freq. PF

Habitat paludi, fanghi, prati umidi, bordi di ruscelli

Distrib. Qua e là in tutta la regione, poco frequente ma forse solo poco segnalata essendo specie che sfugge facilmente all'osservazione.

Altit. mont-subalp-(alp)

Min. 1400 m - Zona di Verrayes - Saint-Denis, palude di pendio a Semon (DESFAYES, 1993)

Max. 2490 m - V. d'Ayas, alla Palasinaz tra il lago Verde e il lago Battaglia (Poggio & Gerard, 2004)

Herb. *AO-N.SFV-1906*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 136**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 114; DESFAYES, 1993: 43

Eleocharis uniglumis (Link) Schult.

Status +

Freq. PF

Habitat paludi, bordi di stagni, fossi

Distrib. Qua e là nella regione, nota per la media e alta valle centrale fino alle zone umide del talweg della V. Ferret (Poggio & Vanacore Falco) e al lago Lod di Antey in Valtournenche (Desfayes). Da ricercare altrove.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - Brissogne, presso le prigioni (DESFAYES, 1993), zona posta a circa 535 m

Max. 1650 m - V. Ferret a Frebouge (Vanacore Falco & Poggio, 2006)

Herb. *AO-N.SFV-2117*: V. Ferret, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 137**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 114; BOLZON, 1918: 315; DESFAYES, 1993: 43

Eriophorum angustifolium Honck.

Status +

Freq. C

Habitat bordi di laghi, stagni e corsi d'acqua, paludi, praterie umide

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. mont-subalp-alp

Min. 1200 m - Valtournenche (Vaccari, 1900 - FI)

1315 m - V. Chalamy, a est di Perot nella torbiera di Fussy (Bovio & Bosio, 2008)

Max. 2760 m - V. di Gressoney, sopra il Rif. Squinobal (Poggio & Broglio, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *angustifolium*

Herb. *AO-N.SFV-452*: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 137**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 116; DESFAYES, 1993: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 259

Eriophorum gracile W.D.J. Koch ex Roth

Status E

Note Indicato da MARI (1898) per il piano del Breuil in Valtournenche ma sicuramente per errore (possibile confusione con *E. latifolium*) e mai riconfermato in seguito. *Eriophorum gracile* appare molto raro e disperso sulle Alpi; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-766) sul versante italiano della catena oggi ne è nota la presenza solo in Alto Adige e Bellunese; anche nelle Alpi svizzere sono rarissime le segnalazioni moderne. Allo stato attuale delle conoscenze risulta da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 137**; MARI, 1898: 36

Eriophorum latifolium Hoppe

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, praterie umide
Distrib. Qua e là nella regione, mai frequente, sembra più raro nelle valli meridionali dove vi sono poche segnalazioni, mentre appare un po' più diffuso nella zona di Verrayes - Saint-Denis e nella contigua Valtournenche. Un tempo probabilmente comune nelle zone paludose lungo la Dora (stando alle segnalazioni storiche) oggi è quasi scomparso dal fondovalle dove risulta osservato solo nel Marais di Morgex - La Salle (Desfayes).
Altit. coll?-mont-subalp
Min. senza quota - Paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1898 - FI) ma probabilmente oggi scomparso
820 m - Lago di Villa sopra Verrès (DESFAYES, 1993 - AO !)
Max. 2300 m - V. di Champorcher, conca a nord del lago di Raté (Bovio *et al.*, 2008) - cfr. anche nota
Note L'indicazione storica di GAUDIN (1828-1833) per il G.S.Bernardo non è relativa al Colle ma ai versanti, a quote inferiori.
Herb. *AO-N.SFV-596*: V. Chalamy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 137**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 116; GAUDIN, 1828-33: VII-393; DESFAYES, 1993: 44

Eriophorum scheuchzeri Hoppe

Status +
Freq. C
Habitat alluvioni sabbiose e limose di laghi e torrenti, paludi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1686 m - V. di Gressoney al lago Vargno (DESFAYES, 1993)
Max. 3000 m - Valsavarenche, sotto il ghiacciaio del Gran Paradiso (Bertoglio V., 2007 - campione verificato da Poggio) ma eccezionalmente a questa quota
2860 m - V. d'Ayas, Cime Bianche, dal colle sud verso la Gran Sometta (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-203*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 137**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 116; DESFAYES, 1993: 44; POGGIO & BOVIO, 1996: 58; BOVIO & BROGLIO, 2007: 117; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 260

Eriophorum vaginatum L.

Status +
Freq. LR
Habitat paludi, torbiere
Distrib. Indicato storicamente da BALL (1896) per i settori "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*", "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*", risulta segnalato in varie località della regione (cfr. nota) ma le sole stazioni certe si trovano nell'alta V. Chalamy (abbastanza frequente nelle torbiere subalpine del Parco Naturale Mont Avic), nei valloni della bassa e media V. di Gressoney (nei comuni di Fontainemore e Issime) e, con una stazione isolata, nella testata della V. d'Ayas ai piani di Tsère (Poggio & Lunardi).
Altit. subalp
Min. 1660 m - V. di Gressoney presso Fontainemore, tra Vercosa e Leretta (Cerutti & Motta, 2006 - AO !)
Max. 2160 m - V. d'Ayas al Pian di Tsère (Poggio & Lunardi, 2009)
Note In seguito a controlli svolti presso gli erbari di TO, MRSN e FI (Bovio, 2004 e 2005) tutti i campioni valdostani attribuiti a questa specie si sono rivelati errati, ad eccezione di un reperto di Picco in TO, raccolto nel Parco Naturale Mont Avic. Risultano così errati i seguenti dati relativi a *E. vaginatum* già pubblicati: V.di Champorcher a Montpey (Vaccari in FI - si tratta di *E. latifolium*); Valsavarenche al Colle del Nivolet (Bolzon in FI e anonimo in TO, 1971 - si tratta in entrambi i casi di *E. scheuchzeri*); V. Ferret alla Vachey (Bolzon in FI - si tratta di *E. angustifolium* o *E. latifolium*, campione ancora immaturo) e in località La Lèche (Sotti & Tosco in MRSN - si tratta di *E. scheuchzeri*).
Pare poco verosimile un dato per le morene del ghiacciaio del Rutor (Caccianiga *et al.*), a quota non indicata ma probabilmente superiore ai 2300-2400 m e in località ben distante dalle stazioni accertate; *E. vaginatum* è da noi specie tipicamente subalpina e, nelle località valdostane in cui è presente, nel piano alpino viene sistematicamente sostituito da *E. scheuchzeri*; dubbia anche la segnalazione presso il bivio della strada per Les Suches dalla statale del P.S.Bernardo, a 2000 m (Desfayes), infatti Bovio & Broglio in sopralluogo nel 2009 hanno osservato solo *E. angustifolium*, a volte con forme a peduncoli molto brevi che simulano un glomerulo solitario. Poco attendibile la segnalazione storica per i prati umidi di Felinaz, presso Aosta (GORRET & BICH, 1877). Bellardi lo annotò nel suo erbario per numerose località piemontesi e valdostane tra le quali la V. di Gressoney e il G.S.Bernardo ("*Monte di Giove*") ma mai confermato nell'ultima.
Herb. *AO-N.SFV-757*: V. Chalamy, 1991 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 138**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 115; BALL, 1896: 216; GORRET & BICH, 1877: 52; SOTTI & TOSCO, 1986: 358; AESCHIMANN *et al.*, 1991a: 114 (n. 76); DESFAYES, 1993: 43; BOVIO *et al.*, 1999b: 155 (n. 206); CACCIANIGA *et al.*, 2002: 29; BOVIO & BROGLIO, 2007: 116; FORNERIS *et al.*, 2011: 44, 76

Fimbristylis dichotoma (L.) Vahl
(= *Fimbristylis annua* [All.] Roem. & Schult.)

Status E
Note La segnalazione di HESS *et al.* (1976) per "*Aostatal (z. B. Bollengo)*", tratta da BOLZON (1915: 105), è da rapportarsi correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 138**; HESS *et al.* 1976: 409

Isolepis setacea (L.) R. Br.

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi
Distrib. Scoperta recentemente sopra Pont-Saint-Martin da Desfayes nello stagno di Holay, 767 m (1993 - AO !), stazione puntiforme confermata successivamente da Bovio, Broglio & Ganz, 2019) e da Brusa (2020 - AO !) e "*à l'est de Valeille au nord d'Ivéry*" (1996 - HbDesfayes). L'unico reperto dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) è relativo al Canavese.
Altit. coll
Herb. *AO-DESF-130*: Pont-Saint-Martin, stagno di Holay, 1993 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 138**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 117 (no VDA); DESFAYES, 1993: 42; BRUSA, 2022b: 58

Kobresia myosuroides (Vill.) Fiori
→ *Carex myosuroides* Vill.

Kobresia simpliciuscula (Wahlenb.) Mack.
→ *Carex simpliciuscula* Wahlenb.

Pycreus flavescens (L.) P. Beauv. ex Rchb.
→ *Cyperus flavescens* L.

Schoenoplectiella mucronata (L.) J. Jung & H.K. Choi
(= *Schoenoplectus mucronatus* [L.] Palla)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi
Distrib. Di questa specie si hanno pochissimi dati. Raccolta nel 1857 da Ball presso Verrès (FI !) dove non è stata riconfermata in seguito, recentemente è stata scoperta da Desfayes in zona umida lungo la Dora, presso Villefranche, a 533 m (Desfayes - AO !) !
Altit. coll
Note Nell'edizione originale in fascicoli del Catalogo delle piante raccolte da Vaccari (PEYRONEL *et al.*, 1975) sono citati diversi campioni di questa specie ma si tratta di un errore rilevato da Desfayes (DESFAYES, 1985) e corretto nell'edizione in volume unico del Catalogo (PEYRONEL *et al.*, 1988), dove la specie non viene più citata e i campioni di Vaccari vengono assegnati a *Eleocharis quinqueflora*. Da un controllo effettuato in FI (Poggio, 2002), è stato verificato che non esistono materiali di Vaccari riferibili a *Schoenoplectiella mucronata*, mentre l'unico reperto relativo alla Valle d'Aosta è quello di Ball segnalato sopra.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Schoenoplectus mucronatus* (L.) Palla.
Herb. *AO-N.SFV-1611*: Quart, 2001 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 139**; BALL, 1896: 216; PEYRONEL *et al.*, 1975: 113; DESFAYES, 1985: 58; DESFAYES, 1993: 42; DESFAYES, 2001: 198 (n. 231)

Schoenoplectus lacustris (L.) Palla

Status +
Freq. RR
Habitat bordi di laghi e stagni
Distrib. Probabilmente un tempo più diffuso ma oggi molto raro a causa della riduzione degli ambienti umidi: valle centrale tra Montjovet e Verrès (Vaccari), al lago di Villa sopra Verrès (Desfayes), paludi di Quart (Vaccari), Brissogne lungo la Dora presso il "Camping du Lac" (Desfayes); Valgrisenche al lago di Lolair (Desfayes); Valtournenche al lago di Lod di Antey (Desfayes; Bovio & Andrighetto).
Altit. coll-mont
Min. 535 m - Brissogne presso la Dora (DESFAYES, 1993)
Max. 1462 m - Valtournenche al lago Lod di Antey (Desfayes, 1985 - AO !; Bovio & Andrighetto, 2004 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1884*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 139**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 118; DESFAYES, 1993: 42

Schoenoplectus mucronatus (L.) Palla
→ *Schoenoplectiella mucronata* (L.) J. Jung & H.K. Choi

Schoenoplectus tabernaemontani (C. C. Gmel.) Palla
(= *Schoenoplectus lacustris* subsp. *glaucus* [Sm.] Bech.)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, bordi di stagni
Distrib. Probabilmente un tempo più diffuso (anche se le osservazioni sono tutte recenti), è noto per un numero ridotto di località, a causa della progressiva scomparsa degli ambienti umidi di bassa quota: luoghi umidi di fondovalle tra Quart e Pollein (Desfayes; Bovio - AO !); Marais di Morgex e La Salle (Desfayes); Valtournenche al lago di Lod di Antey (Desfayes - AO !).
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Quart, zona umida tra la strada statale e la Dora (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Max. 1462 m - Valtournenche al lago Lod di Antey (Desfayes, 1985 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-2477*: Brissogne presso la Dora, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 140**; DESFAYES, 1993: 42

Schoenus ferrugineus L.

Status +
Freq. RR
Habitat paludi
Distrib. Scoperto recentemente da Rey nelle zone umide a monte di Saint-Denis dove si hanno, al momento, le uniche segnalazioni per la regione. Appare diffuso nelle paludi relitte presso i villaggi di Del, Plau e Semon, tra 1270 e 1400 m.

Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-1426*: Sopra Saint-Denis, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 140**; DESFAYES, 1988: 109; REY, 1990: 14

Schoenus nigricans L.

Status +
Freq. LR
Habitat sorgenti, scarpate umide, rupi stillicidiose
Distrib. Appare localizzato nella valle centrale, dove compare qua e là dai pressi di Albard di Bard (Bovio, Broglio, Cerutti & Dellarole) a Saint-Nicolas (Rey) con una stazione scoperta in alta Valdigne, rupi stillicidiose a monte di Palleusieux (Buccella, 2024 - HbBuccella; anche all'imbocco di alcune valli laterali: V. Chalamy, lungo la strada per Chevrère !, Valtournenche a Brusoncles (Buffa & Miserere), V. del G.S.Bernardo a Gignod (Abbà).
Altit. coll-mont
Min. 441 m - Montjovet, zona umida sulla Mongiovetta, lungo la SS 26 (Ganz, 2021 - AO !)

Max. 1361 m - Pré Saint-Didier, a monte di Palleusieux (Buccella, 2024 - HbBuccella)
Note Assai dubbia la segnalazione di MENGHINI (1932) sulla Lancebranlette sopra il P.S.Bernardo, ad altitudine del tutto insolita per questa specie (inoltre la supposta stazione è probabilmente oggi in territorio francese).
Herb. *AO-N.SFV-859*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Aeschimann, Bovio, Martini & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 140**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 113; MENGHINI, 1932: 185; DESFAYES, 1993: 44; BUFFA & MISERERE, 1997: 214; PISTARINO *et al.*, 1999: II-795

Scirpoides holoschoenus (L.) Soják
(= *Holoschoenus australis* [L.] Rchb.; *Holoschoenus romanus* [L.] Fritsch)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, prati umidi, greti
Distrib. Scoperto solo in tempi recenti da Desfayes & Rey (1989), è noto per pochissme stazioni nella valle centrale: Verrès, in un prato umido (Rey); pendio umido tra Chambave e Nus, a monte della strada statale, 507 m (Desfayes - AO !; Rey) ! e anche a valle della strada, lungo la Dora (Bovio & Broglio - FI !); Pont-Saint-Martin, rupi presso Stigliano sup., 400 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2024).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1073*: Tra Nus e Champagne, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 140**; DESFAYES, 1993: 42

Scirpus sylvaticus L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati umidi, fossi, canali
Distrib. Diffuso principalmente nella valle centrale, osservato fino a Morgex ! (più raro in bassa valle), con alcune segnalazioni nelle valli settentrionali, da quella del G.S.Bernardo alla V. di Gressoney.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 425 m - Saint-Vincent lungo la Dora Baltea, a sud-est di Toux (Bovio, Blanchard & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 1550 m - V. del G.S.Bernardo sotto Saint-Rhémy (FAVRE, 1874) - cfr. anche nota
1458 m - Valtournenche, lago Lod di Antey
Note Da riverificare un'osservazione di Bovio (2010) nel vallone di Moos in V. di Gressoney a ben 2010 m.
Herb. *AO-N.SFV-1459*: Morgex, 2000 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 140**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 117; FAVRE, 1874: 74 ; DESFAYES, 1988: 109 ; DESFAYES, 1993: 41; PISTARINO *et al.*, 1999: II-790; PIGNOTTI, 2003

Trichophorum alpinum (L.) Pers.

Status +
Freq. R
Habitat paludi, torbiere
Distrib. Frequente solo in V. Chalamy, ospite quasi costante delle torbiere del Parco Naturale Mont Avic. Altrove nella regione è raro e disperso con osservazioni nelle valli di Champorcher, Comboé, Cogne, Valsavarenche, Veni, Ferret, Valpelline, Valtournenche, Ayas e Gressoney.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1500 m - V. Veni, piano di Purtud (Rossi P., 1912)
1620 m - V. Ferret, palude di Tronchey (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 2460 m - Valsavarenche, piani del Nivolet verso il colle (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000) ma raramente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-622*: V. Ferret, 1990 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 141**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 114; BOLZON, 1917: 8; KLÖTZLI, 1970: 174; KAPLAN, 1981: 28; DESFAYES, 1993: 41; PIGNOTTI, 2003; BOVIO & BROGLIO, 2007: 115; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 259

Trichophorum cespitosum (L.) Hartm.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, prati umidi, bordi di laghi e ruscelli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1250 m - V. Chalamy, zona umida lungo la mulattiera Pont Perot - lago Bianco (Bovio, 1993)
Max. 2621 m - Valtournenche, al lago del Tramail (DESFAYES, 1993)
Variab. Da noi la subsp. *cespitosum*
Herb. *AO-N.SFV-113*: V. Gressoney, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 141**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 115; DESFAYES, 1993: 42; PIGNOTTI, 2003

Trichophorum pumilum (Vahl) Schinz & Thell.

Status +
Freq. R
Habitat bordi di ruscelli, pascoli umidi
Distrib. Raro ma forse anche poco osservato date le piccole dimensioni: V. di Champorcher a Raty, 2300 m (Vaccari) e Plan des Roches, 2250 m (Bressoud); V. di Cogne in Valnontey (anonimo in Bressoud), verso Colonna (Peyronel *et al.* - TO), presso Taverona, 2335 m (Bovio, Poggio & Delahaye), a Tsavanis (Naville; Chenevard) e Brolliot, 2450 m (Schmidely); V. di Rhêmes lungo la Dora sotto il Rif. Benevolo, 2200 m (Prosser); Monte Bianco alla "*Tête du lac Combal*" (anonimo in G) e in V. Ferret (Bettini); V. di Ollomont presso la Balme (Vaccari - FI; Rasetti - FI), Valtournenche verso le Cime Bianche, 2370 m (Bovio & Poggio).
Altit. subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2469*: V. Cogne, 2009 - Bovio & Delahaye det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 141**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 115; BRESSOUD, 1989; DESFAYES, 1993: 42; BOVIO & POGGIO, 1997a: 112 (n. 172); PIGNOTTI, 2003

POACEAE (GRAMINEAE)[4]

Sottofam. **Panicoideae**

Bothriochloa ischaemum (L.) Keng

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti e prati aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale, osservata fino a Saint-Pierre !, con rare e disperse segnalazioni nelle valli laterali. Storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della regione a eccezione della Valdigne, per la quale mancano dati ancora oggi.
Altit. coll-mont
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1300 m - V. del G.S.Bernardo, presso Allein (Jordan, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-653*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 141**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 50; BEYER, 1891: 15; BALL, 1896: 220; KAPLAN, 1981: 33

[4] famiglia trattata con la consulenza di E. Banfi (Milano) e il contributo di N. Ardenghi (Pavia) per i generi *Festuca* e *Lolium p.p.* (= *Schedonorus*)

Chrysopogon gryllus (L.) Trin.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti aridi
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione e frequenza di questa specie sono ancora molto frammentarie e limitate a pochissime segnalazioni relative alla valle centrale, dove sembra relegata: sopra Donnas, 450 m (Kaplan) e sui terrazzi che dominano la strada romana, 345-370 m (Bovio & Rosset - HbBovio !; Bovio - AO !); a Champagne di Verrayes, 550 m (Peyronel); sulla collina di Verrayes e Saint-Denis (LONATI *et al.*, 2013), osservato a 1148 m (Lonati, *in litt.*); Nus a ovest di Mazod, 800 m (Kaplan & Ludwig). Gli unici reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi alla zona di Ivrea.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2536*: Donnas, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 141**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 50 (no VDA); PEYRONEL, 1964a: 188; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; LONATI *et al.*, 2013: 129

Digitaria ischaemum (Schreb.) Muhl.

Status E
Note L'unico riferimento riscontrato è di PEYRONEL *et al.* (1988) che indicano sub *D. ischaemum* un campione di Vaccari conservato in FI, raccolto nel 1903 alla stazione ferroviaria di Bard (un altro campione citato è di Candia Canavese, in Piemonte) ma che è stato identificato da Vaccari solo a livello di genere (*Digitaria*) e inserito in FI nella camicia di *Panicum filiforme* L. (= *D. ischaemum*). Il campione è stato verificato da Bovio con la consulenza di T. Wilhalm (2009) e va assegnato in realtà a *D. sanguinalis* subsp. *pectiniformis*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 142**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 51

***?Digitaria sanguinalis** (L.) Scop.

Status + autoctona dubbia (1903)
Freq. D.I.
Habitat vigne, orti, incolti, bordi di vie
Distrib. Scarsamente segnalata, benché sia probabilmente specie comune, le osservazioni note sono relative alla valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! Un dato recente per la V. Chalamy a Covarey, 1270 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2022) e da ricercare in tutte le valli.
Altit. coll-(mont)
Min. 330 m - Donnas, sulla strada romana (Bovio, 1993)
Max. 1270 m - V. Chalamy, a Covarey (Bovio, Broglio & Ganz, 2022).
Variab. Un reperto storico per Bard di Vaccari (FI !) appartiene alla subsp. *pectiniformis* Henrard sulla base dell'identificazione fatta con T. Wilhalm; questa viene però ora inclusa nel tipo.
Note Il reperto sopra citato relativo alla subsp. *pectiniformis*, in origine identificato solo a livello di genere, risulta anche il solo di Vaccari indicato per *D. ischaemum* da PEYRONEL *et al.* (1988),

poiché in FI era stato inserito nella camicia di *Panicum ischaemum*. I reperti di Vaccari assegnati a *D. sanguinalis* sono invece tutti di Ivrea.

Herb. *AO-N.SFV-479*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det. (subsp. *sanguinalis*)
FI: Bard, 1903 - Bovio & Wilhalm det. (subsp. *pectiniformis*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 142**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 51

Echinochloa crusgalli (L.) P. Beauv.

Status +
Freq. L
Habitat incolti, bordi di vie, alluvioni
Distrib. Diffusa nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin a La Salle !, soprattutto sul fondovalle, e allo sbocco delle valli laterali (in Valtournenche osservata fino a La Magdeleine !) ma da ricercare altrove nei piani inferiori, lungo le vie di comunicazione e nei luoghi antropizzati.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990)
Max. 1780 m - Valtournenche, a La Magdeleine sopra Artaz (Bovio, 2012)
Variab. Da noi la subsp. *crusgalli*
Herb. *AO-N.SFV-652*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 142**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 51

Heteropogon allionii (DC.) Roem. & Schult.

Status E
Note BALL (1896) indicava "*Heteropogon Allionii* Roem. & Schult." nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato è sicuramente tratto da ALLIONI (1785) che lo segnalava (sub *Andropogon contortum*) "*supra Eporediam*", ossia sopra Ivrea, quindi in Canavese e al di fuori della Valle d'Aosta, da cui deriva anche la citazione "*bis Ivrea*" di HESS *et al.* (1976). Allo stato attuale delle conoscenze questa specie è quindi da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
In BOVIO (2014), così come in BOVIO & POGGIO (2002), *Heteropogon allionii* veniva indicato sub *Heteropogon contortus* (L.) P. Beauv. ex Roem. & Schult., ritenuto sinonimo e nome da adottare prima del recente studio di Drisya & Pradeep (*Phytotaxa*, 429: 157-166, 2020) secondo i quali i due sono *taxa* distinti e tutte le segnalazioni relative all'Italia per *Heteropogon contortus* vanno attribuite esclusivamente a *Heteropogon allionii*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 142**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 50 (no VDA); ALLIONI, 1785: II-260; BALL, 1896: 220; HESS *et al.*, 1976: 236; BOVIO & POGGIO, 2002: 54

Oplismenus undulatifolius (Ard.) P. Beauv. (= *Oplismenus hirtellus* subsp. *undulatifolius* [Ard.] U. Scholz)

Status D
Note Presente nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea (prov. di TO), in particolare entro l'anfiteatro morenico di Ivrea, l'unica segnalazione di questa specie per la Valle d'Aosta risale a GUYOT (1930), che ne indicava la penetrazione nella valle della Dora Baltea "*jusqu'à Bard*". Tale dato non ha però mai avuto successive conferme. Anche alcuni reperti storici conservati in G e attribuiti genericamente alla "*Vallée d'Aoste*", si ritiene siano stati raccolti nella zona canavesana della valle. Probabilmente l'indicazione di Guyot deriva da una errata interpretazione di quanto scrissero WILCZEK & VACCARI (1910), lavoro citato da Guyot in bibliografia, che ponevano *O. undulatifolium* tra le specie "*qui ne parviennent pas à franchir le détroit de Bard*". Fino a prova contraria, la presenza di *Oplismenus undulatifolius* in Valle d'Aosta va considerata quanto meno dubbia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 142**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 51 (no VDA); WILCZEK & VACCARI, 1910: 3; GUYOT, 1930: 511

***Panicum capillare** L.

Status + alloctona casual. (2003)
Freq. D.I.
Habitat rive dei corsi d'acqua
Distrib. È noto al momento per poche stazioni: Pont-Saint-Martin, greto della Dora, 305 m (Bovio & Gerard, 2003 - HbBovio !), Hône, sempre lungo la Dora, 345 m (Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto - AO !), Champdepraz, scarpata dell'autostrada presso la strada per La Fabrique (Mainetti, 2017 - HbMainetti !) ma è possibile che sia diffuso altrove nella bassa valle. Recentemente ne è stata scoperta una stazione anche in alta valle, a La Salle, in un incolto del Marais, 895 m (Mainetti, 2019); da verificare se la stazione sia da considerarsi casuale o se è la testimonianza di una forte penetrazione di questa neofita nella regione.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2556*: Hône, 2010 - Bovio, Bouvet & Soldano det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 143**; BOVIO *et al.*, 2003: 67 (n. 250)

***Panicum dichotomiflorum** Michx.

Status + alloctona natur. (2002)
Freq. D.I.
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Scoperto recentemente (Bovio, 2002), è noto per poche stazioni lungo la Dora Baltea osservate da Donnas a Saint-Vincent ! ma è probabile che sia ben più diffuso.
Altit. coll
Min. 309 m - Donnas, tra Pramotton e Grand-Vert (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !)
Max. 420 m - Saint-Vincent, tra Tensoz e il Ponte delle capre (Bovio, 2002 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-1702*: Presso Saint-Vincent, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 143**; BOVIO, 2002: 107 (n. 247)

*Panicum miliaceum L.

Status + alloctona casual. (1898)
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Sono stati riscontrati pochissimi riferimenti ma forse è anche specie poco osservata: Donnas, presso Grand-Vert, 320 m, in area inerbita (Bovio - AO !); Aosta (Vaccari, 1898 - FI; anonimo in AO-S.SFV !, forse duplicato del precedente campione).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *miliaceum*
Herb. *AO-N.SFV-1051*: *Envers* di Donnas, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 143**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 50

*?Setaria italica (L.) P. Beauv. (incl. *Setaria viridis* [L.] P. Beauv.; incl. *Setaria pycnocoma* [Steudel] Henr. ex Nakai)

Status + cfr. singole subsp.
Freq. L
Habitat incolti sabbiosi, vigne, bordi di vie
Distrib. Poco segnalata è però frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex; BALL (1896) la indicava per tutti i settori della regione ma sono rarissimi i dati per le valli laterali, dove è da ricercare soprattutto nei settori inferiori.
Altit. coll-(mont)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1100 m - Valpelline (Vaccari, 1899 - FI !, Bovio revis.)
1080 m - V. Chalamy, lungo la strada per Chevrère (Bovio, 1992)
Variab. subsp. *viridis* (L.) Thell. (= *Setaria viridis* [L.] P. Beauv.)
autoctona dubbia (1896)
La quasi totalità dei dati relativi alla Valle d'Aosta sono da riferirsi a questa sottospecie.
subsp. *pycnocoma* (Steud.) de Wet (= *Setaria pycnocoma* [Steudel] Henr. ex Nakai)
alloctona casual. (2004)
Raccolta nel 2004 in un incolto a valle della strada statale 26, tra Arnad e Bard, poco prima del confine comunale, 345 m (Bovio - AO) e inizialmente identificata e pubblicata come *Setaria italica* (L.) P. Beauv. s.str. (cfr. BOVIO, 2005c); nel 2012 il materiale è stato revisionato in *Setaria pycnocoma* (Steudel) Henr. ex Nakai da E. Banfi. Successivamente trovata anche a Pont-Saint-Martin in località Chopon, 309 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !)
subsp. *italica*
presenza dubbia
Setaria italica (da considerarsi in s.str. considerando i testi di riferimento dell'epoca, dove veniva distinda da *Setaria viridis*) è stata indicata per l'abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), sporadica lungo prati e strade ma stranamente è l'unica specie del genere *Setaria* indicata in questo lavoro per la città di Aosta, dove non viene invece segnalata *S. viridis* che è molto comune nell'area urbana; non sono noti campioni relativi a questo dato. BOVIO (2005c) ha segnalato *Setaria italica* s.str. in un incolto a valle della strada statale 26, tra Arnad e Bard ma il relativo reperto è stato successivamente corretto in *Setaria pycnocoma* (Banfi revis., 2012). Al momento la presenza in Valle d'Aosta di *Setaria italica* s.str. va quindi ritenuta quanto meno dubbia.
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano sub *Setaria italica* un campione di Vaccari in FI, raccolto a Valpelline. Il materiale, indicato da Vaccari sub "*Setaria italica* var.", è da assegnare correttamente alla subsp. *viridis* (Bovio revis., 2004).
In BOVIO (2014) *Setaria italica* subsp. *viridis* (L.) Thell.è stata trattata sotto il binomio *Setaria viridis* (L.) P. Beauv.; *Setaria italica* subsp. *pycnocoma* (Steud.) de Wet sotto il binomio *Setaria pycnocoma* (Steudel) Henr. ex Nakai.
Herb. *AO-N.SFV-2460*: Donnas, 2009 - Bovio det. (subsp. *viridis*)
*AO-N.SFV-19*45: Tra Arnad e Bard, 2004 - Bovio det., Banfi revis. (subsp. *pycnocoma*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 143-144**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 52; BALL, 1896: 220; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 124; BOVIO, 2005c: 119 (n. 274)

Setaria pumila (Poir.) Roem. & Schult. (= *Setaria glauca* [L.] Beauv.)

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, incolti erbosi, vigne
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin a Saint-Pierre ! Altrove sono stati reperiti al momento solo dati storici: PAYOT (1882) la segnalò a Courmayeur (sub *S. glauca*); BALL (1896), oltre che nella valle centrale, la indicò genericamente anche nel settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*"; Vaccari la raccolse tra La Thuile e Pré-Saint-Didier (FI !), identificandola erroneamente come *Setaria verticillata* (cfr. campione descritto in PEYRONEL *et al.*, 1988: 52) ma materiale corretto in *S. pumila* da Banfi, 1988 (i campioni attribuiti da Vaccari a *S. pumila*, descritti sub *S. glauca* in PEYRONEL *et al.*, 1988, sono invece tutti del Canavese). Cfr. anche BOVIO, 2006a e BOVIO, 2007.
Altit. coll-mont
Min. 360 m - Vigne di Donnas (Bovio, Gerard & Poggio, 2006)
Max. senza quota - Tra Pré-Saint-Didier e La Thuile (Vaccari, 1900 - FI !), che corrisponde alla fascia altitudinale compresa tra 1000 e 1450 m
Variab. Da noi la subsp. *pumila*
Herb. *AO-N.SFV-2131*: Collina di Saint-Christophe, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 143**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 52 (no VDA); PAYOT, 1882: 266; BALL, 1896: 220; BEAUVERD, 1903a: 41; BOLZON, 1918: 312; BOVIO, 2006a: 204 (n. 1240); BOVIO, 2007: 417 (n. 1357)

Setaria pycnocoma (Steudel) Henr. ex Nakai
► *Setaria italica* (L.) P. Beauv.

Setaria verticillata (L.) P. Beauv.
(= incl. *Setaria ambigua* Guss.)

Status +
Freq. L
Habitat incolti, macerie, vigne, orti
Distrib. Comune nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin (Carestia - TO !) a Morgex ! e da ricercare nelle valli laterali. Storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza anche nel settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*".
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Carestia, 1899 - TO !)
337 m - Bard, all'area di sosta di San Giovanni, lungo la statale (Bovio, 2002)
Max. 955 m - La Salle, sotto Echarlod (Bovio, 2012)
Note Il dato dell'erbario Vaccari in FI relativo alla V. del P.S.Bernardo (censito da PEYRONEL *et al.*, 1988) è errato e da attribuire ad altra specie (cfr. *S. pumila*).
PISTARINO *et al.* (1999) descrivono sub *Setaria decipiens* Schimp. (sinonimo di *S. ambigua* Guss.) un campione di Carestia, raccolto a S. Martin (ossia Pont-Saint-Martin) e conservato in TO, unica indicazione di questa entità riscontrata per la Valle d'Aosta. Da una verifica del campione (Bovio, 2004), indicato per "*S. Martino d'Aosta, 23.7.1899, margini erbosi della stradale*", questo risulta essere stato attribuito in origine da Carestia a *Setaria verticillata* (P.) Beauv. ma corretto in seguito (sembra da altra mano) in *Setaria ambigua*. In ogni caso, attualmente *S. ambigua* viene inclusa in *S. verticillata*, all'interno della quale le viene attribuito al massimo il rango di varietà.
Herb. *AO-N.SFV-651*: Presso Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 144**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 52; BALL, 1896: 220; PISTARINO *et al.*, 1999: II-761

Setaria viridis (L.) P. Beauv.
► *Setaria italica* (L.) P. Beauv.

*Sorghum halepense** (L.) Pers.

Status + alloctona natur. (ABBÀ, 1979)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti erbosi
Distrib. La prima segnalazione di questa specie è dovuta ad ABBA' (1979), che la osservò a Pont-Saint-Martin. Attualmente le informazioni sulla sua diffusione sono ancora frammentarie: appare frequente tra Pont-Saint-Martin e Verrès, un po' meno diffusa fino a Nus ! Anche in V. d'Ayas a Challand-Saint-Victor, lungo la strada, fin verso 900 m (Desfayes - AO !). In espansione e da ricercare altrove.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2005 - HbBovio !)
Max. 900 m - V. d'Ayas a Challand-Saint-Victor (Desfayes, 1992 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1075*: Presso Nus, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 144**; ABBÀ, 1979: 282; DESFAYES, 1992: 120 (n. 118); BOVIO, 1993b: 170

Sottofam. **Arundinoideae**

*Arundo donax L.

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. D.I.
Habitat fossi, incolti umidi
Distrib. Inselvatichita qua e là nella bassa e media valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin (Ganz) ad Arvier (Merli M.& M.).
Altit. coll
Note Sebbene la prima segnalazione ufficiale nota (Saint-Vincent a Tensoz - Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - AO !) sia del 2018, già da vari anni questa pianta era stata osservata inselvatichita non lontano da piccole popolazioni introdotte dall'uomo.
Herb. *AO-N.SFV-3212*: Saint-Vincent a Tensoz, 2018 - Ganz & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2018: 112

Molinia arundinacea Schrank

Status +
Freq. D.I.
Habitat pendii erbosi e cespugliosi umidi, bordi di vie umidi
Distrib. Le informazioni su questa specie sono ancora molto incomplete, anche perché spesso non distinta da *M. caerulea*, soprattutto nel passato; non risulta quindi agevole interpretare le informazioni bibliografiche, in particolare quelle storiche; in tal senso, parte o tutte le segnalazioni di *M. caerulea* di bassa quota potrebbero essere in realtà da attribuire a *M. arundinacea*. Dalle indagini di campagna svolte, *M. arundinacea* appare relativamente diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Châtillon ! ma osservata qua e là fino a La Salle, a W di Châtelard, 1130 m (Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2020); al momento sono rari i dati per le valli laterali, con stazioni osservate nelle basse valli di Gressoney, Ayas, Champdepraz e del G.S.Bernardo !
Altit. coll-mont
Min. 400 m - Presso Hône, all'inizio della strada per Pourcil (Bovio, 2002)
Max. 1130 m - La Salle, a W di Châtelard (Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2020) - cfr. anche nota
Note Da verificare una segnalazione per la V. Chalamy alla Servaz, a 1600 m (Verzè), data la quota elevata forse da attribuire a *M. caerulea* (specie del resto segnalata in zona da altri).
Herb. *AO-N.SFV-916*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 145**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 75 (forse incl. in *M. caerulea* da cui non è distinta); BRUSA, 2022b: 66

Molinia caerulea (L.) Moench

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli umidi, paludi, torbiere
Distrib. Diffusa in tutta la regione, anche se mancano dati per alcune valli.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 565 m - Verrayes, sotto la chiesa di Diemoz, in forra umida con cascata (BUFFA & MISERERE, 1997) ma cfr. anche nota
1270 m - Saint-Denis, zona umida a monte della strada, tra Del e Plau (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 2350 m - Valsavarenche, arrivando all'Alpe Seyvaz (Poggio & Savin, 2006)
Note È possibile che parte delle segnalazioni attribuite a *Molinia caerulea*, da ricercare soprattutto tra quelle del passato e tra quelle registrate alle quote inferiori, siano in realtà da attribuire a *M. arundinacea*.
Herb. *AO-N.SFV-631*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 145**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 75 (incl. *M. arundinacea* che non viene distinta); BUFFA & MISERERE, 1997: 214

Phragmites australis (Cav.) Trin. ex Steud.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, prati umidi, fossi, bordi di laghi e stagni
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora Baltea a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1869 m - Valtournenche nella torbiera di Lo Crêt (BRUGIAPAGLIA, 1997)
Herb. *AO-N.SFV-640*: Presso Nus, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 145**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 66; DESFAYES, 1993: 52; BRUGIAPAGLIA, 1997: 89

Sottofam. **Danthonioideae**

Danthonia alpina Vest

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati secchi, boschi chiari
Distrib. L'unica testimonianza storica della presenza di questa specie nella regione è rappresentata da un campione di Em. Thomas (G !, sub *Danthonia calycina* DC.), senza data ma raccolto quasi certamente nella prima metà dell'Ottocento (Em. Thomas morì nel 1859), la cui etichetta indica genericamente "*Vallée d'Aost*" [sic !]. Osservata recentemente in V. Chalamy (Jordan, 1995 - HbJordan) dove è stata confermata in un rado bosco di Pino silvestre a monte della strada per Fussy, a circa 1300 m (Bovio, 2006 - AO !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2115*: V. Chalamy, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 145**; BOVIO, 2006b: 101 (n. 293)

Danthonia decumbens (L.) DC.

Status +
Freq. D.I.
Habitat pinete, radure, prati secchi
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora molto frammentarie e limitate a pochissime segnalazioni: Donnas sui terrazzi aridi sopra la strada romana, 370 m circa (Bovio & Rosset - HbBovio !); V. di Gressoney, sopra Issime tra Vasir e Leiun, 1355 m (Bovio & Aeschimann - FI !); V. Chalamy presso la Servaz, 1590 m (Verzè) e lungo la mulattiera per Leser, 1335 m (Bovio & Rey - AO !). Secondo TOSCO & FERRARIS (1981) storicamente Santi l'avrebbe raccolta a Courmayeur.
Altit. coll-mont
Min. 370 m circa - Donnas, terrazzi aridi sopra la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 1590 m - V. Chalamy, presso la Servaz (Verzè, 1989)
Variab. Da noi la subsp. *decumbens*
Herb. *AO-N.SFV-1039*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 145**; BOVIO & ROSSET, 1991: 117 (n. 83); TOSCO & FERRARIS, 1981: 171

Sottofam. **Chloridoideae**

Cleistogenes serotina (L.) Keng
(= *Diplachne serotina* [L.] Link)

Status +
Freq. LR
Habitat incolti e prati aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale, osservata da Hône (Vaccari) fino ad Arvier ! e all'imbocco di alcune delle valli laterali inferiori; segnalata raramente e da ricercare altrove.
Altit. coll-(mont)
Min. 350 m circa - Alla stazione ferroviaria di Hône-Bard (Vaccari, 1903 - FI)
Max. 850 m - Champdepraz, a monte della strada per Chevrère (Bovio, 1992)
Variab. Da noi la subsp. *serotina*
Herb. *AO-N.SFV-2492*: Sopra Arnad, 2009 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 146**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 75; GUYOT, 1925: 45; PEYRONEL, 1964a: 187-188; REY, 1989: 89

Cynodon dactylon (L.) Pers.

Status +
Freq. L
Habitat incolti e prati secchi, vigne, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la valle centrale, poco segnalato ma sicuramente assai comune; per le valli laterali si hanno pochissimi dati relativi agli imbocchi della V. di Champorcher a Charvaz (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !), della V. di Cogne a Pondel (Poggio & Gerard) e della V. di

Gressoney, presso Rechantey ! ma da ricercare altrove.

Altit. coll-mont

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 1340 m - La Palud, all'imbocco della V. Ferret (Sotti, 1980 - MRSN !)

Herb. *AO-N.SFV-592*: Presso Montjovet, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 146**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 63; SOTTI & TOSCO, 1986: 357

*Eleusine indica (L.) Gaertn.

Status + alloctona natur. (1993)

Freq. LR

Habitat incolti calpestati

Distrib. In BOVIO (2014) veniva indicata solo per la conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, dove era stata scoperta nel 1993 (Bovio) e nota per le seguenti stazioni: Pont-Saint-Martin, ciottolato del ponte romano, 365 m (Bovio - AO !); Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires, 312 m (Bovio - HbBovio !; Bouvet & Soldano), sul pavé del centro storico, 323 m (Bovio, Bouvet & Soldano - FI !) e a Pramotton, stradina sterrata che costeggia il canale, 308 m (Bovio, Poggio & Gerard); Bard, piazzola lungo la strada statale, presso il confine comunale con Donnas, 328 m (Bovio, Poggio & Gerard). Recentemente è stata osservata molto più internamente nella valle centrale, a Fénis nel piazzale ad W dell'area pic-nic Tzanté de Bouva, 513 m (Bovio & Soldano, 2020).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-1053*: Pont-Saint-Martin, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 146**; BOVIO, 1993a: 169 (n. 130)

Eragrostis cilianensis (All.) Vignolo ex Janch.

Status D

Note Non vi è certezza della presenza di questa specie in Valle d'Aosta. RICCERI (1982) assegna a *E. cilianensis* un reperto di Vaccari in FI, raccolto nel 1903 alla stazione di Hône-Bard, identificato in origine come *E. minor* (cfr. anche PEYRONEL *et al.*, 1988: 79); in un sopralluogo compiuto in tale località (Bovio, 2005) è stata trovata solo, abbondante, quest'ultima entità. Ciò ha portato a fare un controllo in FI (Bovio, 2005) dove non è stato trovato nessun reperto valdostano di *E. cilianensis* mentre si è constatato che il suddetto campione di Vaccari era stato in realtà confermato da Ricceri come *E. minor*, dato quindi riportato erroneamente nella pubblicazione citata. Vengono a cadere a questo punto le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta, fondate unicamente su questo saggio, in AESCHIMANN *et al.* (2004) e in CONTI *et al.* (2005). In TO-HP è presente un reperto storico di Piottaz (sub *Poa eragrostis* L), non citato da RICCERI (*loc. cit.*) ma appartenente sicuramente a *E. cilianensis* (Bovio, 2005) e indicato "*In regionibus calidioribus at vias et vineis in valle Augusta Praetoriae*"; non è però chiaro se sia da riferire alla Valle d'Aosta in senso stretto o al basso bacino della Dora Baltea, dove la presenza di questa specie è testimoniata in TO-HP per varie località dell'area di Ivrea (Candia, Vestigné, ecc.), quindi in Piemonte. Il discorso vale anche per un altro campione storico, secondo RICCERI (*loc. cit.*) conservato in PI e indicato genericamente per la Valle d'Aosta. La presenza di *E. cilianensis* in Valle d'Aosta va quindi attualmente indicata con dubbio, in attesa di riscontri più certi.

Bibl. **BOVIO, 2014: 146**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 79 (no VDA); RICCERI, 1982; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-998; CONTI *et al.*, 2005: 91

*Eragrostis frankii C.A. Mey. ex Steud. (Fisch., C.A. Mey. & Avé-Lall.) Steud.

Status + alloctona natur. (2003)

Freq. D.I.

Habitat vigne, bordi di vie, incolti

Distrib. Specie avventizia di origine Nord-Americana, è stata raccolta di recente nelle vigne di Donnas, sopra Verturin, a 410 m (Bovio, Gerard & Poggio, 2006 - AO, Banfi det.). Successivamente è stato verificato che era da attribuire a questa specie anche un reperto raccolto alcuni anni prima ad Aosta, negli incolti subito a S del cimitero, verso la Dora, a 575 m (Bovio, 2003 - HbBovio, Banfi revis. 2019).
Nel 2019 è stata confermata nella piana di Donnas in località Glaires, tra l'autostrada e la Dora, a 310 m, abbondante (Bovio, Broglio & Ganz - FI, Banfi det.) ed *Eragrostis frankii*, finora considerata come alloctona casuale, dimostra di essersi ormai naturalizzata in Valle d'Aosta.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-2145*: Donnas, 2006 - Banfi det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; BOVIO *et al.*, 2006: 104 (n. 301); BOVIO, 2020-21: 203-204

*Eragrostis mexicana (Hornem.) Link (incl. *Eragrostis virescens* J. Presl)

Status + alloctona natur. (2009)

Freq. D.I.

Habitat macerie

Distrib. Specie avventizia di origine Nord-Americana, è stata raccolta di recente a Donnas, nei pressi della Dora in località Glaires, a 310 m (Soldano & Bouvet, 2009 - AO, Portal det.); trovata successivamente nella conca di Aosta, lungo la ciclabile che costeggia la Dora, a Gressan, 575 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2018 - HbGanz, det. Banfi), segno di una sua espansione e penetrazione fin nel cuore della regione. Già indicata come alloctona casuale in BOVIO (2014) la pianta dimostra di essersi ormai naturalizzata in Valle d'Aosta.

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *virescens* (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega

Note In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato come *Eragrostis virescens* J. Presl.

Herb. *AO-N.SFV-2825*: Donnas, 2009 - Portal det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; SOLDANO *et al.*, 2012: 95 (n. 371); BOVIO, 2019: 96

Eragrostis minor Host

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, incolti calpestati
Distrib. Frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e da ricercare nei settori inferiori delle valli laterali; in queste ultime finora è stata segnalata solo in V. di Cogne tra Villeneuve, Pondel e Vieyes e tra Lillaz e il Crêt, in località non meglio definite (Vaccari - FI !, Ricceri conf. det.) e recentemente in V. di Gressoney a Gaby, 1030 m (Bovio & Broglio, 2018). Sicuramente la sua diffusione nella regione è sottostimata, come spesso succede per molte specie ruderali poco annotate.
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. tra 1700 e 2000 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, tra Lillaz e il Crêt (Vaccari, Wilczek e Maillefer, 1903 - FI, Ricceri conf. det.) ma comunque eccezionalmente a questa altitudine
Variab. Da noi la subsp. *minor*
Herb. *AO-N.SFV-1683*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 79; RICCERI, 1982

*__Eragrostis pectinacea__ (Michx.) Nees

Status + alloctona casual. (2002)
Freq. D.I.
Habitat incolti
Distrib. In BOVIO (2014) indicata come naturalizzata in varie località della valle centrale fino a Villeneuve ! In base a recenti verifiche si devono ritenere dubbie quasi tutte le località osservate, ad eccezione della prima stazione scoperta, a Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora Baltea in località Glaires (Bovio, 2002 - AO !, Portal det.). In base a ciò questa specie al momento deve essere prudentemente indicata solo come alloctona casuale in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1689* : Donnas, 2002 - Portal det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; BOVIO, 2002: 106 (n. 245); BOVIO, 2018: 113

Eragrostis pilosa (L.) P. Beauv.

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Nota solo per una raccolta storica di Sommier a Pont-Saint-Martin (FI) riportata da RICCERI (1982); un campione di Vaccari raccolto ad Aosta (FI) e assegnato in origine a *E. pilosa* (cfr. PEYRONEL *et al.* 1988) è stato invece corretto da Ricceri in *E. minor*.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *pilosa*
Herb. *FI*: Pont-Saint-Martin, 1901 - Ricceri det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 79; RICCERI, 1982

Eragrostis virescens J. Presl
→ *Eragrostis mexicana* subsp. *virescens* (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega

*__Sporobolus indicus__ (L.) R.Br.

Status + alloctona natur. (2025)
Freq. D.I.
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Neofita Nord-Americana, scoperta a Pont-Saint-Martin, 306 m (Bonivento, 2025 - FI) in un'aiuola lungo la strada statale poco prima del confine con il Piemonte. Ulteriori ricerche dello scopritore hanno portato al ritrovamento di un'altra popolazione presso Donnas, in un parcheggio. Pianta assai tenace, appare ben insediata in queste stazioni, da cui l'attribuzione di specie ormai naturalizzata in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3439*: Pont-Saint-Martin, 2025 - Bovio det.
Bibl. BONIVENTO, 2025 : 116; BOVIO *et al.*, 2025: 189

Tragus racemosus (L.) All.

Status +
Freq. L
Habitat incolti calpestati, vigne
Distrib. Sembra esclusivo della media valle centrale, da Montjovet (Bovio & Poggio) ad Avise (Bovio, Broglio & Ganz, 2019), dove è relativamente frequente lungo la Dora e nelle vigne. Segnalato anche allo sbocco della Valle d'Aosta (HESS *et al.*, 1976) ma probabilmente già in Canavese, dato forse tratto da BOLZON (1918: 312) che lo indicava a Ivrea.
Altit. coll
Min. 450 m - Montjovet, lungo la vecchia strada romana tra Barmas e Toffo (Bovio & Poggio, 2005)
Max. 795 m - Arvier, loc. Montaverain (Bovio, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-1763*: Aosta, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 147**; HESS *et al.*, 1976: 277; BOVIO, 2002: 107 (n. 246)

Sottofam. **Bambusoideae**

* **Phyllostachys aurea** Carrière ex Rivière & C. Rivière

Status + alloctona casual. (2015)
Freq. D.I.
Habitat boscaglie, incolti abbandonati
Distrib. Il primo dato regionale relativo a questa specie è dovuto al ritrovamento di una ricca stazione di piante inselvatichite a Donnas, sulla riva destra della Dora Baltea, a 312 m (Ganz, 2015 - AO, Banfi conf. det.). Successivamente sono state osservate stazioni anche a Champdepraz, sui terrazzamenti abbandonati a nord del capoluogo, a 540 m (Mainetti, 2017 - AO !; Mainetti *et al.*, 2018 - FI !); tra Bard e Arnad, tra la strada statale e la

Dora Baltea, a 350 m (Mainetti, 2017 - obs.; Mainetti *et al*., 2018 - FI !).

Altit. coll

Note La stazione di Champdepraz e quella posta tra Arnad e Bard sono già state inizialmente descritte in BOVIO (2017a) come appartenenti a *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière) Rivière & C. Rivière ma il successivo studio delle popolazioni da parte di MAINETTI *et al*. (2019), che ha comportato anche l'analisi del DNA ha dimostrato la loro appartenenza a *Phyllostachys aurea*.

Va sottolineato il grande potere invasivo di tutte le specie di Bambù e quindi la necessità di tenere sotto controllo nella regione il genere *Phyllostachys* nel suo insieme per evitare una sua possibile espansione in natura, soprattutto nella valle centrale dove trova le condizioni climatiche più favorevoli.

Herb. *AO-N.SFV- 3077*: Donnas, 2015 - Ganz det., Banfi conf.

Bibl. BOVIO, 2016a: 126; BOVIO, 2017a: 83-84; MAINETTI et al., 2019; BOVIO, 2019: 103

* *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière) Rivière & C. Rivière

Status E

Note Segnalata in BOVIO (2017a) quale specie nuova (alloctona casuale) per la Valle d'Aosta in base a due stazioni osservate rispettivamente presso il capoluogo di Champdepraz e lungo la strada statale presso il confine comunale tra Bard e Arnad, il riesame delle popolazioni compiuto l'anno successivo, anche tramite analisi del DNA, ha permesso di constatare che esse appartengono in realtà a *Phyllostachys aurea* Carrière ex Rivière & C. Rivière (MAINETTI *et al*., 2019). Allo stato attuale delle conoscenze *Phyllostachys viridiglaucescens* va quindi esclusa dalla flora Valle d'Aosta.

Bibl. BOVIO, 2017a: 83; MAINETTI *et al*., 2019; BOVIO, 2019: 103

***Phyllostachys viridis** (R.A.Young) McClure

Status + alloctona natur. (2018)

Freq. D.I.

Habitat prato da sfalcio

Distrib. Scoperta di recente in Valtournenche ad Antey-Saint-André, loc. Filey, a 1030 m circa (Lonati, Pirani & Frigerio, 2018 - FI, Pittarello *et al*. det.).

Altit. mont

Herb. *FI*: Valtournenche, 2018 - Pittarello *et al*. det.

Bibl. PITTARELLO *et al*., 2019: 76; BOVIO, 2019: 104

***Pseudosasa japonica** (Siebold & Zucc. ex Steud.) Makino ex Nakai

Status + alloctona natur. (2018)

Freq. D.I.

Habitat prato da sfalcio

Distrib. Scoperta di recente a Châtillon, 490 m circa (Ravetto Enri, Lonati, Guzzetti, 2018 - FI, Ravetto Enri *et al*. det.).

Altit. coll

Herb. *FI*: Châtillon, 2018 - Ravetto Enri *et al*. det.

Bibl. RAVETTO ENRI *et al*., 2019: 76; BOVIO, 2019: 104

Sottofam. **Poöideae**

Achnatherum calamagrostis (L.) P. Beauv.

Status +

Freq. C loc

Habitat pendii franosi, scarpate delle strade

Distrib. Diffuso nella valle centrale da Montjovet a Courmayeur (da ricercare nella bassa valle centrale) e nel settore inferiore delle valli laterali. Risale maggiormente alcune di esse: V. di Champorcher sopra La Place !, V. di Cogne fino al Crêt (Richard), V. d'Ayas fino a Brusson (Abbà), V. di Gressoney fino a Gaby !. Mancano dati per alcune valli.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 435 m - Châtillon sotto Ussel, inizio stradina per la loc. Lilla (Bovio, 2001)

Max. senza quota - Comboé (Vaccari, 1902 - FI), località posta a circa 2100 m ma raramente sopra i 1600 m
2030 m - V. di Cogne, sopra la cappella del Crêt (RICHARD, 1992)
1645 m - Sopra Jovençan, lungo la strada tra La Premaz e Brin (Bovio, 2007 - FI !)

Herb. *AO-N.SFV-918*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 148**; PEYRONEL *et al*., 1988: 55; PISTARINO *et al*., 1999: II-752; RICHARD, 1992: 122

Acrospelion distichophyllum (Vill.) Barberá

(= *Trisetum distichophyllum* [Vill.] P. Beauv.; *Trisetaria distichophylla* [Vill.] Paunero)

Status +

Freq. C

Habitat detriti, greti, pascoli pietrosi

Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nei settori calcarei.

Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)

Min. 1600 m - V. di Cogne a Epinel, in località Bois Daillet (Poggio & Gerard, 1999)

Max. 3130 m - Valsavarenche, ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2009)

Herb. *AO-N.SFV-331*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 184**; PEYRONEL *et al*., 1988: 74; BEURET, 1974

Acrospelion argenteum (Willd.) Barberá & Quintanar
(= *Trisetaria argentea* [Vill.] Banfi & Soldano; *Trisetum argenteum* [Willd.] Roem. & Schult.)

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, raccolto nel 1900 nella V. di Rhêmes inferiore. Poggio (2002) ha verificato che il materiale è stato però determinato erroneamente; esistono, inoltre, altri due reperti valdostani attribuiti a questa specie, raccolti rispettivamente da Dutoit nel 1899 in V. di Cogne e da questi citato in un suo articolo (DUTOIT, 1900) e da Fiori nel 1916 tra Courmayeur e il Col Chécrouit; anche in questo caso le determinazioni sono errate (secondo Poggio da attribuire a *T. distichophyllum* [Vill.] P. Beauv. = *Acrospelion distichophyllum* [Vill.] Barberá). In base allo studio di BEURET (1974) sulla distribuzione di *T. distichophyllum* e *T. argenteum*, il secondo è specie propria delle Alpi austro-orientali, da escludere dalle Alpi occidentali e le segnalazioni in quest'ultimo settore sarebbero da attribuire a *T. distichophyllum*. Certamente errata anche la segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1916) per il vallone di Verraz in V. d'Ayas.
Bibl. **BOVIO, 2014: 184**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 75; DUTOIT, 1900; MASSALONGO, 1916: 48; BEURET, 1974; BOVIO & POGGIO, 2002: 54

* **Agropyron desertorum** (Fisch. ex Link) Schult.

Status + alloctona casual. (2018)
Freq. D.I.
Habitat incolti calpestati
Distrib. Scoperta recentemente una stazione sulla collina del Villair di Quart, incolto calpestato in spiazzo della stradina che costeggia il Ru Prévôt, ad est del Monastero (Rey C., Rey S. et al., 2018 - HbRey); riconfermata successivamente su segnalazione di Rey nella stessa località (Bovio & Broglio, 2019 - AO, Banfi det.).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3244*: Collina del Villair di Quart, 2019 - Banfi det.
Bibl. BOVIO, 2019: 96

Agrostis alpina Scop.
(= *Alpagrostis alpina* [Scop.] P.M. Peterson, Romasch., Soreng & Sylvester)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, zolle pioniere
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 1960 m - V. Veni, nella conca del Combal (Bressoud, 1982)
Max. tra 3550 e 3630 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938) - cfr. anche nota
Note Secondo GIACOMINI & FENAROLI (1958) osservata fino a 3850 m sul Cervino ma probabilmente da riferire al versante svizzero, lungo la via normale di salita.
Herb. *AO-N.SFV-1679*: V. Chalamy, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 148**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 58; VACCARI, 1940a: 41; GIACOMINI & FENAROLI L., 1958: 108; BRESSOUD, 1989: 190

Agrostis canina L.

Status +
Freq. RR
Habitat stagni, paludi, torbiere
Distrib. Segnalata abbastanza spesso, soprattutto nel passato (cfr. Bibl.), in quasi tutti i casi in cui si sono potuti reperire materiali d'erbario questi si sono rivelati identificati erroneamente, come per tutti i campioni valdostani conservati in FI (Bovio, 2005), tra cui tutti quelli di Vaccari indicati da PEYRONEL *et al.* (1988) e in TO-HP (Bovio, 2012), che sono da attribuire a specie vicine (in genere ad *A. stolonifera* o ad *A. schaderiana*). Pochi i dati di cui è stata constatata la correttezza sulla base di reperti: sopra Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay, 767 m (Desfayes - AO !), V. di Cogne in Valnontey (Peyronel *et al.*, 1953 - TO-HAO !), probabilmente da riferire alla torbiera di Praz Suppiaz, 1690 m, dove è stata segnalata successivamente anche dall'autorevole F. Klötzli (KLÖTZLI, 1970) e conferemata di recente (Mainetti & Broglio, 2022 - AO !). Attendibili anche le segnalazioni per lo stagno di Loson, sopra Verrayes, a 1520 m (Desfayes; Rey) e per la V. Ferret a Frebouge e Greuvetta, a 1650 e 1760 m (Poggio & Vanacore Falco, 2006, con conferma di Venanzoni). Assai dubbi invece vari dati bibliografici per i piani subalpino superiore e alpino, a quote decisamente elevate per questa specie.
Altit. coll-mont-(subalp)
Variab. Da noi la subsp. *canina*
Herb. *AO-N.SFV-3377*: V. di Cogne a Praz Suppiaz, 2022 - Mainetti & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 148**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 57; MASSALONGO, 1916: 39; HENRY, 1917: 6; MENGHINI, 1932: 184; KLÖTZLI, 1970: 175; TOSCO & FERRARIS, 1981: 170; SOTTI & TOSCO, 1986: 355; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 51; PISTARINO *et al.*, 2010: 464

Agrostis capillaris L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli, boschi radi, bordi di vie
Distrib. Qua e là in tutta la regione, poco frequente ma forse anche poco segnalata; mancano dati per alcune valli laterali, dove è da ricercare.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 660 m - Chambave, presso Septumian (BUFFA & MISERERE, 1997)

Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2000 m - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *capillaris*
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, raccolto nella Comba Sourda (V. del P.S.Bernardo) a 2500 m; è stato però verificato che è da attribuire ad altra specie (Bovio, 2005); la segnalazione di MENGHINI (1932) sulla Lancebranlette sopra il P.S.Bernardo a 2400 m è probabilmente relativa a una stazione oggi in territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV-2074*: V. Chalamy, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 148**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 55; BUFFA & MISERERE, 1997: 214; MENGHINI, 1932: 184

Agrostis rupestris All.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-niv
Min. tra 1000 e 1300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, tra Vieyes e il ponte di Laval (Vaccari, 1899 - FI) ma raramente sotto i 1700 m
1700 m - V. di Cogne, in Valnontey (Peyronel, Dal Vesco & Castagno, 1977 - TO)
Max. 3780 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
3150 m - Valsavarenche, ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *rupestris*
Herb. *AO-N.SFV-310*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 149**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 59; PEYRONEL, 1971: 26; PISTARINO *et al.*, 2010: 465

Agrostis schraderiana Bech.

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli pietrosi, arbusteti, detriti
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie ma è probabilmente ben diffusa, soprattutto nelle valli laterali.
Altit. subalp-alp-niv?
Min. tra 1500 e 1900 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher a Montpey (Vaccari, 1904 - FI)
1730 m - V. Ferret a Ferrachet (Vanacore Falco & Poggio, 2006)
Max. tra 2550 e 2800 m a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, dal Rif. Grand Tournalin verso il Mont Brun (Poggio, Broglio & Lunardi, 2009) - cfr. anche nota
Note In rapporto alla massima quota raggiunta, in FI vi è un campione di Sommier, raccolto all'Alta Luce sopra Gressoney; Sommier indica "*la cima è a 3546 m*" ma è improbabile che abbia raccolto il campione così in alto e più probabilmente lo fece lungo la salita a quota indefinita. NEGRI (1934) dà per questa specie una quota massima di 3100 m sul Monte Rosa, mal interpretando un dato di SCHROETER (*Das Pflanzenleben der Alpen*, 1925: 827), il quale in realtà indicava il limite superiore generale per le Alpi (a 3010 e non 3100 m), che quasi certamente non è neppure da riferire alla Valle d'Aosta. LUZZATTO (1935) segnala la pianta fino a 3075 m nella zona del Passo dei Salati, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-1680*: V. Chalamy, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 149**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 57; MASSALONGO, 1916: 41; NEGRI, 1934: 118; LUZZATTO,1935: 677; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 18; MISERERE *et al.*, 2001: 179; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 29; PISTARINO *et al.*, 2010: 466

Agrostis stolonifera L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli più o meno freschi o umidi, bordi dei ruscelli, sorgenti, paludi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
526 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)
Max. 2460 m - Courmayeur in V. Sapin (REVEL *et al.*, 2001) ma raramente sopra i 2200 m
Variab. Da noi la subsp. *stolonifera*
Herb. *AO-N.SFV-779*: V. Veni, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 149**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 56; DESFAYES, 1993: 51; REVEL *et al.*, 2001: 41

Aira caryophyllea L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Per questa specie si hanno quasi esclusivamente dati storici (è specie che sfugge facilmente all'osservazione), derivanti soprattutto dell'erbario di Vaccari (FI !); risulta localizzata nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Saint-Vincent e nelle basse valli di Gressoney, Champorcher e Valtournenche.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2061*: Pont-Saint-Martin, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 149**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 70; TREVES, 1900: 187; GUYOT, 1925: 43; BECHERER, 1938; BOVIO, 2006b: 101-102 (n. 294); PRUNIER, 2007: 84

Aira elegans Willd.
(= *Aira elegantissima* Schur)

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, bordi di vie
Distrib. Nota per la bassa valle centrale, segnalata da Donnas (Carestia - TO !; Kaplan & Ludwig; Bovio & Rosset - AO !) alla conca di Saint-Vincent (Vust; Rey in CARON *et al.*, 1995), nei prati aridi a sud di

Lenty (Bovio & altri - HbBovio !) e presso Salirod (Bovio, Broglio, Ganz, Mainetti & Trompetto, 2018) da 350 a 1165 m circa.

Altit. coll-mont

Variab. Da noi la subsp. *elegans*

Note Una segnalazione di Vaccari tra Bard e Champorcher, riportata da PEYRONEL *et al.* (1988), in seguito a revisione del relativo campione in FI (Bovio, 2006) è da riferire in realtà ad *Aira caryophyllea* L.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Aira elegantissima* Schur.

Herb. *AO-N.SFV-2040*: Donnas, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 149**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 70; BECHERER, 1938; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78; VUST, 1995: 52; CARRON *et al.*, 1995: 20; KAPLAN, 1997: 146; PRUNIER, 2007: 84

Aira praecox L.

Status E

Note Solo un dato bibliografico di BECHERER (1938) che la cita genericamente per la Valle d'Aosta; da questo deriva verosimilmente l'indicazione di presenza nella regione da parte di HESS *et al.* (1976), ripresa da AESCHIMANN & BURDET (1994). In TO-HP (Bovio, 2004), FI (Peyronel & coll., 1972) e G (Bovio, 2005) non si riscontrano campioni relativi alla Valle d'Aosta.
Si ritiene molto probabile che la supposta presenza in Valle d'Aosta derivi dalla segnalazione storica di Bellardi in ALLIONI (1785: II-244) che la indicava "*in montibus di Andrà supra Eporedium frequentem vidit Cl. Bellardi*", quindi Andrate sopra Ivrea nel settore piemontese della valle della Dora Baltea. La vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" deriva sicuramente dal dato di Bellardi in Allioni ed è probabile che quest'ultimo sia anche la fonte utilizzata da Becherer. Sulla base di tutto ciò è stato ritenuto di considerare *Aira praecox* specie segnalata per errore in Valle d'Aosta (Bovio in DOMINA *et al.*, 2025).

Bibl. **BOVIO, 2014: 150**; BALL, 1896: 222; BECHERER, 1938: 10; HESS *et al.*, 1976: 303; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 537; DOMINA *et al.*, 2025: 12; BOVIO *et al.*, 2025: 186

Alopecurus aequalis Sobol.

Status +

Freq. PF

Habitat alluvioni e fanghi sulle rive di laghi, stagni e corsi d'acqua

Distrib. Qua e là nella regione.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 2195 m - Valtournenche, stagno di Glavin (Bovio, Broglio, Buccella & Jacquemet, 2023)

Note Secondo CONTI (1997) sono da assegnare ad *A. aequalis* anche i campioni valdostani in FI assegnati in origine a *A. geniculatus* (cfr. anche in questa specie), confermando quindi un'ipotesi già fatta da DESFAYES (1993) e come si è potuto verificare, ad es., con un recente sopralluogo per la stazione del lago Verney al P.S.Bernardo.

Herb. *AO-N.SFV-656*: Presso Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 150**; DESFAYES, 1993: 52; REY, 1990: 15; CONTI, 1997

Alopecurus alpinus Vill.
(= *Alopecurus gerardi* Vill.)

Status +

Freq. L

Habitat pascoli

Distrib. Localizzato nella testata della Valsavarenche, soprattutto nella zona del Nivolet ! ma anche presso il Rif. Vittorio Emanuele (Siniscalco & Montacchini) e ai laghi Djouan (Poggio & Gerard); segnalato anche presso il P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes, senza ulteriori precisazioni (Buffa & Dal Vesco) e forse raccolto storicamente in V. di Cogne (cfr. nota).

Altit. (subalp)-alp

Min. 2000 m - Valsavarenche, tra Pont e la Croce della Roley (Poggio & Gerard, 2002)

Max. 2790 m - Valsavarenche, sopra il Piano del Nivolet nel traversone alto tra il lago Leynir e la conca dei laghi Trebecchi (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008)

Note Vaccari lo avrebbe raccolto in V. di Cogne a Les Ors, 2000 (FI !; det. erroneamente come *Phleum michelii* All.); la stazione, mai confermata, dà però adito a dubbi circa il luogo di erborizzazione: il reperto si trova infatti sullo stesso foglio di un campione della Valsavarenche della stessa specie (anch'esso det. da Vaccari come *Phleum michelii*).

Herb. *AO-N.SFV-2009*: Valsavarenche al Nivolet, 2005 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 150**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 60; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 19; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26; KAPLAN, 1997: 144

Alopecurus geniculatus L.

Status +

Freq. RR

Habitat luoghi umidi

Distrib. Noto al momento per due sole località. Kaplan & Overkott-Kaplan (2013) lo hanno raccolto all'*envers* di Donnas presso Donnes, a circa 855 m (AO !), dove è stato successivamente confermato (Bovio, Broglio, Deval & Ganz, 2021 - HbBovio !) ; da attribuire inoltre a questa specie un reperto di Desfayes (AO !) raccolto nel 1983 in Valtournenche in una "*dépression humide sous le Lod de Chamois*", a 1920 m, identificato erroneamente dal raccoglitore come *Alopecurus pratensis* L. ma corretto in seguito in *A. geniculatus* L. (Conti revis., 2006).

Altit. mont-subalp

Note PEYRONEL *et al.* (1988) elencano sotto questo binomio vari campioni di Vaccari in FI, verosimilmente conservati (almeno all'epoca dello studio compiuto da questi autori) in una camicia

comprendente sia la var. *typicus*, sia la var. *aequalis*, ovvero *A. geniculatus* L. s.str. e *A. aequalis* Sobol. Già secondo DESFAYES (1993) i reperti di Vaccari raccolti in quota sarebbero in realtà da riferire a *A. aequalis* e quelli delle stazioni meno elevate comunque da verificare. L'ipotesi di Desfayes è confermata da CONTI (1997), nel suo studio sulla distribuzione in Italia di *Alopecurus aequalis* e *A. geniculatus*, secondo cui tutti i campioni di Vaccari sono da attribuire a *A. aequalis*. In seguito al ritrovamento di Donnes e alla revisione del campione di Desfayes vanno riviste le conclusioni di BOVIO & POGGIO (2002), secondo le quali *A. geniculatus* andava radiato dalla flora valdostana.

Herb. *AO-N.SFV-2912*: *Envers* di Donnas, 2013 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 150**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 61; DESFAYES, 1993: 52; CONTI, 1997; BOVIO & POGGIO, 2002: 54; BOVIO, 2006b: 102 (n. 295); KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Alopecurus myosuroides Huds.

Status 0

Habitat non attribuibile

Distrib. La presenza di questa specie in Valle d'Aosta è testimoniata solo da due reperti storici di fine '800 raccolti ad Aosta da Vaccari (FI), verificati da Poggio (2000) e indicati anche da PEYRONEL *et al.* (1988).

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *myosuroides*

Herb. *FI*: Aosta, 1899 - Vaccari det., Poggio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 151**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 60

***Alopecurus pratensis** L.

Status + alloctona casual. (0000)

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie

Distrib. In BOVIO (2014) è stato indicato come specie segnalata per *errore* in Valle d'Aosta, sulla base del controllo dei pochi dati d'erbario esistenti. In bibliografia sono state reperite due segnalazioni che si sono infatti rivelate errate. PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un unico reperto (dubbio) di Vaccari in FI, raccolto a Cogne, inserito nella camicia di *A. pratensis* e attribuito ad *A. arvensis*; da verifica (Poggio, 2002) il materiale risulta appartenere al genere *Phleum*. DESFAYES (1993) indica di aver osservato *A. pratensis* in Valtournenche, in una depressione umida sotto il lago di Lod di Chamois a circa 1920 m; esiste il relativo campione in AO che è invece da attribuire ad *Alopecurus geniculatus* L. (Conti revis., 2006). Sulla base di questi dati pare poco attendibile l'indicazione di DEGIOVANNI (1969), secondo cui *A. pratensis* in Valle d'Aosta è "*diffusa in prati e pascoli tra 350-2000 m*".
Stranamente *A. pratensis* sembra mancare del tutto nella regione se non come pianta introdotta occasionalmente con le semine, come dimostrano alcuni dati accertati: V. di Champorcher, davanti alla baita alta di Chapy, 1985 m, introdotto, come confermato dal proprietario (Bovio, Bosio, Facchini e Foghino - *AO-N.SFV-2315*: V. di Champorcher, 2008 - Bovio det.); Quart, prati a ovest del vivaio regionale, 580 m (Poggio & Curtaz), unico dato riscontrato nel corso di un ampio studio sulla composizione dei prati da sfalcio valdostani. Recentemente è stato osservato in V. di Gressoney a Fontainemore, con alcune piante a bordo strada tra Colombit e Plana, a 890 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2015 - AO !); in base a quanto detto sopra si suppone che si tratti di piante sfuggite dal vicino prato dove sono state quasi certamente introdotte. Un ulteriore esempio dell'origine antropica della presenza di questa pianta in Valle d'Aosta si ha nel vallone di Saint-Marcel, dove *Alopecurus pratensis* è stato sicuramente seminato in seguito ad uno scavo nel piazzale di fronte alla casa di caccia della Grande-Chaux, a 2360 m (Bovio & Mainetti, 2015). In base al dato di Fontainemore e di ulteriori località emerse, *Alopecurus pratensis* può ora essere considerato presente come alloctona casuale in Valle d'Aosta.

Variab. Da noi la subsp. *pratensis*

Herb. *AO-N.SFV-3012*: V. di Gressoney, 2015 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 151**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 60; DEGIOVANNI, 1969: 114; DESFAYES, 1993: 52; BOVIO, 2015a: 155

Anisantha madritensis (L.) Nevski (= *Bromus madritensis* L.)

Status E

Note PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un campione di Vaccari in FI assegnato a questa specie (sub *Bromus madritensis* L. var. *ciliatus* Gunn.), raccolto nel 1897 a Saint-Christophe. Poggio (2002) ha verificato che in FI manca la camicia di *Bromus madritensis* per il Piemonte, e ha ritrovato il campione di Vaccari nella camicia di *B. sterilis*; i caratteri sono quelli di quest'ultima specie, in particolare le spighette lungamente peduncolate. In AO-S.SFV vi è un sicuro duplicato del campione sopra descritto (anche se mancano data e nome del raccoglitore, il nome assegnato e la località di raccolta sono identici al campione conservato in FI); anche in questo caso si tratta in realtà di *Anisantha sterilis* (Bovio, 2004), le infiorescenze sono infatti lasse e le spighette lungamente peduncolate. BOLZON (1918) segnalò *B. madritensis* nell'alveo della Dora ad Aosta, dato messo in dubbio da BECHERER (1969). In FI è presente il campione di Bolzon, sub *Bromus sterilis* L. var. *madritensis* f. *monandrus*, raccolto l'11 maggio 1916; si tratta però sempre di *A. sterilis* (Bovio revis., 2004). Al momento questa specie va dunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a: 198.

Bibl. **BOVIO, 2014: 151**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 107; BOLZON, 1918: 314 ; BECHERER, 1969: 69 ; BOVIO, 2006a: 198 (n. 1220)

Anisantha sterilis (L.) Nevski
(= *Bromus sterilis* L.)

Status +
Freq. C
Habitat incolti erbosi, vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e fino a Courmayeur (Payot) e nel settore inferiore delle relative valli laterali; risale maggiormente la V. di Cogne fin nei pressi di Crétaz (Dal Vesco & Peyronel).
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1500 m - V. di Cogne, a Crétaz in località Tzatelet (DAL VESCO & PEYRONEL, 1981) - cfr. anche nota
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, che sarebbe stato raccolto nel vallone di Saint-Marcel, tra 2100 e 2400 m, altitudine molto superiore a quelle abituali di questa specie. Il campione risulta identificato correttamente (Bovio, 2005) ma l'etichetta, che riportava inizialmente "*Valle di St. Marcel infer. entre Praborna e La Chaz 2100-2400 m*", vede cancellato per mano dello stesso Vaccari "*entre Praborna e La Chaz*" e la raccolta sarebbe dunque da riferire a quote più basse.
Herb. *AO-N.SFV-131*: Saint-Denis, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 152**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 106; PAYOT, 1882: 279; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981: 71

Anisantha tectorum (L.) Nevski
(= *Bromus tectorum* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti e prati aridi, vigne, bordi di vie, muretti a secco
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma soprattutto nei settori più secchi e caldi.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 2410 m - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-161*: Avise verso Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 152**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 106

Anthoxanthum nipponicum Honda
► *Anthoxanthum odoratum* L.

Anthoxanthum odoratum L.
(incl. *Anthoxanthum nipponicum* Honda)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari, radure, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 325 m - Donnas, a est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 3200 m - Monte Bianco verso il Colle del Gigante (Vaccari, 1899 - FI)
2785 m - Valtournenche, ai piedi del Furggen nella valletta del torrente Plan Maison (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *odoratum* e la subsp. *nipponicum* (Honda) Tzvelev (= *Anthoxanthum nipponicum* Honda = *Anthoxanthum alpinum* Á. Löve & D. Löve), la seconda diffusa solo nei piani altitudinali superiori.
Le due sottospecie vengono elevate al rango di specie da vari autori, così come in BARTOLUCCI *et al*. (2018). In questa sede si è preferito trattarle al livello di sottospecie, perché a causa dei caratteri fenotipici che spesso non permettono un'identificazione certa, gran parte delle segnalazioni sono da attribuire a "*A. odoratum* s.l.". Poiché anche *A. odoratum* s.str. può salire ad altitudini elevate, risulta problematica l'interpretazione delle segnalazioni bibliografiche relative a "*Anthoxanthum odoratum*", soprattutto quelle non recenti. In conclusione, per la Valle d'Aosta non si hanno sufficienti dati per poter proporre trattazioni separate delle due entità.
Herb. *AO-N.SFV-827*: Arnad, 1992 - Bovio & Rosset det. (subsp. *odoratum*)
AO-N.SFV-2812: V. Cogne, 2012 - Bovio det. (subsp. *nipponicum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 152**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 53

*?**Apera interrupta** (L.) P. Beauv.

Status + autoctona dubbia (1990)
Freq. RR
Habitat bordi di vie, incolti
Distrib. Indicata storicamente da Piottaz in "*Agri taurinensis et augustani*" (TO !) e da BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" (forse dato tratto da Piottaz ?). Due segnalazioni moderne presso Quart, 530 m (Bovio, 1990 - HbBovio !) ed Introd lungo la strada tra Villes-Dessus e il Truc d'Arbé, 970 m (Bovio, 2003 - AO !). Forse in Valle d'Aosta è solo un'avventizia casuale.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1744*: Presso Introd, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 152**; BALL, 1896: 220; BOVIO & ROSSET, 1990: 37 (n. 67); BOVIO, 2003b: 72 (n. 260)

Apera spica-venti (L.) P. Beauv.

Status da conf.
Note Solo alcuni dati bibliografici storici: BEYER (1891) la indicava nella media Valgrisenche (sub *Agrostis spica-venti* L.); BALL (1896) ne segnalava la presenza nel settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*". È possibile che un tempo questa specie, infestante dei campi di cereali, fosse presente nella regione ma al momento la sua appartenenza alla flora valdostana va verificata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 152**; BALL, 1896: 220; BEYER, 1891: 15

Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. & C. Presl

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 1800 m - Gressoney-La-Trinité a Orsia (Codignola & Gallino, 1976)
Variab. Da noi la subsp. *elatius*
Herb. *AO-N.SFV-550*: A ovest di Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 153**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 66; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 155

Avena barbata Pott ex Link

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti secchi, bordi di vie
Distrib. Scoperta nel corso del 2025 in varie località della valle centrale da Lonati e Nota, dapprima a Montjovet sulla scarpata autostradale dove è stata raccolta (FI, AO), quindi anche nei comuni di Verrès e di Arnad.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3437*: Montjovet, 2025 - Ganz det.
Bibl. LONATI & NOTA, 2025a: 92; BOVIO *et al.*, 2025: 189

***Avena fatua** L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. LR
Habitat incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Nota solo per rari dati nella media valle centrale, osservata da Saint-Vincent a Saint-Pierre !, quote estreme 580-930 m.
Altit. coll-mont
Note ***Avena sativa*** L., specie coltivata, si trova occasionalmente inselvatichita, osservata ad es. anche di recente in vigne a Quart, 630 m (Bovio & Poggio - *AO-N.SFV-2172* - subsp. *sativa*) o presso Villeneuve al bordo di campi (Bovio & Giunta - *AO-N.SFV-1060*); cfr. anche PEYRONEL *et al.* (1988: 68), DEGIOVANNI (1969: 115) e BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994: 124).
Herb. *AO-N.SFV-1991*: Presso Saint-Vincent, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 153**; KAPLAN, 1997: 148

Avenella flexuosa (L.) Drejer

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari, arbusteti, prati e pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI) ma raramente sotto i 1000 m
810 m - V. di Gressoney a Fontainemore, lungo la mulattiera per Borney (Bovio, 2004)
Max. 2620 m - Valsavarenche, da Plan Borgnoz verso il vallone delle Meyes (Poggio & Gerard, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *flexuosa*
Herb. *AO-N.SFV-406*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 153**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 71

Avenula pubescens (Huds.) Dumort.
(= *Helictotrichon pubescens* [Huds.] Pilg.; *Homalotrichon pubescens* [Huds.] Banfi, Galasso & Bracchi, nom. illeg.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli
Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservata.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 352 m - Arnad, prati a sud di Etral (Poggio & Bovio, 2010)
Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-1472*: V. G.S.Bernardo, 2000 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 153**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 68; BEYER, 1891: 15; GOLA, 1912: 55; FIORI, 1923-25: 111; ARIETTI, 1976: 197; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 157; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981: 72; KAPLAN, 1981: 26; FILIPELLO *et al.*, 1985: 21; SOTTI & TOSCO, 1986: 354; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 24; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 19; KAPLAN, 1997: 136, 140; PISTARINO *et al.*, 2010: 459

Bellardiochloa variegata (Lam.) Kerguélen
(= *Poa variegata* Lam.; *Poa violacea* Bellardi; *Bellardiochloa violacea* [Bellardi] Chiov.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Sembra frequente solo nella media V. di Cogne, dove è stata segnalata ripetutamente. Altrove i dati sono sporadici e mancano segnalazioni per alcune valli.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. senza quota - V. di Rhêmes a Proussaz (Peyronel & Dal Vesco, 1974 - TO), località posta a circa 1400 m

1520 m - Champdepraz, pascolo a monte di D'Hérin (Bovio, 2006 - AO, Foggi det.)

Max. 2860 m - Valsavarenche, presso il rif. Chabod (Merli M. & M., 2018 - HbMerli)

Variab. Da noi la subsp. *variegata*

Herb. *AO-N.SFV-2345*: V. Cogne, 2008 - Aeschimann, Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 153**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 80; FAVRE, 1880: 31; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 18; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 23; RICHARD, 1992: 117; ZACCARA & DAL VESCO, 1995; KAPLAN, 1997: 11; REVEL *et al.*, 2001

Brachypodium glaucovirens (Murb.) Sagorski

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti, margine dei boschi
Distrib. Segnalata un'unica stazione sopra Champdepraz, nella bassa V. Chalamy lungo la strada per Chevrère, 1000 m (BUFFA, 1991a - TO).
Altit. mont
Herb. *TO-HP*: Sopra Champdepraz, 1992 - Buffa det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 154**; BUFFA, 1991a: 94

BRACHYPODIUM PINNATUM aggr.

Le conoscenze sulle specie appartenenti al gruppo di *Brachypodium pinnatum*, di cui segue la trattazione, sono ancora molto frammentarie, anche perché nel passato le segnalazioni venivano attribuite generalmente a *Brachypodium pinnatum* s.str. mentre solo in seguito ai successivi chiarimenti sistematici e corologici, in Valle d'Aosta si è constatata la presenza anche di altre specie quali *B. rupestre* e *B. caespitosum* (quest'ultimo ora incl. nel precedente), alle quali vanno ascritte sicuramente molte delle segnalazioni del passato; Vaccari nel suo erbario (in FI) distingueva la var. *rupestre* ma il ricco materiale necessita comunque di una totale revisione.

Come in altri casi simili, anche qui viene trattato dapprima il gruppo in generale, per poi passare alle singole specie, per le quali le informazioni rimangono al momento ancora molto parziali. L'identificazione o la revisione delle raccolte compiute per chiarire la situazione regionale sono state fatte da Enrico Banfi.

Freq. C
Habitat boschi e loro margini, cespuglieti, prati aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. tra 350 e 650 m, a quota non meglio precisata - tra Pont-Saint-Martin e Lillianes (Vaccari, 1905 - FI)
430 m - Montjovet (Bovio & Poggio, 2006 - AO !)
Max. 2320 m - V. d'Ayas, sotto l'Alpe Vardaz, lungo il torrente (Poggio & Lunardi, 2009)
Bibl. **BOVIO, 2014: 154**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 109; VARESE, 1996; PISTARINO *et al.*, 2011: 458

Brachypodium caespitosum (Host) Roem. & Schult.)
► *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult.

Brachypodium pinnatum (L.) Beauv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Ampiamente segnalato in passato ma la reale distribuzione (anche altitudinale) va chiarita. Al momento ne è stata comunque confermata la presenza nella regione ma probabilmente è meno frequente delle altre specie del gruppo.
Altit. (coll)-mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-2502*: Aymavilles, 2007 - Bovio det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 154**

Brachypodium rupestre (Host) Roem. & Schult.
(incl. *Brachypodium caespitosum* [Host] Roem. & Schult. = *Brachypodium rupestre* subsp. *caespitosum* [Host] H. Scholz)

Status +
Freq. C
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Note In BOVIO (2014) *Brachypodium caespitosum* veniva trattato come specie indipendente; ora viene sinonimizzato a *B. rupestre* (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2116*: V. Chalamy, 2006 - Bovio det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 154**; VARESE, 1996

Brachypodium sylvaticum (Huds.) P. Beauv.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e loro margini, cespuglieti
Distrib. Frequente nei settori orientale e centrale della regione, sembra molto raro a ovest, dove il dato più occidentale è relativo a Vens, sopra Saint-Nicolas (Vaccari - FI); mancano infatti segnalazioni per le valli di Rhêmes e Valgrisenche, mentre per la Valdigne è stato riscontrato solo il vago dato storico di presenza in BALL (1896).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lungo un canale (Bovio, 2002 - HbBovio !)

Max. 2070 m - Valsavarenche, lungo il sentiero per il Nivolet (SINISCALCO, 1995) ma raramente sopra i 1700 m
Variab. Da noi la subsp. *sylvaticum*
Herb. *AO-N.SFV-1032*: Tra Doues e Allein, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 154**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 110; BALL, 1896: 226; BUFFA, 1991a: 94; SINISCALCO, 1995: 20

Briza maxima L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i prati di Verrès (sub *Briza major*) ma mai confermata in seguito. *Briza maxima* è specie Paleo-Subtropicale, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-898) sulle Alpi presente solo all'estremo limite sud-occidentale, in Francia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 155**; GORRET & BICH, 1877: 50

Briza media L.
(= *Macrobriza maxima* [L.] Tzvelev)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli da aridi a umidi, paludi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 445 m - Envers di Châtillon, inizio mulattiera per Ussel (Ganz, 2014 - HbGanz !)
Max. 2500 m - V. di Cogne, vallone del Grauson, poco sotto Grauson Neuf (Mainetti, Bovio & Jacquemet, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-629*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 155**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 79; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 20

Briza minor L.

Status E
Note In FI, nella camicia di *Briza minor*, vi erano tre campioni raccolti in Valle d'Aosta nelle seguenti località: V. di Cogne a Gueula (Losacco, 1935, in herb. Pichi Sermolli); V. d'Ayas a Fiéry, 2000 m (Vaccari, 1917, che indicò solo il nome del genere); Gressoney-La-Trinité, 1600 m (Donati, 1937). Il campione di Vaccari è stato anche censito in PEYRONEL *et al.* (1988). Controllati da Poggio (2002), tali reperti sono risultati in realtà appartenere tutti a *Briza media*. *Briza minor* è specie di bassa quota delle regioni calde ed è assai improbabile che possa vivere alle quote a cui si trovano le tre località sopra indicate.
Bibl. **BOVIO, 2014: 155**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 79

Bromopsis benekenii (Lange) Holub
(= *Bromus benekenii* [Lange] Trimen)

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi
Distrib. Questa specie è nota per pochissimi dati: in FI vi sono due campioni storici di Vaccari, raccolti rispettivamente tra Ollomont e Valpelline tra 1000 e 1400 m e sopra Ollomont a 1500 m nel 1902 (Poggio conf. det., 2002); la presenza è stata confermata recentemente sopra Morgex, sul pianoro di Molliex, 1390 m (Bovio, Bongiorni, Broglio & Trompetto, 2011 - AO !, Banfi conf. det.). Probabilmente ben più diffusa nella regione.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2701*: Presso Morgex, 2001 - Bovio det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 155**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 105; BOVIO, 2012: 94 (n. 368)

Bromopsis erecta (Huds.) Fourr.
(= *Bromus erectus* Huds.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi e soleggiati della valle centrale e delle valli laterali (in queste soprattutto nei settori inferiori, ad eccezione della V. di Cogne, dove è assai comune anche nel cuore della valle). Mancano dati per l'estremo settore nord-occidentale, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, argini della Dora (Bovio, 2001)
Max. 1940 m - Valtournenche, nel vallone di Tzan, alla base della parete rocciosa che domina lo stagno di Loditor (Bovio, 2004) ma raramente sopra i 1600 m
Herb. *AO-N.SFV-974*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 155**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 105; CONTI *et al.*, 2005: 63

*__Bromopsis inermis__ (Leyss.) Holub
(= *Bromus inermis* Leyss.)

Status + alloctona natur. (1972)
Freq. D.I.
Habitat incolti erbosi, bordi di vie, prati
Distrib. I dati sono ancora frammentari ma sembra diffusa soprattutto nella valle centrale, segnalata da Pont-Saint-Martin ad Arvier fino all'imbocco della Valgrisenche !; anche in V. di Cogne a Crétaz (Dal Vesco - TO) e Valnontey (Poggio & Gerard), nella V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan) e in Valpelline presso Bionaz, a circa 1650 m (Antonietti & Becherer, 1972). Sicuramente in espansione e ben più diffusa nelle valli laterali di quanto indicato da questi dati.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 314 m - Donnas presso la Dora (Bouvet & Soldano, 2009)

Max. 1670-1710 m - V. di Cogne presso Paradisia (Poggio & Gerard, 2008: probabilmente presente in seguito a semine effettuate nella zona)

Note In FI non vi sarebbero campioni valdostani di questa specie, neppure nell'erbario di Vaccari (PEYRONEL &. al., 1988 e appunti inediti). In Valle d'Aosta *B. inermis* è probabilmente solo pianta arrivata di recente, utilizzata spesso per inerbimenti; ABBÀ (1976) la indica tra le specie in espansione in Piemonte e Valle d'Aosta.
Da noi la subsp. *inermis.*

Herb. *AO-N.SFV-2043*: Verrayes a Loson, 2005 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 156**; BECHERER, 1973: 39 ; ABBÀ, 1976: 97; PISTARINO *et al.*, 2010: 457

NOTA. Prunier ha recentemente raccolto (2013) ***Bromopsis riparia*** (Rehmann) Holub (= *Bromus riparius* Rehman) in prati presso Saint-Denis, a monte del castello di Cly (*AO-N.SFV-2937*, Prunier det., Bovio & Banfi conf.), dove è stata sicuramente introdotta con semina. Si tratta di pianta Est-Europea-Asiatica, altrove ampiamente introdotta nei prati come foraggio. Da controllare l'evoluzione di questa specie, poiché è prevedibile una sua futura diffusione e spontaneizzazione nella regione.

Bromus arvensis L.

Status 0

Habitat campi, bordi di vie

Distrib. Solo pochi dati storici da raccolte di Vaccari (FI !) elencate anche da PEYRONEL *et al.* (1988), tutte relative al cuore della regione. BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della regione. Secondo DEGIOVANNI (1969) in Valle d'Aosta sarebbe diffuso da 350 a 2000 m ma dato da verificare.

Altit. coll-mont?

Variab. Da noi la subsp. *arvensis*

Herb. *FI*: Presso Aosta, 1902 - Vaccari det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 156**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 107; BALL, 1896: 226; DEGIOVANNI, 1969: 115

Bromus hordaceus L.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati

Distrib. Frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e all'imbocco delle relative valli laterali; raro e disperso altrove.

Altit. coll-mont

Min. 310 m - Donnas, prati lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)

Max. 1505 m - Collina di Saint-Vincent, prati a nord di Amay (Bovio & Curtaz, 2010)

Variab. Delle varie sottospecie elencate da BARTOLUCCI *et al.* (2018) al momento è stata individuata solo la subsp. *hordaceus*.

Herb. *AO-N.SFV-1002*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 156**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 107

Bromus squarrosus L.

Status +

Freq. L

Habitat prati e incolti aridi, campi, bordi di vie

Distrib. Sembra localizzato quasi esclusivamente nella parte occidentale della regione, anche se storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della Valle d'Aosta. La stazione più orientale riscontrata si trova nella bassa V. di Saint-Barthélemy lungo il Ru de Crepella (Poggio, Bovio & Broglio). Recentemente è stata però osservata una stazione anche nel settore orientale della regione, sulla collina di Saint-Vincent in loc. Piané, 1138 m (Ganz, 2014 - AO !).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 530 m - Brissogne, praterie secche tra l'autostrada e la Dora (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)

Max. 2100 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson (Vaccari, 1902 - FI)
tra 1520 e 1650 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, pendii aridi a monte di Epinel (Kaplan, 1980)

Variab. Da noi la subsp. *squarrosus*

Herb. *AO-N.SFV-1524*: V. G.S.Bernardo, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 156**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 107; BALL, 1896: 226; BOLZON, 1918: 314; KAPLAN, 1981; VUST, 1995: 51; KAPLAN, 1997; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45; PISTARINO *et al.*, 2010: 457; BOVIO, 2015a: 166

Calamagrostis arundinacea (L.) Roth

Status +

Freq. D.I.

Habitat boschi e loro radure

Distrib. Qua e là nella regione ma osservazioni ancora frammentarie, con mancanza di dati in vari settori; appare più frequente nelle valli che si staccano sulla destra orografica della bassa valle centrale (valloni del Fer, V. di Champorcher, V. Chalamy).

Altit. mont-(subalp)

Min. 880 m - Sopra Issogne (TURBIGLIO *et al.*, 1991)

Max. 1740 m - V. Chalamy, salendo al lago Gelato (Bovio & Buffa, 1991 - AO !)

Note Pare del tutto improbabile e comunque da controllare una raccolta di Vaccari nel vallone del Grauson, tra 2300 e 2400 m (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988), data la quota piuttosto elevata per questa specie (e l'identificazione veniva già indicata con dubbio dallo stesso Vaccari).

Herb. *AO-N.SFV-771*: V. Chalamy, 1991 - Bovio & Buffa det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 157**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 60; BOVIO *et al.*, 1989b: 59; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 44; CARAMIELLO *et al.*, 1991b: 294; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.41; VARESE, 1996; REVEL *et al.*, 2001: 35

Calamagrostis canescens (Weber) Roth

Status E
Note L'indicazione di HESS *et al.* (1976) per "*unterstes Aostatal bei Ivrea*", deriva da una segnalazione di Frola in BOLZON (1918, sub *Calamagrostis lanceolata* Roth) ed è da rapportarsi al Piemonte e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 157**; HESS *et al.*, 1976: 264

Calamagrostis epigejos (L.) Roth

Status +
Freq. D.I.
Habitat alluvioni
Distrib. Su questa specie le notizie sono ancora molto frammentarie. Vaccari l'avrebbe raccolta nella V. di Champorcher tra Dondena e Laris (FI); Peyronel e Dal Vesco la segnalano in V. di Cogne, tra la strada e il torrente, a monte del ponte di Laval, a 1410 m e l'hanno raccolta nel vallone dell'Urtier (TO !); inoltre in V. d'Ayas, al lago artificiale di Vollon, a 1294 m (Desfayes - AO !), nella zona di Arcesaz - Torrettaz (Abbà - MRSN), a Saint-Jacques (Mattirolo & Ferrari - TO !). Più recentemente è stata raccolta a Quart, in una zona umida nei pressi della Dora, 530 m (Bovio & Broglio, 2018 - AO !), confermata in V. d'Ayas, tra Brusson e il Col di Joux (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - fot. !) e osservata in Valdigne al Marais di Morgex-La Salle (Bovio & Broglio, 2020). Sicuramente ben più diffusa, soprattutto lungo la Dora.
Altit. coll-mont-(subalp)
Variab. Da noi la subsp. *epigejos*
Herb. *AO-N.SFV-3192*: Quart, 2018 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 157**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 59; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978b: 167; DESFAYES, 1993: 52; PISTARINO *et al.*, 1999: II-339; FORNERIS *et al.*, 2003: 47

Calamagrostis pseudophragmites (Haller f.) Koeler

Status +
Freq. D.I.
Habitat greti e rive dei corsi d'acqua
Distrib. Segnalata da Pont-Saint-Martin (Carestia) ad Aosta (Bolzon) !, diffusa principalmente sulle rive della Dora Baltea. Un campione storico di Lisa (TO !), raccolto genericamente nei luoghi umidi della V. di Cogne, indica che va ricercata anche nelle valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. 420 m - Riva della Dora a sud della stazione di Saint-Vincent (Bovio, Blanchard & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 1520 m - Verrayes nello stagno di Loson (Desfayes, 1990 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *pseudophragmites*
Herb. *AO-N.SFV-730*: Presso Saint-Vincent, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 157**; BOLZON, 1917: 10 ; TREVES, 1900 ; DESFAYES, 1991: 120 (n. 94); DESFAYES, 1993: 52; FORNERIS *et al.*, 2003: 48

Calamagrostis varia (Schrad.) Host

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi e loro margini, cespuglieti
Distrib. Le conoscenze su questa specie sono ancora frammentarie, anche se storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della regione, dove è probabile che sia abbastanza frequente. Sembra diffusa soprattutto nella media e alta valle centrale e allo sbocco delle relative valli laterali, più raramente all'interno di queste. A valle di Saint-Vincent è stata osservata solo in V. Chalamy a Fie (Cremonese, Bovio det.) e in V. d'Ayas a Brusson (Abbà - MRSN); non sono state reperite segnalazioni per Valgrisenche e V. Veni e dalla V. del G.S.Bernardo alla Valtournenche è stato trovato solo un dato storico per la V. di Ollomont sopra Glacier (Guyot).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 540 m - Tra Fénis e Saint-Marcel (Varese, 1995)
Max. 2315 m - V. di Cogne, nel vallone del Loson lungo la mulattiera (Bovio, Gerard & Poggio, 2008 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-2343*: V. Cogne, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 157**; VARESE, 1996; BALL, 1896: 220; GUYOT, 1921b: 193; PISTARINO *et al.*, 1999: II-738

Calamagrostis villosa (Chaix) J. F. Gmel.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro radure, arbusteti nani
Distrib. Diffusa in tutta la regione, anche se poco segnalata (mancano dati per alcune valli).
Altit. (mont)-subalp
Min. senza quota - Tra Villeneuve, Pondel e Vieyes (Vaccari, Maillefer & Wilczek, 1903 - FI)
1330 m - V. di Champorcher, vallone della Manda in località Verney (Poggio & Vanacore Falco, 2007)
Max. 2230 m - Valsavarenche, nel bosco tra Eaux Rousses e Levionaz (Bovio, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-908*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 59; GOLA, 1909: 195; FILIPELLO *et al.*, 1976: 80; PIERVITTORI, 1984: 85; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 44; RICHARD, 1992: 121; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994a: 310; SINISCALCO, 1995: 21; KAPLAN, 1997: 138

Catabrosa aquatica (L.) P. Beauv.

Status +
Freq. RR
Habitat bordi dei ruscelli, paludi
Distrib. Al momento è nota con certezza per una sola stazione sita nell'alta V. del G.S.Bernardo, poco oltre Saint-Rhémy in località Thoules, a 1700 m (Cerutti, 2000 - AO !, Banfi conf. det.). Qui era già stata segnalata da TISSIERE (1868) "*entre les Contours et St-Rémi, au bas du pré du curé, 1700 m*", stazione che secondo DESFAYES (1993) sarebbe stata errata e da riferire a *Glyceria plicata*.

Lo stesso DESFAYES (1985) ha segnalato *Catabrosa aquatica* a Verrayes, in frazione Promellian ma successivamente lo stesso autore (DESFAYES, 1993) scrive che "*n'ayant pas conservé de spécimen, je préfère annuller cette donnée*".

Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1480*: V. G.S.Bernardo, 2000 - Bovio & Cerutti det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**; TISSIERE, 1868: 97; DESFAYES, 1985: 57; DESFAYES, 1993: 51; BOVIO *et al.*, 2000a: 173 (n. 220)

Catapodium rigidum (L.) C. E. Hubb.

Status D
Note Solo pochi dati storici mai confermati: PAYOT (1882) lo segnalava (sub *Scleropoa rigida* [L.] Griseb.) "*à l'entrée du vallon du Chapi sur Courmayeur*", zona situata a oltre 1300 m di altitudine, quindi a quota inconsueta per questa specie di bassa quota; BALL (1896) lo indicava vagamente (sub *Sclerochloa rigida* Link) per il settore della valle centrale compreso tra Villeneuve e Ivrea, segnalazione che potrebbe però riferirisi anche al tratto piemontese del bacino della Dora Baltea, quindi fuori dalla Valle d'Aosta in senso stretto. La presenza di questa specie va quindi considerata dubbia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**; PAYOT, 1882: 276; BALL, 1896: 224

*__Ceratochloa cathartica__ (Vahl) Herter
(= *Bromus catharticus* Vahl)

Status + alloctona natur. (2006)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, vigne, margini di prati
Distrib. Qua e là nella bassa e media valle centrale, ancora rara ma in espansione; osservata anche all'imbocco della V. di Cogne presso Ozein (Poggio & Gerard), in bassa Valgrisenche a Baisepierre !, nella bassa V. di Gressoney presso Lillianes, a 665 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2024).
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas alle Glaires (Bouvet & Soldano, 2009)
Max. 1385 m - Valgrisenche a Baisepierre (Bovio, 2007)
Note La prima osservazione risale al 2006, osservata da Bovio & Poggio nel corso di rilievi compiuti in vigne al confine tra Donnas e Pont-Saint-Martin.
Nel 2025 è passata in Valle d'Aosta dallo *status* di specie aliena a naturalizzata (LONATI & NOTA, 2025b).
Herb. *AO-N.SFV-2144*: Donnas, 2006 - Banfi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**; BOVIO *et al.*, 2006: 104 (n. 300); LONATI & NOTA, 2025b: 111; BOVIO *et al.*, 2025: 190

*__Ceratochloa sitchensis__ (Trin.) Cope & Ryves
(= *Bromus sitchensis* Trin.)

Status + alloctona casual. (2009)
Freq. D.I.
Habitat prati pingui, incolti erbosi, ambienti ruderali
Distrib. Scoperta da Jordan nel 2009 nella V. del G.S.Bernardo, in prati presso Saint-Oyen, a circa 1300 m (HbJordan; duplicato in AO !) dove è stata probabilmente introdotta con semina. Osservata spontanea a Planet di Gignod pochi anni dopo (Bovio, 2013 - AO !, MSNM !, Banfi & Galasso conf. det.) in incolti erbosi presso le case, 1095 m. Risulterebbe nuova per l'Italia.
Successivamente confermata ulteriormente nella V. del G.S.Bernardo a Doues, a NW di Court, 1539 m, presso un letamaio su bordo strada (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018 - det. Bovio).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2934*: V. G.S.Bernardo, 2013 - Bovio det., Banfi & Galasso conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**

__Cynosurus cristatus__ L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari, compare qua e là in tutta la regione, poco frequente ma forse anche poco osservata (mancano dati per numerose valli laterali).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
410 m - Arnad, prati lungo la stradina tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard, 2010)
Max. 1955 m - Valtournenche sopra La Magdeleine, presso la baita di Pilaz (Bovio & Andrighetto, 2004) - cfr. anche nota
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta è da verificare una segnalazione storica a ben 2200 m in V. di Gressoney a Prial di Fontainemore (CAPRA, 1910)
Herb. *AO-N.SFV-1003*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 158**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 65

__Cynosurus echinatus__ L.
(= *Falona echinata* [L.] Dumort)

Status +
Freq. R
Habitat campi, bordi di vie
Distrib. Segnalato per un numero ridotto di località, la maggior parte storiche, e probabilmente in riduzione a causa della scomparsa degli ambienti segetali (storicamente BALL, 1896, lo indicava in tutti i settori della regione): Pont-Saint-Martin (Vaccari - FI; anonimo AO-S.SFV !, forse duplicato del campione di Vaccari); Crou di Albard di Bard (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Malvicino (2021), collina di Arnad, sotto Vacherèsse (Bovio,

Broglio & Mainetti, 2016) e lungo la mulattiera per Anviey, 705-880 m (Bovio, Ganz & Broglio - FI !; collina di Saint-Vincent, sopra Salirod (Schaetti, Bovio & Broglio, 2018); Courmayeur, a Entrèves e presso la Brenva (Vaccari - FI); V. del G.S.Bernardo a monte di Gignod, lungo il ru Neuf (Bovio - AO !) e a Doues sopra La Coud, 1535 m (Ganz, 2021); tra Valpelline e Ollomont (Vaccari & Henry), a Ollomont (Vaccari & Henry; Vaccari - FI) sopra Vaux verso Bereuà (Guyot); Valpelline tra Bionaz e Ferrère (Vaccari - FI); V. d'Ayas nella zona di Arcesaz - Graines (Abbà - MRSN) e Antagnod (Mattirolo & Ferrari); V. di Gressoney a Perloz (Vaccari - FI), Lillianes (Vaccari - FI), Gressoney-Saint-Jean a Perletoa (Christillin in HbVaccari - FI).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI; anonimo, senza data - AO-S.SFV !)

Max. 1800 m - V. di Ollomont, sopra Vaux (Guyot, 1920)

Herb. *AO-N.SFV-2745*: V. G.S.Bernardo, 1999 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 159**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 65; BALL, 1896: 224; VACCARI, 1903e: 4; GUYOT, 1921b: 199; PISTARINO *et al.*, 1999: II-699

Dactylis glomerata L.

Status +

Freq. C

Habitat prati, pascoli, bordi di vie

Distrib. Diffusa in tutta la regione. Anche ampiamente utilizzata nelle risemine, per inerbimento di pendii franosi, piste da sci, ecc.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)

Max. 2317 m - Valpelline nella conca della Tsa di Verdonaz, presso le baite (Bovio & Maffei, 2000)

Variab. In BOVIO (2014) veniva indicata come accertata solo la subsp. *glomerata*, ma che mancavo comunque indagini sulla eventuale presenza di altre entità sottospecifiche; recentemente G. Brusa (2021) ha rinvenuto una stazione della subsp. *lobata* (Drejer) H.Lind. sopra Arnad nei pressi di Machaby, ipotizzando che tale *taxon* sia più diffuso in Valle d'Aosta, soprattutto nel settore sud-orientale.

Herb. *AO-N.SFV-537*: Tra Echallod e Hône, 1990 - Bovio & Rosset det.
AO-N.SFV-3367: Presso Machaby, 2021 - Brusa det. (subsp. *lobata*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 159**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 78; BRUSA, 2022b: 64; BOVIO, 2022: 94

Deschampsia cespitosa (L.) P. Beauv.

Status +

Freq. C

Habitat paludi, bordi di ruscelli, sorgenti, prati e pascoli umidi

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-(mont)-subalp-(alp)

Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86) ma raramente sotto i 1500 m
1390 m - V. del P.S.Bernardo, prati a sud di Balme (Poggio & Curtaz, 2011)

Max. 2720 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006) ma raramente sopra i 2500 m

Variab. Da noi la subsp. *cespitosa*

Herb. *AO-N.SFV-2792*: V. Ferret, 2012 - Bovio det. (subsp. *cespitosa*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 159**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 70; TREVES & BOVIO, 1996 : 104

Drymochloa drymeja (Mert. & W. D. J. Koch) Holub
(= *Festuca drymeia* Mert. & W. D. J. Koch)

Status E

Note In uno studio dedicato alle festuche italiane conservate presso l'erbario dell'Istituto di Botanica di Torino, BELLI (1901) attribuisce a *Festuca montana* M. Bieb. (= *Drymochloa drymeia* [Mert. & W.D.J. Koch] Holub) un campione di Lisa raccolto nel 1853 a Cogne e assegnato da quest'ultimo al genere *Poa*, senza ulteriore precisazione; il dato compare in FIORI (1923-25) secondo l'interpretazione di Belli. Successivamente ARIELLO (1954) ha ricontrollato il campione con Vignolo-Lutati, giungendo alla conclusione che il reperto di Lisa è da attribuire in realtà a *Poa chaixii*, così come un campione di Bertero raccolto a Valdieri, in Valle Gesso (CN), anch'esso attribuito da Belli a *Festuca montana*. Secondo Ariello e Vignolo-Lutati *Festuca drymeia* (in Italia rappresentata dalla subsp. *exaltata* = *F. exaltata* C. Presl.) è da escludere da Piemonte e Valle d'Aosta; CONTI *et al.* (2005: 95) la indicano nel settore centro-meridionale della Penisola ma anche in Piemonte (ma forse in base al campione di Bertero ?), mentre per le Alpi AESCHIMANN *et al.* (2004: II-838) la segnalano solo all'estremo limite orientale in rapporto alla subsp. *drymeia*.

Bibl. **BOVIO, 2014: 159**; BELLI, 1901: 30; FIORI, 1923-25: 140; ARIELLO, 1954

Drymochloa sylvatica (Pollich) Holub
(= *Festuca altissima* All.)

Status E

Note Solo un dato storico relativo a un campione dell'erbario di Vaccari raccolto nell'alta V. di Champorcher, descritto da PEYRONEL *et al.* (1988). Poggio (2002) e Bovio (2010) hanno controllato il materiale che però appartiene ad altra entità: la pannocchia è troppo compatta e la ligula è molto corta (circa 1 mm) contro i circa 3 mm indicati per questa entità. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie va dunque radiata dalla flora valdostana, anche se non è da escluderne la presenza, essendo segnalata in quasi tutte le regioni confinanti.

Bibl. **BOVIO, 2014: 160**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 95

Elymus acutus (DC.) M.A.Thiébaud
(= *Elymus athericus* [Link] Kerguélen; *Elytrigia atherica* [Link] Kerguélen; *Thynopirum acutum* [DC.] Banfi)

Status E
Note Di questa specie vi sono solo due segnalazioni di KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985), che indicano di averla osservata e raccolta nel 1983 a Trois-Villes (Quart), 1400 m, e a Torgnon in Valtournenche, 1640 m, nei campi di cereali e negli incolti (det. H. Scholz, Berlino), sottolineando "*jusqu'ici pas d'indication pour la Vallée d'Aoste*". Kaplan ha conservato il materiale, che è stato controllato a E. Banfi (2013), il quale ha verificato che le raccolte vanno in realtà attribuite a forme glaucescenti di *Elymus repens*. Secondo Banfi (*in litt.*) "Elytrigia atherica *si ritrova lontana dal mare solo su suoli primitivi xerici a base calcarea (ghiaie ecc.), di norma in presenza di NaCl almeno in tracce, come per es. nei calanchi pliocenici dell'Appennino*".
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Elytrigia atherica* (Link) Kerguélen.
Bibl. **BOVIO, 2014: 160**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Elymus caninus (L.) L.

Status +
Freq. PF
Habitat boscaglie e margini dei boschi più o meno umidi
Distrib. Qua e là nella regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, a nord-est di Pramotton lungo la Dora (Bovio, 2002)
Max. senza quota - V. Veni, presso il lago Combal (Vaccari, 1901 - FI), località posta a circa 1960 m
1925 m - V. di Gressoney, salita da Gressoney-La-Trinité a Hochnene Stei (Bovio & Marra, 2012 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-882*: Jovençan, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 160**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 110; TOSCO & FERRARIS, 1981: 174; KAPLAN, 1997: 138; PISTARINO *et al.*, 1999: II-726

Elymus hispidus (Opiz) Melderis
(= *Elytrigia intermedia* [Host] Nevski; *Thynopirum intermedium* [Host] Barkworth & D.R. Dewey)

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad, conca a est del Castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 1900 m - V. di Ollomont, sotto l'Alpe Seitives (Guyot, 1920) ma raramente sopra i 1600 m
1600 m - Saint-Nicolas, tra Vedun e Vens (Bovio, Dal Vesco & Rosset, 1987)
Variab. Da noi la subsp. *hispidus* ma da ricercare la subsp. *pouzolzii* (Godr.) Melderis, presente negli ambienti substeppici delle Alpi francesi.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Elytrigia intermedia* (Host) Nevski.
Herb. *AO-N.SFV-2416*: Villeneuve, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 160**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 111; GUYOT, 1921b: 200; BOVIO *et al.*, 1987a: 36

Elymus repens (L.) Gould
(= *Elytrigia repens* [L.] Nevski)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, bordi di vie, macerie
Distrib. Frequente nella valle centrale con dati più frammentari nelle valli laterali ma probabilmente ben diffuso anche nei settori inferiori di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, a nord-est di Pramotton lungo la Dora (Bovio, 2002 - HbBovio !)
Max. tra 1800 e 1900 m - V. di Ollomont, tra Glacier e By (Vaccari, 1902)
1800 m - V. di Cogne, a Gimillan (Bovio, 1980 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *repens*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Elytrigia reperns* (L.) Nevski.
Herb. *AO-N.SFV-1657*: Saint-Pierre, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 160**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 111; VACCARI, 1903e: 65; KAPLAN, 1981: 29; SCHERTENLEIB, 1986: 25

Elytrigia atherica (Link) Kerguélen
→ *Elymus acutus* (DC.) M.A.Thiébaud

Elytrigia intermedia (Host) Nevski
→ *Elymus hispidus* (Opiz) Melderis

Elytrigia repens (L.) Nevski
→ *Elymus repens* (L.) Gould

gen. FESTUCA

Il genere *Festuca*, così come alcuni dei generi già inclusi in esso (in particolare *Schedonorus* ora *Lolium* p.p., mentre *Drymochloa* allo stato attuale delle conoscenze sembra mancare, di *Leucopoa* è noto solo un dato storico relativo a *L. pulchella* e *Patzkea* risulta rappresentata solo da *P. paniculata*, di agevole riconoscimento), è ancora mal noto in Valle d'Aosta e solo in tempi recenti è iniziata una collaborazione con specialisti (soprattutto Bruno Foggi di Firenze e Nicola Ardenghi di Pavia) allo scopo colmare le notevoli lacune ancora esistenti. La trattazione di *Festuca* (e di *Schedonorus = Lolium* p.p.) fatta in questa sede risulta quindi ancora carente e per varie specie, se si è in grado di indicarne la presenza, mancano al momento adeguati dati distributivi. Ricerche per migliorare tali conoscenze sono attualmente in atto.

Festuca acuminata Gaudin

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, rupi, boschi chiari
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 450 m - Montjovet (Bovio & Poggio, 2006 - AO, Foggi det.)
Max. 2630 m - V. di Champorcher, lungo la mulattiera per il Col di Fénis (Aeschimann, Bovio & Foghino, 2005 - FI, Foggi det.)
Herb. *AO-N.SFV-2048*: Montjovet, 2006 - Foggi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 161**; VARESE, 1996; FOGGI *et al.*, 2007; PISTARINO *et al.*, 2010: 439; BERTOLLI *et al*. 2024: 220

Festuca alpina Suter

Status +
Freq. D.I.
Habitat rupi calcaree
Distrib. Varie segnalazioni, soprattutto storiche di Vaccari (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988). In realtà tutto il materiale di Vaccari relativo a questa specie conservato in FI è da assegnare ad altre entità, principalmente *Festuca halleri* (Foggi & Lastrucci, *in litt.* 2013). Nelle nostre stesse ricerche in Valle d'Aosta abbiamo sempre trovato solo *Festuca halleri*, anche su substrati schiettamente calcarei. Recentemente *Festuca alpina* è stata però confermata in V. Veni alle Pyramides Calcaires da Parolo (2010) nel corso di ricerche mirate e successivamente raccolta in alcune altre località, sulla base di ricerche compiute nel biennio 2013-2014): P.S.Bernardo sulla vetta della Lancebranlette, 2936 m (Barni, Barolin, Giuntoli & Petey - AO, Ardenghi det.); V. di Saint-Barthélemy al Colle di Livournea, 2858 m (Barolin, Giuntoli & Teppa - AO, Ardenghi det.).
Si tratta comunque sicuramente di pianta rara e localizzata in Valle d'Aosta.
Altit. alp
Herb. *AO-N.SFV-2925*: V. Veni, 2013 - Parolo, Bovio & Poggio det., Ardenghi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 161**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 105; FOGGI *et al.*, 2012: 621; BOVIO, 2015a: 166

Festuca arvernensis Auquier, Kerguélen & Markgr.-Dannenb.

Status E
Note Segnalata in numerosi rilievi fitosociologici fatti presso Vignil di Quart, tra 850 e 1070 m, su suolo calcareo (CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984). Secondo TUTIN *et al.* (1980, 5: 146), la cui nomenclatura è stata dichiaratamente seguita dai rilevatori, *F. arvernensis* risulta invece specie calcifuga, endemica delle montagne della Francia Sud-occidentale e Sud-centrale, da escludere quindi dall'Italia e anche dalle Alpi. BARTOLUCCI *et al.* (2018) indicano per l'Italia solo *F. arvernensis* subsp. *costei* (Piemonte e Liguria, dubbia per l'Emilia-Romagna) a cui però TUTIN *et al.* danno rango di specie indipendente.
Forse l'indicazione ha origine da una confusione nomenclaturale nata dal sinonimo *F. glauca* (*F. glauca* Lam. = *F. arvernensis* sec. Flora Europaea; *F. glauca* auct. = *F. curvula* Gaudin sec. Pignatti) e le segnalazioni vanno quindi riferite correttamente a *F. laevigata* Gaudin (= *Festuca curvula* Gaudin), segnalata successivamente in altri rilievi svolti in quest'area (VARESE, 1996) e non citata invece da Caramiello & coll.
Bibl. **BOVIO, 2014: 161**; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 21

Festuca cinerea Vill.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli secchi, incolti aridi
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari e in gran parte necessitano di verifica, tanto che non è possibile dare una corretta distribuzione nella regione, anche se è probabile che sia abbastanza diffusa nei settori più aridi.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Herb. *TO-HAO-3347*: V. Cogne, 1993 - Dal Vesco & Zaccara det., Foggi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 161**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 101 p.p.?; PISTARINO *et al.*, 2010: 444; BOVIO *et al.*, 1987a; ZACCARA & DAL VESCO, 1995

Festuca filiformis Pourr. (= *Festuca tenuifolia* Sibth.)

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Raramente segnalata, dai pochi dati reperiti risulterebbe localizzata nell'estremo settore sud-orientale della regione: tra Pont-Saint-Martin e Perloz, Donnas, Arnad nel vallone di Machaby (Vaccari - campioni di queste località in FI, Foggi & Rossi conf. det.), in bassa V. di Champorcher nella faggeta verso il Col Courtil, 1460 m (TURBIGLIO *et al.*, 1991), ambiente però piuttosto anomalo per questa specie, anche se vi è indicata sporadica e dato che andrebbe comunque verificato; un altro campione di Vaccari per Ivrea e varie raccolte di Peyronel & Dal Vesco appena fuori dai confini regionali sulla Serra d'Ivrea alla Bessa (TO-HAO, Foggi conf. det. - cfr. PISTARINO *et al.*, 2010: 443) confermerebbero la localizzazione di questa specie verso lo sbocco della Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont
Herb. *FI*: Donnas, 1900 - Vaccari det., Foggi & Rossi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 161**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 101; TURBIGLIO *et al.*, 1991:143

Festuca flavescens Bellardi

Status +
Freq. L
Habitat boschi, soprattutto di conifere, rupi, pascoli
Distrib. Appare localizzata nelle Alpi Graie, soprattutto intorno al massiccio del Gran Paradiso, cui vanno aggiunte le segnalazioni per la valle centrale di BUFFA & MISERERE (1997) e rari dati per le Alpi Pennine: presso il G.S.Bernardo (TISSIERE, 1868) ma secondo VACCARI (1900a) per errore; V. d'Ayas nel vallone di Fornolle (Turbiglio *et al.*); alta V. di Gressoney (Giusta in TO, segnalato anche da BELLI, 1901).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 565 m - Verrayes, forra sotto la chiesa di Diemoz (BUFFA & MISERERE, 1997)
1020 m - V. di Champorcher, lungo la mulattiera della Scaletta (Bovio, Broglio, Ganz & Vilpert, 2025).
Max. 2500 m - V. di Cogne, presso la Fenêtre de Champorcher (Favarger in GERVAIS, 1965 - raccolta per det. il num. cromosomico) - da verificare alcuni dati storici di Vaccari in località poste tra 2600 e 3000 m.
2210 m - V. di Cogne, vallone del Trajo (Mainetti, 2022)
Herb. *AO-N.SFV-2014*: V. Chalamy, 2005 - Foggi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 162**; PEYRONEL et al., 1988: 100; TISSIERE, 1868: 101; BEYER, 1891: 15; VACCARI, 1899a: 349; VACCARI, 1900a: 150; VACCARI, 1903d; BELLI, 1901: 29; HENRY, 1901: 6; GERVAIS, 1965: 62; FILIPELLO et al., 1976; TURBIGLIO et al., 1987: 72; TURBIGLIO et al., 1991: 44; DAL VESCO & BUFFA, 1991: 89; SINISCALCO, 1995; VARESE, 1996; BUFFA & MISERERE, 1997; MONTACCHINI & FORNERIS, 1997: 112; BOVIO & BROGLIO, 2007: 122; FOGGI et al., 2007; PISTARINO et al., 2010: 437; BERTOLLI *et al.* 2024: 225

Festuca halleri All.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, zolle pioniere, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv
Min. tra 1700 e 1900 m - V. di Champorcher, nel bosco di Panosa (Vaccari, 1903 - FI)
2100 m - V. di Cogne, verso il Col Pousset (SINISCALCO, 1995)
Max. tra 3550 e 3600 m - Parete sud della Grivola (Vaccari & Comé, 1904)
3185 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *halleri*
Note Da un controllo d'erbario effettuato recentemente da B. Foggi, quasi tutti i campioni di Vaccari conservati in FI e da questi assegnati a *Festuca alpina* Suter (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988: 105), appartengono in realtà a *Festuca halleri* (Foggi & Lastrucci *in litt.*, 2013).
Herb. *AO-N.SFV-2080*: V. Rhêmes, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 162**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 104; VACCARI, 1906a: 215; SINISCALCO, 1995: 24; BOVIO & BROGLIO, 2007: 127; PISTARINO *et al.*, 2010: 442; BERTOLLI *et al.* 2024: 226

Festuca hervieri (St.-Yves) Patzke
→ *Festuca marginata* subsp. *gallica* (Hack. ex Charrel) Breistr.)

Festuca heterophylla Lam.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Segnalata varie volte nella bibliografia regionale (cfr. nota), non erano però state reperite testimonianze certe di questa specie (tanto da essere indicata *da conf.* in BOVIO, 2014), fino alla recente osservazione di una stazione nel castagneto sopra Arnad, tra Machaby e la Batteria Machaby, a 655 m (Bovio, Poggio, Broglio, Guglielmo & Mainetti, 2015 - AO !, Ardenghi conf. det.) e successivamente in altre località della bassa valle. Probabilmente ben diffusa nei boschi di latifoglie della Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont?
Note Di questa specie sono stati reperiti rari dati bibliografici. PEYRONEL (1940) la indicava nella zona del P.S. Bernardo, sulle pendici del Mont Valaisan, a 2300 m, dato da ritenere dubbio per l'ambiente e la quota di osservazione; in ogni caso il luogo di osservazione è quasi certamente sul versante francese della montagna. SOTTI & TOSCO (1986) la segnalano in V. Ferret, in un pascolo presso Meyen, anche in questo caso ambiente anomalo per questa pianta; infatti il relativo campione è risultato appartenere a *Festuca nigrescens* Lam. (MRSN - Ardenghi revis., 2013). TURBIGLIO *et al.* (1991) la indicano sporadica in un rilevamento fitosociologico compiuto in una faggeta sopra Hône, presso il Col Courtil, a 1450 m. VARESE (1996) la segnala in vari rilevamenti compiuti invece in pinete di Pino silvestre nelle conche di Saint-Vincent, Pontey, Ussel, Saint-Denis, all'imbocco della Valtournenche, della V. di Saint-Barthélemy e sopra Roisan, tra 600 e 1600 m. Non sono però noti reperti d'erbario relativi a tali dati. CAMERANO *et al.* (2007) la indicano come specie rilevata in una dozzina di tipologie forestali della Valle d'Aosta, tra le quali i pioppeti di Pioppo nero, i corileti d'invasione, le faggete oligotrofiche, le peccete mesoxerofile e varie tipologie di querceti di Roverella, Castagneti e pinete di Pino silvestre; molte di queste tipologie forestali risultano però anomale per *Festuca heterophylla* e i dati quindi da verificare. Per quanto riguarda le indagini d'erbario, in FI (Cecchi *in litt.*, 2012), TO-HP (Bovio, 2012) non vi sono materiali valdostani nelle camicie di questa specie, così come in AO non vi era niente fino alla recente scoperta della stazione sopra indicata.
Herb. *AO-N.SFV-3013*: Sopra Arnad, 2015 - Bovio det., Ardenghi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 162**; PEYRONEL, 1940: 137, 151; SOTTI & TOSCO, 1986: 349; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 44; VARESE, 1996; CAMERANO *et al.*, 2007; BOVIO, 2015a: 156

Festuca inops De Not.
(= *Festuca gracilior* [Hack.] Markgr.-Dann.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat praterie pietrose aride, margini dei boschi secchi
Distrib. Scoperta nella regione solo di recente, i dati su questa specie sono ancora frammentari e relativi per lo più alla media valle centrale e alla V. di Cogne: Saint-Denis, lungo il Ru Marseiller (Prunier & Bovio - AO, Ardenghi det.) e a Grand Bruson (Kaplan - AO, Ardenghi conf. det.), sopra Quart presso Vignil, 1000-1060 m (Caramiello *et al.*), sopra Sarre a Bellon, 1310 m circa (Kaplan & Overkott-Kaplan), tra Saint-Pierre e Saint-Nicolas, 800 m circa (Kaplan); bassa V. di Saint-Barthélemy, a monte di Ville-sur-Nus, 950 m (Turbiglio *et al.*); V. di Cogne a Pondel (Peyronel, Dal Vesco & Castagno - TO-HAO, Foggi det.) e Ozein (Peyronel, Dal Vesco & Castagno - TO-HAO, Foggi revis.), lungo la salita da Aymavilles a Pondel in sinistra orografica, 960 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - AO, Ardenghi det.), alla Tête Tsaplana, 2350 m circa (Kaplan, Markgraf-Dannenberg det.), sopra il sentiero tra Gimillan e Arpisson, a circa 2400 m (Kaplan) e nel vallone del Grauson, 2100 m circa (Kaplan - AO, Ardenghi conf. det.).
Altit. mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2898*: Saint-Denis, 2013 - Ardenghi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 163**; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72; KAPLAN, 1997: 148; FOGGI *et al.*, 2006; PISTARINO *et al.*, 2010: 446; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Festuca intercedens (Hack.) Lüdi ex Bech.

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli rupestri
Distrib. Scoperta solo di recente con una prima stazione in V. Veni, in un pascolo rupestre ai piedi meridionali delle Pyramides Calcaires, 2260 m (Parolo, Bovio & Poggio, 2013 - AO, PAV, Parolo det., Ardenghi conf.); raccolta in seguito in altre località nel corso delle ricerche compiute sulla flora cacuminale della Valle d'Aosta dal gruppo Barni, Barolin, Giuntoli, Petey & Teppa, con identificazione del materiale (tutto in AO) compiuto da N. Ardenghi: vetta del Crammont, 2737 m; vetta del M. Fallère; 3051 m, vetta della Pointe Noire (V. di Cogne), 3063 m; Col Lauson, 3305 m.
Altit. alp-niv
Note Specie alpica a baricentro orientale, diffusa verso ovest fino a Savoia (DELAHAYE & PRUNIER, 2006) e Alta Savoia (secondo la monografia di Portal del 1999); AESCHIMANN *et al.* (2004: II-856) non la indicavano ancora per il versante italiano delle Alpi occidentali, così come CONTI *et al.* (2004: 95) non la segnalano per Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Specie tipica dei substrati acidi, occasionalmente si può trovare anche su calcare, come indicato anche da Portal (Ardenghi, *in litt.*). Non è improbabile che in qualche caso questa specie sia stata confusa con la comune *Festuca halleri* e come tale segnalata.
Herb. *AO-N.SFV-2936*: V. Veni, 2013 - Parolo det., Ardenghi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 163**; BOVIO, 2015a: 166; BERTOLLI *et al.* 2024: 227

Festuca laevigata Gaudin
(= *Festuca curvula* Gaudin)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli secchi, pinete
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari e quelli storici spesso difficili da interpretare a causa dei problemi di sinonimia. Forse vanno attribuite a questa specie parte delle raccolte di Vaccari in FI incluse in *Festuca duriuscula* Pollich da PEYRONEL *et al.* (1988) sulla base della trattazione di HESS *et al.* (1976), seguita da tali autori. Probabilmente è specie ben diffusa nella regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Variab. Da noi accertata la presenza della subsp. *laevigata*; la subsp. *crassifolia* (Gaudin) Kerguélen & Plonka, nota per varie segnalazioni bibliografiche (KAPLAN, 1983; RICHARD, 1992; CAMERANO *et al.*, 2007; sec. VARESE, 1996, diffusa nelle pinete di Pino silvestre), è stata confermata di recente con una raccolta sulla vetta della Lancebranlette presso il P.S.Bernardo a ben 2932 m, massima quota registrata per *F. laevigata* in Valle d'Aosta (Barni, Barolin, Giuntoli & Petey, 2014 - AO, Ardenghi det.).
Attualmente queste due sottospecie non vengono però più distinte (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-3015*: V. P.S.Bernardo, 2013 - Ardenghi det. (subsp. *laevigata*)
AO-N.SFV-3016: V. P.S.Bernardo, 2014 - Ardenghi det. (subsp. *crassifolia*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 163**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 101 p.p.?; KAPLAN, 1983: 111; RICHARD, 1992; VARESE, 1996; CAMERANO *et al.*, 2007; PISTARINO *et al.*, 2010: 440; BOVIO, 2015a: 156

Festuca lemanii Bastard

Status da conf.
Note VERGER (1982) la indica in alcuni rilievi fitosociologici compiuti in una pineta sopra Brusson, tra 1510 e 1620 m; non si conoscono eventuali reperti relativi a questa segnalazione. Secondo TUTIN *et al.* (1980) *Festuca lemanii* Bast. è specie W-Europea, diffusa in Gran Bretagna, Belgio, Francia e dubitativamente in Spagna, da escludere invece dall'Italia. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-866) la segnalano però in Savoia e Alta Savoia, regioni limitrofe alla Valle d'Aosta, mentre in CONTI *et al.* (2005) non viene indicata per l'Italia. Recentemente Prunier l'ha confermata in Alta Savoia (materiali det. da Ardenghi, *in litt.*). Prima di ascrivere questa specie alla flora valdostana sono però necessari ulteriori dati comprobanti.
Bibl. **BOVIO, 2014: 164**; VERGER, 1982: 57

Festuca luedii (Markgr.-Dann.) Foggi, Gr. Rossi, Parolo & Wallossek
(= *Festuca scabriculmis* subsp. *luedii* Markgr.-Dann.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi soleggiati, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Note Seguendo i dati bibliografici, in Valle d'Aosta questa specie sarebbe diffusa da circa 1300 m fino a oltre 2700 m; le raccolte identificate da B. Foggi vanno da 1800 a 2660 m.
Herb. *AO-N.SFV-2519*: V. di Champorcher, 2005 - Foggi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 164**; KAPLAN, 1983; KAPLAN, 1987; BUFFA *et al.*, 1998: 43; WALLOSSEK, 2000; BOVIO & BROGLIO, 2007: 123; FOGGI *et al.*, 2007; PISTARINO *et al.*, 2010: 437; BERTOLLI *et al*. 2024: 228

Festuca marginata subsp. *gallica* (Hack. ex Charrel) Breistr.
(= *Festuca hervieri* [St.-Yves] Patzke, comb. inval.)

Status da conf.
Note VERGER (1982) segnala *Festuca hervieri* in alcuni rilievi fitosociologici compiuti in una pineta sopra Brusson, tra 1430 e 1460 m; non sono stati rintracciati eventuali reperti relativi a questa segnalazione. Secondo TUTIN *et al.* (1980) si tratta di entità W-Europea, diffusa dal Belgio alla Francia e alla Spagna nord-orientale, da escludere dall'Italia. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-862) la indicano nelle Alpi francesi, inclusa l'Alta Savoia, regione limitrofa alla Valle d'Aosta, mentre BARTOLUCCI *et al.* (2018) la segnalano solo per il Piemonte e dubitativamente per la Liguria. Prima di ascrivere questa specie alla flora valdostana, sono necessari ulteriori dati comprobanti.
Bibl. **BOVIO, 2014: 162**; VERGER, 1982: 56

Festuca nigrescens Lam.
► *Festuca rubra* L.

Festuca nigricans (Hack.) K. Richt.
(= *Festuca melanopsis* Foggi, Gr. Rossi & Signorini, nom. illeg.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli freschi
Distrib. Probabilmente ben diffusa. Le recenti indagini di FOGGI *et al.* (1999) hanno dimostrato che vanno riferiti a questa entità i dati alpini relativi a *F. puccinelli*. Le raccolte di Vaccari da riferire a questa specie, pubblicate da PEYRONEL *et al.* (1988), sono probabilmente incluse nella trattazione di *Festuca violacea*.
Altit. subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-2027*: V. Chalamy, 2005 - Foggi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 164**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 96 (incl. in *F. violacea* ?); BOVIO & BROGLIO, 2007: 126; BERTOLLI *et al*. 2024: 229

Festuca ovina subsp. *molinieri* (Litard.) O. Bolòs & Vigo
(= *Festuca supina* auct.; *Festuca airoides* auct.)

Status da conf.
Note Rintracciati pochi dati bibliografici sub *Festuca airoides* Lam., tutti di Dal Vesco & coll., relativi ai valloni presso il P.S.Bernardo; in TO-HAO vi è inoltre un campione proveniente dall'alta conca di Pila, verso il colle del Drinc, raccolto nel 1989 da Bovio, Rosset & Dal Vesco e determinato come *Festuca airoides* Lam. da quest'ultima (PISTARINO *et al.*, 2010). Da un controllo sommario, Ardenghi (*in litt*., 2013) non esclude che possa trattarsi effettivamente di tale specie, ma il materiale è stato raccolto a stagione avanzata e delle poche infiorescenze rimaste rimangono solo le glume impedendo così una identificazione certa che potrebbe avvenire solo con i fiori completi. Risulta quindi necessario compiere una nuova raccolta meno tardiva. Anche se la specie potrebbe essere presente nella regione, al momento non sono quindi note prove certe.
In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato sotto il binomio *Festuca supina* Schur.
Bibl. **BOVIO, 2014: 166**; DAL VESCO & OSTELLINO, 1985: 92; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 18; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; PISTARINO *et al.*, 2010: 444

Festuca pumila Chaix

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti, zolle pioniere, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Relativamente frequente solo in alcuni settori calcarei o basici della regione, soprattutto nelle Alpi Graie orientali dall'alta V. di Champorcher alla destra orografica della V. di Cogne e valloni limitrofi; zona del P.S.Bernardo e alta V. Veni; testate delle valli di Ollomont e Gressoney. Altrove appare più rara o mancante e circoscritta per lo più alle testate delle valli.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1960 m - V. Veni al lago Combal (Bressoud, 1982)
Max. 3546 m - V. di Gressoney, all'Alta Luce sup. (Sommier, 1904 - FI !) ma raramente sopra i 3000 m
2883 m - V. di Gressoney, versante est del colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-3236*: V. di Champorcher, 2018 - Ardenghi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 164**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 99; BRESSOUD, 1989: 198; FOGGI *et al.*, 2007; PISTARINO *et al.*, 2010: 438

Festuca rubra L.
(incl. *Festuca nigrescens* Lam.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, prati, boschi chiari, radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Pollein (Vaccari, 1899 - Bovio revis., Ardenghi conf.)
Max. 2618 m - V. di Gressoney, presso il Colle della Bettaforca (Barni & Vinals, 2010 - HbSoldano, Ardenghi revis.)
Variab. La quasi totalità delle popolazioni valdostane appartengono alla subsp. *commutata* (Gaudin) Markgr.-Dann. (= *Festuca nigrescens* Lam.) e ad essa, anche in base a varie verifiche di materiali d'erbario compiute da specialisti, vanno riferiti gran parte dei dati relativi a "*Festuca rubra* L."; tra questi vi sono probabilmente molti se non tutti i campioni di Vaccari conservati in FI ed elencati da PEYRONEL *et al.* (1988), che necessitano comunque di un controllo specialistico.
La subsp. *juncea* (Hack.) K. Richt. è stata scoperta di recente in due stazioni sulla base di campioni d'erbario revisionati da Ardenghi nel 2014 e raccolti rispettivamente in V. di Cogne (Bonafede, 1997 - Herb. I.T.F. "F. Selmi". Modena) e in V. di Gressoney (Barni & Vinals, 2010 - Herb. Soldano).
Della subsp. *rubra* al momento non vi sono dati certi. Secondo Ardenghi (*in litt.*) *Festuca rubra* s.str. "*si trova spesso nelle vicinanze degli abitati, sovente sulle sponde dei fossi, a quote molto basse, viene inoltre usata per rinverdimenti (personalmente non l'ho mai osservata in ambienti veramente naturali...)*". Secondo Banfi (*in litt.*) "*è una pianta di habitat secondario e in Lombardia non l'ho mai vista associata ad habitat primari. È possibile che sia un prodotto di speciazione determinato da pressioni selettive nella direzione di quel degrado antropico che ha portato agli habitat secondari*".
Note In BOVIO (2014) la subsp. *commutata* (Gaudin) Markgr.-Dann. veniva trattata come specie indipendente con il binomio *Festuca nigrescens* Lam.
Herb. *AO-N.SFV-2830*: V. di Gressoney, 2012 - Ardenghi det. (subsp. *commutata*)
HbSoldano: V. di Gressoney, 2010 - Ardenghi revis. (subsp. *juncea*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 164, 165**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 95; FILIPELLO *et al.*, 1976: 83; MISERERE *et al.*, 1998; PISTARINO *et al.*, 2010: 440; BOVIO, 2017a: 84

Festuca rupicaprina (Hack.) A. Kern.

Status da conf.
Note Specie NE-Alpica, dove è esclusiva o quasi del settore settentrionale. La situazione sulle Alpi italiane è ancora poco chiara tanto che le varie fonti consultate sono in disaccordo. In TO-HP (Bovio, 2009) vi sono vari reperti valdostani storici di fine '800 - inizio '900 assegnati a questa entità da Belli (cfr. anche BELLI, 1901), relativi a raccolte di Santi, Mattirolo, Ferrari e di Belli stesso per Cogne, Courmayeur, V. d'Ayas e Valtournenche. I materiali citati necessiterebbero però di un controllo specialistico in base alle conoscenze attuali su questa specie, dato che *F. rupicaprina* sembra non raggiungere il Piemonte (indicata però la presenza in prov. di Novara da AESCHIMANN *et al.*, 2004) e solo nella Svizzera centrale si porta più decisamente verso ovest nelle Alpi (Oberland Bernese), sfiorando il Vallese; Portal, nella sua monografia del 1999, esclude la specie dalla Francia. In tale contesto distributivo la Valle d'Aosta risulterebbe quindi del tutto isolata rispetto all'areale di *F. rupicaprina*. In bibliografia FIORI (1923-25) ne indicava la presenza in Valle d'Aosta sicuramente sulla base di Belli; più recentemente VERGER (1979) riporta *F. rupicaprina* in una tabella di rilievi fitosociologici compiuti in Valle d'Aosta, dove mancano però gli estremi delle località.
Bibl. **BOVIO, 2014: 165**; BELLI, 1901: 10; FIORI, 1923-25: 135; VERGER, 1979: 135

Festuca scabriculmis (Hack.) K. Richt.

Status E
Note Indicata nella rubrica di Segnalazioni Floristiche Valdostane come specie nuova per la Valle d'Aosta da BOVIO (2011) per un errore di interpretazione dell'identificazione fatta da B. Foggi su un campione raccolto nel 2005 in V. Chalamy, tra i laghi Nero e Cornuto, a 2210 m (Bovio, Broglio, Foghino & Morra Di Cella - AO). In realtà la determinazione di Foggi era da riferire a *Festuca scabriculmis* s.l., che incl. anche *Festuca luedii* ed è a quest'ultima entità che va attribuito tale dato, come verificato in un successivo ricontrollo del campione a cura di N. Ardenghi (2013). In Valle d'Aosta *Festuca scabriculmis* s.str. sembra mancare, sostituita da *Festuca luedii*, che risulta comune nella regione, con varie raccolte anche nell'alta Val Chalamy da dove proviene il campione sopra citato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 165**; BOVIO, 2011: 183 (n. 352)

Festuca stenantha (Hack.) K. Richt.

Status +
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Questa specie è stata individuata da B. Foggi in alcuni campioni di TO-HAO raccolti da Peyronel, Dal Vesco e Ariello in V. di Cogne (salita a Colonna, Valnontey, Valeille, forse a Pondel) e in Valtournenche.
Altit. mont-subalp
Herb. *TO-HAO-3363*: V. Cogne, 1974 - Ariello, Dal Vesco & Peyronel det., Foggi revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 165**; PISTARINO *et al.*, 2010: 443

Festuca stricta Host

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli secchi
Distrib. Indicata da FILIPELLO *et al.* (1976, sub *Festuca trachyphylla* [Hack.] Krajina) in due rilievi fitosociologici compiuti nell'ambito di uno studio sul Pino cembro nelle Alpi, rispettivamente nella V. del G.S.Bernardo (pendici sud della Testa Bassa di Crevacol) e in Valpelline (versante ovest della Becca di Noail); non sono però noti reperti. Recentemente ne è stata confermata la presenza con varie raccolte nella valle centrale a Machaby di Arnad (Prunier - AO, Ardenghi & Foggi det.), a Saint-Vincent sulla collina tra il ponte romano e Feilley (Prunier & Bovio - AO, Ardenghi & Foggi det.) e ad est di Lenty e presso Saint-Denis (Prunier - HbPrunier, Ardenghi Foggi revis.); alcuni dati per le valli laterali su materiale revisionato o determinato da Foggi per l'alta V. di Champorcher a Chapy, 1985 m (Foieri - AO) e la V. di Cogne in Valeille (Peyronel & Dal Vesco - TO, AO). Alcuni altri campioni, relativi a Montjovet e ad altre località della V. di Cogne, sono stati provvisoriamente attribuiti da Foggi a *Festuca stricta* cfr. *trachyphylla* o *Festuca* cfr. *brevipila* (sinonimo). Un dato in BOZ da raccolta di Wilhalm *et al*. del 2013, sub *Festuca trachyphylla* (Hackel) Krajina lungo la strada di Saint-Barthélemy, circa 1,3 km oltre Blavy. È probabile che F. stricta sia ben diffusa nella regione. È probabile che *F. stricta* sia ben diffusa nella regione.
Altit. coll-mont-subalp
Variab. Da noi accertata la subsp. *trachyphylla* (Hack.) Patzke ex Pils (= *Festuca brevipila* R. Tracey) mentre è dubbia e fondata su pochi dati incerti la presenza della subsp. *sulcata* (Hack.) Patzke ex Pils (= *Festuca rupicola* Heuff.). PEYRONEL *et al.* (1988) attribuiscono a *Festuca sulcata* (Hackel) Nyman, non è chiaro su che base, alcuni campioni dell'erbario Vaccari in FI da questi indicati come *F. ovina* var. *hirsuta*, tra i quali uno relativo a Pont-Saint-Martin e Perloz; in FI, nella camicia di *Festuca sulcata* è stato trovato un solo campione valdostano (Bovio, 2012), raccolto da Fiori nel 1916 sulla morena del ghiacciao della Brenva a 1400 m, manca però un controllo specialistico del materiale. *Festuca stricta* subsp. *sulcata* dovrebbe comunque essere entità mancante nelle Alpi occidentali (cfr. PIGNATTI, 1982: III-494 e AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-870), anche se in CONTI (2005: 69) viene indicata in Piemonte, forse sulla base di un reperto di Abbà del Cuneese determinato da Kiem (cfr. PISTARINO *et al.*, 1999: II-709).
Herb. *AO-N.SFV-2522*: V. Champorcher, 2006 - Foggi det. (subsp. *trachyplylla*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 166**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 103; FILIPELLO *et al.*, 1976: 83; PISTARINO *et al.*, 2010: 446

Festuca supina Schur
→ *Festuca ovina* subsp. *molinieri* (Litard.) O. Bolòs & Vigo

Festuca trichophylla (Ducros ex Gaudin) K. Richt.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi, radure, praterie, luoghi erbosi
Distrib. Le conoscenze sulla diffusione di questa specie sono ancora molto frammentarie e anche la bibliografia è assai scarna in rapporto ad essa. Da verificare, ad esempio, un dato bibliografico per Pila sopra Gressan (FILIPELLO *et al.*, 1976). Sulla base di controlli d'erbario compiuti da B. Foggi, al momento ne è stata accertata la presenza a Morgex, V. di Cogne, Valtournenche e V. di Gressoney; recenti raccolte, identificate da Ardenghi, sono invece relative ai pressi di Saint-Denis (Ganz, 2016 - AO) e di Allein (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016 - AO).
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. I materiali controllati da Foggi sono stati assegnati tutti alla subsp. *trichophylla*, salvo un campione raccolto a Morgex relativo alla subsp. *asperifolia* (St.-Yves) Al-Bermani.
Herb. *AO-N.SFV-2264*: V. Gressoney, 2006 - Foggi det. (subsp. *trichophylla*)
AO-N.SFV-2148: Morgex, 2006 - Foggi det. (subsp. *asperifolia*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 166**; FILIPELLO *et al.*, 1976: 83; PISTARINO *et al.*, 2010: 441; BOVIO, 2011: 183 (n. 353); BOVIO, 2017a: 97

Festuca valesiaca Schleich. ex Gaudin

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente soprattutto nei settori più aridi e soleggiati.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Verrès (Vaccari, 1900 - FI)
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. tra 2000 e 2250 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, sopra Gimillan (KAPLAN, 1981) ma raramente sopra i 1800 m
Variab. Da noi la subsp. *valesiaca*. SOTTI & TOSCO (1986) indicano per errore *Festuca pseudovina* Hackel (= *Festuca pulchra* Schur; *Festuca valesiaca* subsp. *parviflora* [Hack.] Tracey) in V. Ferret (Col Ferret e La Vachey). In MRSN sono conservati i due campioni d'erbario corrispondenti a tali segnalazioni; controllati da Bovio (2002), è da escludere che appartengano a tale entità. L'aspetto del campione del Col Ferret, la quota e l'ambiente di raccolta fanno pensare a una *Festuca* del gruppo *halleri*; il campione raccolto a La Vachey è un brutto frammento di ancor più difficile interpretazione, raccolto in un pascolo acquitrinoso, ambiente altrettanto estraneo a *F. pseudovina*, che è entità delle praterie secche dell'Europa continentale. Secondo PIGNATTI (1982: III-494), pur essendo stata segnalata alcune volte nell'Italia settentrionale, *Festuca pseudovina* Hackel è da escludere dalla flora italiana. Non trattata per le Alpi in AESCHIMANN *et al.* (2004), per l'Italia GALASSO *et al.* (2024) la indicano (sub F.

pulchra) solo in Trentino-Alto Adige come aliena casuale. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Herb. *AO-N.SFV-2166*: Sotto Saint-Denis, 2007 - Foggi det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 103; VACCARI, 1900a: 151; BEAUVERD, 1903a: 38; KAPLAN, 1981: 43; SOTTI & TOSCO, 1986: 350; BOVIO *et al.*, 1987a; BOVIO & POGGIO, 2002: 53; PISTARINO *et al.*, 2010: 445

Festuca violacea Ser. ex Gaudin

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, zolle pioniere, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. tra 1500 e 2100 m, a quota non meglio precisata - Valsavarenche, salita al Col Lauson, fino al primo chalet (Vaccari, 1904 - FI) - cfr. anche nota
2150 m circa - V. di Cogne, vallone a monte di Vermiana inf. (Peyronel & Dal Vesco, 1974 - TO, Foggi conf.)
Max. tra 2900 e 3164 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, tra il Colle della Balma e la Rosa dei Banchi (Vaccari, 1901 - FI)
3105 m - Valle di Cogne, pendici sud della vetta del Trajo (Mainetti, 2022)
Variab. Da noi la subsp. *violacea*; segnalata raramente in Valle d'Aosta la subsp. *puccinellii* (Parl.) Foggi, Gr. Rossi & Signorini (= *Festuca puccinellii* Parl.), ad es. da BUFFA & DAL VESCO (1988) per il vallone di Chavannes sopra La Thuile. FOGGI *et al.* (1999) hanno dimostrato che questa entità è assente dalle Alpi ed è endemica di un ristretto settore dell'Appennino settentrionale e delle Alpi Apuane. Secondo questi autori i dati alpini relativi a *F. puccinelli* vanno riferiti a *F. nigricans*.
Note In un rilievo fitosociologico CARAMIELLO *et al.* (1984) indicano *Festuca violacea* a soli 1000 m a Vignil di Quart ma sicuramente per errore.
Herb. *AO-N.SFV-2019*: V. Champorcher, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 96; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; FOGGI *et al.*, 1999; BOVIO & BROGLIO, 2007: 124; PISTARINO *et al.*, 2010: 439; BERTOLLI *et al.* 2024: 239

Glyceria fluitans (L.) R. Br.

Status +
Freq. R
Habitat stagni, paludi
Distrib. Accertata per pochissime località: Pont-Saint-Martin a Holay, 768 m (Desfayes - AO !, Bovio revis.); Aosta, luoghi umidi (Vaccari - FI !); Verrayes, stagno di Loson, 1520 m (Desfayes - AO !, Bovio det.) e nella vicina zone umida del Bois de Bornel (Bovio, Broglio & Buccella, 2025). In altri casi è stato verificato che le segnalazioni sono da assegnare alla simile *Glyceria notata* (cfr. nota).
Altit. coll-mont
Note Sono in realtà relative a *Glyceria notata* due raccolte di Vaccari in FI, per Champorcher e Issime, indicate da PEYRONEL *et al.* (1988) sub *Glyceria fluitans* (Bovio revis., 2006), così come i campioni in TO determinati in origine come *G. fluitans* (citati da TOSCO & FERRARIS, 1981 e da FORNERIS *et al.*, 2003) per La Saxe di Courmayeur di Santi (che peraltro indica sull'etichetta anche località non valdostane) e per Saint-Jacques d'Ayas di Mattirolo & Ferrari (Bovio revis., 2012).
Herb. *AO-DESF-200*: Pont-Saint-Martin, stagno di Holay, 1993 - Desfayes det., Bovio revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 80; TOSCO & FERRARIS, 1981: 172; DESFAYES, 1993: 51; FORNERIS *et al.*, 2003: 47

Glyceria notata Chevall.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di ruscelli, fossi, paludi, stagni, pozze
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 425 m circa - Saint-Vincent, sud-est di Toux (Bovio, Blanchard & Rosset, 1991)
Max. 2230 m - Valtournenche, pozza sopra il lago Lod di Chamois (Desfayes, 1983 - AO !)
Note cfr. nota in *Glyceria fluitans*
Herb. *AO-N.SFV-642*: Brissogne lungo la Dora, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 168**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 80; BEYER, 1891: 15; BEAUVERD, 1903a: 37; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 51

Hainardia cylindrica (Willd.) Greuter (= *Parapholis cylindrica* [Willd.] Romero Zarco)

Status D
Note Solo un dato bibliografico storico di TREVES (1900, sub *Lepturus cylindrica* Trin.), secondo il quale Vaccari avrebbe trovato questa specie "*lungo la strada nazionale tra Montjovet e Saint-Vincent*". La presenza in Valle d'Aosta indicata da HESS *et al.* (1976) deriva sicuramente da FIORI (1923-25), che trasse il dato da Trèves. In FI, dove è conservato l'erbario di Lino Vaccari, non vi è però traccia di un eventuale campione (Poggio, 2002) e stessa situazione è stata verificata in TO-HP (Bovio & Poggio, 2003). CUCCUINI & FIORINI (2004) citano per errore, a pag. 170, la segnalazione di Vaccari come dato d'erbario; in realtà gli stessi autori, a pag. 163, scrivono correttamente che per la Valle d'Aosta su questa specie "*sono note solo citazioni bibliografiche*". La stazione indicata da Vaccari non risulta essere mai stata confermata, così come non si hanno altre segnalazioni di tale specie in Valle d'Aosta, la cui presenza è quindi da ritenersi assai dubbia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; TREVES, 1900: 187; FIORI, 1923-25: 153; HESS *et al.*, 1976: 387; CUCCUINI & FIORINI, 2004

Helictochloa praeusta (Rchb.) Romero Zarco

(= *Avenula praeusta* [Rchb.] Holub; *Helictotrichon praeustum* [Rchb.] Tzvelev)

Status D
Note Due dati bibliografici per i pressi del P.S.Bernardo: DAL VESCO & OSTELLINO (1987) la segnalano nel vallone del Breuil, senza ulteriori precisazioni; BUFFA & DAL VESCO (1988) sul versante orografico destro del vallone di Chavannes, verso il Mont Chavannette. Delle segnalazioni non risultano campioni in TO-HAO né in TO-HP. In quest'ultimo vi è solo un campione storico di Biroli (un frammento incompleto) per "*Mont Genèvre, Aoste*", quindi di provenienza incerta oltre che di problematica identificazione, revisionato da Gola come *Avena alpina* L. I dati del P.S.Bernardo vanno confermati prima di assegnare questa specie alla flora valdostana, anche perché, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-948), *Helictochloa praeusta* è specie endemica delle Alpi orientali e le stazioni più vicine sarebbero in prov. di Bergamo; in CONTI *et al.* (2005: 60) ne viene però indicata la presenza in Piemonte (forse in base al materiale di Biroli ?).
Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 18; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 24

Helictochloa pratensis (L.) Romero Zarco

(= *Avenula pratensis* [L.] Dumort; *Helictotrichon pratense* [L.] Besser)

Status D
Note L'indicazione di presenza di questa specie in Valle d'Aosta data in AESCHIMANN *et al.* (2004) deriva da un dato in PEYRONEL *et al.* (1988) secondo i quali in FI , nella camicia di *Avena pratensis*, vi sarebbe un campione raccolto da Vaccari nel 1902 nell'alto vallone di Saint-Marcel, tra 2100 e 2400 m; il materiale è stato determinato dal raccoglitore come *Avena argentea* (= *Trisetaria argentea*), specie Est-Alpica-Illirica da escludere dalle Alpi occidentali e dunque errore di identificazione di Vaccari che sarebbe confermato dalla scritta "no!" aggiunta fuori etichetta da mano ignota, come sottolineato da Peyronel & coll. Da un controllo compiuto in seguito in FI (Bovio, 2006) nella camicia di *Avena pratensis* in FI non compare più il reperto citato, segno che probabilmente è stato revisionato e spostato altrove (del resto non è chiaro perché fosse stato inserito in *Avena pratensis* mancando, seguendo Peyronel & coll., una revisione in tal senso). Nel frattempo è stata trovata anche una segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1916) per la V. d'Ayas sul Monte Facciabella, a 2400 m, quota che pare decisamente elevata per questa specie e dà quindi adito anche in questo caso a dubbi circa la corretta identificazione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 167**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 68; MASSALONGO, 1916: 40; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-948

Helictochloa versicolor (Vill.) Romero Zarco

(= *Avenula versicolor* [Vill.] M. Laínz; *Helictotrichon versicolor* [Vill.] Pilg.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, arbusteti nani, zolle pioniere
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1990 m - V. Veni, morena nell'area del Lago del Miage (Andreis *et al.*, 1995)
Max. 3100 m - Courmayeur, salita al Rif. Torino oltre le Porte (Vaccari & Henry, 1899) - cfr. anche nota
2936 m - V. di Cogne, presso il lago Lussert superiore (Ganz, 2021 - AO !).
Variab. Da noi la subsp. *versicolor*
Note NEGRI (1934) dà una quota massima per il Monte Rosa di 3250 m, mal interpretando un dato di SCHROETER (*Das Pflanzenleben der Alpen*, 1925: 828), il quale in realtà indicava il limite superiore generale per le Alpi, che quasi certamente non è neppure da riferire alla Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-221*: V. Ayas, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 169**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 69; VACCARI, 1899a: 349; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.41; NEGRI, 1934: 118.

Helictotrichon parlatorei (J. Woods) Pilg.

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi, detriti, rupi
Distrib. Diffuso soprattutto dall'alta V. di Champorcher alla V. di Rhêmes, anche nella V. del P.S.Bernardo e con rare e disperse segnalazioni nelle valli settentrionali (V. di Ollomont e Valpelline).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. tra 1520 e 1650 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, pendii aridi a monte di Epinel (Kaplan, 1980)
Max. tra 2400 e 2900 m, a quota non meglio precisata - Vallone di Saint-Marcel, tra la Tsa e il colle (Vaccari, 1902 - FI) - cfr. anche nota
2570 m - V. di Cogne, sul versante sud della Punta del Drinc (Dal Vesco, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Note GAMS (1972) indica la risalita di questa specie nel Parco Nazionale del Gran Paradiso fino a 2700-2820 m ma i limiti altitudinali superiori indicati in questo lavoro in genere non sono mai stati confermati.
Herb. *AO-N.SFV-2002*: V. P.S.Bernardo, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 169**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 69; BEAUVERD, 1903a: 37 e 50; GOLA, 1912: 60; GUYOT, 1921b: 190; GAMS, 1972: 157; KAPLAN, 1981: 23; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 24; BUFFA & DAL VESCO, 1988:23-24; ROSSET *et al.*, 1989: 50; PISTARINO *et al.*, 2010: 459; BERTOLLI *et al.*, 2024: 273

Helictotrichon sedenense (Clarion ex DC.) Holub

Status E
Note CAPRA (1910) segnala *Avena montana* Will. nei pascoli di Verhuil e Prial nella bassa V. di Gressoney. Pare evidente che si riferisca ad *A. montana* Vill., sinonimo di *Helictotrichon sedenense* (Clarion ex DC.) Holub. La segnalazione di Capra è però sicuramente errata, dato che questa specie risulta diffusa solo nel settore sud-occidentale delle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 169**; CAPRA, 1910: 696

Helictotrichon sempervirens (Vill.) Pilg.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un reperto di Vaccari in FI, raccolto in V. di Ollomont e attribuito ad *Avena sempervirens* Vill. Il materiale appartiene però a *H. parlatorei* (Woods) Pilg. (Bovio revis., 2005); infatti le foglie presentano ligule ben sviluppate, acute e lunghe fino a 6 mm (*H. sempervirens* ha invece ligule tronche e brevissime). Del resto, in FI vi è anche un campione attribuito da Vaccari a *H. parlatorei* raccolto lo stesso giorno nella stessa località. In bibliografia vi sono alcuni altri dati storici, sicuramente errati: Thoules, presso il G.S.Bernardo (BESSE, 1890-91); vallone del Grauson sopra Cogne (VACCARI, 1903f); V. di Gressoney a Prial di Fontainemore (CAPRA, 1910); V. d'Ayas a Résy (Biadego in MASSALONGO, 1916). Questa specie è endemica delle Alpi sud-occidentali dove, sul versante italiano, è presente solo nelle Alpi Marittime e Cozie mentre su quello francese le indicazioni più settentrionali sarebbero nella zona del Moncenisio (Savoia). Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Bibl. **BOVIO, 2014: 169**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 70; BESSE, 1890-91: 86; VACCARI, 1903f: 17; CAPRA, 1910: 696; MASSALONGO, 1916: 40; BOVIO, 2006a: 200 (n. 1127)

Holcus lanatus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati
Distrib. Diffuso soprattutto nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin a La Salle !; per le valli laterali si hanno ancora dati frammentari, tutti relativi al settore orientale (dalla Valpelline alla V. di Gressoney e in V. Chalamy).
Altit. coll-mont
Min. 351 m - Arnad, prati tra statale e autostrada a ovest della chiesa (Bovio & Curtaz, 2011)
Max. 1550 m - V. Chalamy, sotto le stalle di Costaz inf. (Bovio, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *lanatus*
Note I reperti valdostani di Vaccari indicati PEYRONEL *et al.* (1988) per *Holcus mollis* L. sono stati successivamente attribuiti a *H. lanatus* in seguito a revisione specialistica.
Herb. *AO-N.SFV-2063*: Pont-Saint-Martin, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 169**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 66

Holcus mollis L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi chiari, cespuglieti, bordi di vie
Distrib. BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato poteva anche essere relativo al Canavese. Confermato di recente da Kaplan & Ovekott-Kaplan (2013) in bassa valle, a Donnes di Donnas, 855-880 m circa (AO !) ed in V. di Champorcher sopra Pontboset all'Orrido di Ratus, 820 m circa (AO !).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *mollis*
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano due campioni di Vaccari in FI assegnati a questa specie, raccolti rispettivamente in Valpelline e nella Valtournenche inferiore. Vi è, inoltre, un dato bibliografico di NEGRI (1934) per le morene del ghiacciaio del Lys. In FI è stato verificato (Poggio, 2002) che i due *exsiccata* di Vaccari sono stati recentemente corretti da uno specialista in *Holcus lanatus* L., mentre non vi sono campioni della Valle d'Aosta relativi a *Holcus mollis*. La segnalazione di Negri pare inverosimile, considerando la località in cui è stata segnalata la pianta, ad una quota e in un ambiente completamente estranei a questa specie diffusa in prati, campi e boschi di bassa altitudine.
Herb. *AO-N.SFV-2911*: *Envers* di Donnas, 2013 - Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 170**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 66; BALL, 1896: 222; NEGRI, 1934: 118; BOVIO & POGGIO, 2002: 53; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Hordeum murinum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, bordi di vie, incolti erbosi
Distrib. Frequente nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Morgex !, i dati per le valli laterali sono ancora frammentari e dispersi, anche se in alcuni casi ne è stata osservata la presenza fin nel cuore di alcune di esse. Anche introdotto con le semine.
Altit. coll-mont
Min. 309 m - Donnas, lungo il canale di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1350 m - V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan, 2008)
Variab. Da noi accertata la subsp. *murinum* ma da ricercare la subsp. *leporinum* (Link) Arcang., della quale è possibile la presenza, anche se finora non è mai risultata nelle popolazioni controllate.
Herb. *AO-N.SFV-564*: Brissogne, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 170**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 112

Koeleria cenisia Reut. ex E. Rev.
(= *Koeleria brevifolia* Reut.)

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi
Distrib. Risulta per lo più localizzata nelle Alpi Graie orientali, nell'alta V. di Champorcher e in V. di Cogne, secondo Wilczek (cfr. WILCZEK *et al.*, 1903) anche in Valsaverenche ma senza indicare località precise; altrove sono stati reperiti pochissimi dati storici: Alpe Neuva a sud del Mont Fallère (Vaccari - FI !); "*Cervino intorno al lago*" (Vaccari - FI !) ma da ricercare.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1600 m - senza località (Wilczek in WILCZEK *et al.*, 1903) - cfr. anche nota
Max. 2690 m - V. di Cogne, sopra l'A. Ponton (Poggio, Bovio & Broglio, 2012)
Note È probabilmente da attribuire ad altra specie un campione di Vaccari, raccolto a bassa quota nella V. di Cogne inferiore, tra Villeneuve, Pondel e Vieyes (FI), anch'esso descritto da PEYRONEL *et al.* (1988) ma già attribuito con dubbio da Vaccari a *Koeleria brevifolia* Reut.
Herb. *AO-N.SFV-1715*: V. Cogne, 1993 - Dal Vesco & Zaccara det., Bovio revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 170**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 78; WILCZEK *et al.*, 1903: 245; PISTARINO *et al.* 2010: 461; BERTOLLI *et al.*, 2024: 301

Koeleria hirsuta Gaudin

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Sono stati reperiti solo dati storici. In FI (Bovio, 2006) vi sono tre reperti appatenenti a questa specie: Champontaille, sotto il P.S.Bernardo (Vaccari); V. di Gressoney presso Gressoney-Saint-Jean (Lisa) e al Colle Valdobbia (Wolf). Un reperto di Vaccari, sempre in FI, relativo al Grauson in V. di Cogne e censito in PEYRONEL *et al.* (1988) è invece errato e da attribuire a *K. cenisia* (Bovio, 2006). Anche alcuni dati bibliografici: PAMPANINI (1903) cita segnalazioni di Vaccari per Gressoney all'Alpe Soo (leggasi Loo) e di Mattirolo e Ferrari per Gressoney-Saint-Jean; VACCARI (1903f) indica la pianta nel vallone del Grauson, sicuramente sulla base della raccolta sopra menzionata, quindi relativa ad altra specie; NEGRI (1934) la segnala sulle morene del ghiacciaio del Lys; FENAROLI L. (1971) a 3150 m sul Monte Rosa, senza precisare la località precisa.
Altit. subalp-alp
Herb. *FI*: V. P.S.Bernardo, 1903 - Vaccari det., Bovio conf.
Note Nella trattazione di *K. hirsuta*, PEYRONEL *et al.* (1988) citano un ulteriore campione di Vaccari da questi assegnato a *K. hirsuta* e trovato però nella camicia di *K. cristata* (= *K. pyramidata*); raccolto ad Aosta, quindi a quota e in ambienti del tutto insoliti per questa specie di alta montagna, il campione non appartiene sicuramente a *K. hirsuta*, conclusione suffragata dallo spostamento in camicia di altra specie, invece ben diffusa negli ambienti aridi di bassa quota del cuore della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 170**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 76; PAMPANINI, 1903: 156; VACCARI, 1903f: 17; NEGRI, 1934: 118; FENAROLI L., 1971: 298; BERTOLLI *et al.*, 2024: 302

Koeleria macrantha (Ledeb.) Schult.
(= *Koeleria cristata* [L.] Roem. & Schult.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli e incolti aridi
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nei settori più secchi; sembra meno frequente della simile *K. pyramidata*.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 375 m - Verrès (REY, 1989)
Max. cfr. nota
Variab. Da noi la subsp. *macrantha*
Note Non è facile stabilire la quota massima raggiunta da questa specie. Seguendo la bibliografia arriverebbe fino a 2500 m ma da controlli parziali d'erbario è stato constatato che è stata fatta spesso confusione tra le varie specie di *Koeleria*, soprattutto con la simile *K. pyramidata* ma anche con *K. cenisia*. In tal senso necessiterebbero una revisione totale le ampie raccolte di Vaccari in FI relative a queste specie, come sostengono del resto già PEYRONEL *et al.* (1988), che riportano la lista dei campioni dello studioso.
Herb. *AO-N.SFV-1840*: Saint-Denis a Cly, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 171**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 77; BEAUVERD, 1903b: 455; REY, 1989: 89; TREVES & BOVIO, 1996: 104; PISTARINO *et al.*, 2010: 462

Koeleria spicata (L.) Barberá, Quintanar, Soreng, & P.M. Peterson
(= *Trisetum spicatum* [L.] K. Richt.; *Trisetaria spicata* [L.] Paunero)

Status +
Freq. C loc
Habitat detriti, zolle pioniere, rupi
Distrib. Diffusa soprattutto nelle valli meridionali e intorno al Monte Rosa; da rara a mancante altrove.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. tra 1800 e 2000 m, a quota non meglio precisata - V. del P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes (Vaccari, 1909 - FI)
2250 m - P.S.Bernardo alla Touriasse (Fenaroli F., 1990 - HBBS)
Max. 3800 m - Parete sud della Grivola (Vaccari & Comé, 1904)
3185 m - V. di Gressoney sulla vetta dell'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *ovatipaniculata* (Hultén ex Jonsell) Barberá, Quintanar, Soreng & P.M. Peterson
Herb. *AO-N.SFV-215*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 185**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 72; VACCARI, 1906a: 215

Koeleria pyramidata (Lam.) P. Beauv.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli e incolti aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente solo nei settori più aridi
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 312 m - Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. Segnalata in bibliografia fino a oltre 2400 m ma in base ad alcuni controlli d'erbario tale limite risulta dubbio - cfr. nota in *K. macrantha*
Variab. Da noi la subsp. *pyramidata*
Herb. *AO-N.SFV-1737*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 171**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 77; PISTARINO *et al.*, 2010: 462

Koeleria splendens C. Presl.

Status E
Note Un solo dato bibliografico per l'abitato di Aosta di BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994). Intesa in senso stretto si tratta però di specie diffusa nell'Italia centrale e meridionale e da escludere dalla Valle d'Aosta. Il dato sopra indicato andrebbe rivisto sulla base del recente inquadramento tassonomico dell'aggregato di *Koeleria splendens* di BRULLO *et al.* (*Plant Biosystems*, 143, 2009) ma purtroppo non è supportato da materiale d'erbario.
Bibl. **BOVIO, 2014: 171**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 124

Koeleria vallesiana (Honck.) Gaudin

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi
Distrib. Diffusa principalmente nei settori più aridi e soleggiati della regione, comune soprattutto nella media valle centrale e agli imbocchi delle relative valli e in V. di Cogne, più dispersa altrove.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Montjovet (Vaccari, 1900 - FI)
580 m - Chambave tra Arlier e Margnier (Bovio, 2001)
Max. tra 2585 e 2720 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006) ma raramente sopra i 2300 m
Variab. In V. Aosta sarebbero presenti sia la subsp. *vallesiana* sia la subsp. *alpicola* (Gren. & Godr.) Asch. & Graebn.; a proposito di quest'ultima Banfi (*in litt.*, 2009) afferma che "*è tuttora un po' dubbia sul piano sistematico* ..."
Herb. *AO-N.SFV-2755*: Tra Verrayes e Marseiller, 2012 - Bovio det. (subsp. *vallesiana*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 171**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 76; \: 39; GUYOT, 1921b: 203; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; REVEL *et al.*, 2001; PISTARINO *et al.* 2010: 461

***Lagurus ovatus** L.

Status 0 alloctona casual. (1898)
Habitat bordi di vie
Distrib. Le uniche testimonianze riscontrate circa la presenza di questa specie in Valle d'Aosta sono relative a due reperti di Vaccari raccolti ad Aosta, rispettivamente nei pressi della stazione ferroviaria e presso il ponte sulla Dora (FI !). Si ritiene che in Valle d'Aosta questa specie sia da considerare solo un'avventizia casuale.
Altit. coll
Variab. Il materiale valdostano è da assegnare alla subsp. *ovatus*
Herb. *FI*: Aosta, 1898 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 171**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 63

Leucopoa pulchella (Schrad.) H. Scholz & Foggi
(= *Festuca pulchella* Schrad.)

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. In G vi è un campione dell'erbario di A. Schmidely, raccolto da Wolf nel luglio 1897 a Gressoney-Saint-Jean e da questi attribuito a *Festuca scheuchzeri* Gaud. (sinonimo di *Festuca pulchella* Schrad. = *Leucopoa pulchella*). Il campione reca una prima revisione di A. Saint-Yves, 1921, il quale conferma la sua appartenenza a *Festuca pulchella* Schrader; un'ulteriore revisione di I. Markgraf-Dannenberg, 1954, attribuisce l'*exsiccatum* a *Festuca pulchella* Schrad. var. *latifolia* (Duc.) Bech.; recentemente B. Foggi (5.7.2022) ha ulteriormente controllato il materiale, assegnandolo a *Leucopoa pulchella* subsp. *jurana* (Gren.) H. Scholz & Foggi. Si tratta della sola segnalazione rintracciata per la Valle d'Aosta.
Altit. mont
Variab. La sola raccolta nota è relativa alla subsp. *jurana* (Gren.) H. Scholz & Foggi (Foggi rev., 5.7.2022).
Note In BOVIO (2014), in mancanza di maggiori informazioni, si supponeva che il campione di Wolf potesse appartenere alla subsp. *pulchella* ma solo in base alle distribuzioni sulle Alpi delle due sottospecie indicate in AESCHIMANN *et al.* (2004: 2-844) e dell'indicazione di DELAHAYE & PRUNIER (2006: 42) secondo i quali la presenza della subsp. *jurana* nella vicina Savoia data in Flora Alpina era dovuta ad errore. Da questo deriva l'indicazione della presenza in Valle d'Aosta di *Festuca pulchella* subsp. *pulchella* nella checklist della Flora Italiana (BARTOLUCCI *et al.*, 2018), che il recente controllo di Foggi smentisce.
Herb. *G*: V. Gressoney, 1897 - Wolf det., Saint-Yves conf., Markgraf-Dannenberg conf., Foggi revis. (subsp. *jurana*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 172**; BOVIO, 2020: 89,90; BERTOLLI *et al.*, 2024: 313

Leucopoa spectabilis (Bertol.) H. Scholz & Foggi
(= *Festuca spectabilis* Bertol.)

Status E
Note CAPRA (1910) segnala *Festuca spectabilis* sui monti di Perloz ma sicuramente per errore. Si tratta di specie Est-Alpica e Nord-Appenninica da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 172**; CAPRA, 1910: 697

Lolium arundinaceum (Schreb.) Darbysh.
(= *Festuca arundinacea* Schreb.; *Schedonorus arundinaceus* [Schreb.] Dumort.; incl. *S. uechtritzianus* [Wiesb.] Holub)

Status +
Freq. C
Habitat prati
Distrib. Specie diffusa in tutta la regione, risulta però difficile capire dove sia realmente spontanea dato che viene ampiamente introdotta con le semine.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, margine dei prati, in località Glaires (Bovio, 2006 - HbBovio !)
Max. 1760 m - Val Ferret a Greuvettaz (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *arundinaceum* (incl. *Schedonorus uechtritzianus* [Wiesb.] Holub). In rapporto a *Schedonorus arundinaceus* subsp. *fenas* (Lag.) H. Scholz, ora descritto come *Lolium interruptum* (Desf.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi, si faccia riferimento a quanto scritto per questa specie.
Note In BOVIO (2014) *Lolium arundinaceum* è stato trattato sotto il binomio *Schedonorus arundinaceus* (Schreb.) Dumort.
Herb. *AO-N.SFV-2052*: Presso Montjovet, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 181**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 95; PISTARINO *et al.*, 2010: 437

Lolium giganteum (L.) Darbysh.
(= *Festuca gigantea* [L.] Vill.; *Schedonorus giganteus* [L.] Holub)

Status da conf.
Note BALL (1896) indicava genericamente *Festuca gigantea* Vill. nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*"; il primo dato potrebbe anche essere da riferire alla zona di Ivrea e quindi al Canavese in Piemonte. CAMERANO *et al.* (2007) la indicano come specie rilevata negli "Acero - tiglio - frassineti di forra" della regione, habitat plausibile per questa specie; non sono però noti concreti dati d'erbario in rapporto a questa citazione.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Schedonorus giganteus* (L.) Holub.
Bibl. **BOVIO, 2014: 182**; BALL, 1896: 224; CAMERANO *et al.*, 2007: 99.

Lolium interruptum (Desf.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi
(= *Schedonorus arundinaceus* subsp. *fenas* [Lag.] H. Scholz)

Status D
Note HESS *et al.* (1976) indicano *Festuca fenas* Lag. per la Valle d'Aosta, senza ulteriori precisazioni, citazione che deriva probabilmente da un rilievo fitosociologico di BRAUN-BLANQUET (1961) compiuto a Saint-Marcel ma il dato andrebbe verificato.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata in *Schedonorus arundinaceus* (Schreb.) Dumort. (= *Lolium arundinaceum* [Schreb.] Darbysh.), dove era considerata al rango di sottospecie.
Bibl. **BOVIO, 2014: 181**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 136 ; HESS *et al.*, 1976: 350

Lolium multiflorum Lam.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, bordi di vie, incolti erbosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente soprattutto nella valle centrale.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Vigneti di Donnas, sopra Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. cfr. nota
Note Come *Lolium perenne* è spesso utilizzato nelle semine, risulta quindi difficile stabilire dove sia veramente spontaneo e dove invece solo introdotto; ad es. osservato a 1770 m in V. d'Ayas, sopra Saint-Jacques (Bovio & Lunardi, 2009), seminato su scarpata di stradina.
Herb. *AO-N.SFV-1033*: Tra Doues e Allein, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 172**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 108

Lolium perenne L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti erbosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione; anche ampiamente introdotto con le semine.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. cfr. nota
Note *Lolium perenne* è spesso seminato nei prati da sfalcio ma utilizzato anche per l'inerbimento delle piste da sci; risulta quindi ormai difficile stabilire dove sia spontaneo e dove solo introdotto, così come non è facile capire la quota limite superiore dove giunge spontaneamente. Probabilmente il suo areale originale riguarda la valle centrale e il tratto inferiore e medio delle valli laterali. SINISCALCO & MONTACCHINI (1994a) lo indicano seminato per inerbimento sulle piste da sci di Rhêmes fino a 1985 m di altitudine.
Herb. *AO-N.SFV-1495*: Donnas, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 172**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 108; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994a; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b

Lolium pratense (Huds.) Darbysh.
(= *Festuca pratensis* Huds.; *Schedonorus pratensis* [Huds.] P. Beauv.)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2004 - HbBovio !)
Max. 1790 m - Valsavarenche, sentiero per Orvieille (Poggio & Gerard, 2008) - cfr. anche nota
Note Questa specie è spesso seminata nei prati da sfalcio ma utilizzata anche per l'inerbimento di pendii franosi, piste di sci e può risalire eccezionalmente fino al piano alpino lungo i sentieri turistici e in prossimità dei rifugi, come dimostrato dagli studi di SINISCALCO & MONTACCHINI (1990-91; 1994a) quindi è possibile trovarla a quote ben superiori rispetto alla diffusione altitudinale abituale sopra indicata. Ad esempio è stata segnalata dagli autori citati in Valsavarenche al Rif. Vittorio Emanuele a ben 2730 m e in V. di Cogne presso il Rif. Sella a 2590 m.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Schedonorus pratensis* (Huds.) P. Beauv.
Herb. *AO-N.SFV-2752*: Arnad, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 182**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 95; SINISCALCO & MONTACCHINI (1990-91); SINISCALCO & MONTACCHINI (1994a)

*?**Sclerochloa dura** (L.) P. Beauv.

Status + autoctona dubbia (1994)
Freq. RR
Habitat incolti aridi calpestati
Distrib. Nota al momento nella valle centrale per poche stazioni scoperte recentemente: Chambave, nel piazzale presso il cimitero, 485 m (Bovio & Broglio, 1994 - HbBovio !); Saint-Denis-Denis, presso il castello di Cly, 775 m (Bovio, 2006 - AO !; FI !); Aymavilles, tra le vigne in località Les Crêtes, 685 m (Bovio & Poggio, 2007); Saint-Christophe, parcheggio della riserva naturale di Tsatelet, 750 m (Bovio & Broglio, 2019). Probabilmente solo avventizia in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2066*: Saint-Denis a Cly, 2006 – Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 182**; BOVIO & BROGLIO, 1994: 139 (n. 138); BOVIO, 2006b: 100 (n. 291)

Lolium rigidum Gaudin

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. HESS *et al.* (1976) segnalano genericamente la presenza di questa specie in Valle d'Aosta. VACCARI (1903e, 1903d) lo indicava per il basso vallone di Ponton di Chambave e per Valpelline. In FI (Poggio, 2002) vi sono alcuni campioni di Vaccari: il primo, raccolto tra Charvensod e La Salei (Vaccari, 1902) vede l'identificazione confermata dallo specialista E. Terrel (1966); un secondo campione, della bassa V. di Champorcher, tra Hône e Pontboset (Vaccari, 1904), non è stato vistato da Terrel ma Poggio (*in verbis*) lo ritiene corretto; un terzo *exsiccatum*, raccolto a Ville-sur-Nus (Vaccari, 1899) e secondo PEYRONEL *et al.* (1988) confermato da Terrel, è stato invece da questi indicato dubitativamente come *L. rigidum*; secondo Poggio (*in verbis*) potrebbe forse appartenere a *L. perenne*. In TO-HP vi è solo un campione storico assegnato a questa specie, raccolto da Romano in "*Vineis Augusta Praet.*", di difficile attribuzione dato che manca la parte radicale; le glume, lunghe fino a 15 mm e più, confermerebbero però la corretta attribuzione a *L. rigidum*.
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *rigidum*
Herb. *FI*: Presso Charvensod, 1902 - Vaccari det., Terrel conf., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 172**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 109; VACCARI, 1903d: 54; VACCARI, 1903e: 63; HESS *et al.*, 1976: 373

***Lolium temulentum** L.

Status 0 alloctona casual. (1866)
Habitat "*campi*", "*campi a frumento*"
Distrib. BALL (1896) ne indicava la presenza nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato potrebbe anche essere da riferire al Canavese. In FI vi sono alcuni campioni storici, che sono stati visionati da Poggio (2002): Brusson, nei campi a solatìo lungo la discesa dal Colle di Ranzola (Carestia, 1866, sub *Lolium* ..., det. da Corradi, 1936, come *Lolium temulentum*, E. Terrel conferma, 1966); V. di Cogne tra il ponte di Laval e Crétaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek, 1903; det. da Vaccari come *Lolium italicum*; corretto da Terrel, 1966, in *Lolium temulentum*); un terzo campione, non vistato da Terrel, è stato raccolto anch'esso a Cogne, a 1450 m (Camperio, 1907; sub *Lolium temulentum* α *typicum*) ma secondo Poggio (*in verbis*) è corretto. In TO-HP (Bovio, 2012) vi sono un duplicato della raccolta di Carestia a Brusson e un campione anonimo della stessa valle, raccolto ad Antagnod nel 1906.
Altit. mont
Note Specie infestante dei campi di cereali, è probabile che in Valle d'Aosta la sua diffusione sia regredita a causa della drastica diminuzione degli ambienti segetali in cui cresce.
Herb. *TO-HP*: V. Ayas, 1866 - Bovio det. (Terrel conf. su duplicato in FI)
Bibl. **BOVIO, 2014: 173**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 109; BALL, 1896: 226

Melica ciliata L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti aridi, rupi, muretti a secco
Distrib. Osservata nella valle centrale da Pont-Saint-Martin (Kaplan) a Morgex (Bovio & Girod) e nei settori inferiori delle valli laterali, dalla V. d'Ayas alla Valgrisenche !. Risale maggiormente la V. di Cogne verso le Gollies (Bovio & Jordan) e la Valpelline fino al lago di Place Moulin (Poggio & Gerard). Da ricercare nelle valli di Champorcher e Gressoney, dove non risultano segnalazioni.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. 1980 m - Valpelline, bordo della stradina che costeggia il lago di Place Moulin (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *ciliata*; da verificare rari e incerti dati per altre sottospecie.
Herb. *AO-N.SFV-2444*: V. Cogne, 2009 - Bovio & Jordan det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 173**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 64; KAPLAN, 1981: 45; REY, 1989: 89

Melica nutans L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e loro margini, boscaglie
Distrib. Piuttosto frequente nella valle centrale da Montjovet a Courmayeur e nei settori inferiori e medi delle relative valli laterali, più raramente verso le testate. A valle di Montjovet è nota per poche e disperse stazioni (ma probabilmente in genere solo per carenza di osservazioni).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 495 m - Boscaglia presso la riva sinistra della Dora a sud di Cortod in comune di Verrayes (Bovio, 1988 - AO !) ma probabilmente anche più in basso
Max. 1990 m - Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-244*: Verrayes lungo la Dora, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 173**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 64

Melica transsilvanica Schur

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Scoperta di recente nella media V. di Cogne, in alcune stazioni presso Epinel, Montroz e Lillaz (Jordan & Prunier, 2009 - AO !; Bovio, Broglio & Trompetto - FI !), tra 1400 e 1700 m circa.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2424*: V. Cogne, 2009 - Jordan & Prunier det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 173**; BOVIO *et al.*, 2010a: 75 (n. 330)

Melica uniflora Retz.

Status +
Freq. L
Habitat boschi
Distrib. Localizzata nell'estrema bassa valle: risale la valle centrale fino a Issogne ed Arnad ! e nella V. di Gressoney fino a Fontainemore (Vaccari) !; recentemente è stata scopreta una stazione anche più internamente nella valle centrale, presso Pontey (Ganz, 2014 - AO !); da verificare la sua continuità con l'areale principale, dato che non è insolito incontrare all'*envers* della media valle centrale stazioni isolate, forse di carattere relitto, di specie con maggiori esigenze idriche diffuse normalmente solo verso lo sbocco della regione.
Altit. coll-(mont)
Min. 355 m - Bosco a sud della strada tra Echallod e Issogne (Bovio, 2004)
Max. 940 m - V. di Gressoney, lungo la mulattiera tra l'orrido di Guillemore e Plana (Bovio, Broglio & Trompetto, 2015) ma da ricercare anche più in alto nel piano montano
Note Da verificare l'unica segnalazione per il cuore della regione, relativa alla città di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), lungo una strada sterrata che costeggia la Dora, ambiente del tutto insolito per questa specie dove sarebbe certamente da considerarsi solo avventizia.
Herb. *AO-N.SFV-536*: Tra Echallod e Hône, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 173**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 65; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123; BOVIO, 2014a: 114; BOVIO, 2015a: 167

Milium effusum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde
Distrib. Poche e disperse segnalazioni (alte valli di Champorcher, Veni e G.S.Bernardo, *envers* di La Salle) ma forse solo poco osservato: V. di Champorcher, tra Trome e il Mont Digny, 1900 m (Vaccari - FI !); *envers* di La Salle, pendici nord della Croix du Foillet, 1860 m !; V. Veni nella conca del Combal, 1960 m (Bovio - FI !); vallone del G.S.Bernardo, nel grande alneto verde in destra orografica, 1950-2120 m (Bovio - AO !; Bovio, Poggio & Vanacore Falco - HbBovio !, Banfi conf. det.).
Altit. subalp
Variab. Da noi è stata accertata la subsp. *effusum*; da verificare l'eventuale presenza della subsp. *alpicola* Chrtek, indicata per le Alpi orientali e fino alle Pennine verso ovest.
Note DEGIOVANNI (1969) lo indica "*comune in boschi e riposi da 350 a 2300 m*" ma sicuramente per errore.
Herb. *AO-N.SFV-3249*: V. G.S.Bernardo, 2019 - Bovio det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 174**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 60; DEGIOVANNI, 1969: 119

Nardus stricta L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, praterie umide, torbiere
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1440 m - Champdepraz, bosco di Pino uncinato (MONTACCHINI, 1968)
1450 m - V. Chalamy, a sud di D'Hérin subito sopra il Ru de Montjovet (Bovio, 2006)
Max. 2900 m - Pic Jaccod (VACCARI, 1911a)
2890 m - Valsavarenche, presso il rif. Chabod (Merli M. & M., 2018 - HbMerli)
Herb. *AO-N.SFV-434*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 174**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 64; VACCARI, 1911a: 35; MONTACCHINI, 1968: 140

Oreochloa disticha (Wulfen) Link
(= *Sesleria disticha* [Wulfen] Pers.)

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI assegnato a questa specie, raccolto nel 1900 in Valtournenche alla cascata del Cervino. Poggio (2002) ha controllato il reperto, che è da attribuire in realtà a *Sesleria caerulea* (L.) Ard. Anche alcuni sopralluoghi, compiuti precedentemente nella zona indicata da Vaccari, non avevano portato ad alcun risultato, se non alla constatazione dell'abbondante presenza di *S. caerulea*. Del tutto errata l'indicazione di DEGIOVANNI (1969), secondo cui questa specie in Valle d'Aosta sarebbe diffusa da 2300 a 3100 m. *Oreochloa disticha* (Wulfen) Link è un'Orofita S-Europea, frequente nelle Alpi centro-orientali ma rara e localizzata a ovest, dove vi sono stazioni disgiunte. Allo stato attuale delle conoscenze è però da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 174**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 68; DEGIOVANNI, 1969: 121; BOVIO & POGGIO, 2002: 53

Oreochloa seslerioides (All.) K. Richt.
(= *Oreochloa pedemontana* Reut.; *Sesleria pedemontana* [Reut.] Nyman)

Status E
Note Indicata da Wolf e Favre in FAVRE (1880) per due località del versante destro della V. di Cogne (sub *Sesleria pedemontana* Boiss.). Il dato viene ripreso da HENRY (1901), ignorando che la segnalazione era già stata smentita due anni prima da CHENEVARD (1898-99), il quale affermava che Wolf e Favre avevano fatto confusione con la comune *Sesleria caerulea*. Il dato per la V. di Cogne viene poi ripreso anche da DEGIOVANNI (1969). *Oreochloa seslerioides* è specie W-Alpica, in Italia diffusa su Alpi Cozie e Marittime e con una piccola disgiunzione sullo spartiacque tra Valchiusella e Valsoana. Andrebbe ricercata la sua eventuale presenza lungo le creste meridionali della regione, ai confini con le due suddette valli ma allo stato attuale delle conoscenze è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 174**; FAVRE, 1880: 30; 31; CHENEVARD, 1898-99: 131; HENRY, 1901: 8; DEGIOVANNI, 1969: 121

Patzkea paniculata (L.) G.H. Loos
(= *Festuca paniculata* [L.] Schinz & Thell.)

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli
Distrib. La sua presenza sembra concentrata nel settore occidentale della regione, dalla V. di Cogne alla V. del P.S.Bernardo (particolarmente frequente in quest'ultima), in V. Sapin sopra Courmayeur (Revel *et al.*), nella Comba di Planaval, salendo a Rantin (Bovio, Broglio & Prinetti); a est è nota solo per una ricca stazione all'imbocco della V. di Gressoney sotto il Col Finestra di Perloz (Kaplan) e sui versanti erbosi della Croix Corma (Bovio - AO !). Probabilmente più diffusa ma non comune.
Altit. subalp
Min. tra 1500 e 1600 m - Bassa V. di Gressoney, sotto il Col Finestra di Perloz (Kaplan, 1982)
Max. tra 2200 e 2600 m, a quota non meglio precisata - P.S.Bernardo alla Torvera del Breuil (Vaccari, 1903 - FI) ma probabilmente non fino alla quota massima (la Torvera è a 2300 m)
2330 m - V. di Cogne, alla Punta Vadaille (Bovio, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *paniculata*
Herb. *AO-N.SFV-1866*: V. Gressoney, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 175**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 94; KAPLAN, 1983: 111; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 24; REVEL *et al.*, 2001: 35

***Phalaris canariensis** L.

Status + alloctona casual. (1898)
Freq. LR
Habitat incolti, bordi di vie, greti
Distrib. La presenza di questa specie è testimoniata da pochi dati: appare discontinua e circoscritta al cuore della regione. Dai dati d'erbario elencati da PEYRONEL *et al.* (1988), Vaccari la raccolse alla stazione ferroviaria di Saint-Marcel e ad Aosta (alla stazione ferroviaria, presso le prigioni e lungo la Dora). Uno dei campioni di Aosta viene anche citato tra i *voucher specimens* nello studio di BALDINI (1993) sul genere *Phalaris* in Italia; è forse un duplicato di Vaccari anche un campione indicato per i dintorni di Aosta, conservato in AO-S.SFV !; raccolta più recentemente a Pollein, sulla riva destra della Dora, a 535 m (Bovio & Rosset, 1991 - AO !) e nel centro abitato di Saint-Vincent, a 572 m (Ganz, 2020 - AO !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2740*: Pollein, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 175**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 53; BALDINI, 1993

Phalaris arundinacea L.

(= *Phalaroides arundinacea* [L.] Rauschert; *Typhoides arundinacea* [L.] Moench)

Status +
Freq. L
Habitat rive dei corsi d'acqua, bordi di laghi e stagni, paludi
Distrib. Diffusa principalmente nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin a Morgex !, soprattutto lungo la Dora. Segnalata anche in alcune valli laterali: V. Chalamy, al bordo del torrente sotto Veulla; V. di Cogne, presso il paravalanghe di Sylvenoire (Kaplan K. & C., 2019); Valgrisenche, sopra l'Alpetta Ferrod, lungo la strada (Kaplan K. & C., 2019) e presso il ponte tra Surrier e Ussellières (Kaplan K. & C., Bovio, Ganz & Broglio, 2019); Gressoney-Saint-Jean all'emissario del lago Gover (Desfayes).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1785 m - Valgrisenche, presso il ponte tra Surrier e Ussellières, 1785 m (Kaplan K. & C., Bovio, Ganz & Broglio, 2019)
Variab. Da noi la subsp. *arundinacea*. Anche coltivata e subspontanea (var. *picta*) come testimoniato dai campioni di Vaccari (Aosta a Siloé, naturalizzata sec. Vaccari; Courmayeur, coltivata) e di Camperio (Cogne) in FI, verificati da R. Baldini. È possibile che possano essere attribuite a questa varietà anche parte delle altre segnalazioni.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Phalaroides arundinacea* (L.) Rauschert.
Herb. *AO-N.SFV-562*: Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 175**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 52; BALDINI, 1993; DESFAYES, 1993: 52

Phalaroides arundinacea (L.) Rauschert
→ *Phalaris arundinacea* L.

Phleum alpinum L.

(= *Phleum commutatum* Gaudin)

Status +
Freq. PF
Habitat prati umidi, paludi, bordi di ruscelli e laghi
Distrib. Qua e là in tutte le valli laterali.
Altit. subalp-alp
Min. 1640 m - V. di Gressoney nel Vallone di Giassit, tra l'Alpe Arpat e Stret-Désot (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Max. 2760 m - V. di Gressoney, sopra il Rif. Squinobal (Poggio & Broglio, 2010)
Note Le segnalazioni precedenti agli anni '90 dello scorso secolo relative a "*Phleum alpinum*" sono in genere da riferire a *Phleum rhaeticum* (Humphries) Rauschert
Herb. *AO-N.SFV-465*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 175**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 63; VACCARI, 1911a: 36

Phleum hirsutum Honck.

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli
Distrib. Riscontrati pochi dati, in parte probabilmente da verificare: V. di Rhêmes a valle di Frassiney (HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001); V. di Ollomont sopra Glacier, tra 1700 e 1800 m (GUYOT, 1921b); V. di Cogne in Valnontey (Peyronel, Ariello, Dal Vesco & Mosca - TO !), salendo al Rif. Sella, 1850 m (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) ma in quest'ultima località in un recente sopralluogo (Bovio & Poggio, 2008) è stato trovato solo *Ph. phleioides* a volte con carena delle glume un po' più cigliata. Segnalato vagamente in passato da GAUDIN (1828-33) al G.S.Bernardo e da BALL (1896) nella valle centrale tra Villeneuve e Ivrea.
Altit. (mont)-subalp
Note PEYRONEL *et al.* (1988) scrivono che gli unici due reperti assegnati a questa specie nell'erbario Vaccari in FI, appartengono in realtà ad *Alopecurus alpinus*. Secondo questi autori potrebbe invece essere da attribuire a *Ph. hirsutum* un campione del Mont Erban (Cogne) non determinato da Vaccari e inserito nella camicia di *Ph. alpinum*; da un controllo risulta appartenere in realtà a *Ph. phleoides* (Bovio, 2005).
Herb. *TO-HAO-3097*: V. Cogne, 1953 - Ariello, Dal Vesco, Mosca & Peyronel det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 176**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 62; GAUDIN, 1828-33: VII-395; BALL, 1896: 220; GUYOT, 1921b: 189; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 20; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44

Phleum paniculatum Huds.

Status 0
Habitat vigne, ambienti ruderali
Distrib. Noto solo per le raccolte storiche di Vaccari (FI, Poggio 2002 conf. det.) relative alla conca di Aosta (Saint-Christophe, Aosta e collina della città, Saint-Martin de Corléans, al Croût, verso Arpuilles) e ai pressi di Chambave verso il vallone di Ponton, a 800 m. È probabile che un campione dell'erbario storico della Soc. Flore Vald. relativo a Saint-Christophe (anonimo - AO-S.SFV !) sia il duplicato di una delle raccolte di Vaccari.
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *paniculatum*
Note Questa specie non è stata più segnalata forse a causa delle trasformazioni ambientali subite dalla conca di Aosta ma molto più probabilmente perché è pianta che sfugge facilmente all'osservazione, potendosi confondere con il comune *Phleum phleoides*. Va ricercata soprattutto in ambienti ruderali e vigne delle zone più aride e soleggiate.
Herb. *AO-S.SFV-1046*: Saint-Christophe, s.d. - det. ignoto (ma prob. Vaccari), Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 176**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 61

Phleum phleoides (L.) H. Karst.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli aridi, boschi secchi
Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nei settori più soleggiati e aridi della valle centrale e dei tratti inferiori e medi della valli laterali. Mancano dati per alcune di esse, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
Max. 2420 m - V. di Cogne, presso l'Alpe Taverona (Zaccara & Dal Vesco) ma specie che raramente supera i 2000 m - cfr. anche nota
2380 m - V. di Cogne, vallone del Lauson, in sinistra orografica, lungo la mulattiera (Bovio, Poggio & Gerard, 2008)
Note Questa specie oltrepassa raramente i 1800-2000 m di altitudine ma in V. di Cogne supera spesso questi limiti.
Herb. *AO-N.SFV-48*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 176**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 61; KAPLAN, 1981: 45; ZACCARA & DAL VESCO, 1993: 77

Phleum pratense L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti erbosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione; anche ampiamente utilizzato nelle semine.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 550 m - Pollein, prati a nord Dregier (Poggio & Gerard, 2010) ma da ricercare anche più in basso.
Max. cfr. nota
Variab. Da noi la subsp. *pratense*
Note *Phleum pratense* è spesso seminato nei prati da sfalcio ma utilizzato anche per l'inerbimento delle piste da sci; quindi è possibile trovarlo a quote ben superiori rispetto alla distribuzione altitudinale qui indicata, che riguarda la sua diffusione spontanea. Ad esempio, è stato osservato nella V. del P.S.Bernardo presso gli impianti di sci in vetta alla Chaz Duraz, a ben 2575 m (Bovio & Broglio), nelle aree sottoposte a inerbimento.
Herb. *AO-N.SFV-2237*: Sotto Saint-Denis, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 176**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 62

Phleum rhaeticum (Humphries) Rauschert (= *Phleum alpinum* auct.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, lariceti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. tra 1200 e 1400 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney tra Issime e Vualcha (Vaccari & Christillin, 1905 - FI) - cfr. anche nota
1500 m - V. Chalamy, prati della Servaz (Bovio & Rosset, 1990)
Max. 3000 m - Monte Bianco, salita al Colle del Gigante (VACCARI, 1911a)
2850 m - V. d'Ayas, verso il Rif. Mezzalama (Bovio, 2001)
Note Eccezionalmente osservato a soli 530 m in una stazione abissale lungo la Dora a Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-106*: V. Ponton (Chambave), 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 176**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 62; VACCARI, 1911a: 36

Poa alpina L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-niv
Min. 1350 m - Valsavarenche tra Fenille e Bois de Clin, lungo la strada (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) - cfr. anche nota
3185 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*; si presenta assai frequentemente nella forma vivipara.
Note FENAROLI L. (1971: 300) indica *Poa alpina* a 3632 m sul Monte Rosa ma non è stata trovata la fonte di questo dato, così come non è possibile stabilire se è da riferire al versante italiano.
Herb. *AO-N.SFV-467*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 177**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 83; VACCARI, 1911a: 39; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 87; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b: 228-229

Poa angustifolia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma meno frequente di *Poa pratensis*, che tende a sostituire nelle situazioni di maggiore aridità.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp)
Min. 430 m - Montjovet, vigne lungo la stradina tra Barmas e Toffo (Bovio & Poggio, 2006 - AO !)
Max. 2530 m - Valsavarenche, al Colle del Nivolet, presso il Rif. Savoia (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-2051*: Montjovet, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 177**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 92 (incl. in *P. pratensis*); SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25

Poa annua L.

Status +
Freq. C
Habitat luoghi calpestati, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto negli ambienti antropizzati.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 312 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006 - AO !)
Max. 2590 m - V. di Cogne al Rif. Vittorio Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) - cfr. anche nota
Note In realtà poco segnalata, la sua ampia diffusione è dimostrata da alcuni studi localizzati ma che ne evidenziano la frequenza. Così SINISCALCO & MONTACCHINI (1991; 1994) e SINISCALCO (1995) indicano la sua abbondante presenza nei luoghi antropizzati delle valli del Gran Paradiso, in particolare sulle piste di sci, presso i rifugi e lungo strade e sentieri, dove riesce a salire anche a quote ampiamente superiori a quelle usuali, ad es. presso il Rif. Vittorio Emanuele a ben 2730 m (ma da verificare, poiché il dato non compare poi nella successiva tabella di rilevamento dove è invece indicata la simile *Poa supina*), presso il Rif. Vittorio Sella a 2590 m, ecc.; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) ne rilevano invece la ricca presenza nell'abitato di Aosta. Nell'erbario di Vaccari (FI) vi sono solo due campioni di *Poa annua*, entrambi raccolti ad Aosta; tale povertà di reperti è spesso legata alla banalità di una specie.
Herb. *AO-N.SFV-2045*: Donnas, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 177**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 81; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994

Poa badensis Haenke ex Willd.

Status D
Note BOLZON (1918) segnala *Poa badensis* al Rif. Aosta, in Valpelline, località sita a circa 2800 m, ma è probabile che il dato vada riferito a *Poa molinerii*, essendo *P. badensis* pianta dei piani inferiori; in FI (Bovio, 2005) non sono stati riscontrati eventuali campioni di Bolzon. La segnalazione della presenza in Valle d'Aosta di *P. badensis* da parte di HESS *et al.* (1976) deriva sicuramente dal dato di Bolzon. Sempre in FI vi sono alcuni campioni di Vaccari e Camperio attribuiti a questa entità, comunque quasi certamente errati, raccolti sempre oltre i 2000 m. Più recentemente KAPLAN (1997) la segnala in V. di Cogne lungo il percorso da Cogne attraverso il bosco di Sylvenoire tra 1600-1800 m ma secondo lo stesso Kaplan (*in litt.*, 2012) tale dato è quasi certamente da attribuire a *Poa molinerii*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 177**; BOLZON, 1918: 314; HESS *et al.*, 1976: 334; KAPLAN, 1997: 139

Poa bulbosa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. Diffusa nei settori più aridi e soleggiati della regione, appare frequente nella valle centrale (soprattutto nel tratto mediano) e nella media V. di Cogne. Presente qua e là nelle altre valli laterali, sembra mancare in alcune di esse, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas sull'argine nord della Dora (Bovio, 2001)
Max. 2100 m - V. di Cogne nel campo più alto del Grauson (Vaccari, 1902 - FI) ma raramente sopra i 1600 m - cfr. anche nota
tra 1660 e 1720 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne a Valnontey (Kaplan, 1980)
Variab. Da noi la subsp. *bulbosa*
Note Sicuramente errata, e quasi certamente da assegnare a *Poa alpina* fo. *vivipara*, una segnalazione di BRIOSI (1892) per il Passo di Valdobbia (unico dato riscontrato per la V. di Gressoney), a ben 2600 m.
Nelle valli di Courmayeur sembrano mancare dati: un reperto di Sotti (MRSN !), raccolto a La Vachey in V. Ferret e assegnato a questa specie non è identificabile con certezza perché è costituito da un frammento incompleto (potrebbe appartenere anche a *Poa alpina*).
Herb. *AO-N.SFV-824*: Sarre al Mont Torrette, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 178**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 82; BRIOSI, 1892: 43; KAPLAN, 1981: 26

Poa cenisia All.

Status +
Freq. PF
Habitat detriti, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, è segnalata per un numero ridotto di stazioni in alta V. di Champorcher, Clavalité, Valnontey, V. di Rhêmes e dalla V. Veni all'alta Valpelline e fino alla testata della V. di Saint-Barthélemy !. Sembra relativamente più frequente nelle alte valli del Buthier - Artanavaz !. Da ricercare altrove; storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della regione.
Altit. mont?-subalp-alp
Min. non definibile ma non inferiore ai 1500 m (le quote inferiori sono deducibili solo dai dati d'erbario di Vaccari, che però indicò ambiti altitudinali molto ampi e non puntuali nelle sue raccolte)
Max. 2700 m - V. di Saint-Barthélemy, verso il Colle di Vessona (Bovio, 2006)
Note Certamente errata una segnalazione di CAPRA (1910) per i "*pascoli irrigui concimati*" di Prial, sopra Fontainemore.
Herb. *AO-N.SFV-2121*: V. Saint-Barthélemy, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 178**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 93; BALL, 1896: 224; CAPRA, 1910: 697; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.40

Poa chaixii Vill.

Status +
Freq. PF
Habitat arbusteti nani, boschi radi, pascoli
Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservata - cfr. anche nota
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1025 m - Morgex sopra Lavancher (Bovio, Poggio & Santelli, 2006 - AO !, Banfi conf. det.)
Max. 2375 m - V. di Gressoney, conca delle sorgenti del Lys (Bovio, Broglio & Poggio, 2010)
Note PEYRONEL *et al.* (1988) osservano come curiosamente in FI non esista alcuna raccolta di Vaccari relativa a questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-2447*: V. Rhêmes, 2009 - Jordan & Bovio det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 178**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 92; GUYOT, 1921b: 188; MATTIROLO, 1928a: 45; ARIELLO, 1954; MONTACCHINI, 1968: 138; FILIPELLO *et al.*, 1976: 82; DAL VESCO & BUFFA, 1991; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.41; SINISCALCO, 1995; KAPLAN, 1997: 143

Poa compressa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat greti, argini, incolti sabbiosi, bordi di vie
Distrib. Soprattutto nei luoghi ghiaiosi e sabbiosi di fondovalle lungo la Dora ma anche qua e là nelle valli laterali (probabilmente più frequente di quanto non indichi il numero limitato di segnalazioni).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, greto della Dora in località Glaires (Bovio, 2002 - HbBovio !)
Max. senza quota - Morene del Miage (Vaccari, 1900 - FI)
1730 m - V. di Cogne, salita da Lillaz alle Gollies (Jordan, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2062*: Donnas, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 178**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 87

Poa glauca Vahl
(= *Poa caesia* Sm.)

Status D
Note Segnalata raramente (cfr. Bilbl.), la maggior parte dei dati risultano dall'erbario di Vaccari in FI (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988), con numerosi campioni assegnati a *Poa nemoralis* var. *glauca* Gaud. Dall'esame del materiale (Bovio, 2012) questo va però probabilmente assegnato tutto a *Poa nemoralis* L. (in rari casi ad altre specie, come *Poa cenisia* !). Abbiamo cercato ripetutamente *Poa glauca* Vahl in Valle d'Aosta negli ambienti rupestri e detritici di alta montagna dove dovrebbe crescere ma ci siamo imbattuti sempre in forme glauche di quota di *Poa nemoralis* (con materiale in parte visionato e confermato anche da E. Banfi), forme del resto ampiamente descritte in bibliografia.
L'ipotesi è quindi che *Poa glauca* Vahl manchi del tutto nella regione. FIORI (1923-25: 130) del resto indicava *Poa nemoralis* ε *caesia* Sm. solo nelle Alpi centro-orientali, dal Bellunese al C. Ticino e PIGNATTI (1982: III-474) aggiungeva a quest'areale solo il settore del Cuneese, quindi con un ampia lacuna a ovest, almeno sul versante italiano della catena. Più recentemente, AESCHIMANN *et al.* (2004: II-886) segnalano *Poa glauca* anche in quasi tutti i settori delle Alpi occidentali, però secondo DELAHAYE & PRUNIER (2006: 73) quasi certamente in Savoia è stata segnalata solo per errore, così come Jordan (*in verbis*) afferma che in Alta Savoia incontra sempre e solo forme glauche di alta quota di *Poa nemoralis*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 178**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 91; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.40; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 28

Poa laxa Haenke

Status +
Freq. C
Habitat detriti spesso più o meno umidi, rupi, soprattutto su silice
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1700 m - V. di Cogne in Valnontey (Peyronel *et al.*, 1977 - TO) ma raramente sotto i 2000 m
tra 2000 e 2300 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, tra Mühnes e il Col Dondeuil (Vaccari, 1905 - FI)
Max. 4250 m - V. di Gressoney, parete sud-est del Lyskamm (Peccoz, 1947; campione det. da Vaccari)
3348 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *laxa*
Herb. *AO-N.SFV-1896*: V. Rhêmes, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 179**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 86; PEYRONEL, 1971: 31; PISTARINO *et al.*, 2010: 449

Poa minor Gaudin

Status +
Freq. PF ?
Habitat detriti spesso più o meno umidi, rupi, zolle pioniere, su calcare
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nelle testate delle valli, sembra meno comune di *Poa laxa*.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 2000 m - Becca di Viou (Vaccari, 1897 - FI) ma da ricercare più in basso nel piano subalpino
Max. 3850 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940; campione det. da Vaccari)
Herb. *AO-N.SFV-2503*: V. Cogne, 2009 - Prunier det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 179**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 85; PEYRONEL, 1971: 26

Poa molinerii Balb.

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli pietrosi, ambienti rupestri
Distrib. Di questa specie si hanno conoscenze ancora molto frammentarie. Storicamente fu segnalata al G.S. Bernardo (GANDOGER, 1893b). Recentemente è stata osservata a Saint-Pierre sul Mont Torrette, 860 m (Bovio & Poggio, 2006 - AO e FI, Banfi det.) e in varie località dell V. di Cogne, dove sembra ben diffusa: vallone del Grauson sopra l'Alpe Pila, 2135 m (Bovio & Prunier, 2009 - AO ! Bovio, Jordan, & Prunier det., Banfi conf.).; vallone delll'Urtier nella zona del Crêt, 1900 m circa, a Tsavanis, 2340 m circa, e sopra l'A. Gueula, 2640 m circa (Kaplan - AO !), sotto l'A. Invergneux, 2450 m (RICHARD, 1992). Sicuramente ben più diffusa (cfr. anche quanto scritto in *Poa badensis*).
Altit. mont-subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-2432*: V. di Cogne, 2009 - Bovio & Prunier det., Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 179**; GANDOGER, 1893: 389; RICHARD, 1992: 124; BOVIO *et al.*, 2006: 104 (n. 299); KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Poa nemoralis L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini e radure, ambienti erbosi rocciosi e detritici per le forme di altitudine
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 312 m - Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 3000 m - Tour de Ponton (Vaccari, 1901 - FI) ma eccezionalmente sopra i 2700 m
2640 m - Val d'Ayas, vallone di Nana verso il colle omonimo (Bovio & Trompetto, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *nemoralis*; in alta montagna sono frequenti forme glauche e ridotte che potrebbero essere confuse con *Poa glauca* Vahl., quest'ultima invece forse assente nella regione (cfr. relativa trattazione).
Herb. *AO-N.SFV-1736*: Arnad presso Machaby, 2003 - Bovio det.
AO-N.SFV-2081: V. Rhêmes, 2006 - Bovio det. (forma glauca di alta montagna), Banfi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 179**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 88; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 33; PISTARINO *et al.*, 2010: 450

Poa palustris L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat paludi, boschi umidi
Distrib. Secondo BOVIO (2014) il solo dato noto per la Valle d'Aosta di questa specie era bibliografico, dovuto a BUFFA & DAL VESCO (1988) per il vallone di Chavannes presso il P.S.Bernardo, senza ulteriori precisazioni. Della segnalazione non risultavano però campioni in TO-HP e TO-HAO, dove sono conservate le raccolte degli autori. Si è ritenuto di considerare dubbio questo dato a causa dell'altitudine della localita (il vallone di Chavannes, secondo i limiti indicati in carta dagli autori dello studio, vede il suo punto più basso a 1760 m in loc. Arpettes) poiché *Poa palustris* nelle Alpi viene indicata per i piani inferiori della vegetazione (collinare, più raramente montano).
Recentemente G. Brusa (2020) ha trovato una stazione della pianta nella zona umida del Marais di Morgex-La Salle, località posta a circa 900 m. Probabilmente la specie è maggiormente diffusa in Valle d'Aosta e non segnalata perché confondiile con altre specie molto simili, comuni nella regione.
Altid. mont
Herb. *AO-N.SFV-3361*: Marais di Morgex-La Salle, 2020 - Brusa det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 180**; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 19; BRUSA, 2022b: 65; BOVIO, 2022: 95

Poa perconcinna J. R. Edm.
(= *Poa carniolica* auct.)

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti e prati aridi, campi abbandonati, muretti a secco, rupi
Distrib. Diffusa nei settori più aridi e soleggiati della regione, risulta frequente soprattutto nella media valle centrale, in V. di Cogne e nella bassa V. del G.S.Bernardo. Pochissimi invece i dati per i settori estremi della regione (Valdigne e bassa valle con relative valli laterali).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Verrès (Vaccari, 1900 - FI)
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al.*, 2005)
Max. 2720 m - V. di Cogne, Valnontey, a nord del Rif. Sella (Bovio, Poggio & Gerard) - cfr. anche nota
Note Specie diffusa soprattutto nei piani inferiori, in certi casi riesce però a raggiunge quote ragguardevoli, soprattutto nella V. di Cogne.
Herb. *AO-N.SFV-712*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 180**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 82; PAYOT, 1882: 273; BEAUVERD, 1903b: 455; FIORI & BEGUINOT, 1917: 102; GUYOT, 1921b: 196; DEGIOVANNI, 1969: 120; RICHARD, 1992: 124; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 77; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.41; KAPLAN, 1997: 150

Poa pratensis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione; anche ampiamente utilizzata nelle semine.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 312 m - Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora, in località Glaires (Bovio, 2006 - AO !)
Max. 2388 m - V. di Cogne, nei pressi dell'Alpe Taverona (Zaccara & Dal Vesco, 1993) ma raramente sopra i 2000 m; Vaccari indicava di

averla raccolta fino a 2100 m a Dondena, mentre di recente è stata trovata alla quota eccezionale di ben 3142 m sulla vetta della Becca di Nona (Giuntoli & Barni, 2013 - AO, Banfi det.), esempio di caso di risalita dovuto probabilmente all'accidentale trasporto di semi su una delle più frequentate mete escursionistiche della regione.

Variab. Da noi la subsp. *pratensis*

Herb. *AO-N.SFV-2057*: Donnas, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 180**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 92; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76; BOVIO, 2014a: 115

Poa supina Schrad.

Status +

Freq. C

Habitat luoghi calpestati, bordi di vie, riposi degli animali

Distrib. Comune ma meno frequente di *Poa annua*, appare come la vicariante d'altitudine di questa (sebbene in certi casi anche *Poa annua* riesca a salire a quote notevoli). Anch'essa poco segnalata, i dati reperiti rivelano però una sua diffusione in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. tra 1300 e 1450 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, tra Mellier e Château (Vaccari, 1904 - FI)

Max. 2730 m - Valsavarenche, presso il Rif. Vittorio Emanuele (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)

Herb. *AO-N.SFV-2073*: Valgrisenche, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 180**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 81; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26

Poa trivialis L.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati

Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale, nelle valli laterali i dati sono ancora frammentari ma appare presente in tutta la regione; anche utilizzata nelle semine.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 310 m - Piana di Donnas, prati lungo l'argine a nord della Dora (Bovio, 2001 - HbBovio !)

Max. 2025 m - V. di Gressoney, a nord della stazione della seggiovia di Weissmatten (Filipello, 1968) ma raramente oltre i 1500 m (forse qui la presenza era dovuta a semina ?)
tra 1660 e 1720 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a Valnontey (Kaplan, 1980)

Herb. *AO-N.SFV-2044*: Donnas, 2006 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 180**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 81; BEYER, 1891: 15; FILIPELLO *et al.*, 1976: 82; KAPLAN, 1981: 26; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 21; SOTTI & TOSCO, 1986: 350; KAPLAN, 1997: 150; REVEL *et al.*, 2001: 35

Polypogon viridis (Gouan) Breistr.
(= *Agrostis viridis* Gouan)

Status E

Note PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un reperto di Vaccari in FI, raccolto ad Aosta e attribuito ad *Agrostis verticillata* Vill. (= *Polypogon viridis*). Il reperto risulta però male identificato da Vaccari e va attribuito ad *Agrostis stolonifera* L. (Bovio revis., 2005). In FI vi è anche un campione dell'erbario Bettini attribuito ad *Agrostis verticillata* Vill.; sebbene abbia la pannocchia più contratta del campione di Vaccari, anche in questo caso è da escludere la sua appartenenza a questa specie e il reperto è probabilmente da attribuire anch'esso ad *Agrostis stolonifera* L. Allo stato attuale delle conoscenze *Polypogon viridis* va quindi escluso dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 181**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 57; BOVIO, 2006a: 202 (n. 1235)

Psilathera ovata (Hoppe) Deyl
(= *Sesleria ovata* [Hoppe] A. Kern.)

Status +

Freq. RR

Habitat zolle pioniere, rupi e detriti calcarei

Distrib. Esclusiva della testata della V. di Rhêmes, versante settentrionale della Granta Parei.; la stazione venne scoperta da Santi il 10 agosto 1911 al ritorno da un'ascensione su tale vetta "*discendendo per il pendio in parte roccioso ed in parte erboso che intercede fra il ghiacciaio di Goletta ed i casolari di Soches, a circa metà distanza fra questi due punti, ad un'altitudine di forse metri 2600*". Riconfermata da Rosset nel 1984, cui sono seguite indagini più approfondite (Bovio, Aeschimann, Fenaroli F., Rosset) nel corso delle quali è stata osservata tra 2680 e 2850 m.

Altit. alp

Note Endemita delle Alpi Orientali, nelle Alpi Graie è presente una disgiunzione di limitata estensione che si estende anche oltre il confine francese, presso il vicino Col d'Iseran.

Herb. *AO-N.SFV-487*: V. Rhêmes, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 181**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 67; SANTI, 1912; ROSSET, 1986: 80 (n. 22); BOVIO, 1989a: 110 (n. 60); BOVIO, 1994c; BERTOLLI *et al.*, 2024: 403

Puccinellia distans (Jacq.) Parl.

Status +

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, incolti calpestati

Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie con pochi dati noti: Chambave (Carestia, 1885 - TO !), Saint-Marcel a Lillaz presso la Dora Baltea (Kaplan); Morgex, sotto il viadotto dell'autostrada, 950 m (Bovio & Martello, 2019); media V. di Cogne, lungo la strada regionale tra il ponte di Laval e Epinel, 1391 m (Bovio, Jordan & Prunier - AO !) e a Lillaz, 1610 m (Jordan - AO !); V. del G.S.Bernardo a Saint-

Oyen (Jordan - HbJordan); Valpelline a Prailles, 950 m (Bovio - HbBovio !), Valtournenche, bordo della strada regionale presso la centrale di Perrère, 1825 m (Bovio, 2018), V. d'Ayas, lungo la strada tra Frachey e Saint-Jacques (Bovio, Buccella & Ganz, 2023). Sicuramente ben più diffusa, in particolare lungo le strade.

Altit. coll-mont-(subalp)
Variab. Da noi la subsp. *distans*
Herb. *AO-N.SFV-2425*: V. Cogne, 2009 - Jordan, Prunier & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 181**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; BOVIO *et al.*, 2010a: 75 (n. 329)

Schedonorus arundinaceus (Schreb.) Dumort. subsp. *arundinaceus*
→ *Lolium arundinaceum* (Schreb.) Darbysh.

Schedonorus arundinaceus subsp. *fenas* (Lag.) H. Scholz
→ *Lolium interruptum* (Desf.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi

Schedonorus arundinaceus subsp. *uechtritzianus* (Wiesb.) H.Scholz & Valdés
→ *Lolium arundinaceum* (Schreb.) Darbysh.

Schedonorus giganteus (L.) Holub
→ *Lolium giganteum* (L.) Darbysh.

Schedonorus pratensis (Huds.) P. Beauv.
→ *Lolium pratense* (Huds.) Darbysh.

Sesleria caerulea (L.) Ard.
(= *Sesleria varia* [Jacq.] Wettst.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, detriti, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione nei settori calcarei.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 790 m - Bassa Valtournenche presso Covalou (Varese, 1995) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2900 m - V. del P.S.Bernardo al Mont Ouille (VACCARI, 1911a)
tra 2890 e 3010 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas alle Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *caerulea*
Herb. *AO-N.SFV-164*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 182**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 67; VACCARI, 1911a: 36; VARESE, 1996

Stipa capillata L.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, incolti aridi
Distrib. Diffusa quasi esclusivamente nella valle centrale da Arnad ad Arvier ! e fra Morgex e Pré-Saint-Didier (Béguinot), dove è abbastanza frequente nelle località più secche e soleggiate. Anche in V. di Cogne a Ozein (Bovio & Trompetto - AO !), Pondel (Poggio & Gerard) e alla Barma Peleuza (Vaccari) e, secondo Vaccari, in Valpelline fino a Bionaz.
Altit. coll-mont
Min. tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. tra 1400 e 1600 m, a quota non meglio precisata - Verrayes, regione dello stagno di Loson (REY, 1990)
1300 m - Saint-Nicolas, in direzione di Meod (Varese, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-2323*: V. Cogne, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 182**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 55; BRAUN-BLANQUET, 1961; BEGUINOT, 1932: 683; MORALDO, 1986; REY, 1990: 14; VARESE, 1996

STIPA PENNATA aggr.

Il gruppo di *Stipa pennata* include specie scarsamente differenziate sulle quali non sono ancora state fatte indagini approfondite sulle rispettive distribuzioni in Valle d'Aosta. Vengono in aiuto le revisioni d'erbario e le pubblicazioni di Martinovsky e di Moraldo (in particolare MORALDO, 1986) che fanno un po' di luce sulla situazione regionale. In bibliografia non è sempre chiaro se le indicazioni relative a "*Stipa pennata*" siano da riferire alla specie in senso stretto (in realtà poco frequente in Valle d'Aosta) o al gruppo. Per questo qui viene dapprima considerato il gruppo nel suo insieme, seguito dalle specie elementari trattate in base ai pochi dati certi acquisiti.

Freq. C loc
Habitat prati e pascoli steppici, incolti pietrosi aridi, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente solo nei settori più secchi; sembra più rara nelle valli nord-orientali.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 375 m - Verrès (REY, 1989) - cfr. anche nota
420 m - Montjovet, collina arida a nord di Vervaz (Bovio & Rosset, 1993 - HbBovio !)
Max. 2480 m - Val di Cogne, tra il Grauson inf. e la Tête Praz de Ler (Poggio & Gerard, 2004) - cfr. anche nota
Note Un dato di Ariello, Dal Vesco & Peyronel (TO-HAO) per la Gola della Mongiovetta a circa 350 m è sicuramente superiore ai 400 m; GAMS (1972) indica la risalita di *Stipa pennata* nel Parco Nazionale del Gran Paradiso fino a 2700-2820 m ma i limiti altitudinali superiori indicati questo lavoro risultano poco certi e in genere non sono mai stati confermati.
Bibl. **BOVIO, 2014: 183**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 54, 55; BRAUN-BLANQUET, 1961; GAMS, 1972: 157; MORALDO, 1986; REY, 1989: 89; BOVIO,

1994a: 141 (n. 144); BOVIO, 2006a: 204 (n. 1242); PISTARINO *et al.*, 2010: 469; REY *et al.*, 2001: 106

Stipa epilosa Martinovský

Status +
Freq. D.I.
Distrib. MORALDO (1986) segnala tre reperti raccolti in Valle d'Aosta (due storici e uno più recente), tutti assegnati da questo autore a *Stipa epilosa* subsp. *montana* Moraldo: Aosta (Desey, 1875 - G), Val di Cogne (Mercier, 1845 - G) a "*Gimillan verso il Colle di Saint-Marcel, 2000-2500 m*" (Pignatti, 1965 - TSB). Quest'ultimo dato è stato confermato con il ritrovamento della specie nel vallone del Grauson, tra Pilaz e il Grauson vecchio, a 2152 m (Bovio, Broglio & Deval, 2021 - AO !); si tratta quasi certamente della stessa stazione erborizzata da Pignatti.
È possibile che vadano riferite a questa specie parte delle segnalazioni già attribuite a "*Stipa eriocaulis*.
Altit. subalp
Variab. La subsp. *montana* Moraldo viene ora inclusa nel tipo, come confermato anche in BARTOLUCCI *et al.* (2018).
Note In BOVIO (2014) era stata descritta sub *Stipa pulcherrima* K.Koch subsp. *epilosa* (Martinovský) Tzvelev seguendo la combinazione proposta da Tzvelev (1974).
Herb. *AO-N.SFV-3319*: V. Cogne, 2021 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 184**; MORALDO, 1986

Stipa eriocaulis Borbás

Status +
Freq. C loc
Distrib. Risulta la specie più frequente del gruppo in Valle d'Aosta, la cui distribuzione ricalca quelle indicata in *Stipa pennata* aggr.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Variab. Da noi è presente la subsp. *eriocaulis*. Nel passato sono state inoltre segnalate altre due sottospecie: la subsp. *dvorakyi* (Martinovsky & Moraldo) Moraldo & Ricceri, individuata da Martinovsky & Moraldo in alcuni campioni conservati in FI e TO raccolti presso Aosta e nelle valli di Cogne e Champorcher (cfr. MORALDO, 1986: 273; BOVIO, 2006a); la subsp. *austriaca* (Beck) Martinovsky sulla base di un campione di Vaccari, raccolto in Valsavarenche nel 1904, lungo la salita al Col Lauson (FI, det. Martinovsky). Attualmente non viene però più riconosciuto valore a queste due sottospecie, che sono state sinonimizzate a *Stipa eriocaulis* subsp. *eriocaulis* (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2857*: Presso Issogne, 1994 - Soldano det., Moraldo conf. (subsp. *eriocaulis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 183**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 54; MORALDO, 1986; BOVIO, 2006a: 204 (n. 1242); PISTARINO *et al.*, 2010: 469

Stipa pennata L.

Status +
Freq. LR
Distrib. Risulta più rara di *Stipa eriocaulis*, anche se i dati sono piuttosto frammentari. Le segnalazioni attribuibili a *Stipa pennata* L. s.str. sono relative soprattutto alla V. di Cogne, dove è stata osservata in varie località, con dati anche per il vallone di Comboé (Vaccari - FI, det. Martinovsky; Bovio - AO !), l'alta V. di Rhêmes (Bovio *et al.* - HbBovio !), Courmayeur in V. Sapin (REY *et al.*, 2001). Segnalata anche più in basso, nella valle centrale, a Villeneuve salendo a Chatel-Argent, 720 m (Wilhalm, *et al.*, 2013 - BOZ). Da ricercare altrove.
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Da noi la subsp. *pennata*
Herb. *AO-N.SFV-1140*: V. Comboé, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 183**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 55; MORALDO, 1986; BOVIO, 1994a: 141 (n. 144); BOVIO, 2006a: 204 (n. 1241); REY *et al.*, 2001: 106

Stipa pulcherrima K. Koch

cfr. quanto scritto in nota nella trattazione di *Stipa epilosa* Martinovský

Trisetaria argentea (Vill.) Banfi & Soldano → *Acrospelion argenteum* (Willd.) Barberá & Quintanar

Trisetaria distichophylla (Vill.) Paunero → *Acrospelion distichophyllum* (Vill.) Barberá

Trisetaria flavescens (L.) Baumg. → *Trisetum flavescens* (L.) P. Beauv.

Trisetaria loeflingiana (L.) Paunero (= *Trisetaria cavanillesii* [Trin.] Maire; *Trisetum cavanillesii* Trin.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, vigne, riposi degli animali
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie era indicata rara e localizzata nella valle centrale da Montjovet a Saint-Pierre e nella bassa V. di Cogne a Pondel, sulla sinistra orografica (Bovio - AO !), con un dato

storico da verificare per Courmayeur (Briquet in VACCARI, 1900a). Nel maggio 2017 sul Mont Torrette di Saint-Pierre, dove la specie era già nota, Bovio, Broglio & Mainetti osservavano una massiccia ed estesa proliferazione della pianta in varie vigne, con migliaia di esemplari, fatto ripetutosi negli anni successivi anche se in maniera meno imponente. Recentemente è stata poi osservata anche più all'interno della valle centrale, nei luoghi aridi tra vigne abbandonate all'adret di Arvier (Ganz, 2020 - HbGanz !).

Altit. coll-mont
Min. senza quota - Montjovet, tra Meran e il Borgo presso la ferrovia (TREVES, 1900), zona posta a circa 400 m
530 m - Villefranche, lungo l'argine della Dora (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 1150 m - Saint-Pierre, tra Homéné e Praulin (Kaplan & Ludwig, 1981)
Variab. Da noi la subsp. *loeflingiana*
Herb. *AO-N.SFV-1116*: Sotto Verrayes, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 184**; TREVES, 1900: 187; VACCARI, 1900a: 150; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; BOVIO, 2017a: 97

Trisetaria spicata (L.) Paunero
→ *Koeleria spicata* (L.) Barberá, Quintanar, Soreng, & P.M. Peterson

Trisetum flavescens (L.) P. Beauv.
(= *Trisetaria flavescens* [L.] Baumg.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 2205 m - V. d'Ayas, vallone di Courthod tra Varda e Ventina (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *flavescens*
Herb. *AO-N.SFV-2449*: V. Ayas, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 184**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 73

Triticum caudatum (L.) Raspail
(= *Aegilops caudata* L.)

Status E
Note Wolf & Favre in FAVRE (1880) segnalano *Aegilops caudata* L. in località Mont-Cenis presso Aosta, dato però da ricondurre ad *Aegilops cylindrica* Host (= *Triticum cylindricum* [Host] Ces., Pass. & Gibelli). In G-BU vi sono infatti vari campioni dell'erbario Wolf, raccolti ad Aosta e dintorni, attributi ad *Ae. caudata* L. e tutti corretti in *Ae. cylindrica* Host. All'origine del nome attribuito da Wolf & Favre potrebbe esserci il fatto che *Ae. cylindrica* è stata anche considerata una varietà di *Ae. caudata* L. ma vi è anche confusione indotta da *Ae. caudata* Ten., sinonimo di *Ae. cylindrica* Host (anche in TO-HP vi sono campioni di *Ae. cylindrica* assegnati a *A. caudata* L.). In ogni caso *Triticum caudatum* (L.) Raspail s.str. è specie E-Mediterranea da escludere dalle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 185**; FAVRE, 1880: 26

*__Triticum cylindricum__ (Host) Ces., Pass. & Gibelli
(= *Aegilops cylindrica* Host)

Status + autoctona natur. (1801)
Freq. LR
Habitat vigne, campi, incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Esclusivo del cuore della regione, dove è raro nella media valle centrale da Chambave ad Arvier ! e segnalato storicamente all'imbocco della V. del G.S.Bernardo (Mercier; Vaccari). Secondo TAGLIAFERRI & BONA (2006) in HBBS c'è un campione di Arietti indicato per Verrès ma la stazione va ricontrollata dato che non si hanno conferme della presenza della specie in bassa valle (nella stessa data Arietti raccolse anche in località più interne della regione).
Altit. coll-(mont)
Min. 390 m circa - Verrès (Arietti, 1963 - HBBS) ma località da ricontrollare
485 m - Chambave, lungo la strada a nord-ovest del cimitero (Bovio, 2004)
Max. 1417 m - Comune di Sarre, bordo della Strada dei Salassi a ovest di Bellon (Bovio & Broglio, 2020)
Herb. *AO-N.SFV-711*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 185**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 112; HENRY, 1901: 5; BECHERER, 1969: 67; TAGLIAFERRI & BONA, 2006: 27

Triticum ovatum (L.) Raspail
→ *Triticum vagans* (Jord.& Fourr.) Greuter

*__Triticum triunciale__ (L.) Raspail
(= *Aegilops triuncialis* L.)

Status EX alloctona casual. (1870)
Habitat campi
Distrib. Un campione di Papon, raccolto nel giugno 1870 nei "*champs de la Vallée d'Aoste (Piémont) près du fort de Bard*" (FI !), testimonia la presenza storica di questa specie nella regione. Considerando la distribuzione alpina data da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-932) in Valle d'Aosta questa pianta va considerata solo come un'avventizia casuale e in ogni caso la sua scomparsa è probabilmente dovuta alla drastica riduzione degli ambienti segetali a lei consueti. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *triunciale*
Herb. *FI*: Bard, 1870 - Papon det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 185**; BOVIO, 2019a: 94

Triticum vagans (Jord.& Fourr.) Greuter (= *Aegilops ovata* auct.; *Aegilops geniculata* Roth)

Status EX alloctona casual. (1870)
Habitat prati
Distrib. Solo alcune raccolte storiche relative a "*Aegilops ovata*" per il cuore della regione: "*Aosta in un prato tra il Ponte Romano e Porossan, a 300 m dal Ponte Romano, presso la strada*" (Vaccari, 1902 - FI, Poggio conf. det.); tra Aosta e Aymavilles (Papon in HbLevier, 1870 - FI, Poggio conf. det.). In TO non risultano invece campioni della Valle d'Aosta (Bovio & Poggio, 2003). Si tratta sicuramente di specie avventizia casuale in Valle d'Aosta e probabilmente oggi scomparsa. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Triticum ovatum* (L.) Raspail, che però è da considerare nome ambiguo.
Altit. coll
Herb. *FI*: Aosta, 1870 - Papon det., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 185**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 112; BOVIO, 2019a: 94

Triticum ventricosum (Tausch) Ces., Pass. & Gibelli (= *Aegilops ventricosa* Tausch)

Status D
Note PARLATORE (1848-1896) lo indicò "*nelle vigne presso Aosta*" nel primo volume della sua Flora. Il dato è stato ripreso da ARCANGELI (1894), da FIORI (1923-25), che aggiunge trattarsi di presenza avventizia, e da PIGNATTI (1982), senza però che siano state trovate conferme concrete nel territorio o negli erbari (non risultano campioni valdostani di questa specie né in TO né in FI). Anche l'indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" deriva da Parlatore (la cui opera Ball consultò per la redazione del proprio catalogo). AESCHIMANN *et al.* (2004) non indicano però questa specie per le Alpi. In base a tutto questo va ritenuta quindi altamente improbabile la presenza di *T. ventricosum* in Valle d'Aosta e dubbia la segnalazione di Parlatore.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; PARLATORE, 1848-1896: I-515; BALL, 1896: 226; ARCANGELI, 1894: 72; FIORI, 1923-25: 160; PIGNATTI, 1982: III-542

Vulpia ciliata Dumort (= *Festuca danthonii* Asch. & Graebn. subsp. *danthonii*)

Status D
Note Storicamente BALL (1896) indicava genericamente la presenza di questa specie nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma non è mai stata confermata nella valle centrale ed è possibile che il dato sia da riferire alla zona di Ivrea e quindi al Piemonte.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; BALL, 1896: 224

Vulpia myuros (L.) C. C. Gmel. (= *Festuca myurus* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat incolti aridi, campi, bordi di vie, muretti a secco
Distrib. Quasi esclusiva dell'estremo settore sud-orientale della regione: bassa valle centrale da Pont-Saint-Martin (Carestia - FI) sulla collina del castello diroccato, 460 m (Bovio - AO !) ad Arnad presso la stazione (Guyot) e nel Vallone di Machaby (Vaccari) presso la vetta della Corma (Bovio, 2019 - FI !); bassa V. di Gressoney fin sopra Fontainemore (Vaccari); bassa V. di Champorcher (Vaccari); alcune stazioni segnalate più internamente alla regione, a Saint-Denis presso Petit-Bruson, 1150 m (Kaplan & Overkott-Kaplan); Verrayes, lungo la strada per Marseiller, 764 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2014 - AO !) e ad Aosta, lungo la ciclabile lungo la Dora, a sud dei prati di Montfleury, 573 m (Ganz, 2021 - AO !).
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *myuros*
Herb. *AO-N.SFV-2060*: Collina di Pont-Saint-Martin, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 94; GUYOT, 1925: 43; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; BOVIO, 2006b: 101 (n. 292)

Vulpia unilateralis (L.) Stace (= *Festuca maritima* L.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti aridi
Distrib. REY (1989) la segnala a Payé sopra Verrayes. Confermata di recente in un incolto arido lungo la strada della collina di Chambave, 650 m (Prunier 2013, *in litt.*), dove ne è stata verificata la presenza (Bovio - AO !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2897*: Collina di Chambave, 2013 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; REY, 1989: 89

PAPAVERACEAE

Sottofam. **Papaveroideae**

Chelidonium majus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat muri, ruderi, macerie, bordi di strade, incolti
Distrib. Frequente nella valle centrale e nei tratti inferiori delle valli laterali, raramente più all'interno di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, lungo la Dora in località Glaires (Bovio, 2001)

Max. 1700 m - V. d'Ayas, tra le case di Magneaz (Bovio, Cattin & Gilardini, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-512*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; VACCARI, 1904-11: 20; FAVRE, 1874: 43; TOSCO, 1977: 174

Papaver alpinum L.
(= *Papaver aurantiacum* Loisel.; *Papaver rhaeticum* Leresche; *Papaver alpinum* subsp. *rhaeticum* [Leresche] Markgr.)

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11, sub *P. pyrenaicum* L.) raccolto da Biroli sul Monte Rosa e secondo TOSCO (1977, sub *P. rhaeticum* Leresche) segnalato da BEATUS & RUDO (1967) nelle "*Valli di Cogne: alta Valnontey, morene, 1967 (?)*". In TO-HP (Bovio, 2005), dove è conservato il materiale di Biroli, vi è effettivamente un suo campione, indicato però "*in alpibus del Mondovì, 1814*"; la grafia non è chiara ed è possibile che Vaccari l'abbia mal interpretata, leggendo Monte Rosa in luogo di Mondovì. Dal dato riportato da Vaccari deriva l'indicazione dubbiosa "*Südseite des Monte Rosa (?)*" di HESS *et al.* (1977). In quanto alla citazione di Tosco, del tutto errata, si veda quanto scritto nella trattazione di *Papaver sendtneri*. *Papaver aurantiacum* è da escludere dalla Flora della Valle d'Aosta: seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-200), è diffuso nelle Alpi orientali e in quelle sud-occidentali, mentre la Valle d'Aosta si trova al centro di un'ampia lacuna dove la specie mancherebbe.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Papaver aurantiacum* Loisel.
Bibl. **BOVIO, 2014: 187**; VACCARI, 1904-11: 19; TOSCO, 1977: 173; HESS *et al.*, 1977: 110

*?**Papaver argemone** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. PF
Habitat incolti e prati aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. VACCARI (1904-11) lo indicava molto comune nella valle centrale fino a Courmayeur e nel tratto inferiore delle valli laterali, dalle quote più basse fino a 1220 m di altitudine (Courmayeur - Payot obs.). Oggi la sua diffusione appare frammentaria, concentrata soprattutto nella media valle centrale dalla collina di Saint-Vincent a Morgex, con dati per alcune valli laterali (V. Chalamy, Valtournenche, V. d'Ayas); i dati moderni vanno da circa 800 m ! fino a 1710 m (Ganz, 2021 - fot. !).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1989*: Collina di Saint-Vincent, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 186**; VACCARI, 1904-11: 20; PISTARINO *et al.*, 1999: II-150

Papaver aurantiacum Loisel.
→ *Papaver alpinum* L.

*?**Papaver dubium** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. C loc
Habitat incolti e prati aridi, vigne, campi, macerie, bordi di vie
Distrib. Frequente nella bassa e media valle centrale fino a Morgex, altrove si hanno dati frammentari.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, piana a nord di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. senza quota - V. di Cogne, al Crêt (Henry in VACCARI, 1904-11, con campione conferm. da Vaccari), località posta a circa 2020 m ma raramente osservato sopra i 1600 m
1790 m - V. di Cogne, campi abbandonati presso Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973)
Herb. *AO-N.SFV-2290*: Arvier, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 187**; VACCARI, 1904-11: 20; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 15, 18; TOSCO, 1977: 173; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 100; PISTARINO *et al.*, 1999: II-149

Papaver dubium subsp. *lecoqii* (Lamotte) Syme
→ *Papaver lecoqii* Lamotte

Papaver lecoqii Lamotte
(= *Papaver dubium* subsp. *lecoqii* [Lamotte] Syme)

Status E
Note VACCARI (1904-11) indicava per la Valle d'Aosta *Papaver lecoqii* Lamotte che andrebbe però escluso dalla regione in base alle osservazioni fatte (cfr. anche CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Papaver dubium* subsp. *lecoqii* (Lamotte) Syme.
Bibl. BOVIO, 2014: 187; VACCARI, 1904-11: 20; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 100

*?**Papaver rhoeas** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. C loc
Habitat incolti e prati aridi, vigne, campi, macerie, bordi di vie
Distrib. Assai frequente in passato, come indicato da VACCARI (1904-11), oggi appare ancora diffuso nei settori più caldi della regione, soprattutto nella valle centrale e nei tratti inferiori delle valli laterali; a volte risale maggiormente quelle più calde e secche.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, piana a nord di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - V. di Cogne, lungo la strada da Lillaz alle Gollies (Stefenelli & Tosco, 1975)
1270 m - V. Chalamy a Covarey (Bovio, 1992)
Variab. Da noi la subsp. *rhoeas*

Herb. *AO-N.SFV-981*: Sopra Saint-Christophe, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 187**; VACCARI, 1904-11: 20; TOSCO, 1977: 173; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 37

Papaver sendtneri Hayek

Status E
Note Secondo TOSCO (1977) questa specie è stata segnalata da Beatus & Rudo nelle "*Valli di Cogne: alta Valnontey, morene, 1967 (?)* ", a pag. 38 del loro dattiloscritto. Lo scritto di BEATUS & RUDO (1967) (che però arriva solo fino a pag. 25 ! e appare completo di tutte le parti) non cita tale specie, neppure nell'elenco di pag. 21, dove i due autori segnalano tutte le specie che hanno censito sulle morene della testata della Valnontey. In ogni caso *Papaver sendtneri* Hayek è un'endemita est-alpica, da escludere dalle Alpi occidentali e dall'Italia; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-202), le stazioni più vicine alla Valle d'Aosta si trovano nei Grigioni. Poche righe più in alto Tosco attribuisce a Beatus & Rudo anche la segnalazione di *Papaver rhaeticum*, citando gli identici estremi indicati per *P. sendtneri*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 187**; TOSCO, 1977: 173

Sottofam. **Fumarioideae**

Corydalis cava (L.) Schweigg. & Körte

Status D
Note GUYOT (1932) la indicava a Issogne come specie nuova per la Valle d'Aosta. Non sono stati rintracciati eventuali reperti relativi a questa segnalazione così come testimonianze d'erbario (controlli fatti in AO, TO-HP, FI, G, G-BU, LAU). A Issogne abbonda invece *Corydalis solida*, che Guyot non segnalò, con la presenza anche di esemplari a fiori bianchi, brattee intere o quasi, che potrebbero far pensare a *C. cava* ma che presentano la scaglia sotto le foglie e il bulbo pieno, caratteristiche distintive di *C. solida*; viene quindi da supporre che Guyot si sia fatto ingannare da queste piante atipiche.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; GUYOT, 1932: 11

Corydalis intermedia (L.) Mérat

Status +
Freq. PF
Habitat boscaglie, boschi e loro margini
Distrib. Qua e là nella regione, al momento è nota per un numero limitato di località, quasi tutte osservate recentemente ma è sicuramente più diffusa essendo pianta che sfugge facilmente all'osservazione. Sembra più frequente nelle valli nord-orientali.
Altit. coll?-mont-subalp
Min. senza quota - Issogne (GUYOT, 1932) ma da verificare (cfr. nota in *Corydalis cava*)
930 m - Arvier, boschetto presso il bivio per Verney (Bovio & Maffei, 1999)
Max. 2000 m - V. di Cogne, "*chalets Liconi*" (Trèves in VACCARI, 1904-11) ma da verificare
1820 m - V. di Gressoney, tra Alpenzù Piccolo e Alpenzù Grande (Bovio & Broglio, 1997)
Herb. *AO-N.SFV-1356*: V. Ayas, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; VACCARI, 1904-11: 21; BOLZON, 1912: 84; GUYOT, 1932: 11-12; TOSCO, 1977: 175; BOVIO & CERUTTI, 1994: 140 (n. 140)

Corydalis solida (L.) Clairv.

Status +
Freq. PF
Habitat prati, boscaglie, boschi, radure
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nella valle centrale, sembra mancare nel massiccio del Gran Paradiso e nelle valli di Champorcher e Gressoney.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 350 m - Arnad, in prato presso le case di Echallod-Dessus (Bovio & Prinetti, 2002)
Max. 2445 m - Valtournenche, alla Finestra di Cignana, versante est (Bovio & Broglio, 2005) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *solida*
Note Forma spesso stazioni ricchissime e a volte molto estese, come a Issogne (dove è diffusa tutt'intorno e all'interno del villaggio) e tra Morge e Planaval.
Herb. *AO-N.SFV*-3: Albard di Donnas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; VACCARI, 1904-11: 20; BOLZON, 1918: 336; DEGIOVANNI, 1969: 107; REVEL *et al.*, 2001: 30; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 38; BOVIO, 2014a: 115

*?**Fumaria capreolata** L.

Status + autoctona dubbia (1992)
Freq. RR
Habitat muri, bordi di vie, macerie
Distrib. Nota solo per la conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, 350-535 m, presente all'*adret* nella zona delle vigne, osservata per la prima volta da BOVIO & ROSSET (1992). È ipotizzabile che questa specie in Valle d'Aosta sia solo avventizia. Recentemente scoperta una stazione isolata nel cuore della regione, sopra Aosta a Duvet, 671 m, su muro a secco di giardino (Buccella, 2022 - fot. !).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *capreolata*
Herb. *AO-N.SFV-1101*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1994 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; BOVIO & ROSSET, 1992: 115 (n. 102)

Fumaria officinalis L.

Status +
Freq. L ?
Habitat macerie, bordi di strade, vigne, incolti
Distrib. Comune nella valle centrale ma da ricercare nelle valli laterali (soprattutto nei settori inferiori) dove era segnalata storicamente.
Altit. coll-mont

Min. 460 m - Pont-Saint-Martin, a sud delle mura del castello (Bovio & Marra, 2005) ma certamente anche più in basso (VACCARI, 1904-11, la segnalava lungo tutta la valle centrale da Ivrea a Pré-Saint-Didier)
Max. 1640 m - Saint-Rhémy (FAVRE, 1874)
1320 m - Collina di Quart, sopra Morgona (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *officinalis*
Herb. *AO-N.SFV-573*: Presso Nus, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; VACCARI, 1904-11: 21; FAVRE, 1874: 43; TOSCO, 1977: 175

Fumaria schleicheri Soy.- Will.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, detriti, rupi
Distrib. GAUDIN (1828-1833) la segnalava "*Ad pedem australem M. Pennini prope Etroble et inde per Vallem Praetoriam usque ad Châtillon; praecipue infra Augustam vulgatissima*"; la prima località deriva forse da un dato di Murith per il versante meridionale del G.S.Bernardo, ripreso anche da RION (1872). Tali stazioni non sono però mai state riconfermate. VACCARI (1904-11) riporta alcuni dati propri per la V. di Cogne e la Valsavarenche, tra 1600 e 1800 m; i relativi campioni (FI) sono però incompleti e di difficile identificazione (così come un altro di Vaccari raccolto a Fiery in V. d'Ayas). In FI vi è però un saggio di Camperio relativo a Chavanis, 2200 m, così come in VER ve n'è uno di Stefenelli, raccolto in Valnontey, nel canalone sopra Prà-Suppiaz, a circa 2100 m, entrambi corretti !. La presenza in Valsavarenche è confermata da un campione in AO-S.SFV !, di anonimo ma forse duplicato del campione di Vaccari in FI. BOLZON (1918) segnala la specie ad Aosta a Saint-Martin de Corléans. Confermata di recente presso Gressoney-La-Trinité, 1620 m (Cerutti & Motta, 2010 - AO !).
Altit. coll-mont-subalp
Note Il dato indicato in BOVIO (2014) relativo alla stazione osservata a Charvensod lungo l'argine destro della Dora a Pont Suaz (AO) e descritta in BOVIO (2009), in seguito a un controllo d'erbario è stato accertato che deve essere riferito a *Fumaria vaillantii* Loisel. (Bovio revis., 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2574*: V. di Gressoney, 2010 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 188**; VACCARI, 1904-11: 21; GAUDIN, 1828-33: IV-441; RION, 1872: 16; BOLZON, 1918: 336; TOSCO, 1977: 175; BOVIO, 2009: 130 (n. 324)

Fumaria vaillantii Loisel.

Status +
Freq. R
Habitat bordi di vie, macerie, prati aridi
Distrib. Varie segnalazioni per la V. di Cogne e la V. del G.S.Bernardo: Cogne, 1700 m (Camperio, FI !) sopra Champlong, 1640 m (Poggio & Gerard, AO !) e presso Lillaz, 1625 m (Bovio & Broglio, 2023); "*revers méridional du Mont-Blanc et du Saint-Bernard, 1000-1500 m*" (Payot; unico dato riportato da VACCARI, 1904-11) a Planet di Gignod, 1100 m (Bovio, AO !), Gignod, a sud di Meriau désot, 1579 m (Buccella, 2023), a Doues presso la chiesa e a Saint-Oyen a Château Verdun, 1350 m (Jordan - HbJordan). Anche in alcune località della valle centrale: Charvensod lungo l'argine destro della Dora a Pont Suaz, 570 m (Bovio, 2008 - AO ! in origine det. come *F. schleicheri*); Fénis, nei pressi della Dora, a NW di Crête, 495 m (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2014 - AO !).
Altit. coll-mont
Min. 495 m - Fénis, bordo della pista ciclabile, a NW di Crête (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2014 - AO !)
Max. 1700 m - Cogne (Camperio, 1907 - FI, Poggio e Bovio conf. det.)
1640 m - Cogne, sopra Champlong (Poggio & Gerard, AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1843*: Sopra Gignod, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 189**; VACCARI, 1904-11: 21; PAYOT, 1882: 19; BOVIO, 2005c: 115 (n. 265); POGGIO & GERARD, 2005: 121 (n. 276)

*__Pseudofumaria lutea__ (L.) Borkh.
(= *Corydalis lutea* [L.] DC.)

Status + alloctona casual. (1993)
Freq. RR
Habitat muri
Distrib. Inselvatichita sui muri del capoluogo di Champdepraz e di Valpelline, dove è evidentemente sfuggita a coltura; non sembra però avere tendenza ad espandersi.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV*-2663: Champdepraz, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 189**; BERTOLLI *et al.*, 2024: 402

BERBERIDACEAE

Sottofam. **Podophylloideae**

Epimedium alpinum L.

Status E
Note BALL (1896) indicava con dubbio questa specie per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma si riferiva sicuramente a una segnalazione di Allioni per le montagne di Ivrea, da riferire quindi al Piemonte. Tale dato è riportato anche da VACCARI (1904-11), da HESS *et al.* (1977) per "*unterstes Aostatal (Ivrea)*"e, con dubbio, da TOSCO (1977).
Bibl. **BOVIO, 2014: 189**; VACCARI, 1904-11: 19 (no VDA); BALL, 1896:130; HESS *et al.*, 1977: 105; TOSCO, 1977: 168

Sottofam. **Berberidoideae**

Berberis vulgaris L.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti e prati pietrosi aridi, rupi soleggiate, boschi chiari
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2578 m - Valsavarenche, lungo il sentiero tra Pont e il rifugio V. Emanuele (Merli M. & M., 2017)
Herb. *AO-N.SFV*-156: Tra Introd e Arvier (Truc d'Arbé), 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 189**; VACCARI, 1904-11: 18; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 11; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 37; BOVIO, 2017a: 98

*Mahonia aquifolium (Pursh) Nutt.
(= *Berberis aquifolium* Pursh)

Status + alloctona casuale (2011)
Freq. D.I.
Habitat boscaglie
Distrib. Osservata inselvatichita presso Saint-Vincent, in zona boscata tra i villaggi di Chadel e Cillian, 649 m, fin dal 2011 (Ganz - AO !) e lungo la mulattiera nel bosco tra Moron e la SR del Col di Joux, 806 m (Ganz, 2001 e 2023 - fot.!), sulla collina di Aosta al Saraillon e al Mont Cenis, 690-773 m (Buccella, 2023).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV*-3210: Presso Saint-Vincent, 2018 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2018: 113

RANUNCULACEAE

Sottofam. **Thalictroideae**

Aquilegia alpina L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi radi, cespuglieti, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1000 m - Vallone di Brissogne (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1700 m
1550 m - V. Chalamy, lungo il torrente omonimo presso la Servaz (Bovio, 2007)
Max. 2420 m - V. di Cogne, sopra il piano del Nomenon (Caminada, 2020)
Herb. *AO-N.SFV-597*: V. Chalamy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 190**; VACCARI, 1904-11: 15; SCOTTI, 1937a; TOSCO, 1977: 163; POGGIO & BOVIO, 1996: 170; BOVIO & BROGLIO, 2007: 38; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 36; BRUSA, 2022a; BERTOLLI *et al.* 2024: 70

Aquilegia atrata W. D. J. Koch

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi chiari e loro margini, prati, bordi di vie
Distrib. Abbastanza frequente nella media e alta valle centrale e nei settori inferiori delle relative valli laterali (a volte più all'interno in alcune di queste); in bassa valle risulta piuttosto rara nella valle centrale ed è segnalata solo per pochi dati in alcune valli laterali (V. Chalamy, V. d'Ayas, vallone di Machaby); nell'estremo settore sud-est della regione sembra per lo più sostituita da *Aquilegia vulgaris* L.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 480 m - *Envers* di Donnas, lungo la strada per Donnes alla Fabbrica (Bovio, 2002) - cfr. anche nota
Max. 2000 m circa - V. del G.S.Bernardo a Pra d'Arc (TISSIERE, 1868 - sub *A. vulgaris* L. ma assegnata correttamente da VACCARI, 1904-11 ad *A. atrata*) senza quota - V. di Cogne, salendo al Piccolo Nomenon (Sappa *et al.*, 1953 - TO !)
1485 m - Torgnon, nel bosco lungo il sentiero tra Lavesé e Pra-de-Tarp (Mainetti, 2019)
Note La quota minima di 250 m indicata da VACCARI (1904-11) è certamente relativa a stazioni canavesane.
Herb. *AO-N.SFV*-21: Villeneuve, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 190**; VACCARI, 1904-11: 14; TISSIERE, 1868: 14; TOSCO, 1977: 163; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 35

Aquilegia bertolonii Schott

Status E
Note BALL (1896) indicava questa specie (sub *A. reuteri* Boiss.) nel settore "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*" ma con dubbio, dato riportato da VACCARI (1904-11). La sua presenza in Valle d'Aosta è però da escludere.
Bibl. **BOVIO, 2014: 190**; VACCARI, 1904-11: 15; BALL, 1896: 130

Aquilegia einseleana F. W. Schultz

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11, sub *A. pyrenaica* DC. var. *Einseleana* F. Schultz) indicata per errore da FIORI & PAOLETTI (1896-1908) al G.S.Bernardo ma questi autori scrivono in realtà "*Alpi dal Goriziano al Piem. (S. Bernardo)*". Successivamente FIORI (1923-29) non citerà comunque più questo dato. In ogni caso *A. einseleana* è specie Est-Alpica, da escludere da Piemonte e Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 190**; VACCARI, 1904-11: 15; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: I-521

Aquilegia vulgaris L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro margini, boscaglie, prati
Distrib. Quasi certamente esclusiva dell'estremo settore sud-orientale della regione. Piuttosto frequente nella bassa V. di Gressoney, che risale almeno fino a Fontainemore, è probabile che siano corrette anche le segnalazioni storiche di Vaccari e Carestia per la conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, la bassa V. di Champorcher ed Arnad, riportate da VACCARI (1904-11). Tutte le altre citazioni relative a settori più interni della regione sono probabilmente relative ad *Aquilegia atrata*, soprattutto i dati del passato, quando quest'ultima entità veniva inclusa in *A. vulgaris*.
Altit. coll-mont
Min. non valutabile
Max. 1045 m - V. di Gressoney, Fontainemore prati sotto Chuchal (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Note In BOVIO (2014) indicata per un'equivoco come *Aquilegia dumeticola* Jord. (= *Aquilegia vulgaris* L.); in realtà si tratta di specie distinte, la prima in Italia diffusa solo nella Penisola.
Secondo AESCHIMANN & BURDET (1994) vi sono situazioni di introgressione tra *Aquilegia vulgaris* e *A. atrata* ed è probabile che questo fenomeno si verifichi in bassa valle, dove sono presenti entrambe le specie e le popolazioni sono a volte difficilmente discriminabili.
Herb. *AO-N.SFV-1513*: V. Gressoney, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 190**; VACCARI, 1904-11: 14; TOSCO, 1977: 162

Thalictrum alpinum L.

Status E
Note Indicato da GORRET & BICH (1877) per gli "*châlets supérieurs de Vayon*" e da CRETAZ (1900) per Raty in V. di Champorcher ma mai riconfermato successivamente. *Th. alpinum* è specie rarissima sulle Alpi dove la sua distribuzione sembra presentare un'ampia lacuna tra l'alta Valtellina e le Alpi Marittime; anche in Svizzera è presente solo nell'estremo settore orientale. È quindi verosimile escluderne la presenza in Valle d'Aosta e considerare errate le segnalazioni qui citate.
Bibl. **BOVIO, 2014: 191**; GORRET & BICH, 1877: 61; CRETAZ, 1900

Thalictrum aquilegiifolium L.

Status +
Freq. C
Habitat margine dei boschi, cespuglieti, megaforbieti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Maffei, 2000) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2390 m - Valgrisenche, tra l'Alpe di Mont Forchat e il ghiacciaio omonimo (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *aquilegiifolium*
Herb. *AO-N.SFV-166*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 191**; VACCARI, 1904-11: 1; TOSCO, 1977: 164; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 36

Thalictrum flavum L.

Status D
Note Di questa specie vi sono solo alcuni dati bibliografici storici: dintorni di Aosta (Bérard in VACCARI, 1904-11, unico dato del Catalogo); Aosta a Saint Martin de Corléans (BOLZON, 1918, che in un lavoro del 1912 per la stessa località indica invece *Th. simplex* !); V. di Gressoney in Valbona, 800-1200 m [sic !] (CAPRA, 1910). Non risultano materiali valdostani né in FI (Poggio, 2002) né in TO (Bovio, 2005). Considerando la mancanza di *exsiccata* noti comprobanti e la mancanza di riconferme nel secolo ormai trascorso, l'appartenenza di *Th. flavum* alla flora della Valle d'Aosta va ritenuta quanto meno dubbia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 191**; VACCARI, 1904-11: 4; BOLZON, 1918: 337; CAPRA, 1910: 699

Thalictrum foetidum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli pietrosi e aridi, rupi e pietraie, boschi radi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma da ritenere comune solo nei settori calcarei delle valli intorno al Gran Paradiso e, in particolare, della V. di Cogne.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 500 m - Châtillon, lungo la mulattiera che sale a Ussel (Bovio, Broglio & Mainetti, 2019)
Max. 2490 m - Valsavarenche, da Levionaz-Désot verso la Casa reale di caccia (Poggio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *foetidum*
Note Le rare segnalazioni di *Th. foetidum* var. *glabrum* Koch sono probabilmente da attribuire a *Th. minus* subsp. *saxatile* Schinz & R. Keller, come si è potuto constatare su un campione di Vaccari (TO !) relativo al M. Baraveuil in V. di Champorcher.
Herb. *AO-N.SFV-741*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 191**; VACCARI, 1904-11: 2; TOSCO, 1977: 164

Thalictrum minus L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, boschi chiari, pietraie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 309 m - Donnas, piana a est di Grand-Vert (Bovio, 2002)
Max. 2430 m - V. di Cogne, sotto l'Alpe Invergneux (Richard, 1992) ma raramente sopra i 2000 m
1990 m - Valsavarenche, presso l'A. La Rujaz (Poggio & Gerard, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *minus* è ampiamente diffusa nei piani coll-mont-subalp-(alp), mentre la subsp.

saxatile (Moritzii) Ces. è rara nell'arco di valli laterali che vanno da Champorcher al G.S.Bernardo, nei piani mont-subalp; alle volte si trovano popolazioni non facilmente discriminabili tra le due sottospecie. Non sono state ancora fatte ricerche sull'eventuale presenza della subsp. *pratense* (F. W. Schultz) Hand, entità al momento nota per l'Italia nord-orientale, verso ovest fino in Lombardia. Nei piani inferiori segnalato anche, soprattutto nel passato, *Thalictrum majus* Crantz, che gli autori moderni includono generalmente nella variabilità di *Th. minus* s.str.

Herb. *AO-N.SFV-2293*: Sopra Gressan, 2008 - Bovio & Poggio det. (subsp. *minus*)
AO-N.SFV-1751: V. P.S.Bernardo, 2003 - Bovio det. (subsp. *saxatile*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 191**; VACCARI, 1904-11: 2; FAVRE, 1880: 25; PAYOT, 1882: 8; TOSCO, 1977: 166; RICHARD, 1992: 125; BOVIO, 2003b: 70 (n. 255)

Thalictrum simplex L.

Status E
Note Segnalato da VACCARI (1904-11, sub *Th. bauhini* Crtz. = *Th. simplex* et *Th. angustifolum*) per quattro località: Aosta, Saint-Pierre, V. di Rhêmes a Créton (Vaccari), Perloz "*dans les villages les plus élèvès*" (Henry). BOLZON (1912) segnala *Thalictrum angustifolium* L. ß *simplex* (L.) vicino ad Aosta presso Saint-Martin de Corléans (oggi quartiere cittadino), "*non ancora nota di Val d'Aosta*" ma, in un lavoro successivo (BOLZON, 1918), per la stessa località indica *Thalictrum flavum* L. e non cita il precedente. In TO-HP non c'è materiale valdostano di *Th. simplex* L., neppure nelle camicie delle specie simili, incluso *Th. minus* L. (Bovio, 2005). In FI, nella camicia di *Th. angustifolium* L. subsp. *bauhinii* Crantz, vi sono i campioni di Vaccari relativi alle tre stazioni segnalate nel Catalogo, tutti però da assegnare al ciclo di *Th. minus* (Poggio, 2002). Non è stato invece trovato un eventuale campione relativo alla segnalazione di Bolzon (neppure nella camicia di *Th. flavum*). In base a ciò si ritiene che *Th. simplex* sia stato segnalato per errore in Valle d'Aosta e che, allo stato attuale delle conoscenze, vada escluso dalla flora regionale.

Bibl. **BOVIO, 2014: 192**; VACCARI, 1904-11: 3; BOLZON, 1912: 84; TOSCO, 1977: 168

Sottofam. **Ranunculoideae**

Aconitum anthora L.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi chiari, pietraie
Distrib. Noto per una sola stazione in V. di Champorcher, nel vallone delle Brenve (ROTTI, 1996 - AO !), località confermata da Brusa nel 2021 - fot. !. Secondo TOSCO & FERRARIS (1981) storicamente Santi lo indicava in Valsavarenche sull'etichetta di un campione (HbMNM) che però riportava anche altre località, non valdostane; tale dato non è mai stato riconfermato.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-1344*: V. Champorcher, 1996 - Rotti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 192**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 190; ROTTI, 1996: 241 (n. 161); BRUSA, 2022b: 56

Aconitum degenii Gáyer (= *Aconitum variegatum* subsp. *valesiacum* [Gáyer] Greuter & Burdet et subsp. *paniculatum* [Arcang.] Negodi)

Status +
Freq. PF
Habitat megaforbieti, cespuglieti, pascoli pietrosi
Distrib. Disperso in tutta la regione, appare un po' più frequente in alcuni settori (alta Valsavarenche, V. Veni, G.S.Bernardo, alta Valpelline, V. di Gressoney).
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 1400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma quasi certamente da ascrivere a Pont-Taillaud presso La Thuile (su segnalazione di Henry)
1425 m - Valpelline, lungo il Buthier presso Bionaz (Bovio, Andrighetto & Broglio, 2005)
Max. 2430 m - Valsavarenche, sopra l'alpeggio delle Meyes (Poggio & Gerard, 2005)
Variab. Da noi è diffusa soprattutto la subsp. *valesiacum* (Gáyer) Mucher, mentre la subsp. *paniculatum* (Arcang.) Mucher è nota con certezza per poche località (alta Valsavarenche, pressi di La Thuile).
Herb. *AO-N.SFV-1023*: V. Champorcher, 1993 - Bovio det. (subsp. *valesiacum*)
AO-N.SFV-2128: V. P.S.Bernardo, 2006 - Bovio det. (subsp. *paniculatum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 192**; VACCARI, 1904-11: 16; TOSCO, 1977: 140; BOVIO, 1993b: 170 (Corrigenda); BOVIO, 2006b: 97-98 (n. 285); CAMERANO *et al.*, 2007: 71; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 25; BERTOLLI *et al*. 2024: 44

Aconitum lycoctonum L. emend. Koelle

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde e altri cespuglieti igrofili, luoghi pietrosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma più frequente in alcuni settori (es. bassa V. di Gressoney, V. di Cogne, Valsavarenche e valli del Monte Bianco, aree che da sole includono oltre metà delle stazioni note)
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 800 m - Brissogne (VACCARI, 1904-11)
1230 m - V. di Champorcher, presso Outre l'Eve (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2626 m - Valtournenche, alto vallone di Cignana (Buccella, 2025) ma raramente sopra i 2400 m
Variab. La discriminazione tra la subsp. *vulparia* (Rchb. ex Spreng.) Nyman (= *Aconitum vulparia* Rchb.) e la subsp. *neapolitanum* (Ten.) Nyman (= *Aconitum lamarckii* Rchb.) appare poco sostenibile in base alla situazione osservata in Valle d'Aosta, dove si

osserva un unico *continuum* tra i caratteri che distinguerebbero le due entità. Si concorda quindi con BARTOLUCCI *et al.* (2018), che non danno valore a queste sottospecie, includendole nel tipo.

Herb. *AO-N.SFV-1538*: V. di Comboé, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 192**; VACCARI, 1904-11: 17; TOSCO, 1977: 138; BOVIO & BROGLIO, 2007: 33; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 25

Aconitum napellus L. emend. Skalický

Status da conf.

Note "*Aconitum napellus*" compare spesso segnalato in Valle d'Aosta, soprattutto nella bibliografia storica. È stato però verificato che molti di questi dati vanno attribuiti ad *Aconitum degenii* e al momento non sono state trovate prove concrete della presenza del vero *A. napellus* nella regione.

Bibl. **BOVIO, 2014: 193**; VACCARI, 1904-11: 16; GORRET & BICH, 1877: 48; BALL, 1896: 130; TOSCO, 1977: 140

Aconitum variegatum L.

Status D

Note VACCARI (1904-11) non riportava dati propri ma attribuiva a questa specie due segnalazioni bibliografiche, rispettivamente di GORRET & BICH (1877, sub *Aconitum amarum*) per i pressi di Cogne e di BRIOSI (1892, sub *Aconitum commarum*) per Gressoney-Saint-Jean. DEGIOVANNI (1969) lo indica anche per i villaggi alti di Saint-Pierre, mentre TOSCO (1977) aggiunge alcuni dati per la V. di Cogne e la Valsavarenche di Peyronel, Sappa, Mosca, Dal Vesco e Ariello. In TO-HP vi è un campione raccolto a La Thuile (Piazzoli, 1950) e attribuito da Poldini (1979) ad *Aconitum variegatum*; da un controllo (Bovio, 2008) i caratteri sembrano però intermedi tra *A. variegatum* e *A. degenii* subsp. *paniculatum* (fiori con 3 ovari, completamente glabri, suture comprese; peduncoli fiorali glabri). Al momento mancano prove certe della presenza di questa specie in Valle d'Aosta ed è probabile che molti se non tutti i dati vadano riferiti ad *A. degenii*.

Bibl. **BOVIO, 2014: 193**; VACCARI, 1904-11: 17; GORRET & BICH, 1877: 48; BRIOSI, 1892: 46; DEGIOVANNI, 1969: 188; TOSCO, 1977: 139-140

Actaea spicata L.

Status +

Freq. PF

Habitat boschi e loro margini, forre

Distrib. Qua e là nel settore occidentale della regione, in quello orientale è nota per pochissime località.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. 680 m - Villeneuve, lungo il Savara (Bovio, 1986 - HbBovio !)

Max. 1650 m - Valsavarenche, lungo il sentiero per Maisoncle (Poggio & Gerard, 2005)

Herb. *AO-N.SFV-278*: Sopra Aymavilles tra Pila e Ozein, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 193**; VACCARI, 1904-11: 18; TOSCO, 1977: 138; TOSCO & FERRARIS, 1981: 191; SOTTI & TOSCO, 1983: 361

Adonis aestivalis L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati e incolti aridi, campi, vigne, bordi di vie

Distrib. Poco frequente nella media e alta valle centrale e in V. di Cogne.

Altit. coll-mont

Min. 500 m - Chambave (VACCARI, 1904-11)
700 m - Jovençan, loc. Plan-Ru (Poggio & Gerard, 2004 - HbPNGP)

Max. 1690 m - Sopra Saint-Nicolas, campi subito la strada per Vens (Bovio, Lambelet & Werner, 2005)

Variab. Da noi la subsp. *aestivalis*. Un campione raccolto da Vaccari ad Aosta al Crout nel 1900 (FI) è stato assegnato alla subsp. *provincialis* (DC.) Steinberg (= subsp. *squarrosa* [Steven] Nyman) da STEINBERG (1971); parte della stessa raccolta è stata però attribuita da Steinberg alla subsp. *aestivalis*.

Herb. *AO-N.SFV-1118*: Verrayes, 1994 - Bovio det. (subsp. *aestivalis*)
FI: Aosta al Crout, 1900 - Vaccari det., Steinberg revis. (subsp. *squarrosa*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 193**; VACCARI, 1904-11: 6; STEINBERG, 1971; TOSCO, 1977: 151; TOSCO & FERRARIS, 1981: 190; POGGIO & BOVIO, 1996: 140; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 31

Adonis annua L.

Status D

Note VACCARI (1904-11) riporta solo un dato storico di Decaroli per Courmayeur; da cui deriva l'indicazione per la Valle d'Aosta in HESS *et al.* (1977). La presenza nella regione indicata in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-154) e in CONTI *et al.* (2005: 46) proviene invece dal lavoro di STEINBERG (1971) dove questa specie viene segnalata a Saint-Pierre in base a un campione di Vaccari raccolto nel 1900 e conservato in FI.
Nella carta di distribuzione riportata da AESCHIMANN *et al.* (*loc. cit.*) per le Alpi, la presenza in Valle d'Aosta di questa specie figura però del tutto isolata e numerosi sopralluoghi compiuti nella zona di Saint-Pierre ci hanno condotti a trovare sempre e solo *Adonis aestivalis* e *A. flammea*. Ciò ha portato all'esame del campione di Vaccari (Poggio, 2002; Bovio, 2005) che consta di un'unica pianta, identificata in origine da Vaccari come *A. aestivalis*; questa presenta solamente un fiore ed è priva di frutti; non è chiaro quindi quali caratteri abbia utilizzato Steinberg per la sua revisione, dato che non sono valutabili l'aspetto degli acheni e l'orientamento dei sepali, quest'ultimo non facilmente interpretabile nel campione. In base a tutte queste considerazioni si ritiene di dover indicare al momento dubbia la presenza della specie in Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 193**; VACCARI, 1904-11: 7; STEINBERG, 1971; HESS *et al.*, 1977: 103

Adonis flammea Jacq.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, campi
Distrib. Localizzata nel cuore della media valle centrale, dove è rara; da verificare le poche segnalazioni storiche per alcune valli laterali ma non è da escludere che tutte o parte di esse siano da ascrivere ad *Adonis aestivalis*. VACCARI (1904-11) segnalava solo stazioni descritte da altri autori.
Altit. coll-mont
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1940-11)
780 m - Saint-Pierre, collina a ovest del municipio (Bovio, 2002 - AO !)
Max. 1390 m - Saint-Nicolas, sopra Grand-Sarriod (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)
Variab. Secondo le revisioni compiute in FI da STEINBERG (1971), in Valle d'Aosta sarebbe presente solo la subsp. *flammea*.
Herb. *AO-N.SFV-1655*: Saint-Pierre, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 194**; VACCARI, 1904-11: 7; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78; STEINBERG, 1971; TOSCO, 1977: 151

Anemonastrum narcissiflorum (L.) Holub
(= *Anemone narcissiflora* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli
Distrib. Noto con certezza solo per una stazione puntiforme nella testata della V. Ferret, a 1940 m (si omettono dati più precisi sulla località data la vulnerabilità della popolazione); in V. Ferret era già segnalato storicamente da PAYOT (1882), Carestia e Bolzon ed è stato ritrovato nel 1984 da Rosset. Payot lo indicava anche per l'Allée Blanche (V. Veni) ma mai confermato in seguito, come precisava già VACCARI (1937); forse Payot si riferì ad un dato di DEL PONTE & RIGNON (1859), che l'avevano indicato tra Courmayeur e il Colle del Gigante e dove la pianta andrebbe forse cercata. Un dato per il vallone di Nantay sopra Perloz di CAPRA (1910) non è mai stato confermato e probabilmente è errato.
Altit. subalp
Variab. Da noi la subsp. *narcissiflorum*
Herb. *AO-N.SFV-1461*: V. Ferret, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 194**; VACCARI, 1904-11: 4; DEL PONTE & RIGNON, 1859: 121; PAYOT, 1882: 8; CAPRA, 1910: 699, BOLZON, 1917: 2; VACCARI, 1937: 577; ROSSET, 1986: 76 (n. 16); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 27

Anemonoides baldensis (L.) Galasso, Banfi & Soldano
(= *Anemone baldensis* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti, su calcare
Distrib. Diffuso soprattutto nelle valli meridionali, diventa molto raro in quelle del Monte Rosa.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1990 m - Clavalité, tra l'Alpe Meney-Damon e la Grande Alpe (Poggio, Bovio, Cattin & Maffei, 1999)
Max. 3100 m - V. di Cogne, morene del ghiacciaio della Tersiva (VACCARI, 1904-11)
2828 m - Fenêtre de Champorcher (Bovio & Fenaroli F., 1984)
Herb. *AO-N.SFV-446*: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 194**; VACCARI, 1904-11: 6; TOSCO, 1977: 142; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 27

Anemonoides nemorosa (L.) Holub
(= *Anemone nemorosa* L.)

Status +
Freq. L
Habitat boschi di latifoglie e loro margini, prati
Distrib. Esclusiva della conca di Pont-Saint-Martin - Donnas e della bassa V. di Gressoney, che risale fino a Gaby !. Segnalata altrove (cfr. note) ma in realtà le stazioni più interne accertate si trovano ad Albard di Donnas.
Altit. coll-mont
Min. 340 m - Donnas a Outrefer (Bovio, 1986)
Max. 1680 m - V. di Gressoney, Issime a Stolen (Bovio, 2000) ma eccezionalmente sopra i 1350 m - cfr. anche nota
Note Risulta abbastanza insolita la stazione scoperta sopra Issime, a Stolen, in pascolo e pressoché puntiforme, alla quota di ben 1680 m (la seconda massima quota rilevata in Valle d'Aosta è più bassa di oltre 300 m). Sono sicuramente errati i seguenti dati: Issogne nella faggeta di Chantery (TOSCO, 1972-73); V. di Cogne presso Taverona e vallone di Saint-Marcel (Wolf & Favre in FAVRE, 1880; Chenevard & Schmidely e Mercier in CHENEVARD, 1898-99) - cfr. errata-corrige in VACCARI, 1904-11; Valtournenche, al Gouffre de Bousseraille (CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983). Più verosimile una segnalazione per Trome, in V. di Champorcher (CRETAZ, 1900) ma probabilmente anche questa errata, poiché mai confermata.
Herb. *AO-N.SFV-4*: Albard di Donnas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 194**; VACCARI, 1904-11: 4; FAVRE, 1880: 30; CHENEVARD, 1898-99: 129-130; CRETAZ, 1900; TOSCO, 1972-73: 299; TOSCO, 1977: 141; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; POGGIO & BOVIO, 1996: 152; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 26

Anemonoides ranunculoides (L.) Holub
(= *Anemone ranunculoides* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati, boschi di latifoglie e loro margini
Distrib. Sembra esclusiva della bassa V. di Gressoney, non frequente. Storicamente segnalata anche all'*envers* di Donnas (Roffin in VACCARI, 1904-11).
Altit. coll-mont
Min. 605 m - V. Gressoney, a Lillianes loc. Praz-Long (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - FI !)
Max. 900 m - V. Gressoney, Issime in località Pian (Bovio & Maffei, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-818*: V. di Gressoney, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 195**; VACCARI, 1904-11: 4

Callianthemum coriandrifolium Rchb.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli, soprattutto in quelli pietrosi
Distrib. Frequente solo nelle testate delle valli di Champorcher e Cogne e dei contigui valloni di Clavalité e Saint-Marcel; da raro e disperso a mancante negli altri settori della regione.
Altit. (subalp)-alp
Min. 1840 m - Vallone di Saint-Marcel, a Praborna (Bovio & Broglio, 1997) ma raramente sotto i 2000 m
Max. tra 2847 e 2950 m, a quota non meglio precisata - Tra la Fenêtre de Champorcher e il Bec Costazza (VACCARI, 1904-11)
2650 m - V. di Cogne, sopra le baite di Vermianaz superiore (Poggio & Gerard, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-1396*: Valgrisenche, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 195**; VACCARI, 1904-11: 7; GANDOGER, 1893: 388; VACCARI, 1900a: 135; FAVARGER, 1965: 15; TOSCO, 1977: 135; BOVIO, 1985: 111 (n.1); BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; POGGIO & BOVIO, 1996: 98; KAPLAN, 1997: 144; BOVIO *et al.*, 1999a: 151 (n. 196); BOVIO & BROGLIO, 2007: 32; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 23

Caltha palustris L.

Status +
Freq. C loc
Habitat praterie e boscaglie umide, bordi dei ruscelli, paludi
Distrib. Relativamente comune solo nei settori occidentale e orientale della regione ma piuttosto rara nella fascia mediana del territorio.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)
Max. 2640 m - V. d'Ayas, presso il lago Lungo della Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2300 m
Herb. *AO-N.SFV-1995*: V. G.S.Bernardo, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 195**; VACCARI, 1904-11: 13; BEAUVERD, 1903a: 35; TOSCO, 1977: 138; DESFAYES, 1993: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 24

Clematis alpina (L.) Mill.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi di conifere e cespuglieti
Distrib. Diffusa nelle valli meridionali ma più frequente solo intorno al massiccio del Gran Paradiso; rarissime segnalazioni storiche per le Alpi Pennine (V. Ferret; Monte Rosa ma forse non in territorio valdostano) mancano di riconferma; scoperta però recentemente nella V. del G.S. Bernardo, nel vallone di Arsy, poco a ovest di Collet, 1934 m (Buccella, 2023 - fot. !).
Altit. (mont)-subalp
Min. 1200 m - Rhêmes-Saint-Georges (Henry in VACCARI, 1904-11)
1330 m - V. di Rhêmes, presso il bivio per Frassiney (Bovio & Poggio, 1997)
Max. 2250 m - V. di Rhêmes, traversone tra Chaussettaz e Sort (Bovio & Broglio, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-374*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 195**; VACCARI, 1904-11: 1; BEYER, 1891: 9; TOSCO, 1977: 150; POGGIO & BOVIO, 1996: 168; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 30

Clematis flammula L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i dintorni di Cogne ma già VACCARI (1904-11), sosteneva che era stata fatta confusione con *Clematis alpina*, diffusa nella località segnalata (in realtà *C. flammula* è confondibile con *C. vitalba*, che è presente nella bassa V. di Cogne). *C. flammula* è specie mediterranea, da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 195**; VACCARI, 1904-11: 1 (in nota); GORRET & BICH, 1877: 51; TOSCO, 1977: 149

Clematis vitalba L.

Status +
Freq. C loc
Habitat siepi, boscaglie, bordi di vie, margini dei boschi
Distrib. Comune nella valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Pré-Saint-Didier e nei settori inferiori delle valli laterali centro-orientali. Mancano dati per le valli a ovest di Aosta (ad eccezione della bassa V. di Cogne, dove è presente) e per la zona di Courmayeur.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1630 m - Saint-Nicolas, lungo la strada carrozzabile tra Cerlogne e Vens (Merli M. & M., 2019)
Herb. *AO-N.SFV-496*: Villeneuve, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 196**; VACCARI, 1904-11: 1; TOSCO, 1977: 149

*Delphinium ajacis L.
(= *Consolida ajacis* [L.] Schur)

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. D.I.
Habitat boscaglie, bordi di vie
Distrib. Indicato anticamente da VACCARI (1904-11) come coltivato (giardini di Saint-Rhémy - Favre) e a volte subspontaneo. Più recentemente Vust (1994) l'ha osservato tra Sarre e Saint-Pierre sul Mont Torrette con esemplari misti di colore blu e rosa. Scoperto successivamente a Nus, in boscaglia nella scarpata a valle della stradina tra Chetoz e Mazod, a 653 m (Mainetti, 2019), stazione riconfermata nel 2023 (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz - AO !) con numerosi esemplari di vari colori, ma soprattutto blu, concentrati però ancora in un'area ristretta; stazione sicuramente originata dallo scarico in loco di materiale di sfalcio dei giardini.
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie non era stata considerata
Herb. *AO-N.SFV-3394*: Tra Quart e Nus, 2023 - Bovio, Buccella & Ganz det.
Bibl. VACCARI, 1904-11: 16; FAVRE, 1874: 42; VUST, 1995: 49; BOVIO, 2023: 140

Delphinium consolida L.
(= *Consolida regalis* Gray)

Status +
Freq. LR
Habitat campi, incolti
Distrib. VACCARI (1094-11) la indicava "*assez commun*" da 380 a 1600 m; è specie però da tempo in regressione, presente qua e là nella media valle centrale, con rare stazioni altrove.
Altit. coll-mont
Min. 380 m - Hône (VACCARI, 1904-11)
500 m - Chambave, lungo stradina presso l'autostrada (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 1680 m - Saint-Nicolas, campi subito sotto la strada per Vens (Bovio, Lambelet & Werner, 2005); collina di La Salle presso Morges al Plan de Belle-Crête (Deval, Bovio, Ganz & Jacquemet, 2020); ma eccezionalmente sopra i 1300 m
Variab. Da noi la subsp. *consolida*
Herb. *AO-N.SFV-1940*: Tra Saint-Nicolas e Vens, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 196**; VACCARI, 1904-11: 15; FAVRE, 1874: 42; BALL, 1896: 130; TOSCO, 1977: 141

Delphinium dubium (Rouy & Foucaud) Pawl.

Status D
Note BALL (1896) cita vagamente la presenza di *Delphinium elatum* var. *montanum* DC. nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", dato ripreso poi da VACCARI (1904-11, sub *D. montanum* DC.). PEYRONEL *et al.* (1988) attribuiscono la segnalazione di Ball a *Delphinium dubium* (Rouy & Foucaud) Pawl., in considerazione che *D. montanum* DC. è specie endemica dei Pirenei e le antiche segnalazioni di questa specie per le Alpi vanno riferite a *D. dubium*, come confermato anche da HESS *et al.* (1977) e PIGNATTI (1982). È comunque possibile che il dato di Ball sia da assegnare alla zona di Ivrea; infatti nella vicina alta Valchiusella è stata verificata la presenza di *D. dubium* (Bovio & Aeschimann, 1991 - G !). In rapporto a tale dato, *D. dubium* andrebbe cercato nei confinanti valloni meridionali della V. di Champorcher. Più recentemente CAMERANO *et al.* (2007) segnalano *D. dubium* come specie osservata in Valle d'Aosta negli alneti di Ontano verde ma forse per confusione con *D. elatum*. Al momento non esistono prove concrete della sua presenza in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 196**; VACCARI, 1904-11: 16; BALL, 1896: 130; TOSCO, 1977: 141; PEYRONEL *et al.*, 1988: 218; CAMERANO *et al.*, 2007: 71

Delphinium elatum L.

Status +
Freq. RR
Habitat megaforbieti, pietraie
Distrib. Localizzato in pochissime stazioni poste all'estremità sud-orientale della regione, nella bassa V. di Gressoney e nel vallone del Fer di Bonze sopra Donnas. Segnalato già da ALLIONI (1785) "*in valle Augustae Praetoriae*", da cui la vaga indicazione, con dubbio, di BALL (1896) per la valle centrale. È possibile che la citazione di Allioni derivi da un campione di Bellardi conservato in TO, dove è annotato "*Gressoney*".
Altit. (mont)-subalp
Min. 1530 m - V. di Gressoney, nel vallone del Nantay (Bovio, Broglio, Cattin & Marra, 1999 - HbBovio !)
Max. 2200 m - V. di Gressoney, sotto la Gragliasca (Bovio, Gerard & Poggio, 2004 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *helveticum* Pawl.
Herb. *AO-N.SFV-1936*: V. Gressoney, 2004 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 196**; VACCARI, 1904-11: 15; ALLIONI, 1785: II-64; BALL, 1896: 130; DEGIOVANNI, 1969: 194; TOSCO, 1977: 141; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 115 (n. 7); BOVIO *et al.*, 1999a: 151 (n. 195); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 26; FORNERIS *et al.*, 2011: 42, 76; BERTOLLI *et al*. 2024: 176

Delphinium fissum Waldst. & Kit.

Status E
Note Indicato da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma sicuramente per errore. *Delphinium fissum* è specie in Italia presente sull'Appennino, Carso Triestino e Colli Euganei e da escludere dalla Valle d'Aosta. Potrebbe essere stata fatta confusione con *Delphinium elatum*, diffuso appena più a sud, nel vallone di Perloz, la cui presenza nella Valbona sarebbe quindi possibile.
Bibl. **BOVIO, 2014: 196**; CAPRA, 1910: 699

Delphinium peregrinum L.

Status E
Note Indicato sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i campi di Aosta ma già secondo VACCARI (1904-11) per errore. Si tratta di specie SE-Europea, segnalata anche nell'Italia settentrionale ma da escludere dalle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 197**; VACCARI, 1904-11: 16; GORRET & BICH, 1877: 51

Ficaria verna Huds.
(= *Ranunculus ficaria* L.)

Status +
Freq. L
Habitat prati, margini dei boschi e di vie, sempre in luoghi più o meno umidi.
Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie "*Commune dans tout le pays, de la plaine à la région montagneuse*". In realtà, dai dati distributivi appare diffusa solo nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Courmayeur, abbastanza frequente, nella V. di Gressoney, che risale fino a Fontainemore e in Val d'Ayas fino a Brusson (Mainetti, 2017 - fot. !). Vaccari la segnalava anche per i dintorni di Valtournenche. È probabile che queste poche notizie per le valli laterali siano dovute a carenza di osservazioni.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, nella piana di Vert (Bovio, Broglio, Ferrando, Ganz & Trompetto, 2016)
Max. 1520 m - Verrayes, stagno di Loson (VACCARI, 1904-11)
1450 m - Collina di La Salle, tra Cheverel e Beillardey (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *fertilis* (Lawalrée ex Laegaard) Stace (= *Ranunculus ficaria* subsp. *fertilis* Laegaard), la più diffusa, e alcune stazioni della subsp. *verna* (= *Ranunculus ficaria* L. subsp. *ficaria*), con piante caratterizzate da bulbilli all'ascella delle foglie superiori.
Herb. *AO-N.SFV-2282*: Gressan, 2008 - Bovio det. (subsp. *verna*)
AO-N.SFV-829 - Presso Donnas, 1992 - Bovio & Rosset det. (subsp. *fertilis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 197**; VACCARI, 1904-11: 13; TOSCO, 1977: 155

Helleborus foetidus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie, boschi e loro margini
Distrib. Comune all'*envers* della valle centrale, da Chambave alla conca di Aosta e nelle basse valli del G.S.Bernardo e di Saint-Barthélemy. Nell'alta valle è noto per pochissime stazioni fino a La Salle (Henry) !. Risale le valli del Buthier fino a Glacier di Ollomont e alle Combes di Oyace !. Vaccari lo indicava nella bassa valle centrale e nei settori inferiori delle valli di Champorcher, Ayas, Valtournenche, Clavalité, Saint-Marcel e Cogne, Bellardi la segnalava tra Carema e Lillianes; in tale area è stato al momento confermato solo in alcune località con alcune osservazioni puntiformi: riva destra della Dora, a nord di Hône (Trompetto & Bovio), a Vert di Donnas (Ganz, Bovio, Broglio, Ferrando e Trompetto, 2016), nella bassa V. d'Ayas sotto Villa di Challand-Saint-Victor, all'inizio della strada che scende a Isollaz (Secchi F. & L., 2017), Issogne a Pianfey, 900 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2023).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 300 m - Donnas (VACCARI, 1904-11)
340 m - Scarpata della riva destra della Dora, a nord di Hône (Trompetto & Bovio, 2011)
Max. 1840 m - Quart, sopra Effraz (Bocca, 2022 - fot. !)
Variab. Da noi la subsp. *foetidus*
Herb. *AO-N.SFV-690*: Saint-Denis a Cly, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 197**; VACCARI, 1904-11: 14; BOLZON, 1917: 15; TOSCO, 1977: 135; FORNERIS *et al.*, 2011: 48, 77

Helleborus niger L.

Status E
Note Secondo ALLIONI (1785) "*In valle Augustae Praetoriae, & ad Jovis montis fastigia provenire adnotavit Lobelius*", da cui le vaghe indicazioni di BALL (1896), ma con dubbio, per la valle centrale e la zona del G.S.Bernardo. HENRY (1909) scriveva che gli antichi botanici lo indicavano spontaneo a Saint-Christophe, dove sarebbe scomparso, senza precisare l'origine del dato. VACCARI (1904-11) lo riteneva "*Assez douteux ! Jamais retrouvé par personne!* ". L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta in HESS *et al.* (1977) deriva probabilmente da Allioni o da una errata interpretazione del Catalogo di Vaccari. A un secolo di distanza la situazione descritta da Vaccari non è cambiata e si ritiene che *Helleborus niger*, specie vistosa che difficilmente sfugge all'osservazione, sia da escludere dalla flora valdostana, anche in rapporto alla sua distribuzione alpina.
Bibl. **BOVIO, 2014: 197**; VACCARI, 1904-11: 14; ALLIONI, 1785: II-66; BALL, 1896: 130; HENRY, 1909: 60; HESS *et al.*, 1977: 38; TOSCO, 1977: 135

Helleborus viridis L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat la sola stazione accertata è situata in un prato e ai suoi margini
Distrib. Rari dati bibliografici per la bassa valle (Donnas e Fontainemore) in VACCARI (1904-11); da verificare un dato per Châtillon (CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983). Recentemente confermata la presenza nella regione con una stazione sopra Arnad a Ruvère, 577 m (Ganz, 2011 - AO !).
Altit. coll-mont?
Variab. Da noi la subsp. *viridis*.
Herb. *AO-N.SFV-2627*: Sopra Arnad, 2011 - Ganz & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 197**; VACCARI, 1904-11: 14; HESS *et al.*, 1977: 40; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; GANZ, 2011: 184 (n. 355)

Hepatica nobilis Schreb.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi
Distrib. Più frequente nel settore orientale della regione, in quelli centrale e occidentale la sua distribuzione appare invece frammentaria e lacunosa; sembra assente nelle valli del Buthier-Artanavaz, dove si ha solo un'antica e vaga segnalazione di TISSIERE (1868).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2010 m - V. di Cogne, verso Teppe Lunghe (Bracotto, 2011) - cfr. anche nota
Note Secondo TISSIERE (1868) sui due versanti del G.S.Bernardo sale fino a 2000 m ma non si hanno conferme successive per il versante valdostano.
Herb. *AO-N.SFV-515*: Villeneuve verso il Poignon, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 198**; VACCARI, 1904-11: 4; TISSIERE, 1868: 19; TOSCO, 1977: 143; POGGIO & BOVIO, 1996: 158; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 28; BOVIO, 2015a: 167

Nigella arvensis L.

Status da conf.
Note Solo un dato bibliografico storico relativo all'Ottocento, in VACCARI (1904-11), secondo cui E. Bérard la raccolse nei pressi di Aosta (dato che Vaccari trasse dall'erbario di Bérard, andato in seguito perduto). Vaccari considerava accidentale la presenza nella regione di questa specie. Non sono state riscontrate testimonianze relative alla Valle d'Aosta negli erbari AO, TO-HP e FI.
Bibl. **BOVIO, 2014: 198**; VACCARI, 1904-11: 14

Pulsatilla alpina (L.) Delarbre

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari, radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma spesso sostituita da *Pulsatilla halleri* nei settori dove quest'ultima abbonda.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1500 m - V. di Gressoney, Fontainemore a Bonin (Bovio, 1988)
Max. tra 2800 e 3100 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, dal lago Verde verso la Roisetta (Poggio, Bovio, Broglio, Lunardi & Trompetto, 2009) ma eccezionalmente oltre i 2800 m
Variab. Le popolazioni a fiori bianchi, relative alla subsp. *alpina* (cfr. anche nota), risultano maggiormente diffuse nelle valli meridionali, mentre quelle a fiori gialli, appartenenti alla subsp. *apiifolia* (Scop.) Nyman appaiono più frequenti in quelle settentrionali.
In questa sede non si considera la trattazione di MOSER (2003), che ha rivalutato a livello di sottospecie alcune varietà a fiori bianchi controverse, normalmente inglobate nella subsp. *alpina*. In ogni caso, sono pochissimi i dati riferiti a una precisa di queste sottospecie: in AESCHIMANN *et al.* (2004) viene indicata per la Valle d'Aosta la sola presenza della subsp. *millefoliata* (Bertol.) D. M. Moser ma ciò sulla base di un unico campione (BERN) raccolto da Moser nella regione, più precisamente nell'alta V. di Cogne (cfr. MOSER, 2003). Più recentemente è stata ritrovata in Val Ferret a Greuvetta una popolazione assegnata a *Pulsatilla alpina* subsp. *alpina* s.str. (FI, M. Bovio, 2022, F. Conti det.)
Herb. *AO-N.SFV-970*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Cerutti det. (subsp. *alpina* s.l.)
AO-N.SFV-169: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det. (subsp. *apiifolia*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 198**; VACCARI, 1904-11: 5; TOSCO, 1977: 143 e seg.; MOSER, 2003; BOVIO & BROGLIO, 2007: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 28; DOMINA *et al*., 2025: 88; BOVIO *et al*., 2025: 187

Pulsatilla halleri (All.) Willd.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli e prati secchi, boschi radi
Distrib. La diffusione di questa specie appare concentrata soprattutto in un'area che include la V. di Cogne, le basse e medie valli di Valsavarenche e Rhêmes e i valloni a sud del M. Fallère, dove è piuttosto frequente; un altro nucleo è posto nel settore centro-orientale della regione. Altrove è rara e dispersa e sembra mancare nell'estremità occidentale della regione, dalla Valgrisenche (solo sfiorata dall'areale) all'alta V. del G.S.Bernardo, così come nelle valli di Champorcher e Gressoney.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 900 m - Verrès, pendii sotto il colletto a sud di Carogne (Bovio, 2001) ma raramente sotto i 1500 m
Max. 2800 m - V. di Cogne, verso il Col Lauson (KARPATI, 1941)
2680 m - V. di Cogne, a nord del rifugio Sella (Poggio, Aeschimann, Bovio, Broglio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *halleri*
Note Non è mai stato confermato il dato storico di HENRY (1917) per la Valgrisenche. BALL (1896) ne citava la presenza nel settore "Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard", dato ripreso anche da VACCARI (1904-11); da esso deriva quasi sicuramente l'indicazione per il P.S. Bernardo da parte di DEGIOVANNI (1969) e da HESS *et al*. (1977), che la indicano al P.S. Bernardo, presenza anch'essa mai confermata.
Herb. *AO-N.SFV-170*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 198**; VACCARI, 1904-11: 6; BALL, 1896: 38; HENRY, 1917: 6; GUYOT, 1921b: 189; KARPATI, 1941: 144; DEGIOVANNI, 1969: 190; HESS *et al.*, 1977: 57; MONTACCHINI & FORNERIS, 1982-83; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; BOVIO, 1990: 38 (n. 69); BOVIO, 1994b: 142; POGGIO & BOVIO, 1996: 94; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 30; BERTOLLI *et al*., 2024: 406

Pulsatilla montana (Hoppe) Rchb.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici sui dossi ventosi
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Issogne alla conca di Arvier; anche all'imbocco della V. di Cogne (dove, sulla sommità del Mont Poignon a 1550 m, vive in popolamenti misti con *Pulsatilla halleri* !).
Altit. coll-mont
Min. 400 m - Montjovet (VACCARI, 1904-11)
430 m - Montjovet a Vervaz (Bovio & Rosset, 1993)
Max. 1550 m - Mont Poignon (Bovio, 1990) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *montana*
Note Segnalata da Henry (in VACCARI, 1904-11) a Vétan a 1700 m ma da confermare (in questa loc. abbonda *Pulsatilla halleri* !). Errata la quota massima di 2000 m data da MONTACCHINI & FORNERIS (1982-83) sulla base di una segnalazione di CHRIST (1925); secondo quest'ultimo, sulla base di campioni raccolti da Henry, *P. montana* sarebbe infatti presente anche sotto Les Martinets di Ollomont ma, come constatato in un sopralluogo (Bovio & Broglio, 2003) qui è presente solo *P. halleri*, in alcuni casi con forme dai fiori più chiusi e scuri che potrebbero ricordare vagamente *P. montana* (e che possono quindi aver tratto in inganno Christ); *P. halleri* era del resto già stata segnalata in questa località da GUYOT (1921a). Nella cartina pubblicata da MONTACCHINI & FORNERIS (1982-83) vengono indicate anche due segnalazioni bibliografiche, relative alla V. di Champocher e Cogne, delle quali non è stata individuata l'origine ma che potrebbero derivare dalla vaga segnalazione nel Catalogo di VACCARI (1904-11) per "*Cogne; Champorcher; Mont Emilius (Ball)*" relativa a *P. vulgaris* L. , che VACCARI (1904-11) riteneva fosse forse da assegnare a *P. montana*.
Herb. *AO-N.SFV-153*: Sopra Introd, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 199**; VACCARI, 1904-11: 6; CHRIST, 1925; TOSCO, 1977: 147 e 149; MONTACCHINI & FORNERIS, 1982-83; KAPLAN, 1997: 147; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 29

Pulsatilla vernalis (L.) Mill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1690 m - V. del P.S.Bernardo sul Mont du Parc (Bovio & Poggio, 2001)
Max. 3000 m - V. di Cogne, fino a 3000 m (VACCARI, 1904-11)
tra 2890 e 3010 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-292:* V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 199**; VACCARI, 1904-11: 5; TOSCO, 1977: 146; BOVIO & BROGLIO, 2007: 35; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 29

Pulsatilla vulgaris Mill.

Status E
Note Segnalata più volte, soprattutto nel passato ma per confusione con *P. montana* e *P. halleri*, è da escludere dalla flora valdostana (cfr. anche MONTACCHINI & FORNERIS, 1982-83).
Bibl. **BOVIO, 2014: 199**; VACCARI, 1904-11: 6; TOSCO, 1977: 17; MONTACCHINI & FORNERIS, 1982-83

Ranunculus aconitifolius L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e boschi umidi, alneti di Ontano verde, paludi, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente a ovest, dalla V. di Cogne alla zona del G.S.Bernardo ma frequente solo dalla Valgrisenche. Altrove si hanno rare segnalazioni in parte da verificare (ma accertata la presenza a Les Iles di Saint-Marcel e in bassa V. di Gressoney) - cfr. anche nota.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio, 1986) ma raramente sotto i 1200 m
Max. 2330 m - Comba di Planaval presso l' Alpe Bonalé (Bovio, Broglio, Maffei & Poggio, 1999)
Note I dati storici relativi a questa specie vanno presi con prudenza, perché facilmente confondibile con *R. platanifolius*; lo stesso VACCARI (1904-11) affermava di non essere in grado di distinguere le due specie; è quindi probabile che parte delle stazioni di *R. aconitifolius* da lui descritte (e in particolare quelle del settore orientale della regione, non confermate dalle indagini moderne) siano da attribuire all'altra specie.
Herb. *AO-N.SFV-184*: Tra il Colle San Carlo e il L. d'Arpy, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 199**; VACCARI, 1904-11: 10; GORRET & BICH, 1877: 59; TOSCO, 1977: 156; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; TREVES & BOVIO, 1996: 98

Ranunculus acris L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) - cfr. anche nota
Variab. Presenti le subsp. *acris* e la subsp. *friesianus* (Jord.) Syme (= *Ranunculus friesianus* Jord.), quest'ultima più diffusa, con frequenti forme di passaggio.

Note In rapporto alla massima quota raggiunta, Merli M. & M. (2018) hanno osservato un esemplare isolato a ben 2675 m in Valsavarenche, in un ambiente nitrofilo lungo la salita al Rif. Chabod; da verificare negli anni a venire se si tratta di una presenza casuale ed effimera oppure se la pianta sarà in grado di diffondersi in loco.
Herb. *AO-N.SFV-856*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *acris*)
AO-N.SFV-1499: Pré-Saint-Didier, 2001 - Bovio det. (subsp. *friesianus*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 200**; VACCARI, 1904-11: 12; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 30

Ranunculus aduncus Gren. & Godr.
► RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Ranunculus alpestris L.

Status +
Freq. LR
Habitat vallette nivali, zolle pioniere, macereti e pascoli pietrosi umidi
Distrib. Presente con certezza solo nelle testate della V. Veni e del contiguo vallone di Chavannes. I rari dati relativi ad altre località, per lo più storici, vanno ritenuti dubbi e comunque da verificare: Cogne (Besse) oltre il torrente del lago Miserino, lungo il pendio verso la base della Punta Nera (Hoffer-Massard & Mingard); G.S.Bernardo a Pra di Farcoz (Besse; Wolf); V. di Gressoney in Valbona sopra Issime (Capra), dato quasi certamente errato.
Altit. subalp-alp
Min. 1970 m - V. Veni, conca del lago Combal (Bovio, 1979) - cfr. anche nota
Max. 2620 m - V. Veni, al Col Chavannes (Bovio, 1985)
Note Secondo VACCARI (1904-11) Payot indicava che in V. Veni questa specie scende fino a 1500 m; in realtà PAYOT (1882) si riferiva a tutto l'areale della specie intorno al Monte Bianco.
Herb. *AO-N.SFV-1291*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 200**; VACCARI, 1904-11: 10; PAYOT, 1882: 11; CAPRA, 1910: 699; TOSCO, 1977: 156; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 49; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 33

Ranunculus aquatilis L.

Status E
Note Ripetutamente segnalato nella regione, è stato verificato (DESFAYES, 2008, 2011e su controlli di materiale d'erbario da Fenaroli F. e da Bovio) che tutte le segnalazioni per la Valle d'Aosta sono da attribuire correttamente a *R. peltatus* Schrank.
Bibl. cfr. *Ranunculus peltatus* Schrank

Ranunculus arvensis L.

Status +
Freq. RR
Habitat campi, ambienti ruderali
Distrib. Dati storici di VACCARI (1904-11) per la media valle centrale, da Chambave a Villeneuve, parte dei quali testimoniati da *exsiccata* conservati in FI (Poggio *vidit*, 2002). BOLZON (1918) lo segnalava a Grand-Lein sopra Aosta. Tali dati storici non sono stati riconfermati da osservazioni moderne ma recentemente è stato rilevato in due località, dove appariva avventizio: sopra La Magdeleine, terreno smosso presso la baita di Pilaz, all'insolita quota di 1955 m, (Bovio & Andrighetto, 2004 - AO !); Aosta, in fioriere lungo Via Snt-Martin (Bovio, 2006 - HbBovio !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 550 m - Chambave (VACCARI, 1904-11)
583 m - Aosta (Bovio, 2006 - HbBovio !)
Max. 1955 m - Valtournenche, sopra La Magdeleine (Bovio & Andrighetto, 2004 - AO !) ma eccezionalmente a questa quota (VACCARI, 1904-11, lo dava fino a 1300 m)
Herb. *AO-N.SFV-1882*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 200**; VACCARI, 1904-11: 11; BOLZON, 1918: 339; TOSCO, 1977: 155; BOVIO, 2005c: 115 (n. 264)

RANUNCULUS AURICOMUS aggr.
(incl. *Ranunculus bovioi* Dunkel)

Status +
Freq. L
Habitat prati spesso più o meno umidi, incolti erbosi
Distrib. Noto al momento solo nell'alta Val d'Ayas, scoperto nel 2001 da Bovio, con G. Cattin e L. Gilardini (BOVIO, 2001); da successive ricerche risulta ampiamente diffuso tra Corbet e Champoluc sul fondovalle e in destra orografica, osservato finora tra 1495 e 1970 m. In seguito agli studi compiuti sulle popolazioni dallo specialista tedesco F.G. Dunkel, questi le ha assegnate ad una entità non ancora descritta, ***Ranunculus bovioi*** Dunkel (cfr. anche nota), endemica della Val d'Ayas (DUNKEL, 2011); tale specie risulta nettamente isolata geograficamente dalle altre entità di *R. auricomus* note nelle Alpi occidentali. Successivamente è stata trovata anche una piccola stazione puntiforme, composta da pochi esemplari, nell'alta conca di Saint-Vincent, lungo un sentiero sopra Piané a 1163 m (Ganz, 2014) !, dove la pianta sembra essere solo avventizia non essendo stata rinvenuta altrove nell'area circostante.
Altit. (mont)-subalp
Note Segnalato da GORRET & BICH (1877) al Colle di Saint-Théodule ma sicuramente per errore, data la quota troppo elevata.
BOLZON (1917; 1918) indicava *Ranunculus auricomus* f. *grandiflorus* Lecoq & Lam. nel piano del Combal in V. Veni e *R. auricomus* b. *fallax* Wm. (ma con dubbio) sopra Brissogne a Gramonanche. In FI sono presenti i relativi campioni di Bolzon, attribuiti nel 1974 da Pignatti a *R. augustanus* Pignatti (entità nuova nell'ambito

del gruppo di *R. auricomus*). Questi dati vengono riportati su Flora d'Italia (PIGNATTI, 1982), anche se indicati genericamente per Courmayeur ed Aosta. DUNKEL (2010) ha però verificato che il materiale di Bolzon appartiene al gruppo di *R. montanus* ed ha di conseguenza invalidato *Ranunculus augustanus* Pignatti.
L'agamospecie della Val d'Ayas è stata battezzata "*Ranunculus bovii*" da F.G. Dunkel; secondo il codice di nomenclatura botanica (cfr. articoli 32.2, 60.12 e 60.C) il nome va però corretto in *Ranunculus bovioi*, come si può verificare nell'*International Plant Names Index*.

Herb. *AO-N.SFV-1510*: V. Ayas, 2001 - Dunkel det. (*R. bovioi*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 200**; GORRET & BICH, 1877: 59; BOLZON, 1917: 5; BOLZON, 1918: 338; PIGNATTI, 1976: 210; PIGNATTI, 1982: I-321; BOVIO, 2001: 195 (n. 226); DUNKEL, 2010; DUNKEL, 2011; PERUZZI *et al*., 2015: 164

Ranunculus breyninus Crantz
► RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Ranunculus bulbosus L.

Status +
Freq. C
Habitat prati più o meno aridi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, prati lungo la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2070 m - Saint-Christophe, dall'Alpe di Viou verso l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002) ma raramente sopra i 1700 m
Herb. *AO-N.SFV-523*: Bard, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 201**; VACCARI, 1904-11: 13; TOSCO, 1977: 154; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 32

Ranunculus carinthiacus Hoppe
► RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Ranunculus flammula L.

Status E
Note Solo una segnalazione storica di BALL (1896) che indicava questa specie per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma tale autore ha sicuramente tratto il dato da ALLIONI (1785) che la segnalava "*ad oras lacum Canapicensium*", quindi in Canavese e al di fuori della Valle d'Aosta (come risulta anche dall'esame degli *exsiccata* conservati in TO-HP, Poggio *vidit*, 2003). Allo stato attuale delle conoscenze *Ranunculus flammula* L. è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 201**; VACCARI, 1904-11: 11; ALLIONI, 1785: II-48; BALL, 1896: 128; DESFAYES, 1993: 30

Ranunculus glacialis L.

Status +
Freq. C
Habitat macereti e detriti umidi, zone di ruscellamento, greti e bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2040 m - Valgrisenche, conca dell'Alpe Saxe Ponton in destra orografica (Poggio, Gerard & Truc, 1999) ma eccezionalmente sotto i 2300 m
Max. 4250 m circa - V. di Gressoney, parete sud-est del Lyskamm (Peccoz, 1947)
3395 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-79*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 201**; VACCARI, 1904-11: 9; PEYRONEL, 1971:31; TOSCO, 1977: 157; BOVIO, 1982-83: 261; POGGIO & BOVIO, 1996: 224; BOVIO & BROGLIO, 2007: 36

Ranunculus kuepferi Greuter & Burdet

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1610 m - V. di Cogne, piano di Sylvenoire (Bovio & Maffei, 2000) - eccezionalmente indicato a soli 800 m a Brissogne (VACCARI, 1904-11)
Max. senza quota - V. di Cogne al Passo d'Invergneux (Stefenelli, 1973), località posta a 2900 m
2780 m - Valtournenche, pascoli ai piedi del Furggen (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *orientalis* W. Huber
Note Vanno assegnate a questa specie le segnalazioni attribuite in passato a *R. pyrenaeus* L.
Herb. *AO-N.SFV-1996*: Valtournenche, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 201**; VACCARI, 1904-11: 8; FAVARGER, 1965: 15; TOSCO, 1977: 160; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 34

Ranunculus lanuginosus L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi umidi di latifoglie
Note In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata "da confermare nella regione", poiché erano note solo segnalazioni storiche, nessuna delle quali confortata da materiali d'erbario. Su questo ranuncolo VACCARI (1904-11) scrive "*peu observé, mais certainement commun*", indicando due soli dati: Mont Fallère, presso l'Alpe Nouva (Vaccari); G.S.Bernardo a Pointiers (Besse). A questi vanno aggiunti quello di Beauverd in MELLY (1932) per Saint-Oyen e quello in un lavoro cecidiologico di MARIANI (1909) per i prati di Aosta ed Aymavilles ma probabilmente per confusione con altra specie. La segnalazione di presenza in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) deriva dal Catalogo di Vaccari. In FI è stato reperito il campione relativo al dato personale di

Vaccari (Bovio, 2005); i caratteri non corrispondono però a quelli di *Ranunculus lanuginosus* e probabilmente è da riferire a una forma rigogliosa di *R. montanus* aggr. Recentemente la presenza di *Ranunculus lanuginosus* in Valle d'Aosta è stata confermata nel corso di un'escursione della SFV, con la scoperta di una stazione nell'alta V. di Gressoney, in sinistra orografica del Lys, tra Biela e Ändre Rong, in un tratto di bosco umido di latifoglie, a 1540 m (Bovio, 2019 - AO !).

Herb. *AO-N.SFV-3245*: V. di Gressoney, 2019 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 202**; VACCARI, 1904-11: 13; MARIANI, 1909: 16; MELLY, 1932: 40; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-160V; BOVIO, 2019: 97

Ranunculus lateriflorus DC.

Status E

Note VACCARI (1904-11) assegna a *R. laterifolius* DC. una segnalazione di Piottaz in COLLA (1833-37) relativa a *R. nodiflorus* L., che in realtà è specie distinta (sinonimo di *R. laterifolius* DC. è invece *R. nodiflorus* Ten.). Colla, a proposito di *R. nodiflorus* L. scrive: "*Primus mihi actulit specimen D. Piottaz lectum in locis uliginosis prope Augustam Praetoriam*". VACCARI (*loc. cit*.) indica: "*Piottaz dans Colla* [...] *Ex Herb. Horti botanici Aug. Taurino*" e rileva che la pianta non fu più segnalata dopo Piottaz. Secondo DESFAYES (1993), che riprende il dato da Vaccari ma attribuisce erroneamente tale segnalazione a Ball, la presenza di *R. laterifolius* in Valle d'Aosta è assai dubbia: "*espèce méditerranéenne dont la présence la plus proche est en Italie centrale et dans l'Héraut (France)*". In TO-HG (Bovio, 2005) vi è un foglio dell'erbario Colla, che reca due reperti di Piottaz assegnati a *R. nodiflorus*, uno relativo al Lac du Bourget, in Francia, l'altro senza indicazione di località; quest'ultimo potrebbe essere il campione a cui si riferisce Colla ma non è possibile stabilirlo con certezza.
AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1177) indicano *R. nodiflorus* L. come entità non confermata nelle Alpi, mentre in tale opera non compare neppure *R. laterifolius* DC. In ogni caso in Valle d'Aosta non è mai stata confermata la presenza né di *R. nodiflorus* L. né di *R. laterifolius* DC. (= *Ranunculus nodiflorus* Ten.).

Bibl. **BOVIO, 2014: 202**; VACCARI, 1904-11: 11; COLLA, 1833-37: I-43; DESFAYES, 1993: 30

Ranunculus monspeliacus L.
(incl. *Ranunculus saxatilis* Balb.)

Status +

Freq. RR

Habitat luoghi erbosi aridi, bordi di vie

Distrib. Presente storicamente in una ristrettissima zona della media valle a sud della Dora ad oriente di Aosta. VACCARI (1904-11), lo dava piuttosto raro da Felinaz a Saint-Marcel tra 600 e 800 m, e indicava di averlo osservato tra Saint-Marcel e Pollein, a Brissogne presso la chiesa e scendendo verso Villefranche, tra Brissogne e Pollein e tra Chenaux e Felinaz presso il torrente Comboé.
Non più ritrovato dopo le segnalazioni storiche, in BOVIO (2019a) questo ranunculo veniva dichiarato specie estinta in Valle d'Aosta. Nel corso delle ricerche di campagna relative al progetto della Società Botanica Italiana dedicato ai *taxa* della flora vascolare italiana non confermati, dubbi o estinti (cfr. DOMINA *et al*., 2025), negli anni 2021-2022, venivano ritrovate finalmente due delle stazioni classiche della pianta nel comune di Brissogne (sotto la chiesa parrocchiale e sotto il villaggio di Chesalet, a circa 800 m di altitudine (Ganz, Bovio, Broglio, Deval, Mainetti - FI, AO).

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *saxatilis* Nyman (= *Ranunculus saxatilis* Balb.)

Note La gran quantità di campioni presenti in TO-HP e FI, raccolti a fine '800 (molti i duplicati dovuti agli stessi raccoglitori), sono forse all'origine di un forte impoverimento delle popolazioni storiche, anche se tali raccolte sono praticamente tutte relative ai pressi della fraz. Chesalet di Brissogne. In TO è conservato il campione di Tillier (in *herb*. Balbis) raccolto "*In aridis inter Pollein et Brissogne in valle Augustana*", che secondo DAL VESCO (1987-88) deve essere ritenuto l'*holotypus* di *Ranunculus saxatilis* Balb.

Herb. *FI*: Brissogne, 2022 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 202**; VACCARI, 1904-11: 11; TOSCO, 1977: 155; DAL VESCO *et al.*, 1987-88; BOVIO, 2019a: 94; DOMINA *et al*., 2025: 90; BOVIO *et al*., 2025: 187

RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Il gruppo di *Ranunculus montanus* presenta non pochi problemi nell'identificazione di specie che sono in genere poco differenziate. In Valle d'Aosta il discorso sembra limitato a *R. montanus* s.str. e *R. villarsii*, dato che le altre entità sembrano (il "forse" è d'obbligo) assenti. I caratteri distintivi indicati per le due entità citate sono spesso poco apprezzabili e piuttosto variabili. Inoltre in bibliografia non è spesso chiaro se le citazioni di "*Ranunculus montanus*" vadano attribuite alla specie in s.str. o all'aggr., tanto che per questa specie non si è azzardato in questa sede indicare le quote estreme della distribuzione altitudinale (i limiti per l'aggregato vanno da 1500 a 3100 m secondo quanto indicato da VACCARI, 1904-11, raramente più in basso).

Ranunculus aduncus Gren. & Godr.

Status E
Note Di questa specie VACCARI (1904-11) riporta solo una segnalazione di Gremli per il G.S.Bernardo, mai riconfermata. BOLZON (1918) lo segnala nel vallone di Laures e nell'alta Valpelline. Più recentemente TOSCO (1977) assegna erroneamente a *R. aduncus* una segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1915: 8) per l'alta Valsavarenche, che nel testo originale viene invece chiaramente attribuita a *R. villarsii* DC. *Ranunculus aduncus* Gren. & Godr. è un'Orofita SW-Europea, in Italia presente solo sulle Alpi Cozie e Marittime e da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 203**; VACCARI, 1904-11: 12; BOLZON, 1918: 338; TOSCO, 1977: 154; BOVIO & POGGIO, 2002: 40

Ranunculus breyninus Crantz

Status D
Note ALLIONI (1785) segnala *Ranuculus breyninus* Crantz "*loc. cl. Dana in alpibus Augustae Praetoriae*", dato ripreso da LAVY (1830). In Valle d'Aosta non si hanno successivi segnalazioni di questa specie. *R. breyninus* Crantz è indicato nel Vallese e in Alta Savoia e la sua presenza in Valle d'Aosta non è da escludere; in ogni caso, allo stato attuale delle conoscenze la sua presenza nella regione va considerata con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 203**; ALLIONI, 1785: II-51; LAVY, 1930: 67

Ranunculus carinthiacus Hoppe

Status E
Note Seguendo la sinonimia indicata da HESS *et al.* (1977: 97) le poche segnalazioni di VACCARI (1904-11) di *R. montanus* var. *gracilis* Schleicher sarebbero da attribuire a *R. carinthiacus* (come indicato anche da PEYRONEL *et al.*, 1988: 221). Si tratta di due stazioni individuate dallo stesso Vaccari a Comboé e al Colle della Balma d'Oropa, a cui l'autore aggiunge l'antica segnalazione di Murith per il G.S.Bernardo, riportata anche da JACCARD (1895), dove però la var. *gracilis* è messa in sinonimia con *R. geranifolius*, sinonimo di *R. montanus* s.str. In FI vi sono i reperti relativi alle due segnalazioni di Vaccari ma da un controllo (Poggio, 2002) non sono da attribuire a *R. carinthiacus*. In quanto alla supposta segnalazione di *R. carinthiacus* da parte di Murith, questa specie non risulta essere mai stata confermata su nessuno dei due versanti del G.S.Bernardo (cfr. anche WELTEN & SUTTER, 1982 per il versante svizzero). Più recentemente TOSCO (1977) indica che *R. carinthiacus* è stato raccolto da Stefenelli in V. di Cogne nel vallone del Grauson ma da un controllo in VER (Bovio, 2005) è stato verificato che il campione è da riferire ad altra specie del gr. di *R. montanus*; sempre secondo TOSCO (*loc. cit.*) *R. carinthiacus* sarebbe stato osservato anche in bassa V. di Rhêmes salendo al Mont-Blanc (Sappa, Mosca & Ariello) e in Valsavarenche al Nivolet (Sacco & Ariello), segnalazioni di cui non sono stati riscontrati campioni. SACCO & LADETTO (1978) segnalano *R. montanus* var. *gracilis* nei pascoli del Nivolet.
Seguendo PIGNATTI (1982: I-310), in Italia *Ranunculus carinthiacus* è presente solo sulle Alpi orientali, situazione che è stata confermata dalla distribuzione alpina indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-162). In conclusione, si ritiene che le tutte le segnalazioni per la Valle d'Aosta siano errate (dovute a confusione con *R. montanus* o *R. villarsii*, comuni da noi) e che questa specie vada esclusa dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 203**; VACCARI, 1904-11: 12; JACCARD, 1895: 8; TOSCO, 1977: 154; SACCO & LADETTO, 1978: 288

Ranunculus montanus Willd.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari, radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Herb. *AO-N.SFV-2082*: V. Rhêmes, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 203**; VACCARI, 1904-11: 11; TOSCO, 1977: 153; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 32

Ranunculus venetus Huter ex Landolt

Status E
Note Per un errore d'interpretazione della sinonimia, TOSCO (1977) assegna a questa specie una segnalazione di Bérard per la V. di Cogne, tratta da VACCARI (1904-11: 12), che va invece riferita a *Ranunculus villarsii* DC. *Ranunculus venetus* Huter ex Landolt è specie E-Alpica, da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 203**; TOSCO, 1977: 154; BOVIO & POGGIO, 2002: 40

Ranunculus villarsii DC.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari, radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1310 m - V. di Champorcher, vallone della Legna prima dell'A. Porte (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2800 m - V. di Cogne, verso il Col di Lauson (Prosser, 1998)
2730 m - Val d'Ayas, altopiano a sud-est della Roisetta (Bovio, Poggio, Broglio, Lunardi & Trompetto, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-3395*: V. di Gressoney, 2023 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 204**; VACCARI, 1904-11: 12; BERTOLLI *et al.*, 2024: 411

Ranunculus nemorosus DC.
→ *Ranunculus tuberosus* Lapeyr.

Ranunculus nodiflorus L.

Status E
Note cfr. quanto scritto in *R. laterifolius* DC.

Ranunculus ololeucos Lloyd

Status E
Note Segnalato vagamente da BALL (1896) per il settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" ma sicuramente per errore. Si tratta infatti di specie W-Europea da escludere dalla flora italiana e dalle Alpi. Inoltre TOSCO (1977) assegna per errore la segnalazione di questa specie in V. di Cogne rispettivamente a Favre e Wolf per Chavanis e a Besse e Vaccari per una pozza sotto il lago Corona; in realtà Tosco ha mal interpretato una frase di VACCARI (1903f) il quale, riferendosi all'osservazione sua e di Besse sotto il lago Corona, scrive: "*trouvé autrefois* [Ranuculus aquatilis] *par MM. Favre et Wolf à Chavanis et regardé par eux comme une forme différente du type* (R. ololeucus *Loyd suivant Ball*)", in base evidentemente alla vaga segnalazione di Ball per questo settore. Favre e Wolf in FAVRE (1880) in realtà parlano semplicemente di "*Ra. aquatilis* L. var. .... ?". DESFAYES (1985), riferendosi a quanto scrive Tosco, afferma che le segnalazioni sopra descritte sono da rapportarsi a *R. aquatilis* (in realtà oggi sappiamo essere *R. peltatus*), come del resto indicavano in origine i rispettivi autori, ad eccezione di Ball.
Bibl. **BOVIO, 2014: 204**; VACCARI, 1904-11: 8; FAVRE, 1880: 29; BALL, 1896: 128; VACCARI, 1903f: 14; TOSCO, 1977: 161; DESFAYES, 1985: 53

Ranunculus parnassiifolius L.

Status E
Note Segnalato storicamente da HALLER (1768) per il G.S.Bernardo ("*Ranunculus radicibus fasciculatis, imo caule reticulato, foliis cordiformibus*"), dato poi ripreso da GAUDIN (1828-33) e dagli autori successivi dell'Ottocento. VACCARI (1904-11) riteneva dubbia questa località, dove in effetti *R. parnassifolius* non è mai stato ritrovato e si ritiene quindi che vi sia stato segnalato per sbaglio. Anche la segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" non ha avuto mai conferma ed è dovuta sicuramente a errore. Le indicazioni di HESS *et al.* (1977) per il G.S.Bernardo e Courmayeur, derivano dai dati di Haller e Ball citati da Vaccari.
Bibl. **BOVIO, 2014: 204**; VACCARI, 1904-11: 8; HALLER, 1768: II-77; GAUDIN, 1828-33: III-537; BALL, 1896: 128; HESS *et al.*, 1977: 73; TOSCO, 1977: 161

Ranunculus parviflorus L.

Status E
Note Indicato sulla guida di GORRET & BICH (1877) "*au-dessus de l'Hermitage*" (rifererito quasi sicuramente all'eremo di San Grato sopra Gressan), segnalazione che Vaccari non riporta nel suo Catalogo.
R. parviflorus L. è specie Mediterraneo-Atlantica che, seguendo la distribuzione indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-166), manca del tutto nelle Alpi occidentali italiane e in Svizzera (le stazioni più vicine si troverebbero in Lombardia a est e nelle Alpi Marittime francesi a sud). Considerando la scarsa attendibilità dell'elenco pubblicato da Gorret & Bich, la distribuzione alpina di questa specie e il fatto che non è mai stata confermata la sua presenza, il dato è da ritenersi errato e *R. parviflorus* L. da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 204**; GORRET & BICH, 1877: 59

Ranunculus peltatus Schrank

Status +
Freq. L
Habitat acque ferme o lentamente fluenti, pozze
Distrib. Localizzato nelle Alpi Graie orientali (dalla V. di Champorcher al Nivolet) e nelle valli nord-orientali (ma molto raro in V. d'Ayas); una stazione isolata al lago del Fallère (Desfayes).
Altit. subalp-alp
Min. 1648 m - Verrayes, lago di Clavon (Desfayes, 1988 - AO !)
Max. 2728 m - Valsavarenche, laghetto tra le baite del Grand-Collet e il colle omonimo (Bovio & Trompetto, 2011)
Note Nella bibliografia sotto indicata è spesso citato erroneamente come *Ranunculus aquatilis* L. Ciò è avvenuto anche nella trattazione in BOVIO, BROGLIO & POGGIO (2008), dove l'errore è stato però corretto nella ristampa del 2012.
Herb. *AO-N.SFV-1759*: V. Gressoney, 2003 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** VACCARI, 1904-11: 7; VACCARI, 1942; TOSCO, 1977: 162; DESFAYES, 1993: 27; POGGIO & BOVIO, 1996: 42; BOVIO & BROGLIO, 2007: 37; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 35; DESFAYES, 2008; DESFAYES, 2011

Ranunculus platanifolius L.

Status +
Freq. PF
Habitat alneti di Ontano verde, megaforbieti, boschi più o meno umidi
Distrib. Diffuso nelle valli laterali.
Altit. mont-subalp
Min. 790 m - Vallone di Machaby, tra il santuario e Ronc Viermin (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)
Max. 2040 m - Valsavarenche, tra il ponte del Grand-Clapey e l'Alpe Meyes-Désot (Bovio, 2000); l'indicazione di TISSIERE (1868) per il G.S.Bernardo fino a 2200 m è probabilmente da attribuire al versante svizzero
Herb. *AO-N.SFV-1324*: V. Champorcher, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** VACCARI, 1904-11: 10; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 33

Ranunculus polyanthemophyllus W. Koch & H. E. Hess

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati
Distrib. Indicato da HESS *et al.* (1977) per lo sbocco della V. di Cogne e da PIGNATTI (1982) per Aosta, ne è stata recentemente confermata la presenza in varie località della regione poste tra 600 e 1730 m ma è probabile che sia ben più diffuso anche se non frequente.
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-1531*: Sopra Jovençan, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** HESS *et al.*, 1977: 92; PIGNATTI, 1982: I-309; BOVIO & POGGIO, 2001: 194 (n. 223)

Ranunculus pygmaeus Wahlenb.

Status E
Note Indicato da BEATUS & RUDO (1967) per le morene dell'alta Valnontey (dato poi citato da TOSCO, 1977) ma sicuramente per errore. Si tratta di specie Artico-Alpina rarissima sulle Alpi orientali e da escludere dal settore occidentale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** BEATUS & RUDO, 1967: 21; TOSCO, 1977: 155

Ranunculus repens L.

Status +
Freq. C
Habitat prati umidi, bordo di stagni e ruscelli, greti di fiume
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 309 m - Donnas, prati tra Grand-Vert e Pramotton (Bovio & Broglio, 2007 - FI !)
Max. 1954 m - Valtournenche, sopra La Magdeleine, stagno al Col di Pilaz (Bovio & Andrighetto, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1425*: Verrayes, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** VACCARI, 1904-11: 13; TOSCO, 1977: 151

Ranunculus reptans L.

Status +
Freq. R
Habitat rive fangose di laghi e stagni, pozze
Distrib. VACCARI (1904-11) citava solo la vaga segnalazione di BALL (1896) per la valle centrale nel tratto tra Villeneuve e Ivrea. Recentemente, DESFAYES (1993) ha scoperto alcune stazioni, quasi tutte concentrate nel settore centro-settentrionale della regione: Valpelline palude presso Chentre e lago Lessert; Verrayes al lago Clavon, Valtournenche pozza a Borget di La Magdeleine, lago Lod di Chamois e nelle pozze presso l'Alpe Cortina; anche al P.S.Bernardo nelle pozze presso il lago Verney.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1535 m - Valpelline, a sud del lago Lessert, subito a nord-ovest del campo sportivo (DESFAYES, 1993; Bovio & Andrighetto, 2004 - AO !) ma da cercare anche più in basso
Max. 2090 m - V. del P.S.Bernardo, pozze a est del lago Verney (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-1928*: Valpelline, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 205;** VACCARI, 1904-11: 11; BALL, 1896: 128; TOSCO, 1977: 160; DESFAYES, 1993: 28

Ranunculus rionii Lagger

Status E
Note Segnalato genericamente per Cogne da GAMS (1927) ma mai confermato in seguito. DESFAYES (1985) scrive al tal proposito: "*Cette donnée me paraît extraordinaire car le milieu favorable à cette espèce n'existe pas, semble-t-il, dans toute cette vallée*". *R. rionii* è specie dei piani basale e collinare; le stazioni più prossime alla Valle d'Aosta sono state segnalate sul fondovalle del Vallese, dove oggi la pianta è quasi del tutto scomparsa. In V. di Cogne è probabile che sia stato confuso con altra specie del gruppo di *R. aquatilis*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206;** GAMS, 1927: 276; DESFAYES, 1985: 54

Ranunculus sardous Crantz

Status D
Note Solo un dato bibliografico per la V. di Cogne a Gimillan, tra i campi, nel primo tratto della salita ad Arpisson (HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001). Tale dato va ritenuto quanto meno dubbio, essendo riferito a specie di bassa quota che solo raramente sale nel piano montano, mentre la quota della località indicata è posta a non meno di 1800 m, anche se in V. di Cogne si vedono non di rado risalite oltre i normali limiti altitudinali superiori.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206**; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 51

Ranunculus sceleratus L.

Status E
Note Segnalato solo da MALAGODI (1905) in una nota sulla flora alpina dei pascoli valdostani dove lo indica "*frequente nelle praterie e nei pascoli umidi*". VACCARI (1904-11) lo citava solo per la zona di Ivrea e non sono presenti materiali valdostani in TO-HP (PISTARINO *et al.* 1999: II-138). Considerando che *R. scelaratus* è specie di bassa quota e che la nota di Malagodi è assai approssimativa nella forma e nei contenuti, si ritiene che tale segnalazione sia errata e che questo ranuncolo sia da considerare estraneo alla flora valdostana, almeno allo stato attuale delle conoscenze.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206**; VACCARI, 1904-11: 11 (no VDA); MALAGODI, 1905: 15

Ranunculus seguieri Vill.

Status E
Note "*Ranunculus seguieri*" è stato indicato da GANDOGER (1893) intorno al lago del G.S.Bernardo e sui pendii vicini ma mai riconfermato in seguito; è stata fatta sicuramente confusione con *R. glacialis*, ben diffuso in zona.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206**; GANDOGER, 1893: 387

Ranunculus thora L.

Status E
Note ALLIONI (1785) scrisse per questa specie "*Provenit etiam in summis pratis alpium di Cogne, & Challand*", da cui la vaga indicazione di BALL (1896) per le Alpi Graie orientali e le valli del Monte Rosa. Già VACCARI (1904-11) osservò che le indicazioni di Allioni non furono in seguito confermate, riportando anche un vago dato per il Monte Rosa di Giacomo Carestia in Biroli, che va però ritenuto relativo al versante valsesiano e anch'esso dubbio. Ad un secolo di distanza la situazione indicata da Vaccari non è cambiata e *R. thora* va escluso dalla flora valdostana, anche in rapporto alle maggiori conoscenze acquisite sulla sua distribuzione nelle Alpi. Nell'alta V. d'Ayas è stato recentemente osservato *R. auricomus*, anch'esso con fiori gialli e foglie dalla forma simile a quelle di *R. thora*, e con il quale potrebbe essere stato confuso.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206**; VACCARI, 1904-11: 11; ALLIONI, 1785: II-49; BALL, 1896: 128; TOSCO, 1977: 156

Ranunculus trichophyllus Chaix

Status +
Freq. R
Habitat acque tranquille (laghi, stagni, pozze)
Distrib. Qua e là, è noto per un numero limitato di stazioni poste nella media valle centrale e in alcune valli laterali. Dubbio l'unico dato per la V. di Cogne, a Bardoney (Richard), dove risulta presente con certezza solo *Ranunculus peltatus*.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (DESFAYES, 1993)
Max. 2740 m - Valsavarenche, laghi Trebecchi (DESFAYES, 1993)
Variab. In BOVIO (2014) veniva indicata la presenza in Valle d'Aosta della subsp. *eradicatus* (Laest.) C.D.K. Cook, diffusa nei piani (mont)-subalp-alp e della subsp. *trichophyllus*, alla quale DESFAYES (1993) attribuisce tutte le segnalazioni relative alla media valle centrale. Secondo il recente studio di WIEGLEB *et al*. (*Phytotaxa*, 319 [1]: 1-55, 2017), che assegnano il rango di specie alla subsp. *eradicatus* quale *Ranunculus confervoides* (Fr.) Fr. (= *Ranunculus eradicatus* [Laest.] F. Johans.), questa entità è in realtà artico-boreale, diffusa solo nell'Europa settentrionale e da escudere altrove. Tutte le segnalazioni per le Alpi e la Valle d'Aosta vanno quindi attribuite a *Ranunculus trichophyllus* Chaix s.str.
Note Recentemente la presenza in bassa quota di questa specie, già indicata da DESFAYES (1993), è stata confermata nella zona umida di Quart posta tra Villefranche e la Dora (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-1929*: Valpelline, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 206**; VACCARI, 1904-11: 8; VACCARI, 1942; RICHARD, 1992: 118; DESFAYES, 1993: 28; BOVIO, 2017a: 89

Ranunculus tuberosus Lapeyr. (= *Ranunculus nemorosus* DC.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi, radure
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie, perché poco segnalata. È però probabile che sia ben diffusa nella regione.
Altit. mont-subalp
Min. 880 m - Vallone di Machaby, tra il santuario e Ronc Viermin (Bovio, Poggio & Gerard, 2003) ma da ricercare anche più in basso
Max. 2005 m - V. Veni, presso il lago del Miage (Andreis *et al.*, 1995)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Ranunculus nemorosus* DC.
Herb. *AO-N.SFV-1529*: Sopra Jovençan, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 204**; VACCARI, 1904-11: 13; TOSCO, 1977: 151; SOTTI & TOSCO, 1983: 383; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 11; ANDREIS *et al.*, 1995; VARESE, 1996; BOVIO, 2000a: 170 (n. 213)

Ranunculus venetus Huter ex Landolt
► RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Ranunculus villarsii DC.
► RANUNCULUS MONTANUS aggr.

Trollius europaeus L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli più o meno umidi, margini degli alneti di Ontano verde
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 550 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
780 m - Brissogne sotto Chesalet (Bovio, 2002)
Max. 2930 m - Colle dell'Arietta (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sopra i 2600 m
2705 m - Comba di Planaval, dorsale a sud della Costa di Serena (Bovio, Broglio & Prinetti, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-35*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 207**; VACCARI, 1904-11: 13; TOSCO, 1977: 137; POGGIO & BOVIO, 1996: 76; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 24

BUXACEAE

Buxus sempervirens L.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie xerotermofile, rupi soleggiate
Distrib. Coltivato e spontaneizzato qua e là nel settori più caldi della valle centrale; sopra Arnad, a monte di Barme (dove era già segnalato da P. Trèves nel 1900) e forse in altre località, sembra però del tutto autoctono e abbonda tra 380 e 650 m !
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-243*: Sopra Arnad, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 207**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 253; TREVES, 1900; CERISE, 2001: 137

PAEONIACEAE

Paeonia officinalis L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi chiari, prati secchi, pendii pietrosi
Distrib. È nota per pochissime località della bassa valle. La stazione principale si estende sui due versanti del Col Fenêtre tra Perloz e Arnad, risalendo anche in parte i bastioni che chiudono il valico; segnalata storicamente anche sul versante che scende a Donnas dalla Croix Corma, alla Gran Barma (Henry), nel 2013 è stata riconfermata nei pressi, a Jas désot, 1210 m (Passeri, *in litt.* a Bovio, 2020 - fot. !) . Una seconda stazione si trova sui pendii settentrionali della Tête Colon, sul versante opposto della valle centrale, soprattutto in comune di Arnad e in piccola parte in comune di Issogne. Dalle osservazioni compiute la distribuzione altitudinale va da 1200 a 1800 m ma è probabile che sia un po' più estesa (le popolazioni sono spesso situate in località scoscese, difficili da esplorare).
Una stazione isolata, costituita da un'unica rigogliosa pianta, è stata scoperta da Giuggioli intorno al 2000 sulle pendici occidentali della Testa di Comagna (Emarèse), a 1920 m (Giuggioli, Bovio *et al.*, 2009 - AO !).
Altit. mont-subalp
Variab. Da noi la subsp. *officinalis*
Herb. *AO-N.SFV-1263*: V. Gressoney, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 207**; VACCARI, 1904-11: 18 (sub *P. peregrina*); HENRY, 1910: 63; GARDINI PECCENINI, 1984; POGGIO & BOVIO, 1996: 160; PASSALACQUA & BERNARDO, 2004; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 61

Paeonia peregrina Mill.

Status E
Note I numerosi riferimenti bibliografici al binomio "*Paeonia peregrina*" per la Valle d'Aosta, ad es. VACCARI (1904-11), HENRY (1901), DEGIOVANNI (1969), ecc., vanno attribuiti tutti a *Paeonia officinalis* L. subsp. *officinalis*. *Paeonia peregrina* Mill. va invece identificata con un'entità a distribuzione SE-Europea, assente dalle Alpi e, secondo PASSALACQUA & BERNARDO (2004), in Italia nota solo per poche popolazioni ai confini tra Calabria e Basilicata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 207**; VACCARI, 1904-11: 18; HENRY, 1901: 7; DEGIOVANNI, 1969: 195

HALORAGACEAE

Myriophyllum verticillatum L.

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Accertata una sola stazione, sita in Valtournenche, nel lago Lod di Antey, a 1459 m, dove è stata scoperta da Desfayes nel 1992 (AO !) e riconfermata successivamente (Bovio & Andrighetto - AO !). Appare insolita la presenza di questa specie a un'altitudine alla quale ci si aspetterebbe di trovare piuttosto *M. spicatum*. Del resto, anche se non sono mai stati trovati esemplari fioriti, si è potuto verificare che le piante hanno quasi costantemente le foglie verticillate a gruppi di cinque, carattere di *M. verticillatum*.
In zona vi è anche la segnalazione di BRUGIAPAGLIA (1997) per un piccolo lago presso la torbiera di Pilaz, sopra La-Magdeleine, a ben 1900 m. La quota risulta molto elevata e un sopralluogo (Bovio & Andrighetto) presso i vari stagni e laghetti della zona non ha portato ad alcun risultato; si ritiene quindi assai dubbia questa segnalazione. In questi ambienti abbonda invece *Ranunculus peltatus* e si può ipotizzare che sia stata fatta confusione con le foglie sommerse di questa specie.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-1885*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 208**; DESFAYES, 1993: 33; BRUGIAPAGLIA, 1997: 89

GROSSULARIACEAE

Ribes alpinum L.

Status +
Freq. R
Habitat boschi, cespuglieti
Distrib. Noto per poche stazioni, parte delle quali segnalate storicamente e da confermare: V. del Fer a Mognissola (Bovio & Rey); salita in Valsavarenche (Wilczek), nella zona di Orvieille-Djouan, senza precisare meglio (Mattirolo & Fontana); P.S.Bernardo (anonimo - AO-S.SFV !) tra Balme e La Thuile (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !; FI !); alta Valpelline tra Bionaz e Oyace (Degiovanni), alla Ferrère (Fenaroli F. - HBBS) e valletta a sud-ovest di Chanlon (Bovio - HbBovio !); Valtournenche, a Buisson presso il ponte sul torrente Marmore, 1149 m (Ganz, 2022 - AO !); V. d'Ayas a Brusson (Carestia); V. di Gressoney, in sinistra orografica del Lys a sud di Léschelbalmò, 1605 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - HbGanz !).
Altit. mont-subalp
Min. 1360 m - V. del Fer della Mouilla, poco oltre Mognissola (Bovio & Rey, 1991)
Max. 1740 m - Valpelline, valletta a sud-ovest di Chanlon (Bovio, 1986 - HbBovio !)
Note Una segnalazione di Briosi per Castell nell'alta V. di Gressoney, riportata da VACCARI (1904-11), viene in realtà data dubbia dallo stesso Briosi (non distante da tale località è presente invece *R. petraeum* !).
Herb. *AO-N.SFV-2305*: V. P.S.Bernardo, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 208**; VACCARI, 1904-11: 291; BRIOSI, 1892: 49; MATTIROLO, 1928a: 45; DEGIOVANNI, 1969: 225; TOSCO, 1979-80: 205

Ribes petraeum Wulfen

Status +
Freq. PF
Habitat boschi, loro margini e radure, cespuglieti, rupi
Distrib. Sembra avere una distribuzione discontinua: Alpi Graie dal vallone di Brissogne alla V. del P.S.Bernardo (ma relativamente frequente solo nelle valli di Valsavarenche e Rhêmes); V. Ferret a La Vachey (Poggio & Vanacore Falco); V. del G.S. Bernardo, loc. Envy di Saint-Rhémy (Galbiati, 2014 - fot. !); alta Valpelline oltre Bionaz (Henry; Bovio & Rosset; Bovio & Maffei); alta V. d'Ayas a Mascognaz (Mattirolo & Ferrari - TO) sotto il villaggio (Bovio & Broglio) e a Saint-Jacques (Abbà - MRSN) salendo a Résy (Bovio, Broglio & Lunardi - FI !); V. di Gressoney nel vallone di Giassit (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard), Valbona (Bovio, Broglio & Cerutti), lungo la mulattiera Gressoney-La-Trinité - Alpenzù Piccolo (Bovio & Cerutti).
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 1300 m - V. di Rhêmes, bosco presso il bivio di Frassiney (Bovio & Poggio, 1997)
Max. 2375 m - Valpelline, presso il Rifugio Crête Sèche (Merli M. & M., 2018)
Herb. *AO-N.SFV-37*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 208**; VACCARI, 1904-11: 291; BEYER, 1891: 11; MATTIROLO, 1928a; TOSCO, 1979-80: 203; PISTARINO *et al.*, 1999: II-208; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 108

*Ribes rubrum L.

Status + alloctona casual. (VACCARI, 1904-11)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, cespuglieti
Distrib. Coltivato e raramente osservato inselvatichito nel piano montano, ad es. sulla collina di La Salle, a 1240 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - AO !).
Altit. mont
Note Coltivato anche ***Ribes nigrum*** L., che VACCARI (1904-11) indicava alle volte subspontaneo, dando alcune stazioni segnalate nella media e alta valle centrale da Henry e Jaccod, così come Bellardi lo annotava nel suo erbario per Gressoney, insieme ad altre località non valdostane (FORNERIS *et al.*, 2011: 60); mancano però dati moderni circa la presenza di piante inselvatichite.
Herb. *AO-N.SFV-2288*: Collina di La Salle, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 208**; VACCARI, 1904-11: 292; TOSCO, 1979-80: 202

Ribes uva-crispa L.

Status +
Freq. PF
Habitat cespuglieti aridi, margini e radure dei boschi, prati steppici
Distrib. Poco frequente e mancante in molti settori della regione, è anche coltivato ed è possibile che parte delle stazioni segnalate storicamente siano relative a coltivazione o a piante sfuggite. Risulta relativamente comune solo in V. di Cogne e nella media valle centrale da Saint-Marcel a Gressan; altrove appare raro e disperso e gran parte dei dati sono quelli storici riportati da VACCARI (1904-11): valle centrale a Donnas e Verrayes (Vaccari); Champorcher (Henry, campione verificato da Vaccari); bassa Valsavarenche tra Chevrère e il Poignon (Poggio & Gerard); V. del P.S.Bernardo tra Balme e La Thuile (Bovio & Poggio); V. del G.S.Bernardo a Etroubles (Vaccari) e Bosses (Mensio); V. di Saint-Barthélemy (Vaccari); V. d'Ayas a Brusson (Henry), salendo al Col di Joux (Bellardi); Gressoney (Carestia) a Pont-Trenta (Galbiati, 2014 - fot. !)
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Donnas (VACCARI, 1904-11)
530 m - Saint-Marcel, nella boscaglia presso i laghetti di Lillaz (Bovio, 1981 - HbBovio !)
Max. 2150 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson sopra l'A. Pilaz (Poggio & Gerard, 2004); *ibid.* sentiero tra Gimillan e la cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017)
Variab. Da noi la subsp. *uva-crispa*
Herb. *AO-N.SFV-709*: V. Cogne, 1991 - Bovio, Rosset, Martini E. & Buffa det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 209**; VACCARI, 1904-11: 291; TOSCO, 1979-80: 203; FORNERIS *et al.*, 2011: 60, 78

SAXIFRAGACEAE

Chrysosplenium alternifolium L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di ruscelli, sorgenti, megaforbieti
Distrib. Qua e là nella regione, appare relativamente frequente solo in V. di Gressoney, che risale fino a Trino ! Altrove ha una distribuzione dispersa e mancano dati per molte valli.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Pollein
870 m - Donnas, nel vallone del Fer tra Donnes e Panpery (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 1820 m - Valpelline, tra Verdignolaz e Curtellet (Bovio & Maffei, 2000) - cfr. anche nota
Note Sicuramente errata una segnalazione in Valnontey, presso il Rif. Sella (Tosco) a ben 2588 m, quota molto al di sopra dei limiti altitudinali raggiunti da questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-1323*: V. Champorcher, 1996 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 209**; VACCARI, 1904-11: 290; BOLZON, 1918: 341; TOSCO, 1979-80: 199

Micranthes engleri (Dalla Torre) Galasso, Banfi & Soldano (= *Saxifraga stellaris* subsp. *engleri* P. Fourn.)

Status +
Freq. C
Habitat bordi dei corsi d'acqua, greti, sorgenti, macereti umidi, paludi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1500 m - Valloni del Fer, tra l'alpe Roussa e l'alpe di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Max. tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938) ma eccezionalmente sopra i 3000 m
2830 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-92*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 209**; VACCARI, 1904-11: 274; VACCARI, 1940a: 41; TOSCO, 1979-80: 155; BOVIO *et al.*, 1989b: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 102

Saxifraga adscendens L.

Status +
Freq. R
Habitat macereti, detriti instabili e pendii franosi spesso un po' umidi
Distrib. Appare presente in poche zone della regione, dove è rara: vallone del Fer di Bonze (Donnas) sulle pendici della Cima di Bonze (Baroni F. & A., 2018 - fot. !); settore centrale delle Alpi Graie in V. di Cogne, valloni a nord di questa e Valsavarenche; alta V. del P.S.Bernardo, vallone del G.S.Bernardo e alta Valle di Ollomont (solo per dati storici); V. d'Ayas, tra l'A. Palasinaz e il lago della Battaglia (Poggio & Gerard); V. di Gressoney, segnalata storicamente tra il Colle e il Monte Pinter (Carestia) e presso il Col d'Olen (Christillin).
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1600 m - Vallone di Comboé, alla cascata del Dard (VACCARI, 1903a, sub *Saxifraga controversa* Sternb. var. *intermedia*)
Max. 3080 m - V. di Cogne, nel vallone del Pousset dietro la Tête du Gavio (Poggio & Gerard, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *adscendens*
Note Vaccari ha descritto in Valle d'Aosta popolazioni di aspetto intermedio tra *S. adscendens* e *S. tridactylites* (= *S. pseudoadscendens*), a quote inferiori rispetto a *S. adscendens* tipica e site nel piano subalpino, che sarebbero da riferire comunque, secondo PIGNATTI (1982), a *S. adscendens*.
Herb. *AO-N.SFV-2349*: V. Cogne, 2008 - Aeschimann, Bovio, Gerard & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 209**; VACCARI, 1904-11: 286; CARESTIA, 1869: 157; VACCARI, 1903a: 72; TOSCO, 1979-80: 163

Saxifraga aizoides L.

Status +
Freq. C
Habitat sorgenti, rive dei ruscelli, greti, rupi e detriti umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 630 m - V. Chalamy sulla scarpata umida della stradina per il ponte di Gorf (Bovio, 1992) - Vaccari la segnalava presso la stazione ferroviaria di Aosta dove è sicuramente scomparsa
Max. 3130 m - Valsavarenche, vallone di Levionaz, ghiacciaio Timorion (Peretti & Gerard, 2010) ma raramente sopra i 2900 m
Herb. *AO-N.SFV-399*: V. Veni, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 210**; VACCARI, 1904-11: 273; POGGIO & BOVIO, 1996: 54; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 106

Saxifraga androsacea L.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, macereti più o meno umidi, rupi e loro anfratti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sotto i 2000 m
2040 m - Valgrisenche, tra la M.gne Saxe Ponton e l'Alpe Vaudet (Poggio, Gerard & Truc, 1999)
Max. 3400 m - Mont Emilius (VACCARI, 1904-11) ma poche righe più in basso Vaccari scrive: "*Mont-Emilius 3300-3550 m !*"
3025 m - V. di Gressoney sull'altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-93*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 210**; VACCARI, 1904-11: 284; TOSCO, 1979-80: 167

Saxifraga aphylla Sternb.

Status E
Note TOSCO (1979-80) attribuisce erroneamente a BEATUS & RUDO (1967) la segnalazione di questa specie in Valnontey (V. di Cogne); tali autori, in realtà, citano *Saxifraga aphylla* in un discorso generale sulla flora delle morene alpine e non in rapporto alle loro indagini compiute in Valnontey. *Saxifraga aphylla* Sternb. è specie endemica delle Alpi orientali, da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 210**; TOSCO, 1979-80: 170; BOVIO & POGGIO, 2002: 42

Saxifraga aspera L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, muretti a secco, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto su silice.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - senza località ma probabilmente da riferire a Brissogne (VACCARI, 1904-11)
780 m - Imbocco della V. d'Ayas, tra Barme e Carogne (Bovio, 2001)
Max. 2880 m - Valsavarenche, nella zona morenica del ghiacciaio di Montcorvé (Garabello in TOSCO, 1979-80)
2790 m - V. di Champorcher, lungo la mulattiera tra il Lac Pontonnet e il Col de Fénis (Bovio, Broglio & Foieri, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-276*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 210**; VACCARI, 1904-11: 275; TOSCO, 1979-80: 159

Saxifraga biflora All.

Status +
Freq. C loc
Habitat macereti fini, greti
Distrib. In tutta la regione sui substrati calcarei di alta quota (comune sui calcescisti), appare più frequente nelle valli intorno al massiccio del Gran Paradiso e nel settore del P.S. Bernardo - Val Veni.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2170 m - V. Ferret, nella comba d'Arminaz (Poggio, Cerise A. & Dal Molin, 1999)
Max. 3700 m circa - Mont Velan (Dayné in VACCARI, 1901) - cfr. anche nota
3260 m - V. di Cogne, pendici sud-est della Punta Rossa della Grivola (Mainetti, 2016)
Variab. Da noi la subsp. *biflora*. Nell'alta Val Veni è stata segnalata più volte la subsp. *macropetala* (A. Kern.) Rouy & E.G.Camus, storicamente da Rion ("*environs du Mont-Blanc*" ma non è chiaro su quale versante), Dutoit-Haller (Col de la Seigne) e Trèves P. (Mont Percé), recentemente da Kaplan & Overkott-Kaplan (Col Chavannes). VACCARI (1904-11) scrive però: "*je dois rayer cette plante de notre flore; certainement elle a été confondue avec l'hybride* S. Zermattensis *Hayek qui lui rassemble et qui se trouve assez répandu dans les montagnes environnant le Mont-Blanc*". Bovio, Poggio, Cattin, Dal Molin & Gerard (2001) hanno osservato nel tratto finale della salita al Col de la Seigne, a 2380 m, una popolazione di *S. biflora* con petali larghi fino a 5 mm, con 5 nervature, anche se non sovrapposti tra loro, assegnata provvisoriamente alla subsp. *macropetala*. Tali osservazioni occasionali fanno comunque pensare a situazioni individuali più che ad una entità distinta dal tipo; del resto, ultimamente vari autori non danno più a questa entità valore di sottospecie distinta, come confermato in BARTOLUCCI *et al.* (2018), dove la subsp. *macropetala* viene sinonimizzata alla subsp. *biflora*.
Note BECHERER (1956-57) commenta così l'indicazione del ritrovamento nell'Ottocento a 4200 m sulla "spalla del Cervino" da parte di Wolf di questa e altre quattro specie: "*Il est probable que cette cote (chiffre rond! quatre fois la même!) est due non pas à Wolf, mais à Jaccard, le rédacteur du Catalogue de la flore valaisanne qui utilisait et complétait - et cela pas toujours d'une main heureuse - les indications de ses amis et correspondants*". A proposito delle cinque segnalazioni per la "spalla del Cervino" anche

Vaccari dice la sua, in una lettera del 23 settembre 1947 indirizzata a Luigi Peccoz (PEYRONEL, 1971): "*... ho dei dubbi fondati sull'esistenza di 5 specie a 4200 m sul Cervino. Chi dice di averle raccolte è un fanfarone che le sballa grosse*. [...] *Il Cervino* [...] *è terra isolata, una sola vetta aerea, non sufficientemente riparata*". In ogni caso la Spalla del Cervino è in territorio elvetico (via normale svizzera) e tale limite altitudinale non riguarda quindi la Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-76*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 210**; VACCARI, 1904-11: 268; VACCARI, 1901: 437; RION, 1872: 86; JACCARD, 1895: 155; BECHERER, 1958: 46; PEYRONEL, 1971: 33; TOSCO, 1979-80: 188; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; BOVIO & BROGLIO, 2007: 69; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 104; BERTOLLI *et al*., 2024: 435

Saxifraga bryoides L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti, pascoli rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. tra 1660 e 1720 m circa - V. di Cogne, presso Valnontey (Kaplan, 1980)
1910 m - V. di Cogne, in Valeille (Poggio & Gerard, 2005)
Max. 3700 m - Grivola (Vaccari, 1904) - Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938) - cfr. anche nota
3404 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Note GIACOMINI & FENAROLI L. (1958) indicano questa specie a 4200 m sulla Spalla del Cervino, insieme ad altre entità che vennero segnalate da Wolf in JACCARD (1895), dati già criticati da BECHERER (1956-57) e da VACCARI (1904-11), come si può confrontare nella nota in *Saxifraga biflora*. In realtà non risulta da nessuna parte questa segnalazione di *S. bryoides* a 4200 m sul Cervino, che è probabilmente dovuta a un errore di Giacomini e Fenaroli; in ogni caso la Spalla del Cervino è in territorio elvetico (via normale svizzera). In una lettera a Vaccari (PEYRONEL, 1971) Peccoz scrive di aver trovato *S. bryoides* sulla parete sud-est del Lyskamm ad una quota stimata di 4250 m; Peyronel, in nota, sottolinea che tale specie non compare però nella relazione di Peccoz pubblicata poche pagine prima.
Herb. *AO-N.SFV-217*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 211**; VACCARI, 1904-11: 275; VACCARI, 1906a: 215; VACCARI, 1940a: 42; GIACOMINI & FENAROLI L., 1958: 108; PEYRONEL, 1971: 32; KAPLAN, 1981: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 106

Saxifraga bulbifera L.

Status E
Note Indicata genericamente da HESS *et al.* (1977) per "*Aostatal (Viverone, Cavaglià, Moncrivello)*", località tratte da indicazioni di Cesati, riprese da VACCARI (1904-11) e da riferire correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta. Da HESS *et al.* (*loc. cit.*) deriva la segnalazione di presenza nella prov. di Aosta di AESCHIMANN & BURDET (1994). Allo stato attuale delle conoscenze *Saxifraga bulbifera* L. è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 211**; VACCARI, 1904-11: 287 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 291; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 185; BOVIO & POGGIO, 2002: 42

Saxifraga caesia L.

Status +
Freq. RR
Habitat rupi calcaree
Distrib. Segnalata qua e là nella regione, sono certe solo le seguenti stazioni: V. di Rhêmes ai piedi della Granta Parei, 2500-2700 m (Bovio, Fenaroli F., Aeschimann & Rosset - AO !) e verso il Colle della Nivolettaz, 2515 m (Lonati, Mainetti, D'Amico & Ravetto Enri, 2017 - Poggio conf. det.); P.S.Bernardo, versante nord-ovest del Colle Fourclaz, 2450 m (Rosset), Val Veni (PAYOT, 1844) alle Pyramides Calcaires, 2232 m (Buccella, 2023 - fot. !), Valtournenche, alle Cime Bianche, 2562 m (Buccella, Bovio *et al*. 2023), V. d'Ayas al Mont Becquet, 2400 m (Filipello S. e V., Ariello & Pelissetti - TO !).
Altit. mont?-subalp?-alp
Note Varie indicazioni per la V. di Cogne sono tutte da verificare: in questa valle vi sono infatti a volte forme di *S. diapensioides* che potrebbero far pensare a *S. caesia*. Una segnalazione per i dintorni di Dégioz, in Valsavarenche (Ariello & Mosca in TOSCO, 1979-80), è errata e da attribuire a *S. diapensioides* (TO, Badino revis.). Antiche segnalazioni per il Monte Bianco venivano già messe in dubbio da VACCARI (1904-11) a causa della mancanza di substrati favorevoli nelle località citate. Più verosimili due indicazioni sempre storiche per la V. Veni (Payot), dato recentemente confermato alle Pyramides Calcaires, ed il Cervino (Engler; ma non è chiaro su quale versante, valdostano o svizzero) e una più recente per l'alta V. d'Ayas nella zona del Pian della Sal e dell'Alpe La Mandria (Cavallera) ma da verificare.
Herb. *AO-N.SFV-636*: V. Rhêmes, 1990 - Aeschimann, Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 211**; VACCARI, 1904-11: 273; PAYOT, 1844: 3; TOSCO, 1979-80: 191; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 116 (n. 9); ROSSET, 1987: 138 (n. 30)

Saxifraga cernua L.

Status E
Note Indicata da LOISELEUR-DELONGCHAMPS (1810) per il G.S.Bernardo ("*cette Saxifrage se trouve au Grand-Saint-Bernard*"); il dato venne riportato da autori successivi (De Candolle, Colla, Re, Zumaglini, Fiori) ma in realtà la pianta non è mai stata riconfermata. Già VACCARI (1904-11) affermava "*il s'agit certes d'une erreur de détermination*" e CHIARUGI (1925) scriveva che

"*nessuno l'ha mai più ritrovata, quindi l'indicazione di questa località deve ritenersi assolutamente erronea*". Nel vicino Vallese la presenza di questa specie è indicata solo per il versante orografico destro della valle del Rodano, quindi in luoghi ben distanti dal G.S.Bernardo.

Bibl. **BOVIO, 2014: 212**; VACCARI, 1904-11: 287; LOISELEUR-DELONGCHAMPS, 1810: 64; CHIARUGI, 1925: 133

Saxifraga cotyledon L.

Status +
Freq. L
Habitat rupi silicee
Distrib. Esclusiva della bassa valle, dove è diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin alle gole di Montjovet e al Mont Avi presso Bellecombe di Châtillon, nonché nelle valli del Fer, Champorcher, Ayas e Gressoney.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2590 m circa - V. di Gressoney, lungo il sentiero per la Capanna Gnifetti, sotto il lago Verde (Bovio & Broglio, 2010)
Note Mai confermate rare segnalazioni storiche per località più interne della regione. Così, un'antico dato di ALLIONI (1785) per La Salle "*in rupibus Augustae Praetoriae prope la Sala positis*" è quasi certamente errato, così come uno di Vaccari per il P.S.Bernardo (ma già sul versante francese); da questi pochi dati deriva sicuramente la vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*". YELD (1913) indica questa specie per le "*Alpes de Cogne*" ma in altra parte dell'articolo si capisce che con tale termine questo autore intendeva in generale il massiccio del Gran Paradiso, incluso il versante piemontese, dove tale specie è effettivamente presente.
Herb. *AO-N.SFV-506*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 212**; VACCARI, 1904-11: 271; ALLIONI, 1785: II-68; BALL, 1896: 160; YELD, 1913: 51; TOSCO, 1979-80: 192; POGGIO & BOVIO, 1996: 240; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 105

Saxifraga cuneifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, rupi ombrose e muscose
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 400 m - Donnas a Cignai [= Chenail] (VACCARI, 1904-11)
600 m - Donnas, tra la torre di Pramotton e Follioley-Désot (Bovio, 2002)
Max. 2330 m - V. d'Ayas, nel vallone di Cuneaz, sopra Pian Long (Bovio & Fenaroli F., 1984 - ambiente atipico, oltre il limite del bosco) - cfr. anche nota
Variab. Sulla base dei caratteri fogliari (dimensioni e dentatura) le popolazioni valdostane vanno ascritte alla subsp. *robusta* D. A. Webb.
Note In rapporto al limite superiore di diffusione è assai dubbia la segnalazione di VACCARI & WILCZEK (1909) al Col Laris in V. di Champorcher, località posta a ben 2584 m.
Herb. *AO-N.SFV-185*: Morgex al Colle San Carlo, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 212**; VACCARI, 1904-11: 276; VACCARI & WILCZEK, 1909: 192; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 102

Saxifraga depressa Sternb.

Status E
Note Secondo TOSCO (1979-80) segnalata da Stefenelli in Valnontey nella zona del Col Lauson ma "*comunque da controllare*". Il campione di Stefenelli è in VER, raccolto nel 1975 e determinato dallo stesso Tosco con Ariello nel 1978; sull'etichetta viene indicata in realtà *Saxifraga androsacea* L. e, sotto questo binomio, è aggiunto *S. depressa* (Sternb.), con una nota: "*peli sicuramente glandulosi*". Il campione è da attribuire sicuramente a *S. androsacea* (Bovio revis., 2005), specie che presenta anch'essa peli ghiandolosi. Forse i determinatori si sono fatti ingannare da un'errata interpretazione delle chiavi del Fiori relativamente al carattere di ghiandolosità dei peli, che in realtà è presente in entrambe le specie. *Saxifraga depressa* è del resto specie endemica delle Dolomiti, da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 212**; TOSCO, 1979-80: 169

Saxifraga diapensioides Bellardi

Status +
Freq. R
Habitat rupi calcaree e di calcescisto
Distrib. Relativamente frequente in V. di Cogne, soprattutto sul versante orografico destro, e nelle testate dei contigui bacini di Comboé e Pila. Anche in Valsavarenche a Leviona (Poggio & Gerard), sopra l'Orvieille (Mainetti, 2020); V. di Rhêmes (Peyronel *et al.* - TO) alla Granta Parei (Bovio & Rosset), sotto la M.gna di Fos (Poggio) e tra V. di Rhêmes e Valgrisenche sulla dorsale di Plan Cou (Bovio - HbBovio !); V. di Saint-Barthélemy, versante ovest della Cima Bianca !. Da verificare altre segnalazioni: Valgrisenche sopra Fornet (Trèves P. - dato pubblicato da Vaccari nel 1900 ma non riportato poi nel suo Catalogo); P.S.Bernardo nel vallone del Breuil (Dal Vesco & Ostellino); Courmayeur (Santi); Sarre sulle pendici SSW della Pointe de Met (Poletti); G.S.Bernardo (Engler, Gandoger) a Belle Combe e Tula (Besse); Gressoney al Colle Valdobbia (Christillin).
Altit. subalp-alp
Min. 1050 m - Orrido del Colomba presso Morgex (Mainetti, 2019) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende eccezionalmente sotto i 1500 m
Max. 2870 m - Valle di Cogne, vallone del Loson, rocce calcaree oltre il rif. Sella (Grosa, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2183*: V. Cogne, 2007 - Bovio & Broglio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 213**; VACCARI, 1904-11: 273; VACCARI, 1900a: 142; FAVARGER, 1965: 19; TOSCO & FERRARIS, 1981: 196; POLETTI, 1974: 84; TOSCO, 1979-80: 190; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 11; PISTARINO *et al.*, 1999: II-205; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 103; BERTOLLI *et al*., 2024: 439

Saxifraga exarata Vill.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti, pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-niv
Min. tra 1100 e 1300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, tra Vieyes e il ponte di Laval (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m 1350 m - V. di Champorcher, vallone della Legna, tra Porte e Ourty (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 4075 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
3375 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Variab. Specie assai variabile, di cui vengono descritte numerose sottospecie sul valore delle quali le diverse Flore sono spesso discordi; sulla base della trattazioni più recenti da noi sono presenti la subsp. *exarata* e la subsp. *moschata* (Wulfen) Cavill. (= *Saxifraga moschata* Wulfen), con la seconda decisamente più frequente; non sono rare popolazioni di difficile attribuzione all'una o all'altra.
Herb. *AO-N.SFV-2218*: V. Cogne, 2007 - Bovio det. (subsp. *exarata*)
AO-N.SFV-429: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det. (subsp. *moschata*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 213**; VACCARI, 1904-11: 277 e 279; PEYRONEL, 1971: 26; TOSCO, 1979-80: 172 e 175; REY, 1989: 89; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 107

Saxifraga granulata L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, boscaglie e boschi secchi, muretti a secco
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Avise (Pierre-Taillée !) e nel settore inferiore delle valli laterali dalla V. di Champorcher alla Valgrisenche e dalla V. di Saint-Barthélemy alla V. di Gressoney. Sembra mancare a occidente nella Valdigne e nelle valli del Buthier-Artanavaz ma da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 360 m - Bosco di latifoglie tra Issogne e Echallod (Bovio & Rosset, 1991)
Max. 1700 m - Valtournenche, presso Torgnon poco sopra Etirol (Bovio, 1985)
Variab. Da noi la subsp. *granulata*
Herb. *AO-N.SFV-128*: Châtillon sotto Ussel, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 213**; VACCARI, 1904-11: 287; TOSCO, 1979-80: 177

Saxifraga hirculus L.

Status E
Note In TO vi è un esemplare di *Saxifraga hirculus* L. raccolto da Bonnaz nel 1835 in "*Vallée d'Aoste*" e montato sullo stesso foglio con un reperto dell'erbario Biroli della stessa specie, raccolto in "*alp. pedem.*". Entrambi i campioni sono stati controllati da A. Badino nel 1983, che ha confermato le identificazioni. In TO vi è anche un saggio di Balbis nell'erbario Colla, indicato per le Alpi dell'Albergian (Piemonte). A queste raccolte storiche non sono mai seguite conferme, da cui le indicazioni di presenza dubbia per la prov. di Torino in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-690) così come per la Valle d'Aosta e il Piemonte in CONTI *et al.* (2005). Secondo queste opere, a parte le indicazioni dubbie sopra riferite, questa specie sarebbe da escludere del tutto dalla Flora italiana, mentre sulle Alpi comparirebbe con certezza solo ai limiti settentrionali, rarissima. Sulla base di tutto ciò è stato ritenuto di considerare *Saxifraga hirculus* specie segnalata per errore in Valle d'Aosta e Piemonte e di conseguanza assente in Italia (Bovio e Selvaggi in DOMINA *et al*., 2025).
Bibl. **BOVIO, 2014: 213**; CONTI *et al.*,2005: 160; DOMINA *et al*., 2025: 96; BOVIO *et al*., 2025: 188

Saxifraga muscoides All.

Status +
Freq. C loc
Habitat macereti, rupi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, localmente frequente, soprattutto nelle testate e su calcescisti. Non sono note stazioni nel settore centro-orientale della regione e in quello sud-orientale.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - V. di Champorcher a Dondena (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2400 m 2400 m - Alta conca di Pila (Dal Vesco, Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989 - TO)
Max. 3800 m - V. di Cogne, salita alla Grivola per la parete sud (Vaccari & Comé, 1904) - cfr. anche nota
3295 m - Col Lauson (Grosa, 2018)
Note Per la segnalazione a 4200 m sulla Spalla del Cervino, si confronti la nota in *Saxifraga biflora*.
Herb. *AO-N.SFV-318*: V. P.S.Bernardo, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 214**; VACCARI, 1904-11: 283; JACCARD, 1895: 158; VACCARI, 1906a: 215; BECHERER, 1958: 46; TOSCO, 1979-80: 170 e seg.; BOVIO & BROGLIO, 2007: 70; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 107; PISTARINO *et al.*, 2010: 244; BERTOLLI *et al*., 2024: 446

Saxifraga mutata L.

Status D
Note Nell'erbario del Conservatorio Botanico di Ginevra (G) vi è un campione di *Saxifraga mutata*, raccolto da Dupin nel luglio 1851 al "*Cramont*", senza ulteriori precisazioni. Potrebbe trattarsi del

Crammont che domina Pré-Saint-Didier, ben noto ai botanici dell'Ottocento, dove secondo M. Vilpert (*in verbis*), collaboratrice del Conservatorio Botanico, anche Dupin avrebbe erborizzato. L'identificazione della pianta è corretta, come si è potuto verificare (Bovio, 2002); esistono però altre montagne con questo nome in Francia e in Svizzera, inoltre i nomi della specie e della località sono su due etichette separate. Non avendo prova assoluta che il campione sia stato raccolto effettivamente sul Crammont valdostano, e in considerazione che sarebbe l'unico dato di *S. mutata* per la Valle d'Aosta, la presenza di questa specie nella regione va ritenuta dubbia fino al conseguimento di elementi più probanti.

Bibl. **BOVIO, 2014: 214**

Saxifraga oppositifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però mancare quasi completamente nel settore sud-orientale, sui substrati del Sesia-Lanzo (basse valli centrale, di Champorcher e di Gressoney) dove compare solo sui rari affioramenti calcarei.
Altit. (mont)-(subalp)-alp-niv
Min. 580 m - Gressan, greto della Dora a Chevrot (VACCARI, 1904-11, che indica la quota arrotondata a 600 m) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende raramente sotto i 1800 m ed eccezionalmente fino al piano collinare lungo i corsi d'acqua
1290 m - Rupi calcaree lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Molliex (Bovio & Broglio, 2005)
Max. 4245 m circa - V. di Gressoney, sulla parete sud-est del Lyskamm (Peccoz, 1947)
3540 m - V. di Cogne, anfratti rocciosi esposti a sud poco distanti dalla cima della Punta Rossa (Mainetti, 2016)
Variab. Da noi la subsp. *oppositifolia*. Le popolazioni valdostane venivano tradizionalmente ascritte alla subsp. *glandulifera* Vacc. (= subsp. *murithiana* [Tissière] Braun-Blanq.), entità con calice e peduncolo provvisti di peli ghiandolari. Già VACCARI (1904-11) rilevava però: "*Dans mon herbier toutefois et dans celui de Turin j'ai vu des échantillons à lobes calicinaux non glandulifères. S'agit-il vraiment de* S. oppositifolia *type ou d'une* S. Murithiana *qui a perdu ses glandes ?*". In effetti la ghiandolosità degli individui può essere molto variabile fino ad assente o quasi e non vi sono altri caratteri in grado di confermare l'effettiva autonomia di questo *taxon*, che ora è stato sinonimizzato alla subsp. *oppositifolia*.
Herb. *AO-N.SFV-995*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 214**; VACCARI, 1904-11: 264; BEYER, 1890; PEYRONEL, 1971: 31; TOSCO, 1979-80: 178 e seg.; BOVIO, 1982-83: 261; POGGIO & BOVIO, 1996: 204; BOVIO & BROGLIO, 2007: 67; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 103

Saxifraga paniculata Mill.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto su calcare.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 400 m - Donnas, salendo verso la torre di Pramotton (Bovio, 1985)
Max. 3150 m - Clavalité al Mont Raffray (VACCARI, 1911a)
2990 m - V. d'Ayas al Corno Bussola (Gerard & Lunardi, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-154*: Sopra Introd, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 214**; VACCARI, 1904-11: 271; VACCARI, 1911a: 30; TOSCO, 1979-80: 194; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 105

Saxifraga pedemontana All.

Status E
Note VACCARI (1904-11) riporta vari dati storici per il versante meridionale del Cervino e del Monte Rosa e il lato meridionale dei monti di Cogne (quindi in Piemonte). Successive indicazioni di presenza, come quelle di HENRY (1901) e DEGIOVANNI (1969), sono tutte riprese da Vaccari. Quest'ultimo indicava però di non averla mai vista in Valle d'Aosta da cui riteneva che andasse esclusa, essendo specie endemica delle Alpi Marittime, Cozie e Graie meridionali. La mancanza di segnalazioni moderne conferma le conclusioni di Vaccari.
Bibl. **BOVIO, 2014: 214**; VACCARI, 1904-11: 276; HENRY, 1901: 8; DEGIOVANNI, 1969: 228; TOSCO, 1979-80: 166

Saxifraga retusa Gouan
(incl. *Saxifraga purpurea* All.)

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti
Distrib. Frequente solo nelle Alpi Graie orientali (dall'alta V. di Champorcher alla V. di Rhêmes e nella testata della V. di Gressoney); altrove appare rara e dispersa: Donnas, al Col di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset); Mont Colmet a La Thuile (Vaccari & Jaccod - subsp. *retusa*); creste tra la Comba di Vertosan e il vallone della Crête (Bovio, Broglio, Cattin & Maffei - subsp. *retusa*); V. del G.S.Bernardo, tra il Col de Tardiva e la Tsa (Bovio - subsp. *retusa*); Becca di Viou e Tsaat-à-l'Etseina (Vaccari - subsp. *retusa*) con la prima località confermata da Buccella, 2025; Valtournenche, cresta nord del Monte Zerbion (Poggio & Gerard - subsp. *augustana*); V. d'Ayas al Colle di Chasten (Bovio - subsp. *retusa* - HbBovio !), alla Palasina (Poggio & Gerard - subsp. *retusa*) e al Lac Bleu di Verraz (Bovio & Lunardi - subsp. *augustana*); V. di Gressoney nell'alto vallone di San Grato (Vaccari & Christillin - entrambe le subsp.).
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1700 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna (VACCARI, 1904-11)

1850 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna a sud-ovest del Créton (Bovio & Broglio, 1999)

Max. 3500 m - V. di Gressoney all'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905)
3150 m - V. di Cogne al Colle della Rossa (Fenaroli F., 1983)

Variab. Da noi la subsp. *retusa*, su silice, e la subsp. *augustana* (Vacc.) P. Fourn. (= *Saxifraga purpurea* All.), su calcare; hanno distribuzione pressoché uguale ma la seconda appare decisamente più frequente.
In Flora Gallica, TISON & DE FOUCAULT (2014), riferendosi a WINKLER *et al*. (*Bot. J. Linn Soc*.173: 622-636, 2013), danno scarso rilievo a questa sottospecie, che viene inclusa nel tipo in base ai risultati raggiunti da questi ultimi autori, secondo i quali le stirpi ghiandolose occidentali di *S. retusa* («subsp. *augustana*») si sono rivelate geneticamente inseparabili dalle piante non ghiandolose (subsp. *retusa*).

Herb. *AO-N.SFV-383*: V. Cogne, 1989 - Bovio det. (subsp. *retusa*)
AO-N.SFV-2219: V. Cogne, 2007 - Bovio det. (subsp. *augustana*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 215**; VACCARI, 1904-11: 261; VACCARI, 1905a; VACCARI, 1906b; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1979-80: 184 e seg.; POGGIO & BOVIO, 1996: 206; BOVIO & BROGLIO, 2007: 68; BERTOLLI *et al*., 2024: 449

Saxifraga rotundifolia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, margini umidi dei boschi di conifere
Distrib. Diffusa in tutta la regione (soprattutto negli estremi settori occidentale e orientale) ma con apparenti lacune in alcune valli, dove va ricercata.
Altit. mont-subalp
Min. 700 m - Sopra Pontboset (VACCARI, 1904-11) ma Pontboset è a 780 m !
1040 m - V. di Gressoney, destra orografica della Valbona, sopra Issime (Bovio & Cerutti, 2000)
Max. 2200 m - V. di Gressoney, nella Valbona tra Muhni e i Piccoli Laghi (Bovio & Dellarole, 1984)
Variab. Da noi la subsp. *rotundifolia*
Herb. *AO-N.SFV-194*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 215**; VACCARI, 1904-11: 287

Saxifraga sedoides L.

Status E
Note Indicata con dubbio da BOLZON (1918) al Tramail di Laures sopra Brissogne. *Saxifraga sedoides* è specie diffusa su Alpi orientali e Appennino abruzzese, da escludere da Alpi occidentali e Valle d'Aosta, come risulta anche dalla distribuzione indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-716). È probabile che Bolzon abbia fatto confusione con *Saxifraga seguieri*; in FI (Bovio, 2005) non è stato trovato l'eventuale reperto di Bolzon, neppure nella camicia di quest'ultima specie.
Bibl. **BOVIO, 2014: 215**; BOLZON, 1918: 340

Saxifraga seguieri Biehler

Status +
Freq. PF
Habitat macereti, rupi, pascoli pietrosi, spesso relativamente umidi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto nelle testate, sembra più diffusa nelle alte valli del Monte Rosa.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2300 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Martinasso & Cavallero, 2006)
2450 m - Valtournenche, al lago di Tsan (Bovio, 1987 - AO !)
Max. 3700 m - Mont Velan (Dayné in VACCARI, 1904-11)
3180 m - V. di Gressoney sulla vetta dell'Alta Luce (Bovio & Balduzzi, 1987)
Herb. *AO-N.SFV-1277*: Valtournenche, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 215**; VACCARI, 1904-11: 284; TOSCO, 1979-80: 169; BERTOLLI *et al*., 2024: 450

Saxifraga tridactylites L.

Status +
Freq. L
Habitat rupi, bordi di vie, muretti a secco
Distrib. Diffusa nella valle centrale fino a Morgex, nelle valli del Buthier-Artanavaz e in Valtournenche; da ricercare altrove. Una segnalazione storica per la bassa V. del P.S.Bernardo (GORRET & BICH, 1877) è da verificare.
Altit. coll-mont
Min. 347 m - Bard, rupi alla Tagliata (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 1580 m - Morgex, scarpata della strada per Liconi presso Plan Champ (Bovio, Broglio, Deval, Ganz, Jacquemet, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-1417*: Saint-Pierre al Mont Torrette, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 216**; VACCARI, 1904-11: 285; GORRET & BICH, 1877: 60; TOSCO, 1979-80: 163

Saxifraga valdensis DC.

Status D
Note BALL (1896) indicava questa specie per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" ma con dubbio; sicuramente questa endemita delle Alpi sud-occidentali è da escludere dalle Alpi Pennine. In TO vi è un *exsiccatum* di Allis senza data (sappiamo però che questi morì nel 1872) già descritto da TOSCO (1979-80), appartenente all'erbario Bruno e comprendente campioni ed etichette di diversa provenienza, dei quali una indica "*Inveni Cogne*". I campioni sono stati revisionati e confermati da A. Badino nel 1981, non è però certa la corrispondenza tra esemplari ed etichette, poiché l'erbario di Allis pervenne a Bruno che probabilmente rimontò gli esemplari (G. Forneris, *in verbis*), così come non è certo che tra i campioni vi sia anche quello corrispondente alla segnalazione di Cogne. Vi è la concreta possibilità

che Allis abbia fatto confusione con la simile *S. diapensiodes*, ben diffusa invece in V. di Cogne.

Bibl. **BOVIO, 2014: 216**; BALL, 1896: 160; SANTI, 1917: 6; TOSCO, 1979-80: 191

CRASSULACEAE[5]

La trattazione di questa famiglia si basa sull'ampia ed esaustiva monografia di Lorenzo Gallo sulle *Crassulaceae* della Valle d'Aosta (GALLO, 2001), alla quale si rimanda per gli approfondimenti e le minuziose cartine di distribuzione nella regione; tiene inoltre conto dei nuovi dati nel frattempo raccolti ed è stata revisionata e aggiornata dallo stesso Gallo (2013) in rapporto alle nuove conoscenze acquisite sulla famiglia.

Sottofam. **Sempervivoideae**

Hylotelephium anacampseros (L.) H. Ohba
(= *Sedum anacampseros* L.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti, rupi, muretti a secco
Distrib. Diffuso in tutta la regione, più frequente nei settori medi e superiori delle valli laterali ma quasi assente nella valle centrale.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1180 m - V. di Gressoney, dintorni di Perré (Gallo, 1991)
Max. 2860 m - V. di Cogne, versante sud del Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999) ma raramente sopra i 2600 m - cfr. anche nota
Note La quota massima di 3350 m del Colle Baretti attribuita a Vallino e indicata da GALLO (2001), che l'ha tratta da TOSCO (1979-80), è sicuramente sbagliata e dovuta ad un'errata interpretazione della relazione di Vallino da parte di Tosco; Vallino indicava infatti il ritrovamento molto più in basso, nel luogo dove passò la notte precedente l'ultimo tratto di salita al colle, per raggiungere il quale occorsero ancora alcune ore.
Herb. *AO-N.SFV-814*: V. Cogne, 1991 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 216**; VACCARI, 1904-11: 237; VALLINO, 1886: 77; TOSCO, 1979-80: 136; BOVIO *et al.*, 1987b: 52; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 99

Hylotelephium maximum (L.) Holub
(= *Sedum maximum* [L.] Suter)

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, muretti a secco, prati steppici.
Distrib. Frequente nelle zone più calde del cuore della regione e nel settore sud-orientale, risulta piuttosto comune nella media e bassa valle centrale, nelle medie e basse valli di Champorcher e Cogne, nelle medie Valpelline e Valtournenche e nella bassa V. di Gressoney. Risulta invece da assente a molto raro altrove: nell'alta valle ad ovest di Aymavilles vi sono pochissime segnalazioni per lo più storiche e limitate alla valle centrale, mentre pare assente in quelle laterali; sembra mancare anche nelle valli dell'Artanavaz e di Saint-Barthélemy, mentre in V. d'Ayas è stato accertato di recente per rarissime stazioni verso lo sbocco (Bovio & Cerutti).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 315 m - Donnas, lungo la strada ai piedi del versante tra Grand-Vert e Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1860 m - V. di Cogne, a monte di Tarabouc (Giunta, 2017) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *maximum*
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta indicata sopra, vi sono due segnalazioni a quote decisamente più elevate che secondo GALLO (2001) vanno verificate in mancanza di campioni d'erbario: VACCARI (1903e) la indicava sopra By, tra 2600 e 2800 m ma poi non riportava questo dato nel suo Catalogo, dove dava 1500 m come quota massima (quindi si trattava verosimilmente di un errore); più recentemente Giannozzi (1975-76), in una tesi di laurea, lo indica a Loditor in Valtournenche, a 1935 m, segnalazione più verosimile ma che necessita di verifica. Questa specie è stata ampiamente utilizzata in passato come pianta medicinale e frequentemente coltivata nei pressi delle abitazioni; una parte dei suoi popolamenti è sicuramente di origine antropica.
Herb. *AO-N.SFV-665*: Bard, 1990 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 216**; VACCARI, 1904-11: 238; VACCARI, 1903e: 8; TOSCO, 1979-80: 135; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 98; BOVIO, 2017a: 98

Jovibarba allionii (Jord. & Fourr.) D. A. Webb
(= *Jovibarba globifera* subsp. *allionii* [Jord. & Fourr.] J. Parn.)

Status E
Note GALLO (2001) tratta approfonditamente le vicende legate alla segnalazione di questa specie in Valle d'Aosta, dove allo stato attuale delle conoscenze è però da escludersi. L'equivoco nasce dall'antica segnalazione di ALLIONI (1785) "*In valle Augustae Praetoriae, & Col di Cougnè*", dato poi ripreso dagli autori successivi, senza che vi fosse mai stata un'effettiva conferma dell'indicazione di Allioni. Anche la presenza data da HESS *et al.* (1977) e PIGNATTI (1982) nasce dall'errata attribuzione al territorio valdostano della vicina Valchiusella (dove *J. allioni* è effettivamente presente). In quanto al Col di Cougnè, si ritiene di identificarlo con il Colle dell'Arietta, sul cui versante meridionale (in Val Soana - Piemonte) la specie è presente. Va ritenuta errata la segnalazione per la V. di Champorcher di MARI (1898), personaggio già criticato da Vaccari per la gran mole di errori palesi contenuti nel suo erbario anche se, concordando con Gallo, la presenza di *J. allioni* non sarebbe certo sorprendente

[5] stesura compiuta con la collaborazione di L. Gallo (Torino)

nell'estremità meridionale della Valle d'Aosta, data la vicinanza delle stazioni canavesane. Le ripetute ricerche condotte in V. di Cogne e nella V. di Champorcher non hanno però dato finora alcun risultato.

Le segnalazioni di *Jovibarba hirta* o di *Sempervivum hirtum* per le Alpi occidentali (tra cui quelle riportate da TOSCO, 1979-80: 134, nel catalogo del Parco Nazionale del Gran Paradiso), vanno riferite a *J. allioni* (quest'ultima veniva un tempo unita a *J. hirta* o considerata una sua sottospecie); sulle Alpi *J. globifera* (L.) J. Parn. subsp. *hirta* (L.) J. Parn. è presente solo nel settore orientale.

Bibl. **BOVIO, 2014: 217**; VACCARI, 1904-11: 255; ALLIONI, 1785: II-175; MARI, 1898: 18; HESS *et al.*, 1977: 257; TOSCO, 1979-80: 132; PIGNATTI, 1982: I: 493; GALLO, 2001: 120

Jovibarba arenaria (W. D. J. Koch) Opiz (= *Jovibarba globifera* subsp. *arenaria* [W. D. J. Koch] J. Parn.)

Status E

Note Secondo TOSCO (1979-80) questa specie sarebbe stata indicata da BEATUS & RUDO (1967, pag. 38) per le morene dell'alta Valnontey. GALLO (2001) ritiene la segnalazione sicuramente errata: si tratta infatti di specie endemica delle Alpi orientali, mai riscontrata in quelle occidentali. Si confronti anche quanto scritto in *Papaver sendtneri* Hayek a proposito del dattiloscritto di Beatus & Rudo.

Bibl. **BOVIO, 2014: 217**; TOSCO, 1979-80: 134; GALLO, 2001: 122

Petrosedum forsterianum (Sm.) Grulich (= *Sedum forsterianum* Sm.)

Status E

Note VACCARI (1904-11) citava l'indicazione di Gremli per il G.S.Bernardo dove però questa specie non è mai stata confermata. TOSCO (1979-80) riporta alcune segnalazioni di Stefenelli per la media e bassa V. di Cogne (ma non nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, come afferma GALLO, 2001); lo stesso Tosco scrive che tali dati sono da controllare. GALLO (2001), che ha compiuto ricerche in TO, VER e HbPNGP, senza però trovare campioni di Stefenelli che permettessero una verifica, ritiene che questa specie sia da escludere dalla Valle d'Aosta e che le segnalazioni di Stefenelli siano molto probabilmente da attribuire a *Petrosedum montanum*.

In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Sedum forsterianum* Sm.

Bibl. **BOVIO, 2014: 219**; VACCARI, 1904-11: 245; TOSCO, 1979-80: 141; GALLO, 2001: 122

Petrosedum montanum (Songeon & E.P. Perrier) Grulich (= *Sedum montanum* Songeon & E.P. Perrier)

Status +

Freq. C

Habitat muretti a secco, praterie pietrose, rupi, bordi dei sentieri

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 2400 m - Valsavarenche, morene del ghiacciaio del Grand-Etret (Garabello, 1971, sub *S. reflexum* L.) ma raramente sopra i 2200 m. Oltre i 1800 m le esposizioni più frequenti sono S e SE; introvabile a N.

2340 m - Valgrisenche, nel vallone dell'Epée, tra il rifugio e i piani del torrente Bouc (Poggio, Cavallo, Gerard & Truc R., 2000)

Note Tutte le segnalazioni per la Valle d'Aosta riguardanti i *Sedum* della serie *Rupestria* Berger (ora *Petrosedum*) sono da ricondurre a *Petrosedum montanum* e di conseguenza anche le indicazioni bibliografiche relative ad altre entità della serie medesima.

In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Sedum montanum* Songeon & E.P. Perrier.

Herb. *AO-N.SFV-1086*: Valtournenche, 1992 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 245; TOSCO, 1979-80: 137 e seg.; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 99

Petrosedum ochroleucum (Chaix) Niederle (= *Sedum ochroleucum* Chaix)

Status E

Note Di questa specie vi sono soprattutto segnalazioni di VACCARI (1904-11); TOSCO (1979-80) attribuisce erroneamente a questa entità dati di Peyronel e Dal Vesco in realtà relativi a *Petrosedum montanum*. Le recenti ricerche compiute da GALLO (2001) hanno dimostrato che *P. ochroleucum* è assente dalla Valle d'Aosta e le segnalazioni ad esso attribuite vanno ricondotte a *P. montanum*. Concordando con le conclusioni di Gallo, non avendo mai visto questa specie in anni di ricerche condotte in tutta la regione, si rinvia a questo autore per la trattazione approfondita del problema.

In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Sedum ochroleucum* Chaix.

Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 244; TOSCO, 1979-80: 137; GALLO, 2001: 122

Petrosedum rupestre (L.) P.V. Heath
(= *Sedum rupestre* L.)

Status E
Note Indicato spesso in Valle d'Aosta, secondo le recenti ricerche di GALLO (2001) tutte le segnalazioni sarebbero da ricondurre a *Petrosedum montanum*; si rinvia a questo autore per la trattazione approfondita del problema.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Sedum rupestre* L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 243; TOSCO, 1979-80: 138; GALLO, 2001

*__Phedimus spurius__ (M. Bieb.) 't Hart
(= *Sedum spurium* M. Bieb.)

Status + alloctona casual. (1992)
Freq. D.I.
Habitat muri, rupi
Distrib. GALLO (1996; 2001) indica questa specie coltivata in diverse località della regione e l'ha osservata sfuggita a coltura sopra Saint-Marcel, tra Viplana e Champremier, a 1325 m, e in Valtournenche a Valmartin, a 1505 m, qui confermata da Bovio & Broglio (AO !); Jordan (*in litt.*) lo ha osservato tra Allein e Doues. Secondo Gallo è probabile che la sua diffusione in Valle d'Aosta sia maggiore, in considerazione che in altri territori limitrofi, come il Piemonte e la Svizzera, è frequentemente naturalizzata.
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *spurius*; occorre fare attenzione alla eventuale presenza di stazioni con piante dai petali di colore bianco perchè potrebbero appartenere alla subsp. *oppositifolius* (Sims) L.Gallo, al momento non ancora riscontrata nella regione.
Herb. *AO-N.SFV-2467*: Valtournenche, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 217**; GALLO, 1996; GALLO, 2001

__Rhodiola rosea L.__
(= *Sedum rhodiola* DC.; *Sedum rosea* [L.] Scop.)

Status +
Freq. L
Habitat pascoli pietrosi, detrititi grossolani, rupi, cespuglieti su suoli freschi e spesso umidi, bordi di torrenti e ruscelli
Distrib. Localizzata e frequente nei settori superiori delle valli meridionali, dai valloni del Fer alla Valgrisenche, e a oriente nelle valli d'Ayas e di Gressoney. Nel settore occidentale della regione e a nord fino alla Valtournenche compresa, vi sarebbe una sola stazione certa, confortata da un reperto d'erbario, sita nella zona del Mont Fallère (anonimo - AO-S.SFV !, dove viene indicata l'errata quota di 3100 m) all'Alpe Neuve a 2300 m (VACCARI, 1904-11; VACCARI, 1900a); non è stata però confermata in seguito. Altrove vi sono pochissimi dati, tutti da verificare (cfr. nota).
Altit. subalp-alp
Min. 1500 m - V. di Champorcher, salita a Trome (VACCARI, 1904-11)
1570 m - Bassa V. d'Ayas, lungo la mulattiera del vallone di Tron (Bovio & Broglio, 2000)
Max. 3000 m - Salita alla Grivola (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2962 m - Val di Cogne in Valnontey, a sud del Bivacco Leonessa (Mainetti, 2023)
Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 3075 m nella zona del Passo dei Salati, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Restano da verificare le seguenti stazioni fuori dall'areale accertato per la regione: V. del P.S.Bernardo sulle morene del Rutor (CACCIANIGA *et al.*, 2002); Col de la Seigne (GAUDIN, 1828-33); monti di Saint-Barthélemy (VACCARI, 1900a), dato dubbio secondo Gallo, del resto non riportato successivamente nel Catalogo e forse tratto solo da una segnalazione di Ball (cfr. più avanti) mai confermata; Vaccari in PAMPANINI (1903) la segnalava anche in Valtournenche, altro dato non riportato poi nel suo Catalogo, mentre un dato di GALLO (2001) per Cheneil è relativo a piante coltivate presso una baita; sono inattendibili le vaghe indicazioni di BALL (1896) per le zone del P.S.Bernardo, Courmayeur, G.S.Bernardo, Valpelline e Saint-Barthélemy, queste ultime riprese più recentemente da DEGIOVANNI (1969). Dubbia, secondo GALLO (2001), anche l'attribuzione a Villefranche (Quart) di una raccolta di Bolzon (FI), località posta a quota troppo bassa.
Herb. *AO-N.SFV-1608*: V. Chalamy, 1995 - Picco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 217**; VACCARI, 1904-11: 237; GAUDIN, 1828-33: VII-495; BALL, 1896: 158; VACCARI, 1900a: 142; PAMPANINI, 1903: 172; LUZZATTO, 1935: 676; DEGIOVANNI, 1969: 77; TOSCO, 1979-80: 152; GALLO, 2001; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 23; BOVIO & BROGLIO, 2007: 66; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 101

__Sedum acre__ L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti, pascoli aridi e pietrosi, muretti a secco
Distrib. Risulta diffuso quasi esclusivamente nelle Alpi Graie orientali, dove è frequente nelle valli di Champorcher, Clavalité e Cogne; altrove è molto raro e disperso e sembra mancare del tutto in molte valli. Da verificare alcuni dati isolati relativi alle valli settentrionali centro-orientali, dove forse manca.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 600 m - Aosta, sui muri della città (Vaccari, 1905 - FI - campione verificato da Gallo) ma eccezionalmente sotto i 1000 m e raramente sotto i 1400 m
990 m - Gignod, Chez Centin (Gallo, 1992)
Max. 2770 m - V. Cogne, nel vallone dell'Urtier verso il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)
Note Spesso introdotto nei giardini (anticamente era utilizzato anche come pianta medicinale), è possibile che tutte o parte delle stazioni di bassa

quota o isolate siano da attribuire a piante coltivate o sfuggite alla coltura.

Herb. *AO-N.SFV-1088*: V. Cogne, 1992 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 218**; VACCARI, 1904-11: 242; TOSCO, 1979-80: 142; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 11; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 88; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 100

Sedum album L.

Status +

Freq. C

Habitat muretti a secco, rupi, cumuli di spietramento, detriti grossolani, praterie pietrose

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)

Max. 2440 m - V. di Cogne, tra le baite di Arpisson e Plan Bessey (Bovio, 2000) - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *album*

Note Parte delle stazioni può essere di origine antropica essendo *Sedum album* utilizzato come specie ornamentale. La quota massima di 2590 m indicata da GALLO (2001) per la zona del ghiacciao del Triolet, deriva da una ambigua segnalazione di SOTTI & TOSCO (1983) di un campione in VER raccolto da Vidotto nel 1974 nei "*dintorni del ghiacciaio del Triolet (m 2590), nel greto della Dora*"; il greto della Dora è in realtà a circa 1800 m e la quota indicata è probabilmente riferita genericamente al ghiacciaio e non al luogo di raccolta.

Herb. *AO-N.SFV-679*: Valsavarenche, 1990 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 218**; VACCARI, 1904-11: 241; TOSCO, 1979-80: 144; SOTTI & TOSCO, 1983: 372; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 100

Sedum alpestre Vill.

Status +

Freq. C

Habitat rupi, pietraie, pascoli pietrosi, detriti più o meno umidi

Distrib. Diffuso in tutta la regione nei piani altitudinali medi e superiori, da cui la sua rarità o mancanza in gran parte della valle centrale.

Altit. (mont)-subalp-alp-niv

Min. 1160 m - Luxé [Lusey], envers di Chambave (Gallo, 1991) ma raramente sotto i 1500 m

Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905)
3298 m - V. di Cogne al Col Lauson (Grosa, 2007)

Herb. *AO-N.SFV-1083*: V. Veni, 1992 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 218**; VACCARI, 1904-11: 242; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1979-80: 143; BOVIO *et al.*, 1987b: 52; GALLO, 2001

Sedum annuum L.

Status +

Freq. C

Habitat rupi, muretti a secco, detriti grossolani, pascoli pietrosi

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 325 m - Donnas, lungo la strada romana (Bovio & Broglio, 2009) ma raramente sotto i 1000 m
935 m - Basso vallone del Fer di Bonze, tra Pian-Mery e il ponte del rio Fer (Bovio & Rosset, 1987)

Max. 2700 m - Colle del Nivolet (Chiariglione, 1976 - VER ma GALLO, 2001, non indica di aver controllato il campione) ma raramente sopra i 2400 m - cfr. anche nota
2625 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)

Note Una segnalazione di Negri per il Naso del Lyskamm, a oltre 2800 m, è quasi certamente errata, come rilevato da VACCARI (1940a), che ritiene sia stata fatta confusione con *S. alpestre* o *S. atratum*. Anche la segnalazione di Chiariglione per il Colle del Nivolet, sopra citata, riportata da TOSCO (1979-80) andrebbe verificata. La stazione più alta rilevata direttamente da Gallo si trova al Pian Ressello in V. di Cogne a 2515 m.

Herb. *AO-N.SFV-1080*: V. Gressoney, 1992 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 219**; VACCARI, 1904-11: 240; VACCARI, 1940a: 39; TOSCO, 1979-80: 151; GALLO, 2001

Sedum atratum L.

Status +

Freq. C loc

Habitat rupi, macereti, ghiaioni, greti, pascoli pietrosi

Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente solo intorno ai massicci principali: Gran Paradiso, Monte Bianco e Monte Rosa.

Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)

Min. 600 m - Saint-Marcel, portata dai torrenti (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente così in basso, essendo pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende raramente sotto i 1600 m
1530 m - V. di Gressoney a Gaby, tra Niel e Gruba (Gallo, 1990)

Max. 3110 m - V. di Cogne, nel vallone del Pousset dietro la Tête du Gavio (Poggio & Gerard, 2001)

Variab. Piante ben ramificate, a volte poliennali, con colorazione verde del fusto, delle foglie e del fiore, sono state osservate da GALLO (2001) sia in natura, sia tra i materiali d'erbario, in particolar modo in FI; questo materiale è stato attribuito alla var. *viride* E.P. Perrier a distribuzione W-Alpica, sia sul versante italiano sia su quello francese. Le peculiari caratteristiche morfo-biologiche permettono di distinguerla nettamente dalla var. *carinthiacum* Hoppe *ex* Pacher (cfr. Pignatti, 1982).

Note Il dato in PARLATORE, 1848-1896 (vol. IX, 1890) "nel Gran San Bernardo fino a 2300 m" va considerato dubbio. Probabilmente deriva dalla "Guide du botaniste sur le Grand St-Bernard" di TISSIERE (1868) che lo indicava "Commune à la Ferrex. Altitude: 2300 m", quindi non al suddetto colle. Lo stesso Parlatore non cita tale specie in

occasione del suo passaggio al del G.S. Bernardo avvenuto nel 1849 (cfr. PARLATORE, 1850).

Herb. *AO-N.SFV-1084*: V. Veni, 1992 - Gallo det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 219**; VACCARI, 1904-11: 240; PARLATORE, 1848-1896: IX-83; TOSCO, 1979-80: 150; GALLO, 2001

Sedum dasyphyllum L.

Status +
Freq. C
Habitat muri, rupi, pietraie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 320 m - Donnas, nelle vigne di Grand-Vert (Bovio, 2002)
Max. 2670 m - V. di Cogne, Valnontey, salina casotto del Lauson (Grosa, 2005) ma raramente sopra i 2200 m
Variab. Secondo GALLO (2001) in Valle d'Aosta sono presenti sia la subsp. *dasyphyllum* sia la subsp. *glanduliferum* (Guss.) Nyman; quest'ultima, presente a quote più basse e in ambienti più xerici, risulta meno frequente.
Herb. *AO-N.SFV-666*: V. Champorcher, 1990 - Gallo det. (subsp. *dasyphyllum*)
AO-N.SFV-664: Presso Hône, 1990 - Gallo det. (subsp. *glanduliferum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 219**; VACCARI, 1904-11: 241; TOSCO, 1979-80: 147; GALLO, 2001

Sedum forsterianum Sm.
→ *Petrosedum forsterianum* (Sm.) Grulich

Sedum montanum Songeon & E.P. Perrier
→ *Petrosedum montanum* (Songeon & E.P. Perrier) Grulich

Sedum ochroleucum Chaix
→ *Petrosedum ochroleucum* (Chaix) Niederle

Sedum rubens L.

Status E
Note La segnalazione di HESS *et al.* (1976) per "*Viverone und Cavaglià (Aostatal)* ", deriva dai dati di Cesati riportati da VACCARI (1904-11) e sono da riferire correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 240 (no VDA); HESS *et al.*, 1976: 270

Sedum rupestre L.
→ *Petrosedum rupestre* (L.) P.V. Heath

* **Sedum sarmentosum** Bunge

Status + alloctona nat. (2010)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, muretti
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva citata solo in una nota sulla base dell'osservazione di alcuni esemplari sfuggiti dai giardini o dai vasi nell'abitato di Donnas (Bovio, 2010; AO !). Recentemente è stata però trovata inselvatichita in alcune località della valle centrale: Donnas a est di Grand-Vert, loc. Le Glair, 310-312 m (Ganz 2015 e 2016 - AO !) e a Donnes, 885 m (Bovio, Broglio, Ganz & Deval, 2021); bassa conca di Saint-Vincent, mulattiera per la stazione, 486 m e muretto lungo la strada tra Tensoz e Le Tous, 433 m (Ganz, 2016 - AO !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV- 3103*: Donnas, 2016 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 221**; BOVIO, 2016a: 126; BOVIO, 2016a: 126

Sedum sexangulare L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, muretti a secco, prati secchi e pietrosi
Distrib. Risulta frequente nella media valle centrale, nelle valli di Champorcher e Cogne e in quelle del Monte Rosa; altrove risulta raro e disperso, non segnalato in alcune valli.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 530 m - Presso il castello di Ussel (Gallo, 2001)
Max. 2600 m - V. di Cogne sopra il Rif. V. Sella (Stefenelli - VER, 1977) e verso il Colle dell'Herbetet (Biadego - VER, 1914) - entrambi i campioni verificati da Gallo - ma raramente sopra i 1600 m ed eccezionalmente sopra i 2100 m
2100 m - Valsavarenche, sentiero per il Colle del Nivolet (Gallo, 1990)
Herb. *AO-N.SFV-1085*: V. Champorcher, 1992 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 243 ; TOSCO, 1979-80: 142; GALLO, 2001

Sedum villosum L.

Status +
Freq. R
Habitat bordi di ruscelli e laghetti, paludi alpine, pascoli umidi
Distrib. Relativamente frequente solo intorno al massiccio del Gran Paradiso, dalla testata della V. di Champorcher all'alta Valsavarenche, e ai piedi del Monte Rosa nelle testate delle valli d'Ayas e di Gressoney. Altrove è molto raro e disperso con stazioni nelle valli di Valgrisenche, Vertosan, Clusella (Cerise O. & Milani, 2003 - fot. !) confermato nella conca della Tsa di Chesère (Bovio & Broglio, 2025), G. S. Bernardo (FAVRE, 1874; Galbiati, 2014 - fot. !). Valpelline, Valtournenche.
Altit. subalp-alp-niv?

Min. senza quota - V. di Gressoney all'Alpe Stolen (Carestia, 1871 - TO !), località situata a circa 1750 m
1960 m - Valgrisenche, fosso lungo la stradina per la Grand'Alpe (Bovio & Broglio, 1998)
Max. 2900 m - V. di Cogne, ai piedi del Col Pousset (VACCARI, 1904-11), località e quota confermate da Merlo, 1970 (TO, Gallo conf. det.) - cfr. anche nota
2720 m - V. di Cogne, lago Lussert inf. (Gallo, 1991) !
Note LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 3150 m nella zona del Corno del Camoscio, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese; il dato, a quota eccezionale, va comunque verificato anche per la possibile confusione con *S. atratum*, più tipico dell'ambiente in cui è stato preso il dato. Specie in forte regressione per cause climatiche e antropiche.
Herb. *AO-N.SFV-804*: Valsavarenche, 1991 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 220**; VACCARI, 1904-11: 238; FAVRE, 1874: 55; BEYER, 1891: 18; TOSCO, 1979-80: 148; LUZZATTO, 1935: 676; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 115 (n. 8); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 79; GALLO, 2001; BOVIO & BROGLIO, 2007: 65; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 101; BOVIO, 2014a: 116

Sempervivum alpinum Griseb. & Schenk (gr. *S. tectorum* L.)
(= *Sempervivum tectorum* subsp. *alpinum* [Griseb. & Schenk] Arcang.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli rocciosi, rupi, sfasciumi, sottoboschi di *Larix decidua*, muri a secco
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2520 m - V. d'Ayas, tra il lago Verde e il lago Couloir di Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004)
Note Va assegnata a questa specie la grande maggioranza delle segnalazioni relative a "*Sempervivum tectorum*". GALLO (2001), nel suo studio sulle popolazioni valdostane, traeva le seguenti conclusioni: "*In via del tutto provvisoria si ritiene che possa essere utilizzato il binomio* […] S. alpinum *Griseb. & Schenk per le popolazioni con foglie verdi-azzurre di forma lineare-lanceolata, dislocate prevalentemente nella fascia montana*". Si esclude così dal territorio in questione il binomio *S. tectorum* L. sulle cui validità e opportunità di un utilizzo sono in corso specifici studi. Cfr. anche *Sempervivum glaucum* Ten.
"*Esemplari provenienti da una ventina di popolazioni valdostane di questa specie, presentano glandulosità più o meno evidente sulle pagine delle rosette, come riscontrato anche in altre parti della catena alpina. Queste popolazioni sono situate in aree xeriche, in genere sotto i 1500 m di quota, nel vallone della Dora Baltea ma anche nelle valli di Champorcher, S. Barthelemy, Valgrisenche e Champdepraz*" (Gallo, *in litt.*).
Herb. *AO-N.SFV-812*: V. Cogne, 1991 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 221**; VACCARI, 1904-11: 249; TOSCO, 1979-80: 126; GALLO, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 98

Sempervivum arachnoideum L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, muretti a secco, cumuli di spietramento, pascoli pietrosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002) - la quota min. di 310 m data da Gallo per la strada romana di Donnas è da alzare di circa 20 m.
Max. 3142 m - Vetta della Becca di Nona (Vaccari, 1905 - FI, Gallo conf. det.) - sull'etichetta viene data l'errata quota di 3165 m
3070 m - V. di Cogne sotto il Col Lauson (Grosa, 2007)
Variab. AESCHIMANN *et al.* (2004: I-668) ed Euro+Med Plantbase distinguono una subsp. *arachnoideum* ed una subsp. *tomentosum* (C.B. Lehm. & Schnittsp.) Schinz & Thell., che sarebbero discriminabili sulla base della ragnatelosità delle rosette fogliari. Secondo GALLO (2001) tale carattere è però fortemente influenzato dai fattori ecologici e in particolare dalla xericità, variando all'interno della stessa popolazione e anche in funzione della stagione. Gallo conclude quindi che "*non sembra opportuno insistere sul mantenimento di due taxa sottospecifici distinti per la maggiore o minore ragnatelosità*", tesi recepita da CONTI *et al.* (2005) e confermata in BARTOLUCCI *et al*. (2018).
Herb. *AO-N.SFV-1092*: V. Saint-Barthélemy, 1992 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 221**; VACCARI, 1904-11: 245; TOSCO, 1979-80: 117, POGGIO & BOVIO, 1996: 232, GALLO, 2001, BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 97

Sempervivum glaucum Ten.
(gr. *S. tectorum* L.)
(= *Sempervivum tectorum* L. subsp. *glaucum* [Ten.] H. Jacobsen)

Status +
Freq. R
Habitat rupi
Distrib. Va ascritta a questa specie una piccola parte delle popolazioni un tempo assegnate a "*Sempervivum tectorum*" (cfr. anche trattazione di *S. alpinum*). *Sempervivum glaucum* è noto per pochissime stazioni localizzate nella parte più orientale della regione (sopra Champdepraz e nella bassa valle centrale) ma probabilmente più diffuso e da ricercare.
Altit. coll
Min. 405 m - Salita al Forte di Bard (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013 - Gallo det. da fot. Broglio)
Max. 800 m - Strada da Barbusté a Champdepraz (Gallo, 1990)
Note In precedenza, nel suo studio sulle popolazioni valdostane, GALLO (2001) traeva le seguenti

conclusioni: "*In via del tutto provvisoria si ritiene che possa essere utilizzato il binomio* S. glaucum *Ten. per indicare le popolazioni a foglia glauca e obovata presenti prevalentemente a basse quote in ambienti caldi*".
Questa specie è stata descritta da M. Tenore (*Index Sem. Hort. neapol. Adnotationes*, 1830: 13) sulla base di esemplari provenienti dal Sempione in Svizzera; entità misconosciuta, da studiare per definire con precisione l'areale e le esigenze ecologiche.

Herb. Documentato al momento solo fotograficamente: Bard, 2000 - Gallo fot., in archivio Gallo; ibid. Broglio fot., Gallo det., in archivio Bovio. Per la Valle d'Aosta non sono noti *exsiccata* né segnalazioni bibliografiche (cfr. GALLO, 2001) ma occorre dire che, ad esempio, dai materiali conservati negli erbari raramente si osservano raccolte ascrivibili a *Sempervivum* gr. *tectorum* provenienti dalle aree dalle quali proviene la specie in questione.

Bibl. **BOVIO, 2014: 221**; GALLO, 2001

Sempervivum grandiflorum Haw.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti, pascoli pietrosi, muretti a secco, cumuli di spietramento
Distrib. Frequente nelle Alpi Graie orientali (dalla V. di Champorcher alla Valsavarenche) e nelle valli nord-orientali (dalla Valpelline alla V. di Gressoney); nel settore occidentale della regione e nella valle centrale è invece raro e disperso.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 780 m - Arnad, sulla Corma Machaby (Bovio & Broglio, 1994) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 3146 m - Vetta del Mont Rafray (Vaccari, 1904 - FI, Gallo conf. det.) ma raramente sopra i 2600 m ed eccezionalmente sopra i 2900 m
2810 m - V. di Gressoney, nel vallone del Passo Zube (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-1090*: V. Saint-Barthélemy, 1992 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 222**; VACCARI, 1904-11: 250; VACCARI, 1905b; TOSCO, 1979-80: 114; KAPLAN, 1981: 47; POGGIO & BOVIO, 1996:234; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45; GALLO, 2001; BOVIO & BROGLIO, 2007: 64; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 97; BERTOLLI *et al*., 2024: 461

Sempervivum montanum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, detriti grossolani, rupi, muretti a secco
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però un po' meno frequente nel settore sud-orientale.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 900 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferirisi al vallone di Laures, come da un campione di Vaccari in FI che indica il ritrovamento tra 900 e 1300 m - cfr. anche nota
1045 m - Roisan, pendii sopra il capoluogo (Varese, 2000)
Max. 3400 m - Mont Emilius; Gr. Tête de By; Mont Glacier; (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sopra i 3000 m
2970 m - Valsavarenche, morena laterale destra del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Variab. Da noi sono presenti la subsp. *montanum* e la subsp. *burnatii* Wettst.; quest'ultima secondo GALLO (2001) è presente con alcune popolazioni, soprattutto della Comba di Vertosan.
La subsp. *stiriacum* Hayek (= *Sempervivum braunii*), è stata segnalata storicamente da BRIOSI (1892) per varie località dell'alta V. di Gressoney e da Vaccari per la Testa Grigia su raccolta di Christillin. Vaccari smentisce in seguito la propria segnalazione, dopo il confronto con esemplari certi di *S. braunii*, sottolineando che quest'ultima è pianta delle Alpi orientali, da escludere dalla Valle d'Aosta. GALLO (2001), in accordo con quanto afferma Vaccari, esclude questa entità dalla Valle d'Aosta e riconduce, nella maggior parte dei casi, le segnalazioni alla subsp. *burnatii*; ha inoltre verificato che i campioni d'erbario valdostani e piemontesi presenti in TO e FI, determinati come *S. braunii*, sono da ricondurre in realtà a *S. grandiflorum*, a *S. montanum* o a ibridi tra i due.
Note Come quota minima di ritrovamento GALLO (2001) cita con dubbio la segnalazione a circa 530 m a Les Iles di Saint-Marcel, da parte di C. Trèves (in tesi di specializzazione, 1985-86); tale dato non è in ogni caso riportato in TREVES & BOVIO (1996).
Herb. *AO-N.SFV-803*: Valsavarenche, 1991 - Gallo det. (subsp. *montanum*)
Comba di Vertosan, 2001 - Gallo fot., in archivio Gallo (subsp. *burnatii*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 222**; VACCARI, 1904-11: 247; BRIOSI, 1892: 45; TOSCO, 1979-80: 122; GALLO, 2001

Sempervivum wulfenii Hoppe ex Mert. & W. D. J. Koch

Status E
Note Indicato spesso in passato (cfr. Bibl.), GALLO (2001) ha individuato una decina di campioni di provenienza valdostana attribuiti a questa specie, depositati in vari erbari, parte dei quali sicuramente da collegare ad alcune segnalazioni bibliografiche; sono però tutti da attribuire ad altre specie e per lo più a *S. grandiflorum*. Gallo conclude che *Sempervivum wulfenii* è specie del tutto estranea alla flora valdostana, confermando quanto già affermato da VACCARI (1904-11).
Bibl. **BOVIO, 2014: 223**; VACCARI, 1904-11: 249; BRIOSI, 1892: 45; BALL, 1896: 160; SANTI, 1896: 90; MASSALONGO, 1913b: 212; TOSCO, 1979-80: 114; VERGER, 1982: 56; GALLO, 2001: 119

NOTA. Il genere *Sempervivum* è particolarmente ricco di ibridi ed in Valle d'Aosta è possibile riconoscerne diversi (cfr. GALLO, 2001), spesso di facile reperimento come nel caso di *S. arachnoideum* x *grandiflorum*, *S. arachnoideum* x *montanum*, *S. arachnoideum* x *alpinum* e *S. grandiflorum* x

montanum; decisamente più rari invece *S. grandiflorum* x *tectorum* e *S. montanum* x *alpinum*. Una chiave per la determinazione dei *Sempervivum* della Valle d'Aosta, ibridi compresi, è riportata in GALLO (2001: 23).

VITACEAE

Sottofam. **Vitoideae**

*Parthenocissus quinquefolia (L.) Planch. (incl. *Parthenocissus inserta* [A. Kern.] Fritsch)

Status + alloctona natur. (2002)
Freq. D.I.
Habitat rupi, boscaglie, incolti
Distrib. Osservata inselvatichita qua e là nella bassa valle centrale ma da ricercare altrove nei piani inferiori. La prima osservazione accertata di inselvatichimento risale al 2002 all'*envers* di Châtillon (Bovio - HbBovio !) ma sicuramente spontaneizzata da molto più tempo.
Altit. coll
Note Al momento, per carenza di conoscenze, *Parthenocissus inserta* viene inclusa nella trattazione di *P. quinqueflora*; finora quest'ultima è la sola delle due specie individuata con certezza nella regione.
Herb. *AO-N.SFV-2763*: Pont-Saint-Martin, 2012 - Bovio det. (*P. quinqueflora* s.str.)
Bibl. **BOVIO, 2014: 223**

NOTA. ***Vitis vinifera*** L., ampiamente coltivata nella regione, può inselvatichirsi nelle vicinanze delle vigne e permanere a lungo anche dopo l'abbandono di queste. Molto interessante l'ampio capitolo che Vaccari dedica alla Vite nel suo Catalogo (VACCARI, 1904-11: 93-94), dove dà una dettagliata informazione sulla sua diffusione, anche altitudinale, in Valle d'Aosta; si tratta di un prezioso documento sullo stato delle vigne nella regione all'inizio del XX secolo. Vaccari conclude la sua dissertazione scrivendo che "*La vigne croît à l'état sauvage dans les endroits incultes de plusieurs points de la partie chaude de la Vallée*". Inoltre, secondo Ardenghi (*in litt.*), non è da escludere la presenza in natura, soprattutto nelle vicinanze di vigneti o di terreni in passato adibiti a tale coltivazione, di ibridi artificiali tra specie americane (es. *V. riparia* Michx. e *V. berlandieri* Planch.) impiegati almeno dagli inizi del XX secolo come portinnesti per contrastare la fillossera. Da ricercare.

ZYGOPHYLLACEAE

Sottofam. **Tribuloideae**

Tribulus terrestris L.

Status +
Freq. L
Habitat vigne, bordi di vie
Distrib. Localizzato nella media valle centrale da Châtillon a Villeneuve, ben diffuso, e nella basse valli del Buthier fino a Gignod (Vaccari) e di Cogne tra Villeneuve e Pondel (Vaccari, Maillefer & Wilczek); da verificare una segnalazione per la Valsavarenche "*da Chevrère a Savarenche*" (Mattirolo & Fontana). Limiti altitudinali estremi non ben definiti ma valutabili, in base alle località segnalate, tra 500 e 950 m circa.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-DESF-53*: Saint-Pierre, 1994 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 223**; VACCARI, 1904-11: 100; MATTIROLO, 1928a: 40

FABACEAE (LEGUMINOSAE)

Sottofam. **Faboideae (Papilionoideae)**

Adenocarpus telonensis (Loisel.) DC.

Status E
Note Segnalato da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney (sub *Adenocarpus telonensis* L.) ma sicuramente per errore. Si tratta infatti di specie da escludere dall'Italia (in Europa è diffusa solo nella Penisola Iberica e Francia meridionale); FIORI (1923-25) indicava *A. telonensis* DC. tra i sinonimi di *A. complicatus* subsp. *commutatus* ma anche nel caso Capra si riferisse a questa entità si è sicuramente sbagliato, essendo specie Stenomediterranea in Italia presente solo al centro-sud e da escludere dalle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**; CAPRA, 1910: 701

*Amorpha fruticosa L.

Status + alloctona casual. (1984)
Freq. D.I.
Habitat scarpate stradali
Distrib. Specie Nord-Americana introdotta per realizzare siepi e colonizzare le scarpate stradali, si è inselvatichita qua e là, come ad esempio lungo la strada per Ville sur Sarre, in località Vareille a 1050-1120 m (Bovio - AO !) e sopra Saint-Nicolas, poco oltre il bivio della strada per Vens, a 1320 m (Bovio & Trompetto); non sembra però in espansione.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2479*: Sopra Sarre, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**

Anagyris foetida L.

Status E
Note Indicata da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma sicuramente per errore, essendo specie Mediterranea, in Italia limitata a Penisola e Isole e da escludere dalle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**; CAPRA, 1910: 701

Anthyllis barba-jovis L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per la collina di Sarre ma mai riconfermata; è specie Stenomediterranea, in Italia diffusa solo sulle coste e da escludere da Alpi e Valle d'Aosta. VACCARI (1904-11) non cita questa segnalazione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**; GORRET & BICH, 1877: 48

Anthyllis montana L.

Status E
Note HENRY (1917) scrive di avere osservato questa specie nel 1916 con Santi nell'alta Valle di Ollomont "*entre les Baraques de la Commune et le torrent qui prend sa source à l'est de la Cabane d'Amianthe*". La diffusione di *Anthyllis montana* con le sue sottospecie presenta nelle Alpi italiane un'ampia lacuna tra le Grigne e il Piemonte meridionale e manca anche in tutte le Alpi svizzere. È quindi verosimile escluderne la presenza in Valle d'Aosta e considerare errata la segnalazione di Henry, del resto mai confermata successivamente.
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**; HENRY, 1917: 6

Anthyllis vulneraria L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, pinete, margini e radure dei boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 470 m - *Envers* Châtillon, lungo la mulattiera che sale a Ussel-Taxard (Bovio, 2000)
Max. 3000 m - V. di Ollomont, alla Tête de By (VACCARI, 1911a)
2860 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Variab. La situazione a livello sottospecifico è ancora mal conosciuta nella regione, a causa della grande variabilità di questa specie con la presenza di popolazioni dai caratteri intermedi e forme ibridogene. Questo è il quadro provvisorio delineabile al momento:
subsp. *polyphylla* (DC.) Nyman, coll-mont-(subalp), entità diffusa nei piani inferiori, distinta in base alla densa pelosità patente alla base dei fusti;
subsp. *carpathica* (Pant.) Nyman, che dovrebbe essere diffusa nei piani inferiori anche se non osservata con certezza; sarebbero da assegnare a questa entità due segnalazioni di VACCARI (1904-11) per Aosta e Gignod) relativi alla var. *communis* Rouy = *A. vulneraria* var. *vulgaris* Koch, i cui relativi campioni sono conservati in FI !: entrambi presentano pelosità del fusto appressata ma nel primo di essi non è più apprezzabile il colore della carena dei fiori mentre il secondo comprende esemplari non ancora fioriti.
subsp. *alpicola* (Brügger) Gutermann (= subsp. *alpestris* [Kit. ex Schult.] Asch. & Graebn.), (mont)-subalp-alp, segnalata quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione, dalla V. di Cogne al G.S.Bernardo (diffusa soprattutto su calcare), con rari dati a est che andrebbero quindi controllati;
subsp. *valesiaca* (Beck) Guyot, (mont)-subalp-alp, diffusa soprattutto su silice; non viene indicata da VACCARI (1904-11) ma vanno forse attribuite ad essa le sue segnalazioni relative alla var. *pulchella* Vis., quest'ultima in realtà diffusa nell'Europa orientale e da escludere dalle Alpi;
subsp. *guyotii* (Chodat) Grenon, subalp-alp, come la precedente ma su calcare, entità rivalutata di recente da GRENON (2006), in passato inclusa nella subsp. *valesiaca* dalla quale appare però ben distinta, come si è potuto verificare anche in Valle d'Aosta; vanno forse assegnati a questa sottospecie i dati del Catalogo di Vaccari relativi alla var. *dillenii* Schultes (= subsp. *rubriflora* [DC.] Arcang), quest'ultima in realtà presente ai due limiti estremi delle Alpi secondo AESCHIMANN *et al.* (2004).
Herb. *AO-N.SFV-2155*: Saint-Vincent a Moron, 2007 - Bovio det. (subsp. *polyphylla*)
FI: Aosta, s.d. - Vaccari det. (cfr. subsp. *carpathica* !)
AO-N.SFV-1502: Pré-Saint-Didier, 2001 - Bovio det. (subsp. *alpicola*)
AO-N.SFV-2435: V. Cogne, 2009 - Bovio & Prunier det. (subsp. *valesiaca*)
AO-N.SFV-2436: V. Cogne, 2009 - Bovio, Jordan & Prunier det. (subsp. *guyotii*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 224**; VACCARI, 1904-11: 107; VACCARI, 1911a: 27; TOSCO, 1998: 142 e seg.; SOTTI & TOSCO, 1983: 393; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 41; GRENON, 2006; BOVIO & BROGLIO, 2007: 76; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 141; PISTARINO *et al.*, 2010: 282; BERTOLLI *et al*. 2024: 64

Argyrolobium zanonii (Turra) P. W. Ball

Status EX
Habitat non attribuibile
Distrib. Solo un campione storico di Malinverni del 1868 (TO !) relativo a Moron sulla collina di Saint-Vincent, località posta a circa 800 m di altitudine; il ritrovamento, riportato anche da VACCARI (1904-11), non è mai stato riconfermato nonostante la zona sia stata successivamente ampiamente esplorata dai botanici. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *zanoni*
Herb. *TO-HP*: Saint-Vincent a Moron, 1868 - Malinverni det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 225**; VACCARI, 1904-11: 105; BOVIO, 2019a: 94

Astragalus alopecurus Pall.
(= *Astragalus centralpinus* Braun-Blanq.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e cespuglieti aridi, scarpate stradali, bordi di vie
Distrib. Diffuso in due sole aree della regione, in V. di Cogne e in Valtournenche. La stazione più ampia e ricca si trova sul versante orografico destro nella media V. di Cogne (rare stazioni sul versante opposto) dove la pianta è abbastanza frequente, osservata da 1350 m (presso il ponte di Laval !) a 2370 m (tra Plan des Suches e il colle del Drinc !), raramente più a valle in stazioni effimere lungo la strada o il torrente. In Valtournenche la pianta è presente, rara, nella bassa valle, in destra orografica sui ripidi versanti che scendono dall'eremo di Saint-Evence; qui era stata scoperta nel 1904 sotto Saint-Evence da S. Trèves (fratello del più noto Pacifico Trèves) nel bosco a 1450 m, dove l'anno successivo un sopralluogo di S. Trèves & J. Christillin nella stessa località, posta nel bosco a 1450 m, portò a contare 108 esemplari di astragalo; più recentemente, negli anni '60 del '900, la pianta era stata osservata più in basso, sul fondovalle presso il Covalou (cfr. BECHERER, 1963), dove veniva data in seguito per scomparsa (ANONIMO, 1970) ma poi ritrovata di recente tra Chessin e Berzin, 850-950 m !; il dato storico di S. Trèves e J. Christillin trova un riscontro recente nella scoperta di una ricca stazione lungo la strada poderale per Pra-de-Tarp a 1373 m (MAINETTI, 2020-21). Andrebbero comunque compiute ulteriori ricerche per appurare la precisa e attuale estensione della stazione della Valtournenche.
Alle volte si hanno stazioni di effimera durata nella valle centrale, soprattutto lungo la Dora, con varie osservazioni fatte tra Aymavilles e Saint-Marcel. Per maggiori dettagli si può fare riferimento all'ampia bibliografia legata a questa specie.
Altit. mont-subalp
Min. 772 m - Valtournenche, presso la centrale di Covalou (Becherer & Sella, 1962) ma forse qui scomparsa in seguito ai lavori stradali fatti dall'ANAS (ANONIMO, 1970) - anche più in basso ma in stazioni avventizie di breve durata
850 m circa - Valtournenche, a nord di Chessin (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Max. 2370 m - V. di Cogne, tra Plan des Suches e il Colle del Drinc (Bovio & Rosset, 1991 - AO !) ma raramente sopra i 2000 m ed eccezionalmente nel piano alpino
Note *Astragalus alopecurus* sarebbe stato scoperto dapprima da De Saussure nel 1792 nella bassa Valtournenche e dovette passare più di un secolo prima che qui venisse confermato, anche perché le indicazioni vennero mal interpretate, tanto che l'Astragalo fu ricercato inultilmente (ed erroneamente) subito a sud del Breuil (oggi Cervinia) e anche in Val d'Ayas. Come risulta dall'attenta analisi di quanto scrisse De Saussure nel suo "*Voyage dans les Alpes*", compiuta da BECHERER (1963), a pag. 443 del quarto volume De Saussure riportò "*Astragalus alopecuroides*" in una lista di specie trovate "*sur les montagnes, au midi du Breuil, et dans la descente au Val-d'Ayas*", cosa che non comporta che tutte le specie elencate fossero state osservate in entrambe le località: evidentemente l'Astragalo va riferito solo al "*midi du Breuil*". In quanto alla precisa località della scoperta, questa risulta da quanto De Saussure scriveva varie pagine prima, (p. 406-407) secondo cui trovò "*l'astragale, alopécurier et le thym cultivé*" (si riferiva evidentemente anche a *Thymus vulgaris*, ben diffuso all'imbocco della Valtournenche), risalendo la valle del Cervino a meno di tre quarti di lega da Châtillon, ossia pochi chilometri oltre questa località, prima del villaggio di "*Sézian*" (Chessin ?) e molto prima di "*le Buisson*", villaggio posto a un'altra lega oltre Sézian (Chessin e Buisson distano tra loro circa 5 km). Da questi dati risulta quindi chiaro come la stazione di De Saussure corrisponda perfettamente a quella ben nota della bassa Valtournenche. In quanto alla V. di Cogne, *Astragalus alopecurus* vi fu scoperto da Emmanuel Thomas nel 1810.
Herb. *AO-N.SFV-743*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 225**; VACCARI, 1904-11: 129; DE SAUSSURE, 1779-1796: IV-406-407, 443; VACCARI, 1904; CHRISTILLIN, 1905; PAMPANINI, 1907; BECHERER, 1963; PEYRONEL, 1964c; PEYRONEL, 1967; ANONIMO, 1970; PEYRONEL & DAL VESCO, 1971; BECHT, 1978: 86; GARDINI PECCENINI, 1984: 9; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; BOVIO, 1985: 112 (n. 3); BOVIO & ROSSET, 1991: 117 (n. 81); TOSCO, 1992: 103; POGGIO & BOVIO, 1996: 146; PIGNATTI *et al.* (eds.), 2001: 128-129; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 129; MAINETTI, 2020-21

Astragalus alpinus L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente soprattutto su calcare e nelle valli meridionali.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1500 m - Valtournenche e altre località (VACCARI, 1904-11)
1760 m - V. Ferret, a Greuvettaz (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3100 m - senza loc. (VACCARI, 1904-11) ma da riferire alla Tour de Ponton, come risulta in VACCARI, 1911a ma raramente sopra i 2900 m
2770 m - Valtournenche, sotto la Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-616*: V. G.S.Bernardo, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 226**; VACCARI, 1904-11: 124; VACCARI, 1911a: 27; TOSCO, 1991: 105; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 128

Astragalus australis (L.) Lam.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi radi e loro radure, pascoli, rupi, detriti
Distrib. Qua e là nelle valli laterali ma abbastanza frequente solo in V. di Cogne. Appare molto raro tra il Piccolo e il Gran San Bernardo: da verificare in V.

Veni al Col de la Seigne e in V. Ferret (Payot), presente in V. Sapin nel canalone a sud-est di Tirecorne-Damon !, al G.S.Bernardo (Favre) ma forse solo sul versante svizzero; ricompare dalla V. di Ollomont alla V. di Gressoney, sempre nei settori superiori delle valli.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1400 m - Tra Epinel e Crétaz (VACCARI, 1904-11)
1540 m - Aymavilles, lungo la strada tra Turlin e Pila (Bovio, 2001)

Max. tra 3009 e 3146 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes tra il Colle di Entrelor e la Punta Percia (Ariello, Mosca & Sappa, 1956, sec. TOSCO, 1991) ma eccezionalmente sopra i 2600 m
2515 m - V. di Saint-Barthélemy, versante ovest della Cima Bianca (Bovio, 1995)

Herb. *AO-N.SFV-269*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 226**; VACCARI, 1904-11: 122; TOSCO, 1991: 107

Astragalus cicer L.

Status +

Freq. R

Habitat margini di prati e boschi aridi, cespuglieti, bordi di vie

Distrib. Qua e là nella regione, con distribuzione frammentaria e mancante in molti settori. Segnalato nella valle centrale da Saint-Vincent a Courmayeur e all'imbocco di molte delle relative valli laterali; risale maggiormente alcune di esse: Fénis al piano di Clavalité (Bovio & Broglio, 2025); V. di Cogne fino a Lillaz (Vaccari - FI !; Kaplan) !, Valsavarenche fino a Créton (Kaplan *et al.*), Valpelline in sinistra orografica fin oltre Bionaz (Bovio & Maffei). Una stazione isolata in bassa valle a Outrefer di Donnas (Vaccari - FI !).

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. senza quota - Donnas a Outrefer (Vaccari, 1901 - FI !), località posta a circa 320 m
495 m - Fénis, bordo di stradina lungo la Dora Baltea (Bovio, Broglio & Ganz, 2018)

Max. 2300 m - V. di Cogne, nel piano del Nomenon (Peyronel Be. & Ariello, 1952 - TO !) ma eccezionalmente sopra i 1700 m
1630 m - V. di Cogne a Lillaz (Bovio, 1989 - HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-922*: Valpelline, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 226**; VACCARI, 1904-11: 131; VACCANEO, 1934: 176; GUYOT, 1945: 115; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; TOSCO, 1991: 103; BOVIO, 1992b: 117 (n. 108)

Astragalus danicus Retz.

Status E

Note VACCARI (1904-11) riporta sub "*Astragalus hypoglottis* L. = *Danicus* Retz." una vaga segnalazione di BALL (1896) di *Astragalus hypoglottis* L. per il settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*". Da questo unico dato deriva l'indicazione con dubbio di *A. danicus* Retz. di HESS *et al.* (1977): "*östliche Grajische Alpen (?)*" e quindi il "*forse in V. Aosta*", indicato da PIGNATTI (1982). TOSCO (1994) riporta alcuni dati di Stefenelli per la V. di Cogne; dalle indagini svolte in HbPNGP (Poggio) e in VER (Bovio, 2005) è stato rintracciato solo il campione relativo a Pondel, che va però corretto in *A. onobrychis* L. Anche alcune segnalazioni di *A. danicus* di FILIPELLO *et al.* (1985) per la zona di Saint-Nicolas sono con tutta probabilità da assegnare ad *A. onobrychis*, specie assai frequente in tale zona. In TO-HP (Bovio, 2003) e FI (Poggio, 2002) non vi sono campioni valdostani di *A. danicus*; il solo attribuito a questa specie è stato raccolto da Vaccari in V. di Cogne ma è da attribuire ad altra specie (Poggio revis., 2002). Allo stato attuale delle conoscenze *A. danicus* va dunque escluso dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a

Bibl. **BOVIO, 2014: 226**; VACCARI, 1904-11: 132; BALL, 1896: 150; HESS *et al.*, 1977: 564; PIGNATTI, 1982: I-654; FILIPELLO *et al.*, 1985; TOSCO, 1994: 129; BOVIO, 2006a: 197 (n. 1217)

Astragalus depressus L.

Status +

Freq. RR

Habitat luoghi erbosi aridi

Distrib. In BOVIO (2014) veniva considerata specie non più ritrovata, essendo nota solo per pochissime segnalazioni storiche, tutte relative alla zona del P.S.Bernardo. Segnalata genericamente in tale zona da Dumont in PAYOT (1882), VACCARI (1904-11) riteneva però dubbio il dato (era anche il solo che riportava per questa specie). A confermare la segnalazione di Dumont vi è però un campione descritto da BOLZON (1912), che lo raccolse nel 1911 tra La Thuile e la I cantina del P.S.Bernardo e che risulta identificato correttamente (FI !).
Dopo varie ricerche infruttuose compiute negli anni in tale zona, piuttosto vasta, finalmente nell'agosto 2024 è stata osservata la presenza di questo astragalo, seppur con pochissimi individui ormai privi di fiori e frutti, a nord-est di Pont Serrand, ai margini del ripiano arido a monte della strada statale, a 1620 m (Buccella, Bovio, Broglio & Ganz). L'anno successivo, anticipando il sopralluogo a fine maggio per poter verificare con certezza l'identificazione del 2024, sono stati osservati vari individui sia in fiore che in frutto, che confermano la stazione (Broglio & Ganz, 2025 AO !).

Altit. mont

Variab. Da noi la subsp. *depressus*

Herb. *AO-N.SFV-3435*: V. P.S.Bernardo, 2025 - Broglio & Ganz det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 227**; VACCARI, 1904-11: 131; PAYOT, 1882: 64; BOLZON, 1912: 85; BOVIO *et al.*, 2025: 179

Astragalus exscapus L.

Status +

Freq. LR

Habitat pinete e loro margini, prati aridi

Distrib. Appare localizzato nel cuore della regione, poco frequente: nella valle centrale dalla collina di Chambave e Saint-Denis a La Salle ! e in valli e

valloni meridionali dalla Clavalité alla Valsavarenche ! e all'imbocco della V. di Rhêmes (Hoffer-Massard & Mingard). BALL (1896) lo segnalava genericamente anche per le valli del Monte Rosa dove non è mai stato confermato.

Altit. mont-subalp

Min. 800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
960 m - Alta conca d'Introd (Bovio, 1986 - HbBovio !)

Max. 2500 m - V. di Cogne al Lauson (Wolf - G, Podlech conf. det.) ma altitudine da verificare
2325 m - V. di Cogne nel vallone del Lauson (Bovio, Gerard & Poggio, 2008)

Herb. *AO-N.SFV-273*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 227**; VACCARI, 1904-11: 130; BALL, 1896: 150; TOSCO, 1991: 110; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 128

Astragalus frigidus (L.) A. Gray

Status +

Freq. R

Habitat pascoli pietrosi freschi

Distrib. Qua e là nelle valli laterali, dall'alta V. di Champorcher alla V. di Ollomont, è noto per un numero ridotto di località e sembra relativamente frequente solo nella zona del P.S.Bernardo e nelle valli del Monte Bianco. Sembra mancare nelle valli del Monte Rosa (cfr. nota).

Altit. subalp-(alp)

Min. 1760 m - V. Ferret, a Greuvettaz (Poggio & Vanacore Falco, 2006)

Max. 2800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2520 m - V. Veni, sotto il Col de Chavannes (Bovio & Poggio, 1995)

Variab. Da noi la subsp. *frigidus*

Note Un'antica segnalazione che VACCARI (1904-11) attribuisce a Thomas in Gaudin per il Breuil in Valtournenche, nel testo originale di GAUDIN (1828-33) è invece indicata genericamente "*in M. Sylvio*", per il Cervino, senza indicazione del versante; questa specie non compare in un elenco delle piante del Breuil in altra parte dell'opera di Gaudin. Anche una vaga indicazione per il Monte Rosa (Zumaglini), sempre riportata da Vaccari, non è da attribuire con sicurezza al versante valdostano, per il quale non vi sono state comunque riconferme.

Herb. *AO-N.SFV-302*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 227**; VACCARI, 1904-11: 122; GAUDIN, 1928-33: IV-532; VACCARI, 1903f: 14; BOVIO *et al.*, 1987b: 44; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 13; TOSCO, 1991: 103; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 127

Astragalus glycyphyllos L.

Status +

Freq. C loc

Habitat boschi secchi e loro margini, prati aridi, bordi di vie

Distrib. Abbastanza frequente nella bassa e media valle centrale fino a Sarre e diffuso anche nelle valli meridionali, da Champorcher a Cogne; nel settore occidentale della regione è noto per rare e disperse località. Nelle valli settentrionali risulta abbastanza frequente solo nella bassa valle del Buthier.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio definita - Donnas nei vigneti sopra Verturin (Bovio & Poggio, 2006)

Max. 1910 m - Valgrisenche, lungo la mulattiera del vallone di Planaval, prima di Benevy (Bovio & Maffei, 2000) ma raramente sopra i 1500 m

Herb. *AO-N.SFV-857*: Presso Châtillon, 1992 - Aeschimann, Bovio, Rosset & Martini E. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 227**; VACCARI, 1904-11: 131; TOSCO, 1991: 110

Astragalus hypoglottis L. s.l.

Status E

Note Secondo HESS *et al.* (1977) sono da assegnare ad *A. gremli* Burnat (= *Astragalus hypoglottis* subsp. *gremli* [Burnat] Greuter & Burdet) le poche segnalazioni riportate da VACCARI (1904-11) sub *A. purpureus* L.; da questo deriva il dato di presenza nella prov. di Aosta in AESCHIMANN & BURDET (1994). Un vago dato di BALL (1896) relativo ad *A. hypoglottis* L. è stato dirottato su *A. danicus* Retz. in seguito alle trattazioni della segnalazione da parte di VACCARI (1904-11) e di HESS *et al.* (1977). KARPATI (1941), indica "*A. gremli (= Astragalus purpureus)*" in V. di Cogne. In TO e in FI (Bovio, 2005) non sono stati riscontrati campioni valdostani nelle camicie di *A. hypoglottis*. In ogni caso, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-840), sulle Alpi *Astragalus hypoglottis* subsp. *gremli* è diffuso solo nel settore orientale; la subsp. *hypoglottis* invece nelle Alpi sud-occidentali e le stazioni più vicine si troverebbero al Moncenisio (cfr. DELAHAYE & PRUNIER, 2006: 20). Si ritiene quindi verosimile che le segnalazioni per la Valle d'Aosta siano da riferire ad *Astragalus onobrychis* L. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 228**; VACCARI, 1904-11: 132; BALL, 1896: 150; KARPATI, 1941: 153; HESS *et al.*, 1977: 564; TOSCO, 1994: 129; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 221; BOVIO, 2006a: 198 (n. 1218)

Astragalus leontinus Wulfen

Status +

Freq. LR

Habitat pascoli pietrosi, detriti

Distrib. Sembra quasi esclusivo delle valli del Gran Paradiso, dove è poco frequente in V. di Cogne, dal ponte di Laval in su, e nelle alte valli di Valsavarenche e Rhêmes. Altrove si hanno poche segnalazioni in parte da verificare: alta V. del P.S.Bernardo presso il Grand Berrier (Dal Vesco & Ostellino); V. Veni (herb. Cuénod - G !) al Col de la Seigne (Payot); Courmayeur dietro Massou (Henry in VACCARI, 1900a) ma dato non riportato da VACCARI (1904-11); G.S.Bernardo (Payot); Monte Cervino (De Candolle; Suter) ma forse da riferire al versante svizzero; Valpelline lungo il sentiero tra La Tsa e il vallone della Sassa (Bovio & Trompetto - FI !) e nel vallone di Montagnaya (Perona).

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 1355 m - V. di Cogne, lungo la Grand'Eyvia presso il ponte di Laval (Bovio, 1992), trasportato in basso dal torrente - cfr. anche nota

Max. 2680 m - V. di Cogne, in Valnontey sopra il Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2003)

Note Da verificare alcune segnalazioni storiche per la valle centrale a quote insolitamente basse: Siloé sopra Aosta a 900 m (Vaccari), presso Aymavilles (Wilczek) e presso Villeneuve (Delponte). Gli ultimi due dati potrebbero però essere legati a stazioni effimere osservate lungo la Dora. In effetti recentemente la pianta è stata osservata nel greto sabbioso della Dora Baltea presso Aosta, a soli 568 m (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2023).

Herb. *AO-N.SFV-742*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 228**; VACCARI, 1904-11: 130; VACCARI, 1900a: 139; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 25; TOSCO, 1993: 159; BERTOLLI *et al*. 2024: 89

Astragalus monspessulanus L.

Status +

Freq. PF

Habitat pinete e loro margini, prati aridi

Distrib. Diffuso principalmente nei settori più secchi e soleggiati della regione, nella valle centrale dal lago di Villa a Courmayeur e nei settori inferiori delle relative valli laterali; risale maggiormente la V.di Cogne fino al Grauson e al medio vallone dell'Urtier (Vaccari; Richard; Kaplan; Poggio & Mainetti), la V. di Ollomont fin sopra Glacier (Guyot) !, la Valtournenche lungo la mulattiera tra Maen e Cignana !. Sembra mancare tra Verrès e Pont-Saint-Martin e relative valli laterali, dove vi è solo un dato storico per "*Gressoney*" di Bellardi, da verificare.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. senza quota - Presso la stazione di Montjovet (BOLZON, 1917), località posta a circa 400 m
590 m - V. Chalamy, lungo la strada tra Champdepraz e il ponte di Gorf (Bovio, 1992)

Max. 2300 m - Segnale Sismonda sopra Charvensod (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 2000 m
2265 m - V. di Cogne, vallone dell'Urtier, appena oltre il bivio per Taveronaz (Poggio & Mainetti, 2017)

Variab. Da noi la subsp. *monspessulanus*

Herb. *AO-N.SFV-52*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 228**; VACCARI, 1904-11: 130; BOLZON, 1917: 14; BOLZON, 1918: 347; GUYOT, 1921b: 189; KAPLAN, 1981; RICHARD, 1992; TOSCO, 1993: 160; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 130; FORNERIS *et al.*, 2011: 36, 75

Astragalus onobrychis L.

Status +

Freq. L

Habitat prati steppici pietrosi, pinete

Distrib. Diffuso nei settori più secchi e soleggiati della regione, risulta abbastanza frequente nella valle centrale da Montjovet a Courmayeur e nei settori inferiori delle relative valli laterali; risale maggiormente la V. di Cogne fin sopra Lillaz (Stefenelli & Tosco) e la Valpelline fino alla conca di Chamin (Bovio & Maffei). Sembra però mancare completamente nella bassa valle e relative valli tributarie (qui da verificare un dato di Degiovanni per Perloz mentre una raccolta di Arietti - in HBBS - per Verrès potrebbe essere da riferire alla V. di Cogne, dove il botanico erborizzò lo stesso giorno e con cui potrebbe aver fatto confusione nell'indicare la località).

Altit. coll-mont-subalp-alp?

Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86)

Max. 2250 m - V. di Cogne, sotto la Punta di Arpisson (Zaccara & Dal Vesco, 1993 - TO) - da verificare segnalazioni a quote decisamente maggiori (cfr. nota)
1940 m - V. di Cogne, sentiero Gimillan-Arpisson (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)

Note In V. di Cogne vengono segnalate in bibliografia alcune stazioni a quote decisamente elevate, alla Tsaplana (Stefenelli) a 2659 m (Zaccara & Dal Vesco), nel vallone del Lauson tra 2600 e 2700 m e sopra Taverona (Stefenelli), località site molto più in alto delle massime altitudini registrate normalmente in Valle d'Aosta per questa pianta e quindi da verificare, anche se sono note notevoli risalite altitudinali compiute da varie specie sulla destra orografica della V. di Cogne.

Herb. *AO-N.SFV-396*: Sopra Sarre, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 228**; VACCARI, 1904-11: 131; DEGIOVANNI, 1969: 138; TOSCO, 1993: 157; TREVES & BOVIO, 1996 : 99; ZACCARA & DAL VESCO, 1995 : 72; TAGLIAFERRI & BONA, 2006: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 130; PISTARINO *et al.*, 2010: 269

Astragalus pastellianus Pollini (= *Astragalus vesicarius* subsp. *pastellianus* [Pollini] Arcang.)

Status +

Freq. RR

Habitat prati aridi

Distrib. Noto per pochissime località, quasi tutte concentrate nella valle centrale tra Châtillon e Chambave: Châtillon presso la strada per il Breuil (Oberwinkler), lungo la mulattiera per Grand-Bruson (Fenaroli F. - HBBS) e lungo il Ru Chandianaz (Rey, 2013 - AO !); sui colli aridi di Pontey e Chambave, all'*envers* (Bovio - AO !); anche in V. di Cogne (guida di GORRET & BICH, 1877) sotto Gimillan (Geissler - G !).

Altit. coll-(mont)

Min. 568 m - Pontey, collina arida a est del Mont Chaillon (Bovio, 2005 - AO !)

Max. 1720 m - V. di Cogne, sotto Gimillan (Geissler, 1976 - G !)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Astragalus vesicarius* subsp. *pastellianus* (Pollini) Arcang.

Herb. *AO-N.SFV-1994*: Presso Pontey, 2005 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 229**; VACCARI, 1904-11: 129; GORRET & BICH, 1877: 47; OBERWINKLER, 1969; HESS *et al.*, 1977: 542; PIGNATTI, 1982: I-662; TOSCO, 1994: 131; BOVIO, 1998a: 162 (n. 188); ZIPPEL & WILHALM, 2009; BERTOLLI *et al*. 2024: 90

Astragalus penduliflorus Lam.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1280 m - Saint-Marcel, tra Seissogne e Viplana (Bovio, Cattin & Marra, 1999)
Max. 2700 m - Becca di Viou (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2640 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton a il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
2640 m - V. d'Ayas, cresta tra le punte Champlog e Soleron (Mainetti, 2017 - fot.)
Note GAMS (1972) indica la risalita di questa specie nel Parco Nazionale del Gran Paradiso fino a 2820 m, senza specificare se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-737*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 229**; VACCARI, 1904-11: 121; GAMS, 1972: 157; TOSCO, 1991: 104; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 127

Astragalus sempervirens Lam.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi aridi, rupi (soprattutto su calcescisti)
Distrib. Comune solo nelle valli intorno al Gran Paradiso, dall'alta V. di Champorcher alla V. di Rhêmes. Altrove compare in rare stazioni dall'alta V. del G.S.Bernardo alla Val d'Ayas (ma più frequente in Valpelline) e presso il Col di Finestra di Arnad !, mentre per la V. di Gressoney si hanno solo dati storici. Sembra assente nel settore più occidentale della regione, in Valdigne.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 1350 m - V. di Cogne al ponte di Laval (Poggio & Gerard, 1999), stazione già indicata da VACCARI (1904-11) come la più bassa della regione
Max. tra 2590 e 2680 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne salendo al Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2400 m
Variab. Da noi la subsp. *sempervirens* (inc. subsp. *alpinus* Pignatti).
Herb. *AO-N.SFV-73*: Valpelline, 1986 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 229**; VACCARI, 1904-11: 129; TISSIERE, 1868: 36; GUYOT, 1921b: 209; ARIETTI, 1976: 194; TOSCO, 1993: 155; PISTARINO *et al.*, 1999: II-250; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 129

Astragalus vesicarius L.

Status E
Note PIGNATTI (1982) indica in V. di Cogne *Astragalus vesicarius* s.str. ma per errore di interpretazione di un dato di GORRET & BICH (1877) relativo ad "*Astragalus vescicarius*" sulla "*route de Cogne à gauche*" riportato sul Catalogo di VACCARI (1904-11) e da questi assegnato alla specie in senso lato. Un campione d'erbario di Geissler (G !) dimostra che anche in V. di Cogne vi è la subsp. *pastellianus* (Pollini) Arcang. (= *Astragalus pastellianus* Pollini; cfr. anche in questa specie).
In BOVIO (2014) questa entità è stata trattata insieme ad *A. pastellianus* Pollini, quali sottospecie di *Astragalus vesicarius* s.l.
Bibl. **BOVIO, 2014: 229**; VACCARI, 1904-11: 129; GORRET & BICH, 1877: 47; PIGNATTI, 1982: I-662

Astragalus vesicarius subsp. *pastellianus* (Pollini) Arcang.

→ *Astragalus pastel*lianus Pollini

Colutea arborescens L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie xerotermofile, incolti aridi, margini dei boschi secchi
Distrib. Diffusa quasi esclusivamente nella valle centrale, osservata da Verrès a La Salle, con segnalazioni disperse per i settori più aridi delle relative valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 420 m - Presso il Borgo di Montjovet (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 1340 m - V. del G.S.Bernardo, lungo il torrente Flassin (Bovio, 2000)
Variab. Alcuni autori distinguono una subsp. *gallica* Browicz (= *Colutea brevialata* Lange) i cui caratteri distintivi dal tipo sembrano però avere ben scarsa consistenza., tanto che in Valle d'Aosta sulla base di questi si osservano piante assegnabili ora alla subsp. *arborescens*, ora alla subsp. *gallica* con diffuse situazioni intermedie tra le due, con variazioni spesso all'interno della stessa popolazione.
Herb. *AO-N.SFV-2531*: Saint-Denis, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 230**; VACCARI, 1904-11: 121; MATTIROLO, 1928a: 53; TOSCO, 1990: 25; BUFFA, 1991a: 96; KAPLAN, 1997: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 126; BOVIO, 2018: 113

Coronilla coronata L.

Status D
Note VACCARI (1904-11) scrive che questa specie è stata indicata "*au midi du Crammont*" sulla guida di GORRET & BICH (1877) ma in realtà il dato non compare in tale pubblicazione, così come non

risulta neppure in PARLATORE (1850), che compì una nota escursione botanica lungo il versante meridionale del Crammont dalla quale Gorret & Bich hanno ripreso numerosi dati. Invece è possibile che la citazione di Vaccari sia tratta da una raccolta di Santi del 1890 "*presso la via da Pré S. Didier a La Thuille*", citata da TOSCO & FERRARIS (1981) e PISTARINO *et al*. (1999). Da un esame del reperto (TO !), questo risulta però incompleto e di difficile interpretazione, inoltre con un'infiorescenza pauciflora in disaccordo con quanto indicato per *Coronilla coronata*. Sulla base di questi pochi dati incerti, l'appartenenza di questa specie alla flora della Valle d'Aosta va dunque considerata al momento con dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 230**; VACCARI, 1904-11: 133; TOSCO & FERRARIS, 1981: 178; PISTARINO *et al.*, 1999: II-290

Coronilla minima L.

Status E

Note L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta di *Coronilla minima* L. indicata dalle Flore moderne (HESS *et al.*, 1977; AESCHIMANN & BURDET, 1994; PIGNATTI, 1982), deriva unicamente da due dati (non personali) riportati da VACCARI (1904-11). Il primo è relativo a Crétaz in V. di Cogne (Malinverni) e proviene da un campione conservato in TO; il secondo è per i dintorni di Courmayeur ed è tratto da PAYOT (1882). Il campione di Malinverni, raccolto nel 1872, deve essere in realtà assegnato a *Coronilla vaginalis* Lam. (Bovio revis., 2004); l'*exsiccatum* presenta infatti le caratteristiche di quest'ultima entità: stipole di 3-4 mm, foglioline brevemente peduncolate (in *C. minima* stipole di 1 mm e foglioline sessili), frutti che tendono a presentare 6 angoli, piuttosto alati. In quanto alla segnalazione di Payot, la presenza di *Coronilla minima* L. a Courmayeur non è mai stata confermata (lo stesso autore indicava però per questa località anche *C. vaginalis*). Allo stato attuale delle conoscenze *Coronilla minima* L. va dunque esclusa dalla flora regionale, anche se non si deve escludere a priori la possibilità di una sua presenza, essendo segnalata nei territori limitrofi.

Bibl. **BOVIO, 2014: 230**; VACCARI, 1904-11: 133; PAYOT, 1882: 69; HESS *et al.*, 1977: 554; PIGNATTI, 1982: II-758; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 227; TOSCO, 1998: 150

Coronilla vaginalis Lam.

Status 0

Habitat boschi di conifere termofili, pascoli pietrosi

Distrib. In TO-HP vi è un campione di Malinverni raccolto a Crétaz in V. di Cogne nel 1872, attribuito a *Coronilla minima* L. ma che appartiene in realtà a *Coronilla vaginalis* (Bovio revis., 2004). Questo rimane l'unico dato concreto sulla presenza della pianta nella regione. In FI manca invece materiale della Valle d'Aosta (Poggio, 2002). VACCARI (1904-11) cita il campione di Malinverni (in *C. minima* L.) e per *C. vaginalis riporta* due soli dati, relativi a Chamolé sopra Charvensod (Bérard, con raccolta verificata da Vaccari stesso ma poi andata persa) e per i dintorni di Courmayeur (da PAYOT, 1882). Dal Catalogo di Vaccari derivano i dati di presenza in Valle d'Aosta ad es. in HESS *et al.* (1977: 553) e in PIGNATTI (1982: I-757). Recentemente BUFFA & DAL VESCO (1988) ne citano genericamente la presenza nel vallone di Chavannes, presso il P.S.Bernardo, mentre Poggio & Gerard l'hanno forse osservata in V. di Cogne, nella pineta sopra Crétaz, dato che confermerebbe quello di Malinverni, anche se la pianta è stata osservata a stagione avanzata e la stazione andrebbe ricontrollata.

Altit. mont-subalp?

Herb. *TO-HP*: V. Cogne, 1872 - Malinverni det., Bovio revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 230**; VACCARI, 1904-11: 133; PAYOT, 1882: 69; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 12

Cytisus hirsutus L.

(= *Cytisus supinus L.; Chamaecytisus hirsutus* [L.] Link; *Chamaecytisus supinus* [L.] Link; incl. *Cytisus polytrichus* M. Bieb.; *Chamaecytisus polytrichus* [M. Bieb.] Rothm.)

Status +

Freq. LR

Habitat prati e arbusteti secchi, boschi termofili, rupi

Distrib. Localizzato nell'estremo settore sud-orientale della regione, dove è poco frequente: *envers* di Donnas, indicato genericamente a Vert da Carestia (FI), salendo a Donnes, 650 m (Bovio - HbBovio !), nel vallone del Fer della Mouilla, lungo le pendici del Mont-de-Pousseuil (Bovio, Maffei & Marra); V. di Champorcher, frequente tra Hône e Pontboset (Vaccari), lungo la mulattiera Charvaz-Courtil, 970 m (Bovio - AO !), e fin sopra Chardonney, tra La Cort e il lago Muffé !; Arnad (Henry, campione confermato da Vaccari), tra Echallod e il Col Courtil (Guyot), nel vallone di Machaby a NNW del Col di Finestra (Cerutti - AO !); Issogne sopra Vesey (Bolzon); imbocco della V. d'Ayas (Bovio & Broglio - AO !) e nel vallone di Dondeuil presso Fontaney, 1450 m (Bovio & Broglio - HbBovio !); bassa V. di Gressoney a Perloz (Henry) e sulla vetta della Croix Corma !.
La segnalazione per "*Aosta*", relativa a un reperto di Bolzon in FI citato da CRISTOFOLINI (1976), è da riferire in realtà alla V. di Champorcher, come verificabile in base alla data di raccolta.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 650 m - Envers di Donnas, tra Montey e Donnes (Bovio & Rosset, 1987 - HbBovio !)

Max. 2100 m - V. di Champorcher nel vallone della Manda, al Mont Digny (Vaccari, 1902)
1965 m - V. di Gressoney, sulla vetta della Croix Corma (Bovio, 2004)

Note In BOVIO (2014) *Cytisus hirsutus* L. e *Cysitus supinus* L., ora sinonimizzati, venivano trattati come specie separate. Inoltre nella variabilità di *C. hirsutus* L. veniva distinta la subsp. *polytrichus* (M. Bieb.) Hayek, ora anch'essa sinonimizzata al tipo.

Herb. *AO-N.SFV-1130*: V. Champorcher, 1994 - Bovio & Cerutti det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 231;** VACCARI, 1904-11: 105; TREVES, 1900: 190; BOLZON, 1918: 344;

GUYOT, 1925: 43; CRISTOFOLINI, 1974; CRISTOFOLINI, 1976; TOSCO, 1989: 69-70; ROTTI, 1993: 168 (n. 127); BOVIO, 1994b: 142

Cytisus nigricans L.
(= *Lembotropis nigricans* [L.] Griseb.)

Status +
Freq. L
Habitat boschi termofili e loro margini, cespuglieti
Distrib. Abbastanza frequente nella conca di Pont-Saint-Martin e Donnas e nei valloni del Fer, si fa raro a nord di Bard, dove è segnalato qua e là fin sopra Ussel e Pontey (Mondino & Varese), con un dato anche per le colline moreniche in faccia a Saint-Marcel (Charpin - G !). Risale in parte anche le valli laterali inferiori: V. di Champorcher fino al vallone della Legna (Poggio & Vanacore Falco); V. Chalamy, fino al vallone del lago Gelato (Bovio & Buffa); V. d'Ayas all'imbocco del vallone di Chasten (Bovio & Broglio, 2016), a Torrettaz verso le miniere d'oro (Abbà - TO !) e presso Arcesaz (Braun-Blanquet); vallone di Machaby (Vaccari); V. di Gressoney fino a Gaby, salendo al Colle della Vecchia (Bovio, Fenaroli F. & Rosset).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
Max. 1680 m - V. Chalamy, salendo al lago Gelato (Bovio & Buffa, 1991 - AO !) ma raramente sopra i 1500 m
Variab. Da noi la subsp. *nigricans*
Herb. *AO-N.SFV-767*: V. Chalamy, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 231**; VACCARI, 1904-11: 104; GUYOT, 1925: 43; BRAUN-BLANQUET, 1961: 150 ; KAPLAN, 1981: 45 ; TOSCO, 1989: 66; BOVIO & BUFFA, 1991: 120 (n. 96); BOVIO & BROGLIO, 2007: 73

Cytisus scoparius (L.) Link
(= *Sarothamnus scoparius* [L.] W. D. J. Koch)

Status +
Freq. L
Habitat cespuglieti, boschi e loro margini
Distrib. Esclusivo della bassa valle, dove è diffuso da Pont-Saint-Martin a Montjovet ma via via più raro; anche nella bassa V. Chalamy e nella V. di Gressoney, che risale fino a Gaby nel vallone di Niel !
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, greto della Dora alla base dell'argine (Bovio, 2001)
Max. 1710 m - V. di Gressoney nel vallone di Niel, tra Stubini e Stovela (Bovio & Cattin, 2000) ma sicuramente anche più in alto in questa valle.
Variab. Da noi la subsp. *scoparius*
Note POLETTI (1974) segnala alcune stazioni tra Sarre e Ville sur Sarre e tra Etroubles e Saint-Oyen, dove è stato sicuramente introdotto e tali dati sono comunque da verificare. Stessa situazione nella boscaglia termofila a monte del castello di Quart, interessata nel passato da interventi di rimboschimento e dove sono state osservate qua e là alcune piante di questo citiso (Ganz, 2022).
Herb. *AO-N.SFV-826*: Sopra Donnas, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 231**; VACCARI, 1904-11: 102; POLETTI, 1974: 83; TOSCO, 1989: 67; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 125

Cytisus supinus L.
► *Cytisus hirsutus* L.

Cytisus villosus Pourr.
(= *Cytisus triflorus* L'Hérit.)

Status E
Note Segnalato per la Valle d'Aosta da FIORI (1923-25), PIGNATTI (1982) e TOSCO (1989) per la confusione generata in VACCARI (1904-11) dove vengono assegnate a *Cytisus triflorus* L'Hérit. le segnalazioni che vanno in realtà attribuite a *Cytisus nigricans* L. (indicato in sinonimia da Vaccari), come si è del resto verificato confrontando le stazioni indicate dallo studioso con la distribuzione di quest'ultima specie in Valle d'Aosta. *Cytisus villosus* Pourr. è specie Mediterranea, le cui stazioni più vicine si trovano in Liguria, ed è da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 232**; VACCARI, 1904-11: 104; FIORI, 1923-25: 809; PIGNATTI, 1982: I-632; TOSCO, 1989: 67; BOVIO & POGGIO, 2002: 45

Emerus major Mill.
(= *Hippocrepis emerus* [L.] Lassen)

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie, boschi secchi e loro margini
Distrib. Specie diffusa soprattutto nella valle centrale (ma rara a monte di Villeneuve) e allo sbocco delle valli laterali. Penetra maggiormente in alcune valli: bassa valle del Buthier fino a Gignod e a Valpelline !; Valtournenche presso Mont-Perron !; V. d'Ayas sopra Brusson (Verger); V. di Gressoney a Gaby !
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Piana di Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2001)
Max. 1660 m - V. del G.S. Bernardo a Saint-Rhémy-en-Bosses, località Les Gorres (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *major* (= *Hippocrepis emerus* [L.] Lassen subsp. *emerus*); CONTI *et al.* (2005) segnalano per errore anche la presenza in Valle d'Aosta della subsp. *emeroides* (Boiss. & Spruner) Soldano & F. Conti (= *Hippocrepis emerus* subsp. *emeroides* [Boiss. & Spruner] Lassen) dato che viene corretto nel successivo aggiornamento (CONTI *et al.*, 2007).
Herb. *AO-N.SFV-514*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 232**; VACCARI, 1904-11: 132, TOSCO, 1998: 149; VERGER, 1982: 56; CONTI *et al.*, 2005: 90; CONTI *et al.*, 2007: 48; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 141; BOVIO, 2016a: 134

Ervum tetraspermum L.
(= *Vicia tetrasperma* [L.] Schreb.)

Status +
Freq. R
Habitat prati aridi, muretti a secco
Distrib. Raro ma forse anche poco osservato, sembra esclusivo dei settori più aridi della regione, nella valle centrale da Bard (Vaccari) a La Salle sulla costa di Charvaz (Henry) e in bassa V. di Cogne tra Villeneuve e Pondel (Valbusa - TO) e a Pondel (Bovio - AO !).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11)
Max. 1270 m - Saint-Christophe verso Parleaz (Bovio, 1993 - HbBovio !)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Vicia tetrasperma* (L.) Schreb.
Herb. *AO-N.SFV-1129*: V. Cogne, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 136; BOVIO, 1993b: 169; TOSCO, 1995: 106

Genista anglica L.

Status E
Note Indicata da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma sicuramente per errore. *Genista anglica* è specie Subatlantica le cui stazioni più vicine sono nella Francia meridionale (in Italia sarebbe presente solo in Calabria) ed è quindi da escludere dalle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 232**; CAPRA, 1910: 701

Genista cinerea (Vill.) DC.

Status E
Note Indicata da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma sicuramente per errore. *Genista cinerea* è specie W-Mediterranea, in Italia esclusiva di Piemonte meridionale e Liguria, da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 232**; CAPRA, 1910: 701

Genista germanica L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi e loro margini e radure, arbusteti, prati aridi
Distrib. Diffusa nella bassa valle da Pont-Saint-Martin a Pontey e nelle relative valli laterali. Risale la V. di Champorcher fino al basso vallone della Legna (Vaccari) !, la V. Chalamy fin verso l'imbocco del vallone del lago Gelato !, la V. d'Ayas fin sopra Brusson (Verger) !, la V. di Gressoney fino al vallone di Valdobbia (Carestia) !
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2080 m - V. d'Ayas tra Chanlochère e il lago di Estoul (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-140*: Presso Issogne, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 232**; VACCARI, 1904-11: 103; VERGER, 1982: 57; TOSCO, 1989: 73; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 125

Genista pilosa L.

Status E
Note Vi è un'unica antica e vaga segnalazione di BALL (1896) che indicava questa specie per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato è sicuramente tratto da ALLIONI (1785) che la segnalava per "*montium Eporediensium*", quindi nel comprensorio di Ivrea in Canavese, come testimoniano anche alcuni *exsiccata* conservati in TO-HP (Montalto al lago Pistono; Serra d'Ivrea), zona dove è stata riconfermata recentemente da Rotti (Tavagnasco - HbBovio !). Anche se è da ricercare nella bassa valle, dove ne è possibile la presenza, allo stato attuale delle conoscenze *Genista pilosa* L. è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 233**; VACCARI, 1904-11: 104 (no VDA); ALLIONI, 1785: II-322; BALL, 1896: 146; TOSCO, 1989: 73; BOVIO & POGGIO, 2002: 44

Genista radiata (L.) Scop.

Status +
Freq. RR
Habitat arbusteti, rupi
Distrib. Esclusiva dell'alto vallone del Fer della Mouilla (Donnas), dove è stata scoperta recentemente (Bovio & Rosset, 1987). Forma una vasta stazione, con l'arbusto a tratti in estese formazioni pure, sulla sinistra orografica del vallone, a monte del Giassit-de-Mouilla e di Reya; è diffusa da 1680 m ad almeno 1880 m ma sembra raggiungere la cresta di confine del vallone a circa 2100 m.
Altit. subalp
Note La stazione del Fer della Mouilla risulta collegata ad altre due stazioni scoperte nel vicino Piemonte a sud e ad est della Cima di Bonze, situate rispettivamente in Valchiusella e nel vallone di Scalaro sopra Quincinetto.
Herb. *AO-N.SFV-2452*: V. Fer, 2009 - Bovio, Broglio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 233**; BOVIO & ROSSET, 1987: 140 (n. 34); BOVIO, 1994c

Genista tinctoria L.

Status +
Freq. L
Habitat cespuglieti, prati aridi, boschi termofili
Distrib. Localizzata nell'estrema bassa valle: conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, valloni del Fer, imbocco della V. di Gressoney fino a Perloz (Christillin; Henry), secondo CAPRA (1910) fino alla Valbona sopra Issime, bassa V. di Champocher (Vaccari) e fin sopra La Cort !, bassa V. d'Ayas nel vallone del Dondeuil (Bovio & Broglio). Da verificare la presenza più a nord, in V. Chalamy (Montacchini;

Buffa) dove abbiamo sempre osservato solo *G. germanica*.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. senza quota - tra Hône e Pontboset (VACCARI, 1904-11)
790 m - Pont-Saint-Martin sopra Ivery (Bovio, 1984 - HbBovio !)

Max. tra 2200 e 2500 m, a quota non meglio precisata - Pontboset, verso il Colle della Fricolla (VACCARI, 1904-11)
1940 m - V. di Champorcher sopra la Cort (Bovio, 2010)

Variab. Nel passato venivano distinte numerose varietà; ad es. VACCARI (1904-11) indicava per la Valle d'Aosta le var. *tenuifolia* Lois., *perreymondi* Lois. e *mantica* Poll.

Herb. *AO-N.SFV-197*: V. Fer, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 233**; VACCARI, 1904-11: 103; CAPRA, 1910: 702; MONTACCHINI, 1968: 140, 142; TOSCO, 1989: 70; BUFFA, 1991a: 94

*Gleditsia triacanthos L.

Status + alloctona casual. (0000)

Freq. D.I.

Habitat incolti, boscaglie, bordi di vie, massicciate ferroviarie

Distrib. VACCARI (1904-11) scriveva: "*cultivée pour en former des haies, se trouve arborescente et isolée près d'Aoste dans les coteaux de Beauregard et sur le chemin de Montfleury (Henry)*". Nell'erbario storico della Société de la Flore Valdôtaine, conservato presso il Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, vi è un campione relativo ad "*Aosta, 1200 m*" (AO-S.SFV-424) forse raccolto dallo stesso Vaccari ma la quota non si accorda con la località indicata. Più recentemente ABBÀ (1979) lo segnala a Chambave, a bordo strada. Da questi dati non era però ben chiaro se si trattasse di piante realmente inselvatichite. Recentemente è stata però osservata in fraz. Tenso di Saint-Vincent, 420 m (Ganz, 2015 - AO !), dove era stata sicuramente introdotta in passato lungo la massicciata ferroviaria ma da dove si è diffusa lungo la ferrovia e nelle boscaglie e incolti erbosi circostanti; successivamente ha iniziato a diffondersi anche lungo la pista ciclabile lungo la Dora in comune di Charvensod, 555 m, con numerose giovani plantule (Bovio, Broglio, Ganz, Merli M. & M., 2019); altra stazione in espansione a Verrayes, lungo la strada per Marseiller, 700 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2024).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3068*: Saint-Vincent, 2015 - Ganz det., Bovio conf.

Bibl. VACCARI, 1904-11: 142 (nota); ABBÀ, 1979: 272; CERISE, 2001: 15; BOVIO, 2015a: 157

Hedysarum hedysaroides (L.) Schinz & Thell.

Status +

Freq. R

Habitat megaforbieti, arbusteti nani, pascoli

Distrib. Localizzato per lo più nell'estremo settore occidentale della regione, dall'alta Valgrisenche alla testata della V. Veni e in Val Ferret a monte di Tronchey, 1842 m (Rossi, 2019 - fot.), dove è piuttosto raro. Scoperto di recente anche nella V. di Ollomont tra le Balmes e la Conca dell'Acqua Bianca (Bovio & Poggio) e nella V. di Saint-Barthélemy sul versante ovest della Cima Bianca (Bovio - HbBovio !). Da verificare alcune segnalazioni storiche: tra Courmayeur e il Colle del Gigante (Delponte & Rignon); G.S.Bernardo, versante sud dell'Aiguille de Lesache (Farquet; tutte le segnalazioni per questa zona riportate da VACCARI, 1904-11, sono invece relative al versante svizzero); V.di Gressoney sopra Perloz (Capra) e lungo la salita al Col d'Olen (Christillin).

Altit. subalp-(alp)

Min. 1800 m - P.S.Bernardo all'Alpetta (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1960 m - V. Veni, a sud del lago Combal (Bovio, 1979 - AO !)

Max. 2520 m - V. Veni, sotto il Col di Chavannes (Bovio & Poggio, 1995)

Variab. Da noi è presente solo la subsp. *hedysaroides*. BEYER (1891) indicava la var. *exaltata* A. Kern. (= subsp. *exaltatum* [A. Kern.] Chrtková) per la Valgrisenche (da cui deriva l'indicazione di questa sottospecie per la Valle d'Aosta da parte di PIGNATTI, 1982, e di altri autori), dato però già ritenuto dubbio da VACCARI (1904-11). Si è infatti potuto verificare che anche le popolazioni della Valgrisenche sono da ascrivere alla subsp. *hedysaroides* (BOVIO, 1995a).

Note La quota minima di 200 m data da VACCARI (1904-11) è dovuta a un refuso tipografico. L'indicazione tra Pré-Saint-Didier e Courmayeur (De Filippi), a quota quindi decisamente bassa, deriva forse dalla segnalazione a nord del Crammont di Santi, quindi ad altitudine maggiore.

Herb. *AO-N.SFV-304*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 233**; VACCARI, 1904-11: 134; DEL PONTE & RIGNON, 1859: 121; BEYER, 1891: 10; CAPRA, 1910: 702; FARQUET, 1926-27: 126; TOSCO & FERRARIS, 1981: 178; BOVIO, 1995a: 119 (n. 150); TOSCO, 1998: 152; BOVIO *et al.*, 2008: 142

Hippocrepis comosa L.

Status +

Freq. C

Habitat praterie aride, boschi secchi

Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori calcarei aridi.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. senza quota - Montjovet (VACCARI, 1904-11)
527 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Maffei, 2000)

Max. 2790 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010); da

verificare una segnalazione al Col d'Olen, in V. di Gressoney, a ben 2900 m (Sommier in VACCARI, 1904-11) che potrebbe anche essere in territorio piemontese.

Variab. Da noi la subsp. *comosa*

Herb. *AO-N.SFV-66*: Valpelline, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 234**; VACCARI, 1904-11: 133; TOSCO, 1998: 151; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 142

Laburnum alpinum (Mill.) Bercht. & J. Presl

Status +

Freq. L

Habitat boschi e loro margini

Distrib. Risulta esclusivo della bassa valle (le rare segnalazioni per la media e alta valle sono quasi certamente dovute a esemplari introdotti dall'uomo). Risale la valle centrale fino a Montjovet, tra Rodoz e Gettaz (Ganz, 2017 - AO !) e la collina di Emarèse sul versante opposto (Ganz, 2020 - AO !) ed è diffuso nei valloni del Fer, V. di Gressoney fino a Gressoney (Ravera in VACCARI, 1904-11) nel basso vallone di Loo (Bovio & Cattin), V. di Champorcher fino al basso vallone della Legna (Poggio & Vanacore Falco) !, bassa V. Chalamy; TURBIGLIO *et al.* (1986), nel loro studio sugli alberi della V. d'Ayas, non ne segnalano la presenza in questo settore ma successivamente è stato osservato lungo la mulattiera per Tronc, a nord-est di Valfrèche (Bovio & Broglio) e più recentemente all'imbocco della stessa valle presso il Col Vert (Mainetti, 2016).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 415 m - *Envers* di Donnas, tra l'area attrezzata di Chignas e la presa dell'acqua sul torrente Fer (Mainetti, 2017 - fot. !)

Max. 2080 m - V. di Gressoney nel vallone del Vargno, destra orografica, dintorni di Breuil (Bocca, 2004) ma raramente sopra i 1600 m

Herb. *AO-N.SFV-975*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 234**; VACCARI, 1904-11: 104; TOSCO, 1989: 66; CERISE, 2001: 15; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 124; BOVIO, 2017a: 98

Laburnum anagyroides Medik.

Status D

Note Segnalato nella bibliografia storica, raramente anche in lavori moderni, già VACCARI (1904-11) esprimeva dubbi sulla sua presenza in Valle d'Aosta. Dalla verifica di parte delle stazioni indicate in letteratura, queste risultano in realtà appartenere a *L. alpinum*, così come risultano identificati erroneamente i pochi campioni d'erbario attribuiti a *L. anagyroides* che sono stati riscontrati; in TO e in FI (Bovio, 2006) non risultano materiali valdostani assegnabili a questa specie. In Valle d'Aosta risulta con certezza presente solo come pianta introdotta qua e là (ad es. a Gargantua sopra Gressan !). Non è da escludere la presenza di popolazioni spontanee in bassa valle ma, allo stato attuale delle conoscenze, non vi sono dati concreti.

Bibl. **BOVIO, 2014: 234**; VACCARI, 1904-11: 104; TOSCO, 1989: 65; TURBIGLIO *et al.*, 1991; CAMERANO *et al.*, 2007: 91, 141; FORNERIS *et al.*, 2011: 50, 77

Lathyrus aphaca L.

Status da conf.

Note Di questa specie vi sono solo pochissimi dati bibliografici storici: BALL (1896) ne segnalava la presenza nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" e "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*", dati riportati anche da VACCARI (1904-11), dove questi aggiunge anche la segnalazione di Ravera tra Villefranche e Aosta (di cui Vaccari avrebbe visto un campione). Non sono state riscontrate riconferme successive e mancano campioni della Valle d'Aosta in TO e in FI (Bovio, 2005); l'attribuzione di questa specie alla flora regionale, forse un tempo presente ma con ogni probabilità oggi scomparsa, necessita di dati più concreti.

Bibl. **BOVIO, 2014: 234**; VACCARI, 1904-11: 139; BALL, 1896: 152; TOSCO, 1995: 115

Lathyrus heterophyllus L.

Status +

Freq. C loc

Habitat boscaglie, scarpate pietrose, margini dei boschi, prati secchi

Distrib. Presente qua e là, sembra più diffuso nel settore mediano della regione e relative valli laterali.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
820 m - Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre (Bovio, 1988 - AO !)

Max. 1920 m - V. di Cogne, tra Epinel e Tavaillon (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-314*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 2009 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 235**; VACCARI, 1904-11: 140; TOSCO & FERRARIS, 1981: 181; TOSCO, 1995: 114; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 135

Lathyrus hirsutus L.

Status D

Note Solo un dato bibliografico storico di BEAUVERD (1903a) per la V. di Ollomont sopra Glacier ma assai dubbio. Vaccari, che era insieme a Beauverd, non cita questo dato nel suo Catalogo, dove non indica stazioni valdostane ma solo una propria osservazione presso il lago di Candia, in Piemonte. La segnalazione di Beauverd è stata fatta ad una quota anomala (Glacier si trova a circa 1550 m) per questa specie di bassa quota che solo raramente sale fino al piano montano. Anche in TO e in FI (Bovio, 2006) non sono stati riscontrati materiali valdostani. La presenza di *L. hirsutus* in V. d'Aosta non è improbabile, essendo segnalato in tutte le

regioni adiacenti ma il solo dato reperito va considerato dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 235**; VACCARI, 1904-11: 139 (no VDA); BEAUVERD, 1903a: 38

*?**Lathyrus latifolius** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. RR
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Poche e disperse segnalazioni, in gran parte storiche e spesso dovute a confusione con specie vicine; probabilmente in V. d'Aosta è solo inselvatichito da coltura, poiché viene spesso introdotto nei giardini, come indicato anche da DEGIOVANNI (1969). Si è potuto constatare, inoltre, che parte delle segnalazioni sono da riferire a specie vicine.
VACCARI (1904-11) segnala meno di una decina di stazioni, sue o di altri, per la valle centrale e le valli di Cogne, G.S.Bernardo e Gressoney. Due di esse, tra Allein e Saint-Oyen (Vaccari) e a Gressoney (Carestia), testimoniate da reperti in FI, sono però da attribuire rispettivamente a *L. heterophyllus* e *L. sylvestris* (Bovio revis., 2006). BOLZON (1918) lo cita per Aosta in regione Collignon, luogo oggi fortemente urbanizzato, e, più recentemente, SOTTI & TOSCO (1983) in V. Ferret a Planpincieux (ma da attribuire in realtà a *L. heterophyllus*, come verificato in MRSN !); BOVIO *et al.* (1987a) lo indicano sopra Avise, tra Cerellaz e Vedun, non testimoniato però da reperti e forse anch'esso da attribuire ad altra specie; TOSCO (1995) in V. di Cogne nella bassa Valnontey; KAPLAN (1997) nella stessa valle presso Lillaz, dove era già segnalato da Henry. Il generico dato di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1977) deriva sicuramente dal Catalogo di Vaccari. Osservato di recente a Montjovet, presso alcuni orti di Saint-Germain, 540 m (Bovio, Andrighetto & Broglio - AO !), lungo la strada della V. di Champorcher a Charvaz, non lontano dalle case, 570 m (Bovio *et al.* - AO !) e a Pontboset presso le case di Vareisa, 805 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022), V. del G.S.Bernardo, margini della strada tra Lexert e Cau, sopra Gignod, 1032 m (Buccella, 2023 - HbBuccella; fot. !), tutte località dove però è probabile che la pianta sia stata solo introdotta.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2311*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 235**; VACCARI, 1904-11: 141; BOLZON, 1918: 348; DEGIOVANNI, 1969: 141 ; HESS *et al.*, 1977: 665; SOTTI & TOSCO, 1983: 388; BOVIO *et al.*, 1987a: 35; TOSCO, 1995: 114; KAPLAN, 1997: 139

Lathyrus linifolius (Reichard) Bässler (= *Lathyrus montanus* Bernh.)

Status +
Freq. L
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione, a est di Aosta; sembra invece mancare in quello occidentale (cfr. anche nota), nella valle centrale come nelle valli laterali, con solo un dato per la bassa V. di Cogne nella zona di Vieyes e Sylvenoire (Stefenelli -VER !); nelle valli del Buthier-Artanavaz, a nord di Aosta, è noto per poche e disperse località.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 350 m circa - Tra Arnad e Bard, imbocco della mulattiera per Machaby dalla strada statale (Bovio, 1988)
Max. 2200 m - V. del G.S.Bernardo, nel bosco di Plantaluc (FAVRE, 1874); sopra Champoluc (Biadego, 1916)
1900 m - V. di Gressoney, dorsale est della Croix Corma (Bovio, 2004)
Note Una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret si è rivelata errata in seguito a un controllo d'erbario (MRSN !).
Herb. *AO-N.SFV-121*: Champdepraz, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 235**; VACCARI, 1904-11: 141; FAVRE, 1874:41; MASSALONGO, 1917: 75; FILIPELLO *et al.*, 1976: 58; SOTTI & TOSCO, 1983: 387; TOSCO, 1995: 109

Lathyrus niger (L.) Bernh.

Status +
Freq. R
Habitat boscaglie, bordi erbosi di vie
Distrib. Noto per poche località e popolazioni in genere ridotte ma forse anche poco osservato: Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio); Arnad, lungo le mulattiere che salgono ad Anviey e a Champurney (Ganz, Bovio & Broglio, 2021) e lungo la strada tra Ruvère e Bonavesse (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2023); presso Verrès (Ferrari, Mattirolo & Negri - TO) nell'arboreto "Borna di Laou" (Bovio, Broglio & Prinetti - AO !); lago di Villa, su bordo di stradina, 840 m (Bovio & Broglio, 2019 - FI !); Pollein, boscaglia lungo la strada per Terreblanche (Bovio - HbBovio !); Courmayeur, a monte di Dolonne, 1430 m (Buccella, 2024); Valtournenche, lungo la stradina che risale la frana di Fiernaz !. Si tratta per lo più di località sottoposte a disturbi più o meno intensi, dove *Lathyrus niger* si è insediato in aree marginali o di ricolonizzazione.
Altit. coll-mont
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, a Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1430 m - Courmayeur (Buccella, 2024)
Herb. *AO-N.SFV-1419*: Sopra Verrès, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 236**; BOVIO, 1998a: 162 (n. 189)

*Lathyrus oleraceus Lam. subsp. biflorus (Raf.) H. Schaef., Coulot & Rabaute
(= *Pisum sativum* subsp. *biflorum* [Raf.] Soldano)

Status + alloctona casual. (2015)
Freq. D.I.
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Scoperto di recente a Verrès, lungo il sentiero che porta al castello, a 495 m (Ganz, 2015 - AO !, Soldano conf. det.)
Altit. coll
Note Questa entità viene considerata tra i probabili progenitori del pisello comunemente coltivato (*Pisum sativum* L. subsp. *sativum*), che anche in Valle d'Aosta occasionalmente può sfuggire dai luoghi in cui è coltivato con singoli esemplari dall'esistenza effimera, senza però mostrare tendenza a inselvatichirsi. Seguendo PIGNATTI (1982: III-697) e CONTI *et al.* (2005: 143), in Italia la subsp. *biflorum* sarebbe spontanea nella penisola e in Sicilia ma probabilmente solo avventizia al nord.
In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato sotto il nome *Pisum sativum* subsp. *biflorum* (Raf.) Soldano.
Herb. *AO-N.SFV-3040*: Verrès, 2015 - Bovio det., Soldano conf.
Bibl. BOVIO, 2015a: 157

Lathyrus palustris L.

Status E
Note Solo un vago dato storico di BALL (1896) per il settore " *Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", riportato da VACCARI (1904-11). La presenza di questa specie in V. d'Aosta non ha mai avuto successive conferme ed è possibile che Ball si riferisse alla zona di Ivrea, dove sono diffusi gli ambienti palustri di bassa quota confacenti a questa specie. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene di dover escludere *Lathyrus palustris* L. dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 236**; VACCARI, 1904-11: 140; BALL, 1896: 152

Lathyrus pratensis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, radure e margini dei boschi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 425 m - Saint-Vincent, prato a sud-est di Toux (Bovio, Blanchard & Rosset, 1991)
Max. 2290 m - Valpelline, a ENE dell'Alpe La Tsa (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018)
Variab. Da noi la subsp. *pratensis*
Herb. *AO-N.SFV-395*: Tra Ville sur Sarre e Touraz, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 236**; VACCARI, 1904-11: 139; ROTI-MICHELOZZI & ALLIONE, 1987: 305; TOSCO, 1995: 110; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 135

Lathyrus sphaericus Retz.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier, nelle valli laterali è noto per poche stazioni situate nei settori più caldi e secchi: Perloz (Creux); bassa Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio - HbBovio !); pendii aridi che dominano Valpelline (Bovio & Poggio); V. d'Ayas presso Challand-Saint-Anselme tra Ruvère e Ney (Bovio & Broglio).
Altit. coll-mont
Min. 450 m - Sopra il Borgo di Montjovet (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 1400 m - Champdepraz, lungo la strada per Hérin (Bovio, 1992)
Herb. *AO-N.SFV-26*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 236**; VACCARI, 1904-11: 139

Lathyrus sylvestris L.

Status +
Freq. PF
Habitat margini dei boschi, cespuglieti, pietraie
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra però raro in Valdigne dove è stato segnalato solo vagamente da BALL (1896) e in V. Sapin da REVEL *et al.* (2001), confermato nei prati e margini del sentiero per il Bertone (Buccella, 2023) e osservato di recente sulla collina di La Salle a Cheverel, 1474 m (Bovio, Ganz & Jacquemet, 2020) e al Marais di Morgex (Buccella, 2023 - HbBuccella); inoltre non sono stati reperiti dati per Valsavarenche, V. di Rhêmes e Valtournenche.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Aosta sotto Porossan (VACCARI, 1904-11)
tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1815 m - Alta conca di Saint-Vincent, pendici di Cima Botta (Mainetti, 2015 - fot. !)
Variab. Da noi la subsp. *sylvestris*
Herb. *AO-N.SFV-1433*: V. G.S.Bernardo, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 236**; VACCARI, 1904-11: 140; GORRET & BICH, 1877: 54; BEYER, 1891: 10; BALL, 1896: 152; BOLZON, 1918: 348; KAPLAN, 1981; ROTI-MICHELOZZI & RIGGIO BEVILACQUA, 1990; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; TOSCO, 1995: 113; REVEL *et al.*, 2001: 31; BOVIO, 2015a: 167

Lathyrus tuberosus L.

Status +
Freq. R
Habitat incolti erbosi, vigne, macerie
Distrib. Raro e noto per poche località, per lo più relative alla valle centrale: Pont-Saint-Martin (Ravera, campione confermato da Vaccari); pressi di Verrès (Vallino - TO !; Gola - TO !); Saint-Vincent, presso Moron, 840 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2018 - fot.

!); Châtillon, bordi della stradina sulla destra della Dora a ovest di Lila, 433 m (Bovio & Aeschimann - HbBovio !); dintorni di Aosta (anonimo AO-S.SFV !) a Collignon e Saint-Martin de Corléans (Vaccari); La Salle, incolti tra strada statale e ferrovia, lungo la stradina per Chez Borgne, 896 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2022), Morgex, tra le vigne sopra Lavancher, 1005 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2020); Courmayeur (Carestia - TO !; Henry; Santi) in Val Sapin, 1429 m (Buccella, 2023) ; Valpelline, tra La Cleyva e il bivio per Ollomont, 1020 m (Bovio & Chittolina - AO !); Val d'Ayas, lungo la strada per Estoul, 1435 m (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2023 - HbBuccella).

Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2417*: Valpelline, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 237**; VACCARI, 1904-11: 140; TOSCO, 1995: 113; BOVIO *et al.*, 2010c: 77 (n. 335)

Lathyrus vernus (L.) Bernh.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi
Distrib. Relativamente frequente solo all'*envers* della valle centrale, tra Donnas e Pontey, e nella bassa V. di Gressoney; altrove è raro e disperso.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 550 m - Pontey, a ovest di Torin (Bovio, 2000)
Max. 2090 m - Sopra Saint-Christophe, tra le alpi Viou e Senevé (Poggio & Gerard, 2002) ma raramentre sopra i 1600 m
Herb. *AO-N.SFV-960*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 237**; VACCARI, 1904-11: 142; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 134

Lotus angustissimum L.

Status E
Note Indicato da BRIOSI (1892) per il Col d'Olen in V. di Gressoney a 2900 m ma già VACCARI (1904-11) riteneva assolutamente errata tale segnalazione. *Lotus angustissimum* è specie Mediterranea dei piani inferiori, la cui presenza al Col d'Olen è impossibile; è in ogni caso da escludere dalla Valle d'Aosta (le più vicine stazioni indicate in bibliografia sarebbero nel Novarese e in Liguria, mentre manca in Svizzera).
Bibl. **BOVIO, 2014: 237**; VACCARI, 1904-11: 120; BRIOSI, 1892: 50

Lotus corniculatus L.
(incl. *Lotus alpinus* [DC.] Schleicher)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi radi e loro radure e margini, incolti erbosi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra l'autostrada e la Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3020 m - Valsavarenche, pareti rocciose sopra la morena laterale destra del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *corniculatus*, diffusa nei piani coll-mont-(subalp), anche se alle volte indicata più in alto (cfr. DAL VESCO & BUFFA, 1991; TOSCO, 1998; REVEL *et al.*, 2001) ma forse per confusione con forme della successiva, e la subsp. *alpinus* (DC.) Rothm. (= *Lotus alpinus* [DC.] Schleicher) nei piani subalp-alp-(niv); del resto la distinzione tra le due sottospecie non è agevole, specie nelle zone di contatto, a causa di tutta una serie di forme di transizione che farebbero pensare piuttosto ad un'unica entità molto polimorfa. VACCARI (1904-11, sub *Lotus pilosus* Jord.) segnala anche numerose stazioni della subsp. *delortii* (Timb.-Lagr.) Nyman (= *Lotus delortii* Timb.-Lagr.) ma PIGNATTI (1982), con il quale si concorda, sottolinea che essa è stata spesso indicata per confusione con forme irsute di *Lotus corniculatus*; in effetti non vi è nessuna prova della presenza nella regione di questa entità da dove va invece quasi certamente esclusa, come dimostra anche il suo areale alpino delineato da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-936), secondo cui sarebbe presente solo nell'estremo settore sud-occidentale, in Francia.
Herb. *AO-N.SFV-578*: V. Rhêmes, 1990 - Bovio det. (subsp. *corniculatus*)
AO-N.SFV-187: Lago d'Arpy (Morgex), 1987 - Bovio det. (subsp. *alpinus*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 237**; VACCARI, 1904-11: 119; PIGNATTI, 1982: I-745; DAL VESCO & BUFFA, 1991: 89; TOSCO, 1998: 133-140; REVEL *et al.*, 2001: 41; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 140

Lotus cytisoides L.

Status E
Note Indicato sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i pressi di Châtillon ma mai confermato in seguito. Già VACCARI (1904-11) indicava che era stato segnalato sicuramente per errore. *Lotus cytisoides* è specie Stenomediterranea, le cui stazioni più vicine si trovano in Liguria ed è da escludere dalla flora delle Alpi e della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 237**; VACCARI, 1904-11: 120; GORRET & BICH, 1877: 54

Lotus maritimus L.
(= *Tetragonolobus maritimus* [L.] Roth)

Status +
Freq. PF
Habitat prati e bordi di vie umidi, paludi
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma diffuso soprattutto nelle medie valli centrale e di Cogne e nella bassa V. del Buthier; altrove più raro e disperso.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 355 m - Greto della Dora, presso Issogne (Bovio & Rosset, 1991)

Max. 2050 m - Valtournenche, a Chamois lungo il ru tra Novalles e Foresus (Bovio, Broglio, Deval & Jacquemet, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-266*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; VACCARI, 1904-11: 121; TOSCO, 1998: 141; PISTARINO *et al.*, 1999: II-286 ; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001

Lotus pedunculatus Cav.
(= *Lotus uliginosus* Schkuhr)

Status da conf.
Note VACCARI (1904-11, sub *L. uliginosus* Schk.) riporta solo una segnalazione di Carestia per Bard e la vaga indicazione di BALL (1896) per le Alpi Graie orientali. Nelle ricerche compiute in FI (Bovio, 2006) e in TO-HP (Bovio, 2008) è stato individuato nel secondo erbario il campione di Carestia relativo a Bard, la cui identificazione è però data con dubbio dallo stesso raccoglitore; infatti è da escludere che si tratti di *Lotus pedunculatus* e i caratteri sono quelli di *Lotus corniculatus*. Più recentemente *L. pedunculatus* è stato segnalato da FOCARILE (1977) al lago Lolair ma mai confermato dai botanici che hanno visitato successivamente la zona e da BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) per l'abitato di Aosta, dato a cui non fa però riscontro nessun materiale d'erbario. Occorrono dunque elementi più concreti prima di poter assegnare questa specie alla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; VACCARI, 1904-11: 120; FOCARILE, 1977: 31; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 121

Lotus tenuis Waldst. & Kit. ex Willd.

Status +
Freq. D.I.
Habitat greti, fanghi
Distrib. È noto per due sole stazioni, scoperte recentemente lungo la Dora Baltea, tra Quart e Aosta (Bovio, 2002): a ovest di Villefranche, zona umida tra la Dora e la strada statale, 530 m (AO !), Pollein, riva sinistra della Dora in zona birreria, 543 m (HbBovio !) ma da ricercare altrove lungo il corso della Dora. VACCARI (1904-11) lo segnalava solo per Ivrea, a cui si riferisce l'indicazione di HESS *et al.* (1977) per lo sbocco della Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1684*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; VACCARI, 1904-11: 120 (no VDA); BOVIO, 2002: 104 (n. 241)

Lotus tetragonolobus L.
(= *Tetragonolobus purpureus* Moench)

Status E
Note Indicato per errore da SOTTI & TOSCO (1983) per alcune località della V. Ferret (sub *Tetragonolobus purpureus* Moench). In MRSN sono conservati i campioni corrispondenti a tali segnalazioni, che sono in realtà da attribuire tutti a *Lotus maritimus* L. (Bovio revis., 2002), *Lotus tetragonolobus* è specie Stenomediterranea assente nelle Alpi e da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; SOTTI & TOSCO, 1983: 392; BOVIO & POGGIO, 2002: 45

*Lupinus polyphyllus** Lindl.

Status + alloctona natur. (1975)
Freq. PF
Habitat prati, boschi e loro radure, bordi di vie
Distrib. In BOVIO (2014) questa pianta veniva citata solo in nota come specie introdotta nei giardini in varie località montane della regione, dai quali potevano spesso sfuggire degli individui che si diffondevano però sempre nelle vicinanze. Negli ultimi anni sono state invece osservate più volte stazioni distanti da case e giardini dove la pianta può ritenersi ormai naturalizzata; ciò è stato osservato soprattutto nelle zone più turistiche della regione, quali ad esempio la V. di Cogne, la Valtournenche, la Val d'Ayas, la V. di Gressoney, ecc.
Altit. mont-subalp
Nota Il più vecchio dato riscontrato relativo a esemplari di *Lupinus polyphyllus* sfuggiti da un giardino si ha in TOSCO (1990), dove l'autore scriveva di aver osservato nel 1975 la presenza della pianta in un prato presso Cogne, comune in cui Stefenelli (in TOSCO, *loc. cit.*) un anno prima indicava il lupino coltivato per ornamento nei giardini di tutti i villaggi, dove ancora oggi è ben diffuso.
Herb. *AO-N.SFV- 3278*: V. di Gressoney, 2020 - Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2014: 255; TOSCO, 1990: 23; BOVIO, 2020-21: 204

Medicago falcata L.

Status +
Freq. L
Habitat prati, incolti, bordi di vie
Distrib. Appare localizzata nella valle centrale, dalla conca di Pont-Saint-Martin a Morgex !; anche in V. di Cogne fino a Gimillan (Peyronel & Dal Vesco), V. del G.S.Bernardo (segnalata storicamente fino a Saint-Rhémy da Favre), Valle del Piccolo San Bernardo tra La Thuile e Pont Serrand (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024) e bassa V. d'Ayas a sud di Isollaz (Mainetti, 2017). Decisamente meno frequente di *Medicago sativa*.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1790 m - V. di Cogne, campi abbandonati presso Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973)
Variab. Da noi la subsp. *falcata*
Note Abbastanza diffusa risulta, tra i parenti, *Medicago* x *varia* Martyn (= *M. sativa* x *falcata*).
Herb. *AO-N.SFV-1268*: Saint-Denis presso Cly, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; VACCARI, 1904-11: 109; FAVRE, 1874: 50; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978a: 160-161; TOSCO, 1996: 225

Medicago lupulina L.

Status +
Freq. C
Habitat prati secchi, incolti erbosi, bordi di vie, vigne
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nella valle centrale e nei tratti inferiori delle valli laterali, più raramente verso le testate.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, nella boscaglia lungo la Dora a est di Grand-Vert (Bovio, 2002)
Max. 2120 m - Valtournenche a Torgnon, sotto l'Alpe Chavacour (Poggio & Gerard, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-842*: Tra Pont-Saint-Martin e Perloz, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 238**; VACCARI, 1904-11: 110; VACCARI, 1900a; TOSCO, 1996: 222

Medicago minima (L.) L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, vigne
Distrib. Diffusa nella valle centrale, che risale almeno fino a Morgex ! e nei settori inferiori delle relative valli laterali (in queste i dati sono ancora frammentari), in alcuni casi anche più all'interno di esse.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Donnas (Carestia in VACCARI, 1904-11)
580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Max. 1600 m - V. di Champorcher alle Scalette (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1200 m; segnalazione comunque da verificare - cfr. anche nota
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Note Da verificare una segnalazione per la V. di Cogne, tra Gimillan e Ecloseur, a ben 1800 m (Stefenelli, Tosco *et al.* in TOSCO, 1996).
Herb. *AO-N.SFV-275*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 239**; VACCARI, 1904-11: 110; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 121; TOSCO, 1996: 226

Medicago monspeliaca (L.) Trautv.
(= *Trigonella monspeliaca* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, campi
Distrib. Specie rara ma anche poco segnalata perché sfugge facilmente all'osservazione, sembra localizzata nella media valle centrale da Saint-Vincent (VACCARI, 1904-11) ad Arvier (Bovio, Broglio, Delahaye & Poggio - HbBovio !). Storicamente VACCARI (1900a) la indicava da Verrès a Morgex, dati però non riportati nel suo Catalogo e dei quali mancano testimonianze nel suo erbario in FI (Bovio, 2005). Anche nelle basse valli di Cogne (Prunier & Bovio - AO !), Rhêmes (Henry; Vaccari) e Saint-Barthélemy (Vaccari).
Altit. coll-mont
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma sicuramente da riferire al fondo della media valle centrale
Max. 1400 m - Sopra Verrayes (VACCARI, 1904-11)
1290 m - Bassa V. di Cogne, sotto Ozein (Prunier & Bovio, 2004 - AO !)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Trigonella monspeliaca* L.
Herb. *AO-N.SFV-1847*: V. Cogne, 2004 - Bovio & Prunier det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 111; TOSCO, 1996: 222

Medicago orbicularis (L.) Bartal.

Status 0
Habitat vigne
Distrib. Solo un dato storico di Vaccari che la raccolse nel 1899 ad Aosta, in una vigna presso il tiro a segno (Vaccari - FI !); quest'area ha subito profonde trasformazioni ed è probabile che la pianta sia scomparsa, così come non sono noti dati successivi relativi a questa specie.
Altit. coll
Herb. *FI*: Aosta, 1899 - Vaccari det., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 239**; VACCARI, 1904-11: 111; HESS *et al.*, 1977: 532; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 231

*?**Medicago rigidula** (L.) All.

Status + autoctona dubbia (1983)
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Scoperta recentemente (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983), è nota al momento per poche località della media valle centrale: Saint-Vincent a Moron, 830 m (Kaplan & Overkott-Kaplan) presso la cappella di Saint-Maurice, 796 m !; Saint-Denis, presso il castello di Cly, 780 m (Bovio - AO !); collina del Villair di Quart, lungo la strada tra il castello e Morgona, 890 m (Bovio - HbBovio !) e ad est del monastero, 730 m (Bovio, Broglio, Jacquemet & Mainetti, 2018). Forse in Valle d'Aosta è solo avventizia ed è probabile che sia in espansione nel cuore arido della regione.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1838*: Saint-Denis a Cly, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 239**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; BOVIO, 2003b: 70 (n. 256)

***Medicago sativa** L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. C
Habitat prati, incolti erbosi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali; anche ampiamente introdotta con le semine.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1940 m - V. di Cogne, sopra Gimillan, primo tratto del sentiero verso la cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017)
Herb. *AO-N.SFV-781*: Courmayeur, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 239**; VACCARI, 1904-11: 109; ABBÀ, 1979: 272; TOSCO, 1996: 224; BOVIO, 2017a: 99

Melilotus albus Medik.
→ *Trigonella alba* (Medik.) Coulot & Rabaute

Melilotus altissimus Thuill.
→ *Trigonella altissima* (Thuill.) Coulot & Rabaute

Melilotus dentatus (Waldst. & Kit.) Pers.
→ *Trigonella dentata* (Waldst. & Kit.) Coulot & Rabaute

Melilotus officinalis (L.) Lam.
→ *Trigonella officinalis* (L.) Coulot & Rabaute

Onobrychis arenaria (Kit.) DC.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, incolti aridi
Distrib. Sembra localizzata nel cuore arido della regione, nella valle centrale (da Arnad a La Salle !) e nei settori più secchi delle valli laterali mediane.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad presso il castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973) ma raramente fino a questa quota - cfr. anche nota
1510 m - Collina di La Salle, prati a ovest di Charvaz (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *arenaria*
Note Dati storici di "*Onobrychys arenaria*" a quote elevate sono da riferire alle altre specie, soprattutto *O. montana*. A quest'ultima appartengono i dati di VACCARI (1904-11) relativi alla "var. *Gaudiniana* Jord. = *arenaria* Koch p.p.". Nel suo Catalogo Vaccari indicava *O. arenaria* (Kit.) DC. (sub *O. viciaefolia* L. var. *Tomasinii*) solo per i pressi di Chambave a Diemoz.
Herb. *AO-N.SFV-1743*: Sopra Introd, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 240**; VACCARI, 1904-11: 135; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16; TOSCO, 1998: 154

Onobrychis montana DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi, greti
Distrib. Qua e là nella regione, localmente più frequente.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1450 m - V. di Cogne sopra Epinel (BRAUN-BLANQUET, 1961)
tra 1500 e 1550 m, a quota non meglio precisata - Imbocco della V. Ferret (Bovio & Dal Vesco, 1985) - cfr. anche nota
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne sopra il Rif. Sella (Poggio, Bovio & Aeschimann)
Variab. Da noi la subsp. *montana*
Note Da verificare alcune segnalazioni a quote decisamente basse: pendici del Crammont sopra Pré-Saint-Didier tra 1000 e 1330 m (PARLATORE, 1850); V. di Cogne a Pondel, 890-930 m (KAPLAN, 1981), dati forse da attribuire ad altre specie di *Onobrychis*.
Herb. *AO-N.SFV-1328*: V. Cogne, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 240**; VACCARI, 1904-11: 134; PARLATORE, 1850: 15; BRAUN-BLANQUET, 1961: 146; KAPLAN, 1981: 33; TOSCO, 1998: 152; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 143

Onobrychis saxatilis (L.) Lam.

Status E
Note La presenza di questa specie in Valle d'Aosta era già indicata genericamente nelle Flore italiane di fine '800 ed il dato è stato via via ripreso nel secolo successivo da FIORI (1923-25), HESS *et al.* (1977), PIGNATTI (1982) ed AESCHIMANN & BURDET (1994). L'unico dato d'erbario riscontrato è un campione di Delponte conservato in FI, raccolto nel 1866 presso Chambave (Poggio *vidit*, 2002) e attribuito a *Onobrychis saxatilis* DC., da cui potrebbero verosimilmente derivare le indicazioni per la Valle d'Aosta di fine '800; tale campione risulta però successivamente corretto da Fiori, in data 30 dicembre 1922, in *Onobrychis sativa* Lam., sinonimo di *O. viciifolia* Scop., revisione con cui Poggio concorda. Oltre questo, non è stato riscontrato nessun altro documento, bibliografico o d'erbario, relativo alla presenza di *Onobrychis saxatilis* (L.) Lam. in Valle d'Aosta e si ritiene che tale specie sia quindi da escludere dalla flora regionale. Se Fiori citò ancora nella sua Flora *Onobrychis saxatilis* per la Valle d'Aosta, opera posteriore alla sua revisione del campione di Delponte, è perché non si rese evidentemente conto che tale dato di presenza si reggeva probabilmente solo sulla raccolta di Delponte (tra l'altro l'*exsiccatum* era rimasto fino ai giorni nostri nella camicia di *Onobrychis saxatilis*). Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 45.
Bibl. **BOVIO, 2014: 241**; FIORI, 1923-25: 906; HESS *et al.*, 1977: 573; PIGNATTI, 1982: I-764; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 228; BOVIO & POGGIO, 2002: 45

*?**Onobrychis viciifolia** Scop.

Status + autoctona dubbia (1877)
Freq. C loc
Habitat prati e incolti erbosi più o meno secchi
Distrib. Diffusa nella media e alta valle e in quasi tutte le corrispondenti valli laterali, non sono state reperite segnalazioni nella bassa valle (neppure in recenti rilievi compiuti in prati da Bovio & Poggio) e nelle relative valli laterali vi sono solo pochissimi dati, come quelli di CODIGNOLA & GALLINO (1977) per Brusson e Gressoney a Orsia.
Spesso coltivata, risulta impossibile stabilire dove sia stata introdotta dall'uomo con semine e dove potrebbe essere invece spontanea. Secondo VACCARI (1904-11) "*généralement cultivée; croit aussi à l'état sauvage*". AESCHIMANN *et al.* (2004) la considerano specie alloctona per le Alpi.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 580 m - Abitato di Aosta (Boccafogli & Montacchini, 1994) ma da ricercare anche più in basso
Max. 2030 m - Valtournenche al Breuil, presso le ultime case lungo il torrente del Cervino (Bovio, 2001) - cfr. anche nota
Note In bibliografia molti dati relativi al genere *Onobrychis* vanno presi con prudenza. Delle varie segnalazioni di *O. viciifolia* nel piano alpino, tutte quelle che si sono potute verificare sono risultate errate. Le numerose indicazioni di TOSCO (1998) di stazioni poste a oltre i 2000 m in V. di Cogne sono inattendibili perché dovute ad errate interpretazioni di segnalazioni di altri (come Kaplan o Zaccara & Dal Vesco) per ciò che riguarda la quota o addirittura l'entità. In ogni caso è stata fatta spesso confusione tra questa e le due specie che seguono anche perché sono comuni situazioni di introgressione con la presenza popolazioni di difficile interpretazione.
Herb. *AO-N.SFV-1988*: Sopra Saint-Vincent, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 241**; VACCARI, 1904-11: 134; GORRET & BICH, 1877: 56; TOSCO, 1998: 155

Ononis cristata Mill.
(= *Ononis cenisia* L.)

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11, sub *Ononis cenisia* L.) indicata per la Valle d'Aosta da Emanuel Thomas in Reichenbach e da Zumaglini. Precedentemente lo stesso VACCARI (1900a) scriveva "*Indicata da Gremli (Flore de la Suisse). Io non la trovai*". La citazione di Thomas in Reichenbach è riportata nel XXII volume di *Icones Florae germanicae et helveticae* (REICHENBACH & REICHENBACH fil., 1834-1914), mentre non è stata trovata nessuna citazione in ZUMAGLINI (1864) il quale, nel genere *Ononis*, indica per la Valle d'Aosta solo *O. pusilla*. Non è stata trovata neppure traccia della segnalazione in Gremli (che, tra l'altro, Vaccari non riportò nel Catalogo) ma il dato potrebbe essere sfuggito nell'esame della vasta produzione di questo autore, che comprende anche numerose edizioni della *Flore de la Suisse* (in ogni caso è molto probabile che Gremli abbia a sua volta tratto il dato da Reichenbach).
L'analisi delle pubblicazioni di Reichenbach fa ritenere che la sua citazione sia dovuta a un errore. Infatti, in un'opera precedente, Reichenbach scriveva "*Valle d'Aosta nach Thomas*" in rapporto a *O. minutissima*, mentre non dava nessuna indicazione per *O. cenisia* (REICHENBACH, 1830-32); in G esiste un campione di Emanuel Thomas riferito a *O. minutissima* (cfr. relativa trattazione) ed è possibile che in *Icones Florae germanicae et helveticae* Reichenbach abbia riportato erroneamente tale dato dalla sua opera precedente, assegnandolo a *O. cenisia* invece che a *O. minutissima*, dove non ricompare invece il dato di Thomas.
La presenza di *Ononis cristata* non è mai stata confermata in Valle d'Aosta e non risultano campioni di questa regione in G (Bovio, 2005) così come in TO (Gallo *in litt.*, 2005). Per le Alpi italiane questa specie viene indicata solo dalla Val di Susa alla Liguria (cfr. PIGNATTI, 1982: I-699). In base a quanto detto sopra si ritiene quindi che *O. cristata* sia da escludere dalla flora regionale. Cfr. anche BOVIO, 2006a: 201.
Bibl. **BOVIO, 2014: 241**; VACCARI, 1904-11: 107; REICHENBACH & REICHENBACH fil., 1834-1914: XXII-46; VACCARI, 1900a: 140; BOVIO, 2006a: 201 (n. 1229)

Ononis minutissima L.

Status E
Note Secondo REICHENBACH (1830-32) trovata in Valle d'Aosta da Thomas ("*Valle d'Aosta nach Thomas*"); il dato venne ripreso da GAUDIN (1828-33) "*sed eam in vicina valle Praetoria*", che lo attribuì a Phil. Thomas. È anche il solo presente nel Catalogo di VACCARI (1904-11), da cui deriva la segnalazione per la Valle d'Aosta di PIGNATTI (1982). In G è presente il campione di Thomas, però da riferire correttamente ad Em. Thomas, che lo raccolse sui "*rochers au-dessus d'Aoste*" nel 1829; si è però constatato che va attribuito a *Ononis pusilla* L. (Bovio revis., 2005). Stessa situazione per il solo campione valdostano presente in TO-HP assegnato a *O. minutissima* L., raccolto da Valbusa nel 1895 tra Chambave e Nus; anche in questo caso appartiene a *O. pusilla* L. (Bovio revis., 2005). Le due entità possono essere confuse ma, mentre *O. minutissima* L. è pianta glabrescente, con foglie di un bel verde, *O. pusilla* L. è pianta vischioso-ghiandolosa, verde-grigiastra. Si ritiene che anche una recente segnalazione di *O. minutissima* per Vignil, sulla collina di Quart (CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984) sia da attribuire a *O. pusilla*, specie ben diffusa in tale zona. Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Bibl. **BOVIO, 2014: 242**; VACCARI, 1904-11: 106; REICHENBACH, 1830-32: II-516; GAUDIN, 1828-33: IV-472; PIGNATTI, 1982: I-702; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; BOVIO, 2006a: 201 (n. 1230)

Ononis natrix L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati steppici, incolti aridi, rupi soleggiate
Distrib. Diffusa soprattutto nella media e alta valle centrale, allo sbocco delle relative valli laterali e in V. di Cogne, che risale fino alle Gollies (Vaccari, Maillefer & Wilczek); risale maggiormente anche la V. del P.S.Bernardo fin oltre La Thuile, verso Pont Serrand ! e la V. di Ollomont verso Bereuà (Guyot). Sembra rarissima in bassa valle e relative valli laterali: Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio - forse solo avventizia), V. di Gressoney a Perloz (Creux), V. di Champorcher tra Pontboset e Champorcher (Vaccari), lago di Villa (Brugiapaglia) e V. Chalamy lungo la strada per Chevrère !.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Piana di Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2002)
Max. 1930 m - V. di Cogne, Gimillan sul sentiero per Arpisson (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999) ma raramente sopra i 1700 m
Variab. Da noi la subsp. *natrix*
Herb. *AO-N.SFV-579*: V. Rhêmes, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 242**; VACCARI, 1904-11: 106; VACCARI, 1902b: 38; GUYOT, 1921b: 200; BRUGIAPAGLIA, 1997: 88; TOSCO, 1996: 214; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 136

Ononis pusilla L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici, pinete, incolti aridi, vigne
Distrib. Diffusa nel settore più arido della regione ma sempre poco frequente, da Saint-Vincent a Saint-Nicolas e allo sbocco delle relative valli laterali (ad esempio a Pondel in V. di Cogne !), raramente più all'interno di queste: nella V. del G.S.Bernardo FAVRE (1874) la segnalava per i pressi di Saint-Rhémy (Jordan l'ha osservata di recente ad Allein). A ovest di Saint-Nicolas si hanno rari dati fino a Pré-Saint-Didier (Vaccari; Braun-Blanquet) e Courmayeur (Vaccari).
Altit. coll-mont
Min. 430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. 1500 m - Sotto Saint-Rhémy (FAVRE, 1874 - segnalazione indicata erroneamente a 1600 m da VACCARI, 1904-11)
tra 1250 e 1300 m, a quota non meglio precisata - Allein, presso Godioz (Jordan, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *pusilla*
Note Un'antica e vaga segnalazione di BALL (1896) per le valli del Monte Rosa non ha mai avuto conferma.
Herb. *AO-N.SFV-934*: Gressan, 1992 - Bovio, Giunta & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 242**; VACCARI, 1904-11: 106; FAVRE, 1874: 50; BALL, 1896: 148; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; REY, 1989: 89 ; TOSCO, 1996: 216

Ononis rotundifolia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi secchi e loro margini (soprattutto pinete di Pino silvestre)
Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale tra Saint-Vincent e Pré-Saint-Didier e in V. di Cogne; altrove rara e forse mancante in alcune valli.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma prob. da riferire a Châtillon
640 m - V. Chalamy, scarpate della strada per il ponte di Gorf (Bovio, 1992)
Max. 2020 m - Comba di Vertosan, tra Bettex e la Comba Leysser (Bovio, Broglio, Cattin & Maffei, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-49*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 243**; VACCARI, 1904-11: 107; TOSCO, 1996: 213; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 136

Ononis spinosa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, incolti, prati, boschi e cespuglieti secchi
Distrib. Diffusa in gran parte della regione ma frequente soprattutto nei settori più aridi.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Hône (Carestia, in VACCARI, 1904-11)
tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1930 m - V. di Cogne, a Gimillan lungo il sentiero per Arpisson (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Variab. Da noi sono presenti la subsp. *spinosa*, la subsp. *austriaca* (Beck) Gams e la subsp. *procurrens* (Wallr.) Briq. (= *O. spinosa* subsp. *maritima* [Dumort.] P. Fourn.; *O. repens* L.)
Note *Ononis spinosa* subsp. *arvensis* (L.) Greuter & Burdet (= *O. spinosa* subsp. *hircina* [Jacq.] Gams) è stata segnalata ma già con dubbio da BALL (1896, sub "*Ononis hircina Jacq.* ?") per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*"; è però da escludere dalla Valle d'Aosta anche in base alla distribuzione data da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-900), secondo cui risulta presente solo nelle Alpi orientali.
Herb. *AO-N.SFV-641*: Tra Nus e Champagne, 1990 - Bovio & Rosset det. (subsp. *spinosa*)
AO-N.SFV-2761: Collina di Saint-Denis, 2012 - Bovio det. (subsp. *austriaca*)
AO-N.SFV-2789: Valgrisenche, 2012 - Bovio det. (subsp. *procurrens* = *O. repens*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 243**; VACCARI, 1904-11: 105; BALL, 1896: 148; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 157; TOSCO & FERRARIS, 1981: 180; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 7; TOSCO, 1996: 217 e seg.; PISTARINO *et al.*, 1999: II-270

Oxytropis campestris (L.) DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, greti
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma più frequente in quelle meridionali. Sembrano mancare dati per la Valpelline, dove è da ricercare, e nella V. di Gressoney vi è solo un'antica segnalazione di Wilczek per la salita al Col d'Olen.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1100 m - senza località (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1600 m - V. di Cogne, presso Epinel in loc. Bois Dallet (Poggio & Gerard, 1999)
Max. 3000 m - Tra il colle e la vetta del Bec di Nana (VACCARI, 1904-11); verso il Col Lauson (VACCARI, 1911a)
2780 m - Valtournenche, valletta ai piedi del Furggen (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 2002)
Note Da verificare una segnalazione di Trèves C. (1985-86) per i laghetti di Lillaz a Saint-Marcel, a soli 530 m, dove potrebbe essere stata trasportata a valle dalla Dora o dal torrente di Saint-Marcel.
Herb. *AO-N.SFV-299*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 243**; VACCARI, 1904-11: 126; VACCARI, 1911a: 27; BESSE, 1903; TOSCO, 1995: 91; TREVES & BOVIO, 1996: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 132

Oxytropis fetida (Vill.) DC.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi, pavimenti rocciosi e detritici, rupi
Distrib. Relativamente frequente solo nei settori calcarei dall'alta V. di Champorcher alla Valsavarenche e nei valloni contigui alla zona del P.S.Bernardo; rara e dispersa nelle valli settentrionali. Vaghi dati storici citati da VACCARI (1904-11) non sono stati successivamente riconfermati: "Val Ferret" e "entre Oyace en val de Bionaz et val de Saint-Barthélemy (Bérard), "Ayas et Gressoney" (Carestia).
Altit. subalp-alp
Min. 1825 m - V. di Champorcher, conca del Créton della Legna (Bovio & Broglio, 1999) - cfr. anche nota
Max. 3000 m - Tour Ponton, tra Cogne e Champorcher (VACCARI, 1904-11)
2920 m - V. d'Ayas alle Cime Bianche, intaglio a sud del Bec Carré (Bovio, 1995 - HbBovio !)
Note TOSCO (1995) assegna per errore a PEYRONEL (1964a) la segnalazione di questa specie tra Epinel e Crétaz, a soli 1400 m di altitudine; in realtà Peyronel cita "*Ononis foetida*" e non *Oxytropis fetida*.
Herb. *AO-N.SFV-1327*: V. Cogne, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 243**; VACCARI, 1904-11: 125; TOSCO, 1995: 98; BOVIO & BROGLIO, 2007: 75; BERTOLLI *et al*., 2024: 351

Oxytropis halleri Bunge ex W. D. J. Koch

Status E
Note In BOVIO (2014) questa specie veniva considerata presente in Valle d'Aosta perché includeva la subsp. *velutina* (Schur) O. Schwarz, ora considerata al rango di specie indipendente (cfr. BARTOLUCCI *et al*., 2018) con il nome di *Oxytropis xerophila* Gutermann.
Oxytropis halleri Bunge ex W.D.J. Koch s.str. va invece esclusa dalla Valle d'Aosta. TOSCO (1995) vi attribuiva per errore quasi tutte le segnalazioni che citava per il Parco Nazionale del Gran Paradiso.
Bibl. **BOVIO, 2014: 244**; TOSCO, 1995: 94 e seg.

Oxytropis helvetica Scheele

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, macereti, greti
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma da rara a mancante localmente.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1820 m - V. di Champorcher, conca tra S. Antonio e il Créton della Legna (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 3110 m - V. di Cogne , al Colle di Belleface (Mainetti & Caminada, 2022)
Herb. *AO-N.SFV-216*: V. Ayas, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 244**; VACCARI, 1904-11: 127; TOSCO, 1994: 133 e seg.; BOVIO & BROGLIO, 2007: 74; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 131; BERTOLLI *et al*., 2024: 352

Oxytropis jacquinii Bunge
→ *Oxytropis montana* (L.) DC.

Oxytropis lapponica (Wahlenb.) J. Gay

Status +
Freq. R
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Localizzata nei settori calcarei dove comunque è rara, un po' più frequente solo nelle valli meridionali, soprattutto in V. di Cogne.
Altit. subalp-alp
Min. tra 1830 e 1860 m - V. di Champorcher nel vallone della Legna a S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. tra 2800 e 3010 m, a quota non meglio precisata - Tra il Col di Nana e la Punta di Nana (Vaccari, 1900) ma stranamente Vaccari non cita poi questo dato nel suo Catalogo, dove non indica neppure dati propri per le valli del Monte Rosa
2770 m - Valtournenche, sotto la Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Note L'unico dato riscontrato per la V. Ferret (SOTTI & TOSCO, 1983), si è rivelatoo errato; il relativo campione, conservato in MRSN, appartiene ad *Astragalus alpinus* L. (Bovio revis., 2005).
Herb. *AO-N.SFV-1281*: V. Cogne, 1995 - Aeschimann & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 244**; VACCARI, 1904-11: 127; VACCARI, 1901: 429; SOTTI & TOSCO, 1983: 386.

Oxytropis montana (L.) DC. (= *Oxytropis jacquinii* Bunge)

Status D
Note Vi è una grande confusione intorno a questa specie. I dati storici attribuiti ad *Astragalus montanus* L. o ad *Oxytropis montana* DC. (così viene trattata la specie da VACCARI, 1904-11) sono da attribuire spesso ad altre specie del genere, come è stato constatato per tutti i materiali valdostani conservati in FI (Bovio, 2008) e in TO-HP (Bovio, 2012); anche il campione di Bellardi (TO) citato da FORNERIS *et al.* (2011) appartiene in realtà a *O. lapponica* (Pistarino & Forneris revis.). TOSCO (1994; 1995) genera ulteriore confusione, inserendo per errore nella trattazione di *O. jacquinii* le osservazioni di Zaccara relative a *Onobrychis montana* DC. in Lam. (cfr. ZACCARA & DAL VESCO, 1995). Alcuni dati recenti (es. BUFFA & DAL VESCO, 1988; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001) non sono confortati da reperti. Visti i risultati dei controlli d'erbario e in assenza di prove concrete, si ritiene di dover considerare dubbia la presenza di questa specie in Valle d'Aosta.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Oxytropis jacquinii* Bunge.
Bibl. **BOVIO, 2014: 244**; VACCARI, 1904-11: 127; TOSCO, 1994: 132; TOSCO, 1995: 100; BUFFA & DAL VESCO, 1988; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001; FORNERIS *et al.*, 2011: 55, 78

Oxytropis neglecta J. Gay ex Ten. (= *Oxytropis pyrenaica* Godr. & Gren.)

Status E
Note Citata da VACCARI (1904-11, sub *O. Parvopassuae* Burnat var. *Huteri* Fiori = *O. Huteri* Rchb. f.) in rapporto ad un dato di Dutoit che la segnalava in V. di Cogne a Pianas; Vaccari fa seguire il nome di Dutoit da un punto esclamativo, segno che avrebbe verificato un suo campione; in una nota Vaccari sottolinea però che, essendo una entità delle Alpi orientali assai prossima alla nostra *O. gaudini* Burnat (= *Oxytropis helvetica* Scheele) "*avant de l'adopter définitivement, il faut de nouvelles preuves*". DUTOIT (1899) cita in effetti *O. huteri* Rchb. f. per la V. di Cogne in un suo articolo dove però non specifica alcuna località precisa. In ogni caso le attuali conoscenze sulla distribuzione alpina di *O. neglecta* Ten., delineata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-854), vedono una sua diffusione nelle Alpi centro-orientali e in quelle sud-occidentali, con un'ampia lacuna al centro della quale si trova la Valle d'Aosta. Si ritiene quindi che questa specie, mai riconfermata, sia da escludere dalla flora regionale.
Nella bibliografia storica vengono citate anche *O. neglecta* Gay e *O. neglecta* Bertol., sinonimi però di *O. helvetica* Scheele; si ritiene che vadano riferite a tale entità anche le segnalazioni di "*Oxytropis neglecta*" prive di autore. Così avviene per BEAUVERD (1903a: 31-33), che cita "*Oxytropis neglecta*" nell'alta V. di Ollomont. L'indicazione da parte di FENAROLI L. (1971) di *Oxytropis pyrenaica* Godr. & Gren. a 3100 m sulla Tersiva deriva da una sua errata interpretazione della sinonimia: il dato è infatti tratto da VACCARI (1904-11) dove è riferito in realtà a *O. Parvopassuae* Burnat var. *Gaudinii* (sinonimo di *O. helvetica* Scheele).
Bibl. **BOVIO, 2014: 245**; VACCARI, 1904-11: 128; DUTOIT E., 1899: 212; FENAROLI L., 1971: 156; TOSCO, 1994: 135; TOSCO, 1995: 91

Oxytropis pilosa (L.) DC.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici pietrosi, boschi di Pino silvestre
Distrib. Diffusa nella media valle centrale da Montjovet a Saint-Nicolas e all'imbocco delle relative valli laterali. Anche in bassa valle a Pont-Saint-Martin nel greto della Dora (Bovio & Gerard) e all'imbocco della V. Chalamy al ponte di Gorf !. Dati storici per Courmayeur (Briquet), Valtournenche a 1500 m (VACCARI, 1904-11), V. d'Ayas lungo l'Evançon (Bérard) e Gressoney (Allioni sec. Vaccari), presso Gressoney-Saint-Jean (Bellardi).
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1500 m - Valtournenche (VACCARI, 1904-11)
1230 m - Quart, lungo la strada tra Ville-sur-Nus e Trois-Villes (Bovio, 2000) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *pilosa*
Note Da verificare una segnalazione per i pressi di Taverona, a 2420 m, in alta V. di Cogne (Zaccara & Dal Vesco), ad un'altitudine decisamente elevata per questa specie dei piani inferiori.
Herb. *AO-N.SFV-263*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 245**; VACCARI, 1904-11: 125; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 77; TOSCO, 1995: 98; TREVES & BOVIO, 1996 : 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 133; FORNERIS *et al.*, 2011: 55, 78

Oxytropis triflora Hoppe ex Sturm

Status E
Note TOSCO (1994) assegna arbitrariamente a questa specie una segnalazione di GAMS (1972) di "*Astragalus triflorus*" per il Parco Nazionale del Gran Paradiso. *Oxytropis triflora* Hoppe in Sturm. è specie endemica delle Alpi austriache, estranea alla flora italiana e delle Alpi occidentali, come rileva del resto lo stesso Tosco. È più verosimile che Gams, indicando *Astragalus triflorus*, intendesse riferirsi a *Oxytropis helvetica* Scheele (specie alla quale viene sinonimizzato da alcuni autori *A. triflorus*).
Bibl. **BOVIO, 2014: 245**; GAMS, 1972: 157; TOSCO, 1994: 136

Oxytropis xerophila Gutermann
(= *Oxytropis halleri* subsp. *velutina* [Schur] O. Schwarz)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli aridi, pinete
Distrib. Qua e là in tutta la regione, appare però comune solo nella V. di Cogne e nei valloni a nord di questa, da poco frequente a rara altrove.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 700 m - Sopra Aymavilles (VACCARI, 1904-11)
995 m - Bassa Clavalité (Varese, 1995)
Max. 2770 m - V. di Cogne, verso il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2500 m
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come sottospecie di *Oxytropis halleri* Bunge ex W.D.J. Koch con il nome di *Oxytropis halleri* subsp. *velutina* (Schur) O. Schwarz.
Herb. *AO-N.SFV-262*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 244**; VACCARI, 1904-11: 125; TOSCO & FERRARIS, 1981: 178; TOSCO, 1995: 94 e seg.; VARESE, 1996; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 132; BERTOLLI *et al*., 2024: 353

Pisum sativum subsp. *biflorum* (Raf.) Soldano → *Lathyrus oleraceus* Lam. subsp. *biflorus* (Raf.) H. Schaef., Coulot & Rabaute

*__Robinia pseudoacacia__ L.

Status + alloctona invas. (0000)
Freq. L
Habitat boschi, boscaglie, pendii franosi, bordi di strade e ferrovie, argini
Distrib. Ampiamente inselvatichita nella valle centrale e all'imbocco delle valli laterali. Risale le valli del Buthier fino ad Allein e Valpelline ! e la V. d'Ayas fino a Extrepieraz, nel vallone di Fornolles (Turbiglio *et al.*), la V. di Gressoney fino a Gaby lungo la strada per Niel (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, lungo stradina sull'argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1530 m - Lungo la strada Saint-Nicolas e Vens (Merli M. & M., 2017)
Note Dai dati storici non è possibile dedurre l'anno della più antica segnalazione di piante inselvatichite; cfr. anche PASSERIN D'ENTREVES (1989) per le ampie notizie sull'introduzione in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-521*: Arnad, presso Echarlod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 245**; VACCARI, 1904-11: 121; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 54; PASSERIN D'ENTREVES, 1989; TOSCO, 1990: 24 ; CERISE, 2001: 15, 30-31; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 126; CAMERANO *et al.*, 2007: 78

Securigera varia (L.) Lassen
(= *Coronilla varia* L.)

Status +
Freq. C
Habitat margini dei boschi, bordi di vie, pendii detritici
Distrib. Diffusa nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Hône
tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1800 m - V.del Clusella (Sarre), dopo Moron, lungo la strada (Bovio & Broglio, 2025)
Herb. *AO-N.SFV-483*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 246**; VACCARI, 1904-11: 132; BRIQUET & CHENEVARD, 1897: 71; TOSCO, 1998: 150

*__Spartium junceum__ L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. LR
Habitat cespuglieti termofili, bordi di vie, scarpate stradali
Distrib. Diffuso in comune di Champdepraz, allo sbocco della V. Chalamy, osservato da 470 e 1180 m ! La stazione della V. Chalamy, secondo le indagini compiute da BUFFA (1991), deriva dall'introduzione della pianta durante la prima guerra mondiale allo scopo di consolidare i ripidi versanti franosi. La pianta non solo è sopravvissuta all'impianto iniziale ma si è diffusa nell'area apparendo oggi spontaneizzata. Recentemente si sono cominciate ad osservare nuove stazioni puntiformi nella bassa valle centrale, come sopra Saint-Vincent, all'inizio della strada per Perrière, a 915 m (Bovio, Lambelet & Werner), a Issogne presso Fleuran, 400 m (Cerutti & Motta), ad Arnad presso il Castello Vallaise, 450 m (Bovio & Poggio); *Spartium junceum* viene infatti spesso introdotto in aiuole lungo le strade e in giardini da dove evidentemente può diffondersi spontaneamente. L'affermazione di DEGIOVANNI (1969), che segnalava questa specie "*frequente nella bassa Valle in luoghi riparati*", non trova riscontro. Un'antica segnalazione per i bordi del Buthier, riportata sulla guida di GORRET & BICH (1877) e mai confermata, veniva già ritenuta errata da Vaccari.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-588*: V. Chalamy, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 246**; VACCARI, 1904-11: 103; GORRET & BICH, 1877: 59; DEGIOVANNI, 1969: 147; POLETTI, 1974: 83; BUFFA, 1991a

Trifolium alpestre L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini e radure, praterie pietrose secche
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra però meno diffuso nelle valli occidentali, a ovest di Saint-Pierre; sembrano inoltre mancare dati per la Valtournenche.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Donnas a Vert (Abbà - MRSN, 1967)
415 m - Montjovet, lungo il sentiero che sale dal Borgo a Rodoz (Bovio & Jacquemet, 2017)
Max. 2500 m - V. di Cogne, poco sotto la Casa di caccia del Lauson (Aubert, 1902) ma eccezionalmente sopra i 2200 m
tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-731*: V. Chalamy, 1991 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 246**; VACCARI, 1904-11: 114; AUBERT, 1903: 12; CODIGNOLA & GALLINO, 1977; CODIGNOLA & MAFFEI, 1981: 181; VARESE, 1996; TOSCO, 1997: 109; PISTARINO *et al.*, 1999: II-283; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 140

Trifolium alpinum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1520 m - Verrayes allo stagno di Loson (REY, 1990)
Max. 3100 m - Courmayeur, lungo la salita al Rif. Torino (Vaccari, 1899)
2833 m - V. di Gressoney, vetta della Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-601*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 246**; VACCARI, 1904-11: 115; VACCARI, 1899a: 349; BADINO *et al.*, 1989; BOVIO *et al.*, 1989b: 57; CODIGNOLA & MAFFEI, 1981: 179; REY, 1990: 15; TOSCO, 1996: 227; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 137

Trifolium arvense L.

Status +
Freq. C
Habitat incolti aridi, prati steppici
Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali, si fa via via meno frequente risalendo verso le testate di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1900 m - V. di Cogne nel vallone dell'Urtier, dintorni delle Gollies (Stefenelli, 1972 - VER !) ma raramente sopra i 1600 m
1650 m - Valpelline sopra Dzovenno (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *arvense*
Herb. *AO-N.SFV-268*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 246**; VACCARI, 1904-11: 112; CODIGNOLA & GALLINO, 1977; TOSCO, 1997: 98

Trifolium aureum Pollich

Status +
Freq. PF
Habitat prati e pascoli secchi, margini e radure dei boschi, bordi di sentieri
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra più raro nella Valdigne dove è noto per poche località.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma sicuramente da riferire a Donnas
950 m - Morgex, riva destra della Dora Baltea a valle di Mont-Bardon (Bovio, 2000)
Max. 2415 m - V. di Cogne, vallone del Lauson (Bovio, Poggio & Gerard, 2008) ma eccezionalmente oltre i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *aureum*
Herb. *AO-N.SFV-1446*: V. Champorcher, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 247**; VACCARI, 1904-11: 119; CODIGNOLA & GALLINO, 1977; TOSCO, 1997: 95

Trifolium badium Schreb.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno umidi, paludi, sorgenti, bordi di ruscelli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1100 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1455 m - Valsavarenche a Rovenaud (Poggio & Savin, 2006)
Max. 3100 m - Tour de Ponton (VACCARI, 1904-11)
2980 m - Valsavarenche, rocce montonate al ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-89*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 247**; VACCARI, 1904-11: 118; CODIGNOLA & GALLINO, 1977; CODIGNOLA & MAFFEI, 1981: 181; TOSCO, 1997: 93; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 138

Trifolium campestre Schreb.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, incolti erbosi, bordi di vie, macerie
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a La Salle ! e all'imbocco delle valli laterali; raramente risale maggiormente queste ultime (ad es. in V. di Cogne fino ai dintorni di Lillaz, secondo Kaplan).
Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 430 m - Pont-Saint-Martin, rupi alla base del castello lungo la strada per Perloz (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Max. 1800 m - Comba di Vertosan, sopra Avise (VACCARI, 1904-11)
Herb. *AO-N.SFV-840*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 247**; VACCARI, 1904-11: 118; KAPLAN, 1981: 33-34; TOSCO, 1997: 96

Trifolium cherleri L.

Status E
Note Segnalato storicamente da ZUMAGLINI (1864) "*in valle Augustae praetoriae secus amnem Duriam*", dato riportato VACCARI (1904-11) che però è ignorato dalle varie flore italiane così come da quelle svizzere che hanno considerato anche il territorio valdostano. *Trifolium cherleri* non viene trattato neppure tra le specie presenti nelle Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004) e per l'Italia PIGNATTI (1982: I-738) e CONTI *et al.* (2005: 177) lo indicano solo nei settori insulare e peninsulare, verso nord fino alla Liguria e introdotto in Friuli; un dato storico per la Val di Susa non è mai stato riconfermato. In base a ciò si ritiene quindi che la segnalazione di Zumaglini sia errata e che *Trifolium cherleri* vada escluso dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 247**; VACCARI, 1904-11: 114; ZUMAGLINI, 1864: II-207

Trifolium dubium Sibth.

Status +
Freq. RR
Habitat praterie aride
Distrib. Secondo BOVIO (2014) questo trifoglio era noto in Valle d'Aosta solo per dati bibliografici storici (sub *T. minus* = *T. filiforme*) non confortati da reperti, da cui l'attribuzione di specie da confermare nella regione. FAVRE (1874) la segnalava sotto Saint-Rhémy, a 1620 m; VACCARI (1904-11) al dato di Favre aggiungeva varie osservazioni personali: Donnas a Cignai, Bard, Arnad, bassa V. di Champorcher a 600 m, V. di Cogne sopra Vieyes, tra Châtilllon e Valtournenche. In FI non sono stati però trovati campioni di Vaccari o, in generale, valdostani relativi a questa specie (Poggio, 2002), così come in TO-HP (cfr. PISTARINO *et al.*, 1999: 279). Risulta strana questa mancanza di reperti nell'erbario di Vaccari, considerando le numerose località che indica nel suo Catalogo. Si può quindi forse ipotizzare che le sue segnalazioni di *T. dubium* siano errate e i campioni corretti e spostati.
Recentemente la presenza nella regione di questa specie è stata però confermata a Montjovet in prati aridi presso Chenal, 627 m (Eurasian Dry Grassland Group - EDGG, 2024 - AO !).
Herb. *AO-N.SFV-3424*: Montjovet, 2024 - det. EDGG, Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 247**; VACCARI, 1904-11: 118; FAVRE, 1874: 51; TOSCO, 1997: 98; GUARINO *et al*.. 2024; BOVIO *et al*., 2025: 184

Trifolium fragiferum L.

Status +
Freq. RR
Habitat bordi di vie, ambienti umidi
Distrib. In BOVIO (2014) veniva considerata specie non più ritrovata, nota solo per segnalazioni storiche diverse delle quali testimoniate da reperti in FI (Poggio, 2002), in TO-HP (Bovio, 2005) e in HbMNM (TOSCO & FERRARIS, 1981). Si tratta di stazioni tutte relative alla valle centrale, dove venne osservato in varie località da Saint-Vincent (Negri - TO !) a Courmayeur (Santi), a cui va aggiunta una raccolta per Pont-Saint-Martin (Carestia - TO !). BALL (1896) lo segnalava anche per tutti i settori in cui suddivideva le valli laterali ma non se ne ha mai avuta conferma.
Recentemente la presenza di *Trifolium fragiferum* è stata confermata a Morgex nella zona umida del Marais di Morgex-La Salle, a nord della strada statale, a 905 m (Brusa, 2020 - AO !) a nord di Aosta in prato umido presso Gioannet, 842 m (Buccella, 2024 - HbBuccella) e ad Aymavilles, presso il cimitero, 637 m (Buccella, 2025).
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Carestia, 1871 - TO !)
Max. senza quota - Courmayeur (Santi, 1899)
Variab. Da noi la subsp. *fragiferum*
Herb. *AO-N.SFV-3362*: Morgex, 2020 - Brusa det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 248**; VACCARI, 1904-11: 112; BALL, 1896: 148; PISTARINO *et al.*, 1999: II-278; TOSCO & FERRARIS, 1981: 180; TOSCO, 1997: 93; BRUSA, 2022b: 66; BOVIO, 2022: 95

*?**Trifolium hybridum** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. D.I.
Habitat prati freschi, incolti erbosi
Distrib. Qua e là nella regione, raramente segnalato, risulta però ben diffuso sul fondovalle della Val Ferret, osservato da Planpincieux a Greuvettaz. I dati riscontrati sono compresi tra 900 e 1750 m circa. Va verificato l'indigenato di questa specie nella regione, dato che è utilizzata per risemine e i dati sono quasi tutti recenti, con rare e vaghe segnalazioni storiche (cfr. bibliografia).
Altit. mont-(subalp)
Variab. Da noi la subsp. *hybridum*. Nel passato è stata segnalata la subsp. *elegans* (Savi) Asch. & Graebn. (cfr. BRIOSI, 1892; CAPRA, 1910; BOLZON, 1917) ma già VACCARI (1904-11) la indicava dubbia; in FI non è stato riscontrato materiale valdostano relativo a questa sottospecie (Poggio, 2002) mentre in TO-HP (Bovio, 2006) i pochi materiali presenti risultano di dubbia attribuzione e forse da riferire a *T. pallescens* Schreb.
Herb. *AO-N.SFV-3248*: V. Ferret, 2019 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 248**; VACCARI, 1904-11: 117: BRIOSI, 1892: 49; CAPRA, 1910: 702; BOLZON, 1917: 10; DEGIOVANNI, 1969: 149; TOSCO, 1996: 236; PISTARINO *et al.*, 1999: II-276; PISTARINO *et al.*, 2010: 277

Trifolium incarnatum L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Appare raro e localizzato nella bassa valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Montjovet !, e all'imbocco della V. di Gressoney ! con la subsp. *molinerii* (Balb. ex Hornem.) Ces.
Altit. coll-(mont)
Min. 380 m - Bard (Bovio, Rosset, Martini & Buffa, 1991 - HbBovio !)
Max. 880 m - Arnad, presso Anviey (Ganz, Bovio & Broglio, 2021 - fot. !)
Variab. Da noi spontanea la subsp. *molinerii* (Balb. ex Hornem.) Ces. (= *Trifolium molinerii* Balb. ex Hornem.); solo seminata la subsp. *incarnatum*, che già VACCARI (1904-11) indicava "*cultivé dans les prés comme fourrage*"
Herb. *AO-N.SFV-839*: V. Gressoney, 1992 - Bovio det. (subsp. *molinerii*)
HbBovio-2535: V. P.S.Bernardo, 2005, seminato in prato all'inglese davanti ad una baita - Bovio det. (subsp. *incarnatum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 248**; VACCARI, 1904-11: 113; KAPLAN, 1997: 146

Trifolium medium L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini e radure
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie ma non appare frequente (forse anche poco osservata: Vaccari stesso indicava solo una stazione sopra Villeneuve, trovata da Henry). Segnalato qua e là nella media e alta valle centrale, da Saint-Vincent (Varese) a Courmayeur verso La Suche (Bovio, Poggio, Broglio, Gerard, 2001 - HbPNGP !) e nelle valli di Champorcher, Cogne, Ferret, V. del Buthier, bassa V. di Gressoney.
Altit. mont-subalp
Min. 790 m - V. di Gressoney a Fontainemore, all'inizio della mulattiera per Borney (Bovio, 2004 - AO !)
Max. 2200 m - V. Ferret, nel vallone di Malatrà (Sotti, 1980 - MRSN !) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *medium*
Herb. *AO-N.SFV-1930*: Valpelline, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 248**; VACCARI, 1904-11: 114; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16; SOTTI & TOSCO, 1983: 391; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; VARESE, 1996; TOSCO, 1997: 108

Trifolium montanum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, margini e radure dei boschi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 520 m - Bard, tra Croux e Nissert (Bovio, 2000)
Max. Tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *montanum*
Herb. *AO-N.SFV-150*: Presso Introd, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 248**; VACCARI, 1904-11: 116; CODIGNOLA & GALLINO, 1977; CODIGNOLA & MAFFEI, 1983: 35; TOSCO, 1996: 229

Trifolium nigrescens Viv.

Status +
Freq. LR
Habitat prati secchi
Distrib. La presenza di questa specie è stata accertata solo in pochissime località della bassa valle centrale: Pont-Saint-Martin a sud delle mura del castello diroccato, 465 m (Bovio & Marra, - HbBovio !; Bovio, Cerutti & Trompetto - AO !); Donnas a Outrefer (Ferrari, Mattirolo & Negri, 1903 - TO !); Montjovet a Saint-Germain (Kaplan & Overkott-Kaplan - AO !). Probabilmente più diffusa nei luoghi più secchi della bassa valle. VACCARI (1904-11) riportava solo poche segnalazioni di altri autori: quella generica per la valle centrale di BALL (1896), per il settore compreso tra Villeneuve e Ivrea (e forse da riferire a quest'ultima località, tratta forse da Molineri in Colla, stazione in seguito confermata anche da Vaccari); quella di Wolf & Favre in FAVRE (1880) sopra Aymavilles, lungo la salita che conduce all'imbocco della V. di Cogne, mai confermata in seguito.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *nigrescens*
Herb. *AO-N.SFV-2407*: Pont-Saint-Martin, 2009 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 249**; VACCARI, 1904-11: 117; FAVRE, 1880: 26; BALL, 1896: 148; TOSCO, 1996: 237; PISTARINO *et al.*, 1999: II-277; BOVIO, 2005c: 116 (n. 266); KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Trifolium ochroleucon Huds.

Status +
Freq. R
Habitat prati e pascoli secchi, margini dei boschi
Distrib. Qua e là nella regione, appare piuttosto raro e disperso; parte dei dati bibliografici sono forse da verificare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Arnad a Echallod (Guyot, 1924), località posta a circa 360-370 m
Max. 2055 m - V. Veni, morena nell'area del lago del Miage (Andreis *et al.*, 1995) ma ambiente insolito e da verificare, così come l'indicazione storica di BRIOSI (1892) nella testata della V. di Gressoney fino a 2000 m
1810 m - V. Chalamy alla Nouva (Bovio & Broglio, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-1001*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 249**; VACCARI, 1904-11: 114; BRIOSI, 1892: 49; GUYOT, 1925: 43; KAPLAN, 1981: 46; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN,

1985: 83; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 12; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.29

Trifolium pallescens Schreb.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, detriti, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nelle testate delle valli.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1410 m - V. di Cogne, presso il ponte di Laval (Peyronel & Dal Vesco, 1978)
Max. 3100 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire alla Tour Ponton, tra Champorcher e Cogne, come risulta in VACCARI (1911a)
2890 m - Valsavarenche, pianoro ai lati del ruscello del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-898*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 249**; VACCARI, 1904-11: 116; VACCARI, 1911a: 27; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978: 168; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 84; TOSCO, 1996: 233; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 138

Trifolium patens Schreb.

Status D
Note Si hanno solo alcuni dati bibliografici storici, mai riconfermati. Charpentier in REICHENBACH (1830-32) lo indicava genericamente per la Valle d'Aosta ma è probabile che tale segnalazione vada riferita a Ivrea, come risulta in Addenda & Corrigenda della stessa opera (e non in *Icones Fl. germ.*, come indica VACCARI,1904-11), oppure a una segnalazione di Cesati per il lago di Viverone. BALL (1896) lo segnalava per i settori "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" e "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*". L'indicazione di HESS *et al.* (1977) per la Valle d'Aosta è sicuramente tratta dal Catalogo di Vaccari, che riportava i dati sopra descritti. In ogni caso, a oltre un secolo di distanza non si è avuta conferma di questa specie in Valle d'Aosta, dove la sua presenza anche se non è da escludere a priori va ritenuta dubbia sulla base dei dati sopra riportati.
Bibl. **BOVIO, 2014: 249**; VACCARI, 1904-11: 119; REICHENBACH, 1830-32: 497, 867; BALL, 1896: 150; HEISS *et al.*, 1977: 510; TOSCO, 1997: 95

Trifolium pratense L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, incolti erbosi, margine e radure dei boschi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 3000 m - Tra il Colle e la Punta di Nana (VACCARI, 1904-11)
2665 m - Valtournenche, dall'Alpe Grand-Plan verso La Motte de Plété (Poggio & Gerard, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *pratense*, segnalata nei piani coll-mont-subalp-(alp) e la subsp. *nivale* Ces. nei piani subalp-alp, con forme di transizione tra le due nei piani superiori, che farebbero pensare piuttosto ad un'unica entità polimorfa.
Herb. *AO-N.SFV-896*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *pratense*)
AO-N.SFV-615: V. G.S.Bernardo, 1990 - Bovio det. (subsp. *nivale*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 250**; VACCARI, 1904-11: 114; BADINO *et al.*, 1989; CODIGNOLA & MAFFEI, 1981: 179; TOSCO, 1997: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 139

Trifolium repens L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, bordi di vie, incolti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, nei piani inferiori e medi della vegetazione; può raggiungere il piano alpino o i suoi limiti inferiori ma solo per risalita nei luoghi antropizzati. Anche comunemente utilizzato nelle semine (anche per inerbimento di pendii franosi, piste da sci, ecc.).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 307 m - Donnas, nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2580 m - V. di Cogne, presso il Rif. Vittorio Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) ma eccezionalmente sopra i 2300 m e solo nei luoghi antropizzati
Herb. *AO-N.SFV-427*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 250**; VACCARI, 1904-11: 116; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25; TOSCO, 1996: 231; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 137

Trifolium resupinatum L.

Status D
Note Segnalato raramente e solo nel passato, non esistono però prove concrete della sua effettiva presenza, anche solo storica, in Valle d'Aosta. ALLIONI (1785) scriveva vagamente "*Ego reperi in sabulosis inundatis utriusque Duriae*" ma non è detto che il dato sia da riferire ai confini della Valle d'Aosta; HENRY (1901) lo segnalava a Châtillon. Si tratta anche delle due sole segnalazioni riportate da VACCARI (1904-11), il quale precisava di aver controllato un reperto di Henry, nonchè degli unici dati riscontrati su questa specie. Anche in FI come in TO-HP (Bovio, 2005) non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta. L'indicazione per Châtillon di HESS *et al.* (1977) deriva dalla segnalazione di Henry riportata da Vaccari. Nell'Italia settentrionale e nelle Alpi *T. resupinatum* viene indicato come specie avventizia: è quindi possibile una sua presenza sporadica in Valle d'Aosta nel passato ma è anche ipotizzabile che sia stata fatta confusione con il simile *T. fragiferum*, segnalato in passato nella valle centrale (compreso Châtillon) e che popola gli stessi ambienti. Sulla base di ciò e in mancanza di elementi più concreti, l'appartenenza

di *T. resupinatum* alla flora valdostana va considerata con dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 250**; VACCARI, 1904-11: 112; ALLIONI, 1785: I-307; HENRY, 1901: 8; HESS *et al.*, 1977: 513

Trifolium rubens L.

Status +
Freq. LR
Habitat margini dei boschi
Distrib. Pochi dati, relativi per lo più alla valle centrale, anche se HENRY (1909) scriveva che lo aveva osservato spesso e che, dopo averlo raccolto a 1700 m (senza indicare la località), l'aveva messo con successo in coltura nel giardino di Plan Gorret a Courmayeur. Sono stati però reperiti solo i seguenti dati: V. Chalamy, lungo la strada per Chevrère, 1150 m (Bovio & Giunta, 1992 - AO !); Valtournenche (Santi - TO !, cfr. nota); Chambave, tra Margnier e Ronchère, 750 m (Varese); collina di Quart (Henry); " *à mi-colline de Gressan*" (guida di Gorret & Bich, unico dato relativo alla Valle d'Aosta riportato da VACCARI, 1904-11); Courmayeur (Santi - TO !, cfr. nota), in V. Sapin (Revel *et al.*). Nella zona di Courmayeur Buccella (2025) ha confermato la presenza di questa specie all'imbocco della V. Ferret e della Val Veni.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 750 m - Chambave, tra Margnier e Ronchère (Varese, 1995)
Max. 1700 m - senza località (HENRY, 1909)
Note Come accade spesso nell'erbario di Santi i due dati sopra indicati sono relativi ad un unico foglio d'erbario nel quale sono riportate anche altre località (non valdostane); non è quindi possibile stabilire una precisa corrispondenza tra località e reperti spillati (nella collezione di Santi, inoltre, vi sono raramente reperti per ognuna delle stazioni indicate).
TOSCO (1997) cita una segnalazione di Stefenelli per la località "Gavone" o "destra del Gavone", non rintracciata (potrebbe forse essere "Testa del Gavioz", posta in V. di Cogne a circa 3000 m ma in questo caso la segnalazione sarebbe errata, essendo *T. rubens* specie di quote decisamente più basse).
Herb. *AO-N.SFV-2741*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 250**; VACCARI, 1904-11: 112; GORRET & BICH, 1877: 61; HENRY, 1909a: 38; VARESE, 1996; TOSCO, 1997: 110; REVEL *et al.*, 2001: 32

Trifolium saxatile All.

Status +
Freq. LR
Habitat greti, detriti, rupi
Distrib. Diffuso con certezza solo nelle valli intorno al Gran Paradiso, dove è raro nelle medie e alte valli di Cogne, Valsavarenche e Rhêmes. Sono invece da verificare antiche segnalazioni per le valli settentrionali: G.S.Bernardo al "*Menouve au pied du Mont-Velan*" (TISSIERE, 1868, da cui derivano anche le citazioni di PAYOT, 1882 e VACCARI, 1904-11) ma non è chiaro se sul versante italiano o svizzero; V. di Gressoney alla Blatta e nel vallone della Fourka (Christillin); tutte stazioni che Vaccari dice di non avere osservato personalmente e che non sono mai state confermate. Da escludere la presenza in Valtournenche al Breuil, indicata nel passato da vari autori sulla base di una segnalazione di A. Thomas in GAUDIN (1828-33), il quale scriveva in realtà "*in M. Sylvio*" (M. Cervino), senza specificarne il versante: nell'elenco delle specie indicate al Breuil, pubblicato nell'ultimo volume dell'opera di Gaudin, *Trifolium saxatile* non compare, mentre la sua presenza sul versante svizzero del Cervino è ampiamente testimoniata. Più recente è una vaga segnalazione di RASETTI (1980a) per la V. d'Ayas.
Per notizie più approfondite si potrà fare riferimento alla ricca documentazione bibliografica legata a questa specie, di cui qui sono indicati i lavori principali; recentemente MAINETTI (2024) ha pubblicato un'ampia sintesi su *Trifolium saxatile* nelle Alpi Occidentali italiane, che include anche le numerose stazioni scoperte recentemente sul versante valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. senza quota - V. di Gressoney alla Blatta (Christillin in VACCARI, 1904-11), località posta a circa 1250 m ma stazione da verificare
1640 m - V. di Cogne, in Valnontey (Zaccara & Dal Vesco, 1992)
Max. 3120 m - V. di Cogne, Punta del Trajo (Caminada & Mainetti, 2022)
Note GAMS (1972) indica di aver trovato *Trifolium saxatile* in diverse località della Valsavarenche e della Valnontey tra 2280 e 2850 m, limiti altitudinali ben diversi da quelli segnalati dagli altri autori fino a pochi anni fa. Le recenti ricerche compiute nel Parco Nazionale del Gran Paradiso da Mainetti e da alcuni guardaparco tra il 2020 e il 2024, hanno però portato a trovare la pianta in varie località di alta quota nelle valli valdostane del parco: V. di Rhêmes fino a 2700 m, Valsavarenche fino a 2900 m, V. di Cogne fino a ben 3120 m.
Herb. *AO-N.SFV-1465*: V. Rhêmes, 2000 - Fachin det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 251**; VACCARI, 1904-11: 113; GAUDIN, 1828-33: IV-593; CARREL, 1868: 37; TISSIERE, 1868: 35; PAYOT, 1882: 60; SANTI, 1917: 5; MATTIROLO, 1928a; GAMS, 1972: 159; RASETTI, 1980a: 106; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; ROSSET, 1986: 77 (n. 18); DAL VESCO, 1989; DAL VESCO, 1992; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 83; TOSCO, 1997: 99; FACHIN & BOVIO, 2000: 169 (n. 211); HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 48; PIGNATTI *et al.* (eds.), 2001: 140-141; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 139; MAINETTI, 2024; BERTOLLI *et al.*, 2024: 479

Trifolium scabrum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat luoghi rupestri e detritici aridi
Distrib. KAPLAN (1997) lo ho osservato nel luglio 1995 Saint-Germain (Montjovet) a circa 600-700 m, dove lo ha ritrovato nel 2013, presso il castello (Kaplan & Overkott-Kaplan - AO !). Non vi sono

materiali relativi alla Valle d'Aosta in TO-HP (Bovio, 2004) e in FI (Bovio, 2005).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-2909*: Montjovet, 2013 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 251**; KAPLAN, 1997: 146; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Trifolium spadiceum L.

Status D

Note Solo alcune segnalazioni bibliografiche. DELPONTE & RIGNON (1859) lo segnalano nel massiccio del Monte Bianco lungo la salita al Colle del Gigante, in un elenco dove compaiono molte specie dubbie e altre sicuramente errate per questa località; BOLZON (1918) lo indica a Vesey sopra Issogne; BUFFA & DAL VESCO (1988) genericamente nel vallone di Chavannes presso il P.S.Bernardo.
Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004, I: 920) *T. spadiceum* non risulta segnalato sul versante italiano delle Alpi occidentali e, a conferma, in TO-HP e in FI (Bovio, 2006) mancano le camicie di questa specie relative a Piemonte e Valle d'Aosta (Bovio, 2006). Sulla base di ciò e in assenza di elementi concreti a testimonianza delle poche segnalazioni sopra indicate, vista anche la possibile confusione di questa specie con il comune *T. badium*, la presenza in Valle d'Aosta di *T. spadiceum* va considerata con dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 251**; DEL PONTE & RIGNON, 1859; BOLZON, 1918: 346; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 12

Trifolium striatum L.

Status +

Freq. RR

Habitat prati e incolti erbosi

Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata *da conf.* per la Valle d'Aosta, essendo stato rintracciato solo un dato bibliografico di BRAUN-BLANQUET (1961), che lo segnalava in V. d'Ayas presso il castello di Graines, di cui non esistevano però reperti nell'erbario di Braun-Blanquet conservato a Montpellier (MPU), come comunicato dal conservatore (Schäfer *in litt.*, 2005). Anche alcuni sopralluoghi compiuti sui pendii aridi che circondano il castello di Graines, (Bovio, 2004 e 2005) non avevano dato risultati. L'indicazione di HESS *et al.* (1977) per "*unterstes Aostatal*", derivava invece dalle segnalazioni per il Canavese riportate da VACCARI (1904-11) che sono quindi relative al Piemonte (prov. di Torino). Recentemente (estate 2014) Kaplan ha ritrovato tra le proprie collezioni un reperto da lui stesso raccolto nel 1982 sempre in Val d'Ayas, località Tilly, sulla collina di Santa Anna, a circa 1010 m, donato ad AO ! e che conferma la presenza di questa specie in Valle d'Aosta. Successivamente osservato sulla collina di Saint-Vincent, nei pressi di Salirod, 1115-1165 (Bovio, Broglio, Ganz, Mainetti & Trompetto, 2018 - AO !), a Monjtovet al castello di Chenal, 644 m (Lonati & Ravetto Enri, 2021- AO !) e in Val Chalamy, presso la centrale idroelettrica sotto Crestaz, 1182 m (Ganz, 2020 - AO !).

Altit. mont

Variab. Da noi la subsp. *striatum*

Herb. *AO-N.SFV-2995*: V. d'Ayas, 1982 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 113 (no VDA); BRAUN-BLANQUET, 1961: 150; HESS *et al.*, 1977: 520; BOVIO, 2014a: 112

Trifolium subterraneum L.

Status E

Note Una citazione bibliografica di HESS *et al.* (1977) per "*unteres Aostatal*" (da cui l'indicazione di AESCHIMANN & BURDET, 1994 per la prov. di Aosta) deriva da VACCARI (1904-11) che riporta alcune segnalazioni dell'Ottocento in realtà relative al Canavese (presso il lago di Viverone e tra Cavaglià e Santhià), poste quindi in Piemonte (prov. di Torino) e non in Valle d'Aosta. Allo stato attuale delle conoscenze non è nota la presenza di *Trifolium subterraneum* L. in quest'ultima regione. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 113 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 514; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 234; BOVIO & POGGIO, 2002: 46

Trifolium thalii Vill.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli pietrosi, detriti fini, greti

Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nelle testate delle valli nei settori calcarei.

Altit. subalp-alp-(niv)

Min. 1500 m - V. di Rhêmes, tra Créton e Notre-Dame (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2000 m (anche la quota indicata da Vaccari è forse da alzare di un poco)
1669 m - V. di Cogne, a Pra-Suppiaz (KLÖTZLI, 1970)

Max. 3098 m - P.S.Bernardo, fin sulla vetta del Mont Ouille (VACCARI, 1904-11)

Herb. *AO-N.SFV-1555*: V. P.S.Bernardo, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 116; KLÖTZLI, 1970: 175; TOSCO, 1996: 236

Trigonella alba (Medik.) Coulot & Rabaute
(= *Melilotus albus* Medik.)

Status +

Freq. C

Habitat bordi di vie, incolti

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma soprattutto nella valle centrale e nel tratto inferiore delle valli laterali.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 307 m - Donnas presso Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1995 m - Valpelline lungo la stradina tra Place Moulin e Prarayer (Bovio & Broglio, 2012) ma raramente sopra i 1600 m
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Melilotus albus* Medik.
Herb. *AO-N.SFV-893*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 239**; VACCARI, 1904-11: 111; TOSCO, 1996: 220

Trigonella altissima (Thuill.) Coulot & Rabaute
(= *Melilotus altissimus* Thuill.)

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Solo un dato storico d'erbario di Parlatore del 1849, che lo raccolse "*In valle augustana inter S. Vincent et Chatillon ad castanearum zonam*" (FI !), attribuito in origine a *Melilotus dentata* Pers. (= *Trigonella dentata* [Waldst. & Kit.] Coulot & Rabaute) da Parlatore (Bovio revis., 2005). Mancano dati moderni ma questa specie è da ricercare nella regione, dove si può confondere con la comune *T. officinalis*; *T. altissima* si distingue per le stipole lineari, intere, infiorescenza corta con fiori di circa 5 mm, con ali, vessillo e carena della stessa lunghezza, frutto pubescente per peli appressati.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Melilotus altissimus* Thuill.
Herb. *FI*: Tra Saint-Vincent e Châtillon, 1849 - Parlatore det., Bovio revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 240**

Trigonella dentata (Waldst. & Kit.) Coulot & Rabaute
(= *Melilotus dentatus* [Waldst. & Kit.] Pers.)

Status E
Note Segnalata storicamente da PARLATORE (1850) tra Saint-Vincent e Châtillon e sulla guida di GORRET & BICH (1877) lungo la strada tra Pré-Saint-Didier e La Thuile; BALL (1896), che ne riportava la presenza nel tratto di valle centrale compreso tra Villeneuve e Ivrea, si è sicuramente riferito alla segnalazione di Parlatore. VACCARI (1904-11) riprendeva solo le segnalazioni precedenti ma con dubbio. In base a questi pochi dati, il dato di presenza in Valle d'Aosta si è trasmesso da una Flora italiana all'altra, fino a PIGNATTI (1982) che considera malsicure tutte le poche segnalazioni per l'Italia, incluse quelle relative a Saint-Vincent e Pré-Saint-Didier.
In FI è presente il campione relativo alla segnalazione di Parlatore che però è da riferire a *Trigonella altissima* (Thuill.) Coulot & Rabaute (Bovio revis. 2005, sub *Melilotus altissima* Thuill.; cfr. anche quanto scritto per questa specie). In quanto alla segnalazione di Gorret & Bich, è sicuramente errata in considerazione della scarsa attendibilità, dimostrata in più circostanze, dell'elenco di stazioni riportate nella loro guida ma anche perché AESCHIMANN *et al.* (2004) non indicano questa specie per le Alpi e CONTI *et al.* (2005) la segnalano solo in Veneto e Toscana, come entità alloctona.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Melilotus dentatus* (Waldst. & Kit.) Pers.
Bibl. **BOVIO, 2014: 240**; VACCARI, 1904-11: 112; PARLATORE, 1850: 4; GORRET & BICH, 1877: 55; BALL, 1896: 148; FIORI, 1923-25: 843; PIGNATTI, 1982: I-706; TOSCO, 1996: 220

Trigonella monspeliaca L.
→ *Medicago monspeliaca* (L.) Trautv.

Trigonella officinalis (L.) Coulot & Rabaute
(= *Melilotus officinalis* [L.] Lam.)

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti
Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale e nel tratto inferiore delle valli laterali, non di rado può però risalire le valli fin verso le testate.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas nella piana a nord-est di Pramotton, lungo la Dora (Bovio, 2002)
Max. 2060 m - Vallone del Clusella (Sarre), presso le baite di Morgnoz (Bovio & Broglio, 2025) ma raramente sopra i 1700 m
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Melilotus officinalis* (L.) Lam.
Herb. *AO-N.SFV-1059*: Villeneuve, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 240**; VACCARI, 1904-11: 111; TOSCO, 1996: 221

Vicia cracca L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti, bordi di vie, margini dei boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2100 m - V. d'Ayas, lungo la strada tra Fourcare-Damon e Fourcare-Désot (Bovio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2058*: Pont-Saint-Martin, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 137; TOSCO, 1995: 101 e seg.; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 133

Vicia cracca subsp. *incana* (Gouan) Rouy
→ *Vicia incana* Gouan

Vicia dasycarpa Ten.
(= *Vicia villosa* Roth subsp. *varia* [Host] Corb.)

Status D
Note VACCARI (1904-11) riporta una segnalazione di Wilczek relativa a *Vicia villosa* Roth var. *dasycarpa* Ten. "*entre Villeneuve et Aymavilles*"; non è stata riscontrata un'eventuale raccolta nell'erbario di Wilczek conservato in LAU (Moret *in litt*., 2006). TOSCO (1995) segnala la presenza in TO-HP di una raccolta fatta da anonimo a Cogne relativa alla stessa entità; in realtà il materiale non è stato raccolto a Cogne e neppure in Valle d'Aosta (Tosco ha interpretato male la grafia) e reca anche una revisione di Vignolo-Lutati che l'assegna alla comune *Vicia cracca*.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Vicia villosa* Roth subsp. *varia* (Host) Corb.
Bibl. **BOVIO, 2014: 255**; VACCARI, 1904-11: 137; TOSCO, 1995: 105

Vicia dumetorum L.

Status E
Note VACCARI (1904-11) indica questa specie rara o poco segnalata, da 700 a 1500 m, riportando tre dati personali: Saint-Christophe, dintorni di Courmayeur, Ollomont; cita inoltre un antico dato per il Colle del G.S.Bernardo di GAUDIN (1828-33). In FI sono conservati i reperti di Vaccari relativi a Saint-Christophe e Ollomont, che sono stati identificati erroneamente e appartengono invece a *Vicia sepium* (Bovio revis., 2005). Sicuramente errato anche il dato di Gaudin, in una località del tutto anomala per questa specie diffusa a quote decisamente più basse. In bibliografia vi è ancora il dato di DEGIOVANNI (1969) per Perloz, mai riconfermato. *Vicia dumetorum* è stata segnalata in tutte le regioni che circondano la Valle d'Aosta ed è quindi possibile una sua presenza ma, allo stato attuale delle conoscenze, va esclusa dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 136; GAUDIN, 1828-33: VII-396; DEGIOVANNI, 1969: 151

Vicia hirsuta (L.) Gray
(= *Ervilia hirsuta* [L.] Opiz)

Status +
Freq. C
Habitat prati aridi, margini dei boschi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e nei settori inferiori delle relative valli laterali. Rare segnalazioni storiche verso le testate di alcune valli: V. del G.S.Bernardo a Saint-Rhémy (Favre); V. di Ollomont, tra Ollomont e By (Vaccari); V. di Gressoney nei dintorni di Gressoney (Arcangeli; Berrino).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1600 m - Tra Ollomont e By (VACCARI, 1904-11) ma da verificare
1545 m - Conca di Allein. Bordo della strada poderale Bruson - Bramian (Bovio, 2025)
Herb. *AO-N.SFV-257*: Sopra Quart, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 253**; VACCARI, 1904-11: 136; TOSCO, 1995: 105

Vicia incana Gouan
(= *Vicia cracca* subsp. *incana* [Gouan] Rouy)

Status D
Note Rari dati, soprattutto storici, dai controlli d'erbario effettuati in TO-HP e in MRSN (in FI non risulta materiale valdostano), le identificazioni assegnate a questa specie risultano però da errate ad assai dubbie.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Vicia cracca* subsp. *incana* (Gouan) Rouy.
Bibl. **BOVIO, 2014: 252**; VACCARI, 1904-11: 137; TOSCO, 1995: 103

Vicia lathyroides L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, pendii xerici pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale, dove è piuttosto rara; anche in V. di Cogne a Pondel (Kaplan) e segnalata storicamente più a monte, alla Barma Peleuza dopo il ponte di Laval (Favre & Wolf); V. di Gressoney presso Issime (Bovio, Broglio & Ganz, 2025) e tra Gaby e Niel, 1400 m (Bovio, Broglio, Bucella & Ganz, 2024).
Altit. coll-mont
Min. 460 m - Imbocco V. d'Ayas di fronte al castello di Verrès (Bovio & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 1500 m - Collina di Quart sopra Morgona, tra Borrely e Chamerod (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-706*: Sopra Verrès, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 253**; VACCARI, 1904-11: 138; FAVRE, 1880: 27; GUYOT, 1929: 7; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; TOSCO, 1995: 108

Vicia lutea L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti erbosi aridi, macerie
Distrib. Quasi esclusiva dell'*adret* della media valle centrale, osservata dalla collina di Saint-Vincent a quella di Aosta, rara; anche in Valpelline sui pendii aridi sopra Thoules (Bovio - AO !).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Aosta a Beauregard (VACCARI, 1904-11)
740 m - Collina di Quart, lungo il Ru Prévot (Bovio & Broglio, 2020)
Max. 1300 m - Collina di Quart sopra Crétallaz (Bovio & Rosset, 1988 - HbBovio !)
Note Mai confermata una segnalazione storica di PAYOT (1882) per Courmayeur.
Herb. *AO-N.SFV-1134*: Collina di Saint-Vincent, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 253**; VACCARI, 1904-11: 138; PAYOT, 1882: 65; BOLZON, 1918: 348; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; PISTARINO *et al.*, 1999: II-261; BOVIO, 2005c: 116 (n. 267)

*?Vicia pannonica Crantz

Status + autoctona dubbia (2024)
Freq. D.I.
Habitat campi, ambienti ruderali, incolti erbosi
Distrib. Scoperta una stazione a Saint-Pierre, nelle vigne a monte della strada del Mont Torrette, 864 m (Ganz, 2024 - AO !).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *striata* (M.Bieb.) Nyman (cfr. anche Note)
Note In Italia sono presenti sia la subsp. *pannonica* (dai fiori di colore giallo pallido) sia la subsp. *striata* (con fiori rosa purpurei). TISON & DE FOUCAULT (2014: 762) danno scarso valore a questa distinzione, reputando la colorazione dovuta a semplici forme individuali, anche se il fenomeno dell'effetto del fondatore può portare spesso alla formazione di popolazioni uniformi.
Vicia pannonica viene considerata specie alloctona in Francia come in Svizzera; probabilmente come tale va considerata anche in Valle d'Aosta, anche se per il momento la sua origine è difficile da valutare.
Herb. *AO-N.SFV-3422*: Saint-Pierre, 2024 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2024: 113

Vicia onobrychioides L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati steppici, margini e radure dei boschi
Distrib. Diffusa nella valle centrale, dai pressi di Verrès a Courmayeur, e nei settori inferiori delle relative valli laterali. Risale maggiormente alcune di esse: V. di Cogne almeno fino ai dintorni di Lillaz (Kaplan); V. del P.S.Bernardo verso Pont Serrand !; V. del G.S.Bernardo tra Saint-Oyen e Bosses ! e fino a Saint-Rhémy (Tissière); V. di Ollomont sopra Glacier !; Valpelline alla Tour d'Oyace !; Valtournenche verso Mont-Perron !; V. d'Ayas, fino a Résy (Bovio, Broglio & Cattin). Sembra mancare a sud di Verrès e relative valli laterali dove è indicata solo storicamente per Gressoney (Carestia) ai piedi del Colle Valdobbia (Christillin).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire a stazioni poste nella conca di Aosta e Saint-Christophe
675 m - Saint-Vincent, collina a nord-ovest di Feilley (Bovio, 2004)
Max. 2100 m - V. d'Ayas, tra Résy e Fourcare-Désot (Bovio, Broglio & Cattin, 2004) ma raramente sopra i 1800 m
Herb. *AO-N.SFV-152*: Presso Introd, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 253**; VACCARI, 1904-11: 136; TISSIERE, 1868: 37; KAPLAN, 1981; TOSCO, 1995: 104; KAPLAN, 1997: 137; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 134

Vicia peregrina L.

Status +
Freq. RR
Habitat prati aridi, campi, bordi di vie
Distrib. Appare rarissima ma forse è anche poco osservata, scoperta recentemente (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983) e nota al momento per poche località della bassa e media valle centrale: Arnad, bordo di una strada (Overkott-Kaplan); Saint-Denis in prati aridi a Cly, 780 m (Kaplan); Verrayes, bordi dei campi sotto il capoluogo, 970 m (Bovio & Broglio - AO !) e sulla verticale di questo, lungo la strada per Marseiller, 750 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2014 - AO, HbGanz).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2744*: Verrayes, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; BOVIO & BROGLIO, 1994: 138 (n. 133)

Vicia pyrenaica Pourr.

Status E
Note Indicata da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma sicuramente per errore. *Vicia pyrenaica* è specie endemica dei monti di Spagna e Francia meridionale (qui anche sulle Alpi) e da escludere dall'Italia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; CAPRA, 1910: 702

VICIA SATIVA aggr.

Freq. L
Habitat prati, incolti erbosi, vigne, campi
Distrib. Localizzata nella valle centrale, dove è frequente, e nel tratto inferiore delle valli laterali (qui dati ancora frammentari).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)
Max. 1500 m - Vallone di Quart (VACCARI, 1904-11)
1280 m - Collina di Quart sopra Morgona (Bovio, 2000)
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 138; TOSCO, 1995: 107-108

Vicia angustifolia L.
(= *Vicia sativa* subsp. *angustifolia* [L.] Batt.; *Vicia sativa* subsp. *nigra* [L.] Ehrh.)

Status +
Freq. L
Distrib. Localizzata nella valle centrale, dove è frequente, e nel tratto inferiore delle valli laterali, nella regione è la più diffusa specie del gruppo di *Vicia sativa*.
Altit. coll-mont
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Vicia sativa* subsp. *nigra* (L.) Ehrh.

Herb. *AO-N.SFV-700*: Sopra Verrès, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 138; TOSCO, 1995: 108

Vicia cordata Wulfen ex Hoppe (= *Vicia sativa* subsp. *cordata* [Wulfen ex Hoppe] Batt.)

Status da conf.
Note In AO-S.SFV vi è un campione storico non datato attribuito in origine a *Vicia angustifolia* ma corretto da Dosio (1984-85) in *Vicia sativa* subsp. *cordata* (Hoppe) Batt.; il materiale è completamente in frutto e manca del tutto di fiori, inoltre vi sono pochi residui di foglie e mancano del tutto quelle basali; dal carattere del calice (denti ≥ del tubo) e dei frutti (glabri e lunghi 3-4 cm) potrebbe appartenere alla subsp. *cordata*.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Vicia sativa* subsp. *cordata* (Hoppe) Batt.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**

Vicia sativa L.

Status +
Freq. LR
Distrib. Nota al momento per la sola valle centrale, dove è meno frequente di *Vicia angustifolia*.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-1831*: Sarre, tra Mont Torrette e Bellon, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 138; TOSCO, 1995: 107

Vicia sativa subsp. *cordata* (Wulfen ex Hoppe) Batt. → *Vicia cordata* Wulfen ex Hoppe

Vicia sativa subsp. nigra (L.) Ehrh. → *Vicia angustifolia* L.

Vicia sepium L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti erbosi, margini dei boschi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2001)
Max. 2100 m - V. d'Ayas, all'Alpe di Nana (Biadego in MASSALONGO, 1917)
2080 m - Val d'Ayas. Vallone della Forca, tra Resy e l'Alpe Forca inf. (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022)
Herb. *AO-N.SFV-954*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 138; MASSALONGO, 1917: 82; TOSCO, 1995: 106

Vicia tenuifolia Roth (= *Vicia cracca* subsp. *tenuifolia* [Roth] Bonnier & Layens)

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti, bordi di vie, margini dei boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 2100 m - V. d'Ayas, sopra Résy (VACCARI, 1904-11)
tra 1970 e 2060 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *tenuifolia*
Herb. *AO-N.SFV-1848*: V. Cogne, 2004 - Bovio & Prunier det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 254**; VACCARI, 1904-11: 137; ROTI-MICHELOZZI & ALLIONE, 1987: 305; TOSCO, 1995: 104; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 133

Vicia tetrasperma (L.) Schreb. → *Ervum tetraspermum* L.

Vicia villosa Roth

Status +
Freq. D.I.
Habitat ambienti aridi disturbati, presso letamai
Distrib. Al momento questa specie è stata accertata solo per la collina di Saint-Vincent: sopra Moron, a circa 1000 m (Kaplan, 1982 - AO !); confermata nella vicinanze, nel piano a SW della chiesa di Moron, a 790 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2018 - AO). Da ricercare altrove, soprattutto nel cuore della regione.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3183*: Saint-Vincent a Moron, 2018 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 255**; TOSCO, 1995: 105; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Vicia villosa Roth subsp. *varia* (Host) Corb. → *Vicia dasycarpa* Ten.

NOTA. Tra le *Fabaceae* più o meno ampiamente coltivate si può ricordare, occasionalmente inselvatichita presso gli abitati, ***Glycyrrhiza glabra*** L., già segnalata da VACCARI (1904-11: 121), che la indicava ad Arpuilles sopra Aosta (FI !); da questo dato di Vaccari derivano le indicazioni di

presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.*, 1977: 546 ("*Aostatal verwildert - alte Angaben*"), PIGNATTI, 1982: I-667 ("*in V. Aosta un tempo coltivata e inselvatichita*") e di AESCHIMANN & BURDET (1994: 224); DEGIOVANNI (1969: 140) segnala la pianta anche sopra Villeneuve. VACCARI (1904-11: 139) indicava ***Lathyrus sativus*** L. coltivato e occasionalmente subspontaneo, segnalandolo nella media valle centrale a Quart, Aosta, tra Pollein e Felinaz e a Verrayes, 1400 m; Ungern Sternberg lo raccolse nel 1880 nella "*Vallée de Cogne Epinel - Aymaville*" (TO ! - per un refuso, in TOSCO, 1995: 115, come data di raccolta viene indicato il 1980).

POLYGALACEAE

Polygala alpestris Rchb.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno umidi, boschi radi, greti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1100 m - Valtournenche (VACCARI, 1904-11)
1435 m - V. del P.S.Bernardo, sopra la strada statale prima della galleria che precede La Thuile (Bovio & Broglio, 2007 - FI !)
Max. 2590 m - V. di Cogne, presso il Rif. Vittorio Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Variab. Da noi la subsp. *alpestris*
Herb. *AO-N.SFV-987*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 255**; VACCARI, 1904-11: 59; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26

Polygala alpina (Poir. ex DC.) Steud.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli, boschi chiari e loro radure
Distrib. Qua e là nella regione, sembra più frequente intorno al Gran Paradiso, mentre mancano dati per alcune valli.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1545 m - Jovençan, lungo la strada tra Turlin e Pila (Bovio, 2001) ma raramente sotto i 1700 m - cfr. anche nota
Max. 2740 m - Valtournenche, a sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Note Da verificare una segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per Bellon sopra Sarre, a quota piuttosto bassa.
Herb. *AO-N.SFV-985*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 255**; VACCARI, 1904-11: 60; DEGIOVANNI, 1969: 175

Polygala amarella Crantz

Status +
Freq. C loc ?
Habitat prati e luoghi erbosi umidi, paludi
Distrib. Qua e là nella regione (i dati sono ancora frammentari), sembra però mancare nel settore sud-orientale (qui vi è solo un dato storico di Capra per la Valbona di Issime, che va però verificato).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Châtillon (VACCARI, 1904-11)
Max. 2500 m - V. di Cogne, a valle dell'A. Grauson nuova (Zaccara & Dal Vesco, 1993) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-1525*: Collina di La Salle, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 255**; VACCARI, 1904-11: 60; CAPRA, 1910: 700; MASSALONGO, 1913b: 211; BOLZON, 1918: 351; MATTIROLO, 1928a: 44; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 87; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 80

Polygala calcarea F. W. Schultz

Status D
Note BUFFA & DAL VESCO (1988) la indicano nel vallone di Chavannes, presso il P.S.Bernardo, senza ulteriori precisazioni. Della segnalazione non risultano campioni in TO. *Polygala calcarea*, secondo CONTI *et al.* (2005: 145), è specie non appartenente alla flora italiana (solo una presenza dubbia in Lombardia) e AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1038) la indicano come entità W-Europea, sulle Alpi presente esclusivamente sul versante francese; viene inoltre descritta come pianta diffusa nel piano collinare che solo raramente sale più in alto (il vallone di Chavannes, secondo i limiti indicati in carta agli autori dello studio, vede il suo punto più basso a 1760 m). Sulla base di ciò il dato per la Valle d'Aosta va considerato con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 256**; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 12; DOMINA *et al.*, 2025: 85

Polygala chamaebuxus L. (= *Polygaloides chamaebuxus* [L.] O. Schwarz)

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi più o meno termofili
Distrib. Relativamente frequente solo nella bassa e media valle centrale fino a Sarre !, ma con lacune, e nella V. Chalamy !; rarissima in V. di Champorcher (tra Grand-Rosier e Plan Fenêtre !), sembra invece mancare completamente nelle valli laterali dalla Clavalité alla V. Ferret; ricompare a Courmayeur (Decaroli) verso la V. Sapin (Henry; Revel *et al.*) e risulta rara dal G.S.Bernardo alla V. di Gressoney (in quest'ultima solo alcune segnalazioni storiche).
Altit. (coll)-mont-subalp-alp?
Min. 600 m - Champdepraz presso il paese, nel canalone che scende da Hérin (Bovio, 1987 - AO !)
Max. 2020 m - Valpelline, tra Chanlon e la Tsa (Bovio, 2004); da verificare un dato storico per il G.S.Bernardo alla Baux, a 2400 m (TISSIERE, 1868), quota piuttosto elevata
Herb. *AO-N.SFV-119*: Sopra Champdepraz, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 256**; VACCARI, 1904-11: 58; TISSIERE, 1868: 29; REVEL *et al.*, 2001: 32; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 150

Polygala comosa Schkuhr

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli più o meno aridi
Distrib. Segnalata sporadicamente ma quasi certamente ben diffusa. Parte delle segnalazioni di *Polygala vulgaris* vanno probabilmente attribuite a *Polygala comosa*. Quest'ultima, pur presentandosi negli stessi ambienti, sembra prevalere nelle situazioni di maggiore aridità.
Altit. coll-mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-2154*: Collina di Saint-Vincent, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 256**; VACCARI, 1904-11: 59; FAVRE, 1874: 47; MASSALONGO, 1916: 46; BOLZON, 1918: 351; KAPLAN, 1981: 24; PISTARINO *et al.*, 2010: 295

Polygala nicaeensis W. D. J. Koch

cfr. quanto scritto in *Polygala pedemontana* E.P. Perrier & B. Verl.

Polygala pedemontana E.P. Perrier & B. Verl.

Status +
Freq. R
Habitat prati secchi
Distrib. Segnalata qua e là nella regione: Pont-Saint-Martin a Holay, 775 m (Bovio & Broglio); presso Issogne, 435 m (Bovio, Aeschimann & Trompetto); Arnad sulla Corma di Machaby (Bovio & Broglio, 2019 - fot. !); conca del lago di Villa, 875 m !; V. di Champorcher a Carlances (Vaccari), tra Porte e Ourty (Guyot) a 1500 m (Bovio, Fenaroli & Rosset - HbBovio !), sopra Chapy (Bovio *et al.* - AO !); V. Chalamy a Gettaz, 1040 m (Bovio - HbBovio !); V. di Cogne a Pondel e Chavanis (Wilczek - G); G.S.Bernardo, sotto la cantina di Aosta, tra 2000 e 2200 m (Beauverd); V. di Gressoney (ex herb. TO, sec. Ferrari in VACCARI, 1904-11) a Gressoney-Saint-Jean (Wolf - G). Per parte di queste segnalazioni sono forse necessarie delle verifiche.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Note In BOVIO (2014) era stata descritta sub *Polygala nicaeensis* W.D.J. Koch subsp. subsp. *carniolica* (A. Kern.) P. Graebn. (= *Polygala pedemontana* E. P. Perrier & B. Verl.). Secondo il recente lavoro di ARRIGONI (2015), dedicato alla revisione tassonomica e corologica del genere *Polygala* in Italia, *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* e *Polygala pedemontana* sono entità distinte, la prima relegata al settore alpino centro-occidentale dalla Lombardia alla Liguria occidentale, la seconda diffusa invece a est.
Herb. *AO-N.SFV-2316*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 256**; VACCARI, 1904-11: 59; ARRIGONI, 2014: 250; BOVIO, 2016a: 140

Polygala serpyllifolia Hosé

Status D
Note BALL (1896) indicava questa specie (sub *Polygala depressa* Wenderoth) per il settore "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*", unico dato riportato da VACCARI (1904-11). Non è chiaro se la segnalazione di Ball sia originale o tratta da altri (la specie non viene però segnalata dagli autori classici dell'Ottocento per la zona del G.S.Bernardo, quali Murith, Gaudin, Rion, Tissière, Jaccard). Ball potrebbe aver però aver ricavato il suo dato dalla Flora Italiana di Parlatore, che citava la segnalazione di Tissière di *P. vulgaris* al G.S.Bernardo, indicando come sinonimo "*P. depressa Rota* ?", che potrebbe così aver tratto in inganno Ball. In ogni caso la presenza di questa specie in Valle d'Aosta non ha mai avuto conferme nel secolo abbondante ormai trascorso; anche in TO-HP e in FI (Bovio, 2005) non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta. È segnalata, pur se rarissima, in buona parte delle regioni vicine; si tratta di una specie che può sfuggire facilmente all'osservazione, anche perché confondibile con altre simili; la sua presenza in Valle d'Aosta non è da escludere ma va al momento considerata quanto meno con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 256**; VACCARI, 1904-11: 59; BALL, 1896: 138

Polygala vulgaris L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 400 m - senza località ma probabilmente da attribuire a Montjovet (VACCARI, 1904-11)
Max. 2200 m - V. di Gressoney all'Alpe Recca (VACCARI, 1904-11)
2090 m - V. d'Ayas, tra il Pian di Verraz inf. e il Lago Bleu (Bovio & Lunardi, 2009 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*
Herb. *AO-N.SFV-2474*: V. Ayas, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 257**; VACCARI, 1904-11: 59

ROSACEAE

Sottofam. **Rosoideae**

Agrimonia eupatoria L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie, prati più o meno secchi, radure
Distrib. Qua e là nella regione, un po' più frequente nella valle centrale tra Bard e Aymavilles e nei settori sud-orientali, rara a ovest e a nord.
Altit. coll-mont
Min. 430 m - Montjovet, presso Berriaz sulla strada verso Recloux (Kaplan, 1995)

520 m - Albard di Bard, lungo la stradina tra Croux e Nissert (Bovio, 2000)

Max. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1450 m - V. di Champorcher, vallone della Legna salendo all'Alpe Ourty (Poggio & Vanacore Falco, 2006)

Variab. Da noi al momento individuata la subsp. *eupatoria* (IAMONICO, 2011).

Herb. *AO-N.SFV-457*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 257**; VACCARI, 1904-11: 161; KAPLAN, 1997: 145; TOSCO, 1982-83: 200; IAMONICO, 2011

gen. ALCHEMILLA[6]

Data la complessità di questo genere, sono stati considerati solo i dati verificati da specialisti (ad eccezione di *Alchemilla pentaphyllea* L., specie di facile riconoscimento, ben distinta dalle altre e ampiamente diffusa). Per i dati storici si fa così riferimento alla trattazione di Besse e Vaccari in VACCARI (1904-11: 194-215), con raccolte soprattutto di Vaccari (FI) verificate da Buser ma anche di Besse, Wilczek, di Buser stesso e di altri; e inoltre alla successiva integrazione di VACCARI & BUSER (1906). Per i dati moderni si considerano solo quelli verificati da Sigurd E. Fröhner di Dresda relativi a raccolte conservate in AO-N.SFV, AO-VERG, TO-HAO, FI, HbPNMA, HbBovio, identificate o controllate dallo stesso Fröhner e quelli di G. & H. Hügin di Denzlingen, conservate nel loro erbario privato. Altre importanti notizie sono state trasmesse da Francesco Festi (Rovereto - TN). Sempre ad eccezione di *A. pentaphyllea*, vengono omessi i dati relativi all'habitat di crescita, data la scarsità di informazioni in tal senso. Per facilitare la ricerca, le specie vengono elencate in ordine alfabetico e non riunite nei rispettivi aggregati.

Alchemilla acutidens Buser

Status E

Note Buser ha spesso confuso esemplari a denti più grossi e peli appressati di *Alchemilla connivens* con *Alchemilla acutidens* Buser; quest'ultima, secondo Festi (*in litt.*), è specie di dubbia autonomia rispetto alla precedente e comunque da escludere dall'Italia. PIGNATTI (1982) segnala *Alchemilla acutidens* Buser in Valle d'Aosta ma per errata interpretazione di VACCARI (1904-11), il quale indicava solo stazioni del versante svizzero del G.S.Bernardo; alcune recenti segnalazioni bibliografiche di tale specie (BUFFA & DAL VESCO, 1988; MISERERE & BUFFA, 2001) non sono confortate da materiale verificato da specialisti ma sono quasi certamente errate.
In BOVIO (2014) questa specie è stata citata in nota a *Alchemilla connivens* Buser.

Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 208 (no VDA); PIGNATTI, 1982: 598; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; MISERERE & BUFFA, 2001: 30

[6] stesura compiuta con la collaborazione di F. Festi (Rovereto - TN)

Alchemilla aggregata Buser

Status E

Note Per PIGNATTI (1982) "*Indicata dubitativamente per la V. Aosta*" ma solo in base a VACCARI (1904-11), secondo il quale essendo presente in Savoia e Vallese questa entità è da ricercare anche in Valle d'Aosta. *Alchemilla aggregata* Buser non è quindi mai stata segnalata nella regione valdostana, neppure dubitativamente, anche se ne è possibile la presenza.

Bibl. **BOVIO, 2014: 257**; VACCARI, 1904-11: 207 (no VDA); PIGNATTI, 1982: I-599

Alchemilla alpigena Buser ex Hegi (= *Alchemilla plicatula* Gand.)

Status +

Freq. PF

Distrib. Dai dati storici e moderni appare diffusa in tutta la regione ma meno frequente di altre agamospecie del gruppo. Segnalata da 1440 a 2120 m (cfr. anche nota).

Altit. (mont)-subalp

Note La quota massima di 2200-2300 m indicata in VACCARI & BUSER (1906) presso l'Ospizio del P.S.Bernardo è relativa a una località oggi in territorio francese.

Herb. *AO-N.SFV-1875*: V. Saint-Barthélemy, 2004 - Fröhner det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 257**; VACCARI, 1904-11: 198; VACCARI & BUSER, 1906: 62

Alchemilla alpina L.

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Qua e là in tutta la regione ma dati ancora frammentari. VACCARI (1904-11) la indica da 1000 a 2600 m, anche se dai dati storici e moderni la sua presenza nel piano montano sembra occasionale; le segnalazioni moderne sono infatti concentrate nel piano subalpino.

Altit. (mont)-subalp-alp

Herb. *AO-N.SFV-2077*: V. Rhêmes, 2006 - Fröhner det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 196; VACCARI & BUSER, 1906: 62; PISTARINO *et al.*, 2010: 257

Alchemilla amphisericea Buser

Status da conf.

Note Solo una stazione storica relativa a Cuneus (= Cunei) a 2500 m, nella V. di Saint-Barthélemy (Vaccari, 1899 - FI, Buser det.). Questa specie non sembra essere mai più stata descritta per l'Italia e la Valle d'Aosta (manca in PIGNATTI, 1982, e in CONTI *et al.*, 2005). In nota VACCARI (1904-11) scrive che Buser ha separato questo campione da un foglio di *A. subsericea* supponendo che fosse in realtà materiale svizzero che Vaccari aveva ricevuto da Wilczek, affermazione che Vaccari smentisce categoricamente. Resta il fatto che il

materiale risulta formato da un piccolo e malconcio campione che probabilmente era già così già all'atto della raccolta (Bovio *vidit*, 2008); la stazione necessiterebbe quindi di verifica con una raccolta più completa, anche in base al fatto che *A. amphisericea* non è mai stata riconfermata nella regione. Fröhner su HEGI (1990) non cita la stazione valdostana.

Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 199; DOMINA *et al*., 2025: 13

Alchemilla chirophylla Buser

Status 0
Distrib. Si hanno dati storici relativi al vallone di Laures, V. di Cogne (in Valnontey), media V. di Rhêmes (FI - Buser revis.), alta V. del P.S.Bernardo, V. Veni (al lago Combal - FI, Buser revis.) e forse al G.S.Bernardo. Indicata da 1300 a 2000, più in alto se l'ultima segnalazione (raccolta di Ferina) fosse confermata e riferita al Colle del G.S.Bernardo (nei pressi Vaccari la raccolse sul versante svizzero del Col Fenêtre a 2400-2500 m).
Altit. mont-subalp-alp?
Herb. *FI*: V. Veni, 1901 - Vaccari det., Buser revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 197; VACCARI & BUSER, 1906: 62

Alchemilla colorata Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Vari dati storici per le Alpi Graie orientali, la zona del P.S.Bernardo, dal G.S.Bernardo alla testata della V. di Ollomont e per la testata della V. di Gressoney. Indicata da 1500 a 3000 m (anche se in rapporto al limite superiore Vaccari & Buser scrivono "*salendo dall'Alpe Recca alla Capanna Linty, 2300-3000 m*" e non è chiaro se ne è da intenderne la presenza fino alla quota massima indicata). Conferme recenti per la V. di Rhêmes, in località non indicata (Peyronel, 1968 - TO, Fröhner revis.), in V. di Cogne al Grauson, a 2135 m circa (Jordan, 2009 - AO, Fröhner det.), mentre G. & H. Hügin (2011) l'hanno raccolta in V. di Champorcher a Dondena e nel vallone di Saint-Marcel alla Grande Chaux (HbHügin) e osservata tra Rouquillod e il lago Layet (Hügin, *in litt*.).
Altit. (mont)-subalp-alp-niv?
Herb. *AO-N.SFV-2525*: V. Cogne, 2009 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 202; VACCARI & BUSER, 1906: 64; PISTARINO *et al.*, 2010: 259

Alchemilla conjuncta Bab.

Status D
Note Segnalata vagamente in Valle d'Aosta ("*Aostatal*") da HESS *et al.* (1977), dato ripreso da PIGNATTI (1982), secondo il quale, però, probabilmente in Italia manca in forma tipica ed è sostituita da altre specie. Anche secondo Festi (*in litt*.) questa specie è quasi certamente da escludere dalla flora italiana. VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906) non la indicavano per la Valle d'Aosta, quindi non è chiara l'origine del dato di Hess e coll.
Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; HESS *et al.*, 1977: 327; PIGNATTI, 1982: I-591; FESTI, 1998: 166; DOMINA *et al*., 2025: 13

Alchemilla connivens Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Raccolta storicamente sopra Aosta (salita alla Becca di Nona), Cogne, P.S.Bernardo alla Touriasse, Col Ferret, V. del G.S.Bernardo (a Saint-Rhémy e alla Baux), Valpelline tra Prarayer e il ghiacciaio di Ollen (?, forse Oren). Indicata tra 1400 e 2500 m. Più recentemente confermata in V. di Cogne al Money, a 2160 m (Dal Vesco & Castagno, 1977 - TO, Fröhner revis.), G. & H. Hügin (2011) l'hanno osservata nel vallone di Saint-Marcel tra Rouquillod e il lago Layet (Hügin, *in litt*.) e raccolta nella bassa V. di Gressoney sopra Perloz, tra Fenêtre Damon e il Col Finestra a 1615 m (Bovio, Broglio, Deval & Jacquemet, 2021 - AO, Festi det.).
Altit. (mont)-subalp-alp
Note cfr. anche quanto scritto in *Alchemilla acutidens* Buser.
Herb. *AO-N.SFV-3360*: V. di Gressoney, 2021 - Festi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 258**; VACCARI, 1904-11: 208; VACCARI & BUSER, 1906: 69; PISTARINO *et al.*, 2010: 261

Alchemilla coriacea Buser

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Solo un dato storico di VACCARI (1904-11) relativo alle Balme di Ollomont, a quota non indicata (la località è a oltre 2100 m) ma in FI non è stato rintracciato il relativo campione (Bovio, 2008) che doveva essere stato identificato da Buser.
Altit. subalp
Bibl. **BOVIO, 2014: 259**; VACCARI, 1904-11: 205

Alchemilla crinita Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Entità non segnalata da VACCARI (1904-11) e da VACCARI & BUSER (1906), scoperta solo recentemente in Valle d'Aosta in alcune località: V. di Rhêmes, tra Thumel e il Rif. Benevolo (G. & H. Hügin obs., 2011), V. del G.S.Bernardo, poco oltre Saint-Rhémy, lungo un canale presso il ponte della statale, 1730 m (Bovio, 1979 - AO, Fröhner det.) e in Valtournenche, lungo la mulattiera tra Cheneil e Promindoz, 2060 m (Bovio, 2003 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1747*: Valtournenche, 2003 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 259**

Alchemilla cuneata Gaudin

Status 0
Distrib. Questa entità è forse endemica del vallone di Saint-Marcel, raccolta alla fine del Settecento da un membro della celebre famiglia Thomas e descritta solo nel 1829 da Gaudin sulla base di esemplari coltivati. Indicata anche per il Vallese (versante svizzero del G.S.Bernardo, sotto i laghi di Fenêtre), secondo Buser si tratta però di altra specie. Alla complessa storia di questa pianta viene dato ampio spazio da Vaccari nel suo Catalogo. In FI vi sono campioni di Buser ottenuti da coltura nel suo giardino a Ginevra (Bovio *vidit*, 2008). In una lunga nota di Buser su uno dei suoi campioni di questa pianta conservati in FI, il noto specialista svizzero la indicava quale ibrido tra *Alchemilla pentaphylla* e *Alchemilla alpina*.
Altit. ?
Herb. *FI*: V. Saint-Marcel (Thomas); "*in hortulo meo colui, 1905*", Buser det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 259**; VACCARI, 1904-11: 200; FESTI, 1998: 164; DOMINA *et al*., 2025: 13

Alchemilla decumbens Buser

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11) riporta solo segnalazioni di Buser, Wilczek e Besse per la zona G.S.Bernardo - Col Ferret, da 2100 a 2500 m, di cui non sono stati al momento trovati riscontri d'erbario; segnalazioni bibliografiche successive (cfr. Bibl.), anche recenti, non sono confortate da materiale verificato da specialisti.
Altit. subalp-alp
Bibl. **BOVIO, 2014: 259**; VACCARI, 1904-11: 212; LUZZATTO, 1928-32: 95; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; MISERERE & BUFFA, 2001: 29, 31

Alchemilla demissa Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dalle segnalazioni storiche (le uniche verificate a livello specialistico) appare piuttosto frequente nelle zone del P.S.Bernardo (FI, Buser conf. det.) e del G.S.Bernardo (da cui irradia verso est fino a Menouve); anche in V. di Cogne (Gueula e Chavanis) e a Courmayeur (senza ulteriori precisazioni). Segnalazioni per il Col Fenêtre de Bagnes e la zona del Monte Rosa sono da attribuire rispettivamente al versante svizzero e a quello piemontese. Indicata da 1500 a 2700 m (cfr. anche nota). Un dato bibliografico recente per il vallone di Chavannes sopra La Thuile (BUFFA & DAL VESCO, 1988) non è confortato da materiale verificato da specialisti ma in seguito è stata confermata in Valsavarenche ai laghi del Nivolet e sotto il Colle del G.S.Bernardo alla Baou (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin).
Altit. (mont)-subalp-alp
Note La quota massima indicata in VACCARI & BUSER (1906) per la "*salita alla Lancebranlette, 2100-2900 m*" è relativa a una località oggi in territorio francese.
Herb. *HbHügin*: V. G.S.Bernardo, 2011 - G. & H. Hügin det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 259**; VACCARI, 1904-11: 205; VACCARI & BUSER, 1906: 69; LUZZATTO, 1928-32: 95; BUFFA & DAL VESCO, 1988:10

Alchemilla effusa Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. VACCARI (1904-11) la segnalava solo per il massiccio del G.S.Bernardo ma delle località indicate probabilmente solo quella relativa alla Baux (Buser) è sul versante italiano del Colle. Recentemente raccolta (con identificazioni di Fröhner) nell'alta V. di Champorcher, piano sotto il Col Fussi, 2330 m (Broglia, 2004 - AO), negli alneti di Ontano verde dell'alta V. del P.S.Bernardo (Bovio, 1979 - AO), in Valtournenche nello stagno di Loditor, 1920 m (Bovio, Poggio *et al.*, 2004 - AO), in V. d'Ayas, vallone della Palasinaz sotto il Rif. Arp, 2350 m circa (Bovio, Poggio & Broglio, 2007 - FI) e alla Ranzola, lungo il sentiero a sud di Fenêtre, 2090 m (Bovio, Broglio, Jacquemet & Trompetto, 2018 - AO).
Altit. subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-1910*: Valtournenche, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; VACCARI, 1904-11: 211

Alchemilla exigua Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Entità non segnalata da VACCARI (1904-11) e da VACCARI & BUSER (1906), scoperta in Valle d'Aosta solo recentemente nell'alta V. d'Ayas, poco sotto Résy, a 1790 m (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2523*: V. Ayas, 2009 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; BOVIO, 2011: 182 (n. 350)

Alchemilla fallax Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dai dati storici appare abbastanza frequente nelle Alpi Graie orientali (dalla V. di Champorcher alla Valsavarenche); anche presso il P.S.Bernardo (vallone di Chavannes), nella V. del G.S.Bernardo a Saint-Rhémy (altri dati del Catalogo di Vaccari sono relativi al versante svizzero) e nella bassa V. di Gressoney sopra Issime in Valbona. Indicata da 1200 a 2000 m (anche più in alto sul versante svizzero del G.S.Bernardo). Recentemente ne è stata confermata la presenza nella bassa V. di Gressoney presso Suc di Lillianes, lungo il canale per Salé, a 900 m (Bovio, 2002 - AO, Fröhner det.) e a Fontainemore nei prati presso Chuchal, 1095 (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2020 - AO, Fröhner det.).

Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-1647*: V. Gressoney, 2002 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; VACCARI, 1904-11: 203; VACCARI & BUSER, 1906: 67

Alchemilla fissa Günther & Schummel

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione. Segnalata da 1800 a 3200 m.
Altit. subalp-alp-(niv)
Note Indicata sub *Alchemilla glaberrima* Schmidt in VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906).
Herb. *AO-N.SFV-2120*: V. Saint-Barthélemy, 2006 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; VACCARI, 1904-11: 204; VACCARI & BUSER, 1906: 67; PISTARINO *et al.*, 2010: 261

Alchemilla fissimima Buser

Status E
Note Indicata su varie Flore del Novecento per la Valle d'Aosta ma per errata interpretazione del Catalogo di VACCARI (1904-11), dove è citata in realtà solo per il versante svizzero del G.S.Bernardo (Comba di Barasson svizzera) su segnalazione di Buser. Va comunque ricercata anche sul versante valdostano del G.S.Bernardo, dove ne è possibile la presenza; Buser scriveva infatti a Vaccari: "*Je soupçonne une origine valdôtaine pour cette très curieuse fissimima, connue jusqu'ici d'une seule station du torrent nord du Grand-Saint-Bernard. Je crois qu'elle sera plus fréquente ultra montes*". Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; VACCARI, 1904-11: 207; 215 (no VDA); FIORI, 1923-25: 769; HESS *et al.*, 1977: 343; PIGNATTI, 1982: I-600; BOVIO & POGGIO, 2002: 44

Alchemilla flabellata Buser

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione, risulta essere l'agamospecie più frequente del gruppo di *A. hybrida*. Segnalata storicamente da 1000 a 3000 m (ma per il limite superiore vale quanto indicato in *A. colorata*). I dati moderni vanno da 810 a 2330 m e al momento sono relativi al settore orientale della regione.
Altit. mont-subalp-alp-niv?
Herb. *AO-N.SFV-1869*: V. Gressoney, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 260**; VACCARI, 1904-11: 202; VACCARI & BUSER, 1906: 65; PISTARINO *et al.*, 2010: 259

Alchemilla flavicoma Buser ex Schröt.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Nota storicamente solo per la V. di Gressoney (sopra Issime: tra Mühnes e il Col Dondeuil e al Colle della Vecchia), da 2000 a 2300 m, dove è stata confermata recentemente sopra S. Grato, a 2100 m (Fröhner: "*Aufstieg über S. Grato*" - AO) e sopra Perloz verso il Col Finestra, a 1620 m (Bovio - AO, Fröhner det.). Altri dati moderni per il P.S.Bernardo sui pendii a sud-ovest del lago Verney, a 2110 m (Bovio, Poggio & Gerard - AO, Fröhner det.), Valtournenche al Breuil, tra la cappella ai Caduti e Crot de Palet, a 2240 m (Bovio - AO, Fröhner det.), V. di Gressoney, conca del lago Gabiet, 2360-2365 m (Bovio & Broglio, 2020 - Hb Mainetti, Hb Ganz, Festi det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1870*: V. Gressoney, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI & BUSER, 1906: 71

Alchemilla frigens Buser ex Jaquet

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Segnalata storicamente nel massiccio del G.S.Bernardo dove, sul versante valdostano, è indicata per Ardifagoz (Arp de Farcoz), la Baux, e il Col Fenêtre de Ferret (Buser, Wilczek e Besse). Non vengono indicate quote ma, in base alle località, la distribuzione altitudinale può essere valutata tra 2200 e 2700 m circa. Vaccari ne segnala la presenza anche al P.S.Bernardo, in base ad un reperto (FI) che però Buser ritiene non determinabile a causa dei frutti non ancora maturi; si tratta anche dell'unico campione reperito mentre non sono stati trovati materiali relativi alle stazioni certe del G.S.Bernardo.
Altit. alp
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI, 1904-11: 210; DOMINA *et al.*, 2025: 14

Alchemilla glabra Neygenf.

Status +
Freq. C
Distrib. Dalle segnalazioni storiche e moderne basate su materiali identificati da specialisti, sembra piuttosto comune nella regione. Indicata da 650 a 2900 m, sembra però rara in basso.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Note Indicata sub *Alchemilla alpestris* Schmidt in VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906).
Herb. *AO-N.SFV-1917*: V. Ferret, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI, 1904-11: 209; VACCARI & BUSER, 1906: 69; VACCARI, 1913: 1; PISTARINO *et al.*, 2010: 260

Alchemilla glacialis Buser

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione, risulta essere l'agamospecie più frequente del gruppo di *A. conjuncta*. Segnalata da circa 1500 a 2630 m (cfr. anche nota).
Altit. (mont)-subalp-alp
Note Secondo VACCARI & BUSER (1906) le stazioni di *Alchemilla grossidens* Buser indicate in VACCARI (1904-11) sono da ascrivere ad *A. glacialis*. La quota massima "*Lancebranlette 2600-2900 m*" indicata in VACCARI & BUSER (1906) è relativa a una località oggi in territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV-1663*: Valgrisenche, 2002 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI, 1904-11: 198 (sub *A. grossidens* Buser); VACCARI & BUSER, 1906: 63

Alchemilla glaucescens Wallr.
(= *Alchemilla hybrida* auct.)

Status +
Freq. PF
Distrib. Vari dati storici e moderni; anche se le conoscenze sulla distribuzione sono ancora frammentarie sembra diffusa in tutta la regione, pur non comune. Segnalata da 900 m (V. di Gressoney a Suc di Lillianes - Bovio, Broglio & Jacquemet, 2020 – HbBovio, Fröhner det.) a 2900 m (anche se Vaccari la segnala nel vallone di Saint-Marcel "*2400-2900 m*" e non è chiaro se è da intenderne la presenza fino alla quota massima indicata).
Altit. (mont)-subalp-alp
Note Indicata sub *A. pubescens* Lam. in VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906).
Herb. *AO-N.SFV-2072*: Valgrisenche, 2006 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI, 1904-11: 201; VACCARI & BUSER, 1906: 64; PISTARINO *et al.*, 2010: 259

Alchemilla glomerulans Buser

Status 0
Distrib. Solo un dato storico relativo alla V. di Gressoney, dove fu raccolta da Christillin e Vaccari lungo la salita verso la Capanna Linty, a circa 2600 m (FI, Buser det.). Le segnalazioni indicate da VACCARI (1904-11) sono invece tutte da attribuire al versante svizzero del G.S.Bernardo. Un dato recente (DAL VESCO & OSTELLINO, 1987) non risulta essere stato verificato da specialisti.
Altit. alp
Herb. *FI*: V. Gressoney, 1905 - Buser det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 261**; VACCARI, 1904-11: 211 (no VDA); VACCARI & BUSER, 1906: 70; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 12

Alchemilla grossidens Buser

Status da conf.
Note Secondo VACCARI & BUSER (1906) tutte le stazioni di *A. grossidens* Buser indicate in VACCARI (1904-11) sono da ascrivere ad *A. glacialis*, entità descritta solo in seguito dallo stesso Buser, separandola da *A. grossidens* Buser che, secondo VACCARI & BUSER (*loc. cit.*), è da escludere dalla flora valdostana. Varie segnalazioni bibliografiche anche recenti (cfr. Bibl.) di *A. grossidens* per la Valle d'Aosta non sono confortate da materiale verificato da specialisti. La sua presenza nella regione è però possibile, dato che è stata segnalata ai confini, nel Vercellese (Festi , *in litt.*).
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 198; VACCARI & BUSER, 1906: 63; LUZZATTO, 1928-32: 95; KARPATI, 1941: 152; HESS *et al.*, 1977: 326; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 12; TOSCO, 1987: 87

Alchemilla helvetica Brügger

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Segnalata storicamente nell'alto vallone di Saint-Marcel verso il colle omonimo (FI, Buser conf. det.), al G.S.Bernardo e nella testata della V. di Gressoney (salita da Gressoney al Col d'Olen, e forse al colle stesso, e verso la capanna Linty - FI, Buser det.). Indicata da 2000 a 3000 m (ma per il limite superiore vale quanto indicato in *A. colorata* e cfr. anche nota). Più recentemente è stata raccolta in V. d'Ayas sopra Brusson, oltre la Croix (Abbà, 1971 - MRSN, Lippert det.) e poco sotto il Col di Nana, 2745 m (Bovio & Trompetto, 2009 - AO, Fröhner det.) e nel vallone di Saint-Marcel alla Grande Chaux (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin).
Altit. subalp-alp-niv?
Note Indicata sub *Alchemilla intermedia* Hall. fil. in VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906). Errato il limite altitudinale inferiore di soli 1200 m indicato da VACCARI (1904-11).
Herb. *AO-N.SFV-2526*: V. Ayas, 2009 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 202; VACCARI & BUSER, 1906: 65

Alchemilla heteropoda Buser

Status E
Note Segnalata da VACCARI (1904-11) per un'unica stazione in V. di Champorcher da cui la citazione di PIGNATTI (1982) per la Valle d'Aosta. VACCARI & BUSER (1906), in seguito a revisione del campione, scrivono però che la pianta di Champorcher è stata riconosciuta come *A. subcrenata* e che *A. heteropoda* è da radiare dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 212; VACCARI & BUSER, 1906: 70; PIGNATTI, 1982: I-596; BOVIO & POGGIO, 2002: 44

Alchemilla impexa Buser

Status 0
Distrib. Pochissimi dati storici per il P.S.Bernardo al Mont Ouille (Vaccari - FI, Buser revis.) e il massiccio del G.S.Bernardo a Saint-Rhémy e alla Baux (altre località citate da VACCARI, 1904-11, sono relative al versante svizzero). Indicata da 1400 a 2500 m.
Altit. (mont)-subalp-alp
Herb. *FI*: V. P.S.Bernardo, 1901 - Vaccari det., Buser revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 211

Alchemilla incisa Buser

Status D
Note VACCARI (1904-11) segnala per questa specie solo stazioni del versante svizzero del G.S.Bernardo e la indica da ricercare in Valle d'Aosta. FIORI (1923-25) la citava anche sul "*M. Rosa in V. Gressoney*" ma al momento non è stata rintracciata l'origine di tale dato. Le indicazioni di FESTI (1998) per G.S.Bernardo e M. Rosa derivano dai dati sopra citati. Un dato bibliografico recente per il vallone di Chavannes sopra La Thuile (BUFFA & DAL VESCO, 1988) non è confortato da materiale verificato da specialisti.
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 204 (no VDA); FIORI, 1923-25: 770; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; FESTI, 1998: 154

Alchemilla inconcinna Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Indicata su varie Flore del Novecento per la Valle d'Aosta ma per errata interpretazione di VACCARI (1904-11), dove veniva citata solo per il versante svizzero del G.S.Bernardo su dati di Buser e altri. Recentemente ne è stata però confermata la presenza in V. di Gressoney sopra Issime, nel vallone di San Grato (Fröhner, 1990 - *obs.*: Festi, *in litt.*) e nella V. del G.S.Bernardo presso Saint-Rhémy, 1600 m circa (Sander, 2000 - HbSander, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *HbSander*: V. G.S.Bernardo, 2000 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 262**; VACCARI, 1904-11: 206 (no VDA); FIORI, 1923-25: 770; PIGNATTI, 1982: I-599; FESTI, 1998: 155; BOVIO & POGGIO, 2002: 44

Alchemilla leptoclada Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Pochissimi dati storici indicati in VACCARI (1904-11) relativi al "*Col Fenêtre de Balme*" sopra Ollomont e a Cunei in V. di Saint-Barthélemy, a 2500 m; una raccolta presso Champorcher a 1400-1500 m, viene invece indicata probabile ma non certa (campione sterile) con popolazione da ricontrollare. Confermata da una recente raccolta nella V. del G.S.Bernardo, vallone di Merdeux, a 1820 m (Bovio, 2002 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-1675*: V. G.S.Bernardo, 2002 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**; VACCARI, 1904-11: 199

Alchemilla longiuscula Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Raccolta storicamente nell'alto vallone di Saint-Marcel (tra Praborna e la Chaux), a Cogne, al G.S.Bernardo (alla Baux), in V. di Gressoney (salendo al Colle della Vecchia e tra Gressoney-La-Trinité e il Col d'Olen). Difficile stabilire le quote estreme, che in base a tali dati si possono valutare in modo assai approssimativo tra 1500 e 2400 m. Recentemente è stata raccolta nel vallone di Saint-Marcel alla Grande Chaux (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin) e nella bassa V. di Gressoney, sopra San Grato di Issime, a 1800 m (Fröhner, 1990 - AO) e, poco più in alto, tra la Madonna delle Nevi e i Piccoli Laghi (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin).
Altit. (mont)-subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-1771*: V. Gressoney - Fröhner det. (da materiale raccolto nel 1990 e coltivato, essiccato nel 1997)
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**; VACCARI, 1904-11: 206; VACCARI & BUSER, 1906: 69

Alchemilla lucida Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta nell'alta Valsavarenche, nel bosco di conifere lungo la mulattiera che sale da Pont alla croce della Roley, 2070 m (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2018 - AO, HbBovio, Hb Ganz, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-3226*: V. G.S. Bernardo, 2018 - Fröhner det.
Bibl. BOVIO, 2019: 97

Alchemilla lunaria S. E. Fröhner

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta di recente in V. di Champorcher a Dondena e nel vallone di Saint-Marcel alla Grande Chaux (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin).
Altit. subalp-alp
Herb. *HbHügin*: V. Champorcher, 2011 - G. & H. Hügin det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**

Alchemilla monticola Opiz

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione, risulta essere la più frequente tra le agamospecie di *Alchemilla* con lobi delle foglie profondi al massimo la metà della lamina.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 825 m - Avise presso Runaz (Bovio, 2001 - AO, Fröhner det.)
Max. 2833 m - V. di Gressoney, vetta della Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010 - AO, Fröhner det.)
Note A questa specie vanno probabilmente assegnati tutti i dati di VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906) relativi ad "*Alchemilla vulgaris* L."
Herb. *AO-N.SFV-2076*: V. Rhêmes, 2006 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**; VACCARI, 1904-11: 214; VACCARI & BUSER, 1906: 71; PISTARINO *et al.*, 2010: 260

Alchemilla nitida Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Specie non segnalata da VACCARI (1904-11) e da VACCARI & BUSER (1906), scoperta in Valle d'Aosta solo recentemente in due località: Valgrisenche, lungo il sentiero per il Rif. Bezzi, a 2150 m (Bovio & Broglio, 2007 - FI, Fröhner det.); V. Veni, alla base meridionale delle Pyramides Calcaires, a 2200 m (Bovio, Aeschimann, Broglio, Dal Molin & Trompetto, 2007 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2232*: V. Veni, 2007 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**

Alchemilla nydeggeriana S.E.Fröhner

Status +
Freq. RR
Distrib. Entità descritta recentemente da Fröhner, che l'ha scoperta in V. di Gressoney, sopra Issime, nel vallone di San Grato a circa 1900 m, in ambienti umidi del *Molinion* in lariceto (Fröhner, 1990 - AO, *holotypus*). Questa specie è stata in seguito scoperta anche in alcune località della confinante Valsesia (Festi, *in litt.*).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1984*: V. Gressoney, 1990, *holotypus* - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 263**; FRÖHNER, 2005; PERUZZI *et al.*, 2015: 9

Alchemilla obtusa Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Nota storicamente per il P.S.Bernardo e il massiccio del G.S.Bernardo. Le segnalazioni sono però difficili da interpretare geograficamente, perché situate presso il confine e probabilmente tutte o quasi fuori dalla Valle d'Aosta. Così, al P.S.Bernardo l'indicazione lungo la salita alla Lancebranlette è quasi certamente relativa ad un'area oggi situata in territorio francese; al G.S.Bernardo, le segnalazioni per gli imbocchi dei valloni di Menouve e Barasson sono forse da attribuire agli omonimi valloni situati in territorio svizzero, così come oltre confine è la segnalazione per i dintorni dell'Ospizio e non è chiaro a quale versante sia da riferire la raccolta di Buser lungo la salita al Col Fenêtre de Ferret. Comunque la presenza di questa specie è stata confermata di recente nella V. del G.S.Bernardo, presso Saint-Rhémy, 1650 m circa (Sander, 2000 - HbSander, Fröhner det.) mentre G. & H. Hügin (2011) l'hanno osservata nel vallone di Saint-Marcel tra Rouquillod e il lago Layet e a Mulac (Hügin, *in litt.*).
Altit. subalp
Herb. *HbSander*: V. G.S. Bernardo, 2000 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**; VACCARI, 1904-11: 210; VACCARI & BUSER, 1906: 70

Alchemilla pallens Buser

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione. Segnalata storicamente da 1000 a 2700 m. Le raccolte moderne vanno da 1130 a 2330 m.
Altit. mont-subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-2223*: Valpelline, 2007 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**; VACCARI, 1904-11: 198; VACCARI & BUSER, 1906: 62; PISTARINO *et al.*, 2010: 258

Alchemilla pentaphyllea L.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, greti, pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1780 m - V. di Gressoney, sopra Lillianes nella conca dell'Alpe Giassit (Poggio, Bovio, Broglio & Gerard, 1999) ma raramente sotto i 2000 m - cfr. anche nota
Max. 3100 m - Courmayeur, salita al Rif. Torino (Vaccari & Henry, 1899)
3010 m - V. di Gressoney, tra il Col d'Olen e il Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Note VACCARI (1904-11) dà come quota minima da lui osservata in Valle d'Aosta 1500 m a "*Fontainemore, au lac de la Balme*"; tale lago si trova però a circa 2000 m e non vi sono, nel Comune di Fontainemore, laghi alla quota indicata da Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-99*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**; VACCARI, 1904-11: 195; VACCARI, 1899a: 349; TOSCO, 1987: 82; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 120; PISTARINO *et al.*, 2010: 257

Alchemilla radiisecta Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Pochissimi dati storici relativi alle Alpi Graie orientali: vallone di Saint-Marcel (tra Praborna e la Chaux e da qui fino al Colle di Saint-Marcel), dove fu scoperta da Vaccari e descritta da Buser (lectotipo in FI); alta V. di Cogne, tra Peradzà e la Finestra di Champorcher (FI, Buser det.). Indicata da 2100 a 2900 m. Confermata nel 2011 da G. & H. Hügin che l'hanno raccolta in V. di Champorcher a Dondena, 2180-2200 m e nel vallone di Saint-Marcel alla Grande Chaux, 2370-2380, ossia nel *locus classicus* (HbHügin). Questa agamospecie sarebbe endemica di Valle d'Aosta e Vallese.
Altit. subalp-alp
Herb. *FI*: V. Saint-Marcel, 1905, lectotypus - Buser det., Fröhner conf.
HbHügin: V. Saint-Marcel, 2011 - G. & H. Hügin det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**; VACCARI & BUSER, 1906: 65

Alchemilla reniformis Buser

Status 0
Distrib. Nota storicamente per poche località: P.S.Bernardo lungo la salita alla Lancebranlette (oggi quasi certamente in territorio francese) e nel vallone del Breuil, 1900-2000 m (FI, Buser revis.); V. di Gressoney sopra Issime, tra Mühnes e il Col Dondeuil, 2000-2300 m (FI, Buser det.). Un dato bibliografico recente per il vallone di Chavannes sopra La Thuile (BUFFA & DAL VESCO, 1988) non è confortato da materiale verificato da specialisti.
Altit. subalp
Herb. *FI*: V. Gressoney, 1905 - Buser det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**; VACCARI & BUSER, 1906: 70; BUFFA & DAL VESCO, 1988:10

Alchemilla rubristipula Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta di recente in V. di Rhêmes tra Thumel e il Rif. Benevolo (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin).
Altit. subalp
Herb. *HbHügin*: V. Rhêmes, 2011 - G. & H. Hügin det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 264**

Alchemilla saxatilis Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma dati ancora frammentari. Segnalata da 1130 a 2600 m.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-1942*: Valpelline, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 195; VACCARI & BUSER, 1906: 61; PISTARINO *et al.*, 2010: 257

Alchemilla semisecta Buser

Status E
Note Indicata su varie Flore del Novecento per la Valle d'Aosta ma per errata interpretazione del Catalogo di VACCARI (1904-11), dove è citata solo per il versante svizzero del G.S.Bernardo su dato di Buser. Va ricercata anche sul versante valdostano ma allo stato attuale delle conoscenze è specie da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 207 (no VDA); FIORI, 1923-25: 770; PIGNATTI, 1982: I-600; FESTI, 1998: 158; BOVIO & POGGIO, 2002: 44

Alchemilla sinuata Buser

Status D
Note Indicata storicamente in V. di Champorcher verso Dondena, 1700-1900 m, da VACCARI & BUSER (1906) sulla base di una raccolta di Vaccari del 1903 (FI). Un dato per il G.S.Bernardo (Besse in Buser), riportato in VACCARI (1904-11) non è invece chiaro se sia da attribuire al versante italiano o svizzero. Per la stazione della V. di Champorcher, VACCARI & BUSER (1906) scrivono però che "*Questi esemplari di Champorcher sono più pelosi di quello che lo siano ordinariamente le piante svizzere: hanno gli ultimi piccioli pelosi per peli applicati in modo eguale, e le foglie leggermente sericee lungo i margini e al di sopra lungo le pieghe*". Il campione andrebbe quindi ricontrollato. Secondo Festi questa specie va al momento considerata dubbia per l'Italia e anche Fröhner indica errate alcune segnalazioni che ha potuto verificare (Festi, *in litt*.).
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 208; VACCARI & BUSER, 1906: 69

Alchemilla straminea Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Pochi dati storici per Pollein, Valsavarenche (lungo la salita al Gran Paradiso), G.S.Bernardo tra La Baux e il Colle. Recenti conferme per la Valle d'Aosta, con raccolte identificate da Fröhner: Aymavilles, lungo la strada Turlin-Pila, verso Brin (Bovio, 2001 - HbBovio); alta V. Chalamy presso il Rif. Barbustel, 2190 m (Foghino - AO) e tra il Bec Gavin e l'Alpe Pana, 1805 m (Foghino - AO). La quota minima registrata è di 650 m per Pollein, la quota massima intorno ai 2400 m al G.S.Bernardo.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2391*: V. Chalamy, 2008 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 206

Alchemilla strigosula Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Nota storicamente per pochissime località: V. di Cogne (Crêt, salita a Chavanis, Brolliot); G.S.Bernardo alla Baux. Altre segnalazioni in VACCARI (1904-11) per il P.S.Bernardo e il G.S.Bernardo sono relative rispettivamente ai versanti francese e svizzero degli stessi. Presenza confermata recentemente con raccolte in V. di Champorcher a Barmelle, 1560 m (Bovio, 2001 - AO, Fröhner det.), nel vallone di Saint-Marcel tra Rouquillod e il lago Layet (G. & H. Hügin *obs*., 2011) e in V. di Rhêmes tra Thumel e il Rif. Benevolo (G. & H. Hügin, 2011 - HbHügin). Le poche stazioni valdostane certe sono poste da 1560 a circa 2400 m.
Altit. subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-1506*: V. Champorcher, 2001 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 213

Alchemilla subcrenata Buser

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Nota storicamente per V. di Champorcher (sopra Créton e a Dondena), V. di Cogne (Chavanis); P.S.Bernardo ai piedi della Lancebranlette (forse oggi in territorio francese), Col Ferret, G.S.Bernardo da Saint-Rhémy al Colle; V. di Gressoney (salita al Col d'Olen). Recentemente è stata raccolta in loc. Château de la Tour de Gressan, 630 m (Bovio & Poggio, 2008 - FI, Fröhner det.), nella V. del G.S. Bernardo, vallone di Merdeux, 2110 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Maffei & Trompetto, 2019 - HbBovio, Fröhner det.) e tra la Baou e la Fenetre de Ferret, 2395 m Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - AO, Festi det.), in Valtournenche presso Perrères, a 1850 m (Peyronel *et al.*, 1974 - TO, Fröhner revis.) e in V. Chalamy, presso il Rif. Barbustel, 2190 m (Foghino, 2007 - AO, Fröhner det.), e nella bassa V. di Gressoney sopra Perloz, tra Fenêtre Damon e il Col Finestra a 1615 m (Bovio, Broglio, Deval & Jacquemet, 2021 - AO, Festi det.). La distribuzione altitudinale va da (630)-1600 a 2500 m circa.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-2247*: V. Chalamy, 2007 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 265**; VACCARI, 1904-11: 214; VACCARI & BUSER, 1906: 71; PISTARINO *et al.*, 2010: 260

Alchemilla subsericea Reut.

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione, risulta essere l'agamospecie più frequente del gruppo di *A. alpina*. Segnalata da 1500 a 2900 m.
Altit. (mont)-subalp-alp
Herb. *AO-N.SFV-2119*: V. Saint-Barthélemy, 2006 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; VACCARI, 1904-11: 196; VACCARI & BUSER, 1906: 62; PISTARINO *et al.*, 2010: 258

Alchemilla tenuis Buser

Status + obs. spec.
Freq. D.I.
Distrib. Pochissime segnalazioni storiche indicate in VACCARI (1904-11) con materiali det. o revis. da Buser: Valsavarenche (salita al Col Lauson e al Gran Paradiso), G.S.Bernardo alla Baux (altre segnalazioni per questa zona riportate da Vaccari, sono relative al versante svizzero del Colle) e a By sopra Ollomont (FI, Buser revis.). Confermata di recente nel vallone di Saint-Marcel tra Rouquillod e il lago Layet e in V. di Rhêmes tra Thumel e il Rif. Benevolo (G. & H. Hügin *obs*., 2011). Non è possibile stabilire le quote estreme nel territorio valdostano.
Altit. subalp-alp
Herb. *FI*: V. di Ollomont, 1902 - Vaccari det., Buser revis.
V. Saint-Marcel, 2011 - G. & H. Hügin obs. spec.
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; VACCARI, 1904-11: 212

Alchemilla trunciloba Buser

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Nota solo per un dato storico di Buser in VACCARI (1904-11) relativo alla Baux al G.S.Bernardo di cui al momento non è stato rintracciato il relativo reperto. Dati bibliografici recenti per i valloni di Chavannes e del Breuil sopra La Thuile (MISERERE & BUFFA , 2001) non sono confortati da materiale verificato da specialisti.
Altit. alp
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; VACCARI, 1904-11: 206; MISERERE & BUFFA, 2001: 29, 31

Alchemilla vaccariana Buser

Status +
Freq. RR
Distrib. Nota fino al 2004 solo per la V. di Gressoney sopra Issime, dove Christillin e Vaccari la raccolsero nel 1905 salendo da Mühnes ai laghi di San Grato, tra 2100 e 2300 m, e l'anno successivo Buser la descrisse come nuova specie (FI) dedicandola allo scopritore della stazione Lino Vaccari; nel 2011 è stata confermata in tale località, tra 2035 e 2075 m, da G. & H. Hügin (HbHügin). Nel 2018 è stata scoperta anche nell'alta V. del G.S. Bernardo, a sud di Pra d'Arc, in destra orografica, a 2160 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp
Note Ritenuta fino a poco tempo fa endemica della località di scoperta, recentemente è stato raccolta anche in Piemonte, nella Valsesia (Cerutti, 2004 - BER-HbCerutti, Fröhner det.), oltre che nei pressi del G.S. Bernardo.
Herb. *AO-N.SFV-3223*: V. G.S. Bernardo, 2018 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; VACCARI & BUSER, 1906: 61; PERUZZI *et al*., 2015: 9

Alchemilla versipila Buser

Status +
Freq. LR ?
Distrib. Una segnalazione storica relativa alla V. di Gressoney, lungo la salita al Col d'Olen, senza quota, dove fu raccolta da Wilczek probabilmente nel 1894 e determinata da Buser (cfr. VACCARI, 1904-11: 194, nota). Recentemente riconfermata nella stessa valle, lungo il sentiero gli Alpenzù Piccolo e Grande, a 1815 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010 - AO, Fröhner det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2617*: V. Gressoney, 2010 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; VACCARI, 1904-11: 209

Alchemilla vetteri Buser

Status D
Note In TO-HP vi è un campione raccolto il 26 giugno 1904 da Ferrari e Gola in V. di Cogne "*tra la bergeria Grauson e il lago Coronas, m 2371-2692*" assegnato dai raccoglitori a questa specie. Mancano però verifiche specialistiche del materiale. Secondo TUTIN *et al.* (1968: 55) tale entità è però diffusa dalla Spagna alle Alpi Marittime e in Valle d'Aosta risulterebbe quindi fuori areale. Per l'Italia CONTI *et al.*, (2005) la indicano in Piemonte (evidentemente in rapporto alla presenza nelle Alpi Marittime), Liguria, Emilia e Toscana. Anche Festi (*in litt.*) conferma che è altamente improbabile la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, essendo completamente fuori areale e inoltre facilmente confondibile con altre specie morfologicamente vicine, errore in cui potrebbero essere incorsi i raccoglitori in V. di Cogne. In attesa di un controllo specialistico del reperto citato, la presenza di questa entità in Valle d'Aosta va quindi al momento indicata quanto meno con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 266**; TOSCO, 1987: 90

Alchemilla vulgaris L. (s.str.)
(= *Alchemilla vulgaris* L. em. Fröhner; *Alchemilla acutiloba* Opiz; *Alchemilla acutangula* Buser)

Status D
Note VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906) includono in questa specie *A. monticola* Opiz e *A. gracilis* Opiz. In base alle raccolte moderne identificate da Fröhner si è potuta verificare solo la presenza di *A. monticola* Opiz e vanno forse ascritti a tale specie tutti i dati trattati sub *A. vulgaris* L. da Vaccari e Buser, mentre la presenza di *Alchemilla vulgaris* s.str. (= *Alchemilla acutiloba* Opiz) così come di *Alchemilla micans* Buser (= *Alchemilla gracilis* auct.) va probabilmente esclusa.
Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; VACCARI, 1904-11: 214; VACCARI & BUSER, 1906: 71

Alchemilla xanthochlora Rothm.

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 1030 m - Gignod, lungo la stradina che risale l'Artanavaz tra il ponte di Allein e il Moulin du Pont (Bovio, 2002 - AO, Fröhner det.)
Max. tra 2500 e 2900 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne tra la Peradza e la Fenêtre de Champorcher (VACCARI & BUSER, 1906)
2526 m - V. di Cogne presso il Rif. della Peradza (Bovio, 2002 - AO, Fröhner det.).
Note Indicata sub *A. pratensis* Schmidt in VACCARI (1904-11) e VACCARI & BUSER (1906).
Herb. *AO-N.SFV-1862*: Valtournenche, 2004 - Fröhner det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; VACCARI, 1904-11: 213; VACCARI & BUSER, 1906: 70

Argentina anserina (L.) Rydb.
(= *Potentilla anserina* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti calpestati e prati più o meno umidi, fanghi, bordi di vie
Distrib. Segnalata nella valle centrale dal lago di Villa (Trèves P., campione verificato da Vaccari) a Courmayeur (Carestia; Henry; Ferrari) ma relativamente frequente solo da Verrayes a La Salle ! Nelle valli risulta abbastanza diffusa solo nella bassa e media Valtournenche mentre altrove appare più rara e dispersa; non sono stati reperiti dati a valle di Verrès e relative valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 530 m - Villefranche, incolti calpestati tra la Dora e la strada statale (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 2195 m - Monti di Fénis, laghetto del Plan de Meye (Bovio & Broglio, 2011) ma raramente sopra i 1700 m
Variab. Da noi la subsp. *anserina*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Potentilla anserina* L.
Herb. *AO-N.SFV-1121*: Sopra Verrayes, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 270**; VACCARI, 1904-11: 151; MONDINO, 1967: 46; TOSCO, 1984: 101

Aphanes arvensis L.

Status +
Freq. RR
Habitat luoghi erbosi, campi
Distrib. Per questa specie si hanno pochissimi dati. La prima segnalazione è relativa ad Arnad in un campo di segale, senza specificare meglio, da parte di Overkott-Kaplan nel 1983 (AO !). PRUNIER (2007) ne conferma la presenza in questo comune sulla Corma Machaby, a circa 750 m ma non sono noti reperti di questa segnalazione; alcuni sopralluoghi compiuti recentemente sulla Corma Machaby (Bovio, Broglio & Trompetto, 2012 e

succ.) hanno portato al solo rinvenimento di varie stazioni di *Aphanes australis*, anch'essa segnalata da Prunier in tale località. Recentemente è stata osservata anche a Pont-Saint-Martin, in un incolto erboso presso le rovine del castello, 460 m (Ganz, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - HbBovio !) e sopra Saint-Vincent nel prato entro la cinta muraria della chiesa di Moron, 790 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto - AO !).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-2902*: Arnad, 1983 - Overkott Kaplan det., Kaplan conf., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; VACCARI, 1904-11: 195 (no VDA); PRUNIER, 2007: 85; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Aphanes australis Rydb.
(= *Aphanes inexspectata* Lippert)

Status +

Freq. RR

Habitat prati aridi, bordi di sentieri

Distrib. Al momento è nota per un'unica stazione scoperta recentemente ad Arnad, sulla Corma Machaby, a 775 m (Prunier, 2004 - AO !) !

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-1951*: Arnad sulla Corma Machaby, 2004 - Prunier det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; PRUNIER, 2005: 122 (n. 279) ; PRUNIER, 2007: 85

Comarum palustre L.
(= *Potentilla palustris* [L.] Scop.)

Status +

Freq. RR

Habitat torbiere, paludi

Distrib. Scoperte di recente (Andrighetto & Bessi, 2001) alcune stazioni di aspetto relitto sul margine di stagni e in zone paludose all'*envers* della bassa Valgrisenche tra 1520 e 1850 m circa. VACCARI (1904-11) lo segnalava solo per i laghi di Candia e Viverone in Canavese.

Altit. mont-subalp

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Potentilla palustris* (L.) Scop.

Herb. *AO-N.SFV-1549*: Valgrisenche, 2001 - Andrighetto, Bessi & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 274**; VACCARI, 1904-11: 149 (no VDA); ANDRIGHETTO *et al.*, 2001: 193 (n. 221); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 113

Drymocallis rupestris (L.) Soják
(= *Potentilla rupestris* L.)

Status +

Freq. PF

Habitat praterie pietrose e secche, rupi, detriti grossolani

Distrib. Qua e là in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11)
390 m - Pont-Saint-Martin, rupi a Stigliano sup. (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)

Max. 2200 m - V. di Cogne, lungo la salita ai casolari dell'Herbetet, 2200 m circa (Bovio & Martello, 1989) ma raramente sopra i 2000 m

Herb. *AO-N.SFV-144*: Sopra Avise, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; VACCARI, 1904-11: 149; TOSCO, 1984: 101; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 113

Filipendula ulmaria (L.) Maxim.

Status +

Freq. PF

Habitat bordi dei ruscelli, prati umidi

Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa pianta "*répandue dans toute la Vallée*". In realtà è meno comune di quanto possa sembrare e compare qua e là nella regione, nella valle centrale e nelle valli laterali ma con numerose lacune.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lungo un canale (Bovio, 2002)

Max. 1710 m - Valgrisenche, lungo la mulattiera tra La Béthaz e Miollet (Bovio, 2001)

Herb. *AO-N.SFV-569*: Presso Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 267**; VACCARI, 1904-11: 143; TOSCO, 1981: 78; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 109

Filipendula vulgaris Moench

Status +

Freq. L ?

Habitat prati a umidità variabile

Distrib. Nota per la valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e nelle basse valli di Ayas e Gressoney ma da ricercare altrove.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Carestia in VACCARI, 1904-11)
530 m - Brissogne, zona umida a nord-est di Neyran (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)

Max. 1400 m - Verrayes, zona umida a nord di Semon (Bovio, Maffei & Marra, 2000)

Herb. *AO-N.SFV-570*: Presso Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 268**; VACCARI, 1904-11: 144

Fragaria moschata Weston

Status D

Note La presenza di questa specie in Valle d'Aosta rimane al momento dubbia, anche per i problemi di discriminazione rispetto alla comune *Fragaria vesca*. Si incontrano infatti spesso forme rigogliose di quest'ultima che possono far pensare a *F. moschata* ma che risultano poi appartenenti a *F. vesca*. VACCARI (1904-11, sub *F. elatior* Ehrh.) scriveva "*semble manquer*". In bibliografia è stata reperita solo la segnalazione di KAPLAN (1981) che indicava *F. moschata* in V. di Cogne nei pressi di Valnontey, a una quota (circa 1700 m) che supera quelli noti per questa specie, descritta normalmente nelle Alpi per il piano collinare,

raramente più in alto; secondo Kaplan (*in litt*., 2012) a Valnontey non furono raccolti campioni. In FI (Bovio, 2005) è stato reperito solo un reperto di Vaccari, della Valtournenche, con foglie molto grandi ma anche lunghi stoloni, carattere quindi di *F. vesca* (lo stesso Vaccari aveva più volte corretto l'identificazione sull'etichetta, essendo in dubbio tra le due specie); in TO-HP (Bovio, 2005) non sono stati riscontrati materiali valdostani attribuiti a questa specie.

Bibl. **BOVIO, 2014: 268**; VACCARI, 1904-11: 149; KAPLAN, 1981: 26; TOSCO, 1987: 81

Fragaria vesca L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2210 m - Valsavarenche, lungo la salita da Eaux Rousses all'Alpe Soprana (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Da noi la subsp. *vesca*
Herb. *AO-N.SFV-828*: Arnad tra Ville e Champagnola, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 268**; VACCARI, 1904-11: 149; TOSCO, 1987: 79; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 120

Fragaria viridis Weston

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti e margini dei boschi secchi
Distrib. Per questa specie si hanno solo sporadiche segnalazioni, in parte da verificare. VACCARI (1904-11, sub *Fragaria collina* Ehrh.), riportava solo un dato di Ravera per Aosta a Saint-Martin de Corléans (oggi quartiere cittadino), aggiungendo "*très peu observée et certainement plus répandue*". BOLZON (1918) la segnalava per le alture a nord di Aosta. BRAUN-BLANQUET (1961) la indicava presso Saint-Marcel ma non esistono reperti relativi a questo dato nell'erbario di Braun-Blanquet a Montpellier (Schäfer *in litt.*, 2005). TOSCO (1987) cita un reperto di Stefenelli della V. di Cogne (a Valnontey) conservato in VER; da un controllo (Bovio, 2005) risulta raccolto da Stefenelli nel 1971 e identificato come *F. viridis* solo nel 1974 da Tosco e Ariello ma è probabilmente da ascrivere a *F. vesca* (materiale di non facile interpretazione; inoltre la quota, 1700 m, appare piuttosto elevata per *F. viridis*). In FI e TO-HP (Bovio, 2005) non vi sono reperti valdostani assegnati a questa specie ma in FI, nella camicia di *Fragaria elatior* (= *F. moschata*), vi sono due campioni di Bolzon non identificati, raccolti sopra Quart e a Chesallet, che forse vanno attribuiti a *F. viridis*. La presenza di questa specie è stata comunque confermata di recente nella V. del G.S.Bernardo, tra Allein e Etroubles, a 1180 m (Jordan, 2008 - AO !).
Altit. coll ?-mont
Variab. Da noi la subsp. *viridis*
Herb. *AO-N.SFV-2896*: V. del G.S. Bernardo, 2008 - Jordan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 268**; VACCARI, 1904-11: 149; BOLZON, 1918: 343; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126 ; TOSCO, 1987: 81

Geum montanum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, lariceti, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. tra 900 e 1200 m, a quota non meglio precisata - Tra Introd e Rhêmes-Saint-Georges (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sotto i 1500 m
1540 m - Ayas nel bosco di Pianel, di fronte a N.D. de la Consolation (Bovio, 2000)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) ma eccezionalmente sopra i 3100 m - cfr. anche nota
3010 m - V. di Gressoney, versante sud del Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Note In TO vi è un reperto, raccolto da Andronno nel 1904 sulla Grivola, a circa 3600 m, determinato come *G. montanum* L. da P. Giacosa. Da un controllo (Bovio, 2005) risulta molto incompleto con parti basali mancanti del tutto; potrebbe anche essere *Geum reptans*, come è molto probabile vista la quota del ritrovamento; del resto quest'ultima specie venne trovata da Vaccari sulla Grivola da 3400 a 3800 m.
Herb. *AO-N.SFV-190*: Lago d'Arpy, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 269**; VACCARI, 1904-11: 146; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1984: 96; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 112

Geum reptans L.

Status +
Freq. C loc
Habitat detriti
Distrib. In tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate, ma più frequente in quelle meridionali mentre appare più disperso nelle settentrionali.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2400 m
2140 m - Courmayeur in Val Sapin (REVEL *et al.*, 2001)
Max. 3800 m - Salita alla Grivola (Vaccari & Comé, 1904)
3300 m - Valsavarenche al Col Lauson (Bovio, 1984; Grosa, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-82*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 269**; VACCARI, 1904-11: 145; VACCARI, 1906a: 215; TOSCO, 1984: 93; REVEL *et al.*, 2001: 41; POGGIO & BOVIO, 1996: 218

Geum rivale L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi dei ruscelli e degli stagni, megaforbieti, alneti di Ontano verde, prati umidi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Aosta, lungo la Dora (VACCARI, 1904-11), zona posta a circa 560 m
890 m - Al Marais di La Salle-Morgex (Bovio & Giunta, 1993)
Max. 2080 m - Valsavarenche, salita dal Pont du Grand-Clapey alle Meyes-Désot (Bovio & Broglio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-599*: V. Chalamy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 269**; VACCARI, 1904-11: 145; TOSCO, 1984: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 112

Geum urbanum L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie e loro margini, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 410 m - Arnad, prati lungo la stradina tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard, 2010)
Max. 1825 m - Valgrisenche, tra La Béthaz e Miollet, alla base di pareti rocciose (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-608*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 269**; VACCARI, 1904-11: 145; TOSCO, 1984: 100

Potentilla alba L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi chiari (soprattutto pinete di Pino silvestre), prati secchi
Distrib. Localizzata sulla sinistra orografica della valle centrale, tra Verrès e Saint-Vincent e in sinistra orografica della bassa V. d'Ayas; una stazione isolata sotto Albard di Bard (Bovio - AO !).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 415 m - Bard, salendo a Nissert (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Max. 1660 m - Tra il Col Tzecore e la Testa di Comagna (Bovio, Broglio, Giuggioli, Marra & Trompetto, 2009)
Note Da ritenersi errata un'antica segnalazione per la V. di Rhêmes (GORRET & BICH, 1877), già data dubbia da Vaccari. L'indicazione di DEGIOVANNI (1969) per la "*Valle del Monte Rosa*" deriva dal vago dato di BALL (1896) per il settore nord-orientale della regione, riportato sul Catalogo di Vaccari come "*Vallées du Mont-Rose (Ball)*".
Herb. *AO-N.SFV-1254*: V. Ayas, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 269**; VACCARI, 1904-11: 150; GORRET & BICH, 1877: 57; BALL, 1896: 154; DEGIOVANNI, 1969: 205; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; TOSCO, 1986: 38

Potentilla anserina L.
→ *Argentina anserina* (L.) Rydb.

Potentilla argentea L.

Status +
Freq. C
Habitat prati pietrosi e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Pont-Saint-Martin, lungo la vecchia mulattiera che sale a Stigliano sup. (Bovio Broglio & Ganz, 2022)
Max. 2170 m - Valsavarenche, tra Pont e la Croce della Roley (Bovio, Broglio & Maffei, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-522*: Tra Bard e Donnas, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 270**; VACCARI, 1904-11: 153; TOSCO, 1985: 97; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 115

Potentilla aurea L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli (silicicola)
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1650 m - V. Ferret a Frebouze (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3080 m - P.S.Bernardo al Mont Ouille (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 2800 m
2795 m - Valtournenche ai piedi del Furggen, nella valletta del torrente Plan Maison (Bovio, Broglio, Gerard & Poggio, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *aurea*
Herb. *AO-N.SFV-306*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 270**; VACCARI, 1904-11: 154; TOSCO, 1986: 28; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 117

Potentilla brauneana Hoppe

Status +
Freq. PF
Habitat vallette nivali, detriti, pascoli pietrosi (calcicola)
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. (subalp)-alp
Min. 2100 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Dondena
2170 m - V. Veni, alla base meridionale delle Pyramides Calcaires (Bovio, 1988 - AO !)
Max. 3000 m - Tour de Ponton (VACCARI, 1904-11) - V. di Gressoney sul Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1275*: Valtournenche, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 270**; VACCARI, 1904-11: 159; TOSCO, 1985: 104; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 116

Potentilla caulescens L.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi calcaree
Distrib. Rara e localizzata nella Valdigne: orridi di Morgex e di Pré-Saint-Didier (qui numerose osservazioni), imbocco della V. del P.S.Bernardo verso Chanton, 1230 m (Parlatore) sulle rupi nel Bois de Montagnoula, 1260 m !, La Thuile "*Nascitur etiam à la Tuile ad rupes*" (Allioni) a Pont Taillaud (Henry; Vaccari; Ferrari - TO !; Rosset) !; "*de St Didier à Cormayeur*" (De Candolle A.P. - G) ma forse sempre da riferire alla stazione di Pré-Saint-Didier, e "*Allée Blanche*" (De Candolle A.-P.) a Notre Dame de la Guérison (Vaccari).
Altit. mont
Min. 1030 m - Morgex, orrido del Colomba a monte del Villair (Bovio, 2001)
Max. 1455 m - V. del P.S.Bernardo, rupi presso la galleria di Pont Taillaud (Bovio & Broglio, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *caulescens*
Note TOSCO (1986) segnala la presenza in TO-HP di un reperto di *Potentilla caulescens* di Malinverni, raccolto in V. di Cogne. In realtà si tratta di un campione già descritto da VACCARI (1904-11) come *P. caulescens* L. var. *nivalis* Lapeyr., in base alla determinazione fatta da Briquet nel 1895 (e che Tosco cita nuovamente nella pagina seguente nella trattazione di *P. nivalis* Lapeyr. !). Tale campione va però assegnato correttamente a *P. grammopetala* Moretti (Bovio revis., 2005; cfr. anche la trattazione di *P. nivalis* Lapeyr.).
Herb. *AO-N.SFV-2123*: Pré-Saint-Didier, 2006 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 270**; VACCARI, 1904-11: 151; PARLATORE, 1850: 15; VACCARI, 1937: 574; ROSSET, 1986: 76 (n. 17); TOSCO, 1986: 33; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 118

Potentilla cinerea Chaix ex Vill.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati steppici, rupi
Distrib. Osservata con certezza solo di recente sulla collina di Saint-Christophe, 1020-1085 m (Morra di Cella, apr. 2002; Bovio - HbBovio !; Bovio & Broglio, 2012 - AO !) e su quella di Saint-Vincent a Cillian, 620 m (Poggio & Gerard, ott. 2002; Bovio, 2005) e presso Salirod (Ganz, 2021 - HbGanz !) ma sicuramente ben più diffusa nel cuore arido della regione (cfr. nota).
Altit. coll-mont
Note Vaccari non considera questa specie nel suo Catalogo. L'unico dato d'erbario riscontrato per la Valle d'Aosta è segnalato da TOSCO (1986) che indica un campione di Santi in TO-HP, raccolto a Cogne nel 1895, ma da un controllo (Bovio, 2004) l'identificazione risulta errata (si tratta di *P. verna*). In bibliografia vi è una segnalazione di MARI (1898) relativa a *Potentilla subacaulis* per i "*monti fra La Thuile e ghiacciaio del Rutor, sopra 1700 m*" e che in base alla sinonimia andrebbe ascritta a *P. cinerea*; località e quota sono però molto insolite e, considerando la scarsa perizia di Mari nell'identificazione delle piante (già sottolineata da Vaccari), è quasi certo che si tratti di un errore. Più recentemente, in HESS *et al.* (1977) *Potentilla cinerea* viene indicata genericamente per la Valle d'Aosta ma non si è potuti risalire all'origine del dato.
Nel cuore arido del vicino Vallese *Potentilla cinerea* risulta relativamente frequente, seppur con forme prossime a P. pusilla (cfr. www.infoflora.ch) ed è quindi probabile che la stessa situazione si ripeta in Valle d'Aosta, dove è possibile che parte delle segnalazioni di bassa quota attribuite in passato a *P. pusilla* siano invece da assegnare a tale specie. La confusione nasce dal fatto che nel passato come caratteri importanti di *P. cinerea* venivano indicate foglie normalmente tripartite e di colore bianco-grigiastro a causa della densa tomentosità. In realtà questi caratteri risultano piuttosto variabili e questa pianta ha più spesso foglie pentapartite e tomento non sempre bianco-grigiastro. I caratteri fondamentali per il suo riconoscimento si trovano invece nel denso tomento delle foglie che impedisce di vedere l'epidermide, composto da peli stellati con numerosi rami (almeno 10 o più) più o meno della stessa lunghezza. *P. pusilla* presenta invece peli stellati sparsi o comunque poco densi, provvisti di pochi rami di lunghezza molto diversa tra loro. Non di rado si trovano situazione intermedie, dato che le due specie vivono negli stessi ambienti.
Herb. *AO-N.SFV-2749*: Collina di Saint-Christophe, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 271**; MARI, 1898: 17; HESS *et al.*, 1977: 403; TOSCO & FERRARIS, 1981: 193; TOSCO, 1986: 31; MORRA DI CELLA & BOVIO, 2003: 73 (n. 261)

POTENTILLA COLLINA aggr.

Status da conf.
Note Solo due dati bibliografici storici di GUYOT (1932) per i pressi di Saint-Vincent ("*espèce nouvelle pour la vallée d'Aoste* […] *s'y trouve en masse*") e Nus ("*nous avons reconnu les feuilles du Potentilla collina, ce qui semble prouver que cette espèce n'est pas rare dans la vallée ...*"). Non è mai più stata confermata ma la presenza di questa pianta in Valle d'Aosta è possibile, essendo ben diffusi gli ambienti adatti e comparendo essa in alcune delle regioni confinanti. Da ricercare.
Bibl. **BOVIO, 2014: 271**; GUYOT, 1932: 11

Potentilla crantzii (Crantz) Beck ex Fritsch

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, rupi (calcicola)
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll?)-(mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 700 m - Aosta a Siloé (VACCARI, 1904-11) ma da verificare (cfr. nota)
1300 m - V. di Cogne, sotto Ozein (Dal Vesco, Peyronel & Castagno, 1974 - TO !)

Max. 3500 m - V. di Gressoney, all'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) ma eccezionalmente sopra i 3100 m
tra 2890 e 3010 m a quota non meglio precisata - V. Ayas, alle Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *crantzii*
Note La segnalazione di Vaccari a soli 700 m a Siloé andrebbe verificata, così come alcune indicazioni di altri autori, anche recenti, per località al di sotto dei 1000 m, dato che questa specie scende raramente sotto i 1500 m.
Herb. *AO-N.SFV-968*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 271**; VACCARI, 1904-11: 154; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1986: 25; PISTARINO *et al.*, 2010: 254

Potentilla erecta (L.) Raeusch.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, praterie umide
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2450 m - G.S.Bernardo (TISSIERE, 1868)
2320 m - Valgrisenche, nel vallone dell'Epée sotto il rifugio (Poggio, Cavallo, Gerard & Truc, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1041*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 271**; VACCARI, 1904-11: 152; TISSIERE, 1868: 40; TOSCO, 1986: 31; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 118

Potentilla frigida Vill.

Status +
Freq. PF
Habitat creste ventose, detriti, pascoli pietrosi (silicicola)
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. alp-niv
Min. 2200 m - Dondena (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2500 m
Max. 3450 m - Mont Emilius (VACCARI, 1904-11)
3110 m - Rilievo a sud-ovest del Col du Plateau Rosa, al confine tra Valtournenche e V. d'Ayas (Bovio & Mammoliti Mochet, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-1900*: V. G.S.Bernardo, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 272**; VACCARI, 1904-11: 159; TOSCO, 1985: 104

Potentilla grammopetala Moretti

Status +
Freq. R
Habitat rupi silicee
Distrib. Localizzata in tre settori della regione, dove è rara. Alpi Graie orientali: V. del Fer al Colle di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset - AO !); V. di Champorcher al Colle della Fricolla (Bovio & Rosset - AO !); V. di Cogne in Valeille e in Valnontey salendo all'Herbetet (numerosi osservatori). Alta Valpelline dai pressi di Bionaz ("salto della sposa") all'imbocco della Comba d'Oren (numerosi osservatori), anche sul versante sinistro nella Comba d'Arbière (Rosset). Alta V. di Gressoney negli alti valloni di Loo (versante sud del M. Cossarello) e della Forca, e sulla dorsale est del Monte Taf (Rotti). Resta da verificare una segnalazione isolata al Mont Paillasse in V. di Rhêmes (Mosca, Sappa & Ariello, *in schedis*) indicata erroneamente da TOSCO (1986) per il vicino Mont-Blanc.
Altit. subalp-alp
Min. 1570 m - Valpelline poco oltre Bionaz, ai piedi del "salto della sposa" (Rosset, 1989 - AO !)
Max. 2800 m - Valpelline sulla Becca Chatelet (Rosset, 1989 - AO !) ma raramente sopra i 2500 m
Note Questa specie venne osservata per la prima volta in Valle d'Aosta da F. Vallino e P. Carrel, che la scoprirono in V. di Cogne nel 1871 (VALLINO, 1886), anche se era già nota per il Colle dell'Arietta ma quasi certamente solo per il versante piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-458*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 272**; VACCARI, 1904-11: 150; VALLINO, 1886; BECHERER, 1965; TOSCO, 1986: 34; BOVIO *et al.*, 1989a; BOVIO, 1994c; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 119; BERTOLLI *et al.*, 2024: 383

Potentilla grandiflora L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1640 m - V. del Fer, tra Bochet e il Giassit-de-Mouilla (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2833 m - V. di Gressoney, vetta della Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-438*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 272**; VACCARI, 1904-11: 157; TOSCO, 1985: 101; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 116

Potentilla heptaphylla L.

Status E
Note BALL (1896) segnala "*Potentilla verna*, Linn. var. *(P. opaca*, All., an L. ?)" per vari settori della Valle d'Aosta; nella citazione tra parentesi (*P. opaca* L. è da considerare sinonimo di *P. heptaphylla*) il punto interrogativo farebbe supporre l'incertezza dell'assegnazione di Ball. TOSCO (1986) attribuisce per errore a *P. heptaphylla* i dati ecologici e altitudinali di VACCARI (1904-11) che sono invece relativi a *P. verna*. Secondo PEYRONEL *et al.* (1988: 238) sono da attribuire a *P. heptaphylla* le segnalazioni di riportate sul Catalogo di Vaccari sub *P. pedata* Koch ma che sono da riferire in realtà a *P. hirta* L. s.l. Allo stato attuale delle conoscenze *P. heptaphylla* va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 272**; BALL, 1896: 154; TOSCO, 1986: 29

Potentilla hirta L. s.l.
→ *Potentilla pedata* Willd. ex Hornem.

*__Potentilla indica__ (Jacks.) Th. Wolf
(= *Duchesnea indica* [Andrews] Teschem.)

Status + alloctona casual. (2006)
Freq. RR
Habitat bordi di vie
Distrib. Specie avventizia, ampiamente naturalizzata nel vicino Canavese, solo recentemente è stata scoperta anche nella bassa Valle d'Aosta, a Donnas presso la strada romana, 320 m (Cerutti, 2006) - AO !) e tra le vigne di Grand-Vert, 317 m (Ganz, 2024) e a Saint-Vincent, lungo un sentiero tra orti a case nel centro abitato, 560 m circa (Ganz - AO !).
Altit. coll
Note Indicata naturalizzata in Valle d'Aosta in CELESTI-GRAPOW *et al.* (2010b) ma al momento va probabilmente considerata solo come avventizia casuale.
Herb. *AO-N.SFV-2091*: Donnas, 2006 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 273**; VACCARI, 1904-11: 149 (no VDA); CERUTTI, 2007: 239; CELESTI-GRAPOW *et al.*, 2010: 201

Potentilla multifida L.

Status +
Freq. RR
Habitat riposi degli animali, pascoli rocciosi
Distrib. Esclusiva della destra orografica della V. di Cogne, dove è nota per pochissime stazioni poste tra (2020 ?) 2560 e 2900 m, delle quali si omette la precisa localizzazione data l'estrema rarità della pianta - cfr. anche nota
Altit. subalp?-alp
Note I primi a segnalarla sarebbero stati i botanici svizzeri F.O. Wolf e F. Favre che la trovarono il 7 luglio 1880, in compagnia dell'abate J.-P. Carrel, alla cappella del Crêt, posta a 2020 m e, il giorno successivo, tra il filone Liconi e Taverona "*en nous avançant encore du côté de Taverona*" (FAVRE, 1880), senza dare però particolare rilievo alla scoperta. La pianta non è stata riconfermata successivamente al Crêt ma forma stazioni puntiformi che sfuggono facilmente all'osservazione; nell'erbario di Wolf (G-BU) viene invece indicata l'Alpe Chavanis come luogo di raccolta dell'unico campione rintracciato (raccolto l'8 luglio) ma anche qui non riconfermata.
Herb. *AO-N.SFV-2220*: V. Cogne, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 273**; VACCARI, 1904-11: 152; FAVRE, 1880: 28; GAMS, 1972: 159; TOSCO, 1984: 103; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 71; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 114

Potentilla nitida L.

Status E
Note Indicata solo sulla guida di GORRET & BICH (1877) per gli "*châlets des Crottes de la Vallée de Saint-Barthélemy*" ma sicuramente per errore. Già Vaccari la cercò senza successo: "*Je me suis rendu sur le lieu, mais sans la voir*" (VACCARI, 1904-11), così come hanno dato esito negativo i più recenti sopralluoghi compiuti da Rosset e da Bovio. Specie Est-Alpica, *Potentilla nitida* L. è segnalata anche sulle Alpi di Savoia e Delfinato ma, allo stato attuale delle conoscenze, è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 273**; VACCARI, 1904-11: 150; GORRET & BICH, 1877: 57; BOVIO & POGGIO, 2002: 43

Potentilla nivalis Lapeyr.

Status E
Note Per la Valle d'Aosta vi sono due segnalazioni storiche sicuramente errate. Sulla guida di GORRET & BICH (1877) *Potentilla nivalis* viene indicata "*sur les hauts châlets de Châtillon*", mentre VACCARI (1904-11) segnala un reperto di Malinverni in TO, raccolto sulle rupi della V. di Cogne. Mentre è nota la scarsa attendibilità dei dati riportati sulla guida di Gorret e Bich, si è potuto controllare il reperto proveniente da Cogne: di esso Malinverni indicò solo il nome generico, mentre fu Briquet, nel 1895, a designarlo come *P. nivalis* Lapeyr.; si tratta di un frammento alquanto piccolo ma appare chiaramente trattarsi di *P. grammopetala* Moretti (Bovio revis., 2005), specie ben diffusa sulle rupi silicee dell'alta V. di Cogne (in Valnontey e Valeille). *Potentilla nivalis* Lapeyr. è specie NW-Mediterraneo-montana, assente in Italia; le stazioni più vicine si troverebbero nelle Alpi Marittime francesi ed è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 273**; VACCARI, 1904-11: 151; GORRET & BICH, 1877: 57; ROSSET, 1986: 77; BOVIO & POGGIO, 2002: 43

Potentilla nivea L.

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli rocciosi e detritici sulla sommità di dossi ventosi
Distrib. Nota per poche località, relativamente diffusa solo nella V. di Cogne: zona di Taverona-Colonna, Tsaplana, alto vallone del Grauson, vallone del Trajoz; in Valsavarenche lungo la salita al Col Lauson (Wilczek) appena sotto Leviona inf. (Broglio); nella V. di Ollomont sopra le Balmes (anonimo in herb. Delpontianum - TO !; Vaccari) ! a Les Places ! e in varie località dell'area compresa tra Lombardin, Filon e Thoules (Bovio, Mainetti & Poggio, 2018) in direzione del Mont Gelé, dove era già segnalata storicamente ma in maniera vaga. Da verificare alcuni dati storici: V. di Champorcher al

Col Fussi (Vaccari); G.S.Bernardo sotto il Pain de Sucre (Payot & Reuter) e dubbio o da escludere per altre località; V. di Gressoney al Col d'Olen (Christillin).

Altit. (subalp)-alp

Min. 2160 m - Ollomont presso le Balmes (Poggio & Bovio, 1998)

Max. 2912 m - V. di Champorcher, al Col Fussi sopra Dondena (VACCARI, 1904-11) ma stazione da verificare
2830 m - V. di Cogne, nel vallone del Trajoz (Cantatore, 1998 - TO)

Variab. Da noi la subsp. *nivea*

Note Un'antica segnalazione per il Cervino (Thomas) è probabilmente relativa al versante svizzero e da questa deriva forse l'indicazione di Ball per il Breuil, indicata da CARREL (1868) e ripresa anche da VACCARI (1904-11). Certamente errata una segnalazione per Semon di Saint-Denis a soli 1370 m (Rey) in ambiente e quota completamente estranei a questa specie.

Herb. *AO-N.SFV-2198*: V. Ollomont, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 274**; VACCARI, 1904-11: 153; CARREL, 1868: 37; PAYOT, 1882: 74; TOSCO, 1985: 97; BOVIO, 1985: 112 (n. 2); REY, 1989: 91; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 70; DAL VESCO *et al.*, 1997: 116 (n. 180); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 115

*Potentilla norvegica L.

Status + alloctona casual. (2012)

Freq. RR

Habitat incolti ghiaiosi

Distrib. Scoperta di recente al Marais di Morgex, sulla riva ghiaiosa del lago formato dallo sbarramento artificiale, a 895 m (Bovio, Broglio, Delahaye & Poggio, 2012 - AO !)

Altit. mont

Note ALLIONI (1785) indicava *Potentilla norvegica* "*In alpibus montis Silvii*" (= Monte Cervino); da questa segnalazione derivano sicuramente le indicazioni di *P. norvegica* di CARREL (1868), ripresa da GORRET & BICH (1877), "*aux environs de Breil*" e di BALL (1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". VACCARI (1904-11: 159) ritiene che l'entità indicata da Allioni corrisponda in realtà a *Potentilla frigida* Vill. e pone nella trattazione di quest'ultima specie il dato del Cervino.

Herb. *AO-N.SFV-2781*: Morgex, 2012 - Bovio, Delahaye & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 274**; ALLIONI, 1785: II-58; CARREL, 1868: 37; GORRET & BICH, 1877: 58; BALL, 1896: 154

Potentilla palustris (L.) Scop.
→ *Comarum palustre* L.

Potentilla pedata Willd. ex Hornem.
(= *Potentilla hirta* auct. Fl. Ital.)

Status E

Note GORRET & BICH (1877) indicano *Potentilla hirta* presso l'Ospizio del G.S.Bernardo e BRIOSI (1892) al Col d'Olen a circa 2900 m, a quote del tutto improbabili per questa specie, come sottolineava già VACCARI (1904-11) che riportò i dati sub *P. pedata* Koch; Vaccari cita anche un'altra segnalazione dei primi due autori per Pollein ma il dato originale è relativo a "*Potentilla rubens*", binomio che così indicato può essere riferito a varie specie del genere *Potentilla*. Anche un dato di CAPRA (1910) per l'alto comune di Perloz a ben 2400 m è sicuramente errato. HESS *et al.* (1977) ne indicano la presenza in Valle d'Aosta con dubbio. TOSCO (1985) cita alcune recenti osservazioni relative a *P. hirta* L. : V. di Cogne, presso Pondel (Stefenelli); V. di Rhêmes presso il Rif. Benevolo, a 2285 m (Ariello, Mosca & Sappa). Il campione di Stefenelli relativo alla sua segnalazione è da riferire correttamente a *Potentilla pusilla* (VER !; Bovio revis., 2005); in quanto alla segnalazione della V. di Rhêmes è assai improbabile in rapporto alla quota elevata. Infine, PISTARINO *et al.* (1999) citano un campione di Abbà in MRSN, raccolto in Valgrisenche e assegnato a *Potentilla hirta*; anche in questo caso è stato verificato trattarsi di *P. pusilla* (Bovio revis., 2002).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Potentilla hirta* L. s.l.

Bibl. **BOVIO, 2014: 272**; VACCARI, 1904-11: 154; GORRET & BICH, 1877: 57; BRIOSI, 1892: 49; CAPRA, 1910: 703; HESS *et al.*, 1977: 394; TOSCO, 1985: 100; PISTARINO *et al.*, 1999: II-222

Potentilla pensylvanica L.

Status +

Freq. RR

Habitat prati steppici, rupi, cespuglieti aridi

Distrib. Nota per sole tre stazioni: media V. di Cogne in località Barma Peleuza, presso il ponte di Laval, dove è stata osservata e raccolta da numerosi botanici, tra 1380 a 1570 m (da verificarne la presenza indicata da Tosco *et al.* "*da Vieyes al Ponte di Laval, m 1150-1365*", mai confermata da altri e forse da attribuire solo alla seconda località); bassa Valgrisenche (Beyer) tra La Ravoire e Montmayeur, 930-1150 m (Vaccari, cfr. nota; Rosset & Zoja, senza indicazione della quota) e nell'alta conca di Lolair tra 1400 e 1500 m (Bovio, Dal Vesco & Rosset - TO !); comuni di Avise e Saint-Nicolas nell'area compresa tra Cerellaz, Vedun e Vens, tra 1375 e 1600 m (Rosset & Zoja; Bovio, Dal Vesco & Rosset - AO !).

Altit. mont

Min. in Valgrisenche scende probabilmente fino a circa 1000 m ma da verificare con precisione

Max. 1600 m - Avise, presso Vedun (Bovio & Rosset, 1987)

Note In Valle d'Aosta *P. pensylvanica* è stata scoperta dapprima nella V. di Cogne, non da Wolf & Favre nel 1880 come indica VACCARI (1904-11) ma da Carestia nel 1860, come testimonia un reperto in

TO (ROTTI, 2003). Beyer la scoprì in Valgrisenche nel 1889 e Rosset & Zoja nella zona di Vedun nel 1986.
Non è chiaro da dove Vaccari abbia tratto i precisi riferimenti di ritrovamento da parte di Beyer tra La Ravoire e Montmayeur, 930-1150 m (con tanto di data precisa), dato che Beyer nel suo lavoro la indica genericamente nel settore inferiore della Valgrisenche e Vaccari non segnala di aver visto personalmente la pianta; in G-BU vi è un campione di Beyer che indica la data segnalata da Vaccari ma con solo l'indicazione della Valgrisenche, senza ulteriori precisazioni.

Herb. *AO-N.SFV-2430*: V. Cogne, 2009 - Bovio & Kuepfer det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 274**; VACCARI, 1904-11: 152; FAVRE, 1880: 27; FAVRE, 1881-82: 9; BEYER, 1891: 10; PEYRONEL, 1962; PEYRONEL, 1964b; ARIETTI, 1976: 193; TOSCO, 1984: 103; GARDINI PECCENINI, 1984; BOVIO *et al.*, 1987a; BOVIO, 1994c; ROTTI, 2003: 121; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 114

Potentilla pusilla Host

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, rupi, boscaglie e boschi secchi
Distrib. Diffusa in quasi tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2300 m - V. di Cogne, a Tsavanis (VACCARI, 1904-11)
2175 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Epinel e l'A. Arpisson (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018)
Note *Potentilla verna*, *P. pusilla* e *P. cinerea*, sono diffuse negli stessi ambienti e crescono spesso insieme con la presenza di forme di passaggio tra l'una e l'altra.
Herb. *AO-N.SFV-3305*: Collina di Saint-Vincent, 2021 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 275**; VACCARI, 1904-11: 156; TOSCO, 1986: 30; RICHARD, 1992: 123

Potentilla recta L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie, macerie, margini dei boschi
Distrib. Poco diffusa e dispersa ma un po' più frequente nel settore sud-orientale della regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 2060 m - La Salle nel vallone di Linteney, conca umida sotto Leseney (Bovio & Broglio, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *recta*
Herb. *AO-N.SFV-1128*: Sopra Arnad, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 275**; VACCARI, 1904-11: 154; TOSCO, 1985: 99; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 46

Potentilla reptans L.

Status +
Freq. C
Habitat prati umidi, fanghi, bordi di vie e incolti umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 309 m - Donnas a Pramotton, lungo il canale (Bovio, 2002)
Max. 1940 m - V. di Cogne, presso Gimillan lungo il sentiero per Arpisson (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999) ma raramente sopra i 1700 m
Herb. *AO-N.SFV-727*: Sotto Saint-Vincent, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 275**; VACCARI, 1904-11: 152; TOSCO, 1986: 33

Potentilla sterilis (L.) Garcke

Status E
Note Indicata nella guida di GORRET & BICH (1877, sub *Fragaria sterilis*) "*à mi-vallon de Brissogne*" e da BALL (1896, sub *Potentilla fragariastrum* Ehrh.) per i settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". Dei primi autori è stata constatata in varie occasioni la scarsa attendibilità mentre per Ball non è possibile stabilire se le sue segnalazioni siano originali o tratte da altri autori. In ogni caso non vi sono mai state riconferme successive nel secolo abbondante trascorso e lo stesso VACCARI (1904-11) e, più recentemente, TOSCO (1986), riportano solo i dati storici sopra indicati. Si ritiene quindi di escludere questa specie dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 275**; VACCARI, 1904-11: 150; GORRET & BICH, 1877: 52; TOSCO, 1986: 38

Potentilla supina L.

Status E
Note Indicata da HESS *et al.* (1977) per la bassa Valle d'Aosta a causa di una errata interpretazione (dal punto di vista geografico) delle segnalazioni riportate da VACCARI (1904-11), in realtà tutte relative al Canavese (segnalazioni di Cesati per il lago di Viverone e il lago di Candia). Allo stato attuale delle conoscenze questa specie è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 275**; VACCARI, 1904-11: 152 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 395; BOVIO & POGGIO, 2002: 43

Potentilla tabernaemontani Asch.
→ *Potentilla verna* L.

Potentilla thuringiaca Bernh. ex Link

Status +
Freq. R
Habitat praterie rupestri aride, muretti a secco
Distrib. Rara e dispersa, forse anche poco osservata. VACCARI (1904-11 sub *P. parviflora* Gaud.) la segnala solo in V. di Cogne, lungo la salita a Tsavanis (Wilczek), località riportata anche da PIGNATTI (1982) nell'elenco delle rare stazioni delle Alpi italiane. BRAUN-BLANQUET (1961) la indica sopra Courmayeur, a 1240-1250 m. Secondo TOSCO (1985), Stefenelli l'avrebbe raccolta in V. di Cogne nella Valnontey, nel greto del torrente a 1700 m e in V. di Rhêmes, nella zona di Chanavey-Carré a 1680 m; non sono però stati rintracciati i relativi reperti né in HbPNGP (Poggio, *in verbis*), né in VER (Di Carlo, *in litt.*), dove secondo TOSCO (*loc. cit.*) si troverebbero.
Recentemente ne è stata confermata la presenza nella regione con il ritrovamento di alcune stazioni: V. di Rhêmes, tra Thumel e il Rif. Benevolo, 1930-1950 m (Bovio & Prosser - ROV, HbBovio !); V. del G.S.Bernardo a Bosses, sotto Laval, presso il ponte sul torrente, 1498 m (Bovio & Cerutti - AO !) e lungo stradina in località Rosière, 1670 m (Bovio - AO !), Valtournenche, tra Cheneil e Chamois, 2205 m (Buccella, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2023).
Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-1421*: V. G.S.Bernardo, 1999 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 276**; VACCARI, 1904-11: 154; BRAUN-BLANQUET, 1961: 141; PIGNATTI, 1982: I-579; TOSCO, 1985: 103; BOVIO & PROSSER, 1998: 160 (n. 182)

Potentilla verna L.
(= *Potentilla tabernaemontani* Asch.); *Potentilla neumanniana* Rchb. emend. Soják)

Status +
Freq. C
Habitat prati aridi, rupi, boscaglie e boschi secchi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori calcarei.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11)
500 m - Montjovet a Toffo, lungo la mulattiera per Ciseran (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001) ma da cercare anche più in basso
Max. 2210 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Epinel e l'A. Arpisson (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018) - cfr. anche nota
Note Da verificare le numerose segnalazioni di VACCARI (1904-11) per il piano alpino, fino alla quota massima di 2670 m, così come quella di MATTIROLO (1928a) tra l'Orvieille e il lago Nero in Valsavarenche e le più recenti di ZACCARA & DAL VESCO (1993) per la V. di Cogne tra 2420 e 2659 m, probabilmente da ascrivere a *P. crantzii*, come risulta dalla revisione di alcuni campioni conservati in TO-HAO (Bovio, 2006).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Potentilla tabernaemontani* Asch.
Herb. *AO-N.SFV-341*: Sopra Aosta, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 276**; VACCARI, 1904-11: 156; MATTIROLO, 1928a: 51; TOSCO, 1986: 30; ZACCARA & DAL VESCO, 1993; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 117

Poterium sanguisorba L.
(= *Sanguisorba minor* Scop.)

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti aridi, praterie pietrose secche
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 460 m - Verrès, nell'arboretum Borna di Laou (Bovio & Cerutti, 1999) ma da ricercare anche più in basso
Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma eccezionalmente a questa quota, normalmente non supera i 2150 m - cfr. anche nota
Variab. Da noi presente con sicurezza solo la subsp. *sanguisorba* (= *Sanguisorba minor* Scop. subsp. *minor*). Rare segnalazioni della subsp. *balearicum* (Bourg. ex Nyman) Stace (= *Sanguisorba minor* subsp. *polygama* [Waldst. & Kit.] Cout.), della quale mancano però prove concrete: BEYER (1891) la segnalava in Valgrisenche, unico dato riportato da VACCARI (1904-11) che però scriveva "*Je ne l'ai jamais vu* !"; TOSCO (1984) indica di averla raccolta in V. di Cogne al Crêt con Stefenelli e altri a 2020 m, quota improbabile per questa entità indicata per i piani inferiori; infine PISTARINO *et al.* (1999) segnalano in MRSN un campione di Abbà raccolto a Brusson e assegnato a questa sottospecie, che però ad un controllo (Bovio, 2002) non presenta ancora frutti sviluppati che permettano l'identificazione certa della sottospecie.
Note Assai dubbia l'indicazione di KARPATI (1941) a ben 2700 m presso il Rif. Sella in V. di Cogne.
Herb. *AO-N.SFV-143*: Avise verso Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 276**; VACCARI, 1904-11: 215; BEYER, 1891: 10; KARPATI, 1941: 152; TOSCO, 1984: 89-91; PISTARINO *et al.*, 1999: II-217

gen. ROSA[7]

Data la complessità del genere *Rosa*, sono stati considerati solo i dati verificati da specialisti (ad eccezione di *Rosa pendulina* L. e *Rosa spinosissima* L., entrambe specie di facile riconoscimento). Per i dati storici si fa così riferimento alla trattazione di Robert Keller (Winterthur) in VACCARI (1904-11: 162-194), con raccolte soprattutto di Vaccari (FI) ma anche di Wilczek, di Keller stesso e di altri, considerando solo i materiali identificati o controllati da Keller (indicati con ! nel volume di Vaccari); inoltre lo studio di ROSSI (1927) sulle rose della Valsavarenche, anche in questo caso con le identificazioni o i controlli di Keller (la collezione è conservata in PAV). Per i dati moderni si considerano solo quelli verificati da Edda Lattanzi (Roma) relativi a raccolte conservate in AO-N.SFV, TO-HAO, FI, HbPNMA, HbPNGP, HbLattanzi, HbBovio.

[7] stesura compiuta con la collaborazione di E. Lattanzi (Roma)

Rosa abietina Gren. ex Christ

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, cespuglieti
Distrib. Raccolta storicamente da ROSSI (1927) tra Villeneuve e Champlong, a Introd e nella bassa Valsavarenche presso Reoulaz, località posta a circa 1400 m (PAV), con identificazioni fatte o confermate da Keller; in PAV vi è un ulteriore campione di Rossi, dato non pubblicato, raccolto in Valsavarenche, tra l'ultimo ponte e il capoluogo (Terzo, *in litt*.). La presenza in Valsavarenche è stata confermata da Lattanzi (2012) con varie raccolte da Bois de Clin a Dégioz, quindi nella stessa zona in cui la rinvenne Rossi.
Altit. coll?-mont
Herb. *AO-N.SVF-2884*: Valsavarenche, 2012 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 277**; ROSSI, 1927: 1029; KAPLAN, 2019

Rosa agrestis Savi

Status +
Freq. PF ?
Habitat cespuglieti, boschi radi
Distrib. Dai dati storici sembra abbastanza diffusa nella regione ma con numerose lacune; scarsi i dati moderni, che fanno quindi pensare ad una specie poco frequente.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. senza quota - Montjovet (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
680 m - Villeneuve (Bovio, 2009 - AO, Lattanzi det.)
Max. senza quota - Valsavarenche, presso il capoluogo (ROSSI, 1927, materiale verificato da Keller)
senza quota - V. di Cogne in Valeille (Peyronel *et al.*, 1953 - TO, Lattanzi conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-2504*: Villeneuve, 2009 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 277**; VACCARI, 1904-11: 171; ROSSI, 1927: 1016; PISTARINO *et al.*, 2010: 249

Rosa andegavensis Bastard
► *Rosa canina* L. s.l.

Rosa arvensis Huds.

Status D
Note In AESCHIMANN *et al.* (2004: II-736), CONTI *et al.* (2005: 154) e LATTANZI (2012: 278) viene indicata per la Valle d'Aosta. In realtà, anche se è probabile che questa specie sia presente nella regione, non sono noti dati accertati da specialisti. Le segnalazioni di Keller in VACCARI (1904-11) sono infatti relative al Canavese (Candia e Caluso). TOSCO (1981) indica di averla osservata a Pondel, nella bassa V. di Cogne, dato non confermato in seguito.
Bibl. **BOVIO, 2014: 277**; VACCARI, 1904-11: 162 (no VDA); TOSCO, 1981: 85

Rosa balsamica Besser
(= *Rosa tomentella* Léman)

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti, detriti grossolani
Distrib. Alcune segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) per Aosta, Courmayeur a Plan Gorret, media V. di Champorcher, media V. di Cogne, alta V. del G.S.Bernardo. Confermata recentemente da raccolte det. da E. Lattanzi in V. di Champorcher a Vallier, 1290 m (Bovio - HbBovio) e in V. d'Ayas sotto Targnod, all'inizio della strada per Isollaz, 660 m (Bovio - AO).
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2638*: V. Ayas, 2010 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 277**; VACCARI, 1904-11: 173; KAPLAN, 2019

Rosa caesia Sm.

Status +
Freq. C ?
Habitat cespuglieti, boschi chiari e loro margini
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma dati ancora frammentari con lacune per vari settori. Sembra abbastanza frequente.
Altit. coll?-mont-(subalp)
Min. senza quota - Aosta presso la Dora (VACCARI, 1904-11, materiale det. da Keller sub *R. coriifolia* Fries var. *pastoralis* R. Keller ma da verificare se è var. da includere in *R. caesia* o in *R. subcollina*).
1000 m - Presso Charvensod (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
Max. senza quota - Valsavarenche, tra Pont e Meyes du Milieu (Lattanzi, 2012 - HbLattanzi)
1990 m - V. di Champorcher, presso l'Alpe Chapy (Foghino,2015 - HbPNMA, Lattanzi det.)
Herb. *AO-N.SFV-2317*: V. Chalamy, 2008 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 277**; VACCARI, 1904-11: 181; ROSSI, 1927: 1023; PISTARINO *et al.*, 2010: 248; KAPLAN, 2019

Rosa canina L. s.l.
(incl. *Rosa canina* L.; *Rosa andegavensis* Bastard; *Rosa nitidula* auct. Fl. Ital.; *Rosa squarrosa* [A. Rau] Boreau)

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini, cespuglieti, detriti grossolani, vigne, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione. Segnalata spesso in bibliografia, è però verosimile che parte dei dati non verificati da specialisti debbano essere da riferire a *Rosa canina* aggr.
Altit. coll-mont
Min. 415 m - Pont-Saint-Martin, presso i ruderi del castello (Bovio, Cerutti & Trompetto, 2009 - AO, Lattanzi det.)
Max. 1600 m - varie località (VACCARI, 1904-11; campioni verificati da Keller)
1430 m - Saint-Denis, sopra Semon (Bovio, 2011 - HbBovio, Lattanzi det.)

Variab. **Rosa canina** L. s.str.
Numerosi dati per il settore occidentale della regione, più frammentari invece a est di Aosta ma è probabilmente frequente ovunque; i dati accertati vanno da 640 a 1600 m.
AO-N.SFV-2170: Saint-Pierre al Mont Torrette, 2007 - Lattanzi det.
Rosa andegavensis Bastard
Indicata in VACCARI (1904-11) per i pressi di Aosta e in ROSSI (1927) tra Villeneuve e Champlong. Questa specie è stata confermata da raccolte recenti relative alla valle centrale, da Pont-Saint-Martin ad Avise e nella bassa Valgrisenche. I dati accertati vanno da 415 a 1400-1600 m (limite superiore non meglio indicato).
AO-N.SFV-2165: Arnad, 2007 - Lattanzi det.
Rosa nitidula Besser
Due dati storici in VACCARI (1904-11, sub *R. canina* L. subsp. *verticillacantha* Baker) per Valsavarenche e Saint-Rhémy con i relativi campioni in FI det. da Keller; confermata di recente in Valsavarenche presso Dégioz (Lattanzi, 2012 - AO).
AO-N.SFV-2994: Valsavarenche, 2012 - Lattanzi det.
Rosa squarrosa (A. Rau) Boreau
Scoperta di recente in V. Chalamy in località Crest, lungo la strada tra Chevrère e la Servaz, a 1350 m (Foghino, 2008 - AO), quindi tra Saint-Nicolas e Charbonnière presso il ponte sul Gaboé, 1272 m (Bovio & Trompetto - HbBovio) e poco prima di Valpelline non lontano dal ponte sul Buthier, 900 m (Bovio - FI); le raccolte sono state det. da Lattanzi. Probabilmente più diffusa di quanto indicato da questi pochi dati.
AO-N.SFV-2307: V. Chalamy, 2008 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 278**; VACCARI, 1904-11: 174-176; ROSSI, 1927: 1018-1019; PISTARINO *et al.*, 2010: 247; FOGHINO, 2009: 129 (n. 322)

Rosa chavinii Rapin ex Reut.

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti, detriti, bordi di vie
Distrib. Segnalata storicamente nelle Alpi Graie dal vallone di Saint-Marcel alla Valsavarenche (Vaccari; Wilczek; Rossi) e nelle Alpi Pennine sopra Courmayeur, sopra Saint-Nicolas e nell'alta V. del G.S.Bernardo (Vaccari; Wilczek). Confermata più recentemente in alcune località della V. di Cogne (Peyronel & Dal Vesco - TO, Bovio - AO, materiale verificato o det. da Lattanzi) e in Valsavarenche nei dintorni di Dégioz (Lattanzi - AO, HbPNGP, HbLattanzi).
Altit. mont-subalp ?
Min. 890 m - V. di Cogne a Pondel (Bovio, 2008 - AO, Lattanzi det.)
Max. senza quota (forse nel piano subalp ?) - V. di Cogne, salita al Colle di Saint-Marcel (Wilczek & Jaccard in VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
1560 m - Valsavarenche presso Dégioz, sentiero per Bocconère (Lattanzi, 2012 - HbPNGP)
Herb. *AO-N.SFV-2296*: V. Cogne, 2008 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 278**; VACCARI, 1904-11: 186; ROSSI, 1927: 1029; PISTARINO *et al.*, 2010: 250

Rosa corymbifera Borkh.

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti, bordi di vie
Distrib. I numerosi dati raccolti indicano una specie ben diffusa in tutto il territorio regionale nei piani inferiori.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Nus a Diémoz (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
670 m - Sotto Saint-Denis (Bovio & Poggio, 2007 - AO, Lattanzi det.)
Max. 1600 m - varie località (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
senza quota ma prob. intorno ai 1450 m - Valsavarenche, lato sinistro del torrente Savara (Lattanzi, 2012 - HbLattanzi)
Herb. *AO-N.SFV-2169*: Presso Saint-Denis, 2007 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 278**; VACCARI, 1904-11: 177; ROSSI, 1927: 1019

Rosa dumalis Bechst.

Status +
Freq. C ?
Habitat cespuglieti, incolti aridi
Distrib. I dati sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentari ma relativi a gran parte della regione, salvo lacune per alcuni settori; è quindi probabile che sia ben diffusa.
Altit. mont-(subalp)
Min. 870 m - Lungo la strada da Saint-Pierre a Saint-Nicolas (Bovio, 2010 - AO, Lattanzi det.)
Max. 2200 m - Valpelline, pascoli lungo il sentiero tra la Tsa e Parcet (Kaplan, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-2332*: V. Chalamy, 2008 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; VACCARI, 1904-11: 178 e/o 175?; PAYOT, 1882: 88; ROSSI, 1927: 1020

Rosa elliptica Tausch

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti, margini dei boschi
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie era stata trattata in nota a *Rosa inodora* Fr. e indicata come specie probabilmente da escludere dalla Valle d'Aosta, sulla base del fatto che i dati attribuiti in passato a *Rosa elliptica* Tausch per la Valle d'Aosta (cfr. Bibl.) sono risultati da riferire a *Rosa inodora* Fr. La confusione nasceva dal fatto che un tempo *R. elliptica* e *R. inodora* Fr. erano messe in sinonimia, mentre per gli specialisti attuali (Henker, 2000; Wissemann, 2000) si tratta si specie distinte. Controlli d'erbario successivi alla pubblicazione di BOVIO (2014), compiuti indipendentemente da E. Lattanzi e da K. Kaplan, hanno però dimostrato anche la presenza di *Rosa elliptica* in Valle d'Aosta, seppur meno comune di *Rosa inodora*. Sarebbero in tal senso da attribuire a *Rosa elliptica* Tausch una raccolta del 1953 della V. di Cogne, tra Vieyes e il capoluogo (Sappa, Ariello e Mosca -

TO, Sappa, Ariello e Dal Vesco det., Lattanzi conf. det.) e una del 1983 alle Combe di Arvier, 1250 m circa (Kaplan & Overkott-Kaplan - MSTR, Kaplan det., Henker conf. det.); di recente Kaplan & Overkott-Kaplan hanno scoperto alcune altre stazioni, con raccolte conservate in AO e identificazioni confermate da Lattanzi: a Salirod sopra Saint-Vincent, 1180 m ca.; in V. d'Ayas presso il castello di Graines, 1310 m ca. e sopra Arbaz, 1520 m ca.

Altit. mont

Herb. *AO-N.SFV-3052*: V. d'Ayas, 2014 - Kaplan det., Lattanzi conf.

Bibl. VACCARI, 1904-11: 168; ROSSI, 1927: 1015; TOSCO, 1982-83: 189; PISTARINO *et al.*, 2010: 249; BOVIO, 2014a: 113

Rosa gallica L.

Status E

Note La segnalazione di HESS *et al.* (1977) per "*Aostatal (Caluso)* ", deriva da un dato di Keller in VACCARI (1904-11), che segnalò questa specie tra Caluso e San Giorgio, da rapportarsi quindi al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; VACCARI, 1904-11: 163 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 449

Rosa glauca Pourr.

Status +

Freq. LR

Habitat arbusteti, detriti grossolani

Distrib. Sembra localizzata nel settore occidentale della regione, dalla V. di Cogne al vallone del G.S.Bernardo, poco frequente, segnalata da 1200 a 2000 m.

Altit. mont-subalp

Herb. *AO-N.SFV-2667*: Valsavarenche, 2011 - Bovio det., Lattanzi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; VACCARI, 1904-11: 164; ROSSI, 1927: 1013; PISTARINO *et al.*, 2010: 246

Rosa inodora Fr.

Status +

Freq. C

Habitat cespuglieti, margini dei boschi, detriti grossolani

Distrib. Dai dati storici e moderni (spesso sub *Rosa elliptica* Tausch - cfr. nota) risulta ben diffusa nella regione (mancano dati solo per le valli del Monte Rosa e poche altre vallate).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - Aosta lungo il Buthier (VACCARI, 1904-11; materiale verificato da Keller) ma sicuramente anche più in basso

Max. 1800 m circa - V. di Cogne, alle Gollies (Wilczek in VACCARI, 1904-11; materiale verificato da Keller) - sul Catalogo sono indicati 1600 m ma sicuramente per errore, essendo quest'ultima la quota di Lillaz, località posta 200 m più in basso
1705 m - V. Chalamy a Treby (Bosio, 2008 - AO, Lattanzi det.)

Note cfr. anche *Rosa elliptica* Tausch

Herb. *AO-N.SFV-2881*: Valsavarenche, 2012 - Lattanzi det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; VACCARI, 1904-11: 168; ROSSI, 1927: 1015; TOSCO, 1982-83: 189; PISTARINO *et al.*, 2010: 249

Rosa majalis Herrm.

Status D

Note Solo un dato bibliografico di RICHARD (1992), per la V. di Cogne, sui pendii secchi dell'alpeggio Tarrabouc, località posta a circa 1900 m. Un sopralluogo in zona compiuto con Edda Lattanzi nel 2012 non ha però portato alla riconferma della stazione.

Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; RICHARD, 1992: 116

Rosa micrantha Borrer ex Sm.

Status +

Freq. D.I.

Habitat cespuglieti, detriti grossolani, bordi di vie

Distrib. In BOVIO (2014) veniva indicata come specie nota solo storicamente in rapporto ad alcune raccolte verificate da Keller: bassa V. di Cogne a Vieyes, 1100 m (Wilczek); Valsavarenche tra Chevrère e Molère (Rossi - PAV, Terzo *in litt.*) e poco oltre Rovenaud (ROSSI, 1927, campione non rintracciato in PAV, Terzo *in litt.*); Saint-Rhémy, 1600-2200 m (Wilczek). Recentemente ne è stata confermata la presenza presso Châtillon, tra Perrianaz e Crêt Blanc, 800-820 m (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2015 - AO !, Lattanzi conf. det.).

Altit. mont-subalp

Herb. *AO-N.SFV-3065*: Châtillon, 2015 - Kaplan det., Lattanzi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 279**; VACCARI, 1904-11: 170; ROSSI, 1927: 1016; BOVIO, 2015a: 158

Rosa montana Chaix

Status +

Freq. PF

Habitat cespuglieti, detriti grossolani

Distrib. Qua e là nella regione, mancano dati per alcune valli; segnalata da circa 1000 a oltre 2300 m (Kaplan, 2018) ma raramente sopra i 2000 m.

Altit. mont-(subalp)

Herb. *AO-N.SFV-2201*: Valsavarenche, 2007 - Lattanzi det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 280**; VACCARI, 1904-11: 186; ROSSI, 1927: 1030; PISTARINO *et al.*, 2010: 247; BOVIO, 2015a: 168

Rosa nitidula Besser

► *Rosa canina* L. s.l.

Rosa pendulina L.
(= *Rosa alpina* L., nom. illeg.)

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini, cespuglieti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 1040 m - Gignod, lungo l'Artanavaz tra il ponte di Allein e il Moulin du Pont (Bovio, 2003)
Max. 2460 m - G.S.Bernardo, rupi della Pouillerie e della Baux (TISSIERE, 1868)
2430 m - Valsavarenche, nel vallone delle Meyes sopra l'alpeggio omonimo (Poggio & Gerard, 2005) - cfr. anche nota
Note Secondo SOTTI & TOSCO (1983), in V. Ferret Vidotto avrebbe raccolto questa specie presso il ghiacciaio del Triolet, a ben 2590 m, dato altitudinale e, soprattutto, località insolita, da controllare. Da verificare anche il dato di FENAROLI L. (1971) che la indica al G.S.Bernardo a ben 2600 m, senza precisare se sul versante italiano o svizzero.
Herb. *AO-N.SFV-1264*: Arnad, tra Machaby e La Cou, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 280**; VACCARI, 1904-11: 188; TISSIERE, 1868: 41; ROSSI, 1927: 1032; FENAROLI L., 1971: 147; TOSCO, 1981: 87; SOTTI & TOSCO, 1983: 376; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 111; PISTARINO *et al.*, 2010: 246

Rosa rubiginosa L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat cespuglieti, prati aridi, bordi di vie
Distrib. Vari dati in VACCARI (1904-11) per la V. di Champorcher, vallone di Brissogne, sopra Charvensod, varie località della bassa e media V. di Cogne, La Thuile, Comba di Vertosan, tra Etroubles e Saint-Oyen (Vaccari). Confermata da raccolte moderne nel vallone della Legna in V. di Champorcher, all'Alpe Porte, 1360 m (Prosser - ROV; Bovio & Broglio - AO, Lattanzi det.), in V. di Cogne salendo al Lauson (Sappa, Ariello & Mosca - TO, Lattanzi conf. det.), in V. d'Ayas sotto Bringuez (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2014 - AO, Lattanzi conf. det.).
Altit. mont-(subalp)
Min. 800 m - V. di Cogne a Pondel (VACCARI, 1904-11; materiale verificato da Keller)
Max. 1860 m - V. d'Ayas sotto Bringuez (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2014 - AO, Lattanzi conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-2206*: V. Champorcher, 2007 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 280**; VACCARI, 1904-11: 167; PISTARINO *et al.*, 2010: 249; BOVIO, 2015a: 168

Rosa spinosissima L.

Status +
Freq. PF
Habitat arbusteti xerofili, pietraie soleggiate
Distrib. Qua e là nella regione, sembra più diffusa nelle valli meridionali (soprattutto in V. di Cogne e nella V. del P.S.Bernardo) mentre mancano dati per le valli nord-orientali.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11; campione verificato da Keller)
575 m - *Envers* di Montjovet (Bovio, Aeschimann & Trompetto, 2010)
Max. 2020 m - Saint-Pierre, sopra Vétan (Kaplan, 1984 - AO !, Lattanzi conf. det.)
Herb. *AO-N.SFV-2178*: V. P.S.Bernardo, 2007 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 280**; VACCARI, 1904-11: 192; ROSSI, 1927: 1031; TOSCO, 1981: 85; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 110; PISTARINO *et al.*, 2010: 246; BOVIO, 2015a: 168

Rosa squarrosa (A. Rau) Boreau
► *Rosa canina* L. s.l.

Rosa subcanina (Christ) Vuk.

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti, prati, detriti grossolani, bordi di vie
Distrib. I dati sono ancora frammentari, soprattutto per le valli laterali ma sembra una specie ben diffusa nella regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 635 m - Collina di Nus verso Plane (Bovio, 2010 - AO, Lattanzi det.)
Max. 2245 m - Valtournenche, sopra Chamois lungo il canale tra Cleyva Bella e Gavin (Bovio & Broglio, 2011 - AO, Lattanzi det.) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-2634*: Collina di Nus, 2010 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 280**; VACCARI, 1904-11: 180; ROSSI, 1927: 1020

Rosa subcollina (Christ) Vuk.

Status +
Freq. PF ?
Habitat cespuglieti, bordi di vie
Distrib. Qua e là in vari settori della regione ma dati ancora frammentari.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. senza quota - Castelli di Gressan, Aymavilles e Sarre (VACCARI, 1904-11, con materiale verificato da Keller)
Max. tra 1700 e 2000 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, tra Lillaz e il Crêt (VACCARI, 1904-11, con materiale verificato da Keller)
1720 m - V. di Cogne, alle cascate di Lillaz (Bovio & Jordan, 2009 - AO, Lattanzi det.)
Herb. *AO-N.SFV-2196*: Avise presso Vedun, 2007 - Lattanzi det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 281**; VACCARI, 1904-11: 184; ROSSI, 1927: 1025

Rosa tomentosa Sm.

Status da conf.
Note Keller in VACCARI (1904-11) riporta solo due dati di altri per la media Valgrisenche (Beyer) e Saint-Rhémy (Bouvier), che però non ha verificato personalmente; in nota lo stesso Keller afferma di non aver mai visto esemplari della vera *R. tomentosa* Sm. nelle Alpi Graie. ROSSI (1927) non fa menzione di questa specie per la Valsavarenche. Più recentemente SOTTI & TOSCO (1983) la indicano in V. Ferret; i relativi campioni (tre in totale) sono conservati in MRSN (Bovio, 2002) ma risultano dubbi e vanno comunque controllati da uno specialista. Da verificare anche alcune segnalazioni per la V. di Cogne, riportate da TOSCO (1982-83).
Bibl. **BOVIO, 2014: 281**; VACCARI, 1904-11: 166; TOSCO, 1982-83: 184; SOTTI & TOSCO, 1983: 377

Rosa uriensis Lagger & Puget ex Cottet

Status D
Note Indicata storicamente per i pressi di Saint-Rhémy da Dutoit ma dato già considerato con dubbio da Keller in VACCARI (1904-11). Risulta comunque segnalata nel Vallese e non è quindi da escludere la possibilità della sua presenza in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 281**; VACCARI, 1904-11: 194

Rosa villosa L.
(incl. *Rosa mollis* Sm.)

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti, prati e pascoli pietrosi, boschi chiari, detriti grossolani
Distrib. I numerosi dati riportati nei lavori specialistici storici e la sua frequente citazione anche in pubblicazioni moderne, delineano una specie comune e diffusa in tutta la regione, dove compare soprattutto nei settori più secchi.
Altit. mont-subalp
Min. tra 900 e 1000 m - Tra Aymavilles e Vieyes (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
1180 m - Valsavarenche, presso Molère (Bovio, 2009 - FI, Lattanzi det.)
Max. 2100 m - V. di Cogne in Valnontey (Wilczek in (VACCARI, 1904-11, materiale verificato da Keller)
senza quota ma prob. intorno ai 2000 m - Valsavarenche, tra Pont e Meyes de Milieu (Lattanzi, 2012 - HbPNGP)
Note Alcuni autori (tra i quali Keller in ROSSI, 1927) hanno separato *Rosa mollis* da *Rosa villosa*, ma da vari studi recenti, compreso quello pubblicato da KAPLAN (2014-2015) che ha considerato anche molte popolazioni valdostane già attribuite in parte a *Rosa villosa* e in parte a *Rosa mollis*, risulta che queste due specie non sono distinguibili e che sono riunite da tutta una serie di forme intermedie. Da cui la considerazione di un'unica specie, *Rosa villosa*, che include anche *Rosa mollis*.
Herb. *AO-N.SFV-3369*: V. di Cogne, 2019 - Lattanzi det., Kaplan conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 281**; VACCARI, 1904-11: 164; ROSSI, 1927: 1014-1015; TOSCO, 1982-83: 188; PISTARINO *et al.*, 2010: 248; KAPLAN, 2014-15

NOTA. ***Rosa multiflora*** Thunb., neofita Est-Asiatica coltivata a scopo ornamentale, è stata osservata di recente (Bovio & Trompetto, 2010) lungo la strada tra Saint-Nicolas e Charbonnière, subito dopo il ponte sul torrente Gaboé, 1272 m, su scarpata artificiale di contenimento dove è stata evidentemente introdotta con semina e si è ampiamente diffusa; da verificare in futuro una sua eventuale diffusione allo stato spontaneo. Cfr. BOVIO, 2012: 94 (n. 367); *AO-N.SFV-2643*, Bovio det., Lattanzi conf.

Rubus caesius L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi (soprattutto igrofili) e loro margini, boscaglie, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, lungo stradina a ovest del campo sportivo (Bovio, 2001)
Max. 2000 m - V. Veni, al Jardin du Miage (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1600 m
1560 m - Courmayeur in Val Sapin, tra la Trappa e Tsapy (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-2254*: Arnad, 2007 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 281**; VACCARI, 1904-11: 147; TOSCO, 1981: 84

RUBUS FRUTICOSUS aggr.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, loro schiarite e margini, cespuglieti, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Vigneti di Donnas, sopra Verturin (Bovio & Poggio, 2000)
Max. 1730 m - V. Ferret a Ferrachet (Poggio & Vanacore Falco, 2006) ma raramente sopra i 1400 m
Note Il gruppo di "*Rubus fruticosus*" rappresenta ancora oggi uno dei problemi più insoluti della flora valdostana e praticamente neppure mai affrontato se non in maniera molto superficiale. I pochi dati di presenza indicati in CONTI *et al.* (2005) vanno ritenuti provvisori, salvo ***Rubus ulmifolius*** Schott, che apparirebbe ben diffuso. Lo stesso VACCARI (1904-11) citava poche entità (così come sono scarsissime le sue raccolte conservate in FI) e tali dati, bibliografici e d'erbario, sono comunque tutti da verificare:
Rubus canescens DC., di cui Vaccari indica solo la vaga segnalazione di BALL (1896) per la valle

centrale, tra Ivrea e Villeneuve, che potrebbe quindi anche essere da attribuire al Canavese;
Rubus sulcatus Vest, nella media V. di Champorcher (FI) e bassa V. di Gressoney sopra Fontainemore (FI);
Rubus flexuosus P.J. Müll. & Lefèvre (sub *R. saltum* Foke), nella media V. di Champorcher (ma secondo Hegi sarebbe fuori areale) - campione in FI sicuramente errato (Bovio *vidit*, 2010), il che conferma il dubbio espresso da PIGNATTI (1982);
Rubus coloratus Gremli (forse da far rientrare in *R. hirtus* aggr.): V. di Gressoney sopra Fontainemore;
Rubus ulmifolius Schott, secondo Vaccari diffuso in tutta la valle;
Rubus praecox Bertol. (sub *R. ulmifolius* var. *macrostemon* Foke), per Aosta (ma in FI corretto da Vaccari in *R. ulmifolius*) e Pollein.
BOLZON (1918) dava pochi altri dati, anch'essi da controllare:
Rubus praecox Bertol. (sub *Rubus macrostemon* Focke), da Valpelline a Oyace;
Rubus grabowskii Weihe (sub *Rubus thyrsanthus* Focke), a Peroulaz sopra Aosta.
TOSCO (1981) riprendeva solo i dati di Vaccari per la zona del Gran Paradiso.
Tra le segnalazioni moderne, *Rubus ulmifolius* Schott viene segnalato a Pont-Saint-Martin (KAPLAN, 1981), sulla collina di Sarre (VARESE,1996), in bassa V. di Cogne a Pondel (Royer & Bovio, 2009 - AO !); probabilmente questa specie è frequente nella regione, come sosteneva già Vaccari.

Herb. *AO-N.SFV-2429*: V. Cogne, 2009 - Royer det., Bovio conf. (*Rubus ulmifolius* Schott)

Bibl. **BOVIO, 2014: 282**; VACCARI, 1904-11: 147 e 148; BALL, 1896: 154; BOLZON, 1918: 343; TOSCO, 1981: 82 e seg.; KAPLAN, 1981: 45; VARESE, 1996

Rubus idaeus L.

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti, boschi chiari, pietraie, bordi di vie, ruderi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente nel piano collinare
410 m - Arnad, prati lungo la stradina tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard, 2010)
Max. 2734 m - Valsavarenche, Rif. Vittorio Emanuele, dietro il rifugio invernale (Poggio & Savin, 2006) ma raramente sopra i 2300 m
Variab. Da noi la subsp. *idaeus*
Herb. *AO-N.SFV-1968*: V. P.S.Bernardo, 1979 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 282**; VACCARI, 1904-11: 147; TOSCO, 1981: 80; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 110

Rubus saxatilis L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi chiari e loro margini e radure, arbusteti
Distrib. Qua e là in tutta la regione, appare un po' più frequente nelle valli meridionali. A est della V. Ferret fino alla V. di Ollomont sembra da assente a molto raro: segnalato storicamente alla Tour des Fous sotto il Colle del G.S.Bernardo, a 2450-2400 m (Tissière; Beauverd in VACCARI, 1904-11) ma non confermato successivamente; in V. di Gressoney (Lisa) lungo la salita all'Alpenzù, 1510 m (Jordan).
Altit. (coll)-mont-subalp-alp?
Min. 700 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1000 m - cfr. anche nota
1130 m - Tra Gressan e Pila, lungo la vecchia mulattiera per Chéserod (Bovio, 2001)
Max. 2110 m - Vallone di Comboé, tra il Col Plan Fenêtre e Comboé (Bovio, 2001) - da verificare la presenza indicata storicamente a 2350-2400 m sotto il Colle del G.S.Bernardo
Note Secondo Stefenelli (in TOSCO, 1981) scende in bassa quota ad Aymavilles, sull'isola al centro della Dora (a soli 620 m), in zona in seguito sconvolta dalla realizzazione degli svincoli autostradali.
Herb. *AO-N.SFV-1530*: Sopra Jovençan, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 282**; VACCARI, 1904-11: 146; TISSIERE, 1868: 41; MATTIROLO, 1928a: 40; TOSCO, 1981: 79

Sanguisorba officinalis L.

Status D
Note Poche segnalazioni bibliografiche mai confermate. BALL (1896) la indicava genericamente per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma è probabile che si riferisse al solo settore di Ivrea, dove è effettivamente diffusa. VACCARI (1904-11) non dava proprie segnalazioni ma riportava solo pochi dati di altri relativi alla zona di Ivrea e Canavese, più l'indicazione di Jaccard per la zona del G.S.Bernardo fino a 2300 m, ipotizzando però che fosse errata e da attribuire piuttosto al comune *Poterium sanguisorba* (oltre tutto il dato di Jaccard potrebbe riferirsi al solo versante svizzero). Più recentemente TOSCO (1984) la indica nell'alta V. di Cogne, sui pendii presso la cappella del Crêt a 2020 (osservata da Stefenelli, Tosco *et al.*), località tra le più esplorate e dove questa pianta non è mai stata segnalata o confermata da altri. La presenza di questa specie in Valle d'Aosta va dunque considerata con dubbio e andrebbe piuttosto ricercata nel settore sud-orientale della regione, presso i confini con il Canavese e il Biellese, territori dove risulta relativamente frequente.
Bibl. **BOVIO, 2014: 283**; VACCARI, 1904-11: 215; JACCARD, 1895: 139; BALL, 1896: 156; TOSCO, 1984: 89

Sibbaldia procumbens L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, vallette nivali, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1900 m - senza località (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1960 m - V. di Gressoney, sopra Lillianes a Liet Damon (Poggio, Bovio, Broglio & Gerard, 1999)
Max. tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938); 3300 m - Monte Emilius (VACCARI, 1911a) - cfr. anche nota
3195 m - Valsavarenche, sul sentiero per la Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Note Sul Catalogo di Vaccari l'indicazione della quota minima di 1300 m per il vallone di Chavannes è dovuta sicuramente a un refuso (altitudine decisamente inferiore rispetto al punto più basso del vallone) e Vaccari stesso indica l'altitudine di 1900 m quale quota minima assoluta in Valle d'Aosta.
FENAROLI L.(1971) segnala questa specie a 3350 m al Colle del Gigante ma per errata interpretazione di un dato di Vaccari, che la indicava in realtà a 2800 m lungo la salita verso tale località (cfr. VACCARI, 1904-11).
Herb. *AO-N.SFV-439*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 283**; VACCARI, 1904-11: 161; VACCARI, 1911a: 28; VACCARI, 1940a: 41; FENAROLI L., 1971: 145; TOSCO, 1986: 40; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 119

Sottofam. **Dryadoideae**

Dryas octopetala L.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti, greti, arbusteti nani
Distrib. Diffusa nei settori calcarei, appare più frequente dall'alta V. di Champorcher alla V. Ferret ma con lacune nei massicci cristallini, mentre sembra meno comune dal G.S.Bernardo alla V. di Gressoney.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1500 m - V. Ferret, presso Chapy (Bovio & Dal Vesco, 1985)
Max. 2850 m - V. di Cogne, nel vallone del Lauson ai Corni del Tuf (Bovio & Fenaroli F., 1989)
Herb. Da noi la subsp. *octopetala*
Herb. *AO-N.SFV-182*: V. Ferret, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 283**; VACCARI, 1904-11: 144; TOSCO, 1984: 91; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 88; POGGIO & BOVIO, 1996: 184; BOVIO & BROGLIO, 2007: 71; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 111

Sottofam. **Amygdaloideae**

Amelanchier ovalis Medik.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti, rupi, boschi chiari
Distrib. Diffuso nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali, soprattutto nelle località più soleggiate.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 380 m - Bard, rupi a sud-est del forte (Bovio & Martello, 1987)
Max. 2180 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Costa del Pino e Colonna (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *ovalis*
Note La quota superiore estrema di 2700 m data da VACCARI (1904-11) è dovuta sicuramente ad un refuso; anche la quota di 2200 m che Vaccari assegna ad una osservazione di TISSIERE (1868) in località Lancettes (forse sul versante svizzero) è errata: Tissière, infatti, non indica quote in rapporto ad *Amelanchier ovalis* e altrove, nel suo Catalogo, assegna alle Lancettes l'altitudine di soli 1750 m.
Herb. *AO-N.SFV-17*: V. Gressoney, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 283**; VACCARI, 1904-11: 219; TOSCO, 1988: 121

Aruncus dioicus (Walter) Fernald

Status +
Freq. PF
Habitat boscaglie e boschi freschi e più o meno umidi e loro margini
Distrib. Qua e là nella regione, sembra relativamente comune solo nella V. di Gressoney.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 450 m - V. di Champorcher, destra orografica, inizio della mulattiera Hône-Pontboset (Bovio, 2002)
Max. 1670 m - Valsavarenche, lungo il sentiero per Maisoncle (Poggio & Gerard, 2005)
Herb. *AO-N.SFV-878*: V. di Laures, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 284**; VACCARI, 1904-11: 143; BOLZON, 1918: 342; DEGIOVANNI, 1969: 216; BOVIO *et al.*, 1989b: 54; TOSCO, 1981: 77; KAPLAN, 1981: 46; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 109

Cotoneaster integerrimus Medik.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, arbusteti, rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - Tra Pollein e Brissogne (VACCARI, 1904-11; var. *macrophylla* Vaccari)
898 m - Collina di Saint-Vincent, boscaglia sotto Lenty (Ganz, 2016 - AO !)
Max. 2600 m - V. di Saint-Marcel, tra la Tza e il Col Fenêtre (VACCARI, 1904-11)
2560 m - V. di Rhêmes, al valico tra i valloni di Sort e dell'Entrelor (Bovio, 2000)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Cotoneaster integerrimus* auct. Fl. Ital.
Herb. *AO-N.SFV-989*: V. Ayas, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 284**; VACCARI, 1904-11: 217; TOSCO, 1988: 123

Cotoneaster intermedius (Lecoq & Lamotte) H.J. Coste

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi xerotermofili
Distrib. Indicato genericamente per la Valle d'Aosta in FLINK *et al.* (1998): "*Cultivé au jardin Botanique de Strasbourg, de graines provenant du Val d'Aoste (Zeller 1997)*". In seguito è stato raccolto all'imbocco della V. di Cogne presso Ozein, 1270 m (Jordan, 2009 - HbJordan, AO, Garraud det.); una recente revisione d'erbario (Garraud, 2013) ha dimostrato che è da attribuire a questa specie anche una raccolta fatta in località Tzatelet (Porossan sopra Aosta), nel bosco di Roverella, 770 m (Bovio, Rosset & Venturella, 1993 - HbBovio) attribuita in origine a *Cotoneaster tomentosus*. Da ricercare altrove nei settori più aridi della regione.
Altit. coll-mont
Note Come dimostrato dalla revisione del campione di Tzatelet sopra citato, è probabile che parte delle segnalazioni per la regione di *Cotoneaster tomentosus* (Aiton) Lindl. (= *C. nebrodensis* auct.) siano da attribuire a *C. intermedius*. Da verificare l'eventuale rapporto tra quest'ultima specie e la fo. *macrophylla* di *Cotoneaster vulgaris* (= *C. integerrimus* auct. Fl. Ital.) descritta da Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-2860*: V. Cogne, 2009 - Garraud det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 284**; FLINK *et al.*, 1998: 281

Cotoneaster tomentosus (Aiton) Lindl. (= *Cotoneaster nebrodensis* auct.)

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi xerotermofili
Distrib. Piuttosto raro nella bassa e media valle centrale e all'imbocco di alcune delle relative valli laterali. Da verificare alcuni dati per la media V. di Cogne e la bassa Valsavarenche riportati da TOSCO (1988). Cfr. però anche quanto scritto in *Cotoneaster intermedius* (Lecoq & Lamotte) H.J. Coste
Altit. coll-mont
Min. 700 m - Montjovet a Plout (VACCARI, 1904-11)
Max. 1220 m - Saint-Denis verso Saint-Evence (Varese, 1995)
Note Dato spesso in sinonimia con *Cotoneaster nebrodensis* (Guss.) K. Koch che però è specie meridionale, mancante sulle Alpi.
Herb. *AO-N.SFV-1455*: Lago di Villa, 2000 - Bovio det., Garraud conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 284**; VACCARI, 1904-11: 217; TOSCO, 1988: 125; VARESE, 1996

Crataegus germanica (L.) Kuntze → *Mespilus germanica* L.

Crataegus laevigata (Poir.) DC.

Status D
Note Non vi è al momento nessuna prova concreta della presenza di questa specie in Valle d'Aosta. Si è potuto verificare che i dati storici attribuiti a "*Crataegus oxyacantha*" sono da riferire alla var. *monogyna* (= *C. monogyna* Jacq.), come avviene in VACCARI (1904-11). Anche l'indicazione di DEGIOVANNI (1969) di *Crataegus oxyacantha* L. per la Valle d'Aosta è da riferire all'altra specie. Un recente dato di REY (1989), sempre di "*Crataegus oxyacantha*", per la collina di Saint-Vincent a Domianaz a 850 m, potrebbe essere riferito a *C. laevigata* ma un sopralluogo effettuato di recente nella zona (Bovio & Broglio, 2012) non ha portato alla conferma del dato. Tutte le nostre osservazioni compiute in Valle d'Aosta sono sempre da riferire a *C. monogyna*, anche se *C. laevigata* è da ricercare.
Bibl. **BOVIO, 2014: 285**; DEGIOVANNI, 1969: 203; REY, 1989: 89

Crataegus monogyna Jacq.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti, boscaglie, boschi chiari
Distrib. Frequente nella valle centrale e nel tratto inferiore delle valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, boscaglia ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1900 m - V. di Cogne, sopra Gimillan, primo tratto del sentiero verso la cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017 - HbMerli)
Herb. *AO-N.SFV-504*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 285**; VACCARI, 1904-11: 216; TOSCO, 1988: 126; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 123; BOVIO, 2017a: 99

Malus sylvestris (L.) Mill.

Status da conf.
Note Stranamente non si hanno dati concreti sulla presenza di questa specie nella regione e anche quelli bibliografici sono pochissimi. Storicamente FAVRE (1874) lo indicava sotto Saint-Rhémy a 1620 m, che è anche il solo dato riportato da VACCARI (1904-11), il quale aggiungeva "*probablement ailleurs*". L'unico dato recente reperito è di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret a Planpincieux ma si è rivelato errato; il relativo campione, privo di fiori e conservato in MRSN, appartiene ad *Amelanchier ovalis* Medik. (Bovio revis., 2002). In FI (Bovio, 2008) e in TO-HP (Bovio, 2012) non è stato trovato materiale della Valle d'Aosta. *Malus sylvestris* viene indicato frequente sulle Alpi da AESCHIMANN *et al.*, (2004: I-794) e risulta segnalato in tutte le regioni

che circondano la Valle d'Aosta; è quindi più che possibile la sua presenza in quest'ultima regione.

Bibl. **BOVIO, 2014: 285**; VACCARI, 1904-11: 218; FAVRE, 1874: 54; SOTTI & TOSCO, 1983: 383; TOSCO, 1988: 113

* **Mespilus germanica** L.
(= *Crataegus germanica* [L.] Kuntze)

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. LR
Habitat cespuglieti, incolti
Distrib. Il Nespolo è inselvatichito qua e là nella bassa e media valle centrale (osservato fino alla collina di Chambave-Saint-Denis !); indicato storicamente a Perloz (Creux in VACCARI, 1904-11), forse più antico dato di inselvatichimento (BALL, 1896, ne segnalava la presenza tra Ivrea e Villeneuve ma il dato è probabilmente da riferire al solo Canavese). La segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per Aosta deriva dal Catalogo di Vaccari, dove quest'ultimo lo indicava però solo come coltivato; da verificare un dato, sempre di Degiovanni, per le "*Rovine di Sarre*".
Altit. coll
Min. 310 m - Donnas, lungo la Dora (Bovio, 2001)
Max. 805 m - Arnad, lungo la strada tra Pré e Vacherès (Bovio, Broglio & Trompetto, 2012)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Crataegus germanica* (L.) Kuntze.
Herb. *AO-N.SFV-2257*: Tra Chambave e Saint-Denis, 2007 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 284**; VACCARI, 1904-11: 216; BALL, 1896: 156; DEGIOVANNI, 1969: 205; TOSCO, 1988: 125

Prunus avium L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Diffuso in tutta la valle centrale e nei settori inferiori di quelle laterali, si fa via via più raro fino a scomparire verso le testate di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1750 m - V. di Cogne, poco sopra Valnontey sul sentiero per il Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2003); V. d'Ayas ad Antagnod (TURBIGLIO *et al.* 1986) ma raramente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-2405*: Collina di Saint-Vincent, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 285**; VACCARI, 1904-11: 142; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 54; TOSCO, 1988: 129

Prunus brigantina Vill.

Status E
Note Un'unica antica segnalazione di BALL (1896, sub *Prunus brigantiaca* Vill.) per il settore " *Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", dato poi riportato da VACCARI (1904-11) il quale indicava che non era stato riconfermato in seguito e che MONDINO (1967) ritiene poco fondato. In ogni caso (senza considerare che la segnalazione potrebbe anche essere relativa alla sola zona di Ivrea, quindi fuori dalla Valle d'Aosta) *Prunus brigantina* risulta specie endemica delle Alpi sud-occidentali, che sul versante italiano non risalirebbe verso nord oltre le valli di Lanzo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 285**; VACCARI, 1904-11: 143; BALL, 1896: 152; MONDINO, 1967: 46

***Prunus cerasifera** Ehrh.

Status + alloctona natur. (2016)
Freq. C loc
Habitat boscaglie di latifoglie
Distrib. Specie introdotta nei piani inferiori come portainnesti o impiegata come pianta ornamentale con la var. *pissardii*, è risultata inselvatichita in varie località dei comuni di Arnad, Montjovet, Saint-Vincent e Châtillon, osservata tra 360 e 880 m circa (Ganz, 2016-...); anche all'imbocco della V. di Gressoney verso Perloz (Ganz, Bovio, Deval & Jacquemet, 2021 - AO !) e da ricercare soprattutto anche in altri comuni della bassa valle centrale, dove è probabile che sia diffusa.
Altit. coll-(mont)
Variab. Inselvatichita anche con la var. *pissardii*
Herb. *AO-N.SFV-3309*: Bassa V. di Gressoney, 2021 - Ganz, Bovio & Deval det.
Bibl. BOVIO, 2020-21: 205

***Prunus dulcis** (Mill.) D. A. Webb

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. L
Habitat vigne, rupi, prati e incolti aridi pietrosi, cespuglieti
Distrib. Un tempo ampiamente coltivato nelle vigne, si è largamente spontaneizzato soprattutto nella media valle centrale, principalmente all'*adret*, osservato da Montjovet a Saint-Pierre !; anche all'imbocco della V. di Cogne a Pondel !, dove era già segnalato da Vaccari, Wilczek & Maillefer. Vaccari lo indicava fino a 1100 m di altitudine, i dati moderni salgono fino a 900 m.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2298*: V. Cogne, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 286**; VACCARI, 1904-11: 142; TOSCO, 1988: 127; CERISE, 2001: 148

***Prunus laurocerasus** L.

Status + alloctona casual. (2015)
Freq. D.I.
Habitat boschi e boscaglie di latifoglie
Distrib. Scoperta di recente una ricca stazione di piante spontaneizzate nei pressi di Arnad, nel bosco di castagno tra il Castello Vallaise e la fraz. Ponteille, 538-586 m (Ganz, 2015 - AO !). VACCARI (1904-11) lo citava in una nota, insieme ad altre specie, come coltivato nella regione.
Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV- 3080*: Arnad, 2015 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. VACCARI, 1904-11: 143 (nota); BOVIO, 2016a: 127

Prunus mahaleb L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi aridi
Distrib. Comune nella valle centrale e allo sbocco delle valli laterali. Raramente si spinge all'interno di alcune di esse: risale la V. di Cogne fin sopra il ponte di Laval, lungo il sentiero per il colle del Drinc (Stefenelli), la V. del G.S.Bernardo fino all'altezza di Echevennoz, all'*adret* ! e segnalato storicamente fino a Saint-Rhémy (Favre), la Valpelline fino a Oyace, tra Serignan e Closé !, la Valtournenche fino ad Antey, sotto Hérin !.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1780 m - V. di Ollomont, conca a monte dell'Arp-du-Bois (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *mahaleb*
Herb. *AO-N.SFV-691*: Saint-Pierre, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 286**; VACCARI, 1904-11: 142; FAVRE, 1874: 52; TOSCO & FERRARIS, 1981: 194; TOSCO, 1988: 131; REVEL *et al.*, 2001: 31; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 124

Prunus padus L.

Status +
Freq. LR
Habitat cespuglieti e boschi più o meno umidi
Distrib. Localizzato nell'estremo settore occidentale della regione, dove è piuttosto raro, nell'arco di valli che va dalla Valgrisenche alla V. Ferret ! e V. Sapin (Revel *et al.*); scoperto di recente anche nella Val di Rhêmes sopra Proussaz, 1775 m (Mainetti, 2020); anche nella valle centrale a La Salle al Mayen (Henry), presso Pré-Saint-Didier (Bovio - AO !) e a Courmayeur (Ferina). Citato vagamente da BRAUN-BLANQUET (1961) per la V. di Cogne ma probabilmente per errore.
Altit. mont-(subalp)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11), forse da riferire alla segnalazione di Henry per La Salle
1080 m - Pré-Saint-Didier, lungo la stradina che da Champex risale la Dora in destra orografica (Bovio, 2001 - AO !)
Max. 1800 m - Valgrisenche, tra La Bethaz e Miollet (Bovio, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *borealis* (A. Blytt) Nyman (= subsp. *petraea* [Tausch] Domin), mentre alcune piante osservate nella bassa V. Ferret (cfr. SOTTI & TOSCO, 1983 e BOVIO *et al.*, 1997) potrebbero forse appartenere alla subsp. *padus* ma vanno ulteriormente studiate.
Herb. *AO-N.SFV-1500*: Presso Pré-Saint-Didier, 2001 - Bovio det. (subsp. *borealis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 286**; VACCARI, 1904-11: 143 ; BEYER, 1891: 10 ; BRAUN-BLANQUET, 1961: 133; SOTTI & TOSCO, 1983: 285; BOVIO *et al.*, 1997: 111 (n. 170); REVEL *et al.*, 2001: 31

Prunus spinosa L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e prati aridi
Distrib. Diffuso nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Courmayeur presso La Saxe (Buccella, 2022) e in Val Sapin (REVEL *et al.*, 2001); anche nel settore inferiore delle valli di Champdepraz, Cogne, G.S.Bernardo e Valtournenche e da ricercare nei settori più aridi delle altre valli laterali. BALL (1896) lo segnalava vagamente in tutti i settori della regione.
Altit. coll-mont
Min. 460 m - Montjovet a Toffo, all'imbocco della mulattiera per Ciseran (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001) ma sicuramente anche più in basso.
Max. 1420 m - Quart, lungo la strada tra Avisod (Trois-Villes) e il vallone del Castello (Bovio & Broglio, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *spinosa*
Herb. *AO-N.SFV-2287*: Collina di La Salle, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 286**; VACCARI, 1904-11: 142; BALL (1896): 152; KAPLAN, 1981: 33; TOSCO, 1988: 128; REVEL *et al.*, 2001: 31; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 123

*Sorbaria sorbifolia (L.) A. Braun

Status + alloctona casual. (2011)
Freq. RR
Habitat bordi di vie
Distrib. Specie Nord-Asiatica coltivata per ornamento, è stata osservata inselvatichita in V. di Gressoney a Gressoney-La-Trinité, loc. Héché, lungo la strada verso Selbsteg, 1755 m (Cerutti & Motta, 2011 - AO !; Bovio & Marra, 2012).
Altit. subalp
Note La stazione di Villeneuve indicata in BOVIO, 2014, in seguito a revisione (Bovio, 2016) è da assegnare a *Sorbaria tomentosa* (Lindl.) Rehder
Herb. *AO-N.SFV-2671*: V. di Gressoney, 2011 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 286**

*Sorbaria tomentosa (Lindl.) Rehder

Status + alloctona casual. (2002)
Freq. RR
Habitat muri, argini
Distrib. Specie Nord-Asiatica coltivata per ornamento, a Villeneuve si è inselvatichita sui muri a est del paese e lungo gli argini della Dora, tra 650 e 670 m (Bovio, 2002 - HbBovio !).
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) la stazione di Villeneuve era attribuita a *Sorbaria sorbifolia* (L.) A. Braun ma, in seguito a revisione del 2016, è stata riconosciuta appartenere in realtà a *S. tomentosa*.
Herb. *AO-N.SFV-2327*: Villeneuve, 2008 - Bovio det. et revis.
Bibl. BOVIO, 2017a: 85

Sorbus aria (L.) Crantz
(= *Aria nivea* Host ; *Aria edulis* [Willd.] M. Roem.)

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 380 m - Bard, rupi a sud-est del forte (Bovio & Martello, 1987)
Max. 2130 m - La Salle nella comba di Planaval, tra Maison Blanche e Rantin (Bovio, Poggio, Broglio & Maffei, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-2414*: V. Ferret, 2009 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 287**; VACCARI, 1904-11: 218; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 52; TOSCO, 1988: 117; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 122

Sorbus aucuparia L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 570 m - Pontey, lungo mulattiera che sale a ovest di Torin (Bovio, 2000)
Max. 2310 m - Valgrisenche, all'Arp Vieille verso Alpettaz, sinistra orografica (Poggio, Cavallo, Gerard & Truc R., 2000) ma raramente sopra i 2100 m
Variab. Da noi la subsp. *aucuparia*. Alcuni campioni raccolti da Stefenelli in V. di Cogne, alle cascate di Lillaz (HbPNGP !; VER !), sono stati assegnati dal raccoglitore e da Tosco alla subsp. *glabrata* (Wimmer & Grab.) Cajander, sulla base dell'asse dell'infiorescenza e delle foglie glabre o subglabre. In Flora Gallica (TISON & DE FOUCAULT, 2014: 1014) tale sottospecie viene però inclusa nella variabilità della subsp. *aucuparia* e recentemente M. Merli (*in litt.*, 2022) ha del resto rilevato la grande variabilità individuale e stagionale della pelosità nelle medesime piante osservate per più anni, confermando lo scarso significato della subsp. *glabrata*.
Herb. *AO-N.SFV-1236*: V. Chalamy, 1994 - Picco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 287**; VACCARI, 1904-11: 218; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 52; TOSCO, 1988: 114; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 122

Sorbus chamaemespilus (L.) Crantz
(= *Chamaemespilus alpina* [Mill.] K.R. Robertson & J.B. Phipps ; *Aria chamaemespilus* [L.)] Host)

Status +
Freq. LR
Habitat boschi di conifere, arbusteti
Distrib. Poco frequente, sembra localizzato in due settori opposti della regione: a ovest, nell'arco delle valli che vanno da quella di Rhêmes a quella del G.S.Bernardo; nel settore sud-orientale in V. di Champorcher e V. Chalamy (qui abbastanza frequente), con un dato per la bassa V. di Gressoney nell'alto vallone del Vargno (Bovio, Poggio & Gerard) e uno per la V. d'Ayas presso l'Alpe Ciarcerio sup. (Filipello).
Altit. (mont)-subalp
Min. 1420 m - V. Chalamy, lungo la mulattiera tra Perot e Leser-Damon (Bovio, Broglio & Foghino, 2005)
Max. 2350 m - Morgex, zona di Arpy sotto la Punta della Croce (Giunta, 2018 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-90*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 287**; VACCARI, 1904-11: 219; FILIPELLO *et al.*, 1976: 55; BUFFA, 1991b: 117; SINISCALCO, 1995: 20; TOSCO, 1988: 116; REVEL *et al.*, 2001: 31

Sorbus graeca (Spach) Lodd. ex S. Schauer
(= *Sorbus aria* subsp. *cretica* [Lindl.] Holmboe; *Aria graeca* [Spach] M. Roem.)

Status E
Note Secondo TOSCO (1988) questa specie è stata segnalata in Valsavarenche (Ariello, Mosca & Sappa) e in V. di Cogne presso Gimillan, a 1700-1848 m (Stefenelli). Sempre secondo tale autore, di quest'ultima segnalazione vi sarebbero campioni sia in HbPNGP, sia in VER, che non sono però stati però riscontrati né nel primo erbario (Poggio, *in verbis*) né nel secondo (Di Carlo, *in litt.*). Secondo PIGNATTI (1982: I-607) *Sorbus graeca* è specie presente in Italia solo nel Meridione e in Sicilia, come confermano anche CONTI *et al.* (2005: 169) e non viene neppure considerata per le Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004). Si ritengono quindi errate le segnalazioni riportate da Tosco, certamente dovute a confusione con il comune *Sorbus aria* s.str.
Bibl. **BOVIO, 2014: 287**; TOSCO, 1988: 119

Sorbus mougeotii Soy.-Will. & Godr.
(= *Sorbus intermedia* auct. Fl. Ital. p.p; *Hedlundia mougeotii* [Soy.-Will. & Godr.] Sennikov & Kurtto)

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro margini, boscaglie
Distrib. Sembra esclusivo del settore occidentale della regione, dove è poco frequente. La stazione più orientale è stata osservata a Brissogne (Bovio, Poggio & Gerard); nelle valli laterali è stato osservato nell'arco che va dalla Valsavarenche alla V. di Ollomont (da verificarne la presenza in V. di Cogne).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 685 m - Aymavilles, sbocco della V. di Cogne, lungo la mulattiera per Issogne (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto, 2008)
Max. 2190 m - *Envers* di La Salle, valletta a sud della Croix du Folliet (Bovio, 2005) ma raramente sopra i 1800 m

Note La presenza di questa specie in Valle d'Aosta è stata accertata solo in tempi recenti da PEYRONEL (1975). L'indicazione per la Valle d'Aosta di *Sorbus intermedia* (Ehrh.) Pers. in CONTI *et al.* (2005) è errata; questa specie, assente in Italia, era stata indicata in tale pubblicazione in luogo di *S. mougeotii* Soy.-Will. & Godr.

Herb. *AO-N.SFV-1259*: V. G.S.Bernardo, 1995 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 288**; PEYRONEL, 1975; CONTI et al., 2005: 169.

*? **Sorbus torminalis** (L.) Crantz
(= *Aria torminalis* [L.] Beck)

Status + autoctona dubbia. (2019)
Freq. RR
Habitat boschi e boscaglie di latifoglie xerofile
Distrib. Scoperta recentemente una stazione in comune di Montjovet, presso il villaggio di Berger (Raschellà, aprile 2019). In un sopralluogo successivo nella località, posta a 900 m (Raschellà, Bovio & Broglio, 28.6.2019 - AO !), sono state contate almeno sette piante nella boscaglia xerofila dominata dalla Roverella posta tra la strada e il bordo della sottostante ripida scarpata rocciosa; a queste va aggiunto un esemplare isolato visto più in basso, a 845 m, in ambiente simile.
Altit. mont
Note Al momento risulta difficile valutare se la presenza di questo Sorbo sia dovuta a introduzione e successiva spontaneizzazione della pianta oppure se si è di fronte a una stazione relitta di specie autoctona. Occorrerebbe compiere perlustrazioni più approfondite dell'area per verificare se la pianta cresce anche altrove, con i problemi dovuti però ad un versante in buona parte scosceso e difficile da percorrere, dove la sentieristica è in buona parte scomparsa.
Herb. *AO-N.SFV-3247*: Envers di Montjovet, 2019 - Raschellà & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2019: 98

NOTA. Altre *Rosaceae* più o meno ampiamente coltivate a scopo alimentare o ornamentale possono inselvatichirsi qua e là nei piani inferiori ma sempre nei pressi dei luoghi antropizzati o coltivati nel passato, ad esempio ***Malus domestica*** (Borkh.) Borkh. (= *Malus pumila* Miller), ***Pyrus communis*** L. (*AO-N.SFV-2906*: Bassa V. di Cogne, 2013 - Bovio det.), ***Prunus persica*** (L.) Batsch (*AO-N.SFV-2746*: Sopra Arnad, 2012 - Bovio, Broglio & Trompetto det.), ***Spiraea salicifolia*** L. (*AO-N.SFV-3232*: V. di Gressoney, 2010 - Cerutti det.) ed altre ancora.

ELAEAGNACEAE

Hippophaë fluviatilis (Soest) Rivas Mart.
(= *Hippophaë rhamnoides* subsp. *fluviatilis* Soest)

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie, praterie aride, pendii detritici e rupestri, greti, muri
Distrib. Diffuso soprattutto nelle zone più interne e aride della regione, appare invece piuttosto raro nel settore sud-orientale.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 360 m circa - Verrès, vicino al ponte della Dora (BOLZON, 1917)
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves Ch., 1985-86)
Max. 1900 m - V. di Cogne, oltre le case di Tarabouc (Bovio & Fenaroli F., 1985)
Herb. *AO-N.SFV-2041*: Sopra Sarre, 1984 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 288**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 258; BOLZON, 1917: 15; BOLZON, 1918: 7; KAPLAN, 1981: 29; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 7; TREVES & BOVIO, 1996: 99; PISTARINO *et al.*, 1999: II-332; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 143; BARTISH et al., 2006

NOTA. ALLIONI (1785) segnalava ***Elaeagnus angustifolia*** L., neofita di origine asiatica, "*In valle Augustae Praetoriae, & copiosissime circa oppidum d'Avise*", unica località citata nella sua *Flora Pedemontana*. In questa località è tuttora presente (Gilardini) ! dove è coltivata presso le case. HENRY (1901) lo indicava anche a Saint-Nicolas. Più recentemente POLETTI (1974) lo ha segnalato sopra Aosta presso Vignoles, a 1240 m, in rapporto alla presenza di sei esemplari che secondo questo autore sarebbero stati introdotti a inizio '800. Sempre nel 1974 Poletti lo ha raccolto non lontano dalla precedente località, a Siloé sopra Pont d'Avisod, tra Aosta e Sarre (TO !). Al momento non esistono notizie certe sul suo inselvatichimento ed è probabile che tutte le indicazioni siano relative a piante introdotte dall'uomo.
In herb.: *TO-HAO-2223*: Siloé sopra Pont d'Avisod, 1974 - Poletti det., Bovio conf.
Per la bibl. cfr. ALLIONI, 1785: II-226; 327; PEYRONEL *et al.*, 1988: 258; HENRY, 1901: 6; POLETTI, 1974: 86; PISTARINO *et al.*, 2010: 287

RHAMNACEAE

Frangula alnus Mill.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi igrofili
Distrib. Localizzata nella valle centrale, segnalata qua e là da Pont-Saint-Martin (Holay !) a Morgex !, sul fondovalle ma anche sui terrazzi orografici. Un dato storico per "*Cogne, 1300 m*" (anonimo in AO - S.SFV !). BALL (1896) la segnalava in tutti i

settori della regione (ad eccezione della Valdigne) ma da verificare. L'indicazione di DEGIOVANNI (1969) per la Valpelline deriva sicuramente dal vago dato di Ball per il settore "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*", riportato da VACCARI (1904-11).

Altit. coll-mont

Min. 493 m - Nus, riva della Dora a Est di Rovarey (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2018)

Max. 904 m - Marais di Morgex, zona a nord della statale (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000) - da verificare l'indicazione a ben 1300 m in V. di Cogne (campione storico in AO - S.SFV !)

Variab. Da noi la subsp. *alnus*

Herb. *AO-N.SFV-1454*: Presso il lago di Villa, 2000 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 288**; VACCARI, 1904-11: 102; BALL, 1896: 146

Oreoherzogia alpina (L.) W. Vent
(= *Rhamnus alpina* L.; *Atadinus alpinus* [L.] Raf.)

Status +

Freq. LR

Habitat boscaglie, rupi, prati steppici

Distrib. Appare localizzata nel settore occidentale della regione, ad ovest di Aosta, nella valle centrale e relative valli laterali, dove è in genere poco frequente.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. 650 m - Aymavilles, sbocco della V. di Cogne, lungo la mulattiera per Issogne (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto, 2008)

Max. 2080 m - Saint-Nicolas, versante sud della Pointe Aouillette (Merli M. & M., 2019 - HbMerli)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Rhamnus alpina* L.

Herb. *AO-N.SFV-346*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 289**; VACCARI, 1904-11: 101; KAPLAN, 1981; TOSCO & FERRARIS, 1981: 192; FILIPELLO *et al.* 1985: tabella; BOVIO *et al.*, 1987a: 35; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 13; RICHARD, 1992; VARESE, 1996; FORNERIS *et al.*, 2011: 60, 78

Oreoherzogia pumila (Turra) W. Vent
(= *Rhamnus pumila* Turra; *Atadinus pumilus* [Turra] Hauenschild)

Status +

Freq. C

Habitat rupi (calcare e calcescisti)

Distrib. Diffusa in tutta la regione, nei settori calcarei, appare più frequente nell'alta V. di Champorcher e in destra orografica della V. di Cogne.

Altit. mont-subalp-alp

Min. 1260 m - Imbocco della V. del P.S.Bernardo, nel Bois de Montagnoula (Bovio, 2001)

Max. 2720 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006)

Variab. Da noi la subsp. *pumila*

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Rhamnus pumila* Turra.

Herb. *AO-N.SFV-2535*: V. Cogne, 2010 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 289**; VACCARI, 1904-11: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 149

Paliurus spina-christi Mill.

Status 0

Habitat cespuglieti, siepi

Distrib. ALLIONI (1785) segnalava questa specie "*nascitur circa Augustam Praetoriam*", sicuramente sulla base di Bellardi che nel 1764 l'annotò ad Aosta lungo il Buthier (FORNERIS *et al.*, 2011); l'indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" deriva sicuramente da Allioni. VACCARI (1904-11) oltre al dato precedente ne indicava uno di Henry, che l'avrebbe vista nelle isole della Dora, a Chevrot di Gressan, ambiente oggi del tutto scomparso. Secondo Vaccari queste poche stazioni derivavano probabilmente da vecchie coltivazioni. Gli autori successivi (BOLZON, 1917; HESS *et al.*, 1977) hanno basato le loro citazioni solo sui pochi dati storici sopra indicati. In TO-HP e in FI (Bovio, 2006) non sono stati reperiti campioni relativi alla Valle d'Aosta; nell'erbario di Bellardi in TO vi è un reperto che però non è univocamente attribuibile alla Valle d'Aosta, dato che le annotazioni ivi riportate sono relative a più località.
Recentemente (SELVAGGI, 2023b) in CAT è stato individuato un campione storico di G. Zodda, raccolto nel 1953 ad Aosta, che conferma la presenza almeno storica di questa specie in Valle d'Aosta, quale alloctona casuale.

Altit. coll

Note In BOVIO (2014) questa specie veniva considerata da confermare in Valle d'Aosta poiché al momento non erano noti dati d'erbario certi che ne suffragassero la presenza.

Herb. *CAT*: Aosta, 1953 - Zodda det., Selvaggi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 289**; VACCARI, 1904-11: 101; ALLIONI, 1785: II-131; BALL, 1896: 146; BOLZON, 1917: 10; HESS *et al.*, 1977: 694; FORNERIS *et al.*, 2011: 55, 78; SELVAGGI, 2023b; BOVIO, 2023: 147

Rhamnus alpina L.
→ *Oreoherzogia alpina* (L.) W. Vent

Rhamnus pumila Turra
→ *Oreoherzogia pumila* (Turra) W. Vent

Rhamnus cathartica L.

Status +

Freq. LR

Habitat boscaglie e boschi

Distrib. Appare localizzato nella valle centrale, poco frequente da Pont-Saint-Martin (Vaccari) a Courmayeur (Henry), più raramente compare nei settori più caldi delle valli laterali: V. di Cogne

(Vaccari; Henry) a Pondel (Poggio & Gerard) !, bassa Valsavarenche a Chevrère (Sampò; Poggio & Gerard), bassa Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Rosset - HbBovio !), valle del Buthier tra Porossan e Roisan (Braun-Blanquet), V. d'Ayas ad Allesaz (Abbà - MRSN !).

Altit. coll-mont

Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire probabilmente a un dato per Pont-Saint-Martin
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves, 1985-86)

Max. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire probabilmente alla segnalazione per Cogne
1320 m - Sarre, sotto Bellon (Varese, 1995)

Herb. *AO-N.SFV-2069*: Morgex, 2006 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 289**; VACCARI, 1904-11: 101; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126; SAMPÒ, 1975: 164; TREVES & BOVIO, 1996 : 99 ; VARESE, 1996: 210

Rhamnus saxatilis Jacq.

Status da conf.

Note Solo pochissimi dati bibliografici recenti in rapporto ai quali non è nota l'eventuale esistenza di materiale d'erbario: KAPLAN (1981) lo indica in V. di Cogne, nel vallone dell'Urtier, lungo il percorso Lillaz - Crêt - Tsavanis (ma Kaplan stesso, *in litt*. 2012, esprime dubbi sulla correttezza dell'identificazione e conferma che non sono state fatte raccolte); TURBIGLIO *et al.* (1987) lo segnalano nella V. di S. Barthélemy, in un vallone laterale a monte di Ville-sur-Nus, a 950 m.

Bibl. **BOVIO, 2014: 289**; KAPLAN, 1981: 34 ; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72

ULMACEAE

Ulmus glabra Huds.

Status +

Freq. D.I.

Habitat boschi di latifoglie

Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie ma non è frequente. Questo Olmo è noto per la media valle centrale e il settore inferiore di alcune valli laterali, raramente più all'interno di queste.

Altit. coll-mont

Min. 435 m - Châtillon sotto Ussel, lungo la riva destra della Dora (Bovio, 2001)

Max. 1470 m - V. di Gressoney, vallone del Nantay a Fênetre-Desot (Marra, 2006)

Herb. *AO-N.SFV-1501*: Avise a Runaz, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 290**; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 54; TOSCO, 1976: 94; PISTARINO *et al.*, 1999: II-56; CAMERANO *et al.*, 2007: 99

Ulmus laevis Pall.

Status +

Freq. RR

Habitat boschi alluvionali

Distrib. Scoperto di recente spontaneo in aree alluvionali lungo la Dora Baltea nei comuni di Saint-Vincent e Châtillon (SELVAGGI, 2022). PEYRONEL *et al.* (1988) citano una raccolta di Vaccari ad Aosta (campione in FI), relativa però a una pianta coltivata.

Altit. coll

Note Secondo SELVAGGI (2022) "*Ulmus laevis* is considered by Bartolucci et al. (2018) as a cryptogenic species in Piemonte and as naturalized alien elsewhere in Italy. As recently proposed by Torre *et al*. (2022), the native and relictual presence of the species in Piemonte and Lombardia has been definitely proven. The presence of *U. laevis* in alluvial woods along the Dora Baltea river is documented in Piemonte (R. Benetti and A. Selvaggi, pers. obs.). For this reason, its presence in Valle d'Aosta in alluvial woody areas along the Dora Baltea, consistent with the natural habitat of the species, should be considered native and relictual, too".

Herb. *AO-N.SFV- 3386*: Châtillon sotto Ussel, 2022 - Selvaggi det.

Bibl. PEYRONEL et al., 1988: 198; SELVAGGI, 2022: 126; BOVIO, 2022: 95

Ulmus minor Mill.

Status +

Freq. L

Habitat boscaglie, cespuglieti, boschi secchi

Distrib. Localizzato nella bassa e media valle centrale, dove è frequente, e allo sbocco delle relative valli laterali.

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - Piana di Donnas, stradina lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)

Max. 1320 m - Valsavarenche a Chevrère (Poggio & Gerard, 2002) ma raramente sopra i 900 m

Variab. Da noi la subsp. *minor*

Herb. *AO-N.SFV-2271*: Verrès, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 290**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 198; TOSCO, 1976: 94; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 54; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

***Ulmus pumila** L.

Status + alloctona invas. (2017 ma nota da tempo)

Freq. L

Habitat bordi di vie, scarpate stradali e ferroviarie, vecchi muri, cave, incolti sassosi

Distrib. Dalle ricerche preliminari di MAINETTI & LONATI (2017) questa specie risulta inselvatichita in varie località della bassa e media valle centrale da Arnad alla conca di Aosta, ma sicuramente ben più diffusa.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3153*: Aosta, 2017 - Bovio det.

Bibl. MAINETTI & LONATI, 2017; BOVIO, 2017a: 89

CANNABACEAE

Celtis australis L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi secchi, rupi
Distrib. Localizzato nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier e all'imbocco delle relative valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
370 m - Rocca di Bard (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 865 m - Saint-Pierre sul Mont Torrette (Bovio, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *australis*
Herb. *AO-N.SFV-513*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 290**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 198; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 53

Humulus lupulus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, siepi, margini dei boschi
Distrib. Comune nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex , è noto anche per il tratto inferiore di alcune valli laterali (raramente più all'interno di alcune di esse).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, lungo la Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1660 m - Valsavarenche, a bordo strada presso Eaux Rousses (Colatore, 2022 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-499*: Villeneuve, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 290**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 199

MORACEAE

*Ficus carica L.

Status + alloctona natur. (1898)
Freq. PF
Habitat rupi, muri, vigne, boscaglie
Distrib. Coltivato e spontaneizzato qua e là nella bassa e media valle centrale.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2001)
Max. 870 - Saint Denis, lungo il Ru Marseiller subito a est di Plantery (Bovio, Broglio, Ganz, Lonati & Mainetti, 2022)
Herb. *AO-N.SFV-2313*: Champdepraz, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 290**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 199; TOSCO, 1976: 95; ABBÀ, 1979: 267

URTICACEAE

Parietaria judaica L.

Status +
Freq. L
Habitat muri, ruderi, vigne
Distrib. Frequente nella bassa valle centrale fino alla conca di Saint-Vincent e Châtillon, rara più all'interno, nella media valle, segnalata qua e là fino ai muri del centro storico di Aosta (Mainetti, Banfi, Bovio & Galasso, 2017); anche nelle basse valli di Gressoney e Champorcher e da ricercare in quelle contigue.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2001)
Max. 895 m - Valle di Gressoney, Fontainemore, lungo la strada per Pian Pervero (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Herb. *AO-N.SFV-591*: Sopra il Borgo di Montjovet, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 291**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 200 (no VDA); VACCARI, 1902b: 38; RAFFAELLI, 1977; PISTARINO *et al.*, 1999: II-60; REY *et al.*, 2011; BOVIO, 2017a: 99

Parietaria officinalis L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, luoghi calpestati, cespuglieti, margini dei boschi, vigne
Distrib. Localizzata nella valle centrale (osservata fino a Morgex) e nei settori inferiori delle valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas in loc. Rossignod, lungo la ferrovia (Bovio, 2000)
Max. 1260 m - V. d'Ayas nel vallone del Dondeuil, lungo la mulattiera che sale dal Bois de Bonot, sotto Mazut (Bovio & Cerutti, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-649*: Presso Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 291**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 199; RAFFAELLI, 1977

Urtica dioica L.

Status +
Freq. C
Habitat ruderi, macerie, presso le stalle, bordi di vie, boschi, prati e pascoli ricchi di nitrati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2800 m - Valtournenche, al Rifugio Duca degli Abruzzi (Bovio & Broglio, 2025) ma raramente sopra i 2400 m
Quota max. indicata in BOVIO (2014): 2735 m - Presso la vetta del Crammont (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *dioica*
Herb. *AO-N.SFV-740*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 291**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 199; TOSCO, 1976: 95; CORSI *et al.*, 1999

Urtica urens L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie, ruderi, macerie, vigne
Distrib. Qua e là, soprattutto nella bassa e media valle centrale, sembra sporadica altrove, segnalata dalle quote più basse fino a circa 2160 m (all'Orvieille in Valsavarenche, secondo MATTIROLO, 1928a).
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2230*: Aymavilles, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 291**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 199; MATTIROLO, 1928a: 47; GUYOT, 1929: 6; TOSCO, 1976: 96; SOTTI & TOSCO, 1983: 349; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; CORSI *et al.*, 1999; PISTARINO *et al.*, 1999: II-59

FAGACEAE

Sottofam. **Fagoideae**

Fagus sylvatica L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Localizzato nel settore sud-orientale della regione, soprattutto sui versanti rivolti a nord: bassa valle centrale da Pont-Saint-Martin a Montjovet e settori inferiori e medi delle relative valli laterali. In alcuni casi penetra maggiormente in alcune di esse: V. d'Ayas con una stazione anche sopra Brusson (Turbiglio, Siniscalco & Montacchini); V. di Gressoney fino a Gaby e una stazione isolata sopra Gressoney-La-Trinité nel vallone di Valdobbia (Bovio, Broglio & Cattin). Anche nella bassa V. di S. Barthélemy (Turbiglio, Siniscalco & Montacchini). Esemplari isolati sono stati rilevati in alta valle, nella conca di Morgex - La Salle (Turbiglio, Siniscalco, Montacchini & Buffa); secondo questi autori "*si tratta di una presenza in parte forse spontanea e in parte invece riconducibile alla passata coltivazione presso cascine e baite*". Da verificare la presenza di alcuni faggi presso Aymavilles, all'imbocco della V. di Cogne (A. Blanc in TOSCO, 1973a).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 710 m - Bassa valle di Champorcher, in destra orografica tra Ronc-Désot e Ronc di Meiten (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 1950 m - V. d'Ayas, a Brusson nel vallone di Fornolle (TURBIGLIO *et al.*, 1987)
Herb. *AO-N.SFV-965*: Sopra Issogne, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 291**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 197; TOSCO, 1973; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 49; TURBIGLIO *et al.*, 1987; TURBIGLIO *et al.*, 1991; CERISE, 2001: 15, 79-86; BOVIO & BROGLIO, 2007: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 38; CAMERANO *et al.*, 2007: 134-141

Sottofam. **Quercoideae**

Castanea sativa Mill.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale, soprattutto all'*envers*, si fa meno frequente nell'alta valle, segnalata fino a La Salle; anche nei settori inferiori delle relative valli laterali, soprattutto in quelle della bassa valle.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1530 m - Verrayes, tra Grangette e la Golette (Varese, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-850*: V. Gressoney, 1992 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 292**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 197; ROLETTO, 1926; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 53; VARESE, 1996: 207; CERISE, 2001: 46; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 39; CAMERANO *et al.*, 2007: 121-131

Quercus petraea (Matt.) Liebl.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Il Rovere appare localizzato, poco frequente, nell'estremo settore sud-orientale della regione, come delineato da CAMERANO *et al.* (2007): bassa valle centrale a Donnas e Arnad (Machaby), basse valli di Gressoney e Champorcher, rispettivamente fino a Fontainemore e Pontboset.
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *petraea*
Note Probabilmente errate alcune segnalazioni del Rovere per settori interni della regione, dove mancano le condizioni climatiche favorevoli a questa specie: BRAUN-BLANQUET (1961) lo indicava presso Brissogne, a 550 m (in quest'area è invece presente *Quercus robur*), TOSCO (1972-73) tra Champdepraz a Chantery, Stefenelli in TOSCO (1976) in bassa V. di Cogne a Pondel (insieme all'ibrido con la Roverella), segnalato anche da Tosco e Ariello per Villeneuve; di questi dati il più attendibile è quello relativo a Champdepraz, località della bassa valle che in effetti potrebbe ancora ospitare il Rovere. Da respingere del tutto l'affermazione di TOSCO (1968) che parla addirittura di una "*dominanza di* Quercus sessilis" in Valle d'Aosta, facendo forse confusione con la Roverella.
Herb. *AO-N.SFV-2750*: V. Champorcher, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 292**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126; TOSCO, 1968: 153; TOSCO, 1972-73: 299; TOSCO, 1976: 93; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 45; CAMERANO *et al.*, 2007: 110-113

Quercus pubescens Willd.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi di latifoglie xerotermofili, rupi
Distrib. La Roverella è localizzata nella valle centrale e allo sbocco delle valli laterali, raramente più all'interno di queste.
Altit. coll-mont
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1700 m - Quart, dorsale tra Fonteil e la Croix de Fana (Mainetti, 2019) ma via via meno frequente sopra i 1000-1200 m
Variab. Da noi la subsp. *pubescens*
Herb. *AO-N.SFV-1992*: Collina di Saint-Vincent, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 292**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 197; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; TOSCO, 1976: 94; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 52; REY, 1989: 89; VARESE, 1996; CERISE, 2001: 140; CAMERANO *et al.*, 2007: 114-119; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 39

Quercus robur L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. I dati sulla Farnia sono ancora molto frammentari, risulta comunque sporadica sul fondo della valle centrale, dove compare, ad esempio, a Les Iles di Saint-Marcel !; PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano la presenza di un campione di Vaccari in FI, indicato per "*Aosta*"; lo stesso VACCARI (1902b) la segnalò anche "*presso l'imbocco della Valle di Champorcher, passata la borgata di Hône*".
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *robur*
Herb. *AO-N.SFV-1974* : Les Iles di Saint-Marcel, 1981 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 292**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 197; VACCARI, 1902b: 37; TREVES & BOVIO, 1996

JUGLANDACEAE

Sottofam. **Juglandoideae**

***Juglans regia** L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. LR
Habitat boscaglie, boschi di latifoglie, bordi di vie
Distrib. Ampiamente coltivata, soprattutto nel passato, e osservata spontaneizzata qua e là nella bassa e media valle centrale e nel settore inferiore delle relative valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas nella piana a nord-est di Pramotton, lungo la Dora (Bovio, 2002)
Max. 1200 m - Bassa V. del G.S.Bernardo, a monte di Excenex lungo il ru Neuf (Bovio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-2297*: V. Cogne, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 293**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 195; TOSCO, 1976: 88

BETULACEAE

Sottofam. **Betuloideae**

Alnus alnobetula (Ehrh.) K. Koch (= *Alnus viridis* [Chaix] DC.)

Status +
Freq. C
Habitat boscaglie e arbusteti igrofili
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll?-mont-subalp-(alp)
Min. 360 m circa - Verrès, vicino al ponte sulla Dora (BOLZON, 1917) ma da verificare
senza quota - Paludi di Quart (Vaccari, 1899 - FI), zona posta a circa 540 m ma raramente sotto i 1200 m
980 m - *Envers* di Donnas, tra Donnes e Montat (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Max. 2430 m - Valgrisenche nel vallone dell'Epée, tra il rifugio e i piani del torrente Bouc (Poggio, Cavallo, Gerard & Truc, 2000)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Alnus viridis* (Chaix) DC.
Herb. *AO-N.SFV-460*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 293**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 196; BOLZON, 1917: 15; TOSCO, 1976: 90; CAMERANO *et al.*, 2007: 70; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 40

Alnus glutinosa (L.) Gaertn.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi di latifoglie igrofili
Distrib. Diffuso nella bassa e media valle centrale e all'imbocco di alcune delle relative valli laterali, raramente più all'interno di queste, ovunque poco frequente.
Altit. coll-(mont)
Min. 500 m - Imbocco della V. d'Ayas, nei pressi di Verrès (TURBIGLIO *et al.*, 1986)
Max. 1250 m - V. di Cogne, presso Vieyes lungo la strada per Sylvenoire (Poggio & Gerard, 2001) - cfr. anche nota
Note TURBIGLIO *et al.* (1986) segnalano questa specie a ben 2100 m in V. d'Ayas, sulle sponde meridionali del lago di Frudière ma si tratta di quota eccezionale e da verificare. Lo stesso vale per una segnalazione storica per "rupi e pascoli sotto l'Alpe Orvieille", in Valsavarenche (MATTIROLO, 1928a), zona posta alla stessa quota. Un dato di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret a 1700 m è da riferire in realtà ad *A. alnobetula* (= *Alnus viridis*) in seguito a controllo del relativo campione (MRSN, Camoletto revis.).

Herb. *AO-N.SFV-2360*: Collina di Quart, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 293**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 196 (no VDA); BALL, 1896: 206; MATTIROLO, 1928a: 47; FOCARILE, 1976b: 89; TOSCO, 1976: 91; SOTTI & TOSCO, 1983: 349; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 50; CAMERANO *et al.*, 2007: 66

Alnus incana (L.) Moench

Status +
Freq. C
Habitat boschi di latifoglie igrofili
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 450 m - Verrès (TURBIGLIO *et al.*, 1986)
Max. 1980 m - Valpelline, lago di Place Moulin, lungo la strada (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 1800 m
Herb. *AO-N.SFV-581*: V. Chalamy, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 293**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 197; TOSCO, 1976: 91; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 50; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 41; CAMERANO *et al.*, 2007: 68

Alnus viridis (Chaix) DC.
→ *Alnus alnobetula* (Ehrh.) K. Koch

Betula pendula Roth

Status +
Freq. C
Habitat boschi, soprattutto di latifoglie, boscaglie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2340 m - V. di Rhêmes, vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006) - cfr. anche nota
Note Per il limite superiore vi una segnalazione di CACCIANIGA *et al.* (2002) per le morene del ghiacciaio del Rutor, senza indicazione di quota e località precisa ma che potrebbe anche essere relativa alle morene più antiche situate quindi più in basso della massima altitudine qui data.
Herb. *AO-N.SFV-148*: Arnad a Machaby, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 293**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 196; TOSCO, 1976: 89; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 48; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 21; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 40; CAMERANO *et al.*, 2007: 88

Betula pubescens Ehrh.

Status +
Freq. R
Habitat cespuglieti, boschi
Distrib. Nota per poche stazioni: V. di Cogne a Teppe Lunghe (Dal Vesco & Peyronel) ma da verificare (cfr. nota); vallone del Rutor presso la Joux e alle cascate (Buffa), nelle Combe Sozin (Buffa; Bovio - HbBovio !) e Bellecombe (Buffa); V. Ferret (Terzuolo); Valpelline (Terzuolo) lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin e il sentiero che sale a Gresime (Bovio, Cattin, Maffei) e in sinistra orografica, tra la conca di Chamin e la Léchère (Bovio & Maffei - AO !); Valtournenche, lungo la stradina tra Perrère e Liortère, prima delle gallerie (Hoffer-Massard & Bovio, 2018).
Altit. subalp
Min. 1660 m - V. del P.S.Bernardo, nel vallone di Bellecombe (Buffa, 1990)
Max. 2200 m - Bacino del Rutor presso La Joux (Buffa, 1991)
Note Per la stazione della V. di Cogne, in rapporto al relativo campione in TO-HAO Dal Vesco scrive: "*sussistono dubbi per la scarsità di materiale, tuttavia il rametto giovane e le foglie sono effettivamente pubescenti. Da ricercare*". Una segnalazione per il lago di Villa (BRUGIAPAGLIA, 1997) è errata e da riferire a *Betula pendula*.
Herb. *AO-N.SFV-1438*: Valpelline, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 294**; MONDINO, 1990: 180; BUFFA, 1991b: 117 (n. 84); BRUGIAPAGLIA, 1997: 88

Sottofam. **Coryloideae**

Carpinus betulus L.

Status da conf.
Note Rare segnalazioni bibliografiche non confortate da raccolte d'erbario. BALL (1896) ne indicava la presenza nel settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*"; TOSCO (1968) lo dà raro in Valle d'Aosta senza però precisare località; più recentemente BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) lo indicano nell'abitato di Aosta ma il dato è probabilmente da riferire a esemplari introdotti. Non si hanno in realtà prove certe della presenza di questa pianta in Valle d'Aosta; anche le indagini compiute in TO-HP e FI (Bovio, 2005) non hanno portato al ritrovamento di materiale valdostano.
Bibl. **BOVIO, 2014: 294**; BALL, 1896: 204; TOSCO, 1968: 153; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994

Corylus avellana L.

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti e boscaglie, bordi di vie, margini dei boschi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 435 m - Châtillon sotto Ussel, lungo stradina che costeggia la Dora (Bovio, 2001)
Max. 1790 m - Valgrisenche, salita nel vallone di Planaval dalla Clusaz (Bovio, Broglio & Trompetto, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-2163*: Pont-Saint-Martin a Holay, 2007 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 294**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 195; DEGIOVANNI, 1969: 23; CAMERANO *et al.*, 2007: 92; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 41

NOTA. Il Carpino nero, ***Ostrya carpinifolia*** Scop., compare raramente ma solo come pianta introdotta (ad esempio nei rimboschimenti fatti sulla Côte de Gargantua a Gressan dove si è anche inselvatichito).

CUCURBITACEAE

Bryonia alba L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) "*sur le bord du torrent de Valpelline*" ma mai confermata in seguito. VACCARI (1904-11: 231) assegna questa segnalazione a *Bryonia dioica*, con la quale è stata sicuramente confusa; ciò sarebbe confermato anche dai dati storici di quest'ultima specie per la Valpelline da parte Henry e di Bolzon.
Bibl. **BOVIO, 2014: 294**; GORRET & BICH, 1877: 50

Bryonia dioica Jacq.

Status +
Freq. LR
Habitat siepi, cespuglieti, muri
Distrib. Poco frequente, risale la valle centrale fino ad Aosta ma è diffusa soprattutto in bassa valle. Anche all'imbocco di alcune valli laterali e fino a Valpelline, secondo Henry in VACCARI (1904-11) e BOLZON (1918) e a Doues presso Chatelair, (Ganz, 2021).
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Donnas, presso Pramotton (Ganz, 2016 - AO !)
Max. 1470 m - Doues presso Chatelair (Ganz, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-1106*: Arnad verso Anviey, 1994 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 294**; VACCARI, 1904-11: 231; BOLZON, 1918: 368; BOVIO, 2016a: 135

Ecballium elaterium (L.) A. Rich.

Status E
Note Indicato a Charvensod da un allievo di Vaccari, il quale riportò la segnalazione sul suo Catalogo ("*Cette plante étrangère à notre flore m'a été signalée par un de mes élèves [Scovazzi Silvio] à Charvensod. A rechercher*") ma l'osservazione non è mai stata riconfermata (e forse neppure verificata sul posto da Vaccari); l'indicazione di PIGNATTI (1982) per la Valle d'Aosta deriva da questo dato. *Ecballium elaterium* è specie Mediterranea da escludere dalla Valle d'Aosta e, in generale, dalla regione alpina, ad eccezione dell'estremo settore sud-occidentale, in Francia, come risulta da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-452).
Bibl. **BOVIO, 2014: 295**; VACCARI, 1904-11: 231; PIGNATTI, 1982: II-138

CELASTRACEAE

Euonymus europaeus L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e boscaglie di latifoglie
Distrib. Esclusivo della bassa valle da Pont-Saint-Martin a Châtillon e del settore inferiore delle relative valli laterali, non frequente.
Altit. coll-(mont)
Min. 308 m - Envers di Donnas, lungo la Dora presso Pramotton Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !)
Max. 920 m - Bassa V. di Gressoney, a Fontainemore lungo la mulattiera per Borney (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-535*: Echallod di Arnad, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 295**; VACCARI, 1904-11: 100

Euonymus latifolius (L.) Mill.

Status D
Note VACCARI (1904-11) segnalava la presenza di questa specie solo a Ivrea e Borgofranco, quindi nel settore Canavesano della valle della Dora Baltea, in Piemonte. In FI (Bovio, 2005) vi è un campione storico di T. Von Heldreich attribuito a questa specie, raccolto nell'agosto del 1842 in "*Val d'Aosta*". Si tratta di un unico apice con infiorescenze molto giovani e tre sole foglie che potrebbero anche appartenere a *E. latifolius* ma l'identificazione è comunque incerta. Ulteriore incertezza viene dal fatto che la vaga indicazione di Heldreich potrebbe anche essere relativa al basso bacino della Dora Baltea e quindi alla zona di Ivrea dove la specie, come sopra indicato, è stata effettivamente segnalata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 295**; VACCARI, 1904-11: 101 (no VDA); CERISE, 2001: 15

Euonymus verrucosus Scop.

Status E
Note TREVES (1900) indica la presenza di questa specie "*presso il ponte romano di St-Vincent*", dato non riportato da VACCARI (1904-11) che non cita neppure *E. verrucosus* nel suo Catalogo. La segnalazione di Trèves viene invece recepita dalle Flore italiane e svizzere del Novecento (FIORI, 1925-29; HESS *et al.*, 1977; PIGNATTI, 1982; AESCHIMANN & BURDET, 1994), senza che il dato sia in realtà mai stato confermato. Nel corso di un sopralluogo al Ponte Romano di Saint-Vincent (Bovio, 2004) è stata riscontrata solo la presenza di *E. europaeus*. Inoltre, nelle indagini compiute in AO-S.SFV, TO-HP (Bovio, 2004) e FI (Poggio, 2002; Bovio, 2005), non è stato trovato nessun eventuale campione di Trèves, che non risulta presente neppure nelle camicie delle altre specie di *Euonymus*. In FI, nella camicia di *E. europaeus*, vi è solo un campione di Vaccari, raccolto a Montjovet, attribuito inizialmente a *E. verrucosus* ma poi corretto dallo stesso studioso. Il materiale è

costituito da quattro frammenti, dei quali uno solo presenta effettivamente verruche nere sui rametti giovani che potrebbero aver spinto inizialmente Vaccari ad attribuire il materiale a *E. verrucosus*; il frammento è però assai ridotto e manca di fiori e frutti e il resto della raccolta conduce senza incertezza a *E. europaeus*. Sulla base di quanto detto si ritiene quindi di dover escludere *E. verrucosus* dalla Flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 295**; TREVES, 1900: 190; FIORI, 1925-29: 111; HESS *et al.*, 1977: 680; PIGNATTI, 1982: II-74; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 258; BOVIO, 2006a: 200 (n. 1126)

Parnassia palustris L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, torbiere, sorgenti, bordi dei ruscelli, praterie umide
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll?-mont-subalp-alp
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
820 m - Lago di Villa sopra Verrès (DESFAYES, 1993)
Max. tra 2585 e 2720 m a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *palustris*
Note La quota estrema superiore di 2600 m indicata da VACCARI (1904-11) è relativa al versante svizzero della Fenêtre de Ferret. LUZZATTO (1935) segnalata questa specie sulle pendici del Monte Rosa, zona del Corno del Camoscio, fino a 2960 m ma si tratta di quota molto alta, da verificare, e che potrebbe anche essere relativa al versante piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-433*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 295**; VACCARI, 1904-11: 58; LUZZATTO, 1935: 677; TOSCO, 1979-80: 200; KAPLAN, 1981: 40; DESFAYES, 1993: 58; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 108

OXALIDACEAE[8]

Oxalis acetosella L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, cespuglieti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2090 m - Valsavarenche, bosco di Pino cembro nella zona di Tignet (SINISCALCO, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-118*: V. Gressoney, 1987 - Bovio det., Stinca conf.

[8] stesura compiuta con la collaborazione di A. Stinca (Portici, Napoli)

Bibl. **BOVIO, 2014: 296**; VACCARI, 1904-11: 99; SINISCALCO, 1995: 21; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 152

***?Oxalis corniculata** L.

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. L
Habitat bordi di vie, coltivi, incolti, muri
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin (Bovio & Poggio) a Morgex (Poggio & Gerard) e segnalata storicamente all'imbocco della V. di Gressoney (Henry; Creux) e fino a Gaby (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024) e all'imbocco delle valli di Champorcher (Vaccari) e Valgrisenche (Bovio, Boglio & Trompetto) ma da ricercare altrove nei piani inferiori.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - *Envers* di Donnas, bordo dei prati tra Grand-Vert e Pramotton (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)
Max. 1375 m - Valgrisenche, a Baise-Pierre in giardinetto davanti alla cappella (Bovio, Broglio & Trompetto, 2012) ma raramente sopra i 1000 m
Note In BOVIO (2014: 296) questa specie veniva trattata come pianta autoctona. Considerato che sul Portale della Flora d'Italia viene indicata criptogenica in tutta Italia (naturalizzata in Sardegna), va ritenuta come tale anche in Valle d'Aosta.
Così come nel resto d'Italia, anche in Valle d'Aosta *O. corniculata* e le altre due specie a fiori gialli presenti costituiscono un gruppo critico incompletamente noto. La variabilità morfologica che si riscontra nell'ambito delle singole specie rende l'identificazione di queste talvolta difficoltosa.
Herb. *AO-N.SFV-477*: Aosta, 1989 - Bovio det., Stinca conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 296**; VACCARI, 1904-11: 99; TREVES, 1900: 189; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994; BOVIO 2023: 141

***Oxalis dillenii** Jacq.
(= *Oxalis navieri* Jord.)

Status + alloctona natur. (2010)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. Scoperta di recente a Donnas, lungo la strada nazionale, 315 m (Bovio, 2010 - AO !). Determinata inizialmente come *Oxalis stricta*, in seguito ad una più attenta analisi dei caratteri morfologici (presenza di soli peli unicellulari, stipole poco evidenti ma presenti, semi con evidenti creste bianche) è stata assegnata correttamente a *O. dillenii* (Stinca & Bovio revis., 2013). Successivamente osservata in espansione, con stazioni osservate in V. di Gressoney a Fontainemore, 760 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2020), ad Aosta sulla strada dei Cappuccini, 630 m (Bovio & Jacquemet, 2020) e a Pré-Saint-Didier, 1017 m (Bovio, Broglio, Mainetti & Ganz, 2020). In base a ciò questa specie può essere ormai considerata naturalizzata in Valle d'Aosta.

Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2529*: Donnas, 2010 - Bovio det., Stinca & Bovio revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 296**; BOVIO, 2020-21: 205-206

*Oxalis stricta L.
(= *Oxalis europaea* Jord.; *Oxalis fontana* Bunge)

Status + alloctona natur. (VACCARI, 1904-11)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, coltivi
Distrib. Segnalata raramente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin (Bovio; Bouvet & Soldano) alla conca di Aosta (Vaccari) e all'imbocco di alcune delle relative valli laterali. Probabilmente ben più frequente di quanto indicato dai pochi dati noti.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bouvet & Soldano, 2009)
Max. 1125 m - V. Chalamy, bordi della strada per Chevrère (Bovio & Giunta, 1992 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-2487*: Arnad, 2007 - Bovio, Poggio & Vanacore Falco det., Stinca conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 296**; VACCARI, 1904-11: 99

EUPHORBIACEAE

Sottofam. **Acalyphoideae**

Mercurialis annua L.

Status +
Freq. RR
Habitat vigne
Distrib. Rari dati storici per la media valle centrale (Aosta, Sarre, Châtillon) da raccolte di Vaccari in FI (verificate da Poggio, 2002). La stazione di Sarre è confermata anche da un campione conservato in AO-S.SFV ! (raccoglitore anonimo ma probabile duplicato di Vaccari). La presenza "*attorno Aosta*" viene indicata anche da BOLZON (1918, oltre un decennio dopo le raccolte di Vaccari). Recentemente la presenza della pianta è stata confermata a Châtillon, nelle vigne in Fraz. La Sounère, 663 m (Ganz, 2014 - AO !) ed in seguito in varie altre stazioni dei dintorni, nelle località Panorama, Sellotaz, Crétadonaz e Plan Pissin Dessous, tra le quote di 527 e 621 m (Ganz, 2016).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2986*: Châtillon, 2014 – Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 297**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 250; BOLZON, 1918: 353; BOVIO 2014a: 113

Mercurialis perennis L.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi di latifoglie
Distrib. Specie che viene indicata rara o assente nelle valli alpine interne, è diffusa nel settore canavesano della bassa valle e si spinge di poco entro i confini della Valle d'Aosta nella conca di Pont-Saint-Martin, dove fu già raccolta da Vaccari (FI !). Ne è stata confermata la presenza all'*envers* di Donnas, con una stazione di limitata superficie ma ricca, tra la torre di Pramotton e Follioley-Désot, a 670 m (Bovio & Broglio, 2002 - AO !). Assai dubbio un vago dato storico per la Valdigne di BALL (1896).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1637*: *Envers* di Donnas, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 297**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251; BALL, 1896: 204; BOVIO, 2002: 105 (n. 242)

Sottofam. **Euphorbioideae**

Euphorbia amygdaloides L.

Status D
Note BALL (1896) ne segnalava la presenza nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e " *Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" ma tali indicazioni non hanno mai avuto successive conferme; anche in TO-HP (Bovio, 2004) e in FI (Peyronel & coll., appunti inediti, 1972) non vi è materiale valdostano. Anche se allo sbocco della regione esistono ambienti favorevoli, le vaghe segnalazioni di Ball vanno considerate con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 297**; BALL, 1896: 204

Euphorbia chamaesyce L.
(= *Chamaesyce canescens* [L.] Prokh.)

Status 0
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Pochi dati storici relativi a raccolte di Vaccari conservate in FI e censite da PEYRONEL *et al.* (1988). Dai controlli effettuati in questo erbario (Poggio, 2002) solo una parte dei campioni di Vaccari sarebbero però da attribuire a *Euphorbia canescens*, ossia quelli raccolti alla stazione ferroviaria di Montjovet (cfr. anche nota), di cui è un probabile duplicato un campione in AO-S.SFV !, e in luoghi aridi sopra Nus (identificazioni confermate da Debolini, 1975); gli altri reperti valdostani di Vaccari sono stati in seguito attribuiti a *Euphorbia maculata* (Benedi revis., 1991).
Altit. coll
Note In un sopralluogo compiuto alla stazione di Montjovet (Bovio, 2008) è stata riscontrata solo la presenza di *E. maculata*.
Herb. *AO-S.SFV-494*: Montjovet, s.d. - det. ignoto, Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 297**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251

Euphorbia cyparissias L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi secchi e loro margini, prati e pascoli pietrosi xerici, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 2808 m - V. di Rhemes, sul sentiero per il Colle di Entrelor (Mainetti, Bocca & Broglio, 2019) ma raramente sopra i 2400 m - Vaccari la indicò tra 2300 e 3000 m, lungo la salita al Col Lauson in Valsavarenche, senza precisare meglio
Herb. *AO-N.SFV-42*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 297**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 252; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 11; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 148

Euphorbia dulcis L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie e loro margini
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, boscaglia ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2050 m - V. del G.S.Bernardo nel bosco di Plantaluc (FAVRE, 1874)
1900 m - V. di Rhêmes, a Rhêmes-Saint-Georges sopra Champromenty (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi sarebbe presente la subsp. *purpurata* (Thuill.) Murr. (= subsp. *incompta* [Ces.] Nyman), caratterizzata da capsule glabrescenti a maturità, entità ritenuta però di scarso rilievo da vari autori. In effetti ora viene inclusa nel tipo in BARTOLUCCI *et al.* (2018).
Herb. *AO-N.SFV-508*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 298**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 252; FAVRE, 1874: 73

***Euphorbia esula** L.
(incl. *Euphorbia virgata* Waldst. & Kit.)

Status + alloctona natur. (1891)
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. In Valle d'Aosta, dove compare qua e là, dà l'impressione di essere solo specie avventizia: valle centrale dalla conca del lago di Villa a Villeneuve !; V. di Cogne a Pondel (Poggio & Gerard) e sopra Champlong (Bovio & Poggio), Valgrisenche (Beyer), V. del G.S.Bernardo a Bosses, località Rosière ! e sotto Saint-Oyen (Galbiati, 2015 - fot. !), Valpelline, terrazzo a sud-est di Chalambé (Bovio & Broglio) e oltre Bionaz in località La Ferrera (Bovio - FI !), Valtournenche sopra Antey, verso Challin (Bovio - AO !), bassa V. d'Ayas sopra Ollion (Bovio & Broglio) e presso Allesaz (Abbà - MRSN !). In espansione e sicuramente presente anche altrove.
Altit. coll-mont
Min. 450 m - Châtillon, imbocco stradina per la Cappella di Saint-Clair (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2018)
Max. 1670 m - V. del G.S.Bernardo a Bosses, lungo stradina in località Rosière (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *tommasiniana* (Bertol.) Kuzmanov (= *Euphorbia tommasiniana* Bertol.; *Euphorbia virgata* Waldst. & Kit.). Segnalata anche in s.l., è stato però verificato che i dati sono da riferire alla subsp. *tommasiniana* o ad altra specie (cfr. nota).
Note Tra le indicazioni di *E. esula* in s.l., vi sono quelle di BOLZON (1918) ma, da un controllo in FI (Bovio, 2008), è stato verificato che i relativi campioni appartengono in realtà a *Euphorbia seguieriana*. Un campione di Abbà in TO-HP censito da PISTARINO *et al.* (1999) sub *E. esula* L. è stato confermato appartenere alla subsp. *tommasiniana* (Bovio revis., 2004). Probabilmente va attribuito a quest'ultima sottospecie anche il dato storico di *Euhorbia esula* di BEYER (1891) per i dintorni di Valgrisenche, prima citazione relativa alla presenza di questa pianta in Valle d'Aosta.
Bartolucci, Conti e Galasso (nota in Supplementary data to the Italia native vascular flora, *Italian Botanist* n. 20, 2025) citano Reichert *et al.* in *Kochia* 11:1-36, 2018, secondo cui *Euphorbia tommasiniana* Bertol. sarebbe strettamente endemica del Nord-Est Italia in Friuli-Venezia Giulia da cui tutti gli altri dati per lItalia andrebbero revisionati.
Herb. *AO-N.SFV-1483*: Valtournenche, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 298**; BEYER, 1891: 14; BOLZON, 1918: 353; PISTARINO *et al.*, 1999: II-312; HESS *et al.*, 1977: 667

Euphorbia exigua L.

Status +
Freq. RR
Habitat incolti da umidi ad aridi
Distrib. Specie poco vistosa e di piccole dimensioni, che sfugge facilmente all'osservazione, è nota al momento per un'unica stazione scoperta a Saint-Denis, negli incolti erbosi a est di Grand-Bruson, a 1100 m (Bovio & Cerutti, 1994 - HbBovio !; Kaplan & Overkott-Kaplan conf. 2013; Bovio & Broglio - AO !).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *exigua*
Herb. *AO-N.SFV-2907*: Sopra Saint-Denis, 2013 - Bovio & Kaplan det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 298**; BOVIO & CERUTTI, 1994: 140 (n. 141); KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Euphorbia falcata L.

Status D
Note Secondo PAYOT (1882) questa specie sarebbe stata segnalata da E. Favre nella località Mont-Cenis sopra Aosta, all'imbocco della valle del Buthier. Non è stato però trovato però nessun riscontro nella bibliografia di Favre controllata; anche in un elenco di specie osservate al Mont-Cenis (FAVRE, 1880: 25-26) non compare questa

specie. In TO-HP (Gallo *in litt.*, 2005), FI (Peyronel & coll., appunti inediti 1973) e G (Bovio, 2005) non risultano campioni relativi alla Valle d'Aosta. L'appartenenza di questa specie alla flora regionale va quindi considerata quanto meno dubbia; la sua presenza non è da escludere (va ricercata in campi e ambienti ruderali) ma al momento attuale non vi sono prove concrete.

Bibl. **BOVIO, 2014: 298**; PAYOT, 1882: 224

Euphorbia helioscopia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat coltivi, incolti erbosi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier ! e all'imbocco della valli laterali. Risale maggiormente alcune di queste: la V. di Cogne almeno fino a Crétaz (Poggio & Gerard), la V. del G.S.Bernardo fino a Saint-Oyen (Jordan), la V. di Gressoney fino a Farettaz di Fontainemore ! ma da ricercare anche nelle altre valli.
Altit. coll-mont
Min. 460 m - Tra Verrès e la Croix du Mont Conge, nell'arboretum Borna di Laou (Bovio & Cerutti, 1999) ma da ricercare anche più in basso
Max. 1580 m - Valtournenche, tra Promiod e Boettes (Bovio & Cerutti, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *helioscopia*
Herb. *AO-N.SFV-279*: Aymavilles, tra Ozein e Serignan, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 298**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251

*Euphorbia lathyris L.

Status + alloctona natur. (1898)
Freq. LR
Habitat vigne, orti, incolti erbosi, macerie
Distrib. Qua e là nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin a Morgex !; anche nella V. del G.S. Bernardo presso Allein (Galbiati, 2015 - fot. !) e nella bassa V. di Gressoney osservata fino presso Fontainemore a Farettaz !
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas, in loc. Glaires (Bovio, 2016)
Max. 1110 m - Fontainemore tra le case di Farettaz (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1117*: Presso Verrayes, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 299**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251; GUYOT, 1929: 7

*Euphorbia maculata L.
(= *Chamaesyce maculata* [L.] Small)

Status + alloctona natur. (1902)
Freq. D.I.
Habitat luoghi calpestati, bordi di vie
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari; nota soprattutto per la bassa e media valle centrale, Vaccari la raccolse anche tra Bard e Champorcher (FI, Ricceri det.) e più recentemente è stata osservata in Valtournenche ad Antey !. Al di là degli scarsi dati, nei luoghi dove è stata osservata questa specie dà l'impressione di essere ben diffusa ed in espansione negli ambienti fortemente antropizzati della valle centrale ma è da ricercare anche all'imbocco di tutte le valli laterali. Cfr. anche *Euphorbia thymifolia* L.
Altit. coll-(mont)
Min. 315 m - Donnas, piazzetta della chiesa parrocchiale (Bovio, 2010)
Max. 1025 m - Valtournenche ad Antey (Bovio, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-1682*: Presso Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 299**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251, 253; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: II-274; ABBÀ, 1979: 272

Euphorbia peplus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, incolti, orti, giardini, muri
Distrib. Diffusa principalmente nella bassa e media valle centrale, con rari dati per le valli laterali: V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan) !, bassa e media V. di Gressoney almeno fino a Gaby (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024); da ricercare nelle altre valli. Il dato di Saint-Oyen conferma la presenza storica indicata vagamente da BALL (1896) per il settore "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*".
Altit. coll-(mont)
Min. 309 m - Donnas nella piana a est di Grand-Vert (Bovio, 2002)
Max. 1350 m - Saint-Oyen (Jordan, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-476*: Aosta, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 299**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 252; BALL, 1896: 204

*Euphorbia prostrata Aiton
(= *Chamaesyce prostrata* [Aiton] Small)

Status + alloctona natur. (2002)
Freq. D.I.
Habitat aiuole, luoghi calpestati, vigne
Distrib. Scoperta recentemente nella regione è nota attualmente per la valle centrale dove è stata osservata da Chambave a Morgex ! e in bassa V. di Cogne a Pondel (Jordan - HbJordan); probabilmente in espansione.
Altit. coll-(mont)
Min. 469 m - Stazione ferroviaria di Chambave (Bovio, Poggio & Gerard, 2006 - FI !)
Max. 1000 m circa - Morgex, nelle vigne sopra Lavancher (Bovio & Girod, 2006 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-1707*: Aosta, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 299**; BOVIO, 2002: 105 (n. 243)

Euphorbia seguieriana Neck

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, rupi, boschi secchi e loro margini
Distrib. Diffusa nei settori più aridi e caldi della regione, soprattutto nella media valle centrale e in V. di Cogne, sembra mancare nella bassa valle e relative valli laterali, anche se storicamente sarebbe stata

raccolta da Bolzon in V. di Champorcher a Dondena (FI, Viola det., Geltmann conf., 1992; descritta sub *E. esula* in BOLZON, 1918).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 400 m - Tra Verrès e Montjovet (Ferrari & Gola, 1905)
535 m - Pollein, presso la riva destra della Dora (Bovio & Rosset, 1991)

Max. 2030 m - V. di Cogne, sopra la cappella del Crêt (Fenaroli F., 1984 - HBBS; RICHARD, 1992) - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *seguieriana*

Note Secondo GAMS (1972) "*Euphorbia seguieri*" raggiunge i 2310 m a Leviona in Valsavarenche, altitudine piuttosto elevata che va verificata.

Herb. *AO-N.SFV-50*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 299**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 251; PARLATORE, 1850: 38; BEYER, 1891: 14; GOLA, 1909: 220; FIORI & BEGUINOT, 1921: 205; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; CESCA, 1972: 51; GAMS, 1972: 158; TOSCO & FERRARIS, 1981: 168; RICHARD, 1992: 122; PISTARINO *et al.*, 1999: II-312; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 148

*Euphorbia serpens Kunth
(= *Chamaesyce serpens* [Kunth] Small)

Status + alloctona casual. (2018)

Freq. D.I.

Habitat aiuole

Distrib. Specie alloctona di origine Centro-Sudamericana scoperta nel 2018 ad Aosta, diffusa in un'aiuola condominiale di Saint-Martin de Corléans, abbondante.

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *serpens*

Herb. *AO-N.SFV-3209*: Aosta, 2018 - Bovio det.

Bibl. BOVIO, 2018: 114

Euphorbia serrata L.

Status +

Freq. RR

Habitat bordi di vie, scarpate erbose e detritiche, prati aridi

Distrib. Localizzata nella conca tra Saint-Vincent e il Col di Joux. Recentemente osservata anche poco più a ovest, sulla collina di Châtillon, in una prateria arida a NW del Plan Perdu (Mainetti, 2020).

Altit. (coll)-mont

Note Questa rara specie Stenomediterranea venne scoperta sopra Saint-Vincent da L. Bellardi il 16 luglio 1764 "*nella discesa della seconda Montagna* [= Col di Joux], *che sopra S. Vincenzo si trova*"; Bellardi trasmise il dato ad Allioni, che lo pubblicò sulla sua *Flora Pedemontana* nel 1785. La presenza della pianta venne in seguito riconfermata da altri botanici, tra i quali E. Ferrari, all'inizio del Novecento, i cui reperti sono conservati in TO e G. Attualmente la specie appare addirittura in espansione in varie località della collina di Saint-Vincent, dove trova condizioni favorevoli soprattutto nei diffusi ambienti ruderali, osservata da 780 a 1120 m !; storicamente Ferrari la segnalava anche a soli 500 m.

Herb. *AO-N.SFV-1114*: Presso Saint-Vincent, 1994 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 300**; ALLIONI, 1785: I-287; FIORI & BEGUINOT, 1910: 110; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; BOVIO & BROGLIO, 1994: 138 (n. 134); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 147; FORNERIS *et al.*, 2011: 45, 76

Euphorbia thymifolia L.
(= *Chamaesyce thymifolia* [L.] Millsp.)

Status E

Note In una adunanza della Società Botanica Italiana, SOMMIER (1898) comunicò la scoperta di *Euphorbia thymifolia* Brumann alla stazione ferroviaria di Aosta; i relativi campioni sono conservati in FI (Nepi, *in litt.*) insieme ad alcuni altri assegnati alla stessa specie, raccolti negli anni successivi nelle stazioni ferroviarie di Bard e Nus da Vaccari e citati da PEYRONEL *et al*. (1988). Secondo Fiori (cfr. FIORI & PAOLETTI, 1896-1908), tutti gli esemplari da lui visti in Italia, compresi quelli raccolti da Sommier, sono però da riferire a *Euphorbia maculata* L. Arrigoni (*in litt*.) comunica di aver compiuto nel 2010 una revisione del materiale conservato in FI di *E. thymifolia* e conferma che tutti i campioni valdostani sopra citati appartengono in effetti a *Euphorbia maculata*, specificando che la citazione in ARRIGONI & VIEGI (2011) circa la presenza di *E. thymifolia* in Valle d'Aosta deriva probabilmente solo dalla letteratura precedente.

Bibl. **BOVIO, 2014: 300**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 253; SOMMIER, 1898; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: II-274; ARRIGONI & VIEGI, 2011: 187

Euphorbia verrucosa L.
(= *Euphorbia brittingeri* Opiz ex Samp.)

Status E

Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret (sub *Euphorbia epithymoides* L. var. *verrucosa* [Jacq.] Lam., non L.), come risulta dal relativo campione (MRSN) che è in realtà un esemplare con morfologia anomala di *E. cyparissias* L., in quanto attaccato da infezione fungina (Bovio revis., 2002). La segnalazione di *Euphorbia verrucosa* L. da parte di HESS *et al.* (1977) per "*Aostatal bei Ivrea*" è da riferirsi al Canavese e quindi al Piemonte (prov. di Torino); deriva da un dato di BOLZON (1918: 353) per "*Ivrea: sopra Andrate*". Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 46.

Bibl. **BOVIO, 2014: 300**; SOTTI & TOSCO, 1985: 251; HESS *et al.*, 1977: 663; BOVIO & POGGIO, 2002: 46

ELATINACEAE

Elatine hydropiper L.

Status D
Note Solo un vago dato bibliografico ("*Aostatal*") di HESS *et al.* (1977) del quale non è stata individuata l'origine, da cui deriva verosimilmente la segnalazione di presenza in Valle d'Aosta di PIGNATTI (1982). AESCHIMANN *et al.* (2004: I-406) indicano questa specie solo per un ristretto settore delle Alpi centrali (Canton Ticino e prov. di Varese e Sondrio, dubbia per il Bresciano). Anche in FI (Poggio, 2002) e in TO-HP (Bovio, 2012) non è stato trovato materiale della Valle d'Aosta. Sulla base di questi elementi la segnalazione per la regione va indicata quanto meno con dubbio. Il dato di Hess *et al.* potrebbe anche essere relativo al settore Canavesano (Piemonte) della valle della Dora Baltea.
Bibl. **BOVIO, 2014: 300**; HESS *et al.*, 1977: 720; PIGNATTI, 1982: II-136

SALICACEAE

Sottofam. **Salicoideae**

Populus alba L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi ripari, boscaglie, bordi di vie
Distrib. Frequente nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin a Introd e nella bassa valle del Buthier; più raro allo sbocco delle valli laterali; mancano dati più a ovest, nella Valdigne, dove è possibile la sua presenza nella valle centrale.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1570 m - V. di Saint-Barthélemy, lungo la strada tra Arlod ed Effraz (Bovio, 2000) ma raramente sopra i 1200 m
Herb. *AO-N.SFV-482*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 301**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 184; TOSCO, 1976: 87; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 49

Populus canescens (Aiton) Sm.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi ripari, boscaglie, bordi di vie
Distrib. Qua e là sul fondovalle della bassa e media valle centrale fino a Les Iles di Saint-Marcel ed è stato segnalato storicamente nella Valdigne da BALL (1896); anche nella bassa V. Chalamy lungo la strada per Chevrère !. Osservato da 310 m (Donnas !) a 1070 m (V. Chalamy !).
Altit. coll-(mont)
Note In BOVIO (2014) questo *taxon* veniva trattato in una nota come *Populus* x *canescens* (Aiton) Sm.
Herb. *AO-N.SFV-524*: Arnad presso Echallod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 301**; BALL, 1896: 206

Populus nigra L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi ripari, bordi di vie
Distrib. Frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e allo sbocco delle valli laterali, qualche volta un po' più all'interno di queste, come ad es. in V. d'Ayas dove risale fin oltre Arcesaz (Turbiglio *et al.*).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1485 m - La Salle, lungo la stradina abbandonata tra Arbetey e Charvaz (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *nigra*
Note Coltivata e introdotta in giardini, parchi e per alberature stradali la cultivar "*italica*" (= *Populus pyramidalis* Rozier) che non tende a spontaneizzarsi.
Herb. *AO-N.SFV-1256*: Collina di Nus, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 301**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 184; TOSCO, 1976: 88; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 49; CAMERANO *et al.*, 2007: 64

Populus tremula L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 385 m - Donnas, lungo la strada delle vigne, tra Rondias Dessus e Ronc de Vaca (Bovio, Broglio & Ganz, 2022)
Max. 2300 m - V. di Rhêmes, esemplari di statura ridotta tra Chaussettaz e Sort (Bovio & Broglio, 2009), che confermano il limite altitudinale superiore di 2310 m indicato da GAMS (1972) per il Parco Nazionale del Gran Paradiso
Herb. *AO-N.SFV-2185*: V. Cogne, 2007 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 301**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 184; GAMS, 1972: 157; TOSCO, 1976: 88; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 50; CAMERANO *et al.*, 2007: 94; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 72

gen. SALIX

Il principale riferimento su cui è basata la trattazione di questo complesso genere è il lavoro di P. Paiero sui Salici della Valle d'Aosta (PAIERO, 1983). Oltre a questa pubblicazione, per le specie più critiche ci si è in genere riferiti solo a dati tratti da raccolte identificate o controllate da specialisti, in particolare da F. Martini (Trieste), in qualche caso anche da Paiero stesso.

Salix alba L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi ripari, bordi dei corsi d'acqua principali
Distrib. Diffuso nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier, soprattutto lungo la Dora ma anche in stagni e zone umide dei terrazzi orografici (ad es. a Holay, Villa, Loson) e nel settore inferiore di molte valli laterali; risale maggiormente la valle del Buthier, all'incirca fino a Oyace secondo la distribuzione indicata da Paiero.
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton lungo la Dora (Bovio, 2002)
Max. 1757 m - La Salle, lungo la strada tra Morge e Planaval (Merli M. & M., 2019 - HbMerli) ma raramente sopra i 1200 m ed eccezionalmente nel piano subalpino
Note Presente anche la var. *vitellina* (L.) Ser., introdotta dall'uomo.
Herb. *AO-N.SFV-983*: Marais di Morgex - La Salle, 1993 - Bovio & Giunta det., Martini F. conf.
AO-N.SFV-1705: Pont-Saint-Martin a Holay, 2000 (alberello introdotto) - Martini F. det. (var. *vitellina*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 301**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 188; PAIERO, 1983: 237; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 68; CAMERANO *et al.*, 2007: 62

Salix appendiculata Vill.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, boscaglie, arbusteti, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Diffuso in tutta la regione, secondo PAIERO (1983) è più frequente nelle valli dell'*envers* fra i 1200 m e i 2000 m, nella fascia altimetrica più piovosa della valle; può scendere fino al piano montano inferiore negli ambienti di forra. Dalla carta di distribuzione di Paiero appare infatti più diffuso dall'alta V. di Champorcher al G.S.Bernardo, più sporadico da qui alla V. di Gressoney (un po' più frequente solo ai piedi del Monte Rosa).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 890 m - Forra della Dora di Rhêmes presso Introd (Paiero, 1980 - PAD)
Max. 2882 m - Valgrisenche, lungo il sentiero Bonne - Rifugio degli Angeli (Merli M. & M., 2019 - HbMerli) ma raramente sopra i 2500 m
Herb. *AO-N.SFV-1982*: V. Fer, 1997 - Rotti det., Paiero revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 302**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 194; TOSCO, 1976: 85; PAIERO, 1983: 249

Salix aurita L.

Status E
Note Segnalato raramente, PAIERO (1983) scrive che "*sebbene alcuni autori considerino la S. aurita genericamente presente sul versante meridionale delle Alpi, non riteniamo esista neppure in Valle d'Aosta - così come nelle altre zone alpine esaminate - l'ambiente ecologico adatto a questa specie*", concetto ribadito da MARTINI & PAIERO (1988), anche se successivamente AESCHIMANN *et al.* (2004) e CONTI *et al.* (2005) ne segnalano la presenza in alcuni settori del Nord-Italia e delle Alpi ma non in Valle d'Aosta. Attualmente in Italia si ritengono però certe due sole stazioni, situate rispettivamente al laghetto di Andalo in Trentino e a Danta di Cadore in provincia di Belluno (Merli, in litt.) mentre, come si può osservare in cartina sul Portale della Flora d'Italia, i dati per tutte le altre regioni in cui *Salix aurita* è stato segnalato vanno ritenuti errati. Così è anche per la Valle d'Aosta dove, sempre secondo Paiero, una segnalazione di Tosco, Ariello e Biagini per la bassa Valle di Cogne (TOSCO, 1976) è verosimilmente da riferire a *S. appendiculata* e un campione raccolto nelle paludi di Quart (AO-S.SFV, senza il nome del raccoglitore, che però è quasi certamente Vaccari), risulta attribuito erroneamente a *S. aurita* secondo il controllo fatto da F. Martini (2002). Secondo la recente revisione di Merli (2020), quest'ultimo reperto appartiene a *Salix myrsinifolia*; in FI vi è un suo probabile duplicato, anch'esso assegnato da Vaccari a *Salix aurita*, raccolto "nella palude verso Quart" il 4.9.1898, corretto successivamente da Buser in "*Salix nigricans*" e da riferire a *S. myrsinifolia* (Merli, 2019).
Bibl. **BOVIO, 2014: 302**; PAIERO, 1983: 250; TOSCO, 1976: 85

Salix breviserrata Flod.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di ruscelli e torrenti, praterie rocciose umide, pietraie
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra però più diffuso nelle valli intorno al Gran Paradiso.
Altit. subalp-alp
Min. 1660 m - V. di Cogne in Valnontey, a Paradisia (Stefenelli, 1973 - HbPNGP, Paiero det.) ma raramente sotto i 2000 m; SOTTI & TOSCO (1983) lo segnalano a 1600 m in V. Ferret (MRSN) ma da un controllo d'erbario (F. Martini, 2005) il campione è risultato det. erroneamente
Max. La quota estrema superiore raggiunta in Valle d'Aosta non è definibile con sicurezza; infatti, gran parte dei dati d'erbario verificati da Paiero indicano intervalli altitudinali molto ampi, come quello di Stefenelli per il versante ovest del Col Lauson tra 1700 e 3240 m, difficilmente riferibile ai punti estremi a cui è stata trovata effettivamente la specie. Un campione storico di Ungern-Sternberg

per la Fenêtre de Champorcher indica la quota di 2880 m, che è forse la meno imprecisa tra quelle esaminate. Le poche indicazioni oltre questo limite vanno prese con prudenza. Il dato recente a maggiore altitudine è relativo ad una raccolta compiuta a 2825 m in Valsavarenche, presso il rifugio Vittorio Emanuele (Merli M. & M., 2017).

Note Sono da riferire a *S. breviserrata* le segnalazioni bibliografiche relative a "*Salix myrsinites*" (cfr. PAIERO, 1983); tra esse vi sono quelle di MATTIROLO (1928) per la Valsavarenche e di TOSCO (1976) per le valli di Cogne, Rhêmes e Champorcher.

Herb. *AO-N.SFV-2016*: V. Champorcher, 2005 - Martini F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 302**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 192; TOSCO, 1976: 83 e 84; PAIERO, 1983: 245

Salix caesia Vill.

Status +
Freq. LR
Habitat bordi dei corsi d'acqua, arbusteti igrofili
Distrib. Localizzato quasi esclusivamente nelle valli meridionali, dove è raro e con distribuzione frammentaria dalla V. di Champorcher alla zona del P.S.Bernardo. Anche nell'alta V. Ferret a Ferrachet (Poggio & Vanacore Falco) e alla Greuvetta (Bovio *et al.* - AO !). Secondo Vaccari in PAMPANINI (1903) anche sulle "*montagnes de la Bassa Valle*" ma mai confermato.
Altit. subalp-(alp)
Min. 1700 m - V. di Cogne, presso Prà-Suppiaz (Paiero, 1981 - PAD) - cfr. anche nota
Max. 2687 m - V. di Cogne in Valeille, detrito proglaciale dell'omonimo ghiacciaio (Mainetti, Antinori & Mastrullo, 2023)
Note La quota minima di 1600 m data da PAIERO (1983) è tratta da un reperto di Vaccari, relativo al vallone del Breuil (La Thuile) indicato come raccolto tra 1600-1900 m; la quota di 1600 m non può essere accettata essendo il punto più basso del vallone (loc. Alpetta) a 1760 m.
Herb. *AO-N.SFV-2125*: V. Ferret, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 302**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 188; PAMPANINI, 1903: 156; TOSCO, 1976: 85; PAIERO, 1983: 257; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 9; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 23

Salix caprea L.

Status +
Freq. C
Habitat boscaglie più o meno igrofile, rive e greti dei corsi d'acqua, pendii franosi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 550 m - Presso Pollein (Vaccari, 1899 - FI, sub *S. cinerea*, Buser revis. e conferma di Paiero) ma sicuramente anche più in basso - cfr. anche nota
Max. 2380 m - V. d'Ayas, lungo il sentiero per il rifugio Mezzalama (Merli M. & M., 2018) - cfr. anche nota
Note Come quota estrema inferiore è probabile che arrivi fino a quella minima regionale ma qui ci si è attenuti solo a dati di specialisti o confermati da questi. Nel corso di osservazioni compiute in Valle d'Aosta nel settembre 2017, questo salice è stato osservato da Merli più volte oltre i 2000 m e questi ritiene quindi che nella sua trattazione della specie PAIERO (1983), che arrotondava la quota massima a 2000 m, abbia sottostimato la diffusione altitudinale di *S. caprea* nella regione (cfr. Merli in BOVIO, 2017a).
Herb. *AO-N.SFV-1703*: Pont-Saint-Martin a Holay, 2000 - Martini F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 303**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 194; PAIERO, 1983: 250; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 70; BOVIO, 2017a: 100

Salix cinerea L.

Status +
Freq. RR
Habitat bordo di stagno
Distrib. Storicamente BALL (1896) ne segnalava vagamente la presenza nei settori "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". Però, secondo PAIERO (1983), "*questo arbusto non sembra trovare in Valle d'Aosta il suo habitat prediletto. Le località più vicine sono Montalto e Borgofranco d'Ivrea*". Sempre secondo questo autore, i dati di Stefenelli (citati da TOSCO, 1976) e di BOLZON (1918) vanno attribuiti a *S. appendiculata*. Recentemente *S. cinerea* è stato però rinvenuto allo sbocco della regione, sopra Pont-Saint-Martin (quindi non lontano dalle stazioni di Borgofranco e Montalto), dove rappresenta il salice più diffuso presso le rive dello stagno di Holay, a 767 m, località dove trova, pure se su scala ridotta, un ambiente relitto congeniale (Bovio, 2000 - AO !, Martini F. det.). Una nuova stazione è stata scoperta nel 2018 sulle rive del lago di Villa da Ganz (fot. !) e verificata l'anno successivo (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019 - fot. ! dalle quali Merli ha potuto confermare l'identificazione). Nel 2020 trovato anche all'*envers* di Donnas con due esemplari presso il lago Leissy, 786 m (Brusa - AO).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1704*: Pont-Saint-Martin a Holay, 2000 - Martini F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 303**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 195 (no VDA); BALL, 1896: 206; BOLZON, 1918: 323; TOSCO, 1976: 85; PAIERO, 1983: 250; BOVIO, 2003b: 69 (n. 254); CAMERANO *et al.*, 2007: 63; BRUSA, 2022b: 65

Salix daphnoides Vill.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi igrofili, prati umidi, paludi, rive dei corsi d'acqua
Distrib. Sembra localizzato a ovest. PAIERO (1983) scrive che questa specie è ben rappresentata ovunque ma poi le stazioni che elenca sono tutte relative al settore occidentale della regione, nell'arco che va dalla V. di Cogne alla V. del G.S.Bernardo. Solo localmente risulta però abbastanza diffuso, come in V. di Rhêmes e nelle valli di Courmayeur !

Altit. mont-subalp
Min. 1200 m - V. di Rhêmes, presso Rhêmes-Saint-Georges (Paiero, 1980 - PAD)
Max. 2099 m - V. Ferret, tra il rifugio Elena e il Col Ferret (Merli M. & M., 2017 - HbMerli)
Herb. *AO-N.SFV-1915*: V. Ferret, 2004 - Bovio & Poggio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 303**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 188; PAIERO, 1983: 257; BOVIO, 2017a: 100

Salix elaeagnos Scop.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi dei corsi d'acqua, boschi igrofili
Distrib. Ritenuto raro da PAIERO (1983), è in realtà più diffuso di quanto indicato da questo autore anche se non comune. Osservato soprattutto nella media valle centrale da Châtillon a Morgex ma anche in varie valli laterali: V. di Gressoney lungo il Lys, presso Riccard, 985 m (Bovio - HbBovio !, Martini F. conf. det.); V. d'Ayas a Extrepieraz lungo l'Evançon, 1370 m (Bovio, Broglio, Jacquemet & Trompetto, 2019); V. Chalamy (Peyronel & Dal Vesco - TO-HAO), lungo la strada per Chevrère, 1060 m (Bovio - HbBovio !, Martini F. conf. det.); Valtournenche sul bordo del Marmore presso Champlong, 670 m (Ganz, Mainetti, Bovio & Broglio, 2019 - fot. !); Valsavarenche, appena oltre Molére, 1200 m ca. (Merli M. & M., 2018).
Altit. coll-mont
Min. 435 m - Châtillon, appena oltre il ponte sulla Dora per Ussel (Bovio, Poggio & Gerard, 2006)
Max. 1370 m - V. d'Ayas a Extrepieraz (Bovio, Broglio, Jacquemet & Trompetto, 2019)
Note Secondo PAIERO (1983) la segnalazione in TOSCO (1976) per Villeneuve, dirupi verso la chiesa e il castello (Tosco & Ariello) "*è risultata fortemente dubbia e attualmente da riferire a* Salix purpurea".
Herb. *AO-N.SFV-1919*: Marais di Morgex - La Salle, 2004 - Bovio & Poggio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 303**; PAIERO, 1983: 256; TOSCO, 1976: 86; PISTARINO *et al.*, 2010: 208

Salix foetida Schleich.

Status +
Freq. C
Habitat cespuglieti igrofili, rive dei torrenti, ghiaioni
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1530 m - V. di Cogne, a Crétaz lungo il torrente di Valnontey (Dal Vesco, 1984)
1600 m - V. Ferret, prati umidi sotto La Vachey (Paiero, 1980 - PAD)
Max. 2826 m - Valsavarenche, presso il rifugio V. Emanuele (Merli M. & M., 2017 - HbMerli) ma raramente sopra i 2500 m
Herb. *AO-N.SFV-2127*: V. P.S.Bernardo, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 304**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 193; TOSCO, 1976: 85 e 86; PAIERO, 1983: 251; BOVIO, 2017a: 100

Salix glabra Scop.

Status E
Note Segnalato storicamente da PARLATORE (1850) al lago Combal in V. Veni (da cui deriva probabilmente l'indicazione di generica presenza in Valdigne da parte di BALL, 1896) e successivamente nella stessa località da Santi (TOSCO & FERRARIS, 1981) ma sicuramente per errore. Indicato inoltre da SOTTI & TOSCO (1983) per Planpincieux in V. Ferret; in MRSN è conservato il relativo campione da attribuire in realtà a *S. pentandra* (Bovio revis., 2002, Martini F. conf., 2002). Secondo MARTINI & PAIERO (1988) *S. glabra* è specie Alpino-Dinarica-orientale che in Italia vede il limite occidentale della sua diffusione in Val d'Antigorio (Alpi Lepontine). Tale distribuzione viene confermata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-466). Secondo Merli (*in litt.*, 2019) le vecchie segnalazioni sono dovute verosimilmente a confusione con *Salix myrsinifolia*, specie assai simile.
Bibl. **BOVIO, 2014: 304**; PARLATORE, 1850: 90; BALL, 1896: 206; TOSCO & FERRARIS, 1981: 196; SOTTI & TOSCO, 1983: 346; BOVIO, 2003b: 69

Salix glaucosericea Flod.

Status +
Freq. R
Habitat alluvioni, pascoli umidi, arbusteti igrofili
Distrib. Raro e disperso, compare qua e là nella regione (valloni di Saint-Marcel e Comboé, Val di Cogne, alte valli di La Thuile, Courmayeur, G.S. Bernardo, Valtournenche; da verificare alcuni dati storici relativi ad altre zone).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1880 m - V. del P.S.Bernardo, sotto l'alpe Balmette nel vallone del Breuil (Paiero, 1982 - PAD)
Max. 2560 m - Valtournenche, paludi presso il Lago Goillet (Paiero, 1981 - PAD)
Herb. *AO-N.SFV-1409*: V. Veni, 1998 - Martini F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 304**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 188; BRIOSI, 1892: 44; FAVRE, 1880: 24; PAYOT, 1882: 224; NEGRI, 1934: 119; TOSCO, 1976: 84; PAIERO, 1983: 246; BERTOLLI *et al.*, 2024: 423

Salix hastata L.

Status +
Freq. C loc
Habitat cespuglieti, rive dei corsi d'acqua, alluvioni, detriti grossolani
Distrib. Abbastanza frequente nei settori occidentale e meridionale della regione, sembra invece più raro in quello nord-orientale.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1490 m - Valgrisenche, sotto Prariond (Paiero, 1980 - PAD)
Max. 2724 m - Conca di Pila, poco sotto il Col Tsa-Setze (Merli M. & M., 2019 - HbMerli) ma raramente sopra i 2500 m
Herb. *AO-N.SFV-2476*: V. Ayas, 2009 - Bovio det., Martini F. conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 304**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 189; TOSCO, 1976: 86; PAIERO, 1983: 253

Salix hegetschweileri Heer

Status E
Note PAIERO (1983) afferma di non aver mai osservato questa specie nella regione, nonostante nella letteratura europea venga indicata per tutto il versante meridionale delle Alpi centro-occidentali, e ritiene che sia da escludere dalla flora regionale; nella loro monografia sui salici d'Italia, MARTINI & PAIERO (1988) la indicano infatti solo per l'Alto-Adige. Ciò viene ribadito in CONTI (2005: 157) e in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-464) dove, a parte questa provincia, la presenza viene data solo per il versante settentrionale delle Alpi. L'indicazione di PIGNATTI (1982) per "*Valle d'Aosta a Fenestrelle*" non può dunque essere accettata, oltre a essere un'errata trascrizione di quanto riportava FIORI (1923-25), che scriveva in realtà "*Piem. in V. d'Aosta ed a Fenestrelle*" (quest'ultima località sita in Val Chisone, prov. di TO). Si è anche constatato che le segnalazioni di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret (sub *S. phylicifolia* L. = *S. hegetschweileri* Heer) sono errate; i relativi campioni (in MRSN) sono da attribuire rispettivamente a *S. purpurea* e *S. nigricans* (Bovio revis., 2002, Martini F. conf., 2002).
Bibl. **BOVIO, 2014: 304**; FIORI, 1923-25: 344; PAIERO, 1983: 247; PIGNATTI, 1982: I-98; SOTTI & TOSCO, 1983: 345

Salix helvetica Vill.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, cespuglieti igrofili, ghiaioni, pietraie grossolane
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1820 m - V. di Cogne, presso l'Alpe Valeille sopra Lillaz (Paiero, 1981) - cfr. anche nota
Max. 3010 m - V. di Cogne, vallone del Lauson sotto il ghiacciaio omonimo (Mainetti, Lonati & Probo, 2016)
Note Vanno in genere attribuite a questa specie le segnalazioni storiche relative a *Salix lapponum*.
In rapporto ai limiti altitudinali inferiori, le quote di soli 1600 e 1700 m per la V. Ferret indicate da SOTTI & TOSCO (1983) sono errate e, da un controllo d'erbario in MRSN (F. Martini, 2005), da attribuire ad altre specie.
Herb. *AO-N.SFV-762*: V. Gressoney, 1991 - Bovio & Rosset det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 305**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 191; TOSCO, 1976: 86; PAIERO, 1983: 254; SOTTI & TOSCO, 1983: 347; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 71

Salix herbacea L.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, detriti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1700 m - Valsavarenche, nel vallone di Leviona (Stefenelli, 1971 - HbPNGP; Paiero conf. det.)
1800 m - V. di Gressoney, presso il lago Bonnel (Bovio, Gerard & Poggio, 2004)
Max. 3330 m - Valtournenche al Saint-Theodule (Vaccari in VACCARI, 1911a) ma altrove VACCARI (1901) dice che i suoi dati relativi al Saint-Theodule sono tratti da JACCARD (1895) - cfr. anche nota
tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3075 m - Valsavarenche, morene del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Note GAMS (1972) indica per errore il limite altitudinale superiore di 3400 m, sulla Grivola, mal interpretando i dati di VACCARI, 1911a (che li trasse a sua volta da Giacosa, 1873) che si riferiva però solo (e dubitativamente) a *S. retusa* e *S. reticulata*.
Herb. *AO-N.SFV-329*: V. Veni, 1988 - Bovio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 305**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 185; VACCARI, 1901; VACCARI, 1911a: 35; VACCARI, 1940a: 41; GAMS, 1972: 157; TOSCO, 1976: 81; PAIERO, 1983: 240; TOMASELLI, 1994; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 69

Salix laggeri Wimm.

Status D
Note In BOVIO (2014: 305) questa specie veniva indicata presente in Valle d'Aosta sulla base di una raccolta compiuta nel 2009 sui margini della strada che conduce a Ozein, poco prima del bivio di Serignan, da Jordan, Prunier e Bovio (AO) e cui si aggiungeva solo il vago dato bibliografico di presenza di CAMERANO *et al.* (2007), che la indicavano in rilevamenti relativi a vari tipi forestali (alneti di Ontano bianco e di Ontano verde, boscaglie d'invasione, lariceti a megaforbie, larici-cembreti), senza specificare località particolari e di cui non sono note raccolte d'erbario. Un sopralluogo compiuto recentemente sul luogo di raccolta del 2009 presso Ozein (Merli M. e M., 2018) ha rivelato che nel sito non esistono le condizioni ecologiche favorevoli alla presenza di *Salix laggeri* e l'attento esame dei salici presenti su un lungo tratto del bordo stradale della zona indicata ha portato all'osservazione di sole piante di *Salix caprea*; alcune di queste presentano foglie in media con maggiore rapporto lunghezza-larghezza e forse è stato questo il carattere che ha fatto credere alla presenza di *Salix laggeri*, tenendo anche conto che il materiale esaminato all'epoca e il relativo campione d'erbario erano privi delle parti fertili. Anche l'ampia diffusione che sembrerebbe trasparire dal lavoro di Camerano e coll. non trova

riscontro in una specie in realtà mai testimoniata concretamente nella regione.
Al momento la presenza di *Salix laggeri* in Valle d'Aosta va quindi considerata quanto meno dubbia.

Bibl. **BOVIO, 2014: 305**; CAMERANO *et al.*, 2007; BOVIO, 2018: 114

Salix myrsinifolia Salisb.

Status +
Freq. C loc
Habitat rive e greti dei corsi d'acqua, boschi e arbusteti igrofili, praterie umide
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però raro nel settore orientale.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2422 m - Saint-Nicolas, versante sud della Pointe Aouillette (Merli M. & M., 2019 - HbMerli)
Herb. *AO-N.SFV-1706*: Valgrisenche, 2001 - Martini F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 305**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 189; TOSCO, 1976: 84; PAIERO, 1983: 247; BOVIO, 2017a: 101

Salix pentandra L.

Status +
Freq. RR
Habitat praterie umide, arbusteti igrofili, paludi
Distrib. PAIERO (1983) scriveva: "*Sebbene la* S. pentandra *venga genericamente indicata da alcuni autori per tutto il settore alpino occidentale, non ci è mai stato possibile rintracciarla in Valle d'Aosta. Nell'escludere questa specie dalla flora valdostana, ritengo che la sua assenza sia dovuta alla mancanza degli adatti habitat palustri*"; secondo questo autore le poche segnalazioni indicate per la Valle d'Aosta sarebbero errate. Recentemente è stato però rinvenuto in MRSN un campione raccolto da Sotti in "*Val Ferret. Planpincieux, lungo il corso della Dora Baltea*", 1600 m, attribuito da Tosco ad altra specie (come riportato anche in SOTTI & TOSCO, 1983: 346) e da ricondurre invece a *Salix pentandra* (Bovio revis., 2002, Martini F. conf., 2002); della V. Ferret è stato in seguito reperito anche un campione di Peyronel e Dal Vesco, raccolto presso il campo di golf di Tronchey vari anni prima del precedente (TO-HAO !), località poi confermata più recentemente (Bovio, Vanacore Falco *et al.* - HbBovio !); *Salix pentandra* è stato trovato inoltre in Valtournenche nello stagno di Loditor, a 1920 m (Bovio, Poggio, Gerard, Vanacore Falco & Venanzoni - AO !, Martini F. conf. det.). Da verificarne la presenza in V. Veni, dove è stato segnalato sulle morene del ghiacciaio del Miage (Andreis *et al.*).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1912*: Valtournenche, 2004 - Bovio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 306**; PAIERO, 1983: 236; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.41; BOVIO, 2003b: 69 (n. 253); PISTARINO *et al.* 2010: 202.

Salix purpurea L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rive dei corsi d'acqua, greti, alluvioni
Distrib. Diffuso soprattutto lungo la Dora, da Pont-Saint-Martin a Courmayeur, e lungo i corsi d'acqua principali delle valli laterali, che risale spesso fin verso le testate. Frequente nei settori occidentale e centrale della regione sembra invece più raro e disperso nelle valli orientali.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas, nel greto della Dora (Bovio, 2001)
Max. 2318 m - V. di Ollomont, rive del lago grande di Thoules (Bovio, Mainetti & Poggio, 2018) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. PAIERO (1983) riferisce tutte le segnalazioni per la Valle d'Aosta alla subsp. *purpurea*; F. Martini, in sue revisioni di raccolte recenti attribuisce il materiale alla subsp. *angustior* Lautenschl. Secondo Merli (*in litt.*, 2019), in base alle osservazioni personali in Valle d'Aosta la subsp. *angustior* risulta decisamente dominante, mentre la sottospecie nominale è molto rara e dispersa.
Herb. *PAD*: Valsavarenche, 1980 - Paiero det. (subsp. *purpurea*)
AO-N.SFV-887: V. Cogne, 1992 - Bovio det., Martini F. revis. (subsp. *angustior*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 306**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 187; TOSCO, 1976: 87; PAIERO, 1983: 256; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 71

Salix repens L.

Status E
Note BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nel settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*", dato mai riconfermato. Secondo PAIERO (1983) mancherebbe in Valle d'Aosta e "*l'assenza sembra dovuta alla mancanza di habitat palustri caratterizzati da suoli idromorfi sottili*". Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-470) questo salice sarebbe del tutto assente sul versante meridionale delle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 306**; BALL, 1896: 206; PAIERO, 1983: 251

Salix reticulata L.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, pendii detritici più o meno umidi, pascoli pietrosi e rocciosi, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione (anche se meno frequente degli altri salici nani), soprattutto nei settori calcarei.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1760 m - V. Ferret, a Greuvettaz (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. tra 3000 e 3165 m, a quota non meglio precisata - Monte Rosa presso la Capanna Vincent (fratelli Schlagintweit, 1851) ma non è certo che si tratti del versante valdostano - cfr. anche nota
3000 m - V. di Gressoney, sul Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)

Note Una segnalazione sulla Grivola, a quota superiore ai 3300 m, è dubbia: si confronti la nota in *S. retusa*.

Herb. *AO-N.SFV-78*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det., Martini F. conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 306**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 184; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1976: 81; PAIERO, 1983: 238; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 69

Salix retusa L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1700 m circa - V. di Cogne, torbiera a monte di Valnontey (Tosco & Ariello, 1972 - VER, Paiero conf. det.)
Max. 2920 m - V. di Rhêmes, dintorni dei laghetti sotto il ghiacciaio della Vaudalettaz (Poggio, Gerard *et al.*, 2008) - cfr. anche nota
Note Come quota massima per la Valle d'Aosta, PAIERO (1983) indica i 3400 m della Grivola riprendendo il dato da VACCARI (1911a); in realtà Vaccari lo trasse da un elenco di Piero Giacosa, che salì alla Grivola nel 1873 e segnalò un *Salix* tra le 12 specie osservate tra 3330 e 3760 m circa, che non seppe se attribuire a *S. retusa* o *S. reticulata*. Vaccari salì a sua volta sulla Grivola ma non osservò nessun salice alle quote indicate da Giacosa (VACCARI, 1906a). Anche la presenza a oltre 3000 al Colle d'Entrelor, viene arbitrariamente assegnata da Paiero in base ad un elenco di MATTIROLO (1928) che però riporta la pianta solo in un elenco di entità osservate in Valsavarenche tra l"Orvieille e il Colle, senza specificare le località esatte di rinvenimento.
Herb. *AO-N.SFV-77*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 307**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 186; GERBER, 1874: 90; VACCARI, 1906a; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1976: 82; PAIERO, 1983: 242

Salix serpillifolia Scop.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1639 m - V. Ferret a Lavachey (Buccella, 2023)
Max. 3090 m - V. di Rhêmes, al Col Leynir (Vaccari, 1900 - FI) - cfr. anche nota
tra 3000 e 3200 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
2921 m - V. di Cogne, versante est del Col Lauson (Merli M. & M., 2017)
Note In rapporto all'altitudine massima raggiunta, secondo PAIERO (1983) vi sono alcune segnalazioni a quote maggiori rispetto a quella massima qui indicata ma si è verificato che nelle citazioni originali esse compaiono in realtà all'interno di escursioni altitudinali piuttosto ampie che non permettono di stabilire con precisione il reale limite superiore. L'indicazione di FENAROLI L. (1971) per la Grivola a 3400 m è dubbia (cfr. nota in la trattazione di *Salix retusa*).
Herb. *AO-N.SFV-199*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 307**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 187; VACCARI, 1940a: 40; FENAROLI L., 1971: 61; TOSCO, 1976: 83; PAIERO, 1983: 243; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 70

Salix triandra L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi ripari
Distrib. PAIERO (1983) lo indica come tipico componente dei boschetti ripariali del fondovalle principale. Come stazioni accertate cita però solo quelle che derivano dai campioni dell'erbario di Vaccari (FI), tutte relative alla conca di Aosta, e un'unica raccolta propria fatta presso Introd, 875 m. Di recente confermato a Saint-Vincent, argine della Dora in frazione Tenso, 419 m (Ganz, 2014 - AO, Martini F. conf. det., subsp. *triandra*), a Les Iles di Saint Marcel (Buccella, 2023 - HbBuccella), a Quart, nella zona umida presso Villefranche, tra la Dora e la strada statale, 531 m (Merli M. & M., Bovio, Broglio & Ganz, 2019) sulla collina di Aosta, zona umida di Gioannet, 844 m (Buccella, 2023 – HbBuccella).
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *triandra*. PAIERO (1983) indicava per la Valle d'Aosta la subsp. *discolor* (Wimm. & Grab.) Arcang. (= subsp. *amygdalina* [L.] Schübl. & G. Martens) ora sinonimizzata alla subsp. *triandra* (cfr. BARTOLUCCI *et al*., 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2993*: Presso Saint-Vincent, 2014 - Ganz det., Martini F. conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 307**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 190; PAIERO, 1983: 238

Salix waldsteiniana Willd.

Status E
Note Indicato per errore da SOTTI & TOSCO (1983) per alcune località della V. Ferret. I campioni, conservati in MRSN e revisionati da Bovio (2002) e successivamente da F. Martini (2002), risultano identificati erroneamente e sono da attribuire a *S. foetida* e a *S. hastata*. Gli stessi autori citano anche un reperto di Vidotto per i dintorni del ghiacciaio del Triolet in VER, assegnandolo erroneamente a questa specie; da un controllo d'erbario (Bovio, 2005), il reperto risulta in realtà attribuito, giustamente, a *Salix myrsinites* var. *arbuscula* (= *Salix foetida*). Secondo MARTINI & PAIERO (1988) *S. waldsteiniana* è entità Alpino orientale-Carpatica, in Italia presente solo sulle Alpi centro-orientali e vicariante edafico e climatico dell'ossifilo e continentale *S. foetida*. Ciò viene confermato anche dalla distribuzione alpina data da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-472). Si ritiene di conseguenza errata anche una segnalazione più

recente per le morene del ghiacciaio del Miage in V. Veni (ANDREIS *et al.*, 1995).

Bibl. **BOVIO, 2014: 307**; SOTTI & TOSCO, 1983: 347; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.43

NOTA. ***Salix viminalis*** L. è presente ma solo come specie coltivata (cfr. anche PAIERO, 1983: 255).

VIOLACEAE

Sottofam. **Violoideae**

Viola alba Besser

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Sembra esclusiva dell'imbocco della V. di Gressoney, dove fu già segnalata da VACCARI (1904-11); qui è diffusa nei comuni di Pont-Saint-Martin e Perloz, osservata tra 435 e 725 m ! Segnalata anche tra Montjovet e Saint-Vincent (Becherer & Geiger-Huber) ma da verificare.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *scotophylla* (Jord.) Nyman, da alcuni autori inclusa ora nella sottospecie nominale, come confermato in BARTOLUCCI *et. al*. (2018).
Herb. *AO-N.SFV-2161*: V. Gressoney, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 308**; VACCARI, 1904-11: 53; BECHERER, 1973: 40

Viola arvensis Murray
► VIOLA TRICOLOR aggr.

Viola biflora L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi spesso umide e loro anfratti, alneti di Ontano verde, megaforbieti, boschi radi di conifere
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 560 m - Pollein (VACCARI, 1904-11)
900 m - V. di Gressoney, Lillianes lungo il canale tra Suc e Salé (Bovio & Broglio, 2002)
Max. 2900 m - Courmayeur, alle Porte sotto il Colle del Gigante (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 2500 m
2600 m - V. di Gressoney, tra il lago Verde e la Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-32*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 308**; VACCARI, 1904-11: 55; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 67

Viola calcarata L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, spesso pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però mancare sulle montagne del settore sud-orientale.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1580 m - V. Veni, conoide del Peuterey (Bovio, 2000)
Max. 3100 m - Morene della Tersiva e salita al Colle del Gigante (VACCARI, 1904-11)
3010 m - Valsavarenche, sotto il ghiacciaio dell'Aouille (Ciccarelli, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *calcarata*
Herb. *AO-N.SFV-373*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 308**; VACCARI, 1904-11: 55; POGGIO & BOVIO, 1996: 128; BOVIO & BROGLIO, 2007: 49; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 67; BERTOLLI *et al*., 2024: 488

Viola canina L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi chiari e loro radure, boscaglie, cespuglieti, prati pietrosi
Distrib. Qua e là nella regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Donnas (VACCARI, 1904-11)
465 m - Donnas, zona cappella di Prèles (Bovio, 2021)
Max. 1935 m - V. di Champorcher, presso Chapy (Bovio, Bosio, Facchini, Foghino, 2008 - AO !) - cfr. anche nota
Variab. In BOVIO (2014) per la Valle d'Aosta venivano indicate la subp. *canina* e, più frequente, la subsp. *ruppii* (All.) Schübl. & G. Martens (= subsp. *montana* [L.] Hartmann), discriminabili però sulla base di caratteri difficilmente valutabili. Secondo MARCUSSEN *et al*. (*A Revised Phylogenetic Classification for Viola*. Plants 2022, 11 [7], 2224) le sottospecie di *Viola canina* non hanno infatti alcun valore e vanno tutte ricondotte al tipo.
Note TISSIERE (1868) scrive che *V. canina* fu segnalata da Gaudin al G.S.Bernardo ma questi (GAUDIN, *Flora Helvetica*, vol. II, 1828: 200), che indica semplicemente "*Pennino*", è probabile si riferisca al versante svizzero del G.S.Bernardo e non al colle, posto a quota molto elevata per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-2314*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det. (subsp. *canina*)
AO-N.SFV-1115: Pont-Saint-Martin a Holay, 1994 - Bovio det. (subsp. *ruppii*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 308**; VACCARI, 1904-11: 54 e 55; TISSIERE, 1868: 27

In BOVIO (2014) per la Valle d'Aosta venivano indicate la subsp. *tricolor* e la subsp. *saxatilis* (F.W. Schmidt) Jan (= subsp. *subalpina* Gaudin). Secondo MARCUSSEN *et al*. (*A Revised Phylogenetic Classification for Viola*. Plants 2022, 11 [7], 2224) le sottospecie di *Viola tricolor* non hanno però alcun valore e vanno tutte ricondotte al tipo.

Viola cenisia L.

Status D
Note PAYOT (1844) indicava di aver raccolto *Viola cenisia* L. al G.S.Bernardo, dato che però non riportò in una pubblicazione successiva (PAYOT, 1882); secondo VACCARI (1900a) però "*manca dalla Valle d'Aosta. Al Gran S. Bernardo ove era stata indicata non fu ritrovata né da me né da altri*" e pochi anni dopo, nel suo Catalago, riportò come unico dato la vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" (da cui la presenza in V. di Champorcher indicata da HESS *et al.*, 1977). La presenza di questa specie in Valle d'Aosta non ha mai avuto conferme nel secolo abbondante trascorso. Per tale motivo, anche se è segnalata in parte delle regioni confinanti e in Valle d'Aosta esistono ambienti favorevoli alla sua presenza, allo stato attuale delle conoscenze la presenza di *Viola cenisia* L. nella regione va considerata dubbia, e probabilmente questa specie ne va esclusa.
Bibl. **BOVIO, 2014: 308**; VACCARI, 1904-11: 55; PAYOT, 1844: 2; BALL, 1896: 136; VACCARI, 1900a: 137; HESS *et al.*, 1977: 735

Viola collina Besser

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Solo due reperti storici di Vaccari in FI, la cui identificazione è stata confermata da I. Haesler nel 1967 (Bovio *vidit*, 2006); i campioni sono relativi a Busseyaz e alle Fourches, entrambe località della collina di Aosta. VACCARI (1904-11), oltre a indicare la stazione di Busseyaz, segnala la specie anche sulla collina di Saint-Christophe e alcune segnalazioni storiche relative al G.S.Bernardo e dintorni, queste ultime a quote però piuttosto elevate per *Viola collina*, quindi da verificare, così come un dato di BOLZON (1918) per la testata della Valpelline a Déré la Vieille, località posta a oltre 2200 m.
Altit. coll-mont?-subalp?
Herb. *FI*: Aosta a Busseyaz, 1900 - Vaccari det., Haesler conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 309**; VACCARI, 1904-11: 53; BOLZON, 1918: 331

Viola dubyana Burnat ex Gremli

Status E
Note Per questa specie HESS *et al.* (1977) scrivono "*Aus dem Aostatal (FIORI 1923-1929) dürften kaum richtig sein*"; FIORI (1923-25: 545) si riferisce in realtà alle "*Alpi Graie orientali in V. di Valprato e M. di Traversella*", località site quindi in Piemonte (prov. di Torino) dove la presenza di *Viola dubyana* è comunque da escludere. Si tratta infatti di specie endemica delle Alpi lombarde e trentine, come risulta in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-448).
Bibl. **BOVIO, 2014: 309**; HESS *et al.*, 1977: 735

Viola hirta L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi chiari e loro margini, cespuglieti, prati
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier e nel tratto inferiore (in alcuni casi più all'interno) delle relative valli laterali; mancano dati per la Valdigne, dove vi è solo la vaga indicazione storica di presenza da parte di BALL (1896).
In accordo con quanto scrive PIGNATTI (1982: II-105), secondo il quale "*in molti luoghi è indicata per errore a causa di confusioni con le specie vicine*", parte dei dati vanno probabilmente accettati con prudenza; infatti, da un controllo dell'erbario di Vaccari in FI (Bovio, 2005), varie stazioni di *Viola hirta* indicate nel suo Catalogo sono da assegnare a *Viola thomasiana* (Haesler revis., 1967). Cfr. anche nota.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 360 m circa - Verrès, vicino al ponte della Dora (BOLZON, 1917)
480 m - Arnad, nel vallone di Machaby (Bovio & Broglio, 1994 - AO !)
Max. 2060 m - V. di Cogne, lungo la mulattiera per il Rif. Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) ma da verificare - cfr. anche nota
Note In base a quanto detto sopra non è possibile stabilire con certezza la quota massima raggiunta in Valle d'Aosta da questa Viola. Lo stesso limite superiore di 1900 m (zona del G.S.Bernardo) indicato da VACCARI (1904-11) deriva da TISSIERE (1868), che però non specificava se si riferiva al versante valdostano o svizzero. Da rifiutare le indicazioni a 2400 e 2600 m per la V. d'Ayas di Biadego in MASSALONGO (1916). L'indicazione di SINISCALCO & MONTACCHINI (1990-91) potrebbe essere invece legata al fenomeno della risalita di specie tipiche dei piani inferiori lungo i percorsi turistici più frequentati.
Herb. *AO-N.SFV-2395*: Collina di Saint-Vincent, 2009 - Bovio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 309**; VACCARI, 1904-11: 53; BALL, 1896: 136; MASSALONGO, 1916: 49; BOLZON, 1917: 15; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 20

Viola kitaibeliana Schult.
► VIOLA TRICOLOR aggr.

Viola mirabilis L.

Status da conf.
Note Solo un dato bibliografico di HOFFER-MASSARD & MINGARD (2001), che l'avrebbero osservata nel giugno 2000 in V. di Rhêmes, lungo la mulattiera tra Rhêmes-Saint-Georges e Sarral. Non sono noti eventuali reperti relativi a questa segnalazione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 309;** HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

Viola odorata L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, boscaglie e loro margini
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin a Saint-Nicolas (più frequente in bassa valle !) e all'imbocco delle relative valli laterali, raramente più all'interno di queste. Anche coltivata e inselvatichita.
Altit. coll-(mont)
Min. 308 m - Donnas, a est di Pramotton ai piedi delle pareti rocciose (Bovio, 2003)
Max. 1200 m - V. di Saint-Bathélemy (VACCARI, 1904-11)
1180 m - Valle di Gressoney sopra Farettaz (Bovio & Broglio, 2005)
Note Da verificare segnalazioni a quote più elevate delle massime qui indicate: così un dato per la V. Sapin sopra Courmayeur (Revel *et al.*) senza però indicazione dell'altitudine e, soprattutto, una segnalazione per Muranche in Valtournenche a ben 1638 m (Chimenti Signorini & Fumagalli).
Herb. *AO-N.SFV-1103*: Arnad, vallone del Va, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 309**; VACCARI, 1904-11: 53; LYABEL, 1909: 48; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; REVEL *et al.*, 2001: 32

Viola palustris L.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, torbiere, prati umidi
Distrib. Appare frequente solo nel settore sud-orientale della regione (valli del Fer, Champorcher, Chalamy e bassa V. di Gressoney; conca di Albard). Altrove è generalmente rara, specie nel settore nord-occidentale.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas a Cignai [= Chenail] (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 530 m, ma eccezionalmente così in basso
530 m circa - Albard di Bard, zona umida lungo la stradina che scende a Nissert (Ganz, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018), a pochissima distanza dalla stazione indicata storicamente da Vaccari citata sopra
Max. 2540 m - V. d'Ayas, sopra Brusson al lago Freide inferiore (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-192*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 310**; VACCARI, 1904-11: 52; ALLIONI, 1785: II-97; GUYOT, 1921b: 4; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 31; FORNERIS *et al.*, 2003: 32

Viola pinnata L.

Status +
Freq. RR
Habitat detriti, rupi
Distrib. Nota solo in tre ristrette aree della regione. La prima si estende in media e alta V. di Cogne, soprattutto in destra orografica con una stazione anche in sinistra nel vallone del Lauson (Wolf) poco sotto il Rif. Sella (Bovio, Poggio & Prosser) e recentemente sono state scoperte nella contigua Valsavarenche altre due piccole stazioni, poste rispettivamente nel vallone di Leviona a 2360 m e tra Maisoncles e Bocconère a 2010 m. (Mainetti, 2023). La seconda area è nota dalle erborizzazioni di Santi (TO-HP !) e si estende sulle montagne a ovest di Courmayeur, tra Plan Chécrouit e Praz Neyron e sul versante sud-orientale della Tête d'Arp. Infine è stata scoperta una nuova stazione, puntiforme nell'alta Valpelline, sul terrazzo tra la Tsa e il Pas des Feuilles, a 2300 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2017).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - V. di Cogne, tra Molina e Champlong (Santi, 1895 - TO !)
Max. 2400 m - V. di Cogne nel vallone del Lauson, salita al Rif. Sella (Bovio, Poggio & Prosser, 1998)
Note La vaga indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" non hai mai avuto conferma; da questa, riportata da VACCARI (1904-11), deriva sicuramente l'indicazione per la Valtournenche, le valli d'Ayas e di Gressoney da parte di DEGIOVANNI (1969).
Herb. *AO-N.SFV-2471*: V. Cogne, 2009 - Bovio & Delahaye det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 310**; VACCARI, 1904-11: 52; BALL, 1896: 136; SANTI, 1896: 89; SANTI, 1909; DEGIOVANNI, 1969: 256; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 65; POGGIO & BOVIO, 1996: 180; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 66; BOVIO, 2017a: 101; BERTOLLI *et al.*, 2024: 496

Viola pyrenaica Ramond ex DC.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boscaglie e boschi chiari
Distrib. I dati sulla distribuzione di questa specie sono frammentari. FAVRE (1874) la indicava nei pressi di Saint-Rhémy, a 1630 m; VACCARI (1904-11, sub V. *sciaphylla* Koch) dava pochi dati: oltre a quello di Favre (secondo Vaccari confermato anche da Besse), aggiungeva una propria osservazione per Aosta, a 1200 m, e quella di Ravera sotto la Met di Chaligne; contrariamente a quanto indicato da Vaccari, BALL (1896) non la segnalava invece in nessuno dei settori della regione. In FI (Poggio, 2002) vi è il campione di Vaccari relativo alla segnalazione sopra Aosta, controllato e confermato da I. Haesler (1967); quest'ultimo ha confermato anche un reperto raccolto a Valpelline da Moya nel 1911, che era stato identificato da Bolzon. Anche alcune osservazioni recenti: *envers* di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz, 575 m (Bovio & Broglio - AO !, FI !); Saint-Vincent, lungo la mulattiera da Cillian a Moron, 665 m (Bovio & Trompetto - AO !); V. di Champorcher, tra Créton e il Ponte delle Maddalene (Jordan); V. del G.S.Bernardo sotto Saint-Rhémy, 1535 m (Cerutti - BER-HbCerutti) a ulteriore conferma del dato di Favre.
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2400*: *Envers* di Montjovet, 2009 - Bovio & Broglio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 310**; VACCARI, 1904-11: 52; FAVRE, 1874: 46; BOVIO *et al.*, 2010c: 78 (n. 336)

Viola reichenbachiana Jord. ex Boreau

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, boscaglie e loro margini
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie appaiono ancora parziali, anche se è probabile che sia diffusa in tutta la regione. Sarebbe frequente nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta e nella bassa V. di Gressoney, mentre altrove si hanno dati dispersi ma che coprono gran parte delle valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2003)
Max. 2070 m - Valsavarenche, sentiero per il Nivolet (SINISCALCO, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-1829*: Montjovet, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 311**; VACCARI, 1904-11: 54; FILIPELLO *et al.*, 1976: 60; SINISCALCO, 1995; VARESE, 1996

Viola riviniana Rchb.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini
Distrib. Diffusa in tutta la regione, anche se mancano dati per alcune valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 315 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2003)
Max. 2310 m - V. di Cogne, oltre il Grauson inf. (Jordan, 2009 - HbJordan)
Note VACCARI (1904-11) segnalava per questa specie un limite altitudinale superiore più basso di quello che attribuiva a *V. reichenbachiana* mentre, seguendo le flore moderne e dalle osservazioni personali, risulta salire più in alto *V. riviniana*. Data la somiglianza tra queste due specie non è improbabile che spesso venga fatta confusione tra esse.
Herb. *AO-N.SFV-1112*: Lago di Villa, 1994 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 311**; VACCARI, 1904-11: 54; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 66

Viola rupestris F. W. Schmidt

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi chiari aridi (soprattutto pinete), prati e pascoli secchi, detriti, rupi
Distrib. Soprattutto nei settori più aridi, nel cuore della regione: sembra abbastanza diffusa nella valle centrale da Verrès alla collina di Saint-Pierre e qua e là nelle relative valli laterali dalla Valtournenche alla Valsavarenche ma frequente solo in V. di Cogne e, forse, nelle valli del Buthier. Rari dati a ovest nella Valdigne, mentre a est, nelle valli laterali inferiori, è stata reperita solo una segnalazione di VACCARI (1903d) per l'alta V. Chalamy, a ben 2600 m, che andrebbe però verificata (cfr. nota).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire probabilmente a Chambave
620 m - Montjovet, tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Bovio & Broglio, 2009 - AO !)
Max. 2600 m - V. Chalamy, alle miniere del Lago Gelato (Vaccari, 1902); cfr. però nota
2420 m - V. di Cogne, a est dell'A. Grauson vecchia (RICHARD, 1992)
Variab. Da noi la subsp. *rupestris*
Note VACCARI (1904-11) indicò i 2400 m come quota massima per la Valle d'Aosta, mentre non citò la stazione da lui stesso indicata pochi anni prima a 2600 m presso le miniere del Lago Gelato nella V. Chalamy: non è chiaro se non venne riportata per una dimenticanza o perché Vaccari non confermava il dato, posto del resto ad una quota piuttosto elevata.
Herb. *AO-N.SFV-1997*: Valtournenche, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 311**; VACCARI, 1904-11: 54; VACCARI, 1903d: 57; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 14; RICHARD, 1992: 125; VARESE, 1996

Viola suavis M. Bieb.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie e boschi chiari aridi, prati secchi
Distrib. Diffusa per lo più nella bassa e media valle centrale, con rari e dispersi dati nei settori inferiori di alcune valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. 540 m - Perloz a Plan de Brun (Bovio & Cerutti, 1994 - HbBovio !)
Max. 1280 m - Valtournenche, presso Antey (Bovio & Broglio, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-2396*: Collina di Saint-Vincent, 2009 - Bovio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 311**; VACCARI, 1904-11: 53; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 65

Viola thomasiana Songeon & E. P. Perrier

Status +
Freq. PF
Habitat detriti, rupi, prati e pascoli secchi e pietrosi
Distrib. Qua e là nella regione, segnalata raramente ma sicuramente più frequente di quanto non indichino i dati esistenti. Dalle osservazioni personali e dall'esame della bibliografia risulta diffusa soprattutto nel piano subalpino, raramente più in alto o più in basso. Da un controllo dei campioni valdostani conservati in FI (Bovio, 2005), tutti revisionati da I. Haesler, sono stati però assegnati a questa specie molti reperti di Vaccari, in gran parte identificati in origine come *V. hirta* (anche nel Catalogo) e raccolti nel piano collinare, nella valle centrale da Verrès alla conca di Aosta.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-(alp)

Min. senza quota - "*Verrès, Montjovet, Saint-Vincent*" (Vaccari, 1900 - FI, Haesler conf. det.)
Max. 2500 m circa - V. del P.S.Bernardo, presso il Rif. Deffeyes e nella Comba des Ussellettes (CACCIANIGA *et al.*, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-1864*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 311**; VACCARI, 1904-11: 53; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.45; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 52; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 33; BOVIO & BROGLIO, 2007: 48; BERTOLLI *et al*., 2024: 497

VIOLA TRICOLOR aggr.

Questo gruppo comprende specie simili e a volte di difficile discriminazione. In Valle d'Aosta il problema sembra circoscritto a sole tre specie, su una delle quali, *Viola kitaibeliana*, vanno compiute ulteriori indagini per verificarne l'effettiva presenza. Per le analisi dei materiali di questo gruppo è in atto una collaborazione con A. Scoppola dell'Università della Tuscia.

Viola arvensis Murray

Status +
Freq. C
Habitat prati aridi, campi, vigne, incolti secchi, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente soprattutto nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali, più rara verso le testate di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
352 m - Verrès (Bovio & Poggio, 2010)
Max. 1800 m - V. di Cogne, alle Gollies (VACCARI, 1904-11)
1580 m - V. d'Ayas, prati presso la cappella di N.-D. de la Consolation (Bovio, Cattin & Gilardini, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-689*: Saint-Denis a Cly, 1991 - Bovio & Rosset det., Scoppola conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 312**; VACCARI, 1904-11: 56

Viola kitaibeliana Schult.

Status da conf.
Note VACCARI (1904-11, sub *Viola valesiaca* Thomas) indicava questa specie diffusa nei settori più aridi della media valle centrale e in alcune valli laterali. È però probabile che per tutti o buona parte dei casi abbia fatto confusione con forme ridotte di *Viola arvensis*. Infatti, recenti raccolte compiute dallo scrivente nei settori più aridi della regione e attribuibili a prima vista a *Viola kitaibeliana* hanno sempre portato a *V. arvensis* in seguito ai controlli eseguiti da A. Scoppola. Le ricerche volte a chiarire la situazione regionale di *Viola kitaibeliana* sono ancora in atto.
Bibl. **BOVIO, 2014: 312**; VACCARI, 1904-11: 56

Viola tricolor L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli, vigne, incolti, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, appare però più frequente nella valle centrale e nelle valli laterali nord-orientali, più rara e dispersa altrove.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 380 m - Rocca di Bard, incolti lungo la stradina che sale al forte (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !, Scoppola conf. det.)
Max. 2100 m - V. d'Ayas, sopra Résy (VACCARI, 1904-11, sub *V. alpestris* Gremli)
1725 m - V. d'Ayas, tra Pallenc e La Vardaz (Bovio, 2010)
Variab. In BOVIO (2014) per la Valle d'Aosta venivano indicate la subsp. *tricolor* e la subsp. *saxatilis* (F.W. Schmidt) Jan (= subsp. *subalpina* Gaudin). Secondo MARCUSSEN *et al*. (*A Revised Phylogenetic Classification for Viola*. Plants 2022, 11 [7], 2224) le sottospecie di *Viola tricolor* non hanno però alcun valore e vanno tutte ricondotte al tipo.
Herb. *AO-N.SFV-2876*: Bard, 1990 - Bovio det., Scoppola conf. (subsp. *tricolor*)
AO-N.SFV-1794: Avise a Vedun, 1977 - Bovio det., Scoppola revis. (subsp. *saxatilis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 312**; VACCARI, 1904-11: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 68

Viola valderia All.

Status E
Note Indicata da BRIOSI (1892) per due località dell'alta V. di Gressoney ma per errore. Tali segnalazioni erano già messe in dubbio da VACCARI (1904-11); i relativi campioni, conservati in PAV, vanno infatti assegnati correttamente a *Viola calcarata* L. (Bovio revis., 2007). *Viola valderia* è specie endemica dell'estremità sud-occidentale delle Alpi ed è da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 312**; VACCARI, 1904-11: 55; BRIOSI, 1892: 46

LINACEAE

Sottofam. **Linoideae**

Linum alpinum Jacq.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi, detriti
Distrib. Diffuso nelle valli da Champorcher al G.S.Bernardo ma relativamente frequente solo nell'estremo settore occidentale della regione, sembra mancare nelle valli settentrionali a est del G.S.Bernardo, dove si ha solo un'annotazione storica nell'erbario di Bellardi (TO) per "*Gressoney*" mai confemata (FORNERIS *et al.*, 2011).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1000 m - La Salle presso Le Pont (VACCARI, 1904-11) ma secondo KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) stazione forse da riferire a *L. austriacum* - cfr. anche nota
1420 m - V. del P.S.Bernardo, scarpata a monte della strada prima della galleria che precede La Thuile (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 2530 m - V. di Rhêmes, tra il colle Gollien e la Cima dell'Entrelor (Poggio & Gerard, 2004)
Note Secondo KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) è probabile che le segnalazioni di *Linum alpinum* di bassa quota di VACCARI (1904-11) relative a Rumiod di Saint-Pierre e a La Salle vadano attribuite a *Linum austriacum* L.
SOTTI & TOSCO (1985) segnalano per la V. Ferret, oltre a *Linum perenne* subsp. *alpinum* (Jacq.) Ockendon (= *L. alpinum* Jacq.), anche *Linum perenne* subsp. *perenne*; quest'ultima è però entità da escludere dalla flora italiana e alpina.
Herb. *AO-N.SFV-1292*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 313**; VACCARI, 1904-11: 88; GAUDIN, 1828-33: VII-394; SOTTI & TOSCO, 1985: 250; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 149; FORNERIS *et al.*, 2011: 52, 77

*__Linum austriacum__ L.

Status + alloctona natur. (1981?)
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. In BOVIO (2014) indicato come diffuso in poche località del cuore della regione, in alcune delle quali in forte espansione con comportamento da specie invasiva, in particolare nella zona del Mont Torrette (comuni di Sarre e Saint-Pierre) e nella bassa V. del G.S.Bernardo in comune di Gignod !. Altrove era stato osservato a Saint-Denis presso Orsières (Bovio & Rey), presso Gressan (Bovio & Poggio), a Jovençan in loc. Plan-Ru (Poggio & Gerard - HbPNGP !) e nella bassa Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Rosset) e veniva ritenuta probabile una sua ulteriore e rapida espansione. Successivamente alla pubblicazione citata, è stato osservato abbondante nella piana di Brissogne tra l'autostrada e la Dora, 528 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019).
Altit. coll-mont
Min. 528 m - Piana di Brissogne (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019)
Max. 1475 - Conca di Allein. presso Bruson (Bovio, 2025)
Note La mancanza di dati storici e l'improvvisa e rapidissima espansione osservata in alcune zone fanno pensare a questa specie come pianta solo sfuggita alla coltura (è infatti spesso introdotta nei giardini). Secondo KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985), che sono i primi ad averla osservata nel 1981 in Valle d'Aosta (proprio al Mont Torrette e a Gignod), è probabile che vadano attribuite a questa specie segnalazioni di *Linum alpinum* di VACCARI (1904-11) relative alle quote più basse (Rumiod di Saint-Pierre e a La Salle) e che quindi la pianta sia insediata nella regione da molto più tempo.
Herb. *AO-N.SFV-825*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 313**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81

Linum catharticum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli e luoghi erbosi più o meno freschi e umidi, bordi di ruscelli, sorgenti
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma sembra assente nella valle centrale a sud di Saint-Vincent; mancano inoltre dati per alcune valli laterali.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Châtillon (VACCARI, 1904-11)
965 m - Valletta erbosa lungo la strada tra Saint-Denis e Bruson (Bovio, & Rosset, 1992 - HbBovio !)
Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Variab. Alcuni autori, tra i quali PIGNATTI (1982), CONTI *et al.* (2005) e BARTOLUCCI *et al.* (2018), distinguono due sottospecie, la subsp. *catharticum* e la subsp. *suecicum* (Murb. ex Hayek) Hayek, collegate però da intermedi e ritenute di poco conto da altri autori, inclusi quelli di Flora Europaea ed AESCHIMANN *et al.* (2004), considerate al massimo varietà. In effetti nelle popolazioni valdostane si incontrano difficoltà di discriminazione tra queste due entità.
Herb. *AO-N.SFV-281*: Tra Pila e Ozein, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 313**; VACCARI, 1904-11: 87

Linum suffruticosum L.

Status E
Note CARAMIELLO *et al.* (1984) segnalano *Linum suffruticosum* subsp. *salsoloides* (Lam.) Rouy per i dintorni di Vignil sopra Quart ma è stata quasi certamente fatta confusione con *Linum tenuifolium*, ben diffuso in zona e non citato in tale lavoro. Secondo PIGNATTI (1982) *Linum suffruticosum* subsp. *salsoloides* (attualmente identificabile con la subsp. *appressum* [Caball.] Rivas Mart.) è entità

W-Mediterranea-Subatlantica, che nelle Alpi italiane non sale più a nord della V. di Susa.

Bibl. **BOVIO, 2014: 314**; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 16

Linum tenuifolium L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati steppici
Distrib. Diffuso nella media e alta valle centrale e all'imbocco di alcune valli laterali, dalla bassa V. d'Ayas nel vallone di Dondeuil tra Isollaz e Liretta (Bovio - HbBovio !) e a Challand-Saint-Anselme (Abbà - MRSN !) a quello della V. del P.S.Bernardo sulle pendici del Crammont (Payot) nel Bois de Montagnoula (Bovio & Broglio). Penetra maggiormente nella V. di Cogne, che risale fino al capoluogo (Vaccari) e nella bassa V. del G.S.Bernardo fino a Gignod (Vaccari) e da qui verso Etroubles (Dutoit), tratto di valle dove è stato osservato di recente ad Allein (Bovio, Broglio, Galbiati, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Chambave
570 m - Pontey a Prelaz (Hilpold & Wilhalm, 2005)
Max. 1630 m - Lungo la strada tra Saint-Nicolas e Vens, poco dopo Cerlogne (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-867*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Aeschimann, Bovio, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 314**; VACCARI, 1904-11: 87; KAPLAN, 1997; PISTARINO *et al.*, 1999: II-301; PISTARINO *et al.*, 2010: 294

Linum trigynum L.

Status E
Note La segnalazione di HESS *et al.* (1977) per "*unterstes Aostatal*" (sub *Linum gallicum* L.), deriva dalla segnalazione di Molineri in ALLIONI (1785) per i laghi di Ivrea, riportata da VACCARI (1904-11) e da rapportarsi correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 314**; VACCARI, 1904-11: 88 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 636

HYPERICACEAE

Hypericum coris L.

Status E
Note Solo il vago cenno di PIGNATTI (1982), che segnala questa specie nelle "*Alpi occidentali dalla V. d'Aosta alla Liguria*" e una segnalazione di KAPLAN (1997) per la zona del castello di Saint-Germain (Montjovet), a circa 600-700 m; Kaplan (*in litt.*, 2013) ha però comunicato che si è trattato di un errore, come si è potuto verificare da un campione raccolto all'epoca da B. Fielitz (Colonia): il dato è in realtà da assegnare ad una forma a foglie molto strette di *H. perforatum* ! (cfr. anche KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013). Da controlli d'erbario non risultano reperti valdostani in FI (Poggio, 2002), TO-HP (Bovio, 2005) e G (Vilpert *in litt.*, 2000). Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene quindi di dover escludere questa specie dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 314**; PIGNATTI, 1982: I-345; KAPLAN, 1997: 146; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Hypericum maculatum Crantz

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, pascoli pingui e freschi, arbusteti igrofili, boschi chiari e radure
Distrib. Presente quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione, dove è abbastanza frequente dalla Valgrisenche alla V. del G.S.Bernardo; più a est è raro e disperso.
Altit. subalp-alp?
Min. 1640 m - V. Ferret tra Frebouge e La Vachey, destra orografica (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Max. 2440 m - V. d'Ayas, presso il Rif. l'Arp alla Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *maculatum*
Note Nel Catalogo di Vaccari questa specie viene descritta sub *H. quadrangulum* L., così come avviene spesso negli erbari storici. *H. quadrangulum* è nome ambiguo attribuito in passato a *H. maculatum* Crantz come a *H. tetrapterum* Fries (quest'ultimo nel Catalogo di Vaccari viene descritto come *Hypericum acutum* Moench = *H. tetraperum* Fries).
In rapporto alla massima quota raggiunta, MENGHINI (1932) segnala (sub *H. quadrangulum* L.) di averlo osservato sulla Lancebranlette, sopra il P.S.Bernardo, fino a 2500 m ma probabilmente si tratta di stazione oggi in territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV-1143*: V. P.S.Bernardo, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 314**; VACCARI, 1904-11: 91; MENGHINI, 1932: 188; CICCARELLI & GARBARI, 2004: 415

Hypericum montanum L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini, prati secchi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 530 m - Verrès, lungo la strada tra il castello e Rovarey (Bovio, 2000)
Max. 1880 m - Valgrisenche, verso il vallone di Planaval, prima di Benevy (Bovio & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-594*: V. Chalamy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 315**; VACCARI, 1904-11: 91

Hypericum perforatum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati secchi, margini e radure dei boschi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora a Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2040 m - V. d'Ayas, sopra Brusson tra Chanlochère e il lago di Estoul (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi sono segnalate la subsp. *perforatum* e, più raramente, la subsp. *veronense* (Schrank) Ces. e la subsp. *angustifolium* (DC.) H. Lind. (quest'ultima ora sinonimizzata alla subsp. *veronense*). Dall'analisi svolta da CICCARELLI & GARBARI (2004) in numerosi erbari italiani (tra i quali FI, dove sono conservate le raccolte di Vaccari), in Piemonte e Valle d'Aosta risulta in realtà presente solo la subsp. *perforatum*; secondo questi autori, infatti, negli ambienti aridi vi sono popolazioni di quest'ultima sottospecie "*con foglie strette e fiori piccoli che ricordano almeno superficialmente la subsp.* veronense". Sono quindi probabilmente da ricondurre a questa forma della subsp. *perforatum* tutte le segnalazioni della subsp. *veronense* per la Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-2243*: Sopra Jovençan, 2007 - Bovio det. (subsp. *perforatum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 315**; VACCARI, 1904-11: 90; CICCARELLI & GARBARI, 2004: 420; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 62

Hypericum richeri Vill.

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli, arbusteti
Distrib. Attualmente è noto con certezza solo in V. Veni, scoperto recentemente sulle morene del ghiacciaio del Miage a 1780 m (ANDREIS *et al.*, 1995) e nei pascoli del versante sud-est delle Pyramides Calcaires a 2200-2500 m (Bovio, Broglio & Dal Molin - AO !; HbBovio !).
Altit. subalp
Variab. Da noi la subsp. *richeri*
Note CAMERANO *et al.* (2007) citano genericamente *H. richeri* nella cembreta xero-acidofila, ambiente però insolito per questa pianta diffusa normalmente in megaforbieti, arbusteti, pascoli.
VACCARI (1904-11) indicava questa specie solo per il versante canavesano delle Alpi Graie, in Valchiusella, dove è stata effettivamente confermata di recente. HESS *et al.* (1977) lo segnalano nella V. di Champorcher ma sicuramente interpretando male Vaccari, che scriveva "*revers méridional des alpes de Champorcher dans la Valchiusella*". Finora, nonostante le numerose ricerche compiute nella V. di Champorcher, *Hypericum richeri* non vi è mai stato trovato.
Herb. *AO-N.SFV-1436*: V. Veni, 1999 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 315**; VACCARI, 1904-11: 92 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 717; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.44; BOVIO *et al.*, 1999a: 152 (n. 199); CAMERANO *et al.*, 2007: 223

Hypericum tetrapterum Fr.
(= *Hypericum quadrangulum* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, prati umidi, fossi, muri stillicidiosi
Distrib. VACCARI (1904-10, sub *H. acutum* Moench) lo indicava per poche stazioni poste nella conca di Aosta (al Pont-Suaz, Charvensod e Saint-Christophe), cui aggiungeva le segnalazioni di Carestia per Gignod e di Creux per Perloz; in FI ! vi sono tre campioni di Vaccari, relativi rispettivamente ad Aosta, Pont Suaz e tra Pont-Saint-Martin e Lillianes. BALL (1896) ne dava inoltre genericamente la presenza in Valdigne. La presenza storica nella conca di Aosta è testimoniata anche da un reperto riferito genericamente ad Aosta, 700 m (AO-S.SFV !), probabilmente duplicato di quello di Vaccari conservato in FI. Alcuni reperti di Carestia in TO-HP ! sono stati raccolti rispettivamente nella V. del Lys, a Saint-Vincent e ad Aosta lungo la strada del G.S.Bernardo, senza ulteriori precisazioni. La specie è stata confermata di recente sopra Bard, in una zona umida relitta tra Croux e Nissert, a 540 m (Bovio, Poggio & Gerard - AO !), sulla collina di Quart su un muro stillicidioso a Verney, 705 m (Bovio - HbBovio !; FI !), sopra Aosta, in zone umide presso la Ravoire, Gioannet e Seissinod, 778-877 m (Buccella, 2022-2024 - HbBuccella, fot. !).
Altit. coll
Note Come si è potuto verificare nei materiali d'erbario, le raccolte storiche valdostane attribuite a *Hypericum quadrangulum* L. (così come i dati indicati da VACCARI, 1904-11) vanno tutte assegnate a *H. maculatum*.
Herb. *AO-N.SFV-1764*: Presso Albard di Bard, 2003 - Bovio, Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 315**; VACCARI, 1904-11: 91; BALL, 1896: 144; DESFAYES, 1993: 31; BOVIO *et al.*, 2003: 67 (n. 249)

GERANIACEAE

Sottofam. **Geranioideae**

Erodium ciconium (L.) L'Hér.

Status +
Freq. L
Habitat vigne, campi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso nella media valle centrale tra Châtillon e Arvier ! e all'imbocco delle relative valli laterali; risale maggiormente la V. del G.S.Bernardo fino a Gignod ! e Etroubles (Vaccari). Secondo VACCARI (1900a) fino a Pré-Saint-Didier e nella Valgrisenche inferiore, dati che non riporta però nel suo Catalogo. Da verificare una stazione isolata in V. di Gressoney, tra Trouc e Issime (Vaccari).
Altit. coll-mont
Min. 635 m - Quart, collina arida a monte della strada tra Olleyes e La Balma (Bovio, 2004)

Max. 1320 m - V. di Saint-Barthélemy, sopra Val-Dessus (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-694* : Saint-Pierre, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 316**; VACCARI, 1904-11: 98; VUST, 1995: 48

Erodium cicutarium (L.) L'Hér.

Status +
Freq. C
Habitat incolti e prati aridi, vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e nei settori inferiori delle relative valli laterali. Risalirebbe maggiormente alcune di esse: Cogne (Henry); V. del G.S.Bernardo fin sotto Saint-Rhémy (Favre); Ollomont (Vaccari); V. d'Ayas a Brusson sotto Curien (Bovio & Cattin); V. di Gressoney presso Issime !
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin, alla stazione (VACCARI, 1904-11), località posta a 310 m
350 m - Bard, lungo la strada romana (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013)
Max. 1800 m - Pendici della Becca di Viou (VACCARI, 1904-11)
1780 m - V. d'Ayas, poco sotto Bringuez sul bordo della nuova strada poderale (Mainetti, 2017 - fot. !)
Note *Erodium pilosum* (Thuill.) Jord. è indicato genericamente per "*Aostatal*" da HESS *et al.* (1977, sub *Erodium bipinnatum* [Cav.] Willd.), dato ripreso da AESCHIMANN & BURDET (1994); non è stata però chiarita l'origine di tale segnalazione. Attualmente viene comunque sinonimizzato a *E. cicutarium*.
Herb. *AO-N.SFV-565*: Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 316**; VACCARI, 1904-11: 97; FAVRE, 1874: 50; HESS *et al.*, 1977: 630; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 274; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 155

Erodium moschatum (L.) L'Hér.

Status da conf.
Note GADELLA & KLIPHUIS (1970) segnalano questa specie nei pressi di Nus, dove la raccolsero per la determinazione del numero cromosomico. Non vi sono state però successive riconferme della sua presenza in Valle d'Aosta. Il numero cromosomico ottenuto da questi autori (2n = 20) corrisponde a quello descritto in bibliografia per questa entità ma che può avere anche *E. cicutarium*, specie simile che cresce abbondante anche nella zona di Nus. Sono quindi necessarie ricerche in loco per verificare l'eventuale presenza di *E. moschatum*, anche se non si può escludere che sia stata fatta confusione con *E. cicutarium*. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1066), *E. moschatum* sulle Alpi è molto raro e solo avventizio, finora individuato in pochissimi settori; mancherebbe del tutto nelle Alpi occidentali italiane, a ovest del Bergamasco (a conferma in FI manca la camicia del Piemonte di questa specie).
Bibl. **BOVIO, 2014: 316**; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 368

Geranium columbinum L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso nella valle centrale da Pont-Saint-Martin alla collina di Nus ! e all'imbocco delle relative valli laterali, poco frequente; risale maggiormente la V. d'Ayas fino al castello di Graines (Bovio *et al.*) e la V. di Gressoney fino a Issime verso Santa Margherita (Bovio & Broglio). Da verificare alcune segnalazioni storiche più a occidente, per la collina di Sarre-Chesallet (guida Gorret & Bich) e a Valpelline (Henry).
Altit. coll-mont
Min. 337 m - Bard, lungo la statale ai piedi del forte (Bovio, 2002)
Max. 1400 m - Champdepraz, nella conca di Hérin (Bovio, 1992)
Herb. *AO-N.SFV-699*: Imbocco V. d'Ayas, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 316**; VACCARI, 1904-11: 96; GORRET & BICH, 1877: 53

Geranium dissectum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti, vigne
Distrib. Scoperto di recente a Verrayes, in vigne presso Crêt, 688 m (Ganz, 2014 - AO !), in quelle di Montjovet a nord di Ros, 505 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2019 - HbGanz !) e nella bassa V. di Gressoney, all'envers di Perloz, fraz. Vers-Foillé, in incolto a margine di un orto, 715 m (Bovio, 2014 - AO !) e sopra Pont-Saint-Martin presso Holay, 770 m (Buccella, Ganz & Mainetti, 2025).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2987*: Verrayes, 2014 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2014a: 114

Geranium divaricatum Ehrh.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti ricchi di nitrati, cespuglieti
Distrib. BALL (1896) segnalava genericamente la presenza di questa specie nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". VACCARI (1904-11) riporta solo due segnalazioni di altri: tra Pollein e Brissogne (Piottaz) e ad est di Grand-Pollein (Ravera, con campione verificato da Vaccari). Dal Catalogo di Vaccari derivano sicuramente le citazioni della presenza di *G. divaricatum* in V. d'Aosta in FIORI (1925-29), HESS *et al.* (1977), PIGNATTI (1982) e AESCHIMANN & BURDET (1994).
Ricerche compiute da REY (2002) non hanno portato né al ritrovamento della specie nelle località indicate, né di reperti in TO e FI. Sotto il binomio *G. divaricatum*, Rey ha però trovato in TO-HP un campione di F. Negri, indicato per Brissogne e Pollein (è forse il dato riportato da Vaccari e da questi mal attribuito?), revisionato però dallo stesso

Rey in *G. sibiricum*. Rey riteneva di conseguenza possibile che le antiche segnalazioni di *G. divaricatum* per la Valle d'Aosta fossero tutte da attribuire a *G. sibiricum* e, sulla base di ciò, in BOVIO (2014) *Geranium divaricatum* è stato quindi considerato specie di dubbia presenza in Valle d'Aosta.
Ulteriori ricerche di Charles e Sabine Rey, compiute nel 2017, hanno però portato alla scoperta di due stazioni di questa specie poste rispettivamente a Fénis, nei pressi della Dora a 495 m (AO !) ! e a Pontey sul Mont Chaillon a 560 m (AO !). Scoperto successivamente anche presso Morgex, lungo la ferrovia, 897 m (Buccella, 2023) !

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3160*: Presso Pontey, 2017 - Rey det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 317**; VACCARI, 1904-11: 96; BALL, 1896: 142; REY, 2002; BOVIO, 2018: 115

Geranium molle L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati, bordi di vie

Distrib. La distribuzione di questa specie in Valle d'Aosta è ancora da chiarire. VACCARI (1904-11) segnalava *G. molle* diffuso genericamente nella regione, senza indicare stazioni, ad eccezione di quelle relative alle quote estreme. Dalle osservazioni moderne risulta ben diffuso nella piana di Pont-Saint-Martin e Donnas e in V. di Gressoney; anche ad Arnad, nei prati lungo la stradina tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard) e presso il Castello Vallaise (Poggio & Bovio), Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al.*, 2005) e sopra Gressan (Bovio & Poggio, 2008 - FI !). Questi dati, pur frammentari, farebbero pensare a una sua diffusione localizzata nella bassa e media valle centrale, nonché nella V. di Gressoney.

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - Donnas, prati lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)

Max. 1015 m - Gressan, prati in località Champlan (Bovio & Poggio, 2008 - FI !) - cfr. anche nota

Note Certamente errata la segnalazione di FAVRE (1874) a ben 2000 m (indicata da Vaccari come quota massima per la regione), essendo *G. molle* specie dei piani altitudinali inferiori.

Herb. *AO-N.SFV-2162*: V. Gressoney, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 317**; VACCARI, 1904-11: 97; FAVRE, 1874: 50

Geranium nodosum L.

Status +

Freq. L

Habitat boschi e boscaglie di latifoglie e loro margini

Distrib. Esclusivo dell'estremo settore sud-orientale della regione: *envers* di Donnas e bassi valloni del Fer, bassa V. di Champorcher in comune di Pontboset e bassa V. di Gressoney fin verso Fontainemore !

Altit. coll-mont

Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1310 m - *Envers* di Donnas, conca del Renon tra Bara e Visey (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)

Note Un reperto in FI relativo alla V. Veni (Chiarugi, 1952), segnalato in BOVIO & ROSSET (1989), in località completamente isolata e a quota del tutto insolita, è stato in seguito controllato (Poggio, 2002); consiste di un'unica foglia ed è mancante di fiori, non è quindi facilmente identificabile ma è probabile che sia da assegnare ad altra specie. In AO-S.SFV vi è un reperto storico indicato genericamente per "*Aosta, 550 m*", anche in questo caso in località e ambiente decisamente anomali (ma in questo erbario i dati sono spesso indicati in maniera molto imprecisa o vaga).

Herb. *AO-N.SFV-462*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 317**; VACCARI, 1904-11: 97; BOVIO & ROSSET, 1987: 141 (n. 35); ANCHISI, 1987: 73; BOVIO *et al.*, 1989b; BOVIO & ROSSET, 1989: 108 (n. 56)

Geranium palustre L.

Status E

Note Segnalato da FOCARILE (1977) per i margini del lago Lolair in Valgrisenche ma sicuramente per errore. I numerosi sopralluoghi compiuti nell'area non hanno mai portato alla riconferma della pianta. Seguendo PIGNATTI (1982: II-8) ed AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1056) *G. palustre* sulle Alpi è quasi esclusivamente presente nel settore settentrionale, mentre in Italia è noto per pochissime località.

Bibl. **BOVIO, 2014: 317**; FOCARILE, 1977: 31

Geranium phaeum L.

Status +

Freq. PF

Habitat prati pingui, margini dei boschi, megaforbieti

Distrib. Qua e là in quasi tutte le valli laterali, in BOVIO, 2014) veniva indicato come probabilmente mancante nelle Alpi Graie orientali a est di Cogne; recentemente ne è però stata trovata una stazione in Valle di Champorcher, sopra Pontboset, lungo il tratto iniziale del sentiero per il vallone della Mandaz, 1265 m (Mainetti, 2020).

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. senza quota - Perloz (Creux in VACCARI, 1904-11)
780 m - V. di Gressoney, Fontainemore a Espaz (Bovio, 2002)

Max. 2200 m - V. di Gressoney, Gressoney-Saint-Jean all'Alpe Recca (VACCARI, 1904-11)
1985 m - Valgrisenche, alla Grand'Alpe (Bovio, 2002)

Note Per un refuso, in VACCARI (1904-11) i dati relativi a questa specie vengono indicati nella trattazione di *G. rotundifolium* (cfr. corrigenda a pag. 633 del volume).

Herb. *AO-N.SFV-884*: Valsavarenche, 1992 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 317**; VACCARI, 1904-11: 95 e 633; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 154

Geranium pratense L.

Status D
Note Segnalato raramente ma spesso (se non sempre) per confusione con *Geranium sylvaticum*. Non vi sono al momento prove concrete della sua presenza in Valle d'Aosta. Bellardi lo indicava nel 1764 sopra Issime (FORNERIS *et al.* 2011). FAVRE (1874) lo segnalava al G.S.Bernardo, presso la cascata di Pra d'Arc, a circa 2000 m, quota decisamente alta per questa specie. BALL (1896) ne dava la presenza nel settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". VACCARI (1904-11) riportava solo le due segnalazioni precedenti. Più recentemente, ancora a quota del tutto insolita, secondo SOTTI & TOSCO (1985) Vidotto lo avrebbe raccolto nella testata della V. Ferret ma in VER non è stato riscontrato il campione segnalato da questi autori (Di Carlo *in litt.*, 2005). Sotti lo segnala sempre in V. Ferret, a Planpincieux ma il relativo campione è risultato appartenere a *G. sylvaticum* (Bovio revis., 2002). SCHERTENLEIB (1986) lo indica in V. di Cogne, presso Valnontey, sempre a quota piuttosto elevata. In G (Vilpert, 2000) e TO-HP (Bovio, 2005) non sono stati riscontrati campioni della Valle d'Aosta riferibili a questa specie. In FI (Bovio, 2005) vi è un campione di Paradossi, raccolto a Valtournenche nel 1955 e identificato successivamente da Ricceri come *Geranium sylvaticum* L. var. *pratense* (L.) Fiori ma dall'esame del reperto si ritiene che sia probabilmente da riferire anch'esso a *G. sylvaticum* s.str. (Bovio, 2005).
Bibl. **BOVIO, 2014: 318**; VACCARI, 1904-11: 96; FAVRE, 1874: 49; BALL, 1896: 144; SOTTI & TOSCO, 1985: 249; SCHERTENLEIB, 1986: 26; FORNERIS *et al.*, 2011: 47, 77

Geranium purpureum Vill.
(= *Geranium robertianum* subsp. *purpureum* [Vill.] Nyman)

Status +
Freq. RR
Habitat rupi, incolti secchi
Distrib. Scoperto di recente nell'estrema bassa valle centrale (Bovio & Broglio, 1996), dove è noto per poche stazioni da Pont-Saint-Martin a Verrès, tra 337 m a Bard (Bovio, 2002 - AO !) e 1010 m in bassa V. di Gressoney, nel vallone di Nantey lungo la strada tra Crestaz e Faye-Dessous (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2017).
Altit. coll-(mont)
Note Una segnalazione storica per Variney, nella bassa valle del Buthier (BOLZON, 1918), è assai dubbia.
Herb. *AO-N.SFV-1646*: Bard, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 318**; BOLZON, 1918: 351; BOVIO, 1996: 243 (n. 165); BOVIO, 2015a: 169; BOVIO, 2017a: 101

Geranium pusillum L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati, vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso nella valle centrale, dove è stato osservato qua e là da Pont-Saint-Martin a Morgex !. Dalle ricerche di VACCARI (1904-11) risulta presente anche nel settore inferiore di alcune valli laterali: bassa valle di Champorcher (FI !), Rhêmes-Saint-Georges, Valtournenche a Fiernaz, V. di Gressoney a Perloz (FI !) e Issime (Bovio & Broglio, 2018), mentre risalirebbe maggiormente la V. del G.S.Bernardo dove è stato raccolto tra Saint-Rhémy e Bosses (Vaccari, Maillefer & Wilczek - FI !); anche in V. d'Ayas ad Antagnod (Mattirolo e Ferrari - TO !).
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. senza quota - tra Saint-Rhémy e Bosses (Vaccari, Maillefer & Wilczek, 1909 - FI !), zona posta intorno ai 1600 m; da verificare una segnalazione di FAVRE (1874) a Barasson a ben 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-1841*: Pont-Saint-Martin, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 318**; VACCARI, 1904-11: 97; FAVRE, 1874: 50; BOVIO, 2003b: 71 (n. 257)

Geranium pyrenaicum Burm. f.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, ruderi, macerie, margine e radure dei boschi, praterie più o meno secche
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 307 m - Donnas presso Pramotton (Bovio, 2002)
Max. senza quota - Valsavarenche, rupi dietro la casa di caccia di Orvieille (Mattirolo & Fontana, 1927), località posta a circa 2170 m
2080 m - V. d'Ayas, a Résy (Bovio & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *pyrenaicum*
Herb. *AO-N.SFV-247*: Saint-Pierre al Mont Torrette, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 318**; VACCARI, 1904-11: 97; MATTIROLO, 1928a: 46

Geranium rivulare Vill.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi chiari e loro radure, arbusteti, megaforbieti
Distrib. Diffuso soprattutto nelle valli intorno al massiccio del Gran Paradiso, dalla Clavalité (Vaccari) ! alla V. del P.S.Bernardo (DAL VESCO & OSTELLINO, 1987; BUFFA & DAL VESCO, 1988) !; raro e disperso altrove: vallone del Fer di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset), Saint-Rhémy (Favre; Vaccari; anonimo in AO-S.SFV !), Becca di Viou (Vaccari) tra le Alpi Viou e Senevé (Poggio & Gerard), V. di Ollomont sopra Glacier nella Gaoula !, Valpelline nelle Combe di Vessona (Bovio & Broglio), di Montagnaya (Perona) e d'Oren (Bovio, Broglio & Buccella, 2024); V.

d'Ayas boschi dell'Alpe di Nana (Biadego) e vetta della Testa di Comagna (Bovio, Broglio, Ganz & Malvicino, 2013). VACCARI (1900a) lo segnala anche al Mont Fallère, dato che non riporta poi nel suo Catalogo, ma ritrovato nei pressi della Punta Chaligne al Vernet (Buccella, 2024).

Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1330 m - Valsavarenche, salendo ad Arpilles (Bovio, 2002)
Max. 2335 m - V. di Cogne presso Gueula (Wolf, 1896 - G)
2310 m - Valgrisenche, tra Plontaz e il Ricovero Grolla (Bovio & Broglio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-380*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 319**; VACCARI, 1904-11: 95; VACCARI, 1900a: 138; MASSALONGO, 1917: 73; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 12; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 13; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 153; BERTOLLI *et al*., 2024: 266

Geranium robertianum L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie e loro margini, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra risalire maggiormente le valli settentrionali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas nella piana a nord-est di Pramotton, lungo la Dora (Bovio, 2002)
Max. 1690 m - V. d'Ayas, tra le case di Magneaz (Bovio, Cattin & Gilardini, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-780*: Presso Aymavilles, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 319**; VACCARI, 1904-11: 95; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 154

Geranium rotundifolium L.

Status +
Freq. L
Habitat incolti aridi, vigne, bordi di vie, muri
Distrib. Frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e nel settore inferiore delle relative valli laterali (ad es. in V. d'Ayas almeno fino a Tilly !, in V. di Gressoney fino a Fontainemore !). La segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per Saint-Rhémy deriva probabilmente da un refuso del Catalogo di Vaccari (cfr. nota).
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1200 m circa - Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Rosset, 1994)
Note Per un refuso, in VACCARI (1904-11: 95) sotto *G. rotundifolium* vengono in realtà messi i dati relativi a *G. phaeum*; la specie viene trattata correttamente a pag. 633 del volume.
Herb. *AO-N.SFV-344*: Sarre sul Mont Torrette, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 319**; VACCARI, 1904-11: 633; DEGIOVANNI, 1969: 113

Geranium sanguineum L.

Status +
Freq. PF
Habitat margini dei boschi, boscaglie e arbusteti aridi
Distrib. Qua e là nei settori più aridi della valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e Courmayeur (Payot) e dei tratti inferiori delle valli laterali, alle volte più all'interno di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 325 m - Donnas, boscaglia ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1690 m - Valgrisenche, lungo la mulattiera tra La Béthaz e Miollet (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-526*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 319**; VACCARI, 1904-11: 96; PAYOT, 1882: 52; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 152

*Geranium sibiricum L.

Status 0 alloctona casual. (1880 ca.) ma cfr. nota
Habitat non attribuibile
Distrib. REY (2002) ha constatato appartenere a *Geranium sibiricum* un campione di F. Negri conservato in TO-HP ! (senza data, è stato raccolto con molta probabilità intorno al 1880), indicato per Brissogne e Pollein e determinato dal raccoglitore come *Geranium divaricatum*. Le ricerche compiute da Rey nelle località favorevoli alla presenza di *G. sibiricum* in tutta l'area compresa tra Fénis e Pollein si sono rivelate infruttose ed è possibile che questa specie sia scomparsa. Nel suo lavoro del 2002, Rey ritiene possibile che siano da attribuire ad esso anche le altre raccolte o segnalazioni per la Valle d'Aosta di *G. divaricatum* ma sue ulteriori ricerche compiute successivamente (Charles e Sabine Rey, 2017), hanno però portato alla scoperta nella regione di alcune staioni di quest'ultima specie.
Altit. coll
Note Secondo Rey, *G. sibiricum* sarebbe entità spontanea sulle Alpi e non avventizia come generalmente ritenuto, tesi che però non vede concordi molti botanici che operano in tale area.
Herb. *TO-HP*: "*Valle Augustana, Brissogne e Pollein*", s.d. - Negri F. det., Rey revis., Bovio conf. revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 319**; REY, 2002

Geranium sylvaticum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pingui, boschi e loro margini e radure, cespuglieti, megaforbieti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 400 m - Bard (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto gli 800 m
435 m - Pont-Saint-Martin, lungo la strada per Perloz (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2620 m - Valsavarenche, da Plan Borgnoz verso il vallone delle Meyes (Poggio & Gerad, 2005)
Herb. *AO-N.SFV-776*: V. Veni, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 320**; VACCARI, 1904-11: 95; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 153

LYTHRACEAE

Lythrum hyssopifolia L.

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi e luoghi umidi
Distrib. KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) lo hanno scoperto nel 1982 presso Grand-Bruson (Saint-Denis), a circa 1100 m, indicando la specie "*nouvelle pour la Vallée d'Aoste; cette station semble assez isolée dans le nord-ouest de l'Italie*" (MNST !). Anche Rey lo ha successivamente osservato e raccolto nella stessa località nel 1994 (AO !) e lo cita genericamente in CARON (1995) per il versante tra Chambave e lo stagno di Loson. Confermato nel 2013 nella stazione di Grand-Bruson da Kaplan & Overkott-Kaplan e da Bovio & Broglio (AO !). Sempre nel 2013 è stato scoperto anche sulla collina di Saint-Vincent, presso Salirod (Rey - AO !) !
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2908*: Sopra Saint-Denis, 2013 - Bovio & Kaplan det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 320**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; CARRON *et al.*, 1995: 21; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; BOVIO, 2015a: 169

Lythrum salicaria L.

Status +
Freq. L
Habitat fossi, paludi, prati umidi, rive di stagni e laghi
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Morgex, anche se in rarefazione a causa della riduzione degli ambienti umidi; anche in bassa Valgrisenche al lago Lolair (Desfayes). Da verificare alcuni dati storici per altre valli laterali: vallone di Comboé e "*Valle di Bionaz*" (Vaccari), bassa V. di Gressoney a Perloz (Creux) e a Fontainemore nel vallone del Vargno (Vaccari); cfr. anche nota.
Altit. coll-(mont)
Min. 312 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1183 m - Valgrisenche al lago Lolair (DESFAYES, 1993) - cfr. anche nota
Note Secondo Desfayes le segnalazioni di VACCARI (1904-11) per il Mont Fallère (1800 m), il Jardin du Miage (2000 m) e la V. d'Ayas a Résy (2100 m) sono errate: "*altitudes trop élevées, l'espèce ne dépasse guère 1200 m*", secondo Desfayes. Un dato storico di Vaccari per l'Eremo di San Grato sopra Aosta, senza quota, è invece testimoniato da un campione d'erbario in FI !, raccolto nel 1897 e correttamente identificato; la località è posta a oltre 1700 m, anche in questo caso altitudine insolita per questa specie dei piani inferiori; si può ipotizzare che Vaccari abbia in realtà raccolto la pianta lungo la salita a San Grato, quindi più in basso.
Herb. *AO-N.SFV-585*: Tra Nus e Champagne, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 320**; VACCARI, 1904-11: 230; DESFAYES, 1993: 33; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 144

Peplis portula L.
(= *Lythrum portula* [L.] D. A. Webb)

Status +
Freq. RR
Habitat fanghi e luoghi umidi temporaneamente inondati
Distrib. Esclusivo dell'estrema bassa valle, dove è stato scoperto recentemente (Desfayes, 1988); è noto per due sole stazioni: Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay, 767 m (Desfayes - AO !), stazione non più ritrovata successivamente, neppure nei sopralluoghi compiuti da Brusa nel 2020 e 2021; *envers* di Donnas nel laghetto di Leissy, 789 m (Desfayes - HbDesf), stazione confermata da Brusa, 2020 - fot. !).
Altit. coll
Herb. *AO-DESF-46*: Pont-Saint-Martin, stagno di Holay, 1988 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 320**; DESFAYES, 1993: 33; BRUSA, 2022b: 61

ONAGRACEAE

Sottofam. **Onagroideae**

Chamaenerion angustifolium (L.) Scop.
(= *Epilobium angustifolium* L.)

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, ruderi, radure, megaforbieti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore, 2008)
Max. 3114 m - Valsavarenche, ai piedi del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007) ma eccezionalmente a questa quota
2820 m - V. di Cogne, sopra l'Alpe Ponton (Poggio & Bovio, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-212*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 321**; VACCARI, 1904-11: 220; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 145

Chamaenerion dodonaei (Vill.) Schur ex Fuss
(= *Epilobium dodonaei* Vill.)

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie, greti, detriti
Distrib. Diffuso soprattutto nella bassa e media valle centrale, ne è stata segnalata la presenza anche fino alla zona di Courmayeur e in varie valli laterali.

Altit. coll-mont
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora (Bovio, 2005)
Max. senza quota - V. di Ollomont sopra Glacier (Beauverd, 1902) ma forse da verificare - cfr. anche nota
1450 m - V. Chalamy, nella conca di Hérin (Bovio, 1992)
Note In passato il simile *Ch. fleischeri* (= *Epilobium fleischeri*) veniva spesso segnalato sub *Epilobium dodonei*, di cui era considerato una varietà; tale confusione è provata ad es. da una segnalazione di VACCARI (1903e) di *E. dodonei* per la morena del ghiacciaio di Faudery che, nel suo Catalogo, compare poi sotto la var. *fleischeri*. A *Ch. fleischeri* vanno così sicuramente assegnati il dato di *E. dodonei* per la V. Veni (PARLATORE, 1850), quello poco sotto la vetta della Becca France, sopra Sarre (Henry), località posta a circa 2300 m, quello a ben 2650 m sul M. Valaisan al P.S.Bernardo (PEYRONEL, 1940). Più recentemente, anche un dato di SOTTI & TOSCO (1985), in V. Ferret a 2300 m, in seguito a un controllo d'erbario si è rivelato da attribuire a *Ch. fleischeri* (Bovio, revis. 2005 - MRSN !).
Herb. *AO-N.SFV-911*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 321**; VACCARI, 1904-11: 220; BRIOSI, 1892: 49; BEAUVERD, 1903a: 38; VACCARI, 1903e: 64, 70; HENRY, 1919: 58; MATTIROLO, 1928a: 40, 47; PEYRONEL, 1940: 155; SOTTI & TOSCO, 1985: 256; REVEL *et al.*, 2001: 32

Chamaenerion fleischeri (Hochst.) Fritsch (= *Epilobium fleischeri* Hochst.)

Status +
Freq. C loc
Habitat greti, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente soprattutto nelle testate delle valli.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1000 m - Clavalité (VACCARI, 1904-11)
1270 m - Collina di Quart a Trois-Villes, macereto a monte della strada poco prima di Porsan (Bovio, 2000)
Max. 2965 m - V. di Rhêmes, morene del ghiacciaio della Vaudalettaz (Peretti & Bertoglio, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-65*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 321**; VACCARI, 1904-11: 220; POGGIO & BOVIO, 1996: 194; CACCIANIGA *et al.*, 2001: 300; BOVIO & BROGLIO, 2007: 78; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 146; BOVIO, 2015a: 169; BERTOLLI *et al*. 2024: 155

Circaea alpina L.

Status +
Freq. LR
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, boschi più o meno umidi e loro margini
Distrib. Rara e localizzata nel settore sud-orientale della regione: monti dell'*envers* di Donnas (Cerutti), valli di Champorcher (abbastanza frequente in varie località della media valle all'*envers*) e di Gressoney (alcuni dati storici e moderni). Segnalata storicamente anche nella media valle centrale, a Reverier sopra Charvensod (Ravera, campione verificato da Vaccari).
Altit. mont-(subalp)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1220 m - V. di Champorcher, lungo il sentiero per il Retempio (Poggio & Vanacore Falco, 2007)
Max. 1800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1630 m - V. di Champorcher, forra dell'Ayasse tra il ponte Ravire e Prariond (Bovio & Cerutti, 1997 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Herb. *AO-N.SFV-2354*: V. Gressoney, 2008 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 321**; VACCARI, 1904-11: 227; BOVIO *et al.*, 1987b; BOVIO & CERUTTI, 1997: 114 (n. 177)

Circaea lutetiana L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi freschi o più o meno umidi e loro margini e radure
Distrib. Diffusa nella valle centrale, segnalata da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta, con un dato per La Salle ! e a sud-est nelle basse valli di Champorcher (Vaccari) ! e Gressoney fino a Lillianes (Arcangeli; Berrino)!; dati storici per Valgrisenche (Beyer), G.S.Bernardo fin verso Etroubles e Valpelline (Vaccari), Valtournenche (Santi in TOSCO & FERRARIS, 1981).
Altit. coll-mont
Min. 315 m - *Envers* di Donnas, ai piedi del versante tra Grand-Vert e Pramotton (Bovio, 1993 - AO !)
Max. senza quota - Bassa V. del G.S.Bernardo, tra Allein e Etroubles (VACCARI, 1904-11)
1070 m - La Salle, sopra Echarlod sup. (Bovio, 2012)
Variab. Da noi la subsp. *lutetiana*
Herb. *AO-N.SFV-1057*: Donnas a Grand-Vert, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 322**; VACCARI, 1904-11: 227; BEYER, 1891: 11; TOSCO & FERRARIS, 1981: 184

Epilobium alpestre (Jacq.) Krock.

Status +
Freq. LR
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde
Distrib. Localizzato nell'estremo settore occidentale della regione, in Valdigne, dove è poco frequente; anche in V. di Gressoney, raccolto nel 1994 a Gressoney-La-Trinité (Bertaggia ? - grafia poco chiara - TO !), mentre un dato per l'Alpe Valdobbia (Carestia in VACCARI, 1904-11; TO !) sarebbe da attribuire al versante valsesiano. Da verificare un altro dato storico, relativo al G.S.Bernardo (Murith), che potrebbe però essere relativo al solo versante svizzero del Colle, dove la pianta è effettivamente presente.
VACCARI (1904-11) indicava come quote estreme per la Valle d'Aosta 1300 m e 2400 m ma quella

inferiore non trova riscontro nei dati di cui disponiamo attualmente, dai quali risulta segnalato da 1635 a 2200 m, anche se CACCIANIGA *et al.* (2002) lo segnalano per le morene del ghiacciaio del Rutor, senza quota ma forse già nel piano alpino.

Altit. subalp-alp?

Herb. *AO-N.SFV-1545*: V. Ferret, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 322**; VACCARI, 1904-11: 224; TISSIERE, 1868: 43; SOTTI & TOSCO, 1985: 256; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 13; CACCIANIGA *et al.* 2002: 24

Epilobium alsinifolium Vill.

Status +

Freq. C

Habitat sorgenti, bordi dei ruscelli, paludi

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1200 m - V. del P.S.Bernardo, tra Pré-Saint-Didier e la Balme (VACCARI, 1904-11)
1520 m - Verrayes, stagno di Loson (DESFAYES, 1993)

Max. 2900 m - Val d'Aosta (VACCARI, 1911a)
2750 m - Valsavarenche, a monte del Rif. Vittorio Emanuele (Poggio & Savin, 2006)

Herb. *AO-N.SFV-297*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 322**; VACCARI, 1904-11: 224; VACCARI, 1911a: 28; DESFAYES, 1993: 62; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 146

Epilobium anagallidifolium Lam.

Status +

Freq. C

Habitat paludi, pascoli umidi, vallette nivali, sorgenti, bordi dei ruscelli

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (subalp)-alp-(niv)

Min. 1500 m - V. di Gressoney a Fontainemore, ai laghi della Barma (VACCARI, 1904-11) ma da verificare e in ogni caso eccezionalmente sotto i 2000 m (cfr. nota)
2130 m - V. del P.S.Bernardo, sopra Les Suches (Dal Vesco G. ed E., 1992 - TO)

Max. 3010 m - V. d'Ayas, Cime Bianche, dal colle sud verso la Gran Sometta (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)

Note È possibile che parte dei dati storici relativi a questa specie siano da riferire al simile *E. nutans*.
La segnalazione di VACCARI (1904-11) per i laghi della Barma, sopra Fontainemore, a 1500 m, lascia dei dubbi, anche in relazione a una quota molto bassa per questa specie che scende raramente anche nel piano subalpino; i laghi della Barma si trovano infatti a circa 2000 m e, in ogni caso, il più basso tra i laghi della zona indicata da Vaccari, il lago Vargno, è a 1670 m.

Herb. *AO-N.SFV-1031*: Valpelline, 1993 - Bovio & Cerutti det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 322**; VACCARI, 1904-11: 226; PISTARINO *et al.*, 2010: 290

***Epilobium ciliatum** Raf.

Status + alloctona natur. (1998)

Freq. D.I.

Habitat ambienti ruderali più o meno umidi, praterie acquitrinose

Distrib. Osservato per la prima volta nel 1998 a Outre l'Eve di Champorcher (Bovio, Prosser *et al.* - HbBovio !), è stato poi trovato in altre località delle valli di Champorcher e di Gressoney da Cerutti & Motta (AO !); anche nella V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan, 2009 - HbJordan) ! e probabilmente in espansione.

Altit. mont-subalp

Min. 1215 m - V. di Champorcher, lungo la strada per Outre l'Eve (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Max. 1980 m - V. di Gressoney, Gressoney-La-Trinité a ovest di Moos (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Note Specie Nord-Americana, naturalizzata nell'Europa centrale e orientale, da dove si sta espandendo verso sud. Si distingue dal simile *E. tetragonum* L. per l'infiorescenza munita di peli ghiandolari patenti.

Herb. *AO-N.SFV-2581*: V. Champorcher, 2010 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 322**; BOVIO & PROSSER, 1998: 160 (n. 183); CERUTTI & MOTTA, 2011b: 180 (n. 346)

Epilobium collinum C. C. Gmel.

Status +

Freq. PF

Habitat muri, bordi di vie, scarpate detritiche

Distrib. Qua e là nella regione, sembra più raro nella Valdigne dove si hanno pochi dati.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Pont-Saint-Martin; però raramente sotto gli 800 m
645 m - Issogne, lungo la strada per Varfei (Bovio, 2000)

Max. 2100 m - Tra Comboé e Chamolé (VACCARI, 1904-11)
2070 m - Valtournenche, tra il Breuil e la cappella ai Caduti (Bovio, 2001)

Herb. *AO-N.SFV-1015*: *Envers* di Donnas, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 323**; VACCARI, 1904-11: 222

Epilobium hirsutum L.

Status +

Freq. LR

Habitat greti, scarpate umide, fossi, paludi

Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Entrèves di Courmayeur !, dove è poco frequente, con rarissime segnalazioni nei settori inferiori delle valli di Champorcher a Savin (Cerutti) e di Gressoney presso Rechantey (Bovio - AO !), mentre nella V. del G.S.Bernardo è stato osservato più all'interno, presso Etroubles (Galbiati, 2014 - fot. !) e in media Valpelline nella zona umida di Chentre (Buccella, 2024).

Altit. coll-mont

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora (Bovio, 2005)
Max. 1650 m - V. del G.S.Bernardo, Etroubles presso Le Bezet (Galbiati, 2014 - fot. !).
Herb. *AO-N.SFV-643*: Presso Brissogne, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 323**; VACCARI, 1904-11: 221; DESFAYES, 1993: 33; BOVIO, 2015a: 170

Epilobium lanceolatum Sebast. & Mauri

Status E
Note VACCARI (1904-11) per questa specie riporta solo un dato relativo a "*Gressoney-Saint-Jean (Arc. Ber.)*", da cui derivano le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1977) e PIGNATTI (1982). In TO-HP vi è il reperto di Arcangeli citato da Vaccari, raccolto il 25 luglio 1880 "*prope Gressoney S.Jean*", assegnato a *E. lanceolatum*, con nota di conferma di Briquet. Da un controllo del materiale (Bovio, 2006) si ritiene che sia da ascrivere a *Epilobium collinum* C. C. Gmel.: le fg. sono lunghe solo 1-2 cm, il fusto è coperto di peli applicati ricurvi mentre mancano del tutto i peli ghiandolari, la pianta è ramosa dalla base. Non sono noti altri dati di *E. lanceolatum* per la Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 323**; VACCARI, 1904-11: 224; HESS *et al.*, 1977: 776; PIGNATTI, 1982: II-156

Epilobium montanum L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini e radure, cespuglieti, megaforbieti
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto gli 800 m
650 m - Arnad, lungo la mulattiera per Machaby (Bovio, 2000)
Max. 1810 m - Courmayeur, subito a est delle baite di Suche (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-196*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 323**; VACCARI, 1904-11: 221

Epilobium nutans F. W. Schmidt

Status +
Freq. D.I.
Habitat paludi, sorgenti, bordi dei ruscelli
Distrib. Poco segnalato ma probabilmente anche per la facile confusione con il simile *E. anagallidifolium* dal quale spesso non è di semplice distinzione; le conoscenze sulla sua distribuzione sono quindi ancora frammentarie ma denotano una diffusione estesa a tutta la regione, almeno nelle valli laterali.
Altit. subalp-alp
Min. 1640 m - V. di Cogne, riva della Dora di Valnontey (Zaccara & Dal Vesco, 1992)
Max. 2630 m - V. di Gressoney, tra il lago Verde e la Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-1925*: V. P.S.Bernardo, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 323**; VACCARI, 1904-11: 226 ?; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 13; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 12; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 85; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 24

Epilobium palustre L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, prati e pascoli umidi, megaforbieti
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nelle valli laterali.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 820 m - Lago di Villa sopra Verrès (DESFAYES, 1993) ma da ricercare anche più in basso
Max. 2563 m - Testata della V. di Champorcher, altopiano a nord-est del Lac Blanc (Bovio, Broglio & Foieri, 2007 - HbBovio !) ma raramente sopra i 2100 m
Herb. *AO-N.SFV-1014*: V. Fer, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 324**; VACCARI, 1904-11: 224; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 13; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 14; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 33

Epilobium parviflorum Schreb.

Status +
Freq. R
Habitat paludi, bordi di stagni, rupi e muri stillicidiosi, scarpate umide
Distrib. Raro nella valle centrale e nella bassa valle del Buthier, in sinistra orografica !, e fino a Valpelline e Ollomont (Vaccari); anche in Valtournenche al lago Lod di Antey (Desfayes - AO !).
Altit. coll-mont
Min. 300 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Pont-Saint-Martin
370 m - Pont-Saint-Martin, salita al castello Baraing (Bovio, Broglio & Ganz, 2018 - fot.)
Max. 1452 m - Valtournenche, al lago Lod di Antey (Desfayes, 1992 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1479*: Presso Roisan, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 324**; VACCARI, 1904-11: 221

Epilobium roseum Schreb.

Status +
Freq. PF
Habitat fossi, bordi dei corsi d'acqua, greti, boscaglie e boschi umidi
Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservato.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Aosta al Pont Suaz (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 360 m
960 m - V. di Champorcher, lungo la strada per il Crest (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !)
Max. senza quota - V. del P.S.Bernardo, nel vallone del Breuil (DAL VESCO & OSTELLINO, 1987)

1735 m - V. di Gressoney, Gressoney-La-Trinité a ovest di Selbsteg (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Variab. Da noi la subsp. *roseum*

Note Vaccari raccolse nel 1898 verso il G.S.Bernardo, tra Saint-Rhémy e Pra d'Arc a circa 2000 m, alcuni reperti che assegnò a *Epilobium gemmascens* C. A. Meyer (FI !). Secondo Flora Europaea, si tratta però di specie in Europa diffusa sui monti dei Balcani e le segnalazioni riferite ad essa fatte in Francia e Italia "*seem close to* E. roseum *but further work is needed to clarify their affinities*". Si veda anche l'ampia discussione di Vaccari sul suo Catalogo (VACCARI, 1904-11: 225-226).

Herb. *AO-N.SFV-1076*: V. Ayas, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 324**; VACCARI, 1904-11: 224; BOLZON, 1918: 349; TOSCO & FERRARIS, 1981: 184; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 13

Epilobium tetragonum L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat paludi

Distrib. VACCARI (1904-11, sub *E. adnatum* Griseb.) riporta solo le vaghe segnalazioni di BALL (1896) per i settori " *Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e " *Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*", oltre a un dato di Cesati per Viverone, in Canavese (dal quale è possibile che derivi anche il primo dei due dati di Ball). TOSCO & FERRARIS (1981) segnalano in HbMNM un reperto di Santi per Valtournenche ma, come avviene spesso nel materiale di Santi, sull'etichetta è anche indicata la Collina di Torino (non è quindi possibile stabilire se il materiale spillato sia stato raccolto effettivamente in entrambe le località). Recentemente BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) indicano la presenza di *E. tetragonum* L. nell'abitato di Aosta ma il dato non è testimoniato da reperti. La presenza di questa specie in Valle d'Aosta è stata comunque confermata con la scoperta di una stazione a Quart, a ovest di Villefranche, in una zona umida tra la Dora e la strada statale, a 530 m (Bovio, 2002; AO !); raccolto poi in V. di Gressoney a Fontainemore, riva sinistra del Lys di fronte a They-Dessus, 685 m (Trompetto, Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Malvicino, 2016 (HbGanz - Merli det., 2019 !).

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *tetragonum*

Herb. *AO-N.SFV-2358*: Presso Quart, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 324**; VACCARI, 1904-11: 224; BALL, 1896: 158; TOSCO & FERRARIS, 1981: 184; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 121; BOVIO, 2006b: 98-99 (n. 287)

gen. OENOTHERA

Genere ancora poco studiato in Valle d'Aosta e sul quale si hanno ancora pochi dati ma che negli ultimi anni appare in rapida espansione nella valle centrale e all'imbocco delle valli laterali inferiori. Per l'identificazione delle popolazioni valdostane ci si è avvalsi della consulenza di Adriano Soldano (Vercelli).

Oenothera biennis L.

Status D

Note Questa specie Nord-Americana è stata segnalata raramente in passato nella media valle centrale, da Saint-Vincent ad Aosta: Saint-Vincent in regione Table (Poletti); Châtillon sui "*rochers des Sarrasins*" e al tunnel ferroviario (Ravera, campione verificato da Vaccari); Quart (Ravera, campione verificato da Vaccari); Aosta in regione Cossan (Poletti); Sarre a Bellon (Degiovanni). In realtà recenti verifiche compiute in tale area hanno portato sempre alla individuazione di altre specie appartenenti al ciclo di *Oe. biennis* un tempo non considerate, quindi la presenza in Valle d'Aosta di *Oe. biennis* s.str. va attualmente considerata con dubbio. Il dato di Bovio per Quart riportato da CECERE *et al.* (2012) è da riferire correttamente a *O. stucchi* in seguito a revisione del campione (*HbBovio-2386*) da parte di Soldano (gennaio 2012).

Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; VACCARI, 1904-11: 226; DEGIOVANNI, 1969: 100; POLETTI, 1974: 84; CECERE *et al.*, 2012

***Oenothera depressa** Greene
(= *Oenothera villosa* auct.)

Status + alloctona casual. (2011)

Freq. D.I.

Habitat incolti erbosi lungo le vie

Distrib. Raccolta di recente presso Saint-Marcel a nord della frazione Prarayer, alla base della scarpata meridionale dell'autostrada lungo la strada dell'*envers*, a 528 m (Soldano, Bovio & Trompetto, 2011 - HbSoldano; AO, Soldano det.).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-2669*: Saint-Marcel, 2011 - Soldano det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; SOLDANO, 2012: 91 (n. 360)

***Oenothera glazioviana** Micheli
(= *Oenothera erythrosepala* Borbás)

Status + alloctona natur. (1984)

Freq. D.I.

Habitat incolti, prati, greti

Distrib. Di questa specie sono noti pochi dati e la sua distribuzione non è ancora delineabile chiaramente: qua e là nella valle centrale da Donnas a Pollein ! e a Morgex (Pistarino); bassa V. di Champorcher, lungo la strada regionale presso Les Valleilles, 670 m (Cerutti & Motta - AO); V. di Gressoney a Fontainemore, sponda del Lys (Soldano) in fraz. Tey, 630 m (Barni - HbSoldano).

Altit. coll-(mont)

Min. 312 m - Donnas in loc. Glaires (Soldano, Bouvet, Bovio, & Trompetto - FI, Soldano det.)

Max. 1000 m - Morgex (Pistarino, 1984, in SOLDANO, 1992 *et* CECERE, 2012)

Herb. *AO-N.SFV-2516*: Presso Issogne, 2009 - Cerutti det., Soldano conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; BOVIO, 1993b: 169; SOLDANO, 1992: 101; CECERE *et al.*, 2012

*?**Oenothera latipetala** (Soldano) Soldano

Status + autoctona dubbia (2009)
Freq. D.I.
Habitat incolti sabbiosi
Distrib. Osservata di recente (Bovio, 2009) e quindi raccolta (Soldano, Bovio & Trompetto, 2011 - AO, Soldano det.) a Les Iles di Saint-Marcel.
Altit. coll
Note Secondo Soldano "*stante il differente criterio tassonomico adoperato dai ricercatori americani, non è dato sapere se questa entità sia giunta direttamente dal Nord America (come buona parte delle altre congeneri afferenti al subgenere* Oenothera*) o se invece sia un elemento eurasiatico*".
Herb. *AO-N.SFV-2670*: Les Iles di Saint-Marcel, 2011 - Soldano det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; SOLDANO, 2012: 91 (n. 359)

***Oenothera oehlkersi** Kappus ex Rostański

Status + alloctona casual. (2014)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti erbosi
Distrib. DE SANTIS (2018) pubblica il dato di presenza di questa specie sopra Saint-Vincent, lungo la strada per la frazione Dizeille a 920 m, sulla base dell'osservazione di C. Ganz (settembre 2014) comunicata nel Forum di *Acta Plantarum*, con identificazione di N. Ardenghi sulla base delle foto fatte dalla scopritrice.
Confermata successivamente in V. di Gressoney appena a nord di Gaby, in un incolto erboso lungo la strada regionale, a 1065 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO !, Soldano conferma det.).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV - 3255*: V. di Gressoney, 2019 - Bovio & Ganz det., Soldano conf.
Bibl. DE SANTIS, 2018: 149; BOVIO, 2019: 104

***Oenothera pedemontana** Soldano

Status + alloctona casual. (2015)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. Scoperta di recente in V. di Gressoney poco a nord di Gaby, su uno slargo a lato della pista ciclabile, a 1060 m (Soldano, 2015 - FI).
Altit. mont
Note Soldano indica la specie come naturalizzata ma forse al momento è ancora da considerare come entità alloctona casuale in Valle d'Aosta in attesa di vedere l'evoluzione della sua diffusione nel luogo di scoperta e, più in generale, nella regione.
Herb. *FI*: V. di Gressoney, 2015 - Soldano det.
Bibl. SOLDANO, 2016: 64; BOVIO, 2017a: 90

***Oenothera sesitensis** Soldano

Status + alloctona natur. (2009)
Freq. D.I.
Habitat incolti, macerie
Distrib. Scoperta da Soldano & Bouvet (2009) nella piana di Pont-Saint-Martin e Donnas, 310 m (AO; FI, Soldano det.); recentemente osservata anche nella bassa V. di Gressoney, in scarpata a monte di Balme di Fontainemore, 875 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO !, Soldano conf. det.).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2551*: Pont-Saint-Martin, 2010 - Soldano det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; SOLDANO & BOUVET, 2010a: 387; CECERE *et al.*, 2012

***Oenothera stucchii** Soldano

Status + alloctona natur. (2002)
Freq. D.I.
Habitat incolti, macerie, bordi di vie, prati
Distrib. Nota per alcune stazioni nella bassa e media valle centrale: Donnas in località Glaires, 312 m (Soldano, Bouvet, Bovio & Trompetto - FI, Soldano det.), a nord di Bard, 345 m (Cerutti & Motta - AO, Soldano conf. det.), Champdepraz, strada tra il ponte sulla Dora Baltea e Viering, 371 m (Cerutti & Motta - AO !), Quart a ovest di Villefranche, scarpata di stradina lungo la Dora, 530 m (Bovio, 2002 - HbBovio; 2008 - AO, Soldano det., già indicata come *Oe. biennis*).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2517*: Presso Bard, 2009 - Cerutti det., Soldano conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 325**; BOVIO, 2009: 131 (n. 326); CECERE *et al.*, 2012

***Oenothera suaveolens** Desf. ex Pers.

Status + alloctona natur. (2009)
Freq. D.I.
Habitat incolti, macerie
Distrib. Scoperta di recente da Soldano e Bouvet (2009) nella piana di Pont-Saint-Martin e Donnas e a Hône, sempre in ambienti ruderali in prossimità della Dora Baltea.
Altit. coll
Note Il dato per Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Broglio, 2009), indicato "da confermare" in CECERE *et al.* (2012), in seguito a un successivo controllo della stazione va attribuito a *Oenothera latipetala* (Bovio, Soldano & Trompetto - AO, Soldano det.)
Herb. *AO-N.SFV-2822*: Donnas, 2012 - Soldano det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 326**; SOLDANO & BOUVET, 2010b: 532; CECERE *et al.*, 2012

SAPINDACEAE

Sottofam. **Hippocastanoideae**

Acer campestre L.

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie e boschi
Distrib. Qua e là nella valle centrale, osservato da Albard di Donnas ad Avise ! e storicamente fino a La Salle e Courmayeur (Ravera). Anche all'imbocco delle valli sud-occidentali (Cogne, Valsavarenche, Valgrisenche), e nelle basse Valtournenche a 1200 m (Vaccari) e V. d'Ayas nel vallone di Chasten a 1240 m !
Altit. (coll)-mont
Min. 450 m - Verrès, sopra Torille (Bovio & Cerutti, 1994 - AO !)
Max. 1300 m circa - Valsavarenche, lungo la mulattiera per Arpilles (Bovio & Rosset, 1989)
Note Presso il castello di Quart si può osservare un esemplare piantato verso la fine dell'Ottocento, dichiarato albero monumentale, alto 14 metri e con un diametro di 60 cm.
Herb. *AO-N.SFV-1113*: Presso Verrès, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 326**; VACCARI, 1904-11: 93; MATTIROLO, 1928a: 53; CERISE, 2001: 107

*Acer negundo L.

Status + alloctona casual. (ABBÀ, 1979)
Freq. D.I.
Habitat boscaglie, bordi di vie
Distrib. Questa specie non era stata segnalata in BOVIO (2014) perché erano sfuggiti alcuni dati di ABBÀ (1979) pubblicati in un lavoro dedicato alla flora esotica di Piemonte e Valle d'Aosta in cui l'autore indicava la presenza di *Acer negundo* a Saint-Vincent e Challand, senza ulteriori precisazioni (non vi sono campioni relativi a queste due stazioni nell'erbario di Abbà conservato in MRSN). Recentemente la pianta è stata confermata nelle seguenti località: Montjovet, nella boscaglia lungo la strada presso la fraz. Balmet Taverna, a 400 m (Ganz, 2016 - AO !); Saint-Vincent, boschetto a bordo strada in Via Battaglione Aosta, 627 m (Ganz, 2022); Brissogne, tra la pista ciclabile e la Dora, 530 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019); V. d'Ayas, bosco a margine della strada per il Col Tzecore poco sotto Arbaz, 1271 m (Ganz, 2023).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV- 3084*: Montjovet, 2016 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. ABBÀ, 1979: 273; BOVIO, 2016a: 127

Acer platanoides L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e boscaglie di latifoglie
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie ma sembra localizzata per lo più nella valle centrale da Montjovet (Bovio & Broglio) a Courmayeur (Buccella, 2025), con un dato recente per Bard (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - fot. !), rara ma forse anche poco osservata. Trovata di recente anche in V. di Cogne presso il Ponte di Laval (Merli Marco e Mauro, Bovio & Broglio, 2019). VACCARI (1904-11) la segnalava solo in Canavese.
Altit. coll-mont
Min. 360 m - Bard, inizio della salita per Nissert (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - fot. !)
Max. 1360 m - V. di Cogne, presso il Ponte di Laval, destra orografica (Merli Marco e Mauro, Bovio & Broglio, 2019)
Herb. *AO-N.SFV-1528*: La Salle, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 326**; VACCARI, 1904-11: 92 (no VDA); PEYRONEL, 1975: 350

Acer pseudoplatanus L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 500 m - Imbocco della V. d'Ayas (TURBIGLIO *et al.*, 1986)
Max. 2085 m - V. di Gressoney, a monte dell'Alpenzù lungo il sentiero 6 (Merli M. & M., 2019 - HbMerli)
Herb. *AO-N.SFV-241*: V. Gressoney, 2009 - Bovio, Broglio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 326**; VACCARI, 1904-11: 92; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 55; CERISE, 2001: 15, 104; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 151

*Aesculus hippocastanum L.

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. R
Habitat boscaglie, bordi di vie
Distrib. Ampiamente introdotto in giardini, parchi e per alberature, tende raramente a spontaneizzarsi, come ad es. presso Doues, dove si è diffuso con giovani piante nella scarpata della strada regionale.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2809*: Presso Doues, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 326**; ABBÀ, 1979: 273; CERISE, 2001: 59-62

*Koelreuteria paniculata Laxm.

Status + alloctona natur. (2021)
Freq. D.I.
Habitat argini e greti dei corsi d'acqua
Distrib. Neofita Est-Asiatica, è stata segnalata da SELVAGGI & FERRARIS (2021), che l'hanno osservata inselvatichita nell'agosto 2021 ad Arnad,

presso la chiesa parrocchiale di San Martino, con numerosi esemplari in fruttificazione lungo gli argini e nel greto del Torrent d'Arnad per più di un centinaio di metri, a 360 m ca. (FI, AO !). Secondo gli scopritori gli individui inselvatichiti derivano da alcuni esemplari piantati nel vicino giardino pubblico.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3358*: Arnad, 2021 - Selvaggi & Ferraris det.

Bibl. SELVAGGI & FERRARIS, 2021: 112; BOVIO, 2020-21: 212

RUTACEAE

Sottofam. **Rutoideae**

Dictamnus albus L.

Status +

Freq. LR

Habitat boscaglie xeriche, rupi, pietraie

Distrib. Abbastanza raro nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pierre-Taillée (Avise), dove compare spesso agli sbocchi delle valli laterali. Segnalato da ALLIONI (1785) in Valpelline ma dato già messo in dubbio da VACCARI (1904-11) e tuttora da confermare.

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Arnad (Trèves P. in VACCARI, 1904-11)
550 m - Envers di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Bovio & Broglio, 2009)

Max. 1300 m - Imbocco della Valsavarenche, lungo la mulattiera per Arpilles (Bovio & Rosset, 1989)

Herb. *AO-N.SFV-138*: Presso Issogne, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 327**; VACCARI, 1904-11: 99; ALLIONI, 1785: II-106; POGGIO & BOVIO, 1996: 142; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 151

*Ruta graveolens L.

Status 0 alloctona casual. (1900)

Habitat rupi

Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie coltivata in tutta la regione e inselvatichita qua e là, soprattutto sulle rupi, nella valle centrale da Donnas a Chambave e nella bassa V. di Gressoney a Perloz e Fontainemore. Al momento non si hanno dati moderni che confermino la persistenza di tali stazioni; DEGIOVANNI (1969) si limita a riportare alcune delle località indicate da Vaccari.

Altit. coll

Herb. *FI*: V. Gressoney, 1900 - Vaccari det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 327**; VACCARI, 1904-11: 99; DEGIOVANNI, 1969: 220

SIMAROUBACEAE

*Ailanthus altissima (Mill.) Swingle

Status + alloctona invas. (1994)

Freq. L

Habitat boscaglie, bordi di vie

Distrib. Specie Est-Asiatica, introdotta dall'uomo e inselvatichita, poco segnalata nella regione, ultimamente si sta però dimostrando specie invasiva anche in Valle d'Aosta, soprattutto nella media valle centrale da Châtillon a Villeneuve !; anche nella bassa V. di Champorcher (Bovio, 2008), V. del G.S. Bernardo presso Gignod e Allein (Bovio, 2013), conca di La Salle presso Villarisson (Bovio & Broglio, 2015), imbocco della V. di Cogne a valle della strada poco prima del bivio per Pont d'Ael (Mainetti, 2019), Valtournenche presso il capolugo di Torgnon (Mainetti, 2019). Sicuramente anche altrove e in forte espansione.

Altit. coll-mont

Min. 310 m - Donnas, in loc. Glaires (Bovio, Broglio & Trompetto, 2018)

Max. 1474 m - Torgnon, scarpata stradale all'inizio dell'abitato del capoluogo (Mainetti, 2019)

Herb. *AO-N.SFV-2377*: Presso Nus, 2008 - Bovio & Trompetto det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 327**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 121; BOVIO, 2015a: 170; BONA *et al.*, 2022

MALVACEAE

Sottofam. **Tilioideae**

Tilia cordata Mill.

Status +

Freq. LR

Habitat boschi di latifoglie

Distrib. Su questa specie si hanno notizie ancora molto frammentarie e parte delle segnalazioni sono forse da verificare; risulta comunque localizzata e poco diffusa: indicata genericamente nella valle centrale e nel settore delle valli nord-orientali da BALL (1896), unico dato riportato da VACCARI (1904-11, sub *T. parvifolia* Ehrh.); salita da Champdepraz a Chantery (Tosco); Arnad, lungo la mulattiera per Machaby (Bovio - AO !); Jovençan, sopra Torville (Focarile) a 860 m (Bovio - HbBovio !); bosco poco a valle di Pré-Saint-Didier, in destra orografica della Dora (Tosco); forre allo sbocco della Valsavarenche e della V. di Cogne (Filipello *et al.*) a Pondel (Vust); CAMERANO *et al.* (2007) indicano popolamenti misti di Rovere e Tiglio cordato nella bassa valle centrale (fino a Machaby) e nelle basse valli di Gressoney (fino a Fontainemore) e di Champorcher (a Pontboset).

Altit. coll-(mont)

Min. 600 m - Arnad, salendo a Machaby (Bovio, 2000 - AO !)
Max. 1050 m - Presso Pré-Saint-Didier (TOSCO, 1972-73)
Herb. *AO-N.SFV-1489*: Arnad verso Machaby, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 327**; VACCARI, 1904-11: 90; BALL, 1896: 136; TOSCO, 1972-73: 299-300; FOCARILE, 1976a: 75; FILIPELLO *et al.*, 1985: 15; VUST, 1995: 48; CAMERANO *et al.*, 2007: 112

Tilia platyphyllos Scop.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, forre
Distrib. Diffuso nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali, raramente più all'interno di queste.
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1550 m - Valsavarenche, tra Chevrère e il Poignon (Poggio & Gerard, 2002) ma raramente sopra i 1300 m
Variab. Da noi la subsp. *platyphyllos*
Herb. *AO-N.SFV-996*: V. Cogne, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 328**; VACCARI, 1904-11: 90; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 54; CERISE, 2001: 158; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 62; CAMERANO *et al.*, 2007: 102

Sottofam. **Malvoideae**

*Abutilon theophrasti** Medik.

Status + alloctona casual. (1877)
Freq. D.I.
Habitat bordi di canali, giardini, macerie
Distrib. Secondo BOVIO (2014) risultava specie nota solo storicamente, indicata da GORRET & BICH (1877) per Aosta, "*mère des rives*" e da VACCARI (1904-11) sempre ad Aosta nei giardini e tra le macerie al Pont Suaz; di quest'ultimo dato vi è un campione raccolto da Vaccari nel 1898 (FI !). Confermata recentemente a Quart, loc. Lillaz, 536 m, in siepi e incolti a bordo strada, su suolo relativamente umido (Galbiati, 2015 - fot. !; Bovio - AO !). Da considerare un'avventizia casuale.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3072*: Quart, 2015 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 328**; VACCARI, 1904-11: 89; GORRET & BICH, 1877: 59; BOVIO, 2015a: 158

Althaea hirsuta L.
→ *Malva setigera* K.F. Schimp. & Spenn.

Malva alcea L.

Status +
Freq. LR
Habitat bordi di vie, macerie, prati e incolti aridi
Distrib. BALL (1896) la indicava presente in quasi tutti i settori della regione; in realtà è poco diffusa e anche VACCARI (1904-11) dava poche località. Risulta diffusa soprattutto nella valle centrale, segnalata da Donnas (Vaccari) a Courmayeur (Santi) a Dolonne (Buccella, 2025), con rari dati nelle valli laterali, in parte storici: V. di Cogne a Vieyes (Vaccari); bassa Valgrisenche (Beyer; Carestia; Galbiati, 2014 - fot. !); bassa V. del G.S.Bernardo, a monte di Planet (Bovio & Trompetto - FI !); V. di Gressoney a Fontainemore (Cerutti & Motta - AO !).
Altit. coll-mont
Min. 337 m - A nord di Bard, tra la SS 26 e la Dora Baltea (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 1265 m ca. - Valgrisenche, presso Chamençon (Galbiati, 2014 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-1070*: Montjovet, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 328**; VACCARI, 1904-11: 88; GORRET & BICH, 1877: 55; BEYER, 1891: 10; BALL, 1896: 144; TOSCO & FERRARIS, 1981: 183

*?**Malva moschata** L.

Status + autoctona dubbia (1874)
Freq. RR
Habitat prati, bordi di vie
Distrib. Nota esclusivamente per l'alta V. del G.S.Bernardo. FAVRE (1874) la indicava "*vers le premier chalet au-delà du Buttier, en haut de St. Rémy, 1700 m*"; VACCARI (1904-11) la segnalava a Saint-Rhémy e tra Saint-Rhémy e Saint-Oyen, e in quest'ultima località la raccolse (Vaccari, 1903 - FI !). Ritrovata di recente tra Laval e Saint-Rhémy, con una stazione puntiforme a 1620 m (Cerutti & Motta, 1998 - BER-HbCerutti; Bovio & Broglio, 2011 - AO !).
Altit. mont
Note Nell'alta V. del G.S.Bernardo questa specie potrebbe essere solo avventizia, introdotta dall'uomo in passato.
Altrove, varietà di *Malva moschata* sono tuttora coltivate nei giardini, come constatato ad esempio a Gressoney-La-Trinité, dove alcune piante si sono inselvatichite in ambienti ruderali (Cerutti, 2010 - AO !).
Herb. *AO-N.SFV-2684*: V. G.S.Bernardo, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 328**; VACCARI, 1904-11: 88; FAVRE, 1874: 49; CERUTTI & MOTTA, 2012: 92 (n. 362)

Malva neglecta Wallr.

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti erbosi, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma soprattutto nella valle centrale.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 2060 m - Vallone del Clusella (Sarre), presso le baite di Morgnoz (Bovio & Broglio, 2025)
Herb. *AO-N.SFV-860*: Sopra Saint-Denis, 1993 - Bovio, Aeschimann, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 329**; VACCARI, 1904-11: 89; FAVRE, 1874: 49; BOLZON, 1918: 352; KAPLAN, 1981: 30; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; REVEL *et al.*, 2001: 32

*? **Malva setigera** K.F. Schimp. & Spenn. (= *Althaea hirsuta* L.)

Status EX autoctona dubbia (2004)
Habitat prati aridi
Distrib. Un solo dato noto, è stata osservata nei prati aridi sopra Saint-Denis, a 970 m, nel corso dell'escursione in Valle d'Aosta della Société Botanique de Genève (Poligné & Bovio, 2004 - AO !). Probabilmente in Valle d'Aosta è da considerare solo avventizia. In BOVIO *et al*. (2025) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. mont
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Althaea hirsuta* L.
Herb. *AO-N.SFV-1855*: Saint-Denis, 2004 - Poligné & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 328**; BOVIO, 2005c: 117 (n. 269); BOVIO *et al*., 2025: 180

Malva sylvestris L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie diffusa in tutta la regione, però forse basandosi su BALL (1896), che ne dava la presenza generica in tutti i settori della Valle d'Aosta. Attualmente appare diffusa soprattutto nella valle centrale, rilevata da Pont-Saint-Martin a Morgex !. Nelle valli laterali sembra invece rara e dispersa ma forse è solo poco osservata.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1638 m - Valtournenche a Muranche (Chimenti Signorini & Fumagalli, 1980)
1230 m ca. - V. Chalamy, sotto Barbusté lungo la strada (Bovio & Rosset, 1990)
Herb. *AO-N.SFV-838*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 329**; VACCARI, 1904-11: 89; BALL, 1896: 144; CAPRA, 1910: 701; DEGIOVANNI, 1969: 162; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 63

NOTA. VACCARI (1904-11: 89) indicava ***Malva verticillata*** L. (sub *Malva crispa* L.) coltivata e alle volte subspontanea nei piani inferiori; in TO-HP ! vi sono alcuni campioni di Malinverni raccolti nel 1872 a Saint-Vincent ("*si coltiva*"). Anche ***Althaea officinalis*** L. è probabilmente solo coltivata: VACCARI (1904-11: 89) la segnalava come rara e solo avventizia, indicando di averla osservata a Nus, dato testimoniato dal relativo campione conservato in FI !; anche un dato recente sul Mont Torrette tra Saint-Pierre e Sarre di VUST (1995: 49) con esemplari non ancora fioriti su bordo strada.

THYMELAEACEAE

Sottofam. **Thymelaeoideae**

Daphne alpina L.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, detriti, prati e incolti steppici
Distrib. Rara nella media valle centrale e all'imbocco delle relative valli laterali; risale maggiormente la V. di Cogne, fino a Lillaz (varie osservazioni storiche; Dal Vesco - TO !) e la bassa valle del Buthier fino a Valpelline e Doues (Jordan; Galbiati - fot. !). Segnalazioni storiche per il "*Saint-Bernard*" (Payot), sopra La Salle (Santi - TO) e Courmayeur (Briquet - G).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 700 m - Gressan, collina di Gargantua (Peyronel & Dal Vesco, 1972 -TO)
Max. 1800 m circa - V. di Cogne, sopra Lillaz (Dal Vesco, 1974 - TO !)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Herb. *AO-N.SFV-347*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 329**; PEYRONEL *et al*., 1988: 258; PAYOT, 1844: 6; FAVRE, 1880: 27-28; BOLZON, 1918: 325; POLETTI, 1974: 86; TOSCO & FERRARIS, 1981: 166; URBANI, 1992; KAPLAN, 1997: 139; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 145; PISTARINO *et al*., 2010: 288

Daphne cneorum L.

Status E
Note Solo un dato storico di BALL (1896) per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma l'autore ha sicuramente tratto il dato da ALLIONI (1785) che la segnalava per i colli del Canavese, quindi in Piemonte. Al momento non si conoscono dati di *Daphne cneorum* L. per la Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 329**; BALL, 1896: 202; ALLIONI, 1785: I-133; BOVIO & POGGIO, 2002: 46

Daphne laureola L.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie di latifoglie
Distrib. Scoperta di recente sopra Arnad, nella boscaglia ad ovest del villaggio di Machaby, tra 730 e 750 m ca., numerosi esemplari (Ganz, 2017 - AO !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3133*: Arnad, 2017 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2017a: 85

Daphne mezereum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, detriti grossolani, boschi chiari e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 555 m - Bassa V. di Champorcher, nei dintorni di Graisettes (Bovio & Broglio, 1999) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2620 m - Valsavarenche, da Plan Borgnoz verso il vallone delle Meyes (Poggio & Gerard, 2005)
Note In Valtournenche, lungo la mulattiera che da Nuarsaz sale a Chamois, è stato osservato un esemplare di aspetto arboreo, alto circa 2 metri, con fusto alla base di 4-5 cm di diametro (Bovio & Broglio, 2010).
Herb. *AO-N.SFV-171*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 329**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 257; BOVIO & BROGLIO, 2007: 77; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 144

Thymelaea passerina (L.) Coss. & Germ.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, campi
Distrib. Esclusiva del cuore della regione, dove è diffusa nella valle centrale, segnalata tra Chambave e Villeneuve, rara ma forse anche poco osservata.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Chambave (Vaccari, 1900 - FI)
Max. 1320 m - Saint-Pierre, presso Grand-Sarriod (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)
Herb. *AO-N.SFV-2826*: Saint-Denis, 1995 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 330**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 258; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83

CISTACEAE

Fumana ericifolia Wallr.
(= *Fumana ericoides* subsp. *montana* [Pomel] Güemes & Munoz Garm.; *Fumana ericoides* auct. Fl. Ital.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici, pendii detritici, rupi
Distrib. Localizzata nella valle centrale da Arnad a Quart e all'imbocco di alcune delle relative valli laterali, poco frequente. Anche a Pondel, nella bassa V. di Cogne (Poggio & Gerard; Jordan - HbJordan, Tison conf. det.).
Altit. coll-(mont)
Min. 440 m - Montjovet, rupi lungo la strada statale (Bovio, 1987 - HbBovio !)
Max. 1070 m - Quart, presso Vignil (CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984)
Variab. Da riferire a questa specie tutte le segnalazioni un tempo attribuite da noi a "*Fumana ericoides*".
Herb. *AO-N.SFV-858*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Aeschimann, Bovio, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 330**; PEYRONEL, 1964a: 188; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 16; MARCHETTI *et al.*, 2009

Fumana procumbens (Dunal) Gren. & Godr.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, pendii detritici, rupi
Distrib. Localizzata nella valle centrale da Verrès fin oltre Saint-Nicolas e osservata nei settori inferiori o agli imbocchi di alcune valli laterali (V. Chalamy, V. di Cogne, V. del G.S.Bernardo). Segnalata storicamente a Donnas (Carestia in VACCARI, 1904-11), Morgex (Vaccari) e Courmayeur (Santi - TO !) ma quest'ultimo dato è relativo a un campione sulla cui etichetta sono indicate anche altre località, non valdostane.
Altit. coll-mont
Min. 375 m - Verrès (REY, 1989)
Max. 1550 m - Saint-Vincent a Travod (REY, 1989)
Herb. *AO-N.SFV-853*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 330**; VACCARI, 1904-11: 50; TOSCO & FERRARIS, 1981: 146; REY, 1989: 89; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 65

Helianthemum nummularium (L.) Mill.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi pietrosi e rocciosi, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. senza quota - Donnas (VACCARI, 1904-11)
470 m - Pont-Saint-Martin, a sud delle mura del castello (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2770 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi vi sono quattro sottospecie di non sempre agevole discriminazione:
subsp. *nummularium*: coll-mont; poco frequente nella bassa e media valle centrale e forse anche nel tratto inferiore di alcune valli laterali;
subsp. obscurum (Čelak.) Holub: coll-mont-(subalp); frequente e diffuso in tutta la regione soprattutto alle quote inferiori;
subsp. *grandiflorum* (Scop.) Schinz & Thell.: (mont)-subalp-alp; frequente e diffuso in tutta la regione alle quote superiori;
subsp. *tomentosum* (Scop.) Schinz & Thell.: (mont)-subalp-(alp); raro e noto per poche località, secondo VACCARI (1904-11, sub var. *Scopolii* Willd.) nella conca di Dondena, dove lo abbiamo osservato anche noi (Bovio & Martini F. - AO !), sostituirebbe la subsp. *grandiflorum* e si troverebbe anche tra Champorcher e Dondena, nell'alto vallone della Legna (!), nell'alta Clavalitè e nell'alta V. di Saint-Barthélemy; raccolto storicamente al P.S.Bernardo (anonimo - AO-S.SFV !); anche in Valtournenche nel vallone di Chamois (Bovio & Broglio - HbBovio !), in V. di Cogne nella zona di Taverona e Colonna (Dal Vesco - TO !); rari altri dati sono da verificare. È probabile che i dati di VACCARI (1904-11) relativi alla var. *tomentosum* Koch, tutti di bassa quota, siano da attribuire alla subsp. *nummularium*, mentre apparterrebbero alla subsp. *tomentosum* le segnalazioni di Vaccari da questi assegnate alla var. *Scopolii*.
Herb. *AO-N.SFV-1839*: Saint-Denis, 2004 - Bovio det. (subsp. *nummularium*)
AO-N.SFV-2280: Villeneuve in loc. La Crête, 2008 - Bovio & Poggio det. (subsp. *obscurum*)
AO-N.SFV-744: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det. (subsp. *grandiflorum*)
AO-N.SFV-1755: V. Champorcher, 2003 - Bovio det. (subsp. *tomentosum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 331**; VACCARI, 1904-11: 51; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 64; PISTARINO *et al.*, 2010: 196

HELIANHEMUM OELANDICUM aggr.

Nel gruppo di *Helianthemum oelandicum* sono qui considerate tre specie che attualmente vengono incluse nella variabilità di *Helianthemum oelandicum* (L.) Dum. Cours. al rango di sottospecie (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018). In questa sede si è ritenuto trattarle come specie autonome poiché i due *taxa* presenti in Valle d'Aosta (*Helianthemum alpestre* [Jacq.] DC. ed *Helianthemum canum* [L.] Baumg.) a livello regionale risultano ben distinti sia come ecologia, sia come distribuzione. *Helianthemum italicum* (L.) Pers., invece, risulta segnalato per errore.

Helianthemum alpestre (Jacq.) DC. (= *Helianthemum oelandicum* subsp. *alpestre* [Jacq.] Ces.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Diffuso nelle valli laterali, nei settori calcarei a sud e a nord-est: abbastanza frequente dall'alta V. di Champorcher alla Valgrisenche, dalla V. del P.S.Bernardo alla Valpelline è quasi assente ed è noto solo per la V. Veni, ai piedi delle Pyramides Calcaires (Bovio, Poggio & Dal Molin) e per segnalazioni storiche al Col Ferret (Jaccard) e in V. di Ollomont a Les Evêques (Guyot: "*espèce nouvelle pour le versant méridional occidental des Alpes Pennines*"); ricompare dalla V. di Saint-Barthélemy all'alta V. di Gressoney; sembra nuovamente assente nel settore sud-orientale della regione, sui substrati del Sesia-Lanzo (basse valli di Champorcher, Ayas e Gressoney), ad eccezione di una stazione isolata nel vallone del Chiussuma, in comune di Lillianes, sul versante est del Col Giassit (Poggio, Bovio, Broglio & Gerard).
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Champorcher
1600 m - V. di Cogne, tra Epinel e Crétaz (Castagno, 1973 - TO !)
Max. 2800 m - V. di Cogne, praterie a sud del Passo d'Invergneux (Bovio & Fenaroli F., 1985)
Herb. *AO-N.SFV-371*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 330**; VACCARI, 1904-11: 51; JACCARD, 1895: 35; GUYOT, 1921b: 204; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 14; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 65

Helianthemum canum (L.) Baumg. (= *Helianthemum oelandicum* subsp. *incanum* [Willk.] G. López; *Helianthemum oelandicum* subsp. *canum* [L.] Bonnier)

Status +
Freq. L
Habitat prati aridi e pietrosi, detriti, rupi
Distrib. Appare localizzato all'*adret* della valle centrale nei comuni di Chambave (Vaccari), Saint-Denis !, Verrayes (Vaccari) ! e Nus (Vaccari); una stazione isolata sopra Saint-Vincent, sulla Testa di Comagna (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2014 - AO !) !. Da ritenersi dubbia, e comunque da verificare, una segnalazione

per la V. di Cogne nei pressi di Lillaz (Kaplan).

Altit. coll-mont

Min. 500 m - Diémoz presso la Dora (VACCARI, 1904-11)
735 m - Saint-Denis, lungo la stradina che scende a sud-est del castello di Cly (Bovio, 2004)

Max. 2105 m - Testa di Comagna (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2014 - AO !) ! ma eccezionalmente a questa quota; la massima altitudine indicata in precedenza era quella registrata da Vaccari per Saint-Barthélemy a 1600 m (Vaccari, 1900 - FI !)

Note HESS *et al.* (1977) lo indicano da Ivrea a Nus ("*Ivrea bis Nus*") per una errata interpretazione della citazione di BALL (1896) in VACCARI (1904-11) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*".

Herb. *AO-N.SFV-1258*: Sopra Saint-Denis, 1995 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 331**; VACCARI, 1904-11: 50; KAPLAN, 1981: 29; BOVIO, 2015a: 170

Helianthemum italicum (L.) Pers. (= *Helianthemum oelandicum* subsp. *italicum* [L.] Ces.)

Status E

Note Si ritiene che questa specie, raramente indicata, sia da escludere dalla Valle d'Aosta. Le segnalazioni di VACCARI (1904-11) attribuite a *H. oelandicum* Vahl. (e sinonimizzate a *H. alpestre* e *H. italicum*), sono tutte da assegnare a *H. alpestre*, come si è potuto verificare per i campioni dello studioso in FI (Poggio, 2002) indicati da questi come *H. oelandicum*, revisionati da Bjorn Widén (1987) che li ha assegnati tutti a *H. oelandicum* subsp. *alpestre*. La citazione di HESS *et al.* (1977) per la Valle d'Aosta deriva dal Catalogo di Vaccari. Un campione di Abbà in MRSN, raccolto in V. d'Ayas a Barmasc e assegnato a *Helianthemum italicum* (PISTARINO *et al.* 1999), è in realtà anch'esso da attribuire a *H. alpestre* (Bovio revis., 2003), così come si ritiene che anche una segnalazione di *H. italicum* per Cogne (BARBERO, 1980) sia relativa a *H. alpestre*, specie del resto molto comune in tale valle.

Bibl. **BOVIO, 2014: 331**; VACCARI, 1904-11: 51?; HESS *et al.*, 1977: 725; BARBERO, 1980: 312; PISTARINO *et al.*, 1999: II-345

Tuberaria guttata (L.) Fourr.

Status +

Freq. RR

Habitat prati aridi

Distrib. Appare localizzata nella bassa valle centrale tra Donnas e Saint-Vincent, nota per pochissime stazioni. VACCARI (1904-11) riporta solo due dati di altri autori: Donnas sul ripiano di Albard (Carestia - FI !); presso il lago di Villa (Trèves P.). Recentemente scoperta anche nella conca di Saint-Vincent, in prati aridi a sud di Lenty a 940 m (Rey in CARRON *et al.*, 1995; Bovio, Fenaroli F., Martini F. & Tonni Bazza, 1996 - HbBovio !; Bovio *et al.*, 2009 - AO !). Specie che sfugge facilmente all'osservazione, è da ricercare negli ambienti aridi della bassa valle.

Altit. coll?-mont

Herb. *AO-N.SFV-2420*: Collina di Saint-Vincent, 2009 - Bovio & Broglio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 332**; VACCARI, 1904-11: 50; CARRON *et al.*, 1995: 20

RESEDACEAE

Reseda jacquinii Rchb.

Status E

Note VACCARI (1904-11) segnala sub "*Reseda Jacquinii* Rchb. - *R. mediterranea* Jacq. - *litoralis* Gay" un campione di Carestia raccolto ad Antey-Saint-André; Vaccari aggiunge la seguente nota: "*Cette plante découverte par M. l'abbé Carestia, qui n'a plus eu l'occasion de la récolter de nouveau, a été classifiée par M. De Notaris (Carest. in litt.)*". Il campione è conservato in TO-HP (Bovio, 2004) sub *Reseda mediterranea* L., raccolto da Carestia ad "*Antey-St.-André (Aosta) 13.8.1861 lungo la strada*". Non riporta annotazioni di De Notaris. Si tratta di un reperto di aspetto gracile, alto non più di 30 cm, con foglie divise in 3 lacinie strettamente lineari; sicuramente è da escludere *R. jacquinii*, specie endemica di Cevenne e Pirenei orientali, le cui foglie hanno lacinie obovate, di aspetto quindi ben diverso dal campione di Carestia. Dai caratteri osservati va probabilmente assegnato alla variabilità di *Reseda lutea* e, in particolare, alla var. *gracilis* Ten., già descritta per le Alpi.

Bibl. **BOVIO, 2014: 332**; VACCARI, 1904-11: 57

Reseda lutea L.

Status +

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, macerie, incolti e prati aridi

Distrib. Abbastanza frequente nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex; anche nei settori inferiori di gran parte delle relative valli laterali (sale maggiormente in alcune di esse, nei settori più secchi). Segnalata storicamente a La Thuile (Bolzon).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1740 m ca. - V. del G.S.Bernardo nel basso vallone di Merdeux (Galbiati, 2014 - fot. !); Galbiati (2015 - fot. !) l'ha anche osservata non lontano, nelle zone delle piste sciistiche di Crevacol, con numerosi esemplari tra 2230 e 2320 m, altitudine eccezionale per questa specie, che è stata favorita

evidentemente dagli ambienti ruderali formatisi in seguito alla realizzazione delle piste di sci e dall'esposizione favorevole dei pendii.

Variab. Da noi la subsp. *lutea*

Herb. *AO-N.SFV-135*: Presso Châtil\lon, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 332**; VACCARI, 1904-11: 57; FAVRE, 1874: 47; BEYER, 1891: 9; BOLZON, 1918: 332; TOSCO, 1979-80: 11; KAPLAN, 1981: 23; BOVIO, 2015a: 171

Reseda luteola L.

Status +

Freq. LR

Habitat bordi di vie, incolti aridi

Distrib. Qua e là nella media valle centrale da Montjovet ad Arvier e nel settore inferiore di alcune delle relative valli laterali; anche in bassa V. d'Ayas (Abbà - MRSN !).

Altit. coll-(mont)

Min. 420 m - Montjovet sopra il Borgo, lungo la strada statale (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)

Max. 1300 m - Lungo la strada tra Ville sur Sarre e Touraz (Bovio & Fenaroli F., 1989 - HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-586*: Montjovet sopra il Borgo, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 332**; VACCARI, 1904-11: 57; TOSCO, 1979-80: 112; PISTARINO *et al.*, 1999: II-192

Reseda phyteuma L.

Status +

Freq. LR

Habitat incolti e prati aridi, vigne, macerie

Distrib. Appare diffusa quasi esclusivamente nella zona compresa tra Sarre e Villeneuve, dal fondovalle fino a 940 m, con baricentro il Mont Torrette. Va però cercata altrove nella media valle centrale: infatti VACCARI (1904-11) la segnalava anche ad Aosta alla confluenza del Buthier nella Dora, dove è probabilmente scomparsa in seguito all'intensa antropizzazione; PEYRONEL (1964a) la indicava a Verrayes, nell'oasi xerotermica di Champagne, a circa 550 m, oggi completamente distrutta. Da verificare un'insolita segnalazione di KAPLAN (1981) per i pressi di Epinel, in V. di Cogne, tra 1430 e 1500 m, ad una quota ben più elevata di quelle abituali di questa specie.

Altit. coll-(mont)

Variab. Da noi la subsp. *phyteuma*

Herb. *AO-N.SFV-349*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1989 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 332**; VACCARI, 1904-11: 57; PEYRONEL, 1964a: 188; KAPLAN, 1981: 25; KAPLAN, 1997: 149-150; TOSCO, 1979-80: 112

CAPPARACEAE

Capparis spinosa L.

Status E

Note L'indicazione di HESS *et al.* (1977) per " *unterstes Aostatal (Ivrea)*", località dove la specie è effettivamente presente, deriva dal Catalogo di VACCARI (1904-11: 50) ed è da rapportarsi al Piemonte e non alla Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 333**; VACCARI, 1904-11: 50 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 124

BRASSICACEAE (CRUCIFERAE)

Aethionema saxatile W.T.Aiton

Status da conf.

Note Secondo PIGNATTI (1982) questa specie "*vive in V. Aosta, ma manca nella V. di Cogne*" ma già VACCARI (1904-11) scriveva che "*l'Aethionema saxatile R. Br. qui se trouve à Suse, Fenestrelle, et en Valais, manque, à ce qu'il paraît, dans la Vallée d'Aoste*". In FI (Bovio, 2005) e in TO-HP (PISTARINO *et al.*, 1999) non risultano campioni valdostani. In G (Bovio, 2002) vi è un foglio d'erbario di Wolf con campioni di due diverse provenienze, tutti di *Ae. saxatile* (come confermano le revisioni di Nybom, 1982); una delle due etichette di Wolf indica "*Aethionema thomasianum Gay - St. Marie des Neiges, Vallée de Cogne, Piémon*" (ossia la stazione classica di *Ae. thomasianum* della Cappella del Crêt); trattandosi però inequivocabilmente di *Ae. saxatile* è evidente che Wolf ha fatto confusione attribuendo l'etichetta a un campione di diversa provenienza e quasi certamente non valdostano. A tempi più recenti risale la segnalazione bibliografica di BECHERER (1973), relativa a Chesallet, a ovest di Aosta, presso una cascata (Becherer & Mokry, 5.10.1969); Becherer la indica come specie nuova per la Valle d'Aosta e specifica di aver osservato una sola pianta non più ritrovata in un successivo sopralluogo compiuto nel 1972 con Antonietti. Presso l'erbario del Museo Cantonale di Lugano, di cui Becherer fu conservatore nell'ultima parte delle sua vita, non vi è un eventuale reperto relativo a questa segnalazione (Giorgetti, *in litt.*).

Bibl. **BOVIO, 2014: 333**; VACCARI, 1904-11: 48; BECHERER, 1973: 40; PIGNATTI, 1982: I-451

Aethionema thomasianum J. Gay

Status +
Freq. LR
Habitat ripidi pendii di detriti mobili (calcescisti, serpentinoscisti)
Distrib. Esclusivo della destra orografica della V. di Cogne, dove fu scoperto da Emmanuel Thomas il 29 luglio 1845; segnalato, raro, dalla Punta del Drinc alle baite dell'Invergneux. Per notizie più approfondite si potrà fare riferimento alla ricca documentazione bibliografica legata a questa specie, di cui si riportano i riferimenti principali.
Altit. subalp-alp
Min. 1800 m - V. di Cogne, senza località ma certamente tra Montroz e Costa del Pino (DAL VESCO, 1979-80) - segnalato da altri autori a questa quota, e da alcuni anche più in basso tra 1600 e 1800 m ma da verificare
Max. 2570 m - Bassa V. di Cogne, versante sud della Punta del Drinc (Rosset, Dal Vesco, Fenaroli F. & Bovio, 1989 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-445*: V. Cogne, 1989 - Bovio, Dal Vesco, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 333**; VACCARI, 1904-11: 48; GAY, 1845; GAY, 1857; PAMPANINI, 1911; DAL VESCO, 1967; TOSCO, 1977: 224; DAL VESCO, 1979-80; GARDINI PECCENINI, 1984; ROSSET *et al.*, 1989: 106 (n. 50); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 69; POGGIO & BOVIO, 1996: 196; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 82

Alliaria petiolata (M. Bieb.) Cavara & Grande

Status +
Freq. C
Habitat margini dei boschi, boscaglie, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella valle centrale e nei settori inferiori e medi delle valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1770 m - La Salle, presso le case di Planaval (Bovio, Poggio, Broglio & Maffei, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-510*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 333**; VACCARI, 1904-11: 32; TOSCO, 1977: 180

Alyssoides utriculata (L.) Medik.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, incolti e prati aridi
Distrib. Diffusa nei settori più aridi e caldi della regione: valle centrale da Pont-Saint-Martin a La Salle ! e fino a Courmayeur (Santi) e tratti inferiori di molte valli laterali; risale maggiormente la V. di Cogne fin oltre il Crêt verso Tsavanis (Stefenelli & Tosco) ! e la Valpelline fin oltre Bionaz !, valli dove è particolarmente frequente.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 370 m - Tra Arnad le Vieux e Beriaz (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2390 m - V. di Cogne, sopra Arpisson (RICHARD, 1992) ma raramente sopra i 2000 m ad eccezione della V. di Cogne
2250 m - V. di Cogne, pendici della Punta di Arpisson (Bovio & Broglio, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *utriculata*
Herb. *AO-N.SFV-124*: Champdepraz, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 334**; VACCARI, 1904-11: 36; GARBARI & TORNADORE, 1972: 61; RICHARD, 1992: 122; TOSCO, 1977: 200; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 78

gen. ALYSSUM e ODONTARRHENA

Il genere *Alyssum* (parte del quale ora separato nel genere *Odontarrhena*) è sempre risultato tra i più problematici della flora valdostana, come testimoniano i materiali d'erbario, moderni e storici, dove regna spesso una grande confusione nelle identificazioni. Un primo problema riguarda *Alyssum argenteum* (= *Odontarrhena argentea*) e *Alyssum alpestre* (= *O. alpestris*) in rapporto ai quali già VACCARI (1904-11) sottolineava che gran parte delle segnalazioni del secondo erano probabilmente da attribuire alla prima specie; recenti controlli compiuti nei principali erbari da Bovio e da Poggio confermano l'ipotesi di Vaccari mentre di *A. alpestre* (pur segnalato spesso in passato) non è stata al momento trovata nessuna prova certa della presenza in Valle d'Aosta.

Un secondo problema coinvolge *Alyssum montanum* e *Alyssum simplex*, in particolare in rapporto alle popolazioni della Val di Cogne che sono state attribuite ora all'una ora all'altra specie, in relazione spesso alle stesse località; queste popolazioni hanno infatti sempre suscitato interrogativi e difficoltà di inquadramento nei floristi che le hanno osservate. Secondo Kaplan (cfr. KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013) le popolazioni di Cogne rappresentano una forma locale di *A. montanum* con alcuni caratteri (ad es. petali e stilo del frutto nettamente più corti rispetto al tipico *A. montanum*, apparato radicale spesso esile che può far pensare a piante annuali) che possono avere condotto molti floristi a confusione con *A. simplex*; forme simili si trovano anche in Valsavarenche e Valpelline.

Finalmente gli studi compiuti recentemente da un gruppo di lavoro coordinato da S. Španiel hanno potuto dimostrare che *Alyssum montanum* L. va escluso dalla Valle d'Aosta e che le popolazioni già assegnate ad esso (o ad *A. simplex*) vanno attribuite a due nuove entità, ossia *Alyssum cognense* Španiel, K.Kaplan, Juillerat & Bäumler in V. di Cogne, Valsavarenche e Valpelline (ŠPANIEL *et al*. 2018) e *Alyssum rossetii* Španiel, Bovio & K. Kaplan in Valpelline (ŠPANIEL *et al*. 2018).

Al momento l'unica testimonanza certa di *Alyssum simplex* per la Valle d'Aosta è dovuta ad una raccolta storica conservata in TO attribuita a Thomas.

In questa sede, dato lo stretto rapporto, i due generi *Alyssum e Odontarrhena* vengono trattati uno di seguito all'altro.

Alyssum alpestre L.
→ *Odontarrhena alpestris* (L.) Ledeb.

Alyssum alyssoides (L.) L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli e incolti pietrosi aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
520 m - Nus a Rovarey (REY, 1989)
Max. tra 2360 e 2520 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne, Valnontey, salendo al Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2000 m - cfr. anche nota
Note Sicuramente errata la segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1915) sopra Ollomont a ben 3000 m, dovuta probabilmente a un refuso.
Herb. *AO-N.SFV-16*: Gressan, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 334**; VACCARI, 1904-11: 36; MASSALONGO, 1915: 3; TOSCO, 1977: 201; KAPLAN, 1981: 43; REY, 1989: 89; RICHARD, 1992: 123

Alyssum argenteum All.
→ *Odontarrhena argentea* (All.) Ledeb.

Alyssum cognense Španiel, K.Kaplan, Juillerat & Bäumler

Status +
Freq. LR
Habitat prati e pascoli aridi, luoghi rocciosi e detritici
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente in V. di Cogne, soprattutto in destra orografica ma non comune e disperso, sono inoltre note stazioni isolate nella bassa Valsavarenche (Arpilles) e in Valpelline sopra la diga di Place Moulin.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1350 m - V. di Cogne, lungo la Grand Eyvia a valle del ponte di Laval (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Max. 2460 m - V. di Cogne, salita dalla Pointe de Vadaille alla Pointe de la Pierre (Bovio & Broglio, 2007 - fot. !)
Note Specie descritta recentemente in ŠPANIEL et al. (2023), in precedenza le popolazioni valdostane erano state attribuite per lo più ad Alyssum montanum L. (più raramente ad *A. simplex*). In BOVIO (2014) le stazioni valdostane venivano ancora assegnate ad *Alyssum montanum* L.
Vi sono rare segnalazioni bibliografiche di *Alyssum montanum* al di fuori della distribuzione qui indicata per A. cognense: in alcuni casi si è potuto verificare che le indicazioni erano errate e da attribuire ad altre specie quali *A. alyssoides* o *A. argenteum*.
Per i riferimenti bibliografici ad "Alyssum montanum" si rimanda alla bibliografia citata nella trattazione di tale specie.
Herb. *AO-N.SFV-1267*: V. di Cogne, 1995 - Bovio det. e revis.
Bibl. ŠPANIEL *et al*. 2023; BOVIO, 2023: 147-148; BERTOLLI *et al*. 2024: 48

Alyssum montanum L.

Status E
Note Specie segnalata nel passato, soprattutto in V. di Cogne (cfr. bibliografia citata), recentemente è stato dimostrato che è entità da escludere dalla Valle d'Aosta e che quasi tutte le stazioni vanno assegnate ad *Alyssum cognense* Španiel, K.Kaplan, Juillerat & Bäumler ad eccezione di una stazione in alta Valpelline che appartiene ad *Alyssum rossetii* Španiel, Bovio & K. Kaplan, entrambi taxa descritti recentemente.
Bibl. **BOVIO, 2014: 335**; VACCARI, 1904-11: 37; FAVRE, 1880: 28, 30; TOSCO, 1977: 202; KAPLAN, 1981; VERGER, 1982: 57; SOTTI & TOSCO, 1983: 368; BUFFA, 1991a: 94; KAPLAN, 1997: 139, 150; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 49, 52; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; ŠPANIEL et al., 2018; BOVIO, 2018: 115; ŠPANIEL et al., 2023; BOVIO, 2023: 141

Alyssum rossetii, Bovio & K. Kaplan

Status +
Freq. RR
Habitat suoli aperti terrosi in praterie aride discontinue
Distrib. Specie descritta di recente (ŠPANIEL *et al*., 2018), al momento risulta endemica di un'area ristretta dell'alta Valpelline, su un terrazzo situato tra l'alpe La Tsa e il Pas des Feuilles, tra 2280 e 2400 m circa di altitudine secondo un recente sopralluogo (Kaplan & Overkott-Kaplan, luglio 2018).
Altit. subalp
Note La specie è dedicata a Piero Rosset (1926-2014) che scoprì la stazione il 26 giugno 1986 con Vittorio Zoja, notando già le peculiarità della popolazione, assegnandola all'epoca ad *Alyssum montanum* L. I recenti studi intrapresi su quest'ultima specie hanno confermato la grande variabilità della stessa, portando alla descrizione di *taxa* indipendenti all'interno di *Alyssum montanum* aggr., tra i quali risulta anche *Alyssum rossetii*. Nel 2022, quest'ultimo è stato scoperto da S. Španiel anche sui Pirenei spagnoli, tra il Pic de Qüenca e Rocablanca presso Alós d'Isil, a ben 620 km di distanza dalla stazione valdostana (ŠPANIEL *et al*., *Willdenowia*, 53(3): 297-307).
Herb. *AO-N.SFV-59*: Valpelline, 1986 - Rosset & Bovio det., Spaniel revis.
Bibl. ŠPANIEL *et al*., 2018; BOVIO, 2018: 118

Alyssum simplex Rudolphi
(= *Alyssum campestre* auct. Fl. Ital.)

Status 0
Habitat prati secchi, campi
Distrib. Segnalato spesso (cfr. Bibl.), per lo più in Val di Cogne (con sporadici dati nella contigua Valsavarenche) dove però le popolazioni sono state dapprima attribuite a forma di *A. montanum* (KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013) e successivamente alla nuova specie *Alyssum cognense* (ŠPANIEL *et al*., 2023).

In effetti, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-542), sulle Alpi *Alyssum simplex* appare localizzato nell'estremo settore sud-occidentale, soprattutto in Francia, con dati isolati per Valle d'Aosta e prov. di Bergamo; l'indicazione in quest'ultima zona è però basata su un unico reperto storico relativo a una stazione mai più ritrovata (cfr. MARTINI *et al.*, 2012). Anche la distribuzione altitudinale indicata per *Alyssum simplex* riguarda i piani inferiori (al massimo fino a circa 1500 m di altitudine, come avviene nelle Hautes-Alpe in Francia) mentre le presunte popolazioni valdostane erano indicate da questa quota in su, fino ai limiti inferiori del piano alpino. Più plausibili in tal senso sembrerebbero le rare indicazioni per la valle centrale a bassa quota (ad es. il dato di Bolzon per Saint-Martin de Aosta) anche se in questi casi vi è la possibilità di confusione con *Alyssum alyssoides*, altra specie annuale. L'unico dato che al momento si pensa di poter assegnare con una certa sicurezza ad *Alyssum simplex* (in sintonia con i pareri di Dentant e Kaplan che hanno visto il materiale) è rappresentato da una raccolta storica in TO di *Alyssum campestre* L. attribuita a Thomas, che indica semplicemente "*Vallée d'Aoste*"; il materiale potrebbe essere collegato a una citazione di GOLA (1909) secondo il quale Bonnaz (in manoscritto inedito) riferiva che Thomas aveva trovato la specie abbondante a Chambave.

Altit. coll

Herb. *TO-HP*: Vallée d'Aoste (forse Chambave), s.d. - Thomas det., Dentant, Kaplan & Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 335**; VACCARI, 1904-11: 36; FAVRE, 1880: 29; GOLA, 1909: 207; BOLZON, 1918: 334; VERGNANO GAMBI *et al.*, 1982: 300; TOSCO, 1977: 202; KAPLAN, 1981: 29-43; VERGNANO GAMBI *et al.*, 1982: 300; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 77; PISTARINO *et al.*, 2010: 217; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; ŠPANIEL *et al.*, 2023.

Arabidopsis arenosa (L.) Lawalrée
(= *Cardaminopsis arenosa* [L.] Hayek)

Status E

Note Segnalata da Biadego in MASSALONGO (1916) per il Mont Fréty sopra Courmayeur, a 2500 m (sub *Arabis arenosa* Scop.) ma sicuramente per errore; si tratta di specie dei piani inferiori assente nelle Alpi occidentali (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-524).

Bibl. **BOVIO, 2014: 336**; MASSALONGO, 1916: 40

*?**Arabidopsis halleri** (L.) O'Kane & Al-Shehbaz
(= *Cardaminopsis halleri* [L.] Hayek)

Status + autoctona dubbia (1998)

Freq. RR

Habitat prati

Distrib. L'unica stazione certa è stata scoperta recentemente nell'alta conca di La Salle, in luoghi erbosi poco sotto Les Ponteilles, 1710-1725 m (Bovio, 1998 - HbBovio !; Bovio, Broglio & Trompetto - AO !; FI !). VACCARI (1904-11) riportava solo due antiche segnalazioni mai confermate, rispettivamente per il G.S.Bernardo (Zumaglini) ma dubbia secondo Vaccari, e il Monte Cervino (Allioni). Da questi dati del Catalogo di Vaccari deriva l'indicazione "*südseite des Matterhorns ?*" di HESS *et al.* (1977). Forse in Valle d'Aosta è solo specie avventizia.

Altit. subalp

Variab. In BOVIO (2014) la sola stazione nota in Valle d'Aosta veniva assegnata alla subsp. *halleri*. In base ad un recente studio (Šrámková *et al.*, *Plant Systematics and Evolution* 305 [10]: 885-898, 2019), questa sottospecie va però esclusa dalle Alpi. In attesa di chiarire a quale sottospecie appartenga la popolazione valdostana di *A. halleri*, essa viene ascritta ad *Arabidopsis halleri* (L.) O'Kane & Al-Shehbaz s.l.

Herb. *AO-N.SFV-2283*: Collina di La Salle, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 336**; VACCARI, 1904-11: 26; HESS *et al.*, 1977: 225; BOVIO, 2020-21: 213

Arabidopsis thaliana (L.) Heynh.

Status +

Freq. C

Habitat pendii franosi, prati aridi, bordi di vie, muri

Distrib. Diffusa in tutta la regione nei piani inferiori, risale spesso più in alto diffondendosi lungo i bordi delle strade e nei luoghi antropizzati.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 380 m - Donnas, strada delle vigne (Bovio, 2002)

Max. 2285 m - V. di Rhêmes presso il Rif. Benevolo (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)

Herb. *AO-N.SFV-14*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 336**; VACCARI, 1904-11: 33; TOSCO, 1977: 181; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25

Arabis alpina L.

Status +

Freq. C

Habitat rupi e detriti più o meno umidi, greti, rive di ruscelli

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-(mont)-subalp-alp-(niv)

Min. 600 m - Pollein (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1300 m
880 m - Bassa V. di Gressoney, sotto la strada di Fabiole, lungo la deviazione per Magnin (Bovio, 2002)

Max. 3405 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018) ma raramente sopra i 3000 m - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *alpina*; nei giardini si trova spesso coltivata la subsp. *caucasica* (Willd.) Briq. che però non sembra aver tendenza a spontaneizzarsi.

Note LUZZATTO (1937) indica questa specie al Corno del Camoscio a 3935 m, sulle pendici del Monte Rosa ma si tratta di un refuso e la quota è da abbassare di 1000 m. VACCARI (1904-11) la segnalava fino a 3300 m, al Col Lauson.

Herb. *AO-N.SFV-174*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 336**; VACCARI, 1904-11: 24; LUZZATTO, 1937: 278; TOSCO, 1977: 198; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 77

Arabis auriculata Lam.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e e incolti aridi, pendii pietrosi e rocciosi, muretti a secco
Distrib. Abbastanza frequente nella media valle centrale da Montjovet a Morgex. Anche nella V. di Ollomont a Vouèce-Dessus (Bovio & Poggio) e tra Glacier e Les Martinets (Guyot: "*remarquable par l'altitude de 1700 m qu'elle atteint*") e da ricercare nei settori più caldi delle altre valli laterali. Anche un dato storico di Henry per la Valtournenche, lungo la salita a Chamois, e uno più recente di BRAUN-BLANQUET (1961) per la V. di Cogne sopra Champlong (qui potrebbe però essere stata confusa con *A. nova*, diffusa in zona).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 525 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Broglio, 2019 - fot. !)
Max. 1700 m - V. d'Ollomont, tra Glacier e Les Martinets (Guyot, 1920) - cfr. anche nota
1400 m - V. di Ollomont a Vouèce-Dessus (Bovio & Poggio, 2001)
Note Da verificare una segnalazione per Chamolé (VACCARI, 1904-11) in località e a quota (2150 m) piuttosto insolite.
Herb. *AO-N.SFV-342*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 336**; VACCARI, 1904-11: 25; GUYOT, 1921b: 187; BRAUN-BLANQUET, 1961: 146; TOSCO, 1977: 196

Arabis bellidifolia Crantz
(= *Arabis pumila* Jacq.; incl. *Arabis stellulata* Bertol.)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi e detriti calcarei
Distrib. Nota per poche località, quasi tutte le stazioni sono concentrate in un'area che comprende le testate di Valpelline, V. di Saint-Barthélemy e Valtournenche: Valpelline a Prarayer (Vaccari); V. di Saint-Barthélemy a sud del Col du Salvé !, sul versante sud-ovest della Cima Bianca, nel Crot di Marze (Bovio - HbBovio !) e tra le Crottes e il Col Fenêtre de Tsan (Vaccari); Valtournenche alle Cime Bianche (Bovio - HbBovio !, FI !) e sul versante nord-est della Cima Bianca (Bovio, Poggio & Broglio). Segnalata anche in V. di Cogne a Tsavanis (Vaccari).
Altit. (subalp)-alp
Min. 1800 m - Valpelline a Prarayer (VACCARI, 1904-11) ma la località indicata è posta 200 m più in alto
2450 m - V. di Saint-Barthélemy al Crot di Martze (Bovio, 1995 - AO !)
Max. 2900 m - Valtournenche alle Cime Bianche (Bovio, 1995 - HbBovio !)
Variab. Da noi la subsp. *stellulata* (Bertol.) Greuter & Burdet (= *Arabis stellulata* Bertol.)
Note Probabilmente da escludere altre segnalazioni riportate nel Catalogo di Vaccari (sub *A. pumila* Jacq.). Vaccari assegna a questa entità due segnalazioni per la zona di Aymavilles tratte rispettivamente dalla guida di GORRET & BICH (1877) e dalla relazione di un'escursione di Wolf & Favre (FAVRE, 1880), in realtà attribuite in origine ad *Arabis scabra* All. (specie comunque da escludere dalla Valle d'Aosta); Vaccari riporta inoltre un'antica segnalazione di Haller per il G.S.Bernardo, già messa in dubbio da TISSIERE (1868) e un'altra di Correvon per il massiccio del Velan e Gran Combin, tratta dal Catalogo di JACCARD (1895), che però è quasi certamente da riferire al territorio svizzero; MELLY (1908) segnala però *A. pumila* Jacq. alle Combes del G.S.Bernardo. Da verificare anche un'altra segnalazione storica di PAYOT (1895) per "*Choucry*" [= Chécrouit] presso Courmayeur, così come la più recente indicazione di *A. pumila* Jacq. da parte di MENGHINI (1932) per la Lancebranlette sopra il P.S.Bernardo (ma località probabilmente oggi in territorio francese). Anche la stazione di Prarayer in Valpelline, indicata da Vaccari, sarebbe da verificare data la scarsità di ambienti calcarei in tale settore.
Herb. *AO-N.SFV-1671*: V. Saint-Barthélemy, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 337**; VACCARI, 1904-11: 26; TISSIERE, 1868: 23; PAYOT, 1895: 65; MELLY, 1908: 49; MENGHINI, 1932: 188; TITZ & WEIGERSTORFER, 1976; TOSCO, 1977: 198; BOVIO, 1995a: 118 (n. 149)

Arabis caerulea All.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, macereti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - V. Veni (VACCARI, 1904-11) ma da verificare (cfr. anche nota)
2280 m - Valgrisenche, oltre il Rif. Mario Bezzi, lungo il torrente (Poggio, Gerard & Truc, 1999)
Max. 3500 m - V. di Cogne alla Testa della Tribolazione (Dayné in VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 3000 m
3050 m - V. d'Ayas, altopiano a sud-est della Roisetta (Bovio, Broglio, Lunardi & Trompetto, 2009)
Note La quota minima di 2000 m data da Vaccari, deriva da una segnalazione di PAYOT (1882: 24) per la V. Veni, il quale cita però tale limite inferiore in rapporto all'intero areale della specie intorno al massiccio del Monte Bianco.
Herb. *AO-N.SFV-87*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 337**; VACCARI, 1904-11: 26; TOSCO, 1977: 197; BOVIO & BROGLIO, 2007: 52; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 76; BERTOLLI *et al*. 2024: 80

Arabis ciliata Clairv.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi, detriti, rupi
Distrib. Qua e là in tutta la regione, poco frequente ma forse anche poco osservata.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1250 m - V. di Gressoney, da Perloz verso Pessé (Peyronel & Dal Vesco, 1974 - TO)
Max. 2680 m - V. di Cogne, in Valnontey sopra il Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2300 m
Herb. *AO-N.SFV-1509*: V. Ollomont, 2001 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 337**; VACCARI, 1904-11: 25; TOSCO, 1977: 195; PISTARINO *et al.*, 2010: 214

Arabis collina Ten.
(= *Arabis muralis* Bertol.)

Status +
Freq. RR
Habitat rupi, detriti
Distrib. Segnalata in passato da BRAN-BLANQUET (1961) a Covalou, 780 m, all'imbocco della Valtournenche, recentemente è stata scoperta all'imbocco della V. del P.S.Bernardo nel Bois de Montagnoula, lungo la mulattiera che da Pré-Saint-Didier sale a Quiedroz, a 1240-1330 m (Bovio - HbBovio !) e ad ovest di Saint-Denis su rupi di calcescisto lungo il Ru Marseiller, 845 m (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !). Scoperta più recentemente anche presso Pré-Saint-Didier, in bosco secco est di Palleusieux, 1175 m.
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *collina*
Note Sicuramente errata una segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1913, sub *A. muralis* Bert.) per le Cime Bianche a ben 2900 m, quota del tutto improbabile per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-2775*: Presso Saint-Denis, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 338**; MASSALONGO, 1913b: 208; BRAUN-BLANQUET, 1961: 129; BOVIO, 2001: 197 (n. 228)

Arabis hirsuta (L.) Scop.

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti erbosi secchi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
454 m - Montjovet, subito a monte di Beriaz (Poggio, Curtaz & Meyer, 2011)
Max. 2330 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Gimillan e la Tsaplana (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-1493*: Montjovet a Toffo, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 338**; VACCARI, 1904-11: 25; TOSCO, 1977: 194; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 69

Arabis nova Vill.

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, muretti a secco, bordi di vie
Distrib. Qua e là nei settori più soleggiati e aridi della regione, è nota per un numero limitato di località ma forse è stata anche poco osservata: media e alta valle centrale da Châtillon a Morgex !, bassa e media V. di Cogne !, bassa V. del G.S.Bernardo fino ad Allein (Jordan), V. di Ollomont fino a Glacier (Jordan), Valpelline fin sopra Thoules !, V. di Saint-Barthélemy, tra Lignan e Vénoz (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2021), Valtournenche presso Etirol e Mont-Perron ! e tra il cimitero di Antey e Lillaz, 1045 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022); media V. d'Ayas presso Brusson a Ponteil (Abbà - MRSN !) e tra Graines e il castello (Bovio & Cattin - AO !).
Altit. mont-(subalp)
Min. 860 m - Lungo la mulattiera tra Châtillon e Grand-Bruson (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 1900 m - V. di Ollomont, sotto l'Alpe Seitives (Guyot, 1920) ma raramente sopra i 1600 m
1725 m - V. d'Ayas, sentiero per Raccard, in destra orografica del torrente Messuère (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019)
Variab. Da noi la subsp. *nova*
Herb. *AO-N.SFV-1498*: V. Ayas, 2001 - Bovio & Cattin det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 338**; VACCARI, 1904-11: 25; GUYOT, 1921b: 200; TOSCO, 1977: 196; KAPLAN, 1997: 150; PISTARINO *et al.*, 1999: II-173

Arabis pauciflora (Grimm) Garcke
→ *Fourraea alpina* (L.) Greuter & Burdet

Arabis sagittata (Bertol.) DC.

Status da conf.
Note Poche segnalazioni bibliografiche: Courmayeur (PAYOT, 1882); sopra Aosta BOLZON (1918); Valnontey (Stefenelli in TOSCO, 1977). Non sono stati rintracciati eventuali reperti relativi a questi dati (così come in generale materiali valdostani) nei controlli fatti in FI (Poggio, 2002), TO-HP (PISTARINO *et al.* 1999), VER (Di Carlo *in litt.*, 2005), HbPNGP (Poggio, *in verbis*).
Bibl. **BOVIO, 2014: 338**; VACCARI, 1904-11: 26; PAYOT, 1882: 23; BOLZON, 1918: 333; TOSCO, 1977: 194

Arabis scabra All.

Status E
Note "*Arabis scabra*" viene segnalata sulla guida di GORRET & BICH (1877) sulla "*route de Cogne sur les Aymavilles*" e da Wolf & Favre in FAVRE (1880) "au-*dessus d'Aymavilles-Saint-Léger, par la vieille route a Saint-Léger*". VACCARI (1904-11), assegna per errore queste segnalazioni ad *Arabis pumila* Jacq. (= *Arabis bellidifolia* Crantz), specie di alta quota che non può avere quindi rapporti con

le segnalazioni sopra citate, tutte relative al piano collinare. VACCARI (*loc. cit.*) assegna invece ad *Arabis stricta* Huds. (sinonimo di *Arabis scabra* All.) un dato di Carrel in GORRET & BICH (1877: 27) a "*mi-colline entre Gressan et Jovençan*" relativo a "*Turritis raji*", binomio obsoleto probabilmente da riferire alla comune *Arabis hirsuta*. In ogni caso *Arabis scabra* All. è specie da escludere dalla Valle d'Aosta e dall'Italia, sulle Alpi nota solo per il versante francese.

Bibl. **BOVIO, 2014: 339**; VACCARI, 1904-11: 27; GORRET & BICH, 1877: 47, 62; FAVRE, 1880: 26

Arabis serpillifolia Vill.

Status D

Note FAVRE (1874) la segnalò presso il G.S.Bernardo ("*entre l'Ardifagoz et le Pain de Sucre, sur la Pointe de Drônaz. Altitude: 2,900 mètres* [...]. *Extrêmement rare*"). Il dato viene riportato da VACCARI (1904-11) che attribuisce a Favre anche una segnalazione per Pointiers e aggiunge che nella prima località citata da Favre è stata osservata anche da Besse (sembrano mancare riscontri nelle pubblicazioni di Besse consultate ma è possibile che questi abbia comunicato il dato direttamente a Vaccari). Sempre sul Catalogo di Vaccari, l'indicazione di Murith per la zona del Col Fenêtre de Bagne è relativa a località svizzere. Il dato di presenza al G.S.Bernardo di HESS *et al.* (1977) deriva dai dati sopra citati. Più recentemente VALBUSA (1929) la segnala nel massiccio del Monte Bianco "*molto diffusa alle diverse altezze*" su un'isola rocciosa tra i ghiacciai della Brenva e della Tour Ronde. Non sono stati riscontrati campioni valdostani di questa specie in FI, TO-HP e G (Bovio, 2005). Le stazioni segnalate sono relative a settori dove dominano nettamente quarziti o graniti, mentre *A. serpillifolia* è specie preferenzialmente calcifila. La presenza di tale specie in Valle d'Aosta è possibile, essendo segnalata in parte delle regioni confinanti (ma in Vallese legata a pochi dati per lo più bibliografici e quasi solo per settori lontani dai confini valdostani); in considerazione di quanto detto sopra e della mancata conferma dei pochi dati storici, in assenza di reperti comprobanti, l'appartenenza di *A. serpillifolia* alla flora valdostana va considerata con dubbio. TOSCO (1977) assegna a questa entità le segnalazioni qui descritte in *A. scabra* All. (cfr. questa specie).

Bibl. **BOVIO, 2014: 339**; VACCARI, 1904-11: 27; FAVRE, 1874: 44; VALBUSA, 1929: 710; HESS *et al.*, 1977: 232; TOSCO, 1977: 195

Arabis soyeri Reut. & A. Huet (incl. *Arabis subcoriacea* Gren.)

Status +

Freq. C

Habitat rive dei ruscelli, sorgenti, greti, detriti umidi

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1200 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m
1640 m - V. Ferret, tra La Vachey e Frebouge (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)

Max. 3000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente a questa quota
2830 m - Valtournenche, sotto la Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *subcoriacea* (Gren.) Breistr. (= *Arabis subcoriacea* Gren.)

Herb. *AO-N.SFV-88*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 339**; VACCARI, 1904-11: 26; TITZ & WEIGERSTORFER, 1976; TOSCO, 1977: 198; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 77

*__Armoracia rusticana__ G. Gaertn., B. Mey. & Scherb.

Status 0 alloctona casual. (1899)

Habitat ambienti ruderali

Distrib. VACCARI (1904-11) scriveva di averla osservata nei dintorni di Aosta, lungo vie e ruscelli, subspontanea qua e là, a cui corrisponde un campione per "*Aosta coltivata e spontanea* " (Vaccari - FI !). S. Peccenini (*in verbis*) l'avrebbe osservata nel 1990, inselvatichita a La Thuile presso una caserma ma non ha raccolto reperti; non vi sono segnalazioni successive e non è quindi nota la persistenza di tale stazione, dove la presenza dell'entità potrebbe anche essere stata solo effimera.

Altit. coll-mont?

Herb. *FI*: Aosta, 1899 - Vaccari det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 339**; VACCARI, 1904-11: 42

*__Aurinia saxatilis__ (L.) Desv.

Status + alloctona casual. (0000)

Freq. D.I.

Habitat muri, rupi

Distrib. Neofita ampiamente coltivata nei giardini, anche in Valle d'Aosta grazie alla sua particolare resistenza al freddo. Gia Stefenelli (in TOSCO, 1977) la indicava nel 1974 ampiamente coltivata nei giardini privati di tutti i villaggi di Cogne. In BOVIO (2014) non era stata considerata perché gli esemplari che sfuggivano dai giardini si diffondevano comunque solo a pochi metri dalle piante madri e non si era quindi ritenuto all'epoca di inserirla nel catalogo della flora regionale.
Osservazioni compiute ultimamente, sopprattutto in bassa valle, hanno però portato a constatare che in alcuni casi la pianta dimostra una propria autonomia dai luoghi di introduzione, pur non diffondendosi al momento in natura ma sempre in ambienti ruderali poco distanti dai luoghi di introduzione.
Vista l'occasionalità dell'inselvatichimento di popolazioni di cui va ancora valutata l'evoluzione futura, si ritiene al momento di considerare *Aurinia saxatilis* specie alloctona casuale in Valle d'Aosta.

Altit. coll-mont

Variab. Da noi la subsp. *saxatilis*, taxon alloctono in Italia; la subsp. *orientalis* (Ard.) T.R.Dudley è invece nativa nell'Italia meridionale
Herb. *AO-N.SFV-3410*: Bassa V. di Gressoney, 2024 - Cravello det., Bovio & Ganz conf.
Bibl. TOSCO, 1977: 201; BOVIO, 2024: 111-112

*?**Barbarea bracteosa** Guss.

Status + autoctona dubbia (1982)
Freq. LR
Habitat presso le stalle, riposi del bestiame, bordi fangosi di vie
Distrib. Scoperta in epoca recente sopra La Thuile nel basso vallone di Chavannes (Buffa, 1982), al momento è nota solo per poche località dell'alta V. del P.S.Bernardo e della testata della Valgrisenche. Si tratta probabilmente di pianta alloctona in Valle d'Aosta e appare in espansione nei territori in cui è stata osservata.
Altit. subalp
Min. 1760 m - V. del P.S.Bernardo all'Alpetta (DAL VESCO & BUFFA, 1991 - TO)
Max. 2350 m - V. del P.S.Bernardo alle Terres Noires (Fenaroli F. & Dellarole, 1984 - HBBS)
Note Secondo DAL VESCO & BUFFA (1991) la prima osservazione di questa pianta in zona è stata fatta nel 1978 nel recinto del Giardino Alpino Chanousia (Peyronel & Dal Vesco), quindi in territorio francese ma non esistono elementi per stabilire se la sua comparsa sia dovuta ad una passata coltivazione nel giardino oppure se sia giunta accidentalmente sotto forma di seme, forse con i movimenti di truppe durante la guerra o con le mandrie.
Herb. *AO-N.SFV-1429*: Valgrisenche, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 339**; DAL VESCO & BUFFA, 1991; DELLAROLE & FENAROLI F., 1991: 121 (n. 101); BOVIO *et al.*, 1999a: 152 (n. 198)

*?**Barbarea intermedia** Boreau

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. LR
Habitat incolti e bordi di vie più o meno umidi
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata esclusiva delle valli del Buthier, diffusa quasi esclusivamente nell'alta V. del G.S.Bernardo, da Etroubles in su. Osservata inoltre in Valpelline verso Place Moulin, imbocco della conca della Lechère !, allo sbocco della valle del Buthier a Plan de Diau sopra Excenex (Vaccari) e a Saumont presso Aosta (Henry), in quest'ultima località sicuramente portata a valle dal torrente. Recentemente è stata però osservata anche nella bassa V. del P.S. Bernardo, presso il Mayen Désot de la Youla (Bovio, Broglio, Jacquemet & Mainetti, 2018) e in Valtournenche a Perrère, lungo l'argine di un ruscello rifatto di recente (Hoffer-Massard, Bovio & Mainetti, 2018).
Dà ovunque l'impressione di essere una pianta avventizia (anche se nota fin dall'Ottocento e ritenuta endemica della Valle d'Aosta da Vaccari sub *Barbarea augustana* Boiss.), crescendo sempre in ambienti ruderali..
Altit. (mont)-subalp
Min. 625 m - Aosta a Saumont, presso lo sbocco della valle del Buthier (Henry in VACCARI, 1904-11, campione verificato da Vaccari) ma eccezionalmente sotto i 1300 m
1785 m - V. del G.S.Bernardo, nella bassa conca di Barasson (Bovio & Giunta, 1995 - AO !)
Max. 2358 m - V. del G.S.Bernardo, poco prima del Colle (Bovio, 2009 - FI !)
Note In G e G-BU vi sono alcuni campioni di Wolf indicati per Aymavilles, località che si discosta dall'areale noto per la Valle d'Aosta e dove la pianta non è mai stata confermata. Nella minuziosa relazione pubblicata da FAVRE (1880), che compì tale escursione botanica con Wolf, non viene però citata questa specie tra quelle viste ad Aymavilles e dintorni, ed è invece indicata solo per Saint-Rhémy, dove *B. intermedia* è effettivamente presente. Si può quindi supporre ad una confusione fatta da Wolf nell'indicare la località di raccolta (anche la data non corrisponde); del resto anche in altri casi vi sono delle discrepanze tra quanto scritto nella relazione di Favre e le etichette di Wolf, imputabili ad errori di quest'ultimo. La vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore della valle centrale tra Villeneuve e Ivrea potrebbe forse essere dovuta ai dati di Wolf. Una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret è errata e, in seguito al controllo del relativo campione in MRSN, da attribuire a *B. vulgaris* (Bovio revis., 2003).
Herb. *AO-N.SFV-1260*: V. G.S.Bernardo, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 340**; VACCARI, 1904-11: 23; BOISSIER, 1848; BALL, 1896: 132; TOSCO, 1977: 189; SOTTI & TOSCO, 1983: 367

Barbarea stricta Andrz.

Status +
Freq. D.I.
Habitat greti, bordi di vie
Distrib. Scoperta recentemente in Valle d'Aosta (Bovio & Rosset, 1990) è nota attualmente solo per tre località ma è probabile che sia ben più diffusa: greto della Dora a Issogne, 355 m (Bovio & Rosset - AO !) e tra Pollein e Brissogne, 532 m (Bovio & Rosset - HbBovio !); Valpelline a Oyace, lungo la mulattiera per la torre, 1425 m (Bovio - AO !).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-704*: Presso Issogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 340**; BOVIO & ROSSET, 1990: 36 (n. 64)

Barbarea vulgaris W.T.Aiton

Status +
Freq. C loc
Habitat greti, fossi, macerie, bordi umidi di vie
Distrib. Frequente lungo tutto il corso della Dora, da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier; anche sul fondo delle valli laterali settentrionali, soprattutto nei tratti inferiori e medi, raramente verso le testate. Nelle valli meridionali risultano solo un dato per la V. Chalamy verso Fussy (Bovio & Bosio), uno per la bassa V. di Champorcher, salendo al Crest

(Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !) e uno per la V. di Gressoney a Stafal, 1800 m (Bovio & Broglio, 2020) ma andrebbero compiute ulteriori indagini.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1800 m - V. di Gressoney a Stafal (Bovio & Broglio, 2020) - da ricontrollare un'osservazione a 2085 m in Valtournenche di piante non ancora in fiore (Bovio, 2004)

Herb. *AO-N.SFV-1519*: Valpelline, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 340**; VACCARI, 1904-11: 23

Berteroa incana (L.) DC.

Status +

Freq. LR

Habitat bordi di vie, incolti, macerie

Distrib. In BOVIO (2014) indicata rara nella valle centrale da Arnad a Morgex ! e successivamente scoperta anche nell'alta V. di Champorcher (Cerutti, 2009 - AO !). Recentemente scoperta anche a Donnas in luogo erboso tra il cimitero e la Dora, 314 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - HbGanz !).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 314 m - Donnas (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - HbGanz !).

Max. 1825 m - V. di Champorcher, tra Praz Rion e Laris, 1800-1825 m (Cerutti, 2009 - BER-HbCerutti !) ma eccezionalmente a questa quota
1210 m - Fénis sotto Pieiller (Bovio, 1991 - HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-647*: Presso Pollein, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; VACCARI, 1904-11: 37; TOSCO, 1977: 204; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 165 (n. 122); BOVIO *et al.*, 2010b: 76 (n. 333)

Biscutella auriculata L.

Status E

Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per la media collina di Charvensod ma mai confermata. Segnalata nelle vecchie flore italiane, secondo PIGNATTI (1982) è specie NW-Mediterranea, di dubbia presenza in Italia (CONTI *et al.*, 2005, non la citano neppure); si ritiene sia in ogni caso da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Vaccari, nel suo Catalogo, ha probabilmente attribuito la segnalazione di Gorret & Bich a *B. laevigata* var. *saxatilis* Schleicher.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; GORRET & BICH, 1877: 50

Biscutella coronopifolia L.

Status E

Note Segnalata da GORRET & BICH (1877) all'Eremo di San Grato sopra Aosta, unico dato relativo a questa entità riportato da VACCARI (1904-11), dato ripreso poi anche da HESS *et al.* (1977): "*Angaben aus dem Aostatal (Saint-Grat ob Aosta)*" ma in realtà mai riconfermato e quasi certamente errato, vista anche la scarsa attendibilità di molti dati riportati da Gorret & Bich. SOTTI & TOSCO (1983) segnalano due stazioni per la V. Ferret che si sono rivelate errate in seguito al controllo dei rispettivi campioni conservati in MRSN e VER (Bovio revis., 2002 e 2005) ed entrambi da riferirisi a *B. laevigata* s.str.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; VACCARI, 1904-11: 46; GORRET & BICH, 1877: 50; HESS *et al.*, 1977: 152; SOTTI & TOSCO, 1983: 371

Biscutella didyma L.

Status E

Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per la media collina di Gressan ma mai confermata in seguito. Si tratta di specie Sud-Mediterranea-Turaniana, in Italia segnalata solo nelle regioni centrali e meridionali e nelle isole, da escludere da Alpi e Valle d'Aosta. Vaccari non cita nel suo Catalogo la segnalazione di Gorret & Bich.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; GORRET & BICH, 1877: 50

Biscutella laevigata L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli secchi pietrosi e rocciosi, rupi, boschi chiari

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 325 m - Donnas, rupi presso la strada romana (Bovio & Broglio, 2007)

Max. 2820 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *laevigata*. TOSCO (1977) segnala un reperto di Stefenelli, raccolto a Valnontey in V. di Cogne e assegnato da Ariello e Tosco alla subsp. *lucida* (DC.) Arcang.; il campione è conservato in VER, nell'erbario Tosco: si tratta effettivamente di pianta glabra ma con foglie per niente lucide; va probabilmente inclusa nella variabilità della subsp. *laevigata* e, in particolare, alla var. *glabra* Gaudin (Bovio revis., 2005); la subsp. *lucida* mancherebbe nelle Alpi occidentali.

Herb. *AO-N.SFV-141*: Issogne tra Montilli e Ronchas, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; VACCARI, 1904-11: 45; TOSCO, 1977: 228-230; RAFFAELLI & BALDOIN, 1997; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 82

***Brassica napus** L.

Status + alloctona casual. (1991)

Freq. D.I.

Habitat incolti, greti, prati

Distrib. VACCARI (1904-11) la indicava solo in nota come pianta coltivata. Attualmente è stata osservata occasionalmente inselvatichita nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin ad Introd, 305-905 m !; anche in V. d'Ayas presso Arcesaz, 1140-1200 m (Bovio - FI !) ma da ricercare altrove nei piani inferiori.

Altit. coll-(mont)

Herb. *AO-N.SFV-1648*: Donnas a Pramotton, 2002 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 341**; VACCARI, 1904-11: 35

*Brassica rapa subsp. campestris (L.) A.R. Clapham

Status 0 alloctona casual. (1900)
Habitat campi
Distrib. VACCARI (1904-11) la indicava diffusa nei campi, segnalando alcune stazioni, parte delle quali sono testimoniate da esemplari d'erbario: Pont-Saint-Martin (FI !); Vert di Donnas a Pramotton; Aosta (FI !); La Salle (Henry); La Thuile all'Arpettaz, 1600 m (FI !); tra Saint-Rhémy ed Etroubles (Dutoit). Mancano dati moderni.
Altit. coll-mont
Herb. *FI*: Pont-Saint-Martin, 1900 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 342**; VACCARI, 1904-11: 35

Bunias erucago L.

Status +
Freq. R
Habitat vigne, prati
Distrib. Rara nella valle centrale, segnalata per un numero limitato di stazioni dalla collina di Pont-Saint-Martin - Perloz (Bovio, Cerutti & Trompetto - AO !, FI !) alla collina di Saint-Christophe (Overkott-Kaplan & Kaplan - AO !), storicamente fino a Saint-Pierre (Vaccari), Villeneuve (Vaccari), La Salle (Henry), Courmayeur (Payot) e in bassa Valgrisenche (Beyer). È probabile che la specie sia in regressione e scomparsa in buona parte delle stazioni storiche.
Altit. coll-(mont)
Min. 405 m - Pont-Saint-Martin, sulle pendici sopra il paese (Bovio, Cerutti & Trompetto, 2009 - AO !)
Max. senza quota - Dintorni di Courmayeur (PAYOT, 1882) - VACCARI (1904-11) attribuisce arbitrariamente a questa segnalazione la quota di 1200 m
Herb. *AO-N.SFV-2406*: Pont-Saint-Martin, 2009 - Bovio, Cerutti & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 342**; VACCARI, 1904-11: 49; PAYOT, 1882: 30; BEYER, 1891: 9; BOLZON, 1918: 334; TOSCO, 1977: 182; BOVIO *et al.*, 2010b: 77 (n. 334)

*?**Calepina irregularis** (Asso) Thell.

Status + autoctona dubbia (1992 ma cfr. nota)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, vigne, incolti erbosi
Distrib. VACCARI (1904-11) riporta solo la vaga segnalazione per la Valle d'Aosta di Correvon, oltre a una propria unica osservazione, però per la zona dei laghi d'Ivrea (dove è ancora presente, osservata presso Montalto Dora !), quindi al di fuori della Valle d'Aosta. Dopo la sua scoperta avvenuta lungo la strada tra Pont-Saint-Martin e Perloz (Bovio & Cerutti, 1992, HbBov !), a partire dal 2005 è stata trovata in varie altre località della conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, da 380 a 735 m !, dove dà l'idea di essere solo avventizia. Recentemente ne sono state trovate alcune stazioni più a nord, ad Arnad, presso Bonavesse (Bovio, Broglio, Ganz Jacquemet & Malvicino, 2023) e nell'abitato di Saint-Vincent (Ganz, 2016 - AO !). Il primo dato per una valle laterale è relativo alla bassa V. di Gressoney a Lillianes, lungo il primo tratto della strada per Russi (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018).
Altit. coll
Note Si ritiene del tutto improbabile, data la località e la quota, una segnalazione di Stefenelli e Tosco per la V. di Cogne al Crêt, già considerata dubbia dallo stesso Tosco, a una altitudine, 2000 m, molto al di sopra di quelle a cui vegeta questa specie, tipica dei piani più bassi della vegetazione; non risultano campioni relativi a questa segnalazione né in HbPNGP (Poggio, *in verbis*) e neppure in VER (Di Carlo *in litt.*, 2005), dove sono conservate le raccolte di Tosco.
A proposito del più vecchio dato di osservazione certa sono da verificare alcune segnalazioni precedenti all'anno indicato.
Herb. *AO-N.SFV-1639*: Pont-Saint-Martin, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 342**; VACCARI, 1904-11: 49; TOSCO, 1977: 235; BOVIO, 2002: 104 (n. 240); BOVIO, 2016a: 135

Camelina microcarpa Andrz. ex DC. (= *Camelina sativa* subsp. *microcarpa* [Andrz. ex DC.] Bonnier

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, campi, macerie
Distrib. Diffusa nella media valle centrale, da Saint-Vincent ad Avise ! e fino a La Salle secondo Henry (campione verificato da Vaccari) e nei settori più secchi delle relative valli laterali (segnalata nelle valli di Cogne, Rhêmes, bassa V. del G.S.Bernardo, Valtournenche). Sembra mancante o molto rara in bassa valle e nelle valli tributarie inferiori dove è stato riscontrato solo un dato per la V. d'Ayas ad Antagnod (Peyronel & Dal Vesco - TO).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 470 m - Saint-Vincent, tra la loc. Sablon e la ferrovia (Mainetti, 2017 - fot.)
Max. 2100 m - V. di Cogne nel "*più alto campo di Cogne Grauson*" (Vaccari, 1902 - FI !) ma raramente sopra i 1500 m
1973 m - V. d'Ayas, campi abbandonati di Antagnod (Dal Vesco & Peyronel, 1973 - TO)
Note È probabile che vadano riferite a questa entità anche tutte o gran parte delle segnalazioni attribuite a *Camelina sativa* (L.) Crantz, che non cambiano fondamentalmente la distribuzione qui delineata.
Herb. *AO-N.SFV-162*: Avise a Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 342**; VACCARI, 1904-11: 42; TOSCO, 1977: 214; PISTARINO *et al.*, 2010: 220

Camelina sativa (L.) Crantz

Status D
Note Indicata spesso nel passato ma probabilmente i dati sono da riferire a *Camelina microcarpa*, come si è potuto constatare nei campioni conservati in FI (Bovio, 2006) e in TO-HP (Bovio, 2012). VACCARI (1903f) la segnalava con Besse a Cogne

nel vallone del Grauson ma poi non riportò il dato nel suo Catalogo; il relativo campione si trova in FI ed appartiene anche in questo caso a *Camelina microcarpa* (Bovio revis., 2006); VACCARI (1904-11) citava solo le vaghe indicazioni di BALL (1896) per alcuni settori della regione e un dato di Ravera per Sarre, che Vaccari confermava probabilmente in seguito al controllo di un campione. In realtà è possibile che anche Ball si riferisse a *C. microcarpa*, mentre è probabile che *C. sativa* fosse nota solo come specie coltivata. Più recentemente TOSCO (1977) cita un dato di Sappa, Mosca e Ariello del 1956 per Rhêmes-Saint-Georges, di cui non sono però noti reperti; PEYRONEL (1964a) scrive per Pondel in V. di Cogne "*si trovano qua e là* [...] *sfuggiti alla coltura od inselvatichiti* [...] Chamaelina sativa …", indicando la specie anche tra Nus e Chambave; PEYRONEL & DAL VESCO (1973) la segnalano nei campi abbandonati di Gimillan, nella stessa valle. In queste zone in seguito è stata sempre trovata solo *C. microcarpa*, come confermano anche vari campioni d'erbario.

Bibl. **BOVIO, 2014: 342**; VACCARI, 1904-11: 42; BALL, 1896: 136; VACCARI, 1903f; PEYRONEL, 1964a: 188, 190; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16; TOSCO, 1977: 213

Capsella bursa-pastoris (L.) Medik.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, macerie, aiuole, prati pingui
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2388 m - V. di Cogne, presso Taverona (Zaccara & Dal Vesco, 1993) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *bursa-pastoris*
Note TISSIERE (1868) la segnalava all'Ospizio del G.S.Bernardo, già in territorio svizzero, a quasi 2500 m.
Herb. *AO-N.SFV-13*: Saint-Pierre, presso il Mont Torrette, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 343**; VACCARI, 1904-11: 47; TISSIERE, 1868: 25; TOSCO, 1977: 215; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76

Capsella rubella Reut.

Status D
Note Un solo dato bibliografico di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret, che però è risultato errato. In MRSN è conservato il relativo campione d'erbario, che è da assegnare a *Capsella bursa-pastoris* (Bovio revis., 2002). In FI vi è un campione di Camperio attribuito con dubbio dallo stesso raccoglitore a *C. rubella*, raccolto nel 1907 in Val di Cogne, presso l'Alpe Pila; da un controllo (Bovio, 2005), il campione risulta essere formato da due esemplari di piccole dimensioni; non è da escludere la sua appartenenza a *C. rubella* (anche se la località di raccolta è molto elevata per questa specie tipica dei piani inferiori) ma sarebbe necessario l'esame da parte di uno specialista. La presenza di *Capsella rubella* Reut. in Valle d'Aosta è possibile e tale specie va ricercata con attenzione. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 343**; SOTTI & TOSCO, 1983: 369; BOVIO & POGGIO, 2002: 42

Cardamine alpina Willd.
(= *Cardamine bellidifolia* subsp. *alpina* [Willd.] B.M.G. Jones)

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, macereti umidi, bordi dei ruscelli, sorgenti
Distrib. Abbastanza frequente nelle valli laterali (mancano dati solo per alcune), soprattutto verso le testate.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2120 m - Vallone di Comboé, nei pascoli tra Comboé e Gran Plan (Bovio, 1983)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905)
3025 m - V. di Gressoney, sull'altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Cardamine bellidifolia* L. subsp. *alpina* (Willd.) B.M.G. Jones.
Herb. *AO-N.SFV-97*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 343**; VACCARI, 1904-11: 27; VACCARI, 1911a: 35; TOSCO, 1977: 193

Cardamine amara L.

Status +
Freq. C
Habitat sorgenti, bordi dei ruscelli, fossi, boschi igrofili
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 420 m - Imbocco della V. di Champorcher, lungo la mulattiera tra Hône e Charvaz (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2500 m - V. di Gressoney, all'Alpe Gruben (VACCARI, 1904-11)
2470 m - Valsavarenche, nei piani del Nivolet verso il colle (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *amara*
Herb. *AO-N.SFV-7*: V. Gressoney, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 343**; VACCARI, 1904-11: 28; TOSCO, 1977: 190; DESFAYES, 1993: 32; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 75

Cardamine asarifolia L.

Status 0
Habitat "*bord des ruisseaux*" (VACCARI, 1904-11)
Distrib. Solo una raccolta storica di Delponte "*In alpibus di Gressoney*" (TO !; senza data ma Delponte erborizzò a metà Ottocento), descritta anche da VACCARI (1904-11); il materiale è montato su un foglio che reca anche un campione delle Terme di Valdieri (Piemonte) ma i due reperti sono ben distinti da differenti etichette.
Altit. ?

Herb. *TO-HP*: "*In alpibus di Gressoney*", s.d. - Delponte det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 343**; VACCARI, 1904-11: 27

Cardamine bellidifolia subsp. *alpina* (Willd.) B.M.G. Jones
→ *Cardamine alpina* Willd.

Cardamine flexuosa With.

Status da conf.
Note Solo segnalazioni storiche, non confortate da reperti: Donnas (Vaccari, sub *C. silvatica* L.); Issogne (Guyot, che la segnalava insieme alla simile *C. hirsuta*; Degiovanni); Aosta a Porossan (Bolzon); Clavalité a Lovignana, V. di Ollomont a By, Valpelline in Valcornera, V. Ferret a La Vachey (Bolzon); Saint-Rhémy (Besse in VACCARI, 1904-11), V. di Gressoney a Issime (Bolzon). La presenza in Valle d'Aosta indicata da FIORI (1923-25) e da AESCHIMANN *et al.* (2004) deriva da questi dati e dal Catalogo di Vaccari. In FI (Poggio, 2002) e in TO-HP (Bovio, 2008) non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta e in LAU mancano eventuali reperti di Guyot (Moret *in litt*., 2006). Parte delle segnalazioni di Bolzon sono a quote piuttosto elevate per questa specie e fanno dubitare anche delle altre. Sulla base di tutto ciò la presenza di questa specie va confermata con certezza prima di includerla nella flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 344**; VACCARI, 1904-11: 28; BOLZON, 1918: 334; FIORI, 1923-25: 582; GUYOT, 1932: 11; DEGIOVANNI, 1969: 84; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-522

Cardamine heptaphylla (Vill.) O. E. Schulz

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, boscaglie, prati
Distrib. Rara e localizzata in bassa valle dove è stata osservata nella V. di Gressoney inferiore fino a Issime !, nel vallone del Fer della Mouilla tra Valboure e Mognissola (Bovio & Broglio - FI !) e presso sbocco di tale torrente nella valle centrale presso Outrefer (Mainetti, 2015 - fot. !), in V. di Champorcher tra Frassiney e Borney (Cerutti), nel vallone di Machaby tra il santuario e Ronc Viermin (Bovio, Poggio & Gerard) e all'*envers* di Arnad tra Ronchas e Ruffy (Mainetti, 2016).
La vaga indicazione di BALL (1896) per la valle centrale tra Villeneuve e Ivrea è certamente da riferire al Canavese (quindi fuori dalla Valle d'Aosta), dove questa specie è presente.
Altit. (coll)-mont
Min. 400 m ca. - *Envers* di Donnas, prresso lo sbocco del torrente Fer in loc. Chignas (Mainetti, 2015 - fot. !)
Max. 1350 m - V. di Gressoney sopra Issime, nel vallone di Bourines (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1641*: V. Gressoney, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 344**; VACCARI, 1904-11: 29; BALL, 1896: 132; TOSCO, 1977: 189; BOVIO *et al.*, 1999a: 151 (n. 197) ; BOVIO, 2015a: 171

Cardamine hirsuta L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, vigne, campi
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Avise ! e fino a La Salle, secondo Henry in VACCARI (1904-11); anche nelle basse valli di Gressoney, osservata fino all'orrido di Guillemore (Bovio & Cerutti), e del Buthier fino a Valpelline (Vaccari). Non sono note segnalazioni per le altre valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 350 m - Tra Pont-Saint-Martin e Plan de Brun (Bovio & Broglio, 2001)
Max. 1125 m - V. di Gressoney, comune di Gaby lungo la mulattiera per Niel (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024)
Herb. *AO-N.SFV-1100*: Arnad, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 344**; VACCARI, 1904-11: 28

Cardamine impatiens L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Aosta e nei tratti inferiori delle relative valli laterali. Pochissime invece le segnalazioni a ovest di Aosta: La Salle (Degiovanni), lungo il sentiero che dalla cascata di Linteney va verso Chabodey !; envers di Morgex, zona di Arpy, lungo la stradina che scende a Molliex (Bovio, Broglio, Ganz, Kaplan K. & C., 2019); Cogne (Correvon), Valsavarenche nel bosco salendo al Col Lauson (Vaccari). A nord di Aosta segnalata a Porossan, Gignod e Valpelline (Degiovanni) ma da verificare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1750 m - V. di Saint-Barthélemy, sotto Fontin (Bovio, 1990)
Variab. Da noi la subsp. *impatiens*
Herb. *AO-N.SFV-529*: Arnad presso Echallod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 344**; VACCARI, 1904-11: 28; DEGIOVANNI, 1969: 84; TOSCO, 1977: 193

Cardamine kitaibelii Bech.

Status D
Note Solo un dato di VACCARI (1904-11) che la indicava nella bassa V. di Gressoney sui monti in destra orografica di Fontainemore. Il dato è riportato anche da HESS *et al.* (1977) e da PIGNATTI (1982).
In FI esiste il relativo campione di Vaccari, raccolto il 17 luglio 1900 a "*Fontainemore sui monti dal lato di Challant a 1300 m*" (Poggio, 2002; Bovio,

2005). Si tratta di cinque piantine alte solo 10-12 cm, prive di apparato radicale, mal essiccate e con foglie accartocciate; i fiori sono per lo più in boccio e mancano del tutto i frutti. Il riconoscimento risulta assai arduo e si riesce solo a capire che si tratta effettivamente di una *Cardamine* del gruppo *Dentaria*. I fusti sono però del tutto o quasi glabri alla base, carattere che non si accorda con *C. kitaibelii*, per la quale viene descritto un fusto più o meno densamente peloso alla base. Tale carattere concorda però con *C. heptaphylla*, della quale Vaccari segnala sul suo Catalogo solo la vaga indicazione per la valle centrale di BALL (1896), specie che invece è diffusa in varie località della bassa V. di Gressoney, inclusa Fontainemore. In base a queste considerazioni *C. kitaibelii* va indicata quanto meno con dubbio per la flora valdostana.

Bibl. **BOVIO, 2014: 345**; VACCARI, 1904-11: 29; HESS *et al.*, 1977: 205; PIGNATTI, 1982: II-404

Cardamine pentaphyllos (L.) Crantz

Status +
Freq. R
Habitat boschi, megaforbieti
Distrib. Nota per poche stazioni: Monti di Issogne, tra Lancelline e La Borney (Broglio, 2014), Pré-Saint-Didier, all'ingresso dell'Orrido (Bovio, 2014); V. di Champorcher tra il Ponte Ravire e Prariond (Bovio & Cerutti) e lungo l'Ayasse sotto Vignereusaz, 1215 m (Bovio *et al.*, escursione SFV, 2025; Valgrisenche presso Chamençon (Galbiati, 2014 - fot. !); V. del P.S.Bernardo a Pont-Taillaud (Henry) nel bosco prima della galleria (Bovio & Poggio - HbBovio !) e tra Pont Serrand e il P.S.Bernardo a nord-ovest della Serva (Bovio - AO !); Valpelline di fronte a Bionaz, all'inizio del sentiero per l'Echeut (Andrighetto) !; Valtournenche, 2000 m (anonimo - AO-S.SFV !) ma quota piuttosto elevata e da verificare, da Valtournenche al Breuil (Carrel); V. d'Ayas sopra il Col de Joux (Mainetti, 2014 - fot.). La vaga segnalazione di BALL (1896) per la valle centrale tra Villeneuve e Ivrea non ha mai avuto conferma ed è forse da riferire al solo bacino di Ivrea. I dati certi sono compresi tra 1020 e 1830 m.
Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-1971*: V. P.S.Bernardo, 1980 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 345**; VACCARI, 1904-11: 29; BALL, 1896: 132; TOSCO, 1977: 190; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 74; BOVIO, 2014a: 116

Cardamine plumieri Vill.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, pietraie, greti, selciati delle mulattiere
Distrib. Appare localizzata su serpentino, nel settore orientale della regione, e in particolare in due aree: valli intorno al massiccio del Mont Avic (relativamente frequente) e alte valli del Monte Rosa (in genere rara). Dubbie o errate le segnalazioni per altre località (cfr. nota).
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 950 m - Issogne, lungo la mulattiera per Vesey (Bovio, Broglio & Ganz, 2023) ma raramente sotto i 1300 m
Max. 2895 m - V. di Gressoney, tra il Passo inf. della Bettolina e il Colle di Bettaforca (Bovio & Lunardi, 2009)
Note Questi i dati al di fuori dell'areale sopra delineato, che sono risultati errati o comunque da verificare: Charvensod all'eremo di San Grato (guida di GORRET & BICH, 1877); Cogne (Santi); Valgrisenche (Abbà - MRSN !, aspetto intermedio tra *C. resedifolia* e *C. plumieri* ma forse da ascrivere a quest'ultima); quasi certamente errate le segnalazioni di Santi per Courmayeur e dintorni: i relativi campioni (TO !) sono indicati per più località anche non valdostane e parte di essi appartengono in realtà a *C. resedifolia*; così sono errate due segnalazioni di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret: entrambi i relativi campioni (MRSN !) appartengono a *C. resedifolia*; la segnalazione di De Candolle per il G.S.Bernardo veniva già data dubbia da VACCARI (1904-11) e non ha mai avuto conferma.
Herb. *AO-N.SFV-108*: V. Ponton (Chambave), 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 345**; VACCARI, 1904-11: 28; VACCARI, 1903d : 57; GORRET & BICH, 1877: 51; TOSCO, 1977: 191; SOTTI & TOSCO, 1983: 367; BOVIO & BROGLIO, 2007: 51; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 75

Cardamine pratensis L.
(= *Cardamine rivularis* auct. Fl. Ital. p.p.)

Status E
Note PIGNATTI (1982) indica *Cardamine rivularis* Schur per le "*Alpi, dalla Carnia alla V. d'Aosta*" ma non viene specificata l'origine di tale citazione. Nella bibliografia floristica regionale non risultano dati per questa specie. Inoltre non è stato trovato materiale in TO-HP (Bovio, 2008) e in FI (Bovio, 2010) non esiste una camicia del Piemonte in *C. pratensis* var. *rivularis* (in quest'ultimo erbario vi sono solo alcune raccolte relative al settore Piemontese della valle della Dora Baltea - Tavagnasco e Ivrea – in origine attribuite a *C. pratensis* ed in seguito revisionate in *C. matthioli*). In CONTI *et al.* (2005) *C. rivularis* viene incl. in *C. pratensis*, entità indicata "segnalata in precedenza per errore" in Valle d'Aosta forse proprio a causa del dato non confermato di Pignatti.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Cardamine rivularis* Schur.
Bibl. **BOVIO, 2014: 346**; PIGNATTI, 1982: I-406

Cardamine resedifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat detriti, rupi, lungo mulattiere e sentieri pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-niv

Min. 1115 m - Vallone del Fer tra Mont-Meillant e Valboure (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 3780 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
3185 m - V. di Gressoney, all'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-68*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 345**; VACCARI, 1904-11: 28; PEYRONEL, 1971: 26; TOSCO, 1977: 191; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 76

Cardamine rivularis Schur
→ *Cardamine pratensis* L.

Coincya monensis (L.) Greuter & Burdet (incl. *Rhynchosinapis cheiranthos* [Vill.] Dandy)

Status +
Freq. L
Habitat greti, pendii detritici franosi, pascoli pietrosi
Distrib. Risulta esclusiva del settore sud-orientale della regione, dove è relativamente frequente nelle medie e alte valli di Champorcher e Cogne; anche nell'alta Clavalité e nella media V. di Gressoney.
Altit. mont-subalp-alp
Min. senza quota - V. di Gressoney, lungo il Lys a Gaby (Carestia - TO !), zona posta intorno ai 1050 m
1110 m - V. di Champorcher nel vallone delle Brenve, greto del torrente al ponte per il Retempio (Bovio, 2012)
Max. 2600 m - V. di Champorcher, sentiero del Col Pontonnet, poco oltre il bivio per la Fenêtre de Champorcher (Cerutti, 1989 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *cheiranthos* (Franco) Aedo, Leadlay & Muñoz Garm. (= *Rhynchosinapis cheiranthos* [Vill.] Dandy)
Herb. *AO-N.SFV-734*: V. Champorcher, 1991 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 346**; VACCARI, 1904-11: 35; TOSCO, 1977: 234; CERUTTI, 1989: 105 (n. 49); CERUTTI *et al.*, 1991: 119 (n. 86); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 81; BOVIO & BROGLIO, 2007: 58

Coincya richeri (Vill.) Greuter & Burdet (= *Rhynchosinapis richeri* [Vill.] Heyw.)

Status +
Freq. RR
Habitat detriti grossolani
Distrib. Scoperta recentemente da Kaplan (1983), è esclusiva dell'alta Valgrisenche dove è diffusa sul fondovalle presso la M.gne Sasse de Ponton e lungo la salita verso l'Alpe Vaudet (Rif. Bezzi), tra 2015 e 2185 m !
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-1395*: Valgrisenche, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 346**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; ROSSET, 1987: 137 (n. 28); BOVIO, 1994c; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 83; BERTOLLI *et al*. 2024: 160

*__Chorispora tenella__ (Pall.) DC. (= *Raphanistrum tenellus* Pall.)

Status + alloctona natur. (2008)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti erbosi
Distrib. Già scoperta nel 2008 in V. d'Ayas sulla mulattiera tra Arbaz e il Col Tzecore, 1550 m (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !, FI !), allora era stata però assegnata erroneamente a *Rhaphanus raphanistrum* L. subsp. *raphanistrum*. Solo nel 2019, in seguito ad un controllo del materiale raccolto, è stata corretta l'identificazione, riferibile alla neofita *Chorispora tenella* (Pall.) DC. (Ganz & Bovio revis.). Contemporaneamente ne è stata scoperta una nuova stazione nei pressi di Pollein, in un incolto erboso lungo la pista ciclabile che costeggia la Dora, a 542 m (Bovio & Broglio - AO !).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-3241*: Presso Pollein, 2019 - Ganz & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2019: 98

Descurainia sophia (L.) Webb ex Prantl

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, macerie, ruderi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, frequente soprattutto nella valle centrale si fa via via più rara risalendo le valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1840 m - Valsavarenche, arrivando al casotto di Maisoncle (Poggio & Gerard, 2005) - cfr. anche nota
Note Per i limiti superiori, TOSCO (1977) riporta per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso alcune località poste ad altitudine maggiore di quella massima qui data ma queste sono indicate vagamente e senza quota.
Herb. *AO-N.SFV-160*: Sopra Avise a Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 346**; VACCARI, 1904-11: 30; TOSCO, 1977: 179

Diplotaxis muralis (L.) DC.

Status da conf.
Note Varie segnalazioni, per lo più storiche ma nessuna supportata da reperti d'erbario. Sulla guida di GORRET & BICH (1877) veniva indicata per le mura romane di Aosta (dove attualmente si osservano solo *Diplotaxis tenuifolia* e, abbondante, *Sisymbrium austriacum*); BALL (1896) la segnalava vagamente per la valle centrale tra Villeneuve e Ivrea ma il dato potrebbe anche essere relativo al Canavese; VACCARI (1904-11) la indicava per poche località della valle centrale: Châtillon, Chambave, presso la chiesa di Verrayes e Aosta (nelle due ultime località osservata da Henry). BOLZON (1918) la segnalava attorno ad Aosta. Più recentemente indicata a Verrès e Challand-Saint-Victor (BECHERER, 1973) e sulla

collina a ovest della chiesa di Saint-Pierre, a 760 m (KAPLAN, 1997; non raccolti campioni secondo Kaplan *in litt*., 2012).
In TO-HP (Bovio, 2003) e in G (Bovio, 2005) non risultano reperti valdostani relativi a questa specie. In FI ve ne è uno solo di Vaccari assegnato a *D. muralis*, raccolto nel 1903 tra Bard e Champorcher, che però appartiene a *D. tenuifolia* (Bovio revis., 2005); anche altri campioni in FI, di Bolzon, sono sempre da attribuire a *D. tenuifolia* (Poggio, 2002). Le ricerche di un eventuale reperto di Becherer presso l'erbario del Museo Cantonale di Lugano, dove vi sono buona parte delle raccolte di questo botanico, non hanno dato risultati (Giorgetti, *in litt*.). Anche le ricerche sulla collina indicata da Kaplan hanno portato a rintracciare solo la comune *Diplotaxis tenuifolia*. Si ritengono quindi necessari elementi più concreti prima di confermare l'appartenenza di *D. muralis* alla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 346**; VACCARI, 1904-11: 36; GORRET & BICH, 1877: 59; BALL, 1896: 134; BOLZON, 1918: 334; BECHERER, 1973: 40; TOSCO, 1977: 231; KAPLAN, 1997: 149

Diplotaxis tenuifolia (L.) DC.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma via via più rara verso le testate delle valli dove si diffonde soprattutto lungo le strade.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1990 m - Valpelline, Place Moulin all'imbocco della stradina per Prarayer (Bovio, Cattin & Maffei, 2000) ma raramente sopra i 1300 m
Note *Diplotaxis tenuifolia*, spontanea da noi, è spesso utilizzata al posto della vera rucola, ***Eruca vesicaria*** (L.) Cav. (= *Eruca sativa* Mill.), che invece è solo coltivata negli orti da dove alle volte sfugge rimanendo però sempre in prossimità delle popolazioni madri o al massimo formando stazioni effimere in discariche, macerie e bordi di vie.
Herb. *AO-N.SFV-485*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 347**; VACCARI, 1904-11: 36; TOSCO, 1977: 230

Draba aizoides L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1460 m - Rupi presso la chiesa di La Thuile (Henry in VACCARI, 1904-11)
1500 m - V. di Cogne a Crétaz (Dal Vesco, 1975 - TO)
Max. 3100 m - Tersiva (VACCARI, 1904-11)
3070 m - V. di Saint-Marcel, nel Piccolo Vallone salendo al Colle di Leppe (Bovio, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *aizoides*
Herb. *AO-N.SFV-31*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 347**; VACCARI, 1904-11: 38; TOSCO, 1977: 204; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 79

Draba dubia Suter

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1700 m - V. di Ollomont, tra Glacier e Les Martinets (Guyot, 1920) ma eccezionalmente sotto i 2000 m
2100 m - V. di Cogne, salita all'Herbetet (Peyronel, Dal Vesco & Volonté, 1974 - TO)
Max. 3800 m - V. di Cogne, parete sud della Grivola (Vaccari & Comé, 1904)
3334 m - Vetta della Roisetta, tra Valtournenche e V. d'Ayas (Bovio, 1983)
Variab. Da noi la subsp. *dubia*
Herb. *AO-N.SFV-1283*: V. Saint-Barthélemy, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 347**; VACCARI, 1904-11: 39; VACCARI, 1906a: 215; GUYOT 1921b: 187; TOSCO, 1977: 208; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 79; PISTARINO *et al.*, 2010: 218

Draba fladnizensis Wulfen

Status +
Freq. PF
Habitat zolle pioniere, detriti, rupi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto verso le testate.
Altit. alp-niv
Min. 2430 m - V. Veni, salita finale al Col de la Seigne (Bovio, Poggio, Cattin, Dal Molin & Gerard, 2001)
Max. 3880 m - V. d'Ayas, rocce poco sotto la cima della Punta Perazzi (Peccoz, 1947)
3350 m - V. di Cogne, pietraia alle pendici est della Punta Rossa della Grivola (Mainetti, 2016)
Herb. *AO-N.SFV-2817*: V. Ayas, 1983 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 347**; VACCARI, 1904-11: 40; PEYRONEL, 1971: 30; TOSCO, 1977: 210

Draba hoppeana Rchb.

Status +
Freq. PF
Habitat vallette nivali, macereti
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, soprattutto verso le testate, poco frequente ma forse anche poco osservata. Sembra più diffusa nell'alta V. di Champorcher, in V. di Cogne e nelle testate di Valtournenche e V. d'Ayas; mancano dati per alcune valli.
Altit. alp-(niv)
Min. 2550 m - V. di Champorcher, valletta nivale a nord-ovest del M. Rascias (Bovio & Fenaroli F., 1984)
Max. 3200 m - V. di Cogne al Colle della Rossa (Fenaroli F., 1983 - HBBS)
Herb. *AO-N.SFV-1139*: V. Cogne, 1994 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 348**; VACCARI, 1904-11: 39; BOVIO & BROGLIO, 2007: 54; BERTOLLI *et al.* 2024: 186

*? **Draba nemorosa** L.
(= *Draba nemoralis* Ehrh.)

Status + autoctona dubbia (2017)
Freq. D.I.
Habitat margini di bosco, bordi di vie
Distrib. Scoperta recentemente presso Champdepraz, loc. Viering, al margine del bosco lungo la Dora, presso il ponte dell'autostrada, 372 m (Ganz, 2017 - AO !). Successivamente osservata una ricca stazione sotto Châtillon, in un prato tra la collina di Saint-Clair e la Dora, 450 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019 - HbBovio !), Valtournenche, Antey, sinistra orografica poco prima del ponticello di Buisson sul Marmore, 1100 m e incolto presso il campeggio del lago di Maen (abbondantissima), 1312 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022).
Altit. coll
Note Era già stata osservata nel 2014 ma all'interno del giardino alpino Paradisia presso Cogne, lungo i vialetti (Bovio & Poggio), sicuramente avventizia arrivata casualmente e ricomparsa negli anni successivi in un settore del giardino, nonostante l'opera di estirpazione (Poggio, *in verbis*).
Herb. *AO-N.SFV-3135*: Champdepraz, 2017 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2017a: 85

Draba siliquosa M. Bieb.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1970 m - V. Chalamy, pascoli di Pian Tsasté (Bovio, 1993)
Max. tra 3330 m e 3760 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne sulla Grivola (Giacosa, 1873) ma eccezionalmente sopra i 3200 m - cfr. anche nota 3180 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce (Fenaroli F., 1983 - HBBS)
Note L'indicazione di GIACOMINI & FENAROLI L. (1958), che danno un'altitudine massima di 3618 m sul Monte Rosa, è relativa a un dato storico per il Weissthor, al di fuori del territorio valdostano.
Herb. *AO-N.SFV-111*: V. Saint-Marcel, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 348**; VACCARI, 1904-11: 41; GERBER, 1874: 90; VACCARI, 1912: 4; GIACOMINI & FENAROLI L., 1958: 108; TOSCO, 1977: 206

Draba tomentosa Clairv.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi calcaree
Distrib. La distribuzione di questa specie è ancora poco chiara. VACCARI (1904-11) riportava varie segnalazioni personali e di altri ma concludeva che forse era localizzata solo sui monti di Saint-Barthélemy e che gli altri dati erano probabilmente da assegnare a *Draba dubia*. La revisione del materiale conservato in FI, effettuata da Buttler nel 1966, confermerebbe la tesi di Vaccari; infatti tutti i campioni valdostani assegnati a *Draba tomentosa* sono stati da questi corretti e spostati in *Draba dubia*, salvo un reperto di Vaccari raccolto nella V. di Saint-Barthélemy. L'equivoco nasce probabilmente dal fatto che un tempo *Draba dubia* (= *Draba frigida*) era inclusa in *D. tomentosa* come varietà. I numerosi dati bibliografici, specie quelli storici, vanno dunque presi con prudenza. Recentemente è stata confermata la presenza di *Draba tomentosa* nella V. di Saint-Barthélemy, sulle rupi calcaree tra le alpi Servaz e Freideront (Bovio, Broglio & Poggio - AO !). Poggio l'avrebbe però osservata anche in varie località della V. di Cogne, sulle pendici della Becca di Viou e nell'alta V. d'Ayas.
Altit. subalp-alp
Variab. Da noi la subsp. *tomentosa*
Herb. *AO-N.SFV-1873*: V. Saint-Barthélemy, 2004 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 348**; VACCARI, 1904-11: 39; TOSCO, 1977: 209

Draba verna L.
(= *Erophila verna* [L.] DC.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli secchi, vigne, campi, incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra più frequente nella valle centrale e nel settore orientale; mancano dati per alcune valli laterali, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp)
Min. 315 m - Donnas, area verde di condominio in fraz. Rosa (Bovio, 2002)
Max. 2460 m - Colle del Gran San Bernardo, fessura del basamento della statua di San Bernardo (Bovio, Broglio & Ganz, 2023) ma raramente sopra i 2000 m - cfr. anche nota
Variab. Da noi è diffusa quasi esclusivamente la subsp. *verna*; VACCARI (1904-11) segnalava varie stazioni relative alla subsp. *praecox* (Steven) Rouy & Foucaud ma i controlli compiuti in FI hanno permesso di riferire tutto il materiale già indicato per tale entità alla subsp. *spathulata* (Lang) Rouy & Foucaud (Bovio revis., 2007); la presenza della subsp. *praecox* è però stata confermata di recente a Saint-Vincent (Ganz), così come la subsp. *spathulata* presso Aosta ! e presso Issogne (Ganz). Non si ritiene di accettare il rango di specie assegnato da AESCHIMANN *et al.* (2004) a queste tre entità.

Note Il dato del Gran San Bernardo conferma la segnalazione di FAVRE (1874) per il "Mont Cubit", a 2400 m, nome all'epoca assegnato al rilievo su cui sorge la statua del santo.
In rapporto alla massima altitudine raggiunta, TOSCO (1977) scrive che Stefenelli l'avrebbe osservata in V. di Cogne a 2800 m nel vallone del Lauson, dato assai improbabile, a meno di una presenza effimera dovuta a semi portati casualmente in quota da escursionisti. Anche il dato del G.S.Bernardo è a quota piuttosto elevata ma giustificata dall'intenso passaggio attraverso la frequentatissima via di comunicazione che transita al colle.
Herb. *AO-N.SFV-8*: V. Gressoney, 1986 - Bovio det. (subsp. *verna*)
AO-N.SFV-2823: Saint-Vincent, 2012 - Ganz det., Bovio conf. (subsp. *praecox*)
AO-N.SFV-2527: Aosta a Beauregard, 2010 - Bovio det. (subsp. *spathulata*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 348**; VACCARI, 1904-11: 41; FAVRE, 1874: 45; TOSCO, 1977: 211; BOVIO, 2011: 181 (n. 348); GANZ, 2012: 93 (n. 365)

Drabella muralis (L.) Fourr.
(= *Draba muralis* L.)

Status +
Freq. RR
Habitat muri
Distrib. Al momento è nota un'unica stazione nella V. del P.S.Bernardo, a sud di Balme in località Champ-Blandin, 1360 m, dove è stata scoperta recentemente (Bovio & Poggio, 2001 - HbBovio !, AO !). HESS *et al.* (1977) la indicavano genericamente per la Valle d'Aosta; non si è potuto risalire all'origine di tale segnalazione, che potrebbe anche essere riferita al settore canavesano del bacino della Dora Baltea, che questi autori includono nella regione Valle d'Aosta.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2302*: V. P.S.Bernardo, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 349**; HESS *et al.*, 1977: 160; BOVIO & POGGIO, 2001: 195 (n. 224)

Erucastrum gallicum (Willd.) O. E. Schulz

Status da conf.
Note VACCARI (1904-11) indicava molto rara o poco osservata questa specie, riportando solo due dati di Carestia per Cogne e Gaby e l'indicazione di Fiori per la V. di Cogne, derivata quasi certamente dal dato di Carestia. Vaccari non aveva annotato un dato di Besse in BEGUINOT (1903) per le Balme di Ollomont. Più recentemente ZACCARA & DAL VESCO (1995) segnalano la pianta alla Cappella del Crêt di Cogne, a 2000 m. Sulla base di questi dati è stata indicata la presenza in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) e in CONTI *et al.* (2005). In TO-HP vi è solo un campione di Carestia (sub *Erucastrum Pollichii* Koch) raccolto ad Aosta, che va però assegnato correttamente ad *E. nasturtifolium* (Bovio, 2006); nella stessa camicia vi sono altri campioni valdostani, assegnati a *Brassica obtusangula* Bert., sinonimo di *E. nasturtiifolium*, a cui appartengono effettivamente. In FI (Bovio, 2006), sempre sub *Erucastrum Pollichii*, vi sono due campioni di Cogne, raccolti rispettivamente da Carestia nel 1863 e da Camperio nel 1903; si tratta però di esemplari dubbi e di difficile discriminazione da *E. nasturtiifolium*, specie a cui potrebbero appartenere. Degli altri dati bibliografici sopra indicati non sono stati invece rintracciati eventuali reperti. Necessitano quindi prove più solide e certe prima di confermare l'appartenenza di *E. gallicum* alla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 349**; VACCARI, 1904-11: 35; BEAUVERD, 1903a: 37; TOSCO, 1977: 234; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 69; REVEL *et al.*, 2001: 31; ROTTI, 2003: 121; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-606; CONTI *et al.*, 2005: 92

Erucastrum nasturtiifolium (Poir.) O.E. Schulz

Status +
Freq. C
Habitat pendii franosi, greti, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2420 m - V. di Cogne, sentiero da Costa del Pino a Colonna (Peyronel & Dal Vesco, 1975 - TO)
Variab. Da noi la subsp. *nasturtiifolium*
Herb. *AO-N.SFV-710*: Saint-Nicolas, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 349**; VACCARI, 1904-11: 35; VACCARI, 1903e: 7; TOSCO, 1977: 232; PISTARINO *et al.*, 2010: 223

Erysimum cheiranthoides L.

Status E
Note TOSCO (1977) segnala in TO-HP un campione dell'*Herbarium Delpontianum* relativo a questa specie, raccolto nel 1847 presso Châtel Argent a Villeneuve ("*In pascuis siccis aridis loco dicto la Torre del Tesoro prope Villanova d'Aosta*"). Il campione è però da riferire sicuramente ad altra specie (Bovio, 2005) ed infatti è stato successivamente revisionato in *E. rhaeticum* (cfr. PECCENINI, 2012: 212). DEGIOVANNI (1969) riporta sub "*Erysimum cheiranthoides* Pers." le segnalazioni del Catalogo di Vaccari riferite a *E. cheiranthus* Pers. (= *Erysimum sylvestre* [Crantz] Scop.). Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-498) *E. cheiranthoides* L. è diffuso quasi esclusivamente sul versante settentrionale delle Alpi e su quello italiano compare solo ad est, molto raro. PECCENINI (2012: 101-102) conferma una distribuzione italiana limitata all'estremo settore nord-orientale e all'Abruzzo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 349**; TOSCO, 1977: 186; DEGIOVANNI, 1969: 85

*Erysimum cheiri (L.) Crantz

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. D.I.
Habitat muri, bordi di vie, rupi
Distrib. PECCENINI (2012) scrive che "*This species is a very old cultivar. The original plants grow on the Eastern Aegean Islands*". In Valle d'Aosta, per quel che riguarda i dati storici VACCARI (1904-11) dava tre segnalazioni di questa pianta, di cui una sola personale (Aosta, coltivata e subspontanea) e due di Ravera (rupi e muri al castello di Nus; ai piedi del castello di Saint-Pierre). In FI è conservato il campione relativo al dato di Vaccari, che però è stato giustamente corretto in *Matthiola incana* (Poggio *vidit*, 2002), mentre in AO-S.SFV ! vi è un probabile duplicato del campione di Vaccari (sub *Cheiranthus cheiri* ma senza indicazione del raccoglitore), anche in questo caso appartenente a *Matthiola incana* (Bovio revis., 2001). Non sono noti reperti relativi alle segnalazioni di Ravera. Il dato di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.* (1977) deriva dal Catalogo di Vaccari. Più recentemente ABBA' (1979) lo indica a Pont-Saint-Martin ma, seguendo PISTARINO *et al.* (1999: II-158), non risultano campioni relativi a questa segnalazione nell'erbario di Abbà. Specie spesso coltivata nei giardini anche in Valle d'Aosta, sulla base di questipochi dati e alla constatazione che gli esemplari che sfuggivano dai giardini si diffondevano comunque solo a pochi metri dalle piante madri, in BOVIO (2014) era ancora ritenuto da valutare lo status di questa specie alloctona quale pianta effettivamente inselvatichita nella regione.
Più attente osservazioni compiute ultimamente hanno portato a rilevare in alcuni casi situazioni in cui la pianta dimostra una propria autonomia dai luoghi di introduzione, pur non diffondendosi finora in natura ma sempre in ambienti ruderali poco distanti dai luoghi di introduzione. Ne è esempio una stazione osservata nella bassa Valle di Gressoney, sopra Fontainemore in località Ruines, dove ha colonizzato alti muri di sostegno sottostanti il villaggio sia a monte che a valle di una strada, diffondendosi anche sull'asfalto (Cravello obs. e fot. !, aprile 2024; Bovio & Broglio, 2024 - AO !).
Vista l'occasionalità dell'inselvatichimento di popolazioni di cui va ancora valutata l'evoluzione futura, si ritiene al momento di considerare *Erysimum cheiri* specie alloctona casuale in Valle d'Aosta.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3411*: Bassa V. di Gressoney, 2024 - Cravello det., Bovio & Ganz conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 350**; VACCARI, 1904-11: 22; HESS *et al.*, 1977: 240; ABBÀ, 1979: 269; BOVIO, 2024: 112

Erysimum crassistylum C. Presl

Status +
Freq. L
Habitat luoghi pietrosi aridi, rupi
Distrib. Risulterebbe localizzato all'adret della bassa e media valle centrale, osservato da Bard a Saint-Pierre, da 370 a 650 m, meno frequente del simile *Erysimum rhaeticum*, presente nello stesso settore.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *verresianum* Peccenini & Polatschek, endemica della Valle d'Aosta
Note Pochi giorni prima di mandare in stampa la presente Flora, è arrivata la notizia di questa nuova entità appena pubblicata da PECCENINI & POLATSCHEK (2014); secondo questi autori vanno ascritti ad essa anche vari materiali d'erbario (e sicuramente anche vari dati bibliografici) già attribuiti ad *Erysimum rhaeticum* (Schleich. ex Hornem.) DC.
Herb. *W*: Fra Plout & Verrès, 2004 (olotipo; isotipo in *GE*) - Peccenini & Polatschek det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 350**; PECCENINI & POLATSCHEK, 2014; PERUZZI *et al.*, 2015: 66; BERTOLLI *et al.* 2024: 198

Erysimum diffusum Ehrh.
(= *Erysimum canescens* Roth)

Status E
Note VACCARI (1904-11) e BRAUN-BLANQUET (1961) lo segnalano (sub *E. canescens* Roth) in varie località, soprattutto dei settori più aridi della valle centrale; HESS *et al.* (1977) ne indicano la presenza in Valle d'Aosta sicuramente sulla base del Catalogo di Vaccari; CARAMIELLO *et al.* (1984) lo segnalano nella zona di Quart. In TOSCO (1977) i dati di Vaccari e Braun-Blanquet relativi a *E. canescens* sono descritti in *E. grandiflorum* Desf., specie ben distinta e da escludere dall'Italia e dalle Alpi.
Quasi certamente tutte le segnalazioni sopra indicate sono da riferire a *Erysimum rhaeticum* e a *Erysimum crassistylum* subsp. *verresianum* Peccenini & Polatschek, entità da poco descritta: da una verifica svolta presso l'erbario di Ginevra (G - Vilpert, 2000), i numerosi campioni valdostani assegnati a *E. diffusum* o a *E. canescens* sono tutti risultati corretti da Polatschek in *Erysimum rhaeticum* (Schleich. ex Hornem.) DC.; inoltre *Erysimum diffusum* Ehrh. è specie SE-Europea da escludere dall'Italia, mentre *Erysimum diffusum* auct. ital. (= *E. canescens* auct. ital.) è da riferire a *Erysimum crassistylum* C. Presl.
Bibl. **BOVIO, 2014: 350**; VACCARI, 1904-11: 35; BRAUN-BLANQUET, 1961; TOSCO, 1977: 185; HESS *et al.*, 1977: 243; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 16

Erysimum jugicola Jord.

Status +
Freq. C loc
Habitat detriti, rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Localizzato intorno al massiccio del Gran Paradiso, dalla V. di Champorcher alla V. di Rhêmes, dove è abbastanza frequente, e dall'alta Valpelline alla V. di Gressoney, dove è più raro. Sembra mancare nel settore occidentale della regione, dove si hanno solo due segnalazioni, rispettivamente per il Crammont (Briquet), dato già messo in dubbio da VACCARI (1904-11) e la V. Sapin (Revel, Montacchini & Siniscalco), anche questo da verificare.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. tra 1670 a 1710 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del giardino alpino Paradisia (Poggio & Gerard, 2008; solo una pianta) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3100 m - V. di Cogne, morene del ghiacciaio della Tersiva e Punta Pontonnet (Vaccari, 1899, 1901 - FI, Peccenini conf. det.)
3070 m - V. di Cogne sotto il Col Lauson (Grosa, 2007)
Note cfr. quanto scritto in nota a *Erysimum rhaeticum*.
Herb. *AO-N.SFV-57*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 350**; VACCARI, 1904-11: 34; TOSCO, 1977: 183; REVEL *et al.*, 2001: 30; BOVIO & BROGLIO, 2007: 50; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 73; PECCENINI, 2012; BERTOLLI *et al*. 2024: 200

*Erysimum repandum L.

Status 0 alloctona casual. (0000)
Habitat non attribuibile
Distrib. PIGNATTI (1982) indica questa specie avventizia in Valle d'Aosta, unico riferimento per l'Italia dato da questo autore; si tratta anche dell'unica segnalazione per la Valle d'Aosta riscontrata in bibliografia, così come nelle ricerche d'erbario in FI e TO-HP (Bovio, 2005). In TO-HP è stato reperito solo un campione raccolto a Fenestrelle (località sita in Val Chisone - Piemonte) da F. Negri nel 1860, che pare identificato correttamente (come confermato anche da PECCENINI, 2012), località citata anche da FIORI (1923-25: 565) nel primo volume della sua flora. Si può solo ipotizzare che Pignatti, riprendendo il dato di Fenestrelle, abbia ripetuto un errore di interpretazione geografica che si è già verificato nella sua Flora per *Salix hegetschweileri*, che viene indicato in "*V. Aosta a Fenestrelle*". In ogni caso la presenza di *E. repandum* in Valle d'Aosta indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-496) e da CONTI *et al.* (2005: 92) si basa sull'indicazione di Pignatti. Recentemente Polatschek ha però reperito in W un campione storico di Thomas raccolto a "*Zanbava dans la vallée d'Aoste*" (località identificabile con Chambave), che lo stesso Polatschek ha revisionato in *E. repandum* L., provando così la presenza storica della specie nella regione (cfr. BOVIO & PECCENINI, 2007).
Altit. coll
Herb. *W*: Chambave, s.d. - Thomas det., Polatschek revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 351**; PIGNATTI, 1982: I-385; BOVIO, 2006a: 200 (n. 1225); BOVIO & PECCENINI, 2007: 423 (n. 1372); PECCENINI, 2012.

Erysimum rhaeticum (Schleich. ex Hornem.) DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, prati e pascoli aridi pietrosi
Distrib. Frequente nella valle centrale e nei settori più caldi e secchi di quelle laterali (particolarmente comune in V. di Cogne); sembra molto raro nelle valli di Champorcher e Gressoney, per le quali si hanno rare segnalazioni, così come non sono stati reperiti dati per le valli Veni e Ferret.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 360 m - Arnad-Le-Vieux (Peccenini, 1990 - GE, W), ma raramente nel piano alpino (cfr. anche nota)
Max. 2600 m - "Cervinia, Matterhorn, Pl. Maison, M.Rosa" (Grims, 1970 in PECCENINI, 2012 - LI) - cfr. anche nota
2200 m - Cogne, fra Gimillian e Arpisson (Peccenini, 1997 - GE)
Note Vari dati per la bassa e media valle centrale, assegnati a questa specie, vanno probabilmente attribuiti ad *Erysimum crassistylum* subsp. *verresianum*, entità descritta recentemente da PECCENINI & POLATSCHEK (2014); tra questi forse anche parte dei dati di E. rhaeticum indicati a quota leggermente inferiore alla minima qui indicata e che per questo non sono stati considerati.
Nei piani subalpino e alpino si possono trovare forme di passaggio con *Erysimum jugicola* di difficile attribuzione. Le segnalazioni bibliografiche di "*E. helveticum*" (binomio utilizzato spesso nel passato per *E. rhaeticum*) relative alle quote più elevate sono molto probabilmente da riferire a *E. jugicola* come, ad esempio, quella di KARPATI (1941) a ben 3000 m verso il Col Lauson sopra Cogne.
Herb. *GE, W*: Saint-Denis, 2004 - Peccenini det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 351**; VACCARI, 1904-11: 34; KARPATI, 1941: 147; TOSCO, 1977: 183; FAVARGER & GOODHUE, 1977; PECCENINI *et al.*, 2003; PISTARINO *et al.*, 2010: 211; PECCENINI, 2012; BERTOLLI *et al*. 2024: 202

Erysimum sylvestre (Crantz) Scop.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) assegnano a questa entità le segnalazioni di VACCARI (1904-11) relative a *E. cheiranthus* Pers. s.l. TOSCO (1977) include in *E. sylvestre* numerose segnalazioni relative al Parco Nazionale del Gran Paradiso. Altri autori, soprattutto nel passato, segnalano per la Valle d'Aosta *E. cheiranthus* o *E. sylvestre*. PIGNATTI (1982) localizza però questa specie nelle sole Alpi orientali, come viene confermato anche da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-490) e da PECCENINI (2012), che ne limita l'areale italiano dalla Venezia Giulia all'Alto Adige.
Bibl. **BOVIO, 2014: 351**; VACCARI, 1904-11: 33; TOSCO, 1977: 182

Erysimum virgatum Roth

Status D
Note Segnalato raramente (cfr. Bibl.) e indicato presente in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) e CONTI *et al.* (2005). In realtà non esistono prove certe della sua presenza; anche in FI (Bovio, 2008) e TO-HP (Bovio, 2010) è stato verificato che non esiste materiale valdostano relativo a questa specie. Si ritiene possibile che sia stata fatta confusione con popolazioni di *E. rhaeticum* o di *Erysimum crassistylum* subsp. *verresianum*. A conferma, la carta di distribuzione realizzata da PECCENINI (2012: 104) per questa specie, che in Italia è diffusa solo sulle Alpi, vede un'ampia lacuna tra l'alta Valtellina e la zona del Moncenisio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 351**; VACCARI, 1904-11: 33; TOSCO, 1977: 186; HESS *et al.*, 1977: 242; VARESE, 1996; REVEL *et al.*, 2001: 30

Fourraea alpina (L.) Greuter & Burdet
(= *Arabis pauciflora* [Grimm] Garcke; *Arabis brassica* [Leers] Rauschert)

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Sembra localizzata nella Valdigne (bassa V. del P.S.Bernardo, Courmayeur, V. Veni) e nelle valli nord-orientali (media Valtournenche, media V. d'Ayas e bassa V. di Gressoney), dove è rara. Sembra localizzata nella Valdigne (bassa V. del P.S.Bernardo, Courmayeur, V. Veni) e nelle valli nord-orientali (media Valtournenche, media V. d'Ayas e bassa V. di Gressoney), dove è rara. Recentemente scoperta anche nella V. di Ollomont, lungo il Ru du Mont, 1453 m (Ganz, 2021).
Altit. mont-subalp
Min. 1050 m - Lungo la salita al Crammont (PAYOT, 1882)
Max. 2000 m - V. Veni al lago Combal (Henry in VACCARI, 1904-11)
1810 m - Valtournenche. Lungo la stradina tra Liortère e Promoron, muretti presso l'area pic-nic (Hoffer-Massard & Bovio, 2018)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Arabis pauciflora* (Grimm) Garcke.
Herb. *AO-N.SFV-1515*: V. Gressoney, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 338**; VACCARI, 1904-11: 24; PAYOT, 1882: 23; BALL, 1896: 132; BOVIO, 2001: 196 (n. 127); FORNERIS *et al.*, 2011: 45

*__Hesperis matronalis__ L.

Status + alloctona natur. (1900 circa)
Freq. R
Habitat greti, macerie, bordi di vie
Distrib. Inselvatichita qua e là, nel settore sud-orientale della regione, nella bassa V. di Gressoney e in V. di Champorcher; anche a Courmayeur a Dolonne, presso la sorgente Vittoria (Brusa, 2021). Storicamente Vaccari la indicava anche a Châtillon, nella bassa Valtournenche e nella conca di Aosta.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Châtillon (VACCARI, 1904-11)
710 m - V. di Gressoney presso Lillianes (Bovio & Cerutti, 1992 - HbBovio !)
Max. 1425 m - V. di Champorcher a Château (Cerutti, 2009 - BER-HbCerutti)
Variab. Da noi la subsp. *matronalis*
Herb. *AO-N.SFV-2501*: V. Champorcher, 2009 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 352**; VACCARI, 1904-11: 29; BRUSA, 2022b: 65

Hornungia alpina (L.) O. Appel
(= *Pritzelago alpina* [L.] Kuntze; *Hutchinsia alpina* [L.] R. Br.; incl. *Hutchinsia brevicaulis* Spreng.)

Status +
Freq. C
Habitat macereti, vallette nivali, rupi, greti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1800 m - V. di Cogne, nel vallone dell'Urtier (Bertoglio, 1976 - TO !)
Max. tra 3330 e 3760 m, a quota non meglio precisata - Parete sud della Grivola (Giacosa, 1873 in VACCARI, 1906a) ma Vaccari non ritrovò la pianta durante la sua salita del 1904
3500 m - V. di Cogne, sulla Testa della Tribolazione (VACCARI, 1904-11)
3298 m - V. di Cogne al Col Lauson (Grosa, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *alpina* e la subsp. *brevicaulis* (Spreng.) O. Appel (= *Hutchinsia brevicaulis* Spreng.), quest'ultima più frequente.
Herb. *AO-N.SFV-1818*: V. P.S.Bernardo, 1979 - Bovio det. (subsp. *alpina*)
AO-N.SFV-444: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det. (subsp. *brevicaulis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 352**; VACCARI, 1904-11: 46; GERBER, 1874: 90; VACCARI, 1906a; TOSCO, 1977: 215; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 80

Hornungia pauciflora (W. D. J. Koch) Soldano, F. Conti, Banfi & Galasso
(= *Hymenolobus pauciflorus* [W. D. J. Koch] Schinz & Thell.)

Status +
Freq. RR
Habitat riposi degli animali
Distrib. Indicata genericamente da GAMS (1972) per il Parco Nazionale del Gran Paradiso (sub *Capsella pauciflora*), nei "*reposoirs abrités des bouquetins et chamois*" ma mai confermata. In TO-HP (Bovio, 2004) mancano campioni relativi al Parco Nazionale del Gran Paradiso e alla V. d'Aosta. Trovata però di recente nella V. di Saint-Barthélemy, in una balma lungo il sentiero in destra orografica tra Praz Tessanaz e il lago di Luseney, a 2240 m (Selvaggi, 2011 - AO !), stazione confermata da Buccella, Ganz & Broglio (luglio 2024) che hanno registrato una quota di 2200 m. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-568), nelle Alpi occidentali risultava segnalata solo in Alta Savoia e nel Cuneese.

Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2777*: V. Saint-Barthélemy, 2011 - Selvaggi det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 352**; GAMS, 1972: 159; TOSCO, 1977: 217; SELVAGGI, 2012: 89 (n. 356)

Hornungia petraea (L.) Rchb.
(= *Hutchinsia petraea* [L.] W.T.Aiton)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, rupi
Distrib. Poco frequente ma forse anche poco osservata nella valle centrale, da Verrès (Vaccari) a Pré-Saint-Didier (Poggio & Gerard) e all'imbocco di alcune valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Montjovet
500 m - Châtillon lungo la mulattiera per Ussel (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 1400 m - Monte Colombo sopra Leverogne (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1315 m - Lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Quiedroz (Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - Hb Ganz !)
Variab. Da noi la subsp. *petraea*
Note Segnalata storicamente da Santi per gli ambienti di alta quota della V. di Cogne (SANTI, 1896; TOSCO & FERRARIS, 1981). Il relativo *exiccatum* di Santi (duplicato in TO !) include sia esemplari di *H. petraea* sia di *Hornungia alpina* (ma solo sotto il nome della prima), con varie località citate in etichetta, per cui non è possibile stabilire la precisa origine dei singoli campioni; la presenza di esemplari di *Hornungia alpina* dimostrerebbe comunque che in alta quota Santi ha fatto confusione con quest'ultima specie. TOSCO (1977) ha invece attribuito erroneamente a *Hornungia petraea* due campioni di *Hornungia alpina* di Ungern Sternberg dell'alta V. di Champorcher per Dondena e il lago Miserin (TO): da un controllo (Bovio, 2004) i reperti sono posti nella camicia di *Hutchinsia alpina* e chiaramente attribuiti da Ungern Sternberg a questa specie (esemplare di Dondena) o alla subsp. *brevicaulis* (esemplare del lago Miserin).
Herb. *AO-N.SFV-15*: Gressan, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 352**; VACCARI, 1904-11: 46; SANTI, 1896: 90; TOSCO, 1977: 218; TOSCO & FERRARIS, 1981: 162

Hugueninia tanacetifolia (L.) Rchb.
(= *Descurainia tanacetifolia* [L.] Prantl)

Status +
Freq. PF
Habitat megaforbieti, arbusteti igrofili, macerie
Distrib. Qua e là nelle valli laterali ad eccezione di quelle nord-orientali dove risulta rarissima, nota per pochissime località: sembra mancare nella Valtournenche; V. d'Ayas sopra Barmasc (Abbà - MRSN !); V. di Gressoney sopra Gressoney-Saint-Jean, nel vallone del torrente Staller lungo il "Walserweg" (Bovio & Maffei, 1999).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1000 m - Vallone di Brissogne (VACCARI, 1904-11)
1300 m - Vallone di Saint-Marcel, presso Acqua Verde (Bovio & Martello, 1983)
Max. 2500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2240 m - Valgrisenche, tra l'Alpe di Mont Forchat e il ghiacciaio omonimo (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-44*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 353**; VACCARI, 1904-11: 32; TOSCO, 1977: 179; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 73; BERTOLLI *et al*. 2024: 177

*__Isatis tinctoria__ L.

Status + alloctona natur. (1785)
Freq. L
Habitat pendii franosi aridi, prati steppici, vigne, bordi di vie
Distrib. Frequente nella media valle centrale da Verrès a Villeneuve (da verificare la presenza sulla collina di Morgex, dove fu segnalata da Henry) e all'imbocco delle relative valli laterali (sale più all'interno nelle valli di Cogne – sino a Vieyes secondo VACCARI, 1904-11 - e del Buthier).
Altit. coll-mont
Min. 432 m - Verrès (Mainetti, 2021)
Max. 1570 m - V. di Saint-Barthélemy, lungo la strada tra Arlod e Effraz (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *tinctoria*
Note Specie di probabile origine asiatica, introdotta anticamente in Europa e già coltivata ai tempi dei romani per colorare i tessuti. Negli ultimi due secoli la coltivazione è stata progressivamente abbandonata. Secondo VACCARI (1904-11) in Valle d'Aosta "*elle paraît absolument indigène comme en Valais*" ma la sua ampia diffusione è dovuta probabilmente alle condizioni climatiche particolarmente favorevoli che ha incontrato nel centro valle e nelle valli più aride e calde delle Alpi.
Herb. *AO-N.SFV-821*: Collina di Aosta, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 353**; VACCARI, 1904-11: 48; ALLIONI, 1785: I-258; TOSCO, 1977: 182; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 124

Kernera saxatilis (L.) Sweet

Status +
Freq. PF
Habitat rupi, detriti
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nei settori calcarei. Relativamente frequente solo nella media V. di Cogne, nelle valli della Valdigne e dalla V. di Ollomont alla Valtournenche; da rara a mancante altrove.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 700 m - Tra Châtillon e Antey (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1300 m
1030 m - Orrido del Colomba presso Morgex (Mainetti, 2019)
Max. 2575 m - V. di Saint-Barthélemy, rupi a ovest del Col du Salvé (Bovio, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *saxatilis*

Herb. *AO-N.SFV-55*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 353**; VACCARI, 1904-11: 42; GORRET & BICH, 1877: 48; MASSALONGO, 1916: 41; TOSCO, 1977: 213; PISTARINO *et al.*, 1999: II-179

Lepidium campestre (L.) R. Br.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, macerie, incolti, campi
Distrib. Osservato nella valle centrale da Verrès (imbocco della V. d'Ayas !) a La Salle ! e nella V. del G.S.Bernardo che risale fino a Bosses !; segnalato storicamente a Ollomont (Vaccari). Da ricercare altrove.
Altit. coll-mont
Min. 450 m - Saint-Vincent, a sud del Mont des Fourches (Mainetti, 2017)
Max. senza quota - Ollomont (VACCARI, 1904-11)
1550 m - V. del G.S.Bernardo a Bosses, in frazione Pré-du-Mas Falcoz (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1255*: Sopra Verrès, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 353**; VACCARI, 1904-11: 46; TOSCO, 1977: 230

*__Lepidium densiflorum__ Schrad.

Status + alloctona natur. (1980)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti sabbiosi
Distrib. Osservato nella valle centrale da Saint-Marcel a Morgex; anche in V. di Cogne presso Lillaz (Kaplan) e a Valpelline (Bovio - AO !). Sicuramente ben più diffuso, è da ricercare negli incolti e lungo le vie nei piani inferiori della vegetazione, soprattutto nella valle centrale.
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 1550 m circa - V. di Cogne presso Lillaz (Kaplan, 1980)
1000 m - Morgex tra le vigne sopra Lavancher (Bovio, Poggio & Santelli, 2006 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-2786*: Valpelline, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 354**; KAPLAN, 1981: 29; BOVIO & ROSSET, 1990: 37 (n. 65)

*__Lepidium didymum__ L.
(= *Coronopus didymus* [L.] Sm.)

Status + alloctona casual. (2002)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, marciapiedi
Distrib. Scoperto recentemente ad Aosta lungo le mura romane presso la torre del Pailleron a 576 m (Bovio, 2002); trovato poi a Saint-Vincent, presso la chiesa parrocchiale, 566 m (Ganz, 2015 - AO !). Da ricercare altrove in Aosta e negli altri ambienti urbani di fondovalle.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2278*: Aosta, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 354**; BOVIO, 2002: 104 (n. 239); BOVIO, 2015a: 172

*? __Lepidium draba__ L.
(= *Cardaria draba* [L.] Desv.)

Status + autoctona dubbia (1987)
Freq. L
Habitat bordi delle strade, scarpate ferroviarie, macerie
Distrib. Localizzata inizialmente nel fondovalle, nota da Verrès al ponte dell'Equilivaz ma in espansione lungo le strade e la ferrovia, negli ultimi anni ha cominciato anche a risalire i versanti, come osservato sulla collina di Quart a 1440 m e di La Salle a 1520 m (Mainetti, 2019); anche in bassa Valgrisenche presso Lolair (Bovio & Broglio, 2009). Il primo dato per la Valle d'Aosta, dove sembra comportarsi da avventizia, è piuttosto recente (Bovio, 1987 - lungo la strada statale a ovest di Villefranche di Quart).
Altit. coll-(mont)
Min. 375 m - Lungo la strada statale 26, tra Verrès e Montjovet, presso Villa Agosti (Bovio, 2006)
Max. 1520 m - La Salle, lungo la strada nei pressi di Cheverel (Mainetti, 2019) ma normalmente diffusa sotto gli 800 m
Variab. Da noi la subsp. *draba*
Herb. *AO-N.SFV-695*: Chambave, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 354**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 120

Lepidium graminifolium L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, incolti calpestati, macerie
Distrib. Dalle ricerche recenti risulta diffuso nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Montjovet ! VACCARI (1904-11) lo citava in varie località della valle centrale da Montjovet ad Arvier. La presenza in quest'ultimo settore sarebbe confermata da una più recente segnalazione ad Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994); è però possibile che almeno parte di quelle di Vaccari siano da attribuire a *L. ruderale*. In AO-S.SFV vi è infatti un campione di quest'ultima specie, probabilmente raccolto proprio da Vaccari e attribuito erroneamente a *L. graminifolium*; inoltre, lo studioso cita una stazione di *L. graminifolium* a Saint-Marcel, mentre non considera nel suo catalogo *L. ruderale*, osservato di recente in tale località. Sempre secondo Vaccari, *L. graminifolium* sarebbe presente anche a Ollomont ma tale dato, a quota piuttosto elevata, andrebbe verificato.
Altit. coll-mont?
Min. 311 m - Pont-Saint-Martin, incolti, marciapiedi, nel piazzale della stazione (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018, fot. !)
Max. 580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Variab. Da noi la subsp. *graminifolium*
Herb. *AO-N.SFV-1052*: Pont-Saint-Martin, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 354**; VACCARI, 1904-11: 46; TOSCO, 1977: 230; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 120; KAPLAN, 1997: 145

*Lepidium ruderale L.

Status + alloctona natur. (1891)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Noto per poche stazioni poste nel cuore della regione: Châtillon nelle vie, 485 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019 - FI !), presso Chambave (Vallino), Saint-Marcel, 500 m (anonimo AO-S.SFV !); Brissogne, fraz. La Palud, presso la riva della Dora Baltea, 540 m (Bovio - HbBovio !); abitato di Aosta, 580 m (Boccafogli & Montacchini) nella piazza di Saint-Martin, 580 m (Bovio - AO !); V. di Cogne, a Pondel (Jordan - HbJordan) e tra Lillaz e le Gollies, 1715 m (Bovio & Jordan).
Altit. coll-(mont)-(subalp)
Note È possibile che siano da assegnare a questa specie anche parte delle segnalazioni attribuite da VACCARI (1904-11) a *L. graminifolium* (si confronti quanto scritto nella trattazione di questa specie). Seguendo TOSCO & FERRARIS (1981) la più antica testimonianza della presenza di *L. ruderale* in Valle d'Aosta è dovuta ad una raccolta del 1891 di Vallino, a Chambave, conservata in HbMNM.
Herb. *AO-N.SFV-1857*: Aosta, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 354**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 120; TOSCO & FERRARIS, 1981: 124

*Lepidium sativum L.

Status 0 alloctona casual. (0000)
Habitat macerie, coltivi
Distrib. VACCARI (1904-11) lo indicava "*subspontané dans les décombres, cultures etc*." segnalandolo in due località: colline aride di Saint-Christophe e rive della Dora ad Aosta. La prima citazione è supportata da un campione conservato in AO-S.SFV !, di anonimo ma quasi certamente raccolto da Vaccari. Santi lo indicava per Cogne in un campione del suo erbario, però insieme ad altre località non valdostane (TOSCO & FERRARIS, 1981).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *sativum*
Herb. *AO-S.SFV-29*: Aosta, s.d. - det. ignoto (ma prob. Vaccari), Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 355**; VACCARI, 1904-11: 46; TOSCO & FERRARIS, 1981: 162

*Lepidium virginicum L.

Status + alloctona natur. (1977)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Abbà lo ha raccolto a Pont-Saint-Martin nel 1977 (TO !) e lo segnala anche a Donnas e alla periferia di Aosta (ABBÀ, 1979). Confermato di recente a Hône lungo una stradina presso la Dora (Bouvet & Soldano, 2009 - FI), lungo la vecchia strada tra Bard e Donnas (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2020) e a Pont-Saint-Martin alla stazione ferroviaria (Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto, 2010; Bovio & Trompetto, 2012 - AO !).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *virginicum*
Note L'ibrido con *L. densiflorum* è stato raccolto in V. di Cogne da Röthlisberger nel 1995 durante l'escursione della Società Botanica Svizzera (PIGNATTI, Flora d'Italia, II ed., 2: 1010).
Herb. *AO-N.SFV-2762*: Pont-Saint-Martin, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 355**; ABBÀ, 1979: 269; PISTARINO *et al.*, 1999: II-185; SOLDANO & BOUVET, 2010a: 387

*Lunaria annua L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. C loc
Habitat boscaglie termofile, bordi di vie, macerie
Distrib. Ampiamente coltivata e inselvatichita qua e là nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Morgex !, all'imbocco della V. di Champorcher presso Biel (Bovio & Broglio), Valtournenche tra Maen e il capoluogo (Bovio *et al*., 2022), V. d'Ayas, stradina da Fobé a Riorta (Bovio & Ganz, 2025), bassa V. di Gressoney, dove risale fino a Gaby !
Altit. coll-(mont)
Min. 350 m - *Envers* di Donnas, lungo la strada per Donnes (Bovio, 2002)
Max. 1430 m - Lungo la mulattiera da Maen a Valtournenche (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022)
Note Citata spesso come *Lunaria rediviva* L., la confusione in bibliografia con tale specie rende problematico risalire all'anno della prima segnalazione di inselvatichimento in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-1453*: Les Iles di Saint-Marcel, 2000 - Bovio & Maffei det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 355**; VACCARI, 1904-11: 38 (sub *Lunaria rediviva*)

Lunaria rediviva L.

Status +
Freq. RR
Habitat forre
Distrib. L'unico dato certo è relativo a una ricca stazione scoperta di recente in V. di Gressoney, nell'Orrido di Guillemore a 870-900 m (Cerutti & Motta, 2007 - AO !) !
Altit. mont
Note È probabile che rare altre indicazioni relative a "*Lunaria rediviva*" siano tutte da riferire a *Lunaria annua*. GORRET & BICH (1877) la segnalavano coltivata nei giardini, quindi è verosimile che si riferissero effettivamente a *L. annua*; BALL (1896) indicava *L. rediviva* per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma nel suo Catalogo non citava *L. annua*. VACCARI (1904-11) riportava sotto *Lunaria rediviva* L. solo i due dati precedenti e non considerava *L. annua*; in FI (Bovio, 2005) vi è un suo campione assegnato a *Lunaria rediviva*, con indicato "*coltivata in Aosta nei giardini*" e che appartiene indiscutibilmente a *Lunaria annua* L. (Bovio revis., 2005). Più recentemente POLETTI (1974) segnala *Lunaria rediviva* sul "*versante del*

vallone a Nord dello sperone roccioso sul quale sorge il castello di Quart", località dove abbonda invece *Lunaria annua*, ampiamente inselvatichita. Anche in TO-HP e FI (Bovio, 2005) non sono stati trovati reperti di *Lunaria rediviva* relativi alla Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-2197*: V. Gressoney, 2007 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 355**; VACCARI, 1904-11: 38; GORRET & BICH, 1877: 54; BALL, 1896: 134; POLETTI, 1974: 83; TOSCO, 1977: 200; CERUTTI *et al.*, 2007-08: 35 (n. 313)

Matthiola fruticulosa (L.) Maire (incl. *Matthiola valesiaca* Boiss.)

Status +
Freq. RR
Habitat rupi e detriti (calcescisti)
Distrib. Presente solo in tre ristrette aree della regione: in comune di Saint-Denis, in V. di Cogne e presso Courmayeur. A Saint-Denis compare sui ripidi pendii rupestri tra i Rus Chandianaz e Marseiller a est di Farys, 650-840 m (REY *et al.*, 2011); in V. di Cogne è nota per varie stazioni in destra orografica; presso Courmayeur per le pendici del Monte della Saxe (Wilczek; Valbusa) in V. Sapin (Santi; Rosset & Zoja; Bovio - AO !, ecc.) e di fronte ad Entrèves (Centurier) all'imbocco della V. Ferret (Santi; Béguinot).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 650 m - Saint-Denis, a est di Farys (Rey C., Rey S. & Marguerettaz, 2008)
Max. 2400 m - V. di Cogne presso il Filone Liconi (Santi, 1895)
Variab. Da noi la subsp. *valesiaca* (Boiss.) P. W. Ball (= *Matthiola valesiaca* Boiss.)
Note Presso Courmayeur sarebbe stata scoperta da Fauconnet (1832) e in V. di Cogne alla Cappella del Crêt da "*Boissier in Reichenbach (1837)*" seguendo VACCARI (1904-11); la scoperta presso Saint-Denis è invece recentissima ed è dovuta a Rey *et al.* nel 2008.
Herb. *AO-N.SFV-179*: Courmayeur in V. Sapin, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 355**; VACCARI, 1904-11: 21; CONTI, 1897; CONTI, 1900; VACCARI, 1900a: 135; SANTI, 1909; BEGUINOT, 1932: 685; TOSCO, 1977: 186; TAMMARO, 1985; ROSSET, 1987: 137 (n. 27); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 68; POGGIO & BOVIO, 1996: 182; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 74; REY *et al.*, 2011

Microthlaspi perfoliatum (L.) F.K. Mey. (= *Thlaspi perfoliatum* L.)

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi, vigne
Distrib. Localizzato nella valle centrale da Montjovet a La Salle e nel settore inferiore delle relative valli laterali (ma per alcune di esse mancano dati).
Altit. coll-mont
Min. 500 m - Chambave, lungo l'omonimo torrente, sul bordo della strada (Bovio & Broglio, 2009)
Max. 1250 m - Collina di La Salle, presso Côtes (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008) - cfr. anche nota
Note VACCARI (1904-11) lo segnalava anche a Champorcher, in località quindi isolata dall'areale sopra delineato; non risultano campioni in FI relativi a questo dato (Bovio, 2006); nella stessa valle è assai dubbia un'indicazione storica per Dondena (Malinverni in VACCARI, 1904-11) ad una quota (2000 m) decisamente elevata per questa pianta (non è stato riscontrato né in TO-HP ! né in FI ! un eventuale campione di Malinverni nelle collezioni di *Th. perfoliatum*). Dubbi e quindi da verificare altri dati a quote decisamente elevate, sempre indicati da VACCARI (1904-11).
Herb. *AO-N.SFV-6*: Collina di Chesallet di Sarre, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 356**; VACCARI, 1904-11: 43; TOSCO, 1977: 218

Murbeckiella pinnatifida (Lam.) Rothm.

Status +
Freq. L
Habitat macereti, detriti fini spesso un po' umidi
Distrib. Localizzata nelle valli laterali centro-occidentali (in genere nelle testate), dal vallone di Saint-Marcel e V. di Cogne al Monte Bianco e da qui fino alla Valtournenche ma abbastanza frequente solo dall'alta Valgrisenche al G.S.Bernardo, soprattutto sugli scisti carboniosi.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1500 m - Cogne (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2000 m
2040 m - Morgex, tra il Colle San Carlo e il lago d'Arpy (Bovio, 1987 - HbBovio !)
Max. 3200 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante oltre le Porte (Vaccari & Henry, 1899) - cfr. anche nota
2780 m - V. del G.S.Bernardo, pendici est del Mont Fourchon (Bovio & Cerutti, 1998)
Note FENAROLI L. (1971) segnala questa specie a 3350 m al Colle del Gigante ma per errata interpretazione del dato di Vaccari, che la indicava in realtà a 3200 m lungo la salita verso tale località.
Herb. *AO-N.SFV-95*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 356**; VACCARI, 1904-11: 29; VACCARI, 1899a: 349; VACCARI, 1903f; PEYRONEL, 1964a: 193; FENAROLI L., 1971: 108; TOSCO, 1977: 178; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 72

Nasturtium officinale W.T.Aiton

Status +
Freq. LR
Habitat acque correnti di ruscelli, fossi e canali
Distrib. VACCARI (1904-11) dava questa specie diffusa lungo tutta la valle centrale e nel tratto inferiore di quasi tutte le valli laterali fino a 1500 m. I dati moderni parlano però di una diffusione relativa alla sola valle centrale nel tratto tra Chambave e Morgex. Da verificare, inoltre, una segnalazione per la V. Sapin, sopra Courmayeur (Revel, Montacchini & Siniscalco) in località già piuttosto elevata (ma forse da riferire al dato storico di

presenza alle sorgenti di La Saxe, dovuto a Santi). È probabile che le poche osservazioni recenti siano da imputare a una drastica regressione di questa specie a causa della progressiva scomparsa degli ambienti in cui vive.

Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-1681*: Quart, 2002 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 356**; VACCARI, 1904-11: 22; TOSCO, 1977: 189; TOSCO & FERRARIS, 1981: 161; DESFAYES, 1993: 32; REVEL *et al.*, 2001: 30

Neslia paniculata (L.) Desv.

Status +

Freq. R

Habitat incolti, campi, macerie

Distrib. VACCARI (1904-11) non indicava proprie osservazioni ma riportava sono un dato per il Pont Suaz presso Aosta (Ravera) e la vaga indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". Successivamente risultano solo le seguenti osservazioni: bassa V. di Gressoney, scendendo al torrente lungo la mulattiera da Breil a Ciucial, 1060-1075 m (Bovio - AO !); Arnad, lungo la mulattiera per Anviey, 855-865 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2021); Sarre al Mont Torrette (Kaplan); V. di Cogne all'*adret* di Vieyes, 1130 m (Guyot) e a Cogne (Degiovanni); V. del G.S.Bernardo ad Allein (Kaplan & Overkott-Kaplan).

Altit. (coll)-mont

Min. senza quota - Aosta al Pont Suaz (Ravera in VACCARI, 1904-11), località posta a circa 560 m 830 m - Sarre al Mont Torrette (Kaplan, 1983)

Max. 1250 m - V. del G.S.Bernardo ad Allein (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)

Variab. Da noi la subsp. *paniculata*. GUYOT (1932) segnala la subsp. *thracica* (Velen.) Bornm. (sub *Vogelia apiculata* [Fischer Meyer] Vierhapper) in V. di Cogne presso Vieyes ma il dato viene già considerato dubbio da TOSCO (1977) e piuttosto da attribuire sempre alla subsp. *paniculata*. Alle volte si trovano del resto popolazioni di difficile collocazione e probabilmente esistono forme di passaggio tra le due entità sottospecifiche. Per le Alpi AESCHIMANN *et al.* (2004: I-566) segnalano la subsp. *thracica* solo nel settore francese.

Herb. *AO-N.SFV-2650*: V. Gressoney, 2011 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 357**; VACCARI, 1904-11: 49; BALL, 1896: 136; GUYOT, 1932: 12; DEGIOVANNI, 1969: 90; TOSCO, 1977: 214; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81

gen. NOCCAEA (= *Thlaspi* p.p.)

I nostri *Thlaspi* bienni o perenni a fiori bianchi sono stati recentemente separati nel genere *Noccaea* insieme al gruppo di entità appartenenti al ciclo di *Thlaspi rotundifolium*. I primi, in particolare, costituiscono un gruppo di specie spesso confuse tra loro, come si è potuto constatare anche nelle collezioni d'erbario. All'origine vi sono problemi sistematici e nomenclaturali che solo recentemente sembrano essersi meglio chiariti. In bibliografia i maggiori problemi si hanno nell'interpretazione delle segnalazioni di "*Thlaspi alpestre* L.", che possono essere riferite sia a *Noccaea brachypetala* (= *Thlaspi brachypetalum*) sia a *N. caerulescens* (= *Th. caerulescens*) ma che per la Valle d'Aosta è probabile siano invece relative soprattutto a *N. virens* (= *Th. virens*), che pare specie ben diffusa nella regione, o in certi casi addirittura a *N. sylvia* (= *Th. sylvium*). Del resto un tempo in *Thlaspi alpestre* L. venivano incluse come varietà le specie sopra indicate ad eccezione dell'ultima (cfr. FIORI, 1923-25). *Thlaspi alpestre* Jacq. (= *Noccaea alpestris* [Jacq.] Kerguélen; *Th. kerneri* Huter; *Th. minimum* Ard.) è invece da riferire ad una pianta Est-Alpica (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-576) che non ha nessun rapporto con le *Noccaea* valdostane.

Le ricerche sono ancora in atto ma, come primi risultati, la maggior parte delle popolazioni di *Noccaea* a fiori bianchi osservate in Valle d'Aosta sarebbero da attribuire a *Noccaea virens* (probabilmente ben diffusa in tutto il territorio) e a *Noccaea sylvia* (localizzata su serpentino, forse solo nel settore orientale della regione), mentre è stata accertata la presenza di *Noccaea brachypetala e Noccaea caerulescens* ma per un numero limitato di stazioni; probabilmente è da escludere *Noccaea praecox* (= *Th. praecox*), mentre è stata segnalata per errore *Noccaea montana* (= *Th. montanum*).

Noccaea brachypetala (Jord.) F.K. Mey. (= *Thlaspi brachypetalum* Jord.)

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati, boscaglie

Distrib. Al momento i dati attribuibili a questa specie per la Valle d'Aosta sono pochissimi: Valgrisenche, sopra il lago di Beauregard, tra Louio e Botsat, 1900 m (Bovio - AO !), V. del P.S.Bernardo, lungo la mulattiera dalla Balme ad Arp di Youlaz, 1540 m (Bovio & Broglio), V. Ferret a Neyron, 1700 m (SOTTI & TOSCO, 1983 - MRSN !), Val d'Ayas, sentiero per Raccard, in destra orografica del torrente Messuère, 1630 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019 - HbBovio !).

Altit. subalp

Note Euro+Med Plantbase sinonimizza *N. brachypetala* a *N. alpestre* L. ma i numerosi dati bibliografici valdostani relativi a "*Thlaspi alpestre* L." sono da riferire tutti o quasi ad altre entità, come si è potuto constatare anche nelle indagini d'erbario: non potendo fare affidamento su gran parte dei dati bibliografici, sono state compiute ricerche in FI e TO-HP (Bovio, 2006) che però non hanno portato al rinvenimento di materiale valdostano attribuibile con sicurezza a *N. brachypetala*.

Herb. *AO-N.SFV-2071*: Valgrisenche, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 357**; SOTTI & TOSCO, 1983: 369; BOVIO, 2006b: 98 (n. 286)

Noccaea caerulescens (J. Presl & C. Presl) F.K. Mey. (= *Thlaspi caerulescens* J. Presl & C. Presl)

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati e pascoli

Distrib. Anche in questo caso ci si scontra nei problemi di interpretazione della bibliografia ed è possibile che parte dei dati attribuiti a "*Thlaspi alpestre* L." siano relativi a questa specie. Solo in rari casi (es.

KAPLAN, 1981; KAPLAN, 1997) viene indicato specificamente come *Thlaspi caerulescens*. Anche l'interpretazione del materiale d'erbario, come fatto in FI (Poggio, 2002), non è agevole. Recenti osservazioni sulla collina di La Salle verso Ponteilles, a 1710 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - AO !) in Val d'Ayas, nei pascoli della Palasinaz, 1945 in (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019 - fot. !) e in Valtournenche nei prati presso il campeggio del lago di Maen, 1312 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022) vengono a confermarne la presenza in Valle d'Aosta.

Altit. subalp-alp

Nota Nelle nostre osservazioni di campagna abbiamo spesso difficoltà a distinguere *Noccaea caerulescens* da *Noccaea virens*. Infatti, i vari caratteri indicati solitamente per distinguere i due *taxa* (lunghezza dei petali, dello stilo, dei grappoli fruttiferi, larghezza delle ali del frutto all'estremità, colore verde o glaucescente delle foglie) sfumano molto spesso all'interno di una stessa popolazione, con le due entità che risultano ben definite solo nei casi estremi. Si ritiene quindi più realistica la conclusione di Tison & de Foucault (Flora Gallica pag. 598), che riducono *N. virens* al rango di sottospecie di *N. caerulescens*; questi autori, senza tener conto dei caratteri sopra indicati, citano come uniche differenze la presenza costante di rigetti sterili nella subsp. *virens*, che compaiono invece solo sporadicamente nella subsp. *caerulescens*, con quest'ultima che raggiunge mediamente dimensioni maggiori.

Herb. *AO-N.SFV-2286*: Collina di La Salle, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 357**; KAPLAN, 1981; KAPLAN, 1997

Noccaea corymbosa (J. Gay) F.K. Mey.
(= *Thlaspi rotundifolium* subsp. *corymbosum* [Gaudin] Gremli; *Thlaspi corymbosum* [J. Gay] Rchb.; *Thlaspi lereschianum* [Burnat] A.W. Hill)

Status +

Freq. C loc

Habitat detriti

Distrib. Diffusa soprattutto nelle testate delle valli intorno ai massicci del Gran Paradiso-Tersiva, tra il P.S.Bernardo e il Col de la Seigne, nelle alte valli del Monte Rosa; altrove rara e mancante in ampi settori.

Altit. (subalp)-alp-niv

Min. 1700 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sotto i 2000 m
2100 m - V. Veni, il lago Combal e il piano della Lex Blanche (Bovio, 1999)

Max. 3700 m circa - Ultime rocce prima della vetta del Mont Velan (Dayné in VACCARI, 1901), indicata per errore a 3600 m su VACCARI (1904-11)
3313 m - V. d'Ayas, vetta della Testa Grigia (Mainetti, 2019)

Note In Valle d'Aosta sembra mancare *Noccaea rotundifolia* (L.) Moench (= *Thlaspi rotundifolium* [L.] Gaudin subsp. *rotundifolium*) e le segnalazioni assegnate genericamente a "*Thlaspi rotundifolium*" andrebbero quindi riferite a *N. corymbosa*.

Herb. *AO-N.SFV-1138*: V. Cogne, 1994 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 358**; VACCARI, 1904-11: 43; VACCARI, 1901: 437; TOSCO, 1977: 221 e seg.; BOVIO, 1982-83: 261; POGGIO & BOVIO, 1996: 220; BOVIO & BROGLIO, 2007: 57; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 81; BERTOLLI *et al.*, 2024: 341

Noccaea montana (L.) F. K. Mey.
(= *Thlaspi montanum* L.)

Status E

Note Segnalata nel passato (cfr. Bibl.) ma sicuramente per errore. È specie da escludere dalla Valle d'Aosta anche in base al suo areale alpino.

Bibl. **BOVIO, 2014: 358**; VACCARI, 1904-11: 44; TISSIERE, 1868: 25; PAYOT, 1882: 31; TOSCO, 1977: 219; TOSCO & FERRARIS, 1981: 162; FORNERIS *et al.* 2011: 60, 78

Noccaea praecox (Wulfen) F.K. Mey.
(= *Thlaspi praecox* Wulfen)

Status D

Note Segnalata da BOLZON (1918) tra Brusson e Fiery, da cui la segnalazione di HESS *et al.* (1977) per la Valle d'Aosta; inoltre da NEGRI (1934) per le morene del ghiacciaio del Lys. I relativi campioni sono in FI ma da assegnare rispettivamente a *N. virens* e *N. sylvia* (Bovio revis., 2009). Sempre in FI, Pignatti (1974) ha assegnato a *Th. praecox* vari materiali, soprattutto di Vaccari, non determinati o più spesso identificati in origine come *Thlaspi montanum*. Da un controllo compiuto (Bovio, 2009), si ritiene che anche questi siano probabilmente da assegnare ad altre specie e, in genere, a *N. sylvia* (Gaudin) F.K. Mey., entità del resto diffusa nelle zone in cui sono stati raccolti tali campioni. In TO (Bovio, 2009) nella camicia di *Thlaspi praecox* è stato individuato un solo esemplare valdostano, raccolto da Belli in Valtournenche; è però in brutte condizioni, senza fiori e con frutti mal ridotti: lo stesso raccoglitore ha aggiunto un punto interrogativo al binomio assegnato. Le indicazioni di presenza nelle Flore degli ultimi decenni derivano tutte da questi pochi dati, relativi oltre tutto a località e ambienti anomali per questa specie diffusa normalmente nei piani inferiori (raramente fino al subalpino), negli ambienti della *Festuco-Brometea* (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-574). In base a ciò si ritiene che la presenza di *N. praecox* in Valle d'Aosta vada considerata con dubbio.

Bibl. **BOVIO, 2014: 358**; BOLZON, 1918: 336; NEGRI, 1934: 121; HESS *et al.*, 1977: 143

Noccaea sylvia (Gaudin) F.K. Mey.
(= *Thlaspi sylvium* Gaudin)

Status +
Freq. L
Habitat boschi radi, rupi, pascoli pietrosi
Distrib. Questa specie appare legata al serpentino e sembra infatti diffusa esclusivamente nei settori della Valle d'Aosta dove affiora questo substrato: Alpi Graie orientali, dall'alta V. di Champorcher all'alta V. di Cogne (valloni Urtier e Grauson), con particolare frequenza intorno al massiccio del Mont Avic; piedi del Monte Rosa, nelle alte valli di Valtournenche (nota solo per pochissimi dati storici e da verificare, anche se il serpentino non manca), Ayas (frequente da Brusson alla testata) e Gressoney (abbastanza diffusa nella testata). Altrove sembra mancare (cfr. anche nota).
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1220 m - V. Chalamy, lungo la strada di Fussy (Bovio & Bosio, 2008)
Max. 3026 m - V. di Gressoney, sul Corno del Camoscio (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sopra i 2700 m
2600 m - V. di Gressoney nel vallone di Mos (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Note La segnalazione di Santi per il vallone del Rutor a La Thuile, riportata da VACCARI (1904-11), in seguito ad un controllo d'erbario in TO (Bovio, 2005) risulta errata e da riferirisi ad altra specie. Quasi certamente errate anche le seguenti: alta V. Ferret (Vidotto in SOTTI & TOSCO, 1983), supposta stazione di cui non è stato riscontrato il reperto indicato come presente in VER (Di Carlo *in litt*., 2005); Met di Chaligne sopra Aosta (Henry). Più verosimile una segnalazione per la Valsavarenche, sotto l'Alpe Djouan (Mattirolo & Fontana), che rimane però la sola per questa valle.
Herb. *AO-N.SFV-969*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 358**; VACCARI, 1904-11: 44; MATTIROLO, 1928a: 47; TOSCO, 1977: 220; SOTTI & TOSCO, 1983: 370; BOVIO & BROGLIO, 2007: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 81; BERTOLLI *et al*., 2024: 344

Noccaea virens (Jord.) F.K. Mey.
(= *Thlaspi virens* Jord.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli
Distrib. Probabilmente diffusa in tutta la regione, mancano però al momento dati per la Valdigne dove va ricercata.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 890 m - Envers di Donnas, conca di Pian Damon (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2500 m - V. di Gressoney, tra il Gabiet e l'Alta Luce (Fenaroli F., 1983 - HBBS)
Note VACCARI (1904-11) descrive questa specie sub *Thlaspi mureti* Gremli, indicando poche stazioni ma è probabile che vadano riferite ad essa anche buona parte delle numerose località che lo studioso segnala per *Th. alpestre* L.
Nelle nostre osservazioni di campagna abbiamo spesso difficoltà a distinguere *Noccaea caerulescens* da *Noccaea virens*. Infatti, i vari caratteri indicati solitamente per distinguere i due *taxa* (lunghezza dei petali, dello stilo, dei grappoli fruttiferi, larghezza delle ali del frutto all'estremità, colore verde o glaucescente delle foglie) sfumano molto spesso all'interno di una stessa popolazione, con le due entità che risultano ben definite solo nei casi estremi. Si ritiene quindi più realistica la conclusione di Tison & de Foucault (Flora Gallica pag. 598), che riducono *N. virens* al rango di sottospecie di *N. caerulescens*; questi autori, senza tener conto dei caratteri sopra indicati, citano come uniche differenze la presenza costante di rigetti sterili nella subsp. *virens*, che compaiono invece solo sporadicamente nella subsp. *caerulescens*, con quest'ultima che raggiunge mediamente dimensioni maggiori.
Herb. *AO-N.SFV-972*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 359**; VACCARI, 1904-11: 44; TOSCO, 1977: 219; PISTARINO *et al*., 2010: 221

Odontarrhena alpestris (L.) Ledeb.
(= *Alyssum alpestre* L.)

Status D
Note Segnalata ripetutamente soprattutto nel passato (cfr. bibliografia) non vi è in realtà nessuna prova certa della sua presenza nella regione. Già VACCARI (1904-11) riteneva che le segnalazioni di bassa quota fossero da attribuire a *O. argentea* (= *Alyssum argenteum*). Dall'esame dei materiali conservati in FI (Poggio, 2002; Bovio, 2005), in TO-HP ! e in G (Bovio, 2002) risulta che essi sono da assegnare ad altre specie (soprattutto a *O. argentea*); restano dubbi su pochi campioni che sono però di difficile identificazione a causa del loro precario stato di conservazione. Anche VERGNANO GAMBI *et al.* (1979) sottolineano che negli erbari "*frequentemente esemplari di* Alyssum argenteum *sono stati attribuiti ad* A. alpestre".
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Alyssum alpestre* L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 334**; VACCARI, 1904-11: 37; VACCARI, 1900a: 136; JACCARD, 1895: 26; BALL, 1896: 134; BRAUN-BLANQUET, 1961: 150; HESS *et al*., 1977: 169; TOSCO, 1977: 204; VERGNANO GAMBI *et al*., 1979; SCHERTENLEIB, 1986: 27; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Odontarrhena argentea (All.) Ledeb.
(= *Alyssum argenteum* All.)

Status +
Freq. L
Habitat rupi e detriti di serpentino
Distrib. Localizzata nel settore centro-orientale della regione. Nella valle centrale *O. argentea* è diffusa da Issogne a Saint-Denis e Pontey; risale la V. d'Ayas fino a Salamon (Vergnano Gambi - AO !) ! e, da verificare, fin sotto la Servaz (Favre in

VACCARI, 1904-11), la V. Chalamy almeno fino a Barbustel !, la Valtournenche fino a Ussin e Moulins (Vallino - TO), mentre sono da ritenere dubbie altre segnalazioni per la testata di questa valle (ad es. una segnalazione di A. Thomas per il Giomein presso il Breuil in VACCARI, 1904-11, è invece assegnata ad *A. alpestre* [= *O. argentea*] nel Catalogo di JACCARD, 1895 ma è forse da attribuire ancora ad una terza specie). Una stazione isolata in Clavalité, salendo a ovest della Servetta lungo il sentiero per le Druges (Martello). Un dato storico di Creux per Perloz sarebbe stato riconfermato di recente nel vallone del Nantay (Bruno - fot. !) in un'insolita stazione non su serpentino che però andrebbe ricontrollata perché i caratteri (forma delle foglie, minore densità della pelosità che non è grigiastra) non corrispondono all'*habitus* tipico della specie. Certamente errato un altro dato storico per i pascoli di Cogne (Wolf), come confermato dal campione in G revisionato in *Alyssum cognense* (SPANIEL *et al*., 2023).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 400 m - A monte della strada statale 26, presso il bivio per Champdepraz (Bovio, 1988)

Max. 2680 m circa - Vallone del Ponton, versante W del Mont Ruvi (Baroni F., A. & D., 2018 - fot. !) ma eccezionalmente oltre i 2000 m anche se sono da verificare dati a quote superiori - cfr. anche nota

Note Come già indicato nell'introduzione a questo genere, si è potuto verificare che sono da attribuire a *O. argentea* buona parte delle segnalazioni di *O. alpestris*, dovute a diversi autori, confermando un'ipotesi già avanzata da VACCARI (1904-11). Le quote estreme indicate da quest'ultimo per *A. argenteum* ("*2000-4000 m*"), sono totalmente errate e dovute sicuramente ad un refuso.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Alyssum argenteum* All.

Herb. *AO-N.SFV-555*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 334**; VACCARI, 1904-11: 37; TOSCO, 1977: 204; VERGNANO GAMBI *et al.*, 1979; MARTELLO, 1987: 135 (n. 25); POGGIO & BOVIO, 1996: 138; BOVIO & BROGLIO, 2007: 53; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 78; SELVAGGI, 2009: 128 (n. 320); FORNERIS *et al.* 2011: 33, 74; BOVIO, 2015a: 171; SPANIEL *et al*., 2023; BERTOLLI *et al*., 2024: 345

Petrocallis pyrenaica (L.) R. Br.

Status +

Freq. L

Habitat rupi, macereti

Distrib. Appare localizzata in due settori della regione: abbastanza frequente nelle testate delle valli di Champorcher, Chalamy (qui solo presso il Col di Raye Chevrère), Clavalité, Saint-Marcel e Cogne (valloni Urtier, Grauson e Lauson); ricompare in Valtournenche e nella media e alta V. d'Ayas, mentre in V. di Gressoney vi è solo un dato storico di Wilczek lungo la salita per il Col d'Olen. Sembra assente altrove. Dubbia un'antica segnalazione per il Monte Bianco lungo la salita al Colle del Gigante (DELPONTE & RIGNON, 1859); da verificare anche nell'alta V. di Ollomont, nella testata della conca di By, dove fu indicata da Henry & Santi (HENRY, 1917), località che risulta del tutto isolata sia dalle stazioni più prossime della Valle d'Aosta sia da quelle del confinante Vallese.

Altit. (subalp)-alp-niv

Min. 1700 m - V. di Champorcher alle Scalette (VACCARI, 1904-11)
2050 m - V. di Cogne nel vallone del Grauson, rupi sopra Pila (Bovio, 1985)

Max. 3400 m - Tersiva (VACCARI, 1904-11)
3090 m - Vallone di Saint-Marcel, sulla Punta di Laval (Bovio, 1986)

Note La distribuzione di questa pianta in Valle d'Aosta è molto simile a quella di *Saponaria lutea* L.

Herb. *AO-N.SFV-558*:V. Ayas, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 359**; VACCARI, 1904-11: 38; DELPONTE & RIGNON, 1859; HENRY, 1917: 6; TOSCO, 1977: 212; POGGIO & BOVIO, 1996: 210; BOVIO & BROGLIO, 2007: 55; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 80

Pseudoturritis turrita (L.) Al-Shehbaz (= *Arabis turrita* L.)

Status +

Freq. C loc

Habitat boschi chiari e loro margini, boscaglie

Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Mont-Bardon di Morgex e nei settori inferiori delle relative valli laterali, che a volte risale maggiormente come in Valpelline !. Sembra mancare nell'alta Valdigne, nelle valli di La Thuile e Courmayeur (qui vi è solo una segnalazione storica di PAYOT, 1882, da confermare).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 380 m - Bassa V. di Champorcher, tra Hône e Charvaz (Bovio & Rosset, 1988)

Max. tra 1670 e 1710 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne, Valnontey, prati a nord di Paradisia (Poggio & Gerard, 2008)

Herb. *AO-N.SFV-125*: V. Gressoney, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 359**; VACCARI, 1904-11: 24; PAYOT, 1882: 25; TOSCO, 1977: 194

Raphanus raphanistrum L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, incolti erbosi

Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora molto frammentarie. VACCARI (1904-11) la segnalava solo nel cuore della regione, da Nus a Saint-Pierre e a Gignod; BEYER (1891) la indicava in Valgrisenche, nei dintorni del capoluogo. Alcuni dati moderni per Donnas campo di mais presso il cimitero di Vert, 315 m (Bovio, Broglio, Deval & Ganz, 2021), Bard, zona erbosa presso il cimitero, 365 m (Ganz, 2017 - AO !), Arnad ad Anviey, 885 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - HbBovio !) e la bassa V. di Gressoney sopra Fontainemore, sui bordi della strada per Pillaz, a circa 1000 m (Bovio, 1994 - HbBovio !). Nella bassa V. d'Ayas si è sviluppata recentemente una ricca popolazione in seguito a semina per rinverdimento dopo la realizzazione di un parcheggio presso la riserva naturale del lago di

Villa (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Malvicino, 2021 - AO !).

Altit. coll-mont

Variab. Da noi la subsp. *raphanistrum* e la subsp. *landra* (Moretti ex DC.) Bonnier & Layens

Note In BOVIO (2014) veniva assegnata a questa specie una raccolta compiuta in V. d'Ayas, sulla mulattiera tra Arbaz e il Col Tzecore, 1550 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - AO; FI); essa veniva anche considerata come materiale d'erbario di riferimento. In occasione di un recente controllo (Ganz & Bovio, 2019) è stato verificato che si tratta in realtà di *Chorispora tenella* (Pall.) DC. (= *Raphanus tenellus* Pall.), neofita fino ad allora sconosciuta per la flora della Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-3312*: V. d'Ayas, 2021 - Bovio & Ganz det. (subsp. *raphanistrum*)
AO-N.SFV-3136: Bard, 2017 - Ganz det., Bovio conf. (subsp. *landra*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 360**; VACCARI, 1904-11: 49; BEYER, 1891: 9; BOVIO, 2019: 99

Rapistrum rugosum (L.) All.

Status +

Freq. RR

Habitat luoghi aridi

Distrib. Scoperto da Kaplan nel 1980 negli ambienti aridi lungo la strada tra Saint-Pierre e Saint-Nicolas, sopra la stazione di Villeneuve, a circa 750 m (MSTR !; in KAPLAN, 1981, indicato per errore 100 m più in alto), dove lo ha riconfermato nel 1995 (KAPLAN, 1997). In TO-HP e in FI (Bovio, 2010) non vi è materiale valdostano. Successivamente scoperto in V. di Gressoney, nei pressi di Ries di Fontainemore, 865-880 m, dove però è stato introdotto con una risemina (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - HbGanz !).

Altit. coll

Herb. *MSTR-53473*: Sopra la stazione di Villeneuve, 1980 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 360**; KAPLAN, 1981: 32; KAPLAN, 1997: 149

Rorippa armoracioides (Tausch) Fuss
(= *Rorippa austriaca* [Crantz] Besser × *Rorippa sylvestris* [L.] Besser)

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati e loro margini

Distrib. Osservata dapprima nei prati presso gli orti sotto la strada romana tra Donnas e Bard, 326 m (Ganz, 2016), è stata poi ritrovata nella bassa V. di Gressoney, con una piccola stazione sul bordo di un prato a Foby di Lillianes, 623 m (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Malvicino, 2021 - AO !, Galasso conf. det.).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3313*: V. di Gressoney, 2021 - Bovio det., Galasso conf.

Bibl. BOVIO, 2020-21: 206

Rorippa islandica (Oeder) Borbás
(= *Rorippa pyrenaica* [All.] Rchb.)

Status +

Freq. R

Habitat rive fangose e sabbiose di laghi

Distrib. Rara e dispersa ma forse anche poco osservata, poiché nel passato era spesso confusa con *Rorippa palustris*; è nota per la conca di Pila, Valsavarenche, V. di Rhêmes, V. di Ollomont, Valtournenche e V. d'Ayas, un po' più frequente in queste ultime due valli.

Altit. subalp-alp

Min. senza quota - V. d'Ayas tra Arcesaz e Torrettaz (Abbà, 1982 - MRSN ! - in origine det. come *R. palustris*)
1811 m - V. di Rhêmes, laghetti Li a Pelaud (DESFAYES, 1993)

Max. 2675 m - Valsavarenche, fanghi sul margine del laghetto di Plan Borgno (Bovio, 2001 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-1447*: V. Ayas, 1999 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 360**; VACCARI, 1904-11: 22 (incl. in *R. palustris*); DESFAYES, 1993: 31; BOVIO & BROGLIO, 1994: 137 (n. 132)

Rorippa palustris (L.) Besser

Status +

Freq. L

Habitat greti, rive fangose di laghi, luoghi calpestati umidi

Distrib. Un tempo non distinta da *R. islandica*, con cui viene spesso confusa anche oggi, è probabile che tutti o gran parte dei dati delle quote elevate di *R. palustris* siano in realtà da attribuire a *R. islandica* (cfr. anche nota). Limitandosi alle stazioni da considerare certe, *R. palustris* appare diffusa quasi esclusivamente nella valle centrale, lungo la Dora, da Pont-Saint-Martin ad Aosta (da verificarne la presenza verso l'alta valle). Nelle valli laterali, le sole stazioni accertate sono site in V. d'Ayas, sulle rive del laghetto artificiale di Brusson, 1286 m (Bovio, Broglio, Jacquemet & Trompetto, 2018 - FI !) e nella bassa V. di Gressoney, sulle sponde del lago Vargno, 1670 m (Bovio, Poggio & Gerard - HbPNGP). *Rorippa palustris* è comunque da ricercare altrove, soprattutto lungo il tratto inferiore e medio dei corsi d'acqua delle valli laterali.

Altit. coll-(mont)-(subalp)

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 1670 m - V. di Gressoney, sulle rive del lago Vargno (Bovio, Gerard & Poggio, 2003 - HbPNGP !) ma normalmente a quote collinari

Note Tra le varie segnalazioni in quota, Desfayes ha dimostrato che al lago di Chamolé vive *R. islandica* e non *R. palustris* (cfr. dato di Piottaz in VACCARI, 1904-11); anche un campione di Abbà raccolto presso Brusson ad "Arcesaz-Torrettaz" (cfr. PISTARINO *et al.* 1999) appartiene in realtà a *R. islandica*, pur se a quota piuttosto bassa per questa specie.

Herb. *AO-N.SFV-1042*: Presso Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 360**; VACCARI, 1904-11: 22 (incl. *R. islandica*); TOSCO, 1977: 189 (sub *R.*

islandica); DESFAYES, 1993: 32, PISTARINO *et al.*, 1999: II-163

Rorippa stylosa (Pers.) Mansf. & Rothm.
(= *Rorippa pyrenaica* auct., non [All.] Rchb.)

Status +
Freq. L
Habitat prati, bordi di vie, vigne, rupi
Distrib. Diffusa esclusivamente nella bassa valle da Pont-Saint-Martin a Verrès e all'imbocco delle valli di Champorcher, Ayas e Gressoney, in quest'ultima osservata fino all'orrido di Guillemore (Bovio, Broglio & Ganz, 2024). VACCARI (1904-11) scriveva: "*A Montjovet manque déjà*".
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Donnas a Pramotton (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 310 m
415 m - Pont Saint-Martin, vigne sui pendii a WSW dei ruderi del castello (Bovio, Cerutti & Trompetto, 2009)
Max. 890 m - V. di Gressoney, all'orrido di Guillemore (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Note In BOVIO (2014) questa specie era stata trattata come *Rorippa pyrenaica* (All.) Rchb.
Herb. *AO-N.SFV-271*: Pont-Saint-Martin, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 360**; VACCARI, 1904-11: 23; BOLZON, 1918: 333; TOSCO, 1977: 189

Rorippa sylvestris (L.) Besser

Status +
Freq. R
Habitat greti, incolti, bordi di vie
Distrib. Le poche stazioni accertate (quasi tutte d'epoca storica) sono per lo più localizzate tra Saint-Marcel e Sarre e a nord di Aosta, all'imbocco della valle del Buthier; anche a Donnas, lungo la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !) e sotto la vecchia strada tra Donnas e Bard (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2020 - Hb Ganz !). Da verificare una segnalazione storica a Saint-Rhémy (Ferina in VACCARI, 1904-11) a ben 1650 m. Recentemente ha iniziato a comportarsi da specie invasiva e sta allargando il proprio areale diffondendosi negli ambienti ruderali; così nel 2020 è stata osservata copiosa tra il capoluogo di Champorcher e Chardonney, 1406 m (Bovio, Broglio & Ganz) e in un altro settore della zona compresa tra Donnas e Bard (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet).
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 323 m - Donnas, lungo la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. senza quota - Aosta a Mont-Cenis (Wolf & Favre, 1880)
585 m - Chesallet di Sarre (Bovio, 2010 - FI !)
Variab. Da noi la subsp. *sylvestris*
Herb. *AO-N.SFV-1043*: Presso Pollein, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 361**; VACCARI, 1904-11: 23; FAVRE, 1880: 26; DESFAYES, 1993: 32

Sinapis arvensis L.
(= *Mutarda arvensis* [L.] D.A. German)

Status +
Habitat coltivi, macerie, prati
Distrib. Per questa specie si hanno quasi esclusivamente dati storici derivanti soprattutto dal Catalogo e dall'erbario di Vaccari. Questi la indicava comune nella regione, diffusa da 500 a 1700 m, segnalandola ad Aosta e dintorni (anche in FI !), a Saint-Pierre, nella bassa V. di Cogne fino a Epinel e nella bassa V. di Gressoney a Fontainemore e Issime. Aggiungeva poi le segnalazioni di Henry per La Salle, BEYER (1891) per la media Valgrisenche, Bérard per La Thuile, oltre al vago dato di BALL (1896) per le valli delle Alpi Graie orientali. Una segnalazione moderna, relativa alla città di Aosta, sporadica nei prati (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), non è supportata da materiale d'erbario e va quindi verificata. Recentemente ne è stata confermata la presenza in V. d'Ayas presso Challand-Saint-Victor, in un prato sotto Aba, a 891 m (Ganz, 2017 - AO !), a Saint-Vincent nella conca a SW di Cillian, 598 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - HbBovio !) e al Villair di Morgex ai margini della strada che costegga il torrente Colomba (Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2020 - FI !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Note Un dato di Biadego in MASSALONGO (1915) per la bassa V. di Cogne, a 1000 m, in seguito a un controllo d'erbario effettuato in VER (Bovio, 2005) è da considerarsi errato.
Herb. *AO-N.SFV-3138:* V. d'Ayas, 2017 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 361**; VACCARI, 1904-11: 35; BEYER, 1891: 9; BALL: 1896: 134; MASSALONGO, 1915: 10; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 120; BOVIO, 2017a: 86

*?**Sisymbrium altissimum** L.

Status + autoctona dubbia (1990)
Freq. D.I.
Habitat bordi dei corsi d'acqua, argini, incolti
Distrib. Osservato nel cuore della valle centrale da Quart ad Aosta, segnalato per la prima volta nel 1990 (Bovio & Rosset - AO !; HbBovio !); più recentemente osservato anche sulla collina di Saint-Vincent presso Perrière, nella zona di raccolta detriti della frana del Grand Valey, 1065 m (Ganz, 2016 - AO !) e nell'alta valle di Saint-Barthelemy a Champcombre, a ben 1930 m di altitudine (Bovio, Broglio, Buccella, Ganz & Jacquemet, 2024 - fot. !) in un'area dove sono avvenuti movimenti di terra.
Forse solo avventizio in Valle d'Aosta, in molte della stazioni osservate la sua presenza è risultata effimera.
Altit. coll-(mont)-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2039*: Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 361**; BOVIO & ROSSET, 1990: 36 (n. 63); BOVIO, 2016a: 135

Sisymbrium austriacum Jacq.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti, muri, bordi di vie, riposi degli animali
Distrib. Diffuso nella valle centrale, soprattutto nella media valle; più raro in quelle laterali (abbastanza frequente solo in V. di Cogne). Sembra mancare a Courmayeur e nelle sue valli, così come nelle valli tributarie inferiori (Champorcher, Chalamy, Ayas e Gressoney).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 380 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire sicuramente alle rupi del forte di Bard
580 m - Aosta, mura romane (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Max. 2900 m - V. di Cogne, vallone del Lauson ai Corni del Tuf (Fenaroli F. & Bovio, 1989 - AO !) ma eccezionalmente sopra i 2600 m
Variab. Da noi la subsp. *austriacum*. Sulla variabilità di questa specie in Valle d'Aosta, e in particolare sulla subsp. *tillieri* (Bellardi) Valbusa e la var. *bellianum* Valbusa, descritte storicamente per questa regione, si confronti quanto scrivono VALBUSA (1898) e VACCARI (1904-11). La seconda è probabilmente da riferire a forme d'altitudine della pianta; più attenzione sarebbe forse da rivolgere alla subsp. *tillieri*, che Valbusa indicava speciale della Valle d'Aosta in seguito ai confronti che fece con materiali provenienti da altri settori delle Alpi conservati in TO e FI e altri che raccolse personalmente in Piemonte. Attualmente viene però inclusa nella subsp. *austriacum*.
Herb. *AO-N.SFV-410*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 361**; VACCARI, 1904-11: 30 e 32; VALBUSA, 1898; TOSCO, 1977: 176; FENAROLI F. & BOVIO, 1989: 107 (n. 53); BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 124

Sisymbrium irio L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, aiuole, incolti
Distrib. TOSCO & FERRARIS (1981) segnalano un campione di Santi in HbMNM, raccolto ad "*Aosta, sui muri vecchi della città*". In TO-HP vi è un duplicato del campione di Santi, che risulta corretto (Bovio, 2004); come però avviene spesso nell'erbario di Santi, l'etichetta riporta anche dati di varie località del Piemonte. Riconfermato di recente, con alcune stazioni ritrovate nella media valle centrale in ambiente urbano ad Aosta (Bovio - AO !, FI !, HbBovio !), Châtillon (Ganz - AO !), Saint-Vincent (Ganz), Saint-Christophe a Sorreley (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Mainetti, 2018), Nus, bordo strada presso il semaforo della statale, 538 m (Bovio & Ganz, 2023); sicuramente più diffuso.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2275*: Aosta, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 362**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 161; BOVIO, 2009: 131 (n. 325)

Sisymbrium officinale (L.) Scop.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Osservato qua e là nella valle centrale e nelle valli laterali inferiori ma probabilmente più diffuso. VACCARI (1904-11) lo dava comune ovunque senza citare stazioni al di fuori di quella osservata personalmente a Saint-Rhémy e segnalata quale la più elevata della regione. Alla valutazione di Vaccari sulla diffusione di *S. officinale* non fa però riscontro il resto della bibliografia, che è assai povera di dati su questa specie, forse perché poco osservata essendo tipica degli ambienti ruderali, poco indagati soprattutto nel passato.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1600 m - V. del G.S.Bernardo a Saint-Rhémy (VACCARI, 1904-11)
1460 m - V. di Champorcher, presso Grand-Rosier (Bovio & Cerutti, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-2339*: V. Gressoney, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 362**; VACCARI, 1904-11: 30; BALL, 1896: 132; TOSCO, 1977: 178

Sisymbrium strictissimum L.

Status +
Freq. R
Habitat boscaglie spesso umide, margini dei boschi, bordi di strade
Distrib. Raro nell'arco delle valli laterali occidentali, dalla V. di Cogne alla Valpelline e da verificare nell'alta Valtournenche (in questa solo un dato storico di Carestia).
Altit. mont-(subalp)
Min. 945 m - Valpelline, lungo il torrente Buthier sotto Gonté (Bovio & Broglio, 2007) - cfr. anche nota
Max. 1630 m - Saint-Rhémy (Tissière, 1868; Wolf & Favre, 1880) - cfr. anche nota
1600 m - V. del P.S.Bernardo, tra la Goletta e Pont Serrand (Bovio & Broglio, 1999)
Note VACCARI (1904-11) indica 2000 m come quota massima, quasi certamente riferendosi alla segnalazione di Carestia per il Breuil di Valtournenche, stazione che però andrebbe verificata. Un reperto raccolto a Saint-Rhémy (AO-S.SFV !) è dato a 2100 m ma le altitudini indicate in questo erbario sono spesso inesatte.
In rapporto alla quota minima, recentemente (Bovio, Broglio & Ganz, 2018) è stato osservato presso Fénis a soli 450 m, nella boscaglia ai margini della Dora, dove è quasi certamente arrivato per fluitazione di semi trasportati a valle dai corsi d'acqua; osservato successivamente nel bosco a Les Iles di Saint-Marcel (Buccella, 2023).
Herb. *AO-N.SFV-1010*: V. G.S.Bernardo, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 362**; VACCARI, 1904-11: 30; ALLIONI, 1785: I-277; TISSIERE, 1868: 24; FAVRE, 1880: 25; BOLZON, 1918: 327; TOSCO, 1977: 176; KAPLAN, 1997: 138; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 43

Thlaspi arvense L.

Status +
Freq. PF
Habitat macerie, bordi di vie, pressi di case e stalle, campi
Distrib. Qua e là in tutta la regione. VACCARI (1904-11) lo segnalava frequente ovunque, indicando solo le stazioni più elevate relative a varie vallate. I dati moderni sono in realtà abbastanza scarsi e dispersi nella regione e ciò potrebbe essere a causa della drastica diminuzione dei campi coltivati.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
598 m - Saint-Vincent, conca a SW di Cillian (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2019)
Max. 2346 m - V. di Rhêmes, presso la Mg. Basei (Merli M. & M., 2017 - HbMerli) ma raramente sopra i 1600 m - cfr. anche nota
Note La segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1916) per Saint-Jacques a 2700 m è dovuta a un refuso (tale località si trova infatti a circa 1700 m).
Herb. *AO-N.SFV-340*: Sopra Donnas a Verale, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 362**; VACCARI, 1904-11: 43; MASSALONGO, 1916: 48; BECHERER, 1973: 40; TOSCO, 1977: 218; BOVIO, 2017a: 102

Turritis glabra L.
(= *Arabis glabra* [L.] Bernh.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, margini dei boschi e loro radure
Distrib. Diffusa soprattutto nella parte centrale del territorio, nei settori più caldi e secchi, la sua presenza si dirada andando verso la periferia della regione. Mai comune, appare più diffusa nella valle centrale da Verrès ad Arvier e all'imbocco delle relative valli laterali; sembra piuttosto frequente anche nella media V. di Cogne e nella valle del Buthier, che risale fino a Bionaz !
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 380 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire a Bard (che compare tra le località indicate)
430 m - Montjovet, tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Bovio, Aeschimann & Trompetto, 2010)
Max. 2120 m - V. di Saint-Barthélemy sopra Plaisant (Bovio, 2002) ma raramente sopra i 1700 m
Herb. *AO-N.SFV-28*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 362**; VACCARI, 1904-11: 24; FAVRE, 1874: 44; TOSCO, 1977: 194

NOTA. Tra le numerose specie di *Brassicaceae* coltivate a scopo alimentare o ornamentale, sono varie quelle che possono occasionalmente sfuggire in prossimità delle piante madri o in discariche e altri ambienti ruderali, senza però mai inselvatichirsi veramente. Si ricordano, a titolo d'esempio, ***Eruca vesicaria*** (L.) Cav. (= *Eruca sativa* Mill.; TOSCO, 1977: 232; TOSCO & FERRARIS, 1981:161; collina di Châtillon rupe a bordo strada, 590 m, Bovio & Rosset, 1991, HbBovio !; Perloz a Plan de Brun lungo la strada, 495 m, Bovio & Trompetto, 2009, *AO-N.SFV-2393* !), ***Matthiola incana*** (L.) R. Br. (DEGIOVANNI, 1969: 87; da riferire a questa specie anche tutti o parte dei dati in VACCARI, 1904-11: 22 descritti sub *Cheiranthus cheiri*; Aosta, Vaccari, 1897, FI, Poggio *vidit*, AO-S.SFV-294 !), ***Iberis umbellata*** L. (Châtillon, sotto Ussel, 440 m, Bovio, 2001, HbBovio !), ***Lobularia maritima*** (L.) Desv. e così via.

SANTALACEAE

Thesium alpinum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, arbusteti, boschi radi e loro margini e radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione
Altit. (coll?)-(mont)-subalp-alp
Min. 995 m - Gressan, lungo la strada per Pila (Varese, 1995) ma raramente sotto i 1400 m; da verificare alcune quote ancora più basse indicate in AO-S.SFV !
Max. tra 2800 e 3000 m, a quota non meglio precisata - Valtournenche, ghiacciai di Plan Tendre e del Théodule (Vaccari, 1908 - FI)
2740 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-1246*: V. Chalamy, 1994 - Picco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 363**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 200; VARESE, 1996

Thesium bavarum Schrank
(= *Thesium linophyllon* subsp. *montanum* [Schrad.] Čelak.)

Status +
Freq. RR
Habitat prati e radure erbose dei boschi
Distrib. Indicato vagamente per la Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1976), dato che potrebbe anche essere da attribuire al settore canavesano della valle, è stato scoperto nel 1985 sopra Donnes di Donnas (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, a 980 m circa - HbBovio !) e riconfermato nel 2010, nella stessa località a 960-970 m (Bovio - AO !; FI !); recentemente osservato anche presso Saint-Denis, lungo il Ru de Marseiller, 870 m (Bovio, Broglio & Mainetti, 2017 - HbGanz). Da ricercare altrove, soprattutto nella bassa valle.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2537*: Sopra Donnes di Donnas, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 363**; HESS *et al.*, 1976: 711; BOVIO *et al.*, 1989b: 56; BOVIO, 2017a: 102

Thesium linophyllon L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati secchi, margini dei boschi, cespuglieti
Distrib. Localizzato nella valle centrale e all'imbocco delle valli laterali inferiori, dove è poco frequente da Perloz (Vaccari) alla collina di Nus (Bovio & Broglio). In AO-S.SFV vi è un campione storico

indicato per i "*dintorni di Aosta, 750 m*" ma, conoscendo l'approssimazione delle indicazioni riportate in questo erbario, non è una prova certa della presenza di questa specie fino ad Aosta, dove finora non è mai stata riconfermata, anche se potrebbero essere ricondotte a *Th. linophyllon* due segnalazioni storiche di *Th. pratense* (= *Th. pyrenaicum*) da parte di BOLZON (1918: 325), relative a Saint-Martin di Aosta e Senin di Saint-Christophe (cfr. anche nota).

Altit. coll-mont-subalp?

Min. 600 m - Montjovet a Saint-Germain, rilievi a sud-est della cappella Sapé (Bovio, Andrighetto, Broglio, Marra & Santelli, 2005)

Max. 1130 m - Saint-Denis a Grand-Bruson (Bovio, 1988 - HbBovio !) - da verificare alcune segnalazioni a quote maggiori

Note Sono probabilmente da attribuire a *Th. pyrenaicum* anche due campioni di Sotti (MRSN !), raccolti in V. Ferret e assegnati in origine a *Th. linophyllon* L.; dubbia e anch'essa da verificare una segnalazione per Cogne, salendo a Sylvenoire (Tosco), così come una di Filipello per la zona di Pila, sopra Gressan, a ben 1940 m.

Herb. *AO-N.SFV-874*: Saint-Denis, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 363**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 200; TOSCO, 1976: 97; FILIPELLO *et al.*, 1976: 46; SOTTI & TOSCO, 1983: 350

Thesium pyrenaicum Pourr.

Status +

Freq. LR

Habitat pascoli, incolti erbosi, margini dei boschi, arbusteti, greti

Distrib. Sembra localizzato nel settore occidentale della regione, nella Valdigne, poco frequente. Da verificare le segnalazioni di Santi in TOSCO & FERRARIS (1981, sub *Th. pratense* Ehrh.) per Valpelline e V. di Ollomont, su etichetta d'erbario che indica varie altre località non valdostane e di BOLZON (1918) per la conca di Aosta, a Saint-Martin e Senin (località poste ad altitudini e in habitat del tutto insoliti per questa specie).

Altit. (mont)-subalp

Min. senza quota ma valutabile a circa 1490 m - V. Veni, nel letto della Dora al Purtud (Bolzon, 1916 - FI)
1640 m - V. Ferret, a ovest di La Vachey (Bovio, Poggio, Vanacore Falco & Venanzoni, 2004)

Max. 2220 m - V. del P.S.Bernardo, Comba Thuilette, lungo il sentiero che arriva da Ponteilles (Bovio, 2004)

Variab. Da noi la subsp. *pyrenaicum*

Herb. *AO-N.SFV-2540*: V. Veni, 2010 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 364**; BOLZON, 1917: 7; BOLZON, 1918: 325; TOSCO & FERRARIS, 1981: 196; DAL VESCO & OSTELLINO, 1985: 94; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10

Viscum album L.

Status +

Freq. L

Habitat boschi

Distrib. Risulta localizzato per lo più nella valle centrale tra Verrès e Verrayes e all'imbocco della V. Chalamy e della Valtournenche; recentemente sono state scoperte alcune stazioni isolate nell'estrema bassa valle, all'*envers* di Donnas sui terrazzi che dominano il vallone del Fer, presso il villaggio di Donnes, 820-830 m circa (Bocca, 2016 - AO !) e sul versante opposto del vallone in località La Servaz, 1205 m (Mainetti, 2017); scoperte anche stazioni isolate nel cuore della regione, sopra Quart, lungo la SR36 salendo a Effraz, 1311 m (Ganz, 2022); a Charvensod, a valle della strada per Pila, 840 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2022), nelle pinete della collina di Aosta sopra Vignole (Buccella, 2023).

Altit. (coll)-mont

Min. 434 m - Châtillon, in destra orografica sulle rive della Dora Baltea (Ganz, 2023) - cfr. anche nota

Max. 1310 m - Châtillon, lungo la mulattiera tra Domianaz e Nissod (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto, 2008)

Variab. Da noi la subsp. *austriacum* (Wiesb.) Vollm. (su Pino silvestre). Le popolazioni all'envers di Donnas (osservate su *Sorbus aria*) appartengono invece alla subsp. *album*.

Note Vaccari lo indicava sotto Saint-Vincent, tra il Ponte delle capre e Ussel, quindi a quota un poco più bassa della minima qui indicata, attribuendo la segnalazione a Trèves P. e Negri; quest'ultimo (TREVES, 1900) lo indicava in realtà "*sopra Ussel di Châtillon*" mentre non è stato trovato il dato originale di Negri.

Herb. *AO-N.SFV-2265*: Collina di Saint-Vincent, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 364**; VACCARI, 1904-11: 316; TREVES, 1900: 188; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 147; BOVIO, 2016a: 128

TAMARICACEAE

Myricaria germanica (L.) Desv.

Status +

Freq. C loc

Habitat greti dei corsi d'acqua principali

Distrib. Diffusa nella valle centrale, soprattutto lungo la Dora e segnalata in gran parte delle valli laterali, sempre lungo i torrenti principali. Rispetto al passato (VACCARI, 1904-11, la indicava comune ovunque) è probabilmente in regressione a causa degli interventi di arginatura; parte delle stazioni storiche non hanno infatti conferme recenti.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma da riferire prob. al Crêt e al Grauson in V. di Cogne
1870 m - V. di Rhêmes, tra Thumel e il vallone della Vaudalettaz (Poggio & Savin, 2006)

Herb. *AO-N.SFV-542*: Les Iles di Saint-Marcel, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 364**; VACCARI, 1904-11: 230; MASSALONGO, 1916: 45

PLUMBAGINACEAE

Sottofam. **Limonioideae**

Armeria alpina Willd.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli più o meno pietrosi, detriti
Distrib. Diffusa soprattutto in tre nuclei principali: Valdigne, alte valli del Monte Rosa e Alpi Graie orientali, da assente a rara altrove; dalla Val Ferret alla Valtournenche vi sono solo tre dati storici, relativi a raccolte di Vaccari al Mont Fallère, Saint-Rhémy e Bionaz (le ultime due attribuite in origine ad *A. plantaginea* = *A. arenaria* - FI !).
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. tra 1660 e 1720 m - V. di Cogne, a Valnontey (Kaplan, 1980)
1800 m - V. Chalamy al lago della Servaz (Bovio & Rosset, 1990)
Max. 3164 m - V. di Champorcher, sulla Rosa dei Banchi (VACCARI, 1911a)
3095 m - V. di Cogne, vetta della Tour Ponton (Bovio, Broglio & Foieri, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Herb. *AO-N.SFV-109*: V. Ponton (Chambave), 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 364**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 278; TISSIERE, 1868: 78; VACCARI, 1911a: 34; KAPLAN, 1981: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 61

Armeria arenaria (Pers.) F.Dietr.
(= *Armeria plantaginea* [All.] Willd.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli secchi
Distrib. Diffusa in quasi tutta la regione (ma frequente solo nei settori più caldi e secchi, soprattutto nel piano montano); a ovest di Arvier (Valdigne), sono state riscontrate solo una segnalazione di Vaccari per Courmayeur e una di Peyronel e Dal Vesco per la V. Veni al Combal (TO-HAO); mancano dati anche per la V. di Rhêmes, dove è da ricercare.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 455 m - Tra il Borgo di Montjovet e il vallone di Rodoz (Bovio & Broglio, 2009)
Max. 2700 m - V. di Cogne, conca sopra il Rif. V. Sella (Bona, 1998 - HbBona !) ma eccezionalmente a questa quota
2332 m - Val d'Ayas. Lungo il sentiero per i laghi di Palasina, pascolo a sud della baita di Chavanne (Bovio, Broglio & Buccella, 2023)
Variab. In BOVIO (2014) veniva indicata per la Valle d'Aosta la subsp. *arenaria*; secondo il recente lavoro di TIBURTINI *et al.* (2022), che ha comportato anche l'esame di vario materiale d'erbario relativo alla Valle d'Aosta, la subsp. *arenaria* va esclusa dall'Italia e le popolazioni dell'Italia nord-occidentale vanno assegnate alla subsp. *praecox* (Jord.) Kerguélen ex Greuter, Burdet & G.Long.
Herb. *AO-N.SFV-149*: Arnad a Machaby, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 365**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 279; VACCARI 1900a: 147; PISTARINO *et al.*, 2010: 193; TIBURTINI *et al.*, 2022; BOVIO, 2022: 96; BERTOLLI *et al*. 2024: 82

NOTA. MONTELUCCI (1958) segnala in un'ampia nota l'osservazione personale nel 1957 di una popolazione inselvatichita di *Plumbago larpentae* Lindley (= ***Ceratostigma plumbaginoides*** Bunge, specie Est-Asiatica della sottofam. Plumbaginoideae, coltivata nei giardini) "*lungo la strada nazionale della Valle d'Aosta, sotto uno sperone di roccia che la sovrasta in una curva a W dell'abitato di Châtillon*". La stazione è stata confermata da Abbà nel 1969 e nel 1977 (TO, MRSN - cfr. PISTARINO *et al.*, 1999: II-403) e da essa deriva la citazione della presenza di *C. plumbaginoides* in Valle d'Aosta di PIGNATTI (1982: II-293). La pianta è tuttora presente lungo la vecchia strada statale, in corrispondenza del castello Gamba, alla base delle rupi chiamate "*rochers des Sarrasins*" (Bovio, 2012 - *AO-N.SFV-2798*); la stazione, divisa in due sottopopolazioni ravvicinate, si presenta nelle stesse condizioni in cui l'aveva già descritta minuziosamente Montelucci, segno che la pianta non presenta tendenza a diffondersi e nel luogo è stata forse semplicemente introdotta dall'uomo.

POLYGONACEAE

Sottofam. **Polygonoideae**

Aconogonum alpinum (All.) Schur
→ *Koenigia alpina* (All.) T.M. Schust. & Reveal

Bistorta officinalis Delarbre
(= *Polygonum bistorta* L.; *Persicaria bistorta* [L.] Samp.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, megaforbieti
Distrib. Abbastanza frequente in tutta la regione ma rara nella valle centrale.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas a Cignai [= Chenail] (Vaccari, 1900 - FI), località posta a circa 550 m
650 m - Albard di Bard (Bovio, 2000)
Max. 2500 m - V. di Cogne, a Liconi (Poggio & Gerard, 2005)
Herb. *AO-N.SFV-368*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 205; TOSCO, 1976: 99; BOVIO *et al.*, 1989b: 61; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 59

Bistorta vivipara (L.) Delarbre
(= *Polygonum viviparum* L.; *Persicaria vivipara* [L.] Ronse Decr.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, macereti, paludi, greti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1270 m - Saint-Denis, zona umida tra Del e Plau (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 3200 m - Monte Bianco, al Colle del Gigante (VACCARI, 1911a)
3025 m - V. di Gressoney sull'altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-94*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 205; VACCARI, 1911a: 34; TOSCO, 1976: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 59

*__Fallopia baldschuanica__ (Regel) Holub
(= *Fallopia aubertii* [L. Henry] Holub)

Status + alloctona casual. (2010)
Freq. D.I.
Habitat rupi, scarpate stradali
Distrib. Coltivata qua e là, di recente è stata osservata inselvatichita in alcune località: Pont-Saint-Martin, rupi all'inizio della mulattiera che sale al castello Boraing, 370 m (Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto, 2010 - AO !); Valtournenche ad Antey-Saint-André, a monte di Ruvère, nei pressi del ponte sul Marmore, 1020 m circa (Cerutti, 2011); Pré-Saint-Didier, scarpata in destra orografica del Torrent de Palleusieux, presso il bordo della statale (Bassignana, 2016 - fot. !). Da ricercare altrove nei piani inferiori.
Altit. coll-mont
Note Specie tendenzialmente invasiva, è possibile una sua espansione nella regione nel prossimo futuro.
Herb. *AO-N.SFV-2554*: Pont-Saint-Martin, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; BOVIO, 2011a: 180 (n. 347)

Fallopia convolvulus (L.) Á. Löve

Status +
Freq. D.I.
Habitat vigne, incolti, macerie
Distrib. Storicamente BALL (1896) la indicava in tutti i settori della regione. Attualmente appare diffusa nella valle centrale con notizie ancora frammentarie nelle valli laterali ma che delineano una presenza probabilmente estesa a tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1780 m - V. di Cogne presso Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973) ma raramente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-493*: Presso Brissogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; BEYER, 1891: 14; BALL, 1896: 202; VACCARI, 1903e: 63; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 18; TOSCO, 1976: 101; SOTTI & TOSCO, 1983: 351

Fallopia dumetorum (L.) Holub

Status +
Freq. LR
Habitat incolti, macerie, bordi di vie, vigne
Distrib. Qua e là nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex e all'imbocco delle valli Chalamy e di Gressoney !; segnalata inoltre nella bassa valle del Buthier tra Roisan e Porossan (Braun-Blanquet) e da ricercare all'imbocco delle altre tributarie, soprattutto della bassa e media valle centrale.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. tra 965 e 1065 m, a quota non meglio precisata - Morgex a Lavancher (Bovio, Poggio & Santelli, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-659*: Donnas a Grand-Vert, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126

Koenigia alpina (All.) T.M. Schust. & Reveal
(= *Polygonum alpinum* All.; *Persicaria alpina* [All.] H. Gross; *Aconogonum alpinum* [All.] Schur)

Status +
Freq. LR
Habitat megaforbieti, pascoli pingui, ambienti ricchi di nitrati presso le stalle
Distrib. Nota con certezza per poche stazioni delle Alpi Graie: valloni del Fer (già segnalato storicamente da Creux in TREVES per gli "*alti pascoli di Vert*") al Colle di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset - HBBS !) e nella conca della Mouilla (Bovio & Rosset - HbBovio !), V. di Champorcher nel vallone delle Brenve a Mont-Giron (Bovio - AO !) Valsavarenche tra Pont e la Croce della Roley (Kaplan; Giunta); V. di Rhêmes nel vallone della Grand-Vaudalaz (Bovio & Broglio - AO !), ovunque poco frequente, in un'area in continuità con le più ricche stazioni del versante canavesano di questi monti.
Altit. subalp
Min. 1720 m - V. di Champorcher, conca di Mont-Giron (Bovio, 1993 - AO !)
Max. 2340 m - V. di Rhêmes presso la stalla di Vaudalaz (Bovio & Broglio, 2006 - AO !)
Note Altri dati, solo bibliografici, andrebbero verificati: V. di Cogne tra Colonna e Taverona (in origine indicato per errore tra Colonna e Teppe Lunghe) tra 2300 e 2400 m (Peyronel & Dal Vesco), stazione mai confermata nonostante la località sia tra le più esplorate della regione; V. di Cogne nei dintorni dell'Alpe Sesoret (Peyronel & Dal Vesco); Valsavarenche tra l'Orvieille e il Colle di Entrelor

(Mattirolo & Fontana); V. del G.S.Bernardo "*sur la route près de St-Rhémy*" (guida Gorret & Bich), G.S.Bernardo su entrambi i lati della strada, a 2300 m (Kaplan) e presso l'Ospizio "*au bout du chemin des bourneaux*" (Murith), quest'ultima già in territorio svizzero ma dato mai confermato (in questa zona delle Alpi svizzere in realtà sembra mancare); V. d'Ayas, nel medio vallone della Forca (Cavallera). Il sospetto è che in vari casi sia stato indicato per un *lapsus* "*Polygonum alpinum*" in luogo di "*Polygonum viviparum*", soprattutto alle quote più elevate.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Aconogonum alpinum* (All.) Schur.

Herb. *AO-N.SFV-1022*: V. Champorcher, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 365**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 206 (no VDA); MURITH, 1810: 68; GORRET & BICH, 1877: 57; TREVES, 1900: 188; MATTIROLO, 1928a: 44; TOSCO, 1976: 100; KAPLAN, 1981: 47; BOVIO & ROSSET, 1987: 139 (n. 33); BOVIO, 1993b: 169; KAPLAN, 1997: 143; BOVIO, 2006b: 97 (n. 284); BOVIO, 2014a: 117

Oxyria digyna (L.) Hill

Status +
Freq. C
Habitat nicchie alla base delle rupi, ghiaioni e macereti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1690 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna tra Ourty e S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3800 m - V. di Cogne, salita alla Grivola per la parete sud (Vaccari & Comé, 1904)
3298 m - V. di Cogne al Col Lauson (Grosa, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-450*: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 366**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; TOSCO, 1976: 101; VACCARI, 1906a: 215; BOVIO & BROGLIO, 2007: 46; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 60

Persicaria amphibia (L.) Delarbre
(= *Polygonum amphibium* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat acque ferme (laghi, stagni)
Distrib. Rara e localizzata al centro del settore orientale della regione: lago di Villa, stagno di Loson sopra Verrayes, Valtournenche ai laghi Lod di Antey e di Chamois, Loz di Valtournenche e laghetti minori presso Cortina. In AO-S.SFV vi è un campione indicato per Trois-Villes sopra Nus, dove però attualmente non sono noti ambienti adatti ad ospitare questa specie.
Altit. mont-subalp
Min. 820 m - Lago di Villa sopra Verrès (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 2070 m - Valtournenche, stagno nella conca a nord-est di Cortina (Bovio, 2002) - cfr. anche nota
Note La quota di 2600 m indicata per un reperto di Vaccari raccolto al lago di "*Lòo*" in Valtournenche (PEYRONEL *et al.*, 1988) è errata e probabilmente dovuta ad un refuso; il più elevato dei laghi della Valtournenche che può essere riferito a tale nome si trova infatti a circa 2000 m di altitudine.
Herb. *AO-N.SFV-1440*: Valtournenche, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 367**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 206; DESFAYES, 1993: 30; POGGIO & BOVIO, 1996: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 58

Persicaria mitis (Schrank) Assenov

(= *Persicaria dubia* [Stein.] Fourr.; *Polygonum mite* Schrank)

Status +
Freq. L
Habitat rive dei corsi d'acqua, paludi, fossi, canali
Distrib. Diffusa nella valle centrale lungo la Dora, segnalata da Donnas al Marais di Morgex - La Salle.
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Donnas a Grand-Vert, rive della Dora Baltea (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 905 m - Marais di Morgex-La Salle (DESFAYES, 1993)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Persicaria dubia* (Stein.) Fourr.
Herb. *AO-N.SFV-1685*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 367**; DESFAYES, 1993: 30

Persicaria hydropiper (L.) Delarbre
(= *Polygonum hydropiper* L.)

Status +
Freq. R
Habitat paludi, fossi, stagni, incolti umidi
Distrib. Rara ma forse anche poco osservata, i dati sono relativi soprattutto al cuore della regione, nelle zone umide lungo la Dora tra Gressan (AO-S.SFV !) e Nus (DESFAYES, 1993), dove oggi sopravvive in qualche stazione relitta intorno ai 530 m; anche sopra Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay, 767 m (Desfayes) !. Storicamente BALL (1896) ne indicava la presenza anche nei settori "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*".
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2820*: Quart, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 367**; BOLZON, 1918: 325; BALL, 1896: 202; DESFAYES, 1993: 30

Persicaria lapathifolia (L.) Delarbre
(= *Polygonum lapathifolium* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi dei corsi d'acqua, alluvioni, macerie, bordi di vie
Distrib. Diffusa principalmente nella valle centrale, lungo il *talweg* della Dora Baltea. Dati dispersi nelle valli

laterali: V. Chalamy a Covarey (Bovio & Rosset), V. del G.S.Bernardo sotto Doues (Desfayes), V. di Gressoney a Issime nel vallone di San Grato a Hantschecku (Bovio, Broglio & Ganz, 2022), Gaby e Gressoney-La-Trinité (Cerutti & Motta - AO !), Gressoney-Saint-Jean a Hoaltò (Bovio, Broglio & Ganz, 2019) ma da ricercare nei settori inferiori e medi di tutte le valli.

Altit. coll-mont

Min. 335 m - Riva sinistra della Dora Baltea, a nord di Bard (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)

Max. 1620 m - V. di Gressoney, Gressoney-La-Trinité tra Leschelbode e Woase (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Variab. Da noi la subsp. *lapathifolia*.

Herb. *AO-N.SFV-2576*: V. Gressoney, 2010 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 367**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 207; DESFAYES, 1993: 31

Persicaria maculosa Gray
(= *Polygonum persicaria* L.)

Status +

Freq. C loc

Habitat rive dei corsi d'acqua, fossi, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffusa principalmente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Aosta, soprattutto lungo la Dora ma da ricercare altrove; sono note infatti stazioni nelle valli di Champorcher e di Gressoney. BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della regione, ad eccezione della Valdigne.

Altit. coll-(mont)

Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)

Max. 1620 m - V. di Gressoney a Gressoney-La-Trinité tra Leschelbode e Woase (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-2577*: V. Gressoney, 2010 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 367**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 206; BALL, 1896: 202

Persicaria minor (Huds.) Opiz
(= *Polygonum minus* Huds.)

Status +

Freq. LR

Habitat paludi, fossi, stagni

Distrib. Nota per pochissime località della valle centrale: Pont-Saint-Martin nello stagno di Holay, 767 m (Desfayes - AO !), Donnas (Vaccari), paludi e fossi a est di Chambave, Brissogne presso la Dora (Desfayes) e all'estremità SW della riserva naturale Les Iles (Bovio & Broglio, 2018 - AO !); facilmente confondibile col più diffuso *P. mite*, è da ricercare altrove lungo la Dora.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3214*: Brissogne, 2018 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 368**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 206; DESFAYES, 1993: 31

***Persicaria orientalis** (L.) Spach
(= *Polygonum orientale* L.)

Status + alloctona casual. (1991)

Freq. D.I.

Habitat orti, giardini

Distrib. Osservata inselvatichita nel 1991 in terrazzamenti coltivati a orto e giardino sulla collina di Chesallet di Sarre, 700 m (Bovio, 1991 - AO !); almeno fino al 2004 vi era ancora presente (Manino, *in verbis*).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-792*: Chesallet di Sarre, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 368**

POLYGONUM AVICULARE aggr.

Il gruppo di *Polygonum aviculare* comprende alcune specie assai simili delle quali due sono state accertate in Valle d'Aosta, *P. aviculare* s.str. e *P. arenastrum*, entrambe ben diffuse nella regione, anche se sembra più frequente la seconda. Spesso non è possibile capire se i dati bibliografici assegnati a "*Polygonum aviculare*" sono relativi all'aggregato o alla specie in senso stretto. Per quel che riguarda la distribuzione altitudinale, nel loro insieme queste specie sono diffuse nei piani coll-mont-(subalp-alp), con le osservazioni storiche indicate fino a ben 2584 m in V. di Champorcher al Col Laris (VACCARI & WILCZEK, 1909) e, per i dati moderni, fino a 2560 m nella testata della V. di Gressoney (Poggio & Broglio, 2010). I materiali di Vaccari in FI sono stati censiti in PEYRONEL *et al.* (1988) ma questi autori non riportano i risultati delle revisioni compiute da RAFFAELLI (1982) poiché le loro indagini sull'erbario di Vaccari risalgono all'inizio degli anni '70 (il volume del 1988 è una ristampa che riunisce fascicoli pubblicati separatamente vari anni prima).

Polygonum arenastrum Boreau

Status +

Freq. C

Habitat incolti calpestati, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-(subalp)-(alp?)

Min. 308 m - Donnas, a est di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 2215 m - V. del G.S.Bernardo, presso le baite di Pra di Farcoz (Bovio, Broglio & Trompetto, 2012) - cfr. anche nota introduttiva al gruppo

Herb. *AO-N.SFV-646*: Presso Pollein, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 368**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 205 (incl. in *P. aviculare*); RAFFAELLI, 1982

Polygonum aviculare L.

Status +
Freq. C
Habitat incolti calpestati, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però meno frequente di *P. arenastrum*.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp?)
Min. 368 m - Verrès, a Torille (Bovio & Trompetto, 2012 - AO !)
Max. 2100 m - V. di Cogne al Grauson (Vaccari, 1902 - FI, Raffaelli conf. det.) per i dati riferiti a *Polygonum aviculare* s.str.
Variab. Da noi la subsp. *aviculare*.
Note Il simile *Polygonum rurivagum* Jord. ex Boreau (= subsp. *rurivagum* [Jord. ex Boreau] Berher) viene dato "indicato precedentemente per errore" in CONTI *et al.* (2005) ma in realtà non sono state reperite segnalazioni relative a questa entità.
Herb. *AO-N.SFV-2772*: Verrès a Torille, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 368**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 205 (incl. specie dell'aggr.); VACCARI & WILCZEK, 1909: 102; RAFFAELLI, 1982; CONTI *et al.*, 2005: 146

Polygonum bellardii All.
(= *Polygonum patulum* auct.)

Status E
Note Alcuni dati relativi a "*Polygonum patulum*" sono da riferire a *Polygonum bellardii* All. PEYRONEL *et al.* (1988), sulla base di ricerche compiute negli anni '70 in FI, segnalano un campione di Vaccari raccolto nel vallone di Comboé e assegnato a *Polygonum aviculare* L. var. *patulum* M.B.; è stato però in seguito corretto da Raffaelli in *P. aviculare* s.str. PEYRONEL & DAL VESCO (1973) indicano *Polygonum aviculare* var. *Bellardii* nei campi abbandonati di Gimillan in V. di Cogne, a 1790 m, quota piuttosta elevata per questa specie; nelle raccolte di questi autori (TO-HAO e TO-HP) non risulta un campione legato a tale dato. SOTTI & TOSCO (1983) indicano *Polygonum patulum* Bieb. all'imbocco della V. Ferret in località La Palud; il relativo campione (MRSN !) appartiene però a *P. arenastum* (Bovio revis., 2002). Anche in base alle distribuzioni alpina e altitudinale indicate da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-366), si ritiene che allo stato attuale delle conoscenze questa specie vada esclusa dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 369**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 206; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 15; RAFFAELLI, 1982: 388; SOTTI & TOSCO, 1983: 350

***Reynoutria bohemica** Chrtek & Chrtková

Status + alloctona invas. (1977)
Freq. C loc
Habitat bordi dei corsi d'acqua, greti, bordi di vie, macerie, incolti più o meno umidi
Distrib. Sono probabilmente relative a questa entità tutte le stazioni valdostane attribuite in origine a *R. japonica*. Altrettanto invasiva, i primi dati certi per la Valle d'Aosta sono relativi a due raccolte di Abbà del 1977 (MRSN) ad Aosta e Nus, assegnate in origine a *R. japonica* e successivamente revisionate in *R. x bohemica* (PADULA *et al.*, 2008) ma già ABBÀ (1976) segnalò "*una colonia ad Aosta in un incolto alla periferia della città*", che avrebbe osservato in data non precisata compresa tra il 1968 e il 1975. Cartine di distribuzione in BOVIO (2010) e in CURTAZ *et al.* (2011). Ulteriori indagini mirate sono state effettuate nel biennio 2017-2018 (Progetto Interreg Alcotra 'RestHAlp'). La specie risulta attualmente diffusa nella bassa e media valle centrale fino ad Arvier, mentre l'unica valle laterale che presenta forte criticità è la Valtournenche, dove la pianta si è espansa soprattutto lungo il corso inferiore del torrente Marmore, almeno sino a Buisson (Antey-Saint-André). Stazioni isolate sono state indicate a Morgex (Frattini; Mainetti), a Gignod (Grosa), poco sotto Vetan a Saint-Nicolas a 1590 m, a Deval lungo la strada per Saint-Barthelemy (Nus) a circa 1300 m, poco sotto il Col Tseucore a Emarèse a 1570 m (prog. RestHAlp), in Val d'Ayas sulla sponda destra del torrente Evançon all'altezza di Extrepieraz a 1380 m (CFV) e coltivato in aree verdi private a Champoluc 1560 m (prog. RestHAlp).
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas, sponda destra della Dora Baltea (CURTAZ *et al.*, 2011)
Max. 1590 m - Saint-Nicolas, poco sotto Vetan (Pozzi, 2018)
Nota In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato come *Reynoutria* x *bohemica* Chrtek & Chrtková.
Herb. *AO-N.SFV-2480*: Valtournenche, 2009 - Bovio det., Galasso conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 369**; ABBÀ, 1976: 99; ABBÀ, 1979: 286; FRATTINI, 1987: 51; PADULA *et al.*, 2008; BOVIO, 2010; CURTAZ *et al.*, 2011

Reynoutria japonica Houtt.
(= *Fallopia japonica* [Houtt.] Ronse Decr.)

Status D
Note Questa specie aliena è stata segnalata a partire dagli anni '70 in varie località della valle centrale, dai controlli effettuati su parte delle stazioni queste si sono rivelate appartenere tutte all'ibrido *Reynoutria* x *bohemica*; al momento non esiste quindi certezza della presenza di *R. japonica* in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 369**; ABBÀ, 1976: 99; ABBÀ, 1979: 286; FRATTINI, 1987: 51; PADULA *et al.*, 2008

Rumex acetosa L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, prati lungo la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2620 m - Valsavarenche, al Colle del Nivolet sopra il Rif. Savoia (Sacco & Ariello, 1970) ma raramente sopra i 2000 m
2510 m - V. del P.S.Bernardo lungo la salita al Crammont (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2001) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *acetosa*
Note La stazione del Crammont, a ben 2510 m, formata da un gruppetto ridotto di piante, è dovuta all'esposizione particolarmente favorevole dei ripidi pascoli del versante meridionale del Crammont, particolarmente soleggiati e riscaldati.
Herb. *AO-N.SFV-832*: Arnad tra Ville e Champagnola, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 369**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 203; TOSCO, 1976: 105

Rumex acetosella L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli magri, campi, bordi di vie, muretti a secco
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 323 m - Donnas, lungo la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 2720 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Colle Invergneux (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2400 m
Variab. Da noi appurata la presenza della subsp. *acetosella*. Vi sono alcune segnalazioni della var. *tenuifolius* Wallr., in passato anche elevata al rango di specie ma oggi ritenuta di scarso valore.
Herb. *AO-N.SFV-830*: Collina di Donnas, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 369**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 202; TOSCO, 1976: 102; HESS *et al.*, 1976: 720

Rumex alpestris Jacq.
→ *Rumex arifolius* All.

Rumex alpinus L.

Status +
Freq. C
Habitat dintorni delle stalle, riposi del bestiame, megaforbieti, pascoli pingui
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 940 m - V. di Gressoney a Issime (Poggio & Meyer, 2011) - cfr. anche nota
Max. 2722 m - V. di Gressoney nella valletta ai piedi del Col d'Olen (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000) ma raramente sopra i 2500 m
Note DEGIOVANNI (1969) lo segnala a Perloz, a quota insolitamente bassa ma forse il dato è da riferire ai monti di Perloz.
Herb. *AO-N.SFV-2211*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 370**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 203; DEGIOVANNI, 1969: 178; TOSCO, 1976: 105; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 60

Rumex arifolius All.
(= *Rumex alpestris* auct. Fl. Ital.)

Status +
Freq. C
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, pascoli pingui
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1210 m - V. d'Ayas nel vallone di Chasten, tra il ponte di pietra e Chavanisse (Bovio, 2000)
Max. 2440 m - V. d'Ayas sopra Brusson, tra il Rif. Arp e l'A. Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Rumex alpestris* Jacq.
Herb. *AO-N.SFV-328*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 370**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 203; TOSCO, 1976: 104

Rumex bucephalophorus L.

Status D
Note ALLIONI (1785) lo segnalava "*circa Augustam Praetoriam*" da cui l'indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e la citazione per Aosta di FIORI (1923-25), che lo dava diffuso nella Penisola e solo raramente avventizio nell'Italia settentrionale. Recentemente BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) l'hanno segnalato nell'abitato di Aosta, sporadico nei prati ma non vi sono materiali d'erbario a testimonianza. L'appartenenza di *Rumex bucephalophorus* alla flora valdostana richiede prove più concrete, anche in considerazione della distribuzione strettamente mediterranea che risulta avere; infatti, seguendo PIGNATTI (1982: I-156) e CONTI *et al.* (2005: 156) le stazioni più vicine si troverebbero in Liguria, mentre secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-390) sulle Alpi sarebbe presente con certezza o da ricercare solo nei settori prossimi alla costa mediterranea. In TO-HP non vi è neppure la camicia di questa specie (Gallo *in litt.*, 2005).
Bibl. **BOVIO, 2014: 370**; ALLIONI, 1785: II-203; BALL, 1896: 202; FIORI, 1923-25: 405; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119

Rumex conglomeratus Murray

Status +
Freq. D.I.
Habitat greti, fossi
Distrib. Le uniche testimonianze concrete della presenza di questa specie in Valle d'Aosta sono recenti e relative a poche stazioni situate nella valle centrale da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta: stagno di Holay sopra Pont-Saint-Martin, 767 m (Bovio,

Broglio & Trompetto - FI !, HbBovio !), lago di Villa, 820 m (Desfayes, 1992 - AO !), collina di Saint-Vincent in canale presso la chiesa di Moron, 788 m (Bovio, Ganz, Broglio & Trompetto, 2018 - HbGanz !), collina di Quart lungo il Ru Prévot ad est del monastero, 729 m (Bovio & Broglio, 2018 - fot. !), greto del torrente Bagnères, presso Olleyes, al confine comunale tra Saint-Christophe e Quart, 595 m (Bovio & Poggio, 2007 - AO !). BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nei settori "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" e "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*".

Altit. coll-(mont)

Herb. *AO-N.SFV-2251*: Tra Saint-Christophe e Quart, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 370**; BALL, 1896: 202; BOVIO *et al.*, 2007-08: 31

Rumex crispus L.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati, greti, bordi di vie, coltivi

Distrib. Frequente nella valle centrale, dove è stato osservato da Pont-Saint-Martin a Morgex, per le valli laterali si hanno solo dati frammentari ma che fanno pensare ad una sua generale diffusione nei settori inferiori e medi di queste.

Altit. coll-mont

Min. 375 m - Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera per il castello Boraing (Bovio & Marra, 2004)

Max. 1600-1660 m circa - Valsavarenche a Créton, inizio del sentiero per Orvieille (Poggio & Gerard, 2008)

Herb. *AO-N.SFV-729*: Sotto Saint-Vincent, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 370**; BEYER, 1891: 14; MATTIROLO, 1928a: 51; TOSCO, 1976: 105; DESFAYES, 1991: 119 (n. 89); DESFAYES, 1993: 30

Rumex hydrolapathum Huds.

Status E

Note BALL (1896) indicava vagamente questa specie per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato potrebbe anche essere relativo al Canavese. PEYRONEL *et al.* (1988) elencano due campioni di questa entità presenti nell'erbario di Vaccari in FI ma solo uno, raccolto al lago di Candia (quindi fuori Valle d'Aosta), risulta corretto mentre il secondo, raccolto presso la stazione di Saint-Vincent è stato invece identificato erroneamente (Poggio, 2002). In TO-HP non risultano campioni valdostani (FORNERIS *et al.*, 2003: 27). Più recentemente DESFAYES (1993) indica di averlo raccolto presso Quart ma in seguito (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 49: 122, 1995) dichiara che dopo un controllo d'erbario la sua segnalazione va correttamente attribuita a *R. patientia* L, come verificato sul pur incompleto campione in seguito donato ad AO ! Anche la segnalazione di presenza da parte di Bessi in un testo divulgativo (Bessi R., *Eaux dormantes*, Ed. La Vallée, 2002, pag. 80) è probabilmente da attribuire ad altra specie; le foglie visibili nella fotografia pubblicata sul volume hanno una forma diversa da quella, assai caratteristica, di *R. hydrolapatum*. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta anche se una sua possibile presenza non è da escludere.

Bibl. **BOVIO, 2014: 371**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; BALL, 1896: 202; DESFAYES, 1993: 30 e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 1995: 122

Rumex nebroides Campd.

Status 0

Habitat non attribuibile

Distrib. Al momento la presenza di questa specie in Valle d'Aosta è testimoniata solo da due reperti in FI, riferiti in origine ad altre specie e revisionati nel 1969 da K. H. Rechinger, specialista che ha trattato il genere *Rumex* su *Flora Europaea*. I reperti sono stati raccolti rispettivamente a Rhêmes-Notre-Dame presso Lavassey (Bolzon, 1917, sub *Rumex acetosella* var. *vulgaris*) e al Mont Fallère (Vaccari, 1897, sub *Rumex acetosa* L. var. *auriculatus* Koch). Non vengono date le quote di ritrovamento ma i campioni dovrebbero essere entrambi relativi al piano subalpino (la segnalazione di Vaccari è sicuramente da riferire alla zona del Mont Fallère e non alla vetta vera e propria). Tali reperti sono descritti anche in RECHINGER (1971). È possibile che parte delle segnalazioni di *R. acetosa* per le quote medio-alte vadano riferite in realtà a *R. nebroides*.

Altit. subalp

Herb. *FI*: V. Rhêmes, 1913 - Bolzon det., Reichinger fil. revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 371**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 203; RECHINGER, 1971

Rumex nivalis Hegetschw.

Status E

Note TOSCO (1976) attribuisce erroneamente a BEATUS & RUDO (1967) la segnalazione di questa specie in Valnontey (V. di Cogne); questi autori, in realtà, citano *Rumex nivalis* in un discorso generale sulla flora delle morene alpine e non in rapporto alle loro indagini compiute in Valnontey. *Rumex nivalis* Hegetschw. è specie Est-Alpino-Dinarica, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004) diffusa solo nei settori settentrionale e orientale delle Alpi. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 371**; TOSCO, 1976: 104; BOVIO & POGGIO, 2002: 40

Rumex obtusifolius L.

Status +

Freq. C

Habitat prati, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 308 m - Donnas, boscaglia lungo la Dora a est di Grand-Vert (Bovio, 2002)

Max. 1970 m - Pont di Valsavarenche, nel parcheggio (SINISCALCO, 1995)

Variab. Da noi la subsp. *obtusifolius*

Herb. *AO-N.SFV-836*: Pont-Saint-Martin, 1992 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 371**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; TOSCO, 1976: 106; DESFAYES, 1993: 30; SINISCALCO, 1995: 38

*Rumex patientia L.

Status + alloctona natur. (1900 ?)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. La più antica segnalazione riscontrata risale al 1900, quando Henry ne indicava la presenza a La Salle, al villaggio di Beauregard (ANONIMO [HENRY J.], 1900), senza però specificare se fosse solo coltivato o inselvatichito; in questa zona è stato confermato recentemente tra Arbetey e Prés, a 1405 m (Bovio, Broglio, Deval e Ganz, 2021). Altri dati moderni per Saint-Denis, sotto il castello di Cly, 760 m (Vust; Bovio - AO !), a Quart presso Teppe (Desfayes - AO !), a Saint-Pierre sul Mont Torrette, 820-850 m (Bovio & Broglio, 2019 - fot. !) e in V. di Cogne, presso il ponte di Pondel, 880 m (Vust; Bovio - HbBovio !) ma sicuramente diffuso anche altrove.
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *patientia*
Herb. *AO-N.SFV-2067*: Saint-Denis sotto Cly, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 371**; ANONIMO [HENRY J.], 1900; VUST, 1994: 48 e 53; Corrigenda in *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 49: 122, 1995

Rumex pulcher L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Segnalato raramente nella valle centrale e probabilmente più diffuso: Verrès, a Torille, 368 m (Bovio - HbBovio !); Verrayes (Vaccari - FI !); sopra Gressan (guida Gorret & Bich) ma quest'ultimo dato da prendere con prudenza. Indicato vagamente per la Valle d'Aosta anche da HESS *et al.* (1976).
Altit. coll-mont?
Variab. Da noi la subsp. *pulcher*
Herb. *HbBovio-2358*: Presso Verrès, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 372**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; GORRET & BICH, 1877: 59; HESS *et al.*, 1976: 730; BOVIO, 2002: 103 (n. 237)

Rumex sanguineus L.

Status 0
Habitat "*luoghi ombrosi*", "*prati*"
Distrib. Segnalato vagamente da BALL (1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" e raccolto storicamente da Vaccari ad Aosta e nei "*luoghi ombrosi di collina*" (FI, due campioni, Poggio conf. det.). Non risultano invece *exsiccata* valdostani in TO-HP (PISTARINO *et al.*, 1999: II-74). È probabile che un campione dell'erbario storico della Société de la Flore Vald. relativo a "*Aosta, prati 700* m" (anonimo - AO-S.SFV !) sia un duplicato di una delle raccolte di Vaccari. Una segnalazione recente per l'abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994) non è però confortata da materiale d'erbario.
Altit. coll
Herb. *AO-S.SFV-92*: Aosta, s.d. - det. ignoto, Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 372**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 204; BALL, 1896: 202; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119

Rumex scutatus L.

Status +
Freq. C
Habitat pendii detritici, praterie pietrose
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 2470 m - Vallone della Crête sui pendii a ovest delle Crotte (Bovio, Broglio, Cattin & Maffei, 1999) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *scutatus*
Note Da verificare una segnalazione storica di BRIOSI (1892) a ben 2700 m presso il Col d'Olen (V. di Gressoney).
Herb. *AO-N.SFV-538*: Tra Echallod e Hône, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 372**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 203; BRIOSI, 1892: 44; TOSCO, 1976: 103

NOTA. ***Fagopyrum esculentum*** Moench (grano saraceno, specie coltivata di origine Centroasiatica) è citato da PEYRONEL *et al.* (1988, sub *F. vulgare* Hill.) in rapporto ad un campione di Vaccari conservato in FI, raccolto a Verrayes nel 1900. Non è chiaro se la raccolta di Vaccari sia relativa ad esemplari coltivati o inselvatichiti.

DROSERACEAE

Aldrovanda vesiculosa L.

Status E
Note BALL (1896) indicava questa specie per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma tale autore ha sicuramente tratto il dato da ALLIONI (1785) che la segnalava "*Aquis innat secus lacus di Candia, & Viverone. Crescit etiam in fossis profundioribus di Viverone, & signatim, observante Cl. Bellardi, loco dicto Morigna*", quindi in Canavese e al di fuori della Valle d'Aosta. In TO-HP vi è anche un campione di Balbis per "*ex lacubus Canapiciensis*", così come vi sono numerosi *exsiccata* raccolti più recentemente nei laghi di Candia e Viverone. Le indicazioni di Ball e Allioni sono anche le uniche riportate da VACCARI (1904-11). HESS *et al.* (1977) segnalano la specie in "*unteres Aostatal*" ma sempre relativamente al Canavese ("*umgebung von Ivrea, Lago di Candia und Brosso*"). DESFAYES (1993) scrive "*probablement pas en Vallée*

d'Aoste". *Aldrovanda vesiculosa* L. non viene indicata nelle Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004). Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 372**; VACCARI, 1904-11: 58; ALLIONI, 1785: I-87; BALL, 1896: 138; HESS *et al.*, 1977: 253; TOSCO, 1979-80: 113; DESFAYES, 1993: 31; BOVIO & POGGIO, 2002: 41

Drosera anglica Huds. (= *Drosera longifolia* L.)

Status E

Note BALL (1896) indicava questa specie per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma tale autore ha sicuramente tratto il dato da ALLIONI (1785) che la segnalava "*secus lacus di Candia, Viverone & Eporediae*" (sub *Rorella longifolia*), quindi in Canavese e al di fuori della Valle d'Aosta. L'indicazione di DEGIOVANNI (1969) "*lungo il bacino della Dora tra Pont S. Martin e Villeneuve*" è sicuramente un'interpretazione della citazione di Ball riportata da VACCARI (1904-11). Allo stato attuale delle conoscenze *Drosera longifolia* L. è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 373**; VACCARI, 1904-11: 58; ALLIONI, 1785: II-88; BALL, 1896: 138; DEGIOVANNI, 1969: 97; TOSCO, 1979-80: 113; DESFAYES, 1993: 31; BOVIO & POGGIO, 2002: 40

Drosera intermedia Hayne

Status E

Note DESFAYES (1993) attribuisce per errore a questa entità una segnalazione di Ball di fine '800 ripresa da TOSCO (1979-80) e da DEGIOVANNI (1969) che invece è relativa a *D. longifolia* (= *D. anglica*). In tali lavori Tosco indica *D. intermedia* solo per la Valle dell'Orco, mentre Degiovanni non considera neppure questa specie. *Drosera intermedia* non risulta mai segnalata in Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 373**; DESFAYES, 1993: 31; BOVIO & POGGIO, 2002: 41

Drosera rotundifolia L.

Status +
Freq. R
Habitat torbiere
Distrib. Relativamente comune solo nelle torbiere dell'alta V. Chalamy; rare stazioni altrove (lago di Villa, stagno Loson di Verrayes, bassa V. di Gressoney).
Altit. mont-subalp
Min. 820 m - Lago di Villa, sopra Verrès (DESFAYES, 1993 - AO !)
Max. 2030 m - V. di Gressoney nel vallone del Vargno, zona umida sotto il Colle della Gragliasca (Bovio, Poggio, Gerard & Vanacore Falco, 2003)
Note L'antica e vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", non è mai stata confermata (a parte la presenza in quota nello stagno di Loson) e va forse riferita al bacino di Ivrea. Sicuramente errata l'indicazione di DEGIOVANNI (1969) per il Mont Valaisan.
Herb. *AO-N.SFV-756*: V. Chalamy, 1991 - Bovio & Aeschimann det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 373**; VACCARI, 1904-11: 58; BALL, 1896: 138; DEGIOVANNI, 1969: 97; TOSCO, 1979-80: 113; REY, 1990; AESCHIMANN *et al.*, 1991b: 115 (n. 77); DESFAYES, 1993: 31; POGGIO & BOVIO, 1996: 50; MISERERE *et al.*, 1998; BOVIO & BROGLIO, 2007: 47; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 63

CARYOPHYLLACEAE

*Agrostemma githago L.

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. LR
Habitat campi, macerie, incolti aridi
Distrib. Un tempo più diffusa, questa specie segetale oggi appare rara e localizzata nella media valle centrale e in V. di Cogne; anche in bassa Valgrisenche presso Baisepierre (Galbiati - fot. !); storicamente segnalata in alcune altre valli laterali a Champorcher e Saint-Rhémy (cfr. VACCARI, 1904-11). I dati vanno dal fondovalle fino a 1690 m (presso Vens di Saint-Nicolas - Werner, 2005).
Altit. coll-mont-subalp?
Herb. *AO-N.SFV-982*: Saint-Christophe verso Parleaz, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 373**; VACCARI, 1904-11: 71; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 364; TOSCO, 1976: 136; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978a; REY, 1990: 14; VUST, 1995: 51

Arenaria biflora L.

Status +
Freq. PF
Habitat vallette nivali, macereti, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là in tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2000 m - V. del P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes (Dal Vesco & Buffa, 1983 - TO)
Max. 3100 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (Vaccari, 1899)
2850 m - V. di Gressoney, sentiero per la Capanna Gnifetti (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-98*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 373**; VACCARI, 1904-11: 78; TOSCO, 1976: 108; VACCARI, 1899a: 349; BOVIO *et al.*, 1987b: 48; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 43

Arenaria ciliata L.

Status +
Freq. C
Habitat macereti, rupi, pascoli rupestri e pietrosi, su calcare
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1870 m - V. di Rhêmes, vallone Vaudalettaz (Poggio & Savin, 2006)
Max. 3110 m - Rilievo a sud-ovest del Col du Plateau Rosa, al confine tra Valtournenche e V. d'Ayas (Bovio & Mammoliti Mochet, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *ciliata*
Herb. *AO-N.SFV-2012*: V. Champorcher, 2005 - Bovio & Aeschimann det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 374**; VACCARI, 1904-11: 78; TOSCO, 1976: 108; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 43

Arenaria multicaulis L.
(= *Arenaria moehringioides* Murr; A*renaria gothica* subsp. *moehringioides* [Murr] M.B. Wise Jacks. & J. Parn.

Status +
Freq. R
Habitat detriti, luoghi calpestati
Distrib. Rara nelle testate delle valli da quella di Champorcher al G.S.Bernardo (sembra un po' più frequente nelle testate delle valli di Champorcher e Cogne); per le valli nord-orientali vi sono solo due dati storici di Vaccari per lo spartiacque superiore tra Valtournenche e V. d'Ayas.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 2150 m - Valgrisenche, sentiero per il Rif. Bezzi (Gerard & Vidi, 2007; Bovio & Poggio, 2008 - AO !)
Max. 3100 m - V. di Champorcher sulla Rosa dei Banchi (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
Note TOSCO (1976) attribuisce per errore a questa entità una segnalazione di VACCARI (1911a) del Col Lauson, a 3200 m, chiaramente assegnata da questi a *A. marschlinsii* Koch; la quota massima riscontrata per *Arenaria multicaulis* rimane quindi quella della Rosa dei Banchi indicata da Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-2328*: Valgrisenche, 2008 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 374**; VACCARI, 1904-11: 78; VACCARI, 1911a: 26; TOSCO, 1976: 109; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 14; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 25; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; REVEL *et al.*, 2001: 30

Arenaria grandiflora L.

Status E
Note Segnalata storicamente in GAUDIN (1828-33) per il Gran San Bernardo ma con dubbio e mai riconfermata, come già osservato da VACCARI (1904-11). Recentemente è stata segnalata per le morene presso il lago del Miage (ANDREIS *et al.*, 1995) ma il dato è quasi certamente errato. *Arenaria grandiflora* è nota per le Alpi italiane solo dalla Liguria alla Val di Susa; è presente in Savoia (nota solo al Moncenisio, secondo DELAHAYE & PRUNIER, 2006) e Alta Savoia (monti a sud del lago di Ginevra e sul Grand-Salève, a sud di questa città, secondo Jordan, *in litt.*), tutte località ben distanti dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 374**; VACCARI, 1904-11: 79; GAUDIN, 1828-33: VII-392; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.43

Arenaria leptoclados (Rchb.) Guss.

Status E
Note VACCARI (1904-11) cita varie stazioni per la valle centrale. Tutti i suoi campioni in FI attribuiti a questa specie appartengono in realtà ad *A. serpyllifolia* L. (Bovio, revis. 2006). Curiosamente, lo stesso Vaccari li aveva identificati inizialmente come *A. serpyllifolia*, salvo poi correggerli tutti in *A. leptoclados*. Confrontati con la vera *A. leptoclados*, i campioni di Vaccari si differenziano nettamente per sepali generalmente di 3 mm o più, capsule piriformi finemente punteggiate, peduncoli fruttiferi brevi; inoltre le piante sono più robuste rispetto ad *A. leptoclados*, che ha aspetto gracile con fusti e peduncoli molto sottili. In FI anche alcuni campioni di Bolzon assegnati a "*A. serpyllifolia* var. *tenuior*", appartengono ad *A. serpyllifolia* s.str. Allo stato attuale delle conoscenze *A. leptoclados* va quindi esclusa dalla flora della Valle d'Aosta. BRAUN-BLANQUET (1961) la segnala in vari rilievi compiuti nei settori più aridi della regione, dove però omette *A. serpyllifolia* s.str., specie in realtà ben diffusa nei settori esplorati da questo autore.
Bibl. **BOVIO, 2014: 374**; VACCARI, 1904-11: 79; BRAUN-BLANQUET: 1961

Arenaria marschlinsii W. D. J. Koch

Status +
Freq. R
Habitat pendii franosi, detriti, riposi degli animali
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, segnalata in gran parte di quelle meridionali, inoltre al G.S.Bernardo e nelle testate delle valli di Ollomont e Gressoney.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Note VACCARI (1904-11) la indicava da 2000 a 3200 m; come quota minima, recentemente HOFFER-MASSARD & MINGARD (2001) l'hanno segnalata appena sopra il lago Pelaud, in V. di Rhêmes, località posta a circa 1820 m.
Herb. *AO-N.SFV-2348*: V. Cogne, 2008 - Bovio, Poggio, Aeschimann & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 374**; VACCARI, 1904-11: 79; FAVRE, 1880: 24; VACCARI, 1903d: 57; GUYOT, 1921b: 205; MELLY, 1932: 40; TOSCO, 1976: 110; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 40; PISTARINO *et al.*, 2010: 172

Arenaria serpyllifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat prati più o meno aridi, incolti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 352 m - Arnad, prati a sud di Etral (Poggio & Bovio, 2010)
Max. 2100 m - V. d'Ayas a Résy (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1700 m
2080 m - V. d'Ayas a Résy, presso le case (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-238*: Sopra Hône, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 375**; VACCARI, 1904-11: 79; TOSCO, 1976: 109

Atocion armeria (L.) Raf.
(= *Silene armeria* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, prati steppici
Distrib. Rara nella valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Saint-Vincent. Segnalata storicamente anche a Perloz (Henry); secondo KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) anche a Saint-Pierre, sulla collina a ovest del Municipio.
Altit. coll-(mont)
Min. 330 m - Donnas, lungo la strada romana (Bovio, Buffa, Martini E. & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 890 m - Collina di Saint-Vincent, a sud di Lenty (Bovio & Broglio, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-715*: Donnas, 1991 - Bovio, Buffa, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 375**; VACCARI, 1904-11: 68; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82

Atocion rupestre (L.) Oxelman
(= *Silene rupestris* L.)

Status +
Freq. C
Habitat rupi, pascoli rocciosi e pietrosi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 385 m - Rocce montonate a sud-est del forte di Bard (Bovio & Marra, 2004)
Max. 2900 m - V. di Gressoney, al Col d'Olen (BRIOSI, 1892)
2833 m - V. di Gressoney, vetta della Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-384*: V. Rhêmes, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 375**; VACCARI, 1904-11: 68; BRIOSI, 1892; VACCARI, 1902a: 51; TOSCO, 1976: 144; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 53

Cerastium alpinum L.

Status E
Note Segnalato più volte nel passato (più di rado in tempi recenti) ma sicuramente per errore, come già sottolineava VACCARI (1904-11), il quale avendo esaminato in FI campioni delle Alpi assegnati a *C. alpinum* constatò trattarsi sempre di altra specie (ad es. forme di *C. arvense* o di *C. latifolium*).
Un approfondito studio di BEGUINOT (1908) sulle vicende di *Cerastium alpinum* nella Flora italiana giunge alle stesse conclusioni. In rapporto ai campioni d'erbario valdostani attribuiti a *C. alpinum*, Béguinot scriveva infatti: "*Nel ricco materiale da me visto delle Alpi Piemontesi mai incontrai il tipico* C. alpinum *L. I saggi ritenuti per tali da Parlatore del Gran S. Bernardo e del lago Combal, come già giudicò il Vaccari, sono da riferire a* C. arvense *var.* strictum *Haenk: della seconda località vidi esemplari nell'Erb. Torinese, pure sotto il nome di* C. alpinum, *ma appartengono a* C. latifolium ..." e così via.
Bibl. **BOVIO, 2014: 375**; VACCARI, 1904-11: 83; BEGUINOT, 1908; TOSCO, 1976: 124

Cerastium arvense L.

Status +
Freq. C
Habitat prati secchi, pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 3090 m - Col Leynir (VACCARI, 1901)
3040 m - Valsavarenche, morene del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Variab. Ancora poco chiara la situazione delle sottospecie con problemi di inquadramento soprattutto delle popolazioni di bassa quota dei luoghi aridi, contraddistinte da fiori più grandi e forte ghiandolosità. Probabilmente è assente la subsp. *arvense* come già indicato da VACCARI (1904-11), mentre appare ben diffusa la subsp. *strictum* Gaudin. VACCARI (*loc. cit.*) indicava vari dati per la subsp. *suffruticosum* (L.) Ces. (sub var. *laricifolium* Vill. = *suffruticosum* auct. plur.); in FI (Bovio, 2010) è stato però verificato che tutto il materiale assegnato da Vaccari a questa entità è stato attribuito da N. Bechi nel 1997 alla subsp. *strictum*. Secondo BECHI (1998a) la subsp. *suffruticosum* sarebbe infatti diffusa dai rilievi della Francia meridionale alle Alpi Marittime fino all'Appennino ligure-piemontese e mancherebbe nel settore alpino in cui è posta la Valle d'Aosta. Sarebbero così errate anche alcune segnalazioni recenti dovute a DAL VESCO & PEYRONEL (1981) per le valli di Cogne e Rhêmes e di Vidotto in SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret. Alcuni campioni storici in FI sono stati attribuiti da Bechi (1997) alla subsp. *molle* (Vill.) Arcang., che però ora viene inclusa nella subsp. *strictum* (cfr. anche trattazione in BARTOLUCCI *et al*., 2018).
Herb. *AO-N.SFV-428*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det. (subsp. *strictum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 375**; VACCARI, 1904-11: 84; TOSCO, 1976: 121; DAL VESCO & PEYRONEL

(1981: 72, 73); SOTTI & TOSCO (1983: 355); BECHI, 1998a; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 48; FORNERIS *et al.*, 2011: 40, 75

Cerastium brachypetalum Desp. ex Pers.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, vigne
Distrib. Su questa specie si ha un numero limitato di dati dai quali appare localizzata nella bassa e media valle centrale (segnalata da Pont-Saint-Martin ad Aosta) e nella bassa V. Chalamy.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11)
445 m - Pont-Saint-Martin verso Ivery (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013)
Max. 1160 m - V. Chalamy, tra il Pont Perot e la strada per Chevrère (Bovio, 1993 - HbBovio !)
Variab. Da noi la subsp. *brachypetalum*
Herb. *AO-N.SFV-1494*: Montjovet, 2001 - Bovio, Poggio, Cattin & Marra det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 376**; VACCARI, 1904-11: 81

Cerastium cerastoides (L.) Britton
(= *Dichodon cerastoides* [L.] Rchb.)

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, bordi di ruscelli, greti, detriti e pascoli umidi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1800 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2300 m
1880 m - V. del Fer all'Alpe di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Max. 3130 m - V. di Gressoney, tra i ruderi della Capanna Linty e l'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-104*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 376**; VACCARI, 1904-11: 80; TOSCO, 1976: 120; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 47

Cerastium fontanum subsp. *vulgare* (Hartman) Greuter & Burdet
→ *Cerastium holosteoides* Fr.

Cerastium glomeratum Thuill.

Status +
Freq. L ?
Habitat vigne, luoghi erbosi, bordi di vie
Distrib. In BOVIO (2014) indicato come noto solo nella conca di Pont-Saint-Martin e Donnas e all'imbocco della V. di Gressoney dove è stato osservato fino a Lillianes (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018), tra le quote estreme di 315 e 750 m. Successivamente è stato scoperto anche a Saint-Vincent, presso le Terme, 615 m (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019) nel cimitero di Aosta, 580 m (Bovio, 2020). Successivamente, in base a sopralluoghi compiuti nel 2025 (Bovio, Broglio & Ganz è stata osservata una maggiore penetrazione nella V. di Gressoney, fino a Fontainemore e Issime e si è registrato un primo dato per la Valtournenche, nella piana di Antey . PAYOT (1882) lo indicava vagamente per Courmayeur, dove non è però mai stato confermato.
Altit. coll
Note Questa specie viene indicata nelle Flore da comune a molto comune, ed appare ben diffusa nel solco centrale del vicino Vallese; è quindi possibile che in Valle d'Aosta (almeno nella bassa valle) sia più frequente di quanto possano far supporre i pochi dati noti.
Herb. *AO-N.SFV-1638*: Imbocco V. Gressoney a Suchal, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 376**; VACCARI, 1904-11: 81 (no VDA); PAYOT, 1882: 48; BOVIO, 2002: 103 (n. 238); BOVIO *et al.*, 2010b: 76 (n. 332)

Cerastium glutinosum Fr.
(= *Cerastium pumilum* subsp. *glutinosum* [Fr.] Jalas)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati aridi, bordi di vie
Distrib. In BOVIO (2014) risultava specie nota solo per dati storici dovuti a BEYER (1891), VACCARI (1904-11) e BOLZON (1918). Il primo indicava la pianta nella media Valgrisenche, Vaccari in varie località nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Aosta, nella bassa V. di Champocher, in V. di Gressoney sopra Fontainemore, Bolzon a Leverogne e a Lillianes. Solo dei dati di Vaccari sono stati rintracciati materiali d'erbario, conservati in FI, che sono stati controllati (Bovio, 2005). La maggior parte sono identificati erroneamente o sono per lo meno dubbi (quelli relativi a Donnas a Cignai, V. di Champorcher, V. di Machaby, Brissogne, Aosta a Beauregard e a Busseyaz) e almeno in parte sono probabilmente da attribuire a *Cerastium semidecandrum* L.; del resto su varie etichette si vedono i dubbi di identificazione dello stesso Vaccari, che ha spesso corretto precedenti attribuzioni ad altre specie. Si ritengono invece corretti i reperti relativi a Bard e al vallone della Barma sopra Fontainemore, che fanno sorgere l'ipotesi che in Valle d'Aosta questa specie possa essere diffusa solo nella bassa valle. Recentemente *Cerastium glutinosum* è stato confermato a Pont-Saint-Martin, ai maigini di un prato presso i giardini pubblici, a 340 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO !).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3240*: Pont-Saint-Martin, 2019 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 376**; VACCARI, 1904-11: 81; BOLZON, 1918: 328; BOVIO, 2019: 99

Cerastium holosteoides Fr.
(= *Cerastium fontanum* subsp. *vulgare* [Hartman] Greuter & Burdet); *Cerastium triviale* Link)

Status +
Freq. C
Habitat prati, ambienti erbosi umidi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 308 m - Donnas, a est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2526 m - Pressi dei laghi del Nivolet (Ladetto in TOSCO, 1976)
tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2000 m
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Cerastium fontanum* subsp. *vulgare* (Hartman) Greuter & Burdet.
Herb. *AO-N.SFV-971*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 376**; VACCARI, 1904-11: 81; TOSCO, 1976: 127

Cerastium latifolium L.

Status +
Freq. C loc
Habitat detriti (calcicolo)
Distrib. Diffuso in tutte le valli laterali nei settori calcarei, soprattutto nelle testate. Appare più frequente nelle alte valli di Champorcher, Cogne, La Thuile e Veni.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2140 m - V. Veni, all'inizio del piano della Lex Blanche (Bovio & Fenaroli F., 1989 - HbBovio !)
Max. 3400 m - Furggengrat (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
3090 m - Sulla Tour de Ponton, tra Cogne e Champorcher (Bovio, Broglio & Foieri, 2007)
Note Secondo GIACOMINI & FENAROLI L. (1958) osservato fino a 3500 m sul Cervino ma non è stata trovata l'origine del dato che probabilmente va riferito al versante svizzero.
Herb. *AO-N.SFV-442*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 377**; VACCARI, 1904-11: 82; GIACOMINI & FENAROLI L., 1958: 108; TOSCO, 1976: 126; POGGIO & BOVIO, 1996: 212; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 49

***Cerastium ligusticum** Viv.

Status + alloctona natur. (2015)
Freq. LR
Habitat luoghi erbosi, bordi di vie
Distrib. Osservato dapprima, con alcune piante, da Ganz (fot. !) nel 2015 in un prato della zona industriale di Pont-Saint-Martin, nei pressi della Dora, nel 2016 veniva poi scoperta una ricchissima stazione nella stessa zona, ma in comune di Donnas, in un prato creato in seguito alla bonifica di un'area già usata come discarica (Ganz, Bovio, Broglio & Trompetto). Era quindi chiaro che si trattasse di specie introdotta con semina. Nel 2018 è stato verificato che nella seconda stazione la specie è ancora abbondante nel prato ma si è anche diffusa e naturalizzata nei dintorni in luoghi erbosi e lungo le stradine (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet - AO !; fot. !). Nel 2025 osservata a Issime, nei prati di Rolji, una localizzata ma ampia e ricca stazione; probabilmente arrivata con risemina dei prati, 1030-1060 m (Bovio, Broglio & Ganz).
Altit. coll-mont
Note In BOVIO (2014) veniva indicata come specie indicata per errore in Valle d'Aosta, sulla base della segnalazione generica per la bassa Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1976) che era sicuramente da rapportarsi a un dato di VACCARI (1904-11, sub *C. campanulatum* L.) per la zona di Ivrea.
Herb. *AO-N.SFV-3156*: Donnas, 2018 - Ganz & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 377**; VACCARI, 1904-11: 82 (no VDA); HESS *et al.*, 1976: 811; BOVIO, 2018: 116

Cerastium lineare All.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, pietraie, margini dei boschi
Distrib. Raro nel settore sud-orientale della regione, noto per il vallone del Fer di Bonze, l'alta V. di Champorcher e l'alta Clavalité.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1420 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna tra Porte e Ourty (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2540 m - V. di Champorcher, poco sotto il Col Laris (Vaccari & Wilczek, 1906) - quota stabilita in base alle precise indicazioni di Vaccari
2400 m - V. di Champorcher al Bec Raty (RICHARD, 1985)
Note Un dato storico di GANDOGER (1893) per il G.S.Bernardo, già indicato errato da Vaccari, pare del tutto inverosimile, così come la segnalazione per la V. di Cogne da parte di Ball in TOSCO (1976), dovuta a una interpretazione personale di quest'ultimo della vaga indicazione di Ball per il settore delle Alpi Graie orientali.
Herb. *AO-N.SFV-236*: Clavalité, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 377**; VACCARI, 1904-11: 87; GANDOGER, 1893: 388; NEGRI, 1904; GUYOT, 1925; TOSCO, 1976: 120; RICHARD, 1985: 161; BOVIO, 1987: 139 (n. 32); BOVIO *et al.*, 1989b: 61; BOVIO, 1994c; BECHI, 1998b; BOVIO & BROGLIO, 2007: 39; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 48; BERTOLLI *et al.* 2024: 150

Cerastium pedunculatum Gaudin

Status +
Freq. PF
Habitat macereti umidi, vallette nivali
Distrib. Qua e là in tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate. Sembra più raro nella Valdigne mentre è diffuso anche nelle valli nord-orientali dove, secondo VACCARI (1904-11), sembrava mancare.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2279 m - V. di Champorcher, a sud del Colle del Lago Bianco (Cauzzi & Abeli, 2013)
Max. 3348 m - V. di Gressoney, sulla vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)

Herb. *AO-N.SFV-782*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 377**; VACCARI, 1904-11: 83; TOSCO, 1976: 126; BOVIO & BROGLIO, 2007: 40; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 49; BERTOLLI *et al*. 2024: 151

Cerastium pumilum Curtis

Status D
Note GUYOT (1929) lo segnalava sulla collina di Pont-Saint-Martin ed HESS *et al.* (1976) genericamente per la Valle d'Aosta. Mancano riconferme a queste segnalazioni. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-304) lo indicano assente nelle Alpi piemontesi, pur essendo diffuso in Vallese, in tutte le Alpi francesi e nelle Alpi liguri. È anche possibile che il dato di Guyot vada riferito a *C. glutinosum* Fr.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; GUYOT, 1929: 6; HESS *et al.*, 1976: 811

Cerastium semidecandrum L.

Status +
Freq. L
Habitat prati aridi
Distrib. Diffuso nei settori più caldi: nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a La Salle e noto nei tratti inferiori di alcune valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
485 m - Perloz, prato a Plan de Brun (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018)
Max. 1625 m - V. Chalamy, nei prati di Costaz superiore (Bovio & Cerutti, 1993 - AO !)
Note TOSCO (1976) indica per errore che Vaccari la segnalò a Lillaz, 1700 m, in V. di Cogne; in realtà nel Catalogo di Vaccari, questa stazione è relativa a *C. glutinosum* Fr., come indicato poche righe più in basso.
Herb. *AO-N.SFV-973*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; VACCARI, 1904-11: 81; GUYOT, 1921b: 6; TOSCO, 1976: 128

*Cerastium tomentosum** L.

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. PF
Habitat presso case e giardini, più raramente in ambienti naturali
Distrib. Coltivato nei giardini tende qua e là a spontaneizzarsi. Non è possibile dedurre l'anno della più antica citazione di piante inselvatichite; VACCARI (1904-11) indica un'antica segnalazione di Murith per Aosta ma non è chiaro se sia relativa a pianta coltivata o sfuggita alla coltura.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2167*: Sotto Saint-Denis, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; VACCARI, 1904-11: 84; FIORI, 1923-25: 479

Cerastium uniflorum Clairv.

Status +
Freq. PF
Habitat detriti (silicicolo)
Distrib. Qua e là in tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1700 m - V. di Cogne in Valnontey, sulle ghiaie dell'argine del torrente (Dal Vesco, 1999 - TO) ma raramente sotto i 2000 m
2090 m - Pollein, testata del vallone di Arpisson (Bovio, 2000)
Max. 3550 m - V. di Cogne, salita alla Grivola per la parete sud (Vaccari & Comé, 1904)
3350 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-103*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; VACCARI, 1904-11: 82; VACCARI, 1906a: 215; TOSCO, 1976: 125; PISTARINO *et al.*, 2010: 179

Cherleria biflora (L.) A.J. Moore & Dillenb.
(= *Minuartia biflora* [L.] Schinz & Thell.)

Status D
Note Si hanno poche e dubbie segnalazioni di questa specie, che già secondo VACCARI (1904-11) andava esclusa dalla flora della Valle d'Aosta. Murith (in RION, 1872) la indicava per "*La Combe, Saint-Bernard*" dove non è mai stata riconfermata; FIORI & PAOLETTI (1896-1908) attribuirono a Santi una segnalazione per la V. di Cogne (smentita dallo stesso Santi a Vaccari e che non ricompare nell'edizione successiva della Flora di Fiori); più recentemente SACCO & LADETTO (1978) la riportano in un'elenco di specie rilevate nei pascoli del Colle del Nivolet. Compare nel vicino Vallese e la sua presenza in Valle d'Aosta non è quindi da escludere a priori, anche se finora non ne è stata dimostrata con certezza la presenza.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia biflora* (L.) Schinz & Thell.
Bibl. **BOVIO, 2014: 383**; VACCARI, 1904-11: 76; RION, 1872: 42; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: I-343; TOSCO, 1976: 118; SACCO & LADETTO, 1978: 289

Cherleria laricifolia (L.) Iamonico
(= *Minuartia laricifolia* [L.] Schinz & Thell.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pinete, rupi soleggiate
Distrib. Abbastanza frequente nella regione, soprattutto nelle Alpi Graie orientali e nel settore che va dalla valle del Buthier alla V. di Gressoney.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 570 m - Lungo la mulattiera tra Champdepraz e Gettaz (Bovio, 1992)
Max. 2560 m - V. di Gressoney, tra l'Alpe Gabiet e il Col d'Olen (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000) ma raramente sopra i 2200 m

Variab. Da noi la subsp. *laricifolia*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia laricifolia* (L.) Schinz & Thell.
Herb. *AO-N.SFV-584*: V. Chalamy, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 383**; VACCARI, 1904-11: 74; TOSCO, 1976: 117; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 46

Cherleria sedoides L.
(= *Minuartia sedoides* [L.] Hiern)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1900 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2100 m - V. di Cogne presso Vermiana inf. (Peyronel & Dal Vesco, 1974 - TO)
Max. 3850 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
3348 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia sedoides* (L.) Hiern.
Herb. *AO-N.SFV-605*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 385**; VACCARI, 1904-11: 73; PEYRONEL, 1971: 26; TOSCO, 1976: 118; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 46; PISTARINO *et al.*, 2010: 176

Cucubalus baccifer L.
→ *Silene baccifera* (L.) Durande

Dianthus armeria L.

Status D
Note Indicato da PAYOT (1882) per il "*bassin de la Doire*" e, secondo VACCARI (1904-11), raccolto a Donnas dall'abate Carestia. Nell'erbario di quest'ultimo (TO !) è stata però rintracciata solo *Silene armeria*, raccolta da Carestia anche a Donnas, dove la specie è ancora presente. Vaccari ha fatto forse confusione tra i due nomi ?
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; VACCARI, 1904-11: 60; PAYOT, 1882: 42

Dianthus balbisii subsp. *liburnicus* (Bartl.) Pignatti

Status E
Note Segnalato da Stefenelli in TOSCO (1976) per Valnontey in V. di Cogne (sub *D. ferrugineus* Miller subsp. *liburnicus* [Bartl.] Tutin) ma sicuramente per errore. Già nella segnalazione viene indicato che la determinazione è incerta. *D. balbisii* subp. *liburnicus* è entità Anfi-Adriatica, diffusa nell'Italia centro-meridionale e dal Carso Triestino all'Albania, da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; TOSCO, 1976: 155

Dianthus carthusianorum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati secchi, boschi chiari e radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione, mancano però dati per Courmayeur e le sue valli, mentre per la V. del P.S.Bernardo vi è solo un dato storico di Vaccari per La Thuile.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 350 m - Donnas, terrazzi rupestri sopra la strada romana (Bovio, 1993)
Max. 2900 m - Valsavarenche, pendici del Gran Paradiso (Wilczek in VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente a questa quota
2480 m - V. di Cogne, tra il Grauson vecchio e Tête Praz de Ler (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Specie assai variabile della quale vengono descritte per l'Italia varie sottospecie che però non sono facilmente discriminabili, tanto che alcuni autori (TUTIN *et al.*, 1993 in *Flora Europaea*; Marhold in EURO+MED, 2011) non le separano dal tipo. Anche le popolazioni valdostane sono difficilmente inquadrabili anche se generalmente dovrebbero appartenere alla subsp. *atrorubens* (All.) Pers. (= *Dianthus carthusianorum* subsp. *vaginatus* (Chaix) Schinz & R. Keller), con infiorescenze pluriflore, lembo dei petali corto e scaglie del calicetto bruscamente contratte in mucrone o in breve resta. Più raramente si osservano popolazioni attribuibili alla subsp. *carthusianorum*, con piante dalle infiorescenze pauciflore, lembo dei petali più sviluppato e scaglie del calicetto provviste di lunghe reste. Il problema rimane comunque ancora aperto.
Herb. *AO-N.SFV-2819*: *Envers* di Donnas, 2009 - Bovio det. (subsp. *carthusianorum*)
AO-N.SFV-2421: V. Cogne, 2009 - Bovio & Jordan det. (subsp. *atrorubens*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 379**; VACCARI, 1904-11: 60; FAVRE, 1880: 30; BOLZON, 1918: 330; TOSCO, 1976: 155; PISTARINO *et al.*, 1999: II-119; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 56

Dianthus deltoides L.

Status E
Note Segnalato sopra Perloz da CAPRA (1905) e in V. di Cogne da Stefenelli in TOSCO (1976) con Tosco che scrive però "*determinazione molto dubbia su esemplare sfiorito*". Non esistono riconferme successive e si ritiene che *Dianthus deltoides* sia da escludere dalla flora della Valle d'Aosta, anche in base alla lacuna in questo settore delle Alpi che risulterebbe da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-364). Nel caso della segnalazione di Capra è stata fatta forse confusione con *Dianthus seguieri*, ben diffuso nella zona di Perloz.
Bibl. **BOVIO, 2014: 379**; CAPRA, 1905: 20; TOSCO, 1976: 155

Dianthus furcatus Balb.

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli pietrosi, rupi
Distrib. Accertato solo nei valloni del Fer (Donnas), poco prima dell'Alpe di Bonze, 1710 m (Bovio, Aeschimann, Buffa, Giunta & Martini E. - AO !, G !), al Col de Liet, 1940 m e sul Monte Bo, 2014 m (Rossi, 2022 - fot. !) e nella V. di Champorcher nel vallone delle Brenve, tra la zona della Gr.a Derby e l'alpe Barmé tra 1750 e 2000 m (Rotti - AO !) e nel vallone della Legna presso l'Alpe Chenessy, a circa 2150 m (Rotti - AO !).
Altit. subalp
Variab. Da noi la subsp. *lereschii* (Burnat) Pignatti
Note Le numerose segnalazioni storiche per l'alta V. di Cogne sono probabilmente da riferire tutte al versante meridionale del Colle dell'Arietta, quindi alla Valsoana, come si deduce dalla lettura delle etichette dei numerosi campioni d'erbario; anche TOSCO (1976) scrive che i riferimenti relativi alla V. di Cogne dipendono dal fatto che i numerosi botanici che si recarono alla stazione classica del "Colle dell'Arietta", affrontando la ricerca in traversata da Cogne a Campiglia Soana, indicarono genericamente nelle loro note tutto il tratto di percorso tra queste due località; altri ancora indicarono il Colle dell'Arietta ma senza specificare che la pianta si trovava solo sul versante sud. Anche la segnalazione di Delasoie (in VACCARI, 1904-11) per "Chavanis" rientra quasi certamente in questa casistica. Sicuramente errata una segnalazione di Beauverd e Vaccari per i dintorni di Aosta (BEAUVERD, 1903a , sub *D. tener*), non considerata in seguito da VACCARI (1904-11).
Herb. *AO-N.SFV-1018*: V. Fer di Bonze, 1993 - Bovio & Aeschimann det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 379**; VACCARI, 1904-11: 62; BEAUVERD, 1903a: 41; TOSCO, 1976: 150; AESCHIMANN *et al.*, 1993b: 163 (n. 119); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 57; PERUZZI *et al*., 2015: 66; BERTOLLI *et al*. 2024: 180

Dianthus glacialis Haenke

Status E
Note Segnalato storicamente per il massiccio del Monte Bianco, lungo la salita al Colle del Gigante (DELPONTE & RIGNON, 1859) ma sicuramente per errore. Si tratta infatti di specie Est-Alpica-Carpatica, da escludere dalle Alpi occidentali.
Bibl. **BOVIO, 2014: 379**; DELPONTE & RIGNON, 1859

Dianthus gratianopolitanus Vill.

Status E
Note Indicato per errore da MARI (1898) nell'alta Valtournenche (sub *D. caesius*). VACCARI (1904-11), che poté controllare il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione, conservato in RO, constatò trattarsi in realtà di *D. sylvestris*. Dall'errata segnalazione di Mari riportata nel Catalogo di Vaccari (che la smentisce in nota solo una ventina di pagine più avanti) deriva la citazione di PIGNATTI (1982) circa una possibile presenza di questa entità nella Valtournenche. *Dianthus gratianopolitanus* è specie Centro-Europea segnalata storicamente in varie località delle Alpi ma probabilmente assente in Italia e certamente da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 379**; VACCARI, 1904-11: 63, 83; MARI, 1898: 12; PIGNATTI, 1982: I-269

Dianthus inodorus (L.) Gaertn.
(= *Dianthus sylvestris* auct. Fl. Ital. p.p.)

Status +
Freq. C
Habitat rupi, praterie aride e pietrose, su substrati basici e ultrabasici
Distrib. Diffuso in tutta la regione, localmente più raro, come sembra ad esempio nelle valli di Courmayeur.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2560 m - V. di Cogne nel vallone del Grauson, sopra Ervillères (Poggio & Gerard, 2004)
Note Secondo il recente studio di GARGANO *et al*. (*Taxon*, 72 [5]: 1019-1033, 2023) sul complesso di *Dianthus virgineus*, questa specie sostituisce in buona parte dell'Italia nord-occidentale (compresa la Valle d'Aosta) *Dianthus sylvestris* Wulfen, taxon da noi presente solo nell'Italia nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia). Tutte le segnalazioni storiche e moderne della Valle d'Aosta di *D. sylvestris* vanno quindi ora attribuite a *Dianthus inodorus*.

Herb. *AO-N.SFV-350*: Saint-Pierre al Mont Torrette, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 380**; VACCARI, 1904-11: 62 ; TOSCO, 1976: 153; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 57; BOVIO, 2024: 118-119.

Dianthus pavonius Tausch
(= *Dianthus neglectus* Loisel.)

Status 0
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, pendii rocciosi
Distrib. Solo alcuni reperti d'erbario testimoniano la presenza di questa specie nel settore meridionale della regione, ben diffusa invece sul versante meridionale del Gran Paradiso: V. di Cogne (Vaccari - FI, Poggio conf. det.), senza ulteriori precisazioni, nel bosco di Crougeas (Bérard - FI, Poggio conf. det.) e sulla vetta della Punta Nera (Vaccari - FI, Poggio conf. det.), località riprese da VACCARI (1904-11), che riporta anche una segnalazione di Besse per Chavanis; più recentemente, nel 1969, è stato raccolto nella V. di Champdepraz (Montacchini & Ariello - TO !), anche qui senza ulteriori precisazioni. HENRY (1901) lo indicava anche in V. di Rhêmes (da cui deriva sicuramente la segnalazione di

DEGIOVANNI, 1969) ma non è nota l'esistenza di eventuali reperti a testimonianza di questo dato.

Altit. subalp-alp-(niv)

Herb. *TO-HP*: "*Champ-de-Praz*", 1969 - Montacchini & Ariello det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 380**; VACCARI, 1904-11: 62; HENRY, 1901: 6; DEGIOVANNI, 1969: 41; TOSCO, 1976: 152; BERTOLLI *et al*. 2024: 181

Dianthus seguieri Vill.

Status +

Freq. L

Habitat boschi chiari e loro margini

Distrib. Nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Villeneuve (sembra mancare ad ovest di questa località) e nei settori inferiori delle relative valli laterali, soprattutto quelle della bassa valle. Rare segnalazioni da verificare per i settori più interni di alcune valli a quote subalpine.

Altit. coll-mont-subalp?

Min. 337 m - Bard, prato lungo la statale ai piedi del forte (Bovio & Marra, 2004)

Max. 2300 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente a questa quota e da verificare
a 2150 e 1850 m - V. di Cogne, lungo la mulattiera per il Rif. Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91), anch'essa da verificare
1600 m - Collina di Saint-Vincent a Nuarsa (REY, 1989)

Variab. Da noi la subsp. *seguieri*

Note Da verificare anche un dato di GAUDIN (1828-33) per la testata della Valtournenche, tra il Breuil e il Cervino.

Herb. *AO-N.SFV-790*: Châtillon presso Ussel, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 380**; VACCARI, 1904-11: 61; GAUDIN, 1828-33: III-150; TOSCO, 1976: 149; REY, 1989: 91; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 20

Dianthus superbus L.

Status +

Freq. RR

Habitat prati e pascoli secchi

Distrib. Esclusivo della V. di Gressoney nei valloni a ovest di Issime e da verificare tra Gressoney-La-Trinité e il Col d'Olen (dato storico di Carestia in VACCARI, 1904-11). Osservato da 1790 a 1990 ! ma Vaccari nel vallone di San Grato lo segnala tra 2100 e 2300 m (TO !)

Altit. subalp

Variab. Secondo TUTIN *et al.* (1993) le piante alpine dovrebbero appartenere alla subsp. *alpestris* Čelak. ma nelle popolazioni valdostane si ha difficoltà a discriminare i caratteri distintivi (glaucescenza e dimensioni fiorali), che non appaiono così netti.

Herb. *AO-N.SFV-1442*: V. Gressoney, 1999 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 380**; VACCARI, 1904-11: 63; SCOTTI, 1937b; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 58; FORNERIS *et al.*, 2011: 42, 76

Dianthus sylvestris Wulfen

Status E

Note Già considerata in letteratura e negli erbari specie presente in Valle d'Aosta (cfr. VACCARI, 1904-19, BOVIO, 2014, ecc.) secondo il recente studio di GARGANO *et al.* (*Taxon*, 72 [5]: 1019-1033, 2023) sul complesso di *Dianthus virgineus*, sul territorio italiano *Dianthus sylvestris* Wulfen sarebbe presente solo nel settore nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), mentre le popolazioni dell'Italia nord-occidentale, compresa quindi la Valle d'Aosta, vanno attribuite a Dianthus inodorus (L.) Gaertn. (presente in Italia anche in Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto).

Bibl. BOVIO, 2024; 118-119

Facchinia herniarioides (Rion) Dillenb. & Kadereit
(= *Minuartia cherlerioides* subsp. *rionii* [Gremli] Friedrich)

Status +

Freq. LR

Habitat rupi silicee

Distrib. Localizzata nelle testate delle valli nord-orientali, dalla Valpelline al Monte Rosa, dove è rara.

Altit. (subalp)-alp-niv

Min. 2200 m - Valpelline, nella Comba d'Oren ai piedi della Gran Vanna (Rosset, 1984)

Max. 3780 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)

Note Sicuramente errate due segnalazioni per la V. di Cogne a Chavanis (Dutoit-Haller, stazione già ritenuta molto dubbia da VACCARI, 1904-11) e alla Fenêtre de Champorcher (Carestia, secondo PAMPANINI, 1903).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Minuartia cherlerioides* subsp. *rionii* (Gremli) Friedrich.

Herb. *AO-N.SFV-2205*: Valpelline, 2007 - Bovio & Broglio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 383**; VACCARI, 1904-11: 73; PAMPANINI, 1903: 53; HENRY, 1915: 13; LUZZATTO, 1937: 277; PEYRONEL, 1971: 26; TOSCO, 1976: 114; ROSSET, 1986: 75 (n. 15); ROTTI, 2003: 121; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 45; BERTOLLI *et al*. 2024: 217

Facchinia lanceolata (All.) Rchb.
(= *Minuartia lanceolata* [All.] Mattf.; *Minuartia rupestris* subsp. *clementei* [Huter] Greuter & Burdet)

Status +

Freq. LR

Habitat rupi di calcescisto

Distrib. Segnalata storicamente per varie località (cfr. Bibl.) e genericamente "*in alpibus Augustae Praetoriae*" da ALLIONI (1785), allo stato attuale delle conoscenze risulta presente con certezza solo in V. di Champorcher, nell'alto vallone della Legna nelle

conche di Créton, Chavana e Chenessy, abbondante, da 1850 a 2150 m !; secondo Vaccari sale anche più in alto (fino a 2300 m) sulla Costa di Chenessy e la indica anche sui fianchi del Monte Marzo, senza quota. Da verificare un'altra segnalazione di VACCARI (1903d) per il versante orientale del Mont Digny (quindi nel contiguo vallone della Manda), che non viene però riportata nel suo Catalogo.

Altit. subalp-alp?

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Minuartia rupestris* subsp. *clementei* (Huter) Greuter & Burdet.
Il dato di Allioni per pressi del Gran San Bernardo indicato da VACCARI (1904-11) deriva da una citazione errata di TISSIERE (1868) di un dato di ALLIONI (1785) relativo in realtà ad altra specie trattata dal botanico piemontese in Flora Pedemontana nella stessa pagina di *Arenaria lanceolata*.

Herb. *AO-N.SFV-1348*: V. Champorcher, 1996 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 384**; VACCARI, 1904-11: 73; ALLIONI, 1785: II-114; TISSIERE, 1868: 31; PAMPANINI, 1903: 53; VACCARI, 1903d: 63; FONTANA, 1922: 143; GUYOT, 1925: 48; HESS *et al.*, 1976: 836; TOSCO, 1976: 113; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 44; BERTOLLI *et al*. 2024: 218

Facchinia rupestris (Scop.) Dillenb. & Kadereit
(= *Minuartia rupestris* [Scop.] Schinz & Thell. subsp. *rupestris*)

Status D

Note Nell'erbario di G vi è un reperto storico di Rion, raccolto in "*Valpelline, orient du Mt. Cervin*" [sic !] sub *Arenaria lanceolata* Gaud., e che risulta appartenere a *Facchinia rupestris* (Scop.) Dillenb. & Kadereit (= *Minuartia rupestris* subsp. *rupestris*), confrontato anche con materiale certo proveniente dal Bresciano (Bovio revis., 2002). Potrebbe avere rapporti con la segnalazione per "*Le Breuil, vers le premier Chalet*"che compare sulla *Guide du botaniste en Valais* (RION, 1872), pubblicata postuma con dato attribuito a "*Lgr*.". Rimangono però seri dubbi sulla località di ritrovamento del campione di Rion, poiché *Minuartia rupestris* s.str. risulterebbe assente nel settore alpino in cui sono collocati Vallese e Valle d'Aosta; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-278) questa specie a ovest è infatti diffusa solo nelle Alpi francesi e ricompare a est a partire dai Grigioni e dalla prov. di Como. La stessa indicazione del luogo di raccolta da parte di Rion è ambigua, dato che la Valpelline è in realtà a occidente del Cervino (verrebbe da chiedersi se Rion non intendesse riferirsi in realtà alla Valtellina, regione posta a est del Cervino e dove *F. rupestris* è presente; o forse più semplicemente Rion confuse la Valtournenche con la Valpelline).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata in nota a *Minuartia rupestris* (Scop.) Schinz & Thell. s.l.

Bibl. **BOVIO, 2014: 384**; VACCARI, 1904-11: 73; RION, 1872: 42

Gypsophila arrostii Guss.

Status E

Note Indicata per errore da MARI (1898) per il ghiacciaio della Brenva. VACCARI (1904-11), che poté controllare il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione conservato in RO, constatò trattarsi in realtà di *G. repens*. *Gypsophila arrostii* è specie Est-Mediterranea, in Italia presente solo nel meridione e da escludere dalle Alpi.

Bibl. **BOVIO, 2014: 381**; VACCARI, 1904-11: 64, 83; MARI, 1898: 12

Gypsophila muralis L.
(= *Psammophiliella muralis* [L.] Ikonn.)

Status D

Note VACCARI (1904-11) riporta solo il dato di ALLIONI (1785) per il Canavese e i dintorni di Ivrea, da cui deriva l'indicazione di HESS *et al.* (1976) per "*ausgang des Aostatal*". Non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta né in TO-HP (Bovio, 1994; PISTARINO *et al.*, 1999: II-117) né in FI (Poggio, 2002). Nella bibliografia recente *G. muralis* è segnalata in un rilevamento fitosociologico di TURBIGLIO *et al.* (1987), compiuto nella V. di S. Barthélemy, nei pressi di Ville-sur-Nus, a 950 m (indicata con *G. repens*) e in un rilevamento floristico di ZACCARA & DAL VESCO (1995), compiuto in V. di Cogne, presso la cappella del Crêt, a 2000 m. Della seconda segnalazione esiste il campione, che è stato in seguito corretto da Dal Vesco in *Gypsophila repens* (AO !); del resto *G. muralis* è specie del piano collinare, che solo raramente viene indicata anche nel piano montano. Anche la segnalazione di Ville-sur-Nus, di cui non sono note testimonianze d'erbario, va quindi considerata con prudenza.

Bibl. **BOVIO, 2014: 381**; VACCARI, 1904-11: 64 (no VDA); HESS *et al.*, 1976: 788; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 75; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 69

*Gypsophila paniculata** L.

Status + alloctona casual. (1989)

Freq. D.I.

Habitat macerie, bordi di vie

Distrib. Osservata inselvatichita in alcune località della media valle centrale (Châtillon, Nus, Quart). La prima osservazione nota è dovuta a Desfayes per Nus nel 1989 (AO !). Recentemente si è avuta anche la prima segnalazione per una valle laterale, a Doues a NW di Châtelair, 1455 m (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018 - Bovio conf. det.).

Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-2451*: Quart, 2009 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 381**

Gypsophila repens L.

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti, greti, pascoli pietrosi, su calcare
Distrib. Diffusa in tutta la regione sui substrati calcarei, soprattutto nei piani superiori, può però scendere in bassa quota lungo i corsi d'acqua; è infatti relativamente frequente nel greto della Dora Baltea.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-alp
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori.
Max. 2750 m - Valtournenche, vallone di Tsan sull'altopiano a est delle Piccole Cime Bianche (Bovio & Broglio, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-210*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 381**; VACCARI, 1904-11: 64; TOSCO, 1976: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 54

Heliosperma pusillum (Waldst. & Kit.) Rchb.
(= *Silene pusilla* Waldst. & Kit.)

Status D
Note Rari dati da considerare dubbi o errati. GAUDIN (1828-33) indicava questa specie al Colle del G.S.Bernardo (dato ripreso anche da TISSIERE, 1868), dove non è mai stata confermata. La segnalazione di BRIOSI (1892) per Cours de Lys, nella testata della V. di Gressoney, in seguito a controllo del relativo campione conservato in PAV (Bovio, 2007) si è rivelata errata e da assegnare a *Gypsophila repens* L. Si tratta anche degli unici dati riportati da VACCARI (1904-11, sub *Silene quadrifida* Rchb.). Un campione dell'erbario Vergnano Gambi (AO !), raccolto al P.S.Bernardo nel 1937 e che appare corretto, è stato probabilmente raccolto alla "Chanousia" (la prof. Vergnano Gambi ci comunicò a suo tempo di aver visitato il giardino alpino, dove conobbe anche Vaccari).
Bibl. **BOVIO, 2014: 381**; VACCARI, 1904-11: 68; GAUDIN, 1828-33: VII-396; BRIOSI, 1892: 45

Herniaria alpina Chaix

Status +
Freq. C
Habitat detriti, rupi, pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però meno frequente nel settore nord-orientale della regione.
Altit. mont?-subalp-alp-niv
Min. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1800 m - V. di Cogne, nel canalone a nord-ovest di Fassette, sopra Champlong (Bovio & Fenaroli F., 1985)
Max. 3400 m - V. di Ollomont, alla Gran Testa di By (Vaccari & Henry, 1902)
2995 m - V. di Cogne, sotto il ghiacciaio del Lauson (Grosa & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-83*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 381**; VACCARI, 1904-11: 233; VACCARI, 1902a: 428; TOSCO, 1976: 132

Herniaria glabra L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, bordi di sentieri
Distrib. Risulta diffusa soprattutto nella parte centrale della regione: valle centrale da Verrès a Villeneuve, valli del Buthier-Artanavaz, V. di Cogne; altrove da rara a mancante.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
570 m - Pontey a Prelaz (Wilhalm *et al*., 2005)
Max. 2030 m - Vallone del Clusella, lungo il sentiero a est di Morgnoz (Bovio, 2000) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *glabra*
Note In rapporto alla massima quota raggiunta, un dato di SOTTI & TOSCO (1983) per la V. Ferret, a 2200 m nel vallone di Malatrà, in seguito a un controllo d'erbario in MRSN (Bovio, 2004) si è rivelato errato e da assegnare ad *H. alpina*.
Herb. *AO-N.SFV-177*: Valgrisenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 382**; VACCARI, 1904-11: 232; BALL, 1896: 158; TOSCO, 1976: 133; SOTTI & TOSCO, 1983: 357

Herniaria hirsuta L.

Status +
Freq. PF
Habitat luoghi calpestati, bordi di vie
Distrib. Qua e là nella regione, sembra più frequente nella valle centrale, mentre sono frammentari i dati per le valli laterali, dove appare rara o poco osservata.
Altit. coll-mont
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, nel greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1230 m - V. Chalamy, scarpata della strada Barbustel-Capiron (Bovio, 1993 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *hirsuta*
Note VACCARI (1904-11) indica come quota massima 1600 m ma poi riporta, senza quota, una segnalazione di Payot per le baite di Currù presso Courmayeur, situate a oltre 1900 m, dato comunque da verificare. Una segnalazione per il Col Ferret a 2500 m (Sotti in SOTTI & TOSCO, 1983) pare del tutto inverosimile data la quota (il campione risulta smarrito, come annota la stessa raccoglitrice, e non è quindi possibile fare una verifica). HENRY (1919) la segnala sulla vetta della Becca France, sopra Sarre, posta a oltre 2300 m; si tratta quasi certamente di un errore.
Herb. *AO-N.SFV-966*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 382**; VACCARI, 1904-11: 233; BEYER, 1891: 11; HENRY, 1919: 58; SOTTI & TOSCO, 1983: 357

Herniaria incana Lam.

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. In AO-S.SFV vi sono due campioni raccolti da mano ignota, probabilmente intorno al 1900, uniche testimonianze della presenza di questa specie in Valle d'Aosta; entrambi erano stati attribuiti in origine ad altre specie (rispettivamente ad

Herniaria hirsuta e *Paronychia polygonifolia*) ma revisionati recentemente in *H. incana* da A. Vallory, con cui si concorda. I due *exsiccata* sono stati raccolti nei dintorni di Aosta a 1000 m e in Valsavarenche a 1300 m.

Altit. mont

Herb. *AO-S.SFV-133*: Valsavarenche, s.d. - det. ignoto, Vallory revis., Bovio conf. revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 382**

Holosteum umbellatum L.

Status +

Freq. D.I.

Habitat incolti aridi erbosi e pietrosi, vigne, campi

Distrib. La distribuzione di questa specie è ancora da precisare. VACCARI (1904-11) la indicava comune nella regione, senza però dare la distribuzione o elencare stazioni. Risulta in effetti frequente nella valle centrale da Saint-Denis a Morgex, anche se è da ricercare più in basso (Bolzon la segnalava a Verrès, Santi a Saint-Vincent). Nelle valli laterali è stata indicata in V. di Cogne a Pondel (Stefenelli - HbPNGP !) e presso Tarrabouc (Antonietti & Becherer), in Valgrisenche a Baisepierre (Bolzon), nella V. del G.S.Bernardo a Gignod (Lyabel) e presso Saint-Rhémy (Favre), in V. d'Ayas tra Graines e Fenilliaz (Bovio & Cattin), in V. di Gressoney in Valbona sopra Issime (Capra).

Altit. coll-mont

Min. 600 m - Quart, a est di Olleyes (Bovio, 1985 - HbBovio !) ma probabilmente anche più in basso

Max. 1750 m circa - V. di Cogne, presso Tarrabouc (Antonietti & Becherer, 1972)
1690 m - Collina di Saint-Nicolas, campi subito sotto la strada per Vens (Bovio, Lambelet & Werner, 2005)

Variab. Le popolazioni della Valle d'Aosta sono piuttosto ghiandolose e secondo BOLZON (1912) andrebbero attribuite alla subsp. *glutinosum* (M. Bieb.) Nyman. Quest'ultima , recentemente elevata al rango di specie da Fateryga *et al*., 2020, in *Turczaninowia* 23 (4): 50-64, secondo questi autori risulta presente però solo nell'estrema Europa orientale e nell'Asia occidentale e media.

Herb. *AO-N.SFV-823*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 382**; VACCARI, 1904-11: 80; FAVRE, 1874: 48; LYABEL, 1909: 48; CAPRA, 1910: 700; BOLZON, 1912: 81; BOLZON, 1918: 328; BECHERER, 1973: 40; TOSCO, 1976: 120; TOSCO & FERRARIS, 1981: 145

*Lychnis coronaria** (L.) Desr.
(= *Silene coronaria* [L.] Clairv.)

Status + alloctona natur. (1785)

Freq. R

Habitat boscaglie, margini dei boschi, macerie

Distrib. Coltivata nei giardini, in Valle d'Aosta dà l'impressione di non essere pianta autoctona ma di essersi solo spontaneizzata qua e là, soprattutto in bassa valle, diffusa in luoghi più o meno antropizzati. Osservata principalmente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Châtillon; storicamente indicata anche a Perloz (Creux) e tra Challand ed Emarèse (Favre). Rari dati per l'alta valle, per lo più storici: Saint-Nicolas (GORRET & BICH, 1877); pendici del Mont Chétif (PAYOT, 1882); V. del G.S.Bernardo tra Etroubles ed Eternod, 1480-1550 m circa (Galbiati - fot. !).

Altit. coll-mont

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Silene coronaria* (L.) Clairv.

Herb. *AO-N.SFV-1535*: Châtillon sotto Ussel, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 391**; VACCARI, 1904-11: 70; ALLIONI, 1785: II-86; GORRET & BICH, 1877: 48; PAYOT, 1882: 41

Lychnis flos-cuculi L.
(= *Silene flos-cuculi* [L.] Clairv.)

Status +

Freq. R

Habitat prati umidi, paludi

Distrib. Rara e dispersa ma frequente nelle zone umide del talweg della V. Ferret.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. 585 m - Donnas, piano a nord-ovest di Albard (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)

Max. 1845 m - V. del P.S.Bernardo, a est dello Riondet, lungo la strada per il P.S.Bernardo (Bovio, 2003)

Variab. Da noi la subsp. *flos-cuculi*

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Silene flos-cuculi* (L.) Clairv.

Herb. *AO-N.SFV-721*: Valgrisenche, 1991 - Bovio & Rey det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 391**; VACCARI, 1904-11: 70; CAPRA, 1905: 20

Lychnis flos-jovis (L.) Desr.
(= *Silene flos-jovis* [L.] Clairv.)

Status +

Freq. PF

Habitat prati secchi

Distrib. Presenta una distribuzione discontinua di non facile interpretazione: sembrerebbe legata agli ambienti più caldi di media quota, anche se sembra rifuggire il settore più arido della valle centrale. Relativamente diffusa solo da Cogne alla Valgrisenche e nel settore sud-orientale della regione; altrove è da rara ad assente.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. senza quota - Bard (Bertero, senza data - TO) ma raramente sotto i 1000 m
720 m - Issogne, prati di Mont-Blanc (Bovio & Broglio, 1999)

Max. 2200 m - Valpelline, lungo il sentiero tra Chalon e La Tsa (Bovio & Trompetto, 2008; Galbiati, 2013)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Silene flos-jovis* (L.) Clairv.

Herb. *AO-N.SFV-56*: Valpelline, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 392**; VACCARI, 1904-11: 71; VACCARI, 1903f: 8; TOSCO, 1976: 135; POGGIO & BOVIO, 1996: 68; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 50; BERTOLLI *et al*., 2024: 319

Minuartia biflora (L.) Schinz & Thell.
→ *Cherleria biflora* (L.) A.J. Moore & Dillenb.

Minuartia cherlerioides subsp. *rionii* (Gremli) Friedrich
→ *Facchinia herniarioides* (Rion) Dillenb. & Kadereit

Minuartia hybrida (Vill.) Shischk.
→ *Sabulina tenuifolia* (L.) Rchb.

Minuartia laricifolia (L.) Schinz & Thell.
→ *Cherleria laricifolia* (L.) Iamonico

Minuartia recurva (All.) Schinz & Thell.

Status +
Freq. PF ?
Habitat rupi, zolle pioniere, detriti
Distrib. Segnalata in tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1960 m - V. di Cogne, in Valeille lungo il sentiero per l'Arolla (Poggio & Gerard, 2005) - da verificare alcune segnalazioni a quote inferiori , forse dovute a confusione con altra specie (vedi *M. verna*) - cfr. anche nota
Max. 3142 m - Vetta della Becca di Nona, sopra Aosta (VACCARI, 1904-11)
2905 m - V. di Cogne al Passo d'Invergneux (Bovio & Fenaroli F., 1985; Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *recurva*
Note Tra le segnalazioni a bassa quota, PISTARINO *et al.* (1999) citano un reperto di Abbà per La Croix di Brusson; in realtà sull'etichetta Abbà indica un tratto di percorso che va dalla Croix fin al di sopra della vegetazione arborea, dove è probabile che sia stata raccolta. Sicuramente errata la segnalazione a Bellon sopra Sarre di DEGIOVANNI (1969) a quota decisamente bassa e in ambiente del tutto anomalo per questa specie. Forse *Minuartia recurva* è meno frequente di quanto facciano pensare le numerose segnalazioni ad essa attribuite ed è possibile che parte di queste siano da assegnare alla comune *M. verna* (= *Sabulina verna*) con la quale può essere confusa.
Herb. *AO-N.SFV-2437*: V. Cogne, 2009 - Jordan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 383**; VACCARI, 1904-11: 76; DEGIOVANNI, 1969: 36; TOSCO, 1976: 112; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 14; PISTARINO *et al.*, 1999: II-93

Minuartia rostrata (Pers.) Rchb.
(= *Minuartia mutabilis* Schinz & Thell.)

Status +
Freq. C
Habitat rupi, detriti, praterie pietrose
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - Gressan (VACCARI, 1904-11)
800 m - Villeneuve, a Chatel-Argent presso la torre (Bovio, 2002)
Max. 2600 m - Valsavarenche, salita al Gran Paradiso (Wilczek in VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2490 m - Valsavarenche, da Levionaz-Désot verso la Casa reale di caccia (Poggio & Gerard, 2008)
Note Da verificare una segnalazione sulle pendici della Grivola, a ben 3000 m (KARPATI, 1941), quota molto elevata per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-159*: Avise verso Vedun, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 384**; VACCARI, 1904-11: 74; KARPATI, 1941: 142; TOSCO, 1976: 111

Minuartia rubra (Scop.) McNeill
(= *Minuartia fastigiata* [Sm.] Rchb.)

Status +
Freq. PF
Habitat prati steppici, ambienti rupestri e pietrosi aridi
Distrib. Diffusa principalmente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier (VACCARI, 1904-11); segnalata anche in buona parte delle valli meridionali mentre per quelle settentrionali è nota solo per Allein (Jordan - HbJordan), Valpelline, sopra Thoules-Dessus (Jordan) e per un dato storico a Gressoney (Carestia).
Altit. coll-mont-subalp
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma quasi certamente da riferire a Pont-Saint-Martin
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al.*, 20.6.2005)
Max. 2000 m - V. di Cogne a Les Ors (VACCARI, 1904-11)
Herb. *AO-N.SFV-1850*: Saint-Denis, 2004 - Bovio & Prunier det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 384**; VACCARI, 1904-11: 74; PARLATORE, 1850: 14; BALL, 1896: 142; BEYER, 1891: 9; TOSCO, 1976: 111; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 46; REY *et al.*, 2011: 108

Minuartia rupestris (Scop.) Schinz & Thell.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi di calcescisto
Distrib. Segnalata storicamente per varie località (cfr. Bibl.) e genericamente "*in alpibus Augustae Praetoriae*" da ALLIONI (1785), allo stato attuale delle conoscenze risulta presente con certezza solo in V. di Champorcher, nell'alto vallone della Legna nelle conche di Créton, Chavana e Chenessy, abbondante, da 1850 a 2150 m !; secondo Vaccari

sale anche più in alto (fino a 2300 m) sulla Costa di Chenessy e la indica anche sui fianchi del Monte Marzo, senza quota. Da verificare un'altra segnalazione di VACCARI (1903d) per il versante orientale del Mont Digny (quindi nel contiguo vallone della Manda), che non viene però riportata nel suo Catalogo.

Altit. subalp-alp?

Variab. Le popolazioni della V. di Champorcher sopra citate appartengono alla subsp. *clementei* (Huter) Greuter & Burdet (= *Minuartia lanceolata* [All.] Mattf.) - cfr. anche nota.

Note Nell'erbario di G vi è un reperto storico di Rion, raccolto in "*Valpelline, orient du Mt. Cervin*" [sic !] sub *Arenaria lanceolata* Gaud., e che risulta appartenere a *Minuartia rupestris* subsp. *rupestris*, confrontato anche con materiale certo proveniente dal Bresciano (Bovio revis., 2002). Potrebbe avere rapporti con la segnalazione per "*Le Breuil, vers le premier Chalet*"che compare sulla *Guide du botaniste en Valais* (RION, 1872), pubblicata postuma con dato attribuito a "*Lgr*.". Rimangono però seri dubbi sulla località di ritrovamento del campione di Rion, poiché *Minuartia rupestris* s.str. risulterebbe assente nel settore alpino in cui sono collocati Vallese e Valle d'Aosta; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-278) questa specie a ovest è infatti diffusa solo nelle Alpi francesi e ricompare a est a partire dai Grigioni e dalla prov. di Como. La stessa indicazione del luogo di raccolta da parte di Rion è ambigua, dato che la Valpelline è in realtà a occidente del Cervino (verrebbe da chiedersi se Rion non intendesse riferirsi in realtà alla Valtellina, regione posta a est del Cervino e dove *M. rupestris* è presente; o forse più semplicemente Rion confuse la Valtournenche con la Valpelline).

Herb. *AO-N.SFV-1348*: V. Champorcher, 1996 - Bovio det. (subsp. *clementei*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 384**; VACCARI, 1904-11: 73; ALLIONI, 1785: II-114; TISSIERE, 1868: 31; RION, 1872: 42; PAMPANINI, 1903: 53; VACCARI, 1903d: 63; FONTANA, 1922: 143; GUYOT, 1925: 48; HESS *et al.*, 1976: 836; TOSCO, 1976: 113; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 44

Minuartia rupestris subsp. *clementei* (Huter) Greuter & Burdet
→ *Facchinia lanceolata* (All.) Rchb.

Minuartia rupestris (Scop.) Schinz & Thell. subsp. *rupestris*
→ *Facchinia rupestris* (Scop.) Dillenb. & Kadereit

Minuartia sedoides (L.) Hiern
→ *Cherleria sedoides* L.

Minuartia setacea (Thuill.) Hayek
→ *Sabulina setacea* (Thuill.) Rchb.

Minuartia verna (L.) Hiern
→ *Sabulina verna* (L.) Rchb.

Minuartia villarii (Balb.) Wilczek & Chenevard
→ *Sabulina villarii* (Balb.) Rchb.

Minuartia viscosa (Schreb.) Schinz & Thell.
→ *Sabulina viscosa* (Schreb.) Rchb.

Moehringia bavarica (L.) Gren.

Status E

Note ALLIONI (1785) scrisse a proposito questa specie (sub *Arenaria bavarica*): "*In notis meis reperio lectam fuisse in monte du petit Saint Bernard*". Già VACCARI (1904-11) pose il dubbio sulla segnalazione di questa specie delle Alpi orientali: "*Selon moi, c'est une plante à rayer de notre flore*". A un secolo di distanza la situazione descritta da Vaccari non è cambiata e si ritiene di poter confermare tali conclusioni, anche in base alle maggiori conoscenze nel frattempo acquisite sulla distribuzione di *M. bavarica*.

Bibl. **BOVIO, 2014: 386**; VACCARI, 1904-11: 78 (nota); ALLIONI, 1785: II-112

Moehringia ciliata (Scop.) Dalla Torre

Status +

Freq. L

Habitat macereti, zolle pioniere, pascoli pietrosi

Distrib. Sembra esclusiva del settore occidentale della regione, diffusa nelle valli laterali dal Piccolo al Gran S. Bernardo !

Altit. (subalp)-alp

Min. 2100 m - V. Veni, tra il lago Combal e la conca della Lex Blanche (Bovio & Fenaroli F., 1989)

Max. 2758 m - V. del P.S.Bernardo, vallone di Youla nel valloncello del lago di Plate (Bovio, 1987) - cfr. anche nota

Note Antiche segnalazioni di Allioni e Delasoie per l'alta V. di Cogne non sono mai state confermate e sono probabilmente errate, così come una segnalazione per la Valnontey che TOSCO (1976) attribuisce a BEATUS & RUDO (1967, sec. Tosco pag. 38 del dattiloscritto), dato che però non è stato trovato nella relazione inedita di questi ultimi (cfr. quanto scritto in *Papaver sendtneri*). In rapporto alla massima altitudine VACCARI (1901) la indicava al P.S.Bernardo alla Lancebranlette, tra 2800 e 2927 m, stazione oggi probabilmente in territorio francese.

Herb. *AO-N.SFV-324*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 386**; VACCARI, 1904-11: 77; VACCARI, 1901: 427; TOSCO, 1976: 111

Moehringia muscosa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi e muretti in boschi ombrosi e freschi
Distrib. Relativamente frequente solo nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Montjovet, e in V. di Champorcher, soprattutto all'*envers*. Rara e dispersa altrove.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1550 m - Jovençan, tra Premu e Brin (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-534*: Arnad, presso Echallod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 386**; VACCARI, 1904-11: 77; BOLZON, 1918: 328; TOSCO, 1976: 110; PISTARINO *et al.*, 1999: II-91; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 44

Moehringia trinervia (L.) Clairv.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier e nei settori inferiori delle relative valli laterali, raramente più all'interno di queste. Non sono noti dati per la Valdigne.
Altit. coll-mont
Min. 355 m - Bosco tra Issogne e Echallod (Bovio, 2004)
Max. 1460 m - V. di Ollomont, basso vallone del Berrio (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-531*: Tra Echallod e Hône, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 386**; VACCARI, 1904-11: 77; TOSCO, 1976: 110

Moenchia mantica (L.) Bartl.

Status E
Note Solo una vaga segnalazione di BALL (1896, sub *Malachium manticum* Rchb.) per il settore " *Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", dato ripreso da VACCARI (1904-11). Non è chiaro se il dato sia originale di Ball o se questi l'abbia tratto da altri autori; è invece plausibile che Ball si riferisse alla zona di Ivrea (prov. di Torino), dove questa specie è stata indicata per l'anfiteatro morenico (cfr. carta in PISTARINO *et al.*, 1999: I-191), mentre la sua presenza nella Valle d'Aosta s.str. non ha mai avuto conferme. Anche l'indicazione di HESS *et al.* (1976) per "*unterstes Aostatal*" è da riferire al Canavese e deriva sicuramente dall'indicazione per Ivrea e Candia di BOLZON (1918), lavoro citato nella bibliografia consultata da Hess & coll. *Moenchia mantica*, allo stato attuale delle conoscenze, è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 386**; VACCARI, 1904-11: 80; BALL, 1896: 142; HESS *et al.*, 1976: 820

Paronychia capitata (L.) Lam.

Status E
Note Segnalata anticamente da ALLIONI (1785) "*in valle Augustae Praetoriae*" (sub *Illecebrum capitatum*), dato poi ripreso da BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". Non essendo mai stata confermata in seguito ed essendo specie Mediterranea le cui stazioni più vicine sono in Liguria (CONTI *et al.*, 2005), si ritiene di escluderne la presenza in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; ALLIONI, 1785: II-210; BALL, 1896: 158

Paronychia kapela subsp. *serpyllifolia* (Chaix) Graebn.
(= *Paronychia serpyllifolia* [Chaix] DC.)

Status E
Note Secondo TOSCO (1976) osservata da Stefenelli nel 1973 in Valsavarenche (Col Lauson, versante di Leviona; piani del Nivolet) ma già messa in dubbio dallo stesso Tosco, secondo il quale si tratta probabilmente di *P. polygonifolia*. Quella indicata da Stefenelli è infatti entità sulle Alpi esclusiva del settore sud-occidentale (in Italia dalle Cozie alle Liguri).
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; TOSCO, 1976: 132

Paronychia polygonifolia (Vill.) DC.

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi, bordi di sentieri
Distrib. Dalla V. di Cogne all'alta V. del G.S.Bernardo, più frequente nelle valli di Cogne e Valsavarenche, rara e frammentata altrove; da verificare la presenza in V. di Gressoney, dove è stata segnalata storicamente nel vallone di Valdobbia (Christillin); nelle valli del Monte Rosa era già indicata vagamente da BALL (1896).
Altit. subalp-alp
Min. 1900 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire al Col di Joux sopra Avise (oss. di Henry con campione conferm. da Vaccari)
Max. tra 2847 e 3101 m, a quota non meglio precisata - Creste presso la Fenêtre de Champorcher, sul versante di Cogne (VACCARI, 1902b)
2785 m - Valsavarenche, versante sud del Grand-Collet (Bovio & Trompetto, 2011)
Herb. *AO-N.SFV-1407*: V. Cogne, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; VACCARI, 1904-11: 234; SANTI, 1896: 90; BALL, 1896: 158; VACCARI, 1902b: 46; TOSCO, 1976: 131; TOSCO & FERRARIS, 1981: 187

Petrorhagia prolifera (L.) P.W. Ball & Heywood

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici
Distrib. Localizzata nella valle centrale, segnalata fino a Pré-Saint-Didier a est di Palleusieux (Buccella, 2023) e all'imbocco di alcune valli laterali; risale maggiormente la Valpelline, fino a Thoules (Buccella, 2024).
Altit. coll-mont
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. 1200 m - senza località ma prob. da riferire a Ville sur Sarre (Ledda in VACCARI, 1904-11)
1075 m - Tra Saint-Pierre e Homené (Bovio & Rosset, 1989 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-360*: Sopra Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; VACCARI, 1904-11: 64; TOSCO, 1976: 149; KAPLAN, 1997; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

Petrorhagia saxifraga (L.) Link

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, ambienti rupestri e pietrosi
Distrib. Frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ! a Courmayeur (Buccella, 2022 - fot. !) e nei tratti inferiori di gran parte delle valli laterali, eccezionalmente più all'interno di queste (cfr. anche nota).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1700 m - La Salle, tra Piginière e il vallone di Chambave (Bovio, 1984 - HbBovio !) ma raramente sopra i 1300 m - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *saxifraga*
Note Secondo VACCARI (1904-11) sale maggiormente in Valsavarenche, dove Wilczek l'avrebbe osservata tra il capoluogo e "*la cabane du Grand Paradis*", senza precisare però la quota
Herb. *AO-N.SFV-359*: Sopra Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; VACCARI, 1904-11: 64; TOSCO, 1976: 149; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 56

*?**Polycarpon tetraphyllum** (L.) L.

Status + autoctona dubbia (1877?)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. VACCARI (1904-11) citava solo la vaga indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e il dato per Arpuilles, sopra Aosta, di GORRET & BICH (1877, sub *Polycarpon extraphyllum*) dato però da verificare e dal quale potrebbe forse derivare la segnalazione di Ball. La presenza in Valle d'Aosta indicata da HESS *et al.* (1976) deriva dal Catalogo di Vaccari. Recentemente è stato confermato ad Aosta, dove risulterebbe abbondante secondo BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) ed è stato raccolto presso la Torre dei Balivi, a 589 m (Bovio, 2004 - AO !); a partire dal 2015 trovato poi presso la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent (Ganz, 2015 - AO !) e in varie località della conca di Pont-Saint-Martin e Donnas (Ganz, Bovio *et al*.). Anche in V. di Gressoney a Lillianes, 650 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2024). Forse in Valle d'Aosta è solo specie avventizia, anche se ormai naturalizzata.
Altit. coll-mont?
Min. 306 m - Presso la stazione di Pont-Saint-Martin (Ganz, 2015 - AO !) !
Max. 650 m - V. di Gressoney a Lillianes (Bovio, Broglio & Ganz, 2024) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *tetraphyllum*
Note In rapporto alla quota massima raggiunta, il dato storico incerto sopra citato di GORRET & BICH (1877) è relativo ad una località (Arpuilles) posta a circa 1000 m.
Herb. *AO-N.SFV-1859*: Aosta, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 387**; VACCARI, 1904-11: 235; GORRET & BICH, 1877: 57; BALL, 1896: 158; HESS *et al.*, 1976: 845; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994; BOVIO, 2005c: 114 (n. 263); BOVIO, 2015a: 172

Sabulina setacea (Thuill.) Rchb.
(= *Minuartia setacea* [Thuill.] Hayek)

Status E
Note Di questa specie vi sono solo le segnalazioni storiche di PAYOT (1882) per le "*montagnes de La Saxe; sur le vallon de Chapi; à Courmayeur ...* ". Non vi sono conferme successive e già VACCARI (1904-11) riteneva assai dubbie tali stazioni; PIGNATTI (1982) ne esclude la presenza in Italia, ritenendo che le varie segnalazioni siano errate e da riferire a *S. verna*; anche BARTOLUCCI *et al.* (2018) non la indicano per la flora italiana.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia setacea* (Thuill.) Hayek.
Bibl. **BOVIO, 2014: 385**; VACCARI, 1904-11: 75; PAYOT, 1882: 45

Sabulina tenuifolia (L.) Rchb.
(= *Minuartia hybrida* [Vill.] Shischk.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici, incolti erbosi
Distrib. Di questa specie xerotermofila che sfugge facilmente all'osservazione si hanno scarsi dati, relativi alla media valle centrale dalla conca di Saint-Vincent a Saint-Pierre, con un dato storico per la V. del G.S.Bernardo a Etroubles, 1400 m (Creux, campione verificato da Vaccari). Le osservazioni moderne sono state fatte tra 800 e 1100 m.
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *tenuifolia*
Note Un dato di Abbà per la media V. d'Ayas presso Brusson (PISTARINO *et al.*, 1999) dopo controllo

d'erbario si è rivelato errato e da attribuire ad altra specie (Bovio revis., 2004).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia hybrida* (Vill.) Shischk.

Herb. *AO-N.SFV-1854*: Saint-Denis, 2004 - Bovio & Prunier det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 383**; VACCARI, 1904-11: 75; PISTARINO *et al.*, 1999: II-92; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Sabulina verna (L.) Rchb.
(= *Minuartia verna* [L.] Hiern)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1860 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3185 m - V. di Gressoney sulla vetta dell'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi è accertata solo la subsp. *verna*. VACCARI (1904-11) segnalava sopra Cogne e ai piedi del Mont Fallère la var. *pubescens*, dato ripreso da FIORI, 1923-25 in rapporto alla var. *grandiflora* (= subsp. *grandiflora* [C. Presl] Dillenb. & Kadereit), che però è entità da escludere dalle Alpi e in Italia nota solo per Sardegna e Sicilia; TOSCO (1976) cita alcune osservazioni di Stefenelli nel vallone dell'Urtier attribuite a *Minuartia verna* subsp. *collina* (Neirl.) Domin (= *Sabulina glaucina* [Dvořáková] Dillenb. & Kadereit), che però sono certamente errate: si tratta infatti di pianta SE-Europea termofila dei piani inferiori, sulle Alpi nota solo per il settore orientale (AESCHIMANN *et al.* 2004: I-282) e in Italia solo per Lombardia e Friuli-Venezia Giulia e per le regioni centro-meridionali (BARTOLUCCI *et al*., 2018).
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia verna* (L.) Hiern.
Herb. *AO-N.SFV-167*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 385**; VACCARI, 1904-11: 76; TOSCO, 1976: 115; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 45

Sabulina villarii (Balb.) Rchb.
(= *Minuartia villarii* [Balb.] Wilczek & Chenevard)

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi calcaree e ultrabasiche
Distrib. Abbastanza frequente solo nelle Alpi Graie orientali, dalla V. di Champorcher alla V. di Cogne, e rara nel settore nord-orientale della regione, dalla V. di Ollomont alla V. di Gressoney; nel settore occidentale è nota per poche località per lo più segnalate storicamente e da confermare.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 900 m - Clavalité alla Cerise (VACCARI, 1904-11)
1000 m - V. Chalamy, rupe a sud di Boden (Bovio, 1993) - cfr. nota
Max. 2600 m - V. Chalamy al lago Gelato (Vaccari, 1902)
2490 m - V. di Cogne, Valnontey nel vallone dell'Herbetet (Bovio & Martello, 1989)
Note Per la sua variabilità in Valle d'Aosta si confronti Vaccari in FIORI *et al.* (1907).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia villarii* (Balb.) Wilczek & Chenevard.
Herb. *AO-N.SFV-610*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 385**; VACCARI, 1904-11: 75; VACCARI, 1903d: 57; FIORI *et al.*, 1907: 80-81; BOVIO, 1990: 37 (n. 68)

Sabulina viscosa (Schreb.) Rchb.
(= *Minuartia viscosa* [Schreb.] Schinz & Thell.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati steppici
Distrib. Su questa specie si hanno dati ancora molto frammentari, con pochissime segnalazioni relative alla media valle centrale, da Saint-Denis alla conca di Aosta, più una raccolta in V. d'Ayas nei prati di Bringuez, a 1930 m (Bovio & Cerutti - AO !). Specie assai poco vistosa ed effimera, che sfugge facilmente all'osservazione, è probabile che sia ben più diffusa anche se non comune.
Altit. coll-mont-(subalp)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Minuartia viscosa* (Schreb.) Schinz & Thell.
Herb. *AO-N.SFV-991*: V. Ayas, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 385**; VACCARI, 1904-11: 75; BOLZON, 1912: 81

Sagina alexandrae Iamonico
(= *Sagina subulata* [Sw.] C. Presl, nom. illeg.)

Status E
Note L'indicazione, con dubbio, della presenza di questa specie in Valle d'Aosta da parte di PIGNATTI (1982) deriva da VACCARI (1904-11), che riporta una vaga segnalazione di "*Sagina subulata* Wimm" per il settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" da parte di BALL (1896); Vaccari indicava questa specie molto rara in Valle d'Aosta, citando però solo il dato di Ball. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-308) mancano dati per le Alpi occidentali e la presenza accertata più prossima sarebbe nel Canton Ticino. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene quindi che questa specie sia da escludere dalla flora regionale, anche perché il vago dato di Ball non è mai stato riconfermato.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Sagina subulata* (Sw.) C. Presl.
Bibl. **BOVIO, 2014: 389**; VACCARI, 1904-11: 73; BALL, 1896: 140; PIGNATTI, 1982: I-224

*?**Sagina apetala** Ard.
(incl. *Sagina micropetala* Rauschert)

Status + autoctona dubbia (1991)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, ruderi
Distrib. Segnalata in V. di Rhêmes, presso il Rif. Benevolo, 2285 m (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91), a Pont-Saint-Martin (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013 - AO ! - subsp. *apetala*) ! e nell'abitato di Aosta, 580 m (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994); in quest'ultima località è presente, abbondante, al Teatro Romano (Bovio, 2004 - AO ! - subsp. *erecta*). È probabile che questa specie poco evidente sia in realtà ben più diffusa nella regione.
Altit. coll
Variab. Da noi individuate sia la subsp. *apetala*, sia la subsp. *erecta* F. Herm. (= *Sagina micropetala* Rauschert).
In BARTOLUCCI *et al.* (2018) questi due taxa sono trattati al rango di specie, cosa che al momento non viene fatta in questa sede dato che per metà dei pochissimi dati noti (quelli bibliografici) non è possibile stabilire se le loro citazioni siano da riferire a *Sagina apetala* s.str o s.l.
Note L'osservazione a ben 2285 m, quota eccezionale per questa specie, è uno dei tanti esempi di risalita di piante dei piani inferiori lungo i sentieri turistici di montagna più frequentati con l'accantonamento di stazioni presso gli insediamenti umani di alta quota.
Herb. *AO-N.SFV-2915*: Pont-Saint-Martin, 2013 - Kaplan det., Bovio conf. (subsp. *apetala*)
AO-N.SFV-1860: Aosta, 2004 - Bovio det. (subsp. *erecta*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 388**; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119; BOVIO, 2005c: 114 (n. 262); CONTI, 2005: 157; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Sagina glabra (Willd.) Fenzl

Status +
Freq. LR ?
Habitat pascoli spesso pietrosi, vallette nivali
Distrib. Qua e là nelle valli meridionali da Champorcher alla V. Veni; in quelle settentrionali è nota quasi esclusivamente per rari dati storici (tra questi, confermata di recente la presenza presso il G.S. Bernardo - Giunta, 2018 - fot. !).
Altit. subalp-alp
Min. 1600 m - V. di Champorcher tra Ourty e le Case Vecchie (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1986) - cfr. anche nota
Max. 2700 m - V. del P.S.Bernardo al Colle di Bassa Serra (VACCARI, 1904-11)
2675 m - Valsavarenche, sul ripiano di Plan Borgno e presso le baite (Bovio, 2001 - HbBovio !)
Note Quasi certamente errata una segnalazione di Bérard in VACCARI (1904-11) lungo la strada di Valpelline, ad una altitudine troppo bassa.
Herb. *AO-N.SFV-1661*: Valgrisenche, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 388**; VACCARI, 1904-11: 72; TISSIERE, 1968: 30; FAVRE, 1880: 24; BOLZON, 1917: 5; TOSCO, 1976: 129; BOVIO *et al.*, 1987b: 49

Sagina nodosa (L.) Fenzl

Status E
Note Indicata solo al Gran San Bernardo da GAUDIN (1828-33, sub *Spergula nodosa*), dato ripreso da TISSIERE (1868) ma mai riconfermato (oggi è ritenuta assente in tutto il settore alpino della Svizzera); due dati di VACCARI (1899a; 1899b), rispettivamente per le zone di Courmayeur e del Gran San Bernardo, sono stati in seguito attribuiti a *Sagina repens* (= *S. glabra*) dallo stesso autore nel proprio Catalogo (VACCARI, 1904-11: 72), dove invece *S. nodosa* non viene trattata. Secondo CONTI *et al.* (2005: 157) in Italia la presenza di *Sagina nodosa* è dubbia in Piemonte e da riconfermare in Alto-Adige (non ritrovata dopo il 1950 secondo WILHALM *et al.*, *Katalog der Gefäßpflanzen Südtirols*, 2006: 167).
Bibl. **BOVIO, 2014: 388**; GAUDIN, 1828-33: VII-396; TISSIERE, 1868: 31; VACCARI, 1899a: 348; VACCARI, 1899b

Sagina procumbens L.

Status +
Freq. C
Habitat luoghi calpestati (selciati, marciapiedi, bordi di vie)
Distrib. Poco segnalata perché specie poco vistosa ma dalla distribuzione dei dati, pur frammentaria, è probabilmente diffusa in tutta la regione nei piani inferiori, raggiungendo in alcuni casi anche il piano subalpino.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI !) ma la quota minima di 350 m indicata da VACCARI (1904-11) è sicuramente da attribuire a questa località
Max. tra 2100 e 2400 m, a quota non meglio precisata - Vallone di Saint-Marcel, tra Praborna e la Chaux (Vaccari, 1902 - FI !) - Vaccari non cita però questa stazione nel suo Catalogo, dove dà come quota massima 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *procumbens*
Herb. *AO-N.SFV-1701*: Saint-Pierre, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 388**; VACCARI, 1904-11: 72; TOSCO, 1976: 130

Sagina saginoides (L.) H. Karst.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli, vallette nivali, macereti
Distrib. Diffusa in tutta la regione, appare però più frequente nelle valli meridionali mentre in quelle settentrionali è nota per un numero ridotto di stazioni.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m - cfr. anche nota

1570 m - Bosses, basso vallone di Citrin (Bovio, 2000 - AO !)

Max. 3195 m - Valsavarenche, sul sentiero per la Punta Bioula (Mainetti, 2018) - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *saginoides*

Note DEGIOVANNI (1969) scrive che scende eccezionalmente a Pont-Saint-Martin ma forse per libera interpretazione del Catalogo di Vaccari che la segnalava anche a Ivrea. VACCARI (1902b: 46) la indicava in un elenco di specie osservate nella zona della Fenêtre de Champorcher tra 2847 e 3101 m, senza precisare meglio la quota di ciascun ritrovamento (nel suo Catalogo la segnalò in seguito fino a 2930 m). LUZZATTO (1935) la indicò fino a 3075 m sopra il Passo dei Salati, sulle pendici del Monte Rosa, ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.

Herb. *AO-N.SFV-1468*: V. G.S.Bernardo, 2000 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 389**; VACCARI, 1904-11: 72; BEAUVERD, 1903a: 33; NEGRI, 1925a: 5; LUZZATTO, 1935: 675 DEGIOVANNI, 1969: 38; TOSCO, 1976: 128; SOTTI & TOSCO, 1983: 357

Sagina subulata (Sw.) C. Presl
→ *Sagina alexandrae* Iamonico

Saponaria lutea L.

Status +

Freq. L

Habitat pascoli pietrosi su calcare

Distrib. Localizzata in due settori della regione: frequente dall'alta V. di Champorcher alla V. di Cogne, con una stazione in Valsavarenche sul versante W del Col Lauson, quota non indicata (Stefenelli - VER !); rara ai piedi del Monte Rosa nelle testate di Valtournenche, V. d'Ayas e V. di Gressoney. Alcune segnalazioni storiche per altre località (Courmayeur, V. di Saint-Barthélemy, Issime nel vallone di Bourines) sono poco verosimili.

Altit. subalp-alp

Min. 1830 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna a S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006) - cfr. anche nota

Max. 2820 m - V. di Cogne, verso il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)

Note La quota minima di 1500 m indicata da VACCARI (1904-11), senza loc., pare poco verosimile ed è forse legata a una delle stazioni storiche da ritenersi dubbie. La distribuzione di questa pianta in Valle d'Aosta è molto simile quella di *Petrocallis pyrenaica* (L.) R. Br.

Herb. *AO-N.SFV-300*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 389**; VACCARI, 1904-11: 65; REUTER, 1854: 47; CARREL, 1866: 14; TREVES, 1900: 189; MASSALONGO, 1917: 78; TOSCO, 1976: 147; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 73; POGGIO & BOVIO, 1996: 110; BOVIO & BROGLIO, 2007: 43; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 55; CERUTTI & MOTTA, 2011b: 179 (n. 345) ; BERTOLLI *et al*., 2024: 430

Saponaria ocymoides L.

Status +

Freq. C

Habitat pendii franosi, pinete

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma comune soprattutto nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 370 m - Donnas, tra Montey e la Fabbrica (Bovio, 2002)

Max. 2500 m - V. di Cogne, sotto la casa di caccia del Lauson (Aubert, 1902) ma raramente sopra i 2200 m
2490 m - Valsavarenche, da Levionaz-Désot verso la Casa reale di caccia (Poggio & Gerard, 2008)

Variab. Da noi la subsp. *ocymoides*

Herb. *AO-N.SFV-25*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 389**; VACCARI, 1904-11: 65; AUBERT, 1902: 12; TISSIERE, 1868: 30; TOSCO, 1976: 147; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 55

Saponaria officinalis L.

Status +

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, incolti

Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale e allo sbocco delle valli laterali, raramente più all'interno di queste.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 1884 m - Valtournenche, al Belvedere (Chimenti Signorini & Fumagalli, 1980)

Herb. *AO-N.SFV-497*: Aymavilles, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 390**; VACCARI, 1904-11: 65; TOSCO, 1976: 148; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74

SCLERANTHUS ANNUUS aggr.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, rupi soleggiate

Distrib. Diffuso soprattutto nei settori più caldi e secchi della valle centrale, più disperso nelle valli laterali.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
400 m - Sopra Verrès, all'imbocco della V. d'Ayas (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio!)

Max. 2100 m - V. d'Ayas a Résy (VACCARI, 1904-11)
1700 m - Valle di Cogne, Valnontey tra Leuttaz e Pra Suppiaz (Kaplan, 1980)

Variab. Il gruppo di *Scleranthus annuus*, comprende specie assai poco differenziate, tanto che è forse più adeguata la loro trattazione all'interno di un'unica entità specifica, *Scleranthus annuus* L. e relative sottospecie, come del resto fanno TUTIN *et al.* (1993) ed AESCHIMANN *et al.* (2004).
La confusione emerge anche dal confronto che è stato fatto tra la trattazione di VACCARI (1904-11) e i relativi campioni dello studioso conservati in FI.

Nel proprio Catalogo, Vaccari descrive *Scleranthus annus* L. distinto in tre varietà: la var. *cymosum* Fenzl, identificabile con *Scleranthus annuus* L. s.str.; la var. *verticillatus* Tausch., corrispondente a *Scleranthus verticillatus* Tausch; la var. *collinus* Hornung. (= *Scleranthus biennis* Reuter) identificabile con *Scleranthus polycarpos* L. in base all'esame del materiale di Vaccari, anche se la sinonimia di *S. collinus* riporterebbe verso *S. verticillatus*. I dubbi di Vaccari emergono dalle numerose correzioni da lui apportate sulle etichette dei campioni, che coinvolgono in alcuni casi anche il ben distinto *Scleranthus perennis*; sono ad es. molti i ripensamenti di Vaccari da *S. cymosum* Fenzl a *S. collinus* Hornung. Ulteriore confusione la porta TOSCO (1976) che assegna a *S. polycarpos* tutte le segnalazioni di Vaccari relative alla var. *cymosus*.
Pur nella difficoltà di discriminazione tra un'entità e l'altra, da noi apparirebbe più diffuso **Scleranthus annuus** L., seguito da **Scleranthus polycarpos** L. La presenza di *Scleranthus verticillatus* Tausch, basata esclusivamente su poche raccolte di Vaccari, va considerata con dubbio; Vaccari indica solo tre dati, rispettivamente per Verrès, Champorcher e Traversella (la terza località è in Piemonte), tutte rappresentate da campioni in FI. Quello relativo a Champorcher è da assegnare a *S. polycarpos* (Bovio revis., 2012) sulla base dei sepali, che sono chiaramente di uguale lunghezza; quello di Verrès ha sepali che sembrano in parte disuguali ma il carattere non è così netto.

Herb. *AO-N.SFV-2754*: Arnad a Machaby, 2012 - Bovio det. (*Scleranthus annuus* L.)
AO-N.SFV-1950: Saint-Denis a Cly, 2004 - Prunier det., Bovio conf. (*Scleranthus polycarpos* L.)

Bibl. **BOVIO, 2014: 390**; VACCARI, 1904-11: 235; TOSCO, 1976: 130; KAPLAN, 1981: 28

Scleranthus perennis L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati aridi, rupi soleggiate, terreni calpestati
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 300 m - senza località ma probabilmente da riferire a Pont-Saint-Martin o a stazioni del Canavese (VACCARI, 1904-11)
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. 2090 m - Saint-Christophe, tra l'Alpe di Viou e l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *perennis*
Herb. *AO-N.SFV-855*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 390**; VACCARI, 1904-11: 236; TOSCO, 1976: 130

Silene acaulis (L.) Jacq.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 1710 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna tra Ourty e le Case Vecchie (Poggio & Vanacore Falco, 2006) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3850 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
3348 m - V. di Gressoney sulla Vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi è diffusa soprattutto la subsp. *bryoides* (Jord.) Nyman (= *Silene exscapa* All.), comune in tutta la regione nei piani (subalp)-alp-niv; la subsp. *acaulis* compare invece esclusivamente a ovest, dove è frequente solo localmente nei piani subalp-alp, dalla V. di Cogne alla V. Ferret.
Secondo VACCARI (1904-11) in Valle d'Aosta la subsp. *acaulis* sarebbe sostituita dalla var. *pedemontana* Favre (= subsp. *cenisia* Viehr.) che però AESCHIMANN *et al.* (2004) e Marhold in EURO+MED (2011) includono nel tipo; in questa sede si ritiene che vada sinonimizzata alla subsp. *acaulis*. Nell'alta V. del P.S.Bernardo e nella V. Veni si osservano popolazioni dai fiori un po' più grandi e con brevi peduncoli, già descritte da Vaccari come var. *caulescens*; di aspetto intermedio tra la subsp. *acaulis* e la subsp. *bryoides*, sono ancora da ascrivere alla seconda.
Herb. *AO-N.SFV-1027*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det. (subsp. *bryoides*)
AO-N.SFV-1278: V. Cogne, 1995 - Bovio det. (subsp. *acaulis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 390**; VACCARI, 1904-11: 66-68; PEYRONEL, 1971: 26; TOSCO, 1976: 142-143; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 10; BOVIO *et al.*, 1987b: 49; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 10; POGGIO & BOVIO, 1996: 228; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 52

Silene baccifera (L.) Durande (= *Cucubalus baccifer* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat boscaglie, cespuglieti
Distrib. Sembra esclusiva dell'estrema bassa valle centrale, dove è rara. Osservata di recente presso Arnad nella valletta che sale a Machaby, 580 m (Poggio & Gerard, 2002) e presso il campo sportivo, 380 m (Ganz, 2012 - AO !) !, poi a Donnas, lungo l'argine sinistro della Dora, 310 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019).
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Cucubalus baccifer* L.
Herb. *AO-N.SFV-2824*: Arnad, 2012 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 378**; GANZ, 2012: 93 (n. 364)

Silene conica L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici
Distrib. Rara all'*adret* della media valle centrale da Saint-Vincent (Ganz, 2016) ad Arvier (Bovio & Maffei) e fino alla collina di La Salle, verso Charvaz, secondo un dato storico di Henry; anche in bassa V. di Cogne, presso Pondel.

Altit. coll-mont
Min. 550 m circa - Verrayes, oasi xerotermica di Champagne (Peyronel, 1963)
770 m - *Adret* di Arvier in loc. Montaverain, lungo la mulattiera per Saint-Nicolas (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 1191 m - Collina di Aosta, a S di Lin Noir (Buccella, 2023)
Herb. *AO-N.SFV-355*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 391**; VACCARI, 1904-11: 69; PEYRONEL, 1964a: 188; TOSCO, 1976: 146; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 54

Silene coronaria (L.) Clairv.
→ *Lychnis coronaria* (L.) Desr.

Silene dioica (L.) Clairv.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pingui, megaforbieti, alneti di Ontano verde, ambienti ruderali ricchi di nitrati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2335 m - La Salle, presso le stalle di Rantin (Bovio, Broglio, Maffei & Poggio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-1321*: La Salle sopra Chabodey, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 391**; VACCARI, 1904-11: 70; TOSCO, 1976: 145; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 53

Silene flos-cuculi (L.) Clairv.
→ *Lychnis flos-cuculi* L.

Silene flos-jovis (L.) Clairv.
→ *Lychnis flos-jovis* (L.) Desr.

Silene italica (L.) Pers.

Status E
Note VACCARI (1904-11) cita solo un dato di Malinverni per la salita al Col Lauson in Valsavarenche e la vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*", ad altitudine assai sospetta, soprattutto il primo, per questa specie dei piani inferiori. La citazione di HESS *et al.* (1976) "*Zweifelhafte Angaben aus dem Aostatal*" deriva certamente dal Catalogo di Vaccari, così come le indicazionì per "*Valsavarenche; tra Villeneuve e il Piccolo S. Bernardo*" di DEGIOVANNI (1969). In TO-HP vi è il campione di Malinverni raccolto al "*Colle del Lauzon al Chalet più alto in Valsavarenche*" nel 1872, inserito correttamente nella camicia di *S. nutans*; Malinverni lo aveva identificato come *S. pendula*, revisionato poi da Ferrari in "*S. italica* Pers.", determinazione considerata valida da Vaccari; solo nel 1934 Fontana ha ulteriormente corretto in *Silene nutans* L., revisione con cui si concorda. In TO-HP, nella camicia di *S. italica* vi era un unico reperto della Valle d'Aosta, raccolto a Gressoney-La-Trinité da G. Bertaggia nel 1994; è stato però determinato erroneamente e appartiene anch'esso a *Silene nutans* (Bovio revis., 2003), entità a cui si ritiene siano dunque da attribuire tutte le segnalazioni di *S. italica* per la Valle d'Aosta; così anche in FI, l'unico campione valdostano inserito nella camicia di *S. italica*, raccolto da Vaccari presso la Thuile, è stato determinato erroneamente (Poggio, 2002). Va ritenuta errata anche una segnalazione storica per il P.S.Bernardo alla Tête de Tschargioi (TONGIORGI, 1937b) mai confermata e a quota decisamente elevata. Recentemente LONATI *et al.* (2013) l'hanno indicata in rilevamenti floristici fatti nella zona di Verrayes e Saint-Denis ma lo stesso Lonati (*in litt.*) afferma che quasi certamente è stata fatta confusione con *Silene nutans*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 392**; VACCARI, 1904-11: 69; BALL, 1896: 140; TONGIORGI, 1937b: 232; DEGIOVANNI, 1969: 44; HESS *et al.*, 1976: 782; LONATI *et al.*, 2013: 129

Silene latifolia Poir.
(incl. *Silene alba* [Mill.] Krause)

Status +
Freq. C
Habitat prati, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, si fa via via più rara salendo lungo le valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 1845 m - Valtournenche, a Perrère nel primo tratto della stradina per Crêt (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *alba* (Mill.) Greuter & Burdet (= *Silene alba* [Mill.] Krause), che ora viene però inclusa nel tipo (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-511*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 392**; VACCARI, 1904-11: 70; TOSCO, 1976: 145

Silene nutans L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini, prati e pascoli più o meno secchi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 400 m - Rocca di Bard, poco sopra il paese, lungo un sentierino tra le rupi (Bovio, 1984)
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *nutans*
Herb. *AO-N.SFV-132*: Presso Châtillon, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 392**; VACCARI, 1904-11: 69; TOSCO, 1976: 137

Silene otites (L.) Wibel

Status +
Freq. C loc
Habitat prati steppici
Distrib. Diffusa nella valle centrale e all'imbocco di molte valli laterali ma comune solo tra Saint-Vincent e Saint-Nicolas e sui versanti più aridi della V. di Cogne e della bassa e media valle del G.S.Bernardo (segnalata storicamente da Besse fino a Saint-Rhémy). Risale anche alcune altre valli laterali: V. del P.S.Bernardo verso il colle fin presso La Servaz !, V. di Ollomont sopra Glacier verso Bereuà (Guyot).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
568 m - Pontey, collina arida a est del Mont Chaillon (Bovio, 2000)
Max. tra 1970 e 2060 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *otites*
Herb. *AO-N.SFV-265*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 392**; VACCARI, 1904-11: 66; GUYOT, 1921b: 200; TOSCO, 1976: 137; KAPLAN, 1981: 45; REY, 1989: 89; PISTARINO *et al.*, 1999: II-112

Silene saxifraga L.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi
Distrib. Esclusiva del settore orientale della regione, dove è poco frequente: alta V. di Champorcher, vallone di Issogne, V. Chalamy, alta V. d'Ayas, vallone di Arnad presso il Colle di Finestra, V. di Gressoney qua e là da Pont-Saint-Martin fino alla testata.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 715 m - Pont-Saint-Martin, rupi lungo la strada tra Ivery e Holay (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 2370 m - V. di Gressoney, tra la diga del Gabiet e Punta Jolanda (Bovio & Cerutti, 1994)
Note Una segnalazione storica per il G.S.Bernardo di GANDOGER (1893) è sicuramente errata, come commentò già VACCARI (1904-11).
Herb. *AO-N.SFV-755*: V. Chalamy, 1991 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 393**; VACCARI, 1904-11: 68; GANDOGER, 1893: 388; MASSALONGO, 1916: 48; GUYOT, 1925: 46; ROSSET, 1987: 136 (n. 26); BOVIO *et al.*, 1987b: 49; BOVIO & ROSSET, 1988: 135 (n. 38); TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; BOVIO, 1993b: 169; BOVIO & BROGLIO, 2007: 42

Silene suecica (Lodd.) Greuter & Burdet
→ *Viscaria alpina* (L.) G. Don

Silene vallesia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti, pascoli rupestri
Distrib. Diffusa in quasi tutta la regione, sembra mancare solo nel settore sud-orientale, ossia nella bassa valle centrale, basse valli di Champorcher (in questa valle solo un dato per Dondena !), di Gressoney (dove vi sono rarissimi dati solo nella media e alta valle) e V. Chalamy.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 950 m circa - V. di Cogne, appena oltre il Ponte di Chevril (Wolf & Favre, 1880), quota det. in base alle indicazioni di Favre
1130 m - V. di Saint-Barthélemy, lungo il Ru Crepella (Bovio, Poggio & Broglio)
Max. 2575 m - V. d'Ayas, tra l'Alpe Tournalin-Damon e il Col di Nana (Bovio & Trompetto, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-277*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 393**; VACCARI, 1904-11: 69; FAVRE, 1880: 27; TOSCO, 1976: 141; POGGIO & BOVIO, 1996: 230; BOVIO & BROGLIO, 2007: 41; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 52; BERTOLLI *et al.*, 2024: 469

Silene viscaria (L.) Borkh.
→ *Viscaria vulgaris* Bernh.

Silene vulgaris (Moench) Garcke

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, boschi chiari, megaforbieti, macereti, pendii detritici
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 307 m - Donnas, nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2800 m - Tsat à l'Etzeina (VACCARI, 1911a)
2750 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)
Variab. La subsp. *vulgaris* è comune ovunque nei piani coll-mont-subalp-(alp); la subsp. *prostrata* (Gaudin) Schinz & Thell. è diffusa sui substrati calcarei nei piani subalp-alp: abbastanza comune dall'alta V. di Champorcher alla V. di Cogne, altrove appare in genere da poco frequente a rara e mancano dati per alcune valli; la subsp. *glareosa* (Jord.) Marsden-Jones & Turrill, segnalata raramente, va invece esclusa; rari dati nel piano subalp per la subsp. *commutata* (Guss.) Hayek (= subsp. *antelopum* [Vest] Hayek): VACCARI (1904-11) riporta due segnalazioni per Valgrisenche (Beyer) e l'Alpe Ventina in V. d'Ayas (Carestia), mentre recentemente è stata raccolta in V. di Champorcher a S. Antonio della Legna, a 1817 m (Bovio & Scortegagna, 1998 - AO !) e va ricercata altrove, specie nel piano subalpino.
Herb. *AO-N.SFV-375*: V. Cogne, 1989 - Bovio det. (subsp. *vulgaris*)
AO-N.SFV-736: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det. (subsp. *prostrata*)

AO-N.SFV-2783: V. Champorcher, 1998 - Bovio & Scortegagna det. (subsp. *commutata*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 394**; VACCARI, 1904-11: 65; BEYER, 1891: 9; VACCARI, 1911a: 26; TOSCO, 1976: 138; AESCHIMANN, 1983; AESCHIMANN, 1984; AESCHIMANN, 1985a; AESCHIMANN, 1985b; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 51

Spergularia bocconei (Scheele) Graebn.

Status E

Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1983) in V. Ferret. In MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione che è da attribuire in realtà alla comune *Spergularia rubra* (L.) J. & C. Presl (Bovio revis., 2002). *Spergularia bocconei* è specie sinantropica di bassa quota, nelle Alpi segnalata solo in prov. di Udine (AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-322) e da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 394**; SOTTI & TOSCO, 1983: 358; BOVIO & POGGIO, 2002: 40

Spergularia rubra (L.) J. Presl & C. Presl

Status +

Freq. PF

Habitat pressi delle stalle, bordi di sentieri in luoghi ricchi di nitrati

Distrib. Qua e là in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 345 m - Pont-Saint-Martin, selciato del Ponte Romano (Ganz, Bovio, Broglio & Trompetto, 2016) ma scende raramente fino al piano collinare

Max. 2700 m - Valsavarenche, sotto il Rif. Chabod (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2200 m

Herb. *AO-N.SFV-1030*: Monti di Fénis, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 394**; VACCARI, 1904-11: 71; TOSCO, 1976: 134; BOVIO, 2016a: 135

Stellaria alsine Grimm

Status +

Freq. LR

Habitat bordi umidi di strade e di ruscelli, megaforbieti

Distrib. Rara nelle valli settentrionali dal G.S.Bernardo alla V. di Gressoney; secondo DESFAYES (1993) anche a La Thuile.

Altit. coll?-mont-subalp

Min. senza quota - Lillianes (Bolzon, 1915 in FIORI & BEGUINOT, 1917) ma da verificare - cfr. anche nota
1380 m - Gressoney-Saint-Jean, emissario del lago Gôver (DESFAYES, 1993)

Max. 2210 m - V. del G.S.Bernardo, presso l'Alpe Pra di Farcoz (Bovio, 1990 - HbBovio !)

Variab. Da noi la subsp. *alsine*

Note Non sono stati rintracciati in FI due campioni di Bolzon della *Flora Italica Exsiccata* descritti da FIORI & BEGUINOT (1917), relativi rispettivamente all'imbocco della Valle del Buthier, sopra l'acquedotto di Porossan, 750-900 m, e alla V. di Gressoney presso Lillianes; è possibile che siano risultati errati e spostati in seguito a revisione.

Herb. *AO-N.SFV-1368*: V. Gressoney, 1997 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 394**; VACCARI, 1904-11: 80; FIORI & BEGUINOT, 1917: 117; DESFAYES, 1993: 30

Stellaria aquatica (L.) Scop.
(= *Myosoton aquaticum* [L.] Moench)

Status +

Freq. LR ?

Habitat greti, bordi di canali e di laghi, luoghi umidi

Distrib. Poco frequente e localizzata nella valle centrale da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta ma soprattutto in bassa valle; compare anche sui terrazzi laterali, come quello che ospita il lago di Villa, non lontano dal quale è stata osservata anche al Col d'Arlaz. Da verificare dati storici di BOLZON (1918) per le valli di Cogne e di Rhêmes, mentre è improbabile il dato di TISSIERE (1868) sotto il Colle del G.S.Bernardo, a ben 2250 m, quota insolitamente elevata e stazione mai riconfermata.

Altit. coll-mont-subalp?

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 1030 m - V. d'Ayas presso il Col d'Arlaz, lungo un canale (Bovio & Cerutti, 1994) - da verificare alcuni dati storici a quote superiori

Herb. *AO-N.SFV-553*: Brissogne, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 394**; VACCARI, 1904-11: 87; TISSIERE, 1868: 33; BOLZON, 1918: 328; TOSCO, 1976: 128; DESFAYES, 1993: 30

Stellaria graminea L.

Status +

Freq. PF

Habitat prati e pascoli

Distrib. Qua e là, forse anche poco osservata, sembra più frequente nel settore orientale della regione; mancano dati per alcune valli laterali.

Altit. mont-(subalp)

Min. 900 m ca. - Brissogne, presso Luin (Kaplan K. & C., 2019)

Max. 1790 m - V. Chalamy, tra Pra Oursi e La Nouva (Bovio & Cremonese, 2002) - cfr. anche nota

Note CACCIANIGA *et al.* (2002) ne segnalano la presenza presso il Rif. Deffeyes al Rutor, a ben 2500 m ma si tratta di una quota eccezionale e la presenza è da ricondurre agli ambienti disturbati presso il rifugio.

Herb. *AO-N.SFV-868*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 395**; VACCARI, 1904-11: 80; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 33

Stellaria holostea L.
(= *Rabelera holostea* [L.] M.T.Sharples & E.A.Tripp)

Status E
Note Indicata da CAPRA (1905; 1910) in V. di Gressoney, lungo la salita al Col Fenêtre di Perloz e in Valbona ma quasi sicuramente per errore; non è infatti mai stata confermata in queste due zone ampiamente percorse dai botanici. *Stellaria holostea* è comunque da ricercare nella bassa valle, dove potrebbe essere presente.
Bibl. **BOVIO, 2014: 395**; CAPRA, 1905: 20; CAPRA, 1910: 700

Stellaria media (L.) Vill.

Status +
Freq. C loc
Habitat vigne e altre colture, giardini, bordi di vie, incolti
Distrib. Ampiamente diffusa nella valle centrale, nelle valli laterali le informazioni sono invece al momento piuttosto frammentarie.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 310 m - Piana di Donnas, lungo l'argine della Dora (Bovio, 2001)
Max. 2245 m - Conca di Pila, baite di Plan de Eyvie (Merli M. & M., 2019) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *media*
Note VACCARI (1904-11) scrive che Tissière la segnalò a 2470 m all'Ospizio del G.S.Bernardo; in realtà quest'ultimo, nel suo Catalogo floristico della zona del G.S.Bernardo (TISSIERE, 1868) indicò solo la quota massima di 2470 m senza nessuna località particolare, anche se è possibile che si riferisse al valico. Tale quota, particolarmente elevata, è comunque da verificare, anche se sono note notevoli risalite di specie ruderali di bassa quota lungo le grandi vie di transito.
Herb. *AO-N.SFV-239*: Pressi di Arnad, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 395**; VACCARI, 1904-11: 80; TISSIERE, 1868: 32

Stellaria nemorum L.

Status +
Freq. PF
Habitat megaforbieti, alneti, boschi umidi
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra però più frequente nell'estremo settore sud-orientale.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 390 m - *Envers* di Donnas, lungo la strada per Donnes (Bovio, 2002) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2190 m - Courmayeur, dorsale a nord-ovest del Mont-Fréty, versante est, al riparo di una rupe di granito (Bovio, Poggio, Maffei & Vanacore Falco, 2000)
Variab. Da noi presenti sia la subsp. *nemorum*, sia la subsp. *montana* (Pierrat) Berher (= subsp. *glochidisperma* Murb.); le rispettive distribuzioni sono ancora poco note, dato che gran parte dei dati sono riferiti alla specie in senso lato ma sembra più frequente la seconda.
Herb. *AO-N.SFV-2550*: V. P.S.Bernardo, 2010 - Bovio det. (subsp. *nemorum*)
AO-N.SFV-2454: V. Fer, 2009 - Bovio det. (subsp. *montana*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 395**; VACCARI, 1904-11: 80; TOSCO, 1976: 119; PISTARINO *et al.*, 1999: II-94-95; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 47

*?**Stellaria pallida** (Dumort.) Crép.

Status + autoctona dubbia (2001)
Freq. D.I.
Habitat muri
Distrib. Osservata nella piazzetta di fronte alla vecchia chiesa di Saint-Martin de Corléans, ad Aosta, 582 m (Bovio, 2001 - HbBovio !, AO !); ritrovata più a est, lungo la stessa via, poco e est dell'ex Maternità, 581 m (Bovio, 2019 - FI !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2841*: Aosta, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 395**; BOVIO, 2001: 195 (n. 225)

Stellaria palustris Ehrh. ex Hoffm.

Status E
Note Un dato di VACCARI (1902b; 1904-11) per il vallone della Legna presso Champorcher si è rivelato errato in seguito al controllo del relativo campione in FI, che appartiene in realtà a *S. graminea* (Bovio revis., 2005), entità che del resto è ben diffusa nella località indicata da Vaccari.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; VACCARI, 1904-11: 80; VACCARI, 1902b: 48

Stellaria ruderalis M. Lepší, P. Lepší, Z. Kaplan et P. Koutecký

Status +
Freq. D.I.
Habitat ambienti ruderali e agricoli
Distrib. Scoperta di recente in Valle d'Aosta, nella zona ovest di Aosta in un'aiuola incolta di un cortile condominiale in Via Saint-Martin de C., a 580 m (Bovio, 2020 - AO, M. Lepší conf. det.); osservata poi anche in altre località della valle centrale, da Pont-Saint-Martin a Saint-Nicolas tra 400 e 1520 m e nella V. di Gressoney fino a Issime (Bovio, Broglio & Ganz, 2024) ma sicuramente ben diffusa nella regione (cfr. Nota).
Altit. coll-mont
Note Specie appartenente al gruppo di *Stellaria media*, *Stellaria ruderalis* è stata descritta recentemente da Lepší *et al*. (*Preslia*, 19 [4]: 391-420, 2019). Questo nuovo *taxon* presenta caratteristiche intermedie tra *Stellaria neglecta*, non nota in Valle d'Aosta, e *Stellaria media*, invece molto comune nella regione, anche se l'entità della sua diffusione va ricontrollata, dato che è possibile che molte popolazioni attribuite a *Stellaria media* vadano invece assegnate alla nuova specie descritta. Il carattere diagnostico decisivo per distinguere le due specie è nei semi, che in *S. media* presentano tubercoli arrotondati e poco rilevati, raramente un po' conici, con papille abbondanti nella parte superiore della loro superficie, mentre in *S. ruderalis* hanno tubercoli assai rilevati di forma

conica, più lunghi che larghi, con rare o nessuna papilla nella parte superiore. Le piante della prima stazione di *Stellaria ruderalis* rilevata in Valle d'Aosta sono state controllate da M. Lepší, che ha confermato l'identificazione.

Herb. *AO-N.SFV-2550*: Aosta , 2020 - Bovio det., M. Lepší conf.

Bibl. BOVIO, 2020-21: 206-207

Telephium imperati L.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi e muri soleggiati, vigne
Distrib. Appare esclusivo dei settori più caldi e aridi della regione, da poco frequente a raro: valle centrale da Montjovet a La Salle, V. di Cogne, Valgrisenche nella conca di Lolair, bassa V. del G.S.Bernardo.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 500 m - senza località ma probabilmente da riferire alla zona di Châtillon (VACCARI, 1904-11)
550 m - Montjovet, rupe sopra Balmas (Bovio, 1995)
Max. 1840 m - V. di Cogne tra Epinel e Tavaillon (Bovio & Rosset, 1991 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *imperati*
Herb. *AO-N.SFV-738*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; VACCARI, 1904-11: 234; TOSCO, 1976: 134; KAPLAN, 1981: 23; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 50

***Vaccaria hispanica** (Mill.) Rauschert
(= *Gypsophila vaccaria* [L.] Sm.)

Status EX alloctona dubbia (1898)
Habitat campi, ambienti ruderali
Distrib. Solo dati storici per poche località: stazione di Saint-Marcel (Vaccari - FI), Saint-Nicolas (Vaccari - FI), V. di Cogne a Pont-d'Ael (Wilczek), presso la Balma Peleusa (Camperio in HbVaccari - FI), a Epinel (Vaccari - FI), a Lilla (Malinverni); il materiale di FI è stato verificato da Poggio (2002). In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont
Note Secondo PIGNATTI (1982) si tratta di specie segetale e ruderale, un tempo comune in tutta Italia ma oggi sporadica e incostante; è quindi verosimile che sia del tutto scomparsa dalla Valle d'Aosta.
Herb. *FI*: Saint-Nicolas, 1903 - Vaccari det., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; VACCARI, 1904-11: 64; TOSCO, 1976: 148; BOVIO, 2019a: 94

Viscaria alpina (L.) G. Don
(= *Lychnis alpina* L.; *Silene suecica* [Lodd.] Greuter & Burdet)

Status +
Freq. R
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa quasi esclusivamente nelle valli meridionali, dalla V. di Cogne alla V. Veni ma relativamente frequente solo nelle alte valli di Cogne e del P.S.Bernardo. Altrove manca o è molto rara, con gran parte dei dati da confermare (ma presenza accertata nella zona del Gran San Bernardo verso il Col di Malatrà (Buccella, 2024), alla Croix de Chaligne sopra Gignod e alla Palasinaz sopra Brusson).
Altit. (subalp)-alp
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2300 m - V. di Rhêmes tra il Rif. Benevolo e la Montagna Basei (Bovio & Martello, 1984)
Max. 2930 m - V. d'Ayas, verso la vetta del Corno Bussola, salendo dal colle omonimo (Gerard & Lunardi, 2004)
2850 m - Cresta ad est del Mont Fortin (Bovio & Broglio, 1996)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Silene suecica* (Lodd.) Greuter & Burdet.
Herb. *AO-N.SFV-1289*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 393**; VACCARI, 1904-11: 70; DELPONTE & RIGNON, 1859; TOSCO, 1976: 136; POGGIO & BOVIO, 1996: 104; KAPLAN, 1997: 144; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 51

Viscaria vulgaris Bernh.
(= *Lychnis viscaria* L.; *Silene viscaria* [L.] Borkh.)

Status +
Freq. L
Habitat prati secchi, boschi chiari e loro margini, boscaglie
Distrib. Localizzata nel settore sud-orientale della regione, nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Montjovet e nei tratti inferiori e a volte anche medi delle relative valli laterali; anche nella media montagna di Brissogne e Pollein. Da verificare in V. di Cogne.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - Prati lungo la strada tra Pont-Saint-Martin e Perloz (Bovio, 1984 - HbBovio !)
Max. 1870 m - Valtournenche. Sopra La Magdeleine, a W di Valery (Giunta, 2018 - fot. !) !
Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Silene viscaria* (L.) Borkh.
Herb. *AO-N.SFV-147*: Arnad a Machaby, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 393**; VACCARI, 1904-11: 70; TOSCO, 1976: 136

AMARANTHACEAE[9]

*Amaranthus albus L.

Status + alloctona casual. (2006)
Freq. D.I.
Habitat massicciata ferroviaria, vigne
Distrib. Note due sole stazioni di recente scoperta: stazione di Chambave, 469 m (Bovio, Poggio & Gerard, AO ! - 2006); vigne delle Crêtes di Aymavilles, 700 m (Bovio & Poggio, AO ! - 2007).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2228*: Aymavilles, 2007 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; BOVIO *et al.*, 2006: 103 (n. 296); IAMONICO & BOVIO, 2013

*Amaranthus blitoides S. Watson

Status 0 alloctona casual. (1977)
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Un unico dato, relativo ad una raccolta del 1977 di Abbà (TO-HP !) ad "*Aosta (città). Nella stazione ferroviaria lungo un muro*"; l'identificazione è stata confermata da Anzalone.
Altit. coll
Note Di origine Nord-Americana e ancora poco frequente in Italia e raro e localizzato nelle Alpi, non è stato in seguito riconfermato in Valle d'Aosta dove al momento è quindi da considerare un'avventizia casuale.
Herb. *TO-HP*: Aosta, 1977 - Abbà det., Anzalone conf., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; PISTARINO *et al.*, 1999: II-86; IAMONICO & BOVIO, 2013

Amaranthus blitum L.

Status E
Note Segnalato per errore presente in Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005, sub *A. blitum* L. subsp. *blitum*), dai controlli d'erbario compiuti successivamente le poche stazioni valdostane note, compresa quella segnalata in BOVIO (1993a), vanno attribuite alla subsp. *emarginatus* (Salzm. ex Uline & W.L. Bray) Carretero, Muñoz Garm. & J. Pedrol (IAMONICO & BOVIO, 2010), ora *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L. Bray, entità alloctona nativa delle regioni tropicali In BOVIO (2014) questa veniva trattata in *Amaranthus blitum* L. al rango di sottospecie.
Storicamente BALL (1896) segnalava vagamente "*Amaranthus blitum* L." per i settori "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*", "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" ma non esistono riscontri tangibili di tali dati.
Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; BALL, 1896: 200; BOVIO, 1993a: 168 (n. 128); CONTI *et al.*, 2005: 51; IAMONIC0 & BOVIO, 2010

Amaranthus blitum subsp. *emarginatus* (Salzm. ex Uline & W.L. Bray) Carretero, Muñoz Garm. & Pedrol
→ *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L. Bray

*Amaranthus deflexus L.

Status + alloctona natur. (1877)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, ciottolati
Distrib. In BOVIO (2014) veniva indicato per rare segnalazioni nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Verrès e ad Aosta, con un dato storico di Vaccari per la bassa V. di Gressoney (FI !) con la prima segnalazione risalente al 1877, quando fu raccolto da Carestia a Pont-Saint-Martin (TO !).
Recentemente è stata vista una sua massiccia diffusione lungo i marciapiedi di Aosta (Bovio, 2023) e probabilmente è presente in altri centri urbani di bassa quota.
Altit. coll
Min. 310 m - Stazione ferroviaria di Pont-Saint-Martin (Bovio, Broglio & Ganz, 2018)
Max. senza quota - tra Pont-Saint-Martin e Lillianes (Vaccari, 1905 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-1050*: Pont-Saint-Martin, 1993 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 397**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 210; ABBÀ, 1979: 286; IAMONICO & BOVIO, 2013

*Amaranthus emarginatus Salzm. ex Uline & W.L.Bray
(= *Amaranthus blitum* subsp. *emarginatus* [Salzm. ex Uline & W.L. Bray] Carretero, Muñoz Garm. & Pedrol)

Status + alloctona casual. (1993)
Freq. D.I.
Habitat luoghi calpestati, vigne
Distrib. Al momento sono note poche stazioni scoperte nella valle centrale: Pont-Saint-Martin, sul ponte romano, 365 m (Bovio, 1993 - AO !, Iamonico revis.); Donnas nelle vigne di Artada, 390 m circa (Ganz, 2014 - AO, Ganz & Bovio det.) e nella piana di Grand Vert, in località Le Glair, 310 m (Ganz, 2015 - AO !); Saint-Pierre nelle vigne del Mont Torrette, 840 m (Bovio, Poggio & Gerard, 2006 - HbBovio !, Iamonico revis.); è probabile che sia maggiormente diffuso nella bassa e media valle centrale.
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *emarginatus*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Amaranthus blitum* subsp. *emarginatus* (Salzm. ex Uline & W.L. Bray) Carretero, Muñoz Garm. & Pedrol.

[9] stesura compiuta con la collaborazione di D. Iamonico (Roma)

Le stazioni di Pont-Saint-Martin e Saint-Pierre erano state assegnate in origine ad "*Amaranthus lividus* L. (= *A. blitum* L.)".

Herb. *AO-N.SFV-1049*: Pont-Saint-Martin, 1993 - Bovio det., Iamonico revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 396**; BOVIO, 1993a: 168 (n. 128); IAMONIC0 & BOVIO, 2010; IAMONICO & BOVIO, 2013

*AMARANTHUS HYBRIDUS aggr.

Il gruppo di *Amaranthus hybridus* comprende specie molto simili e spesso di difficile discriminazione l'una dall'altra (per l'Italia: *A. hybridus* L., *A. cruentus* L., *A. hypochondriacus* L., *A. powelli* S. Watson s.l.). Notevoli problemi si hanno nell'interpretazione dei dati bibliografici, soprattutto quelli storici che risultano generalmente del tutto inutilizzabili. Solo recentemente si è verificata in Valle d'Aosta la presenza certa del solo *Amaranthus powelli* S. Watson s.str., specie a cui sono da riferire tutti i dati verificati sulla base dei materiali d'erbario controllati e di ricerche di campagna mirate; sussistono invece dubbi per le altre specie del gruppo.

Amaranthus cruentus L. (= *Amaranthus hybridus* subsp. *cruentus* [L.] Thell.)

Status E

Note Indicato dubitativamente per la Valle d'Aosta da CONTI *et al.* (2005) e IAMONICO (2009), successivamente è stato però escluso dalla flora regionale (CELESTI-GRAPOW *et al.*, 2010). Nella regione non sono state finora rinvenute popolazioni relative a questa specie, nè sono stati reperiti campioni d'erbario o indicazioni bibliografiche attribuibili con sicurezza a questa entità specifica.

Bibl. **BOVIO, 2014: 397**; CONTI *et al.*, 2005: 51; IAMONICO, 2009; IAMONICO & BOVIO, 2013

Amaranthus hybridus L. s.str. (= *Amaranthus chlorostachys* Willd.)

Status da conf.

Note Segnalato spesso in bibliografia, i controlli d'erbario e le ricerche di campagna svolte per controllo hanno però finora portato sempre al simile *A. powellii* o a identificazioni incerte. La sua presenza nella regione al momento non è quindi accertata con sicurezza.

Bibl. **BOVIO, 2014: 397**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 210; ABBÀ, 1979: 268; TREVES & BOVIO, 1996 : 97; IAMONICO & BOVIO, 2010; IAMONICO & BOVIO, 2013

Amaranthus powellii S. Watson

Status + alloctona invas. (1900 ma cfr. nota)

Freq. C loc

Habitat macerie, bordi di vie, incolti

Distrib. Diffuso soprattutto nella valle centrale e nelle valli del Buthier-Artanavaz, dove è abbastanza frequente; nelle restanti valli laterali si hanno al momento pochi dati dispersi ma è probabilmente in espansione.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 385 m - Verrès, a Torille (Bovio & Broglio, 2012 - FI, Iamonico det.)

Max. 1735 m - V. del G.S.Bernardo, poco oltre Saint-Rhémy (Cerutti, 1999 - BER-HbCerutti)

Note Sono probabilmente tutti o in gran parte relativi a questa specie i dati bibliografici assegnati ad "*Amaranthus chlorostachys*" o ad "*Amaranthus hybridus*", che a rigore andrebbero riferiti ad *Amaranthus hybridus* L. s.str. (al momento le popolazioni ed i campioni controllati non hanno però confermato la presenza di quest'ultima specie). In tal senso anche l'arrivo e l'inselvatichimento di *A. powellii* in Valle d'Aosta va probabilmente riferito a dati precedenti a quello relativo alla data qui indicata.

Herb. *AO-N.SFV-2778*: Sarre, 2010 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 397**; IAMONICO & BOVIO, 2010; IAMONICO & BOVIO, 2013

Amaranthus retroflexus L.

Status + alloctona invas. (1860)

Freq. C loc

Habitat incolti, bordi di vie, macerie

Distrib. Comune nella valle centrale, con dati ancora frammentari per le valli laterali (specie ruderale poco annotata, è probabile che sia ben diffusa nel territorio). I dati storici più antichi reperiti sono relativi ad un campione di Carestia di Bard (TO !) e ad uno di Rostan di Gignod (FI !), entrambi raccolti nel 1860.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)

Max. 1780 m - Valtournenche a La Magdeleine, lungo stradina sopra Artaz (Bovio, 2012)

Herb. *AO-N.SFV-942*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 398**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 210; TOSCO, 1976: 108; ABBÀ, 1979: 286; IAMONICO & BOVIO, 2013

NOTA. ***Amaranthus caudatus*** L. è alle volte coltivato nei giardini e subspontaneo negli immediati pressi come per es. osservato di recente a Torille di Verrès (Bovio & Broglio, 2012) ma al momento non è ancora stato visto veramente inselvatichito. Già FAVRE (1874: 72) lo indicava a "*St. Rémi, décombres autour des habitations*".

*Atriplex hortensis L.

Status + alloctona casual. (1973)
Freq. D.I.
Habitat macerie, incolti, bordi di vie
Distrib. Nota al momento per poche stazioni nel cuore della regione ma dal 2010 appare in espansione nella conca di Aosta e comuni limitrofi. Anche a Rhin di Roisan ! e in V. di Cogne a Epinel, 1452 m (Stefenelli - VER !).
Altit. coll-(mont)
Min. 570 m - Charvensod, lungo la pista ciclabile che costeggia la Dora a ovest di Pont Suaz (Bovio, 2010)
Max. 1452 m - V. di Cogne a Epinel (Stefenelli, 1973 - VER !).
Variab. Da noi la subsp. *hortensis*. TOSCO (1976) indica una raccolta di Stefenelli in V. di Cogne presso Epinel relativa ad *Atriplex nitens* Schkuhr (= *Atriplex hortensis* subsp. *nitens* E. Pons; trattata come *Atriplex sagittata* Borkh. in BOVIO, 2014), ipotizzando che possa essere sfuggita a coltura ma il relativo campione (VER !) appartiene in realtà ad *A. hortensis* L. subsp. *hortensis* (Bovio revis., 2005). Non risulta inoltre che *A. nitens* venga coltivata; da PIGNATTI (1982: I-167) viene anzi ipotizzata come tipo spontaneo di *Atriplex hortensis*, con cui Tosco ha fatto confusione. In ogni caso *Atriplex hortensis* subsp. *nitens* viene esclusa dalle Alpi occidentali e centrali sia da PIGNATTI (*loc. cit.*), sia da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-248); in quest'ultima opera viene inoltre indicata come pianta che non sale al di sopra del piano collinare; esclusa dall'Italia nord-occidentale anche in GALASSO *et al.* (2018).
Note Secondo PIGNATTI (1982: I-167) questa specie era un tempo coltivata come spinacio e ora raramente avventizia e incostante. AESCHIMANN & BURDET (1994: 74) la indicano coltivata e alle volte subspontanea. Al momento da ritenersi un'alloctona casuale ma è in espansione e con tendenza a naturalizzarsi.
Herb. *AO-N.SFV-2548*: Aosta, 2010 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 398-399**; ABBÀ, 1979: 267; TOSCO, 1976: 107

*Atriplex micrantha Ledeb.

Status + alloctona casual. (2019)
Freq. RR
Habitat bordi di vie, macerie, incolti (alofita)
Morgex, bordo della stradina per Mont Bardon che costeggia la Dora in destra orografica, sotto la verticale del viadotto autostradale, 950 m (Bovio & Martello, 2019; Bovio, Broglio Ganz, Kaplan, Overkott-Kaplan, Pistarino, 2019 - AO !, MSTR ! RO !).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *micrantha*.
Note Alofita nativa in un'ampia area che va dalla Russia all'Asia, compreso il Medio Oriente, ritenuta specie aliena nel resto dell'Europa. La popolazione di Morgex (forse originata dall'intenso traffico commerciale che transita lungo la soprastante via di comunicazione internazionale) è favorita molto probabilmente dalla salatura invernale dell'autostrada con il conseguente gocciolamento di acqua salata sull'area in cui si è sviluppata la stazione.
Herb. *AO-N.SFV-3254*: Morgex, 2019 - Bovio, Ganz & Iamonico det.
Bibl. BOVIO & IAMONICO, 2023; BOVIO, 2023: 148

Atriplex patula L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie, anche perché diffusa in ambienti ruderali poco esplorati, ma probabilmente comune in tutta la regione nei piani inferiori.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1940 m - V. di Cogne, sopra Gimillan, primo tratto del sentiero verso la cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017 - HbMerli) ma raramente sopra i 1400 m
Variab. Da noi la subsp. *patula*
Herb. *AO-N.SFV-937*: V. Chalamy, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 398**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 210; BALL, 1896: 202; SOTTI & TOSCO, 1983: 352; DESFAYES, 1988: 105; BOVIO, 2017a: 102

Atriplex prostrata Boucher ex DC. (= *Atriplex triangularis* Willd.; *Atriplex latifolia* Wahlemb.; *Atriplex platysepala* Guss.)

Status da conf.
Note Alcuni dati bibliografici: "*Brissogne, terrain vague à l'est de Villefranche*" (Rey in DESFAYES, 1988); Aosta (Vaccari in FI, secondo PEYRONEL *et al.*, 1988, unico reperto di Vaccari relativo alla Valle d'Aosta); V. Ferret nei pressi della Palud (SOTTI & TOSCO, 1983). Un dato di TOSCO (1976), infine, relativo a un campione storico conservato in TO non è chiaro se sia riferito ad una località valdostana e, in ogni caso, è probabilmente relativo ad *A. patula* var. *angustifolium* Sm., come si deduce dalle sinonimie indicate da Tosco stesso. Da questi dati deriva la segnalazione di presenza in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al*. (2004) e in CONTI *et al*. (2005).
Dalle verifiche compiute, il campione di Vaccari (sub *A. microspermum* W. & K., sinonimo di *A. prostrata*) appartiene in realtà ad *Atriplex patula* L. var. (Bovio revis., 2005); ha foglie in genere strette e intere e le poche dentate presentano le caratteristiche di *A. patula*. Il campione relativo alla segnalazione della V. Ferret (MRSN !), raccolto da Sotti, è inquadrato in *Atriplex hastata* L. subsp. *hastata* var. *angustifolium* Sm., che rientra nella variabilità di *A. patula* (specie a cui appartiene effettivamente il campione, Bovio *vidit*, 2004) e non di *A. prostrata*. Della segnalazione relativa a Brissogne non è nota l'esistenza di eventuali campioni. La presenza di *Atriplex prostrata* in Valle d'Aosta va quindi verificata.

Bibl. **BOVIO, 2014: 398**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 210; TOSCO, 1976: 107; SOTTI & TOSCO, 1983: 352; DESFAYES, 1988: 106; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-250; CONTI *et al.*, 2005: 59.

Atriplex sagittata Borkh.
→ *Atriplex hortensis* subsp. *nitens* (Schkuhr) E. Pons

Status + alloctona natur. (1986)
Freq. D.I.
Habitat bordi di strade, macerie, incolti erbosi
Distrib. Avventizia scoperta nel 1993 presso cantieri e depositi di terra dell'allora costruenda autostrada Aosta-Courmayeur a Pollein (Bovio & Giunta - HbBovio !, Iamonico conf. det.) e ad ovest di Villeneuve (Bovio & Giunta - AO !); si è successivamente scoperto, in seguito a revisione di campione assegnato ad altra specie che la pianta era già stata raccolta nel 1986 a Quart (Desfayes - AO, Iamonico revis.); attualmente è nota per la valle centrale dal lago di Villa aVilleneuve, diffusa soprattutto lungo la strada statale, probabilmente favorita del sale sparso durante stagione invernale. In tal senso è ipotizzabile una sua ulteriore espansione lungo le principali vie di comunicazione della regione, anche nelle valli laterali. Tale tendenza è stata confermata dalla recente osservazione della pianta a Crétaz di Cogne, lungo la strada regionale, a 1500 m (Bovio).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-1098*: Presso Villeneuve, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 399**; BOVIO & GIUNTA, 1994: 137 (n. 131)

Bassia prostrata (L.) Beck
(= *Salsola prostrata* L.; *Kochia prostrata* [L.] Schrad.)

Status +
Freq. L
Habitat incolti e prati aridi, vigne, rupi e muretti soleggiati
Distrib. Comune nella valle centrale da Saint-Vincent (Mainetti, 2017 - fot. !) ad Arvier, più sporadica fino a Morgex; anche all'imbocco della V. di Cogne e nelle basse e medie valli del Buthier – Artanavaz (cfr. anche nota).
Altit. coll-(mont)
Min. 510 m - A ovest di Châtillon, terrazzamenti a monte della statale 26 tra Gros Breil e Barme (Bovio, 1987)
Max. 1100 m - Morgex, lungo la mulattiera tra il Villair e Château (Bovio, 2001)
Note Secondo TAGLIAFERRI & BONA (2006) in HBBS vi è un campione di Arietti indicato per Verrès ma è possibile che questo autore abbia segnalato per errore questa località; lo stesso giorno andò infatti anche a Pondel dove la specie è ben diffusa.
Scoperta probabilmente in Valle d'Aosta da Bellardi nel 1764 ("*la nuova spezie di Chenopodio*"), viene descritta da Allioni in *Auct. Synop. Meth. Stirp. Horti Reg. Taurin.* (ALLIONI, 1770-73) sub *Chenopodium augustanum*, che in *Flora Pedemontana* (ALLIONI, 1785) precisa "*Nihil vulgatius ad vias, & vinearum margines in valle Augustae Praetoriae, praesertim prope Ciambava, Nus, & Villanova*". In Valle d'Aosta vi sono le sole stazioni alpine ed italiane note di questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-500*: Collina di Aosta, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 399**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; ALLIONI, 1785: II-198; PAYOT, 1882: 218; SANTI, 1896: 88; GUYOT, 1921b: 208; BEGUINOT, 1932: 683; TOSCO, 1976: 107; SCHERTENLEIB, 1986: 25; KAPLAN, 1997: 47; TAGLIAFERRI & BONA, 2006: 117; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 42; FORNERIS *et al.*, 2011: 37, 75

*__Bassia scoparia__ (L.) Voss.
(= *Chenopodium scoparia* L.; *Kochia scoparia* [L.] Schrad.)

Status + alloctona invas. (1877)
Freq. L
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Comune nella valle centrale (soprattutto nella media valle, essendo entità xerotermofila), sporadica in alcune valli laterali (osservata in V. Chalamy e nella valle del Buthier fino a Valpelline !) ma in espansione e sicuramente diffusa altrove. Fu segnalata già sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i bordi della Dora presso Aymavilles e riconfermata da Wolf & Favre in FAVRE (1880) tra Sarre e Aymavilles, sub *Chenopodium scoparia* L.
Altit. coll-(mont)
Min. 309 m - Donnas, incolti in località Glaires (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1360 m - V. Chalamy, primo tratto della strada Veulla-Servaz (Bovio, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-489*: Tra Aosta e Sarre, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 399**; GORRET & BICH, 1877: 51; FAVRE, 1880: 26; TOSCO, 1976: 108; ABBÀ, 1979: 268; DESFAYES, 988: 106; DESFAYES, 1991: 119; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119

Blitum bonus-henricus (L.) Rchb.
(= *Chenopodium bonus-henricus* L.)

Status +
Freq. C
Habitat dintorni delle stalle, ruderi, riposi del bestiame, pascoli pingui, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 576 m - Stazione ferroviaria di Aosta (Vaccari, 1900 - FI) ma raramente sotto i 1000 m
760 m - Collina a ovest della chiesa di Saint-Pierre (Kaplan, 1985)
Max. 2860 m - V. di Cogne, tra l'Alpe Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999) ma raramente sopra i 2500 m
Herb. *AO-N.SFV-372*: V. Cogne, 1989 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 400**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 207; TOSCO, 1976: 106; KAPLAN, 1997: 150; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 42

Blitum capitatum L.
(= *Chenopodium capitatum* [L.] Ambrosi)

Status E
Note Solo un'antica segnalazione di BALL (1896) che indicava questa specie avventizia nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*"; tale dato non ha mai avuto conferma, inoltre è possibile che Ball si riferisse alla zona di Ivrea. Si ritiene di dover escludere *Blitum capitatum* dalla flora regionale, specie che nelle Alpi, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-246) risulta segnalata solo in Valtellina ma evidentemente anche qui per errore seguendo l'esclusione dalla flora lombarda indicata da CONTI *et al.* (2005: 77).
Bibl. **BOVIO, 2014: 400**; BALL, 1896: 202

Chenopodiastrum hybridum (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium hybridum* L.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, ruderi, coltivi
Distrib. Specie poco osservata ma probabilmente ben diffusa. Sembra frequente sul fondo della bassa e media valle centrale fino a Morgex. Più frammentarie al momento le segnalazioni nelle valli laterali (basse valli di Champorcher, Cogne, Veni, G.S.Bernardo, Valpelline, Ayas, Gressoney e da ricercare altrove).
Altit. coll-mont
Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, cavalcavia della statale sulla ferrovia (Bovio, 2002)
Max. 1545 m - V. Veni, cumuli di terreno di riporto presso la Dora (Bovio & Broglio, 2006) ma raramente sopra i 1300 m (cfr. anche nota).
Note Poco verosimile il dato che TOSCO (1976) assegna ad Ariello tra Teppe Lunghe e la Fenêtre de Champorcher, in V. di Cogne, a quota troppo elevata per questa specie tipica dei piani inferiori.
In seguito a revisione specialistica, sono da attribuire a questa specie le raccolte di Vaccari in FI assegnate in origine a *Chenopodium urbicum* (= *Oxybasis urbica*).
Herb. *AO-N.SFV-1380*: V. Champorcher, 1997 - Rotti det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 400**; BALL, 1896: 200; TOSCO, 1976: 107; TOSCO & FERRARIS, 1981: 146; PISTARINO *et al.*, 1999: II-78

Chenopodiastrum murale (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium murale* L.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora molto frammentarie e relative al cuore della regione: collina di Saint-Vincent, a Moron-Charbonnier, 747 m (Ganz, 2021 - AO !), Châtillon, fraz. Pissin-Dessus, 630 m (Ganz, 2015 - AO !); collina di Nus, tra la case di Petit Fénis, 930 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2021); Aosta (Vaccari) nell'abitato (Boccafogli & Montacchini); collina di Saint-Pierre (Desfayes - AO !); tra Aosta e Valpelline e a Valpelline (Vaccari), V. di Cogne, dintorni di Gimillan (anonimo in TOSCO, 1976). È probabile che *Ch. murale* sia ben più diffuso nei luoghi antropizzati di bassa quota. Storicamente BALL (1896) lo indicava presente in tutti i settori della regione ad esclusione delle valli del Monte Rosa.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-DESF-14*: Collina di Saint-Pierre, 1994 - Desfayes det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 400**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; BALL, 1896: 202; TOSCO, 1976: 107; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119

CHENOPODIUM ALBUM aggr.

Il gruppo di *Chenopodium album* (comprendente in Italia *Ch. album* L. s.l., *Ch. hircinum* Schrad., *Ch. opulifolium* Schrad., *Ch. probstii* Aellen, *Ch. quinoa* Willd., *Ch. betaceum* Andrz. [= *Ch. strictum* auct.], *Ch. suecicum* Murr.) è altamente polimorfo, per caratteri sia vegetativi, sia sessuali. L'identità e tassonomia dei vari *taxa* restano ancora da chiarire. In Valle d'Aosta è sempre stata indicata genericamente la presenza di "*Chenopodium album*" senza tenere in considerazione la possibilità della presenza di *Ch. betaceum*, con il quale può presentarsi anche a stretto contatto nelle stesse stazioni e che in effetti è stato trovato nel 2011 a Saint-Oyen (cfr. trattazione di quest'ultima specie).

Chenopodium album L.
(= *Chenopodium amaranticolor* Coste & Reyn.; *Chenopodium giganteum* L.; *Chenopodium pedunculare* Bertol.)

Status +
Freq. C
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 2000 m - V. Chalamy, a Pian Tsasté, cantiere di ristrutturazione di una stalla (Bovio, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *album*

Note È possibile che parte delle segnalazioni vadano attribuite al simile *Chenopodium betaceum*.
Chenopodium pedunculare Bertol., del quale è stata segnata di recente la presenza in Valle d'Aosta da IAMONICO e GANZ (2024 - *AO-N.SFV-3432*; FI; RO) è stato successivamente sinonimizzato a *Chenopodium album* L. subsp. *album* (cfr. BARTOLUCCI *et al*. in *Italian Botanisti* n.19 - 2025) in base a un lavoro di WISSKIRCHEN (*Kochia* 16: 121-140, 2023) sfuggito in precedenza. L'autore, attraverso prove di coltivazione di *Ch. pedunculare*, ha ottenuto discendenti con l'aspetto normale di *Chenopodium album* susp. *album*, prive del carattere tassonomico fondamentale (i glomeruli fiorali peduncolati) che non risulta quindi ereditario.
Herb. *AO-N.SFV-2690*: V. G.S.Bernardo, 2011 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 401**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; TOSCO, 1976: 107; IAMONICO & BOVIO, 2009; IAMONICO & GANZ, 2024

Chenopodium betaceum Andrz.
(= *Chenopodium strictum* auct.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Identificato di recente nella V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen, su bordo strada a margine di prati, 1345 m (Bovio & Broglio, 2011 - AO !, Iamonico conf.).
Altit. mont
Note *Taxon* qui segnalato per la prima volta in Valle d'Aosta ma sicuramente la sua diffusione è sottovalutata dato che è confondibile con il comune *Chenopodium album*, con il quale cresce spesso a stretto contatto (come si verifica del resto anche nella stazione indicata).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Chenopodium strictum* Roth.
Herb. *AO-N.SFV-2691*: V. del G.S.Bernardo, 2011 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 401**

*?**Chenopodium ficifolium** Sm.

Status 0 autoctona dubbia (1969)
Habitat incolti
Distrib. HESS *et al.* (1976) indicano questa specie genericamente per "*Aostatal*" ma come spesso avviene in questi autori è possibile che il dato vada riferito al settore canavesano della Valle. Unico dato certo è un campione raccolto ad Aymavilles nel 1969 (S. Merlo in TO !, det. confermata da Chiara e Dal Vesco). Si tratta di un brutto campione in cui mancano le infiorescenze e vi sono solo parte basale e foglie; l'aspetto di queste ultime, profondamente trilobate, concorda però con tale carattere tipico della specie (Bovio, 2005). Da appunti inediti di Peyronel & coll. (1974), non risultano campioni valdostani di *Chenopodium ficifolium* in FI.
Altit. coll
Herb. *TO-HP*: Aymavilles, 1969 - Merlo det., Chiara & Dal Vesco conf., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 401**; HESS *et al.*, 1976: 756

Chenopodium opulifolium Schrad. ex W. D. J. Koch & Ziz

Status D
Note Solo un vago dato bibliografico per "*Aostatal*" di HESS *et al.* (1976) di cui non è specificata l'origine e che non è mai stato confermato. Questi autori includono nella Valle d'Aosta anche il settore canavesano del bacino della Dora Baltea e non è quindi da escludere che il dato sia da attribuire a tale zona.
Bibl. **BOVIO, 2014: 401**; HESS *et al.*, 1976: 757

Chenopodium strictum Roth
→ *Chenopodium betaceum* Andrz.

Chenopodium vulvaria L.

Status +
Freq. PF
Habitat ambienti rurali antropizzati: vie dei villaggi, bordi di strade, vigne
Distrib. Segnalato qua e là nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex con rari dati in alcune valli laterali (medie valli di Cogne, del P.S.Bernardo, d'Ayas; dubbia una raccolta di Vaccari, Wilczek & Maillefer a Saint-Rhémy in FI ma osservato recentemente a Saint-Oyen da Bovio & Ganz, 2020); segnalata dalle quote più basse fino a circa 1600 m (abitato di Pont-Serrand presso La Thuile, secondo una nota di Greuter del 1966 in G).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2547*: V. Cogne, 2010 - Bovio & Dal Vesco det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 401**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119; CORSI *et al.*, 1999: 235

***Dysphania ambrosioides** (L.) Mosyakin & Clemants
(= *Chenopodium ambrosioides* L.)

Status + alloctona natur. (1994)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. In BOVIO (2014) a questa specie era stato attribuito lo Status da conf. (*da confermare*) poiché di essa era noto solo un dato bibliografico per Aosta, osservata lungo una strada sterrata presso la Dora (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), dato però non supportato da materiali d'erbario.

Recentemente è stata però ritrovata nel 2022 in bassa valle, presso la Cappella di Albard di Donnas (Ganz, AO !) e lungo la stradina tra Croux e Nissert, sopra Bard (HbGanz !).

Altit. coll

Note In BOVIO (2022) per una dimenticanza, questa specie non è stata indicata quale specie aliena.

Herb. *AO-N.SFV-3380*: Albard di Donnas - Ganz det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 402**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119; BOVIO, 2022: 91 e Corrigenda in Rev. Vald. Hist. Nat., 2023: 151

Dysphania botrys (L.) Mosyakin & Clemants
(= *Chenopodium botrys* L.)

Status +

Freq. PF

Habitat macerie, bordi di vie, incolti calpestati, alluvioni fini

Distrib. Qua e là nella valle centrale con rare stazioni nelle valli laterali.

Altit. coll-mont

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 1635 m - Valtournenche a La Magdeleine, lungo la strada appena prima del capoluogo (Bovio, 2000) ma raramente sopra i 1400 m

Herb. *AO-N.SFV-915*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 402**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 207; BEYER, 1891: 14; VACCARI 1900a: 147; GUYOT, 1925: 45; PEYRONEL, 1962: 244; TOSCO, 1976: 106

Lipandra polysperma (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium polyspermum* L.)

Status +

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, incolti

Distrib. Poco segnalata ma probabilmente anche poco osservata. I dati sono tutti relativi alla bassa e media valle centrale, dalla conca di Pont-Saint-Martin a quella di Aosta, più una segnalazione per la V. di Gressoney a Gaby (Cerutti & Motta, AO !). Storicamente BALL (1896) indicava *Ch. polyspermum* presente nel settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*".

Altit. coll-(mont)

Min. 528 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio, 1989 - AO !)

Max. 1065 m - V. di Gressoney a Gaby, a sud di Masonnazi - Masou Noatz (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-478*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 402**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; BALL, 1896: 202

*__Oxybasis glauca__ (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium glaucum* L.)

Status + alloctona natur. (2006 ma cfr. nota)

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, incolti calpestati, concimaie

Distrib. Segnalata per la prima volta al lago di Villa da DESFAYES (1992), in seguito il campione è però risultato appartenere ad altra specie (Iamonico revis., 2010). Così è avvenuto anche per altre raccolte di incerta identificazione, data la facile confusione con *Atriplex tatarica* in materiali non fruttificati, come evidenziato da Iamonico. Il primo dato certo risulta essere relativo ad una raccolta del 2006 lungo la strada regionale tra Gressan e Jovençan (Bovio - AO !, Iamonico conf. det.). Appare in espansione nella valle centrale, dove è stata censita da Donnas a Gressan ! Nel 2009 è stata osservata per la prima volta in una valle laterale, tra le case di Cogne (Jordan); nel 2010 in V. di Gressoney a Issime (Cerutti & Motta - AO !); Recentemente osservata anche nel settore occidenale della regione, in un incolto nella zona umida del Marais di Morgex-La Salle (Brusa, 2021).

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - Envers di Donnas, a Grand-Vert (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - fot. !)

Max. 1670 m - Valpelline, sentiero per il Rifugio Crête Sèche (Merli M. & M., 2018) ma eccezionalmente sopra i 1000 m

939 m - Issime, strada regionale 44, tra il ponte sul Rickurtbach e il bivio per Rickurt (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)

Note A proposito del più vecchio dato di inselvatichimento, prima di quello indicato vi sono anche alcune raccolte precedenti ma di incerta identificazione secondo Iamonico.

Herb. *AO-N.SFV-2132*: Tra Gressan e Jovençan, 2006 - Bovio det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 402**; DESFAYES, 1992: 119 (n. 113) e Corrigenda, 2005: 124; BRUSA, 2020b: 65

Oxybasis rubra (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium rubrum* L.)

Status +

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, macerie

Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie, anche perché diffusa in ambienti poco esplorati quali quelli ruderali. Si hanno solo alcuni dati moderni per la valle centrale (Hône, Chambave, Gressan a Pila), la media V. di Cogne e la media e alta V. di Gressoney.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 345 m - Hône, incolti sulla riva destra della Dora (Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto, 2010 - AO !, Iamonico conf.)

Max. 1807 m - Gressan a Pila (Merli Marco & Mauro, 2019 - Hb Merli; HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-2555*: Hône, 2010 - Bovio & Soldano det., Iamonico conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 402**; PISTARINO *et al.*, 2010: 170

Oxybasis urbica (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch
(= *Chenopodium urbicum* L.)

Status E
Note BALL (1896) segnalava la presenza di *Chenopodium urbicum* nei settori "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" e "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*". Le raccolte dell'erbario di Vaccari in FI indicate da PEYRONEL *et al.* (1988) e su cui si basava la presenza in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-242) e CONTI *et al.* (2005: 77), sono in realtà da riferire a *Ch. hybridum* (Pertti Uotila revis., 1977). Allo stato attuale delle conoscenze e non essendo state riconfermate le vaghe indicazioni di Ball, si ritiene di escludere tale specie dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 403**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 208; BALL, 1896: 202; AESCHIMANN *et al.*, 2004: I-242; CONTI *et al.*, 2004: 77

Polycnemum arvense L.

Status 0
Habitat vigne, campi, bordi di vie
Distrib. Alcuni campioni in TO-HP ! e FI (Iamonico *vidit*) per la zona di Chambave e Nus (Carestia; Ferrari; Vallino), raccolti nella seconda metà dell'Ottocento, testimoniano la presenza storica di questa specie in Valle d'Aosta. In bibliografia ma senza riferimenti d'erbario, segnalato ancora nella media Valgrisenche (BEYER, 1891), sopra Quart (CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984) e nel medio vallone del Grauson (Vaccari & Besse), quest'ultima stazione posta ad una quota piuttosto elevata per questa specie. BALL (1896) indicava vagamente la presenza di *P. arvense* nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Great St. Bernard - Val Pellina and Val St. Bartelemi*" ma non citava nel suo Catalogo *P. majus*, quindi è probabile che si riferisse a *P. arvense* s.l. (incl. *P. majus*). Per tutti i riferimenti bibliografici storici rimane comunque il dubbio se siano da riferire alla specie in s.str. o in s.l.
Altit. coll
Herb. *FI*: Chambave, 1892 - Carestia det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 403**; BEYER, 1891: 13; BALL, 1896: 200; VACCARI, 1903f: 18; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; IAMONICO & BOVIO, 2012

Polycnemum majus A. Braun

Status +
Freq. LR
Habitat incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Appare localizzato nei settori più aridi della media valle centrale tra Chambave e Sarre, raro ma forse anche poco osservato.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Chambave (Ferrari & Vallino, 1892 - TO)
Max. tra 1000 e 1500 m, a quota non meglio precisata - Aosta tra Arpuilles e Plan de Diau (Vaccari, 1899 - FI) ma raramente sopra i 700 m
Herb. *AO-N.SFV-2078*: Sarre, 1988 - Bovio det., Iamonico conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 403**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 209; PISTARINO *et al.*, 1999: II-77

***Salsola tragus** L.

Status + alloctona natur. (1963)
Freq. LR
Habitat incolti ghiaiosi, bordi di vie
Distrib. Sembra diffusa esclusivamente nella valle centrale da Issogne ad Aosta, soprattutto lungo la Dora Baltea ma piuttosto rara.
Altit. coll
Min. 350 m - Incolti presso la riva destra della Dora, presso Issogne (Bovio, 2005)
Max. 580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Note Dà l'idea di essere pianta alloctona in Valle d'Aosta. Secondo PEYRONEL (1964a) fu rinvenuta per la prima volta nella regione nella primavera del 1963, tra Chambave e Nus, dato che trova riscontro in un campione conservato in TO-HAO (raccolta di Peyronel, Dal Vesco e Ariello). Descritta spesso sotto il binomio *Salsola kali* L., specie che è invece da escludere dalla Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-1044*: Pollein presso la Dora, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 403**; PEYRONEL, 1964a: 188; DESFAYES, 1988: 106; DESFAYES, 1993: 55; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 119; TREVES & BOVIO, 1996: 97; PISTARINO *et al.*, 1999: II-82

NOTA. ***Beta vulgaris*** L. (DESFAYES, 1991: 119; *AO-N.SFV-2771*, Verrès a Torille, 368 m, 2012, Bovio & Trompetto det.;) è coltivata negli orti da dove può fuggire rimanendo però sempre in prossimità delle popolazioni madri o al massimo formando stazioni effimere in discariche, macerie e bordi di vie.

AIZOACEAE

***Delosperma cooperi** (Hook. f.) L. Bolus

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. R
Habitat muretti, rupi
Distrib. Ampiamente introdotta nei giardini rocciosi e presso le case come pianta ornamentale per la sua facilità di attecchimento, tende qua e là a sfuggire a coltura, soprattutto in bassa valle e alle quote inferiori, come ad esempio sulle rupi che dominano Pont-Saint-Martin, nella zona di Holay, di Perloz, Bard, ecc. ecc., ma anche più all'interno della regione.
Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-2774*: Plan de Brun di Perloz, 2012 - Gallo det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 404**

PHYTOLACCACEAE

Sottofam. **Phytolaccoideae**

*Phytolacca americana L.

Status + alloctona natur. (1877)
Freq. L
Habitat vigne, ruderi, macerie, boscaglie
Distrib. Abbastanza comune sul fondovalle tra Pont-Saint-Martin e Arnad (anche all'imbocco della V. di Champorcher, secondo Vaccari - FI) e da ricercare più all'interno nella valle centrale. Compare infatti anche nelle vigne di Quart, presso Olleyes (Bovio & Poggio) e storicamente è stata segnalata e raccolta ad Aosta (GORRET & BICH, 1877; BOLZON, 1918; anonimo - AO-S.SFV !; Vaccari - FI) ma forse qui era solo coltivata e non veramente inselvatichita, non essendo stata confermata di recente.
Altit. coll
Min. 315 m - Donnas, a Grand-Vert (Bovio, 1993 - AO !)
Max. tra 590 m e 660 m, a quota non meglio precisata - Quart, tra Olleyes e la località Mordin (Bovio & Poggio, 2007) - cfr. anche nota
Note Sembrano poco verosimili due segnalazioni di Sotti (SOTTI & TOSCO, 1983), oltre tutto non confortate da reperti, per la V. Ferret lungo la Dora, a quote e in una situazione climatica atipiche per questa pianta.
Herb. *AO-N.SFV-1054*: *Envers* di Donnas, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 404**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 211; GORRET & BICH, 1877: 57; BOLZON, 1918: 326; ABBÀ, 1979: 268; SOTTI & TOSCO, 1983: 353

MONTIACEAE

Montia fontana L.

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11) segnalata vagamente per la Valle d'Aosta da Murith e Ball. Non sono stati però trovati riscontri in MURITH (1810) e neppure in RION (1872), che cita molte segnalazioni di Murith; è probabile che Vaccari abbia tratto il dato da JACCARD (1895), il quale indicava effettivamente "*val d'Aoste (Murith)*". BALL (1896) cita invece vagamente la specie per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma sicuramente riferendosi all'antica segnalazione di Dana in ALLIONI (1785) per Brosso in Canavese, presso Ivrea ("*Cl. Dana in fontanis, & humilis montium ad vallem di Brosse Eporediensem pertinentibus prope ferri fodinas*") quindi al di fuori della Valle d'Aosta (è inoltre possibile che la segnalazione di Murith derivi anch'essa dal dato di Allioni). Anche le ricerche condotte in FI e in TO-HP non hanno portato al rinvenimento di materiale valdostano. Si ritiene quindi, allo stato attuale delle conoscenze, di escludere *Montia fontana* dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 404**; VACCARI, 1904-11: 232; JACCARD, 1895: XLIV; BALL, 1896: 158

PORTULACACEAE

*?Portulaca oleracea L.
(incl. *Portulaca cypria* Danin; *Portulaca granulato-stellulata* [Poelnn.] Danin & H.G. Baker; *Portulaca trituberculata* Danin; *Portulaca nitida* [Danin & H.G. Baker] Ricceri & Arrigoni)

Status + autoctona dubbia (0000)
Freq. L
Habitat bordi di vie, incolti calpestati, vigne
Distrib. Comune nella valle centrale fino a Morgex e all'imbocco delle valli laterali; risale maggiormente alcune di esse (ad es. V. di Cogne e valle del Buthier).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1700 m - V. di Cogne, a Valnontey (Vaccari, 1903 - FI)
1030 m - Valtournenche, tra le case di Antey (Bovio, 2003)
Variab. In BOVIO (2014) veniva citato lo studio di RICCERI & ARRIGONI (2000), secondo i quali *Portulaca oleracea* L. è da considerarsi un aggregato di più biotipi interpretabili come vere e proprie specie. Dall'esame dei campioni d'erbario di Vaccari in FI, questi autori avrebbero riconosciuto in Valle d'Aosta la presenza di tre entità: *Portulaca oleracea* L. subsp. *oleracea*, *Portulaca nitida* (Danin & H. G. Baker) Ricceri & Arrigoni, *Portulaca granulatostellulata* (Poelln.) Ricceri & Arrigoni.
Successivamente, DANIN *et al.* (2016) in base al controllo del materiale già determinato dai precedenti autori oltre all'esame di altri campioni, hanno indicato per la Valle d'Aosta la presenza di **Portulaca cypria** Danin, **Portulaca granulato-stellulata** (Poelln.) Danin & H.G. Baker e **Portulaca trituberculata** Danin, Domina & Raimondo (= *Portulaca oleracea* auct. Fl. Ital.), specie alle quali va riferito, secondo Danin & coll., anche il materiale in precedenza attribuito da Ricceri & Arrigoni a *Portulaca oleracea* L. subsp. *oleracea* e *Portulaca nitida*, queste ultime entità quindi da escludere al momento dalla regione. Secondo DANIN *et al.* (2016) le microspecie di *Portulaca oleracea* meriterebbero però il semplice rango di morfotipi.
Bartolucci & Galasso in Notulae to the Italian native vascular flora: 12 - Supplementary data

(*Italian Botanist*, 12, 2021) ritengono che "*It is preferred here to keep all of these taxa within the variability of P. oleracea.*"

Herb. *AO-N.SFV-480*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det., Danin & coll. revis. (*Portulaca granulato-stellulata*)
FI: Tra Villeneuve e Pondel, 1903 - Vaccari det., Danin & coll. revis. (*Portulaca tritubercula*ta)
FI: V. Cogne, Valnontey, 1903 - Vaccari det., Danin & coll. revis. (*Portulaca cypria*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 404**; VACCARI, 1904-11: 231; RICCERI & ARRIGONI, 2000; DANIN *et al*., 2016; BOVIO, 2016a: 131; BOVIO, 2023: 142

CACTACEAE

Sottofam. **Opuntioideae**

***Opuntia humifusa** (Raf.) Raf.

Status + alloctona casual. (1877)
Freq. R
Habitat muri, rupi
Distrib. Segnalata in poche località alle quote inferiori, soprattutto nella bassa valle, è però difficile stabilire dove sia stata piantata e dove si sia invece inselvatichita: "*Sur la route de Pont-Saint-Martin*" (guida Gorret & Bich); Pont-Saint-Martin - ma prob. dato ripreso da VACCARI (1904-11) che cita Gorret & Bich - e Perloz (Degiovanni); tra Plan de Brun e Perloz, 600 m (Bovio & Cerutti); Hône, tra i villaggi di Bren e Charvaz, 620 m (Poletti; secondo Rosset, *in verbis*, sarebbe stata introdotta da un abitante del luogo) e tra Champcorcher e Travelec (Cerutti e Motta); Issogne, rupe subito a monte della cappella di S. Solutor, 375 m (Bovio & Broglio, 2019); imbocco della V. d'Ayas presso l'arboreto Borna di Laou, 440 m (Bovio & Broglio - AO !) e presso Isollaz, all'ingresso del vallone del Dondeuil a 680 m (Bovio & Fenaroli F.); Montjovet, presso la fraz. Barmas (Ganz, Mainetti, Bovio & Broglio, 2018), Aosta a Siloé (Vaccari: "*je pense qu'elle a été anciennement plantée*"), e in regione Bioula, muretti a secco lungo la vecchia mulattiera, 630 m (Bovio & Jacquemet, 2020).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2274*: Verrès, 2008 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 405**; VACCARI, 1904-11: 260; GORRET & BICH, 1877: 51; DEGIOVANNI, 1969: 27; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 114 (n. 6); GALLO, 1997

CORNACEAE

Cornus mas L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi
Distrib. Diffuso nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Aosta (segnalazioni storiche di Ravera più a ovest, a Leverogne e La Ruine), e nella bassa valle del Buthier verso Valpelline (guida Gorret & Bich) a Roisan, poco sopra Berrio-Nemoz (Bovio & Rosset) e fin sopra Thoules-Dessus (Jordan); risale anche la Val d'Ayas fino a Isollaz (Mainetti, 2016) e la V. di Gressoney fino a Fontainemore !. Frequente solo nella bassa valle.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
510 m - Pont-Saint-Martin, lungo la strada per Ivery (Bovio, Broglio, Deval, Ganz, Jacquemet & Trompetto, 2021)
Max. 1330 m - V. di Gressoney a Fontainemore, tra Delé e Chateyroux (Bovio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-976*: V. Chalamy, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 405**; VACCARI, 1904-11: 315; GORRET & BICH, 1877: 50

Cornus sanguinea L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nella valle centrale, dove è frequente da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier ! e fino a Courmayeur (Henry). Anche nel tratto inferiore di alcune valli laterali: bassa V. di Cogne a Pondel (Vaccari, Maillefer & Wilczek; Kaplan; Poggio & Gerard); bassa Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Rosset); bassa V. del G.S.Bernardo fin poco oltre Gignod !.
Altit. coll-(mont)
Min. 310 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1320 m - Sarre, sotto Bellon (Varese, 1995)
Variab. Da noi accertata al momento la presenza della subsp. *hungarica* (Kárpáti) Soó, caratterizzata dalla pagina inferiore delle foglie con compresenza di peli basifissi e mediofissi (questi ultimi a volte con uno dei rami molto corto).
Herb. *AO-N.SFV-358*: Sopra Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 405**; VACCARI, 1904-11: 315; VARESE, 1996; KAPLAN, 1997: 146

BALSAMINACEAE

*Impatiens balfourii Hook. f.

Status + alloctona invas. (1969)
Freq. L
Habitat rive dei corsi d'acqua, bordi di vie, macerie, margini dei boschi
Distrib. Inselvatichita qua e là nella valle centrale dalla conca di Pont-Saint-Martin a Saint-Marcel !; anche in varie località della bassa V. di Gressoney, nei comuni di Perloz e Lilianes (Cerutti) e in bassa V. di Champorcher, verso Pontboset (Cerutti - BER-HbCerutti) e all'envers di Donnas nel vallone della Mouilla (Rossi, 2022 - fot. !). Questa pianta, spesso coltivata nei giardini, è stata segnalata inselvatichita per la prima volta in Valle d'Aosta da Becherer & Mokry che la rilevarono nel 1969 a Bard e Saint-Vincent, ed ha ormai assunto il comportamento di specie invasiva.
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, riva della Dora (Bovio, 2005)
Max. 1050 m - V. del Fer della Mouilla (Donnas), a Valboure-Désot (Rossi, 2022 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-733*: Saint-Vincent presso la Dora, 1991 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 406**; DESFAYES, 1988: 107; BECHERER, 1973: 40; AESCHIMANN *et al.*, 1991a: 114 (n. 75)

*Impatiens glandulifera Royle

Status + alloctona casual. (1989)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Qua e là nel cuore della regione ma incostante, segnalata da Quart (Desfayes - AO !) ad Introd (Rosset; Fenaroli; Bovio - HbBovio !; Siniscalco & Montacchini). Qua e là nel cuore della regione ma incostante, segnalata da Quart (Desfayes - AO !) ad Introd (Rosset; Fenaroli; Bovio - HbBovio !; Siniscalco & Montacchini). Recentemente osservata anche nella bassa Valtournenche, sul bordo del Marmore presso Champlong, 670 m (Ganz, Mainetti, Bovio & Broglio, 2019 - fot. !) ma già nota in loco da alcuni anni (Ganz & Mainetti).
Altit. coll
Min. 532 m - Quart, tra Teppe e Villefranche (Desfayes, 1992 - AO !)
Max. 805 m - Bassa Valtournenche, greto del torrente Marmore nei pressi di Chessin (Mainetti & Poggio, 2019)
Note Rosset (*in verbis*) aveva osservato la pianta nel cuore della regione già alcuni anni prima del 1989. Una segnalazione presso le case di Plout a Saint-Marcel (Bovio in FENAROLI F. & BOVIO, 1989) è in realtà da attribuire a *Impatiens balfourii* Hook. f.
Herb. *AO-DESF-55*: Quart, 1992 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 406**; FENAROLI F. & BOVIO, 1989: 107 (n. 54); DESFAYES, 1992: 119 (n. 114); SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b: 228-229

Impatiens noli-tangere L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi più o meno umidi e loro margini
Distrib. Rara nella bassa valle dai pressi di Pont-Saint-Martin (Bovio & Cerutti) a Verrès (Tibaldi), appare più frequente nel vallone del Fer ! e nella bassa V. di Gressoney, che risale fino a Fontainemore (Henry; Vaccari) ! e Issime (Santi) lungo la strada per San Grato, 1422 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2022); anche nella bassa V. d'Ayas, nel vallone di Chasten !; scoperta recentemente anche nella bassa V. di Champorcher, presso il ponte tra il Crest e il Retempio (Broglio & Ganz, 2019 - fot. !).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Donnas a Outrefer (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 320 m
Max. 1260 m - V. d'Ayas nel vallone di Chasten, tra il ponte di pietra e Chavanisse (Bovio, 2000)
Note Una stazione indicata storicamente ad Aosta, presso la Torre di Bramafan (Bérard; Ravera; guida Gorret & Bich) ma già ritenuta scomparsa da VACCARI (1904-11), è forse da attribuire a piante sfuggite dai giardini.
Herb. *AO-N.SFV-759*: V. Gressoney, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 406**; VACCARI, 1904-11: 98; TOSCO & FERRARIS, 1981: 169; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 155

*Impatiens parviflora DC.

Status + alloctona invas. (2005)
Freq. PF
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Scoperta in V. di Champorcher, nel villaggio del Petit-Mont-Blanc, a 1635 m (Bovio & Broglio, 2005 - AO !), negli anni successivi è stata osservata in varie stazioni nella valle centrale dalla conca di Pont-Saint-Martin e Donnas (Cerutti & Motta - AO !) a Morgex (Pistarino - AO !), in Valtournenche a La Magdeleine (Cerutti & Motta - AO !), in V. di Gressoney a Pont Trenta (Cerutti & Motta - AO !). Da questi ritrovamenti appariva già chiara la sua vocazione di specie invasiva ma finora questi erano sempre relativi a popolazioni di piccola estensione formate da un basso numero di individui. Recentemente ne è però stata scoperta una stazione a Fénis (Bovio, Broglio & Ganz, 2018), dove la specie ha invaso con un denso popolamento vari ettari del bosco presso la Dora. Da questo la decisione di cambiare il suo status in Valle d'Aosta da specie naturalizzata a specie invasiva (BOVIO, 2018). In espansione. Nel 2022 osservata sopra Issime, lungo la strada per San Grato, 1430 m (Bovio, Broglio & Ganz) e nel 2024 a Fontainemore, lungo la mulattiera per Pian Pervero, 820 m (Bovio, Broglio & Ganz), segni di una sempre più capillare diffusione nella valle del Lys.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 315 m - Donnas, verso la centrale idroelettrica sotto la Tour de Pramotton (Cerutti & Motta, 2008 - AO !)
Max. 1750 m - Valtournenche a La Magdeleine, tra le case di Artaz (Cerutti & Motta, 2008 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-2355*: Presso Issogne, 2008 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 406**; BOVIO, 2005c: 117 (n. 268); CERUTTI *et al.*, 2009b: 127-128 (n. 319) ; BOVIO, 2018: 116

POLEMONIACEAE

Sottofam. **Polemonioideae**

*Polemonium caeruleum L.

Status + alloctona natur. (1846)
Freq. R
Habitat prati, pascoli, megaforbieti, bordi di vie
Distrib. Coltivato nei giardini e alle volte inselvatichito, soprattutto nelle valli nord-orientali ma anche altrove; presso il lago Lod di Antey, 1459 m, appare ad esempio del tutto spontaneizzato (Bovio & Andrighetto, 2004 - AO !). Già Lisa lo raccoglieva nel 1846 "*attorno ai prati nella valle di Gressoney*" (TO !), dove fu confermato in seguito da Vaccari presso Gressoney-La-Trinité (FI !) e anche recentemente da Cerutti & Motta (AO !) che confermano la sua naturalizzazione in loco.
Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-1883*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 407**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 302; CERUTTI *et al.*, 2007-08: 36

PRIMULACEAE

Sottofam. **Theophrastoideae**

Samolus valerandi L.

Status +
Freq. RR
Habitat bordi di fossi e ruscelli, luoghi umidi
Distrib. Localizzato nella valle centrale, da Saint-Vincent ad Aosta, dove è rarissimo e, probabilmente, in parte delle località segnalate ormai scomparso. Un dato storico per la valle del Buthier "*entre Aoste et la bifurcation d'Ollomont*"(BEAUVERD, 1903a).
Altit. coll
Herb. *AO-DESF-37*: Tra Nus e Chambave, 1989 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 407**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 278; ALLIONI, 1785: I-89; BEAUVERD, 1903a: 42; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 370; DESFAYES, 1993: 32; FORNERIS *et al.*, 2003:36; FORNERIS *et al.*, 2011: 61, 78

Sottofam. **Primuloideae**

Androsace adfinis Biroli
(= *Androsace carnea* auct. p.p.; incl. *Androsace puberula* Jord. & Fourr.)

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi e rupestri, zolle pioniere
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, appare relativamente frequente solo in V. di Cogne.
Altit. subalp-alp
Min. 1950 m - Valsavarenche, poco oltre Pont (Poggio, Gerard & Truc, 1999)
Max. 3000 m - V. di Cogne, tra il Colle della Rossa e il Colle di Vermiana (Fenaroli F., 1983 - HBBS)
2860 m - V. di Cogne, versante sud del Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *puberula* (Jord. & Fourr.) Kress (= *Androsace puberula* Jord. & Fourr.)
Note Vanno assegnate a questa entità le segnalazioni regionali attribuite in passato ad *Androsace carnea* L.
Herb. *AO-N.SFV-1976*: V. Ayas, 1983 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 407**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 276; PAMPANINI, 1903: 70; BELLOTTI, 1937: 633; TONGIORGI, 1937b; BOVIO & BROGLIO, 2007: 61; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 93; BERTOLLI *et al.* 2024: 58

Androsace alpina (L.) Lam.

Status +
Freq. C loc
Habitat macereti, vallette nivali, rupi
Distrib. Diffusa in quasi tutta la regione, appare più frequente nelle Alpi Graie e nelle alte valli del Monte Rosa, mentre sembra mancare sulle montagne sud-orientali.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1900 m - V. di Champorcher a Bois de Roise (Vaccari, 1912 - FI, campione det. da Ferguson) ma eccezionalmente sotto i 2200 m
2150 m - V. di Cogne, salita all'Herbetet (Peyronel & Dal Vesco, 1974 - TO)
Max. 4245 m - V. di Gressoney, parete sud-est del Lyskamm (Peccoz, 1947 in PEYRONEL, 1971) - cfr. anche nota
3505 m - Monte Emilius, poco sotto la vetta (Mainetti, 2015)
Note A proposito della massima quota raggiunta, Vaccari, in una lettera a Peccoz (PEYRONEL, 1972: 20), riferendosi alle piante raccolte da quest'ultimo nel corso dell'esplorazione della parete sud-est del Lyskamm, parla di *Artemisia glacialis* e non di *Androsace glacialis* (= *A. alpina*) ma è probabile che si tratti di un *lapsus*, dato che *Artemisia glacialis* non è mai stata osservata oltre i 3300 m, mentre *Androsace glacialis* è stata più volte segnalata ben oltre i 3500 m.
Herb. *AO-N.SFV-606*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 407**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 276; PEYRONEL, 1971: 30; BOVIO, 1982-83: 261; POGGIO & BOVIO, 1996: 216; BOVIO &

BROGLIO, 2007: 62; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 94; PISTARINO *et al.*, 2010: 233; BERTOLLI *et al*. 2024: 53

Androsace argentea (C.F. Gaertn.) Lapeyr. (= *Androsace vandellii* auct.)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi (silice, serpentino)
Distrib. Appare localizzata in due settori della regione: dalla V. di Cogne (Valnontey) al P.S.Bernardo; dall'alta Valpelline alla V. di Gressoney; recentemente osservata anche nel massiccio del Monte Bianco (Buccella, 2024).
Altit. subalp-alp-niv
Min. 1590 m - V. di Gressoney a Issime, tra Burrini e Stolen (Bovio, 2000 - AO !)
Max. 3780 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Androsace vandellii* (Turra) Chiov.; seguendo DENTANT *et al*. (*Botany Letters*, 165 [3-4]: 337-351, 2018) e BARTOLUCCI *et al*. (2018) il nome corretto da utilizzare è *Androsace argentea* (C.F. Gaertn.) Lapeyr.
Herb. *AO-N.SFV-1452*: V. Gressoney, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 409**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 277; PAMPANINI, 1903: 69; PEYRONEL, 1971: 26; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 25; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 94

Androsace helvetica (L.) All.

Status 0
Habitat rupi calcaree
Distrib. Segnalata spesso nel passato, soprattutto sui principali massicci montuosi della regione (cfr. bibliografia; i dati reperiti vanno da 2200 a oltre 3300 m), si è potuto però constatare che in molti casi è stata fatta confusione con altre specie simili di *Androsace*; al momento è quindi difficile definire la precisa distribuzione di questa pianta che dev'essere comunque molto rara. L'unico dato concreto è un campione storico di Sommier (FI !) raccolto nel 1898 presso il Rif. Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, det. in origine come *Androsace alpina* Lam. e corretto in *A. helvetica* da Ferguson (1968); in tale località sembrano però mancare del tutto i substrati calcarei.
Altit. subalp?-alp-(niv)
Herb. *FI*: Valsavarenche, 1898 - Sommier det., Ferguson revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 408**; GERBER, 1874: 90; VACCARI, 1901: 438; PAMPANINI, 1903: 61; VACCARI, 1906a: 215; HENRY, 1917: 7; BOLZON, 1918: 354; DEGIOVANNI, 1969: 183

Androsace lactea L.

Status E
Note Indicata erroneamente da HESS *et al.* (1977) per la Valle d'Aosta a Valdoppia [sic !], dato che è da riferire correttamente alla località Valdobbia (cfr. FIORI, 1925-29: 218) situata in Valsesia, quindi in Piemonte. In ogni caso, come scrive PIGNATTI (1982: II-280), la stazione di Valdobbia è segnalata sicuramente per errore e *Androsace lactea* L. è da escludere dal Piemonte (così come dalla Valle d'Aosta), come del resto confermato in AESCHIMANN *et al.* (2004: I-648) dove questa specie risulta assente sul versante italiano delle Alpi occidentali. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 408**; HESS *et al.*, 1977: 932; FIORI, 1925-29: 218; BOVIO & POGGIO, 2002: 42

Androsace obtusifolia All.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, arbusteti nani
Distrib. Abbastanza frequente nelle valli meridionali, appare invece più rara in quelle settentrionali.
Altit. (subalp)-alp
Min. senza quota - V. d'Ayas tra Saint-Jacques e Fiéry (Vaccari, 1908 - FI), località poste rispettivamente a 1700 e 1900 m circa
2140 m - V. del P.S.Bernardo, valletta a sud del lago Verney (Bovio, Gerard & Poggio, 2001)
Max. 2910 m - V. di Cogne al Passo d'Invergneux (ANCHISI, 1991; Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-86*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 408**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 276; ANCHISI, 1991: 100; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 93

Androsace pubescens DC.

Status +
Freq. R
Habitat rupi (calcare, calcescisti)
Distrib. Rara e dispersa nei settori calcarei, soprattutto verso le testate delle valli. Le quote estreme della sua diffusione altitudinale andrebbero da (2200) 2600 a 4075 m ma cfr. anche nota.
Altit. (subalp)-alp-niv
Note VACCARI (1901), nel suo studio sulla flora cacuminale della Valle d'Aosta, segnala un gran numero di stazioni di questa specie, indicandola per gran parte delle vette e dei colli di alta quota che ha visitato, cosa che però non trova riscontro nella successiva bibliografia, così come nelle nostre osservazioni, da cui la pianta risulta invece rara. È quindi possibile che in vari casi Vaccari si sia confuso con altre specie; oltre tutto nell'erbario dello studioso (cfr. anche PEYRONEL *et al.* 1988) non risultano campioni assegnati da Vaccari ad *Androsace pubescens*, salvo due reperti corretti in tal senso solo in seguito da Ferguson. In generale, in bibliografia e negli erbari si è constatata una certa confusione nell'identificazione delle specie di

Androsace pulvinate, problema complicato anche da sinonimie spesso intricate.

Herb. *AO-N.SFV-2350*: V. Cogne, 2008 - Aeschimann, Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 408**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 276; VACCARI, 1901; PEYRONEL, 1971: 26; RASETTI, 1980; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 27; POGGIO & BOVIO, 1996: 244; BERTOLLI *et al*. 2024: 59

Androsace saussurei Dentant, Lavergne, F.C. Boucher & S. Ibanez

Status +
Freq. D.I.
Habitat rupi silicee
Distrib. Nuova specie di androsace pulvinata del gruppo di *A. pubescens* ma silicicola, segnalata di recente nelle Alpi occidentali da BOUCHER et al. (2021), che per la Valle d'Aosta la indicano per i massicci del Monte Bianco e del Gran Paradiso.
Altit. niv
Herb. in attesa di un esemplare da parte degli scopritori
Bibl. BOUCHER *et al*., 2021; BOVIO, 2020-21: 213; BERTOLLI *et al*. 2024: 60

Androsace septentrionalis L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici, incolti aridi, campi
Distrib. Nota esclusivamente per tre valli del settore meridionale: frequente solo nella media V. di Cogne dal ponte di Laval alle Gollies e fino al medio vallone del Grauson e a Ozein; inoltre nella media V. di Rhêmes a Proussaz (Dal Vesco & Peyronel - TO), sotto l'Alpe Lor di sotto (Bovio - AO !) e sotto Créton (Bovio & Poggio) e nella V. del P.S.Bernardo tra Pont Serrand e la Serva (Rosset - TO).
Altit. mont-subalp
Min. 1300 m - V. di Cogne a Ozein (DAL VESCO & PEYRONEL, 1981- TO)
Max. 2275 m - V. di Cogne, collina arida al centro del piano del Grauson inf. (Bovio *et al.*, 2009 - FI !) ma eccezionalmente sopra i 1900 m
Note Secondo SANTI (1917) questa specie fu scoperta in Valle d'Aosta verso la fine dell'Ottocento dall'abate Joseph Henry, che la osservò in varie località della V. di Cogne. In questa valle appare in espansione, anche dal punto di vista altitudinale, essendo stata osservata recentemente in alcune stazioni site a quote notevoli, dove è risalita evidentemente lungo il tracciato dei sentieri.
Herb. *AO-N.SFV-1266*: V. Cogne, 1985 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 409**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 276; SANTI, 1917: 10; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981; BOVIO & ROSSET, 1987: 141 (n. 36); BOVIO, 1995a: 119 (n. 151); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 92

Androsace vandellii (Turra) Chiov.
→ *Androsace argentea* (C.F. Gaertn.) Lapeyr.

Androsace vitaliana (L.) Lapeyr.
(= *Vitaliana primulaeflora* Bertol.)

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli più o meno pietrosi, detriti
Distrib. Localizzata nella media e alta V. d'Ayas, dove è rara e dispersa, con una stazione poco oltre lo spartiacque della stessa, in Valtournenche, al Col Portola. Recentemente è stata scoperta anche in V. di Rhêmes, nei valloni di Chaussettaz e dell'Entrelor, Parco Nazionale del Gran Paradiso (Valfre, 2020 - fot. !), stazioni evidentemente collegate a quella del versante piemontese del Colle del Nivolet (cfr. in Note).
Altit. subalp-alp
Min. 2030 m - V. d'Ayas a Résy (Favre, 2000)
Max. 2780 - V. di Rhêmes, nel vallone di Entrelor (Valfre, 2022 - fot. !)
Variab. In BOVIO (2014) veniva indicata per la Valle d'Aosta la subsp. *vitaliana*. Secondo il recente studio di DIXON *et al*. (2016), la subsp. *vitaliana* risulta invece esclusiva dei Pirenei e le popolazioni di *A. vitaliana* del settore alpino in cui si trovano le stazioni valdostane vengono assegnate da questi autori alla subsp. *lepontina* (Chiarugi) Dixon, Gutermann & Schneew., comb. nov.
Note Segnalazioni storiche per il Colle del Nivolet (Carestia - TO; Trèves P.) sono probabilmente da attribuire al solo versante piemontese, dove la pianta è effettivamente presente (Poggio, *in verbis*). Quasi certamente errata un'antica e vaga segnalazione tra Courmayeur e il Colle del Gigante, mai riconfermata (DEL PONTE & RIGNON, 1859).
Herb. *AO-N.SFV-557*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 409**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 277; DEL PONTE & RIGNON, 1859: 121; TREVES, 1900: 190; HENRY, 1922: 47; CHIARUGI, 1930; POGGIO & BOVIO, 1996: 122; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 92; DIXON *et al*., 2016; BOVIO, 2017a: 90; BERTOLLI *et al*. 2024: 63

Primula auricula L.

Status E
Note Dati storici per "*Primula auricula*", come ad es. quello di CARREL (1868) per la Valtournenche, all'entrata delle Gouffres de Busseraille o quello di Bellardi per la V. di Gressoney (cfr. FORNERIS *et al.*, 2011) sono da rapportare ad altre entità. Un tempo l'epiteto "*auricula*" era riferito infatti a varie specie alpine di *Primula* tra cui l'odierna *P. latifolia* Lapeyr. Più recentemente anche DEGIOVANNI (1969) segnala *P. auricula* nel suo volume sulla flora valdostana, senza però indicare stazioni e sicuramente per errore.
Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-640) *P. auricula* L. sembra mancare nei territori alpini confinanti con la Valle d'Aosta a sud e ad est; anche la presenza indicata al di là delle Alpi non riguarderebbe i territori strettamente confinanti con la nostra regione: ad es. nel Vallese sarebbe localizzata nel settore settentrionale e verso lo sbocco (WELTEN & RUBEN SUTTER, 1982) e in

Savoia nei massicci calcarei subalpini (DELAHAYE & PRUNIER, 2006: 76).

Bibl. **BOVIO, 2014: 409**; CARREL, 1868: 19; DEGIOVANNI, 1969: 184; FORNERIS *et al.*, 2011: 58

Primula elatior (L.) L.

Status E
Note Indicata da PARLATORE (1850) lungo la salita al Crammont (sub *Primula elatior* Jacq.) ma con dubbio ("*in cattivo stato*") e mai riconfermata in seguito. Il dato viene ripreso sulla guida di GORRET & BICH (1877). Nella bassa Valle d'Aosta, soprattutto nella bassa V. di Gressoney, compaiono popolazioni che potrebbero far pensare a *P. elatior*; sono in realtà da attribuire a *Primula* x *tommasinii* G. & G., ibrido tra *P. veris* e *P. acaulis*, comune tra i parenti. Allo stato attuale delle conoscenze *Primula elatior* è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; PARLATORE, 1850: 17; GORRET & BICH, 1877: 58

Primula farinosa L.

Status +
Freq. C
Habitat praterie umide, paludi, bordi di corsi d'acqua e sorgenti
Distrib. Diffusa in tutta la regione, appare però piuttosto rara nell'estremo settore sud-orientale.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 1200 m - V. di Champorcher (Vaccari - FI, senza data)
1330 m - Saint-Denis, tra Plau e Semon (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 2800 m - V. del P.S.Bernardo al Mont Ouille (VACCARI, 1911a), da verificare un dato di Arcangeli per le pendici del Corno del Camoscio (a 2900 m secondo VACCARI, 1911a) forse in territorio piemontese
2720 m - V. di Rhêmes, nel vallone di Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-39*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 269; VACCARI, 1911a: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 89

Primula halleri J. F. Gmel.

Status E
Note HESS *et al.* (1977) la indicano vagamente e con incertezza per "*Grajische Alpen (Cogne?)*", dato che viene poi ripreso sempre dubitativamente da PIGNATTI (1982). Non è stata rintracciata la fonte da cui Hess & coll. hanno tratto il dato e è possibile che la località Cogne sia stata solo ipotizzata in base a vaghe segnalazioni per le Alpi Graie. Non risultano riscontri in tal senso negli erbari di FI (Bovio, 2005), G (Vilpert *in litt.*, 2000) e TO-HP (PISTARINO *et al.*, 1999: II-397, secondo cui mancano reperti anche per il versante piemontese delle Alpi Graie). Non risultano in generale dati per le Alpi Graie piemontesi nella Banca dati floristico-vegetazionale dell'I.P.L.A di Torino (Selvaggi, *in verbis*). Solo in FI è stato riscontrato un campione storico di Payot, indicato genericamente per il Monte Bianco, identificato correttamente ma del quale non è possibile stabilire l'esatta provenienza, poiché Payot erborizzò su tutti i versanti, francese, italiano e svizzero, del massiccio (la specie però mancherebbe anche in Savoia, Alta Savoia e Vallese occidentale). Sulla base delle attuali conoscenze si ritiene di escludere questa specie dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; HESS *et al.*, 1977:II-924; PIGNATTI, 1982: II-271

Primula hirsuta All.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, pascoli rocciosi e pietrosi
Distrib. Diffusa in gran parte della regione ma da rarissima a dubbia nel settore meridionale che comprende le valli di Champorcher, Cogne, Valsavarenche e Rhêmes dove è quasi ovunque sostituita da *Primula pedemontana*; nelle valli di Courmayeur è nota solo per pochi dati storici di Vaccari lungo la salita al Col du Géant e alcuni dati recenti: Courmayeur, rupi lungo la salita a Punta Helbronner (Buccella, 2023); Pavillon du Mont Frety (Buccella, 2025); testata della V. Ferret poco sotto il Col du Ban-Darray (Poggio), non lontano dal confine con l'alta V. del Gran San Bernardo.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp-niv
Min. senza quota - Donnas, a Pramotton (Vaccari, 1900 - FI, Morelli revis., Vittadini Zorzoli conf.), località posta a circa 310 m
425 m - Montjovet, rupi presso il Ponte delle capre (Bovio, 1988)
Max. 3850 m - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940; sub *Primula viscosa* var. *pygmaea*)
2940 m - V. di Gressoney, sentiero per la Capanna Gnifetti (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-556*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 270; PEYRONEL, 1971: 26; FILIPELLO & VITTADINI ZORZOLI, 1980-81; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 53; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 90

Primula infecta (Kress) Landolt
(= *Primula villosa* subsp. *infecta* Kress)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Il tentativo di ricostruire la distribuzione regionale di questa specie si scontra con il disaccordo che si trova spesso in erbario nelle revisioni compiute dai vari specialisti, in particolare nell'abbondante materiale conservato in FI, dove le successive revisioni non sempre vedono concordi Widder, Kress e Vittadini. Sicuramente questa specie è presente nella bassa e media V. di Gressoney, soprattutto nei settori confinanti con il Biellese, come dalle osservazioni compiute nella Riserva

naturale del Mont Mars (Bovio, Poggio & Broglio), dove è frequente e sembra sostituire completamente *P. hirsuta* All., e dai dati di SOLDANO & SELLA (2000) per le creste di confine con il Biellese.
Altrove risultano le seguenti località (tutte relative a raccolte di Vaccari in FI) sulle quali, però, gli specialisti citati non concordano nelle revisioni: rocca di Bard, V. di Champorcher verso il Colle della Fricolla, Vallone di Saint-Marcel, Vallone di Comboé, Mont Fallère. Lo stesso Widder, che nella sua revisione del 1969 ha attribuito a *P. villosa* Wulfen buona parte di queste stazioni, nella cartina di distribuzione pubblicata nel relativo lavoro (WIDDER, 1970) non le riporta, ad eccezione di quella di Bard (dubbia secondo Kress) e di quella della bassa V. di Gressoney.
Le stazioni della V. di Gressoney basate su recenti osservazioni vanno da 1850 m (Bovio & Broglio) a 2600 m sulla vetta del Mont Mars (Soldano & Sella) ma la pianta è diffusa certamente anche più in basso.

Altit. mont?-subalp-alp
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata in *Primula villosa* Wulfen, come subsp. *infecta* Kress.
Herb. *AO-N.SFV-1516*: V. Gressoney, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 412**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 274; BALL, 1896: 200; WIDDER, 1971; FILIPELLO & VITTADINI ZORZOLI, 1980-81; SOLDANO & SELLA, 2000: 157; BOVIO *et al.*, 2000a: 172 (n. 218); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 91; BERTOLLI *et al*., 2024: 394

Primula integrifolia L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) "*dans les prés élevés du Gignod*" ma sicuramente per errore. *Primula integrifolia* L. è specie endemica delle Alpi centrali, sul versante meridionale della catena diffusa verso ovest solo fino alla V. d'Ossola, mentre sul versante svizzero non raggiunge il Vallese, come risulta da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-638).
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; GORRET & BICH, 1877: 57

Primula latifolia Lapeyr.

Status +
Freq. R
Habitat rupi, arbusteti nani, pascoli pietrosi, in luoghi freschi e un po' umidi
Distrib. Risulta relativamente diffusa (ma sempre poco frequente) solo nella V. di Gressoney, dove è presente in vari valloni laterali, da Fontainemore a Gressoney-Saint-Jean. Più rara e dispersa nelle Alpi Graie orientali, dall'alta V. di Champorcher alla testata della Valgrisenche; verosimile una segnalazione in V. d'Ayas sotto lo Zerbion (Doglioli in tesi di laurea) ma da verificare.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. tra 1000 e 1400 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney sopra Issime, salendo alla Vualcha (Vaccari, 1907 - FI) - cfr. anche nota
2085 m - Valgrisenche, lungo il sentiero per il Rif. Bezzi (Bovio, Poggio & Vanacore Falco, 1998 - AO !)
Max. 2645 m - Valgrisenche nel Fosso Mans (Bovio & Broglio, 1998)
Variab. Da noi la subsp. *graveolens* (Hegetschw.) Rouy
Note In rapporto alla quota minima a cui è stata segnalata, le indicazioni di TREVES (1900) per le rupi di Perloz, Bard, Arnad e Perloz sono sicuramente errate; in particolare in FI è conservato il reperto corrispondente alla seconda località, attribuita da Widder e Kress ad altra specie; dubbia anche una segnalazione di Vaccari all'imbocco della V. di Champorcher (sub *Primula graveolens* Hegetschw.) sempre a quota troppo bassa e non confortata da reperti; da verificare infine un dato di Bellardi (1764, sub *P. auricula*) tra Fontainemore e Issime, forse attribuibile a *P. latifolia*.
Herb. *AO-N.SFV-1398*: Valgrisenche, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 410**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 275; TREVES, 1900: 189; VACCARI, 1902b: 38; VACCARI, 1903f: 13; VACCARI, 1937: 579; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 166 (n. 123); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 90; FORNERIS *et al.*, 2011: 58

Primula marginata Curtis

Status E
Note JACCARD (1895), in un elenco di specie segnalate per errore e da radiare dal Vallese, accenna invece alla presenza di *Primula marginata* in Valtournenche. Jaccard non indica la fonte del dato che, in ogni caso, è sicuramente errato, essendo tale specie endemica delle Alpi sud-occidentali (da noi nelle Cozie e Marittime) e Appennino sett., da escludere più a nord, dove le antiche segnalazioni sono da considerare errate.
Bibl. **BOVIO, 2014: 411**; JACCARD, 1895: XLVIII

Primula matthioli (L.) V.A. Richt.
(= *Cortusa matthioli* L.)

Status +
Freq.
Habitat forre, arbusteti igrofili, megaforbieti
Distrib. Esclusiva del settore meridionale della regione, dove è rara nelle valli di Champorcher, Cogne, Valsavarenche e Rhêmes.
Altit. (mont) - subalp
Min. 1455 m - V. di Champorcher, vallone del Torrent du Bois nella zona sotto il Bois de Plan Bouc (Cerutti, 2009 - BER-HbCerutti) ma normalmente sopra i 1600 m
Max. 2400 m - Alta V. di Rhêmes, sopra la M.gna di Sotses (Ramires, 1993) ma eccezionalmente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-1371*: V. Champorcher, 1997 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 411**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 267; FAVRE, 1880: 29; SANTI, 1896: 90; AESCHIMANN *et al.*, 1993b: 164 (n. 120); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 77; POGGIO & BOVIO, 1996: 174; BOVIO & CERUTTI, 1997: 115 (n. 178); BOVIO & BROGLIO, 2007: 63; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 95

Primula pedemontana E. Thomas ex Gaudin

Status +
Freq. L
Habitat rupi, pascoli rocciosi e pietrosi
Distrib. Localizzata nelle Alpi Graie orientali, dai valloni del Fer e V. di Champorcher fino alla V. di Rhêmes. Rari dati al di fuori di quest'area vanno considerati con prudenza (cfr. nota).
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1300 m - V. di Champorcher, vallone della Legna, tra Outre l'Eve e Porte (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1986)
Max. 3147 m - Clavalité, sulla vetta del M. Rafray (Vaccari, 1904 - FI)
2840 m - V. di Cogne, conca del Lauson (Fenaroli F., 1993 - HBBS)
Note Al di fuori dell'areale valdostano sopra delineato, FILIPELLO & VITTADINI ZORZOLI (1980-81) e VITTADINI ZORZOLI (1983) citano due campioni dell'erbario Vaccari (FI) raccolti rispettivamente alle cascate della Thuile e sulla Becca di Viou (indicati anche da PEYRONEL &. al., 1988), determinati da Morelli nel 1955 come *P. pedemontana*; altri campioni raccolti nelle stesse date e località sempre da Vaccari, sono stati però determinati da Morelli come *P. hirsuta* (specie ben diffusa in queste zone). Filipello e Vittadini Zorzoli assegnano a *P. pedemontana* anche alcuni campioni di Bolzon (FI) raccolti in Valtournenche e uno in Valpelline (revisionati o confermati dalla stessa Vittadini); anche in questo caso altri campioni raccolti nella stessa data e località sono stati invece assegnati da Vittadini a *P. hirsuta*. PEYRONEL *et al.*, (1988: 270) in rapporto alle primule di questo gruppo sottolineano che i campioni in FI sono stati spesso revisionati da più persone che non sempre concordano nelle identificazioni. Del resto sono frequenti i casi di introgressione tra *P. pedemontana*, *P. hirsuta* e altre specie vicine, che rendono spesso problematica l'assegnazione ad una specie o all'altra.
Herb. *AO-N.SFV-1590*: V. Chalamy, 1995 - Picco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 411**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 273; KRESS, 1973; FILIPELLO & VITTADINI ZORZOLI, 1980-81; VITTADINI ZORZOLI, 1983; BOVIO *et al.*, 1987b: 57; POGGIO & BOVIO, 1996: 236; BOVIO & BROGLIO, 2007: 60; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 91; BERTOLLI *et al*., 2024: 396

Primula veris L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi e loro margini, arbusteti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas, prati in località Glaires (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 2310 m - Val d'Ayas. Vallone della Forca, pascoli dell'Alpe Forca sup. (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Presenti la subsp. *veris* e la subsp. *columnae* (Ten.) Maire & Petitm. (= subsp. *suaveolens* [Bertol.] Gutermann & Ehrend.); al momento non si hanno dati precisi sulle reciproche distribuzioni ma appare più frequente la prima. Spesso si trovano popolazioni dai caratteri incerti tra le due sottospecie.
Herb. *AO-N.SFV-168*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det. (subsp. *veris*)
AO-N.SFV-2751: V. Champorcher, 2012 - Bovio & Broglio det. (subsp. *columnae*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 412**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 268; POGGIO & BOVIO, 1996: 80; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 89

Primula villosa Wulfen
→ *Primula infecta* (Kress) Landolt

Primula vulgaris Huds.
(=*Primula acaulis* [L.] Hill, nom. inval.)

Status +
Freq. L
Habitat prati, boschi e loro margini
Distrib. Localizzata nella conca di Pont-Saint-Martin e Donnas e, soprattutto, nella bassa V. di Gressoney, che risale fino all'orrido di Guillemore (fino a Issime secondo BOLZON, 1918). Pianta anche comunemente coltivata, è possibile che le sporadiche stazioni osservate più all'interno della bassa valle, tra Bard e Montjovet derivino da esemplari sfuggiti dai giardini.
Altit. coll-(mont)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2003)
Max. 910 m - V. di Gressoney, Fontainemore sotto Plana (Bovio & Cerutti, 1995)
Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*
Note Sicuramente da attribuire ad altra entità la segnalazione storica di "*Primula acaulis* Jacq." in Valsavarenche, tra l'Orvieille e il Colle di Entrelor (Mattirolo & Fontana) a quota e in ambiente del tutto estranei a questa pianta.
Abbastanza frequente, soprattutto in bassa V. di Gressoney, l'ibrido con *P. veris* (*Primula* x *tommasinii* G. & G.), osservato già da Becherer e Geiger-Huber nel 1961.
Herb. *AO-N.SFV-819*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 412**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 267; BOLZON , 1918: 354; MATTIROLO, 1928: 148; BECHERER, 1973: 41; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 88; BOVIO, 2016a: 136

Soldanella alpina L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari, radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. senza quota - Brissogne (Vaccari, 1899 - FI)
1275 m - V. di Gressoney, Valbona sotto Walkchu (Bovio, & Cerutti, 2000)
Max. 2927 m - P.S.Bernardo alla Lancebranlette (VACCARI, 1911a), la quota indica la vetta, al confine con la Francia.
2820 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Herb. *AO-N.SFV-165*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 413**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 266; VACCARI, 1911a: 34; CRISTOFOLINI & PIGNATTI, 1962; POGGIO & BOVIO, 1996: 92; KRESS, 1997; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 95

Sottofam. **Myrsinoideae**

Cyclamen purpurascens Mill.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi
Distrib. Sembra esclusivo della bassa V. di Gressoney, dove è raro nei comuni di Lillianes (Degiovanni), Fontainemore (Degiovanni; Maffei) e Issime (Vaccari) ! Da ricercare anche più in basso, verso Perloz. Le segnalazioni moderne vanno da 1000 a 1250 m circa.
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *purpurascens*
Herb. *AO-N.SFV-2340*: V. Gressoney, 2008 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 413**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 266; DEGIOVANNI, 1969: 184; POGGIO & BOVIO, 1996: 154; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 96

Lysimachia arvensis (L.) U. Manns & Anderb.
(= *Anagallis arvensis* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat bordi di vie, muretti, campi, incolti
Distrib. Rara ma forse anche poco osservata e localizzata nella bassa e media valle centrale, segnalata da Pont-Saint-Martin (Carestia - FI) al limite inf. del comune di Perloz (Bovio & Rosset - AO !) a La Salle (Buccella, 2025) e nella bassa valle del Buthier sotto Chez Henry (Bovio - HbBovio !) e dell'Artanavaz subito sopra ad Ayé (Bovio & Broglio, 2020).
Altit. coll-mont
Min. 440 m - Sopra Pont-Saint-Martin (Bovio & Rosset,1992 - AO !)
Max. 1400 m - Saint-Nicolas e Vens (Vaccari, 1903 - FI)
Herb. *AO-N.SFV-843*: Verso Perloz, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 413**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 278; GORRET & BICH, 1877: 49; BALL, 1896: 198; BOLZON, 1918: 355; DEGIOVANNI, 1969: 182

Lysimachia foemina (Mill.) U. Manns & Anderb.
(= *Anagallis foemina* Mill.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat vigne
Distrib. Una vaga ed insicura segnalazione storica "*sur la grande route de Sarre*" sulla guida di GORRET & BICH (1870, sub *Anagallis caerulea*); recentemente è stata osservata a Saint-Pierre, nelle vigne del Mont Torrette, a 845 m (Bovio, Poggio & Gerard, 2006 - AO !), non lontano dalla località sopra indicata; successivamente trovata anche sopra Saint-Denis, 1096 m (Ganz & Broglio, 2023 - HbGanz !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2136*: Saint-Pierre, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 413**; GORRET & BICH, 1877: 49; BOVIO *et al.*, 2006: 103 (n. 297)

Lysimachia minima (L.) U.Manns & Anderb.
(= *Anagallis minima* [L.] E.H.L. Krause)

Status +
Freq. D.I.
Habitat luoghi umidi
Distrib. Scoperta di recente sulla collina di Saint-Vincent, in luoghi umidi nei pressi di Salirod, 1120 m (Rey C. & S., 2016 - HbRey); ibid. (Rey C. & S., 2018; Mainetti, Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2018 - AO !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3184*: Collina di Saint-Vincent, 2018 - Mainetti & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2018: 117

Lysimachia nemorum L.

Status D
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) "*à mi-colline de l'hermitage*" (riferito quasi certamente all'eremo di San Grato, sopra Charvensod), unico dato riscontrato per la Valle d'Aosta. Essendo passato oltre un secolo da tale segnalazione senza che vi sia stata una sua conferma, così come non sono note successive segnalazioni per la Valle d'Aosta (non risultano neppure campioni valdostani in TO-HP e in FI), considerando inoltre la scarsa attendibilità di molti dati floristici riportati nella pubblicazione sopra citata, si ritiene di dover considerare quanto meno dubbia questa unica segnalazione, anche se non è

da escludere la possibile presenza di *L. nemorum* nella regione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 413**; GORRET & BICH, 1877: 54

Lysimachia nummularia L.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie e prati umidi
Distrib. Nota per poche stazioni nella valle centrale (da Pont-Saint-Martin a Morgex) e nella bassa valle del Buthier, segnalata da 425 a 896 m.
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-2656*: Morgex, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 414**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 277; ANONIMO [HENRY J.], 1900; BOVIO & ROSSET, 1991: 117 (n. 82); DESFAYES, 1993: 32

Lysimachia vulgaris L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e boschi umidi, bordi di laghi e stagni, bordi di ruscelli
Distrib. Rara e localizzata lungo la Dora o nelle zone umide site sui terrazzi che dominano la valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex; anche nella bassa Valgrisenche al lago di Lolair (Bovio & Rey; Desfayes) e in bassa Valtournenche al lago Lod di Antey (Bovio & Andrighetto).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Zone umide e fossi a est di Chambave (DESFAYES, 1993), zona posta a circa 470 m
Max. 1459 m - Valtournenche, al lago Lod di Antey (Bovio & Andrighetto, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-749*: Lago di Villa, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 414**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 278; DESFAYES, 1993: 32; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 96

ERICACEAE

Sottofam. **Pyroloideae**

Moneses uniflora (L.) A. Gray

Status +
Freq. LR
Habitat boschi
Distrib. Sembra localizzata nel settore occidentale della regione, abbastanza rara (limite orientale sui monti di Charvensod e valli di Cogne e di Ollomont), con solo un dato bibliografico a est, nella media V. Chalamy (PERETTI *et al.*, 1999).
Altit. mont-subalp
Min. 1000 m - senza località ma forse relativa a una segnalazione di Ravera per Pré-Saint-Didier (VACCARI, 1904-11)
1200 m - Bassa Valsavarenche, lungo la mulattiera per Arpilles (Bovio, 1986 - HbBovio !)
Max. 1900 m - La Salle, tra Tillac e il laghetto omonimo (Bovio & Broglio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-576*: V. Rhêmes, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 414**; VACCARI, 1904-11: 630; FAVRE, 1874: 67; DEGIOVANNI, 1969: 187; PERETTI *et al.*, 1999: 80; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 88

Orthilia secunda (L.) House

Status +
Freq. C
Habitat boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra meno comune nelle valli nord-orientali, specialmente nella valle di Gressoney dove è nota solo per pochissime località.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 735 m - Fénis, sotto Arbussayes (Varese, 1995)
Max. 2400 m - Valgrisenche, verso il ghiacciaio di Mont Forchat (Poggio *et al.*, 2000) ma raramente sopra i 2100 m
Herb. *AO-N.SFV-47*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 414**; VACCARI, 1904-11: 630; VARESE, 1996; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 87

Pyrola chlorantha Sw.

Status +
Freq. R
Habitat pinete
Distrib. Qua e là nella regione, è nota per un numero limitato di stazioni (forse anche poco osservata) concentrate soprattutto nel settore sud-orientale.
Altit. mont-(subalp)
Min. 1000 m - Saint-Denis, tra Châtillon e Grand-Bruson (Bovio, 1988 - AO !)
Max. 1820 m - V. di Cogne, versante nord-ovest del Plan de Montzalet (RICHARD, 1992)
1665 m - V. d'Ayas, pineta presso Fenilliaz (Bovio & Broglio con gruppo FAB e SFV - fot. !).
Herb. *AO-N.SFV-264*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 414**; VACCARI, 1904-11: 631; VERGER, 1982: 56; RICHARD, 1992: 128; REVEL *et al.*, 2001: 32; PISTARINO *et al.*, 1999: II-392; PISTARINO *et al.*, 2010: 227

Pyrola media Sw.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi
Distrib. Entità probabilmente misconosciuta, anche perché alle volte confusa con *P. rotundifolia*, ma comunque non frequente. VACCARI (1904-11) riportava solo la vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore delle Alpi Graie orientali, indicata però già con dubbio alla fonte, zone dove recentemente la presenza della specie è stata confermata. I rari dati certi sono relativi al settore sud-orientale della regione (*envers* di Donnas, V. di Champorcher, V. Chalamy, media V. d'Ayas); un

dato bibliografico presso Chambave, tra Margnier e Ronchère (VARESE, 1996).

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. 750 m - Chambave, tra Margnier e Ronchère (Varese, 1995)

Max. 1690 m - Val Chalamy, lungo il "sentiero dei pescatori", sopra La Servaz (Bovio, 2011)

Herb. *AO-N.SFV-2319*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 415**; VACCARI, 1904-11: 631; BALL, 1896: 186; BOVIO *et al.*, 1989b: 55; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; VARESE, 1996: 210

Pyrola minor L.

Status +

Freq. PF

Habitat arbusteti nani, boschi, pascoli pietrosi e rocciosi

Distrib. Qua e là nelle valli meridionali, da Champorcher alla V. Veni; più rara e dispersa nelle valli settentrionali.

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 880 m - Sopra Issogne (TURBIGLIO *et al.*, 1991) ma raramente così in basso
1560 m - *Envers* di Châtillon, versante nord del M. Barbeston (Bovio & Broglio, 2005)

Max. 2490 m - V. di Rhêmes, lungo il sentiero per il lago di Goletta (Bovio, 1987 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-201*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 415**; VACCARI, 1904-11: 631; GUYOT, 1921b: 206; SOTTI & TOSCO, 1985: 261; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43

Pyrola rotundifolia L.

Status +

Freq. PF

Habitat pascoli e boschi di conifere (soprattutto lariceti) più o meno umidi, boscaglie igrofile

Distrib. Segnalata nelle valli laterali, sembra però frequente solo nella zona del Monte Bianco.

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 1430 m - V. di Rhêmes, boscaglia lungo il torrente (Bovio, 1992 - AO !)

Max. 2400 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2300 m - V. Veni, pascoli sotto il Colle di Chavannes (Bovio, 1982)

Variab. Da noi la subsp. *rotundifolia*

Note È possibile che parte delle stazioni segnalate in bibliografia (in particolare tra quelle indicate nei boschi montani e subalpini) siano da attribuire a *P. media* che, come si è potuto constatare dai materiali d'erbario, può essere confusa con *P. rotundifolia*; ad esempio, le raccolte di Abbà per La Croix di Brusson (MRSN !) assegnate a *P. rotundifolia* (PISTARINO *et al.*, 1999) sono tutte relative a *P. media* (Bovio revis., 2004).

Herb. *AO-N.SFV-1293*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 415**; VACCARI, 1904-11: 631; GORRET & BICH, 1877: 57; BOLZON, 1918: 353; GUYOT, 1921b: 206; SOTTI & TOSCO, 1985: 262; PISTARINO *et al.*, 1999: II-392; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 87

Sottofam. **Monotropoideae**

Monotropa hypophegea Wallr.

Status +

Freq. R

Habitat boschi di conifere

Distrib. Meno diffusa di *Monotropa hypopitis* s.str., è nota per rare stazioni nella valle centrale, dal lago di Villa (Bovio, Broglio & Trompetto) all'imbocco della V. Ferret (Bovio - HbBovio !), in V. di Champorcher tra Cort e il Col Terre Rousse (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2017), V. Chalamy nel bosco tra Veulla e la Servaz (Bovio, Broglio & Ganz, 2024), in Clavalité, tra Fontane e Marqueron (Bovio & Cattin), in V. di Cogne in varie località tra Ozein (Bovio & Trompetto - AO !) e Lillaz (Merlo - TO !), in Valsavarenche tra Eaux Rousses e Orvieille, 1760 m (Bovio, Deval & Jacquemet, 2020), presso Courmayeur in V. Sapin e a Dolonne sopra la sorgente Vittoria (Buccella, 2023-2024) e Val Veni, bosco presso La Visaille (Buccella 2025), in V. d'Ayas presso il Col d'Arlaz (Secchi F. & L., Bovio, Broglio & Malvicino, 2015) e sopra Brusson, primo tratto della mulattiera da Délaz porta alla miniera d'oro di Chamousira Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2022).

Altit. mont-(subalp)

Min. 820 m - Lago di Villa (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)

Max. 1850 m circa - V. di Champorcher tra Cort e il Col Terre Rousse (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2017)

Herb. *AO-N.SFV-3206*: V. Cogne, 2018 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 415**; VACCARI, 1904-11: 632 ; KAPLAN, 1997: 138; PISTARINO *et al.*, 2010; BOVIO, 2017a: 103

Monotropa hypopitys L.

Status +

Freq. PF

Habitat boschi di conifere

Distrib. Qua e là nella regione, è spesso difficile stabilire se i dati bibliografici siano da assegnare a questa specie in s.str. o a *Monotropa hypopotis* aggr. (incl. *M. hypophegea*). Con certezza *M. hypopitis* s.str. è segnalata nella valle centrale da Châtillon a Courmayeur e nelle valli di Champorcher, Cogne, Veni, bassa valle del G.S.Bernardo, Ayas. HOFFER-MASSARD & MINGARD (2001) la segnalano inoltre in bassa V. di Rhêmes ma non è chiaro se sia da intendere in s.str.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 700 m - Châtillon, presso il ponte di Ussel (Ravera in VACCARI, 1904-11)

Max. 1900 m - V. Veni, presso il lago Combal (Biondi in VACCARI, 1904-11)
1725 m -Val d'Ayas, sopra Brusson, bosco di pino silvestre a SW della Croix (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2022 - AO !)

Note In BOVIO (2014) è stata indicata anche per la Valsavarenche, sulla base di un unico dato; in seguito ad un successivo sopralluogo, è stato vericiato che tale stazione è invece da attribuire alla simile *M. hypophegea*.

Herb. *AO-N.SFV-3378*: V. Ayas, 2022 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 416**; VACCARI, 1904-11: 632; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

Sottofam. **Arbutoideae**

Arctostaphylos alpinus (L.) Spreng.

Status +
Freq. LR
Habitat arbusteti nani, detriti, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali: sembra mancare completamente dalla V. di Champorcher alla Valgrisenche; appare relativamente frequente nelle testate della V. del P.S.Bernardo e della V. Veni, rara dal G.S.Bernardo alla testata della V. di Gressoney (sempre nei tratti superiori delle valli).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1980 m - V. Veni nella conca del Combal, pendii a sud (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2004)
Max. senza quota - V. Veni, cresta del Mont Fortin (Trèves P. in TOSCO & FERRARIS, 1981)
2470 m - P.S.Bernardo alla Touriasse (VACCARI, 1904-11)
2350 m - V. Veni, alle Pyramides Calcaires (Rosset, 1986)
Herb. *AO-N.SFV-475*: V. Ayas, 1989 - Rosset det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 416**; VACCARI, 1904-11: 627; TOSCO & FERRARIS, 1981: 167; BOVIO & ROSSET, 1988: 136 (n. 40); ROSSET, 1989: 109 (n. 59)

Arctostaphylos uva-ursi (L.) Spreng.

Status +
Freq. C loc
Habitat pinete e boschi radi di conifere, arbusteti nani, rupi soleggiate
Distrib. Comune nelle aree più continentali nella media valle centrale e nei settori più caldi delle valli laterali, la sua presenza si dirada verso la periferia della regione. Appare molto raro nella bassa valle centrale tra Montjovet e Pont-Saint-Martin.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 480 m - Piana di Chambave (POLETTI, 1974)
630 m - Pontey sui pendii a nord-ovest di Torin (Bovio, 2000)
Max. tra 3000 e 3200 m sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938) ma eccezionalmente a questa quota e raramente sopra i 2400 m
2600 m - V. del G.S.Bernardo sulla dorsale sud-est del Mont Saron (Bovio, 1984)
Herb. *AO-N.SFV-251*: Sopra Quart, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 416**; VACCARI, 1904-11: 627; VACCARI, 1940a: 40; POLETTI, 1974: 82; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 85

Sottofam. **Ericoideae**

Calluna vulgaris (L.) Hull

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi e loro radure, arbusteti nani, paludi e torbiere, rupi
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione, da Pont-Saint-Martin a Châtillon e relative valli laterali. Più a ovest è rara e dispersa: V. di Cogne a Pra Suppiaz (Klötzli; Kaplan; Dal Vesco - TO); Valgrisenche, nel vallone di San Grato (Bovio & Broglio); Pré-Saint-Didier (Ravera, campione verificato da Vaccari); V. Veni "*sommet de Fresney près du Glacier de Peterey*" (Henry); V. Ferret a Frebouze (Poggio & Vanacore Falco); G.S.Bernardo tra Saint-Rhémy e Pra d'Arc (Vaccari; anonimo - AO-S.SFV !) !; Valpelline a Place Moulin, presso Arpessaou (Bovio, Cattin & Maffei, 2000) e nella conca di Primo (Promont), salendo a Berrier (Bovio, Broglio & Malvicino, 2022).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 1985)
Max. 2600 m - V. d'Ayas, ai laghi di Palasinaz (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-455*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 416**; VACCARI, 1904-11: 627; KLÖTZLI, 1970: 175; KAPLAN, 1981: 28; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 84

Empetrum hermaphroditum Hagerup (= *Empetrum nigrum* subsp. *hermaphroditum* [Hagerup] Böcher)

Status +
Freq. C loc
Habitat arbusteti nani, torbiere, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Abbastanza frequente nelle Alpi Graie, dall'alta V. di Champorcher alla V. Veni, soprattutto nelle testate; più raro invece nelle Alpi Pennine.
Altit. subalp-(alp)
Min. 1690 m - V. di Cogne, torbiera di Pra Suppiaz (KLÖTZLI, 1970; Peyronel & Dal Vesco, 1970 - TO; Kaplan, 1980)
Max. tra 2845 e 3000 m, a quota non meglio precisata - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (Parlatore, 1849) ma eccezionalmente a questa quota
2600 m - V. di Cogne, presso il Rif. Sella (KARPATI, 1941)
2525 m - Conca di Pila, salendo verso la cresta tra la Piatta di Grevon e il colle del Drinc (Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F., 1989 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-3271*: Valsavarenche, 2019 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 417**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 265; PARLATORE, 1850: 66; KARPATI, 1941: 155; KLÖTZLI, 1970: 174; FILIPELLO *et al.*, 1976: 63; KAPLAN, 1981: 28

Empetrum nigrum L. (s.str.)
(= *Empetrum nigrum* L. subsp. *nigrum*)

Status E
Note In BOVIO (2014: 417) la presenza di questa specie veniva data dubbia. L'unica documentazione trovata su di essa era infatti da riferire ad una nota di PIGNATTI (1982: II-265) che scriveva "*secondo un controllo d'erbario sembra che vi sia al Piccolo San Bernardo*", senza ulteriori precisazioni, dato che potrebbe inoltre essere relativo al territorio francese. Nella seconda edizione dell'opera, PIGNATTI (2017-2019: III-63) non riporta più tale dato e scrive invece che "*per l'Italia si hanno soltanto indicazioni antiche e non verificabili, oppure esemplari d'erbario di attribuzione malsicura*". Per quel che riguarda le Alpi, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-614) *Empetrum nigrum* s.str. sarebbe noto con certezza solo per l'estremo settore orientale delle Alpi austriache. Più recentemente, in Flora Gallica TISON & DE FOUCAULT (2014) non la citano per le Alpi francesi. Sulla base della nuova documentazione acquisita si ritiene quindi di escudere definitivamente la presenza di *Empetrum nigrum* s.str. in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 417**; PIGNATTI, 1982: II-265; BOVIO, 2024: 115-116

Erica carnea L.
(= *Erica herbacea* L.)

Status +
Freq. L
Habitat boschi (soprattutto pinete di Pino silvestre)
Distrib. Localizzata nel settore centro-orientale della regione: abbastanza comune nei boschi dell'*envers* tra Issogne e Chambave, nella bassa V. Chalamy; all'*adret* a Montjovet e Emarèse; rara in V. di Champorcher.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 500 m - *Envers* di Châtillon, bosco di Pino silvestre lungo la strada per Ussel (Bovio, 1978 - HbBovio !)
Max. 1550 m - *Envers* di Châtillon, conca di Bellecombe nei boschi intorno a Pragarin (Bovio, 1988) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *carnea*
Note Un dato storico di CARREL (1866) per la Valtournenche "*sous le Mont de Singlin*" (sub *Erica tetralix*), ripreso anche nella guida di GORRET & BICH (1877) e assegnato da VACCARI (1904-11) a *Erica carnea* L., sembrerebbe confermato da una recente segnalazione per il pianoro di Chanlève, a 1841 m (CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983), che va comunque verificata.
Herb. *AO-N.SFV-2042*: Châtillon a Ussel, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 417**; VACCARI, 1904-11: 628; CARREL, 1866: 14; GORRET & BICH, 1877: 52; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 72; BOVIO *et al.*, 1987b: 56; BOVIO & BROGLIO, 2007: 59

Kalmia procumbens (L.) Gift, Kron & Stevens ex Galasso, Banfi & F. Conti
(= *Loiseleuria procumbens* [L.] Desv.)

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, in stazioni spesso esposte al vento
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. senza quota - Cogne a Sylvenoire (Santi in VACCARI, 1904-11)
1958 m - V. Chalamy, piano torboso a NNW di Cousse (Bovio, Aeschimann, Buffa & Martini E., 1992)
Max. 3000 m - V. di Champorcher al Bec Costazza (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2780 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)
Note Secondo Vaccari in PEYRONEL (1971), Peccoz avrebbe raccolto questa specie nel 1940 sul Naso del Lyskamm, a quota non indicata ma ben superiore ai 3000 metri.
Herb. *AO-N.SFV-287*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 417**; VACCARI, 1904-11: 628; PEYRONEL, 1971: 25; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 85

Rhododendron ferrugineum L.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, boschi chiari, pascoli pietrosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 500 m - Bassa V. di Champorcher lungo la mulattiera Hône - Graisettes (Bovio & Broglio, 1999) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 3000 m - Clavalité lungo la salita alla Tersiva (VACCARI, 1904-11); 3000 m - V. di Gressoney alla Capanna Linty (VACCARI, 1911a) ma eccezionalmente sopra i 2700 m
2970 m - V. di Gressoney, sentiero per la Capanna Gnifetti, sotto i ruderi della Capanna Linty (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-63*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 417**; VACCARI, 1904-11: 629; VACCARI, 1911a: 33; POGGIO & BOVIO, 1996: 176; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 84

Rhodothamnus chamaecistus (L.) Rchb.

Status E
Note Un campione di *Rhodothamnus chamaecistus* è conservato in AO-S.SFV !, indicato per Gressoney a 2600 m. Sulla sua origine sorgono molti dubbi, essendo questa specie endemica delle Alpi orientali, le cui stazioni più occidentali non superano il lago di Como; anche la quota indicata appare piuttosto alta per questa specie che, a nostra conoscenza, sale al massimo a 2400 m di altitudine. L'identificazione è comunque corretta e viene da pensare ad un errore di località (in questo erbario le

etichette originali furono sostituite da quelle apposte dalla Scuola Militare Alpina negli anni '30, spesso sbagliate o imprecise, anche nelle quote), oppure che il campione derivi da pianta coltivata a Gressoney (ma non certo all'altitudine indicata).

Bibl. **BOVIO, 2014: 418**

Sottofam. **Vaccinioideae**

Vaccinium gaultherioides Bigelow
► *Vaccinium uliginosum* L.

Vaccinium myrtillus L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, arbusteti nani, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Albard di Bard, nel bosco tra Croux e Nissert (Bovio, 2000)
Max. 2946 m - V. di Cogne, sentiero tra il rifugio Sella e il Col Lauson (Merli M. & M., 2017) - segnalato eccezionalmente tra 3000 e 3200 m sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
Herb. *AO-N.SFV-34*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 418**; VACCARI, 1904-11: 626; VACCARI, 1940a: 40; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 86

Vaccinium uliginosum L.
(incl. *Vaccinium gaultherioides* Bigelow)

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, pascoli pietrosi e rocciosi, paludi, boschi radi di conifere
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1200 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1620 m - V. Ferret a Tronchey (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. tra 3550 e 3630 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
2883 m - V. di Gressoney, vallone di Moos, versante est del Colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *microphyllum* (Lange) Tolm. (= *Vaccinium gaultherioides* Bigelow); da verificare la presenza della subsp. *uliginosum* (cfr. anche nota).
Note Le numerose segnalazioni di "*Vaccinium uliginosum*" vanno nel complesso attribuite alla subsp. *microphyllum*). VACCARI (1904-11) indicava per la Valle d'Aosta *Vaccinium uliginosum* s.l. ben diffuso, circoscrivendo *V. microphyllum* alle regioni più elevate, quadro non più accettabile in base alle attuali conoscenze.
Nella V. del P.S.Bernardo, nella Comba Chousa a 2030 m (Bovio - *AO-N.SFV-1921* !), sono state osservate popolazioni che, almeno dall'analisi dei caratteri morfologici, andrebbero attribuite a *V. uliginosum* s.str.: si tratta di arbusti alti diversi decimetri, con fg. larghe fino a 2 cm (raramente più strette di 1 cm), fiori in genere a gruppi di 2 con peduncoli fiorali di 4-8 mm, maggiori dei fiori (Bovio - AO !). Popolazioni simili sono state osservate anche nelle torbiere della V. Chalamy, ad esempio in quella lungo la mulattiera tra Leser-Désot e Leser-Damon, 1795 m (Bovio, Bosio & Foghino). Sono comunque necessari studi citotassonomici per poter giungere a delle conclusioni certe.
In BOVIO (2014) le due sottospecie erano trattate come specie indipendenti, rispettivamnente sub *Vaccinium uliginosum* L. s.str. e *Vaccinium galtheriodes* Bigelow.
Herb. *AO-N.SFV-391*: V. Fer, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det. (subsp. *microphyllum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 418**; VACCARI, 1904-11: 626; VACCARI, 1940a: 41

Vaccinium vitis-idaea L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi di conifere, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 700 m - Valloni di Laures e di Arpisson (VACCARI, 1904-11)
840 m - Sopra Ussel (Varese, 1995)
Max. 2600 m - V. di Ollomont tra la Fenêtre Durand e le stalle di Thoules (Beauverd, 1902) - VACCARI (1904-11) indica per errore la quota di 2450 m in rapporto alla segnalazione di Beauverd - cfr. anche nota
2410 m - V. del P.S.Bernardo, cresta sommitale delle Terres Noires (Bovio, Dellarole & Fenaroli F., 1984)
Note GAMS (1972) indica la risalita di questa specie fino a 2750-2780 m nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, senza specificare se sul versante valdostano o piemontese ma i limiti altitudinali superiori indicati in questo lavoro in vari casi non sono mai stati confermati; secondo Vaccari in PEYRONEL (1971), Peccoz avrebbe raccolto l'arbusto nel 1940 sul Naso del Lyskamm, a quota non indicata ma ben superiore ai 3000 metri.
Herb. *AO-N.SFV-193*: V. Fer, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 419**; VACCARI, 1904-11: 626; BEAUVERD, 1903a: 34; PEYRONEL,1971: 25; GAMS, 1972: 157; VARESE, 1996; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 86

RUBIACEAE

Sottofam. **Rubioideae**

Asperula aristata L. f.
(= *Cynanchica aristata* [L.f.] P.Caputo & Del Guacchio)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi aridi, detriti, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori più secchi di media altitudine.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 400 m - senza località ma quasi certamente da riferire a Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
630 m - Gressan, pendici della collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)
Max. tra 2800 e 3000 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, tra il Colle e il Bec di Nana (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 2400 m
2500 m - V. di Cogne in Valnontey, arrivando al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Nella bibliografia, soprattutto in rapporto ai dati del passato (cfr. ad es. VACCARI, 19904-11), è difficile districarsi nella complesse e spesso contorte sinonimie relative alla variabilità intraspecifica. Dalle osservazioni moderne e da un controllo dei materiali di Vaccari in FI (Bovio *vidit*, 2012) sembrerebbe esclusiva la subsp. *scabra* Nyman (= subsp. *oreophila* [Briq.] Hayek). Recentemente, però, DEL GUACCHIO *et al.* (2017) hanno assegnato alla subsp. *aristata* un reperto storico di Zodda, raccolto nell'agosto 1931 a Villeneuve (CAT).
Herb. *AO-N.SFV-2308*: Valpelline, 2008 - Bovio det. (subsp. *scabra*)
CAT: Villeneuve, 1931 - Zodda det., Del Guacchio et al., revis. (subsp. *aristata*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 419**; VACCARI, 1904-11: 321; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 210; DEL GUACCHIO *et al.*, 2017; BOVIO, 2017a: 90

Asperula arvensis L.

Status +
Freq. L
Habitat campi, prati aridi, incolti lungo le vie
Distrib. Localizzata nella media e alta valle centrale da Saint-Denis a Courmayeur, dove appare poco frequente ma forse anche poco osservata. Anche nella bassa V. del G.S.Bernardo sopra Gignod ! e un dato storico per Mont Roz in V. di Cogne (Henry).
Altit. mont
Min. 800 m circa - Saint-Denis (KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985)
Max. 1600 m - senza località ma probabilmente da riferire ad un dato di Henry per Mont Roz di Cogne in VACCARI (1904-11)
1560 m circa - La Salle (KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985)
Herb. *AO-N.SFV-1731*: Collina di Quart, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 419**; VACCARI, 1904-11: 320; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 78

Asperula cynanchica L.
(= *Cynanchica pyrenaica* [L.] P.Caputo & Del Guacchio subsp. *cynanchica* [L.] P.Caputo & Del Guacchio)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Poco segnalata, si concorda inoltre con quanto afferma VACCARI (1904-11), ossia che parte delle segnalazioni bibliografiche (soprattutto quelle storiche) sono da imputare ad *A. aristata*, ben più diffusa ed un tempo considerata sottospecie di *A. cynanchica*; ad esempio, BALL (1896) segnalava *A. cynanchica* in tutti i settori della regione, mentre in nessuno di essi indicava la comune *A. aristata* (riportata in elenco sub *A. longiflora*). I dati bibliografici storici che seguono sono dunque da prendere con prudenza: Montjovet a Saint-Germain (Trèves P.), dintorni di Courmayeur (Payot), Etroubles (Creux), dintorni di Saint-Rhémy (Murith; Tissière), V. di Ollomont sopra la Vaux (Beauverd), V. di Gressoney salendo al Colle di Valdobbia (Carestia). VACCARI (1904-11), che nel suo Catalogo dimostra di saper ben distinguere la specie, la segnalava in pochissime località: V. di Champorcher a Pitaz Revers, nel basso vallone di Brissogne, tra Pré-Saint-Didier e La Thuile e tra Pont-Saint-Martin e Lillianes. Dati moderni, forse anche parte di questi da verificare, per Saint-Vincent sopra Domianaz (Rey), Quart presso Vignil, a 850 m (Caramiello *et al.*), Bois de la Tour di Saint-Nicolas (Pievittori), Morgex sopra Lavancher, 1030 m (Bovio, Poggio & Santelli - AO !), V. di Cogne sopra Epinel (Kaplan), sopra Courmayeur in V. Sapin (Revel *et al.*) e in V. Ferret a Planpincieux (Sotti & Tosco - MRSN), V. del G.S.Bernardo a Gignod e Valpelline a Chamin (Schertenleib).
Altit. coll-mont-(subalp)
Variab. Da noi la subsp. *cynanchica*
Herb. *AO-N.SFV-2070*: Morgex presso Lavancher, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 419**; VACCARI, 1904-11: 320; TISSIERE, 1868: 51; PAYOT, 1882: 125; BALL, 1896: 166; BEAUVERD, 1903a: 37; KAPLAN, 1981: 23; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 16, 21; PIERVITTORI, 1984: 85; SOTTI & TOSCO, 1985: 270; SCHERTENLEIB, 1986: 25, 29; REY, 1989: 89; KAPLAN, 1997: 137; REVEL *et al.*, 2001: 33

Asperula purpurea (L.) Ehrend.
(= *Thliphthisa purpurea* [L.] P.Caputo & Del Guacchio)

Status da conf.
Note Segnalata raramente in bibliografia, anche in tempi recenti, non esistono però prove concrete della sua effettiva presenza in Valle d'Aosta. Il dato più antico rintracciato risale alla guida di GORRET & BICH (1877), dove era indicata "*à la Cerise, mi-colline de Gressan*"; BALL (1896) la segnalava nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma potrebbe aver tratto il dato da Gorret & Bich (per il suo catalogo Ball aveva consultato ampiamente la bibliografia). VACCARI (1904-11) aggiungeva ai due dati precedenti una segnalazione di Ravera per il castello di Quart e reputava dubbia quella di Gorret & Bich, considerando questa specie "*rare ou manquant*" in Valle d'Aosta; non citava invece propri dati di pochi anni prima per il vallone della Legna in V. di Champorcher (VACCARI, 1902b) e per l'alto vallone di Ponton, sopra Chambave (VACCARI, 1903d). Sono pochi i dati recenti: V. Chalamy, bosco di Pino uncinato di Chevrère (Montacchini); V. di Cogne, pendii aridi a monte di Epinel (KAPLAN, 1981; ma lo stesso Kaplan, *in litt.* 2012, esprime dubbi sulla correttezza dell'identificazione); Valpelline, versante ovest della Becca di Noail (Filipello). Nelle indagini compiute in TO-HP e in FI (Bovio, 2005) non risultano campioni della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 420**; VACCARI, 1904-11: 326; GORRET & BICH, 1877: 52; BALL, 1896: 168; VACCARI, 1902b: 48; VACCARI, 1903d: 54; MONTACCHINI, 1968: 142; FILIPELLO *et al.*, 1976: 70; KAPLAN, 1981: 23

Asperula taurina L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Appare esclusiva della conca di Pont-Saint-Martin - Donnas e dell'imbocco della V. di Gressoney, dove è rara e nota per poche località.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *taurina*
Note La vaga segnalazione di BALL (1896) per le Alpi Graie orientali è forse da riferire all'estremo settore orientale di queste, che confina con le stazioni note, mentre è poco verosimile l'indicazione dello stesso autore per la zona di Courmayeur e P.S.Bernardo.
Herb. *AO-N.SFV-851*: V. Gressoney, 1992 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 420**; VACCARI, 1904-11: 323; BALL, 1896: 166

Crucianella angustifolia L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi
Distrib. Secondo BOVIO (2014: 420) questa specie era nota in Valle d'Aosta solo per un dato storico di BRAUN-BLANQUET (1961: 131) che la scoprì sulla collina di Saint-Christophe, sopra il villaggio di Veynes. Da questo dato derivava l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta della specie in varie Flore pubblicate nei decenni successivi. Nell'erbario dell'Istituto di Botanica dell'Università di Monpellier 2 (MPU) è conservato il campione raccolto da Braun-Blanquet nel 1956 (P. Schäfer, *in litt.*) anche se il reperto riporta la località di Sorreley, villaggio comunque adiacente a Veynes.
Nel 2021 *Crucianella angustifolia* è stata ritrovata non lontano dalla stazione di Braun-Blanquet, in comune di Quart, in gran copia nelle praterie xerotermiche tra l'oratorio del Beato Emerico, Duclos e Porsod, in un'area di vari ettari posta tra 950 e 1180 m di altitudine (M. Lonati, A. Mainetti, S. Ravetto Enri, 7 giugno 2021- FI).
Note A suo tempo BECHERER (1969: 70) aveva ipotizzato che tale specie fosse solo avventizia nella stazione di Saint-Christophe e BOVIO (*loc. cit.*) l'aveva indicata come autoctona dubbia in Valle d'Aosta. In base alle condizioni della stazione di Quart, posta in un luogo isolato di difficile accesso e immune da un significativo impatto antropico, in un ambiente confacente all'ecologia della pianta, che è presente con ricche e diffuse popolazioni, gli scopritori della nuova stazione concludono che *Crucianella angustifolia* sia da considerare specie nativa in Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont
Herb. *FI*: Sopra Quart, 2021 Lonati, Mainetti & Ravetto Enri det.
AO-N.SFV-3314: Sopra Quart, 2021 Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 420**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 131; BECHERER, 1969: 70; HESS *et al.*, 1980: 281; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 382; PIGNATTI, 1982: II-354; LONATI *et al.*, 2021; BOVIO, 2020-21: 213

Cruciata glabra (L.) C. Bauhin ex Opiz

Status +
Freq. L
Habitat boschi termofili e loro margini
Distrib. Sembra esclusiva dell'estremo settore sud-orientale della regione: valle centrale fino ad Arnad (Vaccari) e imbocco delle valli di Champorcher (Vaccari) e di Gressoney a Perloz (Creux) ! Dubbie due segnalazioni relative a località più interne della regione: tra Châtillon e Chambave (GORRET & BICH, 1877) e a Gignod (SCHERTENLEIB, 1986), entrambe assegnate a "*Galium vernum*", sinonimo di *Cruciata glabra* ma forse per un refuso e da riferire a *Galium verum*.
Altit. coll
Note L'indicazione di "1500" m nelle quote estreme indicate da VACCARI (1904-11) è dovuta a un refuso tipografico. La stazione più elevata accertata in Valle d'Aosta si trova a soli 770 m sopra Donnas (Bovio & Rosset).
Herb. *AO-N.SFV-950*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 420**; VACCARI, 1904-11: 324; GORRET & BICH, 1877: 52; SCHERTENLEIB, 1986: 25

Cruciata laevipes Opiz

Status +
Freq. LR
Habitat margini dei boschi, siepi, cespuglieti
Distrib. In BOVIO (2014) era segnalata come presente con certezza solo nell'estremo settore sud-orientale della regione, rara nella V. di Champorcher (Vaccari) e nella bassa V. di Gressoney che risale fino a Issime (Vaccari) ! e forse (da verificare) fino a Gressoney-Saint-Jean (Christillin); da ricercare anche nella bassa valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Bard, dove è probabile la sua presenza. Segnalata da 600 a 1400 m. Recentemente è stata osservata una stazione molto interna, sulla collina di Châtillon lungo il Ru de la Plaine, 625 m (Ganz, Bovio, Broglio & Trompetto, 2019 - AO !, HbGanz !).
Altit. coll-mont
Note Da ritenere dubbie e quasi certamente errate alcune segnalazioni storiche per i settori più interni della regione, relative a Brissogne (GORRET & BICH, 1877) e Saint-Rhémy (Ravera), incluse quelle di BALL (1896) che dava questa specie presente in tutti i settori della Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-2338*: V. Gressoney, 2008 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 421**; VACCARI, 1904-11: 324; BALL, 1896: 166; GORRET & BICH, 1877: 52

Cruciata pedemontana (Bellardi) Ehrend.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, muretti a secco
Distrib. Abbastanza frequente nella bassa e media valle centrale fino ad Arvier e all'imbocco di diverse valli laterali, raramente più all'interno in alcune di queste, nelle zone più calde e secche: ad es. Valpelline fino alla Tour d'Oyace !, V. d'Ayas fino a Brusson (Abbà) sotto Curien (Bovio & Cattin).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad, conca ad est del Castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 1830 m - V. Chalamy, alla Nouva (Bovio, Broglio & Foieri, 2006) ma raramente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-831*: Collina di Donnas, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 421**; VACCARI, 1904-11: 323; PISTARINO *et al.*, 1999: II-423

Galium album Mill.
(= *Galium mollugo* subsp. *erectum* Syme)

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari, arbusteti, prati pingui, bordi di via, macerie
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari ma è probabile che sia ben diffusa in tutta la regione, come indicava VACCARI (1904-11) in generale per le specie del gruppo di *G. mollugo*.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. tra 2230 e 2300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *album*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come *Galium mollugo* subsp. *erectum* Syme
Herb. *AO-N.SFV-1845*: Gignod, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 329

Galium anisophyllon Vill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1620 m - V. Ferret, a Pra Sec (Vanacore Falco & Brozzetti, 2006)
Max. 3100 m - Monte Emilius (VACCARI, 1911a)
2980 m - Valsavarenche, rocce montonate a destra del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Note cfr. nota in *Galium pumilum* Murray
Herb. *AO-N.SFV-2036*: V. Cogne, 2005 - Poggio & Gerard det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 421**; VACCARI, 1904-11: 334; VACCARI, 1911a: 30; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 212

Galium aparine L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, macerie, margini dei boschi e cespuglieti
Distrib. Diffuso soprattutto nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e allo sbocco delle valli laterali; solo raramente sembra risalire maggiormente queste ultime, come in Valsavarenche verso Maisoncle (Poggio & Gerard) e nella V. del G.S.Bernardo, fin sotto Saint-Rhémy (Bovio - HbBovio !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 308 m - Donnas, boscaglia lungo la Dora a est di Grand-Vert (Bovio, 2002 - HbBovio !)
Max. 1650 m - Valsavarenche, lungo il sentiero per Maisoncle (Poggio & Gerard, 2005)
Note VACCARI (1904-11) lo indicava poco osservato e dava solo pochi dati di altri, mentre quelli personali erano tutti fuori dai confini regionali.
Herb. *AO-N.SFV-2174*: Quart, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 421**; VACCARI, 1904-11: 335

Galium aristatum L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Localizzato nel settore sud-orientale della regione: bassa valle centrale fino ad Issogne !; valloni del Fer (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !, Argenti

conferma det.), bassa e media V. di Champorcher (Vaccari) !, Arnad nel vallone del Va (Vaccari; Cerutti - BER-HbCerutti), bassa V. di Gressoney sopra Lillianes (Cerutti - HbCerutti) !. Segnalato da 645 a 1500 m. BALL (1896) lo indicava vagamente per la Valdigne ma quasi certamente per errore.

Altit. coll-mont
Note cfr. anche *G. laevigatum* L.
Herb. *AO-N.SFV-2456*: *Envers* di Donnas, 2009 - Bovio & Trompetto det., Argenti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 421**; VACCARI, 1904-11: 329; BALL, 1896: 168

Galium austriacum Jacq.

Status E
Note Segnalato da BOLZON (1918) in V. Veni (sub *G. silvestre* Poll. var. *austriacum* Jacq.), da FILIPELLO *et al.* (1976) sopra Bosses, da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret, sulla base di due campioni di Vidotto indicati in VER, erbario in cui non sono stati però riscontrati (Di Carlo *in litt.*, 2005). Secondo PIGNATTI (1982) *G. austriacum* Jacq. è un'Orofita SE-europea, probabilmente da eliminare dalla flora italiana, dove le segnalazioni sarebbero dovute a confusione con individui glabri di *G. pumilum* o forme allungate di *G. anisophyllum*, mentre in CONTI *et al.* (2005: 98) viene indicato per Piemonte e Toscana. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-366), in accordo con Pignatti, lo segnalano solo per l'estremo settore orientale delle Alpi. Sulla base di ciò si ritiene che le poche segnalazioni per la Valle d'Aosta siano errate.
Bibl. **BOVIO, 2014: 422**; BOLZON, 1918: 366; FILIPELLO *et al.*, 1976: 71; SOTTI & TOSCO, 1985: 272

Galium boreale L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, prati umidi
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nella valle centrale e all'imbocco di alcune valli; rari i dati più all'interno delle valli laterali, spesso solo storici: V. Chalamy fino a Chevrère (Henry) !; Valgrisenche a Lolair (Bovio & Poggio); V. Veni, nel piano del Purtud (Bolzon); bassa V. del G.S.Bernardo presso Condémine (Vaccari) e a monte di Planet, lungo il ru Neuf !; Valtournenche (anonimo - AO-S.SFV !) tra Châtillon e Antey (Vaccari); Brusson (Bellardi in ALLIONI, 1785) Gressoney-Saint-Jean (Carestia).
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Brissogne, zona umida a nord-est di Neyran (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1559 m - Aymavilles, nella Piscina Vivier presso Turlin (Bovio & Andrighetto, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-932*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 422**; VACCARI, 1904-11: 325; BOLZON, 1913: 328; ALLIONI, 1785: I-8

Galium centroniae Cariot

Status +
Freq. D.I.
Habitat radure, margini dei boschi, praterie aride
Distrib. Osservato qua e là. VACCARI (1904-11) trattava questa entità all'interno della variabilità di *G. rubrum* L. (del quale distingueva varietà e forme spesso di difficile interpretazione), indicandolo per due stazioni individuate personalmente: Valpelline sopra Bionaz, tra 1600 e 2170 m, V. di Gressoney salendo al Colle della Vecchia, tra 1000 e 1500 m; forse va ricercato anche in altri dati di Vaccari inclusi nella trattazione di *Galium rubrum*. Dati più recenti per Saint-Denis, a ENE di Grand-Bruson, 1350 m (Varese), Sarre nel tratto inferiore della mulattiera per Bellon, 820 m (Bovio - AO !), V. di Cogne tra Vieyes e il capoluogo (Sappa *et al.* - TO), Valgrisenche tra Lolair e Baisepierre, 1260 m (Bovio, Broglio & Trompetto - AO !).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Nota In BOVIO (2014) questo *taxon* veniva trattato in una nota come *Galium* x *centroniae* Cariot.
Herb. *AO-N.SFV-2292*: Collina di Sarre, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 427**; VACCARI, 1904-11: 327; VARESE, 1996: 210; PISTARINO & al., 2010: 355

Galium cinereum All.
(= *Galium lucidum* subsp. *cinereum* [All.] O. Bolòs & Vigo)

Status E
Note Vi è un'unica segnalazione di BALL (1896) che indicava questa specie per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" (non è noto se su osservazione personale o se riprendendo il dato da altri autori) ma sicuramente per errore. Il dato è stato riportato da VACCARI (1904-11) e da questi da HESS *et al.* (1980) ma già Vaccari considerava molto dubbia la segnalazione. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-360), sulle Alpi *Galium cinereum* All. è diffuso esclusivamente nell'estremo settore sud-occidentale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 422**; VACCARI, 1904-11: 331; BALL, 1896: 168; HESS *et al.*, 1980: 303

Galium corrudifolium Vill.

Status D
Note Segnalato spesso (sono numerosi, ad esempio, i dati riportati da VACCARI, 1904-11) ma è probabile che tutte le segnalazioni per la Valle d'Aosta vadano assegnate al simile *Galium lucidum* All., come già sostenevano HESS *et al.* (1980). Al momento non sono note stazioni attribuibili con certezza a questa specie.
Bibl. **BOVIO, 2014: 422**; VACCARI, 1904-11: 330; HESS *et al.*, 1980: 302; PISTARINO *et al.*, 2010: 354; LONATI *et al.*, 2013: 129

Galium divaricatum Lam.

Status E
Note PIGNATTI (1982) indica questa specie genericamente per la Valle d'Aosta ma tale dato deriva quasi certamente da un'errata interpretazione di quanto scriveva VACCARI (1904-11), che segnalava *Galium parisiense* var. *divaricatum* Lamk. per Candia e Caluso, località del Canavese in Piemonte. *Galium divaricatum* Lam. è specie Stenomediterranea le cui stazioni certe più vicine alla Valle d'Aosta sarebbero nel Piemonte meridionale, come testimoniano anche gli *exsiccata* conservati in TO-HP e le raccolte di Abbà (PISTARINO *et al.*, 1999), mentre sembrano identificati erroneamente altri reperti, sempre in TO-HP, raccolti a Giaveno e Valle S. Martino (Bovio & Poggio *vid*., 2003). Si ritiene quindi che *Galium divaricatum* sia da escludere dalla flora valdostana e che anche la sua presenza nel Canavese vada verificata. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 422**; VACCARI, 1904-11: 335 (no VDA); PIGNATTI, 1982: II-354; BOVIO & POGGIO, 2002: 50

Galium laevigatum L.

Status E
Note All'epoca di Vaccari questa specie era inclusa in *G. aristatum*, e tale autore metteva i due binomi in sinonimia nel proprio Catalogo (VACCARI, 1904-11). Si è potuto constatare (Bovio, 2006) che tutti i materiali di Vaccari conservati in FI sono stati assegnati a *Galium aristatum* L. dallo specialista F. Krendl. Anche le raccolte moderne (in parte controllate anche da C. Argenti) hanno portato finora all'individuazione del solo *G. aristatum*. Allo stato attuale delle conoscenze *G. laevigatum* va dunque escluso dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 329

Galium lucidum All.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli aridi, boschi chiari secchi e loro margini, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma comune soprattutto nella media valle centrale e nei settori più caldi e secchi delle valli laterali mentre sembra meno frequente nelle valli nord-orientali.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. tra 2360 e 2520 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 1600 m
Variab. Da noi la subsp. *lucidum*
Note Verosimilmente sono da attribuire a *Galium lucidum* tutte le segnalazioni di *Galium corrudifolium* Vill. (specie che probabilmente è da escludere dalla Valle d'Aosta) riportate da VACCARI (1904-11: 330), così come quelle dell'erbario TO-HAO di Peyronel e Dal Vesco (cfr. PISTARINO *et al.*, 2010: 354).
Herb. *AO-N.SFV-1019*: V. Champorcher, 1993 - Bovio det., Argenti conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 331; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 211

Galium megalospermum All.

Status +
Freq. LR
Habitat macereti di calcescisti
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nelle testate delle valli delle Alpi Graie orientali da Champorcher a Cogne. Scoperto di recente anche in Val d'Ayas nei macereti del versante meridionale del Corno Bussolaz, 2800-2980 m (Tampucci, 2016 - AO !). Da verificare segnalazioni per altre località, quasi tutte storiche: Valsavarenche verso la "*cabane du Grand-Paradis*" (Wilczek), vallone del Breuil presso il P.S.Bernardo (Dal Vesco & Ostellino); G.S.Bernardo a ovest della Baux (Wilczek) e ai piedi del Col Serena (Ravera); Col Ferret e Fenêtre Durand (Jaccard) ma non è chiaro se entro i confini della Valle d'Aosta.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2300 m
Max. 3164 m - V. di Champorcher, sulla Rosa dei Banchi (VACCARI, 1904-11)
3020 m - V. di Cogne, a est del Passo d'Invergneux (Bovio, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-2013*: V. Champorcher, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 331; JACCARD, 1895: 178; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 14; BOVIO & BROGLIO, 2007: 97; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 212; BOVIO, 2016a: 136; BERTOLLI *et al.*, 2024: 247

Galium mollugo L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, bordi di vie, vigne, boschi chiari e arbusteti freschi
Distrib. Diffuso in tutta la regione nei piani inferiori; può salire a quote maggiori lungo i sentieri turistici.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Donnas, lungo la Dora nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2070 m - Valsavarenche, sentiero per il Nivolet (SINISCALCO, 1995), ma raramente sopra i 1700 m
Herb. *AO-N.SFV-2481*: Valtournenche, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 329; SINISCALCO, 1995: 20

Galium mollugo subsp. *erectum* Syme
→ *Galium album* Mill.

Galium obliquum Vill.

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. VACCARI (1904-11) segnalava varie stazioni di questa specie, anche se in una nota specificava che molto spesso è difficile da distinguere da *G. rubrum*, poiché tra i due "*on a toutes les transitions possibles*". WILCZEK *et al.* (1903) lo indicavano diffuso "*dans la zone subalpine aride de la Vallée de Cogne, jusqu'à 1700 m, de Courmayeur, Jardin Henry etc.*". In realtà non abbiamo mai visto questa specie. Nell'erbario di FI (Bovio, 2013) vi sono i reperti relativi a quasi tutte le segnalazioni riportate da Vaccari nel suo Catalogo; molti campioni sono però sicuramente errati (forse in buona parte da assegnare a *Galium pumilum*) mentre altri, di incerta identificazione (tutti inquadrati nella var. *leucophaeum* Gren. & Godron da Vaccari), necessitano di un controllo specialistico. L'unico reperto certo, che risponde alle caratteristiche di questa specie, è stato raccolto a Champorcher da Vaccari, tra 1400 e 1500 m, ma identificato solo nel 1972 dallo specialista F. Krendl come *Galium obliquum*. In TO-HP, il solo campione valdostano assegnato a *G. obliquum*, raccolto da Santi a Courmayeur, risulta errato e da assegnare a *G. pumilum* (Bovio revis., 2012). In Valle d'Aosta è posto il limite settentrionale del versante italiano delle Alpi occidentali, unico settore della catena in cui compare questa specie (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-364).
Altit. mont
Herb. *FI*: V. Champorcher, 1909 - Krendl det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 423**; VACCARI, 1904-11: 328; WILCZEK *et al.*, 1903: 242

Galium odoratum (L.) Scop.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi
Distrib. Raro e localizzato ai due estremi occidentale (Valdigne) e sud-orientale della regione: bassa V. del P.S.Bernardo (Henry) ! e pressi di Courmayeur (Payot; Revel *et al.*); *envers* di Donnas verso Pourcil ! e nel vallone del Fer della Mouilla presso Valboure (Rotti - AO !); imbocco della V. di Gressoney verso la cappella Suchal (Poletti), tra Ivery e Fabiole (Cerutti & Motta - AO !); *adret* di Donnas in località Reborgé (Bovio, Broglio & Prinetti - AO !); sopra Issogne, nel Bois de Lancelline (Cerutti & Motta - AO !), vallone di Machaby (Turbiglio *et al.*).
Altit. (coll)-mont
Min. da 560 a 750 m - Sopra Pont-Saint-Martin salendo alla cappella di Suchal (POLETTI, 1974)
Max. 1460 m - Imbocco della V. del P.S.Bernardo a Quiedroz-Damon (Bovio & Broglio, 2006 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-2304*: V. P.S.Bernardo, 2008 - Bovio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 424**; VACCARI, 1904-11: 320; PAYOT, 1882: 126; POLETTI, 1974: 84; TURBIGLIO *et al.*, 1991:44; ROTTI, 1996: 241 (n. 162); REVEL *et al.*, 2001: 33; BOVIO, 2006b: 100 (n. 290)

Galium palustre L.

Status +
Freq. R
Habitat paludi, prati umidi, bordi di stagni
Distrib. Qua e là nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex, nelle zone umide del talweg e negli stagni posti sui terrazzi orografici. Anche in Valgrisenche presso il bivio per Planaval (Bovio, Andrighetto & Bessi - HbBovio !) e allo stagno di Lolair (Desfayes) !; nella V. del P.S.Bernardo presso Thovex (Desfayes); in Valtournenche al lago Lod di Antey (Bovio & Andrighetto).
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 1600 m - La Thuile, palude a nord-est di Thovex (DESFAYES, 1993)
Variab. Da noi la subsp. *palustre*
Herb. *AO-N.SFV-1691*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 424**; VACCARI, 1904-11: 334; DESFAYES, 1993: 36

Galium parisiense L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, campi, muretti a secco, bordi di vie
Distrib. Noto per poche località per lo più storiche, relative alla bassa e media valle centrale e alla bassa V. del G.S.Bernardo.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1901 - FI !)
Max. 1300 m - Sopra Aosta, tra Arpuilles e Plan de Diau (Vaccari, 1909 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-1853*: Sopra Saint-Denis, 2004 - Prunier & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 424**; VACCARI, 1904-11: 335; BEAUVERD, 1903a: 42 ; PRUNIER, 2005: 122 (n. 280); PRUNIER, 2007: 85

Galium pseudohelveticum Ehrend.

Status E
Note Segnalato in varie occasioni (cfr. bibliografia) ma sicuramente da eliminare. I dati valdostani relativi a questa specie vanno quasi certamente attribuiti tutti a *Galium anisophyllum* Vill., come è risultato da materiale inviato nel 1993 per controllo a Ehrendorfer. Nelle chiavi dicotomiche risulta ingannevole il carattere relativo all'orientamento dei dentelli delle foglie rivolti verso l'apice che in realtà può comparire anche in *G. anisophyllum*. Come già discusso con l'amico T. Delahaye della Savoia, che conosce bene la specie essendo diffusa nella sua regione, *G. pseudohelveticum* si distingue da *G. anisophyllum* anche per il suo portamento decisamente prostrato e a cuscinetto (più simile a quello di *G. megalospermum*), come si può osservare bene nella fotografia di AESCHIMANN *et al.* (2004. II-368); non abbiamo mai incontrato popolazioni di supposto *Galium pseudohelveticum* con questo aspetto in Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 424**; HESS *et al.*, 1980: 302; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 14; PISTARINO *et al.*, 1999: II-421; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 51; PISTARINO *et al.*, 2010: 356

Galium pumilum Murray

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, boschi radi, radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp?
Min. 800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
tra 965 e 1065 m, a quota non meglio precisata - Morgex a Lavanche (Bovio, Poggio & Santelli, 2006)
Max. 2320 m - V. di Cogne verso Colonna (Peyronel, Dal Vesco & Castagno, 1975 - TO) - cfr. anche nota
2165 m - V. d'Ayas, salita al Lago Bleu (Bovio & Lunardi, 2009)
Note VACCARI (1904-11, in *G. silvestre* Bluff. & Fing. var. *umbellatum* Lamk) lo indicava ben diffuso anche nel piano alpino dando come quota massima 3100 m ma in questa entità includeva evidentemente anche parte dei dati relativi a *Galium anisophyllum* Vill. Nelle zone altitudinali di contatto si osservano del resto forme di passaggio tra le due specie.
Herb. *AO-N.SFV-1846*: Presso Gignod, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 425**; VACCARI, 1904-11: 332

Galium pusillum L.

Status E
Note Segnalazioni storiche per "*Galium pusillum*", relative ad es. al Passo di Valdobbia (BRIOSI, 1892) a "*Rhêmes a Lavassey e Oyace pr. il rif. Aosta* ?" (BOLZON, 1918), ecc. vanno verosimilmente attribuite a *Galium anisophyllum*, che un tempo era considerato sottospecie di *G. pusillum* L.. Probabilmente relative sempre a *Galium anisophyllum* alcune segnalazioni moderne di alta quota per la V. di Cogne (Col Pousset, Rif. Sella) e di Rhêmes al Rif. Benevolo (CARAMIELLO *et al.*, 1991b; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91; SINISCALCO, 1995). *Galium pusillum* L. s.str. sulle Alpi è presente solo nel settore sud-occidentale (ad es. in Francia le stazioni più settentrionali si troverebbero presso Modane).
Bibl. **BOVIO, 2014: 425**; BOLZON, 1918: 366; BRIOSI, 1892: 53; CARAMIELLO *et al.*, 1991b: 292; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26; SINISCALCO, 1995: 24

Galium pyrenaicum Gouan

Status E
Note ZUMAGLINI (1864) indica *Galium pyrenaicum* Gouan "*In Valle di Grassoney supra Algabi*", dato già ritenuto assai dubbio da VACCARI (1904-11). Zumaglini attribuisce infatti alla V. di Gressoney un dato quasi certamente relativo ad Algabi o Gabi, località sita presso il Sempione, per confusione con Gaby della V. di Gressoney. In ogni caso *G. pyrenaicum* Gouan è specie endemica dei Pirenei, da escludere dalle Alpi; anche *G. pyrenaicum* auct. (= *G. palaeoitalicum* Ehrenh.) va escluso, essendo specie endemica della penisola italiana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 425**; VACCARI, 1904-11: 334; ZUMAGLINI, 1864: I-186

Galium rotundifolium L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, soprattutto di conifere
Distrib. Esclusivo dell'estremità occidentale della regione, nella Valdigne, dove è poco frequente da La Salle alle valli di La Thuile e Courmayeur; il limite orientale sarebbe stabilito da un stazione scoperta di recente in bassa Valgrisenche, nella conca di Lolair (Poggio & Gerard; Bovio).
Altit. mont-subalp
Min. 890 m - La Salle, lungo il sentiero che risale la Dora a nord-ovest della cascata di Linteney (Bovio & Broglio, 1998 - AO !)
Max. 1850 m - Pré-Saint-Didier, tra l'Arpetta e l'Arp (Bovio, 1998)
Variab. Da noi la subsp. *rotundifolium*
Note Fuori dall'area indicata vi sono solo pochissimi dati storici. Secondo VACCARI (1904-11) Padre Favre la segnalò nella "*Forêt de Gressan*". Vaccari compie poi un errore citandola per i prati di Saint-Oyen sulla base di un dato di Ducros in Gaudin; in realtà GAUDIN (1828-33: I-480) si riferiva a Saint-Oyens ("*Prope St.Oyens*") che è località svizzera del Vaud, come si può verificare nel vol. VII, pag. 386, dell'opera di Gaudin, dove viene ben distinta da Saint-Oyen in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-1391*: La Salle, 1998 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 425**; VACCARI, 1904-11: 324; BOVIO, 1998a: 163 (n. 190)

Galium rubrum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, boschi chiari, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma forse assente nell'estremità occidentale, in Valdigne, dove non sono state rintracciate segnalazioni.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 600 m - senza località ma da riferire alla media valle centrale (VACCARI, 1904-11)
700 m - Dintorni di Ussel (Codignola & Gallino, 1976)
Max. 2050 m - Valsavarenche, da Eaux Rousses verso la loc. Soprana (Poggio & Gerard, 2003) - il limite di 2100 m in VACCARI (1904-11) è riferito a *G. rubrum* s.l. (incl. altre specie)
Herb. *AO-N.SFV-905*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 425**; VACCARI, 1904-11: 326; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 157

Galium saxatile L.

Status E
Note Un dato di Bellardi in ALLIONI (1785) per "*locis arenosis alpium Grassoney*" non è mai stato confermato; da esso deriva la segnalazione per le valli del Monte Rosa di BALL (1896), che lo indicava dubitativamente anche per l'estremo settore occidentale della Valle d'Aosta. VACCARI (1902b) lo segnalò erroneamente per la salita al Col Fussi in V. di Champorcher e la vetta della Rosa dei Banchi, attribuendo in seguito tali dati (VACCARI, 1904-11), a *G. helveticum* Weigel (= *G. megalospermum* All.). Come Vaccari, anche FIORI (1925-29) metteva in dubbio la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, indicandola solo per le Alpi orientali; l'assenza nelle Alpi occidentali è confermata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-368) e CONTI *et al.* (2005: 99).
Bibl. **BOVIO, 2014: 426**; VACCARI, 1904-11: 332; ALLIONI, 1785: I-5; BALL, 1896: 168; VACCARI, 1902b: 44, 46, 47; FORNERIS *et al.*, 2011: 45, 77

Galium spurium L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati steppici, bordi aridi di vie, cespuglieti xerici
Distrib. Poco frequente ma forse anche poco segnalato (comunque meno diffuso del simile *G. aparine* L.), è indicato per la media valle centrale, osservato da Saint-Denis ad Arvier ! e in alcune valli laterali: V. di Cogne, Valsavarenche, basse valli di Rhêmes e Valgrisenche, V. del G.S.Bernardo, Valpelline, bassa V. di Gressoney. Da ricercare altrove.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 410 m - Arnad, prati tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard, 2010) ma sicuramente anche più in basso
Max. 1800 m - "*Valsavarenche sur Pont*" (VACCARI, 1904-11) - in realtà la località indicata da Vaccari è a oltre 1900 m
1300 m - Bassa Valgrisenche, nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Rosset, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-1738*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 426**; VACCARI, 1904-11: 335

Galium sylvaticum L.

Status D
Note BALL (1896) segnalava *Galium sylvaticum* L. in tutti i 5 settori in cui aveva diviso la Valle d'Aosta, escludendo solo quello relativo alla zona G.S.Bernardo, Valpelline e V. di Saint-Barthélemy. Si tratta anche dei soli dati riportati da VACCARI (1904-11), da cui deriva la segnalazione di presenza nella regione da parte di FIORI (1925-29). Non sono note successive riconferme alle indicazioni di Ball e al momento, pur non essendo da escluderne la presenza a priori (è infatti segnalata, pur rara, in quasi tutti i territori limitrofi), l'appartenenza di questa specie alla flora valdostana va considerata con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 426**; VACCARI, 1904-11: 329; BALL, 1896: 168; FIORI, 1925-29: II-491

Galium tricornutum Dandy

Status 0
Habitat campi di cereali
Distrib. Solo una segnalazione di VACCARI (1904-11) per la località Beauregard sulla collina di Aosta, confermata dal relativo reperto (FI !) raccolto nel 1899.
Altit. coll
Herb. *FI*: Aosta a Beauregard, 1899 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 426**; VACCARI, 1904-11: 335

Galium verum L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, pinete
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2240 m - Courmayeur in Val Sapin (REVEL *et al.*, 2001)
Variab. Da noi accertata solo la subsp. *verum*; sono state osservate popolazioni con infiorescenza a rami più corti degli internodi che potrebbero ricordare la subsp. *wirtgenii* (F. W. Schultz) Oborny ma le foglie sono lucide e larghe solo circa un millimetro, fusti non nettamente quadrangolari, come nella subsp. *verum*, alla cui variabilità dovrebbero quindi appartenere.
Herb. *AO-N.SFV-630*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio & Fenaroli F. det. (subsp. *verum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 426**; VACCARI, 1904-11: 325; TREVES & BOVIO, 1996: 101; REVEL *et al.*, 2001: 41; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-354; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 211

Rubia tinctorum L.

Status + alloctona casual. (1877)
Freq. LR
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. In BOVIO (2014) a questa specie era stato attribuito lo Status da conf. (*da confermare*), perché nota solo per dati storici, tutti relativi alla zona intorno ad Aosta, nessuno dei quali confortato da reperti d'erbario. Sulla guida di GORRET & BICH (1877) questa specie veniva indicata nelle vigne de Chesallet, presso Sarre; Wolf e Favre in FAVRE (1880) la indicavano per la località Mont-Cenis, sulla collina di Aosta. VACCARI (1904-11) oltre ai due dati precedenti ne riportava uno personale relativo alla collina di Saint-Christophe, sopra Sorreley. Non sono stati però trovati reperti a testimonianza né in TO-HP né in FI (Bovio, 2006). Dal Catalogo di Vaccari derivano le indicazioni della presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1980) ed AESCHIMANN & BURDET (1994).

I dati indicati provengono verosimilmente da piante sfuggite alla coltura.
Recentemente la pianta è stata ritrovata in comune di Aosta, all'imbocco della valle del Buthier, presso le case di Laravoire, a 816 m (Buccella, 2023 - AO !), in un incolto erboso lungo la strada carrozzabile, presso orti e giardini in abbandono, dove probabilmente un tempo era stata introdotta. La stazione è vicinissima a quella storica di Mont-Cenis e potrebbe quindi essere presente in altre località della zona. Al momento viene considerata specie casuale in Valle d'Aosta, in attesa di verificare se vi è maggiore diffusione nell'area del nuovo ritrovamento, al momento puntiforme.

Altit: coll

Herb. *AO-N.SFV-3393*: Collina di Aosta a Laravoire, 2023 - Buccella det., Bovio & Ganz conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 427**; VACCARI, 1904-11: 336; GORRET & BICH, 1877: 58; FAVRE, 1880: 26; HESS *et al.*, 1980: 310; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 389; BOVIO, 2023: 141

Sherardia arvensis L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati e incolti aridi, vigne

Distrib. Diffusa nella bassa valle, dove è rara e nota per poche stazioni da Pont-Saint-Martin a Guaz di Montjovet (Bovio & Jacquemet, 2017), nella bassa V. di Gressoney fino a Lillianes !, nella V. di Champorcher inferiore (Vaccari), all'imbocco della V. d'Ayas, di fronte al castello di Verrès (Bovio & Rosset - AO !). Anche alcuni dati storici per settori più interni della regione (cfr. nota); recentemente è stata però trovata tra le case di Saint-Pierre, alla base di un muro, dove si comporta da avventizia (Bovio, Broglio & Ganz, 2019) e successivamente anche ad Aosta su un marciapiede, presso il muro di una casa (Ganz, 2021 - HbGanz !).

Altit. coll-(mont)

Min. senza quota - Donnas (VACCARI, 1904-11)
400 m - Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera per Ivery (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2016)

Max. 1000 m - Bassa V. di Champorcher (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
900 m circa - Perloz, prati presso Bamp (Bovio, 1985 - HbBovio !)

Note VACCARI (1904-11) scrive che Beauverd segnalò questa specie nella V. del G.S.Bernardo a Condemine, a 1200 m; in realtà BEAUVERD (1903a) la indicò tra Aosta e Etroubles "*à gauche de la bifurcation d'Ollomont*", quindi probabilmente a quota decisamente più bassa; il dato è comunque da verificare, essendo l'unico per l'alta valle. Nella media valle, tra Saint-Vincent e Aosta, vi sono una segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per Diémoz in comune di Verrayes e una di VACCARI (1904-11) per "*Ville sur Nus à la gare*" [sic !].

Herb. *AO-N.SFV-705*: Sopra Verrès, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 427**; VACCARI, 1904-11: 320; BEAUVERD, 1903a: 42; GUYOT, 1929: 7; DEGIOVANNI, 1969: 220

GENTIANACEAE

Blackstonia acuminata (W. D. J. Koch & Ziz) Domin
(= *Blackstonia perfoliata* subsp. *serotina* [Rchb.] Vollm.)

Status +

Freq. RR

Habitat bordi di vie e incolti umidi

Distrib. KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) la segnalano a Saint-Denis, lungo la mulattiera tra Châtillon e Grand-Bruson, a 850 m, a Grand-Bruson, a 1100 m (qui confermata nel 2013 da Kaplan & Overkott-Kaplan e da Bovio & Broglio), e sul bordo della strada tra Petit-Bruson e Saint-Denis a 950 m (AO !), indicando che si tratta di specie nuova per la Valle d'Aosta. In realtà si è potuto constatare che tutte le segnalazioni storiche di *Blackstonia perfoliata* (sub *Chlora perfoliata*) testimoniate da campioni d'erbario sono da attribuire a *B. acuminata (*cfr. quanto scritto per *B. perfoliata* e relative stazioni segnalate). Già DESFAYES (1993) assegnava i dati storici di Vaccari e Bolzon a *B. acuminata*, che risulterebbe così diffusa nella media valle centrale da Montjovet a Sarre.

Altit. coll-mont

Variab. ZELTNER (1970) distingue dal tipo la subsp. *aestiva* (Maly) Zeltner; il materiale valdostano a disposizione è troppo scarso e la distinzione tra le due entità sottospecifiche non semplice anche su esemplari vivi e in fiore (come ammesso dallo stesso Zeltner) per poter inquadrare le popolazioni valdostane. Secondo Zeltner la subsp. *aestiva* non salirebbe però a nord del 40mo parallelo.

Note Sicuramente errato un dato di Vaccari in FI per l'alto vallone di Saint-Marcel data la quota molto elevata di questa località (come indica un punto interrogativo aggiunto sull'etichetta probabilmente dallo stesso Vaccari).

Herb. *AO-N.SFV-2842*: Saint-Denis, 1983 - Kaplan det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 427**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; DESFAYES, 1993: 34; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Blackstonia perfoliata (L.) Huds.

Status E

Note Solo dati storici, da attribuire però alla simile *B. acuminata*. GORRET & BICH (1877) indicano *Gentiana perfoliata* L. "*dans les iles sablonneuses de Montfleury près d'Aoste*". Favre e Wolf in FAVRE (1880) segnalano *Chlora perfoliata* L. "*vis-à-vis du château de Mont-Fleuri, bords de la route*". BOLZON (1917) cita *Chlora perfoliata* lungo la Dora presso il Pont Suaz, indicando di aver tratto il dato dal Catalogo di Vaccari, dove però questa specie non viene citata. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano tre campioni dell'erbario Vaccari (FI) attribuiti a *Chlora perfoliata* L. ma è stato verificato (Bovio, 2006) che sono da riferire correttamente a *Blackstonia acuminata*, anche

ritenuta sottospecie di *B. perfoliata*; a questa conclusione era già arrivato DESFAYES (1993: 35), che attribuisce a *B. acuminata* i dati di Vaccari e di Bolzon. Anche un altro reperto storico conservato in AO-S.SFV, raccolto ad Aosta e attribuito a *Chlora perfoliata*, appartiene a *B. acuminata* (Bovio revis., 2001).

Bibl. **BOVIO, 2014: 428**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 300; GORRET & BICH, 1877: 53; FAVRE, 1880: 26; BOLZON, 1917: 11

Centaurium erythraea Rafn

Status +
Freq. LR
Habitat prati a umidità variabile, bordi di vie
Distrib. Diffuso quasi esclusivamente nel settore orientale della regione, poco frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin, a Holay (Desfayes - AO !) !, a Chambave ! e nel settore inferiore delle valli di Champorcher !, Champdepraz !, V. d'Ayas, 1000 m in località non precisata (Fenaroli F.) e in V. di Gressoney fino a La Blatta (Vaccari; Christillin). Più a ovest vi sono solo pochi dati storici: Aosta al Pont Suaz (Vaccari), la vaga presenza indicata per la Valdigne da BALL (1896) e un dato d'erbario per il "*P.S.Bernardo, 1600 m*" (anonimo in AO-S.SFV !) ma località e quota da verificare, vista l'approssimazione dei dati riportati in questo erbario.
Altit. coll-mont
Min. 323 m - Donnas (Bovio, Bouvet & Soldano, 2010)
Max. 1230 m - V. Chalamy, bordo della strada a Barbustel (Bovio & Giunta, 1992 - HbBovio !) - da verificare un'indicazione storica a 1600 m per la zona del P.S.Bernardo in AO-S.SFV !
Variab. Da noi la subsp. *erythraea*
Herb. *AO-N.SFV-1470*: V. Champorcher, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 428**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 281; BALL, 1896: 186; CAPRA, 1910: 708

Centaurium pulchellum (Sw.) Druce

Status +
Freq. LR
Habitat prati e luoghi calpestati umidi
Distrib. Raro nella valle centrale da Saint-Denis a Morgex e nella bassa valle del Buthier, noto per poche stazioni: Saint-Denis presso Grand-Bruson, 1100 m (Kaplan & Overkott-Kaplan) !; riva destra della Dora tra Nus e Aosta (Desfayes - AO !), Les Iles di Saint-Marcel (Desfayes - AO !; Bovio & Rosset - AO !), Brissogne presso Les Bans !, Quart da Villefranche a Teppe e stagno di Etolin (Desfayes); Marais di Morgex (Desfayes - AO !) !; lungo la strada per Valpelline, sotto Chez Henry (Bovio - HbBovio !). Dubbio un dato storico per la Valbona sopra Issime, a 1200 m (Capra) che probabilmente è da attribuire a *Centaurium erythraea*, raccolto in tale zona pochi anni prima da Christillin (in Hb Vaccari - FI).
Altit. coll-(mont)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Rosset, 1989 - AO !)
Max. 1100 m - Saint-Denis presso Grand-Bruson, 1100 m (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013) ! - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *pulchellum*
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta è da verificare il dato storico di Capra a 1200 m sopra Issime.
Herb. *AO-N.SFV-491*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 428**; CAPRA, 1910: 708; DESFAYES, 1993: 33; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Gentiana acaulis L.
(= *Gentiana kochiana* E. P. Perrier & Songeon)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, boschi chiari e radure
Distrib. Diffusa in quasi tutte le valli laterali, sembra però meno frequente in V. di Cogne mentre per la V. di Rhêmes e la Valsavarenche vi sono solo la vaga segnalazione di presenza indicata da VACCARI (1941) e due dati recenti verso le testate: Valsavarenche lungo la salita al rifugio Vittorio Emanuele II (Bracotto, 2016 e 2018), V. di Rhêmes tra il Pellaud e Chantery (Valfre, 2020 - fot. !); sembra rarissima nella valle centrale.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 900 m - V. di Gressoney a Lillianes, a nord di Suc (Bovio, 2002)
Max. "*fino a 3000 m e più* "- V. di Cogne, Grand-Tournalin, V. di Gressoney (VACCARI, 1941)
2883 m - V. di Gressoney, testata della valle, versante est del colle di Salza (Bovio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-560*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 428**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 285; VACCARI, 1941; BOVIO, 1989b; POGGIO & BOVIO, 1996: 86; BOVIO & BROGLIO, 2007: 82; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 167

Gentiana alpina Vill.

Status D
Note Indicata varie volte storicamente ma quasi certemente per errore, tanto che non esistono prove della sua presenza e non è stata riconfermata in tempi recenti. VACCARI (1941) riassume così la storia delle segnalazioni: "*parecchi autori la segnalarono per la Valle d'Aosta. Così Payot la cita per il Col de la Seigne, Murith, Leresche, Gandoger e Kusnezov la indicano per il Gran S. Bernardo, ed il Canonico Besse afferma di averla raccolta alle Combes sopra Bosse*". A questi dati vanno aggiunte la vaga indicazione di BALL (1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" e la citazione in TOSCO & FERRARIS (1981) di un campione dell'erbario Lanino conservato in HbMNM, raccolto al Mont Fréty di Courmayeur nel 1888, assegnato in origine a *Gentiana acaulis* e attribuito alla "var. *alpina* Vill." da Tosco. Secondo VACCARI (*loc. cit.*), tra l'altro specialista del genere *Gentiana*, "*è probabile che*

tutte queste segnalazioni errate traggano origine dalla somiglianza che la pianta presenta con individui di G. Kochiana *resi nani dall'altitudine*". Attualmente, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-18) sulle Alpi *G. alpina* risulterebbe accertata solo per i versanti francese, svizzero e solo in quello lombardo per l'Italia.

Bibl. **BOVIO, 2014: 429**; MURITH, 1810: 67; PAYOT, 1882: 181; GANDOGER, 1893: 388; BALL, 1896: 188; VACCARI, 1941; TOSCO & FERRARIS, 1981: 108

Gentiana asclepiadea L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi dei ruscelli, megaforbieti, pascoli umidi
Distrib. Qua e là nella regione, con lacune nella distribuzione. In BOVIO (2014) era indicato che sembrava mancare nel settore nord-orientale ma successivamente ne è stata scoperta una stazione in V. d'Ayas, all'inizio del Pian di Verra inf. (Giunta, 2018).
Altit. coll?-mont-subalp
Min. 1080 m - Pré-Saint-Didier, tra Champex e la loc. Praz de la Paroisse (Bovio, Gerard & Savin, 2001) - cfr. anche nota
Max. 2430 m - Valsavarenche, Alpe Thereun (Bracotto, 2016)
Note In un campione di Vaccari in FI, la specie viene indicata tra Bard e Champorcher, 400-1400 m ma è improbabile che sia presente già dalla quota più bassa.
Herb. *AO-N.SFV-931*: V. Champorcher, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 429**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 284; TREVES, 1900: 189; DEGIOVANNI, 1969: 108; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 15; REVEL *et al.*, 2001: 33; BOVIO & BROGLIO, 2007: 81; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 166

Gentiana bavarica L.

Status +
Freq. C
Habitat macereti più o meno umidi, vallette nivali, greti, pascoli pietrosi e rocciosi freschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nelle testate delle valli, sembra però mancare sulle montagne del settore sud-orientale.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1650 m - V. Ferret a La Vachey (Sotti, 1980 - MRSN !) ma raramente sotto i 2000 m
Max. tra 3550 e 3630 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3348 m - V. di Gressoney, sulla vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-432*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 429**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 293; VACCARI, 1940a: 41; BOVIO & BROGLIO, 2007: 84; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 168; BERTOLLI *et al*., 2024: 251

Gentiana brachyphylla Vill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti fini
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra più frequente nelle Alpi Graie e nel settore nord-orientale; più rara e dispersa altrove.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1900 m - *Envers* di Donnas, sopra l'alpe di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989 - AO !) - cfr. anche nota
Max. 3500 m - V. di Gressoney sul Monte Rosa all'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) - cfr. anche nota
3050 m - Valsavarenche, sella tra i valloni dei ghiacciai del Timorion e del Grand-Neyron (Poggio & Gerard, 2007)
Note SOTTI & TOSCO (1985) segnalano questa specie in V. Ferret, a soli 1660 m; è stato verificato il relativo campione, conservato in MRSN (Bovio, 2005), consistente in un unico frammento costituito dalle sole foglie basali e che va attribuito probabilmente a *G. verna*. Per la segnalazione a 4200 m sulla Spalla del Cervino, si confronti la nota in *Saxifraga biflora*.
Herb. *AO-N.SFV-604*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 429**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 291; JACCARD, 1895: 258; VACCARI, 1901: 531; VACCARI, 1911a: 38; BECHERER, 1958: 46; SOTTI & TOSCO, 1985: 268; BOVIO *et al.*, 1989b: 58; POGGIO & BOVIO, 1996: 186; BOVIO & BROGLIO, 2007: 83; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 168

Gentiana clusii E. P. Perrier & Songeon

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi, macereti, su calcare
Distrib. Le stazioni certe sono concentrate nell'estremo settore occidentale della regione, nella zona del P.S.Bernardo e dell'alta V. Veni, dove la pianta è comunque rara; un dato isolato all'imbocco di tale valle, al Mont Fréty (raccolta di Vaccari in FI); le stazioni del P.S. Bernardo (Lancebranlette e Mont Valaisan, raccolte di Tanfari e Vaccari in FI) sono probabilmente oggi tutte in territorio francese, a causa del cambiamento dei confini di stato avvenuti dopo la II guerra mondiale, mentre è dubbia la presenza della pianta nel settore italiano del colle; da verificare segnalazioni isolate in V. di Cogne (KAPLAN, 1997) lungo l'itinerario Lillaz - Lago di Loye - Bardoney - Lillaz (dove però mancano quasi del tutto i substrati favorevoli) e in V. di Ollomont sotto le baite di Martinet, a 1950 m (GUYOT, 1921b).
Altit. subalp-alp
Min. 2150 m - V. Veni, ai piedi delle Pyramides Calcaires (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Max. 2600 m - Mont Fortin (VACCARI, 1941) - cfr. anche nota
Note Vaccari (FI - 1903) la raccolse anche tra 2600 e 2900 m, a quota non meglio precisata, al P.S.Bernardo alla Lancebranlette ma stazione probabilmente oggi in territorio francese.
Herb. *AO-N.SFV-1288*: V. Veni, 1995 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 430**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 285; GUYOT, 1921b: 196; VACCARI, 1941; BOVIO, 1989b; KAPLAN, 1997: 147

Gentiana cruciata L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati e pascoli secchi
Distrib. Diffusa soprattutto nel settore centrale della regione, compare anche nella Valdigne ma più rara; a est di Aosta è rarissima e nota per poche stazioni: Clavalité a Marqueron (Bovio & Cattin) e nel piano di Clavalité (Bovio & Broglio, 2025), V. di Saint-Barthélemy (Vaccari) presso Porliod !; Valtournenche (Santi); V. d'Ayas all'inizio del piano di Verraz inferiore (Bovio & Broglio).
Altit. mont-subalp
Min. 900 m circa - V. di Cogne presso Pondel (Kaplan, 1995)
Max. 2170 m - Conca di Vetan, nei pascoli presso Sécheron (Bovio, 1997)
Variab. Da noi la subsp. *cruciata*
Herb. *AO-N.SFV-929*: V. G.S.Bernardo, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 430**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 284; VACCARI, 1937: 571; DEGIOVANNI, 1969: 109; TOSCO & FERRARIS, 1981: 169; KAPLAN, 1997: 147; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 166

Gentiana lutea L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli
Distrib. Diffusa soprattutto nel settore occidentale della regione ma con lacune (relativamente frequente solo dal P.S.Bernardo alla V. di Ollomont); note rarissime stazioni a est: Valpelline, a est di Chez les Chenaux (Bovio & Trompetto); Valtournenche a Buisson (Chimenti Signorini & Fumagalli); alta V. d'Ayas, sopra Barmasc (Abbà - MRSN !), a ovest della cappella di Notre-Dame de la Consolation (Bovio, Cattin & Gilardini), all'imbocco del Pian di Verraz inf. (Bovio & Lunardi); V. di Champorcher nel vallone delle Brenve alle Brengole (Bovio, Broglio & Gerard). Da verificare alcune segnalazioni per la V. di Cogne mentre sembra mancare in Valsavarenche (cfr. anche nota).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1187 m - Valtournenche, a Buisson (Chimenti & Fumagalli, 1979)
1220 m - Lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Molliex (Bovio & Broglio, 2005)
Max. tra 2500 e 2600 m - Piano del Nivolet (Vaccari, 1910 - FI) ma raramente nel piano alpino
2400 m - V. di Rhêmes, presso il Rif. Benevolo (Peyronel & Dal Vesco, 1968 - TO)
Variab. Da noi la susbp. *lutea*
Note Il solo dato noto per la Valsavarenche, relativo ad una raccolta di Vaccari fatta al Piano del Nivolet tra 2500 e 2600 m, conservata in FI, indicata da PEYRONEL et al. (1988) e riportata in BOVIO (2014) come massima altitudine registrata in Valle d'Aosta per *Gentiana lutea*, in seguito ad un controllo del campione (Mainetti & Bovio, 2022) risulta appartenere quasi certamente a *Gentiana punctata*, specie ben diffusa in tale zona. Il campione consiste nella parte basale di un individuo con foglie basali lanceolate. L'etichetta è priva della determinazione della specie e probabilmente era stata ascritta da Peyronel e coll. a *Gentiana lutea* solo perché inserita per errore nella camicia di tale specie.
Herb. *AO-N.SFV-1329*: V. Ferret, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 430**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 282; CARAMIELLO *et al.*, 1980: 189; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 74; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 164; PISTARINO *et al.*, 2010: 307

Gentiana nivalis L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però rara sulle montagne del settore sud-orientale.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. tra 1660 e 1720 m - V. di Cogne, dintorni dell'albergo Herbetet a Valnontey (Kaplan, 1980)
Max. 3110 m - V. di Cogne nel vallone del Pousset, dietro la Tête du Gavio (Poggio & Gerard, 2001) ma raramente sopra i 2800 m
Herb. *AO-N.SFV-407*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 430**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 294; KAPLAN, 1981: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 169

Gentiana orbicularis Schur (= *Gentiana brachyphylla* subsp. *favratii* [Rittener] Tutin)

Status +
Freq. LR
Habitat detriti, pascoli pietrosi
Distrib. Rara e localizzata nell'estremo settore occidentale della regione nelle testate della V. di Rhêmes (Poggio & Gerard), della Valgrisenche !, della V. del P.S.Bernardo (Vaccari; Dal Vesco & Ostellino) e della V. Veni !
Altit. alp
Min. 2280 m - Valgrisenche, conca di fondovalle a sud del Rif. Bezzi (Bovio & Broglio, 2007 - AO !)
Max. 2700 m - V. di Rhêmes, intorno al Lac de Tsanteleina (Poggio & Gerard, 2012)
Note I dati dell'erbario di Vaccari in FI relativi a questa specie (riportati in PEYRONEL *et al*., 1988 e quasi tutti relativi alla zona del P.S. Bernardo), andrebbero controllati da uno specialista. Tra essi vi è anche un reperto raccolto alla Becca di Viou, località ben distante dalle precedenti dove sembra mancare l'ambiente tipico di *G. orbicularis*; il materiale è stato inizialmente attribuito da Vaccari a "*Gentiana verna* var. *brachyphylla*" ma in seguito corretto dallo stesso in "*Favrati* Rittner". Inoltre, le raccolte di Vaccari compiute alla Lancebranlette, presso il Piccolo San Bernardo, sono state compiute

in una zona oggi probabilmente posta in territorio francese.

Herb. *AO-N.SFV-2190*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 431**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 291; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 19; BOVIO, 2015a: 172

Gentiana punctata L.

Status +

Freq. L

Habitat pascoli, arbusteti, boschi chiari e loro margini

Distrib. Diffusa quasi esclusivamente nelle valli meridionali, dai valloni del Fer alla V. Veni. Stazioni isolate nelle Alpi Pennine in parte storiche e da verificare: V. Ferret (DEGIOVANNI, 1969); La Salle, presso il lago del Col Serena, 2543 m (Buccella - fot. !); pendici della Punta Chaligne alla Nouva (BOLZON, 1918); versante sud del G.S.Bernardo, rara (Kaplan) ! dove domina *G. purpurea*; V. d'Ayas, alla Palasinaz (Poggio & Gerard) e nel vallone di Nana (Poggio, Gerard & Lunardi); V. di Gressoney sopra Issime, nell'alto vallone di San Grato (Vaccari & Christillin in PEYRONEL *et al.*, 1988).

Altit. subalp-alp

Min. 1700 m circa - Valnontey (Merlo, 1966 - TO; Kaplan, 1980)

Max. 2900 m circa - Fenêtre de Champorcher (Vaccari, 1900 - FI) sulla cresta verso il Bec Cotasse (Foghino, 2011) - cfr. anche nota

Note FENAROLI L. (1971) la indica fino a 3000 m sul Mont Valaisan, montagna che in realtà non raggiunge i 2900 m; il dato originale, di VACCARI (1901), è infatti riferito alla vetta del Mont Valaisan, a 2892 m, e inoltre è forse da attribuire al territorio francese, su cui insistono i tre quarti dei versanti di questa montagna e quasi tutta la zona di vetta.

CAMERANO *et al.* (2007: 187) segnalano *Gentiana villarsii* (Griseb.) Ronniger come specie rilevata sporadicamente nelle peccete a megaforbie della Valle d'Aosta ma si tratta di pianta endemica delle Alpi sud-occidentali; è stata fatta sicuramente confusione con *G. punctata*.

Herb. *AO-N.SFV-891*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 431**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 282; VACCARI, 1901: 432; BOLZON, 1918: 356; DEGIOVANNI, 1969: 110; FENAROLI L., 1971: 200; CARAMIELLO *et al.*, 1980: 190; KAPLAN, 1981: 26 e 46; KAPLAN, 1981: 46; BOVIO *et al.*, 1989b: 60; POGGIO & BOVIO, 1996: 116; BOVIO & BROGLIO, 2007: 80; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 165

Gentiana purpurea L.

Status +

Freq. L

Habitat pascoli, arbusteti

Distrib. Diffusa dalla Valgrisenche a tutto l'arco di valli fino a quella di Gressoney. Manca nelle Alpi Graie orientali, dalla V. di Champorcher fino alla V. di Rhêmes (in questo settore venne segnalata storicamente da Carrel, lungo la salita alla Becca di Nona ma mai riconfermata; in zona è invece presente *G. punctata*)

Altit. subalp-alp

Min. senza quota - V. Ferret a Planpincieux (Sotti, 1980)
1740 m - V. di Ollomont, destra orografica, conca a monte dell'Arp-du-Bois (Bovio, 2000)

Max. 2770 m - Valtournenche, sotto la Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)

Note Del tutto improbabile la segnalazione di GORRET & BICH (1877) per i prati umidi di Féline, nella piana di Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-220*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 431**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 283; CARREL, 1855: 53; GORRET & BICH, 1877: 42; CARAMIELLO *et al.*, 1980: 191; SOTTO & TOSCO, 1985: 266; POGGIO & BOVIO, 1996: 118; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 165

Gentiana schleicheri (Vacc.) Kunz → *Gentiana terglouensis* subsp. *schleicheri* (Vacc.) Tutin

Gentiana terglouensis Hacq. (incl. *Gentiana schleicheri* [Vacc.] Kunz)

Status +

Freq. PF

Habitat macereti, pascoli pietrosi e rocciosi

Distrib. Qua e là nelle valli laterali nei settori calcarei, appare più frequente dall'alta V. di Champorcher alla V. di Cogne (soprattutto sulla destra orografica di quest'ultima), nella testata della V. di Rhêmes, in sinistra orografica della V. del P.S.Bernardo, nella testata della V. di Ollomont, alle Cime Bianche tra Valtournenche e Ayas. Più rara e dispersa altrove.

Altit. alp-(niv)

Min. 2300 m - V. di Champorcher, conca di Dondena (VACCARI, 1909-10)
2330 m - Testata della Valgrisenche, a sud del Rif. Bezzi (Bovio, Poggio & Maffei, 2000)

Max. 3300 m - Presso la vetta della Testa Grigia (Peccoz, 1947) ma raramente oltre i 3000 m
3100 m - V. di Cogne, versante ovest del Colle della Rossa (Bovio, 2008)

Variab. Da noi la subsp. *schleicheri* (Vacc.) Tutin (= *Gentiana schleicheri* [Vacc.] Kunz)

Note In BOVIO (2014) *Gentiana terglouensis* subsp. *schleicheri* è stata trattata come *Gentiana schleicheri* (Vacc.) Kunz

Herb. *AO-N.SFV-603*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 431**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 291; VACCARI, 1909-10; VACCARI, 1917; MELCHIOR, 1927-28: 312; PEYRONEL, 1971: 33; SOTTI & TOSCO, 1985: 268; BOVIO & BROGLIO, 2007: 85; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 169; BERTOLLI *et al.*, 2024: 261

Gentiana utriculosa L.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli più o meno pietrosi
Distrib. Qua e là nella regione, segnalata in buona parte delle valli laterali (mancano osservazioni nelle valli di Cogne, Valgrisenche, Veni, Ferret, G.S.Bernardo, Saint-Barthélemy). Indicata storicamente "*in monte S.Bernardi, & Col di Cognes*" (Molineri in ALLIONI, 1785) ma, forse, la prima località è da riferire al P.S.Bernardo, dove la pianta è piuttosto frequente, mentre non è mai stata confermata per Cogne ma il dato potrebbe essere relativo al versante meridionale del colle citato, in Piemonte.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1390 m - Valtournenche, prati di Praz de Tard a Torgnon (Bovio & Cerutti, 1994) ma raramente sotto i 1600 m
Max. 2500 m - Valtournenche, pascoli a sud della Motta di Plété Ovest (Bovio, 1995) - cfr. anche nota
Note Da verificare una segnalazione nella V. di Ollomont "*entre la Balme Farinet (2750 m environs) et la Cabane d'Amianthe*" (Henry & Santi, 1916) che pare ad una quota troppo elevata, anche se *G. utriculosa* è presente in zona ed è stata osservata recentemente lungo il sentiero per il Rif. Amianthe (Bovio, 2000) ma a quote decisamente più basse.
Herb. *AO-N.SFV-880*: V. Ayas, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 432**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 294; ALLIONI, 1785: I-99; HENRY, 1917: 6; BOLZON, 1918: 356; GUYOT, 1921b: 204; MATTIROLO, 1928a: 44; DEGIOVANNI, 1969: 111; TOSCO & FERRARIS, 1981: 108, 169; DAL VESCO & OSTELLINO, 1985; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 117 (n. 10); MARTELLO, 1990: 36 (n. 62); BOVIO, 1992b: 117 (n. 109); BOVIO, 1993b: 17; BOVIO & BROGLIO, 2007: 86; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 170; FORNERIS *et al.*, 2011: 46, 77

Gentiana verna L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli e prati, boschi radi e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp-niv?
Min. 500 m - Imbocco della V. di Champorcher (Vaccari, 1909 - FI) ma eccezionalmente sotto i 1000 m
1070 m - Pré-Saint-Didier, lungo la stradina che da Champex risale la Dora (Bovio, 2001)
Max. 3330 m - Col de Saint-Théodule (VACCARI, 1901) - dato forse non originale
tra 2890 e 3010 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas alle Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *verna*. SOTTI & TOSCO (1985) indicano per errore la presenza della subsp. *tergestina* (Beck) Hayek (= *Gentiana tergestina* [Beck] Fritsch) in V. Ferret; in MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a tale dato che appartiene in realtà a *G. bavarica* (Bovio revis., 2002); *G. tergestina* è un'orofita illirica, secondo CONTI *et al.* (2005: 100) in Italia presente solo in Friuli - Venezia Giulia e Abruzzo e non considerata per le Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004).
Herb. *AO-N.SFV-561*: V. Ayas, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 432**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 286; VACCARI, 1901; SOTTI & TOSCO, 1985: 267; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 167

Gentianella amarella (L.) Börner
(= *Gentiana amarella* L.)

Status E
Note Segnalata spesso in passato, non vi sono prove che questa specie sia presente in V.Aosta; del resto un tempo *G. amarella* includeva come varietà quasi tutte le altre specie del genere *Gentianella*, per cui le segnalazioni storiche andrebbero intese in s.l. Anche dalla carta di distribuzione in **AESCHIMANN *et al.* (2004: II-26) questa specie** risulterebbe localizzata nel settore centrale delle Alpi e del tutto assente in quelle occidentali ad ovest dei Grigioni e della Lombardia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 432**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 299

Gentianella campestris (L.) Börner
(= *Gentiana campestris* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli
Distrib. Diffusa in quasi tutta la regione, appare però più frequente nel settore occidentale; rara nelle valli nord-orientali, sembra mancare in V. di Gressoney, dove vi è solo un dato storico di Bellardi ("*nella pianura di Grassoneto*") mai riconfermato.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1440 m - Verrayes, pendii a sud-est di Cheresoulaz (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 2860 m - Valsavarenche, presso il rif. Chabod (Merli M. & M., 2018) ma eccezionalmente sopra i 2600 m
Variab. Da noi la subsp. *campestris*
Herb. *AO-N.SFV-81*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 432**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 297; FORNERIS *et al.*, 2011: 46, 77

Gentianella germanica (Willd.) Börner
→ *Gentianella rhaetica* (A.Kern. & Jos. Kern.) Á. Löve & D. Löve

Gentianella ramosa (Hegetschw.) Holub
(= *Gentiana ramosa* Hegetschw.)

Status +
Freq. L
Habitat pascoli
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione, manca del tutto in quello occidentale; nelle valli meridionali è diffusa dai valloni del Fer alla destra orografica della V. di Rhêmes !, in quelle

settentrionali dall'alta Valpelline (la stazione più occidentale nota in questa valle è presso il Rif. Crête Sèche, Bovio - AO !) alla V. di Gressoney !

Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)

Min. 1480 m - V. di Gressoney nel vallone del Nantay, tra Pra e Plan (Bovio, Broglio, Cattin & Marra, 1999)

Max. 3320 m - V. di Cogne, ghiaioni alla base del Col Lauson (Sappa *et al.*, 1953 - TO)
3020 m - V. di Cogne, cresta della Punta Pousset (Bracotto, 2017 - fot. !)

Herb. *AO-N.SFV-102*: Valpelline, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 433**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 298; MELCHIOR, 1928: 316; BOVIO & BROGLIO, 2007: 88; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 171; PISTARINO *et al.*, 2010: 312; BERTOLLI *et al.*, 2024: 265

Gentianella rhaetica (A. Kern. & Jos. Kern.) Á. Löve & D. Löve

(= *Gentiana germanica* Willd.; *Gentianella germanica* auct. Fl. Ital.)

Status D

Note Segnalata spesso in passato, non vi sono prove che questa specie sia presente in V.Aosta; tutti i dati sono quasi certamente da riferire a *Gentianella ramosa* (Hegetschw.) Holub.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Gentianella germanica* (Willd.) Börner.

Bibl. **BOVIO, 2014: 433**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 297

Gentianella tenella (Rottb.) Börner

(= *Gentiana tenella* Rottb.; *Comastoma tenella* [Rottb.] Toyok.)

Status +

Freq. C loc

Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, zolle pioniere, rupi, detriti, in ambienti freschi

Distrib. Diffusa in tutte le valli laterali, appare più frequente in quelle meridionali, dalla V. di Champorcher alla V. Veni (soprattutto nella zona del P.S.Bernardo), mentre risulta piuttosto rara dalla V. Ferret alla V. di Gressoney.

Altit. (subalp)-alp-(niv)

Min. 1800 m - Tra Champocher e Dondena, a Créton (Vaccari, 1903 - FI)
1900 m - V. di Champorcher, tra Chavanna e il Créton della Legna (Bovio, Poggio & Broglio, 1996)

Max. 3110 m - V. Cogne nel vallone del Pousset, dietro la Tête du Gavio (Poggio & Gerard, 2001)

Herb. *AO-N.SFV-628*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio & Fenaroli F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 433**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 296; BOVIO & BROGLIO, 2007: 87

Gentianopsis ciliata (L.) Ma

(= *Gentianella ciliata* [L.] Borkh.; *Gentiana ciliata* L.)

Status +

Freq. PF

Habitat praterie detritiche spesso umide

Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nelle valli laterali; sembra più rara in quelle nord-orientali. Mancano dati per alcune valli (Valgrisenche, Valpelline) dove è da ricercare.

Altit. mont-subalp

Min. 900 m - Gressan (Vaccari, 1899 - FI)
1050 m - V. del G.S.Bernardo ad Allein, nella gola dell'Artanavaz lungo la stradina per il Moulin du Pont (Bovio, 2000)

Max. 2300 m circa - V. di Cogne, salita al Col Tza-Setze (Vaccari, 1904 - FI)
2280 m - V. Ferret, vallone di Malatrà (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)

Variab. Da noi la subsp. *ciliata*

Herb. *AO-N.SFV-623*: V. Ferret, 1990 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 433**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 295; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 170

APOCYNACEAE

Nerium oleander L.

Status + alloctona casual. (2022)

Freq. RR

Habitat pareti rocciose

Distrib. Osservato a Donnas, inselvatichito sulla parete rocciosa che domina la strada romana, 370 m (Lonati & Nota, 2022 - FI).

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *oleander*

Note In Valle d'Aosta è specie coltivata come pianta ornamentale nei giardini privati, specie in bassa valle. La stazione di Donnas si è probabilmente originata da semi dispersi dai giardini circostanti, favorita dal microclima più caldo.

Herb. *FI*: Donnas, 2022 - Lonati & Nota det.

Bibl. LONATI & NOTA, 2023b; BOVIO, 2023: 148

mepias syriaca L.

Status + alloctona natur. (1988)

Freq. RR

Habitat incolti, prati

Distrib. Rey in DESFAYES (1988) indicava *Asclepias syriaca* subspontanea a Brissogne "terrain vague à l'est de Villefranche" ma il dato non era stato inserito in BOVIO (2014), poiché ritenuto che presumibilmente la presenza di tale stazione fosse stata effimera, non avendo avuto successivi riscontri. Recentemente questa specie è stata però osservata naturalizzata presso Nus, in un prato da sfalcio in località Rovarey, 505 m (Mainetti, Chabloz & Madormo, 2020 - AO).

Altit. coll

Note Temibile specie invasiva originaria del Nord America, introdotta in Europa probabilmente già nel XVIII secolo a scopo ornamentale.
Herb. *AO-N.SFV-3344*: presso Nus, 2020 - Mainetti, Chabloz, Madormo & Bassignana det.
Bibl. DESFAYES, 1988: 107; BOVIO, 2020-21: 207

*Vinca major L.

Status + alloctona casual. (1900)
Freq. LR
Habitat macerie, bordi di vie
Distrib. Qua e là in bassa valle e all'imbocco delle relative valli laterali, sempre nei luoghi abitati e probabilmente solo sfuggita dai giardini dove è spesso coltivata.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Presso Verrès (Vaccari, 1900 - FI)
368 m - Presso Verrès a Torille (Bovio & Trompetto, 2012)
Max. 820 m - Saint-Vincent nel villaggio di Moron (Bovio, 1987 - HbBovio !)
Variab. Da noi la subsp. *major*
Herb. *AO-N.SFV-1314*: V. Champorcher, 1996 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 433**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 300

Vinca minor L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie, boschi, incolti erbosi
Distrib. Diffusa nella valle centrale, da Donnas a La Salle !, e nella bassa V. di Gressoney, osservata fino a Issime, in località Pian (Bovio & Broglio - AO !). Segnalata storicamente anche nella bassa V. del G.S.Bernardo a Gignod (LYABEL, 1909).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Chambave (Vaccari, s. d. - FI)
570 m - Saint-Vincent, presso il ponte romano (Bovio, 2004)
Max. 1260 m - Verrayes a Pignane (Bovio, 1984)
Herb. *AO-N.SFV-1317*: V. Gressoney, 1996 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 434**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 300; LYABEL, 1909: 48

Vincetoxicum hirundinaria Medik.

Status +
Freq. C
Habitat margini e radure dei boschi, cespuglieti secchi, prati aridi, scarpate detritiche
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Donnas presso Pramotton (Bovio, 2002)
Max. tra 2100 e 2400 m, a quota non meglio precisata - V.di Saint-Marcel tra Praborna e la Chaux (Vaccari, 1902 - FI)
1910 m - Valsavarenche, sotto l'Alpe La Rujaz (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Da noi la subsp. *hirundinaria*
Herb. *AO-N.SFV-23*: Sopra Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 434**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 300; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 171

BORAGINACEAE[10]

Anchusa azurea Mill.
(= *Anchusa italica* Retz.)

Status da conf.
Note Varie indicazioni storiche e recenti (cfr. Bibl.) senza che vi siano prove concrete della presenza di questa pianta nella regione. Il solo campione di Vaccari assegnato a questa specie (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988), raccolto a Siloé presso Sarre e conservato in FI, è stato recentemente revisionato in *A. officinalis*; in AO-S.SFV vi è un probabile duplicato dello stesso, comunque anch'esso appartenente ad *A. officinalis* !. In effetti, alle volte si osservano popolazioni che a prima vista farebbero pensare ad *Anchusa italica* ma che all'analisi dei caratteri risultano appartenere sempre ad *A. officinalis*. La presenza nella regione a suo tempo indicata in AESCHIMANN *et al.* (2004) e CONTI *et al.* (2005) va dunque al momento sospesa in attesa di far chiarezza sulla situazione di questa specie che comunque potrebbe essere presente in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 434**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 312; FAVRE, 1880: 26; PAYOT, 1882: 185; MATTIROLO, 1928a: 157; BECHERER, 1973: 41; REY, 1990: 14; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-80; CONTI *et al.*, 2005: 52

Anchusa officinalis L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, macerie
Distrib. Appare localizzata nei settori più aridi della regione, dove è in genere poco frequente (ma abbastanza diffusa nella media valle centrale e in V. di Cogne); in bassa valle e relative valli laterali è nota solo una stazione scoperta recentemente sopra Arnad a Charvaz (Bovio, Broglio & Mainetti, 2016); sembra mancare nella zona di Courmayeur.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. senza quota - Aosta (Vaccari, 1897 - FI)
700 m - Gressan, sulla collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)
Max. 2175 m - V. del G.S. Bernardo, presso la strada poderale per Crevacol (Galbiati, 2010 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-940*: Saint-Nicolas, 1992 - Bovio & Rosset det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 434**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 312; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 175;

[10] stesura compiuta con la collaborazione di L. Cecchi (Firenze)

PISTARINO *et al.*, 2010: 315; BOVIO, 2014a: 117; BOVIO, 2016a: 137; CECCHI & SELVI, 2017: 109

Anchusa undulata L.

Status E
Note Indicata da RICHARD (1992) per Lillaz di Cogne ma sicuramente per errore e probabile confusione con *A. officinalis*, ben diffusa in zona. *A. undulata* L. s.str. è entità assente sulle Alpi e in Italia; la subsp. *hybrida* (Ten.) Bég., elemento Stenomediterraneo, in Italia è presente solo nella Penisola e nelle isole.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; RICHARD, 1992: 119

Anchusella cretica (Mill.) Bigazzi, E. Nardi & Selvi
(= *Anchusa cretica* Mill.)

Status E
Note Indicata per errore sulla guida di GORRET & BICH (1877, sub *Lycopsis variegata*) per il Crammont; è specie Stenomediterranea le cui stazioni più vicine sono nella Toscana meridionale, da escludere da Alpi e Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; GORRET & BICH, 1877: 54

Asperugo procumbens L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti, macerie, bordi di vie
Distrib. Specie ruderale sicuramente ben più diffusa di quanto facciano supporre le non molte segnalazioni. È stata osservata soprattutto nella media valle centrale e in V. di Cogne, con dati più dispersi nelle altre valli laterali e mancanti in alcune di esse.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 520 m - Bordi della strada tra Saint-Marcel e Fénis (Bovio, 1978 - HbBovio !, Cecchi conf. det.)
520 m - Saint-Vincent, loc. Fera (Mainetti, 2017 - fot. !)
Max. 2388 m - V. di Cogne, presso Taverona (Zaccara & Dal Vesco, 1993) ma risalita eccezionalmente a questa quota negli ambienti ruderali presso le stalle
2080 m - V. d'Ayas, a Résy, presso le baite (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2277*: Charvensod presso il Pont Suaz, 2008 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 303; MASSALONGO, 1917: 67; MATTIROLO, 1928a: 40; KAPLAN, 1981; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76; KAPLAN, 1997: 136; CORSI *et al.*, 1999; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 43

***Borago officinalis** L.

Status + alloctona casual. (1874 ?)
Freq. PF
Habitat bordi di vie, presso le case, macerie
Distrib. Coltivata negli orti e nei giardini da dove può occasionalmente sfuggire con piccole popolazioni negli ambienti ruderali, soprattutto nella bassa e media valle centrale, più raramente nelle valli laterali, sempre nei pressi dei luoghi abitati. Osservata qua e là dalle quote più basse (Bard, a 350 m !) fino a Saint-Rhémy, località posta a circa 1600 m (FAVRE, 1874, che la segnalava intorno alle abitazioni e nei giardini del villaggio ma non è chiaro se in riferimento a piante sfuggite o solo coltivate).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1064*: Collina di Saint-Christophe, 1003, Bovio & Giunta det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 304; FAVRE, 1874: 68; CECCHI & SELVI, 2017: 112

Buglossoides arvensis (L.) I. M. Johnst.
(= *Lithospermum arvense* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti, prati aridi, bordi di vie, macerie
Distrib. Frequente nella valle centrale, in V. di Cogne (dove risale fin sopra Lillaz !) e nelle valli del Buthier-Artanavaz (fino a Saint-Rhémy secondo Favre); la diffusione sembra più frammentaria nelle altre valli laterali ma forse solo per carenza di dati.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Donnas (Vaccari, senza data - FI)
527 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973)
1760 m - Valtournenche, lungo la mulattiera tra Valmartin e Promoron (Bovio & Broglio, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *arvensis*
Note Secondo Cecchi (*in litt.*), su segnalazione di Th. Wilhalm, in BOZ vi à un campione assegnato a *Buglossoides incrassata* (Guss.) I.M. Johnst. subsp. *leithneri* (Guss.) Zippel & Clermont, raccolto ad Ozein sopra Aymavilles da Hilpold *et al*. il 20.6.2005; sempre secondo Cecchi il dato andrebbe però verificato studiando con attenzione il materiale raccolto, dato che i caratteri diagnostici di questa entità sono ancora mal definiti.
Herb. *AO-N.SFV-12*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1986 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 311; FAVRE, 1874: 68; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 18

Cerinthe alpina Kit. ex Schult.
(= *Cerinthe glabra* auct.)

Status +
Freq. LR
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde
Distrib. Appare esclusiva, rara, di due ristrette aree situate ai limiti opposti della regione, rispettivamente nell'alta valle di Gressoney e nell'alta Valdigne, in quest'ultima presso Courmayeur dove è stata segnalata storicamente a Plan Gorret (Henry - FI, Cecchi conf. det.) e riconfermata di recente nella vicina V. Sapin (Galbiati - fot. !) e presso il P.S. Bernardo, nei valloni del Breuil (DAL VESCO & OSTELLINO, 1987) e di Chavannes (BUFFA & DAL VESCO, 1988); questi ultimi dati in BOVIO (2014) venivano ritenuti da verificare, poiché in tale zona era invece stata trovata successivamente, tra La Thuile e Pont Serrand, *Cerinthe minor* subsp. *auriculata* (Ten.) Domac (FI- Bovio det., Cecchi revis.) ed era quindi possibile che le stazioni poste nei due valloni citati fossero anche esse da riferire a quest'ultima pianta. Recentemente, però, è stata confermata la presenza di *Cerinthe alpina* nel basso vallone di Chavannes, sulla sinistra orografica del torrente, a 1880 m (Deval, 2020 - fot. !).
Altit. (mont)-subalp
Min. senza quota - Gressoney-Saint-Jean, tra il ponte e Predelai (Carestia - TO, FI, 1881, Cecchi conf. det.), località posta a circa 1400 m
1550 m circa - V. Sapin (Galbiati, 2011 - fot. !)
Max. 1940 m - V. di Gressoney lungo il sentiero Roame Gaveno - Montelte (Bovio & Cerutti, 1993 - HbBovio !, Cecchi conf. det.)
Variab. Da noi la subsp. *glabra*
Note In BOVIO, BROGLIO & POGGIO (2008: 174) nella scheda relativa a *Cerinthe glabra* (= *C. alpina* Kit. ex Schult.) è stata messa per errore la fotografia di *Cerinthe minor* della stazione di La Thuile.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Cerinthe glabra* Mill. nom. cons. prop.
Herb. *AO-N.SFV-997*: V. Gressoney, 1993 - Cerutti det., Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 435**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 305; HENRY, 1901: 6; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 15; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 25; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 166 (n. 124); POGGIO & BOVIO, 1996: 172; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 174

Cerinthe glabra Mill. nom. cons. prop.
→ *Cerinthe alpina* Kit. ex Schult.

Cerinthe minor L.

Status +
Freq. RR
Habitat luoghi erbosi
Distrib. Scoperta nella V. del P.S. Bernardo, in luoghi erbosi tra La Thuile e Pont Serrand (Bovio & Poggio, 1997), tra 1550 e 1600 m circa. Identificata inizialmente per errore come *Cerinthe glabra* (= *C. alpina* Kit. ex Schult.). Successivamente trovata anche nell'alta V. di Saint-Barthélemy, nei pressi della strada per il Rif. Magià, a 1940 m (Bovio, Broglio, Buccella, Ganz & Jacquemet, 2024 - AO !).
Altit. mont-subalp
Variab. La stazione di La Thuile appartiene alla subsp. *auriculata* (Ten.) Domac; quella della V. di Saint-Barthélemy alla subsp. *minor*
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione storico di Christillin assegnato a *Cerinthe minor* (herb. Vaccari in FI), senza data, raccolto in V. di Gressoney. Da una verifica d'erbario il reperto risulta appartenere in realtà a *Cerinthe alpina* (Poggio revis., 2002; Cecchi conf.).
Herb. *FI*: V. P.S. Bernardo, 2007 - Bovio det., Cecchi revis. (subsp. *auriculata*)
AO-N.SFV-3418: V. di Saint-Barthélemy, 2024 - Bovio det. (subsp. *minor*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 436**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 305; BOVIO, 2024: 113

Cynoglossum montanum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Individuato di recente nella regione in seguito alla revisione di un campione assegnato in origine a *C. officinale* L., raccolto nell'alta Valpelline presso l'Alpe Chanlon, 1900 m (Bovio, 1986 - HbBovio, AO, Cecchi revis., 2012), dove è stato poi confermato, non frequente tra 1805 e 1895 m (Bovio, Broglio, Ganz, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2017). In seguito a questo ritrovamento è possibile che parte delle segnalazioni di *C. officinale* fatte in Valle d'Aosta siano in realtà da assegnare a *C. montanum* L.
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2865*: Valpelline, 1986 - Bovio det., Cecchi revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 436**

Cynoglossum officinale L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti erbosi aridi, macerie, riposi di animali
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari, rara ma forse anche poco osservata. In BOVIO (2014) veniva indicato che tutti i dati risultavano posti a ovest della linea Bionaz-Fénis, mentre non si avevano segnalazioni precise a est, anche se storicamente BALL (1896) la indicava, pur vagamente, come presente in tutti i settori della regione; recentemente è stata però osservata in V. d'Ayas sopra Brusson, lungo la strada poderale Delaz-Bringuez, sopra Mandaz, a 1630 m (Tampucci, 2018) e presso La Croix, 1700 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2500 m - Valsavarenche, tra Levionaz-Désot e la Casa reale di caccia (Gerard & Poggio, 2008) ma eccezionalmente a questa quota e raramente sopra i 2000 m

Note È possibile che parte delle segnalazioni di questa specie vadano attribuite a *Cynoglossum montanum* L., distinto solo recentemente in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-551*: Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 436**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 304; FAVRE, 1874: 67; BEYER, 1891; BALL, 1896: 188

Cynoglottis barrelieri (All.) Vural & Kit Tan
(= *Anchusa barrelieri* [All.] Vitm.)

Status E
Note Indicata da MARI (1898, sub *Anchusa barrelieri*), per il Mont Ros nella V. di Champorcher ma sicuramente per errore, essendo un'Orofita NE-Mediterranea, che in Italia vede le sue stazioni più settentrionali nel Piemonte meridionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 436**; MARI, 1898: 28

Echium vulgare L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti aridi, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 307 m - Donnas, presso Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2205 m - V. di Gressoney, vallone di Mos, tra l'Alpe Lavetz e Mos (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *vulgare*
Herb. *AO-N.SFV-139*: Presso Montjovet, 1987 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 437**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 304; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 174

Eritrichium nanum (L.) Schrad. ex Gaudin

Status +
Freq. LR
Habitat macereti, rupi (soprattutto su calcescisti)
Distrib. Appare localizzato in settori circoscritti della regione: valli intorno al massiccio del Gran Paradiso, monti a sud della Valpelline, alte valli del Monte Rosa; sembra mancare a ovest.
Altit. alp-niv
Min. 1900 m - V. di Champorcher al Bois de Roise (Vaccari, 1912 - FI) ma eccezionalmente sotto i 2300 m
2520 m - V. d'Ayas, vallone di Palasinaz alla bocchetta di Eclou (Poggio & Gerard, 2004)
Max. 3700 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3298 m - V. di Cogne, al Col Lauson (Grosa, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *nanum*
Herb. *AO-N.SFV-1279*: V Cogne, 1995 - Aeschimann & Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 437**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 310; GORRET & BICH, 1877: 55; VACCARI, 1900a: 146; VACCARI, 1940a: 41; POGGIO & BOVIO, 1996: 214; BOVIO & BROGLIO, 2007: 90; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 176; FORNERIS *et al.*, 2011: 44

Hackelia deflexa (Wahlenb.) Opiz
(= *Lappula deflexa* [Wahlenb.] Garcke)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, ruderi
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora molto frammentarie. Rara, ma probabilmente anche poco osservata, si conoscono al momento pochissime segnalazioni, tutte del settore meridionale della regione: Jovençan, lungo la strada Turlin-Pila, tra Premu e Brin, 1575 m (Bovio - HbBovio !, AO !, Cecchi conf. det.); V. di Cogne (Carestia) tra Champlong e il Crêt (Wolf, Favre & Carrel), in località non meglio precisata, in Valeille (Peyronel *et al.* - TO); La Thuile (Vaccari).
Altit. mont-subalp
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Lappula deflexa* (Wahlenb.) Garcke.
Herb. *AO-N.SFV-2866*: Sopra Jovençan, 2001 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 437**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 304; FAVRE, 1880: 28; BALL, 1896: 188; ROTTI, 2003: 121; PISTARINO *et al.*, 2010: 316

Lappula deflexa (Wahlenb.) Garcke
→ *Hackelia deflexa* (Wahlenb.) Opiz

Lappula squarrosa (Retz.) Dumort.

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti aridi, macerie, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella valle centrale da Saint-Vincent (Parlatore) a Morgex (Gadella) e nelle valli laterali sud-occidentali (abbastanza frequente soprattutto in V. di Cogne fino alle Gollies !); segnalata anche nella V. di Ollomont verso Bereuà (Guyot) e da ricercare altrove nei settori più aridi delle altri valli. Sembra invece mancare nella bassa valle e relative valli laterali, benché BALL (1896) ne indicasse la presenza in tutti i settori della regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 495 m - Fénis, pressi della Dora, ampia radura a NE di Crête (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2018)
Max. 2015 m - V. di Cogne a Costa del Pino (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Note In BOVIO (2014) viene segnalata con dubbio la subsp. *heteracantha* (Ledeb.) Chater (= *Lappula heteracantha* [Leder] Borbás), sulla base di un campione raccolto presso Brissogne (Bovio & Rosset, 1992 - AO). Nel corso delle ricerche di campagna relative al progetto della Società Botanica Italiana dedicato ai taxa della flora vascolare italiana non confermati, dubbi o estinti sono state compiute ulteriori raccolte nella stazione del 1992 che hanno condotto a *L. squarrosa* s.str., escludendo quindi la presenza della subsp.

heteracantha (cfr. Bovio e Cecchi in DOMINA *et al.*, 2025).

Herb. *AO-N.SFV-2873*: Arvier, 1982 - Cecchi det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 437**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 303; PARLATORE, 1850: 4; BEYER, 1891: 13; BALL, 1896: 188; GUYOT, 1921b: 200; MATTIROLO, 1928a: 45; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 364; DOMINA *et al.*, 2025: 64; BOVIO *et al.*, 2025: 188

Lithospermum officinale L.

Status +

Freq. LR

Habitat boschi chiari, boscaglie, incolti aridi

Distrib. Sembra diffuso principalmente nel cuore della valle centrale, dove è noto sul fondovalle dalla conca di Saint-Vincent (Ganz, 2016 - AO !) a quella di Aosta e nella V. di Saint-Barthélemy (Vaccari) lungo la strada per Lignan, presso il bivio per Pesse !. Anche in V. di Rhêmes presso Frassiney (Bovio & Broglio - FI !) e al Marais di Morgex (Buccella, 2022 - fot. !). Da ricercare altrove.

Altit. coll-(mont)

Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)

Max. 1305 m - V. di Rhêmes, presso Frassiney (Bovio & Broglio, 2007 - FI !).

Herb. *AO-N.SFV-877*: Brissogne, 1992 - Bovio & Rosset det., Cecchi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 437**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 311; TREVES & BOVIO, 1996: 101; BOVIO, 2016a: 137

Lycopsis arvensis L.
(= *Anchusa arvensis* [L.] M. Bieb.)

Status +

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, macerie, vigne

Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale, osservata da Hône (imbocco della V. di Champorcher !) a Morgex !; più dispersa nelle valli laterali, dove compare principalmente nei settori più caldi e secchi.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 430 m circa - Tra Arnad le Vieux e Beriaz (Bovio & Rosset, 1988)

Max. 1700 m - V. di Cogne a Lillaz (Vaccari, Wilczek & Maillefer, 1903 - FI)
1630 m - V. del G.S.Bernardo a Bosses, villaggio di Laval (Bovio & Broglio, 2011)

Herb. *AO-N.SFV-696*: Châtillon, 1991 - Bovio & Rosset det., Cecchi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 312; FAVRE, 1874: 68; BEYER, 1891: 13 ; CECCHI & SELVI, 2017: 116

Myosotis alpestris F. W. Schmidt

Status +

Freq. C

Habitat pascoli, vallette nivali, detriti

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. subalp-alp-(niv)

Min. 1600 m - V. Ferret a Meyenchet (Sotti, 1980 - MRSN !)

Max. 3090 m - Col Leynir, tra Valsavarenche e V. di Rhêmes (Vaccari, 1900 - FI)
3070 m - V. di Cogne, sotto il Col Lauson (Grosa, 2007)

Herb. *AO-N.SFV-369*: V. Cogne, 1989 - Bovio det., Cecchi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 307; VACCARI, 1901: 433; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 176

Myosotis arvensis (L.) Hill

Status +

Freq. C

Habitat prati, bordi di vie

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 355 m - Prati tra Echallod e Issogne (Bovio, 2004)

Max. 1700 m - "*Rhêmes*" (Vaccari, 1900 - FI) ma da ricercare anche più in alto
1505 m - Collina di Saint-Vincent, prati a nord di Amay (Bovio & Curtaz, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *arvensis*

Herb. *AO-N.SFV-1990*: Saint-Vincent a Moron, 2005 - Bovio det., Cecchi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 309

Myosotis decumbens Host

Status +

Freq. C

Habitat prati e pascoli pingui, megaforbieti, alneti di Ontano verde, radure dei boschi

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll?-mont-subalp-alp?

Variab. Da noi la subsp. *decumbens*

Note Sono probabilmente da riferire a questa specie tutte le segnalazioni regionali relative a *Myosotis sylvatica* Hoffm. (cfr. questa specie)

Herb. *AO-N.SFV-2794*: V. Ferret, 2012 - Bovio det., Cecchi conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 307

Myosotis discolor Pers.

Status D

Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano la presenza di alcuni campioni di Vaccari in FI relativi a questa specie ma le ricerche compiute in tale erbario (Bovio, 2008, 2010), dapprima nella camicia di *Myosotis discolor* Sm. (in cui PEYRONEL *et al.*, 1988 indicano trovarsi il materiale) poi in tutte le restanti camicie del genere *Myosotis*, ipotizzando eventuali revisioni e spostamenti dei reperti, non hanno portato al ritrovamento del materiale.

Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 308

Myosotis laxa Lehm.

Status E
Note Segnalato da DESFAYES (1988) per lo stagno di Holay, sopra Pont-Saint-Martin, dato in seguito smentito dallo stesso autore (DESFAYES, 1993): "*à eliminer de notre flore; la donnée pour l'étang d'Holay se rapport plutôt à* M. scorpioides". Infatti, il campione raccolto da Desfayes (AO !) va correttamente assegnato a quest'ultima specie. Non sono noti altri dati per la Valle d'Aosta relativi a *M. laxa* (presente in Italia con la subsp. *caespitosa* [Schultz] Hyl. ex Nordh.); neppure in TO (PISTARINO *et al.* 1999: 439) e in FI (Peyronel & coll., 1973, appunti inediti) risultano campioni valdostani. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie va dunque esclusa dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; DESFAYES, 1988: 107; DESFAYES, 1993: 34

Myosotis nemorosa Besser

Status E
Note SOTTI & TOSCO (1985) segnalano due stazioni di *M. nemorosa* in V. Ferret, a Planpincieux e Meyenchet, rispettivamente in pascoli freschi e pascoli aridi, condizioni stazionali che mal si adattano a questa specie, soprattutto nel secondo caso. I relativi campioni conservati in MRSN, assegnati in origine a *M. palustris* Hill. var. *strigulosa* Rchb., sono stati identificati erroneamente e sono da riferire ad altre specie di *Myosotis* (Bovio, 2005). Allo stato attuale delle conoscenze *Myosotis nemorosa* è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 438**; SOTTI & TOSCO, 1985: 274

Myosotis ramosissima Rochel

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, bordi dei sentieri
Distrib. Qua e là in quasi tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi, poco frequente ma forse anche poco osservato. Non risultano dati per la Valdigne, dove va ricercato e ne è probabile la presenza nelle zone più secche e soleggiate.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 340 m - Pont-Saint-Martin (Bovio, 2019)
Max. 1800 m - Rhêmes-Notre-Dame (Vaccari, 1900 - FI) - cfr. anche nota
1590 m - V. d'Ayas, prati a ovest della cappella di Notre-Dame de la Consolation (Bovio, Cattin & Gilardini, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *ramosissima*
Note Da verificare un dato storico di BRIOSI (1892), sub "*Myosotis hispida* Schdtd.", a 2100 m nella testata della V. di Gressoney, quota decisamente più elevata rispetto alle massime note per questa specie.
Herb. *AO-N.SFV-1120*: Valgrisenche, 1994 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 439**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 309; BRIOSI, 1892: 51

Myosotis scorpioides L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, fossi
Distrib. Qua e là nella regione. Nella valle centrale segnalato dallo stagno di Holay sopra Pont-Saint-Martin (Desfayes - AO !, Cecchi conf. det.) fino al Marais di Morgex (Desfayes). Nelle valli laterali a Comboé (Vaccari), V. Ferret a La Vachey (Bolzon), V. del G.S.Bernardo a Les Contours sopra Saint-Rhémy (Favre, non Tissière come indicato da Desfayes), Val d'Ayas, lungo la strada per il Colle della Ranzola (Hoffer-Massard & Bovio, 2018 - AO !) e a Gressoney-Saint-Jean al lago Gôver (Desfayes).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 526 m - Les Iles di Saint-Marcel, nei laghi (DESFAYES, 1993)
Max. senza quota - Comboé (Vaccari, 1897 - FI), località posta a 2100 m
1995 m - V. Val d'Ayas, lungo la strada per il Colle della Ranzola (Hoffer-Massard & Bovio, 2018 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *scorpioides*
Herb. *AO-DESF-66*: Pont-Saint-Martin a Holay, 1988 - Desfayes det., Bovio conf., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 439**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 306; FAVRE, 1874: 68; BOLZON, 1917: 3; DESFAYES, 1993: 34

Myosotis stricta Link ex Roem. & Schult.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli e incolti aridi
Distrib. Qua e là nella regione, soprattutto nei settori più aridi, si hanno ancora dati frammentari sulla sua distribuzione: appare piuttosto frequente nella media valle centrale da Saint-Vincent a Morgex; dati più dispersi nelle valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Aosta a Beauregard (Vaccari, 1899 - FI)
750 m - Gressan a Gargantua (Bovio, 1986 - HbBovio !, Cecchi conf. det.)
Max. 2280 m - V. di Cogne, presso l'A. Grauson vecchia (RICHARD, 1992) - cfr. anche nota
2170 m - V. di Gressoney, vallone di Pinter alla baita di Weng (Bovio & Cerutti, 1993)
Note Dubbia una segnalazione di Biadego in MASSALONGO (1915) in V. d'Ayas nel vallone di Verraz a ben 2500 m.
Herb. *AO-N.SFV-956*: Aosta a Porossan, 1993 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 439**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 308; MASSALONGO, 1915: 7; GUYOT, 1921b: 120; GUYOT, 1932: 13; TOSCO & FERRARIS, 1981: 143; RICHARD, 1992: 125

Myosotis sylvatica Hoffm.

Status D
Note Spesso segnalato nella bibliografia floristica regionale, non sono state però trovate prove concrete della sua presenza in Valle d'Aosta. Raccolte compiute di recente per controllo, relative a varie stazioni, hanno sempre portato a *Myosotis decumbens*, con materiali confermati anche da L. Cecchi. A riprova, in FI mancano raccolte di *M. sylvatica* valdostane, almeno nella relativa camicia (Cecchi, *in litt*.) mentre tutti i campioni di Vaccari e Bolzon assegnati a questa specie sono stati corretti da Grau (1964) in *Myosotis decumbens* Host subsp. *decumbens* (Peyronel & coll., appunti inediti, 1973).
Una situazione simile è stata verificata nelle vicine regioni francesi; infatti DELAHAYE & PRUNIER (2006: 65) in rapporto a *M. sylvatica* scrivono che "*la présence en Savoie de cette espèce reste à confirmer*", mentre *M. decumbens* risulta ben diffusa e "*non distinguée de* Myosotis sylvatica *Hoffm. par E. Perrier".* Prunier (2013, *in litt*.) conferma : *"pas un* Myosotis sylvatica *en Haute-Savoie comme en Savoie"*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 439**

*__Nonea pulla__ (L.) DC.

Status + alloctona invas. (2003)
Freq. RR
Habitat prati e incolti erbosi aridi
Distrib. Scoperta di recente in V. di Cogne, appena sopra le case di Champlong, a 1620-1640 m (Poggio & Gerard, 2003).
Altit. mont
Note Non è noto come e quando sia giunta in V. di Cogne ma sicuramente di recente, dato che la zona dove è diffusa, all'inizio di un frequentato sentiero, è stata esplorata da generazioni di botanici che mai l'hanno segnalata. Nella stazione, di limitata superficie, appare addirittura invasiva.
Herb. *AO-N.SFV-2032*: V. Cogne, 2005 - Poggio & Gerard det., Bovio det., Selvi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 440**; POGGIO & GERARD, 2005: 121 (n. 277); BOVIO, 2010; CECCHI & SELVI, 2017: 117

Onosma pseudoarenaria Schur
(= *Onosma helvetica* [Nyman] Lacaita, non ([A.DC.] Boiss., nom. illeg.)

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, pietraie, pinete
Distrib. Diffusa soprattutto nella media valle centrale da Champdepraz (sopra Viéring - Mainetti, 2018) ad Arvier, con rari dati storici per Bard e Arnad e varie segnalazioni, anche recenti, per la Valdigne da Morgex a Courmayeur; poche e disperse stazioni in alcune valli laterali: tratto inferiore delle valli di Cogne ! (qui raccolta storicamente da Carestia a "*Cogne*" ma forse da riferire sempre al settore inferiore della valle) e Valsavarenche (Braun-Blanquet) e nel cuore delle valli del Buthier-Artanavaz, presso Etroubles (Meylan & Walther - G), tra Saint-Oyen e Saint-Rhémy (Beauverd) e sopra Valpelline (Vaccari; Braun-Blanquet; Guyot; Vouillamoz).
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves, 1985-96)
Max. 1350 m - Ai piedi del Crammont (VOUILLAMOZ, 1999)
Variab. Secondo VOUILLAMOZ (1999) da noi sarebbero prevalenti popolazioni che presentano l'aspetto della subsp. *cinerascens* (Braun-Blanq.) Rauschert mentre certi individui d'altitudine si avvicinano alla morfologia della subsp. *helvetica* Rauschert; sempre secondo Vouillamoz queste sottospecie meritano probabilmente solo un più modesto rango di ecotipi.
Note Indicata spesso nella bibliografia valdostana come "*Onosma helvetica*" (da non confondere con la subsp. *helvetica* di *O. pseudarenaria*); *Onosma helvetica* (A. DC.) Boiss. è però specie da escludere dalla Valle d'Aosta, anche se compare nel vicino Vallese insieme a *O. pseudarenaria*. La distinzione è facilitata dal differente aspetto dell'indumento (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-62).
Per maggiori dettagli sulla distribuzione di *Onosma pseudarenaria* in Valle d'Aosta si confronti il fondamentale lavoro di VOUILLAMOZ (1999).
Herb. *AO-N.SFV-863*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Aeschimann & Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 440**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 305; BEAUVERD, 1903a: 43 ; GUYOT, 1925: 44-45 ; BRAUN-BLANQUET, 1961; TREVES & BOVIO, 1996: 101; VOUILLAMOZ, 1999; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 173

Pulmonaria australis (Murr) W. Sauer

Status +
Freq. L
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e loro radure
Distrib. Localizzata nel settore orientale della regione, nella bassa valle centrale da Pont-Saint-Martin a Verrayes e relative valli laterali fino alla V. di Saint-Barthélemy (mancano dati solo per la V. di Champorcher, dove è da ricercare). Una stazione isolata nel vallone di Chavannes presso il P.S.Bernardo (Vaccari - FI !), riconfermata recentemente da BUFFA & DAL VESCO (1988). Da verificare invece una segnazione di DEGIOVANNI (1969) per Cogne.
Altit. mont-subalp
Min. 820 m - Challand-Saint-Victor, conca del lago di Villa (Bovio & Cerutti, 1994)
Max. 2200 m - Alta V. di Gressoney, a Montil sup. (Bovio & Cerutti, 1993)
Note Le segnalazioni di "*Pulmonaria angustifolia*" per la Valle d'Aosta, sono da riferire a *Pulmonaria australis*.
Herb. *AO-N.SFV-984*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det., Cecchi conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 440**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 306; DEGIOVANNI, 1969: 26; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 15; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 175; CECCHI & SELVI, 2017: 118

Pulmonaria officinalis L.

Status da conf.
Note Si hanno rari dati bibliografici, quasi tutti storici e da verificare, per questa specie che invece è assai frequente allo sbocco della valle della Dora, nella zona di Ivrea. GORRET & BICH (1877) la indicavano sui bordi del torrente di Quart; nella stessa zona Vaccari la raccolse solo in orti a Charvensod (FI !) e Aosta (FI !), dove era evidentemente coltivata. Un'osservazione recente in zona, presso Brissogne, tra Palud di mezzo e Ban !, è relativa infatti a una popolazione piantata entro il recinto di una lapide commemorativa e subspontanea ai margini di questo. Da noi è da ricercare soprattutto nella conca di Pont-Saint-Martin, dove è possibile la presenza di popolazioni relitte di ridotta superficie, come è già stato verificato per specie dall'ecologia simile (ad es. *Mercurialis perennis*); hanno quindi più fondamento i dati bibliografici per la collina di Donnas alla Grand-Barma (Henry) e, genericamente, per Donnas e Pont-Saint-Martin (Degiovanni), per Emarèse (Trèves P.), anche se è possibile che anche in questi casi sia stata introdotta. CAMERANO *et al.* (2007) la segnalano come specie osservata negli alneti di Ontano verde, dato che non trova riscontro in numerose osservazioni fatte in questi ambienti subalpini, piano altitudinale dove oltre tutto questa specie sale raramente.
Bibl. **BOVIO, 2014: 440**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 306; GORRET & BICH, 1877: 56; TREVES, 1900: 189; HENRY, 1910: 63; DEGIOVANNI, 1969: 26; CAMERANO *et al.*, 2007: 71; CECCHI & SELVI, 2017: 120

Symphytum bohemicum F.W.Schmidt (= *Symphytum officinale* subsp. *bohemicum* [F.W.Schmidt] Čelak.

Status +
Freq. LR
Habitat prati umidi, fossi, paludi
Distrib. Diffuso principalmente nella valle centrale, soprattutto sul fondovalle, osservato dalla conca di Pont-Saint-Martin - Donnas ! almeno fino a Sarre (Vaccari; Gadella), poco frequente anche a causa della progressiva scomparsa degli ambienti in cui vive. Anche nei pressi di Valpelline, presso il Buthier. Per le raccolte storiche relative all'alta V. di Gressoney, si rimanda a quanto scritto in *Symphytum officinale* L. - cfr. anche nota
Altit. coll-(mont)
Min. 309 m - Donnas, prati di Pramotton (Bovio & Broglio, 2007)
Max. senza quota - Mont Fallère (Vaccari, senza data - FI !) ma sicuramente da riferire alle basse pendici della montagna, sopra Sarre
1395 m - Verrayes, zona umida tra Charrère e Vieille (Buccella, 2025)
Nota In BOVIO (2014) e in generale fino al 2022, *Symphytum bohemicum* era sinonimizzato a *S. officinale* e trattato sotto questo binomio. KOBRLOVÁ *et al.* (2022) in uno studio sulle differenze morfologiche, ecologiche e geografiche tra diploidi e tetraploidi di *Symphytum officinale* hanno dimostrato che i due citotipi vanno considerati come specie separate: *Symphytum officinale* L. s.str. (tetraploide) e *Symphytum bohemicum* F.W.Schmidt (diploide). Sulla base dei caratteri distintivi indicati da questi autori (tra questi il colore e le dimensioni delle corolle, di color viola o molto raramente bianco puro in *S. officinale*, giallastre a bianco giallastre e di minori dimensioni in *S. bohemicum*) si ritiene che, in base alle osservazioni fatte sulle popolazioni valdostane, queste ultime appartengano a *S. bohemicum*, mentre sia probabilmente da escludere dalla regione *S. officinale* s.str. Questa conclusione è confortata dal fatto che l'unico campione valdostano citato in tale studio è risultato diploide (cfr. GADELLA & KLIPHUIS, 1970) e che nella carta di distribuzione dei due citotipi riportata da Kobrlová e coll., la Valle d'Aosta è posta in un settore delle Alpi dove sono stati trovate solo popolazioni attribuite a *S. bohemicum*.
Herb. *AO-N.SFV-728*: Presso Saint-Vincent, 1991 - Bovio det. sub *S. officinale*; Bovio revis., 2023
Bibl. **BOVIO, 2014: 441**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 305; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 364; BOTTEGA & GARBARI, 2003; CECCHI & SELVI, 2017: 124 ; KOBRLOVÁ *et al.*, 2022; BOVIO, 2023: 149 (ad eccezione delle ultime due citazioni, tutti i precedenti lavori indicati si sono riferiti a *S. officinale*).

Symphytum officinale L.

Status D
Nota Indicato presente in Valle d'Aosta in BOVIO (2014) e come tale considerato fino a poco tempo fa in base alla letteratura e alle osservazioni di campagna compiute.
Da uno studio di KOBRLOVÁ *et al.* (2022) sulle differenze morfologiche, ecologiche e geografiche tra diploidi e tetraploidi di *Symphytum officinale*, risulta l'autonomia di *Symphytum bohemicum* F.W.Schmidt (diploide) da *Symphytum officinale* L. s.str. (tetraploide), in precedenza messi in sinonimia.
Dai caratteri descritti da questi autori, confortati anche dal conteggio cromosomico di una popolazione valdostana avvenuto nel passato (GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 364), risulta che le piante valdostane finora attribuite a "*Symphytum officinale*", siano in realtà da ascrivere quasi sempre a *Symphytum bohemicum*.
Farebbero eccezione due campioni storici dell'alta V. di Gressoney assegnati alla var. *patens*, nella quale un tempo (cfr. FIORI A., 1925-1929: 284) venivano inquadrate le popolazioni a fiori violaceo-porporini di *S. officinale*. Essi furono raccolti rispettivamente a "Gressoney la Trinità, lungo al torrente appena a monte della borgata" (Corsetti, 1931 - TO) e "Gressoney Trinità, a destra del Lys, a monte del paese presso il ponte" (Vignolo-Lutati, 1934 - TO), con quest'ultimo che specificava in nota "corolla violacea scura". In un campione di Carestia (FI) raccolto nel 1860 a Gressoney-Saint-Jean, il botanico valsesiano precisava "nei giardini"; *Symphytum officinale* viene infatti anche introdotto a scopo ornamentale e recentemente ne è

stata scoperta una stazione di *S. officinale* s.str. in Valpelline, in loc. Plan Palet, a W di Montcorvé, 1015 m, con alcuni esemplari inselvatichiti negli ambienti ruderali presso il Buthier, derivati da piante introdotte nelle vicinanze (Buccella, 2024 - AO !).
Si tratta quindi di chiarire la reale origine delle popolazioni di Gressoney e compiere ricerche sul posto, prima di confermare la presenza (almeno storica) quale specie autoctona in Valle d'Aosta di *Symphytum officinale* s.str.

Bibl. **BOVIO, 2014: 441**; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 364; KOBRLOVÁ *et al.*, 2022; BOVIO, 2023: 142

, (Buccella, 2024 - AO !).

Symphytum tuberosum L.

Status E
Note CECCHI & SELVI (2015a), nella carta della distribuzione italiana di *Symphytum tuberosum*, hanno indicato anche un dato di presenza in Valle d'Aosta, centrato su Aosta, senza però fornire ulteriori notizie sulla sua origine. Secondo Cecchi *(in litt.*), la segnalazione derivava da un campione di Bolzon del 1913 (FI) sulla cui etichetta allegata si riusciva e leggere solamente "Aosta", cui seguivano parole di difficile interpretazione. Confrontando le pubblicazioni di Bolzon con quanto scritto sull'etichetta del campione, si è infine riusciti a decifrare quest'ultima, che riporta: "*Aosta: Andrate l.* [luoghi] *erbosi*", esattamente come in una pubblicazione di Bolzon successiva alla raccolta (BOLZON, 2015: 84) che indicava *Symphytum tuberosum* "*Nei luoghi erbosi ad Andrate ! Non l'ho notata in altre località della Valle d'Aosta*". La località di raccolta di Bolzon, Andrate, da cui deriva il dato cartografico di CECCHI & SELVI (2015a), si trova quindi in Piemonte, provincia di Torino, e non in Valle d'Aosta e *Symphytum tuberosum*, allo stato attuale delle conoscenze, va escluso dalla Valle d'Aosta.
Bibl. CECCHI & SELVI, 2015a: 645; BOVIO, 2015a: 159

NOTA. In seguito alla semina, fatta nel 2011, di un vallo parafrane posto lungo la strada per Valpelline, a 800 m (recente deviazione realizzata in destra orografica dopo il ponte per Roisan), nella stagione successiva è comparsa sul piccolo rilievo artificiale una ricchissima anche se circoscritta popolazione di ***Phacelia tanacetifolia*** Benth. (Bovio, 2012; *AO-N.SFV-2862*, Aeschimann & Bovio det.), aliena di origine Nord-Americana, appartenente alla sottofam. Hydrophylloideae. È stato fatto un parziale tentativo di eradicazione cui è seguito anche uno sfalcio totale del vallo. Già nel 2013 non veniva più osservata, neppure nell'area circostante e così anche negli anni successivi, risultando quindi rapidamente scomparsa. Recentemente è stata osservata in una vigna della collina di Quart (Bovio, 2020 - AO !), dove è stata abbondantemente introdotta tra i filari per il sovescio, grazie alla sua azione positiva per la fertilità del terreno. Da verificare nei prossimi anni se tenderà a diffondersi spontaneamente negli ambienti circostanti.

HELIOTROPIACEAE[10bis]

Heliotropium europaeum L.

Status +
Freq. LR
Habitat vigne, campi, incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Appare localizzato nel cuore della valle centrale, in un ristretto territorio che va dalla conca di Aosta fin verso Saint-Nicolas, dove è noto per un numero ridotto di stazioni.
Altit. coll-(mont)
Min. 680 m circa - Aymavilles, sulla collina delle Crêtes (Bovio & Poggio, 2007)
Max. senza quota - Bellon di Sarre (DEGIOVANNI, 1969), località posta a circa 1380 m
1010 m - Saint-Nicolas, lungo una strada sterrata sopra Evian (Bovio & Rosset, 1992 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-935*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1992 - Bovio, Giunta & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 441**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 305; DEGIOVANNI, 1969: 25; CECCHI & SELVI, 2015c

CONVOLVULACEAE

Sottofam. **Convolvuloideae**

Calystegia sepium (L.) R. Br.
→ *Convolvulus sepium* L.

Convolvulus arvensis L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, prati
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 309 m - Donnas presso Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1910 m - V. di Saint-Barthélemy, sopra Porliod presso l'Alpe Larset-Damon (Bovio, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-137*: Châtillon, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 442**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 301; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 172

Convolvulus sepium L.
(= *Calystegia sepium* [L.] R. Br.)

Status +
Freq. L
Habitat siepi, bordi di vie, argini, fossi, paludi, bordi di stagni
Distrib. Diffuso nella valle centrale fin oltre Morgex (soprattutto sul fondovalle) e all'imbocco di alcune

[10bis] stesura compiuta con la collaborazione di L. Cecchi (Firenze)

valli laterali; risale maggiormente le valli del Buthier-Artanavaz fino a Saint-Oyen (Jordan) e a Valpelline (Bovio & Broglio).

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - Donnas, tra Grand-Vert e Pramotton (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)

Max. 1350 m - V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan, 2008)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Calystegia sepium* (L.) R. Br.

Herb. *AO-N.SFV-572*: Presso Nus, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 441**; BOLZON, 1918: 357; FOCARILE, 1977: 33; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122; TREVES & BOVIO, 1996: 101

*Cuscuta campestris Yunck.

Status + alloctona natur. (1977)

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, incolti

Distrib. Qua e là nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin (Abbà - MRSN !) ad Arvier, da 312 a 745 m !, al momento rara ma in espansione lungo le vie di comunicazione; nel 2013 la prima osservazione in una valle laterale, osservata a Valpelline sotto Gonté, 948 m. Fu scoperta nel 1977 da Abbà a Pont-Saint-Martin e ad Aosta "*in luogo incolto poco dopo il ponte sulla Dora*", località nelle quali è stata riconfermata di recente !

Altit. coll-(mont)

Herb. *AO-N.SFV-2558*: Charvensod a Pian Felinaz, 2010 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 442**; PISTARINO *et al.*, 1999: II-425; BOVIO, 2011: 182 (n. 351)

Cuscuta epithymum (L.) L.

Status +

Freq. C

Habitat prati, pascoli e incolti aridi, cespuglieti, margini dei boschi, bordi di vie

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. senza quota - Montjovet (Vaccari, 1898 - FI)

Max. 2400 m - Crottes di Saint-Barthélemy (Vaccari, 1899 - FI)
2120 m - Valpelline sopra Place Moulin, lungo il sentiero tra Arpessaou e Bas-Orein (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)

Variab. Da noi la subsp. *epithymum*. Anche alcuni dati bibliografici relativi alla subsp. *kotschyi* (Des Moul.) Arcang. ma sicuramente errati: SOTTI & TOSCO (1985) l'hanno indicata in V. Ferret presso Tronchey a 1700 m ma il relativo campione in MRSN appartiene alla subsp. *epithymum* (Bovio revis., 2002); BOVIO & FENAROLI F. (1985b) l'hanno segnalata sopra Dondena a oltre 2300 m, quindi a quota improbabile per questa entità Stenomediterranea dei piani inferiori le cui stazioni alpine note sono molto lontane dalla Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-2811*: Valpelline, 2012 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 442**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 302; SOTTI & TOSCO, 1985: 273; BOVIO & FENAROLI F., 1985b: 156; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 172

Cuscuta europaea L.

Status +

Freq. PF

Habitat incolti, ruderi, macerie, cespuglieti

Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservata.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. senza quota - tra Hône e Pontboset (Vaccari, 1904 - FI)

Max. 2100 m - Valpelline, sopra il lago di Place Moulin, ripiano umido di Arp-Pessaou (Bovio, Broglio & Buccella, 2024)

Herb. *AO-N.SFV-2322*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 442**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 301

*Ipomoea purpurea (L.) Roth

Status + alloctona casual. (2006)

Freq. LR

Habitat bordi di vie, macerie, siepi

Distrib. Qua e là nella bassa valle centrale.

Altit. coll

Note In BOVIO (2014) questa specie era citata solo in nota, tra le specie ornamentali coltivate di cui possono comparire popolazioni o individui più o meno inselvatichiti ma sempre presso i luoghi in cui sono state introdotte le piante madri. In realtà almeno a partire dal 2006 (presso Issogne, Bovio - HbBovio !) ne erano state osservate piccole popolazioni avventizie nella bassa valle centrale, relativamente lontane dai luoghi di coltivazione.

Herb. *AO-N.SFV-3211*: Presso Saint-Vincent, 2018 - Bovio & Ganz det.

Bibl. BOVIO, 2014: 442; PEYRONEL & al., 1988: 301 (no VDA); BOVIO, 2018: 117

SOLANACEAE

Sottofam. Solanoideae

*? Alkekengi officinarum Moench (= *Physalis alkekengi* L.)

Status + autoctona dubbia (1856)

Habitat vigne, macerie, boscaglie

Distrib. Rari dati non recenti per questa specie che forse da noi è solo occasionalmente sfuggita da piante introdotte in vigne e orti: Carestia la raccolse a Pont-Saint-Martin nel 1856 (TO), Vaccari a Montjovet (FI) con probabile duplicato (anonimo) in AO-S.SFV !, erbario in cui vi è anche un campione delle vigne di Toffo, sempre a Montjovet. In bibliografia, nella guida di GORRET

& BICH (1877) era indicata "*dans les vignes au pied du vallon de Beauregard, route de St-Christophe*" mentre più recentemente secondo DEGIOVANNI (1969) crescerebbe in boscaglie, macchie e siepi soprattutto nella bassa valle.
Recentemente ne è stata confermata la presenza all'*envers* di Chambave, nella boscaglia a monte (SE) di Septumian, 925 m (Bocca, 2018, fot.; Bovio & Broglio, 2018 - AO !).

Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Physalis alkekengi* L.
Herb. *AO-N.SFV-3210*: Envers di Chambave, 2018 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 444**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332; DEGIOVANNI, 1969: 237; BOVIO, 2018: 117

Atropa bella-donna L.

Status +
Freq. RR
Habitat boschi chiari e loro margini, bordi di vie
Distrib. Le stazioni classiche di questa specie sono poste all'imbocco della V. del P.S.Bernardo, fino a poco tempo ritenuta l'unica zona in cui *Atropa bella-donna* era presente in Valle d'Aosta. Recentemente è stata però osservata anche all'envers di Morgex, sopra la località Mont-Bardon, tra 1250 e 1370 m (Martello, 2019 - fot. !) e presso Pré Saint Didier su un pendio arido ad est di Palleusieux, 1191 m (Buccella, 2023).
Altit. mont
Note In GUIDETTI (1937) viene descritto uno studio compiuto sulla pianta con semi provenienti dalla Balma (V. del P.S.Bernardo) a circa 1300 m, dove la pianta veniva indicata coltivata nei luoghi ombrosi del villaggio; VACCARI (1937) specificava che alla Balme era coltivata da una abitante (insieme a *Heracleum mantegazzianum*) e che allo stato selvatico la pianta era rappresentata ormai da pochi individui, anche se fino al 1890 era estremamente comune in zona: "*vittima della stupida avidità di un farmacista del vicino paese, essa scomparve del tutto, all'infuori di un esemplare, un solo misero esemplare, situato proprio allo sbocco della galleria in un angolo riposto della roccia*".
Herb. *AO-N.SFV-1363*: V. P.S.Bernardo, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 442**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332; GUIDETTI, 1937; VACCARI, 1937: 571

*Datura wrightii Regel

Status + alloctona casual. (2022)
Freq. LR
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Neofita Nord-Americana, è stata scoperta recentemente a Chambave, inselvatichita in ambienti ruderali a W della ex stazione ferroviaria, 468 m (Selvaggi, 2022 - FI, AO !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3385*: Chambave, 2022 - Selvaggi det., Bovio conf.
Bibl. SELVAGGI, 2023: 81; BOVIO, 2023: 314

*Datura stramonium L.

Status + alloctona natur. (1880)
Freq. LR
Habitat macerie, incolti
Distrib. Inselvatichita qua e là nella valle centrale, segnalata da Arnad (Cerutti; Bovio, Broglio & Trompetto; ecc.) alla conca di Aosta (Vaccari; Boccafogli & Montacchini) !; DEGIOVANNI (1969) la indica genericamente in bassa valle e nella V. di Gressoney a Lillianes.
Altit. coll
Min. 390 m - Arnad, inizio ddella mulattiera per Anviey (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - fot. !)
Max. 785 m - Arnad, a Vacherèsse lungo la strada presso gli orti (Bovio, Broglio & Trompetto, 2014)
Herb. *AO-N.SFV-1047*: Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 443**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 333; DEGIOVANNI, 1969: 236; PISTARINO *et al.*, 1999: II-476; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122

*Hyoscyamus albus L.

Status 0 alloctona casual. (1877)
Habitat muri
Distrib. Solo pochi dati storici, dei quali l'unico certo è quello relativo ai "*muri presso la chiesa e casa parrocchiale di Saint-Pierre*" (Santi, 1900 - TO !) luogo in cui era già stato segnalato da GORRET & BICH (1877), dove si era probabilmente inselvatichito in seguito a introduzione e oggi sembra scomparso !. Le raccolte in FI di Vaccari elencate da PEYRONEL *et al.* (1988) sono in realtà relative a *H. niger* (Poggio revis., 2002).
Altit. coll
Herb. *TO-HP*: Saint-Pierre, 1900 - Santi det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 443**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332; GORRET & BICH, 1877: 53; HENRY, 1901: 6; PISTARINO *et al.*, 1999: II-474

Hyoscyamus niger L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. Compare qua e là nella valle centrale, osservato da Saint-Vincent a La Salle !, con disperse segnalazioni per le valli laterali, soprattutto quelle settentrionali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - A est delle carceri di Brissogne (Desfayes, 1991), zona posta a circa 535 m
Max. tra 1600 e 1800 m a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, tra Champoluc e Fiery (Vaccari, 1908 - FI !)
1620 m - V. di Gressoney, Gressoney-La-Trinité, sinistra del Lys, tra Leschelbode e Woase (Cerutti & Motta, 2010 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-861*: Sopra Saint-Denis, 1992 - Aeschimann, Bovio, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 443**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332; FAVRE, 1874: 68; BALL; 1896: 190; BOLZON,

1918: 357; MATTIROLO, 1928a: 47; DESFAYES, 1991: 119 (n. 92); PISTARINO *et al.*, 1999: II-473

*?**Mandragora officinarum** L.

Status EX autoctona dubbia (1785)
Habitat macerie, incolti, rupi
Distrib. Segnalata "*In montibus Augustae Praetoriae*" da Cornaglia in ALLIONI (1785), dato probabilmente ricavato dal campione di Bellardi (TO !) indicato per le "*Rupi assolate della Valle d'Aosta*", unica testimonianza concreta della presenza quanto meno storica nella regione di questa specie non ritrovata già dai botanici che seguirono. Un campione storico e non datato in AO-S.SFV è molto incompleto (costituito solo da una foglia) per poter permetterne il riconoscimento e la conferma.
Le ricerche condotte dal Priore J.-A. Gal nell'Ottocento e riportate su un manoscritto rintracciato dall'abbé Henry (HENRY, 1909b) hanno portato però a raccogliere alcune testimonianze. Così, secondo l'avvocato L. Christillin la Mandragora era presente sulle montagne di Saint-Nicolas; il dr. C.-A. Boggioz l'avrebbe vista, quando era studente, nei boschi di Felina (Charvensod) e secondo Henry la sua descrizione toglierebbe qualsiasi dubbio sulla corretta identificazione; J.-A. Bens avrebbe visto la pianta nel luglio del 1859 "*un peu au-dessus du hameau de Rhin, à la droite du Buthier et à une petite distance du chemin tendant de Gignod à Valpelline, c'est-à-dire en montant un petit trajet sur la colline au couchant du dit chemin*", dato che confermerebbe una precedente indicazione del padre Favre di Ayas, docente di storia naturale e botanico morto nel 1824 o nel 1828 che, in nota al suo esemplare della *Flora Pedemontana* di Allioni, scrisse "*Trouvée au pied de Douves vers Rheins*"; ancora, il dr. Christiani l'avrebbe vista a Ville sur Sarre e lo studente di medicina T. Bich a Châtillon, sul versante di Ussel.
Passando ad altra fonte, CARREL (1866) cita una nota letta presso l'erbario dell'Orto Botanico di Torino, secondo la quale J.-M. Gonthier l'avrebbe trovata in Valtournenche "*à la distance d'à peu près d'une heure au delà de l'église du côté du levant dans un pré entre un sentier qui partage le bois et le pré*".
In ogni caso, le richerche compiute tra fine '800 e inizio '900 da personaggi come Ferina, Trèves, Vaccari e Henry, non raggiunsero alcun risultato, tanto che già all'epoca *Madragora officinalis* veniva considerata specie estinta nella regione. Vaccari, in nota al lavoro citato dell'Henry, riteneva però che in Valle d'Aosta la Mandragora fosse solo coltivata per le sue proprietà "*magari lungi dalle case, nei luoghi ritenuti più adatti dagli antichi botanici e botanicastri e quindi o naturalizzata o conservatasi per un certo tempo*". In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont
Herb. *TO-HP*: "*Rupi assolate in Valle d'Aosta*", s.d. - Bellardi det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 443**; ALLIONI, 1785: I-125; CARREL, 1866; TIBALDI, 1896; TIBALDI, 1897; HENRY, 1909b; FORNERIS *et al.*, 2011: 53, 78; BOVIO, 2019a: 94

Physalis alkekengi L.
→ *Alkekengi officinarum* Moench

***Salpichroa origanifolia** (Lam.) Baill.

Status + alloctona invas. (2025)
Freq. D.I
Habitat ambienti ruderali e agricoli
Distrib. Scoperta nell'abitato di Châtillon a 513 m, in un frutteto dove era già stata osservata dal proprietario dal 2022 circa. Ulteriori sopralluoghi di Pison, Martignene & Ganz, maggio 2025 (AO); Mainetti, Chabloz, Madormo & Pison, giugno 2005. La pianta si è dimostrata molto invasiva, colonizzando tutto il terreno del frutteto e diffondendosi poi anche lungo il muro di contenimento verso la zona di prato sottostante.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3440*: Châtillon, 2025 - Ganz & Mainetti det.
Bibl. BOVIO *et al.*, 2025: 182

Solanum dulcamara L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi e cespuglieti di ripa, macerie
Distrib. Diffuso nella valle centrale, dove è abbastanza frequente da Pont-Saint-Martin a Morgex e all'imbocco di alcune valli laterali, soprattutto quelle inferiori !; in V. di Gressoney osservato fino a Fontainemore !
Altit. coll-mont
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1183 m - Bassa Valgrisenche al lago Lolair (Bovio, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-548*: Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 444**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332

Solanum nigrum L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. Noto per la valle centrale, che risale fino a Morgex !; da cercare anche all'imbocco delle valli laterali, soprattutto quelle inferiori.
Altit. coll-(mont)
Min. 348 m - Lungo la strada statale 26, tra Arnad e Bard, poco a nord del confine comunale (Bovio, 2004)
Max. tra 965 e 1065 m, a quota non meglio precisata - Morgex, vigne di Lavancher (Bovio & Girod, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-495* : Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 444**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 332

*?**Solanum villosum** Mill.

Status + autoctona dubbia (1992)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Scoperto solo recentemente (Bovio & Cerutti, 1992), probabilmente è specie avventizia giunta da poco. I dati sono ancora molto frammentari e al momento sembra presente solo in bassa valle: Pont-Saint-Martin, prato a nord di San Rocco, 375 m (Cerutti & Motta, AO !); Arnad, all'inizio della mulattiera per Anviey, 400 m circa (Bovio & Cerutti - HbBovio !); Verrès nell'arboretum Borna di Laou, 415 m (Bovio & Cerutti) e a Torille, scarpate della strada a monte del villaggio, 395 m (Cerutti - BER-HbCerutti); Montjovet a nord di Toffo a 450 m e nella conca a est della chiesa di Saint-Germain a 525 m (Ganz, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022).
Altit. coll
Variab. Da noi indicata la subsp. *alatum* (Moench) Dostál (= *Solanum alatum* Moench) che però ora non viene più distinta (cfr. BARTOLUCCI *et al.* (2018).
Herb. *AO-N.SFV-2259*: Pont-Saint-Martin, 2007 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 444**; BOVIO & CERUTTI, 1992: 116 (n. 104)

NOTA. Di *Solanaceae* più o meno ampiamente coltivate, come ***Solanum tuberosum*** L., ***Solanum lycopersicum*** L. (= *Lycopersicon esculentum* Mill., nom. cons.) e altre, possono comparire piccole popolazioni o singoli individui in prossimità degli orti e giardini in cui sono state introdotte ma anche in discariche, macerie e altri ambienti ruderali presso le abitazioni; si tratta però di stazioni dalla durata generalmente effimera.

OLEACEAE

Fraxinus excelsior L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, spesso introdotto nei prati e presso le case
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m - Echallod (Arnad), boschetto ripario lungo la Dora (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 1954 m - V. di Rhêmes, sentiero per il rif. Benevolo (Merli M. & M., 2017)
Variab. Da noi la subsp. *excelsior*
Herb. *AO-N.SFV-525*: Arnad a Echallod, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 445**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 281; TURBIGLIO *et al.*, 1986: 55; CERISE, 2001: 15, 51-52; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 187; BOVIO, 2017a: 103

Fraxinus ornus L.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie
Distrib. La presenza di questa specie in Valle d'Aosta risulta sporadica e, alle volte, dovuta solo all'introduzione da parte dell'uomo (ad es. sulla collina di Gargantua a Gressan). Probabilmente è spontanea solo in bassa valle, dove vi è una ricca ed estesa stazione sulla bassa collina di Montjovet, in sinistra orografica, intorno ai 450 m (Kaplan; Bovio & Poggio - AO !); osservato anche nella conca di Pont-Saint-Martin-Donnas, a Grand-Vert, nella boscaglia lungo la riva della Dora, 308 m (Bovio & Rosset - AO !) e a Saint-Vincent presso Tenso (Mainetti, 2018) e presso Valire (Ganz, Broglio & Bovio, 2018). La segnalazione per Saint-Pierre, a valle della strada tra Bellon e Verrogne a 1430 m (Filipello *et al.*) "*nello strato basso arbustivo e muscinale*", ai limiti altitudinali superiori segnalati per questa specie, è dovuta forse a errore di identificazione trattandosi evidentemente di giovani plantule, oppure alla presenza effimera nella scarpata di una strada lungo cui sono stati fatti in passato interventi di consolidamento.
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *ornus*
Herb. *AO-N.SFV-2046*: Montjovet, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 445**; FILIPELLO *et al.*, 1985: (tab. fuori testo); KAPLAN, 1997: 145

***Ligustrum sinense** Lour.

Status + alloctona casual. (2017)
Freq. D.I.
Habitat incolti, muretti a secco, fossi
Distrib. Coltivato spesso nei giardini, tende a inselvatichirsi Osservato inselvatichito ad Arnad, in fraz. Arnad le Vieux, 368 m (Lonati, Ravetto Enri & Probo, 2017 - FI) !
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3220*: Arnad, 2018 - Bovio & Ganz det.
Bibl. LONATI *et al*., 2018; BOVIO, 2018: 118

Ligustrum vulgare L.

Status +
Freq. L
Habitat margini dei boschi, cespuglieti
Distrib. Diffuso nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin a Morgex !, e nel tratto inferiore delle relative valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, lungo la Dora in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1410 m - Collina di Quart, a Trois-Villes presso Avisod (Bovio & Broglio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-354*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 445**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 280

*Syringa vulgaris L.

Status + alloctona casual. (0000)
Freq. R
Habitat boscaglie, fossi, greti
Distrib. Osservata raramente e sempre con pochi o singoli esemplari nella media e bassa valle centrale, presso Arnad, Saint-Vincent e Saint-Denis, tra 360 e 728 m (Ganz, 2021 ma alcune stazioni osservate già da vari anni prima senza notare una loro espansione. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano la presenza in FI di due campioni raccolti da Vaccari, a Chevrot di Gressan nel 1899, ma da esemplari coltivati, e tra Pré-Saint-Didier e La Thuile nel 1897, senza specificare se si trattava di piante coltivate o inselvatichite.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3370*: Arnad, 2021 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. PEYRONEL & al., 1988: 280; BOVIO, 2022: 91

PLANTAGINACEAE (VERONICACEAE)

*Antirrhinum majus L. aggr.

Status + alloctona casual. (1898)
Freq. L
Habitat muri, argini, bordi di vie
Distrib. Coltivato spesso nei giardini, tende a inselvatichirsi nei luoghi antropizzati nei settori più caldi dei piani inferiori, soprattutto nella valle centrale ma non sembra avere la tendenza a diffondersi in ambienti naturali. Già a fine '800, Vaccari lo raccoglieva sui muri di Aosta e Châtillon, dove lo indicava inselvatichito.
Altit. coll-mont?
Variab. Da noi osservati sia *A. majus* s.str., sia *A. tortuosum* Bosc ex Lam. (= *A.majus* subsp. *tortuosum* [Bosc ex Lam.] Rouy)
Herb. *AO-N.SFV-3433*: Verrès, salita al castello, 2025 - Banfi det. (*A. majus*)
AO-N.SFV-3434: Collina di Aosta, 2025 - Banfi det. (*A. tortuosum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 445**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 350

Callitriche palustris L.

Status +
Freq. PF
Habitat pozze d'acqua, stagni, piccoli laghi
Distrib. Qua e là in tutta regione, poco frequente ma forse anche poco osservata
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 767 m - Pont-Saint-Martin, allo stagno di Holay (Desfayes, 1988 - AO !) ma eccezionalmente sotto i 1600 m
Max. 2560 m circa - Valtournenche, pozza tra il Tramail e Plan Maison (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-1441*: V. Gressoney, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 445**; VACCARI, 1904-11: 228; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 23; DESFAYES, 1993: 35

Callitriche platycarpa Kütz.

Status E
Note DESFAYES (1988) indica questa specie a "*Pont Saint Martin: canal de fuite de l'usine électrique*". In seguito, lo stesso autore (DESFAYES, 1993) precisa che la stazione è posta in realtà a Carema, quindi appena oltre il confine della regione, in Piemonte.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; DESFAYES, 1988: 107; DESFAYES, 1993: 35

Callitriche stagnalis Scop.

Status EX
Habitat fanghi
Distrib. È nota un'unica stazione scoperta ad Albard di Donnas, nel fango in bosco umido, a 585 m (Desfayes, 2001 - AO !; Bovio, Poggio & Gerard - HbBovio !). VACCARI (1904-11) la segnalava solo per il Canavese. Non ritrovata nel corso di sopralluoghi da parte di Bovio, Broglio & Trompetto nel 2009 e nel 2013; in seguito ad opere di drenaggio l'ambiente favorevole alla pianta è scomparso. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1610*: Albard di Donnas, 2001 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; VACCARI, 1904-11: 229 (no VDA); DESFAYES, 2001 (n. 232) ; BOVIO, 2019a: 94

Chaenorhinum minus (L.) Lange

Status +
Freq. C loc
Habitat coltivi, bordi di vie, macerie, muri
Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nella valle centrale, più disperso nelle valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 2000 m - Valtournenche a Chamois, tra Crépin e Foresus (Bovio & Broglio, 2011) ma raramente sopra i 1700 m
Variab. Da noi la subsp. *minus*
Herb. *AO-N.SFV-938*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 347; BALL, 1896: 192; VACCARI, 1903f: 18; BOLZON, 1918: 358; GUYOT, 1921b: 199-200; MATTIROLO, 1928a: 47; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 15; KAPLAN, 1981: 29

Cymbalaria muralis G. Gaertn., B. Mey. & Scherb.

Status +
Freq. C loc
Habitat muri
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale e osservata di recente presso la chiesa di Courmayeur (Buccella, 2024) e sicuramente altrove nell'alta valle centrale. Per le valli laterali si hanno al momento pochissimi dati: V. del P.S.Bernardo alla Balme (Bovio & Broglio), bassa V. di Gressoney almeno fino a Lillianes (Bovio, Broglio & Ganz, 2024) ma da ricercare altrove.
Altit. coll-(mont)
Min. 350 m - Bard, muretti delle vigne lungo la vecchia strada a sud del borgo (Bovio, 1987 - AO !)
Max. 1308 m - V. del P.S.Bernardo, sui muri alla Balme (Bovio & Broglio, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *muralis*
Herb. *AO-N.SFV-127*: Bard, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 347

Digitalis grandiflora Mill.

Status E
Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret. In MRSN è conservato il campione corrispondente a tale segnalazione che appartiene in realtà a *D. lutea* L. (Bovio revis., 2002). *Digitalis grandiflora* Mill. compare nelle regioni confinanti (es. Vallese, Biellese, Valchiusella) e la sua presenza in Valle d'Aosta è quindi possibile ma, allo stato attuale delle conoscenze, è da escludere dalla flora della regione. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; SOTTI & TOSCO, 1985: 280; BOVIO & POGGIO, 2002: 49

Digitalis lutea L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini e radure, luoghi erbosi aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1885 m - Valgrisenche, lungo la mulattiera per il vallone di Planaval (Bovio, Broglio & Trompetto, 2011 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-393*: Conca del Renon (Donnas), 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 446**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 351; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 190

Erinus alpinus L.

Status E
Note Secondo PAMPANINI (1903) segnalato da Carestia al "*Col de Val Cornere, au-dessus de Bionaz*" alla "*Cabane Vincent, au Mont Rose*" e al "*Gemstein* [Corno del Camoscio], *au-dessus du col d'Olen*", le ultime due località nella zona di confine tra Valle d'Aosta e Valsesia e solo la prima stazione da attribuire quindi con sicurezza al territorio valdostano. Non vi è però traccia di questa specie nell'erbario di Carestia, né in TO-HP (Bovio, 2004) né a Varallo (Rotti, *in litt.*). Secondo Rotti i dati pubblicati da Pampanini sono dovuti ad un errore; infatti, in una lettera di risposta a Carestia, in rapporto alla pubblicazione dei dati sopra citati, Pampanini scriveva: "*Rilevo la sua osservazione di non aver mai osservato l'*Erinus alpinus *al Col di Val Cornere ecc. (p. 72), ma creda che queste indicazioni non me le sono inventate ma le ho copiate testualmente dalle informazioni che due anni fa Ella ebbe la bontà di favorirmi*". Da questo risulta quindi che *Erinus alpinus* venne segnalato per errore nelle località sopra indicate ed è da radiare dalla flora della Valle d'Aosta e della Valsesia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; PAMPANINI, 1903: 72

Globularia bisnagarica L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati aridi
Distrib. Qua e là nella regione ma relativamente frequente solo nella valle centrale e in V. di Cogne; mancano dati per varie valli, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 630 m - Gressan, pendici della collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)
Max. tra 1790 e 1940 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, da Gimillan verso i rilievi situati a nord-ovest (Kaplan, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-120*: Sopra Champdepraz, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 384; KAPLAN, 1997: 136

Globularia cordifolia L.

Status +
Freq. L
Habitat rupi, detriti, prati e pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Sembra presente quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione, ad ovest di Aosta e relative valli. A est vi sono rare osservazioni in V. di Champorcher, nei pressi di Dondena (Bovio & Fenaroli F.) e nel vallone della Legna a S. Antonio (Poggio e Vanacore Falco), stazioni collegate a quelle dell'alta V. di Cogne dove questa specie è abbondante, mentre tra il G.S.Bernardo e la V. di Gressoney risulta segnalata solo in Valpelline tra la Tsa e il vallone della Sassa (Bovio & Trompetto) e nella V. di Saint-Barthélemy presso la Tsa di Fontaney (Broglio & Bovio, escursione della SFV, 2022); da verificare un dato di Degiovanni per Verrayes.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota ma non più in alto di 780 m - Gressan a Gargantua (Bovio, Giunta & Rosset, 1992)
Max. 2580 m - Valsavarenche, sopra la località Soprana (Nicolino, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *cordifolia*

Herb. *AO-N.SFV-51*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 385; DEGIOVANNI, 1969: 114; BOVIO & FENAROLI, 1985b: 156; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 200; BOVIO, 2015a: 173

Globularia repens Lam.

Status E
Note Indicata da SCHERTENLEIB (1986) per la V. di Cogne (sub *G. nana*) ma sicuramente per errore, in un elenco di specie osservate al Crêt nel corso di un'escursione floristica compiuta nel luglio 1984. *Globularia repens* è un'Orofita W-Mediterranea, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004) sulle Alpi presente solo nel settore sud-occidentale (sul versante italiano nelle Alpi Liguri).
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; SCHERTENLEIB, 1986: 27

Linaria alpina (L.) Mill.

Status +
Freq. C
Habitat macereti, greti, pendii franosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori superiori delle valli, scende però spesso in bassa quota lungo i corsi d'acqua; non è infatti insolito trovarne stazioni, spesso effimere, fin nel greto della Dora Baltea.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 345 m - Greto della Dora a Issogne (Bovio & Rosset, 1990) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende eccezionalmente sotto i 1600 m
Max. 3800 m - Sulla Grivola (Vaccari & Comé, 1904)
3334 m - V. d'Ayas, sulla vetta della Roisetta (Bovio, 1983)
Herb. *AO-N.SFV-40*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 349; VACCARI, 1906a: 215; POGGIO & BOVIO, 1996: 222; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 189

Linaria angustissima (Loisel.) Borbás

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, incolti, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella valle centrale e osservata in buona parte delle valli laterali; localmente assai comune, come nella media V. di Cogne, dove compare anche la simile *L. vulgaris*, meno frequente.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 350 m circa - Donnas, terrazzi aridi sopra la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) ma eccezionalmente a questa quota e raramente sopra i 1800 m
2110 m - Monti di Saint-Christophe, dall'Alpe di Viou verso l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002)
Herb. *AO-N.SFV-1359*: Collina di Avise, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 447**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 348; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 189

Linaria arvensis (L.) Desf.

Status E
Note La segnalazione di HESS *et al.* (1980) per "*unteres Aostatal (Ivrea)*" è da riferirsi al Canavese e quindi al Piemonte (prov. di Torino); deriva da un dato di BOLZON (1918: 358).
Bibl. **BOVIO, 2014: 448**; HESS *et al.*, 1980: 209

Linaria genistifolia (L.) Mill.

Status E
Note PEYRONEL *et al.* (1988) indicano un campione di Vaccari, Wilczek e Maillefer in FI assegnato a questa specie, raccolto nel 1903 a Vens sopra Avise, a 1600 m. Poggio (2002) ha controllato il materiale che è da attribuire quasi certamente a *L. vulgaris*. Anche la quota appare oltre i limiti altitudinali noti per *Linaria genistifolia* che, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-204), sulle Alpi non salirebbe oltre il piano collinare.
Bibl. **BOVIO, 2014: 448**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 347

Linaria repens (L.) Mill.

Status da conf.
Note PIGNATTI (1982) indica la presenza di questa specie nelle Alpi occidentali "*dalla V. d'Aosta alla Liguria*". L'unica segnalazione reperita per la Valle d'Aosta è quella bibliografica di BRAUN-BLANQUET (1961) che riporta questa specie in due rilevamenti fitosociologici compiuti rispettivamente a Nus e a Saint-Marcel. È possibile che l'indicazione di Pignatti derivi da quest'ultima pubblicazione. Non esistono reperti relativi a questi dati nell'erbario di Braun-Blanquet conservato a Montpellier - MPU (P. Schäfer *in litt.*, 2005). Non vi sono neppure campioni relativi alla Valle d'Aosta in TO-HP (Bovio & Poggio, 2003) e in FI (Peyronel *et al.*, 1981 in appunti). In ogni caso, anche se le osservazioni di Braun-Blanquet venissero confermate è probabile che in Valle d'Aosta questa specie debba ritenersi solo un'avventizia casuale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 448**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 136; PIGNATTI, 1982: II-546

Linaria simplex Desf.

Status +
Freq. LR
Habitat pendii detritici secchi, prati steppici, incolti aridi
Distrib. Appare esclusiva dei settori più aridi della media valle centrale dove è stata osservata da sopra Torille di Verrès (Ganz, 2017) ad Arvier !, poco frequente (ma è anche poco visibile a causa delle dimensioni); anche nella bassa V. di Cogne, presso Pondel (Vust) ! e nel "*Vallon de Saint-Barthélemy*" (Vaccari - FI !), da riferire probabilmente all'imbocco di questo (anche sulla base di altre

specie di bassa quota raccolte nella stessa data da Vaccari).

Altit. coll-mont

Min. 550 m - Montjovet, lungo la mulattiera tra Toffo e Ciseran (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001)

Max. 1630 m - Sarre, sopra Touraz (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983) ma eccezionalmente sopra i 1300 m
1090 m - Quart, lungo la mulattiera tra Duclos e Porsan (Bovio, Broglio & Marra, 2002)

Herb. *AO-N.SFV-249*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 448**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 348; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; VUST, 1995: 48

Linaria supina (L.) Chaz.

Status E

Note Indicata da HESS *et al.* (1980) per "*Valle d'Aosta (Calciavacca)*", dato tratto da BOLZON (1918) e riferito ad una località sita in realtà nei pressi di Chivasso, quindi ben al di fuori dalla Valle d'Aosta. Il relativo campione, conservato in FI, è identificato correttamente (Bovio, 2005). GORRET & BICH (1877) segnalano, sicuramente per errore, "*Antirrhinum supinum*" presso Chesallet di Sarre, binomio che privo di autori può essere considerato sinonimo di varie specie (tutte da escludere da Valle d'Aosta), inclusa *L. supina*. BALL (1896) ne indicava la generica presenza nella valle centrale tra Villeneuve e Ivrea ma il dato potrebbe essere stato tratto dai precedenti autori oppure riferirsi al Canavese. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 448**; BOLZON, 1918: 358; GORRET & BICH, 1877: 49; BALL, 1896: 192; HESS *et al.*, 1980: 211; BOVIO & POGGIO, 2002: 49

Linaria vulgaris Mill.

Status +

Freq. PF

Habitat incolti, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale, più sporadica nelle valli laterali. Risulta meno diffusa e frequente di *Linaria angustissima*.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lungo un canale (Bovio, 2002)

Max. 1800 m - V. del G.S.Bernardo nel vallone di Merdeux, tra Maytie e Merdeux-Désot (Bovio, 2002)

Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*

Herb. *AO-N.SFV-494* : Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 449**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 348

Misopates orontium (L.) Raf.

Status +

Freq. LR

Habitat vigne, incolti, muri

Distrib. Specie rara e localizzata nella media valle centrale da Montjovet (Degiovanni; Poggio & Grappein) a Saint-Pierre (Poggio & Gerard; Bovio - FI !) e storicamente indicata anche nelle valli del Buthier-Artanavaz. BALL (1896) ne segnalava vagamente la presenza nel settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*".

Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-2255*: Aymavilles, 2007 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 449**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 350; BALL, 1896: 190; BOLZON, 1918: 358; DEGIOVANNI, 1969: 229

Plantago alpina L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)

Min. 1300 m (ma probabilmente da correggere in 1500 m, quota a cui si trova la località indicata) - V. di Rhêmes a Créton (Vaccari, 1900 - FI !) ma raramente sotto i 1700 m
1690 m - V. di Cogne a Praz Suppiaz (KLÖTZLI, 1970)

Max. 3200 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante oltre le Porte (Vaccari & Henry, 1899) ma raramente sopra i 2800 m - cfr. anche nota
2720 m - V. di Cogne, verso il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)

Note FENAROLI L. (1971) segnala questa specie a 3350 m al Colle del Gigante ma per errata interpretazione del dato di Vaccari sopra riportato, che la indicava in realtà a 3200 m lungo la salita verso tale località (cfr. VACCARI, 1899a).
Questa specie è confondibile con *P. maritima subsp. serpentina*, diffusa a quote mediamente inferiori, con la quale condivide soprattutto il piano subalpino; le segnalazioni bibliografiche relative a queste due specie, soprattutto quelle delle quote in cui possono convivere, vanno quindi prese spesso con prudenza. *P. maritima subsp. serpentina* è più xerofila e tende quindi a popolare ambienti più o meno aridi, mentre *P. alpina* preferisce i pascoli più freschi.

Herb. *AO-N.SFV-326*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 449**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 386; VACCARI, 1899a: 349; KLÖTZLI, 1970: 175; FENAROLI L., 1971: 231; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 187

Plantago arenaria Waldst. & Kit.
(= *Plantago indica* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat incolti aridi, campi, bordi di vie
Distrib. Appare esclusiva della media valle centrale, dove è stata segnalata, piuttosto rara, dalla collina di Saint-Vincent (Vaccari - FI) a Introd (Hoffer-Massard & Mingard).
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Presso la stazione di Chambave (Ferrari & Vallino, 1892 - TO !), località posta a 470 m
Max. 1020 m - Presso Verrayes (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)
Herb. *AO-N.SFV-2843*: Tra Sarre e Saint-Pierre, 1983 - Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 449**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 387; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45

Plantago argentea Chaix

Status E
Note BOLZON (1917; 1918) ne indicava la presenza nelle sabbie dell'alveo della Dora Baltea sotto Villefranche (Quart), dato riportato da HESS *et al.* (1980), da cui deriva la presenza nella prov. di Aosta in AESCHIMANN & BURDET (1994). Secondo PIGNATTI (1982: II-635) e CONTI *et al.* (2005: 144) *Plantago argentea* manca invece nell'Italia nord-occidentale e può essere confusa con individui stenofilli di *Plantago lanceolata* L., da cui però si distingue per le radici secondarie ingrossate. In FI vi è il campione originale di Bolzon, raccolto nel 1916 a Villefranche nel letto della Dora, inserito però (e correttamente) nella camicia di *P. lanceolata*; infatti, tutti i caratteri (foglie allargate non pubescenti, scapo solcato, mancanza di radici secondarie ingrossate) portano a quest'ultima specie e non a *Plantago argentea* (Poggio *vidit*, 2002). Questa specie, che seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-176) risulta assente anche in tutti i territori confinanti con la Valle d'Aosta, va quindi esclusa dalla flora regionale. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 449**; BOLZON, 1917: 10; BOLZON, 1918: 366; HESS *et al.*, 1980: 274; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 341; BOVIO & POGGIO, 2002: 48

Plantago atrata Hoppe

Status +
Freq. L
Habitat pascoli più o meno pietrosi e rocciosi, detriti, greti
Distrib. Localizzata nel settore occidentale della regione, dove la sua diffusione si estende ad arco dalla V. di Cogne alla V. del G.S.Bernardo ma risulta comune solo nella Valdigne da dove si fa via via meno frequente verso est. A nord il limite orientale si avrebbe alla Becca di Viou sopra Aosta (Vaccari - FI; anonimo - ma forse duplicato del precedente campione di Vaccari - AO-S.SFV !); a sud (stando ad alcuni reperti in FI registrati in appunti inediti di Dal Vesco & Peyronel) i limiti orientali sarebbero sopra Cogne al Mont Creya (Losacco; Viola) e nel vallone del Grauson a Tzesère (Losacco).
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1250 m circa - Imbocco V. di Cogne a Ozein (Peyronel & Dal Vesco, 1976 - TO !) ma eccezionalmente sotto i 1700 m
1735 m - V. Ferret, ripiano tra La Vachey e Greuvetta, in loc. Ferrache (Bovio, 2000)
Max. 2765 m - Comba di Planaval, dorsale erbosa a sud della Costa di Serena (Bovio, Broglio & Prinetti, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *atrata*
Herb. *AO-N.SFV-1295*: Valgrisenche, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 450**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 386; LÖVE, 1966: 123; BOVIO, 1995a: 120 (n. 152); PISTARINO *et al.*, 2010: 329

***Plantago coronopus** L.

Status + alloctona casuale (0000)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva citata solo per un dato storico dell'erbario Vaccari (FI !) relativo ad un campione raccolto da Christillin "*in Pont S. Martin e Perloz*" in data non indicata ma quasi certamente tra la fine dell'Ottocento e inizio Novecento. Il reperto è piccolo e privo di fiori ma appare identificato correttamente, anche da confronto con campioni certi (Bovio, 2005). Successivamente è stata scoperta una stazione moderna in comune di Aosta, sul bordo della strada statale presso Signayes, a 770 m (Buccella, 2024 - AO !) e dallo stesso anche a Gioannet, 832 m.
Note Già indicata criptogenica (autoctona dubbia) in BOVIO (2014), dal confronto con la situazione nel resto della regione alpina, si ritiene che anche in Valle d'Aosta questa specie vada ritenuta aliena e, nel particolare, alloctona casuale.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3413*: Collina di Aosta, 2024 - Buccella det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 450**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 387; BOVIO, 2006a: 202 (n. 1233); BOVIO, 2024: 116

Plantago lagopus L.

Status E
Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) tra Brissogne e Saint-Marcel ma mai confermata in seguito. *Plantago lagopus* è specie Stenomediterranea da escludere dalla flora della Valle d'Aosta; sulle Alpi, secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-176), è presente solo in Provenza.
Bibl. **BOVIO, 2014: 450**; GORRET & BICH, 1877: 57

Plantago lanceolata L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 1980 m - Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-505*: Montjovet, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 450**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 383

Plantago major L.

Status +
Freq. C
Habitat incolti calpestati, bordi di vie, prati, riposi degli animali
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei piani inferiori; può salire fino al piano alpino lungo le strade o presso stalle e rifugi.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2800 m - Valtournenche, al Rifugio Duca degli Abruzzi (Bovio & Broglio, 2025) ma raramente sopra i 2200 m ma raramente sopra i 2200 m.
Quota max. indicata in BOVIO (2014): 2530 m - Valsavarenche, al Colle del Nivolet, presso l'Albergo Savoia (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Variab. Le popolazioni valdostane apparterebbero alla subsp. *major*, mentre della subsp. *intermedia* (Gilib.) Lange (= subsp. *pleiosperma* Pilg.), al momento vi è solo un dato bibliografico per lo stagno di Loson a Verrayes (REY, 1990) che andrebbe quindi verificato. Attualmente però le due sottospecie non vengono più considerate (cfr. BARTOLUCCI *et al*., 2018).
Herb. *AO-N.SFV-208*: V. Clusella, 1987 - Bovio det. (subsp. *major*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 450**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 385; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25

Plantago maritima L.
(incl. *Plantago serpentina* All.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi secchi, rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (TREVES & BOVIO, 1996)
Max. 2440 m - Valsavarenche, tra i laghi Djouan e il Tramouail (Bovio, 2000) - da verificare dati a quote superiori, fino a oltre 2700 m, per la possibile confusione con *P. alpina* L.
Variab. Da noi la subsp. *serpentina* (All.) Arcang. (= *Plantago serpentina* All.)
Note cfr. nota in *Plantago alpina* L.
Herb. *AO-N.SFV-609*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 387; ZACCARA & DAL VESCO, 1995; PISTARINO *et al.*, 2010: 327

Plantago media L.

Status +
Freq. C
Habitat luoghi calpestati, bordi di vie, prati e pascoli più o meno secchi, radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 2500 m - V. di Cogne, a Liconi (Poggio & Gerard, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *media*
Herb. *AO-N.SFV-209*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 385

Plantago sempervirens Crantz

Status E
Note Solo una vaga segnalazione storica di BALL (1896), che la indicava per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma mai confermata in seguito. Non è stato trovato nessun altro dato bibliografico, così come non risultano campioni relativi alla Valle d'Aosta in TO-HP (Bovio, 2005) e FI (Peyronel *et al.* in appunti, 1978). È anche possibile che l'indicazione di Ball sia da riferire alla zona di Ivrea, quindi al Piemonte.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; BALL, 1896: 200

Veronica acinifolia L.

Status D
Note Un dato bibliografico di DAL VESCO & PEYRONEL (1981) per la V. di Cogne presso Crétaz, non confortato da reperti d'erbario. Si tratta però di specie dei terreni relativamente umidi, habitat quindi diverso da quello xerico descritto dai segnalatori; per tale motivo si ritiene dubbia la segnalazione e comunque da verificare, anche perché sembra rimanere l'unica per la regione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981: 71

Veronica agrestis L.

Status D
Note Solo un dato storico di LYABEL (1909) per Gignod. Anche se la presenza in V. d'Aosta di *V. agrestis* non è da escludere, non è mai stata riconfermata; inoltre, considerando che in passato venivano incluse sotto questo binomio anche altre specie, non avendo materiali d'erbario a testimonianza, la segnalazione va considerata con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; LYABEL, 1909: 48

Veronica allionii Vill.

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Sembra esclusiva della testata della V. di Rhêmes, diffusa in una ristretta area presso la M.gna di Sotses e da qui verso sud, in direzione della Granta Parei, dove è stata osservata da 2290 a 2540 m (Rossi G., 2023 - fot. !) e più recentemente scoperta anche sotto l'Alpe Basey-Damon, a 2315 m (Lonati & Mainetti, 2017; Mainetti & Poggio, 2017). Va verificata una segnalazione per la V. di Cogne, nei pascoli del Pousset inferiore (Sappa, Ariello & Mosca, luglio 1956), comunicata con dubbio da uno dei rilevatori (Mosca, *in verbis*).
Altit. alp
Herb. *AO-N.SFV-635*: V. Rhêmes, 1990 - Aeschimann, Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; BOVIO & FENAROLI F., 1986b: 80 (n. 23); BOVIO, 1994c; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 193; BERTOLLI *et al*., 2024: 485

Veronica alpina L.

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, greti, detriti, pascoli pietrosi e rocciosi freschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori superiori delle valli.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1735 m - Monti di Donnas, conca della Mouilla (Bovio & Rosset, 1987) - Abbà (1971 - MRSN) l'ha raccolta (senza quota) nella zona della Croix di Brusson, località poco più bassa
Max. 3600 m - Testa della Tribolazione (Dayné in herb. Vaccari, 1900 - FI)
3180 m - V. di Gressoney, versante sud dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-74*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 451**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 341; PISTARINO *et al.*, 1999: II-490; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 191

Veronica anagallis-aquatica L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi dei corsi d'acqua, fossi, greti
Distrib. Diffusa nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin alla V. Ferret (Poggio & Gerard, 2002; Buccella, 2022) lungo le rive della Dora e nelle zone umide di fondovalle.
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1650 m - Val Ferret a La Vachey (Poggio & Gerard, 2002) ma eccezionalmente sopra i 1000 m
Variab. Da noi la subsp. *anagallis-aquatica*
Herb. *AO-N.SFV-784*: Pollein, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 335; DESFAYES, 1993: 36

Veronica aphylla L.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli più o meno pietrosi e rocciosi, detriti
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, quasi ovunque da poco frequente a rara (forse anche poco osservata date le minuscole dimensioni).
Altit. (subalp)-alp
Min. 1735 m - V. di Rhêmes, lungo la salita da Bruil a Chaussettaz (Bovio, 2000)
Max. 2928 m - P.S.Bernardo alla Lancebranlette (VACCARI, 1911a), indicata sulla vetta, al confine con la Francia
2760 m - V. Chalamy sull'altopiano di Pra-Pelat (Bovio, Buffa & Giunta, 1991)
Variab. Da noi la subsp. *aphylla*
Herb. *AO-N.SFV-746*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 337; VACCARI, 1901: 432; VACCARI, 1911a: 33

Veronica arvensis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati secchi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 2170 m - V. di Gressoney, nel vallone di Pinter alla baita di Weng (Bovio & Cerutti, 1993, con *V. verna*) ma raramente sopra i 1800 m - cfr. anche nota
Note TISSIERE (1868) la indica a 2700 m (Saint-Rhémy) ma si tratta di un evidente refuso; la località indicata è posta 1000 metri più in basso.
Herb. *AO-N.SFV-343*: Sarre al Mont Torrette, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 342; TISSIERE, 1868: 73

Veronica austriaca L.

Status E
Note Un campione di Vaccari in FI (PEYRONEL *et al.*, 1988), raccolto a La Thuile nel 1897, è stato attribuito a *Veronica austriaca* subsp. *dentata*, con nota di Lehmann: "*Veronica austriaca?*". CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO (1989), che lo hanno a loro volta visionato, indicano che l'esemplare "*è incompleto ed il portamento è dubbio, ma si tratta quasi certamente di* V. teucrium *L.*". Vi è però un campione in AO-S.SFV, senza nome del raccoglitore ma indicato per La Thuile e sotto identico nome: è quasi certamente un duplicato del campione di Vaccari conservato in FI; revisionato da Bovio (2001), è stato corretto in *V. prostrata* L. In ogni caso, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004), *Veronica austriaca* sulle Alpi è diffusa solo nel settore nord-orientale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 336; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 100

Veronica beccabunga L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi dei corsi d'acqua, fossi, greti, luoghi inondati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 2330 m - V. di Saint-Barthélemy, tra la Tsa de Fontaney e il valloncello del Col du Salvé (Bovio, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *beccabunga*
Herb. *AO-N.SFV-61*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 335; DESFAYES, 1993: 35

Veronica bellidioides L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutte le valli laterali.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1700 m - V. Ferret a Planpincieux (Sotti, 1981 - MRSN !); in SOTTI & TOSCO (1985) la stessa stazione è indicata a 1650 m
2020 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna a Chenessy (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. tra 3320 e 3450 m, a quota non meglio precisata - Mont Emilius (Vaccari, 1902 - FI !) ma eccezionalmente sopra i 3000 m
2930 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-441*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 452**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 340; SOTTI & TOSCO, 1985: 280; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 190

Veronica chamaedrys L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, cespuglieti, praterie pingui
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (DEGIOVANNI, 1969)
352 m - Lungo la strada tra Echallod e Issogne (Bovio, 2004)
Max. 2310 m - V. del G.S.Bernardo, tra la Tsa e il laghetto di Merdeux (Bovio, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *chamaedrys*
Herb. *AO-N.SFV-146*: Arnad alla Batteria Machaby, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 453**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 338; DEGIOVANNI, 1969: 234; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 193

Veronica cymbalaria Bodard

Status +
Freq. RR
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Scoperta recentemente una stazione in comune di Donnas, lungo la vecchia strada romana tra Donnas e Bard, 338 m (Ganz, 2022 - AO !).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *cymbalaria*
Herb. *AO-N.SFV-3371*: Tra Donnas e Bard, 2022 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. BOVIO, 2022: 91 e Corrigenda in Rev. Vald. Hist. Nat., 2023: 151

Veronica dillenii Crantz

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. I dati sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentari ma delineano una sua diffusione in media montagna nei settori più aridi della regione. In particolare appare abbastanza diffusa in V. di Cogne; segnalata inoltre ad Arnad presso Machaby (Ganz & Broglio, 2018 - AO !), sulla collina di Saint-Vincent presso Lenty (Prunier - HbPrunier), sulla collina di Quart sopra Jeanceyaz e presso Ayette (Bovio - HbBovio !), in Valsavarenche lungo il primo tratto di salita per il Col Lauson (Vaccari), in Valgrisenche nella conca di Lolair (Bovio, Broglio & Trompetto), all'imbocco della V. del G.S.Bernardo a Blavy (Vaccari), in Valpelline sopra Semon e alla Tour d'Oyace !, in Valtournenche a Torgnon, tra Chatrian e Petit Monde (Selvaggi, 2014 - HbSelvaggi), in V. d'Ayas a Bringuez (Bovio & Cerutti - AO !).
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 731 m - Arnad presso Machaby (Ganz & Broglio, 2018 - AO !)
Max. tra 2300 e 2350 m - V. di Cogne in Valnontey (Vaccari, Maillefer & Wilczek, 1903 - FI, sub *V. arvensis*, Lehmann revis.)
2185 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Gimillan e l'A. Arpisson (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018)

Note In FI tutti i campioni di Vaccari sono stati determinati in origine come *V. verna*, *V. triphyllos* o *V. arvensis* e corretti da Lehmann in *V. dillenii* (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988).
Herb. *AO-N.SFV-990*: V. Ayas, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 453**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 344; KAPLAN, 1981; KAPLAN, 1997: 137; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 50; PISTARINO *et al.*, 2010: 337

Veronica fruticans Jacq.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1360 m - V. di Cogne, presso il ponte di Laval (Poggio & Gerard, 1999) - una raccolta di Vaccari (1903 - FI) tra Bard e Champorcher è indicata molto vagamente tra 400 e 1500 m ma è prossima alla quota maggiore
Max. 3064 m - Punta Nera di Cogne (Vaccari, 1900 - FI) - un'altra raccolta di Vaccari (1901 - FI) è indicata tra 2840 e 3101 m alla Punta Pontonnet
2980 m - Valsavarenche, rocce montonate a destra del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-175*: Sopra Avise tra Vedun e Vens, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 453**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 339; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 191

Veronica fruticulosa L.

Status E
Note Segnalata raramente in bibliografia, soprattutto nei lavori storici, non esiste però nessuna prova concreta della sua presenza in Valle d'Aosta. Come è stato constatato in TO e in FI (Bovio, 2006), dove non risultano reperti valdostani attribuibili a questa specie, vi sono spesso campioni di *V. fruticans* attribuiti a *V. fruticulosa* (anche tra quelli raccolti in Valle d'Aosta) ma solo perché la prima entità veniva considerata varietà della seconda (var. *saxatilis*) e alle volte sulle etichette veniva indicato solo *V. fruticulosa* senza specificare meglio. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie va dunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 453**; TISSIERE, 1868: 72; GORRET & BICH, 1877: 62; MARI, 1898: 20; NEGRI, 1925a: 5; PEYRONEL, 1964a: 195; TOSCO & FERRARIS, 1981: 199

Veronica hederifolia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat muri, vigne, bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione. Comune nella valle centrale, si hanno pochi dati per le valli laterali dove è comunque presente ovunque nei settori inferiori; in V. di Ollomont sale però fin sopra Glacier ! e nella V. del G.S.Bernardo fino a Saint-Rhémy (Favre).
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine nord della Dora (Bovio, 2001)
Max. 1880 m - V. d'Ayas, sopra Brusson alle baite di Bringuez (Bovio & Broglio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-2*: Collina di Quart, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 454**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 345; FAVRE, 1874: 69

Veronica officinalis L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 400 m - Verrès (Vaccari, 1900 - FI)
470 m - Donnas, lungo la mulattiera a W della cappella di Prèles (Bovio, 2021)
Max. tra 2230 e 2300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008) - cfr. anche nota
Note Da verificare le segnalazioni di Biadego in MASSALONGO (1916) per il Mont Fréty e la V. Veni, rispettivamente a 2400 e 2500 m.
Herb. *AO-N.SFV-602*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 454**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 338; MASSALONGO, 1916: 49; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 192

Veronica opaca Fr.

Status E
Note Due segnalazioni bibliografiche storiche di FAVRE (1874) per i pressi di Saint-Rhémy e di GUYOT (1932) per Cogne. Sulle Flore moderne questa specie viene però indicata assente nelle Alpi occidentali; infatti, seguendo PIGNATTI (1982: II-564) e CONTI *et al.* (2005: 182), in Italia *V. opaca* risulta segnalata solo in Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, mentre secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-230) sulle Alpi sarebbe presente esclusivamente nel settore orientale e le stazioni più vicine si troverebbero in Valtellina. Sulla base di ciò e della mancanza di riconferme successive dei due dati sopra indicati si ritiene che questi siano errati e *V. opaca* da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 454**; FAVRE, 1874: 69; GUYOT, 1932: 13

***Veronica peregrina** L.

Status + alloctona natur. (1991)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Questa specie avventizia di origine americana non compare nelle raccolte di Vaccari e per essa vi sono solo dati moderni, forse perché è giunta solo recentemente nella regione (risulta osservata per la prima volta da Bovio & Rosset nel 1991). Al momento le informazioni sulla sua situazione in Valle d'Aosta sono molto frammentarie e ridotte a pochissime segnalazioni nella bassa e media valle centrale da Donnas ad Aosta ! e in bassa V. di Gressoney a Lillianes ! e Fontainemore (Bovio, Broglio & Ganz, 2019).. È probabile che sia ben più diffusa nella regione, sul fondo delle valli.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2006)
Max. 1050 m - V. di Gressoney a Lillianes, presso le case di Mattet (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1492*: Aosta, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 454**

*Veronica persica Poir.

Status + alloctona invas. (1897)
Freq. C loc
Habitat incolti, vigne, prati secchi, bordi di vie, aiuole, macerie
Distrib. Ampiamente diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier ! e nella bassa V. di Gressoney fino a Gaby !. Osservata inoltre in V. Chalamy fino a Costaz inf. !, nella V. del G.S.Bernardo fin oltre Gignod, sotto Condemine !, in Valtournenche tra le case di Buisson (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Malvicino, 2022), in V. d'Ayas fin presso Graines a Brusson ! ed è da ricercare nei settori inferiori delle altre valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 1580 m - V. Chalamy, presso la stalla di Costaz inferiore (Bovio, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-5*: Chesallet di Sarre, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 454**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 345

Veronica polita Fr.

Status +
Freq. D.I.
Habitat vigne, bordi di vie, muri
Distrib. Rara o poco osservata, dall'esame dei campioni conservati in FI e TO-HP e dalle osservazioni personali appare diffusa soprattutto nel cuore della valle centrale, dalla conca di Aosta a Saint-Pierre; inoltre in V. di Cogne sopra Epinel (KAPLAN, 1981), Valpelline (Vaccari - FI !), V. di Saint-Barthélemy (Vaccari - FI !), V. d'Ayas ad Arbaz (Bovio, Broglio & Trompetto - HbBovio !) e Antagnod (Peyronel & Dal Vesco - TO !). Segnalata da circa 600 a 1650 m. Da ricercare altrove, soprattutto nella valle centrale nella regione delle vigne.
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2054*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 455**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 345; KAPLAN, 1981: 24; BOVIO *et al.*, 2006: 103-104 (n. 298)

Veronica praecox All.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. I dati sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentari. Specie xerotermofila, appare diffusa nei settori più caldi e secchi ma sembra assente nel settore orientale della regione, ad est di Aosta. Osservata nella valle centrale dalla conca di Aosta a Morgex !, nel cuore della V. di Cogne (Vaccari; Kaplan; Peyronel, Dal Vesco *et al.*, ecc.), a La Thuile (Vaccari), nella media V. del G.S.Bernardo a Gignod sotto Condemine !, ad Allein (Jordan - HbJordan) e fino a Etroubles (Vaccari) e Saint-Rhémy (Favre) ma da ricercare altrove.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 720 m - Sarre sulla collina di Chesallet (Bovio, 1986 - HbBovio !)
Max. 2100 m - V. di Cogne, Grauson nel campo più alto (Vaccari, 1902 - FI) ma raramente sopra i 1800 m
Herb. *AO-N.SFV-9*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 455**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 344; FAVRE, 1874: 69; KAPLAN, 1981: 23

Veronica prostrata L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi
Distrib. Diffusa soprattutto nei settori più aridi della valle centrale e del tratto inferiore delle valli laterali, più rara e dispersa altrove, specialmente alle estremità occidentale e orientale della regione, più piovose.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 450 m - Tra Arnad le Vieux e Anviey (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2030 m - Valtournenche sopra Chamois, conca del lago di Lod verso Louvarin (Bovio, 2003)
Herb. *AO-N.SFV-24*: Alta conca d'Introd, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 455**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 336; KAPLAN, 1981: 34; TOSCO & FERRARIS, 1981: 109; PISTARINO *et al.*, 1999: II-495; BOVIO *et al.*, 2008: 192; PISTARINO *et al.*, 2010: 335

Veronica scutellata L.

Status da conf.
Note REY & DESFAYES (1989) la indicano per lo stagno di Loson a Verrayes ma non viene poi citata da REY (1990) nel suo studio dedicato a questo biotopo. DESFAYES (1993) la segnala al lago Lolair in Valgrisenche. Non risultano eventuali reperti relativi a queste segnalazioni. La citazione di BALL (1896) per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" è riferita sicuramente alla zona di Ivrea. Tutti i reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi al Canavese.
Bibl. **BOVIO, 2014: 455**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 337 (no VDA); BALL, 1896: 192; REY & DESFAYES, 1989: 103; DESFAYES, 1993: 35

Veronica serpyllifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli e luoghi calpestati umidi, bordi dei corsi d'acqua, riposi degli animali
Distrib. Diffusa in tutta la regione
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 400 m - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
750 m - Bassa V. di Gressoney, sul rilievo della cappella di Suchal (Bovio, 2002)
Max. 2730 m - V. del P.S.Bernardo, presso la vetta del Crammont (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2001) ma raramente sopra i 2400 m - cfr. anche nota
Variab. Da noi segnalate la subsp. *serpyllifolia*, più comune, e la subsp. *humifusa* (Dicks.) Syme, meno

frequente e diffusa nei piani superiori. È possibile che parte delle segnalazioni attribuite alla subsp. *humifusa* siano da assegnare alla subsp. *serpyllifolia* che può presentarsi a volte un po' ghiandolosa nell'infiorescenza e può salire anch'essa a quote ragguardevoli. In ogni caso ora le due sottospecie non vengono più distinte in BARTOLUCCI *et al.* (2018).

Note Specie nitrofila, *V. serpyllifolia* sale spesso a quote superiori alla norma in luoghi frequentati dall'uomo o dal bestiame.

Herb. *AO-N.SFV-2404*: Collina di Saint-Vincent, 2009 - Bovio det. (subsp. *serpyllifolia*)
AO-N.SFV-2434: V. Cogne, 2009 - Bovio & Jordan det. (subsp. *humifusa*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 455**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 342

Veronica spicata L.
(= *Pseudolysimachion spicatum* [L.] Opiz)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli aridi
Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier !. Nelle valli laterali appare più diffusa in quelle del settore orientale (valli di Champorcher, Champdepraz, Ayas) e della Valdigne (V. del P.S.Bernardo, V. Sapin). Mancano dati per le valli di Rhêmes, Veni, Ollomont, Valpelline e Saint-Barthélemy, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 337 m - Bard, prato lungo la strada statale ai piedi del forte (Bovio & Marra, 2004)
Max. 1900 m - V. Sapin, tra la Trappa e Praz de la Saxe (Poggio, Cerise A. & Dal Molin, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *spicata*
Herb. *AO-N.SFV-748*: Lago di Villa, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 456**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 346

Veronica teucrium L.
(= *Veronica angustifolia* (Vahl) Bernh.; *Veronica austriaca* subsp. *teucrium* [L.] D. A. Webb)

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli e incolti erbosi aridi
Distrib. Ha una distribuzione dispersa e risulta diffusa soprattutto nel settore occidentale con rari dati in quello orientale.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. senza quota - Donnas (DEGIOVANNI, 1969)
740 m - Brissogne, sotto Chesalet, margine destro della forra del torrente Gran Val (Bovio, 2002)
Max. 2105 m - Valtournenche a Cheneil (CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983)
2030 m - Conca di Pila, subito a sud di Chalechémoz (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-1365*: Conca di Pila, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 456**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 335; BOLZON, 1918: 359; DEGIOVANNI, 1969: 235; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 75; REVEL *et al.*, 2001: 33

Veronica triphyllos L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti aridi, vigne
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie. Appare diffusa soprattutto nella valle centrale dove è stata rilevata, poco frequente (ma sfugge facilmente all'osservazione), da Arnad a Morgex ! Da ricercare nei settori più aridi e caldi delle valli laterali dove, finora, è stata segnalata raramente: V. di Cogne a Gimillan (Peyronel & Dal Vesco); V. del G.S.Bernardo a Gignod (Vaccari - FI; anonimo - ma forse duplicato del campione di Vaccari - AO-S.SFV !) e a Saint-Rhémy (Favre); V. d'Ayas presso Arbaz (Bovio, Broglio & Trompetto - FI !) e sopra Graines (Bovio & Cattin).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 363 m - A sud di Arnad, bordi di un prato a Champagnolaz (Bovio & Balduzzi, 1986)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973)
1495 m - V. d'Ayas, presso Arbaz lungo la mulattiera per il Col Tzecore (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-254*: Sopra Quart, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 456**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 344; FAVRE, 1874: 69; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 18

Veronica urticifolia Jacq.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, megaforbieti, alneti verdi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 360 m - Arnad a Echallod (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 2105 m - Valtournenche a Cheneil (Chimenti Signorini & Fumagalli, 1980)
1855 m - V. d'Ayas, tra Blanchard e il Pian di Verraz (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-527*: Arnad a Echallod, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 456**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 336; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 75

Veronica verna L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Qua e là nella valle centrale e valli laterali, mancano però dati per il settore occidentale della regione, a ovest di Villeneuve e relative valli.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 535 m - Brissogne, incolto arido sulla destra della Dora (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 2320 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Gimillan e l'A. Arpisson (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018)
ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *verna*

Herb. *AO-N.SFV-552*: Brissogne, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 456**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 343

SCROPHULARIACEAE

*Buddleja davidii Franch.

Status + alloctona invas. (1996)
Freq. L
Habitat bordi e greti dei corsi d'acqua, scarpate di strade, boscaglie
Distrib. Specie invasiva comunemente coltivata nei giardini, in BOVIO (2014) era segnalata inselvatichita qua e là nella valle centrale (osservata da Pont-Saint-Martin a Villeneuve !), nella bassa e media V. di Champorcher e nella bassa V. di Gressoney. Veniva indicata però in forte espansione e ormai è sicuramente presente anche in altre valli. In seguito ne è stata riscontrata la presenza nella bassa valle del Buthier, tra Rhins e Valpelline (Bovio, almeno dal 2014), in Val d'Ayas, Challand-Saint-Victor, appena a valle della cascata di Isollaz (Mainetti, 2016), in Valsavarenche nel greto del Savara presso Molère, 1160 m (Poggio & Mainetti, 2018), nella valle centrale lungo la Dora a Morgex (Bovio, Pistarino, Broglio, Ganz, Kaplan K. & C., 2019), mentre nella V. di Gressoney è risalita ulteriormente, osservata a Gaby, 1039 m (Bovio & Broglio, 2023).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1765 m - V. di Champorcher, muro di sostegno della strada per Dondena, presso l'imbocco del sentiero per il Colle del lago Bianco (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2019) - la massima altitudine registrata precedentemente era quasi 600 m più in basso: 1180 m - V. di Champorcher, sotto la cappella di Echely (Bovio, Broglio & Cerutti, 1996)
Herb. *AO-N.SFV-2321*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 457**; BONA *et al.*, 2022

Scrophularia auriculata L.

Status E
Note Solo due dati storici: "*sur la route du Pont-Suaz d'Aoste*" (GORRET & BICH, 1877); Aosta, 1897, Vaccari in FI (PEYRONEL *et al.*, 1988). Dai controlli in FI (Poggio, 2002; Bovio, 2006), il campione di Vaccari risulta determinato erroneamente e da riferire a *S. nodosa*; curiosamente quest'ultimo è il nome dato in origine da Vaccari, che in seguito lo ha corretto in *S. aquatica* Koch, sinonimo di *S. auriculata* L. In FI non esistono altri campioni della Valle d'Aosta attribuiti a *S. auriculata*, così come non ve ne sono in TO-HP (PISTARINO *et al.*, 1999; dai dati di quest'ultimo erbario la stazione più vicina si troverebbe a Chivasso). In base anche alla considerazione che i dati riportati sulla guida di GORRET & BICH (1877) sono risultati in molti casi privi di fondamento, si ritiene che *Scrophularia aquatica* vada esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 457**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 351; GORRET & BICH, 1877: 59; DESFAYES, 1993: 35

Scrophularia canina L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Appare localizzata nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Montjovet e all'imbocco delle valli di Gressoney, Champorcher e Chalamy, con rare segnalazioni più all'interno della valle centrale: Saint-Marcel, presso il frantoio di ghiaia di Les Iles (Ganz, 2020 - HbGanz !), abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994), indicata storicamente in Valdigne da BALL (1896).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Montjovet (Vaccari, 1900 - FI) ma da ricercare anche più in basso
620 m - V. Chalamy, lungo la stradina per il ponte di Gorf (Bovio, 1992)
Max. 1080 m - V. di Gressoney sopra Perloz, tra Breil e Ciucial (Bovio, 1988 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-272*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 457**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 351; BALL, 1896: 190; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122

Scrophularia nodosa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi più o meno umidi e loro margini, cespuglieti igrofili, bordi di vie, in luoghi ricchi di nitrati
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma abbastanza comune solo nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier, soprattutto all'*envers*, e nella bassa V. di Gressoney; meno frequente altrove.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lungo un canale (Bovio, 2002)
Max. 1815 m - V. di Rhêmes a Chaudana (Vaccari, 1900 - FI)
1710 m - V. di Gressoney nella Valbona a Ruasi (Bovio, Gerard & Savin, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-390*: Verso Donnes di Donnas, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 457**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 350

Verbascum boerhavii L.

Status +
Freq. LR
Habitat incolti e prati aridi, rupi soleggiate, muretti a secco
Distrib. Localizzato nella valle centrale, soprattutto all'*adret*, osservato da Arnad ad Arvier ! e all'imbocco della V. di Cogne presso Pondel (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto).
Altit. coll-(mont)

Min. 385 m - Issogne, appena sopra S. Solutor (Bovio, 2011)
Max. 970 m - Saint-Denis, campi abbandonati sopra il paese (Bovio, Lambelet & Werner, 2005)
Note Identificata recentemente da P. Prunier (2004), nel corso dell'escursione della Società Botanica di Ginevra in Valle d'Aosta, è una specie W-Mediterranea che sulle Alpi era segnalata solo nel settore sud-occidentale e fa parte del ricco contingente di specie Stenomediterranee presenti nel cuore della Valle d'Aosta. Vanno assegnate a questa entità parte delle raccolte storiche attribuite da Vaccari a *Verbascum pulverulentum*, con il quale ha in comune l'indumento fioccoso ma da cui si distingue per i peli dei filamenti staminali violetti e l'infiorescenza non ramosa.
Herb. *AO-N.SFV-1949*: Saint-Denis a Cly, 2004 - Prunier det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 457**; PRUNIER, 2005: 123 (n. 281) ; PRUNIER, 2007: 86 ; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 188

Verbascum chaixii Vill.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Scoperto di recente nel settore sud-orientale della regione: V. d'Ayas, lungo il Ru d'Arlaz, tra il colle omonimo e la cascata, 1040 m (Secchi F., Secchi L., Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2016 - AO !); Pont-Saint-Martin, lungo la strada carrozzabile per Ivery, 523 m (Ganz, 2016 - AO !); Arnad, piazzola lungo la strada presso Maison-Vieille, 539 m Ganz, 2016) e poco sotto Anviey, 835 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2021); V. di Gressoney, presso Costey di Lillianes, 1145 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2017 - fot. !). V. di Champorcher a Pontboset, presso l'imbocco della strada per Courtil, 785 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino G. (2022).
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *chaixii*
Note Cfr. anche quanto scritto in trattazione di *Verbascum orientale* (L.) All.
Herb. *AO-N.SFV-3099*: V. d'Ayas, 2016 - Secchi F., Secchi L., Bovio *et al.* det.
Bibl. BOVIO, 2015a: 128

Verbascum densiflorum Bertol.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi, alluvioni, bordi di vie
Distrib. Le conoscenze su questa specie sono ancora molto frammentarie. Osservata, abbastanza frequente, nella valle centrale da Arnad a Sarre !, spesso presso la Dora o nelle vicinanze. Rarissimi e dispersi dati, al momento, per le valli laterali: bassa Valgrisenche (BEYER, 1891) tra La Ravoire e Lolair (Bovio, Broglio & Trompetto); V. Veni a Plan Veni (Bovio & Broglio); bassa V. d'Ayas presso Allesaz (Abbà - MRSN !) e lungo il Ru Herbaz a est del Col d'Arlaz (Bovio *et al.*). L'unica raccolta nota di Vaccari, relativa ad Aosta (FI) e citata da PEYRONEL *et al.* (1988), si è rivelata appartenere ad altra specie (Poggio, 2002).
Altit. coll-mont
Min. 439 m - Châtillon, destra della Dora Baltea, tra il ponte di Ussel e quello dell'autostrada (Bovio, 2002)
Max. 1545 m - V. Veni a Plan Veni (Bovio & Broglio, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-2087*: Sarre, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 458**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 334; BEYER, 1891: 13; PISTARINO *et al.* 1999: 479

Verbascum lychnitis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 345 m - Arnad, scarpata destra della Dora a Echallod (Bovio, 2005)
Max. 2100 m - Clavalité, traversone del sentiero a sud di Pré-Premier, sul fianco del Mont Courquet (Bovio, 2015)
Herb. *AO-N.SFV-1004*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 458**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 333; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 188

Verbascum nigrum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, incolti, bordi di vie
Distrib. Qua e là nella regione e probabilmente più frequente di quanto possano far supporre i pochi dati noti. Sembra più diffuso alle estremità occidentale (Valdigne) e sud-orientale della regione !. BALL (1896) ne indicava la presenza in tutti i settori della Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 1690 m - Valpelline alla Ferrera (Bovio, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-2660*: Morgex, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 458**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 334; BRIOSI, 1892: 52; BALL, 1896: 190; VACCARI, 1903e: 63; SOTTI & TOSCO, 1985: 279

Verbascum orientale (L.) All.

Status E
Note Cornaglia in ALLIONI (1785) segnalò *Verbascum orientale* per i dintorni di Aosta. Il binomio *Verbascum orientale* (L.) All. *Fl. Pedem.*, I-106 (1785) è basato sul basionimo *Celsia orientale* (Linneo 1753) specie in realtà assente dall'Italia, in Europa nota solo nella Penisola Balcanica e in Crimea. Nelle flore italiane il binomio "*Verbascum orientale*" va riferito a *Verbascum chaixii*, specie scoperta in Valle d'Aosta solo nel 2016 (cfr. BOVIO, 2016) e a cui forse Cornaglia si riferiva.
Bibl. **BOVIO, 2014: 458**; ALLIONI, 1785: I-106

Verbascum phlomoides L.

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi, vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso nella bassa e media valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin a Gressan da 310 a oltre 600 m !; anche a Valpelline, 1000 m (Bovio - FI !). Da ricercare anche verso l'alta valle e nei settori inferiori delle altre valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Note Un dato di TURBIGLIO *et al.* (1987) per la media V. d'Ayas sopra Brusson, tra 1750 e 1950 m, ad altitudine decisamente elevata, è probabilmente errato e va comunque verificato.
Herb. *AO-N.SFV-1692*: Quart, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 458**; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72

Verbascum phoeniceum L.

Status da conf.
Note Vi è solo un dato bibliografico di Rey in VUST (1995) per le zone rocciose sotto il castello di Cly. Non risultano però eventuali reperti relativi alla stazione. L'indicazione di HESS *et al.* (1980) per "*unteres Aostatal (Ivrea)*" è tratta da BOLZON (1918) ed è da riferire correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 334 (no VDA); HESS *et al.*, 1980: 181; VUST, 1995: 53

Verbascum pulverulentum Vill.

Status D
Note Segnalato storicamente da Wolf e Favre in FAVRE (1880) ad Aymavilles (ma è possibile si tratti in realtà di *V. boehravii*), da BALL (1896) vagamente per la valle centrale tra Villeneuve e Ivrea (ma potrebbe essere un dato relativo al solo Canavese), da MELLY (1932) a Saint-Rhémy; tutti i campioni di Vaccari in FI assegnati a questa specie e segnalati da PEYRONEL *et al.* (1988), tra i quali anche una raccolta fatta a Champorcher descritta in VACCARI (1902b), sono in realtà tutti da assegnare ad altre specie (*V. boehravii* e *V. lychnitis*), come è stato verificato di recente (Bovio, 2009). Non esistono dunque al momento prove concrete della presenza di questa specie in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 334; FAVRE, 1880: 26; BALL, 1896: 190; VACCARI, 1902b: 39; MELLY, 1932: 41

Verbascum thapsus L.

Status +
Freq. C
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (TREVES & BOVIO, 1996)
Max. 2500 m - Valsavarenche, da Levionaz-Désot verso la Casa reale di caccia (Poggio & Gerard, 2008) ma raramente sopra i 2100 m
Variab. Da noi presenti la subsp. *thapsus* e la subsp. *montanum* (Schrad.) Bonnier & Layens, quest'ultima maggiormente diffusa. Ultimamente sono state sinonimizzate da vari autori (ad es. in Flora Iberica) ma in BARTOLUCCI *et al.* (2018) conservano ancora la loro autonomia.
Herb. *AO-N.SFV-2666*: Valsavarenche, 2011 - Bovio det. (subsp. *thapsus*)
AO-N.SFV-2445: V. Cogne, 2009 - Bovio & Charpin det. (subsp. *montanum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 333-334; TREVES & BOVIO, 1996; PISTARINO *et al.*, 2010: 330

LAMIACEAE (LABIATAE)

Sottofam. **Ajugoideae**

Ajuga chamaepitys (L.) Schreb.

Status +
Freq. L
Habitat incolti e prati aridi pietrosi, campi, vigne
Distrib. Localizzata nei settori più aridi e caldi della regione: diffusa nella valle centrale da Verrès a Morgex e all'imbocco di alcune valli, risale maggiormente la V. di Cogne fino a Gimillan (Peyronel & Dal Vesco) e la V. del Buthier fino a Gignod, lungo le strade per Allein e Valpelline !, e tra Doues e Valpelline (Vaccari).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973)
Variab. Da noi la subsp. *chamaepitys*
Herb. *AO-N.SFV-145*: Sopra Avise tra Vedun e Vens, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 314; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 15; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122

Ajuga genevensis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, incolti secchi, bordi di vie, coltivi
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente soprattutto nella bassa e media valle centrale.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 355 m - Issogne, prati sulla riva destra della Dora (Bovio & Rosset, 1991)
Max. 1700 m - V. Ferret a Planpicieux (Sotti, 1980 - MRSN !) - cfr. anche nota
Note Da verificare una segnalazione per il Piano del Nivolet, ad una quota ben al di sopra dei limiti altitudinali di questa specie (Vaccari - FI, Ricceri det.; cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988).
Herb. *AO-N.SFV-142*: Saint-Denis tra Gros Breil e Barme, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 313

Ajuga pyramidalis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 650 m - Perloz (Bovio, 1985) ma eccezionalmente sotto i 1000 m e raramente sotto i 1500 m
Max. tra 2845 e 3000 m, a quota non meglio precisata - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (Parlatore, 1849)
2800 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (VACCARI, 1911a)
2645 m - Valtournenche, dall'Alpe Grand-Plan verso La Motte de Plété (Poggio & Gerard, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *pyramidalis*
Herb. *AO-N.SFV-46*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 459**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 313; PARLATORE, 1850: 66; VACCARI, 1901: 432; VACCARI, 1911a: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 177

Ajuga reptans L.

Status +
Freq. C
Habitat prati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 350 m - Donnas, a Outrefer (Bovio & Broglio, 2007)
Max. tra 2150 e 2300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne nel vallone dell'Urtier (KAPLAN, 1981) ma quota molto elevata e da verificare
1560 m - V. di Ollomont lungo la mulattiera da Glacier a Pont (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-123*: V. Gressoney, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 460**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 313; KAPLAN, 1981: 34

Teucrium botrys L.

Status +
Freq. R
Habitat prati aridi, incolti detritici
Distrib. Qua e là nei settori più aridi e caldi della regione, molti dati sono storici: media valle centrale da Saint-Vincent (Ardenghi, Banfi, Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2016) ad Arvier (Bovio & Maffei - HbBovio !; Bovio, Delahaye & Poggio - AO !); V. di Cogne fino a Epinel (Kaplan; Poggio & Gerard); bassa Valgrisenche (Carestia - TO !; Beyer); V. del G.S.Bernardo tra Allein e Doues (Jordan; Bovio, Broglio, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016); presso Valpelline (Vaccari) sopra Thoules-Dessus (Jordan) e Oyace (Vaccari); V. di Saint-Barthélemy (Vaccari); Valtournenche ad Antey (Carestia - TO !); V. d'Ayas presso Challand-Saint-Anselme (Abbà - TO !).
Altit. (coll)-mont
Min. 755 m - *Adret* di Arvier in loc. Montaverain (Bovio; Delahaye & Poggio, 2012 - AO !)
Max. 1540 m - V. di Cogne, Epinel, prati aridi intorno a Tarambel (Poggio & Gerard, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-2780*: Arvier, 2012 - Bovio, Delahaye & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 460**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 315; BEYER, 1891: 13; KAPLAN, 1981: 25; PISTARINO *et al.*, 1999: II-445

Teucrium chamaedrys L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie e boschi xerotermofili, prati steppici
Distrib. Diffuso nei settori più caldi e aridi della regione, soprattutto nella valle centrale e nei tratti inferiori delle valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2450 m - V. di Cogne, lungo la mulattiera per il Rif. Sella (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91) ma eccezionalmente a questa quota
2090 m - Quart, dall'Alpe di Viou verso l'Alpe Senevé (Poggio & Gerard, 2002)
Variab. Da noi la subsp. *chamaedrys*
Herb. *AO-N.SFV-206*: Sarre a Touraz, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 460**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 314; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 20; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 177

Teucrium montanum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati steppici, rupi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione sui substrati basici, nella bassa valle centrale è però nota solo una stazione presso Verrès (Rey) e non si conoscono dati per le basse valli di Champorcher e Gressoney (appare raro in generale nelle valli nord-orientali).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 375 m - Verrès (REY, 1989)
Max. 2560 m - V. di Cogne, sopra Ervillères (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-207*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 460**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 314; BOVIO & FENAROLI F., 1986a: 11; REY, 1989: 89; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 178

TEUCRIUM POLIUM aggr.

Status E
Note BELLARDI (1793) scrive per *Teucrium tomentosum* (entità ascrivibile a più specie del ciclo di *Teucrium polium*) "*retulit quoque ex valle Augustae Praetoriae Cl. Pacard Medicinae Doctor, & Botanices cultor*". Si tratta sicuramente di un errore e quasi certamente il dato è da assegnare a *Teucrium montanum* L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 460**; BELLARDI, 1793: 237

Teucrium scordium L.

Status E
Note Solo la vaga segnalazione storica di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". È probabile che questo autore si riferisse alla sola zona di Ivrea, dove è stato raccolto storicamente a Candia (Cesati, 1860 - TO; Malinverni, 1862 - FI !). In ogni caso la presenza di questa specie in Valle d'Aosta non ha mai avuto conferme nel secolo abbondante ormai trascorso; anche in TO (PISTARINO *et al.* 1999: 444) e in FI (Poggio, 2002) non risultano campioni valdostani. In considerazione di ciò si ritiene di dover escludere *Teucrium scordium* L. dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 461**; BALL, 1896: 198

Teucrium scorodonia L.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e boschi termofili
Distrib. Esclusivo della bassa valle, che risale fino ad Arnad, lungo la salita a Machaby !, penetra nella V. di Gressoney fino a Gaby ! e nella V. di Champorcher fino al Retempio sopra Pontboset (Vaccari - FI). BALL (1896) lo indicava per tutti i settori della regione, compresi quelli occidentali, ma sicuramente per errore.
Altit. coll-mont
Min. 350 m - Pont-Saint-Martin (Kaplan, 1980)
Max. 1600 m - V. di Gressoney, nel vallone di Borine sotto Muntuschutz (Bovio, 1984)
Herb. *AO-N.SFV-313*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 461**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 315; BALL, 1896: 198; KAPLAN, 1981: 45

Sottofam. **Nepetoideae**

Clinopodium acinos (L.) Kuntze
(= *Acinos arvensis* [Lam.] Dandy; *Calamintha acinos* [L.] Clairv.; *Satureja acinos* [L.] Scheele; *Ziziphora acinos* [L.] Melnikov)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti erbosi aridi, bordi di vie, muretti a secco
Distrib. Diffuso soprattutto nei settori più aridi della regione, sembra invece raro nella bassa valle e in generale nel settore orientale.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al*., 2005)
Max. 1900 m - V. di Ollomont, sotto l'Alpe Seitives (Guyot, 1920) ma raramente sopra i 1600 m - cfr. anche nota
1840 m - Valpelline a est di Chez les Chenaux, lungo il sentiero per Chalon (Bovio & Trompetto, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *acinos*
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta è da verificare una segnalazione storica a 2000 m sopra Perloz (CAPRA, 1901), forse più verosimilmente da attribuire a *Clinopodium alpinum*.
Herb. *AO-N.SFV-357*: Sopra Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 461**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 326; CAPRA, 1910: 709; GUYOT, 1921b: 200; TREVES & BOVIO, 1996: 101; KAPLAN, 1981: 29

Clinopodium alpinum (L.) Kuntze
(= *Acinos alpinus* [L.] Moench; *Calamintha alpina* [L.] Lam.; *Satureja alpina* [L.] Scheele; *Ziziphora granatensis* (Boiss. & Reut.) Melnikov subsp. *alpina* [L.] Bräuchler & Gutermann)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi e aridi, detriti, boschi chiari e loro radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 960 m - Saint-Marcel tra Plout e Morge (Bovio, Cattin & Marra, 1999)
Max. 2750 m - V. di Cogne, sotto il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Variab. Da noi la subsp. *alpinum*
Herb. *AO-N.SFV-284*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 461**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 326; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 183

Clinopodium ascendens (Jord.) Samp.
→ *Clinopodium nepeta* subsp. *ascendens* (Jord.) B. Bock

Clinopodium grandiflorum (L.) Kuntze
(= *Calamintha grandiflora* [L.] Moench; *Satureja grandiflora* [L.] Scheele)

Status D
Note Indicato genericamente per la Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1980) senza che venga specificata l'origine del dato che potrebbe anche essere relativo al Canavese, come spesso avviene in quest'opera. Bellardi lo annota nel suo erbario genericamente per Gressoney, sub *Melissa grandiflora*, ma il dato è rimasto inedito fino a tempi recentissimi (FORNERIS *et al.*, 2011). PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano solo un campione di Vaccari in FI, relativo però alla Valchiusella (Canavese - Piemonte) e, secondo appunti inediti degli stessi del 1978, in FI non vi sono campioni valdostani. Al momento questa specie va considerata con dubbio, anche se non è da escluderne la presenza nella bassa valle.
Bibl. **BOVIO, 2014: 462**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 326 (no VDA); HESS *et al.*, 1980: 138; FORNERIS *et al.*, 2011: 38, 75

Clinopodium menthifolium (Host) Merino → *Clinopodium nepeta* subsp. *sylvaticum* (Bromf.) Peruzzi & F. Conti

Clinopodium nepeta (L.) Kuntze

(= *Calamintha nepeta* [L.] Savi; incl. *Clinopodium menthifolium* [Host] Stace = *Calamintha menthifolia* Host; *Clinopodium ascendens* [Jord.] Samp. = *Calamintha ascendens* Jord.)

Status +
Freq. L
Habitat incolti aridi, margini di boscaglie secche, bordi di vie, vigne
Distrib. Appare localizzato nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin ! a Pré-Saint-Didier (Poggio & Gerard) e all'imbocco di alcune valli laterali, soprattutto quelle inferiori, ma da ricercare nelle altre; risulta però frequente solo nella bassa valle. I pochissimi campioni dell'erbario di Vaccari in FI sono tutti relativi al Canavese.
Altit. coll-(mont)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1200 m - Orrido di Pré-Saint-Didier (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Diffusa soprattutto la subsp. *nepeta*, presente in tutto l'areale sopra definito.
La subsp. *sylvaticum* (Bromf.) Peruzzi & F.Conti (= *Clinopodium menthifolium* [Host] Merino s.str.) è nota al momento per la zona di Bard, dove è stata scoperta recentemente: appena a monte della strada statale 26, al confine comunale tra Arnad e Bard, 350 m (Bovio, 2004 - AO !); Albard di Bard, lungo la stradina tra Croux e Nissert, 540 m (Bovio, 2000 - HbBovio !); è probabile che sia diffusa altrove nell'estrema bassa valle.
Dubbia la presenza della subsp. *ascendens* (Jord.) B. Bock (= *Clinopodium menthifolium* subsp. *ascendens* [Jord.] Govaerts; *Clinopodium ascendens* [Jord.] Samp.); BOLZON (1918) ne indicava la presenza (sub *Satureja calamintha* Scheele ß *adscendens* Briq.) sopra Issogne verso Vesey, a 1250 m. Da tale dato deriva quasi certamente l'indicazione per la Valle d'Aosta da parte di FIORI (1925-29) e poi di PIGNATTI (1982). Non sono stati individuati altri dati relativi a questo *taxon* per la Valle d'Aosta e da appunti inediti di Peyronel & coll. relativi alle loro ricerche compiute in FI, non risulta un eventuale campione nell'erbario di Bolzon.
Note In BOVIO (2014) le tre sottospecie sopra descritte erano trattate separatamente al rango di specie.
Herb. *AO-N.SFV-912*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *nepeta*)
AO-N.SFV-1947: Tra Bard e Arnad, 2004 - Bovio det. (subsp. *sylvaticum*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 461-462**; BOLZON, 1918: 364; FIORI, 1925-29: 447; PIGNATTI, 1982: II-483; PEYRONEL *et al.*, 1988: 326 (no VDA); BOVIO, 2000a: 171 (n. 215)

Clinopodium vulgare L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, boschi chiari e loro margini, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 351 m - Arnad, prati tra statale e autostrada a ovest della chiesa (Bovio & Curtaz, 2011)
Max. 2000 m - Valpelline, lungo la strada del lago di Place Moulin (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *vulgare*
Herb. *AO-N.SFV-894*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 462**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 325

Dracocephalum austriacum L.

Status 0
Habitat ?
Distrib. Solo una raccolta di Bonnaz del 1834 a "*Ollomont dans les rochers au dessus d'Aoste*" (TO !). Vi è inoltre la vaga segnalazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", ben poco verosimile pensando all'ecologia di questa specie. Purtroppo, le indicazioni riportate sull'etichetta del campione di Bonnaz sono molto vaghe e la zona troppo vasta per poter compiere ricerche mirate; l'habitat indicato ("*rochers*") è dubbio: è più probabile che la pianta sia stata raccolta in pascoli rupestri più o meno aridi.
Altit. ?
Herb. *TO-HP*: V. di Ollomont, 1834 - Bonnaz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 462**; BALL, 1896: 196; MANGILI *et al.*, 2015

Dracocephalum ruyschiana L.

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli più o meno pietrosi
Distrib. Noto per tre stazioni di limitata superficie nel settore sud-orientale della regione, nelle alte valli di Valsavarenche (Dellarole; Broglio) !, Valgrisenche (Poggio & Gerard) ! e del P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes (Vaccari, FI; Henry, TO; Rosset) ! Data la rarità della specie si omettono le località precise; le stazioni sono poste nel complesso tra le quote estreme di 2030 e 2300 m. Segnalato storicamente anche sul "*versant italien du Grand-St-Bernard: Belle Combe*" (Melly).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-2204*: Valgrisenche, 2007 - Bovio, Broglio, Gerard & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 463**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 318; MELLY, 1932: 41; ROSSET, 1986: 78 (n. 19); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 182; BOVIO *et al.*, 2007-08: 32

Glechoma hederacea L.

Status +
Freq. L
Habitat margini dei boschi, boscaglie, prati, bordi di vie, vigne
Distrib. Specie comune nella valle centrale, segnalata da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e nella bassa V. di Gressoney, osservata fino a Gaby !. Anche nella valle del Buthier fino a Valpelline (Bovio - AO !), in Valtournenche fin sopra Maen (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022), in V. d'Ayas a Graines (Bovio & Cattin) e tra Saint-Jacques e Resy (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022); da ricercare nel settore inferiore delle altre valli laterali. BALL (1896) la indicava vagamente nelle Alpi Graie orientali.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, a Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1795 m - Val d'Ayas, lungo stradina presso la mulattiera tra Saint-Jacques e Resy (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022) ma raramente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-2402*: *Envers* di Montjovet, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 463**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 327; BALL, 1896: 196

Glechoma hederacea subsp. *hirsuta* (Waldst. & Kit.) Gams
→ *Glechoma hirsuta* Waldst. & Kit.

Glechoma hirsuta Waldst. & Kit.
(= *Glechoma hederacea* subsp. *hirsuta* [Waldst. & Kit.] Gams

Status +
Freq. D.I.
Habitat margini dei boschi, boscaglie
Distrib. Nota per un'unica stazione scoperta ad Albard di Bard presso Croux, all'inizio della stradina che scende a Nissert, a 550 m (Bovio, Bovio & Trompetto, 2009 - AO !).
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come sottospecie di *Glechoma hederacea* L.
Herb. *AO-N.SFV-2398*: Albard di Bard, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 463**; BOVIO *et al.*, 2010c: 78 (n. 337)

Hyssopus officinalis L.
(= *Dracocephalum officinale* [L.] Y.P. Chen & B.T. Drew)

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici pietrosi, incolti aridi
Distrib. ALLIONI (1785) scriveva: "*Sponte nascitur in valle Augustae Praetoriae versus Ciambava*". Risulta attualmente diffuso nella valle centrale da Montjovet a Courmayeur ma relativamente frequente solo da Aosta ad Arvier. Anche in alcune valli laterali: V. di Cogne (Vaccari) a Pondel (Peyronel *et al.* - TO; Kaplan; ecc.) !; Valsavarenche (Malinverni - TO), probabilmente da riferire all'imbocco; "*lungo la via sopra Pré S. Didier - La Thuile*" (Santi), V. del G.S.Bernardo fino ad Allein !; V. di Saint-Barthélemy (Vaccari) ma forse solo all'imbocco, dove lo stesso Vaccari lo raccolse a Ville-sur-Nus; bassa V. d'Ayas nel vallone di Dondeuil (Bovio & Cerutti).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Montjovet (Vaccari, 1898 - FI)
568 m - Pontey, sulla collina arida a est del Mont Chaillon (Bovio, 2000)
Max. 1140 m - V. d'Ayas nel vallone del Dondeuil, tra Lessey e Moriset (Bovio & Cerutti, 2000)
Variab. Le popolazioni valdostane sono di difficile inquadramento dal punto di vista sottospecifico, tanto che per la stessa stazione di Pondel, in V. di Cogne, differenti autori si sono riferiti di volta in volta alle subsp. *officinalis*, *canescens* (DC.) Nyman (che però mancherebbe in Italia) e *aristatus* (Godr.) Nyman (= subsp. *pilifer* [Pant.] Murb.).
Herb. *AO-N.SFV-1482*: Sopra Jovençan, 2000 - Bovio det. (*H. officinalis* s.l.)
Bibl. **BOVIO, 2014: 463**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 327; ALLIONI, 1785: I-22; VACCARI, 1900a: 145; TOSCO & FERRARIS, 1981: 176; VUST, 1995: 48; KAPLAN, 1997: 147; SCHERTENLEIB, 1986: 25; PISTARINO *et al.*, 1999: II-46; TAGLIAFERRI & BONA, 2006: 112; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 183

Lycopus europaeus L.

Status +
Freq. LR
Habitat paludi, fossi, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Appare quasi esclusivo della valle centrale, dove è poco frequente, segnalato da Donnas (Albard !) alla conca di Aosta (Pollein !). PEYRONEL *et al.* (1988) indicano anche due campioni di Vaccari in FI, raccolti rispettivamente nella basse valli di Champorcher (tra Bard e Pontboset) e di Cogne (a Vieyes).
Altit. coll-(mont)
Min. 340 m - Tra Bard e Arnad, sulle rive della Dora Baltea (Bovio, 2004)
Max. senza quota - V. di Cogne a Vieyes (Vaccari, senza data - FI)
820 m - Sopra Verrès presso il lago di Villa (FOCARILE, 1977; DESFAYES, 1993)
Variab. AESCHIMANN *et al.* (2004) ed altri autori distinguono una subsp. *mollis* (A. Kern.) Murr che però è ora inclusa nel tipo; in effetti nelle popolazioni valdostane risulta difficile discriminare tra le due sottospecie, i cui caratteri distintivi non risultano agevoli da definire.
Herb. *AO-N.SFV-1488*: Albard di Bard, 2000 - Bovio det. (*L. europaeus* s.l.)
Bibl. **BOVIO, 2014: 463**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 331; FOCARILE, 1977: 33; DESFAYES, 1993: 35

*Melissa officinalis L.

Status + alloctona casual. (2018)
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie
Distrib. Qua e là nella valle centrale, osservata ad es. ad Arnad, nella conca del castello Vallaise, lungo una stradina, 510 m circa (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Merli M. & M., 2018 - AO !) e all'inizio della mulattiera per Anviey, 390 m (Bovio, Broglio & Mainetti, 2019; a Morgex, lungo la strada tra il Villair e Liconi, 940 m (Bovio, Broglio, Deval, Ganz, Jacquemet, 2021). V. di Gressoney a Gaby, presso il ponte sul torrente di Niel, 1060 m (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2024).
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *officinalis*
Note In BOVIO (2014) questa specie era citata solo in nota, tra le Lamiaceae coltivate più o meno ampiamente negli orti e nei giardini che compaiono non di rado in piccole popolazioni di cui è difficile valutare l'origine, se dovute a spontaneizzazione o a colture abbandonate, oppure che si trovano nelle immediate vicinanze delle piante madri. Nella stazione osservata nel 2018 presso Arnad appariva inselvatichita e non in vicinanza di piante introdotte e così nelle successive stazioni qui indicate.
Herb. *AO-N.SFV-3215*: Arnad, 2018 - Bovio, Ganz, Jacquemet & Merli det.
Bibl. BOVIO, 2014: 475; PEYRONEL & al., 1988: 327 (no VDA); BOVIO, 2018: 115

Mentha aquatica L.

Status +
Freq. L
Habitat paludi, bordi di stagni, fossi
Distrib. Diffusa nella valle centrale, da Pont-Saint-Martin, imbocco della V. di Gressoney (Bovio - AO !), al Marais di Morgex (Desfayes) ma abbastanza frequente solo da Chambave ad Aosta; anche nella bassa Valgrisenche al lago di Lolair (Bovio & Rey; Desfayes) e nella bassa Valtournenche al lago Lod di Antey (Desfayes).
Altit. coll-mont
Min. 528 m - Les Iles di Saint-Marcel (Bovio, 1989 - AO !)
Max. 1462 m - Valtournenche, lago di Lod sopra Antey (DESFAYES, 1993)
Variab. Da noi la subsp. *aquatica*
Herb. *AO-N.SFV-1302*: Sopra Pont-Saint-Martin, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 331; DESFAYES, 1993: 34

Mentha arvensis L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat paludi, bordi di stagni, fossi
Distrib. Di questa specie si hanno pochissimi dati: fondovalle della Dora a Teppe di Quart (Desfayes), località posta a circa 635 m; Valtournenche al lago Lod di Antey, 1459 m (Desfayes - AO !; Bovio - HbBovio !).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-DESF-67*: Valtournenche, 1992 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 331 (no VDA); DESFAYES, 1993: 34

Mentha longifolia (L.) L.

Status +
Freq. C
Habitat praterie umide, fossi, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 2220 m - Courmayeur, nei pressi del Rif. Bertone (Poggio, Cerise A. & Dal Molin, 1999) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-440*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 331; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 185

Mentha pulegium L.

Status da conf.
Note BALL (1896) la indicava vagamente per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma il dato potrebbe essere anche da riferire al Canavese. VACCARI (1902b) la segnalava in V. di Champorcher, poco prima di Pontboset. In FI non è stato riscontrato nessun reperto di Vaccari relativo a questa stazione, così come in generale per la Valle d'Aosta (Poggio, 2002); come indicato anche da PEYRONEL *et al.* (1988), l'unico campione di Vaccari è relativo al Canavese. Anche in TO-HP non vi è materiale valdostano (PISTARINO *et al.*, 1999: II-468).
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 331 (no VDA); BALL, 1896: 194; VACCARI, 1902b: 38

Mentha spicata L.

Status da conf.
Note Solo un dato bibliografico di BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994), senza reperti noti, che la segnalano sporadica nell'abitato di Aosta. In ogni caso è probabilmente da attribuire a piante sfuggite da coltura.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122

Mentha suaveolens Ehrh.

Status D
Note Forse da attribuire a questa specie la segnalazione di *Mentha rotundifolia* L. da parte di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" della valle centrale, dato che non è mai stato confermato ed è forse da riferire alla zona di Ivrea.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; BALL, 1896: 194

*?**Nepeta cataria** L.

Status + autoctona dubbia (1877)
Freq. R
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Qua e là e legata ai luoghi antropizzati, dà l'impressione di essere specie solo spontaneizzata (un tempo era coltivata): Pont-Saint-Martin (Vaccari), Donnas, argine della Dora (Bovio & Gerard), Quart presso Trois-Villes (Bovio - AO !), Gressan alle spalle di Gargantua (Bovio, Giunta & Rosset - HbBovio !); basso vallone di Saint-Marcel (Vaccari); Bellon sopra Sarre (Degiovanni); tra Villeneuve e Pondel (Vaccari); Aymavilles presso Cérignan (Mainetti, 2017); Valsavarenche (Vaccari); bassa Valgrisenche (Beyer); tra Aosta e Valpelline e tra Valpelline e Allein (Vaccari); Gressoney-Saint-Jean a Castel (Vaccari).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine della Dora in località Glaires (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 1856 m - V. del G.S.Bernardo presso l'imbocco del tunnel stradale per la Svizzera (Galbiati, 2014 - fot. !) ma raramente sopra i 1500 m - cfr. anche nota
Note Un reperto di Vaccari in FI viene indicato per il basso vallone di Saint-Marcel fino a 2000 m (PEYRONEL *et al.*, 1988), quota insolita e da verificare.
Herb. *AO-N.SFV-1466*: Sopra Quart, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 464**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 324; GORRET & BICH, 1877: 55; BEYER, 1891: 13; DEGIOVANNI, 1969: 131; BOVIO, 2015a: 173

Nepeta nepetella L.

Status +
Freq. R
Habitat bordi di vie, cumuli di pietre, praterie e incolti pietrosi aridi
Distrib. Relativamente frequente solo in V. di Cogne, altrove è rara e dispersa e gran parte delle segnalazioni sono storiche: Valsavarenche (Henry); V. di Rhêmes (Beyer; Henry) al Berio Torrent (Vaccari), tra Thumel e il Rif. Benevolo !; tra Pré-Saint-Didier e La Thuile (Henry); Courmayeur (Briquet); V. del G.S.Bernardo tra Etroubles e Saint-Oyen (Beauverd); Valpelline presso Oyace (Guyot); V. di Saint-Barthélemy (Vaccari); Valtournenche (Schleicher - G; Lagger - G; Henry) sopra Buisson (Carrel).
Altit. mont-subalp
Min. senza quota - V. di Cogne, tra Pondel e Vieyes (Vaccari, 1899 - FI)
1360 m - V. di Cogne, presso il ponte di Laval (Poggio & Gerard, 1999)
Max. 2240 m - V. di Cogne, lungo la mulattiera per il Rif. Sella (Bovio & Fenaroli F., 1989)
Variab. Da noi la subsp. *nepetella*
Herb. *AO-N.SFV-298*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 465**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 324; CARREL, 1866: 5; BEYER, 1891: 13; VACCARI, 1900a: 146; HENRY, 1901: 7; BEAUVERD, 1903a: 4; GUYOT, 1945: 116 ; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 181

Nepeta nuda L.

Status E
Note ALLIONI (1785, sub *N. pannonica*) segnalava questa specie "*Copiose oritur supra oppidum la Tuille*", dato ripreso da BALL (1896) che indicava *Nepeta nuda* nel settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*". Una recente segnalazione di REVEL *et al.* (2001) per la V. Sapin deriva probabilmente solo dal dato dell'erbario di Vaccari, pubblicato da PEYRONEL *et al.* (1988), dal quale risulta che *Nepeta nuda* era coltivata nel Giardino "Henry" sopra Courmayeur.
Secondo PIGNATTI (1982) questa specie manca nel Piemonte settentrionale, tesi confermata da PISTARINO *et al.* (1999) secondo cui in questa regione "*i campioni in TO confermano la presenza della specie verso Nord non oltre le Alpi Cozie*"; in AESCHIMANN *et al.* (2004) viene però indicata nel settore alpino di Novara-Verbania. Allo stato attuale delle conoscenze *N. nuda* va comunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta, anche se la sua origine steppica e la presenza nel vicino Vallese suggeriscono di compiere ricerche nel settore più arido della regione.
Bibl. **BOVIO, 2014: 465**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 325; ALLIONI, 1785: I-37; BALL, 1896: 196; REVEL *et al.*, 2001: 33

*Nepeta racemosa Lam.

Status + alloctona casual. (2019)
Freq. D.I
Habitat rupi, muri, bordi di vie, macerie
Distrib. Neofita introdotta nei giardini, osservata di recente inselvatichita in alcune località della bassa e media valle centrale, da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta. Vista l'occasionalità dell'inselvatichimento di popolazioni di cui va ancora valutata l'evoluzione futura, si ritiene al momento di considerarla specie alloctona casuale in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3412* : Pont-Saint-Martin, 2024 - Ganz & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2024: 114

Origanum vulgare L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti erbosi aridi, margini dei boschi, arbusteti xerotermici
Distrib. Diffuso nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin ad Arvier ! e fino a Courmayeur (Santi), e nei settori inferiori delle valli laterali, soprattutto in quelle più calde e aride. Secondo Vaccari, in Valpelline sale fino a Bionaz. Da verificare la presenza nell'alta V. di Gressoney a Champsil (Christillin in herb. Vaccari).
Altit. coll-mont
Min. 312 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. senza quota - Versante sud del Crammont, sopra Pré-Saint-Didier (Parlatore, 1849), altitudine della località di osservazione valutabile a circa 1500 m

1430 m - Champdepraz, nella conca di Hérin (Bovio, 1992)

Variab. Da noi la subsp. *vulgare*

Herb. *AO-N.SFV-114*: Aosta sopra Arpuilles, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 465**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 328; PARLATORE, 1850: 17; DEGIOVANNI, 1969: 132; VUST, 1994: 48; KAPLAN, 1997: 147; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 184

Prunella grandiflora (L.) Scholler

Status +

Freq. PF

Habitat boschi chiari e loro radure, praterie secche, bordi di sentieri

Distrib. Poco frequente ma forse anche poco osservata (anche nell'erbario di Vaccari non risultano campioni di questa specie), al momento si hanno pochi elementi per definire la sua distribuzione, che sembra comunque estesa a tutta la regione (BALL, 1896, la indicava genericamente per tutti i settori della Valle d'Aosta). Mancano però segnalazioni in molte valli laterali.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 670 m - Verrès, nel bosco a monte della strada tra Rovarey e Riorta (Bovio, 2000)

Max. 2260 m - Courmayeur, sul Monte della Saxe (Poggio, Cerise A. & Dal Molin, 1999)

Herb. *AO-N.SFV-590*: Sopra Champdepraz, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 466**; BALL, 1896: 198

Prunella laciniata (L.) L.

Status +

Freq. R

Habitat prati e pascoli aridi, bordi di sentieri

Distrib. Nota per poche stazioni, relative soprattutto al settore sud-orientale della regione: valle centrale ad Arnad sopra Prouve (Malvicino *et al.*, 2016), sopra Saint-Vincent a sud di Lenty (Rey in CARRON *et al.*, 1995), nei prati di Plané (Ganz, 2014 - AO !), nei prati aridi a sud di Salirod (Bovio, Broglio, Ganz, Mainetti & Trompetto, 2018) e sopra Quart a Crétallaz (Vaccari - FI); V. di Champorcher tra Bard e Champorcher (Vaccari - FI), nel vallone della Legna a Monpey (Bovio - AO !; FI !); V. Chalamy, abbondante nella zona di Tréby e Pra Oursi e da qui verso Fie (Bovio - HbBovio !; HbPNMA !); "*sur les bords des champs de la route de Cogne*" (GORRET & BICH, 1877), vago dato mai riconfermato e da verificare; V. di Gressoney sopra Perloz, verso il Col Finestra (Marra); BALL (1896) ne indicava la presenza nei settori " *Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea* " e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*" come confermano alcuni dei dati sopra riportati.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 455 m - Arnad, sopra Prouve (Malvicino *et al.*, 2016)

Max. 1920 m - Val Chalamy, tra Pra Oursie e Fie (Bovio & Broglio, 2006)

Note In V. Chalamy compare anche l'ibrido *Prunella* x *intermedia* Link (= *P. laciniata* x *vulgaris*), raccolto a 1530 m lungo la mulattiera per il lago Gelato (Bovio, Aeschimann, Buffa & Martini E., 1992 - AO !).

Herb. *AO-N.SFV-2318*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 466**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 318; GORRET & BICH, 1877: 56; BALL, 1896: 198; BOVIO, 1992a: 41; CARRON *et al.*, 1995: 20; BOVIO & BROGLIO, 2007: 91; BOVIO, 2016a: 137

Prunella vulgaris L.

Status +

Freq. C

Habitat prati, pascoli, boschi chiari, cespuglieti, bordi di vie (spesso in stazioni a umidità variabile)

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. senza quota - Aosta al Pont Suaz (Vaccari, 1899 - FI), località posta a circa 560 m, risulta però rara sotto i 900 m

650 m - Issogne, lungo la strada per Varfei (Bovio, 2000)

Max. 2400 m - V. di Cogne, in Valnontey al Piccolo Lauson (Poggio & Gerard, 2003)

Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*

Herb. *AO-N.SFV-747*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 466**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 318; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 182

*?**Salvia aethiopis** L.

Status + autoctona dubbia (inizio '800)

Freq. RR

Habitat prati steppici, incolti aridi

Distrib. Nota un'unica stazione in destra orografica dell'imbocco della V. di Cogne, presso Ozein, a 1280 m. Storicamente Biroli la raccolse a "*Issogne in oppido Aymavilla in Valle Augustae Praetoriae*" (da non confondere con Issogne in bassa valle), località posta sul versante opposto dell'imbocco della V. di Cogne, dove però non è mai stata ritrovata (possibile errore di identificazione della località da parte di Biroli ?). VACCARI (1900a) la segnalava "*a mezza collina ad Aymavilles all'entrata della Valle di Cogne e presso Aosta*".

Altit. mont

Note *S. aethiopis* ha un'origine Pontica e un passato di pianta medicinale e ornamentale; la sua presenza nell'Europa occidentale, dove è molto rara, deriva forse solo da antica coltivazione, anche se non viene considerata come alloctona nelle più recenti sintesi sulla Flora italiana. In questo senso, in Valle d'Aosta andrebbe forse considerata solo specie spontaneizzata, anche se non mostra tendenza ad espandersi esternamente all'unica stazione nota, praticamente puntiforme.

Herb. *AO-N.SFV-998*: Aymavilles presso Ozein, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 466**; VACCARI, 1900a: 145; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978a; POGGIO & BOVIO, 1996: 144; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 186

Salvia glutinosa L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, boscaglie, megaforbieti
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione, nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Brissogne (nella media valle soprattutto all'*envers*) e nei settori inferiori e medi delle relative valli laterali. Più a ovest è nota per rare e disperse stazioni nella valle centrale e in alcune valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1555 m - V. di Gressoney, lungo la mulattiera del vallone di Loo (Bovio & Cerutti, 1993)
Herb. *AO-N.SFV-461*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 467**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 316; PAYOT, 1882: 205

*Salvia nemorosa** L.
(= *Salvia sylvestris* auct.)

Status + alloctona casual. (1994)
Freq. D.I.
Habitat prati aridi
Distrib. Osservata sporadicamente: Saint-Nicolas, prati aridi scoscesi a 1300 m (Buscaglione, 1994 - TO !); Saint-Denis, prato secco almeno in parte riseminato a nord-ovest di Petit-Bruson, 1170 m (Bovio & Curtaz, 2011 - AO !); collina di Sarre, incolti lungo la strada del Mont Torrette, 830 m (Ganz & Broglio, 2024).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *nemorosa*
Herb. *AO-N.SFV-2653*: Sopra Saint-Denis, 2011 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 467**; PISTARINO *et al.*, 1999: II-472

Salvia pratensis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli secchi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2020 m - Vallone del Clusella (Sarre), nella valletta sotto Comba (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *pratensis*
Herb. *AO-N.SFV-381*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 467**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 316; PIOVANO, 1963; DEL CARRATORE & GARBARI, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 186

*?**Salvia sclarea** L.

Status + autoctona dubbia (1785)
Freq. D.I.
Habitat vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. Questa pianta, indicata da ALLIONI (1785) "*sponte nascitur circa Augustam Praetoriam*", è stata probabilmente solo introdotta. Segnalata soprattutto storicamente nella media valle centrale, da Montjovet a Saint-Pierre, principalmente nelle vigne, con un dato di VACCARI (1903f) per l'imbocco della V. di Cogne presso Pondel. Appare in regressione, tanto che in BOVIO (2014) veniva sottolineata la mancanza di dati recenti. Recentemente ne è però stata confermata la presenza poco sopra Chambave, lungo la strada per Farys, 610 m (Bovio, Ganz, Poggio, L. Secchi *et al.*, 2016 - AO ! su successiva raccolta di Ganz).
Altit. coll-(mont)
Herb. *AO-N.SFV-3101*: Chambave, 2016 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 467**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 316; ALLIONI, 1785: I-15; TREVES, 1900: 189; VACCARI, 1903f: 21; DEGIOVANNI, 1969: 134; REY, 1989: 89; BOVIO, 2016a: 129

*?**Salvia verticillata** L.

Status 0 autoctona dubbia (1899)
Habitat "*prati*"
Distrib. Alcune raccolte di Santi testimoniano la presenza storica di questa pianta in Valle d'Aosta; in particolare ve n'è uno riferito a "*Val d'Aosta: pr. Courmayeur e presso Cretaz, ag. 99 - sett. 1900*" (TO !) e che non riporta sull'etichetta indicazioni di altre località non valdostane, come spesso avviene nell'erbario di Santi, non dando quindi adito a dubbi sull'origine del materiale; gli altri reperti di Santi relativi a *Salvia verticillata* in TO-HP e un campione in HbMNM (con duplicato in TO-HP) danno anche località piemontesi.
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *verticillata*
Herb. *TO-HP*: Presso Courmayeur e presso Crétaz, 1899 e 1900 - Santi det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 467**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 176

THYMUS SERPYLLUM aggr.[11]

Gruppo tra i più difficili della flora italiana ed europea. Come per altri gruppi o generi critici, anche in questo caso i dati bibliografici (quando non si arrestano a "*Thymus serpyllum* L.", entità che considerata in s.str. è assente dall'Italia) si dimostrano spesso poco affidabili, con la segnalazione non di rado di specie da escludere o di incerta presenza nella regione; le complesse sinonimie creano poi ulteriori problemi. Per tale motivo, in questa trattazione viene citata la bibliografia solo in alcuni casi. In mancanza di studi specialistici relativi alla Valle d'Aosta, a partire dal 2005 si è proceduto a compiere raccolte mirate, affidandone l'identificazione a F. Barluzzi di Brescia e conservate

[11] stesura compiuta con la collaborazione di F. Bartolucci (Barisciano - AQ)

soprattutto in AO, MRSN, HbPNMA, HbBovio; il materiale è stato poi verificato anche da F. Bartolucci di Barisciano (AQ) sulla base della revisione che sta compiendo sulle specie del gruppo presenti in Italia.

Thymus caespitosus (Opiz ex Heinr. Braun) Ronniger
► *Thymus praecox* Opiz.

Thymus illyricus Ronniger

Status E
Note Secondo PIGNATTI (1982) indicato in Valle d'Aosta. Per Bartolucci (*in litt.*) quasi tutte le località italiane elencate da questo autore, inclusa la Valle d'Aosta, sono dovute probabilmente a confusione con l'aggregato di *T. oenipontanus*. Le sole stazioni italiane accertate si trovano nella Venezia Giulia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 468**; PIGNATTI, 1982: 493

Thymus kosteleckyanus Opiz (= *Thymus pannonicus* All.)

Status E
Note Indicato presente in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) sulla base dei dati relativi a "*Thymus pannonicus* All." indicati per la regione.
Thymus kosteleckyanus Opiz è infatti specie SE-Europea, attualmente sinonimizzata a *Thymus pannonicus* All. e da escludere dalle Alpi e in generale dall'Italia (2018).
Barluzzi aveva assegnato con dubbio a *Thymus pannonicus* All. alcune raccolte compiute in V. Chalamy ma, data l'esiguità delle stazioni e del materiale che aveva potuto controllare, riteneva necessarie ulteriori e più approfondite raccolte per chiarire la situazione (Barluzzi *in litt*., 2013). Successivamente Bartolucci ha assegnato tali campioni a *Th. pulegioides*.
Già in BOVIO (2014) *Th. kosteleckyanus* veniva indicato con dubbio per la Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 468**; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-148; BOVIO, 2018: 118

Thymus longicaulis C. Presl

Status E
Note Segnalato in Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1980), gli unici dati riscontrati sono quelli relativi a numerose raccolte assegnate a questa entità da Dal Vesco & Peyronel nel loro erbario (TO-HAO; cfr. PISTARINO *et al.*, 2010) sulla base delle chiavi di identificazione degli autori svizzeri citati; tali materiali al momento non sono stati sottoposti a revisione specialistica ma, secondo Bartolucci (*in litt*., 2012), le segnalazioni per le Alpi sono da considerare errate e la specie da escludere da tale territorio (cfr. anche BARTOLUCCI & DOMINA, *Ann. Bot. Fennici*, 51: 54-62, 2014). Questa specie non è del resto mai risultata dalle raccolte recenti compiute in Valle d'Aosta controllate da Barluzzi e da Bartolucci.
Bibl. **BOVIO, 2014: 468**; HESS *et al.*, 1980; PISTARINO *et al.*, 2010: 323

Thymus odoratissimum Mill. (= *Thymus glabrescens* Willd.)

Status E
Note Indicato presente in Valle d'Aosta sulla carta distribuzione alpina riportata da AESCHIMANN *et al.* (2004). Tale distribuzione appare però assai frammentata, con pochissimi settori coperti, e il dato per la Valle d'Aosta del tutto isolato, tanto che in BOVIO (2014) venivano espressi i dubbi sulla effettiva presenza di questa specie in Valle d'Aosta; di questa non esistevano del resto prove concrete, se non alcuni dati riscontrati nella bibliografia sotto citata, sotto il sinonimo *Thymus glabrescens* Willd.
In realtà *Thymus odoratissimum* Mill. è specie diffusa nell'Europa centro-orientale, da escludere dall'Italia e i dati bibliografici valdostani vanno riferiti eventualmente a *Thymus oenipontanus* Heinr. Braun ex Borbás (= *Thymus odoratissimus* auct. Fl. Ital. p.p.; *Thymus glabrescens* auct. Fl. Ital. p.p.). Anche i controlli delle raccolte valdostane compiuti da Bartolucci non hanno finora confermato questa specie e materiali in origine attribuiti ad essa sono stati assegnati da questo specialista ad altre entità del gruppo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 468**; FAVRE, 1874: 71; HESS *et al.*, 1980: 149; PIGNATTI, 1982: II-492; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 16; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-148; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 75; PISTARINO *et al.*, 2010: 323; BOVIO, 2018: 118

Thymus oenipontanus Heinr. Braun ex Borbás (= *Thymus loevyanus* var. *oblongifolius* f. *decipiens* Heinr. Braun; *Thymus glabrescens* subsp. *decipiens* [Heinr. Braun] Domin; *Thymus pannonicus* auct. Fl. Ital. p.p.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati aridi
Distrib. Trovato raramente, si tratta probabilmente di specie poco diffusa in Valle d'Aosta,

dove la sua distribuzione è ancora poco nota.

Altit. coll-mont?-subalp?

Note Nella variabilità di questa specie vi è *Thymus rudis* A. Kern. ex Hand.-Mazz., che PIGNATTI (1982) segnala per la Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-2031*: Pont-Saint-Martin a Holay, 2005 - Barluzzi det., Bartolucci revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 469**; PIGNATTI, 1982: 492; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; PISTARINO *et al.*, 2010: 323

Thymus praecox Opiz
(incl. *Thymus polytrichus* A. Kern. ex Borbás)

Status +

Freq. C

Habitat prati più o meno aridi, pascoli, rupi, detriti

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 610 m - V. Chalamy, tra Champdepraz e il ponte di Gorf (Bovio, 1992 - HbBovio !, Bovio det., Barluzzi e Bartolucci conf.)

Max. 3003 m - V. di Rhemes, detriti sotto il Colle di Entrelor (Mainetti, Bocca & Broglio, 2019)

Variab. Da noi la subsp. *polytrichus* (A. Kern. ex Borbás) Jalas (= *Thymus polytrichus* A. Kern. ex Borbás).
In BOVIO (2014) veniva segnalata in Valle d'Aosta anche la subsp. *praecox*, seppur ben più rara e sulla base di un ristretto numero di dati; Bartolucci in BOVIO (2016a) ritiene che la sua presenza in Italia vada però riconsiderata e resti dubbia nelle varie regioni settentrionali in cui è stata segnalata, compresa la Valle d'Aosta e sia da escludere con certezza dall'Italia centrale. I materiali raccolti in Valle d'Aosta e attribuiti a *Thymus praecox* Opiz subsp. *praecox* vanno quindi rivisti.

Note In BOVIO (2014) *Thymus caespitosus* (Opiz ex Heinr. Braun) Ronniger veniva considerato al rango specie indipendente ma ulteriori approfondimenti su tale *taxon* hanno portato alla conclusione che sia da mettere in sinonimia con *Thymus praecox* Opiz subsp. *praecox* (Bartolucci, *in litt.*). In tal senso anche i materiali valdostani attribuiti a *Thymus caespitosus* vanno rivisti. *Thymus vallicola* (Heinr. Braun) Ronniger veniva indicato come specie indipendente in BOVIO (2014) e, sulla base delle raccolte controllate da F. Bartolucci, risultava presente in varie località delle valli meridionali. Attualmente non viene più considerato in tal senso ma da attribuire probabilmente alla variabilità di *Thymus praecox* subsp. *polytrichus* (Bartolucci *in verbis*, 2025).

Herb. *AO-N.SFV-2385*: V. del P.S.Bernardo, 2008 - Barluzzi det., Bartolucci conf. (subsp. *polytrichus*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 469**; BOVIO, 2016a: 129, 140

Thymus pulegioides L.
(*Thymus pannonicus* auct. Fl. Ital. p.p.; *Thymus carniolicus* Borbás ex Déségl.; *Thymus froelichianus* Opiz; *Thymus lanuginosus* Mill.)

Status +

Freq. C

Habitat prati, pascoli

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 520 m - Nus a Rovarey (REY, 1989)
580 m - Chambave, tra Arlier e Margnier (Bovio, 2001)
970 m - Collina di Gressan a Champlan (Bovio & Poggio, 2008 - HbBovio, Barluzzi det., Bartolucci conf.)

Max. 2580 m - V. di Champorcher, lago Miserin (Foghino & Foieri, 2008 - HbPNMA, Barluzzi det., Bartolucci conf.)

Variab. Tradizionalmente vengono distinte da noi la subsp. *pulegioides* e la subsp. *carniolicus* (Borbás ex Déségl.) P. A. Schmidt (= *Thymus froelichianus* Opiz), la seconda meno frequente in Valle d'Aosta; secondo Bartolucci (*in litt.*) sembra però più appropriato assegnare ad esse il rango varietale. Infatti in BARTOLUCCI *et al.* (2018) questi *taxa* non vengono più considerate e attualmente vengono sinonimizzzati a *Th. pulegioides*.

Herb. *AO-N.SFV-1445*: V. Champorcher, 1999 - Bovio det., Barluzzi e Bartolucci conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 469**; REY, 1989: 89

Thymus vallicola (Heinr. Braun) Ronniger
► *Thymus praecox* Opiz.

Thymus vulgaris L.

Status +

Freq. L

Habitat prati steppici, campi abbandonati, incolti aridi, rupi, pendii franosi

Distrib. Localizzato ma frequente nella valle centrale da Verrès a Nus e all'imbocco delle valli di Saint-Barthélemy con alcune stazioni ai limiti orientali del comune di Quart; una stazione isolata sulla collina di Aosta (Martello) !

Altit. coll-mont

Min. 375 m - Verrès (REY, 1989)

Max. 1600 m - Saint-Vincent a Nuarsa (REY, 1989)

Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*

Note Segnalato storicamente da PAYOT (1882) presso Courmayeur sulle rupi della Saxe, sopra i bagni, ma mai confermato.

Herb. *AO-N.SFV-133*: Montjovet, 1987 - Bovio det., Bartolucci conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 470**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 328; PAYOT, 1882: 203; MONDINO, 1967; REY, 1989; POGGIO & BOVIO, 1996: 136; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 184; FORNERIS *et al.*, 2011: 67, 79

Sottofam. **Scutellarioideae**

Scutellaria alpina L.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi, detriti, rupi
Distrib. Diffusa soprattutto nei settori calcarei aridi (in particolare è molto frequente in destra orografica della V. di Cogne), sembra mancare nell'estremo settore sud-orientale della regione, ossia nell'area estesa quasi esclusivamente sui substrati silicei del Sesia-Lanzo. In questo settore della regione è stata osservata fin sugli ultimi affioramenti di calcescisti all'imbocco della Val d'Ayas, presso il Col Vert (Mainetti, 2016), ai confini con i substrati del Sesia-Lanzo (Mainetti, 2016).
Altit. mont-subalp-alp
Min. 600 m - Conca di Aosta (Vaccari in FIORI *et al.*, 1906a) ma eccezionalmente così in basso, trasportata dai corsi d'acqua
870 m - Tra Châtillon e Grand-Bruson (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2820 m - Val di Cogne, salendo al Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Herb. *AO-N.SFV-62*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 470**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 316; BRIOSI, 1892: 52; FIORI *et al.*, 1906a: 184; ARIETTI, 1976: 196; PISTARINO *et al.*, 1999: II-447; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 178

Scutellaria columnae L.

Status E
Note TOSCO & FERRARIS (1981) citano un foglio d'erbario di Santi relativo a questa specie, conservato in HbMNM e sul quale, tra le varie località indicate (relative al Piemonte meridionale), Santi aggiunge una segnalazione di Henry per la collina di Donnas e Perloz. Si tratta sicuramente di un errore, dato che questa specie Mediterraneo-Montana è sconosciuta per le Alpi (non viene neppure citata da AESCHIMANN *et al.*, 2004) e le stazioni più vicine, seguendo CONTI *et al.* (2005: 162), si trovano in Liguria.
Bibl. **BOVIO, 2014: 470**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 177

Scutellaria galericulata L.

Status +
Freq. RR
Habitat paludi
Distrib. In BOVIO (2014) veniva indicata per un'unica stazione situata in una zona umida presso il lago di Villa, a 840 m, dove era stata scoperta da Desfayes nell'agosto del 1985 (Desfayes - AO !). Scoperta successivamente a Les Iles di Saint-Marcel, nella riserva naturale, 533 m, con varie popolazioni Buccella, 2023 - fot. !).
Tutti i reperti dell'erbario valdostano di Vaccari (FI) sono relativi ai laghi del Canavese (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2461*: Presso il lago di Villa, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 470**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 317 (no VDA); DESFAYES, 1993: 35

Sottofam. **Lamioideae**

Ballota nigra L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, incolti, vigne
Distrib. Sembra localizzata nella valle centrale da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta ! e nella bassa V. del G.S.Bernardo, che risale fino ad Allein ! e a Doues e Valpelline (Vaccari) !; anche in V. Chalamy a Covarey (Bovio & Giunta) e da ricercare nei settori inferiori delle altre valli tributarie della bassa e media valle. BALL (1896) ne indicava la generica presenza in tutti i settori della regione.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton, presso la Dora (Bovio, 2004)
Max. 1270 m - V. Chalamy a Covarey (Bovio & Giunta, 1992)
Variab. Da noi la subsp. *meridionalis* (Bég.) Bég. (= subsp. *foetida* [Vis.] Hayek)
Herb. *AO-N.SFV-655*: Presso Bard, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 471**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 320; BALL, 1896: 198

Betonica hirsuta L.

(= *Stachys pradica* [Zanted.] Greuter & Pignatti; *Stachys densiflora* Benth.)

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli più o meno pietrosi e secchi
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, sembra però mancare nel settore a est del G.S.Bernardo, fino alla V. d'Ayas e all'alta V. di Gressoney incluse.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - V. di Rhêmes, a valle di Frassiney (Hoffer-Massard & Mingard, 2000) ma raramente sotto i 1700 m

1370 m - Valsavarenche, a nord di Bois de Clin (Bovio & Broglio, 2007)

Max. 2480 m - V. di Champorcher, salita al Col Fussi (Bovio, Aeschimann, Bocca & Foghino, 2005)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Stachys pradica* (Zanted.) Greuter & Pignatti.

Herb. *AO-N.SFV-897*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 475**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 324; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 180

Betonica officinalis L.
(= *Stachys officinalis* [L.] Trevis.)

Status +

Freq. LR

Habitat boschi, boscaglie e prati secchi

Distrib. Diffusa quasi esclusivamente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin all'*envers* di Chambave ! e all'imbocco delle relative valli laterali, poco frequente. Più a ovest è molto rara: abitato di Aosta (Boccafogli & Montacchini), stazione insolita, forse solo avventizia; La Salle, lungo il sentiero che dalla cascata di Linteney va verso Chabodey !; V. del P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes (Buffa & Dal Vesco); Courmayeur in V. Sapin (Revel *et al.*). BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza anche nelle valli nord-orientali.

Altit. coll-mont

Min. 337 m - Bard, prato all'area di sosta di San Giovanni, lungo la strada statale (Bovio, 2002)

Max. 1400 m - Saint-Vincent, sopra Travod (Varese, 1995)

Variab. Due sottospecie non riconosciute da tutti gli autori, basate su caratteri infatti non sempre ben definiti; le popolazioni valdostane sembrano da ascrivere tutte alla subsp. *officinalis*. KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) segnalano anche la subsp. *serotina* (Host) Hayek in alcune località della bassa valle centrale (da cui l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta indicata da AESCHIMANN *et al.*, 2004), dati che vanno considerati con dubbio; infatti, i controlli compiuti in tale zona portano alla subsp. *officinalis* (anche presso Pont-Saint-Martin, dove gli autori sopra citati indicano la subsp. *serotina*) o a forme di aspetto intermedio difficili da collocare. In BARTOLUCCI *et al.* (2018) non vengono più distinte sottospecie.

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Stachys officinalis* (L.) Trevis.

Herb. *AO-N.SFV-2453*: *Envers* di Donnas, 2009 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 475**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 323; BALL, 1896: 196; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 15; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122; VARESE, 1996; REVEL *et al.*, 2001 : 33; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-124

Galeopsis angustifolia Ehrh. ex Hoffm.

Status +

Freq. PF

Habitat bordi di vie, detriti

Distrib. Qua e là in quasi tutta la regione, poco frequente ma probabilmente anche poco osservata. Non sono stati reperiti dati per alcune valli laterali, soprattutto in buona parte di quelle settentrionali, dove va ricercata.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora nella zona industriale (Bovio, 2005)

Max. 2300 m - V. di Cogne in Valnontey (Vaccari, Maillefer & Wilczek, 1903 - FI) ma raramente sopra i 2000 m
2250 m - Valsavarenche, verso l'alpeggio delle Meyes Désot (Poggio & Gerard, 2011)

Variab. Da noi la subsp. *angustifolia*

Herb. *AO-N.SFV-335*: Collina di Aosta sopra Arpuilles, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 471**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 318; D'ANDREA *et al.*, 2000

Galeopsis ladanum L.

Status +

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, ruderi, dintorni delle stalle, detriti, praterie pietrose

Distrib. Piuttosto frequente nelle valli laterali, sembra invece molto rara o assente nella valle centrale per la quale vi sarebbe solo un dato storico d'erbario di Vallino in TO-HP, tra Nus e Chambave (D'ANDREA *et al.*, 2000), che risulta anche l'unico per il piano collinare, settore altitudinale nel quale la pianta non è stata riconfermata.

Altit. coll?-mont-subalp-(alp)

Min. senza quota - tra Nus e Chambave (Vallino, 1892 - TO), zona posta intorno ai 500 m
1165 m - V. Fer della Mouilla, tra Mont-Meillant e Mognissola (Bovio & Broglio, 1999)

Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)

Herb. *AO-N.SFV-294*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 471**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 319; D'ANDREA *et al.*, 2000

Galeopsis pubescens Besser

Status +

Freq. L

Habitat cespuglieti, boscaglie, bordi di vie

Distrib. È stata osservata recentemente nella bassa valle centrale dalla conca di Pont-Saint-Martin ad Arnad e da qui salendo a Machaby !. Storicamente è noto solo un campione di Arcangeli raccolto a Gressoney-Saint-Jean (TO !) mentre DEGIOVANNI (1969) l'ha segnalata a Perloz.

Altit. coll-(mont)

Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lato ovest del cavalcavia della statale (Bovio, 2002)

Max. senza quota - Gressoney-Saint-Jean (Arcangeli, 1880 - TO !)

890 m - Pont-Saint-Martin, sopra Magnin (Bovio, Broglio & Ganz, 2019)

Herb. *AO-N.SFV-1486*: Arnad verso Machaby, 2000 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 471**; DEGIOVANNI, 1969: 128; D'ANDREA *et al.*, 2000; BOVIO, 2000a: 171 (n. 214)

Galeopsis segetum Neck.

Status E

Note D'ANDREA *et al.* (2000) segnalano un campione storico in TO-HP attribuito a questa entità, indicato genericamente per "*Valle Augustana*". Da una verifica compiuta (Bovio, 2010) il campione risulta quasi certamente da attribuire a *G. ladanum*: il colore dei fiori è completamente sbiadito ma questi hanno le dimensioni di quelli di *G. ladanum* (lunghi al massimo 2 cm) mentre *G. segetum* ha la corolla molto più lunga; anche le foglie sono pubescenti ma non densamente e mollemente pelose come dovrebbero essere in quest'ultima specie.

Bibl. **BOVIO, 2014: 471**; D'ANDREA *et al.*, 2000

Galeopsis speciosa Mill.

Status E

Note Indicata per errore in V. Ferret da SOTTI & TOSCO (1985). In MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione che è da attribuire in realtà alla comune *Galeopsis tetrahit* L. (Bovio revis., 2002). *Galeopsis speciosa* Mill. risulta assente nella Svizzera occidentale, segnalata per errore in Savoia secondo DELAHAYE & PRUNIER (2006: 43) ed è molto rara e sporadica in quasi tutto il Piemonte (qui è ben diffusa solo nel settore meridionale); allo stato attuale delle conoscenze è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. In questo senso è da ritenersi errata anche la segnalazione storica per i dintorni Valgrisenche da parte di BEYER (1891), mai riconfermata, così come non è accettabile la considerazione di DEGIOVANNI (1969) secondo cui questa specie in Valle d'Aosta è "*comune fino a 2300 m*". Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 472**; DEGIOVANNI, 1969: 128; SOTTI & TOSCO, 1985: 276; BEYER, 1891: 13;BOVIO & POGGIO, 2002: 48

Galeopsis tetrahit L.

Status +

Freq. C

Habitat bordi di vie, macerie, dintorni delle stalle, riposi del bestiame

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86)

Max. 2320 m - V. di Gressoney, testata della valle, ruderi dell'Alpe Salza inf. (Bovio & Trompetto, 2010)

Herb. *AO-N.SFV-895*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 472**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 320; TREVES & BOVIO, 1996 : 101; D'ANDREA *et al.*, 2000

Lamium album L.

Status E

Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, relativo alla V. di Champorcher, determinato solo nel 1959 da Ricceri come *Lamium album*. Sulla base di questo dato è stata indicata la presenza della specie in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) e in CONTI *et al.* (2005). Il campione appartiene in realtà a *Lamium galeobdolon* subsp. *flavidum* (Bovio revis., 2005). In bibliografia FONTANA (1922) segnalava *L. album* in V. d'Ollomont sopra By, località posta a quota decisamente anomala per questa specie, mentre secondo DEGIOVANNI (1969) questa specie in Valle d'Aosta "*è diffusa in luoghi erbosi freschi da 350 a 2200 m*", con l'indicazione di presenza a Perloz e Plan de Brun ma probabilmente per confusione con altra specie. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene di dover escludere *Lamium album* dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 472**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 321; FONTANA, 1922: 143; DEGIOVANNI, 1969: 129; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-118; CONTI *et al.* 2005: 117

Lamium amplexicaule L.

Status +

Freq. C loc

Habitat vigne, muri, macerie, incolti

Distrib. Diffuso soprattutto nella valle centrale, dove è stato osservato fino a Morgex (Bovio, Poggio & Santelli) e all'imbocco delle valli laterali. In alcuni casi è stato segnalato più all'interno in alcune di queste: Valsavarenche tra Eaux-Rousses e Pont (Vaccari), V. di Rhêmes a Chaudana (Bovio & Giunta), V. del P.S.Bernardo fino al Colle (Vaccari), V. del G.S.Bernardo fino a Saint-Rhémy (Vaccari) e da ricercare nei settori interni delle altre valli.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 315 m - Donnas, a ovest della stazione (Bovio, 2002)

Max. 1820 m - V. di Rhêmes, presso le case di Chaudana (Bovio & Giunta, 1999) - Vaccari lo raccolse nel 1897 (FI) sui muri dell'Ospizio del P.S.Bernardo (2158 m), oggi in territorio francese

Herb. *AO-N.SFV-571*: Quart, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 472**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 322

Lamium galeobdolon (L.) L.
(= *Lamiastrum galeobdolon* [L.] Ehrend. & Polatschek)

Status +

Freq. L

Habitat boschi e loro margini, boscaglie

Distrib. Esclusivo del settore sud-orientale della regione: frequente nella conca di Pont-Saint-Martin -

Donnas, valloni del Fer, V. di Gressoney fino a Gaby !; raro più all'interno della regione, fino alla media V. di Champorcher, basse V. d'Ayas, V. Chalamy e Valtournenche fino a nord di Ussin !; una stazione anche sopra Brissogne nel vallone di Laures (Vaccari) sotto la strada per Gramonenche (Bovio, 2001). BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza anche nella Valdigne, dove non è mai stato confermato.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 310 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1790 m - V. di Gressoney, bivio per Schälbete (Poggio & Gerard, 2010)

Variab. Da noi la subsp. *flavidum* (F. Herm.) Á. Löve & D. Löve (cfr. anche nota)

Note Recentemente è stata scoperta presso Aosta, a Porossan, 696 m, sfuggita da coltivazione, la subsp. *argentatum* (Smejkal) J. Duvign. (GALASSO & BANFI, 2020, che la indicano naturalizzata in Valle d'Aosta sulla base di tale stazione da loro scoperta - FI, MSNM).

Herb. *AO-N.SFV-255*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det. (subsp. *flavidum*)
FI: Aosta, 2017 - Galasso & Banfi det. (subsp. *argentatum*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 472**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 321; CARREL, 1866: 5; BALL, 1896: 196; KAPLAN, 1981: 45; BOVIO *et al.*, 1989b: 59; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 179; GALASSO & BANFI, 2020: 57; BOVIO, 2020-21: 214

Lamium hybridum Vill
(= *Lamium purpureum* L. var. *hybridum* [Vill.] Vill.; *Lamium purpureum* L. subsp. *hybridum* [Vill.] Nyman.)

Status +

Freq. R

Habitat campi, colture, macerie

Distrib. Di questa specie vi è una segnalazione storica per i campi di La Salle, di autore anonimo, ma da assegnare all'Henry (ANONIMO [HENRY J.], 1900). Non sono stati riscontrati dati relativi alla Valle d'Aosta né in TO (Bovio, apr. 2006), né in FI (Bovio, mag. 2006), dove manca addirittura questa specie (probabile ibrido fissato tra *L. purpureum* e *L. amplexicaule*), neppure nelle camicie di *Lamium purpureum*. Recentemente *L. hybridum* è stato confermato da una raccolta di Jordan (2008, Hb Jordan !) a Saint-Oyen. Scoperto in seguito anche a Lillianes, in discarica di macerie ai margini della strada che sale a Russi, a 665 m (Ganz, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - AO !), sulla collina di Saint-Vincent nel villaggio di Perrière, 1035 m (Ganz, 2019 - AO !), nella bassa V.Ayas, tra Challant-Saint-Victor e il lago di Villa, 850 m (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Trompetto, 2021).

Altit. coll-mont

Note In BOVIO (2014) questa specie era stata trattata in nota nella trattazione di *Lamium purpureum* L.

Herb. *AO-N.SFV-3155*: V. di Gressoney, 2018 - Ganz & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**; ANONIMO [HENRY J.], 1900

Lamium maculatum (L.) L.

Status +

Freq. LR

Habitat presso le case e gli orti, macerie, bordi di vie

Distrib. Appare localizzato nell'estrema bassa valle, noto per la conca di Pont-Saint-Martin e la bassa V. di Gressoney, dove risale almeno fino a Fontainemore in località Bressé !; la scoperta di una stazione in bassa V. d'Ayas, nel vallone del Dondeuil (Bovio & Cerutti) fa però pensare ad una sua maggiore diffusione nella bassa valle rispetto a quanto appare dai pochi dati noti al momento. Recentemente è stata inoltre trovata una ricca stazione isolata nel cuore della regione, a Brissogne nella valletta fresca e umida sotto il villaggio di Vaud, 725 m (Bovio, Broglio, Deval, Ganz & Mainetti, 2021 - HbGanz !).

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Vaccari, 1900 - FI)
670 m - V. di Gressoney, Lillianes a Foby (Bovio & Cerutti, 1993 - AO !)

Max. 1210 m - V. d'Ayas, nel vallone di Dondeuil tra Lessey e Mazut (Bovio & Cerutti, 2000)

Herb. *AO-N.SFV-958*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 321

Lamium purpureum L.

Status +

Freq. C loc

Habitat presso le case, macerie, orti abbandonati, margini dei campi, incolti

Distrib. Frequente nella valle centrale con penetrazioni soprattutto nelle valli del settore inferiore della regione, più raro e disperso nelle altre.

Altit. coll-mont

Min. 310 m - Donnas, in località Glaires (Bovio, 2001)

Max. 1350 m - Saint-Oyen (Jordan, 2008)

Herb. *AO-N.SFV-822*: Sarre sul Mont Torrette, 1992 - Bovio & Cerutti det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 321

*?**Leonurus cardiaca** L.

Status + alloctona natur. (1860)

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, macerie, cespuglieti

Distrib. Dai dati d'erbario storici (FI !, TO-HP !, AO-S.SFV !) questa specie sembrava un tempo abbastanza diffusa nella bassa e media valle centrale, cui si aggiungevano alcuni dati anche per la bassa V. di Cogne e la Valpelline. Si hanno invece poche osservazioni moderne: Donnas (Bovio & Broglio - AO !) presso Albard (Bovio, Broglio & Trompetto - HbBovio !); Vervaz di Montjovet (Pandolfo - TO !), Les Iles di Saint-Marcel, 530 m (Bovio, 2020) ed è stata confermata la presenza a Valpelline (Buccella, 2024 - HbBuccella).

Altit. coll-(mont)

Min. 312 m - Donnas in località Glaires (Bovio & Broglio, 2007 - AO !)

Max. 1600 m - Valpelline a Bionaz (Vaccari, 1901 - FI !)

Nota In BOVIO (2014: 473) questa specie veniva trattata come pianta autoctona dubbia. Considerato che sul Portale della Flora d'Italia viene indicata alloctona in tutte le regioni italiane in cui è presente, va ritenuta come tale anche in Valle d'Aosta; in particolare, in quest'ultima regione è da considerare alloctona naturalizzata.

Herb. *AO-N.SFV-2213*: Donnas, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 320; TOSCO & FERRARIS, 1981: 177; BOVIO *et al.*, 2007-08: 32; BOVIO, 2023: 142

*Leonurus quinquelobatus Gilib.

Status + alloctona casual. (2011)

Freq. D.I.

Habitat macerie

Distrib. Raccolto di recente in V. di Gressoney a Gressoney-Saint-Jean, a sud di Predeloasch, 1390 m (Cerutti & Motta, 2011 - AO, Ardenghi revis.). Identificato dai raccoglitori come *Leonus cardiaca* L., è stato revisionato in seguito da N. Ardenghi come *Leonurus quinquelobatus* Gilib., neofita originaria dell'Europa orientale e dell'Asia sud-occidentale.

Note Da un recente sopralluogo (Bovio & Broglio, 2018) la pianta risulta introdotta nel giardino di una casa ora abbandonata, su due lati dell'edificio, area dove si è poi espansa autonomamente con vigore, con esemplari inselvatichiti anche nei dintorni, lungo la strada di accesso al villaggio.

Altit. mont

Herb. *AO-N.SFV-2681*: V. Gressoney, 2011 - Cerutti det., Ardenghi revis.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**

Marrubium vulgare L.

Status +

Freq. LR

Habitat bordi aridi di vie, macerie, ruderi

Distrib. Diffuso nel settore più arido e soleggiato della valle centrale, dove è raro da Montjovet (Saint-Germain) ad Arvier !, fino all'imbocco della Valgrisenche alla Ravoire (Bolzon); osservato di recente nella Valle del G.S. Bernardo, presso Allein, 1130 m (Bovio, Broglio, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016). Segnalato storicamente anche a La Salle (Santi), a Courmayeur e sopra i bagni della Saxe (Payot), a Valpelline e nella V. di Saint-Barthélemy (Vaccari), quasi certamente nel settore inferiore di quest'ultima; secondo BALL (1896) anche nelle valli del Monte Rosa ma da verificare. Segnalato da Vaccari da 500 a 1200 m circa, secondo Biadego in MASSALONGO (1917) sopra Saint-Vincent sale verso il Col di Joux fino a 1400 m.

Altit. coll-mont

Herb. *AO-N.SFV-2289*: Arvier, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 473**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 317; PAYOT, 1882: 209; BALL, 1896: 196; MASSALONGO, 1917: 75; BOLZON, 1918: 362

Melittis melissophyllum L.

Status +

Freq. L

Habitat boschi di latifoglie

Distrib. Specie esclusiva della bassa valle centrale, che risale fino a Montjovet !, e dei settori inferiori delle relative valli laterali, poco frequente; risale la V. d'Ayas fino a Challand-Saint-Anselme, sopra Ney (Bovio, Boccafogli & Soragna) e la V. di Gressoney fino a Fontainemore, verso Farettaz (Bovio - AO !) mentre sembra che si fermi solo all'imbocco della V. di Champorcher !

Altit. coll-mont

Min. 330 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 1235 m - Arnad, lungo mulattiera tra Vacheresse e Echallogne (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2023)

Variab. Da noi la subsp. *melissophyllum*

Herb. *AO-N.SFV-256*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 474**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 327; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 179

Stachys alpina L.

Status +

Freq. R

Habitat megaforbieti, alneti, boschi chiari di conifere e loro radure

Distrib. Rara e, a quanto sembra, diffusa quasi esclusivamente nel nord della regione, dalle valli di Courmayeur alla Valtournenche; inoltre in Valsavarenche verso Maisoncle (Poggio & Gerard) e in V. di Rhêmes sopra Parriod, a sud di Créton (Bovio & Broglio - FI !) e sopra Thumel (Poggio & Gerard). Non sono mai state confermate le vaghe indicazioni di BALL (1896) per altri settori della Valle d'Aosta.

Altit. mont-subalp

Min. 1370 m - Courmayeur, imbocco della V. Ferret (Bovio, 2004)

Max. 2000 m - Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin (Bovio, Cattin & Maffei, 2000 - HbBovio !)

Variab. Da noi la subsp. *alpina*

Herb. *AO-N.SFV-1464*: V. G.S.Bernardo, 2000 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 474**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 323; BALL, 1896: 196; TOSCO & FERRARIS, 1981: 177; FALCIANI, 1997; BOVIO *et al.*, 2000a: 173 (n. 219); REVEL *et al.*, 2001: 33

Stachys annua (L.) L.

Status +

Freq. RR

Habitat bordi di vie, macerie

Distrib. In BOVIO (2014) a questa specie era stato attribuito lo Status 0 (*non più ritrovata*), perché nota solo per pochi dati storici, tutti relativi all'imbocco della V. del G.S.Bernardo, subito a nord di Aosta: Aosta a Mont-Cenis (Vaccari, 1902 - FI !); margini erbosi della strada del G.S.Bernardo (Bolzon, 1910 - FI !); Aosta, lungo la strada del

G.S.Bernardo, in principio, cava di ghiaia (Bolzon, 1913 - FI !). Recentemente la stazione di Vaccari è stata però confermata ai margini delle vigne della località Mont-Cenis, sulla collina di Aosta (Buccella, 2022 - AO !).

Altit. coll

Variab. Da noi la subsp. *annua*

Note In BOVIO (2014) si faceva l'ipotesi che questa specie mai più rivista potesse essere solo avventizia in Valle d'Aosta. La recente riconferma e la distribuzione alpina di *Stachys annua* fanno però ritenere che essa sia da considerare autoctona anche da noi.

Herb. *AO-N.SFV-3379*: Aosta a Mont-Cenis, 2020 - Buccella & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 474**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 322; BOVIO, 2022: 90 e Corrigenda in Rev. Vald. Hist. Nat., 2023: 151

Stachys germanica L.

Status E

Note Indicata storicamente per i pressi di Etroubles (BEAUVERD, 1903a) ma mai riconfermata e, più recentemente, in V. Ferret (SOTTI & TOSCO, 1985). In MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a quest'ultima segnalazione che è da attribuire in realtà a *Stachys alpina* L. (Bovio revis., 2002). Dall'analisi della bibliografia, nei territori confinanti con la Valle d'Aosta *S. germanica* manca, è stata segnalata storicamente oppure per errore. Sulla base di quanto indicato si ritiene di doverla escludere dalla flora valdostana. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Coltivata nei giardini è la simile ***Stachys byzanthina*** K. Koch, specie SW-Asiatica, che secondo PIGNATTI (1982: II-466) si è inselvatichita in Valle d'Aosta; non sono però stati trovati dati certi in tal senso: una stazione lungo la strada per Vens, sopra Saint-Nicolas (*AO-N.SFV-1941* - Bovio det.), sembra anch'essa di origine antropica.

Bibl. **BOVIO, 2014: 474**; BEAUVERD, 1903a: 42; SOTTI & TOSCO, 1985: 277; BOVIO & POGGIO, 2002: 48

Stachys officinalis (L.) Trevis.
→ *Betonica officinalis* L.

Stachys pradica (Zanted.) Greuter & Pignatti
→ *Betonica hirsuta* L.

Stachys recta L.

Status +

Freq. C loc

Habitat praterie pietrose e rocciose aride, rupi

Distrib. Diffusa in tutta la regione ma frequente soprattutto nella media valle centrale. Mancano dati per la V. Veni e sembra molto rara nella V. di Gressoney; in quest'ultima valle è nota una sola stazione presso Gressoney-Saint-Jean nel basso vallone di Valdobbia (Bovio, Broglio & Cattin) ma è da ricercare altrove.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 350 m - Tra Bard e Donnas, lungo la strada romana (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)

Max. 2220 m - V. di Cogne, lungo il sentiero per i casolari dell'Herbetet (Poggio & Gerard, 1999)

Variab. Da noi la subsp. *recta*

Herb. *AO-N.SFV-158*: Avise verso Vedun, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 475**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 322; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 181

Stachys sylvatica L.

Status +

Freq. PF

Habitat boschi freschi e alle volte umidi e loro margini, forre

Distrib. Qua e là nella regione, sembra un po' più frequente nel settore sud-orientale.

Altit. coll-mont

Min. 425 m circa - Saint-Vincent, a Toux presso la Dora (Bovio, Blanchard & Rosset, 1991)

Max. 1650 m - Valsavarenche, da Rovenaud lungo il sentiero per Maisoncle (Poggio & Gerard, 2005)

Herb. *AO-N.SFV-607*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 475**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 323; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 180

NOTA. Di *Lamiaceae* coltivate più o meno ampiamente negli orti e nei giardini come ***Rosmarinus officinalis*** L. (= *Salvia rosmarinus* Spenn.), ***Salvia officinalis*** L., ***Satureja hortensis*** L., ***Lavandula angustifolia*** Mill., la già citata ***Stachys byzanthina*** K. Koch ecc., compaiono non di rado piccole popolazioni di cui è difficile valutare l'origine, se dovute a spontaneizzazione o a colture abbandonate; in ogni caso le stazioni sono sempre in prossimità di abitazioni, orti e giardini; di esse possono comparire anche popolazioni di durata in genere effimera in discariche e ambienti ruderali.

PHRYMACEAE

Erythranthe lutea G.L. Nesom
(= *Mimulus luteus* L.)

Status E

Note Nelle "*Schedae ad floram italicam exsiccatam*" (FIORI & BEGUINOT, 1911) viene segnalato come *Mimulus luteus* L. un campione raccolto da Vaccari il 12 agosto 1905 "*in Valle Augustana, intra pagum Issime secundum rivum*" a 1000 m. Secondo DAL VESCO (1960) gli stessi Fiori e Béguinot hanno corretto in seguito l'indicazione in *M. moschatus* Dougl., con l'osservazione che l'errore era dovuto ad una svista, come Dal Vesco ha potuto verificare sul campione conservato in TO.

In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Mimulus luteus* L.

Bibl. **BOVIO, 2014: 476**; FIORI & BEGUINOT, 1911: 279; DAL VESCO, 1960

* **Erythranthe moschata** (Douglas ex Lindl.) G.L. Nesom
(= *Mimulus moschatus* Douglas ex Lindl.)

Status 0 alloctona casual. (1905)
Habitat bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Solo un dato di Vaccari con reperto (TO !) raccolto nel 1905 "*in Valle Augustana, intra pagum Issime secundum rivum*", a 1000 m, facente parte della *Flora Exsiccata* di Fiori e Béguinot - Serie II (indicato in origine, per una svista, come *Mimulus luteus* L.; cfr. anche la trattazione di quest'ultima specie sub *Erythranthe lutea* G.L. Nesom). Pianta di origine Nord-Americana, coltivata per ornamento e, secondo PIGNATTI (1982), naturalizzata nelle Alpi occidentali, quest'unica e antica segnalazione per la Valle d'Aosta fa però supporre che nella località indicata da Vaccari fosse solo subspontanea e, molto probabilmente, rapidamente scomparsa.
Altit. mont
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Mimulus moschatus* Douglas ex Lindl.
Herb. *TO-HP*: V. Gressoney, 1905 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 476**; DAL VESCO, 1960

Mimulus luteus L.
→ *Erythranthe lutea* G.L. Nesom

Mimulus moschatus Douglas ex Lindl.
→ *Erythranthe moschata* (Douglas ex Lindl.) G.L. Nesom

PAULOWNIACEAE

*Paulownia tomentosa (Thunb.) Steud.

Status + alloctona casual. (2010)
Freq. D.I.
Habitat argini, vigne
Distrib. Al momento osservate nella conca di Pont-Saint-Martin alcune piante spontaneizzate sugli argini del Lys, 340 m (Bovio, Bouvet & Soldano - AO !) e nelle vigne a monte del paese (Cerutti & Motta).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2557*: Pont-Saint-Martin, 2010 - Bovio, Bouvet & Soldano det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 476**; BOVIO, 2011: 183 (n. 354)

OROBANCHACEAE

Bartsia alpina L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di ruscelli, sorgenti, greti, paludi, pascoli pietrosi più o meno umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1330 m - Saint-Denis, zona umida tra Plau e Semon (Bovio, Maffei & Marra, 2000)
Max. 3010 m - V. di Gressoney, tra il Col d'Olen e il Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-45*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 476**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 368; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 195

gen. EUPHRASIA

Genere difficile, tanto che le revisioni compiute sul ricco materiale d'erbario di Vaccari (FI) non vede alle volte concordi gli specialisti che lo hanno successivamente revisionato (dapprima Chabert, quindi Feoli nel 1971-73, infine Yeo nel 1977). Per le raccolte attuali ci si è invece affidati alla consulenza di Ernst Vitek (Vienna).

In realtà il numero delle specie accertate in Valle d'Aosta risulta contenuto e il riconoscimento delle popolazioni dal vivo in genere relativamente agevole, cosa che non sempre vale sul materiale essiccato, specie quando raccolto in modo non sufficiente a valutare i caratteri della popolazione (da cui derivano probabilmente le incertezze degli specialisti su parte del materiale storico di Vaccari).

Euphrasia alpina Lam.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. tra 1000 e 1400 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, tra Pontboset e il Retempio (Vaccari, 1912 - FI, Yeo det.)
1790 m - V. Chalamy tra la Servaz e il lago omonimo (Bovio, Bosio & Foghino, 2008)
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi ampiamente diffusa la subsp. *alpina*.
Della subsp. *christii* (Favrat) Hayek (= *Euphrasia christii* Favrat) si hanno rarissimi dati per il piano alpino. Secondo BECHERER (1952), compare in una lista inedita di raccolte compiute nel 1894 tra Gressoney e il Col d'Olen da Wilczek e Jaccard. VACCARI (1937) la segnala genericamente come "*Euphrasia Christii (alpina x minima)*" in una lista di specie che secondo questo autore si possono osservare in V. di Cogne, senza però specificare località. HESS *et al.* (1980) oltre a questi dati aggiungono una raccolta di Landolt relativa alla Valsavarenche e conservata in ETH. Recentemente ne è stata confermata la presenza in Valle d'Aosta:

V. di Gressoney nella zona del Gabiet, 2370 m (Vitek, 1977 - WU), dallo stesso ritrovata nella zona di Punta Jolanda (Vitek, 2023, *in litt.*); testata della V. d'Ayas, vallone delle Cime Bianche, in un conca del terrazzo orografico posto a nord-est dell'Alpe Corthod, 2400 m (Bovio, Broglio, Marra & Trompetto, 2012 - AO !, W !, Vitek conf. det.), laghi di Laures, 2500 m (Bozzalla in *Acta Plantarum*, 2014 - fot. !).

Note *Euphrasia christii* non merita il rango di specie indipendente che le viene attribuito da vari autori. Nella stazione della V. d'Ayas vive frammista a *Euphrasia alpina*, tanto da apparire come semplice forma a fiori gialli della stessa. Vitek (*in litt.*), che conferma l'identificazione delle piante della V. d'Ayas, sottolinea che "*as I have published many years ago the only difference between alpina and christii is the colour. I accepted christii on rank of subspecies because it has compared with alpina a very limited and well defined distribution area*". In effetti l'areale di questa pianta W-Alpica risulta ristretto a Piemonte sett., V. d'Aosta, Vallese e Ticino (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-248), dove è molto rara.

Herb. *AO-N.SFV-2352*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det., Vitek conf. (subsp. *alpina*)
AO-N.SFV-2808: V. Ayas, 2012 - Bovio det., Vitek conf. (subsp. *christii*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 477**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 374; VACCARI, 1937: 579; BECHERER, 1952; HESS *et al.*, 1980: 246; VITEK, 1985b; BERTOLLI *et al.* 2024: 209

Euphrasia hirtella Jord. ex Reut.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli secchi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 500 m - Saint-Vincent (Vaccari, 1903 - FI, Yeo det.) ma eccezionalmente così in basso e raramente sotto i 1300 m
1500 m - Valpelline, nella comba di Verzignolette presso Cortelette (Bovio & Zampa, 1992 - AO ! Vitek conf. det.)
Max. tra 2700 e 2900 m, a quota non meglio precisata - Zona del G.S.Bernardo tra la Pointe de Dronaz e la Fenêtre de Ferret (Vaccari, 1902 - FI, Yeo det.) ma raramente sopra i 2300 m
2550 m - Valsavarenche nel piano del Nivolet (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008 - FI !)
Herb. *AO-N.SFV-924*: Valpelline, 1992 - Bovio det., Vitek conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 477**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 378; VITEK, 1985a

Euphrasia liburnica Wettst.

Status E
Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret. In MRSN è conservato il relativo campione d'erbario; controllato (Bovio, 2002), non presenta sicuramente i caratteri di *E. liburnica*; brattee e foglie non sono infatti simili (solo le prime hanno denti acuti), le capsule sono in genere più lunghe dei calici ed i fusti spesso ramosi. Per una precisa identificazione è in ogni caso necessario l'intervento di uno specialista. *Euphrasia liburnica* Wettst. è specie da escludere dalle Alpi e dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002: 49.
Bibl. **BOVIO, 2014: 477**; SOTTI & TOSCO, 1985: 282; BOVIO & POGGIO, 2002: 49

Euphrasia micrantha Rchb.

Status D
Note Yeo, in una sua monografia sul genere *Euphrasia* in Europa (YEO, 1979), indica di averla raccolta in V. di Cogne. AESCHIMANN & BURDET (1994) riportano questo dato ma con dubbio. PIGNATTI (1982) esclude *Euphrasia micrantha* Rchb. dalla flora italiana, sottolineando che si trova "*con certezza solo in Istria, ma fuori dei nostri confini; piante simili in V. d'Aosta*", senza però fare approfondimenti in rapporto a quest'ultima precisazione. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-252) confermano l'assenza di *E. micrantha* nelle Alpi italiane e, in questa catena montuosa, la indicano solo nell'estremo settore sud-occidentale in Francia. Si ritiene quindi di dover considerare quanto meno con dubbio il dato di Yeo, essendo oltre tutto legato a un unico reperto relativo a una località del tutto isolata rispetto all'areale alpino di questa specie.
Bibl. **BOVIO, 2014: 477**; YEO, 1979: 298; PIGNATTI, 1982: II-584; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 363; DOMINA *et al.*, 2025: 52

Euphrasia minima Jacq. ex DC.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, zolle pioniere, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. senza quota - V. di Cogne, tra Vieyes e Epinel [località poste rispettivamente a 1150 e 1450 m] (Vaccari, 1902 - FI, Yeo det.)
1880 m - V. di Gressoney nel vallone di Loo a Ondrò Bodma (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905) ma raramente sopra i 3000 m
3185 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce (Bovio & Broglio, 2010)
Note *Euphrasia pulchella* A. Kern., segnalata per la Valle d'Aosta, viene da alcuni autori considerata specie autonoma, da altri inclusa in *E. minima*. Secondo Vitek (*in litt.*) il tipo di *E. pulchella* è in realtà un ibrido tra *E. minima* e *E. officinalis* subsp. *picta*, entità che può comparire ma non così spesso; in realtà, sempre secondo Vitek, normalmente sono state spesso chiamate "*E. pulchella*" forme di *E. minima* con fiori maggiori e, soprattutto, forme nane di *E. picta* o *E. alpina*, specificando che "*most of your records in Aosta should be dwarf forms of* alpina".
Herb. *AO-N.SFV-2662*: Valsavarenche, 2011 - Bovio & Trompetto det., Vitek conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 478**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 371, 380; VACCARI, 1911a: 38; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 195; VITEK, 1986

Euphrasia nemorosa (Pers.) Wallr.

Status E
Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret. In MRSN è conservato il relativo campione che non presenta sicuramente i caratteri di *E. nemorosa* (Bovio *vidit*, 2002); ad esempio, i fusti sono decisamente pelosi mentre *E. nemorosa* è descritta come pianta interamente glabra. Per una precisa identificazione è necessario l'intervento di uno specialista. PIGNATTI (1982: II-583) esclude *E. nemorosa* (Pers.) Wallr. dall'Italia e CONTI *et al.* (2005) non la citano neppure. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 478**; SOTTI & TOSCO, 1985: 282; BOVIO & POGGIO, 2002: 49

Euphrasia officinalis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, anche umidi, paludi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Paludi di Quart (Vaccari, 1898 - FI, Yeo conf. det.), zona posta a circa 540 m
Max. 2500 m - Laghi di Arbole (Vaccari, 1898 - FI Yeo revis.) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *rostkoviana* (Hayne) Towns.; secondo Vitek (*in litt.*) la subsp. *montana* e la subsp. *campestris* (indicate ad es. da Yeo per alcuni campioni valdostani di Vaccari) sono da considerare semplici forme della subsp. *rostkoviana*.
Per quel che riguarda la presenza della subsp. *picta* (Wimm.) Oborny (= *Euphrasia picta* Wimm.), che in Valle d'Aosta vedrebbe il limite occidentale della sua distribuzione alpina, la situazione va chiarita, così come il dato di presenza indicato in AESCHIMANN *et al.* (2004) e in CONTI *et al.* (2005). In FI vi sono solo tre campioni di Vaccari (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988) revisionati da vari specialisti che si trovano però in disaccordo. Yeo (1977) li ha assegnati a *E. picta* subsp. *picta*: alto vallone di Ponton sopra Chambave, tra 2000 e 2500 m (ma *E. pulchella* sec. Feoli); Valgrisenche a San Grato, 2300 m (*E. minima* sec. Vaccari e sec. Feoli ma non sec. Chabert); P.S.Bernardo (*E. minima* sec. Vaccari, *E. picta* subsp. *picta* sec. Feoli) ma quest'ultima stazione potrebbe anche essere sul versante francese del colle. In bibliografia vi è un dato per l'*envers* di Donnas al Colle di Bonze e dintorni (BOVIO *et al.*, 1989b) ma che va verificato; SOLDANO & SELLA (2000) la indicano sulla vetta del Mont Mars, 2600 m, ai confini orientali della bassa Valle di Gressoney ma in realtà di poco sul versante biellese (Soldano, *in litt.*). La conferma della presenza di questa sottospecie in Valle d'Aosta necessita quindi di dati più certi.
Note In relazione alla massima quota segnalata per *E. officinalis*, in FI vi è anche un campione di Vaccari raccolto al G.S.Bernardo, tra la Punta Dronaz e il Col Fenêtre de Ferret tra 2700 e 2900 m che però non è stato vistato da Yeo (cfr. PEYRONEL *et al.*, 1988).
Herb. *AO-N.SFV-2364*: V. Chalamy, 2008 - Bovio det., Vitek conf. (subsp. *rostkoviana*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 478**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 375, 379; BOVIO *et al.*, 1989b: 61; SOLDANO & SELLA, 2000: 329; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 194.

Euphrasia portae Wettst.

Status D
Note La situazione di questa specie è complessa e da chiarire. *E. portae* dovrebbe mancare nelle Alpi occidentali: Feoli, che ha trattato il genere *Euphrasia* in PIGNATTI (1982), la segnala solo per le Alpi orientali, distribuzione confermata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-252). In FI vi sono però due campioni di Vaccari, in origine non determinati, e assegnati a *E. portae* nel 1971 proprio da Feoli, raccolti rispettivamente nel vallone di Ponton sopra Chambave e nel vallone di Saint-Marcel tra la Tsa e il colle; il primo (rimontato e facente parte in precedenza di un campione in parte assegnato da Feoli a *E. pulchella*) non è stato vistato da Yeo, mentre il secondo viene da questi assegnato dubitativamente a *E. portae*.
Ancora più sconcertante è la situazione in TO-HP, dove esiste la camicia di *E. portae* Wettst., con vari campioni relativi a Piemonte e Valle d'Aosta. I più vecchi sono stati revisionati dallo stesso Wettstein (non è indicata la data) e da questi emergerebbe quindi anche una presenza nelle Alpi occidentale italiane; in particolare vi è un campione di Mattirolo e Ferrari, raccolto nel 1906 ad "*Antagnod al Colle del Pillonetto (Val d'Ayas)*", sub *Euphrasia minima* Jacq. var. *pallida* Gremli, vistato da Belli ma corretto da Wettstein in *Euphrasia portae*. Un altro campione valdostano, raccolto da Mattirolo e Fontana nel 1927 a "*Savarenche: pascoli nel Vallone della Biula, presso Orvieille*" (citato anche in MATTIROLO, 1928a) e stato da questi assegnato a *Euprasia portae* ma manca la revisione di Wettstein, essendo la raccolta evidentemente posteriore al controllo in TO fatto da quest'ultimo (Wettstein nel 1927 era già anziano; sarebbe scomparso nel 1931).
In conclusione, questi dati discordanti lasciano aperto il problema ma al momento, in attesa di ulteriori verifiche, la presenza di questa specie in Valle d'Aosta va considerata con dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 478**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 380; MATTIROLO, 1928a: 46

Euphrasia salisburgensis Funk ex Hoppe

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari, prati e pascoli secchi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. tra 1000 e 1200 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney tra Issime e Bünscht (Vaccari & Christillin, 1905 - FI, Yeo det.) - cfr. anche nota 1400 m - V. Chalamy, bordi della strada per la Servaz (Bovio, 1992 - HbBovio, Vitek conf. det.)
Max. 2440 m - Valsavarenche nel piano del Nivolet presso Teureun (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008)
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano in FI la presenza di un campione ambiguo, raccolto a Saint-Vincent a soli 500 m da Vaccari (che non lo identificò) e sul quale Yeo avrebbe annotato "*E. hirtella* ? *E. salisburgensis*".
Herb. *AO-N.SFV-2353*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det., Vitek conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 479**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 369

Euphrasia stricta J.P. Wolff ex J. F. Lehm.
(incl. *Euphrasia pectinata* Ten.; *Euphrasia brevipila* Burnat & Gremli ex Gremli)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli secchi, boschi chiari
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie ma dai dati dell'erbario di Vaccari e da quelli attuali appare diffusa qua e là, soprattutto nel settore orientale della regione, più rara e dispersa ad ovest. Le stazioni vanno da circa 1000-1200 m a 2000 m ma è certamente presente anche più in basso.
Altit. mont-subalp
Variab. Entità assai variabile all'interno della quale sono state descritte varie specie elementari ora generalmente sinonimizzate al tipo; in Valle d'Aosta sono state indicate *Euphrasia stricta* s.str., *E. pectinata* Ten.ed *E. brevipila* Burnat & Gremli ex Gremli. Secondo Vitek (*in litt.*) non è però possibile la presenza di *E. pectinata* nella regione e i dati vanno quindi ricontrollati.
Herb. *AO-N.SFV-2803*: V. Gressoney, 2012 - Bovio det.; Vitek: *Euphrasia brevipila* "belonging to *E. stricta* agg., but with short glandular hairs"
Bibl. **BOVIO, 2014: 479**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 373, 374; KLÖTZLI, 1970: 174

Lathraea squamaria L.

Status +
Freq. LR
Habitat cespuglieti di nocciolo, boschi di latifoglie
Distrib. Sembra localizzata nella bassa valle (rara ma forse anche poco osservata): valle centrale, dove la stazione più interna nota è sulla collina di Saint-Vincent a Pied-Martin (Mainetti, 2014 - fot. !); basse valli di Gressoney e Ayas.
Altit. coll-mont
Min. 540 m - Bassa V. di Gressoney, a Tour d'Hereraz (Bovio & Broglio, 2009 - AO !)
Max. 1170 m - V. d'Ayas presso Challand-Saint-Anselme, tra Pésan e Arbaz (Bovio, 1998)
Herb. *AO-N.SFV-2392*: V. Gressoney, 2009 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 479**; BOVIO & BROGLIO, 1994: 138 (n. 135)

Melampyrum cristatum L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e loro radure, prati aridi
Distrib. Appare localizzato nella bassa valle, dove è raro e noto per poche località: sopra Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera diretta da Ivery a Holay, 690 m, e al castello di Suzey, 800 m (Bovio, Broglio, Prinetti & Trompetto); Donnas, dirupi di Albard (Carestia - TO !; duplicato in FI); Arnad, tra Prouve e Champurney, 610-645 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2021 - fot. !); Issogne, tra Fleuran e Mont-Blanc, poco prima del vallone di Sort di Favà, 570 m (Bovio, Maffei & Marchetti); bassa V. d'Ayas, tra Barme e Carogne, 800 m (Bovio & Marra) e tra Isollaz e Ollion, 800-900 m (Bovio HbBovio !, AO !).
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *cristatum*
Herb. *AO-N.SFV-2463*: V. Ayas, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 479**; BOVIO, 1992b: 117 (n. 110)

Melampyrum nemorosum L.

Status da conf.
Note In TO-HP vi è un campione di Santi in cui l'etichetta, come quasi sempre avviene per questo autore, indica varie località del Piemonte (Certosa di Pesio, Cherasco, Piossasco, Crissolo) e Courmayeur. Non è quindi possibile stabilire una precisa relazione tra il materiale essiccato e le zone segnalate da Santi ed è verosimile che esso appartenga solo a una o poche di esse, tra le quali non necessariamente Courmayeur. In FI, il solo campione valdostano reperito relativo a questa specie è stato raccolto da Biondi "*presso Courmayeur*" nel 1901 ma va correttamente attribuito a *M. sylvaticum* L. (Bovio revis, 2005). Più recentemente *M. nemorosum* L. è stato segnalato da TURBIGLIO *et al.* (1987) in bassa Val d'Ayas, nel vallone di Dondeuil sopra l'alpe Liretta ma non sono noti eventuali campioni relativi al dato (nella bassa V. d'Ayas è nota solo la presenza di *M. sylvaticum* L. e del raro *M. cristatum* L.).
Bibl. **BOVIO, 2014: 480**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 198; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72

Melampyrum pratense L.

Status +
Freq. L
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Localizzato quasi esclusivamente in bassa valle, nell'estremo settore sud-orientale della regione: da Pont-Saint-Martin ad Arnad !; *envers* di Donnas e valloni del Fer !; basse valli di Champorcher (Vaccari – FI, Ronniger revis.) !, di Ayas (Abbà - MRSN !) e di Gressoney (Degiovanni) !. Più internamente alla regione osservato con certezza solo tra Gressan e Pila lungo la vecchia mulattiera per Chéserod ! e a Courmayeur, prato e radura a monte di Dolonne, presso Praleux désot, 1453 m (Buccella, 2024 - fot. !). Altre segnalazioni per il cuore della regione, spesso in ambienti secchi poco favorevoli, sono da verificare: Sarre a Bellon (Degiovanni), tra Creuchet e Brein e tra Brein e la Met de Frassi (Filipello *et al.*), Saint-Nicolas nel Bois de la Tour (Piervittori), V. di Cogne, lungo il sentiero Grandzettes - Nomenon, tra 1900 e 2000 m, alle Gollies a 1880 m (Peyronel). BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza anche nella Valdigne e nelle valli del Buthier, dove non è mai stato confermato con certezza; assai improbabile nella prima zona un dato per il Mont Fréty sopra Courmayeur, a ben 2400 m (Biadego) di cui non è stato trovato un riscontro neppure in VER (Di Carlo *in litt.*, 2005) dove è conservato l'erbario di Biadego.
Altit. coll-mont-subalp?
Min. senza quota - Donnas a Pramotton (Vaccari, 1896 - FI, Ronniger conf. det.), località posta a circa 310 m
520 m - Albard di Bard (Bovio, 2000)
Max. 1110 m - Tra Gressan e Pila, sotto la stradina per La Vachère (Bovio, 2001), da verificare alcune segnalazioni a quote maggiori, fino a 2000 m (ma forse da attribuire a *M. sylvaticum*)
Variab. Da controlli fatti sulle popolazioni valdostane da noi risulterebbe presente la subsp. *commutatum* (Tausch ex A. Kern.) C.E. Britton (= subsp. *vulgatum* [Pers.] Ronn.), alla quale vari autori danno però scarsa importanza.
Herb. *AO-N.SFV-852*: V. Gressoney, 1992 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 480**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 367; MASSALONGO, 1916: 45; DEGIOVANNI, 1969: 231; FILIPELLO *et al.*, 1976: 69; PIERVITTORI, 1984: 85; PISTARINO *et al.*, 1999: II-500.

Melampyrum sylvaticum L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro radure, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp
Min. 830 m - Jovençan sopra Torville (Bovio, 2000)
Max. tra 2130 e 2210 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, nel vallone di Nana (Poggio & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *sylvaticum*
Herb. *AO-N.SFV-1009*: V. G.S.Bernardo, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 480**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 368; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 194

Odontites lanceolatus (Gaudin) Rchb.
→ *Odontites luteus* subsp. *lanceolatus* (Gaudin) P. Fourn.

Odontites luteus (L.) Clairv.
(incl. *Odontites lanceolatus* [Gaudin] Rchb.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, pinete, campi, bordi di vie
Distrib. Specie diffusa principalmente nella valle centrale ma anche nel settore inferiore di varie valli laterali (a ovest dalla V. di Cogne alla V. del G.S.Bernardo, a est nelle basse valli V. d'Ayas e di Gressoney).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 337 m - Bard, prato presso l'area di sosta di San Giovanni, lungo la statale (Bovio, 2002)
Max. 1860 m circa - Sopra Saint-Nicolas, a est di Vens (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)
Variab. Da noi diffusa soprattutto la subsp. *luteus*; più rara la subsp. *lanceolatus* (Gaudin) P. Fourn. (= *Odontites lanceolatus* [Gaudin] Rchb.). Per la situazione regionale di quest'ultima si veda quanto scritto in note.
Note Per quel che riguarda *O. luteus* subsp. *lanceolatus*, fu segnalato storicamente da PAYOT (1882) per i dintorni di Courmayeur; vari campioni d'erbario storici confermano il dato (Delavay - G; Carestia - FI !; Ball - FI !; Briquet - G; Camperio - FI !; i reperti in G sono stati revisionati da Bolliger, 1992); l'etichetta del campione di Delavay (in origine assegnato a *Euphrasia lutea*, ossia *O. luteus*) specifica meglio la località: "*A l'entrée du Val d'Entrève, au bord du chemin qui suit la rive gauche du torrent*"; uno di quelli di Carestia è indicato invece per Dolonne. Altro materiale storico della subsp. *lanceolatus* è relativo a Valgrisenche, nei campi presso il paese (Carestia - TO !; FI !). Un campione di Mattirolo & Ferrari in TO, raccolto ad Antagnod in V. d'Ayas nel 1906, incompleto e di difficile interpretazione, lascia dei dubbi sulla corretta identificazione (Bovio, 2006). Più recentemente KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) hanno segnalato *Odontites lanceolatus* sopra Saint-Pierre, presso Saint-Nicolas e tra Vens e Sarriod da 1200 a 1860 m circa (AO !); LONATI *et al.* (2013) sulla collina di Verrayes e Saint-Denis.
Un dato di SOTTI & TOSCO (1985) per l'alta V. Ferret sembrava una riconferma della presenza di *O. lanceolatus* nella zona di Courmayeur ma, da un controllo compiuto sul relativo reperto in MRSN (Bovio, 2005), questo risulta identificato erroneamente e da assegnare ad altra specie.
In BOVIO (2014) *Odontites luteus* subsp. *lanceolatus* è stato trattato sotto il binomio *Odontites lanceolatus* (Gaudin) Rchb.
Herb. *AO-N.SFV-333*: Sopra Sarre, 1988 - Bovio det. (subsp. *luteus*)
AO-N.SFV-2848: Tra Saint-Nicolas e Vens, 1983 - Kaplan det., Bovio conf. (subsp. *lanceolatus*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 480-481**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 380; PAYOT, 1882: 199; HESS *et al.*, 1980: 248; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; SOTTI & TOSCO, 1985: 283; KAPLAN, 1997: 147-149; PISTARINO *et al.*, 1999: II-501; REVEL *et al.*, 2001: 33; PISTARINO *et al.*, 2010: 340; LONATI *et al.*, 2013: 129; BERTOLLI *et al.*, 2024: ; BERTOLLI *et al.*, 2024: 346

Odontites vernus (Bellardi) Dumort. (incl. *Odontites vulgaris* Moench)

Status +
Freq. PF
Habitat incolti, boscaglie, prati, bordi di vie
Distrib. Qua e là nella media valle centrale (fino a Courmayeur secondo Santi) e nei settori inferiori di alcune valli laterali (valli di Champorcher, G.S.Bernardo, Valtournenche, Ayas) raramente più all'interno di queste.
Altit. coll-mont
Min. 520 m - Nus a Rovarey (REY, 1989)
Max. senza quota - Saint-Rhémy (Vaccari, 1898 - FI)
1200 m - Valtournenche ad Antey, lungo la strada per Hérin (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *serotinus* Corb. (= *Odontites vulgaris* Moench.)
Dubbia la presenza della subsp. *vernus*. È probabile che tutte le segnalazioni valdostane relative al tipo di *O. vernus* siano da assegnare in realtà alla subsp. *serotinus*, così come quelle attribuite a "*Odontites rubra*"; infatti, al momento non esistono dati certi della presenza di *O. vernus* s.str. in Valle d'Aosta. Anche il solo campione indicato per l'erbario Vaccari a Siloé da PEYRONEL *et al.* (1988) appartiene probabilmente alla subsp. *serotinus* (Bovio *vidit*, 2006). In tal senso è dunque da rivedere anche l' indicazione di presenza di *O. vernus* s.str. in Valle d'Aosta data in AESCHIMANN *et al.* (2004).
Note In BOVIO (2014) *Odontites vernus* subsp. *serotinus* (Dumort.) Corb. è stato trattato sotto il binomio *Odontites vulgaris* Moench.
Herb. *AO-N.SFV-1035*: V. G.S.Bernardo, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 481**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 380-381; TOSCO & FERRARIS, 1981: 198; REY, 1989: 89; PISTARINO *et al.*, 1999: II-502; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-256; PISTARINO *et al.*, 2010: 340

Odontites viscosus (L.) Clairv.

Status D
Note BOLZON (1917; 1918) segnalava questa specie presso Courmayeur, tra Entrèves e la Brenva, dato riportato poi da HESS *et al.* (1980). Da questo deriva l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) e in CONTI *et al.* (2005). In appunti inediti, Peyronel & coll. indicano la presenza in FI del relativo campione di Bolzon che però non è stato ritrovato in nessuna camicia del Piemonte di *Odontites viscosus/luteus/lanceolatus* (Bovio, 2005); è quindi probabile che sia stato corretto e spostato. Il solo dato di presenza in Valle d'Aosta rintracciato per questa specie va quindi considerato con dubbio, anche se questa pianta è da ricercare nella regione, essendo diffusa nel settore occidentale delle Alpi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 481**; BOLZON, 1917: 8 ; BOLZON,1918: 361; HESS *et al.*, 1980: 248

Odontites vulgaris Moench → *Odontites vernus* subsp. *serotinus* (Dumort.) Corb.

gen. OROBANCHE e PHELIPANCHE[12]

Generi un tempo inclusi entrambi in *Orobanche* (e perciò qui trattati uno di seguito all'altro) dei quali solo recentemente sono state intraprese ricerche più approfondite. Data la loro complessità, in questa sede sono stati considerati generalmente solo i dati verificati da specialisti, anche se per completezza vengono citati anche i materiali censiti in TO-HP (Pandolfo *in litt*., 2012), in FI (Bovio, 2012) e pochi altri, sottolineando però che, in gran parte, si tratta di campioni finora non revisionati.

Orobanche alba Stephan ex Willd.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi
Distrib. Sembra abbastanza diffusa, soprattutto nei settori più aridi, dal fondovalle fino a 2350 m. I dati identificati o verificati da specialisti riguardano soprattutto la media valle centrale e la V. di Cogne; dati isolati in V. di Champorcher lungo salita da Chapy a Raty (Bovio & Broglio, 2015 - Domina conf. det.), Courmayeur in V. Sapin (Buccella, 2022 - Domina conf. det.) e nell'alta V. del Gran San Bernardo, lungo la salita al rifugio Frassati (Buccella, 2024 - Domina conf. det.).
Le ricche raccolte di Vaccari in FI, da cui risultano anche altre località, necessitano di un controllo.
Stessa cosa per una raccolta storica per il Monte Bianco (Payot - FI) ma non è chiaro se relativa al versante italiano.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2893*: Saint-Christophe verso Parleaz, 2012, Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 482**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 381; FAVRE, 1874: 69; BOVIO & CORAZZI, 2012: 99 (n. 377); BOVIO, 2014a: 117

Orobanche alsatica Kirschl.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti aridi
Distrib. Scoperta a Saint-Denis, presso il castello di Cly, 735 m (Bovio & Broglio, 2007 - AO, Domina det.), successivamente anche presso Valpelline, sopra il dirupo che domina i villaggi di Thoules, 1220 m

[12] stesura compiuta con la collaborazione di G. Domina (Palermo)

(Bovio & Broglio, 2011, FI, Domina det.) e nella V. di Gressoney presso Orsia, 1766 m (Buccella, 2024, Domina conf. det.).

Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2629*: Saint-Denis presso Cly, 2007 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 482**; BOVIO & DOMINA, 2013: 305

Orobanche amethystea Thuill.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati aridi
Distrib. Scoperta sulla collina di Quart, pendii aridi a E e NE del castello tra 956 e 1088 m (Buccella, 2025 - AO, HbBuccella, Domina conf. det.).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3448*: Collina di Quart, 2025 - Buccella det., Domina conf.
Bibl. BOVIO et *al*., 2025: 180

Orobanche arenaria Borkh.
→ *Phelipanche arenaria* (Borkh.) Pomel

Orobanche artemisiae-campestris Gaudin
(incl. *Orobanche picridis* F. W. Schultz)

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Appare localizzata nel cuore della regione, nella media valle centrale dalla collina di Saint-Vincent a Lenty (Buccella, 2024 - Domina conf. det.) a Villeneuve, presso il castello Chatel Argent, 782 m (Buccella & Lonati, 2025, Domina conf. det.) e nella bassa V. di Cogne a Pondel (Kaplan; Bovio & Prunier - AO !, Corazzi conf. det.). Anche un'insolita stazione isolata di alta quota in Valtournenche.
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Collina di Chambave presso Chandianaz (Bovio, Broglio, Secchi F. e L., 2016)
Max. 1561 m, Aymaville, prati del Petit-Poignon (Ganz, Broglio & Jacquemet, 2023 - AO, Bovio det.) Osservata anche alla quota eccezionale di 2345 m in Valtournenche, nella zona delle piste di sci sotto le Cime Bianche (Bovio, Buccella & Ganz, 2023).
Herb. *AO-N.SFV-2863*: Gressan, 2012 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 482**; BECHERER, 1973: 41; KAPLAN, 1981: 33; BOVIO & CORAZZI, 2012: 99 (n. 378)

Orobanche caryophyllacea Sm.

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti rocciosi e pietrosi aridi
Distrib. Osservata nella valle centrale da Pont-Saint-Martin, 415 m (Bovio, Cerutti & Trompetto - AO !, Corazzi conf. det.) a Pré-Saint-Didier, prati di Palleusieux, 1117 m (Buccella, 2023 - Domina conf. det.). Anche in V. di Cogne tra Gimillan e Tsavanis, a circa 1900 m (Kaplan - AO, Domina det.) e presso la cappella del Crêt a circa 2000 m (Zaccara & Dal Vesco - TO-HP, Pandolfo *in litt*. ma campione non verificato da specialisti) e presso La Thuile, nei pascoli aridi presso Petosan (Buccella, 2024 - Domina conf. det.). Risulta una delle specie di *Orobanche* più frequenti in Valle d'Aosta.
.
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2888*: Saint-Denis, 2012 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 482**; PEYRONEL *et al*., 1988: 382; BOVIO & CORAZZI, 2012: 100 (n. 380)

Orobanche cernua Loefl.

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti erbosi aridi
Distrib. Appare localizzata nel cuore della regione, dove è rara. Vaccari la raccolse nel 1903 tra Villeneuve e Pondel (FI - Domina det.); riconfermata recentemente da Kaplan (1982): Gressan a Gargantua, 700 m (AO, Domina conf. det.), Sarre a ovest di Oveillan, 800 m e sul Mont Torrette, 850 m. KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN (1985) sottolineano la novità della specie per la Valle d'Aosta (l'identificazione del campione di Vaccari da parte di Domina è successiva) che sarebbe stata trovata dapprima da D. Korneck di Bonn e determinata provvisoriamente come *O. coerulescens*, mentre secondo Kaplan "*la pubescence blanche cotonneuse des plantes et leurs anthères d'un blanc pur après le séchage témoignent sans équivoque de leur appartenance à* O. cernua". La presenza sulla collina di Gargantua è stata riconfermata di recente (Bovio & Broglio, 2012 - HbBovio !, Domina conf. det.).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2849*: Gressan, 1982 - Kaplan det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82

Orobanche coerulescens Stephan

Status E
Note TOSCO & FERRARIS (1981) indicano un campione di Santi, conservato in HbMNM (duplicato in TO), attribuito a questa specie, con etichetta che indica due località: Morgex, 1900; Valsavarenche, 1911. Si tratta sicuramente di un errore di identificazione, dato che questa specie a distribuzione Centro-europea - Sud-siberiana è sconosciuta per l'Italia (non viene neppure citata CONTI *et al*., 2005) e da escludere dalle Alpi, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1156).
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 186

Orobanche crenata Forssk.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti aridi
Distrib. Scoperta di recente a Saint-Denis, presso il castello di Cly, 735 m (Bovio, 2012 - AO, FI, Domina det.). Storicamente fu indicata da CAPRA (1910) per la Valbona in V. di Gressoney ma dato poco attendibile e del quale non sono noti reperti verificabili.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2889*: Saint-Denis, 2012 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**; CAPRA, 1910: 709; BOVIO & DOMINA, 2013: 305

Orobanche elatior Sutton

Status +
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Scoperta presso Effraz (Quart), a circa 1520 m (Kaplan, 1982 - AO, Domina det.), località dove è stata successivamente confermata (Ganz, Bovio & Broglio, 2021 - AO, Bovio det., Domina conf.) e trovata in Val di Cogne presso Epinel, 1557-1562 m (Buccella, 2024, Domina conf. det.) e a Pondel, 871-992 m (Valfré, 2025 - Domina conf. det.).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3617*: Effraz di Quart, 2021 - Bovio det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**

Orobanche flava Mart. ex F.W. Schultz

Status +
Freq. D.I.
Habitat non attribuibile
Distrib. Scoperta nei dintorni di Nus, a circa 530 m (Kaplan, 1982 - AO, Domina det.).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2971*: Presso Nus, 1982 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**

Orobanche hederae Vaucher ex Duby

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi chiari di latifoglie e loro margini
Distrib. Indicata storicamente da PAYOT (1882) per "*flancs du Mont-Chétif, sur Dologne et les bains de la Saxe*", dato dubbio essendo specie di quote inferiori (indicata nelle Alpi solo per il piano collinare); più verosimile la più recente segnalazione di Becherer e Geiger-Huber in BECHERER (1973), che la davano abbondante tra Verrès e Challand-Saint-Victor. In TO-HP (Pandolfo *in litt*., 2012) e in FI (Bovio, 2012) non risultano materiali della Valle d'Aosta. La presenza nella regione è stata confermata di recente sopra Pont-Saint-Martin presso il villaggio di Ivery, a 690 m circa (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013 - fot., Domina conf. det.), lungo la mulattiera che sale a Plan de Brun, 390 m ca. (Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2021) e presso Stigliano , 400 m (Bucccella, 2025), a Plout di Montjovet, 385 m (Malvicino, 2014 - fot., Domina conf. det.; Malvicino, Bovio & Broglio, 2015 - AO, FI, Domina conf. det.).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3029*: Montjovet a Plout, 2015 - Malvicino det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 483**; PAYOT, 1882: 201; BECHERER, 1973: 41; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013; BOVIO, 2015a: 173

Orobanche laserpitii-sileris Reut. ex Jord.

Status +
Freq. D.I.
Habitat arbusteti, prati aridi, detriti grossolani
Distrib. Scoperto in V. di Champorcher lungo la mulattiera della Scaletta, nella gola del torrente Ayasse, a 1725 m, su *Laserpitium siler* (Buccella, luglio 2023 obs.); stessa località, luglio 2025, Bovio, Broglio, Ganz & Vilpert (AO, Domina conf. det.).
Altit. subalp
Herb. *AO-N.SFV-3436*: V. di Champorcher, 2025 - Buccella, Bovio & Ganz det., Domina conf.
Bibl. BOVIO *et al*., 2025: 181

Orobanche minor Sm.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati secchi
Altit. coll?-mont-subalp?
Distrib. In BOVIO (2014) veniva indicata *da conf.* in Valle d'Aosta perché all'epoca risultavano solo dati storici, bibliografici o d'erbario, non verificati da specialisti. Recentemente è stato però scoperto sulla collina di Saint-Vincent, nei prati presso Perrière a 995 m, su Trifoglio (Ganz, 2023 - AO !, Herb. Ganz !, Domina conf. det.) e nella bassa Valgrisenche lungo la salita a Lolair, 990 m (Buccella, 2024, Domina conf. det.).
Per quel che riguarda i dati storici, in FI vi sono sei campioni di Vaccari assegnati a questa specie, tutti da controllare, relativi alla zona di Aosta e alle valli di Cogne e Champorcher, citati (in parte) da PEYRONEL *et al*. (1988); in TO-HP (Pandolfo *in litt*., 2012) manca la camicia relativa a questa specie. CAPRA (1910) la segnalava presso Issime a 1000 m, all'imbocco della Valbona ma anche questo dato da controllare.
Herb. *AO-N.SFV-3390*: Collina di Saint-Vincent, 2023 - Bovio det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; PEYRONEL *et al*., 1988: 382; CAPRA, 1910: 709; BOVIO, 2023: 143

Orobanche nana (Reut.) Beck
→ *Phelipanche nana* (Reut.) Soják

Orobanche purpurea Jacq.

→ *Phelipanche purpurea* (Jacq.) Soják

Orobanche ramosa L.
→ *Phelipanche ramosa* (L.) Pomel

Orobanche rapum-genistae Thuill.

Status +
Freq. LR ?
Habitat cespuglieti xerotermofili a ginestre
Distrib. BECHERER (1972) la indicava genericamente per la V.Aosta ma in una lista che comprende anche specie del Canavese; deriva forse da questa vaga segnalazione il dato di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.* (1980). CAMERANO *et al.* (2007) la segnalano come specie presente nelle faggete, senza precisare località, habitat che del resto non pare consono ad ospitare questa specie. Confermata di recente nella bassa valle centrale con la scoperta di alcune stazioni: sopra Pont-Saint-Martin a Valeille, 750 m circa (Desfayes - AO, Corazzi conf. det.), sopra Donnas, 450 m circa (Kaplan - AO, Domina conf. det.), Arnad sulla Corma Machaby, 790 m (Bovio & Trompetto - AO, Domina det.), all'imbocco della V. di Gressoney, a monte della strada tra Perloz e la Madonna della Guardia, 650 m (Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet, 2021) e tra Faye e Pessé (Bovio, Deval & Jacquemet, 2021).
Note Specie che ha tra i suoi ospiti preferiti *Cytisus scoparius*, è probabile che sia ben diffusa nell'estremo settore sud-orientale della regione dove abbondano i cespuglieti di tale leguminosa, come dimostra anche l'ubicazione delle stazioni note al momento.
Altit. coll-(mont)
Min. 450 m - Sopra Donnas (Kaplan, 1981 - Domina conf. det.)
Max. 1165 m - V. di Gressoney presso Perloz, tra Faye e Pessé (Bovio, Broglio, Deval & Jacquemet, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-2892*: Arnad a Machaby, 2012 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; BECHERER, 1972: 116; HESS *et al.*, 1980: 256; CAMERANO *et al.*, 2007: 141; BOVIO & CORAZZI, 2012: 101 (n. 381)

Orobanche reticulata Wallr.

Status +
Freq. D.I.
Habitat praterie secche, ambienti detritici
Distrib. In BOVIO (2014) a questa specie era stato assegnato lo status 0 (non più ritrovata) sulla base dell'unico dato fino ad allora noto per la Valle d'Aosta, relativo ad una raccolta di Bettini fatta nel luglio 1939 a Valnontey presso Cogne, a 1560 m, attribuita in origine a *Orobanche rapum-genistae* Thuill., ma in seguito revisionata in *Orobanche reticulata* Wallr. da Domina (2009). Successivamente è stata scoperta in V. di Rhêmes, in varie stazioni nel vallone dell'Entrelor fino a 2479 m (Valfré e Rossotto, 2021-2025 - AO), nella V. del Piccolo San Bernardo presso Chaz Pontaille, 1855 m (Buccella, 2024, Herb. Buccella), in Valgrisenche a monte degli alpeggi di Saxe de Ponton, 2072 m (Buccella, 2022), in V. Ferret all'Arnouva, 1923 m (Buccella, 2024 - AO). Tutto il materiale raccolto o fotografato è stato controllato da G. Domina.
Altit. mont-subalp
Variab. Da noi la subsp. *reticulata*
Note DOMINA & PERUZZI (2010) indicano per errore il 1899 come data di raccolta del campione di Bettini.
Herb. *AO-N.SFV-3449*: V. Ferret, 2025 - Buccella det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; DOMINA & PERUZZI, 2010: 373; BOVIO *et al.*, 2025: 181

Orobanche salviae F. W. Schultz

Status D
Note Solo un dato storico di CARREL (1866), che la segnalava in Valtournenche "*près de Covalou, dans un vallon à gauche*" ma mai confermata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; CARREL, 1866: 5

Orobanche schultzii Mutel
→ *Phelipanche schultzii* (Mutel) Pomel

Orobanche teucrii Holandre

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti detritici aridi
Distrib. Nota al momento con certezza per poche località: Nus, presso Effraz, 1535 m (Ganz, Bovio & Broglio, 2021 - AO, Domina det.); Quart, presso Villes sur Nus, 1220 m (Bovio, Broglio & Trompetto, 2011 - AO, Domina det.), bassa V. di Cogne a Pondel, 925 m (Kaplan; Bovio & Prunier - AO ! Corazzi e Domina conf. det.); imbocco della Val Ferret, a Chapy, 1623 m (Buccella, 2022 - Domina conf. det.); V. del G.S.Bernardo tra Allein e Doues, 1130-1160 m (Jordan).
Da verificare i seguenti dati e raccolte: Aosta (Vaccari - FI); Charvensod (Vaccari - FI); Morgex, 1060 m (Braun-Blanquet); V. d'Ayas a Challand-Saint-Anselme (Abbà - MRSN).
Altit. coll-mont
Note Un dato per collina di La Salle a nord di Echarlod (cfr. BOVIO & CORAZZI, 2012) in seguito a controllo del campione da parte di G. Domina e A. J. Pujadas Salvà (2013) sarebbe invece da attribuire a *O. caryophyllacea*.
Herb. *AO-N.SFV-2427*: V. Cogne, 2009 - Prunier & Bovio det., Corazzi e Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 382; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128 ; KAPLAN, 1981: 33 ; PISTARINO *et al.*, 1999: II-510; BOVIO & CORAZZI, 2012: 100 (n. 379)

Phelipanche arenaria (Borkh.) Pomel
(= *Orobanche arenaria* Borkh.)

Status +
Freq. L
Habitat prati aridi
Distrib. Segnalata nel cuore della media valle, nella bassa e media V. di Cogne ! e in bassa Valgrisenche a Lolair (Bovio, Broglio & Trompetto); indicata da circa 530 m, sopra Chambave (Bovio, Broglio, Secchi F., Secchi L. *et al*., 2016 - fot. !; Domina conf. det.) fino a 1400 m, presso Cogne (Bovio, Soldano & Trompetto, 2011 - AO, Domina det.).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-2727*: V. Cogne, 2011 - Domina det.
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Orobanche arenaria* Borkh.
Bibl. **BOVIO, 2014: 482**; PEYRONEL *et al*., 1988: 381; BOLZON, 1918: 316; KAPLAN, 1981: 32, 33; VUST, 1995: 51; KAPLAN, 1997: 149; BOVIO, 2016a: 138

Phelipanche nana (Noë ex Rchb.) Soják
(= *Orobanche nana* [Reut.] Beck; *Orobanche ramosa* subsp. *nana* [Reut.] Cout.)

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. Raccolta nel 1899 da Vaccari lungo la strada tra Villeneuve e Saint-Nicolas, a 800 m, parassita su *Taraxacum* (FI, sub *Phaelipea ramosa*, Domina revis.). Il campione è indicato sub *Orobanche ramosa* L. da PEYRONEL *et al*. (1988).
Altit. mont
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Orobanche nana* (Reut.) Beck.
Herb. *FI*: Tra Villeneuve e Saint-Nicolas, 1899 - Vaccari det., Domina revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; PEYRONEL *et al*., 1988: 381

Phelipanche purpurea (Jacq.) Soják
(= *Orobanche purpurea* Jacq.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici
Distrib. Diffusa soprattutto nella valle centrale, osservata da Arnad ad Arvier !; anche in V. di Cogne a Pondel (Vust) e tra il ponte di Laval e Crétaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek - FI, Domina det.), V. del P.S. Bernardo, varie stazioni nei dintorni di La Thuile (Buccella, 2024 - Domina conf. det.), V. del G.S.Bernardo, a monte di Gignod (Vaccari - FI, Domina det.; Bovio, AO !), e sopra Saint-Oyen (Bovio, Broglio & Galbiati, 2014 - HbBovio, Domina det.), V. di Saint Barthélemy, presso Porliod (Buccella, Broglio & Ganz, 2024 - HbGanz !, Domina conf. det.).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 415 m - Arnad, primo tratto della mulattiera per Anviey (Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - HbGanz !, Domina conf. det.)
Max. 1876 m - V. di Saint Barthélemy, presso Porliod (Buccella, Broglio e Ganz, 2024 - HbGanz !, Domina conf. det.)
Note In BOVIO, BROGLIO & POGGIO (2008), per una svista, nella scheda di *Orobanche purpurea* è stata messa la fotografia di un'altra specie di *Orobanche*. Nella ristampa del volume del 2012 è stata inserita l'immagine corretta.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Orobanche purpurea* Jacq.
Herb. *AO-N.SFV-2756*: Verrayes, 2012 - Bovio det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; PEYRONEL *et al*., 1988: 381; VUST, 1995: 48, 51; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 201; BOVIO, 2014a: 118

Phelipanche ramosa (L.) Pomel
(*Orobanche ramosa* L.)

Status 0
Habitat campi e orti
Distrib. Indicata vagamente sulla guida di GORRET & BICH (1877) nei campi coltivati, senza località precisa. TOSCO & FERRARIS (1981) segnalano in HbMNM e TO-HP, sub *Phaelipea ramosa*, una raccolta del 1916 di Santi, compiuta a Valpelline nell'orto parrocchiale dell'abate Henry su piante di pomodoro; Domina (2013) ha verificato la corretta identificazione sul materiale conservato in TO-HP.
Altit. mont
Note PEYRONEL *et al*. (1988) segnalano la presenza in FI di un campione di Vaccari (sub *Phaelipea ramosa* C.A. Mey.) raccolto nel 1899 tra Villeneuve e Saint-Nicolas a 800 m, su *Taraxacum*; da una recente verifica (Domina, 2013), il campione risulta però appartenere a *Phelipanche nana*, un tempo inclusa in *P. ramosa*, quale sottospecie.
In BOVIO (2023) veniva indicata la scoperta di una nuova stazione sopra Aosta, presso Arpuilles ; in seguito ad un controllo successivo compiuto da G. Domina, la popolazion risultava però appartenere a *Phelipanche schultzii* (cfr. BOVIO, 2024).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Orobanche ramosa* L.
Herb. *TO-HP*: Valpelline, 1916 - Santi det., Domina conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 484**; PEYRONEL *et al*., 1988: 381; GORRET & BICH, 1877: 56; TOSCO & FERRARIS, 1981: 186; BOVIO, 2023: 143-144; BOVIO, 2024: 116

Phelipanche schultzii (Mutel) Pomel
(= *Orobanche schultzii* Mutel)

Status +
Freq. RR
Habitat incolti aridi
Distrib. Scoperta di recente a Gressan sulla Côte de Gargantua, 740 m (Bovio & Broglio, 2013 - AO, FI, Domina det.). Trovata successivamente sulla collina di Aosta, a ovest di Arpuilles, 987 m (Buccella *et al*., 2023 - AO, Buccella det., Domina revis.) e sulla collina del castello di Quart, 898-1093 m (Buccella, 2025 Herb. Buccella, Domina conf. det.).

Altit. coll
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Orobanche schultzii* Mutel.
Herb. *AO-N.SFV-2905*: Gressan, 2013 - Domina det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; BOVIO & DOMINA, 2013: 305

Pedicularis ascendens Schleich. ex Gaudin
(= Pedicularis barrelieri Rchb.)

Status D
Note La presenza di questa specie in Valle d'Aosta è da verificare nell'estremo settore nord-orientale (testate delle valli del Monte Rosa) ma forse i pochi dati sono tutti da attribuire a *P. tuberosa*, entità ben diffusa in tale zona. Il solo dato bibliografico riscontrato è relativo ad una raccolta di Biadego al Palon di Résy, nell'alta V. d'Ayas, nel 1915 (MASSALONGO, 1916). In VER (dove è conservato l'erbario Biadego) vi un campione privo di località ma del quale corrisponde la data di raccolta; si tratta però di un brutto e ridotto reperto, già in frutto, in cui i pochi caratteri osservabili sono controversi e l'identificazione problematica. In FI l'unico campione valdostano attribuito a *P. ascendens* (sub *P. barrelieri* Rchb.), raccolto al lago Gabiet da Vatova nel 1922, è risultato appartenere a *P. tuberosa* (Bovio revis., 2005). In TO (Bovio, 2005) vi è solo un foglio di Malinverni con campioni di diversa provenienza (V. d'Ayas al ghiacciaio di Verraz e Gressoney-Saint-Jean), tutti attribuiti ma con dubbio a *P. barrelieri*; a uno è stato aggiunto a matita, da mano ignota, la correzione "*tuberosa*"; anche in questo caso l'identificazione è ostacolata da caratteri controversi (l'infiorescenza e il portamento sono quelli di *P. tuberosa*; i calici appaiono però glabri e con sepali poco o per niente divisi).
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; MASSALONGO, 1916: 45

Pedicularis aspleniifolia Flörke ex Willd.

Status E
Note Indicata da BRIOSI (1892) per l'alta V. di Gressoney e da VERGER (1979) in alcuni rilievi fitosociologici compiuti in Valle d'Aosta (senza precisare le località ma probabilmente nel settore nord-orientale della regione), sicuramente in entrambi i casi per errore. È probabile che sia stata fatta confusione con la simile *P. kerneri*, ben diffusa in tutta la Valle d'Aosta negli stessi ambienti. *Pedicularis aspleniifolia* è specie Est-Alpica, da escludere dalle Alpi occidentali, come rilevabile anche dalla distribuzione data da AESCHIMANN *et al.* (2004).
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; BRIOSI, 1892: 51; VERGER, 1979: 135

Pedicularis cenisia Gaudin

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli più o meno pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa principalmente nel settore meridionale della regione, dalla bassa e media valle di Gressoney alla Valgrisenche !, altrove è mancante o sporadica: nella Valdigne sembra assente e vi è solo una segnalazione storica di MENGHINI (1932) per la Lancebranlette, sopra il P.S.Bernardo, da verificare e comunque probabilmente oggi in territorio francese, mentre una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1985) per la V. Ferret, da un controllo di erbario (Bovio, 2005) si è rivelata errata; a nord compare nei valloni intorno al Mont Fallère, mentre più a est si hanno le pochissime segnalazioni dell'erbario di Vaccari in FI: Valpelline tra Prarayer e il Col d'Oren e Valtournenche alla cascata del Cervino, con la prima località che è stata confermata di recente ((Bpvop, Broglio & Buccella, 2024); un dato recente per la bassa Val d'Ayas, nel vallone di Chasten (Bovio & Broglio, 2016), in zona prossima alle stazioni della V. di Gressoney.
.**Altit.** (mont)-subalp-alp
Min. 1300 m - V. di Cogne, al ponte di Laval (Vaccari, 1899 - FI) ma raramente sotto i 1700 m
1470 m - V. Chalamy, tra il Magazzino e il ponte sul torrente del Col Varotta (Bovio, Foghino & Foieri, 2008)
Max. tra 2900 e 3000 m - V. di Champorcher, tra la Punta Pontonnet e il Col Fenêtre (Vaccari, 1901 - FI)
2825 m - V. di Champorcher al Col Fenêtre (Foieri, 2006 - HbPNMA !)
Herb. *AO-N.SFV-879*: Monti di Brissogne, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 485**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 355; VACCARI, 1900a: 146; MENGHINI, 1932: 195; SOTTI & TOSCO, 1985: 285; BOVIO *et al.*, 1989b: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 199; BERTOLLI *et al.*, 2024: 359

Pedicularis comosa L.

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli
Distrib. Appare esclusiva della V. d'Ayas, dove è abbastanza diffusa sulla destra orografica del vallone del Messuère, sopra Brusson, nella zona di Bringuez e Lavassey, osservata da 1890 a 2300 m circa (Bovio & Cerutti - AO !). Raccolta anche sopra Antagnod da Abbà, senza quota (MRSN !), che sarebbe stato il primo a scoprirla in questa valle, nel 1970; tale dato è confermato dal non lontano ritrovamento tra Metsan e Vascoccia (Bovio & Trompetto, 2014 - FI !). Scoperta di recente anche sulle spartiacque tra V. d'Ayas e Valtournenche, tra il Col Portola e lo Zerbion, 2590-2600 m ca. (Ganz, 2015 - AO !).
Altit. subalp-alp
Variab. Da noi la subsp. *comosa*
Note Gli esemplari della raccolta di Abbà sono più piccoli ed esili rispetto alle popolazioni osservate sopra Brusson. Queste ultime hanno individui

decisamente più alti e robusti, mentre gli esemplari di Abbà ricordano di più l'aspetto di *P. tuberosa* ma le corolle sono sprovviste di becco allungato e hanno invece il labbro sup. munito dei due caratteristici dentelli di *P. comosa*.

Herb. *AO-N.SFV-1271*: V. Ayas, 1995 - Cerutti det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 486**; BOVIO & CERUTTI, 1993a: 167 (n. 125); PISTARINO *et al.*, 1999: II-505; BOVIO, 2015a: 174

Pedicularis foliosa L.

Status +
Freq. RR
Habitat megaforbieti, pascoli pietrosi e un po' umidi
Distrib. Sono note pochissime stazioni. In Valgrisenche è stata segnalata storicamente tra Fornet il col de Bassac, senza ulteriori precisazioni (Beyer) ma recentemente è stata individuata presso l'Alpe Saxe de Savoie, a 2015 m (Rosset) !; segnalata nella V. del P.S.Bernardo, vallone di Chavannes (Buffa), indicata molto comune nei megaforbieti del versante destro fino a 2200 m, più rara nei pascoli del Berrio Blanc di sotto, fino a 2400 m. Vi sono infine segnalazioni storiche per il G.S.Bernardo (Molineri; Biroli - TO; Wolf & Favre) alla Baux (Murith; Tissière; Vaccari - FI).
Altit. subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2191*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 486**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 361; ALLIONI, 1785: I-64; MURITH, 1810: 66; FAVRE, 1880: 24; BEYER, 1891: 13; ROSSET, 1987: 138 (n. 30) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 1988: 140; BUFFA & DAL VESCO, 1988

Pedicularis gyroflexa Vill.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, boschi radi di conifere, rupi
Distrib. Relativamente frequente solo nelle valli meridionali, sembra assente a est del G.S.Bernardo fino alla Valtournenche (in quest'ultima valle solo un dato storico assai dubbio di Mari sopra il Breuil) e ricompare, rara, nelle testate delle valli del Monte Rosa.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. tra 1300 e 1400 m - Tra Pré-Saint-Didier e La Thuile (Vaccari, 1910 - FI)
1530 m - V. di Champorcher, tra Grand-Rosier e il Col Plan Fenêtre (Bovio, Broglio, Cattin, Maffei & Marra, 1999)
Max. 2620 m - V. del P.S.Bernardo, salita al Crammont (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2001) - cfr. anche nota
Note Come quota superiore è da verificare un dato storico di Briosi (del 1889) relativo al Col d'Olen (V. di Gressoney) a ben 2800 m.
Herb. *AO-N.SFV-988*: V. di Gressoney, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 486**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 354; TISSIERE, 1868: 74; BRIOSI, 1892: 51; BEYER 1891: 13; MARI, 1898: 29; VACCARI, 1900a: 146; MASSALONGO, 1916: 45; MELLY, 1932: 41; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 41

Pedicularis kerneri Dalla Torre

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, macereti, vallette nivali, paludi, torbiere, bordi di ruscelli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv
Min. 1700 m - V. Chalamy, tra la Serva e il lago omonimo (Picco,1994 - AO !)
Max. 3350 m - Monte Bianco, al Colle del Gigante (VACCARI, 1911a), successivamente VACCARI (1940a) indica però di averla osservata in tale località tra 3200 e 3300 m
3095 m - Vetta della Tour Ponton, tra Champorcher e Cogne (Bovio, Broglio & Foieri, 2007)
Note Da riferire a questa specie le segnalazioni di "*Pedicularis rostrata*" per la Valle d'Aosta
Herb. *AO-N.SFV-200*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 487**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 357; VACCARI, 1911a: 34; VACCARI, 1940a: 44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 199

Pedicularis oederi Vahl

Status D
Note PARLATORE (1850) la indicò (sub *Pedicularis versicolor* Wahlenb.) lungo la salita al Crammont, dove l'avrebbe osservata l'8 agosto 1849 tra Chanton e la vetta, a 2630 m di altitudine. Nonostante la salita al Crammont lungo l'itinerario seguito da Parlatore sia stata ripetuta in seguito da numerosi botanici, nessuno ha riconfermato tale segnalazione. Anche un attento sopralluogo compiuto espressamente (Bovio, Poggio, Gerard & Dal Molin, 2001) non ha dato risultati. In FI, nell'*Herbarium Centrale Italicum* non è stato rintracciato un eventuale campione di *P. oederi* di Parlatore del Crammont (Poggio, 2002), specie di cui non vi è traccia neppure nelle camicie delle altre specie di *Pedicularis*, dove vi sono invece campioni di Parlatore raccolti nel corso dello stesso viaggio che lo portò sul Crammont. Nell'erbario Webb (FI-W) vi è invece un campione ex Herb. Phil. Mercier sub *Pedicularis flammea* Sut. citato nel sesto volume della Flora Italiana di PARLATORE (1848-96), curato da Caruel (dove invece non viene indicato il dato del Crammont), raccolto nel 1823 in "*M. S. Bernard*" (Bovio *vidit*, 2013) senza ulteriori precisazioni (non viene specificato se si tratta del Grande o Piccolo S. Bernardo e neppure se sul versante valdostano oppure no), dato che si è trasmesso nelle successive flore nazionali. Non vi è dunque nessuna prova certa della presenza di *P. oederi* in Valle d'Aosta che va considerata con dubbio, almeno fino all'acquisizione di elementi più certi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 487**; PARLATORE, 1850: 21; PARLATORE, 1848-96: VI-425

Pedicularis palustris L.

Status +
Freq. RR
Habitat paludi, torbiere, prati umidi
Distrib. Osservata in poche località. Presente un tempo nelle paludi lungo la Dora, tra Aosta e Quart (Vaccari - FI; Ferrari, Valbusa & Vallino - TO) ma oggi probabilmente scomparsa, nella valle centrale sembra ormai presente solo nello stagno di Loson, sopra Verrayes (Rey; Desfayes) !; V. di Cogne nelle pozze presso il Brolliot (Desfayes); Courmayeur alla Saxe (Santi; Vaccari - FI) ma forse scomparsa; zone umide della V. Ferret da Tronchey all'Arnouva (abbondante !); V. del G.S.Bernardo nel basso vallone di Menouve (Galbiati - fot. !), nei prati umidi di Bosses (herb. Delponte - TO), oltre Saint-Rhémy presso il ponte sul torrente (Desfayes), a Pra d'Arc (Tissière) e sotto la Baux (Vaccari - FI).
Altit. coll?-mont-subalp
Min. senza quota - Paludi tra Aosta e Quart (Vaccari, 1900 - FI; Ferrari, 1899 - TO), zona posta a circa 540 m ma dove oggi la pianta è probabilmente scomparsa
1520 m - Verrayes al lago Loson (Rey & Bovio, 1994 - AO !)
Max. 2370 m - V. di Cogne al Brolliot (DESFAYES, 1993) ma eccezionalmente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *palustris*
Herb. *AO-N.SFV-1133*: Verrayes, stagno di Loson, 1994 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 487**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 352; TISSIERE, 1868: 74; REY, 1990: 15; DESFAYES, 1993: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 197

Pedicularis recutita L.

Status +
Freq. LR
Habitat arbusteti igrofili, megaforbieti, praterie umide, bordi dei ruscelli
Distrib. Specie Est-Alpica, in Valle d'Aosta è al limite occidentale della sua diffusione sul versante meridionale delle Alpi. Nella regione è rara e localizzata dalla V. di Rhêmes al G.S.Bernardo, in tutte le valli, soprattutto nei settori superiori; segnalata storicamente anche in Valpelline nella Valcournera (Bolzon), presenza confermata di recente (Buccella, 2025).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1715 m - V. del G.S.Bernardo, a Bosses tra le baite di Ponti e By (Bovio & Giunta, 1997 - HbBovio !)
Max. 2390 m - Valgrisenche, tra l'Alpe di Mont Forchat e il ghiacciaio omonimo (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000) - cfr. anche nota
Note Gandoger (1892) la segnala intorno al lago del G.S.Bernardo e sui pendii vicini tra 2470 e 2900 m ma forse in territorio svizzero (numerose le segnalazioni per la Baux, sul versante italiano, a quote più basse).
Herb. *AO-N.SFV-1397*: Valgrisenche, 1998 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 487**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 352; BOLZON, 1918: 361; GANDOGER, 1893: 389; TOSCO & FERRARIS, 1981: 198; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 196; BERTOLLI *et al.*, 2024: 362

Pedicularis rosea Wulfen

Status +
Freq. L
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, macereti di calcescisti e calcare
Distrib. Localizzata nelle valli intorno al Gran Paradiso, dalla media e alta V. di Champorcher alla V. di Cogne (fin qui relativamente comune) e da qui nelle testate delle valli fino alla Valgrisenche. Anche in V. di Gressoney (molto rara) ai laghi di San Grato sopra Issime (Crhistillin in herb. Vaccari - FI !) e forse nella testata della valle sopra Gressoney-La-Trinité (Biadego in MASSALONGO, 1913b) e al ghiacciaio del Lys (Negri), come testimonierebbe un campione storico per il "M. Rosa, 2700 m" (Venturali - FI !), senza però ulteriori spiegazioni circa il versante di raccolta. TOSCO & FERRARIS (1981) segnalano inoltre nell'erbario di Santi in HbMNM un campione di Henry per La Salle (ma sicuramente da riferire ai monti circostanti e forse a quelli dell'*envers* di La Salle, che confina con la Valgrisenche).
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1950 m - V. di Champorcher, presso il Créton della Legna (Prosser, 1998 - ROV)
Max. 3100 m - V. di Cogne, morene del ghiacciaio della Tersiva (Vaccari, 1899 - FI)
2834 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson ai laghi Dorère superiori (Bovio & Broglio, 2007)
Variab. Da noi la subsp. *allionii* (Rchb. f.) Arcang.
Herb. *AO-N.SFV-2193*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 488**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 353; BEYER, 1891: 13; PAMPANINI, 1903: 59; MASSALONGO, 1913b: 211; NEGRI, 1925a: 5; TOSCO & FERRARIS, 1981: 198; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 101; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 196

Pedicularis rostratospicata Crantz

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli
Distrib. Molto rara nelle Alpi Graie orientali, dove è segnalata per poche località dalla V. di Champorcher alla V. di Rhêmes, parte delle quali probabilmente da verificare; è invece abbastanza frequente dalla Valgrisenche alla V. Veni !; compare poi in tutte le valli settentrionali ma sempre poco frequente e dispersa (relativamente più diffusa nella zona del G.S.Bernardo e valloni circostanti).
Altit. mont?-subalp-(alp)
Min. 1720 m - Courmayeur in V. Sapin (REVEL *et al.*, 2001) - cfr. anche nota
Max. 2540 m - V. di Cogne, tra l A. Broillot e il Lago Miserin (Bracotto, 2011)
Variab. Da noi la subsp. *helvetica* (Steininger) O. Schwarz
Note Da verificare una segnalazione di PEYRONEL (1962), dove *P. rostratospicata* compare in una lista floristica relativa a una stazione di *Potentilla*

pensylvanica nella media Val di Cogne, all'insolita quota di soli 1400 m circa.

Herb. *AO-N.SFV-325*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 488**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 359; BOLZON, 1918: 361; PEYRONEL, 1962: 244; SOTTI & TOSCO, 1985: 284; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001; REVEL *et al.*, 2001; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 198; PISTARINO *et al.*, 2010: 341; BERTOLLI *et al.*, 2024: 364

Pedicularis sylvatica L.

Status E

Note Indicata sulla guida di GORRET & BICH (1877) per i luoghi umidi lungo la strada della Valgrisenche ma sicuramente per errore. *Pedicularis sylvatica* è specie estremamente rara sulle Alpi (diffusa esclusivamente o quasi nei settori esterni) e parte delle osservazioni sono ritenute dubbie. Secondo PIGNATTI (1982) in Italia non sarebbe stata osservata nell'ultimo secolo e in molte località potrebbe essere scomparsa ma parte delle segnalazioni potrebbero derivare da confusione con *P. palustris*, che cresce negli stessi ambienti. Allo stato attuale delle conoscenze *Pedicularis sylvatica* è specie da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 488**; GORRET & BICH, 1877: 56

Pedicularis tuberosa L.

Status +

Freq. L

Habitat pascoli, lariceti e loro radure

Distrib. Appare localizzata dal P.S.Bernardo (una segnalazione nel vallone di Chavannes di Vaccari - FI) alla V. di Gressoney, dove è frequente localmente. Nelle valli meridionali vi sono solo un dato di Wolf & Favre per la Val di Cogne (tra Liconi e Taverona) e alcuni di Bolzon per Comboé, Valsavarenche al Nivolet e V. di Rhêmes a Lavassey, mai confermati in seguito.

Altit. subalp-alp

Min. 1750 m - V. Veni, conoide del ghiacciaio del Freney (Andreis *et al.*, 1995)

Max. 2900 m - Col d'Olen (Briosi, 1889)
2833 m - V. di Gressoney, vetta della Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)

Herb. *AO-N.SFV-1274*: Valtournenche, 1995 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 488**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 360; FAVRE, 1880: 30; BRIOSI, 1892: 51; VACCARI, 1911a: 34; BOLZON, 1918: 361; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.44; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 198

Pedicularis verticillata L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli, sorgenti, bordi dei ruscelli

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1340 m - V. del P.S.Bernardo, a sud di Balme, in località Champ-Blandin (Bovio & Poggio, 2001) ma raramente sotto i 1500 m

Max. 3100 m - V. di Cogne, morene del ghiacciaio della Tersiva (Vaccari, 1899 - FI)
tra 2890 e 3010 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)

Variab. Da noi la subsp. *verticillata*

Herb. *AO-N.SFV-289*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 489**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 352; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 197

Rhinanthus alectorolophus (Scop.) Pollich

Status +

Freq. C

Habitat prati, pascoli, radure dei boschi

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 310 m - Piana di Donnas tra Rossignod e la Dora, subito a ovest del campo sportivo (Bovio, 2001)

Max. 2150 m circa - V. del G.S.Bernardo a Pra d'Arc (Peyronel, Dal Vesco & Poletti, 1974 - TO)

Variab. Da noi la subsp. *alectorolophus*

Herb. *AO-N.SFV-293*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 489**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 361; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 200; PISTARINO *et al.*, 2010: 344

Rhinanthus angustifolius C.C. Gmel.

Status D

Note MASSALONGO (1916) segnala in VER un campione di Biadego, raccolto in V. d'Ayas, presso Résy e attribuito a *Rhinanthus angustifolius* Gmel.; più recentemente SOTTI & TOSCO (1985) segnalano, sempre in VER, un campione di Vidotto, raccolto in V. Ferret, sulla morena del ghiacciaio del Triolet e assegnato a *Rhinanthus angustifolius* C. C. Gmelin subsp. *angustifolius*. Da un controllo in VER (Bovio, 2005) entrambi i campioni risultano appartenere in realtà a *Rhinanthus glacialis* Personnat (= *Rhinanthus angustifolius* auct.; *Rh. aristatus* Čelak.). Rimane la segnalazione bibliografica di *Rhinanthus serotinus* (Schönh.) Oborny (= *Rhinanthus angustifolius* C.C. Gmelin) di KAPLAN (1981) per la V. di Cogne, sui pendii aridi a monte di Epinel, che però va considerata con dubbio e dovuta forse a confusione con *Rh. glacialis*.

Bibl. **BOVIO, 2014: 489**; MASSALONGO, 1916: 46; KAPLAN, 1981: 23; SOTTI & TOSCO, 1985: 286

Rhinanthus glacialis Personnat
(= *Rhinanthus aristatus* Čelak.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli anche umidi, boschi radi, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma forse meno frequente di *Rh. ovifugus*; mancano dati per alcune valli, dove è da ricercare.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1350 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna tra Porte e Ourty (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2430 m - Valsavarenche, nel vallone delle Meyes, sopra l'alpeggio omonimo (Poggio & Gerard, 2005) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *glacialis*
Note In PEYRONEL *et al.* (1988) i dati di Vaccari relativi ai suoi campioni conservati in FI sono inclusi in *Rhinanthus ovifugus* Chab. (sub *Rh. lanceolatus*).
Secondo SOTTI & TOSCO (1985) Vidotto lo avrebbe raccolto nel 1974 nei "*dintorni del ghiacciaio del Triolet (2590 m)*" ma come constatato in altri casi simili non è certo che la quota sia riferita a quella reale di erborizzazione.
Herb. *AO-N.SFV-2215*: V. G.S.Bernardo, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 489**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 364 (incl. in *Rh. ovifugus*); SOTTI & TOSCO, 1985: 285

Rhinanthus minor L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli spesso umidi, paludi
Distrib. Abbastanza frequente in gran parte la regione; mancano al momento dati per le valli di Rhêmes e Gressoney, dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 535 m - Brissogne, incolto presso la Dora Baltea (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)
Max. 2230 m - Valtournenche, nel vallone di Chamois arrivando nella conca di Cleyva Bella (Bovio & Broglio, 2004) - cfr. anche nota
Note PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un campione di Vaccari in FI, raccolto a 2300 m allo Chalet de Balme sopra Ollomont, località che però si trova quasi 200 m più in basso di quanto indicato da Vaccari.
Herb. *AO-N.SFV-283*: Sopra Aymavilles tra Pila e Ozein, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 489**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 363

Rhinanthus ovifugus Chabert

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli, boschi radi, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però più frequente a est, soprattutto nelle valli di Champorcher e Gressoney; mancano dati per alcune valli, dove è da ricercare.
Altit. mont-subalp
Min. 900 m - V. di Champorcher, presso Pontboset (Vaccari, 1903 - FI, Chabert det., Sterneck conf.)
1230 m - V. di Champorcher, vallone della Legna tra Outre l'Eve e la cappella del Crêt (Bovio & Broglio, 1999)
Max. tra 2200 e 2300 m - V. di Gressoney, al Colle della Vecchia (Vaccari & Christillin, 1905 - FI, Sterneck det.)
2140 m - Valpelline, a Place Moulin lungo il sentiero tra Arpessaou e Bas-Orein (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1013*: Clavalité, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 490**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 364 (incl. *Rh. glacialis*)

Tozzia alpina L.

Status D
Note PIGNATTI (1982) indica questa specie diffusa nelle Alpi occidentali dalla Valle d'Aosta alla Liguria. In realtà non si hanno dati per la regione, ad eccezione di un reperto d'erbario di Carestia (TO !) che reca l'indicazione "*25 L. Alpi di Val Grisenche*", dove 25 L. sta per 25 luglio 1866, data in cui effettivamente Carestia visitò la Valgrisenche (Rotti, *in litt.*). Sull'etichetta manca però il nome della pianta e la cosa appare strana dato che, sempre secondo Rotti, Carestia "*a quell'epoca aveva già raccolto* Tozzia alpina *in Valsesia (reperto del 28 agosto 1857 conservato al museo Calderini di Varallo Sesia) ed in un catalogo manoscritto successivo al 1871 appare ben evidenziato questo ritrovamento (dato confermato anche dal diario che è stato recentemente ritrovato). Si trattava dunque di una specie che conosceva bene ed era anche consapevole della sua rarità. Mi sembra strano che non abbia denominato il reperto raccolto in Valle d'Aosta e che l'abbia inoltre dimenticato nel resoconto del viaggio.* [...] *Non vi è traccia del ritrovamento neppure nelle due lettere che Carestia scrisse a Cesati nei mesi successivi al ritrovamento (ho notato che spesso comunicava a Cesati le scoperte di maggior interesse).* [...] *Ho provato anche a consultare l'elenco di piante inviate a Parlatore, dove sono evidenziate alcune specie raccolte dal Carestia in Valle d'Aosta e anche in Valgrisenche. Neppure in questo documento viene però menzionata* Tozzia alpina". Secondo Forneris (*in verbis*), già conservatrice dell'erbario di TO, il materiale di Carestia fu rimontato dopo la sua acquisizione e non è impossibile che in tale occasione l'etichetta con le indicazioni della Valgrisenche sia stata unita per errore al campione di *Tozzia alpina* raccolto in realtà altrove.
Bibl. **BOVIO, 2014: 490**; PIGNATTI, 1982: II-579

LENTIBULARIACEAE

Pinguicula alpina L.

Status +
Freq. PF
Habitat paludi, rupi stillicidiose, praterie umide, bordi di ruscelli, sorgenti
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra relativamente più frequente nel settore occidentale.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. senza quota - Aosta a Siloé (Vaccari, 1900 - FI) ma eccezionalmente sotto i 1000 m
1060 m - Pré-Saint-Didier, rupi stillicidiose lungo la stradina per Pianey (Bovio, 2001)
Max. 2720 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-291*: Sopra Aymavilles, tra Pila e Ozein, 1988 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 490**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 382; POGGIO & BOVIO, 1996: 55

*?**Pinguicula grandiflora** Lam.

Status + autoctona dubbia (2010)
Freq. RR
Habitat bordo di sentiero in ambiente di arbusteto subalpino
Distrib. Recentemente è stata trovata nella V. del P.S.Bernardo, con una stazione puntiforme ai piedi del Rutor da COMPOSTELLA *et al.* (2010) della quale si omettono i precisi dati della località.
Di "*Pinguicula grandiflora*" vi sono inoltre rari dati bibliografici storici. PAYOT (1844) indicava di aver raccolto *Pinguicula grandiflora* Lam. al G.S.Bernardo. VACCARI (1902b) la segnalava tra Champorcher e Dondena. In realtà tali dati sono quasi certamente da attribuire a *P. leptoceras* Rchb. che, nel passato, è stata erroneamente sinonimizzata a *P. grandiflora* Lam. (mentre il corretto sinonimo è *P. grandiflora* Bert.) come avviene per esempio in JACCARD (1895: 296) che riporta numerose segnalazioni di *P. grandiflora* Lam. per il Vallese, dove invece questa specie risulta assente; PEYRONEL *et al.* (1988: 383) rilevavano la stessa confusione in FI, dove la camicia dell'Erbario Centrale che contiene i campioni di *P. leptoceras*, reca l'indicazione *P. grandiflora* Lam. Vi è anche un dato poco chiaro di BALL (1896), che cita vagamente "*Pinguicula grandiflora* Linn. ?" per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*", anche questo da ritenersi errato. Seguendo la distribuzione alpina indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-298), *P. grandiflora* Lam. risultava finora presente solo sulle Alpi francesi.
In un sopralluogo dell'estate 2016 Bovio, Poggio, Mainetti & Broglio verificavano che la stazione era in buona condizioni ed addirittura in sensibile espansione rispetto all'osservazione compiuta nel settembre del 2010 con gli scopritori. Si poteva fare così un piccolo campionamento (sole parti aeree) per Museo Regionale di Scienze Naturali sia per l'erbario sia per le analisi genetiche.
Altit. subalp
Variab. Da noi la subsp. *grandiflora*
Herb. *AO-N.SFV-3015*: V. P.S. Bernardo, 2016 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 490**; PAYOT, 1844: 4; BALL, 1896: 198; VACCARI, 1902b: 41; COMPOSTELLA *et al.*, 2010; RESEMINI et al., 2019

Pinguicula leptoceras Rchb.

Status +
Freq. C loc
Habitat paludi, sorgenti, bordi dei ruscelli, rupi umide
Distrib. Abbbastanza frequente in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1485 m - Valtournenche, Torgnon presso Praz-de-Tarp (Mainetti, 2019)
Max. 2560 m - V. di Gressoney, tra l'Alpe Endre Gaveno e il Rif. Squinobal (Poggio & Broglio, 2010)
Note Non di rado si incontrano popolazioni miste con *Pinguicula vulgaris* e situazioni poco chiare dovute probabilmente a fenomeni di introgressione tra le due specie.
Herb. *AO-N.SFV-2807*: V. Ayas, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 491**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 383; BUFFA & MISERERE, 1997: 214; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 201; BERTOLLI *et al.*, 2024: 379

Pinguicula vulgaris L.

Status +
Freq. C
Habitat paludi, sorgenti, bordi dei ruscelli, rupi umide
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Gressan (Vaccari, 1899 - FI)
660 m - Presso Septumian, alla base dell'*envers*, colaticcio su parete rocciosa (BUFFA & MISERERE, 1997)
Max. 2608 m - V. di Gressoney, presso il lago Verde di Mos (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*
Note cfr. nota in *P. leptoceras*
Herb. *AO-N.SFV-2793*: V. Ferret, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 491**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 383

Utricularia australis R. Br.

Status +
Freq. RR
Habitat acque calme, fossi
Distrib. Raccolta storicamente nelle paludi di fondovalle lungo la Dora tra Aosta e Quart (Vaccari - FI) e nel Marais di Morgex (Ferrari - TO), località dove in BOVIO (2018) veniva indicata come probabilmente scomparsa ma dove è stata ritrovata recentemente tra Villefranche di Quart e la Dora (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018); oggi è ancora presente in altre tre stazioni: bassa Valgrisenche al lago Lolair (Desfayes - AO !), Verrayes nello stagno di Loson (Vaccari; anonimo AO-S.SFV !; Rey; Desfayes) !, Valtournenche nel lago Lod di Antey (Desfayes - AO !) !

Altit. coll?-mont
Min. 530 m - Tra Villefranche di Quart e la Dora (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018)
Max. 1520 m - Verrayes, stagno di Loson (DESFAYES, 1993)
Herb. *AO-DESF-77*: Valgrisenche al lago Lolair, 1990 - Desfayes det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 491**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 384; REY, 1990; DESFAYES, 1993: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 202

Utricularia minor L.

Status +
Freq. RR
Habitat piccole pozze temporanee in paludi a piccole carici e torbiere
Distrib. Conosciuta per pochissime località: zone umide della V. Ferret da Tronchey a Frebouge !; sopra Verrayes (Henry) nello stagno di Loson (Rey; Desfayes) e nella palude tra Cheresoulaz, Sémon e Plau sopra Saint-Denis (Rey); Valtournenche nello stagno di Loditor (Desfayes; Bovio, Poggio, Gerard, Vanacore Falco & Venanzoni - AO !). Osservata da Desfayes anche sopra Saint-Vincent nel laghetto presso il Col di Joux, poi distrutto da impianti sciistici.
Altit. mont-subalp
Min. senza quota - Saint-Denis, zona paludosa tra Cheresoulaz, Sémon e Plau (REY, 1990), quota valutabile intorno ai 1400 m
1520 m - Verrayes, stagno di Loson (REY, 1990)
Max. 1920 m - Valtournenche, stagno di Loditor (DESFAYES, 1993; Bovio *et al.*, 2004 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1907*: Valtournenche a Loditor, 2004 - Bovio & Venanzoni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 491**; HENRY, 1901: 8; REY, 1990; DESFAYES, 1993: 36

BIGNONIACEAE

*Campsis radicans (L.) Bureau

Status + alloctona casuale (2015)
Freq. D.I.
Habitat rupi, siepi, bordi di vie
Distrib. Ben diffusa nei giardini valdostani, recentemente è stata osservata inselvatichita lungo la strada romana a est di Bard e sulle rupi che la dominano, 350-380 m ca. (Gallo, 2015) !
Altit. coll
Note Specie Nord-Est Americana, ampiamente coltivata in Italia, dove CELESTI-GRAPOW *et al.* (2010: 185) la indicano come avventizia casuale in varie regioni del Nord e del Centro. Nella prima stazione valdostana in cui mostra di essere sfuggita alla coltura, assai ricca ed estesa anche sulle rupi quasi verticali che dominano la vecchia strada di Bard, la pianta sembra rimanere legata al focolaio di origine senza diffondersi a distanza da esso; per questo motivo, al momento, la specie va considerata alloctona casuale nella regione; è però auspicabile un monitoraggio della stazione in considerazione della tendenza di questa specie a svilupparsi in modo imponente e a diffondersi con facilità tramite la produzione di nuovi rami.
Herb. *AO-N.SFV-3038*: Bard, 2015 - Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2015a: 158

VERBENACEAE

Verbena officinalis L.

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, macerie, incolti calpestati
Distrib. Appare diffusa nella valle centrale, dalla conca di Pont-Saint-Martin ! a Courmayeur (Buccella, 2023) e all'imbocco delle valli laterali, raramente più all'interno.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1700 m - Saint-Vincent, presso l'alpe Nouarsaz (Mainetti, 2016) - cfr. anche nota
Nota Osservata a 2010 m ca. nella V. del G.S.Bernardo, in località Arp de Jeu (Galbiati, 2015 - fot. !) ma eccezionalmente a questa quota, essendo pianta diffusa normalmente nel piani collinare e montano.
Herb. *AO-N.SFV-639*: Collina di Aosta, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 492**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 312; BOVIO, 2015a: 174

AQUIFOLIACEAE

Ilex aquifolium L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi e boscaglie
Distrib. Localizzato nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Montjovet, nella V. di Gressoney, che risale fino a Pont Trenta (Christillin); osservato anche nella bassa V. di Champorcher sopra Pontboset (Kaplan & Overkott-Kaplan), ovunque poco frequente; spesso anche coltivato.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Bard (TREVES, 1900)
520 m - Donnas, presso la Torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1345 m - V. di Gressoney a Issime, lungo la mulattiera tra Vasir e Leiun (Bovio, 1999)
Note Una segnalazione di POLETTI (1974) per la conca di Aosta, nella piana alluvionale tra Pont Suaz e Gressan, nei boschi lungo la Dora, è probabilmente dovuta a piante sfuggite a coltura; in ogni caso la zona è stata densamente antropizzata negli ultimi decenni e gli ambienti boschivi indicati da Poletti sono scomparsi.
Herb. *AO-N.SFV-2267*: V. Gressoney, 2008 - Bovio, Broglio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 492**; VACCARI, 1904-11: 101; TREVES, 1900: 190; POLETTI, 1974: 83; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1989; CERISE, 2001: 15

CAMPANULACEAE[13]

Sottofam. **Campanuloideae**

Campanula alpestris All.

Status +
Freq. LR
Habitat macereti di rocce basiche
Distrib. Diffusa quasi esclusivamente sulla destra orografica dell'alta V. di Cogne. Segnalata storicamente in alcune altre località, in gran parte dubbie: sinistra orografica della V. di Cogne al Col Lauson (Santi, 1895 - TO ! ma indicate in etichetta anche altre località valdostane e piemontesi - cfr. nota); alto vallone di Saint-Marcel (Dutoit-Haller) dato mai riconfermato, neppure da Vaccari che qui la cercò (si può forse ipotizzare che Dutoit-Haller si confuse con il contiguo vallone del Grauson, dove invece la pianta è presente); "*Vallée de Vallepelina*" (Lappé, senza data - G !); testata della Valtournenche "*au col Fourneaux*" (Malinverni, 1868 - TO !), località individuabile forse con i trinceramenti dei Fornets per andare al Colle del Teodulo; in Valtournenche l'avrebbe raccolta storicamente anche Ferina (*in verbis* a Vaccari). L'ancor più antica segnalazione di Haller per il Col Ferret veniva già ritenuta dubbia da GAUDIN (1828-33) ed errata da Vaccari (secondo quest'ultimo per probabile confusione con la forma *pusilla* di *Campanula barbata*).
Note Nel proprio erbario, Flavio Santi scriveva quasi sempre su ogni foglio più località in cui aveva visto la specie rappresentata, senza che oggi si possa stabilire se il materiale spillato corrispondesse a tutte le stazioni indicate. In particolare, sul foglio di *C. alpestris* vengono indicate una decina di località, per lo più piemontesi e, per la Valle d'Aosta, "Cogne: Cappella del Crêt; Colle Lauson, agosto 1895". Nonostante il vallone del Lauson sia stato percorso da molti floristi dopo l'indicazione di Santi, a cui vanno aggiunte le ricerche accurate compiute recentemente da Marco Grosa (guardaparco per alcuni decenni nella zona del Lauson), la presenza in questa zona di *Campanula alpestris* non è mai stata confermata. Per la Valnontey vi è anche un dato bibliografico relativo ad un'esplorazione compiuta nel 1933 da Kárpáti & Andreánszky a "Cogne, an felsigen stellen über Valmontey [sic], 2000 m" (KARPATI, 1941), dato anch'esso mai confermato e indicato ad una quota dove mancano i litotipi su cui si insedia *Campanula alpestris*. PISTARINO & D'ANDREA (2015) riferiscono erroneamente la citazione di questa specie in VACCARI (1937) alla Valnontey anzichè alla cappella del Crêt nel vallone dell'Urtier, come è indicato in realtà in tale lavoro. In base a quanto detto, si ritiene quindi che la presenza di questa specie in Valnontey e al Col Lauson vada considerata con dubbio.
Altit. (subalp)-alp
Min. 1930 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson tra Ecloseur e Pilaz (RICHARD, 1992)
Max. 2900 m - V. di Cogne, al Passo d'Invergneux (Poggio, 1994 - TO !)
Herb. *AO-N.SFV-296*: V. Cogne, 1988 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 492**; VACCARI, 1904-11: 593; GAUDIN, 1828-33: II: 165; VII: 155; VACCARI, 1903f: 10; KARPATI, 1941: 167; TOSCO & FERRARIS, 1981: 143; RICHARD, 1992: 122; CARAMIELLO *et al.*, 1997; POGGIO & BOVIO, 1996: 200; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 203; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 138; BERTOLLI *et al*. 2024: 107

Campanula barbata L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi, boschi radi di conifere e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1000 m - Valpelline (Cirulli, 1992 – MRSN, Pistarino conferma det.)
Max. 2857 m - Valgrisenche al Col Sassère [sic !] (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2650 m - Valtournenche alle Cime Bianche (Bovio, 2010)
Nota Il dato storico di Parlatore per il Col du Géant citato da PISTARINO & D'ANDREA (2015) non è da riferirsi al Colle (posto a ben 3371 m) ma lungo la salita ad esso, poco oltre il *limite superiore del larice*, come indicato dallo stesso PARLATORE (1850). Una raccolta di Vaccari del 1903 (FI - Pistarino conf. det.) per il Colle dell'Arietta, località posta a 2939 m, viene indicata in realtà dal raccoglitore come avvenuta tra 2400 e 2900 m, ad una quota non meglio precisata.
Herb. *AO-N.SFV-448*: Conca di Pila, 1989 - Bovio, Dal Vesco & Fenaroli F. det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 492**; VACCARI, 1904-11: 592; PARLATORE, 1850: 62; CARAMIELLO *et al.*, 1997; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 203; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 116; BOVIO, 2015a: 177

Campanula bertolae Colla

Status E
Note In BOVIO (2014) *C. bertolae* veniva indicata come dubbia per Valle d'Aosta in quanto le poche raccolte note citate nella bibliografia valdostana relativa a questa specie (cfr. lista più in basso) erano risultate determinate erroneamente o di incerta attribuzione in seguito ai controlli svolti da A. Pistarino. Successivamente, un confronto sul campo con le popolazioni del *locus classicus* di *C. bertolae* presso Givoletto (prov. di TO) e le immagini della galleria fotografica del sito *Acta Plantarum* relativa a questa specie, hanno portato alla conclusione che il materiale valdostano già attribuito a *C. bertolae* appartiene in realtà a *C. rotundifolia*, specie notoriamente molto variabile. Per un approfondimento si confronti Longo *et al*. in BOVIO, 2020-21.

[13] stesura compiuta con la collaborazione di A. Pistarino (Torino)

Bibl. **BOVIO, 2014: 493**; VACCARI, 1904-11: 607 (no VDA); DAL VESCO, 1979-80: 73; SOTTI & TOSCO, 1985: 290; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 256; ALESSANDRI *et al*., 2018: 184; BOVIO, 2020-21: 208

Campanula bononiensis L.

Status +
Freq. R
Habitat prati secchi, cespuglieti aridi, bordi di vie
Distrib. Qua e là, soprattutto nella valle centrale da Montjovet a Morgex ! Anche nei bassi valloni di Saint-Marcel e Laures (Vaccari), in V. di Cogne a Pondel (Poggio & Gerard), tra il ponte di Laval e Crétaz (Vaccari; Mme Gysperger), in V. di Rhêmes a sud di Voix !, bassa V. del P.S. Bernardo, a Chamossin (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Mainetti, 2018), tra Aosta e Valpelline (Vaccari), tra Porossan e Roisan (Braun-Blanquet) e verso Ollomont (Vaccari). Segnalata in passato genericamente anche per il "Monte Bianco" (Bertero in COLLA, 1835).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Saint-Vincent, al Ponte delle capre (Malinverni, 1892 - TO), località posta a circa 420 m
tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1545 m - V. del P.S. Bernardo, pendici del Crammont, appena sotto la baita di Chamossin (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Mainetti, 2018) - cfr. anche nota
Note In BOVIO (2014) come località più elevata veniva indicato Pont di Valsavarenche, sulla base di una raccolta storica di Valbusa (TO) citata da CARAMIELLO *et al*., 1998-99; successivamente è stato però verificato che il campione di Valbusa appartiene ad altra specie di *Campanula* (Pistarino, *in litt*.).
Herb. *AO-N.SFV-2085*: Morgex, 2006 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 493**; VACCARI, 1904-11: 623; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126; POLETTI, 1974: 84; CARAMIELLO *et al*., 1998-99; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 236

Campanula carnica Mert. & W. D. J. Koch

Status E
Note Segnalata da VACCARI (1904-11, sub *Campanula linifolia* Scop.) per tre stazioni nel cuore della regione, a cui vanno aggiunte due segnalazioni per l'alta V. di Gressoney di BRIOSI (1892) e quella di GAPILLOUT (1975, sub *Campanula linifolia* Scop.) per il P.S. Bernardo.
In un recente studio, PISTARINO (2001) ha dimostrato che tale specie è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Ha infatti reperito in FI i campioni di Vaccari riferiti a due delle tre stazioni da questi segnalate, verificando che sono da attribuire a *Campanula scheuchzeri* Vill., così come alla stessa specie è da riferire un campione di Briosi in PAV relativo alle sue erborizzazioni in V. di Gressoney. Secondo Pistarino molti errori del passato sarebbero da attribuire anche al non corretto uso delle sinonimie e in particolare del binomio *C. linifolia* senza indicazione di autori o seguito da un autore non corretto; infatti *C. linifolia* Scop. è sinonimo di *C. carnica*, mentre *C. linifolia* Haenke e *C. linifolia* Lam. sono sinonimi di *C. scheuchzeri*. Già le Flore del Novecento mettevano in dubbio le segnalazioni per le Alpi occidentali di *Campanula carnica*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 493**; VACCARI, 1904-11: 608; BRIOSI, 1892: 53; GAPILLOUT, 1975: 137; HESS *et al.*, 1980: 392; PISTARINO, 2001; D'ANDREA, 2015: 253, 370

Campanula cenisia L.

Status +
Freq. C loc
Habitat macereti di calcescisti e calcare
Distrib. Diffusa in tutta la regione nei settori calcarei, appare relativamente frequente solo nelle testate di valli e valloni intorno ai massicci della Tersiva e della Grivola e sui rilievi dal P.S.Bernardo alla Val Veni; anche nelle testate di Valsavarenche, V. di Rhêmes, Valgrisenche, V. del G.S.Bernardo e massiccio della Grande Rochère; più rara e localizzata a est, diffusa soprattutto nelle testate delle valli, da Ollomont a Gressoney.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1910 m - Clavalité, tra le alpi Meney di Meiten e Damon, sinistra orografica (Poggio, Bovio, Cattin & Maffei, 1999); Pistarino l'ha raccolta nel 2002 a 1870 m in V. di Rhêmes, nel greto del torrente tra Pelaud e Thumel (MRSN), stazione dovuta sicuramente dal trasporto di semi verso valle per fluitazione - cfr. anche nota
Max. 3800 m - V. di Cogne, salita alla Grivola per la parete sud (Vaccari & Comé, 1904)
Note CAPRA (1910) segnala questa specie nei pascoli irrigui concimati di Préal, nella bassa Valle di Gressoney, a soli 1800 m; si tratta di un dato assai improbabile per ambiente, substrato litologico e altitudine, in localltà inoltre isolata dalle altre stazioni dell'areale valdostano di questa specie.
3298 m - V. di Cogne al Col Lauson (Grosa, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-84*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 493**; VACCARI, 1904-11: 598; VACCARI, 1906a: 215; CAPRA, 1910: 712; POGGIO & BOVIO, 1996: 202; CARAMIELLO *et al.*, 2000; BOVIO & BROGLIO, 2007: 92; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 202; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 60; BERTOLLI *et al*. 2024: 110

Campanula cervicaria L.

Status E
Note Per questa specie vi sono dati bibliografici storici di BEYER (1891) per la Valgrisenche e di Henry in VACCARI (1904-11) per Charvensod, che però già

Vaccari metteva in dubbio, e uno di Biadego in MASSALONGO (1917) per Chamois in Valtournenche. Non sono state reperite successive segnalazioni e anche CARAMIELLO *et al.* (2002-2003) escludono la presenza di questa specie in Valle d'Aosta sulla base dei dati di TO e MRSN. L'indicazione per la Valle d'Aosta da parte di PIGNATTI (1982) deriva sicuramente dal Catalogo di Vaccari. Allo stato attuale delle conoscenze *Campanula cervicaria* va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 494**; VACCARI, 1904-11: 594; BEYER, 1891: 13; MASSALONGO, 1917: 68; PGNATTI, 1982: II-690; CARAMIELLO *et al.*, 2002-03; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 168

Campanula cespitosa Scop.

Status E
Note Sotto il binomio *Campanula caespitosa* Scop. compaiono in bibliografia le segnalazioni di BALL (1896) per le Alpi Graie orientali, di BRIOSI (1892) per l'alta V. di Gressoney, di MATTIROLO (1928a) per la Valsavarenche all'Orvieille e di KARPATI (1941) per la Valnontey.
Nel secondo caso i relativi campioni di Briosi (PAV) sono da attribuire a *C. cochleariifolia* e uno a *C. excisa* (Bovio revis., 2007). Va considerato che all'epoca di Briosi *C. cochleariifolia* era inclusa in *C. caespitosa* e né Briosi né Mattirolo citano *C. cochleariifolia* nei loro elenchi (anche se questa specie è ben diffusa nelle zone esplorate da questi autori). In tal senso va sicuramente attribuito a quest'ultima specie anche un campione di Lanino per Courmayeur, citato da TOSCO & FERRARIS (1981) e conservato in HbMNM, come dimostrato dalla revisione fatta da Tosco a un duplicato dello stesso. Negli elenchi di Ball e Kárpáti le segnalazioni di *C. cochleriifolia* vengono invece distinte; non è valutabile se si tratti di errori di identificazione o di attribuzione del binomio. In ogni caso *C. caespitosa* Scop. è specie Est-Alpica e già FIORI (1925-29) sottolineava che era da radiare dalla flora del Piemonte.
Bibl. **BOVIO, 2014: 494**; BRIOSI, 1892: 53; BALL, 1896: 184; MATTIROLO, 1928a: 150; KARPATI, 1941: 167; TOSCO & FERRARIS, 1981: 113; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 347

Campanula cochleariifolia Lam.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori calcarei, ma rara nella valle centrale.
Altit. mont-subalp-alp-(niv)
Min. 920 m - Morgex, lungo un ruscello (Pistarino, 1992 - MRSN)
Max. 3165 m - V. di Champorcher sulla Rosa dei Banchi (VACCARI, 1904-11)
2990 m - V. d'Ayas, verso la vetta del Corno Bussola alla Palasinaz (Gerard & Lunardi, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-735*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 494**; VACCARI, 1904-11: 614; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 206; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 327

Campanula excisa Schleich. ex Murith

Status +
Freq. L
Habitat rupi, pietraie, selciati delle mulattiere
Distrib. Esclusiva dei settori silicei dell'estremità orientale della regione: V. di Gressoney, valloni del Fer sopra Donnas, *envers* della V. di Champorcher fino al Col Laris (con un'interruzione nell'estrema bassa V. di Gressoney e nella conca di Pont e Donnas dovuta alle basse altitudini). Dalla V. di Gressoney si spinge occasionalmente a ovest in V. d'Ayas: vallone di Chasten tra Balluard e Merendioux bassa (Giunta) e in tutta la testata !, vallone di Graines al lago di Frudiera (Cavallo), nella zona del Col Ranzola (Vergnano Gambi - AO !) ed un dato storico per Periasc (Chiovenda, 1888 in PODLECH, 1965). Stazioni isolate nell'alta V. Chalamy, su serpentino, presso le miniere del lago Gelato, (Bovio & Buffa, 1991 - AO !) e in Valsavarenche, lungo la salita alla Punta Bioula (Mainetti, 2018 - HbMainetti). Nel 1853 Carestia la raccolse sulle "Alpi di Cogne (Aosta)" senza ulteriori precisazioni sulla località (FI, Pistarino conf. det.).
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1200 m - V. di Gressoney, tra Wualcha e Valbona (VACCARI, 1904-11)
1330 m - Donnas, conca sotto il Renon tra Bara e Visey (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Max. 2930 m - Valsavarenche, pendici della Punta Bioula (Mainetti, 2018 - HbMainetti)
Note Sicuramente errate le segnalazioni di DEGIOVANNI (1969) per Pont-Saint-Martin e Donnas, a quote decisamente basse. Una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1985) per la V. Ferret è errata e dovuta a confusione con *C. scheuchzeri* (MRSN, Pistarino revis.).
Il 27 luglio 1952, il noto botanico svizzero A. Becherer, osservò un'inaspettata stazione di *Campanula excisa* al Colle del G.S. Bernardo, proprio negli immediati pressi del confine italo-svizzero ma ancora in territorio elvetico "*in numero abbondante su un pendio roccioso direttamente sopra la strada del passo in prossimità della dogana svizzera, a 2453 m* [trad. dal tedesco]", a notevole distanza dal suo areale noto. Il ritrovamento sbalordì lo stesso Becherer, anche perché la stazione si trovava in un'area assai frequentata da secoli dai floristi (tra i quali molti monaci del vicino Ospizio) e in un luogo visibilissimo, senza mai essere annotata. Becherer rilevò che si trattava di "*una nuova scoperta per questa parte delle Alpi Pennine*" e che "*il fatto che la stazione si trovi in un'area che deve essere considerata un classico sito botanico, esclude completamente l'ipotesi che la specie possa essere stata trascurata finora: deve trattarsi di un nuovo insediamento*" (BECHERER, *Ber. Schweiz. Bot., Ges.*, 76: 482).
Almeno fino agli anni '70, il dato di presenza al Colle del G.S. Bernardo di *Campanula excisa* si trasmise da una flora svizzera all'altra (la stazione

era per pochi metri entro il territorio elvetico) per rientrare successivamente tra i dati storici, non essendo più stata riconfermata. Probabilmente scomparve pochi anni dopo l'osservazione di Becherer, forse a causa di lavori di allargamento della strada o di consolidamento delle scarpate.
Sembra però che nessuno si fosse ricordato che proprio presso la verticale della dogana svizzera, non molti metri sopra la scarpata indicata da Becherer, aveva sede nel passato il piccolo giardino botanico realizzato dai monaci del Gran San Bernardo, dove è possibile che *Campanula excisa* fosse coltivata, da cui la possibilità di una sua temporanea diffusione sulla scarpata a valle, anche dopo l'abbandono del giardino.
Questa vicenda spiegherebbe l'insolita presenza di alcuni individui di *Campanula excisa* su un foglio d'erbario storico su cui sono fissati anche vari esemplari di *Campanula scheuchzeri* (la sola indicata in etichetta) conservato in AO e raccolto al Colle del G. S. Bernardo nel 1934 da O. Vergnano Gambi (AO-VERG-439 – cfr. PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 351).

Herb. *AO-N.SFV-112*: V. Gressoney, 1986 - Bovio det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 494**; VACCARI, 1904-11: 598; PODLECH, 1965: 159; DEGIOVANNI, 1969: 29; SOTTI & TOSCO, 1985: 291; BOVIO & BUFFA, 1991: 116 (n. 79); POGGIO & BOVIO, 1996: 238; BOVIO & BROGLIO, 2007: 94; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 207; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 349; BERTOLLI *et al.* 2024: 113

Campanula glomerata L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli, radure
Distrib. Diffusa soprattutto nei settori interni, la sua presenza si dirada verso la periferia della regione fino a scomparire.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Carestia in VACCARI, 1904-11)
600 m - Prato arido lungo la mulattiera tra Champdepraz e il ponte di Gorf (Bovio, 1992)
Max. 2020 m - V. di Saint-Barthélemy, praterie sotto Plaisant (Bovio, 2002)
Variab. Specie molto variabile per la quale sono state indicate varie sottospecie spesso di difficile attribuzione per l'esistenza di tutta una serie di situazioni intermedie di difficile collocazione, tanto che CONTI *et al.* (2005) e CASTROVIEJO *et al.* (2010) in Euro+Med Plantbase non le riconoscono più, come confermato anche più recentemente in BARTOLUCCI *et al.* (2018). In base a tale distinzione, da noi è possibile individuare popolazioni da riferire alla subsp. *glomerata* e, negli ambienti più aridi, vi sono popolazioni che Vaccari aveva assegnato alla var. *farinosa* Andrz. (= subsp. *farinosa* [Andrz.] Kirschl.) ma che potrebbero anche essere attribuite alla subsp. *cervicarioides* (Schult.) Arcang. Alla voce Herb. vengono citati a titolo indicativo materiali di recente raccolta e attribuiti a due di queste sottospecie in base alla morfologia, fermo restando lo scarso valore di questa suddivisione, in accordo con gli autori sopra citati.
Herb. *AO-N.SFV-2782*: V. G.S.Bernardo, 2012 - Bovio det. (subsp. *glomerata*)
AO-N.SFV-2426: V. Cogne, 2009 - Bovio det. (cfr. subsp. *farinosa*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 495**; VACCARI, 1904-11: 594; CARAMIELLO *et al.*, 2002-03; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 204; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 149

Campanula latifolia L.

Status E
Note VACCARI (1904-11) indicava con dubbio una segnalazione di Bérard per la Valle del P.S.Bernardo e aggiungeva che "*elle se trouve encore dans l'Herb. Ravera, mais je n'ai pas pu lire l'étiquette*". Il dato di Bérard non è mai stato confermato; l'erbario di Ravera risulta invece disperso. CARAMIELLO *et al.* (1999), non indicano la presenza di questa specie in Valle d'Aosta sulla base dei campioni conservati in TO, MRSN e ALB (le stazioni più vicine risultano nelle valli di Lanzo e in Valsesia); anche in FI non vi sono reperti valdostani (Bovio, 2005). In base allo stato attuale delle conoscenze *Campanula latifolia* va dunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta; la presenza in Valsesia suggerirebbe di svolgere ricerche nella contigua V. di Gressoney, anche se Pistarino (*in litt.*) ipotizza che la citazione per tale settore sia solo da riferire a piante sfuggite a coltura.
Bibl. **BOVIO, 2014: 495**; VACCARI, 1904-11: 625; CARAMIELLO *et al.*, 1998-99; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 202

***Campanula medium** L.

Status EX alloctona casual. (1897)
Habitat "*lieux arides, vignes*" (VACCARI, 1904-11)
Distrib. VACCARI (1904-11) la segnalava presso Aosta a Montfleury, Siloé e Chesallet, da cui derivano tutte le successive indicazioni di presenza nella regione. Pistarino in CARAMIELLO *et al.* (1996) ha recentemente controllato e confermato tre campioni di Vaccari conservati in FI relativi rispettivamente a: Aosta; M. Fleury, presso Aosta e Chesallet; Siloé. Si tratta di località molto ravvicinate l'una all'altra. In AO-S.SFV vi è inoltre un campione relativo ai "*dintorni di Aosta, 700 m*", quasi certamente duplicato dello stesso Vaccari e anch'esso ritenuto corretto da Pistarino. Le stazioni di Vaccari non sono mai più state confermate e si può ipotizzare che derivassero da piante sfuggite alla coltura; *C. medium*, specie Ligure-Provenzale con areale esteso dall'Italia centrale alla Francia meridionale, è infatti spesso indicata anche come pianta coltivata e subspontanea. Più recentemente HOFFER-MASSARD & MINGARD (2001) l'hanno citata infatti per l'abitato di Rhêmes-Saint-Georges ("*forme horticole*"), in una breve lista di piante sfuggite nei pressi dei giardini in cui erano coltivate. In ogni caso, in BOVIO (2019a) è stata dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll

Herb. *AO-S.SFV-811*: Presso Aosta, s.d. - det. ignoto (ma prob. Vaccari), Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 495**; VACCARI, 1904-11: 594; CARAMIELLO *et al.*, 1996; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 44; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 108; BOVIO, 2019a: 94

Campanula patula L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati secchi, margini dei boschi, boscaglie

Distrib. Localizzata nel settore sud-orientale della regione, dove è da poco frequente (da Pont-Saint-Martin ad Arnad e in V. di Gressoney) a rara (altre zone) con alcune stazioni poste più internamente nella valle centrale: sopra Charvensod !; Rochefort sopra Arvier (Galbiati, 2013 - fot. !). BALL (1896) la indicava genericamente per il settore occidentale della regione, dato messo in dubbio da VACCARI (1904-11).

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
410 m - Arnad, prati lungo la stradina tra Ville e Champagnola (Poggio & Gerard, 2010)

Max. 1695 m - V. d'Ayas, collina a W di Fenilliaz (Bovio, 2019)

Variab. Da noi la subsp. *patula* e la subsp. *costae* (Willk.) Nyman. CONTI *et al.* (2005) ed Euro+Med Plantbase sinonimizzano la seconda a *Campanula patula* L. subsp. *patula*, valutazione confermata in BARTOLUCCI *et al.*, 2018; secondo Pistarino (*in litt.*) le due entità sono però ben distinte a va conservata la loro separazione.

Herb. *AO-N.SFV-2214*: Arnad, 2007 - Bovio & Poggio det., Pistarino revis. (subsp. *patula*)
MRSN: V. d'Ayas, 1967 - Abbà det., Pistarino revis. (subsp. *costae*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 495**; VACCARI, 1904-11: 597; BALL, 1896: 186; BOVIO *et al.*, 1989b: 58; PISTARINO *et al.*, 1999: II-531; CARAMIELLO *et al.*, 2000; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 72; BOVIO, 2015a: 174

Campanula persicifolia L.

Status +

Freq. LR

Habitat boschi chiari, margini dei boschi, boscaglie

Distrib. Qua e là nella media valle centrale e all'imbocco delle valli laterali, da Champdepraz a Jovençan, soprattutto all'*envers* !; anche all'imbocco della V. di Cogne presso Ozein (Poggio & Glarey, 1987 - HbPNGP), in V. di Rhêmes, sopra Rhêmes-Saint-Georges, lungo la poderale per Mont-Blanc (Poggio & Gerard), all'imbocco della Valgrisenche presso Les Combes, 1310-1350 m (Broglio, 2021 - fot. !) e in Valpelline lungo la strada tra Verdignolettaz e il vallone di Verdignolaz (Bovio & Maffei). Da verificare vari dati bibliografici storici per le valli Pennine, dal G.S.Bernardo (cfr. anche nota) alla Valle di Gressoney riuniti da PISTARINO & D'ANDREA (2015).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 405 m - Champdepraz, boscaglia alla Fabbrica (Bocca & Bovio, 2012)

Max. 1635 m - Jovençan, nel bosco lungo la strada tra La Premaz e Brin (Bovio & Broglio, 2007) - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *persicifolia*

Note PISTARINO & D'ANDREA (2015) segnalano un campione di Vaccari in FI relativo al "G.S.Bernardo", a quota quindi molto elevata (quasi 2500 m) per questa specie; verrebbe dunque da pensare che il luogo di raccolta fosse riferito genericamente alla Valle del G.S.Bernardo, se non fosse che successivamente, nel suo catalogo della flora valdostana (VACCARI, 1904-11), lo studioso non citò tale dato, neppure per la Valle del G.S. Bernardo e indicò 1000 m come quota massima di *C. persicifolia* in Valle d'Aosta. Resta quindi un dubbio sulla reale origine del campione di Vaccari, anche se PISTARINO & D'ANDREA (*loc. cit.*) citano anche un dato bibliografico di Favre del 1876 per la Morgue dell'Ospizio al G.S. Bernardo, comunque anch'esso da porre in dubbio; a quella quota si può solo pensare ad una presenza effimera della pianta dovuta a introduzione da parte dei monaci, essendo specie anche coltivata nei giardini.

Herb. *AO-N.SFV-1000*: V. Chalamy, 1993 - Bovio & Rosset det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 496**; VACCARI, 1904-11: 597; CAPRA, 1910: 705; CARAMIELLO *et al.*, 2000; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 98

Campanula rapunculoides L.

Status +

Freq. C loc

Habitat boschi e loro margini, bordi di vie

Distrib. Abbastanza frequente nei settori occidentale e centrale della regione, in quello orientale è nota per poche località segnalate quasi esclusivamente nel passato e in parte da verificare: V. di Gressoney a Perloz (Creux, campione verificato da Vaccari), Valbona sopra Issime (Capra) e Gressoney (Bellardi), bassa V. di Champorcher tra Bard e Pontboset (Vaccari), Valtournenche (Vaccari; Paradossi - FI), salendo al Rif. Barmasse, 1500 m (Pistarino - MRSN).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. tra 400 e 900 m, a quota non meglio precisata - Tra Bard e Pontboset (VACCARI, 1904-11)
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)

Max. 2100 m - Col Plan Fenêtre di Chamolé (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1800 m
1930 m - Valpelline, vallone di Montagnayes (Perona, 2014)

Variab. Da noi la subsp. *rapunculoides*

Herb. *AO-N.SFV-303*: Presso Courmayeur, 1988 - Bovio det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 496**; VACCARI, 1904-11: 623; CAPRA, 1910: 705; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 205; FORNERIS *et al.* 2011: 38; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 226

Campanula rapunculus L.

Status +
Freq. LR ?
Habitat prati secchi, bordi di vie
Distrib. Presente con certezza solo nell'estrema bassa valle dove è stata segnalata da Pont-Saint-Martin (Vaccari) ad Arnad !, imbocco della V. di Gressoney presso Perloz (Bovio & Rosset - AO !) e Lillianes (Bovio, Broglio & Ganz, 2024), V. di Champorcher (Vaccari). Anche rari dati per la media e l'alta valle (i più antichi già secondo Vaccari da controllare e mai confermati in seguito), tutti da verificare: Aosta a Fontainebleau (guida Gorret & Bich); Cogne (Carestia); V. di Rhêmes, tra Sarral e Introd (Hoffer-Massard & Mingard), Valdigne (Ball) a La Thuile (Carestia), Valpelline (Vaccari). *Campanula rapunculus* è infatti specie che in generale ha una minore tendenza a risalire le valli alpine ed è possibile che tutti o parte dei dati bibliografici sopra indicati siano da rapportare alla simile *Campanula patula* che invece, seppur rara, risale maggiormente la valle centrale. Per la V. di Champorcher vi sono solo alcuni dati di Vaccari; il solo di questi per "Champorcher" (FI, Pistarino conf. det.) è possibile che sia da riferire alla valle in generale e collegabile quindi alle altre osservazioni e raccolte dello studioso, fatte tutte nel settore inferiore della valle come Vaccari indicò con più precisione.
Altit. coll-mont?
Min. 337 m - Bard, sotto il forte, nell'area San Giovanni lungo la statale (Bovio, Poggio & Gerard, 2003)
Max. 715 m - Arnad a Machaby (Bovio & Trompetto, 2012 - FI !) - da verificare segnalazioni a quote maggiori relative all'alta valle
Herb. *AO-N.SFV-847*: V. Gressoney, 1992 - Bovio & Rosset det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 496**; VACCARI, 1904-11: 596; GORRET & BICH, 1877: 50; BALL, 1896: 186; VACCARI, 1903e: 63; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 45; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 87

Campanula rhomboidalis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli, megaforbieti
Distrib. Frequente alle estremità occidentale e orientale della regione, altrove invece, e soprattutto nel cuore del settore centro-orientale della Valle d'Aosta, appare meno comune fino a localmente assente.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 760 m - V. di Gressoney a Fontainemore (Corallini, 1996 - MRSN, Pistarino conf. det.)
Max. 2390 m - Valpelline, al Rifugio Crête Sèche (Merli M. & M., 2018) - cfr. anche nota
Note Per la quota superiore, da verificare una segnalazione di CACCIANIGA *et al.* (2002) per le morene del ghiacciaio del Rutor, senza indicazione di altitudine e località precisa ma che potrebbe essere riferita alle morene più basse (zona del lago del Ghiacciaio), quindi a quota più bassa delle massima qui indicata.
Herb. *AO-N.SFV-338*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 496**; VACCARI, 1904-11: 620; SOTTI & TOSCO, 1985: 290; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 206; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 266

Campanula rotundifolia L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2600 m - Valle di Cogne, tra l'Alpe Peradza e il Colle dell'Arietta (Pistarino, 1999 - MRSN !) ma sale raramente fino al piano alpino - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *rotundifolia*
Note Il dato di Pistarino per il "Rif. Crêtes Sèches" in Valpelline (cfr. PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 292), costruzione posta a 2389 m, è in realtà da riferirsi alla salita verso tale località (Pistarino, *in litt.*).
Un dato bibliografico riportato da PISTARINO & D'ANDREA, 2015 e tratto da uno studio sui lariceti di S. Colla pubblicato nel 1929, indica *Campanula rotundifolia* per la "Valle del Curtot, Cime Bianche" ma è sicuramente relativo al settore inferiore di tale vallone e non certo alle Cime Bianche, dove i lariceti sono completamente assenti.
Dati storici per il "Gran San Bernardo" vanno riferiti al vallone e non al passo; secondo TISSIERE (1868), sui due versanti del colle questa campanula non saliva al di sopra dei 1700 m, anche se è probabile che a seguito del riscaldamento climatico in atto e dell'intensificarsi della frequentazione del passo, questa specie sia salita anche a quote decisamente più alte nel vallone del G.S. Bernardo.
Herb. *AO-N.SFV-791*: Tra Châtillon e Ussel, 1991 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 497**; VACCARI, 1904-11: 600; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 280

Campanula scheuchzeri Vill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi radi e loro margini, pietraie, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll ?)-(mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1050 m - V. del G.S.Bernardo a Gignod, tra Arsannières e la strada statale (Bovio, 2004) - cfr. anche nota
Max. 3260 m - Colle del Miage (VACCARI, 1911a); VACCARI (1904-11) indica 3200 m per la stessa località - cfr. anche nota
3025 m - V. di Gressoney, altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Variab. Da noi la subsp. *scheuchzeri*
Note *Campanula scheuchzeri* è specie tipica delle quote medio-alte; vi sono alcune segnalazioni bibliografiche relativamente recenti per il piano collinare (Aosta; Les Iles di Saint-Marcel) che

andrebbero in tal senso verificate. La presenza a bassa quota di specie di alta montagna non è comunque infrequente, dato che il fenomeno della fluitazione diffonde alle volte fin sul fondo della valle centrale specie di alta montagna che possono dare origine a popolazioni circoscritte lungo la Dora e altri corsi d'acqua minori, la cui esistenza è però generalmente effimera.
In rapporto alla quota superiore di diffusione della specie in Valle d'Aosta, i dati storici di Parlatore e di Vaccari per il Col du Géant citati da PISTARINO & D'ANDREA (2015) non sono da riferirsi al Colle (posto a 3371 m) ma lungo la salita ad esso, come indicato dagli stessi PARLATORE (1850) e VACCARI (1899a).

Herb. *AO-N.SFV-320*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 497**; VACCARI, 1904-11: 609; PARLATORE (1850: 62); VACCARI (1988a: 349); VACCARI, 1911a: 32; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 122; TREVES & BOVIO, 1996: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 207; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 298

Campanula sibirica L.

Status E

Note Indicata da HESS *et al.* (1980) per la bassa Valle d'Aosta, a causa di un'errata interpretazione (dal punto di vista geografico) del Catalogo di VACCARI (1904-11), che riporta una segnalazione di Bellardi in ALLIONI (1785) per le colline di Borgomasino presso Ivrea, quindi in Piemonte (il dato è ritenuto comunque dubbio da Vaccari). Nello stesso errore incorse già BECHERER (1969) che indicò questa specie per "*Aostatal (nach Bellardi)*". Secondo CARAMIELLO *et al.* (1997) non esistono comunque *exsiccata* che confermino la presenza di *Campanula sibirica* L. presso Ivrea, almeno sulla base dei campioni conservati in FI, TO-HP e MRSN. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 497**; VACCARI, 1904-11: 594 (no VDA); HESS *et al.*, 1980: 384; BECHERER, 1969: 70; CARAMIELLO *et al.*, 1997; BOVIO & POGGIO, 2002: 49; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 136 (nota).

Campanula spicata L.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati e pascoli aridi, boschi radi e loro radure

Distrib. Abbastanza frequente localmente (soprattutto nelle valli meridionali), appare invece più rara nei settori occidentale e settentrionale della regione, dalla V. del P.S.Bernardo alla V. d'Ayas, dove ha una diffusione più dispersa.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 550 m - Montjovet, tra Toffo e Ciseran, sotto le pareti a ESE di Barmas (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001)

Max. 2600 m - V. di Cogne, tra l'A. Peradza e il Colle dell'Arietta (Pistarino, 1999 - MRSN) ma eccezionalmente sopra i 2200 m

Herb. *AO-N.SFV-379*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 497**; VACCARI, 1904-11: 596; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 204; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 172; BOVIO, 2015a: 177

Campanula thyrsoides L.

Status +

Freq. RR

Habitat pascoli pietrosi

Distrib. Esclusiva di due aree ristrette del settore nord-occidentale della regione, dove è rarissima: rilievi tra il P.S.Bernardo e la V. Veni; valloni intorno al G.S.Bernardo nella testata della V. Ferret a Belle Combe (Rosset), Comba di Merdeux (Giunta) ! e nota storicamente nel contiguo vallone del G.S.Bernardo (qui è diffusa anche appena oltre il confine, in territorio svizzero; per il versante italiano Besse scriveva: "*Au-dessus du plateau de l'Ardifagoz* [= Pra di Farcoz], *dans une pente herbeuse enclavée au milieu des rochers et comme protégées des mains profanes* …", località dove veniva già indicata da Tissière). Recentemente è stata osservata anche nell'alta Valgrisenche in sinistra orografica, tra Saxe-Ponton e il Rifugio Bezzi, al momento con un unico esemplare (Rossi, 2019 - fot. !) e quindi da ricercare altrove in zona.

Altit. subalp-alp

Min. 1978 m - Val Veny, pascolo pietroso a margine strada sotto il Rif. Elisabetta (Buccella, 2024)

Max. 2650 m circa - V. del P.S.Bernardo, testata del vallone di Chavannes (Bovio & Fenaroli F., 1985)

Variab. Da noi la subsp. *thyrsoides*

Herb. *AO-N.SFV-85*: V. P.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 497**; VACCARI, 1904-11: 595; TISSIERE, 1868: 63; BESSE, 1890-91: 86; ROSSET, 1986: 78 (n. 20); PISTARINO *et al.*, 1997; POGGIO & BOVIO, 1996: 106; CARAMIELLO *et al.*, 2002-03; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 205; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 185

Campanula trachelium L.

Status +

Freq. PF

Habitat boschi e loro margini, bordi di vie

Distrib. Qua e là nella regione, dai dati moderni appare più diffusa nel settore sud-orientale.

Altit. (coll)-mont-(subalp)

Min. senza quota - Aosta a Fontainebleau (Bérard in VACCARI, 1904-11)
tra 650 e 722 m, a quota non meglio precisata - Aymavilles, sulla collina delle Crêtes (Bovio & Poggio, 2007)

Max. 1790 m - Valsavarenche, sopra Eaux Rousses nel Gran Bois (Poggio & Gerard, 2003) ma raramente sopra i 1500 m - cfr. anche nota

Variab. Da noi la subsp. *trachelium*

Note In rapporto alla quota massima raggiunta da questa specie, Tanfani la raccolse nel 1885 nella Valle di La Thuile alla "Nouva" (= Arnouvaz), senza però indicare la quota; le baite di tale alpeggio sono poste a circa 1975 m ma è anche possibile che Tanfani avesse raccolto la pianta più in basso.

Herb. *AO-N.SFV-1007*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 498**; VACCARI, 1904-11: 624; FAVRE, 1874: 66; BEYER, 1891: 13; KAPLAN, 1981: 46; CARAMIELLO *et al.*, 1998-99; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 207

Jasione montana L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati aridi, scarpate rocciose-detritiche
Distrib. Diffuso nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin ad Arvier !, e nei settori inferiori e medi delle relative valli laterali (ma mancano dati per la Valsavarenche), dove appare più frequente nelle valli del Buthier-Artanavaz e in V. di Gressoney. A ovest, nella Valdigne, vi è solo un dato storico per Charvaz sopra La Salle (Henry, campione visto da Vaccari), mentre va ritenuta dubbia la segnalazione per Courmayeur alla base del Mont Chétif (Payot), mai riconfermata.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 390 m - Bard, presso la marmitta dei giganti a sud-est del forte (Bovio & Marra, 2004)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973) - cfr. anche nota
Note Il dato di Pistarino per il "Rif. Crêtes Sèches" in Valpelline (cfr. PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 292), costruzione posta a ben 2389 m, è in realtà da riferirsi alla salita verso tale località (Pistarino, *in litt.*).
Jasione montana compare in una lunga lista di specie censite da NEGRI (1934) sulle morene del ghiacciaio del Lys; tale specie però viene indicata a 1700 m, quota decisamente più bassa rispetto alle altre osservazioni (tutte comprese tra 2000 e oltre 2800 m) e anche molto distante dall'ambiente studiato, essendo l'altitudine indicata prossima al capoluogo di Gressoney-La-Trinité. Dato comunque da verificare.
Un campione d'erbario di Tanfani in FI, datato 29.7.1890 con etichetta che indica solo "Valgrisenche" (cfr. PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 536), come si evince dal diario dell'escursione nelle Alpi Graie valdostane compiuta dal botanico fiorentino (TANFANI, 1891), è probabilmente da riferire alla valle in senso lato e non al suo capoluogo, dato che nel giorno indicato in etichetta Tanfani discese la valle per raggiungere Arvier ed Aosta; la presenza di *Jasione montana* nella media Valgrisenche venne già annotata da BEYER (1891) che osservò la specie un anno prima di Tanfani.
Herb. *AO-N.SFV-773*: V. G.S.Bernardo, 1991 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 498**; VACCARI, 1904-11: 574; PAYOT, 1882: 169; BEYER, 1891: 12; NEGRI, 1934: 124; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 15; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 533

Legousia speculum-veneris (L.) Chaix

Status +
Freq. D.I.
Habitat campi, incolti aridi
Distrib. Segnalata storicamente in numerose località della valle centrale, da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta, e ad Antey e Perloz (cfr. VACCARI, 1904-11 e PISTARINO & D'ANDREA, 2015) mentre BALL (1896) la indicava addirittura per tutti i settori della regione. Sembra andata col tempo scomparendo, tanto che sono note pochissime stazioni moderne: Saint-Vincent, presso la cappella di Moron, 780 m (Werner); bassa Valtournenche, in comune di Torgnon, sotto Berzin, 1100 m (Bovio & Cerutti - AO !).
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *speculum-veneris*
Herb. *AO-N.SFV-2821*: Valtournenche, 1994 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 498**; VACCARI, 1904-11: 625; BALL, 1896: 186; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 48

Phyteuma betonicifolium Vill.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, prati, pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. senza quota - Donnas a Vert (Abbà, 1967 - MRSN), località posta a circa 310 m ma raramente nel piano collinare (ma è anche possibile che Abbà abbia compiuto la raccolta più in alto, sulle pendici che dominano il villaggio)
355 m - Issogne, lungo la strada per Echallod, dove questa passa lungo la Dora (Mainetti, 2017)
Max. 2750 m - V. di Cogne, tra l'Alpe Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999) - cfr. anche nota
Nota Il dato storico di Vaccari per il Col du Géant citato da PISTARINO & D'ANDREA (2015) non è da riferirsi al Colle (posto a 3371 m) ma lungo la salita ad esso, come indicato dallo stesso VACCARI (1899a).
Herb. *AO-N.SFV-134*: Presso Issogne, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 498**; VACCARI, 1904-11: 578; VACCARI, 1899a: 348; PISTARINO *et al.*, 1999: II-539; BOVIO & BROGLIO, 2007: 95; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 208; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 400; BERTOLLI *et al.*, 2024: 367

Phyteuma charmelii Vill.

Status E
Note Segnalato da VACCARI (1904-11) in due località, rispettivamente nel Vallone di Comboé (Vaccari) e nella V. di Cogne verso il Lauson (Bérard in herb. Vaccari), a cui vanno aggiunte un'antica segnalazione per la V. di Gressoney "*in alpibus di Vogna et Grassoney collegit Carestia sec. Biroli mss.*" riportata da COLLA (1833-37) e una di

CAPRA (1910) sempre per la V. di Gressoney in Valbona.
In un recente studio, PISTARINO (2001) ha dimostato che *Phyteuma charmelii* Vill. è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Ha infatti verificato che i campioni dell'erbario di Vaccari (in FI) corrispondenti alle prime due segnalazioni indicate sono in realtà da attribuire a *Phyteuma betonicifolium* Vill., mentre il dato pubblicato da Colla non è confermato dal catalogo autografo di Biroli e neppure risultano campioni nel suo erbario; anche la segnalazione di Capra sarebbe da riferire ad altra specie. Sono quindi errate le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta su FIORI (1925-29), HESS *et al.* (1980), PIGNATTI (1982) e AESCHIMANN & BURDET (1994), che derivano tutte dal Catalogo di Vaccari. *Phyteuma charmelii* è un'Orofita SW-Europea, che in Italia risulta presente solo nelle Alpi Cozie e Marittime, mentre sono probabilmente errate anche le segnalazioni per le Prealpi Lombarde.

Bibl. **BOVIO, 2014: 498**; VACCARI, 1904-11: 586; COLLA, 1833-37: IV-30; CAPRA, 1910: 705; PISTARINO, 2001; PISTARINO & D'ANDREA: 478

Phyteuma globulariifolium Sternb. & Hoppe

Status +
Freq. L
Habitat rupi, macereti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso nelle Alpi Graie orientali (dalla V. di Champorcher alla Valgrisenche) e nelle valli nord-orientali (dalla Valtournenche alla V. di Gressoney), soprattutto nei settori superiori. A ovest segnalato solo per le morene del ghiacciaio del Rutor (Caccianiga *et al.*) e, storicamente (sub *Ph. pauciflorum* L.), per la "*Becca di Nona près de Courmayeur*" (Payot), forse da riferire al rilievo a est del Crammont; nelle valli a nord di Aosta vi sono pochissimi dati: due storici, rispettivamente per la Valpelline sopra Prarayer (Bolzon - FI) e per "Buthier, 2350 m" (località non meglio identificata9 di Colla, 1929, in PISTARINO & D'ANDREA, 2015); uno moderno per i pressi del Colle del G.S.Bernardo (Fenaroli F. - HBBS !).
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 2000 m - V. di Gressoney, sopra Issime a Muhnes (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2300 m tra 2120 e 2160 m, a quota non meglio precisata - Valsavarenche, all'Orvieille (Poggio & Gerard, 2006)
Max. 3820 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940) - cfr. anche nota
3240 m - V. di Gressoney, versante sud dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *pedemontanum* (Rich. Schulz) Bech. ex Greuter, Burdet & G. Long
Note Sul Cervino è stato segnalato a 4010 m ma, come risulta da SCHROETER (*Das Pflanzenleben der Alpen*, 1925: 833), il dato venne rilevato sul versante svizzero, appena sopra la Solvay-Hütte.
Herb. *AO-N.SFV-768*: V. Chalamy, 1991 - Bovio & Buffa det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 499**; VACCARI, 1904-11: 590; PAYOT, 1882: 169; BOLZON, 1918: 368; PEYRONEL, 1971: 26; POGGIO & BOVIO, 1996: 208; CACCIANIGA *et al.*, 2005: 26; BOVIO & BROGLIO, 2007: 96; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 210; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 514

Phyteuma hedraianthifolium Rich. Schulz

Status E
Note Indicato per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret. In MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione; revisionato da Pistarino (*in verbis*), è da attribuire in realtà al comune *Phyteuma hemisphaericum* L. Sicuramente errato anche il dato di SCHERTENLEIB (1986) per i bordi del lago di Place Moulin, lungo la strada. *Phyteuma hedraianthifolium* Rich. Schulz è specie endemica delle Alpi centro-orientali, da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 499**; SOTTI & TOSCO, 1985: 293; SCHERTENLEIB, 1986: 29; BOVIO & POGGIO, 2002: 50; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 510

Phyteuma hemisphaericum L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. tra 1000 e 1300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne tra Vieyes e il ponte di Laval (VACCARI, 1904-11, su raccolta del 1899 - FI, Pistarino conferma det.)
1780 m - V. Gressoney sopra Lillianes, conca dell'Alpe Giassit (Poggio, Bovio, Broglio & Gerard, 1999)
Max. 3100 m - Courmayeur, salita al Colle del Gigante (Vaccari, 1899), Capanna Linty al Monte Rosa (Vaccari & Christillin, 1905 - FI); la quota estrema di 3600 m indicata da VACCARI (1904-11) è relativa al Vallese - cfr. anche nota
2930 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio & Lunardi, 2010)
Note LUZZATTO (1937) indica questa specie al Col d'Olen, sulle pendici del Monte Rosa, a ben 3900 m ma si tratta di un refuso, dato che la località citata è 1000 m più in basso.
Herb. *AO-N.SFV-100*: Valpelline, 1986 - Bovio det., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 499**; VACCARI, 1904-11: 586; VACCARI, 1899a: 349; VACCARI, 1913; LUZZATTO, 1937: 285; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 209; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 483

Phyteuma humile Schleich. ex Gaudin

Status +
Freq. RR ?
Habitat rupi silicee
Distrib. Ritenuto fino a poco tempo fa endemico del massiccio del Monte Rosa, è stato scoperto recentemente anche in alcuni altri settori delle Alpi nord-occidentali. In Valle d'Aosta è raro o forse rarissimo nella testata della V. di Gressoney (cfr. anche nota) e in destra orografica della V. di Champorcher nei valloni delle Brenve e della Legna, mentre un dato per l'alto vallone dei Banchi (Bovio & Broglio) si è rivelato errato; bisogna infatti porre attenzione a non confondere questa specie con forme rupicole del comune *Ph. hemisphaericum*, già inquadrate da Vaccari nella sua var. *bracteatum*.
Segnalazioni storiche per la Valtournenche nella zona del Cervino (Biroli, Martins) citate anche da VACCARI (1901; 1904-11) e da PISTARINO & D'ANDREA (2015) sono quasi certamente da riferire a segnalazioni fatte in realtà sul versante svizzero, come già rilevato da questi autori. Da ritenere errate le numerose indicazioni per la V. d'Ayas e la V. di Ollomont pubblicate in un lavoro di S. Colla del 1929 sulla vegetazione dei lariceti, in ambiente del tutto estraneo a *Phyteuma humile* e in aree oltre tutto impostate su substrati per lo più basici (cfr. PISTARINO & D'ANDREA, 2015).
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1925 m - V. di Champorcher nel vallone delle Brenve, rocce presso la baita di Barme (Rotti, 1997 - AO !; Bovio, Broglio & Gerard, 1999 - HbBovio !)
Max. tra 3270 e 3320 m, a quota non meglio precisata - V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
Note Le segnalazioni relative al versante valdostano del Monte Rosa, nella testata della V. di Gressoney, per molto tempo è stata basata solo su dati storici, spesso vaghi come localizzazione delle stazioni; lo stesso Vaccari, nel suo catalogo della flora valdostana, non indicava osservazioni personali in questa valle. Come si può rilevare in PISTARINO & D'ANDREA (2015), la maggior parte delle segnalazioni relative alla V. di Gressoney sono solo bibliografiche (spesso della stessa località che si trasmette da un autore all'altro) mentre le testimonianze d'erbario risultano limitate ad un numero esiguo di campioni (il più recente dei quali raccolto da G. Negri nel 1923).
Recentemente la presenza di *Phyteuma humile* nella testata della V. di Gressoney è stata finalmente confermata nella conca del Gabiet (localizzato e rarissimo) da R. Olgiati a partire dal 2008 (cfr. anche OLGIATI, 2022 - fot. !) !
Herb. *AO-N.SFV-1312*: V. Champorcher, 1995 - Rotti det., Bovio conf., Pistarino conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 500**; VACCARI, 1904-11: 589; BIROLI, 1818; VACCARI, 1901: 438-439; VACCARI, 1940a: 41; AESCHIMANN & BOVIO, 1996; POGGIO & BOVIO, 1996: 242; BOVIO, 2008a: 103; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 506; OLGIATI, 2022: 434-437; BERTOLLI *et al*., 2024: 370

Phyteuma italicum Arv.-Touv.
(= *Phyteuma scorzonerifolium* auct.)

Status +
Freq. R
Habitat boschi secchi, boscaglie aride
Distrib. Raro e disperso ma forse anche poco osservato, sembra localizzato soprattutto nel cuore arido della regione. CAMERANO *et al.* (2007) lo segnalano genericamente nei querceti di rovere e nei castagneti in bassa valle, nei querceti di roverella, nella pineta endalpica, nei larici-cembreti, senza però indicare precise stazioni.
Altit. mont-(subalp)
Min. 1165 m - Charvensod, nel bosco a sud-est di Reverier (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - FI !)
Max. 1700 m - La Salle, Morge, da Piginière verso il vallone del colle Battaglione Aosta (Pistarino, 2006 - MRSN) - cfr. anche nota
Note *Taxon* già descritto sub *Phyteuma scorzonerifolium* Vill., recentemente TISON J.-M. & DE FOUCAULT (2014) in *Flora Gallica* hanno invalidato tale binomio in seguito al controllo del tipo di Villars conservato in GRM, che è risultato appartenere in realtà a *Phyteuma michelii* All. I due autori hanno adottato come nuovo binomio valido *Phyteuma italicum*, la cui descrizione è stata pubblicata da Arvet-Touvet nel 1887.
VACCARI (1904-11) escludeva questa specie dalla Valle d'Aosta, ritenendo che le segnalazioni storiche per il vallone di Laures (Ravera), Valgrisenche (Beyer), Cesère (Bérard), G.S.Bernardo alle Combes di Pra d'Arc a 1950 m (Favre, che la segnalò alla cascata di Pra d'Arc a 1950 m - cfr. FAVRE, 1874) e Gressoney-Saint-Jean (Briosi, che la segnalò a 1400 m - cfr. BRIOSI, 1892) fossero tutte errate e quasi certamente da riferire a *Ph. betonicifolium*; in particolare per il dato di BEYER (1891) della Valgrisenche Vaccari scriveva in una nota "*Beyer dit clairement que sa plante possédait 3 stigmates. Par conséquent aucun doute qu'il s'agisse de* Ph. betonicifolium *Vill.*" È probabile che lo studioso avesse ragione anche per gran parte degli altri dati ma non è da escludere che quelli relativi ai settori più caldi e secchi siano da attribuire proprio a *Ph. italicum*.
Il dato di Bérard per "Cesère", che Vaccari nel suo catalogo assegnò alla zona 2 = Alpi Graie orientali forse arbitrariamente (Vaccari non ha mai conosciuto il segnalatore ed è quindi possibile che abbia trovato il dato in appunti di Bérard), è stato attribuito da PISTARINO & D'ANDREA, all'Alpe Tsesère, in destra orografica della Val di Cogne; essa è però posta a circa 2650 m, quota dove la presenza *Phyteuma italicum* è da escludere. Il toponimo indicato da Bérard è del resto piuttosto diffuso in Valle d'Aosta in diverse varianti, anche in località favorevoli alla presenza di questa pianta, quindi non è possibile determinare con sicurezza il preciso sito in cui Bérard segnalò la pianta.
È sicuramente errato un dato di MARI (1898) per i "*monti fra Breuil ed il ghiacciaio del C. S. Théodule*" in ambiente e a quote del tutto improbabili per questa specie.
In rapporto alla massima altitudine indicata per questa specie, PISTARINO & D'ANDREA (2015), nel capitolo dedicato ai dati piemontesi e valdostani

di *Phyteuma scorzonerifolium*, segnalano un campione di Vaccari conservato in FI, raccolto sulle pendici della Becca di Viou a 2400 m; in base alla quota eccezionale per questa specie e al fatto che gli *exsiccata* del gruppo a cui appartiene questo *Phyteuma* presentano spesso problemi di identificazione, specie su esemplari in cattivo stato, si ritiene che il campione di Vaccari vada ricontrollato (Pistarino, *in verbis*).

Herb. *AO-N.SFV-1394*: V. Comboé, 1998 - Bovio det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 501**; VACCARI, 1904-11: 581; FAVRE, 1874: 65; BEYER, 1891: 13; BRIOSI, 1892: 12; MARI, 1898: 21; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; VARESE, 1996; BOVIO, 1998a: 163 (n. 191); CAMERANO *et al.*, 2007: 111, 119, 131, 153, 219; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 424; BOVIO, 2015a: 177; BOVIO, 2016a: 140

Phyteuma michelii All.
(incl. *Phyteuma scorzonerifolium* Vill.)

Status 0

Note In BOVIO (2014: 500) a questa specie era stato assegnato lo status 0 (non più ritrovata) sulla base della scarsità e incertezza dei dati moderni relativi alla Valle d'Aosta, carenze che, con l'approfondimento delle ricerche bibliografiche e di campagna compiute negli anni successivi, sono state rilevate anche per i dati storici.
Riassumendo, i dati bibliografici storici relativi a "*Phyteuma michelii*" non sono assegnabili con certezza a questo taxon in s.str. in quanto fino alla pubblicazione della Flora d'Italia di PIGNATTI (1982) le flore italiane includevano in *Ph. michelii* anche *Ph. betonicifolium* Vill. e *Ph. scorzonerifolium* auct. (= *Ph. italicum* Arv.-Touv.) considerati al rango di varietà. In tal senso PISTARINO & D'ANDREA (2015) ritengono di conseguenza inutilizzabili i dati bibliografici storici, tutti privi del riferimento alla varietà, sostenendo inoltre che è probabile che la maggior parte di essi sia da riferire al comune *Ph. betonicifolium*. Per quel che riguarda i dati storici d'erbario, gli stessi autori denunciano la generale scarsità di reperti relativi alla Valle d'Aosta e l'incompletezza e/o il loro cattivo stato di conservazione, che non permettono identificazioni certe; solo alcuni campioni sono stati assegnati provvisoriamente a *Ph. michelii* in attesa di ulteriori controlli anche in campo. Infine, i pochi dati bibliografici e d'erbario moderni, hanno condotto a compiere anche sopralluoghi in parte delle località indicate ma senza giungere al momento al ritrovamento di popolazioni o reperti assegnabili a *Ph. michelii*.
Specie endemica delle Alpi occidentali esclusiva di Francia e Italia, secondo la carta di distribuzione più aggiornata relativa al versante italiano (Selvaggi in BERTOLLI *et al.*, 2024) e a quanto scrivono DELAHAYE & PRUNIER (2006: 71) per la Savoia, Ph. michelii trova le sue stazioni certe più settentrionali nella zona del Moncenisio. Il Colle del Moncenisio, attualmente in territorio francese, è il locus classicus della specie descritta e raffigurata da ALLIONI (1785, I: 115, tav. VII, fig. 3). Qui le popolazioni presentano ben evidenti e tipici i caratteri che meglio distinguono l'entità: radice nodosa ingrossata, foglie inferiori sessili, lineari, infiorescenza da subsferica a ovoide, fiori a due stimmi. Ph. michelii appare assente nelle valli piemontesi vicine alla Valle d'Aosta (Orco, Soana, Valchiusella, valli di Lanzo) così come in Val d'Isère sul versante francese. Sono ulteriori motivi per considerare dubbia la presenza di questa specie in Valle d'Aosta. Del resto, già Vaccari nel suo catalogo della flora valdostana (VACCARI, 1904-11: 582) scriveva per *Phyteuma michelii* s.str.: "*Manque à notre pays*".
cfr. anche quanto scritto in nota a *Phyteuma italicum* Arv.-Touv.

Bibl. **BOVIO, 2014: 500**; VACCARI, 1904-11: 582; FILIPELLO *et al.*, 1976: 73; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 435; BOVIO, 2024: 115

Phyteuma orbiculare L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati, pascoli
Distrib. Diffuso in buona parte della regione, ma frequente solo localmente, sembra mancare nel settore sud-orientale, ad eccezione di un dato per la V. di Champorcher a sud-ovest del Créton della Legna (Bovio & Broglio 1999), così come appare assente nella V. di Gressoney (qui da verificare un dato storico per Gressoney-Saint-Jean di Arcangeli e Berrino citato da VACCARI, 1904-11, come "*Phyteuma orbiculare L. «sensu latissimo»*").
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1020 m - Ripiano nel valloncello a sud-ovest del ripetitore televisivo di Saint-Nicolas (Bovio & Maffei, 2000)
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-290*: V. Saint-Barthélemy, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 500**; VACCARI, 1904-11: 582; MASSALONGO, 1915: 7; PISTARINO *et al.*, 1999: II-541; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 448

Phyteuma ovatum Honck.

Status +
Freq. C loc
Habitat alneti, megaforbieti, praterie pingui, boschi e loro radure
Distrib. Relativamente frequente nelle valli meridionali, dall'alta V. di Champorcher fino alla V. Veni, e in V. di Gressoney; altrove appare invece piuttosto raro e disperso con pochi dati, in parte forse da accertare.
Altit. mont-subalp
Min. 975 m - V. di Gressoney, a Issime (Poggio, Bovio & Curtaz, 2011) - cfr. anche nota
Max. 2300 m - V. di Gressoney, verso l'Alpe Gabiet (VACCARI, 1904-11)
2090 m - Valgrisenche, salita al Rif. Bezzi (Bovio, 1995 - AO !, Pistarino conf. det.)

Variab. Da noi la subsp. *ovatum*

Note Secondo PISTARINO *et al*. (1999) in MRSN vi è un campione di Abbà del 1967 attribuito a *Ph. ovatum* e raccolto a Vert di Donnas, località di fondovalle posta a circa 300 m; in seguito ad un successivo controllo il materiale è stato però attribuito a *Ph. betonicifolium* (PISTARINO & D'ANDREA, 2015).
Il dato "Champorcher" in PISTARINO & D'ANDREA (2015), tratto da VACCARI (1903d) va riferito alla valle in generale e non al capoluogo; nello stesso lavoro Vaccari segnala infatti, con maggiore precisione, la presenza di *Ph. ovatum* più a monte, verso la testata della V. di Champorcher.
Due campioni di Sotti in MRSN, raccolti nel 1980 in Val Ferret nei dintorni di Planpincieux e assegnati a *Ph. halleri* var. *albiflorum* (cfr. anche SOTTI & TOSCO, 1985) risultano in condizioni tali da impedire una identificazione certa; l'assegnazione alla var. *albiflorum* fa inoltre ritenere la loro possibile appartenenza a *Ph. spicatum*, piuttosto che a *Ph. ovatum*.
Il dato storico di Chatin per il G.S. Bernardo citato da PISTARINO & D'ANDREA (2015) è in realtà relativo al versante svizzero del colle, come indicato da VACCARI (1904-11).
Un dato bibliografico riportato da PISTARINO & D'ANDREA, 2015 e tratto da uno studio sui lariceti di S. Colla pubblicato nel 1929, indica *Ph. ovatum* per la "Valle del Curtot, Cime Bianche" ma è sicuramente relativo al settore inferiore di tale vallone e non certo alle Cime Bianche, dove i lariceti sono completamente assenti.
Vari dati storici per la bassa V. di Rhêmes (Vaccari), la zona del P.S. Bernardo (Tanfani; anonimo in AO-S.SFV), la Valtournenche (Paradossi), l'alta V. di Gressoney (Zola), ecc. non sono attribuibili ad un preciso quadrante cartografico a causa della insufficiente precisione dei riferimenti geografici indicati.

Herb. *AO-N.SFV-1294*: Valgrisenche, 1995 - Bovio det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 500**; VACCARI, 1904-11: 576; BRIOSI, 1892: 52; VACCARI, 1903d; FILIPELLO *et al.*, 1976: 73; SOTTI & TOSCO, 1985: 293; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; PISTARINO *et al.*, 1999: II-539; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 383

Phyteuma scheuchzeri All.

Status +

Freq. L

Habitat rupi

Distrib. Appare localizzato nel settore orientale della regione: Alpi Pennine dalla media e alta Valpelline alla V. di Gressoney, bassa valle centrale nella conca di Pont-Saint-Martin - Donnas e Bard, Alpi Graie orientali nelle valli del Fer e di Champorcher, con una disgiunzione più a est nei valloni intorno al massiccio del Mont Emilius, dove risulta però raro. Da verificare alcuni dati nel settore occidentale della regione (cfr. nota).

Altit. coll-mont-subalp-(alp)

Min. 325 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)

Max. 2700 m - V. di Champorcher, sul Monte Marzo (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sopra i 2300 m
2230 m - V. di Gressoney, colle e cresta della Gragliasca (Bovio, 2000)

Variab. Da noi la subsp. *scheuchzeri*

Note Nel settore occidentale della regione questa specie è stata indicata storicamente in V. di Cogne lungo la salita al Lauson (Bérard, campione visto da Vaccari) ma da verificare, così come sono da ricontrollare dati isolati in alta Valgrisenche sul fondo del vallone di San Grato, a destra del torrente, 2280 m (Bovio) e presso il P.S. Bernardo, nel vallone di Chavannes (BUFFA & DAL VESCO, 1988) e alla Lancebranlette (MENGHINI, 1932) in pascoli concimati, habitat del tutto insolito per questa specie (comunque quest'ultima stazione sarebbe probabilmente oggi in territorio francese);
segnalato inoltre, sempre storicamente, al Colle del Gran San Bernardo, al Mont Cubit (Murith, Besse) e TOSCO & FERRARIS (1981) citano una raccolta di Santi del 1902 presso Courmayeur al "Passo di Lione" (prob. Passo di Liconi), assegnata dubitativamente a forma nana di *Ph. scheuchzeri*.
Come si è potuto verificare per alcune nostre osservazioni fuori areale valdostano attribuite a *Ph. scheuchzeri* che ad una successiva analisi si sono rivelate errate, può essere fatta confusione con forme rupicole di *Ph. betonicifolium* dai capolini poco o per niente allungati; in un caso, per un dato relativo alla Valeille (V. di Cogne), è stata fatta invece confusione con una forma rupicola particolarmente rigogliosa, spesso provvista di una lunga brattea alla base del capolino, di *Ph. hemisphaericum.* A casi di questo genere potrebbero dunque appartenere i dati sopra citati per il settore occidentale della regione.

Herb. *AO-N.SFV-394*: V. Fer, 1989 - Bovio, Rosset & Fenaroli F. det., Pistarino conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 501**; VACCARI, 1904-11: 584; MENGHINI, 1932: 196; TOSCO & FERRARIS, 1981: 144; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 17; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 209; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 464

Phyteuma scorzonerifolium Vill.

cfr. quanto scritto in nota nella trattazione di *Phyteuma italicum* Arv.-Touv.

Phyteuma spicatum L.

Status +

Freq. C loc

Habitat prati e pascoli freschi, boschi radi, radure, megaforbieti

Distrib. Diffuso nel settore occidentale, nella fascia settentrionale e all'estremità sud-orientale della regione, da mancante a raro altrove.

Altit. coll-mont-subalp

Min. 550 m circa - Donnas a Cignai [= Chenail] (VACCARI, 1904-11) - Vaccari indica erroneamente 300 m ma la località si trova oltre 200 m più in alto
615 m - Arnad, nel bosco lungo la mulattiera per Machaby (Bovio & Trompetto, 2012 - AO !)

Max. 2400 m - G.S.Bernardo (Melly e Vaccari in VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente a tale quota e raramente sopra i 2000 m
2100 m - V. del G.S.Bernardo, tra Pra d'Arc e il colle di Saint-Rhémy (Bovio, 1991 - HbBovio !, Pistarino conf. det.)
Variab. Da noi la subsp. *spicatum*, a fiori bianchi o bianco-giallastri, e la subsp. *occidentale* Rich. Schulz (= subsp. *coeruleum* Rich. Schulz), a fiori azzurri. Dalle osservazioni di campagna si ritiene però che forse queste meritino solo il valore di forme, parere del resto condiviso da Pistarino (*in litt.*).
Herb. *AO-N.SFV-883*: Valsavarenche, 1992 - Bovio & Rosset det., Pistarino conf. (subsp. *spicatum*)
AO-N.SFV-2765: Arnad verso Machaby, 2012 - Bovio det. (subsp. *occidentale*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 501**; VACCARI, 1904-11: 574; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 208; PISTARINO & D'ANDREA, 2015: 375, 381

MENYANTHACEAE

Menyanthes trifoliata L.

Status +
Freq. R
Habitat paludi, stagni, fossi
Distrib. Rara alle estremità occidentale (bassa Valgrisenche e Valdigne) e orientale (dallo stagno di Loson a Verrayes verso est, soprattutto nelle valli) della regione.
Altit. coll?-mont-subalp
Min. senza quota - Donnas (Carestia, 1856 - TO) ma probabilmente scomparsa
820 m - Lago di Villa (DESFAYES, 1993; Bovio, 2009)
Max. 2170 m - V. Chalamy, al lago Vallette (Bovio & Balduzzi, 1987)
Herb. *AO-N.SFV-720*: Valgrisenche, 1991 - Bovio & Rey det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 502**; PEYRONEL *et al.*, 1988: 281; TREVES, 1900: 189; CRETAZ, 1900; VACCARI, 1902b: 39; BELLOTTI, 1940: 163; TOSCO & FERRARIS, 1981: 108; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 23; DESFAYES, 1993: 34; POGGIO & BOVIO, 1996: 38; BRUGIAPAGLIA, 1997: 89; BOVIO & BROGLIO, 2007: 89; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 173

ASTERACEAE (COMPOSITAE)

Sottofam. Carduoideae

Arctium lappa L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, macerie, incolti, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, abbastanza frequente anche se poco segnalato in bibliografia. Lo stesso VACCARI (1904-11) scriveva curiosamente di non averlo mai raccolto.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 440 m - Châtillon, presso il ponte sulla Dora della strada per Ussel (Bovio, 2001)
Max. 1860 m - Valtournenche, Chamois a Crépin (Bovio & Broglio, 2011)
Herb. *AO-N.SFV-1927*: Valpelline, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 502**; VACCARI, 1904-11: 423; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 240

Arctium minus (Hill) Bernh.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, macerie, incolti, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione, anche se poco segnalato in bibliografia.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 360 m - Donnas, nella conca di Reisen (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009)
Max. senza quota - V. di Cogne, vallone del Trajoz presso il casotto del Parco Nazionale (CANTATORE, 1998), località posta a circa 2000 m
tra 1770 e 1930 m a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Variab. Alcuni autori, come AESCHIMANN *et al.* (2004), distinguono una subsp. *pubens* (Bab.) Arènes che però CONTI *et al.* (2005) includono nel tipo in base allo studio di revisione di Duistermaat (1996). Tale valutazione viene confermata da BARTOLUCCI *et al.* (2018).
Herb. *AO-N.SFV-2203*: Morgex, 2007 - Bovio, Broglio, Gerard & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 502**; VACCARI, 1904-11: 423; CANTATORE, 1998: 177

Arctium nemorosum Lej.

Status 0
Habitat margini e radure dei boschi, cespuglieti
Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie per tre località: tra Aymavilles e Vieyes, tra Valpelline e Bionaz e a Condémine (località quest'ultima non meglio identificabile del settore 3 di Vaccari, ossia la Valdigne). In FI (Bovio, 2012) vi sono i campioni relativi alle prime due segnalazioni. In TO-HP (Bovio, 2012) vi è inoltre un reperto raccolto in V. d'Ayas ad "*Antagnod-Lignod*" nel 1906 da Mattirolo e Ferrari, attribuito ad *A. lappa* ma revisionato da Chabert in A. *nemorosum*. Specie confondibile con *Arctium lappa* ma da ricercare in ambienti più naturali dove è sicuramente ancora presente.
Altit. mont
Note Il riconoscimento di questa specie non è facilissimo, dato che presenta caratteri intermedi tra *A. lappa* (dimensione dei capolini) e *A. minus* (disposizione degli stessi sui rami). Qui si accettano le identificazioni dei materiali citati sulla base della dimensione dei capolini (grandi come in *A. lappa*) e della loro disposizione in racemo o pannocchia, con pedunculi brevi o subnulli, e non in corimbo.

Herb. *TO-HP*: V. Ayas, 1906 - Mattirolo & Ferrari det., Chabert revis., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 502**; VACCARI, 1904-11: 423; CANTATORE, 1998: 177

Arctium tomentosum Mill.

Status +
Freq. RR
Habitat bordi di vie, macerie
Distrib. Scoperto di recente nell'alta V. di Gressoney, tra le alte erbe nitrofile al margine della stradina tra le località Flue e Hoaltò, 1404 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO !); successivament osservato anche inl Ferret, a Ferrachet, 1729 m (Buccella, 2024).
Altit. mont
Note Di questa specie esiste anche un dato storico di Ravera per Ussel, riportato da VACCARI (1904-11). Lo stesso Vaccari scriveva "*Je ne l'ai jamais rencontré*". In TO-HP e in FI (Bovio, 2005) non erano stati riscontrati campioni relativi alla Valle d'Aosta. In base a ciò e alla mancata riconferma della stazione, in BOVIO (2014) la segnalazione di Ravera era stata considerata errata e *A. tomentosum* da escludere dalla flora regionale.
Herb. *AO-N.SFV-3256*: V. di Gressoney, 2019 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 503**; VACCARI, 1904-11: 423; BOVIO, 2019: 99

Carduus acanthoides L.

Status E
Note Segnalato vagamente da BALL (1896) per i settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e " *Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*" ma mai confermato. Sono anche gli unici dati riportati da VACCARI (1904-11). Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-572), questa specie ha un areale alpino disgiunto: diffuso nelle Alpi orientali, ricompare nelle Alpi francesi centro-meridionali a cui va aggiunta la presenza in Alta Savoia, mentre mancherebbe completamente nelle Alpi Liguri, Piemontesi e Lombarde e in Svizzera; secondo PISTARINO *et al.* (1999: II-597) i campioni in TO-HP testimoniano la sua presenza in Piemonte solo al di fuori delle Alpi. Si ritiene quindi che le indicazioni di Ball siano errate.
Bibl. **BOVIO, 2014: 503**; VACCARI, 1904-11: 422; BALL, 1896: 176

Carduus crispus L.

Status E
Note Solo un dato storico di Murith per "*Saint-Bernard*" (RION, 1872: 122) ma certamente da riferire al versante svizzero del Colle, dove questa pianta sarebbe effettivamente presente. VACCARI (1904-11) scrive: "*jusqu'à présent pas trouvé d'une manière précise en Vallée d'Aoste*" e questa affermazione è valida ancora oggi.
Bibl. **BOVIO, 2014: 503**; VACCARI, 1904-11: 422; RION, 1872: 122;

Carduus defloratus L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi, boschi chiari, radure, pietraie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp-(niv)
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (TREVES & BOVIO, 1996)
Max. 3000 m - V. di Ollomont alla Tête de By (VACCARI, 1904-11)
2980 m - Valsavarenche, rocce montonate a destra del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Variab. Specie assai variabile di cui sono descritte varie sottospecie. VACCARI (1904-11) indicava per la Valle d'Aosta: var. *transalpinus* Suter = C. *tridentinus* Evers e var. *rhaeticus* DC. (attualmente inquadrabili entrambe nella subsp. *tridentinus* [Evers] Ladurner = subsp. *rhaeticus* [DC.] Murr); var. *medius* Gouan (= subsp. *medius* [Gouan] Bonnier); var. *carlinaefolius* Lam. (= subsp. *carlinifolius* [Lam.] Ces.). Secondo lo studio monografico di GREMAUD (1981) la subsp. *medius* va esclusa dalle Alpi, mentre la subsp. *carlinifolius* sarebbe presente solo nel settore sud-occidentale della catena, in stazioni distanti dalla Valle d'Aosta. Gremaud indica per la nostra regione solo la subsp. *defloratus* e la subsp. *rhaeticus* (DC.) Rothm. (= subsp. *tridentinus*); le raccolte compiute da Gremaud nel suo studio sono conservate in NEU, come confermato anche dal conservatore J. Grant (*in litt.*, 2012).
Herb. *NEU*: V. Veni, GREMAUD, 1981 (subsp. *defloratus*)
AO-N.SFV-2833: Valtournenche, 2001 - Bovio det. (subsp. *defloratus*)
NEU: V. Ayas, GREMAUD, 1981 (subsp. *tridentinus*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 503**; VACCARI, 1904-11: 421; GREMAUD, 1981; TREVES & BOVIO, 1996: 102; BOVIO & BROGLIO, 2007: 111; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 241; BERTOLLI *et al.* 2024: 128

Carduus litigiosus Nocca & Balb.

Status E
Note Indicato da VERGER (1982) per i pressi di Brusson ma sicuramente per errore. Si tratta di un endemita Ligure-Provenzale, in Italia diffuso nel Piemonte meridionale e sull'Appennino nord-occidentale, da escludere dalla Valle d'Aosta che risulta fuori areale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 504**; VERGER, 1982: 56

Carduus nigrescens Vill.

Status E
Note VACCARI (1904-11) segnala questa specie in tre località: vallone di Brissogne, tra Vieyes e Cogne (questa su campione di Wilczek) e sopra Aosta tra Arpuilles e Plan de Diau, sottolineando che tale entità era fino ad allora conosciuta solo per Alpi

Marittime e Liguria. Più recentemente, CODIGNOLA & GALLINO (1977) la indicano nei dintorni di Ussel, a 700 m. Dai dati di Vaccari deriva la segnalazione di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1980). Il solo campione di Vaccari presente in FI, relativo alla terza delle sue segnalazioni, va correttamente interpretato come *Carduus nutans* (Bovio, 2006); sull'etichetta si vedono i dubbi maturati dallo stesso Vaccari, che ha più volte cambiato l'identificazione del campione, dapprima determinato come *C. defloraus* var. *rhaeticus*, poi *C. nutans* e infine *C. nigrescens* Vill. In TO-HP vi sono due campioni storici attribuiti a *Carduus nigrescens*, raccolti rispettivamente presso Villeneuve (Valbusa) e in alta V. d'Ayas (Mattirolo e Ferrari); materiale di difficile riconoscimento, il primo campione è forse da attribuire a *C. defloratus*, il secondo forse a *C. nutans*.

Già PIGNATTI (1982: III-148) esprime i suoi dubbi circa la presenza di questa specie in Italia, indicando che le stazioni citate da Vaccari vanno confermate. Più recentemente CONTI *et al.* (2005) danno la presenza dubbia in Valle d'Aosta e Piemonte e nessun dato per il resto d'Italia. Nelle Alpi, AESCHIMANN *et al.* (2004: II-576) ne indicano la presenza solo nella Francia sud-orientale, confermando il dubbio per la Valle d'Aosta che, dalla cartina di distribuzione, apparirebbe completamente isolata dall'areale alpino di questa specie. In base a tutto ciò si ritiene perciò che *C. nigrescens* vada radiato definitivamente dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 504**; VACCARI, 1904-11: 420; HESS *et al.*, 1980: 427; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 157

Carduus nutans L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli steppici, incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente solo nei settori più aridi (particolarmente diffuso nella media valle centrale e in V. di Cogne).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Bard (VACCARI, 1904-11)
560 m - Saint-Vincent, Mont des Fourches (Mainetti, 2020)
Max. 2530 m - Colle del Nivolet all'Albergo Savoia (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-1991) ma eccezionalmente a questa quota - cfr. anche nota
Variab. Al momento accertata la presenza della subsp. *platylepis* (Rchb. & Saut.) Nyman, tipica dei settori più interni delle Alpi ma da ricercare anche la subsp. *nutans*. Numerosi i dati relativi a "*Carduus nutans*", quindi non assegnabili ad una sottospecie particolare.
Note Come verificato in FI su un campione di Vaccari (Bovio, 2006), vanno attribuiti a questa specie anche i dati che VACCARI (1904-11) assegna a *C. nutans* var. *nigrescens* Vill. (= *Carduus nigrescens* Vill.) - cfr. la trattazione di quest'ultima entità.

In rapporto alla massima altitudine raggiunta, VACCARI (1904-11) segnalava *Carduus nutans* solo fino a 1700 m; più recentemente SINISCALCO & MONTACCHINI (1990-1991) indicano di aver osservato la pianta alle eccezionali quote di 2285 m in V. di Rhêmes (Rif. Benevolo) e addirittura di 2530 m al Nivolet (Albergo Savoia) nell'ambito di uno studio sull'influsso di sentieri e rifugi alla risalita in quota delle specie vegetali, fenomeno osservato anche in V. di Cogne lungo la mulattiera per il Rif. Sella, dove *Carduus nutans* è stato visto intorno ai 2000 m (Poggio & Gerard, 2008).

Herb. *AO-N.SFV-1739*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2003 - Bovio det. (subsp. *platylepis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 504**; VACCARI, 1904-11: 420; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25

Carduus personata (L.) Jacq.

Status +
Freq. LR
Habitat praterie, boscaglie e boschi più o meno umidi, megaforbieti
Distrib. Qua e là a sud-ovest, dalla V. di Cogne all'alta V. del P.S.Bernardo ma relativamente frequente solo in quest'ultima, ricompare nelle valli del G.S.Bernardo (abbastanza frequente) e di Ollomont. Una stazione anche in Valtournenche a nord di Crépin, in bosco ripario lungo il Marmore ! mentre storicamente Bellardi lo segnalava a Gressoney.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1070 m - V. del G.S.Bernardo, forra dell'Artanavaz sotto Allein (Bovio, 1997 - HbBovio !)
Max. 2380 m - V. del G.S.Bernardo zona versante sud di Crevacol (Galbiati, 2015 - fot. !) e storicamente segnalato a 2300 m al G.S.Bernardo alla Baux (TISSIERE, 1868), raramente però sopra i 2000 m
1965 m - V. del P.S.Bernardo, lungo la strada del vallone del Breuil (Bovio & Broglio, 1999 - AO !)
Variab. Da noi la subsp. *personata*
Herb. *AO-N.SFV-1521*: V. G.S.Bernardo, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 504**; VACCARI, 1904-11: 422; TISSIERE, 1868: 58; FORNERIS *et al.*, 2011: 39, 75; BOVIO, 2015a: 175

*?**Carduus pycnocephalus** L.

Status + autoctona dubbia (2005-2006 circa)
Freq. LR
Habitat bordi di vie, letamai
Distrib. Scoperte di recente alcune stazioni nella zona di Saint-Vincent e Montjovet (Ganz): collina di Saint-Vincent, nel villaggio di Perrière, 1030-1035 m (AO !; FI !); Montjovet presso il Borgo lungo la SS 26 a 405 m e Balmas a 450 m. In seguito scoperta anche sopra Pont-Saint-Martin in loc. Ronc, 435-450 m (Ganz, 2016 - AO !) ! e a Châtillon a Gros Breil, lungo la SS 26 a 494 m (Ganz, 2017). Nel 2019 osservata la prima stazione nel cuore della regione, a Quart a NE della regione Amérique, 555 m (Bovio, Broglio & Ganz) e poco dopo presso il cimitero di Aosta, presso l'imbocco del ponte pedonale per Gressan, 578 m (Bovio, Broglio & Jacquemet).

È probabile che si tratti solo di specie avventizia, introdotta accidentalmente in tempi recenti e in forte espansione.

Altit. coll-mont

Variab. Da noi la subsp. *pycnocephalus*

Herb. *AO-N.SFV-2651*: Collina di Saint-Vincent, 2011 - Ganz & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 505**; GANZ, 2012: 93 (n. 366)

Carlina acanthifolia All.

Status +

Freq. LR

Habitat prati e pascoli aridi, pinete

Distrib. Qua e là all'*adret* della valle centrale (segnalata da Saint-Vincent a Courmayeur), nella media V. di Cogne, nelle valli del Buthier-Artanavaz e nella V. di Saint-Barthélemy.

Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 700 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1170 m - Valpelline, lungo il canale tra Semon e Coudray, appena oltre la condotta forzata (Bovio, 2004)

Max. 2240 m - V. di Cogne, scendendo da Colonna verso Costa del Pino (Peyronel & Dal Vesco, 1975 - TO) ma raramente sopra i 2000 m
1950 m - Montagne di Aosta, nei pascoli della Nouva (Bovio, 1992)

Variab. Da noi la subsp. *acanthifolia*

Herb. *AO-N.SFV-2649*: Valpelline, 2011 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 505**; VACCARI, 1904-11: 424; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 239

Carlina acaulis L.

Status +

Freq. C

Habitat prati e pascoli pietrosi secchi, pinete

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 600 m - Saint-Marcel (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1000 m
1320 m - Châtillon, lungo la mulattiera Domianaz - Nissod (Bovio, 1999)

Max. 2630 m - V. di Rhêmes, tra l'Alpe di Fond e il Truc de Sainte-Hélène (Poggio & Gerard, 2002)

Variab. Dal tipo viene distinta la subsp. *caulescens* (Lam.) Schübl. & G. Martens. Secondo LAUBER & WAGNER (*Flora Helvetica*, 2000), nelle Alpi occidentali è presente esclusivamente la subsp. *caulescens* con una fo. *simplex* e una fo. *nana*, quest'ultima confusa con la subsp. *acaulis*. Situazione da verificare nelle popolazioni valdostane, dove si trovano piante sia acauli che caulescenti.

Herb. *AO-N.SFV-431*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 505**; VACCARI, 1904-11: 424; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 238

Carlina corymbosa L.

Status E

Note PIGNATTI (1982) indica questa specie "*presso Ivrea e forse in V. Aosta*". VACCARI (1904-11) citava solo un antico dato per Borgomasino (Bellardi in Allioni), mai confermato, da cui deriva verosimilmente l'indicazione di Pignatti per i pressi di Ivrea. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-558), sulle Alpi *C. corymbosa* è presente esclusivamente nel settore francese (dove manca però in Alta Savoia e Savoia), mentre seguendo CONTI *et al.* (2005: 71) in Italia è diffusa nei settori peninsulare e insulare e verso nord non sale oltre il Friuli -Venezia Giulia a est e la Liguria a ovest, tutte aree distanti dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 505**; VACCARI, 1904-11: 424 (no VDA); PIGNATTI, 1982: III-214; BOVIO, 2006a: 199 (n. 1223)

Carlina vulgaris L.

Status +

Freq. C

Habitat prati aridi, margini di boscaglie e boschi secchi, bordi di vie

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 580 m - Montjovet, lungo la mulattiera tra Toffo e Ciseran (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001) ma sicuramente anche più in basso

Max. 1800 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1770 m - Roisan, tra Praperia e Rond (Bovio & Broglio, 2004)

Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*

Herb. *AO-N.SFV-2250*: V. Chalamy, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 505**; VACCARI, 1904-11: 424

Carthamus lanatus L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati e incolti aridi

Distrib. Qua e là all'*adret* della valle centrale da Montjovet (anonimo, senza data - AO-S.SFV !) fin verso Saint-Nicolas (Vaccari); anche tra Pré-Saint-Didier e La Thuile a 1200 m (Vaccari).

Altit. coll-mont

Min. 500 m - Montjovet (anonimo, AO-S.SFV !)
790 m - Verrayes a Marseiller (Kaplan & Overkott-Kaplan, 1983)

Max. 1400 m - Conca di Aosta, salita a Plan de Diau (VACCARI, 1904-11)

Herb. *AO-N.SFV-1068*: Collina di Saint-Christophe, 1993 - Bovio & Giunta det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 506**; VACCARI, 1904-11: 428; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79

*Carthamus tinctorius L.

Status 0 alloctona casual. (0000)
Habitat "*lieux arides*" (VACCARI, 1904-11)
Distrib. VACCARI (1904-11) segnalava questa specie come avventizia nella zona di Saint-Denis e Chambave (dove era evidentemente coltivata nel passato) sulla base di una raccolta di Ferina. Il campione è conservato nell'erbario di Vaccari (FI !) e risulta identificato correttamente. Non esistono però successive riconferme della presenza di questa specie, che molto probabilmente è scomparsa anche in seguito all'abbandono della coltivazione.
Altit. coll
Herb. *FI*: Verrayes, s.d. - Ferina in herb. Vaccari, Bovio conf. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 506**; VACCARI, 1904-11: 428

Centaurea alba L.

Status E
Note Indicata da BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", unico dato per la Valle d'Aosta riportato da VACCARI (1904-11). È quasi certo che la citazione di Ball derivi dal dato di *Centaurea splendens* L. (= *Centaurea alba* auct. e da riferire a *Centaurea deusta* Ten.) di Bellardi in ALLIONI (1785) per la zona dei laghi di Ivrea (quindi in Piemonte) riportato anche da Vaccari. *Centaurea alba* L. è specie Iberica, indicata dubitativamente per Francia e Italia da dove va quasi certamente esclusa; di *Centaurea deusta* Ten. non sono note segnalazioni per la Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 506**; VACCARI, 1904-11: 540 ; BALL, 1896: 176

*Centaurea calcitrapa L.

Status EX alloctona casual. (2004)
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Rinvenuta recentemente a Fénis, a monte di Rovarey a 610 m (Lonati & Tagliatori, 2004). Secondo gli scopritori è stata introdotta casualmente nel 2002, con il terreno utilizzato per la costruzione di un vallo paramassi successivo all'alluvione del 2000; la pianta è stata rinvenuta sulla sommità del vallo. Storicamente BALL (1896) la indicava per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", dato che potrebbe essere quindi riferito al Canavese. In sopralluogo fatto nel 2012 (Bovio, Aeschimann & Broglio) non è stata ritrovata, anche perché la sommità del vallo è stata densamente colonizzata da specie autoctone. Va ritenuta un'avventizia casuale. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2024*: Fénis, 2004 - Lonati det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 506**; VACCARI, 1904-11: 573; BALL, 1896: 176; LONATI & TAGLIATORI, 2005: 123 (n. 282); BOVIO, 2019a: 94

Centaurea collina L.

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11) "*indiquée d'une manière vague de la Vallée d'Aoste par Allioni et, d'après lui par Zumaglini, Ball, Fiori. Très douteuse*". In realtà ALLIONI (1785: I-163) la indicò solo "*circa Augusta Taurinorum*", quindi presso Torino. BALL (1896) la segnalava per la valle centrale ma con dubbio. Più recentemente BRAUN-BLANQUET (1961) scrive di averla scoperta nell'alta V. di Cogne verso Tsavanis, diffusa dai 1800 m, con una forma diversa dal tipo che nomina subsp. *dissecta*. Già HESS *et al.* (1980) ritengono del tutto erronea tale segnalazione; secondo questi autori, che dicono di averla cercata invano nella località descritta da Braun-Blanquet, quest'ultimo ha fatto quasi certamente confusione con forme albine di *Centaurea tenuifolia* (= *Centaurea scabiosa* subsp. *grinensis* [Reut.] Nyman). La confusione con l'entità citata si può dedurre anche dal disegno pubblicato da Braun-Blanquet a pag. 125 del suo lavoro. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-598), sulle Alpi *Centaurea collina* non sale al di sopra del piano collinare e risulta presente esclusivamente in Provenza.
Bibl. **BOVIO, 2014: 506**; VACCARI, 1904-11: 573; BALL, 1896: 178; BRAUN-BLANQUET, 1961; HESS *et al.*, 1980: 442

*Centaurea cyanus L.
(= *Cyanus segetum* Hill)

Status + alloctona natur. (0000)
Freq. PF
Habitat campi, vigne, incolti erbosi aridi, macerie
Distrib. Indicata molto comune nella regione da VACCARI (1904-11) oggi appare in forte regressione. Relativamente frequente ormai solo nella media valle centrale e in V. di Cogne, altrove è ormai rara e dispersa.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 480 m - A ovest di Châtillon, tra Gros Breil e Barme (Bovio, 1987 - HbBovio !)
Max. 1800 m - V. di Ollomont, verso Bereuà (Guyot, 1920)
1790 m - V. di Cogne a Gimillan (DAL VESCO & PEYRONEL, 1981)
Herb. *AO-N.SFV-157*: Presso Introd, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 507**; VACCARI, 1904-11: 565; GUYOT, 1921b: 199; DEGIOVANNI, 1969: 56; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981: 72; KAPLAN, 1997: 137; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 248

*Centaurea diffusa Lam.

Status EX alloctona casual. (2004)
Habitat ambienti ruderali
Distrib. Rinvenuta recentemente a Fénis, a monte di Rovarey a 610 m (Lonati & Tagliatori, 2004). Secondo gli scopritori è stata introdotta casualmente nel 2002, con il terreno utilizzato per la costruzione di un vallo paramassi successivo all'alluvione del 2000; un ulteriore sopralluogo svolto nel 2005 ha permesso di individuare un unico grosso esemplare, sul lato a monte del vallo (esposizione sud), con circa una trentina di fusti, in fase di fruttificazione. Confermata nel 2012 nella stessa località e posizione con tre grossi esemplari (Bovio, Aeschimann & Broglio), senza che dimostrasse tendenza ad espandersi. In sopralluogo del 2019 (Bovio & Broglio) non è più stata trovata: la vegetazione spontanea (in particolare l'edera) ha completamente e abbondantemente ricoperto il vallo e la specie, già ai limiti di sopravvivenza nel 2012, è evidentemente scomparsa.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2025*: Fénis, 2004 - Lonati det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 507**; LONATI & TAGLIATORI, 2005: 124 (n. 283); BOVIO, 2019: 100

Centaurea jacea L.

Status +
Freq. R
Habitat cespuglieti, boschi chiari e loro margini, prati
Distrib. Qua e là nella regione, i dati (dovuti soprattutto a VACCARI, 1904-11) sono relativi principalmente alla valle centrale, alla Valdigne e alla bassa V. di Gressoney.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
Max. senza quota - V. Veni presso il lago Combal (Biondi in VACCARI, 1904-11), località posta a circa 1960 m ma raramente sopra i 1500 m
Variab. Assai variabile, non è facile interpretare le popolazioni a livello sottospecifico. Dalla trattazione di VACCARI (1904-11) in Valle d'Aosta sarebbero presenti la subsp. *jacea*, la subsp. *gaudinii* (Boiss. & Reut.) Gremli (= *Centaurea bracteata* Scop.) e la subsp. *angustifolia* (DC.) Gremli (= *Centaurea pannonica* [Heuff.] Simonk.) ma la situazione va riverificata a livello specialistico. In popolazioni osservate all'imbocco della V. di Gressoney ! la pianta ha un aspetto molto variabile da individuo ad individuo.
Herb. *AO-N.SFV-2733*: V. Gressoney, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 507**; VACCARI, 1904-11: 542; REY, 1989: 89; REY, 1990: 15; REVEL *et al.*, 2001

Centaurea montana L.
(= *Cyanus montanus* [L.] Hill)

Status D
Note Specie segnalata raramente, soprattutto storicamente (cfr. lavori indicati in Bibl.) ma già VACCARI (1904-11) dubitava della sua presenza nella regione e sottolineava di non averla mai vista personalmente. Secondo Vaccari tutte le segnalazioni di questa pianta per la Valle d'Aosta sarebbero invece quasi certamente da attribuire a *Centaurea triumfetti* (= *Cyanus triumfetti*). Il secolo di ricerche trascorso sembra confermare la conclusione di Vaccari, anche se vi sono state ancora rare segnalazioni di tale specie, che però va quasi certamente radiata dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 507**; VACCARI, 1904-11: 565; GORRET & BICH, 1877: 50; GUYOT, 1921b: 191; MATTIROLO, 1928a; BRAUN-BLANQUET, 1961: 146; MINGARD, 2000: 49

Centaurea nervosa Willd.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, arbusteti, boschi chiari
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 910 m - Envers di Hône, lungo la strada per Pourcil (Bovio 2011 - AO !, Dentant conf. det.) ma raramente sotto i 1300 m
Max. 2620 m - Valsavarenche, da Plan Borgnoz verso il Vallone delle Meyes (Poggio & Gerard, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *nervosa* - cfr. anche nota
Note Si confronti la nota in *Centaurea uniflora* Turra in rapporto alle forme di passaggio con *C. nervosa* presenti nel settore meridionale della Valle d.Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-1284*: V. Saint-Barthélemy, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 507**; VACCARI, 1904-11: (555)559-565; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 247; PISTARINO *et al.*, 2010: 389

Centaurea nigra L.

Status E
Note VACCARI (1904-11) indica per questa specie alcune segnalazioni di altri ed un unico dato proprio relativo a Siloé presso Aosta. Tra i primi, un dato di Malinverni per i prati di Saint-Vincent è dovuto evidentemente ad un *lapsus* di Vaccari, essendo da collegare in realtà ad un campione in TO da attribuire a *Centaurea nigrescens* (Bovio, 2013), del resto già citato da Vaccari stesso in rapporto a questa seconda specie. In quanto al dato per Siloé, in FI vi è il relativo campione che però è di difficile interpretazione anche perché nei capolini fiori e frutti sono completamente assenti. In FI vi è anche un altro reperto citato da Vaccari, raccolto da Ferina; composto da un solo esemplare, riporta l'ambigua indicazione per Bormio e Courmayeur e anch'esso è di difficile e incerta identificazione. Più recentemente GADELLA & KLIPHUIS (1970) citano una propria raccolta di *C. nigra* L. tra Aosta e Sarre per la determinazione del numero

cromosomico; dal campione questo risulta essere 2n=44 che però secondo TUTIN *et al.* (4: 292-293. 1976) corrisponderebbe a quello di *Centaurea nigrescens* Willd. (mentre per *C. nigra* L. viene dato 2n=22).
In BOVIO (2014: 508) la presenza di questa specie era indicata con dubbio, anche perché *Centaurea nigra* rientra nel complesso gruppo di specie che comprende anche *Centaurea nigrescens* e per le quali sembra mancare ancora uno studio adeguato, anche confrontando le distribuzioni piuttosto confuse dei diversi *taxa*. Nel corso di una recente discussione che ha coinvolto i coordinatori e il gruppo di specialisti regionali dell'Italia settentrionale che collaborano alla stesura della nuova checklist della flora vascolare italiana, con il contributo di J.-M.Tison in qualità di specialista della flora francese, si è giunti alla conclusione di escludere *Centaurea nigra* L. dalla flora italiana e quindi anche dalla Valle d'Aosta. Tutti i dati italiani, o comunque la maggior parte, andrebbero verosimilmente assegnati a *Centaurea nigrescens* Willd. Infatti, secondo Tison "*Centaurea nigra* est une plante oro-atlantique assez localisée qui ne dépasse pas le Massif Central en France. Ses hybrides (connus comme *C. decipiens*, *nemoralis*, *debeauxii* etc.) atteignent la Belgique vers le nord-est et la région de Lyon vers le sud-est. Au-delà, c'est du *nigrescens*.".

Bibl. **BOVIO, 2014: 508**; VACCARI, 1904-11: 548; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 365; BOVIO, 2017a: 86

Centaurea nigrescens Willd.

Status +
Freq. C
Habitat prati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 351 m - Arnad, prati tra strada statale e autostrada a ovest della chiesa (Bovio & Curtaz, 2011)
Max. 1630 m - V. Ferret a Pra Sec (Vanacore Falco & Brozzetti, 2006)
Variab. Le popolazioni valdostane sono probabilmente tutte da attribuire alla subsp. *transalpina* (Schleich. ex DC.) Nyman (= *Centaurea transalpina* Scheich. ex DC.), come confermerebbero la forma rigonfia, subsferica dei capolini, le loro dimensioni, i rami arcuato-patenti. Già VACCARI (1904-11), del resto, attribuiva quasi tutti i dati relativi alla Valle d'Aosta alla "var. *dubia* Suter = *C. transalpina* Schl., DC." ad eccezione di un campione di Malinverni per Saint-Vincent conservato in TO-HP che lo studioso attribuisce alla var. tipica.; tale campione non ha però aspetto diverso dagli individui delle altre popolazioni osservate in Valle d'Aosta (Bovio *vidit*, 2013). Seguendo Euro+Med Plantbase la subsp. *nigrescens* risulta avere una distribuzione quasi esclusivamente balcanica, indicata aliena in Centro-Europa e Francia, mancante in Svizzera (qui viene data solo la subsp. *transalpina*). Il confronto con un campione raccolto di recente in Slovenia da P. Prunier, relativo a *Centaurea nigrescens* s.str., con involucri più stretti, cilindrici e non rigonfi, rami eretto-patenti, caratteri mai osservati personalmente nelle popolazioni valdostane, confermerebbe la mancanza di questa entità in Valle d'Aosta.
Note Possibile confusione con le specie del gruppo di *Centaurea nigra* (cfr. questa specie).
Herb. *AO-N.SFV-1645*: Sotto Saint-Denis, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 508**; VACCARI, 1904-11: 546

Centaurea scabiosa L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e loro margini, arbusteti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m circa (il dato originale indica 350 m ma la quota non corrisponde alla località) - Montjovet alla "Mongiovetta" (Peyronel, Dal Vesco & Ariello, 1973 - TO !)
610 m - Nus a Mazod (Poggio & Gerard, 2007)
Max. 2100 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson (VACCARI, 1904-11)
1990 m - Valpelline a Place Moulin, primo tratto della stradina per Prarayer (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Variab. Da noi prevale ampiamente la subsp. *scabiosa*. La subsp. *grinensis* (Reut.) Nyman è diffusa negli ambienti più aridi, soprattutto nelle praterie pseudosteppiche del cuore della regione.
Da chiarire la diffusione della subsp. *alpestris* (Hegetschw.) Nyman; secondo VACCARI (1904-11) da noi quest'ultima non compare nella forma tipica ma con la fo. *microcephala* Rouy, dai capolini di dimensioni simili o addirittura inferiori alla subsp. *scabiosa*. Possono essere assegnati a questa sottospecie un campione di Vaccari in FI !, raccolto nel 1900 a Champorcher (senza maggiori indicazioni) e forse un altro raccolto nella stessa valle tra Chardonney e Créton nel 1903 (citato sul Catalogo) anche se quest'ultimo ha capolini giovani, ancora in fase di sviluppo; questi esemplari hanno le appendici delle brattee che ricoprono quasi completamente la base verde di quelle sottogiacenti, come indicato per la subsp. *alpestris*. Sulla base di questo carattere alcuni altri campioni in FI sono attribuiti alla subsp. *alpestris*, che VACCARI (1904-11) segnala per poche altre stazioni nella regione. Non sono note osservazioni moderne e va valutato se la forma indicata da Vaccari non rientri in realtà nella variabilità della subsp. *scabiosa*; nel corso di un attento esame compiuto nel vallone dell'Urtier sopra Cogne (Bovio, Poggio & Broglio, 2012) in varie popolazioni di *Centaurea scabiosa* attribuibili alla subsp. *scabiosa* sono stati infatti osservati rari casi individuali in cui l'appendice nera delle brattee dei capolini era maggiormente ricoprente.
Herb. *AO-N.SFV-1805*: Valpelline, 1977 - Bovio det. (subsp. *scabiosa*)
AO-N.SFV-1740: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2003 - Bovio det. (subsp. *grinensis*)
FI: V. Champorcher, 1900 - Vaccari det., Bovio conf. (subsp. *alpestris*) ma da verificare meglio
Bibl. **BOVIO, 2014: 508**; VACCARI, 1904-11: 568; BOVIO, 2003b: 72 (n. 259); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 246

Centaurea solstitialis Willd.

Status +
Freq. RR
Habitat campi abbandonati aridi e soleggiati
Distrib. Scoperta di recente nell'alta valle, in comune di La Salle, sulla collina soleggiata del Plan de Belle-Crête, presso Morge, a 1680 m (Deval, Bovio, Ganz & Jacquemet, 2020 - AO !).
Altit. mont
Variab. Da noi la subsp. *solstitialis*
Note Sul Portale della Flora d'Italia, la Valle d'Aosta risulta l'unica regione italiana in cui questa specie non era stata ancora segnalata. Lo stesso Vaccari, nel suo catalogo (VACCARI, 1904-11) scriveva che *C. solstitialis* mancava in Valle d'Aosta, fatto insolito dato che all'epoca erano ancora più abbondanti di oggi gli ambienti segetali e ruderali xerotermici favorevoli a questa specie.
Sul Portale della Flora d'Italia *C. solstitialis* viene considerata autoctona in tutta Italia ad eccezione del Trentino - Alto Adige dove viene ritenuta alloctona. Per la Valle d'Aosta, data la scoperta solo recente, rimane il dubbio se considerarla autoctona o solo avventizia e di recente arrivo nella regione. La stazione ritrovata è ad una altitudine rilevante, 1680 m ai limiti superiori del piano montano, sicuramente favorita dalla forte esposizione al sole della località e dalla secchezza della zona che permettevano un tempo anche alle colture di raggiungere quote considerevoli .
Herb. *AO-N.SFV-3299*: Alta collina di La Salle, 2020 - Bovio, Deval, Ganz & Jacquemet det.
Bibl. VACCARI, 1904-11: 574; BOVIO, 2020-21: 209

Centaurea triumfettii All.

(= *Cyanus triumfetti* [All.] Dostál ex Á. Löve & D. Löve)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Appare abbastanza frequente solo nelle medie e alte valli di Champorcher e Cogne; altrove è più rara e dispersa.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 800 m - Bassa Valtournenche a Covalou (Becherer & Sella, 1962) ma raramente sotto i 1000 m
930 m - V. di Gressoney, sopra Perloz lungo la mulattiera tra Marine e Crestaz (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 2500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2430 m - V. di Cogne, vallone dell'Urtier, praterie sopra Gueula e Suche (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-1887*: Valtournenche, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 509**; VACCARI, 1904-11: 566; BECHERER, 1963: 64; SOTTI & TOSCO, 1985: 315; PISTARINO *et al.*, 1999: II-610; REVEL *et al.*, 2001: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 247

Centaurea uniflora Turra

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là nelle valli meridionali (Alpi Graie), poco frequente dalla V. di Cogne alla Valgrisenche e forse fino alla zona del P.S.Bernardo (Dal Vesco & Ostellino). Da verificare alcuni dati storici e moderni per le Alpi Pennine valdostane indicati nel catalogo di Vaccari e da altri autori. In Valle d'Aosta non compare nella forma tipica (cfr. Variab.).
Altit. subalp-alp
Variab. Le popolazioni valdostane attribuite a *Centaurea uniflora* presentano un indumento meno denso, non uniformemente cotonoso, rispetto alle forme tipiche di questa specie che si possono trovare già poco più a sud nelle Alpi occidentali. Le piante valdostane appaiono come forme di passaggio tra *Centaurea nervosa* e *C. uniflora* tipica, che VACCARI (1904-11) aveva assegnato a C. *uniflora* subsp. *eu-uniflora* Gugler var. *sub-uniflora* Vacc. e subsp. *thomasiana* (Gremli) Vacc. var. *eu-thomasiana* Vacc., contraddistinte da un indumento non solo lanoso ma misto, con brevi peli rigidi solo parzialmente mascherati da lunghi peli cotonosi. Al momento, questa varietà viene inquadrata ancora in *Centaurea uniflora* ma sono necessari ulteriori studi per chiarire meglio la sua posizione all'interno del gruppo di *Centaurea uniflora/nervosa*.
Note Molte segnalazioni storiche di "*Centaurea uniflora*" sono probabilmente da riferire correttamente a *Centaura nervosa* Willd, come si è constatato in vari campioni d'erbario; infatti un tempo *C. nervosa* era inclusa all'interno della variabilità di *C. uniflora*.
Herb. *AO-N.SFV-1300*: V. Rhêmes, 1995 - Bovio det. (var. *sub-uniflora* Vaccari)
Bibl. **BOVIO, 2014: 509**; VACCARI, 1904-11: 552-554; HENRY, 1917: 6; MONTACCHINI, 1968: 139; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 24; REVEL *et al.*, 2001: 34; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 27; BERTOLLI *et al.* 2024: 145

Centaurea valesiaca (DC.) Jord.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, incolti aridi
Distrib. Localizzata nella valle centrale da Issogne (Bovio - AO !) a Pré-Saint-Didier (Henry; Buccella conferma, 2023) e all'imbocco delle relative valli laterali, risale maggiormente la V. di Cogne e la bassa valle del Buthier.
Altit. coll-mont
Min. 350 m - Tra Issogne e Echallod (Bovio, 2005 - AO !)
Max. 1570 m - Aymavilles, sopra Ozein (Mainetti, 2020)
Note Le segnalazioni storiche e, più raramente, moderne relative a *Centaurea paniculata*, *Centaurea leucophaea*, *Centaurea stoebe*, *Centaurea maculosa*, *Centaurea rhenana*, ecc. (cfr. anche VACCARI, 1904-11: 570-573 per alcune di queste) vanno verosimilmente attribuite tutte a *Centaurea*

valesiaca, la sola finora accertata con sicurezza nella regione.

Herb. *AO-N.SFV-2923*: Avise presso Vedun, 2013 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 509**; VACCARI, 1904-11: 571; BOVIO *et al.*, 1987a; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 246; BERTOLLI *et al*. 2024: 146

Cirsium acaulon (L.) Scop.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione, anche se mancano dati per alcune valli.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1150 m - Gressan, la Vachère, poco sopra la centralina idroelettrica (Varese, 1995)
Max. 2660 m - V. di Rhêmes, tra l'Alpe Plan de Feye e il Colle d'Entrelor (Poggio & Gerard, 1999) ma raramente sopra i 2400 m
Variab. Da noi la subsp. *acaulon*
Note Già indicato come "*Cirsium acaule* (L.) Scop."
Herb. *AO-N.SFV-430*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 510**; VACCARI, 1904-11: 418; VARESE, 1996; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 243

Cirsium alsophilum (Pollini) Soldano (= *Cirsium montanum* [Willd.] Spreng.)

Status D
Note VACCARI (1904-11) indica *Cirsium tricephalodes* DC = *Cirsium rivulare* All. non Link = *Cirsium pyrenaicum* All. = *Cirsium montanum* Spr. per alcuni dati storici : Valli Pennine (Ball), Saint-Rhémy (Allioni) e Gressoney (*Arcangeli in herb. Taur.*). Dal Catalogo di Vaccari derivano le indicazioni di presenza di *Cirsium montanum* per Gressoney di HESS *et al.* (1980) e per la prov. di Aosta di AESCHIMANN & BURDET (1994). In rapporto ai dati citati da Vaccari, BALL (1896) indica *Cirsium rivulare* Link, che è in realtà altra specie che va esclusa dalla flora italiana; il dato è tratto sicuramente da ALLIONI (1785) che segnalava "*Cirsium pyrenaicum*" a Saint-Rhémy, successivamente corretto in "*Cirsium rivulare*" nell'*Auctarium ad Flora pedemontan*a (ALLIONI, 1789). In TO (Bovio, 2012) vi è il campione di Gressoney indicato da Vaccari, raccolto nel 1880 da Berrino e Arcangeli; si tratta in realtà di un duplicato di una raccolta degli stessi di *Cirsium erisithales* al quale non diedero però il nome (forse perché esemplare non tipico); solo successivamente una mano ignota ha aggiunto la determinazione "*Cnicus alsophyllus* Poll. – *Cnicus montanum* W." Il materiale è stato revisionato in *C. erisithales* (Bovio, 2012). Non esiste quindi nessuna prova concreta della presenza di *Cirsium montanum* in Valle d'Aosta. Recentemente CAMERANO *et al.* (2007) indicano questa specie in un elenco di entità rilevate negli arbusteti ad Ontano verde della regione ma anche in questo caso non solo non vengono segnalate raccolte ma neppure località precise.
Bibl. **BOVIO, 2014: 510**; VACCARI, 1904-11: 419; ALLIONI, 1785: II-151; ALLIONI, 1789: 10; BALL, 1896: 176; HESS *et al.*, 1980: 419; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 440; CAMERANO *et al.*, 2007: 71

Cirsium arvense (L.) Scop.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, radure
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 352 m - Verrès (Poggio & Bovio, 2010)
Max. 2120 m - V. di Cogne, sentiero tra Gimillan e la cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017)
Herb. *AO-N.SFV-1029*: Sopra Saint-Marcel, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 510**; VACCARI, 1904-11: 417

Cirsium eriophorum (L.) Scop. (= *Lophiolepis eriophora* [L.] Del Guacchio, Bureš, Iamonico & P.Caputo; incl. *Cirsium spathulatum* [Moretti] Gaudin = *Lophiolepis spathulata* [Moretti] Del Guacchio, Bureš, Iamonico & P.Caputo)

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, riposi del bestiame, pascoli pietrosi, radure, cespuglieti
Distrib. Abbastanza frequente in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 800 m - Tra Chambave e Arlier (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1300 m (cfr. altre località indicate da Vaccari) ed eccezionalmente così in basso (la zona indicata da Vaccari è sita in realtà a quota ancora più bassa degli 800 m dichiarati)
1345 m - V. di Gressoney presso Loomatten sup. (Bovio & Cerutti, 1993 - AO !)
Max. tra 2590 e 2680 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a nord del Rif. Sella (Poggio, Bovio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi presente la subsp. *eriophorum*. Segnalata anche la subsp. *spathulatum* (Moretti) Ces. (= *Lophiolepis spathulata* [Moretti] Del Guacchio, Bureš, Iamonico & P.Caputo), distinguibile per l'involucro glabro o quasi e spine delle squame dilatate all'apice ma è da verificarne l'effettiva presenza; si trovano infatti spesso piante con squame di tale aspetto ma l'involucro si presenta sempre densamente ragnateloso. Vaccari aveva attribuito questi casi alla fo. *platyonichium* Wall., intermedia tra le due sottospecie, e della subsp. *spathulatum* tipica dava pochissimi dati dei quali

solo uno personale, in V. di Rhêmes all'Alpe Torrent. Il relativo campione (FI !) presenta però anch'esso densa ragnatelosità nel capolino pur avendo le squame dilatate all'apice; del resto lo stesso Vaccari lo aveva inizialmente assegnato alla forma intermedia, correggendo successivamente l'etichetta. La presenza della subsp. *spathulatum* in Valle d'Aosta va quindi considerata con dubbio.

Herb. *AO-N.SFV-2664*: Valsavarenche, 2011 - Bovio det. (subsp. *eriophorum*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 510**; VACCARI, 1904-11: 416; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 241

Cirsium erisithales (Jacq.) Scop.

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e margini dei boschi più o meno umidi, bordi dei corsi d'acqua
Distrib. Esclusivo delle valli sud-orientali della regione: valloni del Fer sopra Donnas !, V. di Champorcher da Pontboset fino alle Scalette sopra Chardonney !, V. di Gressoney da Lillianes (Henry) fino a Gressoney-La-Trinité (Arcangeli & Berrino - TO !) verso l'Alpenzù Piccolo (Poggio & Gerard).
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 600 m - Lillianes (Henry in VACCARI, 1904-11)
750 m - V. di Champorcher, di fronte a Pontboset (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 1860 m - V. di Gressoney, lungo il sentiero tra i due Alpenzù (Galbiati, 2015 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-1309*: V. Gressoney, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 511**; VACCARI, 1904-11: 419; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 242; BOVIO, 2015a: 175

Cirsium ferox (L.) DC.
(= *Lophiolepis ferox* [L.] Del Guacchio, Bureš, Iamonico & P.Caputo)

Status D
Note VACCARI (1904-11) scrive che *Cirsium eriophorum* Scop. var. *ferox* DC. fu indicato ma forse per confusione, a Gressoney da Arcangeli. Tale dato compare anche in FIORI (1925-29) che scrive "*V. d'Aosta a Gressoney e qua e là nelle Alpi Cozie e Mar.*", mentre secondo PIGNATTI (1982) questa pianta è diffusa nelle "*Alpi Maritt. e forse fino alla V. Aosta*". In effetti i dubbi di Vaccari e Pignatti si fondano sul fatto che la stazione valdostana si troverebbe del tutto isolata da un areale che sulle Alpi risulta circoscritto al settore sud-occidentale. In TO-HP (Bovio, 2012) vi sono due campioni di Arcangeli, relativi ad una stessa raccolta fatta a Gressoney nel luglio 1880 ed assegnati a *Cnicus ferox* L., da cui derivano sicuramente le citazioni sopra riportate. Il materiale è però di difficile identificazione, anche perché i capolini sono ancora immaturi. I campioni recano etichette di revisione di Belli che conferma la determinazione di Arcangeli, sottolineando però che si tratta di "*forma molto ragnatelosa molto più di quello che se ne scrive nei libri*"; infatti *Cirsium ferox* dovrebbe avere l'involucro del capolino glabrescente. Il carattere farebbe quindi pensare che ci si trova di fronte a piante di *Cirsium eriophorum*, anche se non è possibile arrivare ad una identificazione certa.

Bibl. **BOVIO, 2014: 511**; VACCARI, 1904-11: 417; FIORI, 1925-29: 762; PIGNATTI, 1982: III-157

Cirsium heterophyllum (L.) Hill
(= *Cirsium helenioides* auct. Fl. Ital.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati umidi, megaforbieti, bordi dei ruscelli
Distrib. Raro nel settore occidentale, nell'arco di valli che va dalla V. di Cogne all'alta Valpelline con un'apparente lacuna in Valsavarenche; più frequente ai piedi del Monte Rosa, nei settori superiori di V. d'Ayas e V. di Gressoney.
Altit. (mont)-subalp
Min. 940 m - V. di Gressoney, Issime, prati in loc. Ribulu (Poggio & Meyer, 2011)
Max. 2360 m - V. di Gressoney, al Gabiet, a valle dell'Albergo del Ponte (Bovio & Broglio, 2022)
Note Quasi certamente errata una segnalazione storica per il "*M. Barbeston di fronte a Châtillon*" (Mari).
Herb. *AO-N.SFV-1005*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 511**; VACCARI, 1904-11: 418; MARI, 1898: 25; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 244; FORNERIS *et al.*, 2011: 40, 75

Cirsium morisianum Rchb. f.
(= *Lophiolepis morisiana* [Rchb.f.] Del Guacchio, Bureš, Iamonico & P.Caputo)

Status +
Freq. RR
Habitat pascoli
Distrib. Scoperto nel 2011 presso Courmayeur sul Mont de la Saxe, a 2200 m (LONGO, 2013; D. Longo & U. Ferrando det.), stazione che nelle Alpi sposta l'areale di questa specie decisamente più a nord rispetto a quello noto finora. Secondo la scopritrice (Longo, *in litt.*) piante del tutto simili sono presenti anche presso Praz Neyron, località posta a circa 1900 m a ovest di Courmayeur, ed entrambe le stazioni sono formate da pochi esemplari.
Altit. subalp
Note Questa specie era già stata segnalata in V. Ferret a Planpincieux da SOTTI & TOSCO (1985). In MRSN è conservato il relativo campione d'erbario che, in base al capolino densamente lanoso con spina apicale delle squame lunga pochi mm, sarebbe da attribuire a *C. eriophorum* (L.) Scop. s.str. (Bovio revis., 2002; cfr. BOVIO & POGGIO, 2002).
Herb. La scopritrice non ha fatto raccolte ma diverse e chiare fotografie pubblicate in LONGO (2013) e sul sito www.actaplantatum.org dalle quali si evince la correttezza dell'identificazione (confermata anche da L. Garraud di Gap., *in litt.*).
Bibl. **BOVIO, 2014: 511**; SOTTI & TOSCO, 1985: 311; BOVIO & POGGIO, 2002: 51; LONGO, 2013: 136.

Cirsium oleraceum (L.) Scop.

Status D
Note Segnalato da Bellardi in ALLIONI (1785) per i prati di Gressoney; inoltre, su un campione del proprio erbario Bellardi cita anche il G.S.Bernardo insieme ad altre località non valdostane (dalle conoscenze attuali la pianta risulta però assente su entrambi i versanti del valico). BALL (1896) ne indicava la presenza nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*", quest'ultimo sicuramente in base al citato dato da Allioni. VACCARI (1904-11) riporta solo l'indicazione di Gressoney-La-Trinité, rifacendosi non solo a Bellardi ma anche a Lisa, Arcangeli e Berrino. In TO-HP sono stati trovati in effetti due campioni storici da rapportare alla citazione di Vaccari (Bovio, 2004). Il primo è di Arcangeli, del 1880, raccolto "*In pascuis montanis montis « M. Rosa » prope pagum Gressoney La Trinité*" ma va assegnato correttamente a *Cirsium spinosissimum* (Bovio revis., 2004). Il secondo è di Lisa, della stessa località, ed è stato solo successivamente assegnato a *Cnicus oleraceus* da Corte; il materiale è però in pessime condizioni e incompleto e consiste in una busta contenente i soli pappi e di una parte di fusto con foglie molto rovinate dagli insetti che, da quel che si può capire, non sono riferibili nell'aspetto a quelle di *Cirsium oleraceum*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 512**; VACCARI, 1904-11: 419; ALLIONI, 1785: I-149; BALL, 1896: 176; FORNERIS *et al.*, 2011: 41, 76

Cirsium palustre (L.) Scop.

Status +
Freq. C loc
Habitat praterie umide, bordi dei corsi d'acqua, paludi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma più raro alle basse quote a causa della riduzione degli ambienti umidi.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
650 m - Albard di Bard (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 2130 m - V. d'Ayas, vallone di Nana (Poggio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2202*: Valgrisenche, 2007 - Bovio, Broglio, Gerard & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 512**; VACCARI, 1904-11: 418; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 244

Cirsium spinosissimum (L.) Scop.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, bordi di ruscelli, sorgenti, greti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-(niv)
Min. 1500 m - Champorcher nel vallone della Legna (VACCARI, 1904-11)
1610 m - Valloni del Fer, tra Bochet e il Giassit-de-Mouilla (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 3100 m - V. di Cogne, lungo la salita alla Grivola (VACCARI, 1904-11)
3100 m - Valsavarenche, sotto il ghiacciaio dell'Aouille (Ciccarelli, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-2368*: V. Ollomont, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 512**; VACCARI, 1904-11: 419; POGGIO & BOVIO, 1996: 112; BOVIO & BROGLIO, 2007: 112; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 243; BERTOLLI *et al*. 2024: 159

Cirsium tuberosum (L.) All.

Status E
Note Segnalato da ALLIONI (1785) "*in valle Augustae Praetoriae*", da cui deriva la citazione di BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". VACCARI (1904-11) riporta il dato di Allioni a cui ne aggiunge uno di Lisa relativo a un campione raccolto a Gressoney-La-Trinité (TO). Dal Catalogo di Vaccari derivano le successive citazioni per la Valle d'Aosta, come quella di HESS *et al.* (1980), con dubbio ("*Aostatal ?*"), quella di PIGNATTI (1982), ecc.
Il campione citato da Vaccari, raccolto nel 1846, è stato indicato da Lisa solo come "*Carduus*" e la sua attribuzione a *Cirsium tuberosum* (sub *Cnicus tuberosus*) si deve a Corte nel 1894; si tratta però di una forma di *Cirsium acaule* Scop. con fusto allungato (Bovio revis., 2005); di *C. tuberosum* mancano le tipiche radici fusiformi e il pappo è lungo ben 2,5 cm circa, contro 1-1,5 cm indicati per *C. tuberosum*. Sulla base di questo e della mancata riconferma del vago dato di Allioni, si ritiene di dover escludere *Cirsium tuberosum* dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a: 199.
Bibl. **BOVIO, 2014: 512**; VACCARI, 1904-11: 418; ALLIONI, 1785: I-151; BALL, 1896: 176; HESS *et al.*, 1980: 418; PIGNATTI, 1982: III-160; BOVIO, 2006a: 199 (n. 1224)

Cirsium vulgare (Savi) Ten.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, radure, presso stalle e ruderi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - V. di Cogne alle Gollies (VACCARI, 1904-11)
1780 m - V. di Ollomont, destra orografica, conca a monte dell'Arp-du-Bois (Bovio, 2000)
Variab. Secondo VACCARI (1904-11) nella regione montana il tipo sarebbe sostituito dalla var. *silvaticum* Tausch (= subsp. *silvaticum* [Tausch] Arènes). Quest'ultima è stata però recentemente sinonimizzata al tipo (cfr. Del Guacchio *et al*., 2021, *Plants* 10, 223).
Herb. *AO-N.SFV-1072*: V. Ayas, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 512**; VACCARI, 1904-11: 416; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 242

Crupina crupinastrum (Moris) Vis.

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11) indicata vagamente da Gremli per la Valle d'Aosta. L'esame della bibliografia di quest'ultimo (Bovio, 2005) non ha portato al ritrovamento della segnalazione originale ma la produzione di Gremli è vasta e le sue opere sono state pubblicate in numerose edizioni; il dato potrebbe quindi essere sfuggito. In ogni caso *Crupina crupinastrum* è specie Stenomediterranea, neppure considerata tra le specie presenti nelle Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004) e mai confermata in seguito in Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 513**; VACCARI, 1904-11: 429

Crupina vulgaris Cass.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, incolti pietrosi e rocciosi aridi
Distrib. Localizzata nella valle centrale, osservata da Saint-Denis a La Salle !, nella bassa V. di Cogne a Pondel (Vust; Kaplan), nella bassa valle del Buthier tra Aosta e Valpelline (Vaccari; Beauverd; ecc.) e a Gignod (Abbà) sopra il capoluogo !
Altit. coll-mont
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Diémoz di Verrayes, quindi un po' più in alto
625 m - Saint-Denis lungo il Ru Chandiana, tra Farys e Sollé (Bovio, Poggio & Gerard, 2002)
Max. 1510 m - Collina di La Salle, a ovest di Charvaz (Bovio, 2001) ma raramente sopra i 1200 m
Herb. *AO-N.SFV-351*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 513**; VACCARI, 1904-11: 429; VUST, 1995: 48; KAPLAN, 1997: 146; PISTARINO *et al.*, 1999: II-60

Echinops sphaerocephalus L.

Status +
Freq. PF
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, macerie, vigne
Distrib. Qua e là nella valle centrale e all'imbocco di alcune valli laterali, raramente un po' più all'interno di esse, ad es. fin sopra Etroubles nella V. del G.S.Bernardo (Galbiati). Anche coltivato, parte delle stazioni potrebbero essere dovute a piante sfuggite dai giardini.
Altit. coll-mont
Min. 375 m - strada per Bard, 50 metri circa prima di San Giovanni (Cerutti, 2009 - BER-HbCerutti)
Max. 1570 m - V. del G.S.Bernardo, tra Etroubles ed Eternod (Galbiati, 2013)
Variab. Da noi la subsp. *sphaerocephalus*
Herb. *AO-N.SFV-1061*: Villeneuve, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 513**; VACCARI, 1904-11: 416; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 239

Onopordum acanthium L.

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti aridi, macerie, bordi di vie
Distrib. Diffuso soprattutto nel cuore arido della regione: valle centrale da Saint-Vincent a Morgex e settori inferiori e medi delle valli del Buthier- Artanavaz e di Cogne. Altrove è raro e disperso: bassa valle centrale !, bassa V. di Rhêmes (Mainetti, 2017), media V. d'Ayas !, dati storici di Vaccari per le basse valli di Champorcher e del P.S.Bernardo.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas, lungo l'argine della Dora in località Glaires (Bovio & Broglio, 2007)
Max. 1600 m - V. di Ollomont, tra Ollomont e By (VACCARI, 1904-11) e da riferire ai dintorni di Glacier - osservato di recente a quota più elevata, tra Cogne e Gimillan fino a circa 1800 m, ma forse solo avventizio e di presenza effimera (Poggio)
Variab. Da noi la subsp. *acanthium*
Note La segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per la V. di Gressoney deriva forse da BALL (1896, riportato da VACCARI, 1904-11), che lo indicava presente in tutti i settori della regione, incluso quello relativo alle valli del Monte Rosa.
Herb. *AO-N.SFV-2021*: Collina di Morgex, 2005 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 513**; VACCARI, 1904-11: 422; BALL, 1896: 176; BEAUVERD, 1903a: 39; DEGIOVANNI, 1969: 69; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978a: 160; BEYER, 1891: 12; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 245

Rhaponticoides centaurium (L.) M.V. Agab. & Greuter
(= *Centaurea centaurium* L.)

Status E
Note Specie segnalata vagamente per la Valle d'Aosta da FIORI & PAOLETTI (1896-1908), insieme ad alcune località piemontesi, è però pianta endemica dell'Italia meridionale da escludere dalla V. Aosta. Già VACCARI (1904-11) riteneva errate tali segnalazioni che, del resto, non ricompaiono in FIORI (1925-29).
Bibl. **BOVIO, 2014: 514**; VACCARI, 1904-11: 573; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: III-344

Rhaponticum scariosum Lam.
(= *Rhaponticum scariosum* subsp. *lamarckii* [Dittr.] Greuter; *Stemmacantha rhapontica* subsp. *lamarckii* Dittrich)

Status +
Freq. RR
Habitat megaforbieti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Rare e isolate stazioni disperse in tutta la regione in varie valli laterali, in ciascuna delle quali è nota spesso un'unica popolazione di limitatissima estensione.
Altit. subalp

Min. 1810 m - Valtournenche, lungo la Decauville Perrères - Promoron (Bovio & Broglio, 1998)
Max. 2275 m - V. Chalamy, nel vallone del Lac Gelé (Foieri, 2006 - HbPNMA !)
Herb. *AO-N.SFV-2491*: V. Ayas, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 514**; VACCARI, 1904-11: 540; POGGIO & BOVIO, 1996: 114; FOIERI, 2006: 105-106 (n. 304); BOVIO & BROGLIO, 2007: 113; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 245; BOVIO *et al.*, 2007-08: 33 (n. 310); BOVIO *et al.*, 2010c: 79 (n. 339); FORNERIS *et al.*, 2011: 66, 79; BERTOLLI *et al*., 2024: 414

Saussurea alpina (L.) DC.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli freschi, detriti, bordi dei ruscelli
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, quasi esclusivamente verso le testate. Appare più diffusa nelle Alpi Graie, dall'alta V. di Champorcher alla testata della V.Veni; nelle Alpi Pennine è piuttosto rara, un po' più frequente solo nella testata della V. di Ollomont e nella zona del Monte Rosa, mentre mancano dati per alcune valli.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1815 m - V. di Champorcher, conca del ponte delle Maddalene (Bovio & Cerutti, 1997) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3100 m - V. di Champorcher, alla Rosa dei Banchi (VACCARI, 1911a)
2876 m - V. d'Ayas, detriti sulle pendici della Testa Grigia (Mainetti, 2019)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*. Rimane ancora aperto il problema circa l'eventuale presenza della subsp. *depressa* (Gren.) Nyman (= *Saussurea depressa* Gren.); VACCARI (1902b) la segnalò al lago Laris in V. di Champorcher ma successivamente nel suo Catalogo (VACCARI, 1904-11) scrisse di non averla mai vista in Valle d'Aosta, assegnando il ritrovamento di Laris ad una forma nana di *S. alpina* (fo. *subdepressa* Rchb. fil.) e dando per la var. *depressa* solo un dato del G.S.Bernardo di De Notaris riportato da MATTIROLO (1889). Da questo deriva l'indicazione di PIGNATTI (1982) sulla presenza di *S. depressa* Gren. in Italia dal G.S.Bernardo al Rocciamelone. MENGHINI (1932) la segnalò ancora per la Lancebranlette presso il P.S.Bernardo, probabilmente oggi in territorio francese. In Valle d'Aosta si incontrano alle volte forme ridotte di *Saussurea alpina* che Vaccari (che scriveva di conoscere bene la vera var. *depressa*) inquadrava nella forma *subdepressa* Rchb. fil. con la quale potrebbe dunque essere stata fatta confusione nelle rare segnalazioni della subsp. *depressa*.
Herb. *AO-N.SFV-1145*: Valtournenche, 1994 - Bovio det. (subsp. *alpina*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 514**; VACCARI, 1904-11: 425; MATTIROLO, 1889; VACCARI, 1902b: 52; MENGHINI, 1932: 198; PIGNATTI, 1982: III-166; POGGIO & BOVIO, 1996: 120; BOVIO & BROGLIO, 2007: 110

Saussurea discolor (Willd.) DC.

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, detriti, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Localizzata nel settore orientale della regione, dove è rara nell'alta V. di Champorcher e in V. di Gressoney, dai monti di Fontainemore alla testata. Raccolta storicamente più a ovest, nel vallone di Laures sopra Brissogne (Biroli - TO !).
Altit. subalp-alp
Min. 1500 m - V. di Champorcher, tra Trome e il Mont Digny (VACCARI, 1904-11)
1640 m - V. di Champorcher, forra dell'Ayasse tra il ponte Ravire e Prariond (Bovio & Cerutti, 1997)
Max. 2871 m - V. di Gressoney, rupi tra il Col d'Olen ed il Corno Rosso (FENAROLI, 1926) - cfr. anche nota
2590 m - V. di Gressoney, salita al Saleroforko o Passo del Rothorn (Bovio, 1999)
Note Un dato storico per la V. Veni al Col de la Seigne (Payot) sarebbe dovuto, secondo Vaccari, ad un errore di interpretazione della segnalazione da parte di Chevalier di una *Saussurea* non meglio definita (che secondo Vaccari è invece da riferire ad una forma di *S. alpina*, specie in effetti ben diffusa nell'alta V. Veni).
LUZZATTO (1935) indica questa specie fino a 2980 m nella zona del Col d'Olen, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-752*: V. Champorcher, 1991 - Bovio, Aeschimann & Martini E. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 514**; VACCARI, 1904-11: 427; PAYOT, 1882: 151; FENAROLI L., 1926: 10; LUZZATTO, 1935: 677

Serratula tinctoria L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi chiari, boscaglie
Distrib. Localizzata tra Pont-Saint-Martin e Bard e allo sbocco della V. di Gressoney, nota per poche località: Pont-Saint-Martin presso Bosc-Déré, 440 m (Bovio & Broglio - AO !) e a Holay, 770 m (Bovio & Cerutti - HbBovio !); Perloz (Henry); Albard di Bard, tra Croux e Nissert, 530 m !
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *tinctoria*
Note Probabilmente errato un dato storico per Châtillon riportato sulla guida di GORRET & BICH (1877, sub *Carduus tinctorius*) e già considerato dubbio da Vaccari; poco attendibile anche una segnalazione di CAPRA (1910) a ben 1200 m, sopra Perloz.
Herb. *AO-N.SFV-1307*: Pont-Saint-Martin, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 515**; VACCARI, 1904-11: 428; GORRET & BICH, 1877: 50; CAPRA, 1910: 711

*__Silybum marianum__ (L.) Gaertn.

Status + alloctona casual. (VACCARI, 1904-11)
Freq. D.I.
Habitat incolti erbosi, bordi di vie, macerie
Distrib. Segnalato raramente, in BOVIO (2014) veniva indicato *da conf.* in Valle d'Aosta perché all'epoca erano noti solo dati bibliografici storici non confortati da reperti d'erbario: VACCARI (1904-11) lo indicava molto raro tra le macerie e sul bordo delle vie, senza però citare località; neppure nel suo erbario, conservato in FI, vi sono eventuali campioni valdostani (Poggio, 2002). GADELLA & KLIPHUIS (1970) lo segnalano a Sarre, su bordo strada. Recentemente è stato però confermato sopra Hône, all'imbocco della V. di Champorcher, dove ha parzialmente invaso un prato della fraz. Champcorcher, 576 m (Ganz, 2015 - AO !) e a Rovarey di Nus, dove si è in parte inselvatichito presso orti e giardini (Bovio & Broglio, 2019 - fot. !) e sotto il forte di Bard, 414 m (Buccella, Bovio, Broglio, Ganz, Lonati & Mainetti, 2025).
Altit. coll
Note Si tratta di specie Mediterranea, solo avventizia nelle Alpi, ed è quindi possibile che in Valle d'Aosta la sua presenza sia sporadica; secondo PIGNATTI (1982: III-163) nell'Italia settentrionale è presente per lo più come relitto di antiche colture (quale pianta medicinale) e in via di scomparsa.
Herb. *AO-N.SFV-3039*: Hône, 2015 - Ganz det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 515**; VACCARI, 1904-11: 420; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 366; BOVIO, 2015a: 159

Xeranthemum annuum L.

Status E
Note Segnalato da BALL (1896) per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" ma per VACCARI (1904-11) era "*espèce cultivée qui manque à l'Italie - adventif*". Ancora prima di Ball, Bellardi lo indicava nei suoi appunti presso Chambave e nelle vigne ad Aosta ma probabilmente per confusione con *X. inapertum* (cfr. FORNERIS *et al.*, 2011)
Bibl. **BOVIO, 2014: 515**; VACCARI, 1904-11: 429; BALL, 1896: 178; FORNERIS *et al.*, 2011: 70, 79

Xeranthemum cylindraceum Sm.

Status E
Note Segnalato vagamente da BALL (1896) in alcuni settori della V. Aosta ma già VACCARI (1904-11) supponeva che fosse stata fatta confusione con *X. inapertum* (questo invece non indicato da Ball per la Valle d'Aosta). In effetti *X. cylindraceum* non è mai stato confermato e, seguendo la distribuzione alpina in AESCHIMANN *et al.* (2004: II-562), risulta segnalato solo nelle Alpi francesi centro-meridionali e nelle province di Bergamo, Verona e Vicenza. In base a questi elementi si ritiene quindi che vada escluso dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 515**; VACCARI, 1904-11: 429; BALL, 1896: 178

__Xeranthemum inapertum__ (L.) Mill.

Status +
Freq. LR
Habitat vigne, bordi di vie, incolti
Distrib. Localizzato nella media valle centrale da Chambave a Saint-Nicolas, dove è piuttosto raro; storicamente segnalato da vari autori anche nella V. del G.S.Bernardo (confermato recentemente presso Ayé di Allein, 1150 m, da Bovio & Broglio - 2020), a Valpelline (Lanino in TOSCO & FERRARIS, 1981) e all'imbocco della V. di Cogne fino a Pondel, testimoniato da raccolte conservate in TO-HP, FI, ecc.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Tra Chambave e Nus (Valbusa, 1895 - TO !)
Max. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma forse quota basata su una segnalazione di Payot per Saint-Rhémy
Note Risulta errata l'indicazione da parte di PISTARINO *et al.* (1999) di un campione di Vallino in TO-HP raccolto a Brusson, in Val d'Ayas; in seguito a controllo è stato verificato che si tratta in realtà della località Bousson in V. di Susa (Pistarino, *in verbis*).
Herb. *AO-N.SFV-2457*: Saint-Denis, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 515**; VACCARI, 1904-11: 429; TOSCO & FERRARIS, 1981: 115; PISTARINO *et al.*, 1999: II-613; BOVIO *et al.*, 2007-08: 33

Sottofam. __Cichorioideae__

Arnoseris minima (L.) Schweigg. & Körte

Status E
Note Solo un dato storico di Dana in ALLIONI (1785, sub *Lapsana minima*) per i dintorni di Aosta ("*Lecta est circa Augustam Praetoriam a Cl. Dana*"), da cui derivano le citazioni di BALL (1896) ed HESS *et al.* (1980) per la Valle d'Aosta ma già VACCARI (1904-11) sottolineava che tale segnalazione non era mai stata confermata. Specie da escludere dalla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 516**; VACCARI, 1904-11: 430; ALLIONI, 1785: I-207; BALL, 1896: 178; HESS *et al.*, 1980: 594

__Chondrilla juncea__ L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa nei settori più caldi e aridi della regione, nella valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! (ma frequente soprattutto nella media valle), e nel settore inferiore di alcune valli laterali (Chalamy, Rhêmes, Valtournenche !); risale invece maggiormente la V. di Cogne fino a Gimillan (Vaccari, Maillefer & Wilczek) e la V. del G.S.Bernardo presso Echevennoz (Jordan) e tra Saint-Oyen e Saint-Rhémy (Vaccari).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)

Max. 1700 m - Cogne, salita a Raventi (Vaccari, Maillefer & Wilczek in VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1300 m
1630 m - Lungo la strada tra Saint-Nicolas e Vens, poco dopo Cerlogne (Bovio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-914*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 516**; VACCARI, 1904-11: 444

Cicerbita alpina (L.) Wallr.
(= *Lactuca alpina* [L.] A. Gray)

Status +
Freq. L
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, margini e radure dei boschi
Distrib. Localizzata alle due estremità della regione, con un'ampia lacuna centrale: più frequente nelle valli del settore occidentale, dall'alta V. di Rhêmes (Poggio, 2018) all'alta V.del G.S.Bernardo !; rara invece a est: Vallone del Fer della Mouilla, presso Liet (Rossi, 2022 - fot. !); V. di Champorcher, nel vallone della Mandaz (Poggio & Vanacore Falco), V. d'Ayas nel vallone di Chasten ! e in quello di Frudière (Mainetti, 2016); V. di Gressoney (Lisa) all'*envers* di Perloz, vallone del torrente Verney (Cerutti), nell'alto vallone del Vargno (Bovio, Poggio & Gerard), nel Vallone di San Grato, nei pressi di Reich (Bovio, Broglio & Ganz, 2022), nel basso vallone di Loo (Mainetti, 2024), tra gli Alpenzù Grande e Piccolo ! e all'Alpe Valdobbia (Carestia in VACCARI, 1904-11) ma forse quest'ultima stazione da attribuire alla Valsesia.
Altit. subalp
Min. 1550 m - V. di Champorcher, vallone della Mandaz tra Boset e il lago Secco (Poggio & Vanacore Falco, 2007)
Max. 2190 m - Courmayeur, dorsale a nord-ovest del Mont-Fréty (Bovio, Poggio, Maffei & Vanacore Falco, 2000) - cfr. anche nota
Note In rapporto alla massima altitudine raggiunta è da verificare un dato storico a ben 2400 m sopra Perloz (CAPRA, 1910).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Lactuca alpina* (L.) A. Gray.
Herb. *AO-N.SFV-2209*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 545**; VACCARI, 1904-11: 447; CAPRA, 1910: 707; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 251

Cichorium intybus L.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie molto comune ovunque alle quote inferiori, non segnalando però che poche località rappresentative delle stazioni più elevate. Dai dati moderni risulta diffusa soprattutto nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier (sopra La Ravoire !) mentre si hanno rari e dispersi dati per le valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1540 m - Valtournenche a Crépin (Bovio & Broglio, 2012) - cfr. anche nota
Note Da verificare una segnalazione storica assai dubbia a ben 1800 m per Prial di Fontainemore (CAPRA, 1910).
Herb. *AO-N.SFV-1062*: Presso Villeneuve, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 516**; VACCARI, 1904-11: 430; CAPRA, 1910: 707; DEGIOVANNI, 1969: 58

Crepis alpestris (Jacq.) Tausch

Status D
Note Pochissimi dati, tutti da verificare. VACCARI (1904-11) la segnalava solo a Ollomont, a 1500 m; in FI, nella camicia di questa specie, non vi è nessun eventuale campione di Vaccari, così come manca del tutto materiale della Valle d'Aosta (Bovio, 2006); anche in TO-HP non vi è niente di questa regione (Bovio, 2006). MARI (1898) lo indicava al Breuil in Valtournenche, dato ritenuto dubbio da Vaccari, anche in base alla scarsa attendibilità di tale autore. La presenza in Valle d'Aosta data da HESS *et al.* (1980) deriva dal Catalogo di Vaccari. Recentemente è stata indicata genericamente in V. Sapin, sopra Courmayeur (REVEL *et al.*, 2001) ma non sono noti saggi a testimonianza di tale segnalazione. Sulla base di ciò e della distribuzione alpina indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-674), dalla quale risulterebbe un'ampia lacuna dall'Ossola e Vallese a tutta la prov. di Torino e dipartimenti francesi limitrofi, si ritiene che la presenza in Valle d'Aosta di *Crepis alpestris* sia da ritenere dubbia fino all'acquisizione di prove più concrete.
Bibl. **BOVIO, 2014: 516**; VACCARI, 1904-11: 451; MARI, 1898: 26; HESS *et al.*, 1980: 645; REVEL *et al.*, 2001: 34

Crepis aurea (L.) Cass.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno freschi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, mancano però dati per l'estremo settore sud-orientale.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1520 m - V. di Champorcher, nel vallone della Legna sopra l'Alpe Ourty (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2900 m - Courmayeur, salita al Rif. Torino (Vaccari & Henry, 1899)
2770 m - Valtournenche, sotto la Gran Sometta (Poggio, & Gerard, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *aurea*. BRIOSI (1892) segnala la subsp. *glabrescens* (Caruel) Arcang. in V. di Gressoney (dato riportato anche da VACCARI, 1904-11) ma sicuramente per errore; seguendo CONTI *et al.* (2005: 81) in Italia la subsp. *glabrescens* è diffusa solo nelle regioni centrali e meridionali, dall'Emilia alla Calabria, dove sostituisce la subsp. *aurea*, diffusa invece sulle Alpi.
Herb. *AO-N.SFV-321*: V. Veni, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 516**; VACCARI, 1904-11: 450; VACCARI, 1899a: 349; BRIOSI, 1892: 54; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 253

Crepis biennis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 309 m - Donnas, prati di Pramotton, subito a nord-ovest del villaggio (Bovio, 2004)
Max. 1700 m - V. di Saint Barthélemy, loc. Praz-Croux sotto la chiesa (Bovio, Poggio & Broglio, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-1834*: Nus, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 517**; VACCARI, 1904-11: 449

Crepis capillaris (L.) Wallr.

Status +
Freq. L
Habitat vigne, bordi di vie, macerie
Distrib. In BOVIO (2014) si riteneva localizzata in bassa valle, segnalata da Pont-Saint-Martin (Bovio & Poggio) a Saint-Vincent (Vaccari; Poggio & Gerard) e nei settori inferiori delle valli di Champorcher (Vaccari) e di Gressoney (Vaccari) !, con un dato storico isolato a Siloé, sopra Aosta (Vaccari). Negli anni successivi ne era poi stata confermata la risalita in V. di Gressoney almeno fino a Gaby (Bovio & Broglio, 2018) e contemporaneamente una rapida diffusione nel cuore della valle centrale, tanto che la specie è diventata rapidamente comune nella città di Aosta !. Nel 2019 ne è stata registrata la diffusione nel centro abitato di Morgex (Bovio, Broglio, Ganz, Kaplan K. & C.). Nel 2022 in Val Chalamy, tra le case di Covarey, 1270 (Bovio, Broglio & Ganz). Nel 2023 in V. d'Ayas tra le case di Brusson (Bovio & Ganz).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 312 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - V. di Gressoney, sopra Fontainemore nel vallone della Barma (VACCARI, 1904-11)
Herb. *AO-N.SFV-1904*: Sopra Verrès, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 517**; VACCARI, 1904-11: 450

Crepis conyzifolia (Gouan) A. Kern.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - La Salle (Henry in VACCARI, 1904-11) ma forse da riferire ai monti di La Salle
1500 m - V. di Cogne, nel bosco di Croujas (Vaccari, Maillefer & Wilczek in VACCARI, 1904-11)
tra 1670 e 1710 , a quota non meglio precisata - V. di Cogne, a Valnontey (Poggio & Gerard, 2008)
Max. senza quota - V. di Cogne, tra Taverona e Colonna (Zaccara & Dal Vesco, 1993 - AO !), zona posta intorno ai 2400 m
2230 m - Valsavarenche, verso l'Alpe Soprana (Poggio & Gerard, 2003)
Note In BOVIO (2014) indicata "Qua e là nella regione, poco frequente ma forse solo poco segnalata", le ricerche condotte negli ultimi anni hanno dimostrato che questa specie va ritenuta comune e ben diffusa nella regione.
Herb. *AO-N.SFV-1760*: V. Gressoney, 2003 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 517**; VACCARI, 1904-11: 451

Crepis foetida L.

Status +
Freq. LR
Habitat incolti aridi, bordi di vie, vigne
Distrib. Poco frequente nella valle centrale, dove è stata osservata da Saint-Vincent (Vaccari) ad Arvier (Bovio - AO !) e a Pont-Saint-Martin (Vaccari); anche tra Aosta e Valpelline (Vaccari). Segnalata storicamente sul Crammont, sopra Pré-Saint-Didier (PAYOT, 1882) ma probabilmente per errore.
Altit. coll-(mont)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
Max. 840 m - Collina di Nus, lungo la strada per Tolasèche (Bovio & Giunta, 1995 - HbBovio !)
Variab. Da noi la subsp. *foetida*
Herb. *AO-N.SFV-1849*: Saint-Denis a Cly, 2004 - Bovio & Jeanmonod det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 517**; VACCARI, 1904-11: 448; PAYOT, 1882: 156

Crepis jacquinii Tausch

Status E
Note Bellardi in ALLIONI (1785) segnalò *Hieracium chondrilloides* L., Jacq. "*in pratis prope S. Remy Augustae Praetoriae*", stazione mai riconfermata. VACCARI (1904-11) riportò il dato sub *Crepis jacquini* Tausch. Da Vaccari derivano le successive segnalazioni di quest'ultima specie per la Valle d'Aosta da parte di FIORI (1925-29) ed HESS *et al.* (1980), anche se questi ultimi sottolineano che la stazione non è mai stata confermata. PIGNATTI (1982) cita il dato di Allioni in *Crepis kerneri* Rech. f. (= *C. jacquinii* subsp. *kerneri* Merxm.) ritenendo poco verosimile la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, indicando *Crepis kerneri* come Orofita Est-Alpino-Dinarica, in Italia presente solo dalle Alpi Giulie alle Grigne, come risulta anche in AESCHIMANN *et al.* (2004: II-670). In ogni caso *Crepis jacquinii* Tausch, nella quale oggi è inclusa come sottospecie *C. kerneri*, è un *taxon* esclusivo di Alpi orientali, Dinaridi e Carpazi, da escludere dalle Alpi occidentali.
In BOVIO (2014) questa discussione è stato compiuta sotto il binomio *Crepis kerneri* Rech. f.
Bibl. **BOVIO, 2014: 517**; VACCARI, 1904-11: 452; ALLIONI, 1785: I-215; FIORI, 1925-29: 841; HESS *et al.*, 1980: 642; FORNERIS *et al.*, 2011: 41, 76

Crepis kerneri Rech. f.

cfr. quanto scritto in nota nella trattazione di *Crepis jacquinii* Tausch

Crepis leontodontoides All.

Status D
Note Solo un dato bibliografico per l'abitato di Aosta di BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994). Secondo PIGNATTI (1982: III-275) si tratta però di specie in Italia diffusa solo nella Penisola da dove risale fino al Piemonte meridionale; anche AESCHIMANN *et al.* (2004: II-674) sulle Alpi la indicano esclusivamente nell'estremo settore sud-occidentale, nelle province di Cuneo e Imperia. Sulla base di ciò il dato citato va ritenuto assai dubbio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123

Crepis neglecta L.

Status E
Note Carestia attribuì a *Barkhausia cernua* Reich. (= *Crepis neglecta* L.) una sua raccolta del 1860 fatta a Pont-Saint-Martin (TO); da un controllo (Bovio, Guglielmone & Pandolfo, 2012) il campione risulta però appartenere a *Crepis capillaris*, ben diffusa in zona. BALL (1896) indicava vagamente la presenza di *Crepis neglecta* nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-682) questa specie mancherebbe però nelle Alpi occidentali. Indicata sporadica o avventizia sul bordo meridionale delle Alpi è possibile che l'indicazione di Ball sia da riferire alla sola zona di Ivrea e Canavese o forse tratta dallo stesso Carestia. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene di escludere questa specie dalla flora della Valle d'Aosta. Il dato di Ball sfuggì a Vaccari, che non riportò questa pianta nel suo Catalogo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; BALL, 1896: 182

Crepis paludosa (L.) Moench

Status +
Freq. PF
Habitat praterie e boscaglie umide, megaforbieti, boschi igrofili, bordi dei ruscelli
Distrib. Qua e là nella regione, poco frequente ma forse anche poco osservata. Sembra quasi assente nella valle centrale (solo alcuni dati storici nella media valle) e mancano osservazioni in varie valli laterali dove è da ricercare.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 600 m - Dintorni di Aosta (anonimo, senza data - AO-S.SFV !) ma raramente sotto i 1000 m
1050 m - Gignod, lungo un ru tra i prati di Arsannières e la strada statale (Bovio, 2004)
Max. 2000 m - V. del G.S.Bernardo verso Pra d'Arc (VACCARI, 1904-11)
1920 m - Valtournenche, nel vallone di Tzan allo stagno di Loditor (Bovio, Poggio, Gerard, Vanacore Falco & Venanzoni, 2004 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-1911*: Valtournenche, 2004 - Bovio & Venanzoni det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; VACCARI, 1904-11: 451

Crepis pontana (L.) Dalla Torre
(= *Crepis bocconei* P.D. Sell, nom. illeg.)

Status D
Note Secondo VACCARI (1904-11) fu segnalata da Georges Carrel a Valtournenche, unico dato per la Valle d'Aosta. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-672) è nota nelle regioni francesi e svizzere confinanti ma, non essendo mai stata confermata nel secolo e mezzo abbondante trascorso (le ricerche di Carrel sono da inquadrare intorno alla metà dell'Ottocento), la sua presenza in Valle d'Aosta va ritenuta quanto meno dubbia. Questa specie può inoltre essere confusa con *Hypochaeris uniflora* Vill., diffusa nel settore orientale della regione, anche se al momento non risulta segnalata in Valtournenche.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; VACCARI, 1904-11: 451

Crepis pulchra L.

Status +
Freq. LR
Habitat incolti erbosi aridi, vigne
Distrib. Indicata storicamente da GAUDIN (1828-33) "*secus vias vallis Praetoriae a vico Etroubles ad pedem M. Pennini usque ad Augustam parce, sed inter Augustam et Châtillon ubique*" e da Murith in RION (1872) "*commune dans la vallée d'Aoste, aussi du côté du Saint-Bernard*". Wolf & Favre in FAVRE (1880) la indicavano nei pressi di Aosta "*vis-à-vis du château de Mont-Fleuri, bords de la route*". VACCARI (1904-11), la reputava invece "*assez rare*" e aggiungeva le segnalazioni di Ravera per Talapé (tra Aosta e Arpuilles) e Mont Fleury, e un solo dato proprio per Siloé, sulla collina tra Sarre e Aosta. I dati moderni sono relativi ai luoghi aridi dell'*adret* della media valle centrale, osservata da Saint-Denis e Arvier !, tra le quote di 630 e 875 m, dove la pianta risulta comunque poco frequente.
Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *pulchra*
Herb. *AO-N.SFV-2173*: Presso Quart, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; VACCARI, 1904-11: 449; GAUDIN, 1828-33: V-49; RION, 1872: 131; FAVRE, 1880: 26

Crepis pygmaea L.

Status +
Freq. RR
Habitat macereti mobili
Distrib. Esclusiva della destra orografica della V. di Cogne, dove è molto rara nei valloni dell'Urtier, del Grauson e fin sopra Gimillan ai piedi della Punta di Arpisson. Raccolta storicamente in V. Veni "*lieux secs et pierreux, à l'Allée Blanche*" (Payot - G !) ma non ritrovata successivamente.
Altit. subalp-alp

Min. 2020 m - V. di Cogne al Crêt (Wolf, Favre & Carrel, 1880)
Max. 2520 m - V. di Cogne al Filone Liconi (Bovio, Aeschimann & Fenaroli F., 1990)
Herb. *AO-N.SFV-423*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 518**; VACCARI, 1904-11: 452; FAVRE, 1880: 28; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 66; POGGIO & BOVIO, 1996: 198; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 252

Crepis pyrenaica (L.) Greuter

Status +
Freq. L
Habitat pascoli pingui
Distrib. Appare localizzata nel settore occidentale della regione, dove è stata segnalata in tutto l'arco che va dalla Valgrisenche all'alta V. del G.S.Bernardo, abbastanza frequente, e fino all'alta Valpelline, tra Bionaz e Prarayer, secondo VACCARI (1904-11). BALL (1896, sub *Crepis blattarioides* Vill.) ne segnalava la presenza anche nelle valli nord-orientali ma il dato non è mai stato confermato.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1335 m - Imbocco della V. Ferret (Bovio, 2004) - cfr. anche nota
Max. tra 1700 e 2300 m, a quota non meglio precisata - Salita al Crammont (VACCARI, 1904-11)
1980 m - P.S.Bernardo, lungo la strada per le Balmettes (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Note Henry in VACCARI (1904-11) la segnalava a La Salle, quindi a quota piuttosto bassa ma è probabile che si riferisse ai monti sopra questa località.
Herb. *AO-N.SFV-1330*: V. Ferret, 1996 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 519**; VACCARI, 1904-11: 452; BALL, 1896: 182; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; PISTARINO *et al.*, 1999: II-631; REVEL *et al.*, 2001: 34

*Crepis sancta** (L.) Bornm.

Status + alloctona natur. (2007)
Freq. L
Habitat vigne, incolti erbosi
Distrib. Scoperta recentemente (Broglio, 2007) sulla collina di Chambave, Saint-Denis e Verrayes dove si è ampiamente e rapidamente diffusa nelle vigne, osservata da 500 a 855 m ma in forte espansione. Un nuovo focolaio di presenza è stato scoperto nel 2017 presso Saint-Pierre, nelle vigne del Mont Torrette, a 870 m (Bovio, Broglio & Mainetti - AO !). Nel 2018 osservata sopra Saint-Christophe lungo il Ru Pompillard dove, oltre a crescere nelle vigne, ha iniziato a popolare gli incolti al margine delle vie (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Mainetti). Nel 2019 osservata nelle vigne della collina di Châtillon e Saint-Vincent (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto). Dagli ulteriori dati rilevati negli anni seguenti, ormai è ben diffusa all'*adret* della media valle centrale, almeno da Saint-Vincent a Saint-Pierre.
Altit. coll-(mont)
Variab. Da noi la subsp. *nemausensis* (P. Fourn.) Babc.
Herb. *AO-N.SFV-2488*: Saint-Denis, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 519**; BOVIO *et al.*, 2007-08: 34; BOVIO, 2017a: 103

Crepis setosa Haller f.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati, bordi di vie, greti
Distrib. Segnalata raramente, è nota per poche località quasi tutte storiche della valle centrale. VACCARI (1904-11) indicava un dato di altri per Pont-Saint-Martin (Arcangeli, Berrino; cfr. però nota) e poche osservazioni personali tra Aosta e Aymavilles (la segnalava comune nei dintorni di Aosta). A conferma, in FI (Bovio, 2006) vi sono due campioni di Vaccari raccolti tra Aosta e Aymavilles. GUYOT (1925) segnalava *Crepis setosa* ad "*Arnad, à S de la gare, glarier à l'endroit où l'on franchit le torrent qui descend d'Echallogne*". Recentemente BOCCAFOGLI & MONTACCHINI (1994) ne hanno confermata la presenza nell'abitato di Aosta. Osservata recentemente in un prato al Marais di Morgex, 890 m (Bovio, Broglio, Martinetto, Poggio & Trompetto, 2012 - AO !) dove però è forse arrivata con una risemina. Successivamente ne è stata confermata la presenza a Pont-Saint-Martin, all'inizio della salita al castello Baraing, 365 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018 - AO !), dagli stessi poco più in alto in località Bosc-Déré, a 440 m (HbGanz !) e sopra Bard tra Croux e Nissert (Ganz, 2022 - HbGanz!).
Altit. coll-mont
Note L'indicazione storica di Arcangeli per Pont-Saint-Martin citata da VACCARI (1904-11) non è attribuibile con sicurezza a tale località, perché in TO (Bovio, 2006) vi è solo un campione di Arcangeli relativo in verità a "*Settimo Vittone, tra Pont-Saint-Martin e Ivrea*", quindi raccolto in territorio piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-3181*: Pont-Saint-Martin, 2018 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 519**; VACCARI, 1904-11: 449; GUYOT, 1925: 43; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123

Crepis staticifolia (All.) Galasso, Banfi & Soldano
→ *Tolpis staticifolia* (All.) Sch.Bip.

Crepis tectorum L.

Status E
Note HESS *et al.* (1980) la indicano genericamente per "*Aostatal*" ma il dato deriva sicuramente da una segnalazione di ALLIONI (1785) per il Canavese, riportata da VACCARI (1904-11) e da rapportarsi correttamente al Piemonte e non alla Valle d'Aosta. BALL (1896) ne segnalava la presenza in tutti i settori della regione, ad eccezione delle Alpi Graie orientali ma tali dati non hanno mai avuto conferma e sono quasi certamente errati.
Bibl. **BOVIO, 2014: 520**; VACCARI, 1904-11: 450 (no VDA); BALL, 1896: 182; HESS *et al.*, 1980: 652

Crepis taraxacifolia Thuill.
(= *Crepis vesicaria* subsp. *taraxacifolia* [Thuill.] Thell)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, incolti erbosi, prati
Distrib. Indicata storicamente sotto Saint-Rhémy da FAVRE (1874), unico dato presente sul Catalogo di Vaccari, il quale evidentemente non la osservò mai personalmente.
Nel primo decennio del nuovo millennio, a partire dal 2002 è stata rilevata in alcune località della valle centrale da Pont-Saint-Martin, dove risultava già frequente, ad Aosta !, nella bassa V. di Gressoney a Fontainemore (Bovio, Cerutti & Trompetto, 2009) ! e nella V. del G.S.Bernardo a Gignod (Bovio, 2004). A partire dal secondo decennio, appare sempre più diffusa nella media e bassa valle centrale e in forte espansione e va quindi ricercata anche altrove, soprattutto negli ambienti ruderali e al margine dei prati dove può essere confusa con la comune *Crepis biennis*.
Altit. coll-(mont)
Min. 315 m - Pont-Saint-Martin, praticello verso la zona industriale (Bovio, 2004)
Max. 1550 m - Sotto Saint-Rhémy (FAVRE, 1874)
875 m - V. di Gressoney a Fontainemore, sotto Plana (Bovio, Cerutti & Trompetto, 2009).
Note In BOVIO (2014) questa specie era trattata come *Crepis vesicaria subsp. taraxacifolia (Thuill.) Thell.*
Da noi *Crepis taraxacifolia* Thuill. sembra sostituire, come quasi ovunque nella vicina Svizzera e in gran parte delle Alpi, *Crepis vesicaria*, che ha una diffusione più meridionale.
Herb. *AO-N.SFV-1643*: Pont-Saint-Martin, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 520**; VACCARI, 1904-11: 449; FAVRE, 1874: 62; BOVIO, 2002: 106 (n. 244)

Crepis vesicaria subsp. *taraxacifolia* Thuill. Thell)
→ *Crepis taraxacifolia* Thuill.

Helminthotheca echioides (L.) Holub
(= *Picris echioides* L.)

Status E
Note Per questa specie VACCARI (1904-11) scrive: "*Indiquée vaguement «circa Augustam Praetoriam» par Murith, Suter, et dubitativement par Rion. Pas retrouvée depuis. - Il s'agit d'une plante adventive, étrangère à notre flore*". La segnalazione di Murith è citata da RION (1872) come segue: "*Helmintia echioides Gaertn.? Mrt. Côté d'Aoste*". *Helminthotheca echioides* è pianta ritenuta avventizia nell'Italia settentrionale e sulle Alpi, dove è sporadica e limitata a rarissime stazioni ruderali. In ogni caso non è mai stata confermata in Valle d'Aosta ed è possibile che sia stata fatta confusione con altra specie. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene quindi di doverla escludere dalla flora regionale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 520**; VACCARI, 1904-11: 437; RION, 1872: 127

generi HIERACIUM, PILOSELLA e SCHLAGINTWEITIA[14]

Questi tre generi, che fino a tempi recenti erano riuniti nel genere *Hieracium*, vengono proposti uno di seguito all'altro, essendo stata fatta un'analisi unitaria ai fini della trattazione in questa sede. Data la loro complessità, sono stati considerati quasi esclusivamente i dati bibliografici e d'erbario verificati da specialisti.

Per i dati storici si fa riferimento innanzitutto all'accurata e fondamentale trattazione del genere *Hieracium* di Besse e Vaccari in VACCARI (1904-11: 453-539), dove i materiali citati furono controllati dai massimi esperti dell'epoca; lo stesso Besse possedeva un'approfondita conoscenza di questo genere. Il nucleo più importante dei dati era basato sulle ricche raccolte fatte da Vaccari nel corso di 12 anni (oggi conservate in FI) che "*à l'exception d'un fascicule déterminé par Besse, tout a été vu et déterminé par M. Hermann Zahn à Karlsruhe*" e venne poi fatto controllare anche a Saverio Belli, massimo rappresentante italiano della scuola francese di Arvet-Touvet; anche quest'ultimo visionò parte della collezione. Le divergenze tra scuola tedesca e francese emersero in parte delle identificazioni ma anche questo fu accuratamente riportato da Besse e Vaccari. Un secondo lavoro storico fondamentale è il catalogo degli *Hieracium* piemontesi - che include anche il materiale valdostano - di Ferdinando Vignolo-Lutati (allievo di Belli), basato sulla ricchissima collezione dell'erbario dell'Orto Botanico di Torino (VIGNOLO-LUTATI, 1953); tutti i campioni erano stati sistematicamente controllati o determinati da Belli e "*venivano regolarmente da questi inviati per definitivo controllo ad Arvet-Touvet*". Informazioni integrative si possono inoltre trovare nella trattazione del genere *Hieracium* di Zahn in ASCHERSON & GRAEBNER (1896-1939: 12 [1, 2, 3], 1922-1938), che ha anche permesso di completare la lista delle sottospecie individuate nella regione, in rapporto a varie entità non descritte nelle opere sopra citate (dati forniti da G. Gottschlich).

Per quel che riguarda i dati moderni vengono considerate le raccolte di G. Abbà (MRSN) identificate da Franz Schuhwerk e descritte in PISTARINO *et al.* (1999) e quelle di B. Peyronel, G. Dal Vesco e collaboratori (TO-HAO) revisionate da Günter Gottschlich (GOTTSCHLICH, 2011). Quest'ultimo, che si riferisce alla scuola di Zahn, ha curato anche le revisioni dei reperti conservati in AO, in HbBovio e in BER-HbCerutti e provvede alle identificazioni del nuovo materiale che si è iniziato a raccogliere sistematicamente nella regione a partire dal 2010; questo viene destinato ai primi due erbari appena citati ma anche a FI nonché a HbPNMA per gran parte delle raccolte compiute dai guardaparco all'interno del Parco Naturale Mont Avic. Günter Gottschlich ha poi messo a disposizione i dati del proprio archivio relativi ad erborizzazioni compiute in Valle d'Aosta da vari botanici.

Per la nomenclatura ci si riferisce alla trattazione di Gottschlich in BARTOLUCCI *et al.* (2018) e successivi aggiornamenti.

Come per il genere *Alchemilla*, vengono quasi sempre omessi i dati relativi all'habitat di crescita, data la scarsità di

[14] stesura compiuta con la collaborazione di G. Gottschlich (Tübingen)

informazioni in tal senso. Le quote estreme di osservazione sono indicate solo per le specie su cui si ha abbondanza di dati.

In rapporto alle specie che risultano segnalate solo storicamente e di cui mancano al momento dati moderni, si è dovuto rinunciare alla ricerca di campioni di riferimento da indicare nelle rispettive trattazioni a causa delle oggettive difficoltà incontrate nelle ricerche in FI e TO nelle camicie di questo complicatissmo genere. In tali casi fa fede la bibliografia specialistica (bibl. spec.) sopra indicata.

gen. HIERACIUM

Hieracium alpinum L.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi, rupi, detriti
Distrib. Qua e là, è stato osservato in quasi tutte le valli laterali (ma le segnalazioni sono scarse quasi ovunque).
Altit. subalp-alp
Min. senza quota - V. Veni al lago Combal (Santi in VACCARI, 1904-11), località posta a circa 1960 m 2025 m - V. di Gressoney, nel vallone del Vargno presso Barmetta (Bovio, Poggio & Gerard, 2004 - AO !)
Max. 3024 m - V. del P.S.Bernardo al Mont Colmet (VACCARI, 1904-11)
Variab. I dati moderni sono relativi alla subsp. *halleri* (Vill.) Čelak.; nei dati storici segnalate anche la subsp. *alpinum* e la subsp. *melanocephalum* (Tausch) Zahn, quest'ultima però è entità endemica dei Sudeti, quindi da escludere dalle Alpi (Gottschlich *in litt*.). VIGNOLO-LUTATI (1953) segnala anche vari campioni in TO relativi alla var. *tubulosum* Huter tra i quali uno raccolto al Breuil di Valtournenche, forse da ascrivere alla subsp. *tubulosum* (Tausch) Zahn, però endemica dell'Europa orientale e quindi estranea alla flora italiana.
Herb. *AO-N.SFV-1931*: V. Gressoney, 2004 - Bovio, Gerard & Poggio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 521**; VACCARI, 1904-11: 510; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 303

Hieracium amplexicaule L.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti, pascoli rupi
Distrib. Abbastanza frequente in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 378 m - Rupi montonate a sud del cimitero di Bard (Bovio, Broglio, Buccella, Ganz, Lonati & Mainetti, 2025 - AO, Gottschlich det.) ma scende raramente nel piano collinare.
Max. 2360 m - Valsavarenche, sopra la località Soprana (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Indicate le subsp. *amplexicaule*, *berardianum* (Arv.-Touv.) Zahn, *pulmonarioides* (Vill.) Zahn, *spelaeum* (Arv.-Touv) Zahn (= *speluncarum* [Arv.-Touv] Zahn) e *chenevardianum* Zahn; storicamente anche la subsp. *pseudoligusticum* (Gremli) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2122* : V. Ferret, 2006 - Aeschimann & Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 521**; VACCARI, 1904-11: 513; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 304, 305, 307, 310; PISTARINO *et al.*, 1999: II-642; GOTTSCHLICH, 2011; ORSENIGO & GOTTSCHLICH, 2021: 83; BOVIO, 2020-21: 214

Hieracium armerioides Arv.-Touv.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Appare ben diffuso nella regione, segnalato in gran parte delle valli laterali. In VACCARI (1904-11) vengono indicate numerose stazioni per la Valle d'Aosta sub *Hieracium ustulatum* A.-T., *Hieracium armerioides* A.-T e *Hieracium hastifolium* A.-T. & Wilczek. Riconfermato da varie raccolte moderne con materiali controllati da Gottschlich.
Altit. subalp-alp
Variab. Indicate le subsp. *armerioides*, *anadenum* (Burnat & Gremli) Zahn, *leucochlorum* (Arv.-Touv.) Zahn, *nigritellum* (Arv.-Touv.) Zahn e *touvetii* (Nägeli & Peter) Greuter; storicamente anche le subsp. *absconditum* (Huter) Zahn, *crispulum* (Nägeli & Peter) Zahn, *favreanum* (Arv.-Touv.) Zahn, *phalacrophyllum* (Nägeli & Peter) Zahn, *rhombophyllum* (Nägeli & Peter) Zahn, e *ustulatum* (Arv.-Touv.) Zahn
Herb. *AO-N.SFV-2509*: V. Cogne, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 521**; VACCARI, 1904-11: 494, 495, 497; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 344, 349; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium atratum Fr.

Status D
Note Indicato da CONTI *et al.* (2005) per la Valle d'Aosta ma questa specie non viene segnalata per tale regione da VACCARI (1904-11), VIGNOLO-LUTATI (1953), FIORI (1925-29: 877); l'ultimo lo indica solo nelle Alpi centrali e orientali, dal Sempione alla Carnia. In FI non è stato trovato materiale della Valle d'Aosta (Bovio, 2010). È stato reperito solo un dato incerto, relativo al versante meridionale del G.S.Bernardo (Reichinger, 1973 - W, Gottschlich: *Hieracium* cfr. *atratum*) che andrebbe quindi verificato con nuove raccolte.
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; CONTI *et al.*, 2005: 105

Hieracium bicknellianum Belli & Arv.-Touv.

Status D
Note Solo un dato di Ferrari (in TO) relativo alla Cappella del Crêt in V. di Cogne, riportato da VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) ma ritenuto assai dubbio da Besse in VACCARI (1904-11).
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; VACCARI, 1904-11: 517; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 319

Hieracium bifidum Kit. ex Hornem.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, cespuglieti
Distrib. Dai dati storici e moderni (molti verificati da specialisti) sembra abbastanza diffuso nella regione. Da includere qui, oltre ai dati relativi a *H. bifidum* Kit. ex Hornem. in VACCARI (1904-11: 489 e seg.) anche quelli relativi a *Hieracium psammogenes* Zahn pubblicati a pag. 492 dello stesso volume.
Altit. mont-subalp-(alp)
Variab. Dati moderni per *H. bifidum* Hormen. s.l. e per la subsp. *subsagittatum* (Zahn) Zahn; dati storici per le subsp. *bifidum* (ma cfr. Nota), *basicuneatifolium* (Dalla Torre & Sarnth.) Karl Müll. Dornst, *caesiiflorum* (Almq. ex Norrl.) Zahn, *obscurisquamum* (Zahn) Greuter, *oreites* (Arv.-Touv.) Zahn (sub *H. psammogenes* Zahn subsp. *oreites* Zahn), *psammogenes* (Zahn) Zahn (sub *H. psammogenes* Zahn subsp. *psammogenes*), *senile* (Arv.-Touv.) Zahn (sub *H. psammogenes* Zahn subsp. *senile* A. Kern.) e *vaccarii* Besse & Zahn.
Note In VACCARI (1904-11) segnalata anche la subsp. *bifidum* ma sec. Gottschlich (*in litt.*) "*In his beginnings Zahn named some collections with "ssp.* bifidum*", but later he avoided it to use this ssp. (perhaps after having seen the type in BP?)*„.
Herb. *AO-N.SFV-2510*: V. Cogne, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; VACCARI, 1904-11: 489, 492; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 357, 375; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium bocconei Griseb.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Due dati storici per il G.S.Bernardo (Wilczek) e la V. di Cogne (Wolf) in VACCARI (1904-11)
Altit. subalp?-alp?
Variab. I dati sopra indicati sono relativi rispettivamente alla subsp. *bocconei* e alla subsp. *devexicola* Zahn.
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; VACCARI, 1904-11: 513

Hieracium bupleuroides C. C. Gmel.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Di questa specie si hanno pochissime segnalazioni storiche riportate da VACCARI (1904-11): V. di Cogne salita a Lillaz, tra 1600 e 1800 m (Vaccari) e a Lillaz stessa (Wilczek); un dato anche in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium calycinum* Arv.-Touv.) per Courmayeur in V. Veni e in V. Sapin ma TOSCO & FERRARIS (1981), che hanno visto il relativo campione (Santi - HbMNM, materiale controllato da Belli), scrivono che sull'etichetta viene indicata anche un'altra località non valdostana. Confermato di recente con una raccolta verificata da Gottschlich proveniente dalla V. di Cogne a Lillaz (Dunkel - HbDunkel).
Altit. subalp
Variab. Indicate storicamente le subsp. *bupleuroides* e *schenkii* (Griseb.) Nägeli & Peter; il materiale di Santi è citato sub *H. calycinum* che sarebbe da riferire alla subsp. *scabriceps* Nägeli & Peter
Note Un campione recente della V. di Cogne citato da PISTARINO *et al.* (2010), raccolto tra Costa del Pino e Colonna a 2400 m (Peyronel, Dal Vesco & Castagno - TO-HAO), dalla successiva revisione di Gottschlich va ascritto ad altra entità.
Herb. *HbDunkel*: V. Cogne, 1998 - Dunkel det., Gottschlich revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; VACCARI, 1904-11: 473; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 354; TOSCO & FERRARIS, 1981: 154; PISTARINO *et al.*, 2010: 402; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium burnatii Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11, sub *Hieracium Burnati* A.-T. = *Hieracium tomentellum*) riporta un dato per la V. di Cogne (indicata genericamente) dovuto a Nägeli & Peter.
Altit. ?
Variab. In base alla sinonimia indicata in VACCARI (10904-11), la stazione della V. di Cogne sarebbe da riferire alla subsp. *tomentellum* (Nägeli & Peter) Zahn
Bibl. **BOVIO, 2014: 522**; VACCARI, 1904-11: 504

Hieracium caesioides Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. VACCARI (1904-11, sub *Hieracium rionii* Gremli) segnala solo un dato per la V. di Cogne tra il Crêt e Chavanis. Confermato di recente sulla collina di Saint-Vincent, nella pineta a monte di Moron, a 855 m (Bovio & Broglio - AO, Gottschlich det.) e in V. di Cogne tra il Grauson vecchio e Pralognan, 2330 m (Bovio, Broglio & Deval, 2021 - AO, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp
Variab. I dati sono relativi alla subsp. *rionii* (Gremli) Zahn, ad eccezione di quello della V. di Cogne, che Gottschilich assegna dubitativamente alla subsp. *caesioides*.
Herb. *AO-N.SFV-2153*: Collina di Saint-Vincent, 2007 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 508

Hieracium caesium (Fr.) Fr.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11, sub *Hieracium bifidum* Kit. subsp. *caesium* Zahn), segnala solo un dato per Menouve dovuto a Besse.
Altit. subalp?
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 489

Hieracium calocymum Zahn

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11) segnala solo un dato per la V. di Cogne (indicata genericamente) dovuto a Wolf.
Altit. ?
Variab. Il solo dato noto è relativo alla subsp. *calocymum*
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 536

Hieracium chlorifolium Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Segnalato storicamente in VACCARI (1904-11) per V. di Cogne e alta Valpelline; VIGNOLO-LUTATI (1953) aggiunge un dato per l'alta V. di Gressoney, verso Orsia.
Altit. subalp
Variab. Indicata storicamente la subsp. *pseudopenninum* Zahn.
Note Un campione recente della V. di Cogne citato da PISTARINO *et al.* (2010), raccolto tra Costa del Pino e Colonna (Peyronel, Dal Vesco & Castagno - TO), in seguito a revisione di Gottschlich va ascritto ad altra entità.
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 525; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 335; PISTARINO *et al.*, 2010: 399; GOTTSCHLICH, 2011; BOVIO, 2016a: 132

Hieracium chloropsis Gren. & Godr.

Status da conf.
Note VACCARI (1904-11) indica solo un dato per la Valtournenche al Giomein dovuto a Belli, ripreso anche da VIGNOLO-LUTATI (1953), che secondo Gottschlich (*in litt.*, 2013) andrebbe verificato: "*I have no good experience with the determinations of Belli and I have not seen the specimen*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 504; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 327

Hieracium chondrillifolium Fr.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Da assegnare a questa specie due dati in VACCARI (1904-11) relativi rispettivamente a *Hieracium subspeciosum* Naeg. subsp. *chondrilloides* Vill. var. *delasoiei* Lagger (un dato di Vaccari per Cogne) e subsp. *calcicola* Nägeli & Peter (un dato sempre di Vaccari per i pressi del P.S.Bernardo a Champontaille); storicamente raccolto anche in Valtournenche al Giomein (anonimo in PI-GUAD, Gottschlich det.). La presenza è confermata da una raccolta moderna nella valle del P.S.Bernardo, sul versante meridionale del M. Belleface a 2200 m (Pujatti - ROV, Gottschlich conf. det.).
Altit. mont?-subalp
Variab. I dati storici sono relativi alle subsp. *calcicola* (Nägeli & Peter) Zahn e *delasoiei* (Lagger ex De la Soie) Zahn.
Herb. *ROV*: V. P.S.Bernardo, 1995 (Pujatti det., Gottschlich conf.)
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 493, 494

Hieracium cirritum Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) per V. di Champorcher, Vallone di Comboé, Cogne, G.S.Bernardo alle Combes. Riconfermato di recente in V. di Champorcher presso il lago Vernouille (Foghino, 2010 - AO, Gottschlich det.) e in V. di Cogne tra il ponte dopo il Grauson vecchio e Pralognan, 2330 m (Bovio, Broglio & Deval, 2021- AO, Gottschlich det.).
Altit. (mont)-subalp-(alp?)
Variab. Indicate le subsp. *cirritum* e *pravum* Zahn; storicamente anche le subsp. *elisum* (Arv.-Touv.) Nägeli & Peter, *hypochaerideum* (Arv.-Touv.) Nägeli & Peter e *pseudocirritum* (Zahn & Touton ex Favre) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2600*: V. Champorcher, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 523**; VACCARI, 1904-11: 496, 497; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 363; BOVIO, 2020-21: 209

Hieracium coronariifolium Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Solo un dato storico in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium thapsoides* Arv.-Touv. var. *coronariaefolium* Arv.-Touv.) per la V. di Champorcher, tra Champorcher e Dondena.
Altit. subalp
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 324

Hieracium cottetii Godet ex Christener

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11) segnala solo un dato per l'Orrido di Pré-Saint-Didier.
Altit. mont
Variab. Il solo dato noto è relativo alla subsp. *cotteti*
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VACCARI, 1904-11: 509

Hieracium crocatum Fr.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperto di recente in V. di Champorcher a monte di Grand-Rosier, 1510 m su raccolta di Cerutti det. da Gottschlich, secondo il quale sarebbe specie nuova per la Valle d'Aosta.
Altit. mont
Herb. *BER-HbCerutti-2036*: V. Champorcher, 1999 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**

Hieracium cryptadenum Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11) segnala solo un dato da raccolta personale per la V. di Champorcher alle Scalette, 1700 m.
Altit. subalp
Variab. Il solo dato noto è relativo alla subsp. *cryptadenum*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VACCARI, 1904-11: 509

Hieracium cydoniifolium Vill.
(incl. *Hieracium cottianum* Arv.-Touv.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Varie segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium cottianum* Arv.-Touv.). Raccolte moderne per il Petit-Poignon sopra Villeneuve, 1560 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2024 - AO, Gottschlich det.), Colle del G.S.Bernardo a WNW del lago, 2370 m (Chrtek & Zahradnicek, 2010 - PRA, HbGottschlich, Gottschlich det.) e in Valtournenche presso il Lac Bleu di Cervinia (Abbà, 1970 - MRSN, Schuhwerk det.).
Altit. mont-subalp-alp
Variab. Le raccolte moderne appartengono alla subsp. *cottianum* (Arv.-Touv.) Zahn e *mespilifolium* (Arv.-Touv.) Zahn; storicamente in VACCARI (1904-11) segnalate anche le subsp. *brassicoides* (Wilczek) Zahn (secondo Belli i pochissimi dati indicati sono però da attribuire ad altra entità), *parcepilosum* (Arv.-Touv.) Zahn (però su parte delle identificazioni Belli non concorda) e *trichojuranum* (Zahn) Zahn (l'unico dato indicato per quest'ultima, secondo Belli è però da attribuire a *H. doronicifolium*).
Note In BOVIO (2014) la subsp. *mespilifolium* veniva indicata come segnalata solo nel passato ma a causa di una errata interpretazione di quanto scritto in VACCARI, 1904-11; in realtà l'unico dato noto è moderno e dovuto ad una raccolta del 2024 (cfr. BOVIO, 2024).
Herb. *PRA*: V. G.S. Bernardo, 2010 - Gottschlich det.
MRSN: Valtournenche, 1970 - Schuhwerk det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VACCARI, 1904-11: 522; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 384; BOVIO, 2024: 117

Hieracium dasytrichum Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per l'arco di valli che vanno da Champorcher a Ollomont; su parte delle identificazioni però Belli non concorda con Zahn. In FI vi è inoltre un campione di Vaccari raccolto nel vallone di San Grato ad Issime, det. da Belli come *H. dasytrichum*, di cui non è stata trovata menzione nel Catalogo di Vaccari. Confermato da alcune raccolte recenti: G.S.Bernardo, 2281 m (Gottschlich - HbGottschlich); V. di Gressoney presso il lago Gabiet, 2300 m (Rotti - HbRotti, Gottschlich det.).
Altit. subalp-alp?
Variab. Un dato moderno per la subsp. *mesomorphum* (Nägeli & Peter) Zahn; dati storici per le subsp. *dasytrichum* e *subpiliferum* (Arv.-Touv.) Zahn.
Herb. *HbGottschlich*: V. G.S.Bernardo, 2008 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VACCARI, 1904-11: 491

Hieracium dentatum Hoppe

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per V. di Champorcher, Mont Fallère, G.S.Bernardo e Valpelline. Storicamente raccolto anche in V. di Gressoney al Gabiet (Fenaroli L. - TR, Zahn det., Gottschlich conf.), valle in cui è stato confermato di recente tra Gressoney-La-Trinité e Hochnene Stei, 2060 m (Bovio & Marra - AO, Gottschlich det.), tra Cortlys e Salza, 2210 m (Jordan - HbJordan, Gottschlich revis.) e confermata di recente anche la presenza al Gabiet nella conca del lago a 2370 m (Bovio & Broglio, 2022 - HbBovio), Gottschlich det.); scoperta anche in V. d'Ayas, sentiero che sale al Col Portola da Barmasc, 2308 m (Ganz, 2024 - HbGanz, Gottschlich det.).
Altit. subalp-(alp)
Variab. Indicate storicamente le subsp. *dentatum*, *pseudoporrectum* (Gremli) Nägeli & Peter, *pseudovillosum* Nägeli & Peter, *subruncinatum* Nägeli & Peter. *vaudense* (Arv.-Touv.) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2834*: V. Gressoney, 2012 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 524**; VACCARI, 1904-11: 491

Hieracium dermophyllum Arv.-Touv. & Briq.
(= *Hieracium juraniforme* [Zahn] Zahn)

Status D
Note VACCARI (1904-11) indica solo un dato da raccolta personale per la V. di Champorcher a Panosa, 1900 m (sub *Hieracium juraniforme* Zahn subsp. *juraniforme* "*forme à involucre subpilosus*" [Besse]); Belli però non concorda con l'identificazione del materiale che ritiene appartenere a "*Hieracium juranum* Fr. var. *jaceoides* forma . . .", da includere quindi nella variabilità di *H. jurassicum*. Il reperto andrebbe quindi ricontrollato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 525**; VACCARI, 1904-11: 531

Hieracium diaphanoides Lindeb.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Recentemente GOTTSCHLICH (2016) ha segnalato la presenza di questa specie in Valle d'Aosta sulla base di un campione d'erbario storico conservato in STU e raccolto da K. Müller nel 1938 in V. di Cogne, salendo ai casolari di Money, a 1900 m.
Successivamente sono state scoperte due nuove stazioni: Courmayeur, Plan Gorret, nella conca

boschiva dell'arboretum abbé Henry, 1340 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2020 - HbBovio, Gottschlich det.); V. del P.S. Bernardo, alla Balme, muro subito a est del vecchio ponte della strada statale, 1308 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2020 - AO, Gottschlich det.); lungo la stessa strada, raccolto anche più in alto a 1716 m (Ottonello, 2022 Gottschlich det. - dato pubblicato in Forum Acta Plantarum).

Altit. mont-subalp

Variab. Tutte le stazioni scoperte appartengono alla subsp. *pseudumbrosum* Zahn

Herb. *AO-N.SFV-3288*: V. del P.S. Bernardo, 2020 - Gottschlich det.

Bibl. GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 91; BOVIO, 2020-21: 209-210

Hieracium dolichaetum Arv.-Touv. ex Zahn

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Scoperto recentemente in V. d'Ayas, Brusson, presso strada per Estoul, 1430 m (Bovio, Broglio, Buccella & Ganz, 2023 - AO, Gottschlich det.).

Altit. mont

Herb. *AO-N.SFV-3403*: V. d'Ayas, 2023 - Gottschlich det.

Bibl. BOVIO, 2023: 145

Hieracium doronicifolium Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.

Distrib. VACCARI (1904-11) indica solo le segnalazioni di Besse per il G.S.Bernardo (alle Combes e a Pra d'Arc). Va ascritta a questa specie anche un altro dato di Besse in VACCARI (1904-11: 491), sempre per le Combes del G.S.Bernardo, relativo a *Hieracium dentatum* Hoppe subsp. *salaevense* (oggi incluso nella variabilità di *H. doronicifolium*). Inoltre, Arvet-Touvet e Belli ritengono che appartenga a *H. doronicifolium* Arv.-Touv. anche un dato in VACCARI (1904-11: 525) assegnato a *Hieracium cydonifolium* subsp. *trichojuranum* Zahn.

Altit. subalp-alp?

Variab. Sulla base dei dati sopra riportati sono state segnalate le subsp. *doronicifolium* e *salevense* (Rapin ex Fr.) Gottschl.

Bibl. **BOVIO, 2014: 525**; VACCARI, 1904-11: 526, 491, 525

Hieracium entleutneri Zahn ex Gottschl. (= *Hieracium stenoplecum* auct.)

Status 0 bibl. spec.

Distrib. BOVIO (2014) citava alcuni dati storici relativi a *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter di VACCARI (1904-11) per la V. di Cogne, Courmayeur e il G.S.Bernardo, dove però Arvet-Touvet e Belli non concordavano con le identificazioni fatte da Zahn, assegnandole ad altre entità. Recentemente, Gottschlich (*Berichte der Bayerischen Botanischen Gesellschaft*, 87: 83-92, 2017) ha infatti dimostrato che *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter sensu Zahn è sinonimo di *Hieracium entleutneri* Zahn ex Gottschl. e a tale specie vanno rapportate le segnalazioni sopra indicate.

Altit. mont-subalp-alp

Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 534; BOVIO, 2019: 103

Hieracium erioleucum Zahn

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Sembra quasi esclusivo della V. di Cogne, dove la sua presenza è testimoniata da numerose raccolte storiche e moderne, indicate tra 1700 e 2550 m. Vanno probabilmente assegnati a questa specie i dati assegnati a *Hieracium eriophyllum* Willd. in VACCARI (1904-11: 504, tutti per la V. di Cogne salvo uno di Dutoit per Dondena) e VIGNOLO-LUTATI (1953: 327, per Cogne, Gressoney e Champorcher), come indicato anche in FIORI (1925-29).

Altit. subalp-alp

Variab. Da noi segnalata la subsp. *erioleucum*

Herb. *AO-N.SFV-2711*: V. Cogne, 2011 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 525**; VACCARI, 1904-11: 504?; FIORI, 1925-29: 881; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 327?

Hieracium falcatum Arv.-Touv.

Status +

Freq. D.I.

Distrib. In BOVIO (2014) questa specie non era stata descritta per una errata interpretazione di alcuni dati bibliografici storici. In realtà VIGNOLO-LUTATI (1953: 355) citava *Hieracium falcatum* per varie località valdostane in rapporto ad un suo studio sui reperti storici di Piemonte e Valle d'Aosta conservati nella Hieracioteca dell'erbario dell'Università di Torino (TO); tali dati sono relativi a raccolte compiute nelle valli di Champorcher, Valpelline, Valtournenche e Gressoney, stazioni che risulterebbero le uniche note in territorio italiano. In VACCARI (1904-11: 525) alcune raccolte valdostane della Val di Cogne e della Valpelline controllate da Zahn e attribuite a *H. chlorifolium* Arv.-Touv., sono state invece assegnate a *H. falcatun* var. *penninum* Arv.-Touv. da Belli (maestro di Vignolo-Lutati) e Arvet-Touvet stesso. Da questo nasce l'errata interpretazione nella trattazione di *H. chlorifolium* in BOVIO (2014: 523) secondo cui i dati di *Hieracium falcatum* di VIGNOLO-LUTATI (*loc. cit.*) andavano forse assegnati a *H. chlorifolium*, ignorando allora l'indipendenza di questi due *taxa*. Recentemente ne è stata confermata la presenza in V. di Champorcher, lungo la strada per Dondena, a 1860 m (Dunkel, 2014 - HbDunkel *et* HbGottschlich, det. Gottschlich).

Altit. (mont)-subalp

Variab. La raccolta della V. di Champorcher è stata assegnata alla subsp. *falcatum*.

Herb. *HbGottschich-64719*: V. di Champorcher, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. VACCARI, 1904-11: 525?; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 355; ; BOVIO, 2016a: 132; GOTTSCHLICH & DUNKEL, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 91

Hieracium froelichianum H. Buek
(incl. *Hieracium macilentum* Fr.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dati storici per: vallone di Saint-Marcel (Besse & Vaccari) in VACCARI (1904-11: 531, sub *Hieracium macilentum* Fr. subsp. *macilentum* Fr.); G.S.Bernardo a Pra d'Arc, 2000 m dagli stessi in VACCARI (1904-11: 530, sub *H. beauverdianum* Besse & Zahn); valli di Courmayeur, sotto il Colle del G.S.Bernardo e alta Valpelline a Prarayer in VACCARI (1904-11: 529, sub *Hieracium integrifolium* Landge subsp. *exilentum* Zahn = *Hieracium exilentum* Arv.-Touv). Ritrovato in V. di Cogne a Valnontey (Peyronel *et al.*, 1977 - TO, Gottschlich det.), tra il Colle San Carlo ed il lago d'Arpy (Pujatti, 1995 - ROV, Gottschlich conf. det.) in V. Ferret, dopo La Vachey nella scarpata a monte della strada, poco oltre la partenza del sentiero per il Rif. Bonatti, 1720 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - AO, Gottschlich det.), in Valpelline poco sopra il lago di Place Moulin, 2030 m (Bovio, Broglio & Buccella, 2024 - AO, Gottchlich det.).
Altit. subalp
Variab. Un dato moderno per la subsp. *exilentum* (Arv.-Touv.) Gottschl. & Greuter e un altro per la subsp. *epimedium* (Fr.) Gottschl. & Greuter; dati storici anche per le subsp. *beauverdianum* (Besse & Zahn) Gottschl. & Greuter e *macilentum* (Fr.) Gottschl. & Greuter.
Herb. *AO-N.SFV-3260*: V. Ferret, 2019 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 525**; VACCARI, 1904-11: 529, 530, 531; GOTTSCHLICH, 2011; BOVIO, 2024: 117

Hieracium fulcratum Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11, sub *Hieracium braunianum* Chen. & Zahn subsp. *lillense* Zahn) lo raccolse in V. di Cogne tra Lillaz (da cui il nome) e il Crêt, 1700-2000 m.
Altit. subalp
Variab. Indicata la subsp. *lillense* (Zahn) Zahn, che risulterebbe endemica dell'alta V. di Cogne, dove è stata scoperta da Vaccari.
Bibl. **BOVIO, 2014: 525**; VACCARI, 1904-11: 510

Hieracium glabratum Hoppe ex Willd.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperto di recente in V. di Cogne tra Lillaz e le Goilles, tra 1640 e 1770 m (Gottschlich, 2014 - HbGottschlich, det.).
Altit. subalp
Herb. *HbGottschlich*: V. di Cogne, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 91

Hieracium glanduliferum Hoppe
(= *Hieracium piliferum* Hoppe, nom. illeg.; incl. *Hieracium subnivale* Gren. & Godr.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi, zolle pioniere, rupi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione nei piani altitudinali superiori.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. tra 1700 e 1900 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, nel bosco di Panosa (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1770 m - V. Ferret, all'Arnouva (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3100 m - Valgrisenche al Col Bassac (VACCARI, 1911a)
2940 m - V. Chalamy, vetta del Mont Iverta (Bovio, 2001)
Variab. I materiali identificati da Gottschlich sono relativi alle subsp. *glanduliferum*, *fuliginatum* Huter & Gander ex Nägeli & Peter, *hololeptum* Nägeli & Peter, *piliferum* Arcang.; storicamente indicata anche la subsp. *leucopsis* Arv.-Touv. ex Nägeli & Peter.
Note VACCARI (1904-11) lo segnala anche a bassissima quota a Saint-Christophe, a soli 600 m, senza specificare meglio il luogo; forse si tratta di una stazione rinvenuta lungo la Dora, dove occasionalmente compaiono popolazioni effimere di piante alpine discese lungo i corsi d'acqua.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Hieracium piliferum* Hoppe.
Herb. *AO-N.SFV-409*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 531**; VACCARI, 1904-11: 477; VACCARI, 1911a: 32; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 343, 347, 350; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 255; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium glaucinum Jord.

Status +
Freq. C
Distrib. Appare abbastanza diffuso in tutta la regione. Sono da inquadrare in questa specie le segnalazioni in VACCARI (1904-11) relative a *Hieracium sylvaticum* L. subsp. *praecox* e subsp. *heteroschistum* Zahn ed a *Hieracium cinerascens* Jord. e forse anche di altre entità descritte nel Catalogo; Belli non concorda però su parte dei dati a livello specifico o subspecifico. Alcune segnalazioni anche in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium cinerascens* Gr. & Godr., *Hieracium fragile* Jord., *Hieracium murorum* L. var. *praecox* Sch. Bip.).
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Variab. Le raccolte moderne sono indicate in s.l. o assegnate alle subsp. *glaucinum*, *bounophilum*

(Jordan ex Boreau) O. Bolòs & Vigo, *fraternum* (Soudre) Soó, *petiolare* (Jord.) Greuter e *pseudobounophilum* (Zahn) Gottschl.; segnalate storicamente le subsp. *cinerascens* (Jord.) Breistr. & Litard., *fragile* (Jord.) O. Bolòs & Vigo, *heteroschistum* (Zahn) Soó, *ottanense* (Zahn) Greuter, *pallidulum* (Jord. ex Boreau) Soó, *praecox* (Sch. Bip.) O. Bolòs & Vigo (che però secondo Gottschlich, *in litt*., è sinonimo della subsp. *glaucinum*), *pseudocyaneum* (Zahn) O. Bolòs & Vigo, *pulverosum* (Zahn) Greuter e *valdevestitum* (Besse & Zahn) Greuter (sub subsp. *verloti* Jord.).

Note I dati d'erbario moderni descritti da PISTARINO *et al*. (2010) per raccolte conservate in TO-HAO sono stati revisionati successivamente da Gottschlich e appartengono ad altre entità.

Herb. *AO-N.SFV-2589*: Collina di Saint-Vincent, 2010 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 526**; VACCARI, 1904-11: 484, 499; ROMIEUX & ZAHN, 1922: 119; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 352, 361, 368; PISTARINO *et al.*, 2010: 398; GOTTSCHLICH, 2011; GOTTSCHLICH, 2015: 15 (n. 587); BOVIO, 2016a: 132; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 91-92

Hieracium glaucum All.

Status 0 bibl. spec.

Distrib. Di questa specie si hanno solo pochissime segnalazioni storiche: V. di Champorcher fra Champorcher e Dondena (VIGNOLO-LUTATI, 1953 - TO); V. di Cogne a Crétaz (Wolf & Zahn in VACCARI, 1904-11); Monte Rosa (VIGNOLO-LUTATI, 1953 - TO) ma non viene specificato se da riferire al versante valdostano o piemontese del massiccio. Anche una vaga segnalazione di BALL (1896) per la Valdigne.

Altit. mont-subalp?

Variab. Indicate la subsp. *tephrolepium* Nägeli & Peter e la subsp. *willdenowii* (Monnier) Nägeli & Peter.

Bibl. **BOVIO, 2014: 526**; VACCARI, 1904-11: 474; BALL, 1896: 182; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 355

Hieracium humile Jacq.

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Le segnalazioni storiche sono tutte relative al settore centro-occidentale della regione: vallone di Gressan (Vaccari), bassa valle di Cogne presso Pondel (Ferrari & Gola, TO !, Belli conf. det.), La Thuile (Wilczek; Carestia, TO !, Belli conf. det.); alta valle centrale a Morgex, Pré-Saint-Didier (Bertero - TO !; Santi - HbMNM, TO !, Belli conf. det.) e Courmayeur (Santi - HbMNM, TO !, Belli conf. det.) e al Col Chécrouit (Ferrari, Belli det. - TO !). Dati moderni per Fénis a Barche, a 660 m (Müller, 1999 - HbMüller, Gottschlich conf. det.), Pré-Saint-Didier all'Orrido sulle rupi, a 1020 m (Bovio & Broglio, 2020 - AO, HbBovio, Gottschlich det.), V. del P.S. Bernardo a La Thuile, sulle rupi di Pont Taillaud all'ingresso del paese, a 1440 m (Bovio, Broglio e Ganz, 2020 - AO, HbGanz, Gottschlich conf. det.); V. Veni sopra il lago delle Marmotte, 2040 m (Pujatti, 1993 - ROV, Gottschlich conf. det.); i dati per Pré-Saint-Didier e La Thuile confermano alcune delle segnalazioni storiche sopra indicate.

Altit. coll-mont-subalp

Variab. Da noi indicata la subsp. *humile*

Herb. *AO-N.SFV-3288*: V. del P.S. Bernardo, 1999 - Bovio det., Gottschlich conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 526**; VACCARI, 1904-11: 508; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 302; TOSCO & FERRARIS, 1981: 155

Hieracium hypochoeroides Gibson (incl. *Hieracium wiesbaurianum* R. Uechtr.)

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium wiesbaurianum* Uechtr.) e di Zahn in ASCHERSON & GRAEBNER (1896-1939) per V. di Cogne, Valgrisenche, zona del G.S.Bernardo e V. di Ollomont. Confermato da varie raccolte moderne, controllate da Gottschlich, relative alla valle centrale da Verrès ad Arvier, V. di Cogne, Valle del P.S. Bernardo, V. Veni, V. del G. S. Bernardo e Valpelline.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp?

Variab. Le raccolte moderne sono indicate in s.l. o assegnate alle subsp. *dolichellum* (Arv.-Touv. & Gaut.) Greuter, *prasinophyton* (Zahn) Greuter, *subcinereum* (Arv.-Touv.) Greuter, *sublineolatum* (Zahn) Greuter. Indicate storicamente le subsp. *adesum* (Bernoulli & Zahn) Greuter, *bridelianum* (Zahn) Greuter, *lineatiforme* (Zahn) Greuter, *lineatoides* (Zahn) Greuter, *pinnatiscissum* (Zahn) Greuter, *pseudograniticum* (Besse & Zahn) Greuter (quest'ultima relativa ai dati della V. di Ollomont sui quali però Belli non concorda ritenendo che siano da assegnare ad altre specie).

Herb. *AO-N.SFV-2160*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 2007 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 526**; VACCARI, 1904-11: 500; ASCHERSON & GRAEBNER, 1896-1939: 12/2: 352; BOVIO, 2020-21: 210-211

Hieracium inuloides Tausch

Status 0 bibl. spec.

Distrib. Solo un dato storico di Wilczek in VACCARI (1904-11) per Courmayeur a Plan Gorret.

Altit. mont

Bibl. **BOVIO, 2014: 527**; VACCARI, 1904-11: 536

Hieracium jordanii Arv.-Touv

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Sono da ricondurre a questa specie i dati di VACCARI (1904-11) riportati sub *Hieracium pellitum* Fr. subsp. *colophyllum* N.P. (V. di Cogne, Valsavarenche, Valpelline ma Belli non concorda e ritiene che i materiali siano tutti da ricondurre a forme o varietà di *Hieracium tomentosum*), subsp. *pseudotomentosum* N.P. (varie località della V. di Cogne) e subsp. *jordanii* A.-T. (V. di Cogne,

Valsavarenche). VIGNOLO-LUTATI (1953) per *H. jordanii* Arv.-Touv. riporta inoltre un dato per Cogne. Confermato di recente presso La Thuile, sulle pendici del Mont Belleface, 1900-1980 m (Puyatti - ROV, Gottschlich conf. det.).

Altit. mont-subalp-alp?

Variab. Sulla base del Catalogo di Vaccari sarebbero indicate la subsp. *jordanii* e la subsp. *pseudotomentosum* (Nägeli & Peter) Zahn; la raccolta moderna è relativa alla subsp. *jordanii*.

Herb. *ROV*: V. P.S.Bernardo, 1993 - Pujatti det., Gottschlich conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 527**; VACCARI, 1904-11: 505; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 321

Hieracium juranum Rapin
(= *Hieracium vogesiacum* [Kischl.] Fr.)

Status 0 bibl. spec.

Distrib. Alcuni dati storici di Besse e Vaccari per il versante italiano del G.S.Bernardo a Pra d'Arc e alle Combes in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium vogesiacum* Mougeot).

Altit. subalp-alp?

Variab. Indicata in VACCARI (1904-11) la sottospecie nominale.

Bibl. **BOVIO, 2014: 527**; VACCARI, 1904-11: 498

Hieracium jurassicum Griseb.
(= *Hieracium juranum* Fr. non Rapin)

Status +

Freq. PF

Distrib. Qua e là nella regione: vari dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium juranum* Fr. e sub *Hieracium integrifolium* Landge subsp. *jaceoides* Zahn = *Hieracium jaceoides* Arv.-Touv.) e in VIGNOLO-LUTATI (1953); dati moderni per la V. di Cogne, la V. di Rhêmes, la V. del P.S.Bernardo lungo la strada per il Colle a 1716 m (Ottonello, 2022; Hb Gottschlich), la V. Veni, la V. Ferret. e la Valpelline. Alcuni di quelli citati da Vaccari vengono però assegnati a *Hieracium subalpinum* A.-T. (= *Hieracium umbrosum* Jord.) da Belli; quest'ultimo attribuisce a *Hieracium juranum* Fr. anche alcuni dati in VACCARI (1904-11: 523-524) relativi a *H. cydonidiifolium* Vill.

Altit. mont-subalp

Variab. Dai dati storici risultano segnalate le subsp. *jurassicum*, *adenocalathium* (Zahn) Greuter, *cichoriaceum* (Arv.-Touv.) Gottschl., *hemiplecum* (Arv.-Touv.) Greuter, *jaceoides* (Arv.-Touv.) Gottschl., *lancifrons* (Zahn) Greuter, *prenanthopsis* (Murr & Zahn) Gottschl., *pseudojuranum* (Arv.-Touv.) Greuter. Il solo dato moderno per la V. del P.S.Bernardo appartiene invece alla subsp. *multiserratum* (Zahn) Greuter, prima segnalazione per l'Italia di questo *taxon*.

Herb. *AO-N.SFV-2608*: Valpelline, 2010 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 527**; VACCARI, 1904-11: 526, 523, 524, 528; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 386, 392; GOTTSCHLICH, 2011; LONGO *et al*., 2023: 21; BOVIO, 2023: 149

Hieracium lachenalii Suter
(= *Hieracium vulgatum* auct. non Fr. p.p.)

Status +

Freq. D.I.

Distrib. Sarebbero da assegnare a questa specie i dati storici riportati in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) sub *Hieracium vulgatum* Fries; di conseguenza forse anche i pochi campioni attribuiti da Zahn a *H. laevigatum* Willd. nel Catalogo di Vaccari, secondo Belli ed Arvet-Touvet invece da assegnare a varietà di *H. vulgatum* (cfr. in VACCARI, 1904-11: 536). Alcune raccolte recenti, det. da Gottschlich, confermano la presenza di *H. lachenalii* in Valle d'Aosta (V. Chalamy, Valgrisenche, valli del Grande e Piccolo S. Bernardo, V. Veni, Valpelline).

Altit. mont-subalp-alp?

Variab. Dai dati storici risultano segnalate le subsp. *acuminatum* (Jord.) Zahn, *alpestre* (R. Uechtr.) Greuter, *anfractum* (Fr.) Zahn, *chrysoglossoides* (Zahn) Zahn., *fastigiatum* (Fr.) Zahn. Da verificare sul materiale d'erbario se i dati in VACCARI (1904-11) relativi a "*Hieracium vulgatum* Fr. subsp. *vulgatum*" sono da riferire alla subsp. *lachenalii* (Gottschlich, *in litt*.).

Herb. *AO-N.SFV-2612*: V. P.S.Bernardo, 2010 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 527**; VACCARI, 1904-11: 488; ASCHERSON & GRAEBNER, 1896-1939: 12/2: 575; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 378

Hieracium laevigatum Willd.
(incl. *Hieracium rigidum* Hartm.)

Status 0 bibl. spec.

Distrib. Segnalazioni di VACCARI (1904-11) per la V. di Cogne e Courmayeur non trovano concordi gli specialisti che hanno esaminato i relativi campioni: secondo Zahn e Besse sono da assegnare a *H. laevigatum* Willd.; secondo Belli e Arvet-Touvet appartengono ad altra entità (*Hieracium vulgatum* Fr., ossia *Hieracium lachenalli* Suter). VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium rigidum* Hartm.) lo segnala a Gaby. Alcune segnalazioni moderne vanno anch'esse verificate.

Altit. mont

Variab. I dati riportati da Vaccari sono da riferire alla subsp. *laevigatum* secondo Zahn; quello di Vignolo-Lutati alla subsp. *rigidum* (Hartm.) Čelak.; altri dati storici sono relativi alla subsp. *magistri* (Godr.) Zahn (Gottschlich *in litt*.). La subsp. *albaredanum* Zahn, indicata come presente in BOVIO (2014), è invece da escludere dalla Valle d'Aosta essendo nota solo per il *locus classicus* in Lombardia (Gottschlich *in litt.*).

Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 536; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 405; BOVIO, 2016a: 129

Hieracium lawsonii Vill.

Status D
Note Di questa specie vi è solo un dato storico di Carestia per La Thuile, già ritenuto dubbio da Zahn (VACCARI, 1904-11). Secondo PIGNATTI (1982) *H. lawsonii* è specie NW-Mediterranea, in Italia esclusiva delle Alpi sud-occidentali, con le stazioni più settentrionali in Val di Susa (sarebbe poi diffusa anche su Massiccio Centrale francese, Pirenei e in Marocco). In rapporto alla distribuzione generale di *H. lawsonii*, la stazione di La Thuile apparirebbe del tutto isolata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 481

Hieracium leucophaeum Gren. & Godr.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcune segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) per le valli di Champorcher, Cogne, Ollomont e Gressoney (in genere per i settori superiori di queste).
Altit. mont-subalp
Variab. Indicate le subsp. *asterinum* (Arv.-Touv. & Briq.) Zahn, *diabolinum* (Nägeli & Peter) Zahn e *gremlii* (Arv.-Touv.) Zahn.
Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 509

Hieracium longifolium Schleich. ex Hornem.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Varie segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) per numerose valli laterali, nell'arco che va dalla V. di Champorcher alla V. di Ollomont; le raccolte moderne controllate da Gottschlich ricalcano lo stesso areale.
Altit. mont-subalp-alp?
Variab. Da noi indicata la subsp. *longifolium*
Herb. *AO-N.SFV-3290*: V. P.S.Bernardo, 2020 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 482; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 320; GOTTSCHLICH, 2015: 13 (n. 581)

Hieracium lycopifolium Froel. (incl. *Hieracium vallisiacum* Fr.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Varie segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *H. vallisiacum* Fr.) per la valle centrale e le basse valli di Champorcher, Cogne e Valsavarenche. Confermato di recente da raccolte a Bard a 390 m (Bovio & Marra - AO, Gottschlich), tra Châtillon e Ussel, 570 m (Bovio - HbBovio, Gottschlich det.), collina di Saint-Christophe, 873 m (Bovio, Broglio & Buccella, 2022 - HbMainetti, HbGanz, Gottschlich det.), collina di Aosta, 775-845 m (Buccella, 2022 - HbBuccella, Gottschlich det.), Villeneuve, tra San Rocco a Châtel Argent, 720 m ca. (Kaplan & Overkott Kaplan, 2018 - AO, Gottschlich det.) e in V. d'Ayas, presso Châtillonet (Challand-Saint-Anselme) a 1018 m (Ottonello, 2022; HbGottschlich).
Altit. coll-mont
Variab. Le raccolte moderne sono state attribuite da Gottschlich alle subsp. *vallisiacum* (Fr.) Zahn e *bifrons* (Arv.-Touv.) Zahn mentre quelle storiche citate da Vaccari sono relative anche alle subsp. *lycopifolium*, *lycopifolioides* Zahn e *trichoprenanthes* (Zahn) Zahn; i materiali indicati da VIGNOLO-LUTATI (1953) apparterrebbero invece alla subsp. *vallisiacum* (Fr.) Zahn
Herb. *AO-N.SFV-1948*: Bard, 2004 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 538; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 396; LONGO *et al*., 2023: 22; BOVIO, 2023: 150

Hieracium maculatum Schrank

Status +
Freq. D.I.
Distrib. In BOVIO (2014) la presenza di questa specie in Valle d'Aosta era considerata dubbia (cfr. Note). Recentemente è stata però scoperta in Valgrisenche, lungo la strada tra Bonne e Surrier, poche centinaia di metri a sud di Menthieu, 1869 m (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2020 - AO, Gottschlich det.).
Variab. La stazione della Valgrisenche è da attribuire alla subsp. *divisum* (Jord.) Zahn
Note Un dato per il G.S.Bernardo a Pra d'Arc (Besse & Vaccari) in VACCARI (1904-11) relativo a *Hieracium divisum* Jord. rientra in *H. maculatum* Schrank di cui è oggi considerato sottospecie; una segnalazione per il P.S.Bernardo dello stesso Vaccari (subsp. *laevifrons* [Sudre] Greuter) è invece relativa al versante francese e quindi da escludere dalla flora valdostana. In ogni caso, secondo Gottschlich (*in litt.*) *Hieracium divisum* s.str. è però pianta termofila e la sua presenza nelle località indicate storicamente va considerata con dubbio.
Herb. *AO-N.SFV-3284*: Valgrisenche, 2020 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 528**; VACCARI, 1904-11: 489; BOVIO, 2020-21: 211

Hieracium melanops Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato storico di Touton in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium cirritum* Arv.-Touv. subsp. *melanops* Arv.-Touv. forma *genuinum* Zahn) per le Combes del G.S.Bernardo, a quota non indicata.
Altit. alp?
Variab. Il solo dato noto è probabilmente da attribuire alla subsp. *melanops*
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 497

Hieracium murorum L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Variab. Storicamente sono state segnalate le subsp. *bifidiforme* (Zahn) Zahn, *circumstellatum* (Zahn) Zahn, *cirritoides* (Zahn) Zahn, *crepidiflorum* (Polák) Zahn, *erucifolium* (Arv.-Touv.) Zahn, *exotericum* (Jord. ex Boreau) Sudre, *gentile* (Jord. ex Boreau) Sudre, *nemorense* (Jord.) Zahn, *oblongum* (Jord.) Zahn, *pleiotrichum* (Zahn) Zahn, *semisilvaticum* (Zahn) Zahn e *sylvularum* (Jord. ex Boreau) Zahn; della subsp. *semisilvaticum* (Zahn) Zahn vi è anche un dato moderno per la V. Veny, 2025, verificato da G. Gottschlich.
Invece, per quel che riguarda la subsp. *murorum*, secondo Gottschlich (*in litt.*) "*it is a great problem, because of the very bad state of conservation of the Linnean type. Perhaps it is a restricted scandinavian microtaxon*".
Note Molti dati bibliografici relativi a "*Hieracium murorum*" sono in realtà da attribuire ad altre entità vicine; quindi tutte le indicazioni non specialistiche bibliografiche vanno prese in senso latissimo. Per quel che riguarda le altitudini estreme, i materiali controllati da Gottschlich sono stati raccolti da 670 a 2160 m; i dati storici salgono fino al piano alpino, anche se la pianta vi appare meno diffusa.
Herb. *AO-N.SFV-2615*: V. Saint-Marcel, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 483-488 p.p.; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 364-372; BOVIO *et al*., 2025: 182

Hieracium neyranum Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati di Vaccari, Besse e Wilczek per alcune località della V. di Cogne in VACCARI (1904-11). Recentemente è stato confermato in V. di Cogne, a NE di Gimillan, (Gottschlich, 2014 - HbGottschlich) e nel basso vallone del Grauson, a 1930 m (Bovio, Broglio & Deval, 2021 - AO, Gottschlich det.) località che corrisponderebbe a quella della raccolta di Gottschlich, in base alle coordinate indicate da quest'ultimo.
Altit. mont-subalp
Variab. I materiali relativi alla V. di Cogne furono attribuiti da Besse & Zahn ad una nuova entità sottospecifica, la subsp. *grausonicum* Besse & Zahn, da ritenersi endemica di questa valle (il nome deriva dal vallone del Grauson, una delle zone di raccolta). Anche le raccolte moderne appartengono a questa sottospecie.
Herb. *AO-N.SFV-3325*: V. Cogne, 2021 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 525; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 86

Hieracium nigrescens Willd.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per V. di Champorcher, Valsavarenche, P.S.Bernardo, G.S.Bernardo; per parte di essi (Valsavarenche, P.S.Bernardo) Arvet-Touvet e Belli non concordano con le identificazioni. Confermato di recente in V. di Gressoney, sopra Issime tra Munes e i Piccoli Laghi, tra 2100 e 2270 m (Dunkel, 2014 - HbDunkel, Dunkel det., Gottschlich revis.).
Altit. subalp-alp
Variab. Indicate storicamente le subsp. *pseudohalleri* (Zahn) Zahn, *rhaeticum* (Fr.) Zahn e *subpumilum* (Zahn) Zahn. La raccolta recente appartiene alla subsp. *rhaeticum* (Fr.) Zahn.
Herb. *HbDunkel*: V. di Gressoney, 2014 - Dunkel det., Gottschlich revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 512; BOVIO, 2017a: 87

Hieracium obscuratum Murr
(= *Hieracium haematopodum* Zahn, nom. illeg.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. VACCARI (1904-11) indica solo un dato per le Combes del G.S.Bernardo dovuto a Wilczek, sub *Hieracium erythropodum* Uechtr. subsp. *nigratum* Murr & Zahn. (= *Hieracium obscuratum* subsp. *nigratum* [Murr & Zahn] Greuter). Riconfermato di recente in V. di Rhêmes nel basso vallone di Sort (Bovio & Broglio - HbBovio), nel vallone del G.S.Bernardo a 1860 m (Muer - HbMuer) e presso il bivio per Praz di Farcoz a 2090 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2021 - AO), in V. di Gressoney, lungo la mulattiera Chemonal - Alpenzù Grande, 1455 m (Bovio, Broglio & Trompetto - AO) con materiali identificati da Gottschlich.
Altit. mont-subalp-alp?
Variab. Indicata da noi la subsp. *nigratum* (Murr & Zahn) Greuter
Herb. *AO-N.SFV-2594*: V. Gressoney, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 530

Hieracium onosmoides Fr.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. VACCARI (1904-11) indica solo un dato per Dondena in V. di Champorcher dovuto a Dutoit, sub *Hieracium onosmoides* Fr. subsp. *porphyritae* (F. W. Schultz) Zahn var. *subrude* Zahn. Un secondo dato per la Valgrisenche è da assegnare ad altra specie.
Altit. subalp
Variab. Il solo dato noto è relativo alla subsp. *subrude* (Arv.-Touv.) Zahn
Bibl. **BOVIO, 2014: 529**; VACCARI, 1904-11: 502

Hieracium oreiocephalum Zahn

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Trovato recentemente da Jordan (2009) in V. di Cogne, nel vallone del Grauson, 2300 m, tra il Grauson inf. e Pralognan (AO, Gottschlich det.). Prima di questa scoperta era conosciuto solo per le Alpi sud-occidentali francesi.
Altit. alp
Herb. *AO-N.SFV-2532*: V. Cogne, 2009 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; JORDAN & GOTTSCHLICH, 2011: 179 (n. 344)

Hieracium oxyodon Fr.
(incl. *Hieracium inclinatum* Arv.-Touv.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium subspeciosum* Naeg. subsp. *inclinatum* Zahan e subsp. *arenicola* Zahn), in parte ripresi da VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium inclinatum* A.-T.), per le valli di Champorcher, Cogne e Valsavarenche, tra Pré-Saint-Didier e La Thuile, presso Courmayeur in V. Sapin. Recentemente ne è stata confermata la presenza nell'alta Valpelline a nord del lago di Place Moulin, lungo il sentiero per il rifugio Col Collon, tra 2050 e 2300 m (Dunkel, 2014 - HbDunkel, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp
Variab. I dati storici sono relativi alla subsp. *inclinatum* (Arv.-Touv.) Zahn, nella quale va probabilmente inclusa la subsp. *arenicola* Zahn (= *H. inclinatum* var. *subrupestre* Arv.-Touv.) indicata da Vaccari. Il dato moderno è relativo alla subsp. *oxyodon*.
Herb. *HbGottschlich*: Valpelline, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; VACCARI, 1904-11: 493; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 356; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 92

Hieracium pallescens Waldst. & Kit.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Dati storici per varie località della regione in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) sub *Hieracium incisum* Hoppe subsp. *trachselianum* Zanh e subsp. *incisum* Zahn.
Altit. coll?-mont-subalp
Variab. I dati sono relativi alle subsp. *pallescens* e *incisum* (Hoppe) Greuter
Note Parte dei dati indicati da Vaccari vengono assegnati da Belli a *Hieracium murorum* var. *subcaesium* (= *H. subcaesium* [Fr.] Lindeb.); anche VIGNOLO-LUTATI (1953: 369-370) indica vari dati in Piemonte e Valle d'Aosta per la var. *subcaesium* Fr.; questa risulta però attualmente entità esclusiva dell'Europa nord-orientale.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; VACCARI, 1904-11: 492; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 363

Hieracium pamphilii Arv.-Touv.

Status D
Note Indicato per Cogne da FIORI (1925-29) da cui deriva l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta di CONTI *et al.* (2005) ma è possibile, anche se non certo, che Fiori abbia mal interpretato alcune segnalazioni in VACCARI (1904-11: 504-505), da riferire in realtà ad altre entità. Anche Gottschlich (*in litt.*, 2013) conosce solo il dato di Fiori.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; FIORI, 1925-29: 887; CONTI *et al.*, 2005: 109

Hieracium pellitum Fr.
(incl. *Hieracium praetenue* Besse & Zahn)

Status +
Freq. LR ?
Distrib. Noto solo per la V. di Cogne. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) sub *H. pellitum* Fr. subsp. *pseudolanatum* A.-T-. (Lillaz e salita al Col Lauson - Wilczek) e sub *Hieracium praetenue* Besse & Zahn (vallone del Grauson a Ecloseur - Besse & Vaccari). Dati moderni controllati da Gottschlich: Alpe Grauson inf. (Zaccara, 1993 - TO), tra Ecloseur e Pralognan, 2300-2400 m (Staudinger - HbGutermann), corrispondente alla stazione precedente, vallone dell'Urtier, 2400 m (Scortegagna - MNAV).
Altit. subalp
Variab. Indicate storicamente le subsp. *praetenue* (Besse & Zahn) Zahn e *pseudolanatum* (Arv.-Touv.) Zahn; dei dati moderni non è indicata la sottospecie.
Herb. *TO-HAO-1562*: V. Cogne, 1993 - Zaccara & Dal Vesco det., Gottschlich revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; VACCARI, 1904-11: 505; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium picroides Vill.

Status +
Freq. L
Distrib. Appare diffuso ad ovest, nell'arco di valli che vanno da quella di Cogne alla Valpelline, mentre sembra mancare ad est. Risultano particolarmente numerose le raccolte ai colli del Piccolo e Gran S. Bernardo.
Altit. (mont)-subalp-alp
Variab. Indicate le subsp. *picroides*, *lutescens* (Huter ex Zahn) Greuter (= subsp. *sieberi* [Tausch] Zahn), *ochroleucum* (Hoppe) Zahn e *trichopicris* (Zahn) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2610*: Valgrisenche, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 530**; VACCARI, 1904-11: 534; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 314; GOTTSCHLICH, 2016: 85; LONGO *et al*., 2023: 24; BOVIO, 2023: 150

Hieracium pictum Pers.
(incl. *Hieracium farinulentum* Jord.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Sembra diffuso soprattutto nei settori più aridi della regione. In VACCARI (1904-11) è segnalato a Montjovet, tra Saint-Nicolas e Vens, in varie località della media V. di Cogne, tra Valpelline e Bionaz; un dato storico anche per l'alta Valle di Gressoney (Fenaroli L., 1924 - TR, Gottschlich revis.). In VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium farinulentum* Jord.) è indicato anche presso Aosta e Courmayeur. Alcuni dati recenti verificati da Gottschlich per Arvier, in località Montaverain, 880 m (Bovio - AO !), La Salle presso Echarlod, 1100-1200 m (Müller - HbMüller, Gottschlich det.), V. di Cogne tra Lillaz e le Gollies (Jordan & Bovio - HbJordan !), Valgrisenche (Bovio, Broglio & Trompetto) a Lolair, 1180 m (AO) e sopra Baisepierre, 1430 m (HbBovio !). Alcuni dati di Peyronel e Dal Vesco per la V. di Cogne in TO-HAO, riportati da PISTARINO *et al.* (2010) sono stati corretti da GOTTSCHLICH (2011) e assegnati ad altre specie.
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Indicate la subsp. *pictum* e storicamente la subsp. *farinulentum* (Jord.) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2291*: *Adret* di Arvier, 2008 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 531**; VACCARI, 1904-11: 506; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 332; PISTARINO *et al.*, 2010; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium piliferum Hoppe
→ *Hieracium glanduliferum* Hoppe

Hieracium pilosum Schleich. ex Froel.
(= *Hieracium morisianum* Rchb.f.; incl. *Hieracium villosiceps* Nägeli & Peter)

Status +
Freq. C loc
Distrib. Sembra maggiormente diffuso nelle valli meridionali. Alcuni dati in VACCARI (1904-11, sub *H. villosiceps* N.P.) per le valli di Champorcher, Cogne, G.S.Bernardo e Ollomont e alcune raccolte moderne det. da Gottschlich e da Schuhwerk per le valli di Champorcher, Cogne, Valsavarenche, V. di Rhêmes, P.S.Bernardo a Chavannes, Ayas.
Altit. mont?-subalp-alp
Variab. I dati moderni sono relativi alle subsp. *villosiceps* Nägeli & Peter ex Gottschl. e *villosifolium* (Nägeli & Peter) Greuter; storicamente indicata anche la subsp. *sericotrichum* (Nägeli & Peter) Gottschl.
Herb. *AO-N.SFV-2607*: V. Champorcher, 2010 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 531**; VACCARI, 1904-11: 475; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium prenanthoides Vill.

Status +
Freq. C
Distrib. Risulta abbastanza frequente nella regione.
Altit. mont-subalp-alp?
Variab. Segnalate da noi le subsp. *prenanthoides*, *bupleurifolioides* Zahn, *bupleurifolium* (Tausch) Zahn; *cynanchoides* (Arv.-Touv. & Gaut.) Zahn e *perfoliatum* (Froel.) Fr.; storicamente indicate anche le subsp. *golliense* Zahn (non riconosciuta attualmente), *jaquetianum* (Zahn) Zahn, *lanceolatum* (Vill.) Zahn e *transalpinum* (Arv.-Touv.) Zahn. Quest'ultima sottospecie, segnalata da Besse in VACCARI (1904-11) va però considerata dubbia; infatti; a tal proposito Gottoschlic (*in litt.*) scrive "This subsp. is described from Isère. Zahn noted in his monography (ZAHN, 1922-38, AGS 12/3: 290) "*Nach Besse u. Vaccari H. fl. valdôt. 72 (1909) auch in der Flora von Aosta (??)*", i.e. his gave this entry as doubtfull. The subsp. has never been collected".
Da assegnare a *H. prenanthoides* anche i materiali descritti in VACCARI (1904-11: 536) e det. da Zahn, relativi a *H. constrictum* Arv.-Touv. (= *H. prenanthoides* subsp. *constrictum* [Arv.-Touv.] Zahn); secondo Belli sarebbero però da attribuire a *H. rapunculoides* Arv.-Touv.
VIGNOLO-LUTATI (1953: 393) segnala la presenza in TO di un campione raccolto in V. di Cogne tra Vieyes ed Epinel relativo alla subsp. *pseudoprenanthes* (J. Serres) Zahn (sub *Hieracium pseudoprenanthes* Serres), entità attualmente nota solo per la Francia; secondo Gottschlich (*in litt.*, 2013) andrebbe quindi controllato il reperto.
Herb. *AO-N.SFV-2514*: V. Rhêmes, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 531**; VACCARI, 1904-11: 518, 536; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 387, 390-393; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium pseudalpinum (Nägeli & Peter) Prain
(incl. *Hieracium cochlearifolium* Zahn; *Hieracium cochlearioides* Zahn nom. illeg.)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Due dati in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium cochleariifolium* Zahn) per l'alta Clavalité al Mont Rafray (Vaccari) e il G.S.Bernardo (Wiclzek); secondo Belli il primo dato sarebbe però da assegnare a forma di *Hieracium alpinum* L.
Altit. alp
Variab. In base alle sinonimie il primo dato (che comunque non vede concorde Belli) sarebbe da attribuire a *Hieracium pseudalpinum* subsp. *cochlearioides* Greuter, il secondo alla subsp. *tissierei* (Zahn) Greuter; indicata per la Valle d'Aosta anche la subsp. *pseudalpinum* (Gottschlich *in litt.*).
Bibl. **BOVIO, 2014: 532**; VACCARI, 1904-11: 512

Hieracium pseudocerinthe (Gaudin) W.D.J. Koch

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per l'alta valle centrale da Sarre a Courmayeur, la V. del P.S.Bernardo e la V. di Ollomont a By. VIGNOLO-LUTATI (1953) riporta solo uno dei dati già indicati da Vaccari.
Altit. coll-mont-(subalp)
Variab. I dati non vengono attribuiti a particolari sottospecie ma è probabile che vadano assegnati alla subsp. *pseudocerinthe*, la sola nota per l'Italia.
Bibl. **BOVIO, 2014: 532**; VACCARI, 1904-11: 517; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 309

Hieracium pseudolaggeri (Zahn) Prain

Status +
Freq. D.I.
Habitat pinete di pino silvestre
Distrib. Scoperto di recente in Val d'Ayas sopra Brusson, nella pineta di pino silvestre lungo il sentiero per Raccard, sulla destra orografica del torrente Messuère, a 1485 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2019 - AO, FI, Gottschlich det.). Si tratta anche della prima segnalazione per l'Italia di questa specie precedentemente nota solo in Svizzera. Ritrovato sempre presso Brusson, dentro le mura del castello di Graines, a 1368 m (Orsenigo, 2020 - HbOrsenigo, Gottschlich det.).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3269*: V. d'Ayas, 2019 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH & BOVIO, 2020: 77; BOVIO, 2020-21: 214

Hieracium pseudorionii (Zahn) Prain

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium pictiforme* Zahn subsp. *pictiforme*): sopra Villeneuve, Clavalité, V. di Cogne, Valsavarenche, alta Valpelline (la raccolta per quest'ultima località viene però assegnata da Arvet-Touvet a *Hieracium cinerascens* Jord., da includere in *Hieracium glaucinum*).
Altit. (mont) subalp
Variab. I dati riportati da Vaccari sono relativi alla subsp. *pictiforme* (Zahn) Greuter (= *Hieracium neopictiforme* Gottschl.).
Bibl. **BOVIO, 2014: 532**; VACCARI, 1904-11: 506

Hieracium pseudostenoplecum Zahn

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici di Vaccari e Besse in VACCARI (1904-11) per Courmayeur al Combal e il G.S.Bernardo alle Combes e a Pra d'Arc (più un altro per il versante francese del P.S.Bernardo).
Altit. subalp-alp?
Note In VACCARI (1904-11) risulta che Arvet-Touvet e Belli non concordavano con le identificazioni citate e attribuirono le raccolte ad altre entità inquadrabili tutte in *Hieracium umbrosum* Jord. Del resto, come sottolineato da Gottschlich (*in litt.*), Zahn e Arvet-Touvet erano in disaccordo su *Hieracium pseudostenoplecton*, *taxon* descritto da Zahn stesso.
Bibl. **BOVIO, 2014: 532**; VACCARI, 1904-11: 535

Hieracium pteropogon Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati in VACCARI (1904-11) per La Salle e varie località della V. di Cogne sono da questi indicati sub *Hieracium lanatum* Vill. subsp. *phlomidifolium* Nägeli & Peter = *H. pteropogon* N.-P., sinonimia ambigua e dati che sono verosimilmente da riferire alla prima entità, sottospecie di *H. tomentosum*., e non a *Hieracium pteropogon* Arv.-Touv. Da assegnare invece a quest'ultima specie due dati sempre in Vaccari relativi a *Hieracium pogonites* N.P. (= *Hieracium pteropogon* Arv.-Touv. subsp. *pogonites* [Nägeli & Peter] Zahn) relativi ai monti di Gressan e alla V. di Cogne, che però non vedono concorde Belli che li assegna ad altra entità; secondo Gottschlich (*in litt*.) Zahn conferma però il dato di presenza nella sua monografia in ASCHERSON & GRAEBNER (1936).
Gottschlich ha comunque dimostrato la presenza di *H. pteropogon* in Valle d'Aosta in base a tre campioni provenienti dalla V. di Cogne: "*Vallée de Cogne* " (Wolf, 1880 - MSTR), versante sud della Testa di Money (Bona, 1998 - HbBona), tra Ecloseur e Pralognan, 2300-2400 m (Staudinger, 1998 - HbGutermann)
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Indicate storicamente le subsp. *pteropogon* e *pogonites* (Nägeli & Peter) Zahn
Herb. *HbBona*: V. Cogne, 1998 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 532**; VACCARI, 1904-11: 504

Hieracium pulchellum Gren. ex Griseb. (= *Hieracium lanatellum* Arv.-Touv.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dati storici in VACCARI (1904-11) e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium lanatellum* Arv.-Touv.) per la media e alta valle centrale, V. di Cogne e Valsavarenche. Confermato in V. di Cogne da raccolte di Peyronel *et al.* (TO) e di Jordan (HbJordan) verificate da Gottschlich.
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Indicate la subsp. *pleioscapum* Zahn (in cui va incl. anche la subsp. *besseanum* segnalata nel passato) e, storicamente, anche la subsp. *pulchellum*.
Herb. *HbJordan*: V. di Cogne, 2009 - Gottschlich det.
TO-HAO-1600: V. Cogne, 1975 - Castagno, Dal Vesco & Peyronel det., Gottschlich revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VACCARI, 1904-11: 507; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 332; GOTTSCHLICH, 2011

Hieracium racemosum Waldst. & Kit. ex Willd.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Un dato storico molto vago in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium heterospermum* Arv.-Touv.), che indica "*M. Bianco (Bertero ?)*". Dati moderni di BRAUN-BLANQUET (1961) per i pressi di Saint-Marcel e di VARESE (1996) per le pinete di Pino silvestre nella media valle centrale e sopra Roisan; mancano però conferme specialistiche. Due dati recenti per i pressi di Emarèse, 1115 m (Bovio & Trompetto, 2009 - AO; Bovio & Broglio, 2023), con identificazione di Gottschlich.
Altit. coll-mont
Variab. Il dato riportato da Vignolo-Lutati è da riferire alla subsp. *heterospermum* (Arv.-Touv.) Zahn ma non è chiaro se sia da attribuire al versante italiano o francese del Monte Bianco; secondo Gottschlich (*in litt*. 2013): "*H. racemosum subsp. heterospermum is a very difficult taxon (like some other of the racemosum complex). Actually I have no sure opinion*". I due dati moderni di Emarèse sono stati attribuiti rispettivamente da Gottschlich alla subsp. *provinciale* (Jord.) Rouy e alla subsp. *barbatum* (Tausch ex Froel.) Zahn
Herb. *AO-N.SFV-2515*: Emarèse, 2009 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 413; BRAUN-BLANQUET, 1961: 126; VARESE, 1996; BOVIO, 2023: 145

Hieracium ramosissimum Schleich. ex Hegetschw.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Vari dati storici in VACCARI (1904-11) per V. di Cogne, Valsavarenche, V. del P.S.Bernardo, monti presso Courmayeur, Saint-Rhémy e in VIGNOLO-LUTATI (1953) per la V. di Champorcher. Confermato da alcune raccolte moderne controllate da specialisti (Gottschlich, Schuhwerk) all'envers di Chambave, in V. di Cogne, nei pressi di Saint-Rhémy, in Valtournenche e in V. d'Ayas.
Altit. mont-subalp
Variab. Indicata la subsp. *ramosissimum* e, storicamente, anche le subsp. *adenoclinium* (Arv.-Touv.) Zahn e *conringiifolium* (Arv.-Touv.) Zahn
Herb. *AO-N.SFV-2513*: V. Cogne, 2009 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VACCARI, 1904-11: 533; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 311, 312, 316; GOTTSCHLICH, 2016: 85

Hieracium rapunculoides Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) relativi a varie valli meridionali, alla zona di Courmayeur e al G.S.Bernardo. Secondo Belli e Arvet-Touvet sarebbero da assegnare a *H. rapunculoides* anche i materiali det. da Zahn sub *Hieracium constrictum* Arv.-Touv. (incl. in *Hieracium prenanthoides*) e parte di quelli sub *Hieracium stenoplecum* A.-T. & Huter descritti in VACCARI (1904-11: 536 e 534). Confermato di recente in V. Veni (Pujatti - ROV, Gottschlich revis.), in V. d'Ayas, lungo la strada per Estoul, 1483 m (Ottonello, 2022 - HbGottschlich) e sopra La Salle, oltre Les Ors-Désot, 2149 m (Ganz, Aeschimann, Bovio, Broglio & Buccella, 2025 - AO, Gottschlich det.
Altit. (coll)-mont-subalp
Variab. Storicamente sono state indicate le subsp. *rapunculoides* e *contractum* (Arv.-Touv.) Zahn; il dato moderno della V. d'Ayas conferma la presenza della subsp. *rapunculoides*
Herb. *ROV*: V. Veni, 1993 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VACCARI, 1904-11: 532; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 375; LONGO *et al*., 2023: 24; BOVIO, 2023: 150

Hieracium rupestre All.

Status D
Note In BOVIO (2014: 533) a questa specie era stato attribuito lo Status 0 bibl. spec. (segnalato storicamente nella bibliografia specialistica e non ritrovato), sulla base di due sole segnalazioni riportate da VACCARI (1904-11), sub *Hieracium pictum* Schl. subsp. *rupestre* All., relative rispettivamente ad un dato di Dutoit per la V. di Champorcher a Dondena e alla vaga indicazione di presenza nella Valdigne da parte di BALL (1896).
In seguito a confronto con G. Gottschlich si è concluso che tali dati, mai confermati, vadano considerati con dubbio anche perché non sono accompagnati dalla citazione di eventuale materiale d'erbario verificato da Zahn, cosa che avvenne invece per gran parte dei dati sul genere *Hieracium* elencati nel catalogo di Vaccari.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VACCARI, 1904-11: 506; BALL, 1986: 184; BOVIO, 2017a: 87

Hieracium rupicola Jord.

Status D
Note Un dato storico in VIGNOLO-LUTATI (1953) di *Hieracium rupigenum* Arv.-Touv. (= *Hieracium rupicola* Jord., non Fr.) raccolto ai margini della strada tra Verrès e Plout. *Hieracium rupicola* Jord. viene però attualmente indicato con dubbio per l'Italia (Piemonte) e il materiale citato da Vignolo-Lutati andrebbe quindi verificato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 533**; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 311

Hieracium rupicoliforme Zahn

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperto di recente in Valpelline presso il lago di Place Moulin tra La Léchère e Prarayer, 2000 m (Dunkel, 2014 - HbDunkel & HbGottschlich, Gottschlich det.).
Altit. subalp
Herb. *HbGottschlich*: Valpelline, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 93

Hieracium sabaudum L.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. VACCARI (1904-11) lo raccolse tra Bard e Champorcher. Dati moderni (tutti determinati o confermati da Gottschlich) tra Hône e Pourcil, da 695 a 920 m (Bovio & Broglio - AO, FI,), Verrès, strada carrozzabile verso La Barmaz, 472 m (Ganz, 2015 - AO), V. d'Ayas, di fronte a Isollaz, margini della strada per Dondeuil, 779-785 m (Bovio & Broglio, 2023 - AO, due diverse sottospecie a breve distanza l'una dall'altra), V. Chalamy, lungo la strada per Chevrère, 1080 m (Bovio - HbBovio !), Montjovet, lungo la strada per Ciseran, 730 m (Ganz, 2023 - HbGanz), tra Emarèse e Eresaz, 1100 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2020 - HbMainetti), Valpelline sopra il capoluogo, 1290 m (Peyronel, Dal Vesco e Filipello - TO).
Altit. coll-mont
Variab. Il dato di Vaccari è da riferire alla subsp. *propinquum* (Sudre) Greuter ma segnalata anche la subsp. *eminens* (Jord. ex Sudre) Zahn (Gottschlich, *in litt.*); le sole raccolte recenti assegnate a particolari sottospecie da Gottschlich sono quelle relative ai pressi di Isollaz, appartenenti rispettivamente alla subsp. *fruticetorum* (Jord. ex Boreau) Zahn e alla subsp. *salicetorum* (Sudre) Zahn.
Herb. *AO-N.SFV-2722*: Tra Hône e Pourcil, 2011- Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 534**; VACCARI, 1904-11: 538; PISTARINO *et al.* 2010: 402; GOTTSCHLICH, 2011; BOVIO, 2023: 146

Hieracium saxifragum Fr.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Da ascrivere a questa specie un dato in VACCARI (1904-11) per la media Valgrisenche (Beyer) sub *Hieracium onosmoides* Fr. subsp. *sempronianum* Zahn (*taxon* oggi considerato sottospecie di *Hieracium saxifragum*). FIORI (1925-29) segnala inoltre *H. paragonum* Arv.-Touv. (= *H. saxifragum* subsp. *vulpii* Zahn) al G.S.Bernardo; tale dato sembra non trovare riscontro in VACCARI (1904-11) e non è chiaro se sia da attribuire al versante valdostano o svizzero del passo.
Altit. mont-subalp?-alp?
Variab. Il dato di Vaccari è relativo alla subsp. *sempronianum* (Favrat) Zahn; quello di Fiori alla subsp. *vulpii* Zahn ma da verificare se osservato entro i confini regionali.
Bibl. **BOVIO, 2014: 534**; VACCARI, 1904-11: 503; FIORI, 1925-29: 907

Hieracium schmidtii Tausch
(incl. *Hieracium cyaneum* Arv.-Touv.; *Hieracium graniticum* Sch. Bip.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dati storici in VACCARI (1904-11) e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium cyaneum* Arv.-Touv. e *Hieracium graniticum* Sch. Bip.) per varie località della regione; Belli non concorda però con parte delle identificazioni dei materiali indicati da Vaccari. Sempre storicamente, è stato raccolto allo sbocco della Valgrisenche (Beyer - B, Belli revis.). Confermato da alcune raccolte recenti per le pendici meridionali del M. Belleface sopra La Thuile, a 1930 m (Pujatti, 1995 - ROV, Gottschlich conf. det.), in V. di Cogne tra Lillaz e le Goilles, tra 1640 e 1770 m (Gottschlich, 2014 - HbGottschlich) a 1680 m (Bovio, Broglio, Deval & Ganz, 2021 - AO, Gottschlich det.) e in V. di Champorcher, all'inizio della conca di Raty, salendo da Chapy, 2150 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2019 - AO, Gottschlich det.); La Salle, lungo la stradina tra Arbetey e Prés, 1430 m (Bovio & Broglio, 2020 - HbBovio, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp-alp?
Variab. Indicate storicamente le subsp. *schmidtii*, *brunelliforme* (Arv.-Touv.) O. Bolòs & Vigo, *comosulum* (Arv.-Touv. & Gaut.) O. Bolòs & Vigo, *cyaneum* (Arv.-Touv.) O. Bolòs & Vigo, *didymum* Zahn, *glaucopallens* (Zahn) O. Bolòs & Vigo e *rupicola* Fr. ex Zahn. Le recenti raccolte delle valli di Cogne e Champorcher e di La Salle sono relative alla subsp. *comatulum* (Jord. ex Boreau) O. Bolòs & Vigo.
Herb. *AO-N.SFV-3265*: V. Champorcher, 2019 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 534**; VACCARI, 1904-11: 482; ASCHERSON & GRAEBNER, 1896-1939: 12/2: 258; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 352, 353; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 93

Hieracium scorzonerifolium Vill.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Vari dati storici in VACCARI (1904-11) per le valli di Champorcher, Cogne, P.S.Bernardo, Ferret, G.S.Bernardo, Ollomont e Valpelline. Presenza confermata di recente in varie valli meridionali, da Champorcher a La Thuile da raccolte controllate da Gottschlich, più un dato per la V. d'Ayas a Barmasc (Abbà -MRSN, Schuhwerk revis.).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Variab. Indicate la subsp. *scorzonerifolium* e, solo storicamente, le subsp. *flexuosum* Waldst. & Kit. ex Nägeli & Peter ed *heterocephalum* Nägeli & Peter.
Herb. *AO-N.SFV-2512*: V. Champorcher, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 534**; VACCARI, 1904-11: 476; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 339; VACCARI, 1904-11: 462; PISTARINO *et al.*, 1999: II-640

Hieracium segureum Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per le valli di Champorcher, Champdepraz e Cogne su raccolte di Vaccari, dove però Arvet-Touvet e Belli non concordano con parte delle identificazioni (per questi ultimi il materiale di Champdepraz sarebbe relativo a *Hieracium exilentum*, sottospecie di *Hieracium froelichianum*; quello di Champorcher a

Hieracium translucens, sottospecie di *Hieracium jurassicum*).
Altit. subalp
Variab. Il materiale di Vaccari è assegnato alla subsp. *salassorum* (Besse) Zahn; secondo Gottschlich (*in litt.*) in Valle d'Aosta segnalata anche la subsp. *cirritiforme* Zahn.
Bibl. **BOVIO, 2014: 534**; VACCARI, 1904-11: 531

Hieracium simia (Huter ex Zahn) Prain

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperto di recente in Valpelline presso il lago di Place Moulin tra La Léchère e Prarayer, 2000 m (Dunkel, 2014 - HbDunkel, Gottschlich det.).
Altit. subalp
Herb. *HbDunkel*: Valpelline, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 93

Hieracium stenoplecum Arv.-Touv. & Huter

Status E
Note BOVIO (2014) citava alcuni dati storici relativi a *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter di VACCARI (1904-11: 534) per la V. di Cogne, Courmayeur e il G.S.Bernardo, dove però Arvet-Touvet e Belli non concordavano con le identificazioni fatte da Zahn, assegnandole ad altre entità. Recentemente, Gottschlich (*Berichte der Bayerischen Botanischen Gesellschaft*, 87: 83-92, 2017) ha dimostrato che *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter sensu Zahn corrisponde in realtà a *Hieracium entleutneri* Zahn ex Gottschl. *Hieracium stenoplectum* va di conseguenza radiato dalla flora della Valle d'Aosta, così come è stato radiato dalla flora italiana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 534; BOVIO, 2019: 103

Hieracium subcaesiiforme (Zahn) Prain

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato storico di Besse per la V. di Cogne tra Vieyes ed Epinel in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium balbisianum* Arv.-Touv. & Briq. subsp. *subcaesiiforme* Zahn).
Altit. mont
Variab. L'unico dato noto è da riferire alla subsp. *subcaesiiforme*
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 510

Hieracium subtilissimum Zahn

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato storico di Besse per le Combes del G.S.Bernardo in VACCARI (1904-11).
Altit. subalp?-alp?
Variab. Il solo dato noto è riferito alla subsp. *subtilissimum*
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 529

Hieracium symphytaceum Arv.-Touv. (incl. *Hieracium neoprenanthes* Arv.-Touv.)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici per la Valdigne in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium neoprenanthes* A.-T. var. *grajanum* Arv.-Touv. & Belli) e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium grajanum* Arv.-Touv. & Belli).
Altit. mont-subalp
Variab. I dati sono relativi alla subsp. *neoprenanthes* (Arv.-Touv.) Zahn
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 537; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 385

Hieracium tenuiflorum Arv.-Touv.

Status +
Freq. C
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Aosta (VACCARI, 1904-11)
665 m - V. di Gressoney a Perloz, presso Chamieux (Bovio, 2010 - HbBovio, Gottschlich det.)
Max. 2120 m - V. di Champorcher, presso Vernouille-Damon (Foghino, 2012 - HbPNMA, Gottschlich det.) - alcuni campioni storici di L. Fenaroli (TR, Zahn det., Gottschlich conf.) sono indicati per il Gabiet in V. di Gressoney, senza quota, località posta a circa 2350 m, ma probabilmente le raccolte sono avvenute lungo la salita.
Variab. Da noi la subsp. *tenuiflorum*
Herb. *AO-N.SFV-2604*: V. Ayas, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 487; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 376

Hieracium tomentosum L. (= *Hieracium lanatum* Vill.)

Status +
Freq. C loc
Distrib. Qua e là nella regione, appare più frequente solo nei settori più aridi e, soprattutto, nella V. di Cogne. Sembra mancare nella valle centrale a sud di Saint-Vincent; per le valli nord-orientali sono stati reperiti solo pochi dati ma tutti da verificare, ad eccezione di uno storico per Gressoney (Carestia), "*in valle Pedemontana Gressoney*" senza maggiori precisazioni (Brunner, 1852 - STU, Gottschlich conf. det.).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 630 m - Gressan, sulla collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)
Max. 2560 m - V. di Cogne, nel vallone del Grauson sopra Ervillères (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Indicata la subsp. *tomentosum* e, storicamente, la subsp. *phlomidifolium* (Arv.-Touv.) Nägeli & Peter; BALL (1896) segnalava inoltre vagamente e con dubbio la subsp. *andryaloides* (Vill.) Nägeli & Peter, nelle valli sud-orientali.
Herb. *AO-N.SFV-367*: V. Cogne, 1989 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 503; BALL, 1896: 184; VIGNOLO-LUTATI, 1953:

321-325; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 256

Hieracium umbellatum L.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per Donnas e l'imbocco della V. di Cogne sopra Villeneuve; confermato di recente a Saint-Christophe, lungo il ru Pompillard, sopra la frazione Senin, 860 m (Bovio & Giunta - AO !, Gottschlich conf. det.) e verso Tuette, 870 m (Bovio & Broglio - AO !, Gottschlich conf. det.) e in V. d'Ayas tra Isollaz e Ollion, 780 m (Cerutti - BER-HbCerutti, Gottschlich det.).
Altit. coll-mont
Variab. Indicata la subsp. *umbellatum*
Herb. *AO-N.SFV-1066*: Collina di Saint-Christophe, 1993 - Bovio & Giunta det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 535**; VACCARI, 1904-11: 537

Hieracium umbrosum Jord.
(incl. *Hieracium subalpinum* Arv.-Touv.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Abbastanza diffuso nel settore occidentale della regione, sembra mancare in quello orientale, ad eccezione della V. di Champorcher per la quale vi sono alcuni dati storici in VACCARI (1904-11). Sono da ricondurre a questa entità gran parte delle segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11) relative a *Hieracium integrifolium* Landge, in particolare quelle assegnate alla subsp. *integrifolium* e alla subsp. *vippetinum* Huter, e i dati in VIGNOLO-LUTATI (1953) sub *Hieracium subalpinum* Arv.-Touv. Secondo Arvet-Touvet e Belli appartengono a questa entità anche i materiali attribuiti in VACCARI (1904-11: 535) a *Hieracium pseudostenoplecum* Zahn.
Hieracium umbrosum è stato confermato da raccolte recenti controllate da Gottschlich, in V. di Cogne, Valgrisenche, sui monti intorno a Courmayeur, nella valle del G.S. Bernardo e in V. d'Ayas; le stazioni moderne sono poste tra 1210 e 2105 m.
Altit. mont-subalp
Variab. I dati storici sono da riferire quasi tutti alla subsp. *umbrosum*, due alla subsp. *vippetinum* (Huter) Zahn e uno alla subsp. *oleicolor* (Zahn) Greuter; secondo Gottschlich (*in litt.*) in Valle d'Aosta anche le subsp. *crepidifolium* (Arv.-Touv.) Zahn e *visaillense* Paléz. & Zahn. Al momento vi sono dati moderni solo per la subsp. *umbrosum*.
Herb. *AO-N.SFV-2616*: Valgrisenche, 2010 - Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 528; ASCHERSON & GRAEBNER, 1896-1939: 12/3: 342; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 393; GOTTSCHLICH, 2011; GOTTSCHLICH, 2016: 85; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 93; BOVIO, 2019: 100

Hieracium vasconicum Jord. ex Martrin-Donos

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperto a Montjovet, lungo stradina sopra Ciseran, 730 m (Ganz, 2023 - AO, Gottschlich det.).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3427*: Montjovet, 2009 - Gottschlich det.
Bibl. BOVIO, 2024: 118

Hieracium valdepilosum Vill.

Status +
Freq. C
Distrib. Appare ben diffuso, segnalato in quasi tutte le valli laterali.
Altit. mont-subalp-(alp)
Variab. Indicata la subsp. *oligophyllum* (Nägeli & Peter) Zahn e, storicamente, le subsp. *valdepilosum*, *calvulum* (Nägeli & Peter) Zahn, *elongatum* Willd. ex Zahn, *interjectum* (Beck) Zahn, *pseudelongatum* (Nägeli & Peter) Zahn, *raphiolepium* (Nägeli & Peter) Zahn e *subalpinum* (Nägeli & Peter) Greuter.
Herb. *AO-N.SFV-2511*: V. Champorcher, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 520; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 396, 336?; GOTTSCHLICH, 2011; GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 94

Hieracium villosum Jacq.

Status +
Freq. C
Distrib. Appare frequente nella regione ma si hanno scarsi dati per le valli nord-orientali. Bisogna però tener conto che molti dati d'erbario già assegnati a tale specie sono stati attribuiti da Gottschlich ad altri *taxa*.
Altit. (mont)-subalp-alp
Variab. Indicate storicamente le subsp. *villosum*, *albolanatum* Nägeli & Peter, *calvifolium* Nägeli & Peter, *glaucifrons* Nägeli & Peter, *undulifolium* Nägeli & Peter e *villosissimum* (Nägeli) Nägeli & Peter.
Herb. *AO-N.SFV-1540*: V. Champorcher, 2001 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 474; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 341; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 255

Hieracium viride Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato di Besse in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium subtilissimum* Zahn subsp. *penninicola* Besse & Zahn) per le Combes del G.S.Bernardo.
Altit. subalp?-alp?
Variab. Il solo dato noto è relativo alla subsp. *penninicola* (Besse & Zahn) Zahn
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 529

Hieracium viscosum Arv.-Touv.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953) per le valli di Champorcher, Cogne, Valgrisenche, Pré-Saint-Didier e Courmayeur. Confermato di recente da alcune raccolte in V. di Cogne presso Epinel, 1700 m (Peyronel, Dal Vesco & Castagno - TO, Gottschlich revis.), tra Lillaz e le Gollies, 1810 m (Jordan - HbJordan, Gottschlich det.) e tra il Grauson vecchio e Pralognan, 2310 m (Bovio, Broglio & Deval, 2021 - AO, Gottschlich det.); inoltre in V. d'Ayas, lungo la strada per Estoul, 1483 m (Ottonello, 2022 - HbGottschlich) e lungo il Ru d'Arla, 1073 m (Ganz, 2025 - AO, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp
Variab. In BOVIO (2014) era indicata per la Valle d'Aosta subsp. *viscosum* ma in seguito ad una verifica si è constatato che tutti i dati sono indicati per la specie in s.l. Il dato della V. d'Ayas presso Estoull è stato invece assegnato da Gottschlich alla subsp. *lactucoides* Zahn, e quello lungo il Ru d'Arla alla subsp. *pseudocerinthopsis*, entrambe nuove per la Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-3328*: V. di Cogne, 2021 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 534; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 316; GOTTSCHLICH, 2011; BOVIO, 2016a: 129; LONGO *et al*., 2023: 26; BOVIO, 2023: 150; BOVIO *et al*., 2025: 183

Hieracium wilczekianum Arv.-Touv.

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Indicato storicamente da Besse alle baite di Porcherie in V. d'Ollomont in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium subelongatum* Nägeli & Peter subsp. *bagnense* Zahn).
Altit. subalp
Variab. La sola stazione nota è relativa alla subsp. *bagnense* (Zahn) Zahn
Bibl. **BOVIO, 2014: 536**; VACCARI, 1904-11: 526

gen. PILOSELLA

Pilosella acutifolia (Vill.) Arv.-Touv.
(= *Hieracium acutifolium* Vill.; *Pilosella brachiata* [Bertol. ex DC.] F. W. Schultz & Sch. Bip.; *Hieracium brachiatum* Bertol. ex DC.; *Pilosella kalksburgensis* [Wiesb.] Soják); *Hieracium kalksburgense* Wiesb.)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato per la bassa V. di Cogne di Wolf in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium brachiatum* Bertol.) e uno per Courmayeur in VIGNOLO-LUTATI (1953). Sempre in VACCARI (1904-11), Belli assegna a questa specie uno o entrambi (?) i dati assegnati in origine a *Hieracium hybridiforme* (= *Hieracium promeces*) per Valpelline e (forse) per il G.S.Bernardo (in FI - Bovio, 2010 - è stato trovato il secondo campione, che reca infatti la correzione di Belli).
Altit. mont?
Bibl. **BOVIO, 2014: 537**; VACCARI, 1904-11: 472; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 426

Pilosella amphipolia (Nägeli & Peter) Gottschl.
(= *Hieracium amphipolium* [Nägeli & Peter] Soest)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta di recente in V. di Cogne nei pressi di Lillaz, 1608 m e da qui salendo lungo la strada per le Gollies, 1640-1770 m (Gottschlich, 2014 - HbGottschlich); anche in V. Ayas a Brusson presso Murassaz, 1978 m (Ottonello, 2022 - Gottschlich det. - dato pubblicato in Forum Acta Plantarum).
Altit. mont
Herb. *HbGottschlich*: V. di Cogne, 2014 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH, 2016: 85; BOVIO, 2017a: 94

Pilosella anobrachia (Arv.-Touv. & Gaut.) S. Bräut. & Greuter
(= *Hieracium adriaticiforme* [Zahn] Zahn; *Hieracium anobrachion* Arv.-Touv. & Gaut.)

Status +
Distrib. Due dati storici di Besse per Lillaz in V. di Cogne e le Combes del G.S.Bernardo in VACCARI (1904-11). Recentemente ne è stata confermata la presenza in V. di Champorcher poco sopra il ponte delle Maddalene, 1925 m (Ganz, 2025 - AO, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-3447*: V. Champocher, 2025 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 537**; VACCARI, 1904-11: 471; BOVIO *et al*., 2025: 184

Pilosella arida (Freyn) Soják
(= *Hieracium aridum* Freyn)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. La presenza di questa specie è testimoniata al momento solo da una raccolta: pendici meridionali del M. Belleface sopra La Thuile, a 1650 m (Pujatti, 1995 - ROV, Gottschlich conf. det.).
Altit. subalp
Note In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata anche per l'alta V. di Champorcher a 1820 m sulla base di una raccolta in AO del 2013 di Bovio, Kaplan & Overkott-Kaplan det. da Gottschlich; in seguito ad un successivo ricontrollo da parte di quest'ultimo (2020) tale stazione è risultata appartenere ad altra specie.
Herb. *ROV*: V. del P.S. Bernardo, 1995 - Pujatti det., Gottschlich conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 537**

Pilosella aurantella (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium aurantellum* Nägeli & Peter)

Status D
Note Secondo VACCARI (1904-11) raccolta al G.S.Bernardo da Nägeli & Peter e da Besse ma non è chiaro se sul versante valdostano o svizzero. In FI non è stato trovato materiale della Valle d'Aosta (Bovio, 2010) ma solo campioni non italiani.
Bibl. **BOVIO, 2014: 537**; VACCARI, 1904-11: 465

Pilosella aurantiaca (L.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium aurantiacum* L.)

Status +
Freq. R
Habitat pascoli più o meno sassosi
Distrib. Nota già nel passato e ritrovata recentemente nell'alto vallone del G.S.Bernardo e, solo storicamente, per il Col Ferret; in bibliografia segnalata nell'alta V. del P.S. Bernardo, nei valloni del Breuil (DAL VESCO & OSTELLINO, 1987) e di Chavannes (BUFFA & DAL VESCO, 1988) a W dell'Alpe Berrio Blanc d'Amon, 2417 m (Rossi, 2016 - fot !); recentemente scoperta anche in Valgrisenche verso il Rif. Bezzi, 1950-2000 m circa (Galbiati, 2011 - fot. !) e tra Peichou e Boregne, a circa 2100-2150 m (Giunta, 2019 - fot. !), a La Palud di Courmayeur (Bovio, Broglio, Ganz & Mainetti, 2020 - AO, Gottschlich conf. det.), nella testata della V. Veny, presso la casermetta, 2316 m (Buccella, 2024), in V. d'Ayas all'Alpe Mandria, 2271 m (Cerutti & Motta, 2011 - AO, Gottschlich conf. det.), poco prima di Saint-Jacques, 1673 m (Bovio, Ganz & Jacquemet, 2018 - HbGanz !) e a Blanchard, 1725 m (Secchi F., 2019 - fot. !; in V. di Gressoney, al Gabiet (Bovio & Broglio, su segnalazione di Olgiati) sopra Châtillon, lungo il Ru Marseiller, 880 m (Malvicino, 2015 - fot., det. Gottschlich).
Altit. (mont)-subalp-alp
Variab. Da noi la subsp. *aurantiaca* (Gottschlich, *in litt.*); storicamente è stata segnalata per il G.S.Bernardo anche la subsp. *auropurpurea* (Peter) Soják (sub *Hieracium aurantiacum* subsp. *claropurpureum* Nägeli & Peter) ma non è chiaro se sul versante valdostano o svizzero.
Note Questa specie viene anche introdotta nei giardini da dove può sfuggire. Un esempio lampante si ha in Valtournenche ad Antey-Saint-André, fraz. Filex, dove la pianta è stata introdotta dall'uomo e si è ampiamente diffusa tra le case e i prati circostanti. Molto probabilmente hanno la stessa origine le stazioni dell'alta V. d'Ayas presso Saint-Jacques e Blanchard e di La Palud presso Courmayeur e sicuramente la stazione del Gabiet, che deriva dall'inselvatichimento da esemplari introdotti presso il soprastante Albergo del Ponte (Olgiati, *in litt.*).
Herb. *AO-N.SFV-2464*: V. G.S.Bernardo, 2009 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 537**; VACCARI, 1904-11: 465; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 17; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 18; BOVIO *et al.*, 2010c: 79 (n. 340); CERUTTI & MOTTA, 2012: 92 (n. 363) ; BOVIO, 2015a: 175

Pilosella auriculiformis (Fr.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium auriculiforme* Fr.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Segnalata storicamente in VACCARI (1904-11) per la Valgrisenche e le zone del Piccolo e Gran S. Bernardo; forse anche in bassa V. di Champorcher in base ad un campione dall'identificazione discordante, assegnato a *Hieracium canum* N.P. (VACCARI, 1904-11), che però Belli ritiene appartenere a *Hieracium auriculiforme* Fr. Confermata di recente presso il P.S.Bernardo nel vallone del Breuil, 2230 m (Pujatti - ROV, Gottschlich conf. det.).
Altit. mont?-subalp-alp
Herb. *ROV*: V. del P.S.Bernardo, 1995 - Pujatti det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 537**; VACCARI, 1904-11: 463, 467

Pilosella biflora (Arv.-Touv.) Arv.-Touv.
(= *Hieracium biflorum* Arv.-Touv.)

Status E
Note Citata da CONTI *et al.* (2005) come "segnalata in precedenza per errore" in Valle d'Aosta (e Piemonte). VACCARI (1904-11), VIGNOLO-LUTATI (1953) e FIORI (1925-29) non indicano però questa specie per la Valle d'Aosta. Solo PIGNATTI (1982: III-291) la cita per le Alpi occidentali ma in nota CONTI *et al.* (*loc. cit.*) precisano che in realtà non sono noti dati di presenza in Italia (e forse l'esclusione per Valle d'Aosta e Piemonte indicata questi autori è solo per sottolineare che la segnalazione per le Alpi occidentali di Pignatti non è valida). In FI non è stato trovato materiale della Valle d'Aosta e vi sono solo raccolte non italiane (Bovio, 2010).
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; CONTI *et al.* 2004: 106

Pilosella blyttiana (Fr.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium blyttianum* Fr.; *Hieracium pyrrhanthes* Nägeli & Peter)

Status D
Note Secondo VACCARI (1904-11, sub *Hieracium pyrranthes* N.P.) segnalata al G.S.Bernardo da Nägeli & Peter ma non è chiaro se sul versante valdostano o svizzero.
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; VACCARI, 1904-11: 465

Pilosella cana (Peter) Gottschl.
(= *Hieracium canum* Peter; *Pilosella kalkburgensis* auct.; *Hieracium laschii* F.W. Schultz & Sch.Bip. ex Zahn, nom. illeg.)

Status D
Note FIORI (1925-29) la segnala genericamente in Valle d'Aosta (sub *Hieracium laschii* Zahn = *Hieracium canum* N.P.) sulla base di una raccolta di VACCARI (1904-11) fatta nella bassa V. di Champorcher, determinata da Zahn come *H. canum* Nägeli & Peter ma su cui altri due specialisti (Belli e Arvet-Touvet) non concordano assegnandola ad altra specie.
In BOVIO (2014) questo *taxon* veniva descritto sub *Pilosella kalksburgensis* (Wiesb.) Soják, successivamente riconosciuto come sinonimo di *Pilosella acutifolia* (Vill.) Arv.-Touv.
Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 467; FIORI, 1925-29: 870

Pilosella corymbuloides (Arv.-Touv.) S. Bräut. & Greuter
(= *Hieracium corymbuloides* Arv.-Touv.; *Hieracium niphobium* Nägeli & Peter; *Hieracium niphostribes* Peter; *Hieracium smithii* Arv.-Touv.)

Status 0
Distrib. Dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium niphobium* Nägeli & Peter) e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *H. smithii* Arv.-Touv.) per varie località della regione. Secondo Belli sarebbero da assegnare a questa specie anche le segnalazioni relative a *Hieracium tendinum* N.P. subsp. *hybridopsis* Zahn in VACCARI (1904-11: 468). Raccolta anche in V. di Gressoney al Gabiet (Fenaroli L. - TR, Zahn det., Gottschlich conf.). Schuhwerk assegna con dubbio a questa specie alcune raccolte di Abbà del Pian di Verraz sopra Ayas (PISTARINO *et al.*, 1999).
Altit. subalp-alp
Note Specie spesso descritta anche sub *Hieracium niphobium*, *Hieracium smithii* e *Hieracium niphostribes*.
Herb. *TR*: V. Gressoney, 1924 - Zahn det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; VACCARI, 1904-11: 467; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 429

Pilosella cymosa (L.) F. W. Schultz & Sch. Bip.;
(= *Hieracium cymosum* L.; incl. *Hieracium sabinum* Seb.)

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli più o meno secchi, boschi chiari e loro margini
Distrib. Qua e là, poco frequente, sembra però piuttosto diffusa in V. di Cogne.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Variab. Indicate la subsp. *sabina* (Sebast.) H.P. Fuchs e, storicamente, la subsp. *irregulare* Nägeli & Peter (oggi inclusa nella precedente). Secondo Gottschlich (*in litt*.) da noi anche la subsp. *cymosa*, mentre è quasi certamente da escludere la subsp. *vaillantii* (Tausch) S. Bräut. & Greuter (segnalata da Wilczek per Lillaz di di Cogne sub *Hieracium cymosum* subsp. *cimigerum* Rchb.), essendo entità Est-Europea.
Herb. *AO-N.SFV-1998*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 2005 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; VACCARI, 1904-11: 466; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 431; TOSCO & FERRARIS, 1981: 156; GOTTSCHLICH, 2011

Pilosella faurei Arv.-Touv.
(= *Hieracium faurei* [Arv.-Touv.] St.-Lag.; *Hieracium poliocephalum* Nägeli & Peter)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Una raccolta di Vaccari citata in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium poliocephalum* Nägeli & Peter subsp. *sericophorum* Nägeli & Peter) per il Money in V. di Cogne, 2300 m; VIGNOLO-LUTATI (1953) segnala *Hieracium faurei* lungo la Dora tra Aosta e Brissogne e in Valsavarenche sotto il Nivolet.
Altit. (coll)-subalp
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; VACCARI, 1904-11: 464; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 427

Pilosella frigidaria (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium frigidarium* Nägeli & Peter)

Status da conf.
Distrib. Due dati storici di Wilczek in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium florentinum* All. subsp. *frigidarium* N.P.) per "*Val Ferret et Combe Chapy*". Secondo Gottschlich (*in litt*.), Zahn nella sua monografia in ASCHERSON & GRAEBNER (1896-1939) non conferma questi dati.
Bibl. **BOVIO, 2014: 538**; VACCARI, 1904-11: 470

Pilosella fusca (Vill.) Arv.-Touv.
(= *Hieracium fuscum* Vill.)

Status D
Note Secondo VACCARI (1904-11) è stata raccolta al G.S.Bernardo (Haller in HbSchleicher; Favrat) ma non è chiaro se sul versante valdostano o svizzero, da cui l'indicazione di presenza dubbia per la Valle d'Aosta qui assegnata. Gottschlich (*in litt*., 2013) precisa di non avere ulteriori dati per la Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 539**; VACCARI, 1904-11: 466

Pilosella glacialis (Reyn. ex Lachen.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium glaciale* Reyn. ex Lachen; *Hieracium angustifolium* Hoppe; *Pilosella angustifolia* [Hoppe] H. P. Fuchs)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp
Min. 1940 m - V. Ferret, lungo la dorsale erbosa tra la Tsa-de-Jean e Pré-de-Bar-Désot (Bovio & Broglio, 1999)
Max. tra 2800 e 3100 m, a quota non meglio precisata - Morene della Tersiva (VACCARI, 1904-11)
2770 m - V. di Champorcher, sentiero per il lago Gelato (Facchini, 2010 - AO, Gottschlich det.)
Herb. *AO-N.SFV-316* : V. P.S.Bernardo, 1988 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 539**; VACCARI, 1904-11: 461; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 427; BOVIO & BROGLIO, 2007: 114; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 254; GOTTSCHLICH, 2011

Pilosella glaciella (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium glaciellum* Nägeli & Peter)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Un dato storico in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium glaciellum* N.P. subsp. *glaciellum*) per la V. di Cogne a Money, 2000-2400 m. La presenza in Valle d'Aosta è stata confermata in V. di Gressoney, presso il lago Gabiet, sulle pendici SE della Punta del Lago, 2520 m (Pujatti, 1996 - ROV. Gottschlich conf. det.).
Altit. subalp-alp
Note Bräutigam & Greuter in EURO+MED (2007-2009) includono *P. glaciella* in *Pilosella hypoleuca* Peter. Besse in VACCARI (1904-11) considerava *Hieracium hypoleucum* come sottospecie di *Hieracium glaciellum* Nägeli & Peter.
Herb. *ROV*: V. di Gressoney, 1996 - Pujatti det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 539**; VACCARI, 1904-11: 464; BOVIO, 2020-21: 211

Pilosella guthnikiana (Hegetschw.) Soják
→ *Pilosella multiflora* (Schleich. ex Gaudin) F.W.Schultz & Sch.Bip.

Pilosella hypoleuca Arv.-Touv.
(= *Hieracium hypoleucum* [Arv.-Touv.] Arv.-Touv.; *Hieracium velutellum* Nägeli & Peter)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Dati storici in VACCARI (1904-11, sub. *Hieracium glaciellum* N.P. subsp. *velutellum* N.P.) relativi alle Alpi Graie orientali, dalla V. di Champorcher alla Valsavarenche. Vaccari cita anche dati per la Fenêtre de Ferret e il G.S.Bernardo ma non è chiaro se sono relativi al versante valdostano o svizzero. VIGNOLO-LUTATI (1953) indica *Hieracium Faurei* Arv.-Touv. var. *hypoleucum* Arv.-Touv. in Valsavarenche verso il Nivolet. Confermato in V. di Cogne nel vallone del Grauson con alcune raccolte moderne controllate da Gottschlich (Hölzl - Hb.Hölzl; Muer, tra 2200 e 2300 m - HbMuer) al Grauson inf., 2280 m (Jordan, 2009 - HbJordan).
Altit. subalp-alp
Note Cfr. anche quanto scritto in nota di *Hieracium glaciellum*.
Herb. *HbJordan*: V. Cogne, 2009 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 539**; VACCARI, 1904-11: 464; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 427

Pilosella lactucella (Wallr.) P. D. Sell & C. West
(= *Hieracium lactucella* Wallr.; *Hieracium auricula* auct.)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, detriti, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. senza quota - Paludi di Quart (VACCARI, 1904-11, da raccolta conf. da Zahn), zona posta a circa 530 m
Max. 2820 m - V. di Cogne verso il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)
2750 m - V. di Champorcher, sentiero per il lago Gelato (Facchini, 2010 - HbPNMA, Gottschlich det.)
Variab. Da noi indicata la subsp. *lactucella*
Herb. *AO-N.SFV-2306*: V. Chalamy, 2008 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 460; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 425; GOTTSCHLICH, 2011

Pilosella laggeri (Sch.Bip. ex Rchb. f.) F.W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium laggeri* [Sch.Bip. ex Rchb. f.] Fr.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Segnalazioni storiche per alcune località indicate in VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953). Confermata da alcune raccolte moderne controllate da Gottschlich: V. di Cogne in Valeille (Muer - HbMuer, HbGottschlich), Valle di La Thuile tra la Serva e il Colle del P.S. Bernardo, 1900-2000 m (Gottschlich - HbGottschlich) e nel vallone del Breuil, 2100 m (Pujatti - ROV), V. di Gressoney a Niel, 1920 m (Jordan - HbJordan, AO).
Altit. subalp-alp?
Herb. *AO-N.SFV-2895*: V. Gressoney, 2004 - Gottschlich det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 467; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 428

Pilosella longisquama (Peter) Holub
(= *Hieracium longisquamum* Peter; *Hieracium pachylodes* Nägeli & Peter)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcune segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11; sub *Hieracium pachylodes* Nägeli & Peter) per le valli di Champorcher, Cogne, G.S.Bernardo, Valpelline e Ollomont.
Altit. mont-subalp
Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 459

Pilosella macristolona (Nägeli & Peter) Gottschl.
(= *Hieracium macristolonum* (Nägeli & Peter) Schinz & R. Keller; *Hieracium tesselatum* Arv.-Touv. & Faure, nom. illeg.)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Apparterrebbero a questa entità i dati in VACCARI (1904-11) relativi a "*Hieracium Pilosella* ssp. *velutinum* x *Peleterianum* Zahn", con stazioni indicate tra Aosta e Brissogne, valli di Cogne, Valsavarenche, Rhêmes e vallone del G.S.Bernardo
Altit. coll-mont-subalp
Note Bräutigam & Greuter in EURO+MED (2007-2009) includono *Hieracium macristolonum* in *Hieracium longisquamum* Peter.
Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 460

Pilosella multiflora (Schleich. ex Gaudin) F.W.Schultz & Sch.Bip.
(= *Pilosella guthnikiana* [Hegetschw.] Soják; *Hieracium guthnikianum* Hegetschw.; *Hieracium rubellum* [W. D. J. Koch] Zahn)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Da assegnare a questa specie le indicazioni storiche relative a *Hieracium rubellum* Zahn in VACCARI (1904-11) per i monti di Gressan, V. di Rhêmes, Valgrisenche, Courmayeur, Mont Fallère, G.S.Bernardo, Becca di Viou (parte delle quali vengono però assegnate da Belli a *Hieracium cymosum*). Anche un dato in VIGNOLO-LUTATI (1953) per le grange di Chécrouit sopra Courmayeur. Confermata di recente presso il P.S.Bernardo nel vallone del Breuil, a 2360 m (Pujatti - ROV, Gottschlich conf. det.).
Altit. subalp-alp
Herb. *ROV*: V. P.S.Bernardo, 1995 - Pujatti det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 539**; VACCARI, 1904-11: 468; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 438

Pilosella officinarum *Vaill.*
(= *Hieracium pilosella* L.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi, boschi, rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. senza quota - Donnas (VIGNOLO-LUTATI, 1953 - TO)
tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 2620 m - Valsavarenche, tra Plan Borgnoz e il vallone delle Meyes (Poggio & Gerard, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-961*: Aosta a Porossan, 1993 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 540**; VACCARI, 1904-11: 458; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 420; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 253

Pilosella paragogiformis (Zahn & Besse ex Käser) Soják
(= *Hieracium paragogiforme* Zahn & Besse ex Käser)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Scoperta una stazione nell'alta V. di Champorcher, lungo la stradina che dal Creton scende al Ponte delle Maddalene, 1814-1820 m (Bovio, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2013 - AO, Gottschlich det.; Ganz, Broglio & Bovio, 2020 - FI, HbGottschlich, HbGanz, Gottschlich det.).
Altit. subalp
Note Il campione raccolto nel 2013 è stato identificato inizialmente da G. Gottschlich come *Pilosella arida* (Freyn) Soják ma successivamente corretto dallo stesso Gottschlich in seguito alla determinazione della raccolta del 2020.
Herb. *AO-N.SFV-2935*: V. di Champorcher, 2013 - Gottschlich det.
Bibl. GOTTSCHLICH & BOVIO, 2021: 86; BOVIO, 2020-21: 214-215

Pilosella peleteriana (Mérat) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium peleterianum* Mérat)

Status +
Freq. C loc
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però più frequente nel settore occidentale mentre in quello orientale è stata segnalata per un numero ridotto di località.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Donnas (VIGNOLO-LUTATI, 1953 - TO)
550 m - Quart (Lang, 1990 - HbLang, Gottschlich det.)
Max. 2500 m - Valsavarenche (Girerd, 1994 - HbGirerd, Gottschlich conf. det.)

Variab. Indicate le subsp. *peleteriana* e *subpeleteriana* (Nägeli & Peter) P. D. Sell
Herb. *AO-N.SFV-962*: Aosta a Porossan, 1993 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 541**; VACCARI, 1904-11: 456; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 419; PISTARINO *et al.*, 1999: II-637; GOTTSCHLICH, 2011

Pilosella permutata (Nägeli & Peter) Soják

(= *Hieracium permutatum* Nägeli & Peter)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Riscontrati due dati, con campioni controllati da Gottschlich: Valtournenche al Breuil (Stucchi, 1948 - MSMN); V. di Gressoney a sud-est della Punta del Lago del Gabiet, 2520-2560 m (Pujatti, 1996 - ROV).
Altit. subalp-alp
Herb. *ROV*: V. Gressoney, 1996 - Pujatti det., Gottschlich revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 541**

Pilosella piloselloides (Vill.) Soják

(= *Hieracium piloselloides* Vill.; *Hieracium florentinum* All.; incl. *Pilosella praealta* [Vill. ex Gochnat] F. W. Schultz & Sch. Bip. = *Hieracium praealtum* Vill. ex Gochnat)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, bordi di vie
Distrib. Appare abbastanza frequente nella regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Donnas (Carestia in VACCARI, 1904-11 ma eventuale reperto non verificato da specialisti, secondo Vaccari)
500 m - Montjovet (VACCARI, 1904-11)
Max. 2100 m - Vallone di Chavannes al P.S.Bernardo (VACCARI, 1904-11)
Variab. Da noi le subsp. *piloselloides*, *praealta* (Vill. ex Gochnat) S. Bräut. & Greuter, *parciflocca* (Nägeli & Peter) Gottschl. & Schuhw; in BOVIO (2014) per una svista non era stata segnalata anche l'esistenza di dati storici della subsp. *obscura* (Rchb.) Gottschl. & Schuhw., *taxon* poi confermato di recente presso Issime, in V. di Gressoney (Ganz, 2025 - AO, Gottschlich det.).
Note Secondo Belli vanno assegnate alla subsp. *praealta* anche alcuni dati attribuiti a *Hieracium zizianum* Tausch in VACCARI (1904-11: 473).
Herb. *AO-N.SFV-2508*: V. Cogne, 2009 - Jordan det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 541**; VACCARI, 1904-11: 469; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 433, 436; BOVIO, 2020-21: 211-212; BOVIO *et al.*, 2025: 183

Pilosella portae (Wilk. ex T. Durand & B. D. Jacks.) Mateo & Greuter

(= *Hieracium portae* Wilk. ex T. Durand & B. D. Jacks.; *Hieracium periphanoides* Zahn)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Indicata per la Valle d'Aosta solo nella checklist di CONTI *et al.* (2005, sub *Hieracium periphanoides* Zahn) senza però che vi fossero riscontri nelle trattazioni fondamentali di VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953), così come neppure FIORI (1925-29: 865) la citava per la Valle d'Aosta. In accordo con Gottschlich (in litt.), in BOVIO (2014) si è quindi ritenuto che l'indicazione in CONTI et al. (2005) fosse dovuta ad un errore e la specie al momento da escludere dalla flora valdostana. Nel 2019 *Pilosella portae* è stata però scoperta in due località della regione: presso Saint-Denis, lungo la stradina che corre sotto il castello di Cly (sud-est) in direzione di Orsières, a 735 m (Bovio & Broglio - AO, det. Gottschlich); V. di Cogne, sui pendii aridi a monte della strada regionale, tra il ponte di Laval e Epinel, a 1400 m (Bovio & Broglio - AO, det. Gottschlich). Successivamente rinvenuta anche in V. d'Ayas, ad W del castello di Graines a 1314 e 1340 m (Orsenigo, 2020 - HbOrsenigo, Gottschlich det.) e in Val Chalamy presso Veulla, lungo la strada per la Servaz, 1320 m (Bovio, Broglio & Ganz, 2014 - HbGanz, Gottschlich det.).
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-3257*: Saint-Denis a Cly, 2019 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 541**; CONTI *et al.*, 2005: 109; BOVIO, 2019: 101

Pilosella promeces (Peter) Holub

(= *Hieracium promeces* Peter; *Hieracium hybridiforme* Zahn; *Hieracium leucense* F.O. Wolf)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Solo due segnalazioni storiche in VACCARI (1904-11), relative al G.S.Bernardo alle Combes (Besse) e a Valpelline (Vaccari) attribuite da Zahn e/o Besse (non è chiaro) a *Hieracium hybridiforme* Zahn subsp. *naxense* Nägeli & Peter. Belli però non concorda e attribuisce il materiale a forma di *Hieracium brachiatum* Bertol. (non è chiarito se si riferisce solo al secondo dato o a entrambi). Confermata di recente la presenza in V. Chalamy, oltre Veulla, 1320 m (Jordan, 2004 - HbJordan, Gottschlich det.).
Altit. mont
Herb. *HbJordan*: V. Chalamy, 2004 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 541**; VACCARI, 1904-11: 471

Pilosella rubra (Peter) Soják
(= *Hieracium rubrum* Peter)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. In VACCARI (1904-11) indicato al G.S.Bernardo (Nägeli & Peter) alle Combes (Wolf).
Altit. alp?
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; VACCARI, 1904-11: 465

Pilosella saussureoides Arv.-Touv.
(= *Hieracium saussureoides* (Arv.-Touv.) Arv.-Touv.; *Hieracium tardans* Peter; *Pilosella tardans* [Peter] Soják)

Status +
Freq. L
Distrib. Sembra localizzata quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione. Dati storici, quasi tutti in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium tardans* N.P. subsp. *tardans*) per la valle centrale da Aosta a Courmayeur (Entrèves), V. di Cogne, Valsavarenche, V. del P.S.Bernardo, bassa valle del Buthier, con segnalazioni comprese tra 600 e 2000 m. WILCZEK (1903) lo indica anche a Saint-Rhémy. Confermato recentemente in V. di Cogne, 1500 m, in località non precisata ma dalla quota indicata probabilmente nei pressi del capoluogo (Lang, 1990 - HbLang, Gottschlich det. e, più recentemente, sopra Saint.Nicolas, subito oltre il ponte sul Gaboé, 1275 m (Bovio & Broglio, 2023 – AO, Gottschlich det.) e sopra Saint-Denis, subito a Sud-Est di Grand-Bruson a 1120 m (Bovio & Broglio, 2018 - AO, Gottschlich det.).
Altit. coll-mont-subalp
Note Bräutigam & Greuter in EURO+MED (2007-2009) considerano specie distinte *Pilosella saussureoides* e *Pilosella tardans*, indicando che le trattazioni relative a "*Hieracium saussureoides*" di PIGNATTI (1982), AESCHIMANN & BURDET (1994) e CONTI *et al.* (2005) sono da riferire alla seconda specie, mentre *Hieracium saussureoides* (Arv.-Touv.) Arv.-Touv. sarebbe entità diffusa solo in Francia e Spagna. A tal proposito Gottschlich (*in litt.*, 2013) scrive: "*For the problem of saussureoides / tardans I have to contact W. Greuter and Raab-Straube (I wanted to ask them for a long time, why they made this change…)*" ed in un successivo messaggio: "*G. Mateo agreed with me to unit H. saussureoides and tardans (under H. saussureoides)*"
Herb. *AO-N.SFV-3195*: Sopra Saint-Denis, 2018 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; VACCARI, 1904-11: 459; WILCZEK *et al.*, 1903: 244

Pilosella schultesii (F. W. Schultz) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium schultesii* F.W. Schultz)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Un dato storico di Favre per le Combes del G.S.Bernardo in VACCARI (1904-11).
Altit. alp?
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; VACCARI, 1904-11: 463

Pilosella sciadophora (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium sciadophorum* Nägeli & Peter)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium sciadophorum* Nägeli & Peter subsp. *sciadophorum*) per Valnontey e l'alta V. del G.S.Bernardo.
Altit. subalp
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; VACCARI, 1904-11: 467

Pilosella sphaerocephala (Froel. ex Rchb.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium sphaerocephalum* Froel. ex Rchb.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Indicata storicamente da FAVRE (1880) per la V. di Cogne, zona di Taverona e Liconi, dato non comprovato da campioni noti identificati da uno specialista e che non viene riportato da VACCARI (1904-11). Un dato recente per la Valsavarenche al "*Gran Paradiso: Umgebung Rif. V.Emanuele*", 2650-2800 m (Gutermann, 1998 - HbGutermann, Gottschlich conf. det.).
Altit. alp
Herb. *HbGutermann:* Valsavarenche, 1998 - Gutermann det., Gottschlich conf.).
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; FAVRE, 1880: 30

Pilosella subrubens Arv.-Touv.
(= *Hieracium subrubens* [Arv.-Touv.] St.-Lag.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Due dati storici per le Combes del G.S.Bernardo, rispettivamente di Besse e Wolf, in VACCARI (1904-11). Confermata da una raccolta moderna in V. di Cogne presso Gimillan, a 1600-1700 m (Muer, 2000 - HbMuer, HbGottschlich, Gottschlich det.).
Altit. subalp-alp?
Herb. *HbGottschlich*: V. Cogne, 2000 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 542**; VACCARI, 1904-11: 463

Pilosella subtardans (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium subtardans* [Nägeli & Peter] Zahn)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Indicata genericamente per Cogne da Zahn in ASCHERSON & GRAEBNER (1896-1939), senza ulteriori precisazioni (Gottschlich *in litt.*, 2013), dato ripreso da FIORI (1925-29).
Altit. ?
Variab. Zahn segnala per Cogne la subsp. *subtardans*
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; ASCHERSON & GRAEBNER, 1896-1939: 12 (1): 68; FIORI, 1925-29: 865.

Pilosella tendina (Nägeli & Peter) Soják
(= *Hieracium tendinum* Nägeli & Peter)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11) per P.S.Bernardo (Vaccari) e G.S.Bernardo (Besse, Wilczek) e in VIGNOLO-LUTATI (1953) per la V. di Cogne (Lisa); per Belli quasi tutti quelli indicati da Vaccari sarebbero però da assegnare a forme di *Hieracium smithii* (= *Hieracium corymbuloides* Arv.-Touv.). Confermata da alcune raccolte moderne di Nydegger e di Girerd, controllate da Gottschlich, per la zona del P.S.Bernardo e Les Suches sopra La Thuile.
Altit. subalp-alp?
Herb. *HbNydegger*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 468; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 430

Pilosella tephrodes (Nägeli & Peter) S. Bräut. & Greuter
(= *Hieracium tephrodes* Nägeli & Peter)

Status 0 bibl. spec.
Distrib. Solo un dato storico di Wilczek per Villeneuve in VACCARI (1904-11).
Altit. coll
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 472

Pilosella velutina (Hegetschw.) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium velutinum* Hegetschw.)

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (coll)-(mont)-subalp-alp
Min. senza quota - Châtillon (VACCARI, 1904-11)
Max. 2780 m - V. di Cogne al Passo dell'Invergneux, versante sud (Bovio, Broglio, Soldano & Trompetto, 2011 - FI, Gottschlich det.)
Herb. *AO-N.SFV-2714*: V. Chalamy, 2011 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 459; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 422

Pilosella visianii F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium visianii* [F.W. Schultz & Sch. Bip.] Schinz & Thell.; *Hieracium adriaticum* Nägeli ex Freyn; *Hieracium fallax* Willd.)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Alcuni dati storici in VACCARI (1904-11, sub *Hieracium adriaticum* Nägeli & Peter) per le valli di Champorcher, Cogne e Valpelline e in VIGNOLO-LUTATI (1953, sub *Hieracium florentinoides* A.-T.) per le valli nord-orientali. Confermata di recente presso Saint-Nicolas, 1271 m (Bovio & Trompetto - AO, Gottschlich det.).
Altit. mont-subalp
Herb. *AO-N.SFV-2596*: Presso Saint-Nicolas, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 472; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 433

Pilosella ziziana (Tausch) F. W. Schultz & Sch. Bip.
(= *Hieracium zizianum* Tausch)

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Vari dati storici in VACCARI (1904-11), con parte dei quali però Belli non concorda, assegnandoli ad altre entità. Confermato da raccolte recenti in V. di Cogne (AO; TO-HAO), Pontey (Wilhalm - BOZ) e nella bassa V. del P.S. Bernardo (Bovio, Broglio, Jacquemet & Mainetti, 2018 - AO) controllate da Gottschlich.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2593*: V. Cogne, 2010 - Gottschlich det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 472; GOTTSCHLICH, 2011

gen. SCHLAGINTWEITIA

Schlagintweitia intybacea (All.) Griseb.
(= *Hieracium intybaceum* All.)

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, detriti
Distrib. Appare localizzata quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione, dove è poco frequente dalla Valgrisenche alla Valpelline; anche in Valtournenche sotto l'Alpe Cignana (Poggio & Gerard). Segnalata storicamente in V. di Cogne, verso il Col Lauson (Wilczek, var. *scaposum* A.-T.).
Altit. subalp-alp
Min. 1780 m - V. Ferret, presso l'Arnouva (Bovio, Aeschimann, Broglio & Vanacore Falco, 2006)

Max. 2600 m - V. del P.S.Bernardo, alla Torvera del Breuil (VACCARI, 1904-11), la località indicata è però 300 m più in basso
2590 m ca. - Valgrisenche, morene del ghiacciaio di Giasson (Galbiati, 2015 - fot. !)

Herb. *AO-N.SFV-923*: Valpelline, 1992 - Bovio det., Gottschlich conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 543**; VACCARI, 1904-11: 518; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 311, 314; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 256; GOTTSCHLICH, 2011

Hypochaeris glabra L.

Status +
Freq. RR +
Habitat praterie aride
Distrib. Nota per lungo tempo in Valle d'Aosta solo in rapporto a un campione storico di Carestia (TO !) raccolto ad Albard di Donnas nel 1871; è anche l'unica segnalazione per la regione riportata da VACCARI, 1904-11 (altre due sono relative a Ivrea e dintorni, in Canavese). Mancano successive conferme ma è verosimile che questa pianta, poco evidente, possa essere ancora presente nella bassa valle centrale. Recentemente la presenza nella regione di questa specie è stata confermata a Montjovet in prati aridi presso Chenal, 627 m (Eurasian Dry Grassland Group - EDGG, 2024 - AO !).
L'indicazione di HESS *et al.* (1980) per "*gegend von Ivrea im Aostatal*" è relativa al Piemonte (prov. TO).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3425*: Montjovet, 2024 - det. EDGG, Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 544**; VACCARI, 1904-11: 441; HESS *et al.*, 1980: 608; GUARINO *et al.* 2024; BOVIO *et al*., 2025: 185

Hypochaeris maculata L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e pascoli pietrosi, boschi radi e secchi
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie. Rara ma forse anche poco osservata, è nota nella valle centrale e in disperse stazioni in alcune valli laterali, parte delle quali segnalate solo storicamente (Valgrisenche, V. del P.S.Bernardo, V. Sapin, V. Ferret; V. del G.S.Bernardo; Croix de Chaligne; V. di Gressoney).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 370 m circa - Donnas, terrazzi aridi sopra la strada romana (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 1950 m - Val Sapin, sotto il Rif. Bertone (Poggio & Gerard, 2004), segnalata anche più in alto da Vaccari ma da verificare (cfr. nota)
Note Si tratta di specie dei piani altitudinali inferiori, diffusa fino a non più di 1500 m di altitudine, occasionalmente osservata fino a quasi 2000 m; si ritiene che le segnalazioni di Vaccari oltre questa quota (fino a 2300 m) siano da verificare. Secondo TISSIERE (1868), Murith la segnalò al G.S.Bernardo ma in realtà questi la indicò sul versante svizzero del valico, a Bourg-Saint-Pierre, quindi a quota decisamente più bassa (MURITH, 1810).
Herb. *AO-N.SFV-1427*: Pont-Saint-Martin presso Holay, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 544**; VACCARI, 1904-11: 441; MURITH, 1810: 65; TISSIERE, 1868: 58; PAYOT, 1882: 152; BRAUN-BLANQUET, 1961: 141

Hypochaeris radicata L.

Status +
Freq. LR
Habitat prati aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. BALL (1896) ne segnalava la presenza in tutti i settori della Valle d'Aosta. In realtà i dati noti risultano concentrati quasi tutti nella valle centrale da Pont-Saint-Martin (Bovio - AO !) ai pressi di Courmayeur (Braun-Blanquet) in V. Sapin (Revel, Siniscalco & Montacchini), relativamente frequente solo in bassa valle; anche nella bassa V. di Gressoney che risale almeno fino a Issime.
MARI (1898) la indicava in V. di Champorcher al Mont Ross ma da controllare; infatti Vaccari, che aveva controllato l'erbario di Mari, scriveva: "*je suis obligé d'avouer que M. Mari a très mal déterminé ses plantes*". Vaccari riporta nel proprio Catalogo un'unica segnalazione personale relativa a Ivrea.
Altit. coll-mont
Min. 335 m - Pont-Saint-Martin, lungo la mulattiera che sale a Stigliano sup. (Bovio, Broglio & Ganz, 2024)
Max. 1400 m - V. di Gressoney in Valbona (CAPRA, 1910) ma dato da verificare
1255 m - Saint-Christophe verso Parleaz (Bovio, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-1946*: Sopra Pont-Saint-Martin, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 544**; VACCARI, 1904-11: 441 (no VDA); BALL, 1896: 178; MARI, 1898: 26; CAPRA, 1910: 711; BRAUN-BLANQUET, 1961: 141; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17; BOVIO, 1996: 243 (n. 167); REVEL *et al.*, 2001: 34

Hypochaeris uniflora Vill.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. BALL (1896) la indicava presente in tutti i settori della regione. In realtà risulta quasi esclusiva della zona orientale, dove è poco frequente: V. del Fer al Col di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset), valli di Champorcher, Ayas e Gressoney. Rare segnalazioni nel settore occidentale della regione: tra La Thuile e Plan Praz e lungo la salita al Mont Fallère (Vaccari), V. Ferret presso il Rif. Elena (Galbiati - fot. !).
Altit. (coll?)-(mont)-subalp-(alp)
Min. 1360 m - V. d'Ayas, vallone del Dondeuil nei prati di Provèche (Bovio & Cerutti, 2000) - cfr. anche nota

Max. 2485 m - V. di Gressoney, vallone di Mos, tra Lavetz e il lago Verde (Bovio, Bovio & Trompetto, 2010)
Note Segnalata storicamente anche a Bard (Carestia in VACCARI, 1904-11), a quota però molto bassa per tale specie e dove non è mai stata riconfermata (in TO-HP non risultano campioni di Carestia relativi a questa stazione).
Herb. *AO-N.SFV-1008*: V. Gressoney, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 544**; VACCARI, 1904-11: 442; BALL, 1896: 180; BOVIO *et al.*, 1989b: 61; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 248

Lactuca alpina (L.) A. Gray
→ *Cicerbita alpina* (L.) Wallr.

Lactuca muralis (L.) Gaertn.
→ *Mycelis muralis* (L.) Dumort.

Lactuca perennis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti pietrosi aridi, bordi di vie
Distrib. Frequente nella valle centrale e nei settori più secchi e soleggiati delle valli laterali, da rara a mancante altrove; mancano dati per alcune valli laterali (V. di Champocher, V. Veni, alta V. del G.S.Bernardo e V. di Ollomont) dove è da ricercare.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
395 m - Pont-Saint-Martin, tratto inferiore della mulattiera che dal ponte romano sale a Ivery (Bovio, Broglio & Ganz, 2022)
Max. 2230 m - Vallone di Comboé, rilievo presso il Col Plan Fenêtre (Bovio, 2001) ma raramente sopra i 2000 m
Herb. *AO-N.SFV-833*: Collina di Donnas, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 545**; VACCARI, 1904-11: 445; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 251

Lactuca saligna L.

Status D
Distrib. Specie assai poco segnalata, in BOVIO (2014) veniva data presente in Valle d'Aosta solo sulla base di due campioni d'erbario, il primo di Vaccari, raccolto nel 1902 tra Aosta ed Aymavilles (FI), che risulta anche l'unico dato personale citato nel catalogo della flora valdostana dello studioso (VACCARI, 1904-11: 446), l'altro di Bovio, raccolto nel 2000 sopra la frazione Torville di Jovençan (AO; Herb. Bovio). Un'ulteriore esame (Bovio, Merli & Prosser, ottobre 2019) del campione di Vaccari, della stazione di Jovençan e del relativo campione prelevato nel 2000, hanno portato alla conclusione che tali popolazioni sono in realtà da attribuire correttamente a *Lactuca sativa* subsp. *serriola* (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi (= *Lactuca serriola* L.).
Per il resto i rari altri dati si erano già dimostrati errati o esclusivamente bibliografici, come indicato in BOVIO (2014). Così *Lactuca saligna* venne indicata vagamente in Valle d'Aosta da ALLIONI (1785), secondo il quale "*Nascitus locis arenosis secus flumen, quod ex monte S. Bernardi in vallem Augustae Praetoriae decurrit*", da riferirisi probabilmente al tratto inferiore del Buthier, verso Aosta. Da questo dato deriva forse la segnalazione di PAYOT (1882) "*sous Saint-Rémy et le Grand Saint-Bernard, entre 700 et 800 m*", così come il dato di Lavy per il Piccolo San Bernardo, citato in VACCARI (1904-11), che è sicuramente dovuto ad un'errata interpretazione del *monte S. Bernardi* (Gran San Bernardo) indicato da Allioni. Un dato di BOLZON (1918) per Charvensod è molto probabilmente da riferire ad un campione conservato in FI per i "*seminati presso Sarvensot*" (grafia di difficile interpretazione) attribuito da Bolzon a *Lactuca saligna* che però appartiene a *Chondrilla juncea* (Bovio revis., 2013). In TO-HP il solo campione valdostano assegnato a questa specie è stato raccolto da Filipello S. e V. ed Ariello a Valpelline nel 1968; il reperto è però andato quasi completamente distrutto e le poche foglie riconoscibili sembrano appartenere a *Lactuca serriola* (Bovio *vidit*, 2013). Di più recente vi sono solo due dati bibliografici di KAPLAN (1981: 31; 1997: 148), dei quali mancano però materiali d'erbario (Kaplan *in litt*., 2012). Sulla base di ciò, in base alla mancanza di prove concrete della sua presenza, si ritiene di dover riconsiderare lo *status* regionale di *Lactuca saligna* L. quale specie dubbia, almeno in attesa di riscontrare prove concrete della sua appartenenza alla flora valdostana.
Bibl. **BOVIO, 2014: 545**; VACCARI, 1904-11: 446; ALLIONI, 1785: I-224; PAYOT, 1882: 155; BOLZON, 1918: 375; KAPLAN, 1981: 31; KAPLAN, 1997: 148; BOVIO, 2019: 101

Lactuca sativa subsp. **serriola** (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi (= *Lactuca serriola* L.)

Status +
Freq. L
Habitat bordi di vie, macerie, incolti, vigne
Distrib. Diffusa nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin a Morgex ! (frequente soprattutto nella media valle), e all'imbocco delle valli laterali. Segnalata storicamente più all'interno di alcune valli, fino a Lillaz in V. di Cogne (Vaccari, Maillefer & Wilczek) e oltre Saint-Rhémy nell'alta V. del G.S.Bernardo (Carron).
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 440 m - Tra Pont-Saint-Martin e Perloz, lungo la strada tra Bosc-déré e Ronc Crétaz (Bovio & Rosset, 1992 - HbBovio !)
Max. 1600-1700 m circa - V. di Cogne a Lillaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek in VACCARI, 1904-11) e sopra Saint-Rhémy (Carron in FAVRE, 1874)
Note Nella variabilità di questo *taxon* viene inclusa *Lactuca augustana* All., descritta da ALLIONI

(1785) per i "*locis arenosis secus flumen, quod descendit ex monte magni S. Bernardi, & in valle Augustae Praetoriae inter S. Pierre, & Villanova*" e di cui è considerato *lectotipus* un campione conservato in TO, su cui Allioni ha scritto "*Nova species, nascitur ad muros et camporum intra Nus et Villafrancam, Augustae Praetoriae proximam*" (DAL VESCO, 1985-86; FORNERIS *et al.*, 2011).
In BOVIO (2014) *Lactuca sativa* subsp. *serriola* (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi è stata trattata sotto il binomio *Lactuca serriola* L.

Herb. *AO-N.SFV-833*: Collina di Donnas, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 546**; VACCARI, 1904-11: 446; ALLIONI, 1785: I-224; ALLIONI, 1789: 218; FAVRE, 1874: 77; DAL VESCO, 1985-86: 96; FORNERIS *et al.*, 2011: 50

Lactuca serriola L.

→ *Lactuca sativa* subsp. *serriola* (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi

Lactuca tenerrima Pourr.

Status E

Note L'unico dato originale per la Valle d'Aosta risale a VACCARI (1904-11), che segnalava *Lactuca perennis* ß *tenerrima* Pourr. a Pont-Saint-Martin. Questo è stato ripreso da FIORI (1925-29), HESS *et al.* (1980), PIGNATTI (1982), ecc. In FI è conservato, nella camicia di *Lactuca perennis*, il campione di Vaccari relativo alla sua segnalazione, raccolto a Pont-Saint-Martin nel 1900. Il materiale, molto brutto, manca completamente delle parti basali e consiste solo di un'infiorescenza già sfiorita, con gli acheni già tutti dispersi; l'unico carattere osservabile è la dimensione degli involucri, che sono lunghi circa 2 cm, mentre in *L. tenerrima* dovrebbero risultare decisamente minori (di più di 10-15 mm). Ciò fa ritenere che Vaccari abbia identificato erroneamente il materiale. Del resto, la presenza di *Lactuca tenerrima* a Pont-Saint-Martin non è mai stata confermata in seguito, anche nel corso dei numerosi sopralluoghi compiuti in zona in questi anni. Si ritiene dunque che questa specie vada radiata dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 546**; VACCARI, 1904-11: 445; FIORI, 1925-29: 820; HESS *et al.*, 1980: 629, PIGNATTI, 1982: III-266; BOVIO, 2006a: 200 (n. 1228)

Lactuca viminea (L.) J. Presl & C. Presl

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, vigne
Distrib. Sembra localizzata nella media valle centrale, osservata dalla conca di Saint-Vincent a Morgex !. Anche nella bassa V. d'Ayas tra Challand-Saint-Anselme e Brusson (Abbà - MRSN !) e da ricercare altrove nei settori più aridi della regione.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Chambave (VACCARI, 1904-11)
650 m - Nus, Chetoz lungo la strada asfaltata (Poggio & Gerard, 2009)
Max. 1415 m - Saint-Nicolas, lungo la strada per Vens (Bovio, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *viminea*
Herb. *AO-N.SFV-1069*: Collina di Saint-Christophe, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 546**; VACCARI, 1904-11: 446; TOSCO & FERRARIS, 1981: 152

Lactuca virosa L.

Status +
Habitat bordi di vie, ruderi, incolti aridi
Distrib. Segnalata soprattutto nella media valle centrale ma anche in alcune valli laterali, dalla V. di Cogne alla Valgrisenche e nelle valli del Buthier. Da ricercare altrove.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 600-700 m circa - Montjovet, presso Saint-Germain (Kaplan, 1995), ma da cercare anche più in basso
Max. 1650 m - V. di Cogne, sotto Gimillan (Camperio, 1917 - FI !), ma raramente sopra i 1000 m
Note In BOVIO (2014) a questa specie era stato attribuito lo Status 0 (*non più ritrovata*), perché nonostante varie segnalazioni anche in lavori moderni, le testimonianze d'erbario reperite risultavano esclusivamente storiche. Recenti raccolte ne confermano la presenza: bassa Valsavarenche, 1120 m ca. (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2018 - AO !); collina di Chmabave, lungo la strada per Farys, 600 m ca. (Broglio & Ganz, 2019 - HbGanz !).
Herb. *AO-N.SFV-3219*: Valsavarenche, 2018 - Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 547**; VACCARI, 1904-11: 447; ALLIONI, 1785: I-224; BEYER, 1891: 12; BALL, 1896: 180; BOLZON, 1918: 375; DEGIOVANNI, 1969: 67; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 366; TOSCO & FERRARIS, 1981: 152; KAPLAN, 1981: 31; VUST, 1995: 49; KAPLAN, 1997: 146-149; BOVIO, 2018: 118

Lapsana communis L.

Status +
Freq. C
Habitat boscaglie e loro margini, bordi di vie
Distrib. Poco segnalata ma sicuramente ben diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 415 m - Pont-Saint-Martin, bordo della mulattiera per Plan de Brun (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018) ma da ricercare più in basso fino alle quote minime della regione
Max. 1900 m - V. d'Ayas presso Fiery (Biadego, 1915)
1700 m - La Thuile, salita al P.S.Bernardo (VACCARI, 1904-11)
1350 m - V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *communis*. AESCHIMANN *et al.* (2004: II-668) segnalano per il versante francese delle Alpi la subsp. *intermedia* (M. Bieb.) Hayek, entità SE-Europea, sulle Alpi francesi naturalizzata e in espansione; al momento non si hanno dati sulla sua eventuale presenza in Valle d'Aosta.

Herb. *AO-N.SFV-837*: V. Gressoney, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 547**; VACCARI, 1904-11: 430; MASSALONGO, 1916: 44

Leontodon crispus Vill.

Status +
Freq. LR
Habitat prati steppici, detriti calcarei
Distrib. Sembra localizzato nei settori più aridi della media valle centrale e fino a Courmayeur (Revel *et al.*; Rey *et al.*), piuttosto raro, in V. di Cogne (soprattutto in destra orografica) e nella bassa V. del G.S.Bernardo fino a Gignod ! e Allein (Jordan - HbJordan).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - nella piana intorno Aosta (Wilczek in VACCARI, 1904-11)
650 m - Gressan, pendici della collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)
Max. 2400 m circa - V. di Cogne, al filone Liconi (Dal Vesco, 1987 - TO) ma eccezionalmente a questa quota e raramente sopra i 1600 m
2320 m - V. di Cogne, tra le A. Grauson vecchia e nuova (Bovio & Aeschimann, 1995 - AO !)
Note Interessante la risalita a quote elevate di questa specie sul versante orografico destro della V. di Cogne, dove arriva a sfiorare il piano alpino. Può essere confuso con *L. hispidus* subsp. *pseudocrispus*, dal quale si distingue per la radice verticale (anziché orizzontale o obliqua) e per i peli (2) 3-4 forcati (anziché per lo più biforcati, con rari peli triforcati). È possibile che parte delle segnalazioni attribuite da VACCARI (1904-11) a *L. hispidus* var. *pseudocrispus*, soprattutto le numerose della V. di Cogne, dove questo autore indicava con dubbio la presenza di *L. crispus*, siano invece da assegnare proprio a quest'ultima specie.
Herb. *AO-N.SFV-280*: Aymavilles presso Ozein, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 547**; VACCARI, 1904-11: 435; KAPLAN, 1981; REVEL *et al.*, 2001: 34; REY *et al.*, 2011: 105

Leontodon hirtus L.
→ *Leontodon rosanoi* (Ten.) DC.

Leontodon hispidus L.
(incl. *Leontodon hyoseroides* Welw. ex Rchb.)

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, detriti, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)
Max. 2740 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Variab. Entità assai polimorfa di cui vengono indicate varie sottospecie, a volte elevate in parte al rango di specie o, viceversa, da altri autori ritenute di scarsa importanza. In Valle d'Aosta necessita uno studio aggiornato che al momento manca e in questa sede si preferisce includere tutta la variabilità all'interno dell'unica specie *Leontodon hispidus*. Dalla bibliografia (e in particolare da VACCARI, 1904-11) risultano segnalate nella regione le seguenti entità: subsp. *hispidus* (frequente ovunque); subsp. *hyoseroides* (Welw. ex Rchb.) Murr (alcuni dati per la V. di Champorcher e la V. di Cogne); subsp. *pseudocrispus* (Bisch.) Murr (diffusa nei luoghi aridi e soleggiati - *AO-N.SFV-2927* !); subsp. *opimus* (W. D. J. Koch) Finch & P. D. Sell (rara); subsp. *danubialis* (Jacq.) Simonk. (abbastanza frequente).
Attualmente (cfr. trattazione in BARTOLUCCI *et al.*, 2018) vengono riconosciute solo la subsp. *hispidus* (alla quale sono state sinonimizzate la subsp. *danubialis* e la subsp. *opimus*) e la subsp. *hyoseroides* (alla quale è stata sinonimizzata la subsp. *pseudocrispus*).
Herb. *AO-N.SFV-925*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *hispidus*)
TO-HAO-1644: V. di Cogne, 1974 - Peyronel e Dal Vesco det. (subsp. *hyoseroides*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 548**; VACCARI, 1904-11: 433; RICHARD, 1992; PISTARINO *et al.*, 2010: 391

Leontodon rosanoi (Ten.) DC.
(= *Leontodon hirtus* auct. Fl. Ital.; *Leontodon villarsii* auct. Fl. Ital.)

Status D
Note Secondo VACCARI (1904-11, sub *L. villarsii* Lois.) segnalato vagamente per la Valle d'Aosta da Piottaz in Pollini (autore della *Flora Veronense*, 1822-1824) ma già secondo lo stesso Vaccari mai confermato; indicato anche recentemente da CARAMIELLO *et al.* (1984, sub *L. hirtus* L.) sulla collina di Quart ma quasi certamente per errore. Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-632, sub *L. hirtus* L.) sulle Alpi è esclusivo del settore sud-occidentale (sul versante italiano risalirebbe fino alla prov. di Torino); la sua presenza in Valle d'Aosta è quindi da ritenersi quanto meno dubbia.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Leontodon hirtus* L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 547**; VACCARI, 1904-11: 435; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 17

Leontodon tenuiflorus (Gaudin) Rchb.
(= *Leontodon incanus* subsp. *tenuiflorus* [Gaudin] Schinz & R. Keller)

Status E
Note MARI (1898) segnala "*Leontodon tenuiflorus*" sul M. Barbeston, dato ripreso da FIORI & PAOLETTI (1896-1908, sub *L. incanus* [L.] Schrank ß *tenuiflorus* Rchb., DC.), da VACCARI (1904-11), che però lo ritiene assai dubbio, e da HESS *et al.* (1980). Si tratta di pianta Est-Alpica da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 548**; VACCARI, 1904-11: 435; MARI, 1898: 26; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: III-402; HESS *et al.*, 1980: 613

Mycelis muralis (L.) Dumort.
(= *Lactuca muralis* [L.] Gaertn.)

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 320 m - Donnas, ai piedi del rilievo della torre di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - V. di Gressoney, tra l'Alpenzù Grande e Piccolo, tra Scherforong e il vallone di Pinter (Bovio, Cattin & Marra, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *muralis*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Lactuca muralis* (L.) Gaertn.
Herb. *AO-N.SFV-612*: V. Saint-Barthélemy, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 545**; VACCARI, 1904-11: 447

Picris hieracioides L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti erbosi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2200 m - Valsavarenche, sopra Pont (VACCARI, 1904-11)
tra 1770 e 1930 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *hieracioides*. VACCARI (1904-11) segnalava anche la presenza della subsp. *spinulosa* (Bertol. ex Guss.) Arcang. e della subsp. subsp. *villarsii* (Jord.) Nyman (= subsp. *umbellata* [Schrank] Ces.); le relative raccolte, conservate in FI, non presentano però i caratteri di tali entità (Bovio, 2008) e anche le revisioni compiute sui campioni da H. W. Lack (1974) non sono riferite a queste sottospecie. Sulla base di Vaccari le due sottospecie erano state indicate per la Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) ma, in particolare, la subsp. *spinulosa* risulterebbe del tutto isolata rispetto al suo areale alpino. In ogni caso ora quest'ultima è stata sinonimizzata alla subsp. *hieracioides* (cfr. BARTOLUCCI *et al*., 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2227*: Presso Aymavilles, 2007 - Bovio det. (subsp. *hieracioides*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 548**; VACCARI, 1904-11: 435; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-636

PILOSELLA gen.
► trattato dopo gen. HIERACIUM

Podospermum laciniatum (L.) DC.
(= *Scorzonera laciniata* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat vigne, incolti erbosi aridi
Distrib. Poco frequente nella media valle centrale, dove è stato segnalato da Montjovet (Vaccari) a La Salle (Henry); indicato storicamente anche a Courmayeur da Gaudin (non in V. Ferret, località che VACCARI, 1904-11, attribuisce erroneamente a questo autore). Inoltre nella bassa e media V. di Cogne, bassa V. di Rhêmes (Vaccari), valli del Buthier-Artanavaz, storicamente indicato fino ai dintorni di Saint-Rhémy (Favre; Besse) e fin oltre Valpelline (Vaccari).
Altit. coll-mont-subalp?
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma quasi certamente da riferire a Montjovet
530 m - Brissogne, incolti sabbiosi presso la Dora (Bovio & Cerutti, 1996 - AO !)
Max. 1700 m - V. di Cogne, nella zona di Gimillan (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1000 m
1435 m - Collina di Quart, luoghi erbosi aridi tra le case di Fonteil (Bovio, Broglio & Ganz, 2020)
Variab. Da noi la subsp. *laciniatum* (*Scorzonera laciniata* subsp. *laciniata*) e la subsp. *decumbens* (Guss.) Gemeinholzer & Greuter (= *Podospermum calcitrapifolium* [Vahl] DC.; *Scorzonera laciniata* subsp. *decumbens* [Guss.] Greuter) la seconda testimoniata solo da raccolte storiche e segnalata raramente di recente (KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985). Sono inoltre presenti popolazioni di aspetto intermedio tra le due.
Herb. *AO-N.SFV-2489*: Presso Aymavilles, 2007 - Bovio & Poggio det. (subsp. *laciniatum*)
FI: Verrayes, 1900 - Vaccari det., Bovio conf. (subsp. *decumbens*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 548**; VACCARI, 1904-11: 439; GAUDIN, 1828-33: VII-118; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82

Prenanthes purpurea L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi freschi, megaforbieti, alneti di Ontano verde
Distrib. Appare frequente solo nel settore sud-orientale della regione (valloni del Fer di Donnas, V. di Champorcher, bassa V. di Gressoney e valloni intorno al Mont Avic) e nell'estremo settore occidentale (Valdigne e alta V. del G.S.Bernardo), ossia nelle aree più piovose e umide di media altitudine; da rara a rarissima altrove.
Altit. mont-subalp
Min. 900 m - Imbocco della V. di Gressoney, tra Fabiole e Pian Mattet (Bovio & Cerutti, 1999) - cfr. anche nota
Max. 2000 m - V. di Champorcher a Montpey (VACCARI, 1904-11)
1940 m - V. di Gressoney in Valbona, tra Mongiuvetta e Vloakchi (Bovio, Gerard & Savin, 2001)
Note La quota minima di 800 m data da VACCARI (1904-11) è relativa alla Valchiusella in Piemonte.

Herb. *AO-N.SFV-927*: V. G.S.Bernardo, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 549**; VACCARI, 1904-11: 445

SCHLAGINTWEITIA gen.

► trattato dopo gen. HIERACIUM e PILOSELLA

Scorzonera austriaca Willd.

(= *Takhtajaniantha austriaca* [Willd.] Zaika, Sukhor. & N. Kilian)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, rupi, detriti
Distrib. Localizzata nella media valle centrale (da Verrès a Villeneuve !) e in V. di Cogne. Anche in bassa Valtournenche tra Berzin e Praz de Tard (Bovio & Cerutti). PAYOT (1844) la segnalava al "*Saint-Bernard*" ma mai confermata.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - "*Entre Verrès et Montjovet près du pont de la Doire*" (Ravera in VACCARI, 1904-11)
675 m - Saint-Denis, pendii rupestri sopra il Ru Chandianaz a est di Farys (Rey *et al.*, 2008)
Max. 2350 m - V. di Cogne a valle delle Miniere di Colonna (Zaccara & Dal Vesco, 1993)
2325 m - V. di Cogne, lungo il sentiero tra Colonna e di Costa del Pino (Bovio & Delahaye, 2009 - AO !)
Note Si tratta di specie dei piani inferiori che però in destra orografica della V. di Cogne sale eccezionalmente fino al limite superiore del piano subalpino. Probabilmente è da attribuire a questa specie anche la segnalazione di VACCARI (1904-11) di *Scorzonera hispanica* L. f. *humilis* nei pascoli di Suches e Gueula, sempre in questa zona.
Herb. *AO-N.SFV-865*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1992 - Aeschimann, Bovio, Martini E. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 549**; VACCARI, 1904-11: 441; PAYOT, 1844: 4; KAPLAN, 1997: 51; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 66; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 240; REY *et al.*, 2011: 106

Scorzonera hispanica L.

(incl. *Scorzonera glastifolia* auct. Fl. Ital.; *Pseudopodospermum hispanicum* (L.) Zaika, Sukhor. & N. Kilian)

Status +
Freq. RR
Habitat prati aridi, boscaglie secche
Distrib. Segnalata storicamente a Bard da Em. Thomas in GAUDIN (1828-23) che scrive "*Ad rupes arcis Bar in Valle Praetoria*", dato ripreso in seguito da altri autori, tra i quali VACCARI (1904-11); le indicazioni di Bérard ("*Bard, près du Fort*") e Gremli ("*Val d'Aoste*") riportate da Vaccari derivano probabilmente da Gaudin. Recentemente la stazione di Bard è stata riconfermata da Rotti (*in litt.*), mentre la pianta è stata trovata anche nelle vicinanze, presso Arnad, sulla cima della Corma Machaby (BOVIO & BROGLIO, 1994).
Altit. coll
Variab. Da noi la subsp. *asphodeloides* (Wallr.) Arcang. (= *Scorzonera glastifolia* auct. Fl. Ital.; *Pseudopodospermum hispanicum* subsp. *asphodeloides* [Wallr.] (Wallr.) Bartolucci, Galasso & F.Conti).
Note VACCARI (1904-11) segnala la presenza di forme ridotte di questa specie (f. *humilis* Vaccari, da non confondere con *S. humilis* L.) in V. di Cogne nei pascoli di Susse e Gueula, a ben 2300 m. In FI è stato rintracciato il relativo campione (Bovio, 2009) che però è ridotto a pochi frammenti di foglie chiuse in una bustina e quindi assolutamente indeterminabile. In ogni caso nella zona risulta diffusa *Scorzonera austriaca*, con la quale è probabile che Vaccari abbia fatto confusione.
In AO-S.SFV vi è un campione storico indicato per Aosta, 700 m; come spesso succede in questo erbario, le indicazioni di località vanno però prese con prudenza e il dato potrebbe essere anche riferito alla regione in generale.
Herb. *AO-N.SFV-2766*: Arnad sulla Corma Machaby, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 549**; VACCARI, 1904-11: 440; GAUDIN, 1828-33: V-23; BOVIO & BROGLIO, 1994: 139 (n. 137); PRUNIER, 2007: 84

Scorzoneroides autumnalis (L.) Moench

(= *Leontodon autumnalis* L.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi, alluvioni fini, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra più frequente nel settore occidentale; mancano dati per alcune valli laterali.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (VACCARI, 1904-11)
Max. 2443 m - Valtournenche, nel vallone di Tzan sulle rive del lago omonimo (Bovio & Broglio, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-1918*: V. Ferret, 2004 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 550**; VACCARI, 1904-11: 431

Scorzoneroides helvetica (Mérat) Holub

(= *Leontodon helveticus* Mérat)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, zolle pioniere, detriti fini
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont?-subalp-alp-(niv)
Min. tra 1550 e 1730 m, a quota non meglio precisata - V. Chalamy, verso Leser di Sotto (Picco, 1995 - AO !) - cfr. anche nota
1785 m - V. di Gressoney, sopra Fontainemore, presso le baite di Bonnel (Bovio, Poggio & Gerard, 2004)
Max. 3200 m - Courmayeur, salita al Rif. Torino oltre le Porte (Vaccari & Henry, 1899) - stranamente

Vaccari non riporta questo dato nel suo Catalogo e nei suoi lavori successivi
2990 m - V. di Gressoney tra il Col d'Olen e il Corno del Camoscio (Bovio, Cerutti & Maffei, 2000)

Note VACCARI (1904-11) dà come altitudine minima di ritrovamento la quota di 1500 m ai laghi della Barma, sopra Fontainemore, località situata in realtà ben più in alto.

Herb. *AO-N.SFV-1582*: V. Chalamy, 1995 - Picco det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 550**; VACCARI, 1904-11: 432; VACCARI, 1899a: 349; VACCARI, 1940a: 40; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 249

Scorzoneroides montana (Lam.) Holub (= *Leontodon montanus* Lam.)

Status +
Freq. LR
Habitat macereti, greti, zolle pioniere
Distrib. Localizzata nel settore occidentale della regione, nell'arco di valli laterali che va dalla Valnontey (alto vallone del Lauson - Grosa & Gerard) alla zona del G.S.Bernardo (Murith; Wilczek) ! ma relativamente frequente solo dalla V. di Rhêmes alla V. Veni !
Altit. (subalp)-alp niv?
Min. 2000 m - V. Ferret, tra Lèche e Armina, fianco sinistro del vallone di Armina (Bovio, 2001)
Max. 3093 m - Col du Leynir (Vaccari, 1900) ma stranamente Vaccari non cita questa stazione nel Catalogo, dove dà come quota massima i 2900 m della Lancebranlette presso il P.S.Bernardo, forse oggi in territorio francese
2980 m - V. di Cogne, Valnontey sotto il ghiacciaio del Lauson (Grosa & Gerard, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *montana*
Herb. *AO-N.SFV-1297*: Valgrisenche, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 550**; VACCARI, 1904-11: 432; RION, 1872: 126; VACCARI, 1901: 431; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 81; BOVIO, 1995a: 120 (n. 153); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 249

Sonchus arvensis L.

Status +
Freq. PF
Habitat incolti più o meno umidi
Distrib. Qua e là nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin ad Aosta ! e fino a Courmayeur (Vaccari) e La Palud (Sotti - MRSN), soprattutto nel talweg della Dora Baltea; rare e disperse segnalazioni nelle valli laterali, tutte storiche: Cogne (Carestia), bassa V. di Rhêmes (Vaccari), tra La Thuile e il P.S.Bernardo (Vaccari), tra Ollomont e Rey (Beauverd), Saint-Barthélemy a 1200 m (Vaccari), Gressoney (Carestia). BALL (1896) lo indicava in tutti i settori della regione.
Altit. coll-mont
Min. 322 m - Tra Donnas e Bard, lungo canale che segue la ferrovia e la strada statale (Bovio, 2002)
Max. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
Variab. Da noi segnalata la subsp. *arvensis* ma è da ricercare la subsp. *uliginosus* (M. Bieb.) Nyman, rara nei territori confinanti con la Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-2539*: Les Iles di Saint-Marcel, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 550**; VACCARI, 1904-11: 448; BALL, 1896: 180; BEAUVERD, 1903a: 39; SOTTI & TOSCO, 1985: 316

Sonchus asper (L.) Hill

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti erbosi, macerie
Distrib. I dati su questa specie sono scarsi, anche perché diffusa in ambienti ruderali, in genere trascurati dalle ricerche; risulta comunque meno frequente di *S. oleraceus*. VACCARI (1904-11) la indicava in generale molto comune in tutta la regione, dando però solo poche località in relazione ad alcune forme. I dati reperiti riguardano la valle centrale da Pont-Saint-Martin a Morgex ! e alcune vallate laterali (Champorcher, Ayas, Cogne, Valsavarenche, La Thuile, Veni, Artanavaz, Buthier, Saint-Barthélemy) ma è da ricercare in tutte le altre, soprattutto nei piani altitudinali inferiori.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1800 m - V. Veni allo chalet del Purtud (VACCARI, 1904-11), località però situata 300 m più in basso di quanto indicato da Vaccari
1660 m - Valsavarenche a Eaux Rousses (Bovio, 2011)
Variab. Da noi la subsp. *asper*
Herb. *AO-N.SFV-2256*: Presso Aymavilles, 2007 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 550**; VACCARI, 1904-11: 448

Sonchus oleraceus L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, macerie, coltivi
Distrib. Diffuso in tutta la regione, dove risulta la specie di gran lunga più frequente del genere *Sonchus*.
Altit. coll-mont
Min. 365 m - Pont-Saint-Martin, salendo tra le case verso il castello (Bovio & Cerutti, 1992 - AO !)
Max. 1515 m - V. d'Ayas, sinistra del torrente presso il ponte del Mulino d'Antagnod (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-2158*: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 551**; VACCARI, 1904-11: 447

Sonchus palustris L.

Status E
Note L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta di *Sonchus palustris* L., indicata dalle Flore svizzere di HESS *et al.* (1980) e AESCHIMANN & BURDET (1994), deriva unicamente dai due soli dati (non personali) indicati da VACCARI (1904-

11), di cui uno vago per i fossi del Canavese (Lavy), quindi fuori regione, l'altro relativo ad Aosta al Pont Suaz (Ravera), stazione mai confermata. Non risultano, inoltre, campioni della Valle d'Aosta in FI (Poggio, 2002), TO-HP (Bovio, 2004), G (Vilpert *in litt*., 2000) e in AO. Anche guardando la distribuzione alpina indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-650) la presenza in Valle d'Aosta sarebbe del tutto isolata; è quindi lecito ritenere che la segnalazione di Ravera fosse errata. In ogni caso è relativa a una località che negli ultimi decenni ha subito profonde trasformazioni a causa dell'urbanizzazione, dell'arginatura della Dora Baltea e della costruzione dell'autostrada.

Bibl. **BOVIO, 2014: 551**; VACCARI, 1904-11: 448; HESS *et al.*, 1980: 638; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 453

gen. TARAXACUM

Il genere *Taraxacum* rimane ancora oggi, insieme a *Rubus fruticosus* aggr., uno dei gruppi meno conosciuti (per non dire quasi completamente sconosciuti) della flora valdostana, mancando del tutto indagini specialistiche su di esso. Per tale motivo, a suo tempo erano state intraprese raccolte che furono inviate ad uno specialista per l'identificazione ma delle quali non si è più saputo nulla.

I dati che abbiamo vanno quindi presi tutti con estrema prudenza. Ad esempio, si è osservato che molto spesso in bibliografia vengono assegnati a "*Taraxacum alpinum*" semplicemente le popolazioni osservate in alta quota, così come a "*Taraxacum palustre*" quelle incontrate in luoghi umidi.

In generale, il genere *Taraxacum* in Valle d'Aosta è stato segnalato da 310 m (Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora - Bovio, 2001) a 3320 m (V. di Gressoney, sul Naso del Lyskamm - Peccoz, 1938).

VACCARI (1904-11), considerava solo "*Taraxacum officinale* Web. in Wigg." con le seguenti varietà e forme (tra parentesi viene indicato l'inquadramento attuale):

Taraxacum officinale s.str. (= **TARAXACUM** sect. **TARAXACUM** = *TARAXACUM* sect. *RUDERALIA* Kirschner, H.Øllg. & Štěpánek), secondo Vaccari molto frequente in tutta la regione, dalle quote più basse fino a 2100 m.

Taraxacum officinale f. *dissectum* Tausch. = **Taraxacum lambinonii** Soest (= **TARAXACUM** sect. **OBLIQUA** Dahlst.), indicato per poche località: Aosta, V. di Cogne al Grauson, 2100 m, V. Ferret.

Taraxacum officinale β *alpinum* Koch (= **TARAXACUM** sect. **ALPINA** G.E. Haglund), ritenuto da Vaccari frequente in tutta la regione da 2000 a 3000 m, salvo sottolineare che "*il est très difficile de trouver des caractères constants pour distinguer cette variété du type*" e che quando si esaminava ampio materiale si trovavano tutte le transizioni possibili, anche verso le varietà che seguono.

Taraxacum officinale γ *laevigatum* DC. (= **TARAXACUM** sect. **ERYTHROSPERMA** [H. Lindb.] Dahlst.), qua e là nei luoghi più secchi, dalle quote inferiori fino a 2100 m.

Taraxacum officinale δ *paludosum* Kerner (= **TARAXACUM** sect. **PALUSTRIA** [H. Lindb.] Dahlst.), qua e là dalle paludi di Quart fino a 3000 m.

Vaccari citava infine *Taraxacum officinale* ε *pacheri Sch. Bip.* (= *Taraxacum pacheri* Sch. Bip.), indicato però con dubbio al P.S.Bernardo.

Nel resto della letteratura e in alcuni erbari sono state rintracciate notizie in rapporto alle seguenti entità:

TARAXACUM sect. **ALPINA** G.E. Haglund: varie segnalazioni moderne sub *TARAXACUM ALPINUM* aggr. per V. di Cogne al Money (RICHARD, 1992: 126), V. Sapin (REVEL *et al*., 2001: 34), valli di Cogne, P.S.Bernardo e Veni (Peyronel & Dal Vesco in PISTARINO *et al*., 2010: 393; campioni in TO-HAO), ecc., oltre a dati inediti di Poggio & coll. per varie località valdostane.

Taraxacum aquilonare Hand.-Mazz. (**TARAXACUM** sect. **DISSECTA**): PIGNATTI (1982: III-259) scrive "*Alpi dall'A. Adige alla V. Aosta*"; DAL VESCO & OSTELLINO (1987: 26) lo segnalano presso il P.S.Bernardo sulle morene del ghiacciaio del Breuil; SINISCALCO & MONTACCHINI (1990-91: 26, sub *Taraxacum hoppeanum* gr.) in V. di Cogne presso il Rif. Sella.

TARAXACUM sect. **ERYTHROSPERMA** [H. Lindb.] Dahlst.: a vari dati storici, oltre a quelli di Vaccari, si aggiungono segnalazioni bibliografiche moderne sub *TARAXACUM LAEVIGATUM* aggr. (ad es. SACCO & LADETTO, 1978: 288-289; RICHARD, 1992: 125; Peyronel & Dal Vesco in PISTARINO *et al*., 2010: 393) e numerosi dati di Poggio e personali, dai quali si dimostra entità ben diffusa soprattutto nei settori più secchi, dalle quote più basse fino al piano alpino inferiore.

Taraxacum lambinonii Soest (**TARAXACUM** sect. **OBLIQUA** Dahlst.): segnalato sub *Taraxacum dissectum* (Ledeb.) Ledeb. da DAL VESCO & OSTELLINO (1987: 17) presso il P.S.Bernardo nel vallone del Breuil e da CACCIANIGA *et al*. (2002: 27) sulle morene del ghiacciaio del Rutor; in HBBS è presente anche un campione di F. Fenaroli attribuito a questa specie, raccolto in V. di Cogne nel vallone del Grauson.

TARAXACUM sect. **PALUSTRIA** (H. Lindb.) Dahlst.: dati moderni sub *TARAXACUM PALUSTRE* aggr. per V. Veni e V. Ferret (BRESSOUD, 1989: 198), stagno di Loson sopra Verrayes (REY, 1990: 15), V. di Cogne al laghetto del Lauson (Prosser, ROV), ecc.

Taraxacum schroeterianum Hand.-Mazz. (**TARAXACUM** sect. **RHODOCARPA** Soest): segnalato da DAL VESCO & OSTELLINO (1987: 26) presso il P.S.Bernardo sulle morene del ghiacciaio del Breuil e da CACCIANIGA *et al*. (2002: 27) su quelle del ghiacciaio del Rutor.

TARAXACUM sect. **TARAXACUM** (= *TARAXACUM* sect. *RUDERALIA* Kirschner, H.Øllg. & Štěpánek): oltre che da Vaccari, è ampiamente segnalato nella bibliografia floristica regionale storica e recente sub *TARAXACUM OFFICINALE* aggr. (cfr. ad es. KAPLAN, 1981: 37, 40; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1994b; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 125, 126; ZACCARA & DAL VESCO, 1995; PISTARINO *et al.* , 2010: 394; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 252, ecc., ecc.) e risulta frequentissimo dalle quote più basse fino al piano subalpino, con risalite anche all'alpino.

In ogni caso, tutti i dati sopra indicati mancano di conferme specialistiche, inclusi quelli d'erbario, anche se è ipotizzabile una conferma della presenza delle relative entità (almeno a livello di sezione) in Valle d'Aosta. Sono invece da considerare dubbie le seguenti presenze, almeno in base ai dati reperiti:

TARAXACUM sect. *ALPESTRIA* Soest: PIGNATTI (1982: III-257) scrive per *Taraxacum aestivum* Soest "*Alpi*

Orobie, si prolunga verso occid. forse fino alla V. Aosta" ma non sono note conferme di tale presenza; sempre di questa sezione vi è una raccolta recente nell'alta V. di Ollomont (Bovio, Broglio & Trompetto, AO) assegnata con dubbio a *TARAXACUM ALPESTRE* aggr.

TARAXACUM sect. *CUCULLATA* Soest: in PISTARINO *et al*. (2010: 393) viene assegnato con dubbio a *TARAXACUM CUCULLATUM* aggr. un campione raccolto nel 1939 da Peyronel al Monte Valaisan (P.S.Bernardo), a 2600 m (TO-HAO). L'identificazione è del tutto provvisoria e dubbia ed è anche possibile che la località si trovi in territorio francese, vista la posizione di confine della montagna citata.

TARAXACUM sect. *FONTANA* Soest: PIGNATTI (1982: III-258) scrive per *Taraxacum fontanum* Hand.-Mazz. "*Alpi Or. fino alle Orobie e forse anche più ad occid. fino alla V. d'Aosta*" ma, seguendo AESCHIMANN *et al*. (2004), risulta diffuso soprattutto nel settore orientale, in Italia assente a ovest della Lombardia, anche se segnalato nel vicino Vallese.

Recentemente sono stati reperiti in bibliografia i seguenti dati specialistici, dovuti a SOEST, van (1969), citati anche in BOVIO, 2017a (94-95):

Taraxacum oreophilum C.E. Haglund (sect. ALPINA G.E.Haglund: "*Aosta !*" (Soest, van);

Taraxacum pedemontanum Soest (sect. TARAXACUM F.H.Wigg.): versante meridionale del Colle del Gran San Bernardo, 2100 m (Aellen, 1963 - NYBG);

Taraxacum simpliciusculum Soest (sect. ALPESTRIA Soest): "*Piémont (Grand St-Bernard !)*" (Soest, van) da attribuire correttamente alla Valle d'Aosta.

ŠTĚPÁNEK & KIRSCHNER (2022: 12) indicano un dato storico per **Taraxacum pseudohoppeanum** Kirschner & Štěpánek (sect. ERYTHROCARPA Hand.-Mazz.): Glacier of Valnontey, Cogne (Piemont), 24 Jul [18]88, *F. Thomas* (JE, no. det. 31226).

In AO-N.SFV sono presenti al momento i seguenti campioni, ancora privi però di verifiche specialistiche:

Taraxacum cfr. *alpestre* aggr. - Valle di Ollomont. Conca del Lac Fenêtre, lungo il sentiero per la Fenêtre Durand, 2750 m, M.Bovio, M.Broglio & G.Trompetto, 21.8.2008 (AO-N.SFV-2369)

Taraxacum laevigatum aggr. - SIC Mont Torrette-Côte de Bellon. Lungo la stradina che lo taglia nel settore centro-occidentale, 865 m, M.Bovio, 8.5.2004 (AO-N.SFV-1830)

Taraxacum officinale aggr. - Montjovet, scarpata della strada di Gettaz, 630 m, M.Bovio & M. Broglio, 25.4.2009 (AO-N.SFV-2403)

Tolpis staticifolia (All.) Sch.Bip.
(= *Crepis staticifolia* [All.] Galasso, Banfi & Soldano; *Hieracium staticifolium* All.)

Status +
Freq. C
Habitat alluvioni, pendii detritici franosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra però poco frequente nella valle centrale.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota ma valutabile intorno ai 600 m - tra Aosta e Aymavilles (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1000 m
1272 m - Presso Saint-Nicolas (Bovio & Trompetto, 2010 - AO, Gottschlich det.)
Max. 2616 m - V. di Cogne, sulla grande morena che divide i bivacchi Martinotti e Borghi (Mainetti, 2019)
CACCIANIGA *et al.* (2002) lo indicano per V. del P.S.Bernardo, morene del ghiacciaio del Rutor ma senza indicare la quota (CACCIANIGA *et al.*, 2002)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Crepis staticifolia* (All.) Galasso, Banfi & Soldano.
Herb. *AO-N.SFV-1527*: Collina di La Salle, 2001 - Bovio det., Gottschlich conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 519**; VACCARI, 1904-11: 539; VIGNOLO-LUTATI, 1953: 418; PISTARINO *et al.*, 1999: II-636; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 27; GOTTSCHLICH, 2011

Tragopogon angustifolius Bellardi ex Willd.

Status E
Note Segnalato in Valle d'Aosta da PIGNATTI (1982) ma per errore indotto da VACCARI (1904-11: 438) che mette in sinonimia *Tragopogon crocifolius* L. e *T. angustifolius* Bell.; in realtà, come si è potuto constatare nelle ricerche di campagna relative anche ad alcune stazioni indicate da Vaccari, le segnalazioni vanno assegnate a *T. crocifolius* L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 552**; PIGNATTI, 1982: III-231

Tragopogon crocifolius L.

Status +
Freq. R
Habitat prati e incolti aridi, pendii detritici
Distrib. Raro nei settori più aridi della regione: media valle centrale da Verrayes (Henry) a Morgex (Braun-Blanquet); V. di Cogne, dal ponte di Laval a Lillaz (numerose osserv. storiche) ! e inizio salita al Col Lauson (Vaccari); V. di Rhêmes inf. (Vaccari); V. del G.S.Bernardo (Bellardi; Murith; ecc.) tra Condémine e Etroubles (Ravera) e tra Saint-Oyen e Saint-Rhémy (Carron - TO; Wolf & Favre; Beauverd; Besse; Vaccari; Wilczek; ecc.); V. di Saint-Barthélemy lungo la strada Lignan-Effraz (Bovio - AO !); bassa e media Valtournenche (Vaccari; anonimo AO-S.SFV !). Nella Valdigne solo pochi dati storici da verificare per il P.S.Bernardo (Lavy, il dato è però ritenuto assai dubbio già da Vaccari) e Courmayeur (Haller).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 600 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da attribuire ad antiche segnalazioni per Aosta (Haller) e Sarre (Wolf & Favre)
Max. tra 1700 e 1900 m - V. di Cogne, salita al Col Lauson (VACCARI, 1904-11)
1895 m - V. di Cogne, nella conca di Tarrabouc a Raventi (Bovio, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *crocifolius*
Herb. *AO-N.SFV-547*: Sopra Sarre, 1990 - Aeschimann & Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 552**; VACCARI, 1904-11: 438; ALLIONI, 1785: I-228; RION, 1872: 127;

BRAUN-BLANQUET, 1961: 128; KAPLAN, 1981: 23; KAPLAN, 1997: 13; PISTARINO *et al.*, 2011: 67

Tragopogon dubius Scop.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma frequente solo nei settori più secchi e soleggiati; sembra più raro in bassa valle e nelle relative valli laterali, così come a Courmayeur e nelle sue valli.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973) - cfr. anche nota
Note Pare assai dubbia una segnalazione in V. di Cogne, lungo la salita da Valnontey al Rif. Sella, a ben 2200 m (Gadella).
Herb. *AO-N.SFV-253*: Sopra Saint-Christophe, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 553**; VACCARI, 1904-11: 438; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 367; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16, 18

Tragopogon pratensis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 351 m - Arnad, prati tra statale e autostrada a ovest della chiesa (Bovio & Curtaz, 2011)
Max. tra 2585 e 2720 m, a quota non meglio precisata - V. di Rhêmes, nel vallone di Vaudalettaz (Poggio & Gerard, 2006) ma raramente sopra i 2200 m
Variab. Da noi la subsp. *orientalis* (L.) Čelak. (= *Tragopogon orientalis* L.), la più diffusa, e la subsp. *pratensis*. Probabilmente da escludere la subsp. *minor* (Mill.) Hartm. (= *Tragopogon minor* Mill.), già indicata presente in Valle d'Aosta in AESCHIMANN *et al.* (2004) ma dove apparirebbe del tutto isolata rispetto alla distribuzione alpina; il dato di presenza derivava da alcune segnalazioni di VACCARI (1904-11) per le valli di Cogne e Rhêmes. Il solo campione di Vaccari presente in FI, relativo alla seconda valle, è però di difficile identificazione come risulta anche dall'etichetta, dove lo stesso Vaccari cambiò più volte le sue conclusioni.
Attualmente in BARTOLUCCI *et al.* (2018) le tre sottospecie sono trattate al rango di specie indipendenti ma in questa sede al momento si preferisce considerarle al livello di sottospecie, non avendo ancora sufficienti elementi per delineare singolarmente e con chiarezza la loro diffusione regionale.
Herb. *AO-N.SFV-2443*: V. Cogne, 2009 - Bovio, Delahaye & Jordan det. (subsp. *pratensis*)
AO-N.SFV-267: Tra Châtillon e Grand-Bruson, 1988 - Bovio det. (subsp. *orientalis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 553**; VACCARI, 1904-11: 437; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-646; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 250

Sottofam. **Asteroideae**

Achillea asplenifolia Vent.
► ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Achillea atrata L.

Status E
Note Segnalata storicamente in varie località ma, concordando con quanto dice VACCARI (1904-11), sempre per confusione con *Achillea erba-rotta* subsp. *moschata*, come del resto si è potuto constatare sui reperti valdostani conservati in TO-HP e in FI (Bovio, 2006) sotto il binomio *Achillea atrata* L. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie va dunque esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 553**; VACCARI, 1904-11: 392; FORNERIS *et al.*, 2011: 31, 74

Achillea barrelieri subsp. *oxyloba* (DC.) F. Conti & Soldano
(= *Achillea oxyloba* [DC.] Sch. Bip.)

Status E
Note Segnalata storicamente "*in herbidis alpium di Grassoney*" da Bellardi in ALLIONI (1785, sub *Chamaemelum alpinum*) ma sicuramente per errore. VACCARI (1904-11) cita anche un dato di Creux per le montagne di Perloz, riportato da Pampanini su indicazione dello stesso Vaccari; quest'ultimo sottolinea però che non è mai stato confermato. Sempre sul suo Catalogo, Vaccari indica che in TO vi sono due campioni dell'erbario Balbis provenienti dalla Valle d'Aosta; rintracciati nell'Erbario Generale, non recano però nessuna indicazione relativa a tale regione. In ogni caso, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2005: II-484), *A. oxyloba* è specie esclusiva delle Alpi orientali.
In BOVIO (2014) questo *taxon* è stato trattato sotto il binomio *Achillea oxyloba* (DC.) Sch. Bip.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**; VACCARI, 1904-11: 401; ALLIONI, 1785: I-186; PISTARINO *et al.*, 2011: 31

Achillea clavennae L.

Status E
Note Specie Est-Alpica-Illirica, assente nelle Alpi occidentali; seguendo la carta di distribuzione in AESCHIMANN *et al.* (2000: II-486) le stazioni più occidentali delle Alpi si trovano nel Canton Ticino. Già VACCARI (1904-11) rilevava però l'esistenza di un campione di Defilippi (TO-HP !), la cui etichetta indica "*Courmayeur in luglio 1882*" e di cui si conferma la correttezza dell'identificazione. Il foglio reca anche il cartellino aggiunto da

Vaccari nel 1906, su cui il botanico esprimeva i propri dubbi circa l'autenticità della località, anche in base al fatto che luogo e data erano stati scritti a matita e con grafia diversa dai nomi di pianta e raccoglitore (questi ultimi scritti a penna e sicuramente da Defilippi, come si è potuto confrontare con un saggio certo della sua firma). Al campione è allegata anche una cartolina postale di Vaccari indirizzata a Mattirolo, in cui ribadiva le sue perplessità; secondo Mattirolo, la cui risposta è riportata da Vaccari sul suo Catalogo, non vi sono dubbi circa il reperto raccolto da Defilippi (quest'ultimo era scomparso nel 1896) e "*quantunque non le possa dire esattamente la località, pure deve essere stata raccolta o al Lago Combal o al Fortin luoghi che furono battuti dal De Filippi*".
Nel secolo trascorso questa pianta non è però mai stata ritrovata nella zona di Courmayeur, così come in nessuna altra località delle Alpi occidentali; non si può quindi che concordare con Vaccari che vi è stato un errore di indicazione della località oppure ipotizzare che la raccolta di Defilippi derivasse da esemplari sfuggiti forse da qualche giardino. Da un campione di Santi sappiamo, ad esempio, che già nel 1909 *Achillea clavenae* era coltivata alla Chanousia e attualmente risulta subspontanea nei pascoli del P.S.Bernardo, tra il giardino, da dove è sfuggita, e il confine italiano !

Bibl. **BOVIO, 2014: 553**; VACCARI, 1904-11: 393

Achillea collina (Becker ex Wirtg.) Heimerl

► ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Achillea distans Waldst. & Kit. ex Willd.

► ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Achillea erba-rotta All.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp-(niv)
Min. 1300 m - V. di Rhêmes a Créton (VACCARI, 1904-11)
1480 m - V. Chalamy, lungo la stradina della Serva (Bovio & Giunta, 1992 - AO !)
Max. 3360 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018) - cfr. anche nota
Variab. Il territorio della Valle d'Aosta vede il graduale passaggio dalla subsp. *erba-rotta* nella sua forma tipica (con foglie intere e dentellate nella sola zona apicale) alla subsp. *moschata* (Wulfen) Vacc. (= *Achillea moschata* Wulfen), caratterizzata da foglie pennatosette completamente divise in lacinie lineari e con rachide stretto. VACCARI (1903b; 1904-11) fece uno studio esemplare sulle forme intermedie che vedono il graduale passaggio nel territorio regionale tra le due situazioni estreme tipiche sopra descritte, attraverso le var. *ambigua*, *morisiana*, *haussknechtiana* (da Vaccari inquadrate nella subsp. *erba-rotta* ma che altri, ad es. AESCHIMANN *et al.*, 2004, includono in una sottospecie intermedia, la subsp. *ambigua* [Heimerl] I. Richardson), e le var. *platyrachis* e *stenorhachis* che Vaccari incluse nella subsp. *moschata*. Secondo Vaccari la subsp. *erba-rotta* con le sue diverse varietà è diffusa in Valle d'Aosta nelle Alpi Graie, ad est del P.S.Bernardo, con rare presenze altrove, mentre la subsp. *moschata* esordisce nella zona del P.S.Bernardo e da qui è diffusa fino a tutte le Alpi Pennine.
Note Secondo GIACOMINI & FENAROLI (1958) questa specie salirebbe fino a 3800 m sulla Grivola ma per un errore di lettura in una lista di VACCARI (1911a: 31) dove questa quota è in realtà attribuita ad *Achillea nana*. VACCARI (1904-11) indicava *Achillea erba-rotta* fino a 3160 m, in V. di Champorcher sulla Rosa dei Banchi.
Herb. *AO-N.SFV-888*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *erba-rotta*)
AO-N.SFV-70: Valpelline, 1986 - Bovio det. (subsp. *moschata*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 554**; VACCARI, 1904-11: 386; VACCARI, 1903b; VACCARI, 1911b; GIACOMINI & FENAROLI, 1958: 108; BOVIO & BROGLIO, 2007: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 225; PISTARINO *et al.* 2010: 371; BERTOLLI *et al*. 2024: 39, 40

Achillea macrophylla L.

Status +
Freq. PF
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde e altri cespuglieti igrofili
Distrib. Qua e là in tutta la regione ma rara in vari settori e forse assente in alcune valli; mancano ad esempio segnalazioni in V. Chalamy, V. di Cogne e Valtournenche, dove è da ricercare. Vaccari, *in litt.* a Pampanini (cfr. PAMPANINI, 1903) la indicava anche in V. di Cogne ma poi non citò la presenza in questa valle nel suo Catalogo.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1000 m - Vallone di Laures (VACCARI, 1904-11)
1410 m - V. di Gressoney lungo la strada del Vargno (Bovio, Dellarole & Fenaroli F., 1984)
Max. 2100 m - V. del P.S.Bernardo, alle cascate del Rutor (Bovio, 1984) - cfr. anche nota
Note La quota superiore di 2300 m indicata da VACCARI (1904-11) è relativa ad una stazione posta sul versante svizzero del G.S.Bernardo; da verificare una segnalazione storica a ben 2400 m ai laghi della Valbona sopra Issime (Capra).
Herb. *AO-N.SFV-751*: V. Champorcher, 1991 - Aeschimann, Bovio & Martini E. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 554**; VACCARI, 1904-11: 384; PAMPANINI, 1903: 64; CAPRA, 1910: 706

ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Il gruppo di *Achillea millefolium* presenta notoriamente notevoli problemi nell'identificazione delle specie elementari a causa di caratteri discriminatori poco netti. In Valle d'Aosta le difficoltà si trovano da un lato nella distinzione tra le specie con rachide delle foglie cauline stretto (*A. millefolium*, *setacea*, *collina* e *roseoalba*) dall'altro tra quelle a rachide largo (gruppo di *A. distans*). Se in molti casi si arrivano a identificare singole popolazioni, molto spesso ci si arrende di fronte a situazioni complesse e non facilmente risolvibili. Per tale motivo in questa sede viene trattato dapprima il gruppo nel suo insieme, per poi affrontare ciascuna specie elementare, tenendo conto che per queste ultime i dati distributivi, anche altitudinalmente, non sono ancora ben definiti.

Freq. C
Habitat prati, pascoli, boschi chiari, megaforbieti, bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 310 m - Donnas in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. 2730 m - Valsavarenche, Rif. Vittorio Emanuele (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Bibl. **BOVIO, 2014: 555**; VACCARI, 1904-11: 394; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 26; CERUTTI *et al.*, 2009a: 126 (n. 318); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 226

Achillea asplenifolia Vent.

Status E
Note Indicata da VACCARI (1904-11) per alcune località della Valle d'Aosta e del Canavese, da Peyronel in FILIPELLO *et al.* (1976) per la V. di Cogne e da SOTTI & TOSCO (1985) per la V. Ferret ma con dubbi sull'identificazione. Di quest'ultimo dato, il relativo campione (MRSN !) ha caratteri non corrispondenti a quelli di *A. asplenifolia* Vent. ed è da ascrivere ad altra entità del gruppo di *A. millefolium* (Bovio, 2002). PEYRONEL *et al.* (1988: 404) attribuiscono le segnalazioni di Vaccari ad *A. roseoalba* Ehrend., entità descritta solo in epoca recente e a cui vanno ricondotte gran parte delle vecchie segnalazioni per le Alpi di *A. asplenifolia* Vent. In realtà, da un controllo in FI (Bovio, 2012), è risultato che i materiali che Vaccari assegnò ad *A. asplenifolia* vanno attribuiti a varie specie dell'agg. di A. *millefolium*.
Achillea asplenifolia Vent. è specie SE-Europea, mancante in Italia, sulle Alpi accertata solo per l'estremo settore nord-orientale della catena, in Austria, come risulta anche in AESCHIMANN *et al.* (2004: II-492).
Bibl. **BOVIO, 2014: 555**; VACCARI, 1904-11: 394; SOTTI & TOSCO, 1985: 301; FILIPELLO *et al.*, 1976: 76

Achillea collina (Becker ex Wirtg.) Heimerl

Status +
Freq. C loc
Distrib. Risulta abbastanza frequente negli ambienti secchi (specie piuttosto xerotermofila).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Herb. *AO-N.SFV-2779*: Arvier, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 555**

Achillea distans Waldst. & Kit. ex Willd.
(incl. *Achillea stricta* Gremli)

Status +
Freq. PF
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp?
Variab. Da noi la subsp. *distans* (nota con certezza solo per un campione di Vaccari) e la subsp. *stricta* (Gremli) Janch.; cfr. anche nota.
Note L'esame delle popolazioni osservate in Valle d'Aosta e dei numerosi campioni di Vaccari in FI, svolto in collaborazione con l'amico G.V. Cerutti, ci porta a ritenere che *A. distans* Willd. e *A. stricta* Gremli vadano considerate come entità sottospecifiche all'interno di un'unica specie molto variabile (*A. distans*), come del resto è stato fatto in Euro+Med Plantbase; va verificata, inoltre, l'indipendenza della subsp. *tanacetifolia* Janch. dalla subsp. *distans*. Le raccolte di Vaccari, da questi attribuite (cfr. VACCARI 1904-11) ad *A. millefolium* var. *compacta* Lam. e var. *tanacetifolia*, dai campioni da noi verificati vanno assegnate in genere alla subsp. *stricta* (Gremli) Janch.; solo un reperto raccolto al villaggio Betta di Gressoney, l'unico indicato nel Catalogo come var. *dentifera* DC., appartiene secondo noi con una certa sicurezza alla subsp. *distans*. In Valle d'Aosta abbiamo finora trovato solo popolazioni della subsp. *stricta* e in alcuni casi (di cui si trovano anche esempi nell'erbario di Vaccari) piante di incerta attribuzione tra la subsp. *distans* e la subsp. *stricta* (ma assegnate da noi a quest'ultima) che rafforzano la nostra conclusione che queste due entità meritino solo il rango di sottospecie.
Herb. *FI*: V. Gressoney, 1900 - Vaccari det., Cerutti & Bovio conf. (subsp. *distans*)
AO-N.SFV-2347: V. Cogne, 2008 - Bovio det., Cerutti conf. (subsp. *stricta*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 555**; VACCARI, 1904-11: 395-396; CERUTTI *et al.*, 2009a: 126 (n. 318)

Achillea millefolium L.

Status +
Freq. C
Distrib. Diffusa in tutta la regione, molto spesso non è possibile discriminare se i dati bibliografici relativi ad "*Achillea millefolium*" siano da riferire alla specie elementare o all'aggregato ma in ogni caso è probabilmente la specie più frequente del gruppo in Valle d'Aosta.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Variab. Da noi la subsp. *millefolium*
Herb. *AO-N.SFV-2813*: V. Cogne, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**

Achillea roseoalba Ehrend.

Status +
Freq. D.I.
Distrib. Presente nella regione ma diffusione non nota, anche perché è possibile che molti dati siano da riferire a forme con fiori rosei di *Achillea millefolium* L. (cfr. anche quanto scritto in *Achillea asplenifolia* Vent.). Confermata con recenti raccolte conservate in AO all'envers di Donnas, Villeneuve, Valpelline, dati che fanno pensare ad una sua diffusione in tutto il territorio regionale.
Altit. coll-mont-subalp?
Herb. *AO-N.SFV-2787*: Valpelline, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Achillea setacea Waldst. & Kit.

Status +
Freq. C loc
Distrib. Diffusa negli ambienti più aridi (specie xerotermofila), soprattutto nella media valle centrale, in V. di Cogne e nei settori più secchi delle altre valli laterali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2086*: Morgex, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**

Achillea nana L.

Status +
Freq. C
Habitat macereti, greti, pascoli pietrosi e rocciosi, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione nei piani superiori, può scendere a volte fino ai limiti inferiori del piano subalpino lungo i torrenti.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1600 m - Cogne (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2000 m
1730 m - V. Ferret, a Ferrachet (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3800 m - Parete sud della Grivola (Vaccari, 1904)
3370 m - Valsavarenche, poco sotto la cima di Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-436*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**; VACCARI, 1904-11: 384; VACCARI, 1906a: 215; BOVIO & BROGLIO, 2007: 103; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 225; BERTOLLI *et al*. 2024: 41

Achillea nobilis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella media e alta valle centrale e nei tratti inferiori delle relative valli laterali; risale maggiormente la V. di Cogne fino al Crêt (Vaccari) e le valli del Buthier fin oltre Ollomont (Beauverd) e sotto Bionaz (Wilczek). In bassa valle nota solo in V. d'Ayas a Challand-Saint-Anselme, tra Ruvère e Ney (Bovio & Broglio) ma è da ricercare altrove.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Châtillon o Chambave
532 m - Brissogne, presso la Dora (Bovio & Rosset, 1992 - HbBovio !)
Max. 2000 m - V. di Cogne al Crêt (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 1600 m
1810 m - V. di Saint-Barthélemy, lungo la strada tra Vénoz e Porliod (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *nobilis*
Herb. *AO-N.SFV-872*: Saint-Denis, 1992 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 556**; VACCARI, 1904-11: 394

Achillea oxyloba (DC.) Sch. Bip.
→ *Achillea barrelieri* subsp. *oxyloba* (DC.) F. Conti & Soldano

*?**Achillea ptarmica** L.

Status + autoctona dubbia (1877)
Freq. D.I.
Habitat incolti e prati più o meno umidi, macerie
Distrib. In Valle d'Aosta dà l'impressione di essere solo pianta sfuggita alla coltura. Segnalata storicamente per poche località e sempre in luoghi antropizzati: Ville-sur-Nus (Ferina; Vaccari); Charvensod nei prati e sentieri di Felinaz (guida Gorret & Bich); tra Aosta e Valpelline, sfuggita da un giardino (Henry & Vaccari); coltivata al G.S.Bernardo (Vaccari; anonimo - AO-S.SFV !). L'unica stazione moderna si ha per la conca del lago di Villa sopra Verrès a circa 820 m (Desfayes - AO !; Maffei - AO !) !
Altit. coll-(mont)
Note A confermare l'ipotesi che da noi sia solo pianta che sfugge dai giardini, nel 2010 Cerutti ha osservato presso Gressoney-La-Trinité una popolazione inselvatichita di una *cultivar* di questa specie (BER-HbCerutti)
Herb. *AO-N.SFV-1552*: Presso il lago di Villa, 2001 - Bovio & Maffei det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 557**; VACCARI, 1904-11: 383; GORRET & BICH, 1877: 48; DESFAYES, 1993: 58

Achillea roseoalba Ehrend.
► ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Achillea setacea Waldst. & Kit.
► ACHILLEA MILLEFOLIUM aggr.

Achillea tomentosa L.

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Diffusa nella bassa (qui meno frequente) e media valle centrale da Albard di Donnas (Carestia) ! ad Arvier (Vaccari) ! e in V. di Cogne fino a Lillaz (Vaccari; Richard). Altrove si hanno rare e disperse segnalazioni per lo più storiche: Rhêmes-Saint-Georges (Vaccari), Valgrisenche (Carestia), Doues (Vaccari), Saint-Rhémy (anonimo - AO-S.SFV !) e V. di Gressoney a Gaby (Maffei M., TO).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 480 m - Issogne a Fleuran, lungo il sentiero per Mont-Blanc (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 1700 m - V. di Cogne a Lillaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek in VACCARI, 1904-11)
1500 m - V. di Cogne, sulla verticale della Barma Peleuza (Bovio, 1988) - cfr. anche Note
Note Assai dubbio un dato di Henry e Santi per la testata della V. di Ollomont (HENRY, 1917) sotto la Cabane d'Amianthe a oltre 2700 m.
Herb. *AO-N.SFV-60*: Aymavilles presso Ozein, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 557**; VACCARI, 1904-11: 393; HENRY, 1917, parte III: 6; MAFFEI *et al.*, 1986: 154; RICHARD, 1992: 119; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 226

Adenostyles alliariae (Gouan) A. Kern.

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, boschi e pascoli umidi
Distrib. Diffusa nelle valli laterali, sembra più frequente nel settore occidentale della regione e nella V. di Gressoney, mentre mancano dati per la V. di Cogne, dove è da ricercare.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1570 m - V. di Champorcher, tra Ourty e S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2550 m - V. d'Ayas, nel vallone di Palasinaz al lago Freide inferiore (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-319*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 557**; VACCARI, 1904-11: 344

Adenostyles alpina (L.) Bluff & Fingerh (= *Adenostyles glabra* [Mill.] DC.)

Status +
Freq. R
Habitat detriti
Distrib. Le segnalazioni bibliografiche relative a questa specie, soprattutto quelle storiche, si scontrano spesso con la confusione (anche nomenclaturale) con le specie vicine (*A. alliariae* e *A. leucophylla*), un tempo tutte incluse in "*Adenostyles alpina*"; anche negli erbari vi è molta confusione nomenclaturale. Sulla base del materiale verificato, *A. glabra* risulta al momento accertata per pochissime località ed è sicuramente specie rara in Valle d'Aosta: V. di Cogne tra l'A. Suches e Taverona, 2360 m (Poggio & Gerard - AO !); Pré-Saint-Didier, nell'orrido, 1040 m circa (Delponte - TO !; Carestia - TO !; Lanino; Vanacore Falco - AO !) !; "*Monblanc*" (Bertero - TO !), forse da riferire alla località precedente ? Comba Chambave (La Salle) nel traversone tra Piginière e la Capanna Chambave, 1690 m (Bovio & Broglio, 2015 - AO !).
Altit. mont-subalp-(alp)
Variab. Da noi la subsp. *alpina*
Note Tra le citazioni biliografiche cui fa riscontro un reperto, si è rivelato errato un campione di Abbà della V. d'Ayas, descritto da PISTARINO *et al.* (1999), che va assegnato ad *A. leucophylla* (Bovio revis., 2002). In base a quanto detto sopra necessitano di verifica le seguenti segnalazioni bibliografiche di cui non sono stati reperiti materiali d'erbario: Saint-Marcel (Degiovanni), Valsavarenche (Mattirolo), V. del P.S.Bernardo al Breuil (Dal Vesco & Ostellino), Courmayeur alla Brenva (Biondi), Gran San Bernardo (Tissière; Beauverd), Breuil (Degiovanni), V. d'Ayas al Ciarcerio (Filipello), Gressoney (Cesati).
Herb. *AO-N.SFV-2029*: Pré-Saint-Didier, 2005 - Vanacore Falco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 557**; VACCARI, 1904-11: 344; MATTIROLO, 1928a: 43, 45; DEGIOVANNI, 1969: 49; FILIPELLO *et al.*, 1976: 75; TOSCO & FERRARIS, 1981: 113; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987; 17; PISTARINO *et al.*, 1999: II-542; VANACORE FALCO, 2005: 120 (n. 275); POGGIO & GERARD, 2005: 121 (n. 278)

Adenostyles leucophylla (Willd.) Rchb.

Status +
Freq. C
Habitat ghiaioni, base di rupi, pendii detritici
Distrib. Diffusa in tutte le valli laterali, soprattutto nelle testate.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. tra 1880 e 1940 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher, verso l'Alpe Chenessy (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3170 m - V. di Cogne, vallone di Vermiana subito sotto il Colle della Rossa (Grosa, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-301*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; VACCARI, 1904-11: 344; BOVIO & BROGLIO, 2007: 107; BOVIO,

BROGLIO & POGGIO, 2008: 233; BERTOLLI *et al*. 2024: 45

*Ambrosia artemisiifolia L.

Status + alloctona invas. (1992)
Freq. L
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Segnalata la prima volta da DESFAYES (1992) presso il lago di Villa (AO !) come avventizia casuale, è penetrata più decisamente in Valle d'Aosta dal Piemonte almeno a partire dal 2009, osservata a Pont-Saint-Martin e Hône (Bouvet & Soldano) !; nel 2012 osservata abbondante nel cuore della regione, a Villefranche di Quart presso la Dora (Bovio, Broglio & Trompetto - FI !) e nel 2017 in altri focolai tra Montjovet e Nus, soprattutto lungo la strada statale (Ganz e Bovio in BOVIO, 2017a). Nel 2018 è stata scoperta la prima stazione in una valle laterale, in V. di Gressoney a Fontainemore, lungo la strada tra Colombit e Plana, 875 m (Bovio & Broglio - fot. !).
Altit. coll-(mont)
Note In BOVIO (2014) era stata indicata come alloctona casuale ma nel 2016 è stata inserita nella Lista Nera regionale avendo nel frattempo dimostrato anche in Valle d'Aosta la sua forte tendenza all'invasività.
Herb. *AO-N.SFV-2552*: Pont-Saint-Martin, 2010 - Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; DESFAYES, 1992: 120 (n. 117); BOVIO, 2017a: 104; BONA *et al*., 2022

Antennaria carpatica (Wahlenb.) Bluff & Fingerh.

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pionieri detritici e rocciosi, zolle pioniere
Distrib. Qua e là nelle valli laterali soprattutto nei settori calcarei, da poco frequente a rara localmente.
Altit. (subalp)-alp
Min. 2050 m - Chambave, testata della conca dell'Alpe Ponton (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 3085 m - Valsavarenche, Col Leynir appena sul versante sud (Bovio, Broglio & Trompetto, 2008) - cfr. anche nota
Variab. Le popolazioni alpine e, in generale, dell'Europa occidentale sono da riferire alla subsp. *helvetica* (Chrtek & Pouzar) Chrtek & Pouzar
Note L'indicazione di FENAROLI L. (1971) a 3100 m sul Monte Rosa è relativa al versante svizzero, come risulta da VACCARI (1911a).
Herb. *AO-N.SFV-626*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; VACCARI, 1904-11: 366; VACCARI, 1911a: 31; FENAROLI L., 1971: 256

Antennaria dioica (L.) Gaertn.

Status +
Freq. C
Habitat boschi secchi, prati e pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 700 m - Brissogne (VACCARI, 1904-11)
770 m - Bassa V. d'Ayas, tra Barme e Carogne (Bovio, 2006 - FI !)
Max. 2890 m - Valsavarenche, pianoro ai lati del ruscello del ghiacciaio del Timorion (Poggio & Gerard, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-54*: Saint-Nicolas, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; VACCARI, 1904-11: 366; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 223

Anthemis arvensis L.

Status +
Freq. PF
Habitat campi, incolti
Distrib. I dati su questa specie sono piuttosto frammentari. Segnalata qua e là nella valle centrale e in alcune valli laterali, poco osservata ma forse anche in regressione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (Carestia in VACCARI, 1904-11)
Max. 1800 m - Rhêmes-Notre-Dame (VACCARI, 1904-11)
Variab. Da noi la subsp. *arvensis*
Herb. *AO-N.SFV-2814*: Sopra Saint-Christophe, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; VACCARI, 1904-11: 400

Anthemis cotula L.

Status D
Note Segnalata solo vagamente da BALL (1896) per i settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneneuve - Little St. Bernard*" ma mai confermata. È possibile che nel passato questa specie (ritenuta un'archeofita) fosse presente nei campi di cereali della valle centrale ma questa pianta può anche essere facilmente confusa con altre specie di camomille. Stranamente i dati di Ball sono sfuggiti a Vaccari, che non li riportò nel suo Catalogo.
Bibl. **BOVIO, 2014: 558**; BALL, 1896: 172

Anthemis cretica L.

Status E
Note GORRET & BICH (1877) indicano "*Ptarmica montana* Dec." al lago Combal. BALL (1896) segnala vagamente la presenza di *Anthemis montana* L. nelle valli del Monte Rosa. VACCARI (1904-11) riporta solo il dato di Gorret & Bich (sub *A. montana* L.) aggiungendo che lo questi lo segnalarono anche a San Grato sopra Aosta, cosa che però non si riscontra in tale pubblicazione. Tali dati vanno riferiti ad *Anthemis cretica* L., specie che sulle Alpi è presente solo nell'estremo settore sud-occidentale e, seguendo PIGNATTI (1982-III-68), AESCHIMANN *et al.* (2004: II-478) e CONTI *et al.* (2005: 53), nell'Italia settentrionale risulta limitata alle sole Alpi Marittime.
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; VACCARI, 1904-11: 401; GORRET & BICH, 1877: 50, 58; BALL, 1896: 172

Arnica montana L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari di conifere e loro radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 935 m - V. del Fer, tra Pian-Mery e il ponte sul torrente Fer (Bovio & Rosset, 1987)
Max. 2930 m - V. di Gressoney, tra il Colle di Bettaforca e il Passo della Bettolina (Poggio, & Lunardi, 2010) ma raramente sopra i 2600 m
Variab. Da noi la subsp. *montana*
Herb. *AO-N.SFV-213*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; VACCARI, 1904-11: 410; POGGIO & BOVIO, 1996: 88; BOVIO & BROGLIO, 2007: 108; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 234

Artemisia abrotanum L.

Status E
Note Indicata per la Valle d'Aosta da HESS *et al.* (1980) ma solo sulla base di VACCARI (1904-11) che la segnalava coltivata e raramente subspontanea all'interno dei giardini, citando un dato di Carrel in GORRET & BICH (1877). Da noi è specie esclusivamente coltivata e mai veramente inselvatichita.
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; VACCARI, 1904-11: 373; GORRET & BICH, 1877: 49; HESS *et al.*, 1980: 583

Artemisia absinthium L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, coltivi abbandonati, macerie, praterie steppiche
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto nei settori più aridi e caldi, risale spesso in quota diffondendosi lungo i bordi delle strade.
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2681 - V. di Cogne, cima Tsaplana (Merli M. & M., 2017) ma raramente sopra i 2300 m
Herb. *AO-N.SFV-214*: V. Clusella, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; VACCARI, 1904-11: 368; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 228; BOVIO, 2017a: 104

Artemisia alba Turra

Status D
Note Indicata storicamente (sub *Artemisia camphorata* Vill.), mancano però prove certe della sua presenza in Valle d'Aosta. VACCARI (1904-11) scriveva: "*Indiquèe de Champorcher par Correvon, et val de Cogne par J. Lavy, mais jamais retrouvèe par personne*". BOLZON (1918) la segnalava sulle "*alture a nord di Aosta*" e a "*La Thuile a La Balme*". Non sono però stati trovati riscontri nè in FI (dove vi è una ricca documentazione delle raccolte di Bolzon), nè in TO-HP (Bovio, 2005). Dai dati di Bolzon deriva la citazione di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.* (1980) ripresa anche da AESCHIMANN & BURDET (1994).
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; VACCARI, 1904-11: 367; BOLZON, 1918: 371; HESS *et al.*, 1980: 583; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 428

Artemisia annua L.

Status + alloctona invas. (1974)
Freq. L
Habitat incolti, macerie, bordi di vie
Distrib. Osservata per la prima volta nel 1974 nei pressi di Aosta (Abbà - TO), ha avuto negli anni successivi una fortissima espansione e oggi può essere considerata naturalizzata nella regione. Ormai assai frequente nella valle centrale, osservata da Pont-Saint-Martin ad Arvier !, ha iniziato a penetrare anche nelle valli laterali inferiori (osservata nelle basse valli di Gressoney, Ayas e Chalamy !) ed è prevedibile una sua ulteriore espansione nella regione.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1360 m - V. Chalamy, primo tratto della strada Veulla-Servaz (Bovio, 2006)
Herb. *AO-N.SFV-660*: Donnas a Grand-Vert, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 559**; ABBÀ, 1975; ABBÀ, 1979: 278; MONTACCHINI *et al.*, 1985; PISTARINO *et al.*, 1999: II-584

Artemisia atrata Lam.

Status E
Note Segnalata storicamente nelle Alpi Graie orientali da BALL (1896, sub *Artemisia tanacetifolia* All.), presso la Fenêtre de Champorcher da CRETAZ (1900) e l'Alpe Suche a Cogne (Lisa in TO) e genericamente sul Monte Rosa (Giordani in Biroli), dati riportati da VACCARI (1904-11). Per quest'ultimo autore tali segnalazioni sono però assai dubbie e dovute a probabile confusione con *A. chamaemelifolia*, del resto presente nelle località sopra indicate; in TO il campione di Lisa è stato infatti revisionato da Ferrari in *A. chamaemelifolia*. In camicia di *A. tanacetifolia* All. vi sono inoltre due reperti storici (già descritti da PISTARINO *et al.*, 1999) attribuiti a questa specie le cui etichette riportano però dati ambigui circa la provenienza. Il primo recita infatti "*In jugo Lacroix supra Mirabouc et a Cogne - Grappein*" (la grafia è di Piottaz); il secondo "*Presso Pontechianale, Valle Varaita, e nelle alpi di Cogne*"; quest'ultimo reca in nota a matita, aggiunta successivamente, "*an chamaemelifolia* ?", ed è probabile che sia da attribuire a quest'ultima specie come indicherebbe la presenza di orecchiette abbraccianti alla base delle foglie. In ogni caso la reale provenienza di entrambi i campioni non è determinabile. Le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta di *A. atrata* da parte di FIORI (1925-29), HESS *et al.* (1980) e di PIGNATTI (1982) derivano dal Catalogo di Vaccari. La carta di distribuzione

proposta da MONTACCHINI *et al.* (1985) ribadisce il dubbio circa le stazioni valdostane e in Piemonte indica la presenza di *A. atrata* esclusivamente nelle testate delle valli di Susa, Chisone e Varaita. Sulla base di ciò si ritiene che *A. atrata* vada definitivamente radiata dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 560**; VACCARI, 1904-11: 373; BALL, 1896: 172; CRETAZ, 1900; FIORI, 1925-29: 636; HESS *et al.*, 1980: 582; MONTACCHINI *et al.*, 1985; PISTARINO *et al.*, 1999: II-584

Artemisia campestris L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli pietrosi aridi, incolti, bordi di vie, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 310 m - Donnas, lungo stradina sull'argine nord della Dora, all'altezza delle case di Ila (Bovio, 2001)
Max. 2600 m - V. di Cogne, agli chalet del Lauson (VACCARI, 1904-11)
2480 m - V. di Cogne, tra il Grauson vecchio e la Tête Praz de Ler (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi sono presenti le seguenti sottospecie:
subsp. *campestris*, diffusa ovunque, segnalata dalle quote più basse fino a oltre 2000 m, alle volte anche più in alto, specie in V. di Cogne dove è stata osservata fino a quasi 2500 m;
subsp. alpina (DC.) Arcang., localizzata nelle Alpi Graie orientali, da Champorcher al P.S.Bernardo ma relativamente frequente solo in V. di Cogne, segnalata da (1500) 2000 a 2600 m;
subsp. *borealis* (Pall.) H.M. Hall & Clem. (= *Artemisia borealis* Pall.), localizzata in destra orografica dell'alta V. di Cogne, rara, e segnalata storicamente anche a sud della Grivola, sui due versanti del Colle Lauson, da 1700 (raramente più in basso: indicata a valle di Cogne da Peyronel) fino a 2600 m. Un dato storico per il "*Col de la Seigne (Savoie)*" (Huguenin - G !) non è mai stato riconfermato su nessuno dei due versanti (italiano e francese) del colle. Secondo MONTACCHINI *et al.* (1985) in Valle d'Aosta la subsp. *borealis* sarebbe stata raccolta per la prima volta da Lisa nel 1853, come dimostra un campione in TO.
In V. di Cogne compaiono non di rado popolazioni di difficile attribuzione con caratteri intermedi tra la subsp. *alpina* e la subsp. *borealis*.
Note La sola *Artemisia campestris* subsp. *borealis* (Pall.) H.M. Hall & Clem. (= *Artemisia borealis* Pall.) è stata inserita nella Lista rossa regionale (NT) e nella Legge regionale 45/2009 (Alleg. A).
Herb. *AO-N.SFV-337*: V. Cogne, 1988 - Bovio det. (subsp. *campestris*)
AO-N.SFV-2344: V. Cogne, 2008 - Bovio & Poggio det. (subsp. *alpina*)
AO-N.SFV-2221: V. Cogne, 2007 - Bovio det. (subsp. *borealis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 560**; VACCARI, 1904-11: 373-374; KARPATI, 1941: 170; PEYRONEL & DAL VESCO, 1971: 13; MONTACCHINI *et al.*, 1985; CARAMIELLO & FOSSA, 1993-94; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 231; PISTARINO *et al.*, 2010: 380

Artemisia chamaemelifolia Vill.

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi secchi, riposi del bestiame, luoghi ricchi di nitrati presso le stalle, bordi di vie
Distrib. Esclusiva dell'alta V. d Cogne con una stazione isolata in V. di Champorcher presso Dondena (Vaccari; Cerutti - BER-HbCerutti !; Bovio, Aeschimann, Cerutti *et al.*) e trovata recentemente più a valle, presso Champlong (Mainetti & Bocca, 2019). In V. di Cogne è diffusa in varie località del vallone dell'Urtier (in certe siti appare addirittura in espansione presso le stalle e nei pascoli secchi) mentre non sono state riconfermate segnalazioni; osservata anche in Valnontey, presso il Rif. Sella (Grosa, 2019) a 2655 m, massima quota rilevata. Sempre nella V. di Cogne non sono state riconfermate segnalazioni storiche a quote più basse per Vieyes (Santi) e Lillaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek), dove forse è scomparsa; da verificare anche un dato più recente presso il ponte di Laval (Schertenleib), stazione mai segnalata prima in tale località ampiamente battuta dai botanici.
Altit. mont?-subalp-(alp)
Min. senza quota - V. di Cogne, presso Vieyes (SANTI, 1896) ma forse oggi scomparsa
1853 m - V. di Cogne, presso il Bouc (Zaccara & Dal Vesco, 1993)
Max. 2655 m - V. di Cogne presso il Rif. Sella (Grosa, 2016 - Mainetti conf. det.)
Variab. Da noi la subsp. *chamaemelifolia*
Note Una segnalazione di SOTTI & TOSCO (1985) per la V. Ferret è errata e dovuta a confusione con *Artemisia genipi* (MRSN - Bovio revis., 2002).
Herb. *AO-N.SFV-425*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 560**; VACCARI, 1904-11: 373; SANTI, 1896: 88; MONTACCHINI *et al.*, 1985; SOTTI & TOSCO, 1985: 304; SCHERTENLEIB, 1986: 26; CERUTTI, 1991: 119 (n. 88); PECCENINI, 1994; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76; POGGIO & BOVIO, 1996: 148; BOVIO & BROGLIO, 2007: 104; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 229

Artemisia genipi Weber ex Stechm.

Status +
Freq. C loc
Habitat macereti, rupi, zolle pioniere
Distrib. Diffusa in tutta la regione, salvo nel settore sud-orientale, soprattutto nelle testate delle valli.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1870 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Savin, 2006) ma raramente sotto i 2300 m
Max. 3830 m - V. d'Ayas, sulla Punta Perazzi (Peccoz, 1947)
3560 m - V. di Cogne, sulla Punta Patri meridionale (Mainetti, 2021)
Herb. *AO-N.SFV-223*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 561**; VACCARI, 1904-11: 370; PEYRONEL, 1971: 29; MONTACCHINI *et al.*, 1985; CARAMIELLO *et al.*, 1990; BOVIO & BROGLIO, 2007: 105; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 230; BERTOLLI *et al*. 2024: 84

Artemisia glacialis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, macereti, zolle pioniere, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, soprattutto verso le testate delle valli ma relativamente frequente solo nelle alte valli di Champorcher, Cogne, La Thuile e Ollomont, su calcescisti. Per le montagne dell'estremo settore sud-occidentale della regione vi è solo una vaga indicazione storica per le "*alpes de Perloz et Fontainemore*" (Christillin in VACCARI, 1904-11).
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1400 m - V. di Cogne alla Barma Peleuza (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2000 m ed eccezionalmente sotto i 1800 m
1870 m - V. di Rhêmes, nel vallone della Vaudalettaz (Poggio & Savin, 2006)
Max. 3300 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
3210 m - V. di Cogne, vallone del Lauson, dopo il Colle della Rossa (Grosa, 2017)
Herb. *AO-N.SFV-1726*: V. Cogne, 1987 - Dal Vesco & Zaccara det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 561**; VACCARI, 1904-11: 368; FAVARGER, 1965: 44; MONTACCHINI *et al.*, 1985; CARAMIELLO *et al.*, 1990; POGGIO & BOVIO, 1996: 188; BOVIO & BROGLIO, 2007: 106; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 231; BERTOLLI *et al*. 2024: 85

Artemisia pedemontana Balb. (= *Artemisia lanata* Willd.)

Status D
Note Indicata da HENRY (1919) alla Becca France, mentre HESS *et al.* (1980) segnalano nell'erbario dell'ETH di Zurigo un campione storico raccolto in Valsavarenche da Wolf relativo a questa specie, e ne indicano inoltre la presenza a Cogne ma con dubbio. Il conservatore dell'erbario R. Nyffeler ha rintracciato effettivamente (dic. 2012) un campione attribuito ad *Artemisia pedemontana* raccolto da Wolf a fine '800 ma attribuito alla V. di Cogne. Dal confronto fatto della fotografia del reperto inviata da Nyffeler con il *typus* e altri materiali di *Artemisia pedemontana* Balbis conservati in TO-HP non vi sono dubbi che la pianta raccolta di Wolf appartenga in effetti a tale specie. Resta però il fatto che questa Orofita S-Europeo-Caucasica, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-520) e PIGNATTI (1982: II-106), sulle Alpi comparirebbe esclusivamente in prov. di Cuneo in Val Maira; inoltre non è mai stata confermata successivamente in V. di Cogne, zona ampiamente percorsa dai botanici nel secolo abbondante trascorso dalla raccolta di Wolf. Da un lato si può dunque ipotizzare un errore di località da parte di Wolf, personaggio che ebbe occasione di erborizzare in V. di Cogne ma che potrebbe aver attribuito a raccolte fatte in questa valle un campione in realtà proveniente da altro luogo; del resto un evidente errore di etichettatura di Wolf risulterebbe anche da un suo campione di *Aethionema saxatile* (cfr. questa specie) e si confronti anche quanto scritto nella Nota in *Barbarea intermedia*. D'altro canto l'ampio areale di *Artemisia pedemontana* è caratterizzato da una elevata frammentazione, come sottolineato anche da PIGNATTI (*loc. cit.*), e ciò inviterebbe invece a non sottovalutare una possibile presenza della specie anche in V. di Cogne.
Bibl. **BOVIO, 2014: 561**; HESS *et al.*, 1980: 587; HENRY, 1919: 58

Artemisia pontica L.

Status E
Note VACCARI (1904-11) scriveva: "*Cette plante* [...] *souvent cultivée, est indiquée par la plupart des botanistes Valdôtains comme spontanée à Chesallet (Carrel in Gorr.), à la Côte de Gargantua sur Gressan (Bér.), et ailleurs. Je crois qu'ils ont toujours confondu avec cette plante A. valesiaca All., qui abonde dans ces endroits*". Un dato moderno per l'abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994) è probabilmente relativo a piante coltivate e forse subspontanee presso i giardini.
Bibl. **BOVIO, 2014: 562**; VACCARI, 1904-11: 373; GORRET & BICH, 1877: 48; FIORI, 1925-29: 635; HESS *et al.*, 1980: 581; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123

Artemisia umbelliformis Lam.

Status +
Freq. PF
Habitat detriti, rupi, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là in tutta la regione, sembra più frequente nelle valli meridionali.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1385 m - Muri del cimitero di Gressoney-Saint-Jean (VACCARI, 1904-11 - Vaccari indica la quota imprecisa di 1300 m) ma eccezionalmente sotto i 1600 m
1690 m - Valpelline, rupi lungo il Buthier presso Chamin (Bovio, 1986 - AO !)
Max. 3130 m - Valsavarenche, sotto il ghiacciaio dell'Aouille (Ciccarelli, 2007) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *umbelliformis*. Segnalata storicamente la subsp. *eriantha* (Ten.) Vallès-Xirau & Oliva Brañas (= *Artemisia eriantha* Ten.) per la V. di Cogne all'Alpe Gueula (Madame Gysperger) e vagamente e con dubbio per il settore occidentale della regione (BALL, 1896), dati riportati da VACCARI (1904-11, sub *Artemisia Genepi* var. *Villarsii* Gren. & Godr.), che li riteneva però errati e da assegnare a una forma di *Artemisia genipi*. MONTACCHINI *et al.* (1985) indicano che in TO vi sono campioni provenienti dal Moncenisio, Cogne e Colle del Teodulo, revisionati in *A. eriantha* da Giacomini e Pignatti ma che forse si tratta di varietà di *A. genipi* convergenti verso *A. eriantha*. DELAHAYE & PRUNIER (2006: 19)

segnalano comunque questa entità in Val d'Isère, non lontano quindi dai confini valdostani.

Note Da verificare una segnalazione storica per la parete sud della Grivola, a quota non meglio precisata tra 3330 e 3760 m (Giacosa, 1873).

Herb. *AO-N.SFV-69*: Valpelline, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 562**; VACCARI, 1904-11: 369, 372; BALL, 1896: 172; GERBER, 1874: 90; VACCARI, 1906a: 215; MONTACCHINI *et al.*, 1985 CARAMIELLO *et al.*, 1990; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 230

Artemisia vallesiaca All.

Status +

Freq. LR

Habitat prati e incolti sassosi e rupestri aridi, rupi

Distrib. Rara e localizzata nella media valle centrale da Chambave (Vaccari) ad Arvier ! e all'imbocco di alcune delle relative valli laterali (ad es. a Pondel !); penetrerebbe maggiormente nella valle del Buthier fino a Valpelline (Mercier - G !; Henry, campione verificato da Vaccari) e tra Valpelline e Doues (Vaccari). Raccolta storicamente a Courmayeur da Huguenin (G !) ma non riconfermata in seguito.

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Chambave (VACCARI, 1904-11)
630 m - Gressan, pendici della collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004), altri dati moderni per quote di poco inferiori sono piuttoto imprecisi e in parte dubbi

Max. senza quota - Saint-Nicolas; Ville sur Sarre (VACCARI, 1904-11), località poste entrambe a 1200 m
1130 m - Allein, impluvio xerico tra Ayer e Martinet (Bovio, Broglio, Galbiati, Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016)

Herb. *AO-N.SFV-933*: Gressan a Gargantua, 1992 - Bovio, Giunta & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 562**; VACCARI, 1904-11: 375; SANTI, 1896: 88; MONTACCHINI *et al.*, 1985; KAPLAN, 1997: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 229; FORNERIS *et al.*, 2011: 35, 75; BERTOLLI *et al*. 2024: 86

*__Artemisia verlotiorum__ Lamotte

Status + alloctona natur. (ABBÀ, 1979)

Freq. L

Habitat incolti, bordi di vie, macerie

Distrib. Diffusa nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Aosta e in bassa V. di Champorcher !

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - Donnas a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990)

Max. senza quota ma valutabile intorno ai 1100 m - V. di Champorcher, poco sotto Fournier di Pontboset, lungo la strada (Bovio & Foghino, 2008) ma normalmente osservata solo fino a 700 m

Herb. *AO-N.SFV-498*: Collina di Aosta, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 562**; ABBÀ, 1979: 289; TREVES & BOVIO, 1996: 102

Artemisia vulgaris L.

Status +

Freq. C

Habitat bordi di vie, incolti, macerie

Distrib. Diffusa in tutta la regione nei piani inferiori, risale spesso più in alto diffondendosi lungo i bordi delle strade.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 310 m - Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)

Max. 2225 m - Valgrisenche, lungo il sentiero Bonne - Rifugio degli Angeli (Merli M. & M., 2019) ma raramente sopra i 1900 m

Herb. *AO-N.SFV-471*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 562**; VACCARI, 1904-11: 372

Aster alpinus L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti

Distrib. Diffuso in tutta la regione, soprattutto nei settori calcarei.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1280 m - Prati tra Serignan e Ozein (Bovio & Rosset, 1988) e a volte più in basso lungo i torrenti (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m

Max. 3000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2990 m - V. d'Ayas, verso la vetta del Corno Bussola, alla Palasinaz (Gerard & Lunardi, 2004)

Variab. Da noi la subsp. *alpinus*

Note VACCARI (1911a) dà una quota massima di 3185 m sul Monte Rosa ma non specifica se è relativa al versante valdostano.

Herb. *AO-N.SFV-378*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 563**; VACCARI, 1904-11: 346; VACCARI, 1911a: 31; POGGIO & BOVIO, 1996: 124; BOVIO & BROGLIO, 2007: 99; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 220

Aster amellus L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati steppici, incolti aridi lungo le vie

Distrib. Raro nella valle centrale, osservato da Champdepraz a Gressan ! (forse presente solo all'*envers*) e all'imbocco della V. di Cogne a Pondel (Poggio & Gerard; Bovio - AO !).

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Montjovet (VACCARI, 1904-11)
575 m - Gressan, lungo la pista ciclabile che costeggia la Dora (Bovio, 2010 - FI !)

Max. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Bondina sopra Brissogne
900 m - V. di Cogne a Pondel (Poggio & Gerard, 2004; Bovio, 2004 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-1938*: V. Cogne, 2004 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 563**; VACCARI, 1904-11: 346

Bellidiastrum michelii Cass.
(= *Aster bellidiastrum* [L.] Scop.)

Status +
Freq. C
Habitat sorgenti, rupi stillicidiose, bordi dei ruscelli, praterie umide
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp-alp
Min. 700 m - senza località ma forse da attribuire a Châtillon (VACCARI, 1904-11)
1020 m - *Envers* di Chambave, lungo la stradina per Lusey (Bovio & Maffei, 2000)
Max. tra 2100 e 2750 m, a quota non meglio precisata - V. di Champorcher sul Mont Mars (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2650 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Note In rapporto alla massima altitudine VACCARI (1904-11) la indicava al P.S.Bernardo alla Lancebranlette, a 2800 m, stazione oggi probabilmente in territorio francese; LUZZATTO (1935) la segnalava fino a 2920 m sul Corno del Camoscio, sulle pendici del Monte Rosa ma non è chiaro se sul versante valdostano o piemontese.
Herb. *AO-N.SFV-580*: V. Chalamy, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 563**; VACCARI, 1904-11: 347; LUZZATTO, 1935: 675; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 221

Bellis perennis L.

Status +
Freq. C
Habitat prati
Distrib. Diffusa in tutta la regione ma principalmente nella valle centrale e nel tratto inferiore delle valli laterali (soprattutto quelle inferiori).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 320 m - Donnas a Verturin (Bovio & Poggio, 2005)
Max. 1963 m - Valsavarenche a Pont (Merli M. & M., 2018)
Note Per la quota estrema superiore è da verificare una citazione storica per il G.S.Bernardo a Pra d'Arc (Favre), località posta intorno ai 2000 m; Favre segnalava la pianta presso le sorgenti (è forse stata fatta confusione con il simile *Bellidiastrum michelii*, ben diffuso negli ambienti fontinali a tale quota ?). VACCARI (1904-11) la indicava per la Valle d'Aosta fino a 1800 m.
Herb. *AO-N.SFV-122*: V. Gressoney, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 563**; VACCARI, 1904-11: 347; FAVRE, 1874: 58

***Bidens bipinnata** L.

Status + alloctona natur. (1981)
Freq. L
Habitat incolti, bordi di vie, vigne
Distrib. Questa specie appare localizzata nell'estrema bassa valle centrale, da Pont-Saint-Martin ad Arnad.
Altit. coll
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 505 m - Perloz a Plan de Brun (Bovio & Broglio, 1995)
Herb. *AO-N.SFV-1055*: Presso Donnas, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 564**; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79

Bidens cernua L.

Status E
Note DESFAYES (1993) scrive per errore che Vaccari segnalò sul suo Catalogo la presenza di questa specie tra Saint-Vincent e Châtillon. In realtà VACCARI (1904-11) cita solo la segnalazione di Cesati per il Canavese (Viverone e Cavaglià); Desfayes si è sicuramente confuso con un dato di Parlatore, riportato da Vaccari poche righe più in basso, che indica *Carpesium cernuum*, quindi altra specie, "*entre St-Vincent et Châtillon*".
Bibl. **BOVIO, 2014: 564**; VACCARI, 1904-11: 362 (no VDA); DESFAYES, 1993: 37

***Bidens frondosa** L.

Status + alloctona natur. (ABBÀ, 1979)
Freq. LR
Habitat greti, paludi, incolti umidi, bordi di vie
Distrib. Qua e là nella valle centrale, con segnalazioni da Pont-Saint-Martin a Quart.
Altit. coll-(mont)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 810 m - Piccola zona umida presso il lago di Villa (Desfayes, 1992)
Herb. *AO-N.SFV-1071*: Montjovet, 1993 - Bovio & Cerutti det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 564**; ABBÀ, 1979: 279; BOVIO & CERUTTI, 1992: 116 (n. 105); DESFAYES, 1992: 119 (n. 116); DESFAYES, 1993: 36; BOVIO, 1993b: 170

Bidens tripartita L.

Status +
Freq. RR
Habitat incolti
Distrib. I dati su questa specie sono molto scarsi. GORRET & BICH (1877) la segnalavano nei campi presso Aosta. BALL (1896) ne indicava vagamente la presenza nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" (forse riferendosi al dato precedente, forse a precedenti segnalazioni per il Canavese, forse a entrambi) e "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*". VACCARI (1904-11) mise questa specie in sinonimia con *B. radiata* Thuill., anche se è quasi certo si riferisse a *B. tripartita* L., entità ben diffusa sulle Alpi, mentre *B. radiata* risulta invece quasi assente dalla catena alpina (cfr. carta di distribuzione in AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-468). Vaccari non indicava proprie osservazioni ma solo pochi dati di altri: oltre a quelli sopra citati ne segnalava la presenza tra Nus e Diémoz (Henry) e presso Aosta al Pont Suaz (Ravera). Più recentemente Sotti & Tosco l'hanno raccolta in V. Ferret, a La Palud, 1360 m (MRSN !), unico dato

concreto che risulta attualmente sulla presenza di *B. tripartita* in Valle d'Aosta.

Altit. coll?-mont

Variab. Da noi la subsp. *tripartita*; VACCARI (1901-11) per la subsp. *bullata* (L.) Rouy riporta (sub. *B. bullata* Balb.) solo l'antica segnalazione di Allioni per i bordi della Dora in Canavese; da questa deriva la citazione di HESS *et al.* (1980) per "*Aostatal (Canavais)*", da riferire quindi al Piemonte.

Herb. *MRSN*: V. Ferret, 1980 - Tosco det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 564**; VACCARI, 1904-11: 361 e 362; GORRET & BICH, 1877: 50; BALL, 1896: 170; HESS *et al.*, 1980: 513; DESFAYES, 1993: 37; SOTTI & TOSCO, 1985: 299

Bombycilaena erecta (L.) Smoljan.
(= *Micropus erectus* L.)

Status +

Freq. LR

Habitat prati aridi, bordi di vie

Distrib. Si hanno quasi solo segnalazioni storiche, riassunte da VACCARI (1904-11), da cui si desume la presenza di questa specie soprattutto nel settore intermedio della valle centrale, da Saint-Vincent (Vaccari) fin verso Saint-Nicolas (Vaccari, Maillefer & Wilczek); inoltre nella bassa V. di Cogne (Wilczek), tra Aosta e Valpelline (Vaccari) e da qui fino a Ollomont, a 1500 m (Henry & Vaccari); in bassa valle solo tra Pont-Saint-Martin e Lillianes (Vaccari). Non è certo che tutte le località indicate da Vaccari siano corrette; infatti, in AO-S.SFV vi sono due campioni anonimi (ma probabilmente dello stesso Vaccari), raccolti rispettivamente a Busseyaz presso Aosta (località indicata da VACCARI, 1904-11) e presso Ivrea, che risultano però appartenere a specie del genere *Filago*. Confermata di recente la presenza nella media valle centrale: sopra Saint-Vincent, a Moron, lungo il perimetro della cappella di Saint-Maurice, 800 m (Bovio, Lambelet & Werner, 2005 - AO !) e presso Salirod, 1170 m (Wilhalm *et al.* 2005); Saint-Denis, lungo il Ru Marseiller, 875 m (Ganz, Bovio & Prunier 2013; a SE di Ville sur Sarre, 890 m (Hilpold *et al.*, 2005); *adret* di Arvier in loc. Montaverain, 790-855 m (Bovio & Broglio 2012 - FI !).

Altit. coll-(mont)

Herb. *AO-N.SFV-2000*: Saint-Vincent a Moron, 2005 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 564**; VACCARI, 1904-11: 359; BOVIO, 2005c: 117 (n. 270)

Buphthalmum salicifolium L.

Status E

Note Segnalato solo da BALL (1896) nei settori "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*" e "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*" ma già VACCARI (1904-11) scriveva ".. .. *jamais trouvé d'une manière précise par personne. Je crois qu'il manque à notre pays*", conclusione che a oltre un secolo di distanza va ancora condivisa.

Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; VACCARI, 1904-11: 361; BALL, 1896: 170

*Calendula officinalis L.

Status + alloctona casual. (0000)

Freq. D.I.

Habitat incolti, bordi di vie, macerie

Distrib. In BOVIO (2014) era citata solo in una nota tra le numerose specie di Asteraceae coltivate a scopo ornamentale che possono occasionalmente sfuggire in prossimità delle piante madri. Recentemente sono state però osservate occasionali stazioni poste anche a distanza dai luoghi dove viene coltivata, in incolti, discariche, bordi di vie. Questa specie entra così di diritto nella flora valdostana quale, al momento, alloctona casuale.

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3345*: Collina di Nus, 2021- Ganz & Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 583**; DEGIOVANNI, 1969: 54; BOVIO, 2022: 92

Carpesium cernuum L.

Status EX

Habitat "*pentes boisées bien exposées*" (VACCARI, 1904-11)

Distrib. Segnalato da PARLATORE (1850) lungo la strada "*da sotto St. Vincent a Chatillon*", come confermato dal campione raccolto in tale occasione, il 7 agosto 1849 (FI !), nei "*castagneti tra St. Vincent e Chatillon*" (nella sua pubblicazione citata, Parlatore indica però ambienti diversi: rupi lungo la strada e praterie); da questo dato deriva l'indicazione della presenza nella valle centrale da parte di BALL (1896). La stazione di Parlatore è stata confermata nel 1869 da F. Negri (TO !: "St.*Vincent, strada verso la Dora*") ma non è più stata documentata in seguito. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.

Altit. coll

Herb. *TO-HP*: Saint-Vincent, 1869 - Negri F. det., Bovio & Poggio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; VACCARI, 1904-11: 362; PARLATORE, 1850: 4; BALL, 1896: 170; BOVIO, 2019a: 94

Cota tinctoria (L.) J. Gay
(= *Anthemis tinctoria* L.)

Status E

Note Solo un dato storico di Murith per "*Aoste, sous le Saint-Bernard*", riportato da RION (1872) ma già considerato dubbio da GAUDIN (1828-33: V-360; VII-32) e mai riconfermato secondo VACCARI (1904-11). Si ritiene quindi di dover escludere queste specie dalla flora della Valle d'Aosta. Cerutti l'ha raccolta a Gressoney nel 2010 ma non è facile capire se è il materiale è da attribuire alla specie in s.str. o a una *cultivar* (in ogni caso si tratta sicuramente di piante sfuggite dai giardini).

Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; VACCARI, 1904-11: 401; GAUDIN, 1828-33: V-360; VII-32; RION, 1872: 116

*Dittrichia graveolens (L.) Greuter
(= *Inula graveolens* [L.] Desf.)

Status + alloctona natur. (1988)
Freq. D.I.
Habitat incolti, macerie, bordi di vie
Distrib. Secondo BOVIO (2014) segnalata per la prima volta da Rey (1988), osservata in varie località della piana tra Aosta e Quart, tra 530 e 555 m e in probabile espansione. Recentemente è stata infatti osservata anche a Morgex in incolto sotto i piloni dell'autostrada, 950 m (Ganz & Broglio, 2019) !
Altit. coll-mont
Herb. *AO-N.SFV-1067*: Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; DESFAYES, 1988: 107; BOVIO, 1993b: 170

Doronicum austriacum Jacq.

Status +
Freq. LR
Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, pietraie
Distrib. Esclusivo del settore orientale della regione, da poco frequente a raro (valloni del Fer, destra orografica della V. di Champorcher, V. di Gressoney in sinistra orografica e nel vallone di Perloz).
Altit. (mont)-subalp
Min. 1390 m - V. del Fer della Mouilla, tra Mognissola e Bochet (Bovio, Maffei & Marra, 1999)
Max. 2050 m - V. di Gressoney, sotto il Colle della Gragliasca (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *austriacum*
Herb. *AO-N.SFV-763*: V. Gressoney, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; VACCARI, 1904-11: 406; BRIOSI, 1892: 55; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 117 (n. 12); BOVIO & ROSSET, 1988: 137 (n. 42); BOVIO, 1994c; BOVIO & ROSSET, 1991: 120 (n. 98); BOVIO, 1993b: 170; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 234

Doronicum clusii (All.) Tausch

Status +
Freq. C loc
Habitat ghiaioni, rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Abbastanza frequente nel settore centro-orientale della regione, a ovest è noto solo per alcuni dati bibliografici, per lo più storici, e forse da controllare.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 2000 m - V. d'Ayas a Nana (VACCARI, 1904-11)
2120 m - V. del Fer di Bonze: tra l'Alpe e il Colle di Bonze (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989 - AO !)
Max. 3500 m - V. di Gressoney all'Alta Luce superiore (VACCARI, 1904-11) ma raramente sopra i 3000 m
3025 m - V. di Gressoney, altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-415*: V. Fer, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 565**; VACCARI, 1904-11: 408, 634; BOVIO *et al.*, 1989b: 60; BERTOLLI *et al.* 2024: 183

Doronicum glaciale (Wulfen) Nyman

Status E
Note Indicato più volte in passato per la Valle d'Aosta (ma anche per Svizzera, Francia e Piemonte), già VACCARI (1904-11) ne smentiva la presenza, attribuendo le segnalazioni a confusione con le specie vicine (*Doronicum clusii*, a cui è simile ma anche *D. grandiflorum*). *Doronicum glaciale* è specie Est-Alpica, da escludere dalle Alpi occidentali, come evidenziato anche nella distribuzione data da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-532).
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 409

Doronicum grandiflorum Lam.

Status +
Freq. C
Habitat ghiaioni, macereti, rupi, pascoli pietrosi e rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1640 m - V. di Champorcher, tra Ourty e S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 3170 m - V. di Cogne in Valnontey, sotto il Colle della Rossa (Poggio & Gerard, 2003)
Variab. Da noi la subsp. *grandiflorum*
Herb. *AO-N.SFV-322*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 406; BOVIO *et al.*, 1987b: 61; POGGIO & BOVIO, 1996: 192; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 235

Doronicum pardalianches L.

Status E
Note Bellardi annotava nel proprio erbario la presenza di questa specie in varie località, tra le quali compariva anche al G.S.Bernardo (FORNERIS *et al.*, 2011), non è chiaro se sulla base di un'osservazione personale; sulla guida di GORRET & BICH (1877) ne viene specificata la presenza presso il lago del G.S.Bernardo. Già secondo VACCARI (1904-11) si trattava però di un errore; è infatti specie dei piani inferiori, diffusa nei boschi. Anche coltivata, è spesso solo subspontanea o naturalizzata ma a quote decisamente più basse. Segnalata nel basso Vallese e abbastanza frequente nel Biellese, allo stato attuale delle conoscenze è però da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 410; GORRET & BICH, 1877: 51; FORNERIS *et al.*, 2011: 43, 76

Erigeron acris L.

Status +
Freq. C
Habitat prati aridi, bordi di vie, incolti pietrosi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp?
Min. 400 m - Donnas; Bard (VACCARI, 1904-11)
600 m - Pontey, lungo stradina a nord-ovest di Torin (Bovio, 2000)
Max. 2500 m - Valsavarenche, salita al Gran Paradiso (VACCARI, 1904-11) ma nei dati introduttivi alla specie Vaccari indica come quota massima 2300 m
2150 m - V. di Cogne sopra Gimillan, verso la Tsaplana (Poggio, Gerard, Truc & Vanacore Falco, 1999)
Variab. Da noi sono state osservate la subsp. *acris* e la subsp. *angulosus* (Gaudin) Vacc.
Herb. *AO-N.SFV-2324*: Sopra Aymavilles tra Turlin e Pila, 2008 - Bovio det. (subsp. *acris*)
AO-N.SFV-1939: Tra Saint-Nicolas e Vens, 2004 - Bovio det. (subsp. *angulosus*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 348

Erigeron alpinus L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, zolle pioniere
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1300 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma poi Vaccari, sempre nel Catalogo, lo dà a soli 1000 m sopra Pontboset)
1600 m - V. Chalamy a Quicord (Bovio, 1992)
Max. 2900 m - Bec di Nana e altre località (VACCARI, 1904-11)
2790 m - Valsavarenche, sopra il Rif. Chabod (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. VACCARI (1904-11) indicava la presenza della var. *intermedius* Schl. (= subsp. *intermedius* [Rchb.] Pawl.), più robusta e pluricefala, della quale non tutti gli autori considerano però l'autonomia e che ora in BARTOLUCCI *et al.* (2018) viene infatti incluso nel tipo.
Herb. *AO-N.SFV-412*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 351; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 222

*__Erigeron annuus__ (L.) Desf.

Status + alloctona invas. (1927)
Freq. C
Habitat incolti erbosi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali, a volte anche più all'interno di queste.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - V. d'Ayas, tra Saint-Jacques e Résy (Bovio & Lunardi, 2009)
Variab. Di scarso valore e non sempre considerate dagli autori le varie sottospecie indicate in letteratura; in ogni caso le popolazioni valdostane sono state generalmente attribuite alla subsp. *annuus* e solo in un caso sono state osservate piante riferibili alla subsp. *septentrionalis* (Fernald & Wiegand) Wagenitz in comune di Saint-Denis, a 705 m (Bovio & Poggio - AO !); secondo CHEPINOGA *et al.*, in Botanica Pacifica, 13, 2024, in base al lectotipo (SENNIKOV & KURTTO, 2019), le piante assegnate alla subsp. *septentrionalis*, andrebbero però incluse in *E. annuus* subsp. *annuus*.
Note Specie avventizia di origine Nord-Americana, da noi arrivata in tempi relativamente recenti; infatti VACCARI (1904-11) la segnalava come pianta comparsa da poco in Italia e non ancora penetrata in Valle d'Aosta (le stazioni che citava erano tutte riferite a località dell'anfiteatro morenico di Ivrea). La prima testimonianza reperita sulla presenza di questa specie in Valle d'Aosta risale a GUYOT (1929), che la osservò nel 1927 sulla collina di Donnas.
Herb. *AO-N.SFV-2320*: V. Champorcher, 2008 - Bovio det. (subsp. *annuus*)
AO-N.SFV-2236: Saint-Denis, 2007 - Bovio det. (subsp. *septentrionalis*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 566**; VACCARI, 1904-11: 347 (no VDA); GUYOT, 1929: 7; ABBÀ, 1979: 279

Erigeron atticus Vill.
(= *Erigeron villarsii* Bell., nom. illeg.)

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi, detriti
Distrib. Qua e là nelle valli laterali, sembra abbastanza frequente solo in V. di Cogne. Mancano dati per le valli a est di questa e per le valli di Valsavarenche, Ollomont, Saint-Barthélemy e Ayas, dove è da ricercare. Da verificare comunque le segnalazioni di gran parte delle altre valli, quasi tutte storiche.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - V. di Cogne alla Barma Peleuza (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 1370 m (cfr. però nota)
1770 m - V. Ferret all'Arnouva (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. 2820 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004) ma raramente sopra i 2500 m
Note Forse la segnalazione di Vaccari per la Barma Peleuza è da attribuire a *E. schleicheri* Gremli (= *Erigeron gaudinii* Brügger), come risulta da un campione di Wilczek in G raccolto nella stessa località (sub *Erigeron villarsii* Bell.) ma revisionato da Vierhapper in *Trimorpha alba* (Gaud.) Vierh., sinonimo di *E. schleicheri* Gremli.
Herb. *AO-N.SFV-2346*: V. Cogne, 2008 - Aeschimann, Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 567**; VACCARI, 1904-11: 354

*Erigeron canadensis L.
(= *Conyza canadensis* [L.] Cronquist)

Status + alloctona invas. (VACCARI, 1904-11)
Freq. C
Habitat incolti erbosi, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, nella valle centrale e nei tratti inferiori delle valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1350 m - Châtillon, lungo la strada per Nissod poco prima del villaggio (Bovio, 1999)
Herb. *AO-N.SFV-486*: Les Iles di Saint-Marcel, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 567**; VACCARI, 1904-11: 348

Erigeron glabratus Hoppe & Hornsch. ex Bluff & Fingerh.

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. PARLATORE (1850) e GANDOGER (1893b) lo segnalarono al G.S.Bernardo, dove TISSIERE (1868) ne precisava la presenza alla Baux; BALL (1896) lo indicò per settore che include il G.S.Bernardo traendo sicuramente il dato da Parlatore. VACCARI (1904-11) aggiunge dati per Cogne a Chavanis (Wilczek), Valsavarenche al Rif. Vittorio Emanuele, 2800 m (Sommier, confermato da Vaccari probab. su campione) e cita solo una raccolta personale per la V. Veni (FI !). Un dato più recente di VERGER (1983) tra 2480 e 2600 m forse al Gabiet (ma forse anche in V. d'Ayas ?), di cui non sono però noti eventuali campioni.
Altit. alp
Herb. *FI*: "*Allée Blanche*" [V. Veni], 1900 - Vaccari det., Rickli conf., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 567**; VACCARI, 1904-11: 353; PARLATORE,1850: 187; TISSIERE, 1868: 53; GANDOGER, 1893: 388; BALL, 1896: 170; VERGER, 1983 (in tab.)

Erigeron neglectus A. Kern.

Status 0
Habitat non attribuibile
Distrib. VACCARI (1904-11) indica poche stazioni per Cogne a Liconi, salite ai colli Lauson, Arietta ecc. (Wolf), Valsavarenche salita al Lauson (Wilczek), G.S.Bernardo al Mont-Cubit e alla Baux, 2300-2400 m (Vaccari, FI !, Rickli revis., 1908; al momento unica testimonianza concreta di questa specie in Valle d'Aosta), in Valpelline al Col Collon (Vaccari, Wilczek e Maillefer). Più recentemente DUTOIT A. (1973) lo conferma presso il G.S.Bernardo.
Altit. subalp-alp
Note SOTTI & TOSCO (1985) citano un campione di Vidotto per la V. Ferret in VER: da un recente controllo risulta trattarsi però di *E. uniflorus* (Prosser *in litt.*, 2024).
Herb. *FI*: G.S.Bernardo, 1903 - Vaccari det., Rickli revis.
Bibl. **BOVIO, 2014: 567**; VACCARI, 1904-11: 353; DUTOIT A., 1973: 24; SOTTI & TOSCO, 1985: 297; BERTOLLI *et al.* 2024: 192

Erigeron schleicheri Gremli
(= *Erigeron gaudinii* Brügger)

Status +
Freq. PF
Habitat rupi, detriti
Distrib. Segnalato qua e là in quasi tutte le valli laterali, appare abbastanza frequente solo in V. di Cogne, mentre sembra mancare nelle valli nord-orientali.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1100 m - V. di Cogne, tra Villeneuve e Vieyes (Wilczek in VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m
Max. 2500 m - V. di Cogne, al Lauson (Wolf, 1897 - G, De Tavel revis.)
Herb. *AO-N.SFV-2180*: Valpelline, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 568**; VACCARI, 1904-11: 354

*Erigeron sumatrensis Retz.
(= *Conyza sumatrensis* [Retz.] E. Walker)

Status + alloctona natur. (2009)
Freq. D.I.
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Scoperto di recente (Soldano e Bouvet, 2009) e noto per alcune stazioni nella conca di Pont-Saint-Martin - Donnas e ad Aosta; si confonde facilmente con il simile *Erigeron canadensis* sfuggendo quindi facilmente all'osservazione; è quindi probabile che sia ben più diffuso di quanto indicato dai pochi dati noti.
Altit. coll
Min. 310 m - Pont-Saint-Martin, aiuola presso la stazione ferroviaria (Bovio, Bouvet, Soldano & Trompetto, 2010 - AO !).
Max. 782 m - Aosta, vigneti di Mont-Cenis (Buccella, 2025)
Herb. *AO-N.SFV-2543*: Aosta, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 568**; SOLDANO & BOUVET, 2010a: 387

Erigeron uniflorus L.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, zolle pioniere, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1500 m - Valsavarenche, salita al Col Lauson (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 2000 m
1830 m - V. di Champorcher, vallone della Legna a S. Antonio (Poggio & Vanacore Falco, 2006)
Max. tra 3700 e 3800 m - V. di Cogne, parete sud della Grivola (Vaccari & Comé, 1904); in seguito VACCARI (1940a) precisa la quota di 3750 m
3315 m - Valsavarenche, sul sentiero per la Punta Bioula (Mainetti, 2018)
Herb. *AO-N.SFV-403*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 568**; VACCARI, 1904-11: 355; VACCARI, 1906a: 215; VACCARI 1940a: 43

Eupatorium cannabinum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi igrofili e loro margini, forre, fossi, lungo i ruscelli, bordi di vie umidi
Distrib. Diffuso nella valle centrale e agli imbocchi delle valli laterali, alle volte più all'interno di alcune di queste, specie nelle valli sud-orientali. Appare più frequente in bassa valle a causa delle sue esigenze di umidità.
Altit. coll-mont
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86) ma sicuramente anche più in basso
Max. 1260 m - Saint-Christophe nella conca di Parleaz, poco prima del villaggio (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *cannabinum*
Herb. *AO-N.SFV-473*: V. Champorcher, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 568**; VACCARI, 1904-11: 343; TREVES & BOVIO, 1996: 102

Filago arvensis L.
(= *Logfia arvensis* [L.] Holub; *Oglifa arvensis* [L.] Cass.)

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti aridi, prati steppici
Distrib. Diffusa soprattutto nei settori più aridi della regione, appare comune nella media valle centrale da Montjovet ad Arvier, segnalata invece qua e là nel resto della valle centrale e nelle valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, vigne a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006) - la quota minima di 250 m indicata da VACCARI (1904-11) è relativa al Canavese (Piemonte)
Max. senza quota - Pont di Valsavarenche (VACCARI, 1904-11), località sita a 1960 m ma lo stesso Vaccari pone a 1800 m la quota massima per la Valle d'Aosta - cfr. anche nota
tra 1770 e 1930 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella poco sopra Paradisia (Poggio & Gerard, 2008)
Note PARLATORE (1850) segnala questa pianta in una lista di specie osservate presso il Colle del G.S.Bernardo, ad un'altitudine compresa tra 2350 e 2520 m; il dato pare assai dubbio, trattandosi di pianta dei piani inferiori.
Herb. *AO-N.SFV-356*: Presso Roisan, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 568**; VACCARI, 1904-11: 363; PARLATORE, 1850: 188; FAVRE, 1874: 59; PAYOT, 1882: 144; BEYER, 1891: 11; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 16, 18; PISTARINO *et al.*, 1999: II-553

Filago germanica (L.) Huds.
(= *Filago vulgaris* Lam., nom. illeg.; *Gifola germanica* [L.] Dumort.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati aridi
Distrib. La situazione in Valle d'Aosta non è molto chiara: si hanno poche segnalazioni spesso di problematica interpretazione, soprattutto quelle storiche. In tutti i dati storici non è infatti possibile discriminare tra *F. vulgaris* Lam., nom. illeg. (= *F. germanica* L. s.str.) e *F. lutescens* Jord. (= *F. germanica* auct.), che un tempo non venivano distinte; è il caso, ad esempio, delle vaghe segnalazioni di *F. germanica* di BALL (1896) per la valle centrale e i settori occidentale e meridionale della regione. VACCARI (1904-11), che invece distingueva all'interno di *F. germanica* la var. *lutescens* Jord. e la var. *canescens* Jord. (quest'ultima identificabile con *F. germanica* s.s.) segnalava per la seconda solo una stazione a Pont-Saint-Martin; in *Filago germanica* s.l., oltre a citare Ball, dava solo tre stazioni indicate da altri, anche in questo caso non attribuibili all'una o all'altra entità: Saint-Vincent (Carestia), colline di Nus (Ferina, campione controllato da Vaccari), V. di Gressoney (Ferina). Successivamente MATTIROLO (1928) segnala "*Filago germanica* L." nella media Valsavarenche, BRAUN-BLANQUET (1961) indica "*Filago germanica*" a Etroubles e PEYRONEL (1962) la stessa entità nella media V. di Cogne.
Recentemente è stata verificata la presenza della specie in Valle d'Aosta, nella bassa V. di Gressoney, poco prima di Perloz, 600 m (Bovio, Poggio & Broglio - AO !), ad Arnad, presso Machaby, 730 m (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018 - fot. !).
Altit. coll-mont
Note In seguito ad un recente controllo della stazione della collina di Quart presso Crétallaz, indicata in BOVIO (2003b) e in BOVIO (2014), questa ha dimostrato appartenere in realtà a *Filago lutescens* Jordan. L'errore di determinazione è dovuto al fatto che la raccolta del 2003 (in HbBovio) comprendeva individui ancora poco sviluppati.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Filago vulgaris* Lam.
Herb. *AO-N.SFV-2241*: V. Gressoney, 2007 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 569**; VACCARI, 1904-11: 362 e 363; BALL, 1896: 170; MATTIROLO, 1928: 151; BRAUN-BLANQUET, 1961: 141; PEYRONEL, 1962: 244; BOVIO, 2003b: 71 (n. 258)

Filago lutescens Jord.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti aridi
Distrib. La situazione di questa specie è ancora poco definita, anche a causa dei non molti dati a disposizione. Risulta segnalata nella bassa valle del Lys tra Pont-Saint-Martin e Lillianes (Vaccari) e nella bassa e media valle centrale (particolarmente abbondante all'*adret* di Arnad !) fino alla collina di

Saint-Christophe !. È inoltre possibile che parte delle segnalazioni attribuite nel passato a *F. germanica* L. (= *F. vulgaris* Lam., nom. illeg.) siano da attribuire a *F. lutescens*, che un tempo non veniva distinta dalla prima.

Altit. coll-mont

Variab. Da noi la subsp. *lutescens*

Note La segnalazione di BOVIO & BROGLIO (1994) per Saint-Denis, a est di Grand-Bruson, è dovuta ad un errore di trascrizione della località (cfr. *Rev. Valdôt. Hist. Nat*., 53: 156, 1999).

Herb. *AO-N.SFV-2743*: Collina di Saint-Vincent, 1994 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 569**; VACCARI, 1904-11: 362; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; BOVIO & BROGLIO, 1994: 139 (n. 136) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat*., 1999: 156

Filago vulgaris Lam.
→ *Filago germanica* (L.) Huds.

Galatella linosyris (L.) Rchb. f.
(= *Aster linosyris* [L.] Bernh.)

Status +

Freq. LR

Habitat prati steppici, cespuglieti aridi

Distrib. Sembra esclusiva della valle centrale tra Montjovet e Arvier, dove è rara e nota per un numero limitato di stazioni; anche all'imbocco della V. di Cogne dove fu segnalata storicamente tra Villeneuve e Pondel (Vaccari, Maillefer & Wilczek), senza maggiori particolari sulla località precisa di rinvenimento.

Altit. coll-(mont)

Min. 550 m - Tra il Borgo di Montjovet e Petit-Monde (Bovio, 1988 - AO !)

Max. 1280 m - Saint-Christophe, lungo la strada per Parleaz e Blavy (POLETTI, 1974)

Variab. Da noi la subsp. *linosyris*

Herb. *AO-N.SFV-332*: Presso Montjovet, 1988 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 569**; VACCARI, 1904-11: 346; GORRET & BICH, 1877: 50; HENRY, 1919a: 50; POLETTI, 1974: 84 ; PISTARINO *et al.*, 1999: II-544; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 221

*Galinsoga parviflora Cav.

Status + alloctona natur. (1969)

Freq. D.I.

Habitat bordi di vie, macerie, campi

Distrib. Specie poco segnalata ma sicuramente comune nella valle centrale, dove è stata osservata da Pont-Saint-Martin alla conca di Aosta !; un dato per Saint-Oyen (Jordan - HbJordan) indica che è penetrata anche nelle valli laterali, dove è da ricercare. DEGIOVANNI (1969) la segnala a Perloz.

Altit. coll-(mont)

Min. 310 m - *Envers* di Donnas, a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - HbBovio !)

Max. 1350 m - Saint-Oyen a Château Verdun (Jordan, 2009 - HbJordan)

Note VACCARI (1904-11) scriveva che all'epoca *Galinsoga parviflora* (in cui il botanico includeva anche la simile *G. quadriradiata*) non era ancora penetrata nel territorio valdostano. La località più prossima a cui era stata osservata era Ivrea, segnalata da P. Trèves (con campione verificato da Vaccari) nell'estate del 1902. Secondo CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO (1992) le segnalazioni indicate da Vaccari nel suo Catalogo sono tutte da attribuire a *G. quadriradiata*.

Herb. *AO-N.SFV-786*: Presso Pollein, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 569**; VACCARI, 1904-11: 362 (no VDA); DEGIOVANNI, 1969: 62; ABBÀ, 1977: 289; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1989: 101; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1992

*Galinsoga quadriradiata Ruiz & Pav.
(= *Galinsoga ciliata* [Raf.] S. F. Blake)

Status + alloctona natur. (1977)

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, macerie, vigne, orti, campi

Distrib. Come *G. parviflora*, anche questa specie viene raramente segnalata. Osservata da Pont-Saint-Martin a Courmayeur ! con dati ancora rari e dispersi nelle valli laterali: V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Jordan - HbJordan); V. d'Ayas a Brusson (Abbà); V. di Gressoney almeno fino a Chemonal (Merli M. & M., 2019) ma sicuramente ormai ben diffusa in tutte le valli.

Altit. coll-mont

Min. 312 m - Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires (Bovio, 2002)

Max. 1420 m - V. di Gressoney, parcheggio alla partenza del sentiero n. 6 per l'Alpenzù (Merli M. & M., 2019)

Herb. *AO-N.SFV-1056*: Donnas presso Grand-Vert, 1993 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 570**; VACCARI, 1904-11: 362 (no VDA); ABBÀ, 1977: 289-290; CAMOLETTO PASIN & DAL VESCO, 1992

Gnaphalium hoppeanum W.D.J. Koch
→ *Omalotheca hoppeana* (W.D.J. Koch) Sch. Bip. & F.W. Schultz

Gnaphalium norvegicum Gunnerus
→ *Omalotheca norvegica* (Gunnerus) Sch. Bip. & F.W. Schultz

Gnaphalium supinum L.
→ *Omalotheca supina* (L.) DC.

Gnaphalium sylvaticum L.
→ *Omalotheca sylvatica* (L.) Sch. Bip. & F.W. Schultz

Gnaphalium uliginosum L.

Status +
Freq. LR
Habitat bordi umidi di vie, ciottolati e selciati
Distrib. Scoperto recentemente in Valle d'Aosta (Bovio, 1994), sembrerebbe presente solo nel settore sud-orientale della regione per poche località: Pont-Saint-Martin sul ciottolato all'inizio della mulattiera per Perloz (Bovio & Broglio); Lillianes, sul selciato del vecchio ponte ad arco sul Lys (Bovio - AO !); Issime, lungo la strada del vallone di San Grato (Bovio - HbBovio !); envers di Donnas al laghetto di Leissy, 786 m (Brusa, 2020 - AO !).
Altit. coll-mont
Min. 370 m - Pont-Saint-Martin (Bovio & Broglio, 1995)
Max. 1470 m circa - Issime, nel vallone di San Grato (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Malvicino & Trompetto, 2016)
Herb. *AO-N.SFV-1306*: V. Gressoney, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; BOVIO, 1994a: 140 (n. 143); BRUSA, 2022b: 65

*__Helianthus tuberosus__ L.

Status + alloctona natur. (1979)
Freq. LR
Habitat incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Coltivato e osservato spontaneizzato qua e là nella valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Aosta ma probabilmente diffuso anche altrove.
Altit. coll
Min. 309 m - Donnas, incolti in località Glaires (Bovio & Gerard, 2003)
Max. 580 m - Abitato di Aosta (BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-1065*: Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; ABBÀ, 1979: 280; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123

Helichrysum luteoalbum (L.) Rchb.
(= *Gnaphalium luteoalbum* L.; *Laphangium luteoalbum* [L.] Tzvelev)

Status +
Freq. LR
Habitat rupi, muri, ambienti ruderali un po' umidi
Distrib. Raro, sembra localizzato lungo l'asse centrale della valle e nei settori inferiori di alcune valli: imbocco della V. di Champorcher (Vaccari) !, bassa V. di Cogne a Pondel (Wilczek) e Vieyes (Vaccari), a Gignod (Dutoit) e in Valtournenche a Champlong (Belli).
Altit. coll-(mont)
Min. 323 m - Donnas, nel borgo (Bovio, Bouvet & Soldano, 2010 - FI !)
Max. senza quota - Courmayeur (VACCARI, 1904-11)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Laphangium luteoalbum* (L.) Tzvelev.
Herb. *AO-N.SFV-1469*: V. Champorcher, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 575**; VACCARI, 1904-11: 363

Helichrysum stoechas (L.) Moench

Status E
Note Segnalato da Henry (in VACCARI, 1904-11) "*sur les collines entre Nus et Diémoz et au détour de* Sarre" ma, come ritenuto dallo stesso Vaccari, quasi certamente per errore. *H. stoechas* è specie Mediterranea la cui presenza sulle Alpi è stata accertata solo nel settore sud-occidentale, come indicato da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-450), ed è quindi da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
CURLETTI (1998) cita *Helichrysum* sp. come pianta ospite di un coleottero buprestide in due località della bassa V. Chalamy; l'autore ha però indicato la pianta solo in rapporto alla presenza del coleottero che però può anche essere ospite di *Artemisia* sp. pl., ben diffuse in loco (Curletti *in verbis* a M. Bocca).
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; VACCARI, 1904-11: 367; CURLETTI, 1998: 110

Homogyne alpina (L.) Cass.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi di conifere, arbusteti subalpini
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. tra 600 e 800 m, a quota non meglio precisata - Tra Perloz e Lillianes (Christillin in VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1500 m
1170 m - V. di Gressoney, in Valbona sopra Issime (Bovio & Cerutti, 2000)
Max. 3250 m - V. di Gressoney, versante est della Testa Grigia (Christillin in VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente sopra i 2800 m
2750 m - Valtournenche, nel vallone di Tsan a est delle Petites Cimes Blanches (Bovio & Broglio, 1994)
Herb. *AO-N.SFV-186*: Colle San Carlo (Morgex), 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; VACCARI, 1904-11: 345; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 233

Inula conyzae (Griess.) DC.
(= *Pentanema squarrosum* [Griess.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.; *Pentanema conyzae* [Griess.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti, pendii rupestri e detritici
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora frammentarie. Osservata qua e là nella valle centrale da Bard ad Arvier ! e nel tratto inferiore di alcune valli laterali: basse valli di Champorcher (Vaccari), dello Chalamy !, del Buthier tra Aosta e Valpelline (Vaccari) a est dell'innesto della strada Variney-Valpelline in comune di Roisan !, ad Allein e a Thoules di

Valpelline (Jordan), bassa Valtournenche sopra Liesse !. BALL (1896) la segnalava vagamente per la Valdigne e le valli del Monte Rosa; nel primo settore ne è stata recentemente confermata la presenza a Palleusieux e in Val Sapin (Buccella, 2022 - fot. !).

Altit. coll-(mont)

Min. 337 m - Bard, sotto il forte lungo la statale (Bovio, 2002)

Max. 1600 m - Saint-Vincent a Nuarsa (REY, 1989) ma raramente sopra i 1000 m

Herb. *AO-N.SFV-936*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 572**; VACCARI, 1904-11: 360; BALL, 1896: 170; REY, 1989: 90

Inula ensifolia L.

(= *Pentanema ensifolium* [L.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status E

Note Segnalata da Wilczek ad Aosta ma già VACCARI (1904-11) scriveva: "*indiquée certainement par erreur*". *Inula ensifolia* è specie SE-Europea, in Italia diffusa nel settore nord-orientale; più a ovest è nota per pochissime località ed è da escludere dalla Valle d'Aosta. Anche secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-458) manca del tutto nelle Alpi occidentali.

Bibl. **BOVIO, 2014: 572**; VACCARI, 1904-11: 359

Inula helenium L.

Status E

Note VACCARI (1904-11) scrive a proposito di questa specie: "*Indiquée du Grand-St-Bernard à Pradaz, près de la cantine (Murith, Gaud., Métroz), mais M. Favre affirme avec raison qu'il y a eu confusion avec Centaurea Rhapontica*". In realtà è Métroz in TISSIERE (1868) che segnala questa specie a Pradaz (= Pra d'Arc), mentre Murith in RION (1872) la indicava a Saint-Rhémy; a tal proposito FAVRE (1874) scrisse: "*Malgré mes courses assez fréquentes vers ce village et dans ses environs, je ne l'y ai jamais rencontrée*", mentre riteneva, come scrive Vaccari, che a Pradaz fosse stata fatta confusione con *Centaurea Rhapontica* (= *Stemmacantha rh.*). *Inula helenium* è specie non spontanea sulle Alpi, dove viene a volte coltivata (soprattutto nel passato a scopo medicinale); è a volte subspontanea ma, in ogni caso, a quote ben inferiori rispetto alla località ove è stata indicata da Métroz al G.S.Bernardo; appare invece più verosimile che ai tempi di Murith fosse coltivata a Saint-Rhémy.

Bibl. **BOVIO, 2014: 572**; VACCARI, 1904-11: 359; TISSIERE, 1868: 56; RION, 1872: 111; FAVRE, 1874: 60

Inula hirta L.

(= *Pentanema hirtum* [L.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status +

Freq. LR

Habitat prati aridi, bordi di vie, greti

Distrib. Dai pochi dati noti risulta rara e localizzata nella bassa e media valle centrale, segnalata da Donnas, 450 m (Kaplan & Ludwig) a Vignil di Quart (Caramiello *et al.*) e storicamente fino ai bordi del Buthier (GORRET & BICH, 1877) probabilmente nell'ultimo tratto del suo corso ad Aosta. Anche all'imbocco della V. Chalamy, fino a 930 m (Bovio - AO !).

Altit. coll-(mont)

Herb. *AO-N.SFV-2118*: Imbocco V. Chalamy, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 572**; VACCARI, 1904-11: 359; GORRET & BICH, 1877: 48; GUYOT, 1925: 43; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 25; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80

Inula montana L.

(= *Pentanema montanum* [L.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status +

Freq. LR

Habitat prati steppici, incolti aridi

Distrib. Qua e là nella valle centrale da Arnad, salendo verso il Col Courtil (Guyot), a Morgex (Carestia). Rari dati per le valli laterali: V. di Cogne fino a Lillaz (Vaccari); bassa valle del Buthier fino a Gignod (Wolf & Favre; Abbà) !, Allein (Jordan) e Valpelline (Vaccari), storicamente indicata fino a Saint-Rhémy (Christ); bassa V. di Saint-Barthélemy nella forra del torrente sotto Val-Dessous (Poggio, Bovio & Broglio).

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 390 m circa - Presso Verrès (Arietti, 1963 - HBBS)
630 m - Gressan, collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)

Max. 1700 m - V. di Cogne a Lillaz (Vaccari, Maillefer & Wilczek in VACCARI, 1904-11)
570 m - Pontey a Prelaz (Wilhalm *et al.*, 2005)

Note Quasi certamente errato un dato storico per il massiccio del Monte Bianco, lungo la salita al Colle del Gigante (DELPONTE & RIGNON, 1859), a quote decisamente elevate.

Herb. *AO-N.SFV-2325*: V. Cogne, 2008 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 572**; VACCARI, 1904-11: 360; DELPONTE & RIGNON, 1859; FAVRE, 1880: 25; CHRIST, 1924: 30; GUYOT, 1925: 43; PISTARINO *et al.*, 1999: II-561; TAGLIAFERRI & BONA, 2006: 113; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 224

Inula salicina L.
(= *Pentanema salicinum* [L.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status +
Freq. LR
Habitat prati e luoghi erbosi umidi, bordi di vie
Distrib. Pochi dati localizzati nella valle centrale, come già indicava Vaccari, dove è stata segnalata tra Verrès e Aosta: presso le rive del lago di Villa, 820 m (Bovio - HbBovio !); tra Châtillon e Saint-Denis (Henry, campione verificato da Vaccari) e tra Cly e Vieille (Bovio - AO !); Chambave (Vaccari); salita a Verrayes (Vaccari); collina di Aosta a Mont-Cenis (Wolf & Favre).
Altit. coll-mont
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
Max. 1200 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma quota che non corrisponde a nessuna delle stazioni indicate nel Catalogo
Herb. *AO-N.SFV-2133*: Saint-Denis, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 573**; VACCARI, 1904-11: 360; FAVRE, 1880: 25

Inula spiraeifolia L.
(= *Pentanema spiraeifolium* [L.] D. Gut.Larr., Santos-Vicente, Anderb., E. Rico & M.M. Mart.Ort.)

Status +
Freq. LR
Habitat incolti e cespuglieti aridi, vigne
Distrib. Appare localizzata nella valle centrale, dove è poco frequente, segnalata da Pont-Saint-Martin (Ganz, 2016 - AO !) ad Aosta, anche se i dati ad est di Saint-Denis sono tutti storici.
Altit. coll-(mont)
Min. 430 m circa - Montjovet, sulla strada verso Vervaz e Recloux (Kaplan, 1995)
Max. tra 1400 e 1600 m, a quota non meglio precisata - Verrayes, regione dello stagno di Loson (REY, 1990) ma eccezionalmente oltre i 900 m
820 m - Presso il lago di Villa (Bovio, 1991 - HbBovio !)
Herb. *AO-N.SFV-2138*: Montjovet, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 573**; VACCARI, 1904-11: 360; ALLIONI, 1785: I-196; GORRET & BICH, 1877: 50; FAVRE, 1880: 25; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 80; REY, 1990: 14; KAPLAN, 1997: 145; REY *et al.*, 2011: 107

Jacobaea abrotanifolia (L.) Moench
(= *Senecio abrotanifolius* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat pascoli pietrosi, boschi radi di conifere e loro radure, arbusteti
Distrib. Quasi esclusiva delle valli nord-orientali, dove è rara dalla V. di Saint-Barthélemy alla V. di Gressoney; scoperta recentemente una stazione nelle Alpi Graie, sopra Issogne, lungo la dorsale tra il lago di Pana e il lago Couvert (Bovio, Aeschimann & Broglio, 2005 - AO !). Una segnalazione storica per Cogne (Ferina) non è mai stata riconfermata è ed quasi certamente errata. Anche un dato storico isolato per Perloz dovuto a raccolta di Creux del 1902 (FI !); il campione è piuttosto brutto ma sembra in effetti da attribuire a questa specie (Bovio *vidit*, 2005).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1980 m - Valtournenche a Torgnon, ai piedi del Mont Meabé (Rosset & Zoja, 1986)
Max. 2600 m - "*Cime del Tournalin*" (Biadego in MASSALONGO, 1917)
2585 m - V. d'Ayas nel vallone di Nana, verso il colle omonimo (Bovio & Trompetto, 2009 - FI !) - prob. è la stessa stazione trovata da Biadego
Variab. Vengono distinte una subsp. *abrotanifolia* (diploide e silicicola) ed una subsp. *tiroliensis* (Dalla Torre) B. Nord. & Greuter (esaploide e calcifila) ma con popolazioni intermedie tetraploidi; secondo Prosser (*in litt.*) nella valle dell'Adige, dove queste vengono a contatto, non è sostanzialmente possibile distinguerle. L'unico carattere macroscopico accettato per discriminare le due sottospecie sarebbe il colore dei fiori; in questo senso le popolazioni valdostane, contraddistinte da fiori rosso-aranciati, sarebbero da ascrivere alla subsp. *tiroliensis*.
Note HESS *et al.* (1980: 500) indicano per la V. di Cogne un'incerta segnalazione di *Senecio adonidifolius* Lam. (specie assente nelle Alpi); in realtà questi autori hanno interpretato male quanto scrive in nota VACCARI (1904-11: 412) a proposito di un campione di *Senecio abrotanifolius* di Rostan, mal determinato come *S. adonidifolius* e indicato per valli di Lanzo, cui Vaccari fa seguire nel testo l'incerto dato di *S. abrotanifolius* di Ferina per Cogne.
Herb. *AO-N.SFV-1668*: V. Saint-Barthélemy, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 573**; VACCARI, 1904-11: 411; CARREL, 1866: 14; MASSALONGO, 1917: 80; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 82; ROSSET, 1986: 79 (n. 21); BOVIO *et al.*, 1988: 139 (n. 47); PISTARINO *et al.*, 1999: II-592; BOVIO, 2005c: 118 (n. 271); BOVIO & BROGLIO, 2007: 109; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 238

Jacobaea erratica (Bertol.) Fourr.
(= *Senecio erraticus* Bertol.)

Status da conf.
Note Indicata da HESS *et al.* (1980) per "*Aostatal (Saint-Marcel)*", non si è potuto però risalire all'origine di questa segnalazione; il dato non è stato tratto da VACCARI (1904-11), BOLZON (1918) o BRAUN-BLANQUET (1961), principali fonti per la Valle d'Aosta utilizzate in *Flora der Schweiz*. Non sono stati rintracciati altri dati bibliografici, così come in FI (Poggio, 2002) e in TO-HP (Bovio, 2006) non sono risultati campioni valdostani. Risulta quindi necessario chiarire l'origine della segnalazione in *Flora der Schweiz*, prima di

assegnare questa specie alla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 574**; HESS *et al.*, 1980: 506

Jacobaea erucifolia (L.) G. Gaertn., B. Mey. & Scherb.
(= *Senecio erucifolius* L.)

Status D

Note VACCARI (1904-11) indicava per questa specie cinque stazioni della media valle centrale comprese tra Châtillon e Villeneuve e all'imbocco della V. di Cogne, verso Pondel. Di tutte esistono in FI i relativi campioni raccolti da Vaccari che sono stati controllati (Poggio, 2002; Bovio, 2006). Tre di essi sono però da attribuire con sicurezza a *Jacobaea vulgaris* mentre i restanti risultano di più difficile interpretazione (in uno anche gli acheni esterni appaiono un po' pelosi), anche se il loro aspetto fa sempre pensare quest'ultima specie (dalle etichette risulta che lo stesso Vaccari aveva inizialmente determinato parte dei campioni come *Senecio jacobea*, salvo poi corregersi successivamente). Più recentemente, SOTTI & TOSCO (1985) segnalano *Senecio erucifolius* in due località della V. Ferret; i relativi campioni sono conservati in MRSN e sono da assegnare correttamente a *Senecio rupestris* (Bovio revis., 2002).
La testimonianza della presenza di *J. erucifolia* in Valle d'Aosta rimane quindi legata esclusivamente ai due campioni problematici e assai dubbi di Vaccari sopra citati.

Bibl. **BOVIO, 2014: 574**; VACCARI, 1904-11: 411; SOTTI & TOSCO, 1985: 309

Jacobaea incana (L.) Veldkamp
(= *Senecio incanus* L.)

Status +

Freq. C loc

Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti

Distrib. Diffusa nei piani superiori in quasi tutta la regione, ma molto rara nell'estremo settore orientale, dove è in gran parte sostituita da *Jacobaea uniflora* (= *Senecio uniflorus*).

Altit. (subalp)-alp-(niv)

Min. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
2040 m - V. Gressoney, tra il colle Giassit e la Punta di Cressa (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 1999)

Max. senza quota - Furggengrat, ai confini della Valtournenche (Martins in JACCARD, 1895; VACCARI, 1904-11, riferendosi a questo dato, assegna arbitrariamente la quota di 3498 m) ma raramente sopra i 3000 m, al di sopra di cui non si hanno indicazioni altitudinali precise
tra 2890 e 3010 m, a quota non meglio precisata - V. d'Ayas, alle Cime Bianche (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009)

Nota Da noi presente *Jacobaea incana* (L.) Veldkamp s.str.; la subsp. *carniolica* (Willd.) B. Nord. & Greuter e la subsp. *insubrica* (Chenevard) B. Nord. & Greuter, assenti in Valle d'Aosta, hanno assunto ora il rango di specie indipendenti (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).

Herb. *AO-N.SFV-91*: V. G.S.Bernardo, 1986 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 574**; VACCARI, 1904-11: 413; JACCARD, 1895: 202; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 23

Jacobaea persoonii (De Not.) Pelser
(= *Senecio personii* De Not.)

Status E

Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret. In MRSN è conservato il campione d'erbario corrispondente a tale segnalazione che è da attribuire in realtà a *Jacobaea incana* s.str. (= *Senecio incanus* s.str. - Bovio revis., 2002). *Jacobaea personii* è specie endemica delle Alpi Marittime, da escludere dalla Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 574**; SOTTI & TOSCO, 1985: 308; BOVIO & POGGIO, 2002: 51

Jacobaea uniflora (All.) Veldkamp
(= *Senecio halleri* Dandy; *Senecio uniflorus* [All.] All.)

Status +

Freq. L

Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti

Distrib. Diffusa in due distinti settori della regione, intorno al Gran Paradiso (V. di Cogne e Valsavarenche) e nelle valli del Monte Rosa (V. di Gressoney e Ayas fino al confine con la Valtournenche); una stazione anche sui monti dell'*envers* di Donnas, nell'alta conca di Bonze (Bovio, Fenaroli & Rosset).

Altit. (subalp)-alp-niv

Min. 1900 m - V. di Gressoney nel vallone di Frudière (VACCARI, 1904-11)
2210 m - V. di Gressoney, al Colle della Gragliasca (Bovio, 2000)

Max. 3700 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3348 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)

Note Rari dati storici per altre località mai confermate: quasi certamente errate le segnalazioni per la Valgrisenche al Morion (Mari) e il P.S.Bernardo (Lavy; dato derivato sicuramente da Allioni che indica in realtà genericamente *Habitat in editissimis jugis alpium, quae a monte S. Bernardi ad montem Cenisium protenduntur*), così come una più recente per il Mont Valaisan (Degiovanni); più verosimile una segnalazione in V. di Champorcher (Henry) ma anch'essa mai riconfermata.

Herb. *AO-N.SFV-234*: V. Gressoney, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 574**; VACCARI, 1904-11: 412; ALLIONI, 1785: I-201; HENRY, 1901: 8; DEGIOVANNI, 1969: 71; BOVIO *et al.*, 1989b: 60-61; VACCARI, 1940a: 42; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 236; BERTOLLI *et al.*, 2024: 289

Jacobaea vulgaris Gaertn
(= *Senecio jacobaea* L.)

Status +
Freq. LR
Habitat cespuglieti, margini dei boschi, bordi di sentieri
Distrib. Piuttosto rara e poco osservata, appare localizzata nel cuore della regione, tra Châtillon e Saint-Nicolas, soprattutto all'*envers* e all'imbocco delle relative valli meridionali.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Fénis (Carestia, 1863 - TO !)
Max. 1200 m - Bassa Clavalité (VACCARI, 1904-11), limite massimo dato da Vaccari, che indica però anche la loc. Marchaussi, posta un po' più in alto di tale quota (tra 1330 e 1400 m)
Variab. Dall'esame degli scarsi materiali d'erbario, in base all'aspetto delle foglie le piante valdostane sono forse da attribuire alla subsp. *gotlandica* (Neuman) B. Nord. ma sono necessari ulteriori controlli sulle popolazioni per poter giungere ad una conclusione più sicura.
Note L'antica e vaga segnalazione di BALL (1896) per la Valdigne non ha mai avuto conferme successive.
Herb. *AO-N.SFV-1937*: V. Cogne, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 575**; VACCARI, 1904-11: 412; GORRET & BICH, 1877: 59; BALL, 1896: 174; VUST, 1995: 48; BOVIO, 2005c: 118 (n. 272)

Laphangium luteoalbum (L.) Tzvelev
→ *Helichrysum luteoalbum* (L.) Rchb.

Leontopodium alpinum Cass.
(= *Leontopodium nivale* subsp. *alpinum* [Cass.] Greuter)

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pionieri detritici e rocciosi, zolle pioniere, rupi
Distrib. Diffuso in tutta la regione, nei settori calcarei. Appare più frequente nell'alta V. di Champorcher e nelle valli di Cogne (qui soprattutto in destra orografica), La Thuile e Ollomont.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1070 m - Orrido di Pré-Saint-Didier (Bovio & Martello, 1988) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende eccezionalmente sotto i 1600 m
Max. 3400 m - Furggengrat (Wolf in JACCARD, 1895) ma autore spesso impreciso
3300 m - V. di Gressoney alla Testa Grigia (VACCARI, 1904-11)
3000 m - Cresta della conca di Pila, tra Gressan e la V. di Cogne (Bovio, 1982)
Herb. *AO-N.SFV-202*: V. Rhêmes, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 575**; VACCARI, 1904-11: 367; JACCARD, 1895: 192; POGGIO & BOVIO, 1996: 126; BOVIO & BROGLIO, 2007: 101; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 224

Leucanthemopsis alpina (L.) Heywood
(= incl. *Leucanthemopsis minima* [Vill.] Marchi)

Status +
Freq. C
Habitat detriti, vallette nivali, greti, pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1660 m - V. di Cogne, riva del torrente presso Valnontey (Kaplan, 1980) ma raramente sotto i 2000 m
Max. 3820 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1940) - cfr. anche nota
3348 m - V. di Gressoney, vetta dell'Alta Luce superiore (Bovio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *alpina* e la subsp. *minima* (Vill.) Holub (= *Leucanthemopsis minima* [Vill.] Marchi). Quest'ultima, nel passato elevata anche al rango di specie da alcuni autori, sembra essere piuttosto una forma ridotta d'alta quota che merita forse solo il rango di varietà.
Note Secondo GIACOMINI & FENAROLI (1958) osservata fino a 3850 m sul Cervino ma non è indicata l'origine di tale segnalazione che potrebbe essere relativa al versante svizzero, come avviene per vari altri dati altitudinali relativi a questa montagna.
Herb. *AO-N.SFV-405*: V. G.S.Bernardo, 1989 - Bovio det. (subsp. *alpina*)
HbBovio: Vallone di Saint-Marcel, 1986 - Bovio det. (subsp. *minima*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 575**; VACCARI, 1904-11: 402; GIACOMINI & FENAROLI, 1958: 108; PEYRONEL, 1971: 26; KAPLAN, 1981: 28; POGGIO & BOVIO, 1996: 190; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 227

Leucanthemum adustum (W. D. J. Koch) Gremli

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, detriti, boschi chiari
Distrib. Diffuso in tutta la regione, mancano però dati per alcune valli.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1420 m - V. di Rhêmes a Proussaz (DAL VESCO & PEYRONEL, 1981)
Max. 2500 m circa - V. di Gressoney, salita al Col d'Olen (BRIOSI, 1892)
2220 m - V. di Cogne, vicino alle piste da sci (SINISCALCO, 1995)
Variab. Da noi la subsp. *adustum*
Herb. *AO-N.SFV-2090*: V. Champorcher, 2006 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; VACCARI, 1904-11: 405; BRIOSI, 1892: 55; FAVARGER & VILLARD, 1965: 68; DAL VESCO & PEYRONEL, 1981: 73; SINISCALCO, 1995. 20; PISTARINO *et al.*, 2010: 376

Leucanthemum atratum (Jacq.) DC.

Status E
Note Indicato raramente per la Valle d'Aosta (in genere sub *Chrysanthemum atratum*), ad esempio da BRIOSI (1892), GOLA (1909), PEYRONEL (1962) ma sicuramente per confusione con altre specie di *Leucanthemum*; è specie assente in Italia. I dati bibliografici sono forse da riferire a *L. coronopifolium* o a *L. halleri* (Vitman) Ducommun, comunque anch'esse specie da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; BRIOSI, 1892: 55; GOLA, 1909: 240; PEYRONEL, 1962: 244

Leucanthemum coronopifolium Vill. (= *Leucanthemum atratum* subsp. *coronopifolium* [Vill.] Horvatic)

Status E
Note FIORI & PAOLETTI (1896-1908) segnalavano la presenza di *Chrysanthemum ceratophylloides* All. var. *coronopifolium* Vill. in Valle d'Aosta. Il dato potrebbe essere stato segnalato loro da Carestia (che era in stretto contatto epistolare con i botanici contemporanei); secondo ROTTI (2003), sui diari di questo personaggio vi è infatti la segnalazione di *Chrysanthemum coronopifolium* in V. di Champocher. VACCARI (1904-11) poneva però già dubbi sulla presenza di questa specie in Valle d'Aosta dove, a sua conoscenza, non era mai stata ritrovata; secondo Vaccari era stata fatta probabilmente confusione con una forma di *Leucanthemum adustum*. *Chrysanthemum coronopifolium* viene indicato anche da MARI (1898) tra La Thuile e il ghiacciaio del Rutor ma si tratta di autore scarsamente attendibile; secondo MASSALONGO (1917) sarebbe stato inoltre raccolto da Biadego a Giomein nella testata della Valtournenche; nell'erbario di quest'ultimo, conservato in VER, non è però stato trovato il campione (Di Carlo *in litt*., 2005). *Leucanthemum coronopifolium* sulle Alpi compare solo nel settore sud-occidentale (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-510), dove le stazioni più settentrionali sarebbero nella zona del Moncenisio.
Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; VACCARI, 1904-11: 405; FIORI & PAOLETTI, 1896-1908: III-242; MARI, 1898: 23; MASSALONGO, 1917: 70; ROTTI, 2003: 122

Leucanthemum heterophyllum (Willd.) DC.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli, boschi chiari, bordi di vie
Distrib. Poco segnalato, i dati indicano comunque una pianta diffusa in tutto il territorio regionale e probabilmente comune.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. senza quota - V. di Champorcher a Carlances (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 1400-1450 m
Max. 2500 m - V. del P.S.Bernardo, presso il Rif. Deffeyes (CACCIANIGA *et al.*, 2002)
2280 m - V. d'Ayas, tra Fourcare-Damon e Fourcare-Désot (Bovio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-2089*: V. Chalamy, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; VACCARI, 1904-11: 405; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 3

Leucanthemum ircutianum DC. (Vaill.)

Status +
Freq. C
Habitat prati e pascoli
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie era citata solo in nota a *Leucanthemum vulgare* (Vaill.) Lam. per il solo dato noto fino ad allora, relativo ad una segnalazione di GADELLA & KLIPHUIS (1970) per il bordo della Dora tra la Salle e Morgex, che però si riteneva fosse da assegnare a *Leucanthemum vulgare*. Per le ragioni espresse in Note, nel corso del 2017 sono state compiute da Ganz e Bovio una serie di raccolte, che sono state studiate sulla base delle chiavi del genere Leucanthemum proposte da *Flora Gallica* (TISON & DE FOUCAULT, 2014), così come sono stati controllati i rari materiali d'erbario reperiti al momento solo a livello regionale. Si è così giunti alla conclusione, anche con la preziosa consulenza di J.-M. Tison, che probabilmente la grande maggioranza delle popolazioni valdostane di *Leucanthemum* assegnate finora a *L. vulgare* (Vaill.) Lam. vadano invece riferite a *L. ircutianum* DC. mentre *L. vulgare*, pur presente, probabilmente sarebbe molto meno diffuso.
Le indagini preliminari del 2017 hanno portato ad assegnare a *L. ircutianum* varie popolazioni della valle centrale, dalle quote più basse, fino a 1200 m di altitudine all'imbocco della V. del G.S. Bernardo. Negli anni a venire le verifiche dovranno essere estese alle valli laterali e a quote maggiori.
Altit. coll-mont-subalp?-alp?
Variab. Da noi la subsp. *ircutianum*
Note Le vicende di *Leucanthemum ircutianum* DC. nella letteratura floristica sono state sempre piuttosto oscure e si incrociano con quelle di *Leucanthemum vulgare*. Ad es. PIGNATTI (1982: III-93) lo pone in sinonimia a *L. vulgare* Lam. var. *vulgare*, AESCHIMANN *et al*. (2014: 504) trattano solo Leucanthemum vulgare aggr. e citano *L. ircutianum* in appendice, nella lista delle specie incluse; ulteriori interpretazioni emergono dalla consultazione delle altre principali Flore. Questa situazione ha convogliato di conseguenza le segnalazioni sul binomio "*Leucanthemum vulgare*" o altre specie dell'aggregato, restando l'altro taxon per lo più in ombra.
In CONTI et al. (2005: 120, 121) troviamo finalmente *L. ircutianum e L. vulgare* indicati come specie distinte, con l'indicazione della presenza di quest'ultimo in tutte le regione italiane e invece una diffusione frammentata per *L. ircutianum*, sicuramente a causa delle vicende sopra descritte.
La recente Flora Gallica (TISON & DE FOUCAULT, 2014) propone delle chiavi del genere Leucanthemum che puntano a far chiarezza su questo complicato gruppo di Asteracee e, data la vicinanza della Valle d'Aosta al territorio francese,

risultano esaurienti anche per questa regione italiana, se si eccettua la mancanza nelle chiavi di *Leucanthemum heterophyllum*, specie ben diffusa in Valle d'Aosta ma ritenuta assente oltralpe.
Per i caratteri distintivi di *L. vulgare*, *L. ircutianum* e specie affini si rinvia alle chiavi e ai disegni di Flora Gallica alle pag. da 388 a 392.

Herb. *AO-N.SFV-3141*: Saint-Marcel, 2017 - Bovio & Ganz det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; GADELLA & KLIPHUIS, 1970: 365; BOVIO, 2017a: 87

Leucanthemum vulgare (Vaill.) Lam.
(incl. *Leucanthemum praecox* [Horvatić] Villard)

Status +
Freq. D.I.
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. In BOVIO (2014) questa specie veniva indicata comune in tutta la regione nei piani coll-mont-subalp-(alp), dalle quote più basse fino a circa 2600 m. Recenti ricerche di campagna e d'erbario, compiute nel 2017 da Ganz e Bovio con materiali esaminati sulla base delle chiavi del genere Leucanthemum proposte da *Flora Gallica* (TISON & DE FOUCAULT, 2014) nonché della consulenza di J.-M. Tison, hanno portato alla conclusione che probabilmente la grande maggioranza delle popolazioni valdostane di *Leucanthemum* assegnate finora a *L. vulgare* (Vaill.) Lam. vadano invece riferite a *L. ircutianum* DC.
Nel corso di tali ricerche, solo in V. di Cogne, lungo la salita ai casolari dell'Herbetet, da 1940 a 2200 m, lungo la mulattiera tra Lillaz e le Gollie, 1810 m, e nella Valeille, 1730 m, sono state individuate popolazioni da riferire al vero *Leucanthemum vulgare* (Vaill.) Lam., che rappresentano al momento le uniche attribuibili a tale specie a livello regionale. Negli anni a venire le ricerche andranno estese ad altri settori della regione per chiarire l'effettiva diffusione di *L. vulgare* in Valle d'Aosta.
Altit. coll?-mont?-subalp-alp?
Variab. Da noi la subsp. *vulgare*
Note. Cfr. anche quanto scritto in Leucanthemum ircutianum DC. e, in particolare, nella nota.
Herb. *AO-N.SFV-3150*: V. di Cogne, 2017 - Bovio & Ganz det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 576**; VACCARI, 1904-11: 403; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 228; BOVIO, 2017a: 104

Logfia gallica (L.) Cosson & Germ.
(= *Filago gallica* L.; *Oglifa gallica* [L.] Chrtek & Holub)

Status E
Note VACCARI (1904-1) la indicava solo nel Canavese e la presenza in Valle d'Aosta data da HESS *et al.* (1980) e PIGNATTI (1982) deriva sicuramente da una imprecisa interpretazione geografica dei dati di Vaccari. PISTARINO *et al.* (1999) segnalano due campioni di Carestia in TO-HP, relativi a Pont-Saint-Martin e Aosta; i due reperti, entrambi non identificati ma inseriti nella camicia di *Filago gallica*, non hanno l'aspetto di questa specie ma piuttosto di *L. minima*: le infiorescenze non sono infatti superate dalle foglie dell'infiorescenza stessa e queste non sono strettamente lineari-subulate (Bovio, 2006). Certamente errato un dato di MARI (1898) per il Monte Barbeston, località e ambiente del tutto estranei a questa specie. Sulla base di questi dati, allo stato attuale delle conoscenze *Logfia gallica* va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 577**; VACCARI, 1904-11: 363 (no VDA); MARI, 1898: 24; HESS *et al.*, 1980: 473; PIGNATTI, 1982: III-34; PISTARINO *et al.*, 1999: II-555

Logfia minima (Sm.) Dumort.
(= *Filago minima* [Sm.] Pers.; *Oglifa minima* [Sm.] Rchb.)

Status +
Freq. PF
Habitat incolti e prati aridi, bordi di vie
Distrib. Diffusa soprattutto nelle zone più secche e soleggiate della valle centrale, dove è nota da Pont-Saint-Martin a Saint-Pierre; anche a Courmayeur secondo PAYOT (1882). VACCARI (1904-11) la indica inoltre nella bassa V. di Gressoney, da Perloz a Fontainemore, e nella media V. di Champorcher, tra Salleret e Mellier; una segnalazione per la V. di Cogne, lungo la salita tra Valnontey e il Rif. Sella (Hoffer-Massard & Mingard) è da ritenersi dubbia data l'elevata altitudine.
Altit. coll-mont
Min. 460 m - Pont-Saint-Martin, sulla collina del castello diroccato (Bovio, 2006 - FI !)
Max. 1300 m - V. di Champorcher, tra Salleret e Mellier (VACCARI, 1904-11)
1250 m - Saint-Christophe, a valle della strada per Parleaz (Bovio, 1993 - AO !)
Herb. *AO-N.SFV-979*: Sopra Saint-Christophe, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 577**; VACCARI, 1904-11: 363; PAYOT, 1882: 144; REY, 1989: 89; VUST, 1995: 52; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 50; PRUNIER, 2007: 84

Matricaria chamomilla L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, incolti
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie sono ancora molto frammentarie. Già VACCARI (1904-11) scriveva "*Peu connue, mais certainement répandue*". Nota con certezza nella valle media centrale e segnalata in alcune valli laterali (V.di Cogne, V. del P.S.Bernardo, valli del Buthier-Artanavaz, bassa V. di Gressoney) ma sicuramente ben più diffusa.
Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 541 m - Châtillon (Chimenti Signorini & Fumagalli, 1979)
620 m - Collina di Saint-Vincent a Moulin (Bovio, Broglio, Ganz & Trompetto, 2019 - fot. !)
Max. senza quota - V. del P.S.Bernardo nel vallone di Chavannes (BUFFA & DAL VESCO, 1988)
1440 m - V. di Cogne a Epinel (Kaplan, 1980)
Herb. *AO-N.SFV-1844*: Sopra Gignod, 2004 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 577**; VACCARI, 1904-11: 401; GORRET & BICH, 1877: 48; KAPLAN, 1981: 25; CHIMENTI SIGNORINI & FUMAGALLI, 1983: 72; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 17; VUST, 1994: 49

*Matricaria discoidea DC.

Status + alloctona invas. (1939)
Freq. C
Habitat incolti calpestati, bordi di vie, macerie, presso le stalle
Distrib. Avventizia di origine Est-Asiatica, non segnalata da VACCARI (1904-11) e il cui dato più antico risale al 1939 per l'abitato di Cogne (BETTINI, 1942). Appare in espansione nei luoghi antropizzati dei piani inferiori ma anche decisamente più in alto, diffondendosi lungo i bordi di strade, sentieri e piste da sci, presso le stalle anche degli alpeggi ed è stata ormai segnalata in quasi tutta la regione, spesso anche nelle testate delle valli (es. in V. d'Ayas al Pian di Verraz inferiore !).
Altit. coll-mont-subalp-(alp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2615 m - Vallone di Comboé, tra il Colle di Chamolé e Arbole (Bovio & Trompetto, 2008)
Variab. Da noi la subsp. *discoidea*
Herb. *AO-N.SFV-353*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 577**; BETTINI, 1942; ABBÀ, 1979: 280; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76

Omalotheca hoppeana (W.D.J. Koch) Sch. Bip. & F.W. Schultz
(= *Gnaphalium hoppeanum* W.D.J. Koch)

Status +
Freq. R
Habitat detriti, pascoli pietrosi e rupestri
Distrib. VACCARI (1904-11) scriveva che questa specie non era mai stata trovata con certezza in Valle d'Aosta. In seguito, soprattuto negli ultimi anni, è stata invece rinvenuta in varie stazioni soprattutto nei settori schiattamente calcarei (in alcuni casi anche su calcescisti) nelle valli del Fer (Bovio, Fenaroli & Rosset), di Champorcher (dove è abbastanza frequente nella testata !), di Cogne al Pontonnet (Bovio, Broglio & Poggio), nella conca di Pila (Fenaroli), nella testata della Val di Rhêmes (Bovio & Poggio), in alta Valgrisenche !, nella zona del P.S.Bernardo (Luzzatto) !, nella testata della V. di Ollomont (Guyot), in Valtournenche alla Cima Bianca di Torgnon (Bovio, Poggio & Broglio), valle in cui, secondo TOSCO & FERRARIS (1981), a fine '800 Santi la indicò anche al Breuil.
Altit. subalp?-alp
Min. 2300 m V. del Fer, al Col di Bonze (Bovio, Fenaroli & Rosset, 1989) - cfr. anche nota
Max. 2890 m - V. di Champorcher, presso il Col Fussy (Foghino, 2008)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Gnaphalium hoppeanum* W.D.J. Koch.
Herb. *AO-N.SFV-1144*: Valtournenche, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 570**; VACCARI, 1904-11: 365; VACCARI & WILCZEK, 1909a: 192; GUYOT, 1921b: 207; GUYOT, 1925: 49; LUZZATTO, 1928-32: 101; TOSCO & FERRARIS, 1981: 149; BOVIO & FENAROLI F., 1985a: 117 (n. 11); BOVIO *et al.*, 1989b: 62; BOVIO, 1989a: 109 (n. 59); BOVIO & BROGLIO, 2007: 100

Omalotheca norvegica (Gunnerus) Sch. Bip. & F.W. Schultz
(= *Gnaphalium norvegicum* Gunnerus)

Status +
Freq. LR ?
Habitat boschi chiari di conifere, arbusteti, pascoli pietrosi
Distrib. Sembra esclusiva del settore occidentale della regione, dove è rara, segnalata in poche località nelle testate delle valli, nell'arco che va dalla V. di Rhêmes al G.S.Bernardo !. Da verificare, e forse errate, segnalazioni storiche fatte più a est: Comboé e Chamolé (Ravera), Ollomont nella conca di By (Henry & Santi) e al Col Fenêtre (Stssnr [sic !] in VACCARI, 1904-11), Valtournenche (Santi - TO! ma sull'etichetta indicato anche Courmayeur) e V. di Gressoney salendo al Col Valdobbia (Christillin).
Altit. subalp-(alp)
Min. 1750 m - V. del G.S.Bernardo, presso il ponte oltre Saint-Rhémy (Bovio, 1980 - HbBovio !)
Max. 2630 m - Testata della V. di Rhêmes, tra l'Alpe di Fond e il Truc de Sainte-Hélène (Poggio & Gerard, 2002) ma raramente sopra i 2300 m
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Gnaphalium norvegicum* Gunnerus.
Herb. *AO-N.SFV-1141*: V. P.S.Bernardo, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 570**; VACCARI, 1904-11: 364; HENRY, 1917: 6; MENGHINI, 1932: 198; PEYRONEL, 1940: 157; TOSCO & FERRARIS, 1981: 149

Omalotheca supina (L.) DC.
(= *Gnaphalium supinum* L.)

Status +
Freq. C
Habitat vallette nivali, macereti, pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1800 m - Champorcher nel vallone della Legna (VACCARI, 1904-11)
2080 m - P.S.Bernardo, tra Lechepré e la Torveraz (Poggio, Bovio & Gerard, 1999)
Max. 3700 m - V. di Gressoney sul Naso del Lyskamm (Peccoz, 1938)
3160 m - V. di Gressoney, presso la vetta dell'Alta Luce (Bovio & Balduzzi, 1987)

Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Gnaphalium supinum* L.
Herb. *AO-N.SFV-437*: V. P.S.Bernardo, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; VACCARI, 1904-11: 365; VACCARI, 1940a: 42; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 223

Omalotheca sylvatica (L.) Sch. Bip. & F.W. Schultz (= *Gnaphalium sylvaticum* L.)

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini e radure, pascoli
Distrib. Qua e là in tutta la regione, appare più frequente nel settore sud-orientale.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 990 m - V. di Gressoney a Issime, tra Singles e Bioley (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2380 m circa - V. di Saint-Barthélemy, tra Champanement e Plan Piscina (Bovio & Broglio, 2006)
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio binomio *Gnaphalium sylvaticum* L.
Herb. *AO-N.SFV-456*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 571**; VACCARI, 1904-11: 364; TISSIERE, 1868: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 222

Petasites albus (L.) Gaertn.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi di corsi d'acqua e sorgenti, bordi di vie e boschi umidi
Distrib. Diffuso soprattutto in bassa valle e nei settori inferiori delle relative valli laterali; raro e disperso nel resto della regione.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. 410 m - Bordo della stradina Hône - Pourcil (Bovio & Broglio, 1999) ma raramente sotto i 900 m
Max. 1725 m - Monti di Issogne, tra la Tête du Mont e il Colle Plan-Fenêtre (Bovio, 2001) - cfr. anche nota
Note In rapporto all'altitudine massima raggiunta, sono da verificare segnalazioni in V. Veni e a Comboé, tutte intorno ai 2000 m, che potrebbero appartenere in realtà a *P. paradoxus*.
Herb. *AO-N.SFV-1110*: *Envers* di Donnas, 1994 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; VACCARI, 1904-11: 345; CARREL, 1866: 5; BOLZON, 1918: 370; GUYOT, 1932: 12; ANDREIS *et al.*, 1995: 3.29

Petasites hybridus (L.) G.Gaertn., B.Mey. & Scherb.

Status +
Freq. R
Habitat prati e luoghi erbosi umidi
Distrib. Raro e disperso, con dati per lo più storici e concentrati soprattutto nella valle centrale e nella bassa V. di Gressoney. VACCARI (1904-11) lo indicava da 400 a 1200 m.
Altit. coll-(mont)
Min. 360 m - Verrès, lungo canale nei pressi della Dora, prima del ponte per Issogne (Mainetti, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2018)
Max. 1200 m - Quota massima in Valle d'Aosta (VACCARI, 1904-11)
Variab. Da noi la subsp. *hybridus*
Herb. *AO-N.SFV-1987*: V. Gressoney, 2005 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; VACCARI, 1904-11: 345; BALL, 1896: 170; BOLZON, 1918: 369

Petasites paradoxus (Retz.) Baumg.

Status +
Freq. C loc
Habitat bordi e greti dei corsi d'acqua, bordi umidi di vie, paludi
Distrib. Diffuso nel settore occidentale della regione, abbastanza frequente solo in Valdigne, con rari dati per il settore orientale.
Altit. coll?-mont-subalp
Min. 950 m - Morgex, lungo stradina che costeggia la Dora Baltea a valle di Mont-Bardon (Bovio, 2000) - alcuni dati a quote più basse sono da verificare
Max. 2120 m - V. Ferret nel piano dell'Armina (Bovio & Broglio, 2012) - la quota di 2300 indicata da VACCARI (1904-11) per la palude di Chenessy in V. di Champorcher è errata e da abbassare di circa 250 metri
Herb. *AO-N.SFV-1462*: V. Ferret, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; VACCARI, 1904-11: 346; TISSIERE, 1868: 53; MONDINO, 1967: 51; KAPLAN, 1981: 34; VARESE, 1996; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 232

Phagnalon saxatile (L.) Cass.

Status E
Note Segnalato sulla guida GORRET & BICH (1877) per "*les iles de Sarre*" (sub *Conyza saxatilis*) ma sicuramente per errore. Si tratta di specie Stenomediterranea che in Italia non risale più a nord della Liguria e nelle Alpi è presente con certezza solo in Provenza presso la costa mediterranea (cfr. AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-454).
Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; GORRET & BICH, 1877: 50

Pulicaria dysenterica (L.) Bernh.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di vie e base di muri umidi, paludi
Distrib. Osservata soprattutto nella valle centrale e nella bassa valle del Buthier, sembra rara e dispersa altrove.
Altit. coll-mont
Min. 464 m - A est di Chambave, incolti a sud della statale (Bovio, 2002 - AO !)
Max. 1500 m - senza località (VACCARI, 1904-11)

1300 m ca. - V. del G.S.Bernardo, lungo la strada regionale Allein - Les Martinet (Galbiati, 2014 - fot. !)

Herb. *AO-N.SFV-1693*: Presso Chambave, 2002 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; VACCARI, 1904-11: 361

Pulicaria vulgaris Gaertn.

Status E

Note HESS *et al.* (1980) segnalano vagamente questa specie in Valle d'Aosta; l'indicazione deriva sicuramente da un'imprecisa interpretazione del catalogo di VACCARI (1904-11) che citava un dato di Cesti per il lago di Viverone (Piemonte). Più recentemente DESFAYES (1992; 1993) la segnala in paludi e fossi a est di Chambave e sul bordo della strada del G.S.Bernardo, presso il bivio per Allein. Entrambe le segnalazioni si sono però rivelate errate. Il campione relativo a Chambave (AO !) è infatti da attribuire a *Pulicaria dysenterica* (Bovio revis., 1999) e in un sopralluogo compiuto nella zona indicata da Desfayes (Bovio, 2002) è stata trovata solo quest'ultima specie; anche un controllo presso il bivio per Allein (Bovio, Poggio & Vanacore Falco, 2005) ha portato al rinvenimento lungo la strada del G.S.Bernardo della sola *Pulicaria dysenterica*. Allo stato attuale delle conoscenze *Pulicaria vulgaris* va dunque radiata dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 578**; VACCARI, 1904-11: 361 (no VDA); HESS *et al.*, 1980: 529; DESFAYES, 1992: 119 (n. 115) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 2005: 124; DESFAYES, 1993: 36; BOVIO, 2006a: 202 (n. 1236)

Rudbeckia hirta L.

Status da conf.

Note Segnalata da DESFAYES (1988) per Gressan e da SOLDANO (2000) per Fontainemore, è però possibile che tutti i dati valdostani siano da attribuire a *Rudbeckia triloba* L., come è stato constatato per altre stazioni e anche per una raccolta più recente compiuta a Fontainemore (Trompetto, 2011 - AO !). Già la raccolta (in MRSN) di Soldano descritta nel suo lavoro era stata successivamente corretta da Verloove in *Rudbeckia fulgida* Aiton ma da un primo esame di fotografie di particolari delle infiorescenze, il campione sembra in realtà da ascrivere anch'esso a *R. triloba* L. (Bovio vidit, 2015).
In BOVIO (2014) *Rubeckia hirta* L. era stata citata solo in nota a *Rudbeckia triloba* L.

Bibl. **BOVIO, 2014: 579**; DESFAYES, 1988: 107; SOLDANO, 2000: 74

Rudbeckia triloba L.

Status + alloctona casual. (1988?)

Freq. D.I.

Habitat macerie, greti, bordi di vie

Distrib. Alcuni dati per la bassa valle, dove viene coltivata nei giardini (ad es. ad Arnad, Fontainemore, ecc.) dai quali può sfuggire formando stazioni in genere effimere: Arnad, Torrent d'Arnad le Vieux, a valle della strada poco oltre San Martino, 365 m (Cerutti & Motta, 2010 - AO !) e presso le case di Machaby (Trompetto, Bovio det.); V. di Gressoney a Fontainemore nel greto del Lys presso la chiesa parrocchiale, 760 m (Trompetto, 2011 - AO !).

Altit. coll

Note I dati indicati sono stati inizialmente assegnati a *Rudbeckia hirta* L. e poi a *Rudbeckia fulgida* Aiton, prima che Cerutti verificasse la loro appartenenza a *Rudbeckia triloba* L. sulla base della caratteristica forma cuspidata delle pagliette del ricettacolo; questo a causa dell'ancora scarsa conoscenza di questo genere di piante ornamentali provenienti dall'America settentrionale. Sono quindi forse da assegnare a questa specie anche le poche indicazioni bibliografiche relative a *Rudbeckia hirta* L. (ad es. quelle indicate da DESFAYES, 1988 e da SOLDANO, 2000), anche se è possibile la presenza di altre specie, essendo numerose le entità del genere *Rudbeckia* ormai coltivate in Europa ed in Italia.

Herb. *AO-N.SFV-2688*: V. Gressoney, 2011 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 579**

Senecio doronicum (L.) L.

Status +

Freq. C

Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, pendii detritici, boschi chiari e loro radure

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-alp

Min. 1500 m - V. Ferret, lariceto presso Chapy (Bovio & Dal Vesco, 1985)

Max. 3000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente a questa quota
2785 m - Valtournenche. Breuil-Cervinia, arrivando al rifugio Duca degli Abruzzi (Bovio & Broglio, 2025)

Variab. Da noi la subsp. *doronicum*; in rapporto alla subsp. *gerardii* (Godr. & Gren.) Nyman, ora descritta come *Senecio provincialis* (L.) Druce, si faccia riferimento a quanto scritto per questa specie.

Herb. *AO-N.SFV-2194*: Valgrisenche, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 579**; VACCARI, 1904-11: 414; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 88; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 237; PISTARINO *et al.*, 2010: 383

*Senecio inaequidens DC.

Status + alloctona invas. (1990)
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, macerie, incolti, muri, greti, prati secchi, boscaglie
Distrib. Avventizia di origine Sudafricana, è una delle specie aliene più invasive presenti in Italia. In Valle d'Aosta è stata osservata per la prima volta nel 1990 lungo la Dora Baltea tra Bard e Arnad (Bovio & Rosset - HbBovio !) e si è dapprima diffusa rapidamente nella bassa valle e all'imbocco delle relative valli laterali per arrivare poi ad Aosta e quindi nell'alta valle, penetrando inoltre sempre più decisamente in molte valli laterali. Le prime cartine di distribuzione sono state pubblicate in BOVIO (2010) e in CURTAZ *et al.* (2011); nella prima sono indicate le date di prima osservazione in varie località della regione: bassa V. d'Ayas (Desfayes, 1992), bassa V. di Gressoney (Bovio & Cerutti, 1994), Aosta (Bovio, 1994), V. del G.S.Bernardo a Saint-Oyen (Bovio & Cerutti, 1998), Courmayeur, all'imbocco della V. Ferret (Bovio, 2004), V. di Cogne, sopra Valnontey (Poggio, 2008) con un cespo prontamente eradicato. In CURTAZ *et al.* (*loc. cit.*) viene presentata anche una cartina del livello di invasione, dove i comuni con maggiore criticità risultano quelli della bassa valle e dei settori inferiori delle relative valli laterali. Negli anni successivi è iniziata anche una notevole risalita in quota e la pianta è stata osservata più volte nel piano subalpino e recentemente anche in quello alpino.
Attualmente (2022) l'espansione sembra ancora risparmiare (o comunque risulta ancora molto limitata) le valli sud-orientali e quelle della Valdigne mentre la pianta si è ampiamente insediata in tutta la valle centrale e negli altri settori, spingendosi ormai fin verso le testate di alcune valli.
Altit. coll-mont-(subalp)-(alp)
Min. 307 m - Donnas, piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 2575 m - Arnad, poco sotto la cima del Monte dell'Aquila (Mainetti, 2017 - fot. !)
Herb. *AO-N.SFV-724*: Donnas, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 579**; BOVIO & ROSSET, 1990: 37 (n. 66); AESCHIMANN *et al.*, 1992: 118 (n. 111); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 236; BOVIO, 2010; CURTAZ *et al.*, 2011; VACCHIANO *et al.*, 2013; BOVIO, 2016a: 138; BOVIO, 2017a: 105; BONA *et al.*, 2022

"*Senecio nemorensis* L."

Status E
Note Vi sono alcune segnalazioni, soprattutto del passato, relative a "*Senecio nemorensis* L.", binomio che oggi può essere riferito a diverse specie appartenenti all'omonimo aggregato. Dalle ricerche di campagna svolte e dai campioni d'erbario controllati si ritiene però che tutti questi dati siano da attribuire a *S. ovatus* subsp. *alpestris*, che del resto è la sola specie del gruppo presente nel settore alpino in cui è posta la Valle d'Aosta, come risulta anche dalle cartine di distribuzione di AESCHIMANN *et al.* (2004: II-538-539). Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 579**; VACCARI, 1904-11: 414; BALL, 1896: 174; PISTARINO *et al.*, 1999: II-590; BOVIO & POGGIO, 2002: 50

Senecio ovatus (G.Gaertn., B.Mey. & Scherb.) Willd.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, boscaglie e loro margini, megaforbieti
Distrib. Poco frequente, è quasi esclusivo del settore meridionale della regione (dai valloni del Fer di Donnas alla V. del P.S.Bernardo !); anche a Courmayeur in V. Sapin, salendo al rifugio Bertone, 1635 m (Buccella, 2023), Pré-Saint-Didier, bosco a monte del Verrand (Buccella, 2025), sopra La Salle nella Comba Chambave (Bovio & Broglio, 2016), nella V. del G.S. Bernardo tra Bosses e Merdeux (Galbiati, 2015 - fot. !), in Valtournenche presso Etirol (Giunta) e in V. di Gressoney, che risale almeno fino a Gaby (Bovio & Cattin). Una segnalazione storica per Valpelline (Henry) non è mai stata riconfermata.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Min. senza quota - Perloz (Henry)
850 m - basso vallone di Laures (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Max. 1750 m - V. di Champorcher, vallone delle Brenve a Mont Giron (Bovio, 2016); Henry in VACCARI (1904-11) la indicava a Rhêmes-Notre-Dame, senza però specificare la quota
Variab. Da noi la subsp. *alpestris* (Gaudin) Herborg
Herb. *AO-N.SFV-2240*: V. Rhêmes, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 580**; VACCARI, 1904-11: 414; BOVIO *et al.*, 1989b: 59; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 237; BOVIO, 2015a: 176

Senecio provincialis (L.) Druce (= *Senecio doronicum* subsp. *gerardi* [Godr. & Gren.] Nyman)

Status E
Note Segnalato nel passato come sottospecie di *S. doronicum* per varie località della Valle d'Aosta ma da escludere dalla flora regionale (cfr. la lunga nota in PISTARINO *et al.*, 2010).
VACCARI (1904-11) nel suo catalogo mise per errore in sinonimia la "var. *Gerardi* Gren. Godr." di *Senecio doronicum* con la var. *subtomentosum* Fiori, scrivendo che quest'ultima sostituiva quasi completamente il tipo in Valle d'Aosta; in tal modo creo l'equivoco circa un'ampia diffusione nella regione di *S. provincialis*.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata come sottospecie di *Senecio doronicum* (L.) L.
Bibl. **BOVIO, 2014: 579**; VACCARI, 1904-11: 414; PISTARINO *et al.*, 2010: 383

*Senecio rupestris Waldst. & Kit.
(= *Senecio squalidus* subsp. *rupestris* [Waldst. & Kit.] Greuter

Status + alloctona natur. (1977 ma cfr. nota)
Freq. C loc
Habitat bordi di vie, incolti, greti
Distrib. Ampiamente spontaneizzato in Valdigne, dove è presente in varie località e appare in espansione, diffuso nella valle centrale come in quelle laterali. Raro e disperso più ad est: scende lungo la Dora, anche nella media e bassa valle, osservato a Pollein (Bovio & Giunta, 1993) e a Issogne (Bovio & Rosset, 1991 - AO !); in Valsavarenche all'Alpe Grand-Etret (Poggio & Savin, 2011), Valgrisenche nel vallone di San Grato (Bovio, Broglio & Ganz, 2025), Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin (Poggio & Gerard, 2004); Valtournenche tra le case di Lod di Antey (Bovio & Andrighetto, 2004), a Valtournenche al bivio per Crépin ! (Bovio & Broglio, 2012) e tra le case di Breuil-Cervinia (Bovio & Broglio, 2025).
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 355 m - Greto della Dora, a sud del ponte di Issogne (Bovio & Rosset, 1991 - AO !)
Max. 2570 m - Valsavarenche, sopra l'Alpe. Meyes Damon (Poggio & Gerard, 2011)
Note Orofita SE-Europea, sulle Alpi sarebbe spontanea solo nel settore orientale, dalle Grigne verso est, e nelle Alpi Marittime; in quello occidentale AESCHIMANN *et al.* (2004), oltre che in Valle d'Aosta, la segnalano solo in Savoia, dove DELAHAYE & PRUNIER (2006: 86) lo indicano "*observée à Séez sous l'Hospice du Petit-Saint-Bernard* [...]*; revue aussi à Val-d'Isère et Bonneval-sur-Arc; en cours de naturalisation* ". TISON & DE FOUCAULT (2014), per la Francia lo indicano solo sulle Alpi ma come specie aliena naturalizzata. Il primo dato certo di inselvatichimento per la Valle d'Aosta è relativo al Colle del P.S.Bernardo (Bovio, 1977 - HbBovio !), mentre un campione del 1933 di O. Vergnano per la stessa località (AO-VERG !) potrebbe essere relativo solo a coltivazione al Giardino Alpino Chanousia, dove la raccoglitrice era stata in visita all'epoca. Tutti questi dati fanno supporre che l'origine della diffusione in Valle d'Aosta e Savoia derivi proprio da piante coltivate sfuggite dalla Chanousia ma è stata osservata coltivata anche presso case private !
Herb. *AO-N.SFV-708*: Presso Issogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 580**; AESCHIMANN *et al.*, 2004 : II-546 ; CONTI *et al.*, 2007: 32

Senecio viscosus L.

Status +
Freq. PF
Habitat bordi di sentieri, scarpate detritiche, riposi degli animali, rupi, pascoli pietrosi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 900 m - Aosta ad Arpuilles (VACCARI, 1904-11)
1110 m - Tra Gressan e Pila, lungo la vecchia mulattiera per Chéserod (Bovio, 2001)
Max. 2580 m - Aymavilles, cresta est della Punta del Drinc, versante sud (Bovio, Fenaroli F., Dal Vesco & Rosset, 1989 - HbBovio !) ma raramente sopra i 2200 m
Herb. *AO-N.SFV-739*: V. Cogne, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 580**; VACCARI, 1904-11: 410

Senecio vulgaris L.

Status +
Freq. C loc
Habitat coltivi, bordi di vie, macerie
Distrib. Frequente nella valle centrale e all'imbocco delle valli laterali, che tende a risalire lungo le vie di comunicazione e nei luoghi antropizzati, anche se per queste ultime i dati sono ancora frammentari. Da controllare la situazione in V. di Cogne dove VACCARI (1904-11) indicava che era assente.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 315 m - Donnas, in fraz. Rosa (Bovio, 2002)
Max. 1870 m - V. d'Ayas, sopra Saint-Jacques, Alpe Croues (Poggio, Gerard & Lunardi, 2009) ma raramente sopra i 1400 m
Variab. Da noi la subsp. *vulgaris*
Herb. *AO-N.SFV-10*: Saint-Pierre presso il Mont Torrette, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 580**; VACCARI, 1904-11: 410

*Solidago gigantea Aiton

Status + alloctona invas. (1978)
Freq. C loc
Habitat incolti lungo le vie, rive dei corsi d'acqua, boscaglie igrofile
Distrib. Sfuggita alla coltura e in espansione lungo le vie di comunicazione, è diffusa qua e là nella valle centrale fino a Courmayeur !. Anche in V. di Cogne tra il ponte di Laval ed Epinel (Peyronel & Dal Vesco, 1978; prima segnalazione in Valle d'Aosta); V. del G.S.Bernardo a Bosses, a est di Pleiney, 1464 m (Bovio, 2000); V. di Gressoney nel greto del Lys a Fontainemore (Bovio, Broglio & Trompetto, 2009); bassa Valsavarenche, poco oltre Chevrère, 1137 m (Mainetti, 2019); Valtournenche, tra Fiernaz e Buisson, 1080 m (Bovio & Broglio, 2019). Negli ultimi anni risulta in forte espansione e sicuramente è ben più diffusa nelle valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas in loc. Glaires (Bouvet & Soldano, 2009)
Max. 1464 m - V. del G.S.Bernardo a Bosses, presso il ponte sull'Artanavaz a est di Pleiney (Bovio, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-774*: Courmayeur La Saxe, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 581**; PEYRONEL & DAL VESCO, 1978b; ABBÀ, 1979: 280

Solidago virgaurea L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini, arbusteti, prati e pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 312 m - Donnas, argine della Dora in località Glaires (Bovio, 2000)
Max. 3000 m - V. di Ollomont, salita al Mont Gelé (VACCARI, 1904-11) ma eccezionalmente così in alto
2732 m - Valsavarenche, presso il Rif. Vittorio Emanuele (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Variab. Da noi la subsp. *virgaurea* e la subsp. *minuta* (L.) Arcang. (= subsp. *alpestris* [Waldst. & Kit. ex Willd.] Hayek & Hegi), entrambe frequenti. La prima risulta diffusa dalle quote più basse fino a 1850 m e forse oltre, nei piani coll-mont-(subalp); la seconda da (1500) 1700 a circa 2700 m, nei piani (mont)-subalp-alp, eccezionalmente fino a 3000 m.
Herb. *AO-N.SFV-417*: V. Fer, 1989 - Bovio det. (subsp. *virgaurea*)
AO-N.SFV-416: V. Fer, 1989 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det. (subsp. *minuta*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 581**; VACCARI, 1904-11: 357; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 220

*__Symphyotrichum novi-belgii__ (L.) G.L. Nesom
(= *Aster novi-belgii* L.)

Status + alloctona casual. (1913)
Freq. D.I.
Habitat muri, incolti
Distrib. Un dato storico di BOLZON (1918) presso Aosta, dove lo raccolse nel 1913 (FI !). Recentemente osservato a Les Iles di Saint-Marcel (Bovio & Trompetto, 2008 - AO !; FI !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2378*: Les Iles di Saint-Marcel, 2008 - Bovio & Trompetto det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 581**; BOLZON, 1918: 370; BOVIO, 2009: 132 (n. 327)

*__Tagetes erecta__ L.

Status + alloctona casual. (2016)
Freq. D.I
Habitat bordi di vie, incolti
Distrib. Osservata inselvatichita soprattutto lungo le vie e tra le case in varie località della bassa e media valle centrale (Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent e alcune sue frazioni, Châtillon, Aymavilles), tra 340 e 805 m, con dati compresi tra il 2016 e il 2018 (LONATI, GANZ & MAINETTI, 2019).
Altit. coll
Herb. *FI*: Pont-Saint-Martin, 2018 - Lonati & Mainetti det.
Bibl. LONATI *et al.*, 2019: 174; BOVIO, 2019: 103

Tanacetum corymbosum (L.) Sch. Bip.

Status da conf.
Note Solo citazioni bibliografiche storiche mai confermate: PAYOT (1882) lo indicava per i dintorni di Courmayeur (in FI - Bovio, 2006 - vi è un campione storico riferito a "*M. Bianco*" che forse potrebbe essere collegato al dato di Payot ma è incompleto e in cattivo stato, forse identificato erroneamente); BALL (1896) lo segnalava genericamente nel settore "*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*"; Wilczek tra Pont-Saint-Martin e Fontainemore, Ravera a Issime (campione verificato da Vaccari). La presenza di questa specie in Valle d'Aosta, indicata in AESCHIMANN *et al.* (2004), deriva esclusivamente da questi dati e va quindi lasciata in sospeso in attesa di prove più concrete.
Bibl. **BOVIO, 2014: 581**; VACCARI, 1904-11: 406; PAYOT, 1882: 140; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-500

*__Tanacetum parthenium__ (L.) Sch. Bip.

Status + alloctona natur. (1977)
Freq. L
Habitat muri, bordi di vie
Distrib. Coltivato e spontaneizzato soprattutto nel settore sud-orientale della regione, abbastanza frequente nella bassa valle che risale almeno fino ad Arnad (Bovio & Cerutti), in V. di Champorcher fino ai pressi Grand-Rosier (Bovio & Cerutti) e in V. di Gressoney fino a Gaby !. Altrove qua e là: Valtournenche, presso Sex (Bovio, Broglio, Ganz, Mainetti & Trompetto, 2019); segnalato storicamente ad Aosta (Vaccari; Bolzon), dove è stato confermato recentemente sopra Mont Cenis (Buccella, 2023 - fot. !) e a Valpelline (Vaccari); Courmayeur, presso le baite vicino al rifugio Bertone, 1985 m (Buccella, 2023 - fot. !).
Altit. coll-mont
Min. 390 m - Greto del torrente ad Arnad-Le-Vieux, all'inizio della mulattiera per Anviey (Bovio & Cerutti, 1992)
Max. 1985 m - Courmayeur, baite presso il rifugio Bertone (Buccella, 2023 - fot. !) ma eccezionalmente sopra i 1500 m
Herb. *AO-N.SFV-1310*: V. Gressoney, 1995 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 581**; VACCARI, 1904-11: 406; BOLZON, 1918: 371

*__Tanacetum vulgare__ L.

Status + alloctona natur. (1877)
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi, bordi di vie, greti
Distrib. Coltivato e spontaneizzato qua e là nella regione da Pont-Saint-Martin alla V. Ferret e in alcune valli laterali ! Una ricca ed estesa stazione in Valeille di Cogne (Bovio & Fenaroli F. - HbBovio !; Dal Vesco - TO; Bovio, Broglio & Trompetto - FI !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 305 m - Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon (Bovio & Gerard, 2003)

Max. 2000 m - V. di Cogne in Valeille, conoide ai piedi del Gran Val (Bovio & Fenaroli F., 1989 - HbBovio !) ma raramente sopra i 1600 m
Variab. Da noi la subp. *vulgare*
Note Di particolare singolarità è la stazione della Valeille, assai ricca ed estesa, posta ad una quota piuttosto elevata per questa specie e dove la pianta appare perfettamente spontaneizzata e in espansione.
Herb. *AO-N.SFV-1063*: Presso Villeneuve, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 582**; VACCARI, 1904-11: 382; GORRET & BICH, 1877: 61; FENAROLI F. & BOVIO, 1989: 108 (n. 55); BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123

*__Telekia speciosa__ (Schreb.) Baumg.

Status + alloctona natur. (1992)
Freq. LR
Habitat margini e radure dei boschi, megaforbieti, bordi di vie
Distrib. Osservata inselvatichita a partire dal 1992 in V. di Gressoney, in varie località del fondovalle nel comune di Gressoney-Saint-Jean, dove appare in espansione, tra 1400 e 1625 m (Cerutti & Motta). La pianta è sfuggita da giardini privati dove è stata osservata in coltura !
Successivamente è stata osservata inselvatichita in gran copia anche presso Courmayeur, a Dolonne, boscaglia nella zona della sorgente Vittoria, 1220 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2020).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2333*: V. Gressoney, 2008 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 582**; CERUTTI & MOTTA, 2009b: 125 (n. 316)

Tephroseris capitata (Wahlenb.) Griseb. & Schenk
→ *Tephroseris integrifolia* subsp. *capitata* (Wahlenb.) B. Nord.

Tephroseris integrifolia subsp. *capitata* (Wahlenb.) B. Nord.
(= *Tephroseris capitata* [Wahlenb.] Griseb. & Schenk)

Status E
Note Una segnalazione storica di Huguenin in COLLA (1833-1837), relativa alla presenza di "*Cineraria aurantiaca* Hoppe" al G.S.Bernardo, andrebbe attribuita a *Tephroseris capitata* (Wahlenb.) Griseb. & Schenk (= *Senecio aurantiacus* auct. Fl. Ital.) e non a *Tephroseris aurantiaca* (Willd.) Griseb. & Schenk, essendo quest'ultima un'entità Est-Alpica-Carpatica (anche un dato storico di quest'ultima per la prov. di Vercelli è da riferire a *T. capitata*, secondo Soldano, *in litt.*). Comunque già VACCARI (1904-11) affermava che il dato di Huguenin non era mai stato confermato e si ritiene che, in ogni caso, sia l'una che l'altra specie vadano escluse dalla flora della Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 582**; VACCARI, 1904-11: 415; COLLA, 1833-37: III-397

Tephroseris tenuifolia (Gaudin) Holub
→ *Tephroseris longifolia* subsp. *gaudinii* (Gremli) Kerguélen

Tephroseris longifolia subsp. *gaudinii* (Gremli) Kerguélen
(= *Tephroseris tenuifolia* [Gaudin] Holub, nom. illeg.)

Status E
Note Indicata per errore da SOTTI & TOSCO (1985) in V. Ferret (sub *Senecio ovirensis* subsp. *gaudinii* [Gremli] Cuf). In MRSN è conservato il reperto corrispondente a tale segnalazione, da attribuire in realtà al comune *Senecio doronicum* (L.) L. (Bovio revis., 2002). Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 582**; SOTTI & TOSCO, 1985: 308; BOVIO & POGGIO, 2002: 50

__Tripleurospermum inodorum__ (L.) Sch. Bip.
(= *Matricaria inodora* L.)

Status +
Freq. C
Habitat bordi di vie, incolti, macerie
Distrib. Poco segnalato, specie nel passato, lo stesso VACCARI (1904-11) citava poche stazioni. I dati recenti indicano comunque che si tratta una specie probabilmente diffusa in tutto il territorio regionale ed in espansione, anche altitudinalmente, negli ambienti ruderali.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 530 m - Quart, incolto verso la Dora (Bovio & Broglio, 2007) ma sicuramente anche più in basso
Max. 2210 m - V. del G.S.Bernardo, presso le baite di Pra di Farcoz (Bovio, Broglio & Trompetto, 2012)
Herb. *AO-N.SFV-1048*: Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 582**; VACCARI, 1904-11: 402; BEYER, 1891: 11; SOTTI & TOSCO, 1985: 302; SINISCALCO, 1995: 38; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 227

__Tussilago farfara__ L.

Status +
Freq. C
Habitat bordi dei ruscelli, greti, detriti e bordi di vie umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp-alp
Min. 530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Trèves C., 1985-86)

Max. 2819 m - V. di Cogne, laghetto subito sotto il Colle del Tradzo (Mainetti, 2022)
Herb. *AO-N.SFV-516*: Sopra Pollein, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 583**; VACCARI, 1904-11: 345; TREVES & BOVIO, 1996: 102; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 232

Xanthium orientale subsp. *italicum* (Moretti) Greuter
→ *Xanthium orientale* L.

*Xanthium orientale L.
(= *Xanthium italicum* Moretti)

Status + alloctona natur. (1987)
Freq. LR
Habitat incolti, macerie
Distrib. Al momento è noto solo per la conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, dove è stato osservato e raccolto in due località: Donnas, presso l'argine sinistro della Dora in località Glaires, 312 m (Bovio - AO !) e a Grand-Vert (Desfayes - AO !), quest'ultimo descritto in origine come *X. strumarium* (cfr. *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 54: 174, 2000) ma campione in seguito corretto da M. Bovio e D. Jeanmonod.
Altit. coll
Note In BOVIO (2014) le popolazioni valdostane erano state trattate come *Xanthium orientale* subsp. *italicum* (Moretti) Greuter e successivamente come *Xanthium italicum* Moretti, recentemente sinonimizzato a *Xanthium orientale* L. (TOMASELLO, *Molecular Phylogenetics and Evolution* 127: 135-145, 2018).
Herb. *AO-N.SFV-2549*: Donnas, 2010 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 583**

*?Xanthium strumarium L.

Status 0 autoctona dubbia (1877)
Habitat bordi di vie
Distrib. VACCARI (1904-11) indicava questa specie rara in Valle d'Aosta, citando solo una propria osservazione, presso Saint-Vincent (una seconda, relativa a Strambino, è in Canavese), e un dato storico in GORRET & BICH (1877), dove era segnalato "*sur les bords de la grande route entre Nus et Chambave*". In FI vi è il campione di Vaccari relativo a Saint-Vincent, raccolto nel 1902 e che risulta identificato correttamente (Bovio, 2005); resta al momento la sola testimonianza concreta della presenza di questa specie in Valle d'Aosta. Un dato di DESFAYES (1991), relativo a Grand-Vert presso Donnas, è invece errato e da attribuire a *X. italicum* Moretti, come risulta dalla revisione compiuta sul campione (in AO) da Bovio e confermata da Jeanmonod (1999).
Altit. coll
Herb. *FI*: Presso Saint-Vincent, 1902 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 583**; VACCARI, 1904-11: 415; GORRET & BICH, 1877: 62; DESFAYES, 1991: 120 (n. 93) e Corrigenda in *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 2000: 174

NOTA. Sono numerose le specie di *Asteraceae* coltivate negli orti e soprattutto nei giardini che possono occasionalmente sfuggire in prossimità delle piante madri o in discariche e altri ambienti ruderali, con popolazioni di durata in genere effimera. Si ricordano, a titolo di esempio, ***Helianthus annuus*** L. (VACCARI, 1904-11: 361), ***Santolina chamaecyparissus*** L. (VACCARI, 1904-11: 400), ***Calendula arvensis*** (Vaill.) L. (BOLZON, 1918: 373; BOCCAFOGLI & MONTACCHINI, 1994: 123), ***Tragopogon porrifolius*** L. (FAVRE, 1880: 27; VACCARI, 1904-11: 438; TREVES & BOVIO, 1996: 102; Valsavarenche, tra le case di Degioz, 1540 m, presso un orto, Bovio, 1991, HbBovio !), ***Callistephus chinensis*** (L.) Nees (Imbocco V. Rhêmes, Bovio & Giunta, 1993, AO-N.SFV-1058 !), ***Tanacetum macrophyllum*** (Waldst. & Kit.) Sch. Bip. (Gressoney-La-Trinité lungo il Lys, presso Selbsteg, 1731 m, 2010, FI, CERUTTI & MOTTA, 2011a; *ibid*. Bovio & Marra, 2012, *AO-N.SFV-2805* !) e così via. Di parte di queste specie sarà importante seguire l'evoluzione futura.

VIBURNACEAE

Adoxa moschatellina L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie e boschi freschi, spesso un po' umidi
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione (in particolare nelle valli di Champorcher, Valtournenche, Ayas e Gressoney), si fa via via rara risalendo la valle fino a Charvensod. Più a ovest è nota solo in V. di Cogne, all'imbocco del vallone del Nomenon (Guyot), in V. di Rhêmes, nel bosco presso il bivio per Frassiney (Bovio & Poggio), in Valsavarenche salendo a Maisoncle (Poggio & Gerard); nelle valli del Buthier - Artanavaz vi è solo una segnalazione storica per Pra d'Arc sopra Saint-Rhémy (Tissière), mai riconfermata.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 500 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma forse da riferire a Brissogne (cfr. campione in AO-S.SFV !)
930 m - Donnas, nel bosco appena sopra Pian-Damon (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2000 m - V. di Champorcher, bosco di Panosa e di Roise (VACCARI, 1904-11)
1970 m - V. d'Ayas, nel vallone di Nana (Poggio & Gerard, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *moschatellina*
Herb. *AO-N.SFV-1357*: V. Ayas, 1997 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 583**; VACCARI, 1904-11: 316; GUYOT, 1932: 12; TISSIERE, 1868: 50

Sambucus nigra L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie, siepi, bordi di vie, presso le case
Distrib. Comune nella valle centrale e all'imbocco della valli laterali, risale maggiormente alcune di esse, ad esempio la V. del Buthier fino alla conca di Doues e a Valpelline (Bovio - AO !) - secondo BOLZON

(1918) anche tra Ollomont e By - e nella bassa V. di Gressoney fino a Fontainemore !
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Piana di Donnas in località Rossignod, lungo la ferrovia (Bovio, 2001)
Max. 1540 m - Valsavarenche, pressi di Dégioz (Colatore, 2021 - fot. !)
Note Come già sottolineato da VACCARI (1904-11), una segnalazione di Beyer a circa 1700 m in Valgrisenche è dubbia e probabilmente da riferire a *S. racemosa*.
Herb. *AO-N.SFV-2187*: Valpelline, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 584**; VACCARI, 1904-11: 317; BOLZON, 1918: 367; CERISE, 2001: 48

Sambucus racemosa L.

Status +
Freq. C
Habitat presso le baite, ruderi, cumuli di pietrame
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. mont-subalp
Min. 900 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Pondel in V. di Cogne
970 m - V. di Gressoney a Fontainemore, lungo la strada per Chuchal (Bovio, 2002)
Max. 2310 m - Valgrisenche, lungo il sentiero Bonne - Rifugio degli Angeli (Merli M. & M., 2019) ma raramente sopra i 2000 m
Variab. Da noi la subsp. *racemosa*
Herb. *AO-N.SFV-36*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 584**; VACCARI, 1904-11: 317; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 213

NOTA. GORRET & BICH (1877: 59) indicavano ***Sambucus ebulus*** L. "*au pied de colline chez le Beneyton à La Salle*" da cui derivano probabilmente le indicazioni per la zona di Courmayeur da parte di PAYOT (1882: 122) e BALL (1896: 166). Henry (ANONIMO [HENRY J.], 1900) scriveva però che "*ce yèble est-il indigène ou bien a-t-il été planté par un certain Donnet pharmacien empyrique de l'Echarlod, on ne peut le savoir au juste; toujours est il que La Salle est la seule station valdôtaine où croisse ce singulier sureau*". Queste notizie vengono riprese da VACCARI (1904-11: 317). Recentemente è stata verificata le persistenza della pianta nella località indicata storicamente, al margine del villaggio di Chez Beneyton, all'imbocco della mulattiera per Ecours, 1005 m (Bovio, 2012 - *AO-N.SFV-2816* !). Si tratta di una stazione puntiforme dove la pianta dà effettivamente l'impressione di essere stata solo introdotta dall'uomo.

Viburnum lantana L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boscaglie, siepi, margini dei boschi
Distrib. Diffuso nella valle centrale e all'imbocco delle valli laterali, più raramente all'interno di alcune di esse. Sembra però molto raro o addirittura mancante a valle di Verrès e relative valli laterali, anche se VACCARI (1904-11) lo indicava diffuso in tutta la regione segnalandolo anche presso Champorcher (VACCARI, 1902b).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 410 m - Montjovet, boscaglia a ovest di Vervaz (Bovio, 1987 - HbBovio !)
Max. 1680 m - V. Ferret a Meyenchet (Sotti, 1980 - MRSN !)
Herb. *AO-N.SFV-345*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 584**; VACCARI, 1904-11: 318; VACCARI, 1902b: 39; VALBUSA, 1924b: 45; DEGIOVANNI, 1969: 34; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 213

Viburnum opulus L.

Status D
Note VACCARI (1904-11) indicava questa specie molto rara, dando poche località (in parte testimoniate da esemplari d'erbario): Aosta (Vaccari - FI !), V. di Champorcher a Pontboset (Henry), poco prima del villaggio (Vaccari), vallone di Machaby al castello di Arnad (Vaccari - FI !); V. di Gressoney a Perloz (Henry). Frequentemente coltivata, soprattutto in bassa valle, non sono però note osservazioni moderne della pianta allo stato spontaneo (anche DEGIOVANNI, 1969, la indica coltivata e raramente spontanea) e non è da escludere che le poche segnalazioni citate, tutte relative a centri abitati o ai loro pressi, siano da attribuire semplicemente a esemplari sfuggiti occasionalmente alla coltura. Al momento l'indigenato di *Viburnum opulus* in Valle d'Aosta è quindi da ritenere dubbio. L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta data in CONTI *et al.* (2005) va quindi riverificata.
Bibl. **BOVIO, 2014: 584**; VACCARI, 1904-11: 318; VACCARI, 1902b: 38; DEGIOVANNI, 1969: 34 ; CONTI *et al.*, 2005: 182

CAPRIFOLIACEAE

Lonicera alpigena L.

Status +
Freq. PF
Habitat boschi e loro margini e radure, boscaglie
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. mont-subalp
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1180 m - V. d'Ayas, a Planet nel vallone di Dondeuil (Bovio, 2006)
Max. 2100 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1900 m - V. di Rhêmes, a Rhêmes-Saint-Georges sopra Champromenty (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *alpigena*
Herb. *AO-N.SFV-282*: Sopra Aymavilles tra Pila e Ozein, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; VACCARI, 1904-11: 319

Lonicera caerulea L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari di conifere e loro radure, arbusteti

Distrib. Diffusa in tutte le valli laterali.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma raramente sotto i 1600 m
1370 m - Vallone di Saint-Marcel, tra Acqua Verde e il cancello della riserva di caccia (Bovio, Cattin & Marra, 1999)
Max. 2400 m - P.S.Bernardo alla Touriasse (VACCARI, 1904-11; LUZZATTO, 1928-32)
2390 m - V. di Gressoney, verso le Sorgenti del Lys (Bovio, Poggio & Broglio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *caerulea*
Herb. *AO-N.SFV-41*: V. Rhêmes, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; VACCARI, 1904-11: 319; LUZZATTO, 1928-32: 98

Lonicera etrusca Santi

Status +
Freq. L
Habitat boscaglie e arbusteti aridi e loro margini
Distrib. Localizzata nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier, soprattutto all'*adret*, e all'imbocco di alcune valli laterali.
Altit. coll-(mont)
Min. 375 m - Verrès (REY, 1989)
Max. 1240 m - Châtillon, lungo la mulattiera Domianaz-Nissod (Bovio, 2000) ma raramente sopra i 1000 m
Note VACCARI (1904-11) indica ***Lonicera caprifolium*** L. coltivata nei giardini e raramente subspontanea; rari dati bibliografici relativi a questa specie sono dovuti a piante coltivate o per probabile confusione con *Lonicera etrusca*.
Herb. *AO-N.SFV-352*: Mont Torrette, tra Sarre e Saint-Pierre, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; VACCARI, 1904-11: 318; REY, 1989: 89; PISTARINO *et al.*, 1999: II-519; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 215

*__Lonicera japonica__ Thunb.

Status + alloctona invas. (1979)
Freq. L
Habitat boscaglie, argini, muri
Distrib. Ampiamente inselvatichita nella conca di Pont-Saint-Martin e Donnas, tra 312 e 360 m, dove è stata segnalata la prima volta da ABBÀ (1979). Probabilmente in espansione nella bassa valle centrale.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-1688*: Donnas, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; ABBÀ, 1979: 278

Lonicera nigra L.

Status +
Freq. R
Habitat boschi e loro margini
Distrib. Qua e là nella regione, rara e dispersa, è nota per un numero ridotto di località: segnalata in gran parte delle valli laterali, vi sono invece pochissimi dati per la valle centrale.
Altit. mont-subalp
Min. 1000 m circa - Presso Pré-Saint-Didier (PEYRONEL, 1975) - cfr. anche nota
Max. 2000 m - V. d'Ayas presso Résy (Biadego, 1916 - VER)
1810 m - Valtournenche, lungo la stradina tra Liortère e Promoron, prima dell'area pic-nic (Hoffer-Massard & Bovio, 2018)
Note Una segnalazione a bassa quota di BOLZON (1918), che la indicava a Gressan, è forse da attribuire ai monti sopra tale località.
Herb. *AO-N.SFV-1533*: Valgrisenche, 2001 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; VACCARI, 1904-11: 319; MASSALONGO, 1917: 75; BOLZON, 1918: 367; PEYRONEL, 1975: 350; BOVIO *et al.*, 1989b: 57; PISTARINO *et al.*, 1999: II-518

Lonicera peryclimenum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi e loro margini e radure
Distrib. ALLIONI (1785: I-128) scriveva che questa specie "*abunde in valle Segusiae et Augustae Praetoriae*" da cui deriva probabilmente l'indicazione di BALL (1896) per la valle centrale; GORRET & BICH (1877) la segnalavano "*sur la route d'Arpuilles près d'Aoste*"; PAYOT (1882) per gli "*environs de Courmayeur*". Già VACCARI (1904-11), che riportava anche un dato di Carestia per Saint-Vincent, dubitava della presenza di *L. peryclimenum* nella regione. Più recentemente KAPLAN (1981) l'ha ancora indicata a Pont-Saint-Martin, 350 m, e Valtournenche, 1450 m circa (ma non furono raccolti campioni secondo Kaplan *in litt.*, 2012). In FI (Bovio, 2006) e TO-HP (Bovio, 2010) non sono stati riscontrati materiali della Valle d'Aosta, così come in AO. Per questi motivi in BOVIO (2014) questa specie veniva data *dubbia* per la regione supponendo, in rapporto ai dati bibliografici sopra citati, che fosse stata fatta confusione con altre specie tra le quali, almeno per le stazioni più basse, *Lonicera etrusca*. Successivamente la presenza di questa specie è stata però confermata con una stazione scoperta a Saint-Denis, nei pressi del castello di Cly (Kaplan & Overkott-Kaplan, 2016 - AO !) !
Altit. coll-mont?
Herb. *AO-N.SFV-3115*: Saint-Denis, 2016 - Kaplan & Overkott-Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 585**; VACCARI, 1904-11: 318; ALLIONI, 1785: I-128; GORRET & BICH, 1877: 54; PAYOT, 1882: 122; BALL, 1896: 166; KAPLAN, 1981: 45; BOVIO, 2016a: 130

Lonicera xylosteum L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi e loro margini e radure
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma quasi certamente da riferire a Bard
510 m - Montjovet a Toffo, lungo la mulattiera per Ciseran, (Bovio, Poggio, Cattin & Marra, 2001)

Max. 2080 m - Valsavarenche, sentiero per il Rif. Chabod sotto l'A. Lavassey (Poggio & Gerard, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-180*: V. Sapin (Courmayeur), 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 586**; VACCARI, 1904-11: 319; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 214

*Symphoricarpos albus (L.) S. F. Blake

Status + alloctona casual. (2009)
Freq. D.I.
Habitat incolti erbosi
Distrib. Specie coltivata qua e là, è stata di recente osservata inselvatichita con numerosi individui in bassa V. Champorcher, al Crest-Désot (Cerutti & Motta, 2009 - AO !) e sopra Nus tra le case di Tolasèche, 847 - (Bovio, Broglio & Ganz, 2021) e da cercare altrove, soprattutto in bassa valle.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2496*: V. Champorcher, 2009 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 586**; CERUTTI & MOTTA, 2012: 92 (n. 361)

LINNAEACEAE

Linnaea borealis L.

Status +
Freq. LR
Habitat boschi di conifere
Distrib. Esclusiva (o quasi ?) delle valli laterali della destra orografica, rara e localizzata. Storicamente raccolta in V. di Champorcher nel vallone della Legna (Noelli - FI !) e segnalata in Clavalité (Henry, Santi); diffusissima nel medio vallone di Saint-Marcel !, segnalata sopra Gressan a Pos (Decaroli) a ovest di Pila (Peyronel *et al.*; Filipello *et al.*); diffusa qua e là nei boschi del versante sinistro della V. di Cogne, da Vieyes a Lillaz !; in Valsavarenche verso l'Orvieille (Mattirolo & Fontana) ! e il Col Lauson (Malinverni, Vaccari, Aubert, ecc.) sopra Tignet (Poggio & Gerard) e forse a Pont (Ferina); V. di Rhêmes tra Bruil e Chaussettaz (Bovio & Broglio - AO !).
Da verificare rari dati storici per le valli della sinistra orografica: V. del G.S.Bernardo (Chevalier) a Gignod (Marguerettaz), Valtournenche ad Antey (Henry), mentre raccolte indicate vagamente per la zona del Monte Bianco sarebbero confermate da un campione del 1974 per la Tête di Ferret (Casini, FI !) ma anche questo dato andrebbe confermato e la località di raccolta precisata meglio data la quota elevata della cima indicata (posta a oltre 2700 m); il dato potrebbe però essere relativo al versante svizzero della montagna, dove la pianta è effettivamente presente.
Altit. (mont)-subalp
Min. 1350 m - Vallone di Saint-Marcel (Bovio & Martello, 1983); da verificare segnalazioni storiche per quote più basse, fino a 1200 m
Max. 2000 m circa - V. di Cogne, vallone del Nomenon (Dal Vesco, 1977 - TO).
1960 m - Valsavarenche verso l'Orvieille (Bovio, 2000)
Note L'indicazione di DEGIOVANNI (1969) per la "*Comba della Seigne*", è sicuramente dovuto a un errore di trascrizione del dato di Noelli riportato da VACCARI (1904-11) per la "*Comba de la Legna*".
Herb. *AO-N.SFV-1011*: V. Saint-Marcel, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 586**; VACCARI, 1904-11: 316; MATTIROLO, 1928a: 41; DEGIOVANNI, 1969: 32; FILIPELLO *et al.*, 1976: 72; FILIPELLO *et al.*, 1985: 9; POGGIO & BOVIO, 1996: 164; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 214; BOVIO *et al.*, 2010c: 79 (n. 338); PISTARINO *et al.*, 2010: 359

DIPSACACEAE

Cephalaria alpina (L.) Roem. & Schult.

Status E
Note Indicata da DEGIOVANNI (1969) per la V. d'Ayas e Ollomont ma sicuramente per errore. *Cephalaria alpina* è specie W-Alpica, nel passato indicata in Italia per varie località delle Alpi e dell'Appennino settentrionale ma presente con certezza solo sulle Alpi Marittime. In Valle d'Aosta potrebbe essere stata fatta confusione con la simile *Cephalaria gigantea* (Ledeb.) Bobrov, coltivata per ornamento e, seguendo PIGNATTI (1982), osservata subspontanea al Breuil da Merxmüller.
Bibl. **BOVIO, 2014: 587**; DEGIOVANNI, 1969: 95

Dipsacus fullonum L.

Status +
Freq. LR
Habitat incolti, greti, macerie, bordi di vie
Distrib. VACCARI (1904-11, sub *D. silvestris* L.) indicava questa specie comune in tutta la Valle nella regione delle vigne (forse sulla base di BALL, 1896, che ne segnalava la presenza in tutti i settori della regione), senza però dare stazioni e le quote estreme. Attualmente è stata osservata, qua e là, nella valle centrale da Verrès ad Aosta !, nella bassa V. del G.S.Bernardo fino ad Allein (Vergnano Gambi - AO !; Galbiati) !, nella bassa Valtournenche presso il Marmore oltre Covalou (Bovio & Broglio - HbBovio !), nell'alta V. d'Ayas lungo la strada tra Frachey e Saint-Jacques (Buccella, Bovio & Ganz, 2023) ma da ricercare nelle altre valli.
Altit. coll-mont
Min. 400 m - Montjovet, incolti presso Plout (Bovio & Cerutti, 1993)
Max. 1638 m - V. d'Ayas, tra Frachey e Saint-Jacques (Buccella, Bovio & Ganz, 2023).
Variab. Da noi la subsp. *fullonum*
Herb. *AO-N.SFV-2234*: Presso il lago di Villa, 2007 - Bovio & Broglio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 587**; VACCARI, 1904-11: 341; BALL, 1896: 168; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 218; BOVIO, 2014a: 118; BOVIO, 2016a: 138

Dipsacus pilosus L.

Status 0
Habitat bordi di vie, fossi, incolti
Distrib. Solo dati storici concentrati nella zona di Aosta e nella bassa e media valle del Buthier-Artanavaz, salvo una segnalazione in bassa valle: Bard (Ravera), bordo della strada di Quart (GORRET & BICH, 1877), Aosta lungo la strada del G.S.Bernardo (Carestia - TO !) e a Signayes (Ravera), Gignod (Bérard), Etroubles (Berrino - FI !), Valpelline (Vaccari - FI !) nel giardino della parrocchia (Santi) e Ollomont (Vaccari - FI !).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Bard (Ravera in VACCARI, 1904-11)
Max. 1500 m - Sopra Ollomont (Vaccari, 1902 - FI !)
Herb. *FI*: Valpelline, 1905 - Vaccari det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 587**; VACCARI, 1904-11: 340; GORRET & BICH, 1877: 51

gen. KNAUTIA

La situazione del genere *Knautia*, ben noto per la sua complessità a causa dell'elevata polimorfia e la frequenza degli ibridi, risulta ancora poco chiara nella regione, nonostante il numero ridotto di specie segnalate. Per tale motivo la trattazione proposta in questa sede è da considerare del tutto provvisoria in attesa di studi che permettano di far luce sui numerosi problemi ancora aperti. A dimostrazione delle difficoltà che si incontrano nell'inquadrare le popolazioni valdostane di questo genere, quasi tutto il materiale d'erbario inviato per controllo a J.-M. Tison (L'Isle d'Abeau, Rhônes-Alpes) è ritornato con più dubbi che certezze e parte dei campioni attribuiti ad ibridi. La stessa *Knautia arvensis* presente nella regione risulta anomala in rapporto alla colorazione dei fiori (da noi in genere purpurei piuttosto che violacei) e all'indumento, tanto da suscitare discussioni e confronti con i colleghi d'Oltralpe spesso in visita nella nostra regione, quali P. Prunier, T. Delahaye e C. Dentant, e con lo stesso Tison, attribuendo ora le popolazioni a *K. purpurea* (= *K. collina*), ora a situazioni di introgressione con altre specie, ecc., senza però arrivare ad una risposta definitiva.

Knautia arvensis (L.) Coult.

Status + (cfr. nota)
Freq. C
Habitat prati, margini dei boschi, bordi di vie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, prati lungo la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2095 m - V. d'Ayas, lungo la strada tra Fourcare-Damon e Fourcare-Désot (Bovio & Lunardi, 2009)
Note Come indicato nell'introduzione del genere, le popolazioni valdostane vanno ulteriormente studiate e l'attribuzione a *Knautia arvensis* di tutte o parte di esse è da considerarsi provvisoria.
Herb. *AO-N.SFV-1257*: Collina di Saint-Vincent, 1995 - Bovio det., Tison conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 587**; VACCARI, 1904-11: 341; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 219); BRUSA, 2022b: 66

Knautia collina Jord.
(= *Knautia purpurea* [Vill.] Borbás)

Status D
Note Segnalata da HESS *et al.* (1980) genericamente per "*Aostatal*", dato ripreso da AESCHIMANN & BURDET (1994); non è stata rintracciata l'origine di tale indicazione. Secondo Prunier (*in verbis*, 2004) parte delle popolazioni valdostane di *K. arvensis* sarebbero da attribuire a *K. collina* con probabili fenomeni di introgressione; la discussone è stata in seguito ripresa anche con Delahaye e lo stesso Prunier (2009) e, seguendo le chiavi del *Nouveau Binz* e di *Flora Helvetica*, si arriva in effetti a *K. collina* (fiori rosa intenso, parte alta del fusto molto ghiandolosa, mancanza di stoloni ipogei) ma secondo Dentant (*in verbis*, 2009) *K. collina* è specie Mediterranea delle Alpi meridionali, con capolini più piccoli e di colore rosso intenso. Tra i materiali inviati a Tison un campione attribuito a *K. arvensis* è stato da questi indicato come "forse ibrido con *K. purpurea* aggr.". In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Knautia purpurea* (Vill.) Borbás.
Bibl. **BOVIO, 2014: 588**; HESS *et al.*, 1980: 348; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 397

Knautia dipsacifolia Kreutzer
→ *Knautia maxima* (Opiz) J.Ortmann

Knautia drymeia Heuff.

Status D
Note BRAUN-BLANQUET (1961) la segnalava in V. di Gressoney presso Gaby; vi è inoltre una vaga citazione di BECHERER (1972) in un elenco di specie insubriche presenti in Valle d'Aosta, probabilmente tratto da altri autori (altre specie presenti in tale lista fanno però ritenere che Becherer avesse considerato nella sua lista anche il basso bacino della Dora Baltea, in Canavese). Recentemente ROTTI (1997) ha segnalato la pianta sopra Donnas, nel vallone del rio Fer della Mouilla all'Alpe Vase, 1370 m (AO), dove è stata poi raccolta anche da Bovio, Broglio & Trompetto (2009 - AO, HbBovio). Tutto il materiale è stato esaminato in seguito da J.-M. Tison (2010) che esclude appartenga a *K. drymeja*, indicando invece che si tratta probabilmente di *K. maxima*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 588**; BRAUN-BLANQUET, 1961: 151; BECHERER, 1972: 116; ROTTI, 1997: 113 (n. 174)

Knautia longifolia (Waldst. & Kit.) W. D. J. Koch

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11) segnalata da Dutoit-Haller nelle valli di Champorcher e di Cogne ma mai confermata in seguito. Dal Catalogo di Vaccari deriva quasi certamente il dato di presenza in Valle d'Aosta di FIORI (1925-29) sub *K. arvensis* var. *longifolia* Coult. Secondo PIGNATTI (1982)

Knautia longifolia è un'Orofita SE-Europea, in Italia diffusa solo sulle Alpi orientali dalla Carnia alle Grigne, come è verificabile anche in AESCHIMANN *et al.* (2004: II-410). Si ritiene quindi che le segnalazioni di Dutoit-Haller siano dovute a confusione con altra specie e *Knautia longifolia* da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 588**; VACCARI, 1904-11: 341; FIORI, 1925-29: 527

Knautia maxima (Opiz) J. Ortmann (= *Knautia dipsacifolia* Kreutzer)

Status da conf.

Note Sono forse da attribuire a questa specie popolazioni di *Knautia*, in parte probabilmente ibridate con *K. arvensis*, presenti nell'estremo settore sud-orientale della regione (*envers* di Donnas, basse valli di Gressoney e di Champorcher) già indicate da VACCARI (1904-11, sub *K. sylvatica*). Raccolte di queste zone, inviate a Tison per controllo, sono secondo questi probabilmente appartenenenti in parte a *K. maxima* (*AO-N.SFV-1385-2455-2459*) o a ibridi di *K. arvensis* x *maxima* (HbBovio-2489). Sono in ogni caso necessarie maggiori analisi prima di ascrivere definitivamente questa specie alla flora valdostana. Maggiori dubbi si hanno per rare segnalazioni relative a settori più interni della regione: La Salle (Henry), V. di Cogne sotto Ozein, 1040 m (Varese), V. di Ollomont tra Glacier e Les Martinets, 1830 m (Guyot). DEGIOVANNI (1969) indica questa specie "*frequente fino a 2200 m*" ma poi riporta solo i dati del Catalogo di Vaccari.
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Knautia dipsacifolia* Kreutzer.
Un campione conservato in ROV, raccolto in V. di Champorcher (Prosser, 1998) e assegnato a *Knautia dipsacifolia* subsp. *sixtina* (Bri) Ehrend. è stato successivamente revisionato in *Knautia subcanescens* Jord. da parte di Tison e Bovio (cfr. anche DOMINA *et al.*, 2025 e BOVIO *et al.*, 2025).
In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Knautia dipsacifolia* Kreutzer.

Bibl. **BOVIO, 2014: 587**; VACCARI, 1904-11: 341; GUYOT, 1921b: 191; DEGIOVANNI, 1969: 96; VARESE, 1996: 210; DOMINA *et al.*, 2025: 63; BOVIO *et al.*, 2025: 188

Knautia mollis Jord.

Status E

Note VACCARI (1904-11) segnalava *K. arvensis* var. *mollis* Jord. a Signayes sopra Aosta e riportava anche un dato di BEYER (1891) per la media Valgrisenche. In FI, nella camicia di questa specie non è stato riscontrato nessun eventuale campione di Vaccari, così come manca del tutto materiale della Valle d'Aosta (Bovio, 2006). Dal Catalogo di Vaccari derivano le citazioni di presenza in Valle d'Aosta da parte di FIORI (1925-29) e PIGNATTI (1982). Recentemente SOTTI & TOSCO (1985) hanno indicato *K. mollis* in V. Ferret; il relativo campione (MRSN !) è di non facile identificazione ma non appartiene sicuramente a tale pianta (probabilmente è da assegnare a *K. arvensis*). Un campione raccolto recentemente sulla collina di Nus (Bovio & Broglio - HbBovio) e attribuito a *K. arvensis* è stato revisionato da Tison in "*K. collina* aggr. (cf. "*K. mollis*")", quindi con dubbio. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-414) *Knautia mollis* risulta endemica delle Alpi sud-occidentali (sul versante italiano solo nella Liguria occidentale e nel Cuneese) e quindi da escludere dalla Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 588**; VACCARI, 1904-11: 341; BEYER, 1891: 11; FIORI, 1925-29: 525; PIGNATTI, 1982: II-668; SOTTI & TOSCO, 1985: 289

Knautia purpurea (Vill.) Borbás → *Knautia collina* Jord.

Knautia subcanescens Jord.

Status +

Habitat prati, margini di boschi freschi, megaforbieti

Distrib. Identificata da una raccolta compiuta nella V. di Champorcher, nei pressi di Outre l'Eve (Bovio, Broglio & Jacquemet, 2022 - AO, FI, det. J.-M. Tison). Successivamente si è venuti a conoscenza, su segnalazione di Alessandro Gementi (*in verbis*, Rovereto, 8.9.2023), che la presenza di questa specie nella stessa località (poche centinaia di metri a NW di Outre l'Eve) risultava anche in un lavoro sul genere *Knautia* di FRAJMAN *et al.* (2016), in cui gli autori la indicavano in una tabella solo per "Italy". Si è però potuto giungere alla precisa posizione della stazione grazie alle coordinate indicate nel lavoro e confermare così, grazie alle analisi di laboratorio compiute da Frajman e coll., l'identificazione fatta dalle raccolte del 2022.
Le popolazioni sono state osservate tra 1200 e 1270 m circa.

Altit. mont

Herb. *AO-N.SFV-3387*: V. di Champorcher, 2022 - Tison det.

Bibl. FRAJMAN *et al.*, 2016; BOVIO, 2023: 144; BERTOLLI *et al.*, 2024: 298

Lomelosia graminifolia (L.) Greuter & Burdet. (= *Scabiosa graminifolia* L.)

Status E

Note Segnalata da CAPRA (1910) in V. di Gressoney nella Valbona sopra Issime (sub *Scabiosa graminifolia* L.) ma sicuramente per errore. Si tratta di specie mai riconfermata in Valle d'Aosta che, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-424), sulle Alpi sarebbe diffusa solo nei settori sud-occidentale e orientale (qui a ovest fino al Canton Ticino); la Valle d'Aosta si presenta al centro dell'ampia lacuna in cui questa specie pare assente.

Bibl. **BOVIO, 2014: 589**; CAPRA, 1910: 705

Scabiosa canescens Waldst. & Kit.

Status E
Note Segnalata in passato per errore, la sua vicenda si confonde con quella di *Scabiosa vestina* W.D.J. Koch, a cui si rimanda.

Scabiosa columbaria L.

Status +
Freq. C
Habitat prati più o meno secchi, boschi chiari, boscaglie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Montjovet a Plout (VACCARI, 1904-11), località posta a circa 380-400 m
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2120 m - Valsavarenche, sentiero per il Nivolet (Merli M. & M., 2018 - HbMerli !) - cfr. anche nota
Variab. Da noi la subsp. *columbaria*
Note Già secondo VACCARI (1904-11) le segnalazioni di BRIOSI (1892) per varie località dell'alta V. di Gressoney tra 2100 e 2400 m sarebbero probabilmente da riferire a *Scabiosa lucida*. Vaccari dava 1800 m come quota massima per *Scabiosa columbaria*.
Herb. *AO-N.SFV-2450*: V. Champorcher, 2009 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 589**; VACCARI, 1904-11: 342; BRIOSI, 1892: 54

Scabiosa holosericea Bertol.

Status E
Note CARAMIELLO *et al.* (1984), segnalano *Scabiosa holosericea* Bertol. sulla collina di Quart, nel bosco sotto Vignil a 850 m ma sicuramente per errore. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-420) e CONTI *et al.* (2005: 160), in Italia questa specie è diffusa in Sardegna e nel settore peninsulare e, verso nord, raggiunge solo la Liguria e il Piemonte meridionale dove, nella prov. di Cuneo, è indicata la sola presenza per le Alpi. È possibile che il dato di Caramiello & coll. sia da riferire a *Scabiosa pyrenaica*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 589**; CARAMIELLO LOMAGNO *et al.*, 1984: 21

Scabiosa lucida Vill.

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1500 m - V. Ferret a ovest di Chapy (Bovio & Dal Vesco, 1985); da verificare una segnalazione a soli 800 m presso Fontainemore (VACCARI, 1904-11)
Max. 2640 m - Valtournenche, versante ovest delle Cime Bianche (Bovio, 2010)
Variab. Da noi la subsp. *lucida*
Herb. *AO-N.SFV-330*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 589**; VACCARI, 1904-11: 343; BOVIO & DAL VESCO, 1985: 87; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 219

Scabiosa pyrenaica All.
(= *Scabiosa vestita* Jord.)

Status +
Freq. PF
Habitat pascoli pietrosi aridi, detriti
Distrib. Segnalata nelle valli meridionali, da Champorcher alla zona del P.S. Bernardo e nelle valli d'Ayas e di Gressoney, ma frequente solo in V. di Cogne (indicata per la Valnontey, la Valeille e i valloni dell'Urtier e del Grauson). Alcuni dati anche per la zona di Saint-.Denis (Varese). Forse parte dei dati va ricontrollata (cfr. anche la Nota).
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 960 m - Saint-Denis, a SSW di Bruson (Varese, 1995)
Max. 2600 m - V. di Cogne, nel vallone dell'Urtier salendo al Passo d'Invergneux (Poggio & Gerard, 2004)
Note Secondo PEYRONEL *et al.* (1988: 393), VACCARI (1904-11) descrive questa specie sotto *S. lucida* var. *holosericea* DC. non Bert., come indicano anche il carattere "*feuilles pubescentes-soyeuses*" evidenziato da Vaccari e le stazioni da questi segnalate.
Resta comunque da verificare il valore di questo *taxon* considerato endemico di Francia e Italia. Secondo il sito www.florealpes.com, *Scabiosa vestita* Jord. è "*plante à la taxinomie complexe semblant assez difficile à distinguer de* S. columbaria *dont elle ne pourrait constituer qu'un morphotype montagnard*"; in Flora Gallica (TISON & DE FOUCAULT, 2014: 622) *Scabiosa vestita* viene sinonimizzata a *S. columbaria* di cui è considerata "*variation clinale poilue-blanchâtre des Alpes du Sud*". Le popolazioni valdostane hanno le foglie inferiori con pelosità verde-grigiastra, in genere meno densa di quella indicata per le piante più tipiche di *Scabiosa vestita*, cosa che le porta ad avvicinarsi ulteriormente all'aspetto di *S. columbaria*.
Herb. *AO-N.SFV-424*: V. Cogne, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 589**; VACCARI, 1904-11: 343; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 24; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 16; VARESE, 1996; PISTARINO *et al.*, 2010: 364

Scabiosa triandra L.
(= *Scabiosa gramuntia* L.)

Status +
Freq. L
Habitat prati, incolti e boschi aridi
Distrib. Appare quasi esclusiva della valle centrale, osservata da Donnas (Vaccari) a Morgex (Peyronel & Dal Vesco - TO) e segnalata all'imbocco di alcune valli laterali. Nella bassa V. di Cogne sale fino a Pondel (Kaplan).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Donnas (VACCARI, 1904-11)

500 m - Tra il Borgo di Montjovet e il vallone di Rodoz (Bovio, 1988 - HbBovio !)

Max. 1540 m - Quart a Trois-Villes, imbocco della Comba Déché (Bovio, 2000)

Herb. *AO-N.SFV-2235*: Sotto Saint-Denis, 2007 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 590**; VACCARI, 1904-11: 342; KAPLAN, 1981: 33; VARESE, 1996; PISTARINO *et al.*, 2010: 363

Scabiosa vestina Facchini ex W. D. J. Koch

Status E

Note VACCARI (1904-11) segnala "*Scabiosa canescens W. et K. = var. vestina (Facchini in Koch)*" a "*Pré-Saint-Didier (Colla, ex Béguinot !)*". L'ambigua indicazione (*S. canescens* Waldst. & Kit. e *S. vestina* Koch sono specie distinte anche se simili) è probabilmente alla base dello sdoppiamento della segnalazione in FIORI (1925-29) dove *S. columbaria* L. var. *canescens* (W. & K.) viene data in "*V. d'Aosta a Pré-Saint-Didier ma forse per errore*" e la var. *vestina* (Facch.) in "*V. d'Aosta a Pré-Saint-Didier*", dati che vengono poi ripresi da PIGNATTI (1982), anche se quest'ultimo autore pone il dubbio al secondo e dà invece maggior credito alla segnalazione di *S. canescens*, probabilmente riferendosi ad HESS *et al.* (1980) che citano la presenza in Valle d'Aosta della sola *S. vestina* Facch. ma con dubbio: "*Aostatal (?)*".
Dalle distribuzioni indicate da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-418), *S. vestina* risulta endemica delle Alpi lombarde e trentine, mentre *S. canescens* comparirebbe solo in Austria, all'estremità nord-orientale della catena alpina risultando così del tutto assente in Italia.
Le ricerche in TO (Bovio, 2005) hanno permesso di ritrovare il campione citato da Vaccari, sfuggito precedentemente perché inserito nell'*Herbarium Generale* e non nell'*Herbarium Pedemontanum*, ove sono conservate le raccolte di Piemonte e Valle d'Aosta. L'etichetta, dell'erbario Colla, allegata al reperto rivela un'imprecisione di Vaccari; il campione è infatti di Bertero (sul cartellino viene indicato chiaramente "*ex Bertero*"). L'assegnazione del reperto a Béguinot deriva da un *lapsus* di Vaccari, dato che Béguinot nacque quasi trent'anni dopo la morte di Colla. La specie indicata sull'etichetta è "*Scabiosa canescens W. Kit.*" e la località "*St-Didier*". Confrontando il reperto con le descrizioni e le illustrazioni, sia di *S. canescens* che di *S. vestina*, è da escludere che appartenga a una di queste specie; anzi, quasi certamente non si tratta neppure di una *Scabiosa* (si è preferito non indagare oltre per evitare di danneggiare la sola infiorescenza ben sviluppata). Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 590**; VACCARI, 1904-11: 343; FIORI, 1925-29: 531; HESS *et al.*, 1980: 353; PIGNATTI, 1982: II-675; BOVIO, 2006a: 203 (n. 1237)

Succisa pratensis Moench

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati umidi

Distrib. VACCARI (1904-11) la indicava frequente in tutta la regione fino alla regione alpina, senza tuttavia segnalare stazioni ma dando solo la quota più alta osservata, 2400 m, relativa ad una segnalazione storica di Tissière per La Baux, al G.S.Bernardo (cfr. nota). Forse Vaccari trasse la sua affermazione sulla base di BALL (1896), che indicava questa specie in quasi tutti i settori della regione. Ciò non trova però riscontro nelle rare osservazioni personali e bibliografiche: imbocco della V. di Gressoney presso Suchal e nella conca di Holay, 770 m (Bovio & Cerutti, 1995 - HbBovio !), località sulla cui base risulta abbastanza verosimile la segnalazione di CAPRA (1910) per la Valbona sopra Issime; conca di Saint-Denis in zona umida tra Del e Plau, 1275 m (Bovio, 1998 - AO !). Recentemente osservata anche, con un solo esemplare, ai margini di un prato da sfalcio posto nella zona umida del Marais di Morgex-La Salle (Brusa, 2021).

Altit. coll-mont-subalp?

Note Il dato di Tissière per La Baux a 2400 m è piuttosto ambiguo: questi segnala infatti *Scabiosa lucida* alla Baux, a 2440 m, mentre di *Succisa pratensis* indica semplicemente che vive "*en société avec le* S. lucida". Data la quota piuttosto elevata per questa specie (il limite superiore eccezionale di 2400 m indicato da FENAROLI, 1971, e da PIGNATTI, 1982, deriva sicuramente da questo dato) e la mancanza di successive riconferme in una zona tra le più esplorate della Valle d'Aosta e delle Alpi, si ritiene che il dato vada preso con molta prudenza.

Herb. *AO-N.SFV-1413*: Sopra Saint-Denis, 1998 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 590**; VACCARI, 1904-11: 341; TISSIERE, 1868: 52; BALL, 1896: 168; CAPRA, 1910: 705; BRUSA, 2020b: 65

VALERIANACEAE

*?**Centranthus ruber** (L.) DC.

Status + autoctona dubbia (1877)

Freq. L

Habitat muri, rupi

Distrib. Diffuso nella valle centrale, osservato da Pont-Saint-Martin a Saint-Pierre !; anche all'imbocco della V. di Gressoney fino a Perloz !

Altit. coll

Min. 340 m - Pont-Saint-Martin, muri lungo il Lys presso il ponte romano (Bovio, 1986)

Max. senza quota ma intorno agli 800 m - Saint-Pierre sul Mont Torrette (Bovio & Rosset, 1988)

Variab. Da noi la subsp. *ruber*

Note Spesso coltivato nei giardini, dai quali sfugge con facilità, è difficile valutare se in Valle d'Aosta sia specie anche indigena, facente parte del contingente di specie stenomediterranee diffuse nella valle centrale, o se tutte le stazioni naturali derivino da inselvatichimento.

Herb. *AO-N.SFV-703*: Sopra Verrès, 1991 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 591**; VACCARI, 1904-11: 336; GORRET & BICH, 1877: 61; POGGIO & BOVIO, 1996: 130; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 218

Valeriana celtica L.

Status +
Freq. C loc
Habitat pascoli pietrosi e rocciosi, rupi, detriti
Distrib. Comune nelle valli delle Alpi Graie orientali, dai valloni del Fer alla Valsavarenche e alla testata della V. di Rhêmes; in Valgrisenche vi sono solo due segnalazioni storiche da verificare: a nord di Valgrisenche (Jaccod in VACCARI, 1904-11) e sul Monte Colombo (Henry); sembra mancare completamente nella Valdigne: qui VACCARI (1900a) la indicava al P.S.Bernardo, salvo poi negarne la presenza nel suo Catalogo (anche PAYOT, 1882, affermava di non averla mai vista in questo settore; solo BALL, 1896, ve la segnalava vagamente); ricompare dal massiccio del Mont-Fallère e G.S.Bernardo fino alla V. di Gressoney ma è frequente solo in quest'ultima.
Altit. (subalp)-alp-niv
Min. 1400 m - Greto del Savara a Valsavarenche (VACCARI, 1904-11) ma è pianta caratteristica dei piani altitudinali superiori che scende raramente sotto i 2000 m
1930 m - Chambave, nella bassa conca dell'Alpe Ponton (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 3500 m - Testata della V. di Gressoney sull'Antener-erzt-Haupt (Vaccari, 1905)
2940 m - V. Chalamy sulla vetta del Mont Iverta (Bovio & Mammoliti Mochet, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *celtica*
Herb. *AO-N.SFV-227*: Valtournenche, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 591**; VACCARI, 1904-11: 337; PAYOT, 1882: 127; BALL, 1896: 168; VACCARI, 1900a: 142; VACCARI, 1901: 431; VACCARI, 1911a: 37; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 290; BOVIO & BROGLIO, 2007: 98; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 217; BERTOLLI *et al*., 2024: 481

Valeriana dioica L.

Status +
Freq. PF
Habitat praterie umide, paludi, bordi di stagni
Distrib. Un tempo diffusa a Bard e nelle paludi tra Quart e Aosta (VACCARI, 1904-11), dove oggi è probabilmente scomparsa, nella valle centrale sembra ormai presente solo sopra Verrayes nello stagno di Loson (Rey), sopra Saint-Denis nella zona umida a N di Semon (Buccella, 2025) e al Marais di Morgex - La Salle (Poggio & Bovio). Nelle valli laterali risulta segnalata qua e là nell'arco che va dalla bassa Valgrisenche (Lolair !) all'imbocco della V. di Gressoney (a Perloz secondo Vaccari) e appare più frequente in V. Ferret e nella bassa Valtournenche; sembra invece mancare nelle valli delle Alpi Graie orientali.
Altit. coll?-mont-(subalp)
Min. senza quota - Bard (Vaccari)
904 m - Marais di Morgex-La Salle (Bovio & Poggio, 2000)
Max. 2203 m - Valtournenche, laghetto ad W della conca di Cleyva Bella (Bovio, Broglio, Buccella & Jacquemet, 2023) - cfr. anche nota
Note Da verificare un'antica segnalazione per il G.S.Bernardo (Gaudin), che già TISSIERE (1968) riteneva da attribuire a quote assai meno elevate del colle (e che potrebbe essere relativa al versante svizzero).
Herb. *AO-N.SFV-178*: Imbocco V. Ferret, 1987 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 591**; VACCARI, 1904-11: 337; GAUDIN, 1828-33: VII-396; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 290; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 16; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 16; REY, 1990: 15

Valeriana montana L.

Status +
Freq. C loc
Habitat detriti e rupi su calcare, boschi
Distrib. Relativamente frequente solo nella Valdigne, risulta rara e dispersa nelle Alpi Graie orientali, dalla V. di Champorcher (Vaccari; Turbiglio *et al.*; Poggio & Vanacore Falco) alla Valgrisenche !. Pochissimi e da verificare i dati reperiti per le valli settentrionali tra il G.S.Bernardo e il Monte Rosa: lungo la strada del G.S.Bernardo (guida di Gorret & Bich), V. di Ollomont salendo a By (VACCARI, 1903e, dato non ripreso nel suo Catalogo), basse valli di Saint-Barthélemy e Ayas (Turbiglio *et al.*).
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 960 m - Morgex, destra della Dora Baltea a valle di Mont-Bardon (Bovio, 2000)
Max. 2575 m - Testata della V. di Rhêmes, conca a nord-ovest del Truc de Sainte-Hélène (Bovio, Broglio & Trompetto, 2007)
Herb. *AO-N.SFV-308*: V. Veni, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 591**; VACCARI, 1904-11: 339; GORRET & BICH, 1877: 62; VACCARI, 1902b: 39; VACCARI, 1903e: 65; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 290; TURBIGLIO *et al.*, 1987: 72, 75; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43

Valeriana officinalis L. s.l.

Il gruppo di *Valeriana officinalis* comprende entità scarsamente differenziate con caratteri discriminatori poco netti e piuttosto variabili anche all'interno della stessa popolazione. Per tale motivo in questa sede si ritiene più adeguato considerarle al rango di semplici sottospecie, come del resto fanno anche vari autori attuali (cfr. trattazione in MARTINI *et al.*, I:544, 2012 e riferimenti bibliografici ivi indicati), anche se nella nuova checklist della flora vascolare italiana (BARTOLUCCI *et al*., 2018) vengono trattate nell'ambito di specie distinte.

Per le popolazioni osservate in Valle d'Aosta, se *Valeriana officinalis* s.str. è in genere meglio caratterizzata, particolari difficoltà si hanno nello discernere tra la subsp. *collina* (Wallr.) Nyman e la subsp. *versifolia* Brügger, tanto da far nascere la domanda se si tratti veramente di entità distinte. Per queste due sottospecie la trattazione proposta va

considerata quindi del tutto provvisoria: dai dati riscontrati mostrano di avere stesso areale regionale (settore occidentale) e di essere diffuse negli stessi ambienti; al limite si può ipotizzare che siano state date interpretazioni diverse a popolazioni appartenenti allo stesso *taxon*. Quale ? I materiali d'erbario portano spesso ad una identificazione soddisfacente ma possono essere ingannevoli essendo composti da uno o pochi individui: se si studiano in loco le intere popolazioni ci si rende in realtà conto della grande variabilità dei caratteri utilizzati per il riconoscimento (numero di coppie dei segmenti laterali, dimensioni relative di quello apicale; la stessa presenza o assenza di stoloni non pare costante).

Altre sottospecie, segnalate occasionalmente, sono invece probabilmente da eliminare dalla flora regionale.

Status +
Freq. PF
Habitat prati, pascoli, boschi chiari e loro margini, arbusteti, megaforbieti, spesso in ambienti più o meno umidi
Distrib. Qua e là in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 355 m - Issogne, rupe lungo la strada per Echallod (Mainetti, 2017 - fot. !)
Max. 2300 m - P.S.Bernardo nel vallone del Breuil (Bovio, 1985 - HbBovio !)
Variab. Da noi sono state segnalate le seguenti sottospecie:

subsp. *officinalis* (= *Valeriana officinalis* L. s.str.)
diffusa qua e là in tutta la regione, nei piani (coll)-mont-(subalp);

subsp. *collina* (Wallr.) Nyman (= *Valeriana collina* Wallr.; *Valeriana wallrothii* Kreyer; *Valeriana stolonifera* Czern. subsp. *angustifolia* Soó in BARTOLUCCI *et al*., 2018)
sembra localizzata nel settore occidentale della regione (piano subalpino), nell'arco di valli che vanno dalla V. di Cogne al G.S.Bernardo (ma cfr. anche subsp. *versifolia* e quanto è scritto nell'introduzione al gruppo di *Valeriana officinalis*).

subsp. *versifolia* Brügger (= *Valeriana versifolia* Brügger; *Valeriana excelsa Poir. subsp. versifolia [Brügger] Buttler, Hand & Kirschner* in BARTOLUCCI *et al*., 2018)
in FI vi sono vari campioni storici valdostani (di Vaccari, Pichi Sermolli, Bettini) assegnati in origine a "*Valeriana officinalis*" e corretti nel 1978 da Titz in *Valeriana versifolia* (in parte però con dubbio - altri sono stati attribuiti da Titz a *Valeriana pratensis* Dierb. = *Valeriana collina* Wallr. s. ampl.). Anche in TO-HAO vi è un campione del 1981 di Peyronel e Dal Vesco assegnato a *V. versifolia* (cfr. PISTARINO *et al.*, 2010: 361 e relativa nota). L'areale delineato dai suddetti campioni ricalca esattamente quello indicato sopra per la subsp. *collina* (settore occidentale della regione), ulteriore indicazione che il dibattito tra questa e la subsp. *versifolia* rimane aperto.In ogni caso, in seguito a ulteriori controlli (A. Selvaggi, 2024, cfr. BERTOLLI *et al*. 2024), la presenza della subsp. *versifolia* è testimoniata in Valle d'Aosta presso il Gran San Bernardo da parte del già citato materiale di Vaccari in FI controllato da Titz e da più recenti campioni raccolti da G.V. Cerutti e conservati presso l'erbatio dell'Orto Botanico di Bergamo.

subsp. *sambucifolia* (J.C. Mikan) Čelak. (= *Valeriana sambucifolia* J.C. Mikan; *Valeriana excelsa Poir. subsp. sambucifolia [J.C. Mikan ex Pohl] Holub* in BARTOLUCCI *et al*., 2018)
dubbia e probabilmente assente. Indicata vagamente da FIORI (1925-29: 511) per l'alta Valle d'Aosta, da cui deriva l'indicazione di PIGNATTI (1982: II-657) che la segnala per le Alpi, dalla V. d'Adige alla Valle d'Aosta. Non è però stato rintracciato un preciso riferimento sulla presenza di questa entità in quest'ultima regione. La carta di distribuzione alpina di AESCHIMANN *et al.* (2004: II-394) non la indica nei settori italiani ma solo nelle Alpi austriache, slovene e in Savoia; nell'Alto-Adige viene data con dubbio, forse proprio in riferimento alla vaga citazione di Pignatti. Seguendo CONTI *et al.* (2005: 180) la subsp. *sambucifolia* è probabilmente da escludere dall'Italia. In attesa di trovare indicazioni più precise, anche la sua presenza in Valle d'Aosta è da ritenersi dubbia.

subsp. *repens* (Host) O. Bolos & Vigo (= *Valeriana repens* Host; non citata in BARTOLUCCI *et al*., 2018)
segnalata per errore; indicata storicamente da FAVRE (1874: 57, sub *V. procurrens* Wallr.) presso il G.S.Bernardo "*sous la cabane de l'Ardifagoz*" (= Alpe di Farcoz). Si tratta di entità W-Europea e per le Alpi AESCHIMANN *et al.* (2004: II-396) ne indicano la presenza solo in Alta Savoia e in prov. di Bergamo. PIGNATTI (1982) e CONTI *et al.* (2005), così come BARTOLUCCI *et al*. (2018), non la segnalano invece per l'Italia. Si tratta di pianta dei piani inferiori mentre la località sopra indicata, mai confermata, è posta a circa 2200 m. In base a questi elementi si ritiene che la segnalazione di Favre sia da considerare errata.
Herb. *AO-N.SFV-2770*: Arnad, Corma Machaby, 2012 - Bovio det. (subsp. *officinalis*)
AO-N.SFV-2195: Valgrisenche, 2007 - Bovio det. (subsp. *collina*)
FI: V. P.S.Bernardo, 1900 - Vaccari det., Titz revis. (subsp. *versifolia*)
TO-HAO: V. P.S.Bernardo, 1981 - Peyronel & Dal Vesco det. (subsp. *versifolia*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 592**; VACCARI, 1904-11: 337; TISSIERE, 1868: 51; FAVRE, 1874: 57; FIORI, 1925-29: 511; PIGNATTI, 1982: II-656; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 290; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 16; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 26; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 215; BOVIO, 2017a: 105; BERTOLLI *et al*., 2024: 483; BOVIO *et al*., 2025: 186

Valeriana saliunca All.

Status +
Freq. RR
Habitat detriti fini di calcescisto e calcare, zolle pioniere
Distrib. Nota solo in tre valli delle Alpi Graie per rare stazioni, relativamente più diffusa solo in destra orografica della V. di Cogne (una popolazione sconfina per poco anche nella vicina Conca di Pila),

rarissima presso il P.S.Bernardo (Touriasse, Laityre e Mont Ouille) e in V. Veni alle Pyramides Calcaires (Fenaroli F. - HBBS; Rosset). CARAMIELLO & PIERVITTORI (1982) la indicano nella cartina di distribuzione anche al G.S.Bernardo senza ulteriori precisazioni sull'origine del dato (forse confusione con il P.S.Bernardo ?).

Altit. (subalp)-alp

Min. 2250 m - P.S.Bernardo, alla Touriasse (LUZZATTO, 1931)
2300 m - V. di Cogne, presso Taverona (Bovio, 1985 - HbBovio !)

Max. 2960 m - V. di Cogne presso il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)

Herb. *AO-N.SFV-624*: V. P.S.Bernardo, 1990 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 593**; VACCARI, 1904-11: 338; LUZZATTO, 1931a: 565; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 291; MARTELLO & ROSSET, 1988: 139 (n. 46); BOVIO, 1990: 38 (n. 70); ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 72; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 217; PISTARINO *et al.*, 2010: 362

Valeriana supina Ard.

Status E

Note Secondo VACCARI (1904-11) segnalata per il Monte Rosa da Biroli e Zumaglini ma sicuramente per errore (probabile confusione con *V. celtica*); *V. supina* è specie Est-Alpica da escludere dalle Alpi occidentali. In ogni caso, come specifica meglio altrove VACCARI (1911a), le segnalazioni di Zumaglini e Biroli erano relative al Monte Moro e Turlo, quindi al di fuori della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 593**; VACCARI, 1904-11: 339; VACCARI, 1911a: 40

Valeriana tripteris L.

Status +

Freq. C

Habitat boschi freschi di conifere, arbusteti igrofili, megaforbieti, rupi più o meno umide

Distrib. Diffusa in tutta la regione.

Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)

Min. 580 m - *Envers* di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz (Bovio & Broglio, 2009)

Max. 2595 m - V. di Cogne, vallone del Lauson, sentiero in quota per il Pousset (Grosa, 2009)

Variab. Da noi la subsp. *tripteris*

Herb. *AO-N.SFV-1599*: V. Chalamy, 1995 - Picco det., Bovio conf.

Bibl. **BOVIO, 2014: 593**; VACCARI, 1904-11: 339; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 292; BUFFA & MISERERE, 1997: 214; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 216

Valeriana tuberosa L.

Status +

Freq. LR

Habitat prati aridi, spesso su dossi ventosi

Distrib. Localizzata (poco frequente) nella valle centrale, da Verrès ad Arvier fino all'imbocco della Valgrisenche; anche nella bassa V. di Cogne presso Pondel (Rosset & Zoja).

Altit. coll-(mont)

Min. 400 m - Presso Verrès (MONDINO, 1967)
460 m - *Envers* di Montjovet, collina arida a nord-ovest del Borgo (Bovio & Broglio, 2009)

Max. 1274 m - Arvier al Truc d'Arbé (Bovio, 1987 - AO !) ma solo qui osservata oltre i 1000 m

Herb. *AO-N.SFV-151*: Sopra Introd, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 593**; VACCARI, 1904-11: 337; MONDINO, 1967: 51; CARAMIELLO & PIERVITTORI, 1982: 292; KAPLAN; & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 83; BOVIO & ROSSET, 1988: 136 (n. 41); BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 216

Valerianella carinata Loisel.

Status +

Freq. D.I.

Habitat prati steppici, vigne

Distrib. I dati su questa specie sono ancora molto frammentari; appare diffusa soprattutto nella valle centrale da Verrès (Vaccari) a Morgex ! ma frequente solo nel cuore della regione. Segnalata anche in bassa V. di Rhêmes, a Valpelline e a Perloz (Vaccari), a Planet di Gignod ! e da ricercare nelle altre valli.

Altit. coll-mont

Min. senza quota - Tra Verrès e Montjovet (VACCARI, 1904-11)
500 m - Saint-Vincent, a sud-est del Mont des Fourches (Bovio, Broglio & Ganz, 2019 - FI !)

Max. 1100 m - Planet di Gignod, sul Berrio di Excenex (Bovio, 2004)

Herb. *AO-N.SFV-693*: Saint-Pierre, 1991 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 593**; VACCARI, 1904-11: 340

Valerianella coronata (L.) DC.

Status +

Freq. LR

Habitat prati steppici, incolti aridi

Distrib. Sembra localizzata nel cuore della regione, da Saint-Denis (Bovio & Prunier, 2004) all'adret di Arvier (Ganz, 2020 - AO !). Da ricercare negli altri settori aridi di bassa quota della regione.

Altit. coll-mont

Min. 600 m - Saint-Christophe (anonimo - ma probab. Vaccari - in AO-S.SFV !)
735 m - Aosta nella riserva naturale di Tzatelet (Bovio, Rosset & Venturella, 1993)

Max. 1200 m - Tra Porossan e Blavy (VACCARI, 1904-11)
1000 m - Aosta, tra Vignoles e Arpuilles (Bovio, 1985 - HbBovio !)

Herb. *AO-N.SFV-250*: Saint-Pierre sul Mont Torrette, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 594**; VACCARI, 1904-11: 340

Valerianella dentata (L.) Pollich

Status +
Freq. D.I.
Habitat campi, incolti aridi, bordi di vie
Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari. Rara ma forse anche poco osservata, risulta al momento segnalata in poche stazioni nella media valle centrale da Saint-Vincent alla conca di Aosta, nella V. di Champorcher inf. (Vaccari) e in Valtournenche a Torgnon (Abbà) sotto Berzin (Bovio & Cerutti - AO !).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Saint-Vincent, zona del Ponte romano - Cillian (Prunier, 2013 - HbPrunier), località posta intorno ai 600 m
Max. 1250 m - Saint-Christophe verso Parleaz (Bovio, 1993 - HbBovio !) - cfr. anche nota
Note La località "*Pt-St-Bernard à Chatelard, 1600 m*" indicata da VACCARI (1904-11) si trova sul versante francese del valico.
Herb. *AO-N.SFV-1851*: Saint-Denis, 2004 - Bovio & Prunier det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 594**; VACCARI, 1904-11: 340; GORRET & BICH, 1877: 62; BOVIO, 1993a: 169 (n. 129); PISTARINO *et al.*, 1999: II-521; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 2013

Valerianella locusta (L.) Laterr.

Status +
Freq. D.I.
Habitat incolti, prati aridi, bordi di vie, muretti, vigne
Distrib. I dati su questa specie sono ancora molto frammentari; nota per la valle centrale, segnalata dalla conca di Pont-Saint-Martin (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2018) a La Salle (Henry) e i settori inferiori e medi alcune valli laterali, soprattutto quelle orientali (valli di Gressoney, Champorcher, Ayas) ma anche nella bassa valle V. del G.S.Bernardo). Da ricercare nelle altre valli.
Altit. coll-mont
Min. 360 m - Tra Arnad e Bard, incolto tra le vigne a monte della statale (Bovio & Rosset, 1991 - HbBovio !)
Max. 1310 m - V. d'Ayas lungo la strada per Graines, a ovest del castello (Bovio & Cattin, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-951*: V. Gressoney, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 594**; VACCARI, 1904-11: 340

Valerianella rimosa Bastard

Status 0
Habitat coltivi
Distrib. Di questa specie è stata reperita solo una segnalazione storica per la V. di Champorcher di VACCARI (1904-11) a cui corrisponde un reperto (FI, Poggio *vidit*, 2002) indicato per l'"*imbocco della Valle di Champorcher, sopra la borgata di Hône, 400-700 m*". Un altro dato di VACCARI (1904-11) è relativo a Candia Canavese, quindi in Piemonte.
Altit. coll
Herb. *FI*: Imbocco V. Champorcher, 1899 - Vaccari det., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 594**; VACCARI, 1904-11: 340

ARALIACEAE

Sottofam. **Aralioideae**

Hedera helix L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, rupi, muri
Distrib. Diffusa nella valle centrale e nei settori inferiori delle valli laterali.
Altit. coll-mont
Min. 310 m - Donnas presso Rossignod (Bovio, 2001)
Max. 1435 m - Doues lungo il Ru du Mont (Bovio, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *helix*
Herb. *AO-N.SFV-648*: Bard, 1990 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 595**; VACCARI, 1904-11: 315; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 156

APIACEAE (UMBELLIFERAE)

Sottofam. **Saniculoideae**

Astrantia major L.

Status +
Freq. C loc
Habitat boschi, megaforbieti, prati, pascoli
Distrib. Qua e là nella regione, mancano segnalazioni in Valsavarenche e dalla Valpelline alla Valtournenche, dove è da ricercare.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. senza quota - Pont-Saint-Martin (BOLZON, 1918)
590 m - Bassa V. d'Ayas, tra Barme e Omens (Bovio & Marra, 2001)
Max. 2000 m - Vallone di Chavannes al P.S.Bernardo (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1870 m ca. - V. del G.S. Bernardo, Saint-Rhémy-en-Bosses, strada poderale per Envy (Galbiati, 2014)
Variab. Da noi la subsp. *major*
Note Come altitudine massima è da verificare l'indicazione di CACCANIGA *et al.* (2002) per le morene del ghiacciaio del Rutor (quota non segnalata) in ambiente e altitudine insolite per questa specie ma forse da riferire alle morene da più tempo abbandonate presso il piano del lago del Ghiacciaio.
Herb. *AO-N.SFV-309*: V. Gressoney, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 595**; VACCARI, 1904-11: 292; BOLZON, 1918: 350; CACCANIGA *et al.*, 2002:

24; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 156; BOVIO, 2014a: 118

Astrantia minor L.

Status +
Freq. C
Habitat arbusteti nani, boschi, pascoli pietrosi e rocciosi, rupi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-(alp)
Min. 900 m - *Envers* di Donnas, tra Donnes a Montat (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1989)
Max. tra 2600 e 2700 m - Clavalité, sopra il Tramail d'Etselé (VACCARI, 1904-11)
2530 m - V. d'Ayas, ai laghi di Résy (Bovio, Broglio & Cattin, 2004)
Herb. *AO-N.SFV-454*: V. Champorcher, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 595**; VACCARI, 1904-11: 293; BOVIO *et al.*, 1989b: 55

Eryngium campestre L.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici, incolti e cespuglieti aridi
Distrib. Localizzato nella valle centrale tra Verrès e Arvier (fino a La Salle secondo Henry in VACCARI, 1904-11) e nei settori più aridi delle relative valli laterali. Sembra assente a sud di Verrès.
Altit. coll-mont
Min. tra 390 e 500 m, a quota non meglio precisata - Montjovet, nei vigneti a nord di Toffo (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1600 m - Saint-Nicolas, tra Vedun e Vens (Bovio, Dal Vesco & Rosset, 1987) ma raramente sopra i 1200 m
Herb. *AO-N.SFV-789*: Tra Châtillon e Ussel, 1991 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 595**; VACCARI, 1904-11: 293; KAPLAN, 1981: 33; BOVIO *et al.*, 1987a: 36; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 157

Hacquetia epipactis (Scop.) DC.

Status E
Note Secondo VACCARI (1904-11) "*indiquée par Pena et Lobel (Stirpium animadversaria nova 1570) «In Valle Ostense haud procul a Mont Jovis fastigiis». Haller dans la classique Historia Stirpium a reporté cette indication. Dès lors tous les botanistes ont indiqué sur la foi de Haller cette plante du Grand St Bernard.* [...]. *On doit donc la rayer définitivement de notre flore. Elle vit dans les Alpes orientales*". Si tratta infatti, secondo PIGNATTI (1982), di un'Orofita Est-Alpico-Carpatica, in Italia presente solo in Friuli, estremo limite occidentale del suo areale, distribuzione confermata anche da AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1070).
Bibl. **BOVIO, 2014: 595**; VACCARI, 1904-11: 292

Sanicula europaea L.

Status 0
Habitat boschi
Distrib. Solo dati storici, soprattutto per la zona di Pont-Saint-Martin (Carestia; Christillin; Vaccari) e Perloz (Creux; Henry; Christillin; Vaccari), riportati da VACCARI (1904-11); queste stazioni sono testimoniate da alcuni campioni conservati in FI, raccolti rispettivamente a "*S. Martino* [= Pont-Saint-Martin], *prov. di Aosta, nei pascoli dei dintorni ombreggiati dai castagni*" (Carestia - FI !), "*Valle di Gressoney, Perloz*" (Christillin in herb. Vaccari - FI !), "*Perloz*" (Vaccari - FI !). Più all'interno della valle la presenza sarebbe testimoniata da un campione indicato vagamente per i "*dintorni di Aosta, 650 m*" (anonimo - AO-S.SFV !) e da uno riferito a Etroubles (Vergnano Gambi - AO-VERG !).
Altit. coll-mont?
Herb. *FI*: Perloz, 1900 - Vaccari det., Poggio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 596**; VACCARI, 1904-11: 292

Sottofam. **Apioideae**

Aegopodium podagraria L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi, boscaglie e loro margini
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 307 m - Donnas, nella piana a nord-est di Pramotton (Bovio, 2002)
Max. 1800 m - senza quota (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
1750 m - Valpelline, vallone di Montagnayes (Perona, 2014)
Note PARLATORE (1850) segnala questa pianta in un lista di specie osservate presso il Colle del G.S.Bernardo, a un'altitudine compresa tra 2350 e 2520 m. Il dato, che viene ripreso sulla guida di GORRET & BICH (1877) risulta piuttosto dubbio, trattandosi di pianta dei piani inferiori che sale al massimo fino al piano subalpino; si può supporre che sia stata fatta confusione con *Imperatoria ostruthium*, ben diffusa nella zona e mancante nella lista di Parlatore.
Herb. *AO-N.SFV-1473*: V. Saint-Barthélemy, 2000 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 596**; VACCARI, 1904-11: 294; PARLATORE, 1850: 187; GORRET & BICH, 1877: 49

Aethusa cynapium L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, macerie, coltivi
Distrib. Rara o poco osservata, si hanno scarse notizie su questa specie. VACCARI (1904-11) la indicava diffusa in tutta la regione ma riportava poi solo due dati propri, relativi ad Aosta (alla stazione e nei giardini) e a Bosses (con Wilczek e Maillefer), quest'ultimo a conferma di una precedente

segnalazione di FAVRE (1874) per Saint-Rhémy. Vaccari citava infine le vaghe indicazioni di BALL (1896), che dava la specie presente in tutti i cinque settori in cui aveva diviso la regione; si può quindi supporre che Vaccari reputasse frequente *Ae. cynapium* solo in base a quanto indicato da Ball. Anche PAYOT (1882) la dava comune nei luoghi coltivati di tutte le valli incluse nella sua guida sulla flora del Monte Bianco, senza però citare località precise. I dati moderni solo pochissimi: V. Chalamy, in un orto abbandonato a Barbustel, 1220 m (Bovio & Giunta, 1992 - AO !), V. del G.S.Bernardo presso le case di Saint-Oyen, 1350 m (Jordan, 2008), Valle del P.S. Bernardo tra le case della Balme, 1308-1330 m (Bovio, Broglio, Ganz & Jacquemet, 2020).

Altit. coll-mont
Variab. Da noi la subsp. *cynapium*
Herb. *AO-N.SFV-2742*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 596**; VACCARI, 1904-11: 302; PAYOT, 1882: 114; FAVRE, 1874: 56; BALL, 1896: 164

*Ammi majus L.

Status EX alloctona casual. (1978)
Habitat orti
Distrib. Un unico dato per Crétaz di Cogne in un orto, 1498 m (Dal Vesco, 1978 - TO !). La pianta non è stata però riconfermata successivamente. Da ritenersi solo un'avventizia casuale nella regione. In BOVIO (2019a) dichiarata specie estinta in Valle d'Aosta.
Altit. mont
Herb. *TO-HAO-1089*: V. Cogne, 1978 - Dal Vesco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 596**; PISTARINO *et al.*, 2010: 303; BOVIO, 2019a: 94

Angelica sylvestris L.

Status +
Freq. C loc
Habitat megaforbieti, boschi e prati umidi, paludi
Distrib. Frequente nel settore orientale della regione, a ovest di Aosta appare più rara e dispersa.
Altit. coll-mont-subalp
Min. senza quota - Montjovet (VACCARI, 1904-11)
530 m - Les Iles di Saint-Marcel (Poggio & Vanacore Falco, 2008)
Max. 2140 m - V. di Gressoney, a monte dell'Alpenzù Grande, lungo il sentiero n. 6 (Merli M. & M., 2019)
Variab. Da noi la subsp. *sylvestris*.
Alcuni autori (VACCARI, 1904-11, compreso) distinguono dal tipo la subsp. *montana* (Brot.) Arcang., quest'ultima con individui tendenzialmente più alti e robusti, frutti maggiori e segmenti teminali delle foglie decorrenti e spesso fusi alla base. In tal senso in Valle d'Aosta sarebbero presenti sia la subsp. *sylvestris* sia la *montana*, anche se si è potuto constatare che non sono sempre facilmente discriminabili e che spesso si trovano caratteri misti nella stessa popolazione, da cui forse lo scarso valore di questa distinzione. A conferma, in BARTOLUCCI *et al.* (2018) la subsp. *montana* è ora sinonimizzata alla subsp. *sylvestris*.
Note Segnalata nell'Ottocento *Angelica archangelica* L. (ad es. in GORRET & BICH, 1877 e in BEYER, 1891) ma forse per confusione con *A. sylvestris* o solo come pianta coltivata eccezionalmente sfuggita dai giardini.
Herb. *AO-N.SFV-750*: Lago di Villa, 1991 - Bovio det. (subsp. *sylvestris*)
AO-N.SFV-2806: V. Gressoney, 2012 - Bovio det. (subsp. *montana*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 596**; VACCARI, 1904-11: 306; GORRET & BICH, 1877: 40; BEYER, 1891: 11; MATTIROLO, 1928a: 53; SOTTI & TOSCO, 1985: 260; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 161

Anthriscus caucalis M. Bieb.

Status +
Freq. D.I.
Habitat bordi di vie, incolti
Distrib. Scoperto di recente nel cuore di Châtillon, 535 m (Ganz, Bovio, Broglio & Trompetto, 2019 - AO !) poi trovato anche nel cuore di Aosta, 589 m (Ganz, 2022 - AO !).
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-3239*: Châtillon, 2019 - Ganz & Bovio det.
Bibl. BOVIO, 2019: 102

*Anthriscus cerefolium (L.) Hoffm.

Status + alloctona natur. (fine '800)
Freq. LR
Habitat margini dei boschi, bordi di vie
Distrib. Qua e là nel cuore della regione: Brissogne, pendii sotto Chesalet, 810 m (Bovio, Poggio & Gerard - AO !), Charvensod (Ravera), Aosta nei giardini e alla stazione (Vaccari), Gressan (Vaccari), bassa V. di Cogne a Pondel, al di là del ponte, 880 m (Vust; Bovio & Marconi - HbBovio !).
Altit. coll-mont
Note In Valle d'Aosta questa archeofita è probabilmente solo inselvatichita da piante coltivate.
Herb. *AO-N.SFV-1644*: Brissogne, 2002 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 597**; VACCARI, 1904-11: 312; VUST, 1995: 48

Anthriscus nitida (Wahlenb.) Hazsl.

Status E
Note Vi sono solo le segnalazioni storiche di VACCARI (1904-11, sub *A. silvestris* Hoffm. ß *alpestris* Wimm. & Grab.) per tre località: Aosta, lungo la Dora, Champorcher tra Pontboset e Château e P.S.Bernardo presso l'Ospizio (quest'ultima oggi in territorio francese). Da questi dati deriva l'indicazione di presenza in Valle d'Aosta indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1080) e da CONTI *et al.* (2005: 54).
In FI (Bovio, 2005) vi sono campioni di Vaccari corrispondenti alle tre segnalazioni di Vaccari ma in camicia di *A. sylvestris* e sembrano

effettivamente appartenere a quest'ultima entità. Dal confronto con PIGNATTI (1982: II-183) e AESCHIMANN *et al.* (*loc. cit.*), in Piemonte questa specie risulterebbe presente solo nel settore meridionale. Inoltre, considerando l'ecologia della pianta, le segnalazioni per i bordi della Dora ad Aosta e l'Ospizio del P.S.Bernardo risulterebbero fuori dagli ambiti altitudinali ed ecologici di questa specie. Da ricercare comunque nei piani montano e subalpino inferiore.

Bibl. **BOVIO, 2014: 597**; VACCARI, 1904-11: 312

Anthriscus sylvestris (L.) Hoffm.

Status +
Freq. C
Habitat prati, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Piana di Donnas, tra Rossignod e la Dora (Bovio, 2001)
Max. 2080 m - V. d'Ayas, presso le case di Résy (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009)
Variab. Da noi la subsp. *sylvestris*; non sono ancora state compiute ricerche per verificare l'eventuale presenza della subsp. *alpina* (Vill.) Gremli
Herb. *AO-N.SFV-846*: V. Gressoney, 1992 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 597**; VACCARI, 1904-11: 312; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 158

Athamanta cretensis L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, detriti e pascoli sassosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione, nei settori calcarei, risulta però frequente solo dalla V. di Champorcher alla V. di Cogne e nelle valli del P.S.Bernardo e di Courmayeur; rara e dispersa altrove.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire alla gola del Colomba a Morgex; raramente sotto i 1500 m
1031 m - La Salle, gola del torrente Colomba (Mainetti, 2019)
Max. 2700 m - Chambave nel vallone di Ponton, al Col Lantane (VACCARI, 1904-11)
2640 m - Testata della V. di Rhêmes al Truc de Sainte-Hélène (Poggio & Gerard, 2001)
Variab. Da noi la subsp. *cretensis*
Herb. *AO-N.SFV-386*: V. Rhêmes, 1989 - Bovio & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 597**; VACCARI, 1904-11: 303; BOvIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 159

Berula erecta (Huds.) Coville

Status +
Freq. RR
Habitat acque tranquille
Distrib. Sembra esclusiva della conca di Morgex - La Salle. Qui venne segnalata a "*La Salle, plus au couchant sur le grand chemin*" da Henry (ANONIMO [HENRY J.], 1900), dato ripreso da VACCARI (1904-11) e testimoniato da un campione storico raccolto "*da La Salle a Morgex, 1000 m*" (anonimo - AO-S.SFV !), forse raccolto dallo stesso Henry. Vi è anche un *exsiccatum* di Santi (TO !) che lo indica sempre per La Salle (settembre 1900); sulla stessa etichetta, come quasi sempre avviene nel suo erbario, Santi cita però anche una località piemontese (Millefonti). DESFAYES (1993) conferma la presenza della pianta nei fossi del Marais di Morgex - La Salle, abbondante, a 900 m ma il dato non è supportato da materiale d'erbario; dopo vari sopralluoghi in loco compiuti negli anni senza esito, finalmente ne è stata confermata la presenza con il ritrovamento della pianta in un fosso presso la strada statale, a NW della frazione Chez Borgnoz di La Salle, 895 m (Bovio & Poggio, 2018; Bovio, Broglio, Ganz, Pistarino, Kaplan K. & C., 2019 - AO !). In sopralluoghi compiuti successivamente (Brusa, 2020 e 2021) sono state ritrovate altre stazioni nella stessa zona, sempre nella zona umida a monte della strada statale.
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-3252*: La Salle, 2019 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 597**; VACCARI, 1904-11: 296; ANONIMO [HENRY J.], 1900; DESFAYES, 1993: 33; FORNERIS *et al.*, 2003: 36; BOVIO, 2019: 102; BRUSA, 2022b: 56

*__Bifora radians__ M. Bieb.

Status 0 alloctona casual. (1870)
Habitat campi, vigne
Distrib. L'unico dato concreto sulla presenza di questa specie in Valle d'Aosta è un campione storico di Papon (FI !), raccolto nel 1870 presso Donnas. A questo vanno aggiunte le segnalazioni bibliografiche di Wolf e Favre (FAVRE, 1880), che l'avrebbero osservata nel 1880 in località Mont-Cenis presso Aosta e in località Cérémont tra Charvensod e San Grato. Secondo VACCARI (1904-11), che riprende solo i dati di Wolf e Favre, questa specie era probabilmente solo avventizia in Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Altit. coll
Herb. *FI*: "*Champ près Donas, Piémont*", 1870 - Papon det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 598**; VACCARI, 1904-11: 314; FAVRE, 1880: 25 e 31; BOVIO, 2006a: 198 (n. 1219)

Bunium bulbocastanum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e incolti aridi
Distrib. Segnalato nella valle centrale da Bard a Courmayeur e nelle relative valli laterali (soprattutto nei settori inferiori ma alle volte anche più all'interno); recentemente osservata anche in V. di Champorcher tra il Crest di Pontboset e il Retempio, poco oltre la prima località, 1125 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet & Malvicino, 2022) mentre mancano dati per la V. di Gressoney.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire a Bard

775 m - Saint-Denis, ripiano a est del castello di Cly (Bovio, 2004)

Max. 2100 m - V. del P.S.Bernardo, lungo la salita al Crammont (Bovio, Poggio, Dal Molin & Gerard, 2001)

Herb. *AO-N.SFV-183*: Courmayeur in V. Sapin, 1987 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 598**; VACCARI, 1904-11: 295; GUYOT, 1921b: 200; CODIGNOLA & GALLINO, 1977: 157; KAPLAN, 1981; SCHERTENLEIB, 1986: 29; RICHARD, 1992: 119; HOFFER-MASSARD & MINGARD, 2001: 4

Bupleurum baldense Turra

Status +

Freq. RR

Habitat praterie aride

Distrib. Segnalato storicamente a Montjovet da Ferina, con campione verificato da Vaccari, e confermato da quest'ultimo sulla collina di Plout (sub *Bupleurum divaricatum* Lamk. var. *opacum*). Le ricerche compiute in FI (Poggio, 2002) non hanno portato al ritrovamento di reperti relativi alla Valle d'Aosta; vi è però un campione di raccoglitore anonimo in AO-S.SFV !, sub *Bupleurum odontites* L., appartenente sicuramente a questa specie, indicato per "*Montjovet, 600 m*" (quota forse imprecisa, come avviene spesso nelle etichette di questo erbario, rifatte negli anni '30 del Novecento). Potrebbe forse essere il campione di Ferina citato da Vaccari. Recentemente la presenza di questa specie è stata confermata a Montjovet in prati aridi presso Chenal, 645 m (Mainetti & Eurasian Dry Grassland Group - EDGG, 2024 - AO ! stazione indicata per errore a 692 m).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3423*: Montjovet, 2024 - det. Mainetti & EDGG

Bibl. **BOVIO, 2014: 598**; VACCARI, 1904-11: 301; GUARINO *et al*., 2024; BOVIO *et al*., 2025: 185

Bupleurum falcatum L.

Status D

Note VACCARI (1904-11) segnala *Bupleurum falcatum* subsp. *cernuum* (Nyman) Arcang. (sub *Bupleurum falcatum* L. var. *exaltatum* [Birb.] Briq.) per alcune località della Valle d'Aosta, in parte osservate da Vaccari stesso (sopra Fénis, Villeneuve, tra Arpuilles e Chacotteyes, Courmayeur), altre riprese da altri autori (La Salle, Henry; sotto Saint-Rhémy, Favre). Delle quattro località segnalate da Vaccari esistono altrettanti campioni in FI ed è stato verificato (Poggio, 2002) che sono stati determinati erroneamente e da riferire tutti a *Bupleurum ranunculoides* L. Anche in AO-S.SFV vi è un campione storico raccolto presso Aosta e attribuito a *B. falcatum* ma si tratta anche in questo caso di *B. ranunculoides* !. In TO-HP non vi sono invece materiali valdostani attribuiti a questa specie (Bovio & Poggio, 2003). Più recentemente, HESS *et al.* (1977) segnalano per la Valle d'Aosta, oltre a *B. falcatum* subsp. *cernuum* (riprendendo semplicemente Vaccari), anche *B. falcatum* L. s.str. ma non è indicata l'origine di tale dato. BARBERO (1980) mette *B. falcatum* in un rilevamento fitosociologico fatto a Cogne, FILIPELLO *et al.* (1985) in altri compiuti sulla collina di Saint-Pierre e di Saint-Nicolas, tra 1270 e 1650 m, dove non citano però *B. ranunculoides*, specie comune in tale zona.

In Valle d'Aosta compaiono spesso forme di *B. ranunculoides* il cui aspetto, a prima vista, potrebbe fare pensare a *B. falcatum*. Tutte queste piante, come anche i reperti d'erbario sopra citati, hanno però l'involucretto con brattee da lanceolate ad ovate e aristate, carattere tipico di *B. ranunculoides*. In conclusione, pur non escludendo la possibile presenza di *Bupleurum falcatum* subsp. *cernuum* (Ten.) Arcang., in base alle attuali conoscenze la sua presenza in Valle d'Aosta va considerata dubbia.

Bibl. **BOVIO, 2014: 598**; VACCARI, 1904-11: 301; FAVRE, 1874: 55; HESS *et al.*, 1977: 807; BARBERO, 1980: 312; FILIPELLO *et al.*, 1985; BOVIO & POGGIO, 2002: 46

Bupleurum gerardii All.

Status E

Note HESS *et al.* (1977) indicano con dubbio la presenza di questa specie in "*Aostatal (Canavais)*"; in ogni caso la citazione deriva VACCARI (1904-11), che riportava il dato storico di ALLIONI (1785) per il Canavese (ripreso anche da LAVY, 1830), da riferire correttamente al Piemonte e non alla Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 599**; VACCARI, 1904-11: 301 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 809

Bupleurum petraeum L.

Status E

Note PARLATORE (1850, sub *B. graminifolium* Vahl) lo indicò lungo la salita al Crammont, tra Chanton e la vetta, a 2251 m, nel corso di un'escursione compiuta l'8 agosto 1949. Già VACCARI (1904-11) scriveva: "*Je crois que Parlatore a pris une forme de* B. ranunculoides *pour cette espèce. En effet ne l'ai jamais rencontrée*". In FI, nella camicia di *Bupleurum graminifolium* Vahl, è conservato il relativo campione di Parlatore, il cui esame conferma quanto affermato da Vaccari (Bovio, 2010).

Bibl. **BOVIO, 2014: 599**; VACCARI, 1904-11: 298; PARLATORE, 1850: 20

Bupleurum ranunculoides L.

Status +

Freq. C

Habitat prati e pascoli pietrosi e secchi, rupi, boscaglie

Distrib. Diffuso in tutta la regione, sembra però meno frequente nelle valli di Courmayeur, per le quali si hanno pochi dati.

Altit. (coll)-mont-subalp-alp

Min. 500 m - Saint-Vincent (Malinverni, Parlatore, in VACCARI, 1904-11)

630 m - Gressan, sulla collina di Gargantua (Poggio & Gerard, 2004)

Max. 3000 m - Vaccari, alla Becca di Nona (VACCARI, 1911a) ma eccezionalmente a questa quota
2750 m - V. di Cogne, tra l'A. Ponton e il Passo d'Invergneux (Poggio, Broglio & Gerard, 1999)

Variab. Indicate da noi la subsp. *ranunculoides* e la subsp. *caricinum* (DC.) Arcang., quest'ultima ora inclusa nella precedente; in effetti i caratteri distintivi hanno scarsa consistenza essendo molto variabili, dando origine a forme di passaggio di difficile attribuzione.

Herb. *AO-N.SFV-2225*: Valpelline, 2007 - Aeschimann & Bovio det. (subsp. *ranunculoides*)
AO-N.SFV-910: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *caricinum*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 599**; VACCARI, 1904-11: 298; VACCARI, 1911a: 30; FAVARGER, 1965: 30; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 160

*Bupleurum rotundifolium L.

Status + alloctona casual. (II metà '800 ?)
Freq. RR
Habitat non attribuibile
Distrib. VACCARI (1904-11) scriveva di aver visto solo un campione nell'erbario Bérard ma senza indicazione di località, aggiungendo: "*Je pense toutefois qu'il doit avoir été récolté en Val d'Aoste, car dans l'herbier Bérard n'existent que très rarement des plantes étrangère à la Vallée. A chercher surtout dans la basse Vallée*". Confermato nel 1981 da Kaplan che ha scoperto una stazione a Sarre sul Mont Torrette, ai piedi del versante di Bellon, 850 m circa (MSTR !).
Altit. mont
Herb. *MSTR-53099*: Sarre, sul Mont Torrette, 1981 - Kaplan det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 599**; VACCARI, 1904-11: 297; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985: 79

Bupleurum stellatum L.

Status +
Freq. C loc
Habitat rupi, pascoli rocciosi
Distrib. Diffuso in tutta la regione ma con lacune dovute alla preferenza per i substrati cristallini. Mancano dati per la Valgrisenche e la Valtournenche e appare raro nelle valli del P.S.Bernardo e d'Ayas.
Altit. (mont)-subalp-alp
Min. 1250 m - V. di Champorcher, valle della Legna sopra Outre l'Eve (Bovio, Fenaroli F. & Rosset, 1986)
Max. 2750 m - V. di Champorcher, vetta del Monte Marzo (Vaccari, 1901)
2600 m - V. di Gressoney, nel vallone di Mos tra il lago Verde e la Punta Telcio (Bovio, Broglio & Trompetto, 2010)
Herb. *AO-N.SFV-1154*: V. Chalamy, 1994 - Picco det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 599**; VACCARI, 1904-11: 297; BOVIO *et al.*, 1987b: 55; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 159

Carum carvi L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione, anche se sembra meno frequente nel settore sud-orientale.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. senza quota - Châtillon (VACCARI, 1904-11)
tra 625 e 690 m, a quota non meglio precisata - Gressan, conca ad ovest del Château de la Tour (Bovio & Poggio, 2008)
Max. 2388 m - V. di Cogne, presso Taverona (Zaccara & Dal Vesco, 1993 - TO)
tra 2230 e 2300 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, salendo al Rif. Sella (Poggio & Gerard, 2008)
Herb. *AO-N.SFV-1507*: Gignod tra Condemine e Buthier, 2001 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 600**; VACCARI, 1904-11: 294; ZACCARA & DAL VESCO, 1995: 76

Caucalis platycarpos L.

Status +
Freq. L
Habitat incolti e prati steppici, muretti a secco, bordi di vie
Distrib. Esclusiva dei settori più aridi e soleggiati della regione, questa specie appare relativamente frequente solo nella valle centrale da Saint-Vincent (Carestia) a Morgex !, soprattutto all'*adret*, e all'imbocco delle relative valli laterali. Risale maggiormente la V. di Cogne fino alla bassa Valeille (Peyronel & Dal Vesco - TO) e la valle del Buthier fino a Thoules ! e sopra Ollomont (Guyot); in bassa valle è nota solo per Perloz (Creux, campione verificato da Vaccari) e Brusson in V. d'Ayas (Abbà - MRSN !).
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. senza quota - Saint-Vincent (Carestia in VACCARI, 1904-11)
660 m - Quart, scarpata della strada per Trois-Villes sopra Praz (Bovio & Maffei, 2000)
Max. 1830 m - V. di Ollomont, verso Bereuà (Guyot, 1920)
tra 1520 e 1650 m, a quota non meglio precisata - V. di Cogne, pendii aridi a monte di Epinel (Kaplan, 1980)
Herb. *AO-N.SFV-274*: V. Cogne, 1988 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 600**; VACCARI, 1904-11: 311; GUYOT, 1921b: 200; KAPLAN, 1981: 24; KAPLAN, 1997: 136; PISTARINO *et al.*, 2010: 306

Cervaria rivinii Gaertn.
(= *Peucedanum cervaria* [L.] Lapeyr.)

Status +
Freq. D.I.
Habitat boschi e cespuglieti secchi
Distrib. Le conoscenze sulla distribuzione di questa specie appaiono ancora molto frammentarie. VACCARI (1904-11) non citava dati propri ma solo la segnalazione della guida di GORRET & BICH (1877) "*sur les bords du chemin de Saint-Marcel*",

che è da prendere con prudenza come molte di quelle riportate in tale pubblicazione. Le poche informazioni note sono comunque tutte relative alla valle centrale, da Champdepraz a Morgex, nell'area del Pino silvestre: Champdepraz, sul crinale che sovrasta Viering, nei pressi dell'abitato di Crestaz, 1290 m (Turbiglio *et al.*); Chambave, tra Margnier e Ronchère, 750 m (Varese); Saint-Nicolas al Bois de la Tour (Piervittori); Morgex, boscaglia di Pino silvestre a ovest di Daillet, 1020 m (Bovio - AO !).

Altit. coll-mont

Note Simile al più diffuso *Oreoselinum nigrum* (= *Peucedanum oreoselinum*), non è improbabile che alla volte possa essere stata fatta confusione tra le due specie: infatti, l'unico campione valdostano riscontrato in FI nella camicia di *Peucedanum cervaria* (Poggio, 2002; Bovio, 2005), raccolto da Vaccari e privo di nome, va riferito in realtà a *Oreoselinum nigrum*.

Herb. *AO-N.SFV-1944*: Presso Morgex, 2004 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 600**; VACCARI, 1904-11: 307; PIERVITTORI, 1984 : 85; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; VARESE, 1996

Chaerophyllum aureum L.

Status +

Freq. C loc

Habitat bordi di vie, margini dei boschi, pascoli

Distrib. I dati su questa specie sono ancora frammentari, forse solo perché confondibile con entità di simile aspetto dei generi *Chaerophyllum* e *Anthriscus* che vivono negli stessi ambienti. Compare nell'arco di valli che va dalla V. di Cogne alla Valtournenche e in certe zone può invadere i pascoli con popolazioni estese dense, come osservato di recente a Merdeux, nella V. del G.S. Bernardo (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Maffei & Trompetto, 2019 - fot. !). Per l'estremo settore orientale vi è solo un dato storico di CAPRA (1910) per i monti di Perloz, che però è da verificare e va preso con prudenza.

Altit. mont-subalp-(alp)

Min. 1200 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1560 m - V. di Rhêmes, prati a nord di Melignon (Bovio, Broglio & Trompetto, 2007)

Max. 2400 m - G.S.Bernardo, lungo la strada statale (Cerutti, 1999 - BER-HbCerutti)

Herb. *AO-N.SFV-2084*: V. Rhêmes, 2006 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 600**; VACCARI, 1904-11: 314; TISSIERE, 1868: 49; CAPRA, 1910: 704; BOVIO, 2006b: 99 (n. 288)

Chaerophyllum elegans Gaudin
(= *Chaerophyllum hirsutum* subsp. *elegans* [Gaudin] Ces.)

Status +

Freq. RR

Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, rive dei corsi d'acqua

Distrib. Molto raro, è noto per pochissime località: V. di Champorcher, tra Créton e Dondena (Vaccari - FI !) e nel vallone delle Brenve sotto Chavannassa (Bovio & Broglio, 2016); V. del G.S.Bernardo, sotto il colle omonimo nella conca della Baux (Tissière; Besse; Ferina), scendendo a Pradarc-Baux (Vaccari - FI !), confermata di recente a 2410 m, appena sotto il colle !; V. d'Ayas, vallone di Frudière, lungo il torrente e nei megaforbieti tra Champcharlec e Pichiou, 1740-1920 m (Bovio & Broglio, 2015 - AO !); V.di Gressoney a Gressoney-Saint-Jean (Carestia e Berrino) tra l'Alpenzù Grande e Piccolo, poco prima del torrente Pinter, 1850 m (Bovio, Cattin & Marra - AO !), Gressoney-La-Trinité verso Staffal, oltre Héché, 1770 m (Cerutti - BER-HbCerutti), Issime nel vallone di San Grato in varie località tra 1460 e 2000 m (Bovio, Broglio, Ganz, Jacquemet, Malvicino & Trompetto, 2016).

Altit. subalp-(alp)

Min. 1740 m - V. d'Ayas, vallone di Frudière al ponte prima di Champcharlec (Bovio & Broglio, 2015)

Max. tra 2300 e 2500 m, a quota non meglio precisata - G.S.Bernardo, scendendo a Pradarc-Baux (Vaccari, 1906 - FI, Poggio conf. det.)
2410 m - Appena sotto il Colle del G.S.Bernardo (Bovio, 2013)

Note Le località Proz e Pierraz, indicate da VACCARI (1904-11), sono relative al versante svizzero del G.S.Bernardo. Altre segnalazioni si sono rivelate errate o quanto meno dubbie (questa specie è confondibile con il comune *Ch. villarsii*): La Thuile (Carestia in VACCARI, 1904-11) ma il campione (TO !), indicato per "*La Thuile - Aosta - Salita al P.S.Bernardo*" è brutto e incompleto, con ombrelle non opposte o verticillate e quindi assai dubbio (lo stesso Carestia che, come risulta da altri suoi campioni della Valsesia, conosceva bene *Ch. elegans*, indica il reperto con il solo nome generico e non è quindi chiaro a che titolo sia stato messo nella camicia di *Ch. elegans*); Valpelline tra Oyace e Prarayer (Bolzon) ma il relativo campione (FI !) è assai dubbio e quasi certamente errato; anche un reperto di Arcangeli (TO !) relativo a Gressoney-Saint-Jean (segnalato sempre da Vaccari) piuttosto brutto e incompleto, con ombrelle non opposte o verticillate, è probabilmente da attribuire a *Ch. villarsii*.

Herb. *AO-N.SFV-1544*: V. Gressoney, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 601**; VACCARI, 1904-11: 313; TISSIERE, 1868: 49; BESSE, 1890-91: 84; BOLZON, 1918: 350; BOVIO, 2001: 197 (n. 229) ; BOVIO, 2015a: 176; BOVIO, 2016a: 138; BERTOLLI *et al*. 2024: 153

Chaerophyllum hirsutum L.

Status +

Freq. LR

Habitat megaforbieti, alneti di Ontano verde, prati e pascoli pingui, rive dei corsi d'acqua

Distrib. Sembra esclusivo del settore occidentale della regione (diffuso soprattutto in Valdigne e nella V. del G.S.Bernardo !), dove appare in genere poco frequente; BALL (1896) lo indicava in tutti settori della Valle d'Aosta, dato mai confermato, neppure da parte di VACCARI (1904-11). Un dato recente per il vallone di San Grato, sopra Issime (Trompetto - fot. !), segnalato in BOVIO (2014), in seguito a successivo controllo è risultato errato e da attribuire a *Chaerophyllun elegans* Gaudin (cfr.

Bovio, Trompetto *et al.* in BOVIO, 2016a); da controllare tutte le altre segnalazioni a est: ad es. le numerose di TURBIGLIO *et al.* (1991), così come il dato di Biadego in MASSALONGO (1915) sopra Fiery in V. d'Ayas; infatti molte segnalazioni bibliografiche relative a "*Chaerophyllum hirsutum*" vanno riferite sicuramente all'aggr., che comprende anche *Ch. villarsii*, specie molto comune in tutto il territorio regionale e spesso, soprattutto nel passato, non distinta da *Ch. hirsutum* s.str. anche se in genere ben differenziata morfologicamente (cfr. anche quanto scritto in Nota a *Chaerophyllum villarsii*).

Altit. mont-subalp

Min. 1030 m - Gignod, lungo l'Artanavaz tra il ponte di Allein e il Moulin du Pont (Bovio, 2003)

Max. 1910 m - V. del P.S.Bernardo, lungo il sentiero tra la Comba Chousa e Maisonettes (Bovio, 2004) ma da ricercare anche più in alto - cfr. anche nota

Note VACCARI (1904-11) dà come quota massima i 2150 m dell'Ospizio del P.S.Bernardo, località oggi in territorio francese ma poi elenca le stazioni individuate a quote più alte al G.S.Bernardo da Tissière e Parlatore (ma che entrambi gli autori, fatto non rilevato da Vaccari, attribuiscono con punto interrogativo alla specie in oggetto).

Herb. *AO-N.SFV-1511*: V. P.S.Bernardo, 2001 - Bovio & Poggio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 601**; VACCARI, 1904-11: 313; BALL, 1896: 166; MASSALONGO, 1915: 4; TURBIGLIO *et al.*, 1991: 43; BOVIO, 2016a: 139

Chaerophyllum temulum L.

Status da conf.

Note In TO-HP vi è un campione di Santi, identificato correttamente (Bovio, 2006) segnalato per Courmayeur ma anche per Cesana, località piemontese; secondo TOSCO & FERRARIS (1981) un duplicato è in HbMNM, sulla cui etichetta sono indicate, oltre Courmayeur e Cesana, altre località piemontesi. MATTIROLO (1928a) segnala questa specie tra Villeneuve e Chevrère (bassa Valsavarenche) ma non risultano eventuali reperti in TO-HP. In FI (Bovio, 2006) non è stato riscontrato materiale valdostano. Considerando l'estrema scarsità di dati e che l'unica testimonianza concreta risulta essere il materiale di Santi, di cui però la provenienza risulta ambigua, necessitano elementi più certi prima di includere questa specie nella flora della Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 601**; MATTIROLO, 1928A: 53; TOSCO & FERRARIS, 1981: 201

Chaerophyllum villarsii W. D. J. Koch (= *Chaerophyllum hirsutum* subsp. *villarsii* [W. D. J. Koch] Arcang.)

Status +

Freq. C

Habitat megaforbieti, cespuglieti igrofili, boschi chiari, pascoli più o meno umidi, bordi dei corsi d'acqua

Distrib. Diffuso in tutta la regione.

Altit. (mont)-subalp-(alp)

Min. 510 m - Imbocco della V. di Champorcher, primo tratto della mulattiera Hône-Pontboset in destra orografica (Bovio, 2002) ma eccezionalmente sotto i 1300 m

Max. 2450 m - Valgrisenche, tra l'Alpe di Mont Forchat e il ghiacciaio omonimo (Poggio, Cavallo & Gerard, 2000)

Note In Valle d'Aosta è di gran lunga l'entità più frequente del gruppo di *Ch. hirsutum*, che comprende anche il raro *Ch. elegans*.
Secondo lo studio di REINHART *et al.* (*Plant Ecology and Evolution*, 157(3), 2024), *Ch.villarsi* va forse considerato al rango di varietà di *Ch. hirsutus* ma gli stessi autori ritengono che siano necessarie ulteriori indagini prima di confermare tale ipotesi.

Herb. *AO-N.SFV-1514*: V. Gressoney, 2001 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 602**; VACCARI, 1904-11: 313; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 157

Conium maculatum L.

Status +

Freq. LR

Habitat bordi di vie, macerie

Distrib. Localizzato nelle valli a nord di Aosta: quasi esclusivo dell'alta V. del G.S.Bernardo, compare anche a Valpelline presso la frazione Gonté (Bovio & Broglio – AO !) e a Saint-Barthélemy tra Issologne e Lignan (Cerutti); in quest'ultima zona era già segnalato storicamente per Effraz sopra Nus (GORRET & BICH, 1877).

Altit. mont-(subalp)

Min. 970 m - Valpelline, sotto la strada presso la frazione Gonté (Bovio & Broglio, 2007 – AO !)

Max. 1740 m - V. del G.S.Bernardo a Saint-Rhémy, strada per l'Arp du Jeux (Cerutti, 2000)

Variab. Da noi la subsp. *maculatum*

Note Mai riconfermata la presenza indicata da BALL (1896) nel settore "*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*", da cui deriva la segnalazione di DEGIOVANNI (1969) per La Thuile.

Herb. *AO-N.SFV-2200*: Valpelline, 2007 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 602**; VACCARI, 1904-11: 314; GORRET & BICH, 1877: 50; BALL, 1896: 166; DEGIOVANNI, 1969: 245; BOVIO *et al.*, 2000a: 172 (n. 217)

*Coriandrum sativum L.

Status + alloctona casual. (2024)

Freq. D.I.

Habitat macerie, incolti aridi

Distrib. Archeofita ritenuta specie aliena in Italia, dove è presente in quasi tutte le regioni. In Valle d'Aosta ne è stata scoperta una stazione presso Saint-Denis, poco sotto il castello di Cly, a SE di esso, 735 m (Ganz, Bovio, Broglio & Jacquemet, 2024 - AO !).

Altit. coll

Herb. *AO-N.SFV-3417*:Saint-Denis, 2024 - Bovio & Ganz det.

Bibl. BOVIO, 2024: 114

Coristospermum ferulaceum (All.) Reduron, Charpin & Pimenov (= *Ligusticum ferulaceum* All.)

Status E
Note MARI (1898) segnala *Ligusticum ferulaceum* nel piano del Breuil in Valtournenche ma sicuramente per errore. Si tratta di specie endemica delle Alpi sud-occidentali, in Italia presente solo nelle Alpi Marittime (AESCHIMANN *et al.*, 2004, la indicano anche in prov. di Varese ma si tratta prob. di un dato errato) ed è da escludere dalla Valle d'Aosta.
Bibl. **BOVIO, 2014: 602**; MARI, 1898: 20

Daucus carota L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, incolti, bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 320 e 500 m, a quota non meglio precisata - Donnas, vigneti di Verturin (Bovio & Poggio, 2006)
Max. 1990 m - Valpelline, a Place Moulin, primo tratto della strada per Prarayer (Bovio, Cattin & Maffei, 2000)
Variab. Da noi presente la subsp. *carota*. Segnalata occasionalmente la subsp. *major* (Vis.) Arcang. sulla base della dominanza nel frutto di aculei provvisti di due o più uncini; si è però osservato che possono essere situazioni individuali che si presentano occasionalmente in popolazioni tipiche della subsp. *carota* e quindi la presenza della subsp. *major* va verificata meglio.
Herb. *AO-N.SFV-2359*: Collina di Quart, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 602**; VACCARI, 1904-11: 310; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 164

***Foeniculum vulgare** Mill. (= *Anetum foeniculum* L.)

Status + alloctona natur. (VACCARI, 1904-11)
Freq. L
Habitat coltivi, incolti aridi, bordi di vie, muri
Distrib. Ampiamente coltivato nella regione (subsp. *vulgare*) e inselvatichito qua e là nella valle centrale.
Altit. coll-(mont)
Min. 350 m - Bard, incolti lungo la strada romana (Bovio, Broglio & Trompetto, 2013)
Max. 1055 m - Nus, tra le case di Blavy (Bovio & Ganz, 2023)
Note L'indicazione di DEGIOVANNI (1969) per il P.S.Bernardo a 1500 m deriva da un dato di VACCARI (1904-11) relativo al versante francese del colle.
Herb. *AO-N.SFV-2799*: Châtillon, 2012 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 602**; VACCARI, 1904-11: 302; DEGIOVANNI, 1969: 246; REY, 1989: 89

***Heracleum mantegazzianum** Sommier & Levier

Status + alloctona invas. (0000)
Freq. LR
Habitat macerie, bordi di vie, prati
Distrib. Ombrellifera di grandi dimensioni, originaria del Caucaso e da noi coltivata a scopo ornamentale. Specie invasiva e pericolosa per la salute umana, è sfuggita alla coltura nella zona di Courmayeur, soprattutto in V. Ferret, dove si è spontaneizzata qua e là dalla Palud a Frebouge da 1385 a 1650 m !, in V. Sapin e in altre località vicine; poi osservata anche a Pré-Saint-Didier e a La Thuile (Pozzi, 2018); più a est si è diffusa in Valtournenche, in varie località dai pressi dello sbocco della valle sopra Châtillon, fino a Breuil-Cervinia, soprattutto nel greto del Marmore (Pozzi, 2018) e nell'alta V. d'Ayas (Lignod, Magneaz, Palouettaz). Le stazioni note sono diffuse da 670 m a 2045 m, ma soprattutto nel piano montano. Già PIGNATTI (1982) la indicava subspontanea in Valle d'Aosta.
Altit. (coll)-mont-(subalp)
Herb. *AO-N.SFV-2802*: Imbocco V. Ferret, 2012 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; PIGNATTI, II-239; BOVIO, 2010; CURTAZ *et al.*, 2011; BONA *et al.*, 2022

Heracleum pyrenaicum Lam. subsp. *pollinianum* (Bertol.) F. Pedrotti & Pignatti

Status E
Note MARI (1898: 20) lo segnala per Champorcher (sub *H. pollinianum* Bertol.) ma sicuramente per errore e mai riconfermato nella regione. AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1140) sulle Alpi lo indicano solo nel settore centrale e orientale più una presenza isolata nel settore Biella-Vercelli che però è forse da verificare (SOLDANO, 2000 non lo indica ad esempio per la Flora del Biellese) e infatti BARTOLUCCI *et al.* (2018) non lo indicano per il Piemonte.
In BOVIO (2014) questa entità veniva trattata in *Heracleum sphondylium* L. sub *H. sphondylium* subsp. *pyrenaicum* (Lam.) Bonnier & Layens.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; MARI, 1898: 20

Heracleum sphondylium L.

Status +
Freq. C
Habitat prati, pascoli, megaforbieti, margini dei boschi, bordi di vie
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. coll-mont-subalp
Min. 310 m - Piana di Donnas, prati in località Glaires (Bovio, 2001)
Max. senza quota - Valsavarenche, tra Pont e la Croce della Roley (Kaplan, 1995)
2040 m - V. di Ollomont a By (VACCARI, 1904-11)
1990 m - Valsavarenche, tra Créton e Orvieille (Poggio & Gerard, 2006)

Variab. Da noi la subsp. *sphondylium*. Nel passato sono stati a volte segnalati dati riferibili alla subsp. *elegans* (Crantz) Schübl. & G. Martens, come in BEYER (1891), BALL (1896), VACCARI (1904-11), ecc. ma, come si è potuto constatare in alcuni casi (ad es. sui materiali revisionati in FI da Brummitt, tra i quali alcuni campioni di Vaccari descritti nel suo Catalogo), quasi certamente sempre per errore.
Herb. *AO-N.SFV-1045*: Pollein, 1993 - Bovio & Giunta det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; VACCARI, 1904-11: 308; BEYER, 1891: 11; BALL: 1896: 164; KAPLAN, 1997: 143; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 162

Imperatoria ostruthium L.
(= *Peucedanum ostruthium* [L.] W. D. J. Koch)

Status +
Freq. C
Habitat megaforbieti, cespuglieti igrofili, bordi dei corsi d'acqua, pascoli umidi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. mont-subalp-alp
Min. 970 m - *Envers* di Donnas, nel vallone Fer di Bonze (Bovio & Broglio, 1999)
Max. 2732 m - Valsavarenche, presso il Rif. Vittorio Emanuele (SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91)
Herb. *AO-N.SFV-617*: V. G.S.Bernardo, 1990 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; VACCARI, 1904-11: 307; SINISCALCO & MONTACCHINI, 1990-91: 25; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 161

Laserpitium gallicum L.

Status +
Freq. D.I.
Habitat luoghi detritici
Distrib. I dati su questa specie si scontrano con la possibile confusione con forme del comune *Siler montanum* (= *Laserpitium siler*), da noi di aspetto estremamente variabile, come già sottolineava VACCARI (1904-11); i soli riferimenti bibliografici riscontrati sono quelli riportati da quest'ultimo nel suo Catalogo: sopra Villeneuve (Wilczek), Cogne (Henry) tra Cogne e Pondel (Wilczek), Valsavarenche (Wilczek), La Thuile (Delponte; Wilczek), Courmayeur (Henry) ma non è improbabile che parte di tali dati siano in effetti da assegnare a *S. montanum*. In FI va ritenuto corretto solo un campione di Vaccari relativo a Villeneuve, a 700 m, mentre altri andrebbero riferiti a *S. montanum* (Poggio, 2002). Verificata di recente la presenza in Valle d'Aosta in destra orografica della bassa V. di Saint-Barthélemy, lungo la stradina del Ru Crepelle, a 1220 m (Bovio, Poggio & Broglio, 2004 - AO !).
Altit. (coll)-mont
Variab. Da noi la subsp. *gallicum*
Herb. *AO-N.SFV-1876*: V. Saint-Barthélemy, 2004 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; VACCARI, 1904-11: 310

Laserpitium halleri Crantz

Status +
Freq. C
Habitat pascoli pietrosi secchi, boschi di conifere radi, arbusteti nani
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (mont)-subalp-(alp)
Min. 1425 m - Valpelline, sinistra orografica del Buthier verso Sevey (Bovio, Andrighetto & Broglio, 2005)
Max. 2600 m - Mont-Gelé (VACCARI, 1904-11)
2520 m - Valgrisenche, alto vallone di Planaval tra le conche dei torrenti Fond e Glacier (Bovio & Maffei, 2000)
Variab. Da noi la subsp. *halleri*
Herb. *AO-N.SFV-619*: V. Gressoney, 1990 - Bovio, Fenaroli F. & Rosset det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 603**; VACCARI, 1904-11: 310; BOVIO & BROGLIO, 2007: 79; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 163; BERTOLLI *et al.*, 2024: 303

Laserpitium krapfii subsp. *gaudinii* (Moretti) Thell.

Status da conf.
Note VACCARI (1904-11) riporta un dato storico di Carestia, che avrebbe segnalato in V. Ferret "*Laserpitium marginatum DC.*", entità da rapportare a *Laserpitium krapfii* Crantz subsp. *gaudinii* (Moretti) Thell. (= *Laserpitium gaudinii* Moretti) poiché *L. krapfii* Crantz s.str. (= *L. marginatum* W. & K.) mancherebbe del tutto sulle Alpi e in Italia. Secondo lo stesso Vaccari è però verosimile che Carestia abbia fatto confusione con una forma del comune *Laserpitium latifolium* L. Secondo Rotti (*in litt.*, 2006) dai diari di Carestia risultano due segnalazioni di *Laserpitium marginatum* per la V. Ferret. La prima è del 10 luglio 1881: "*Laserpitium marginatum - sbocco di Belle Combe*". La seconda è del 23 luglio 1885: "*Val Ferret. Col Fenetre, Gran S. Bernardo*" e in questa seconda occasione viene annotata anche la presenza di *Siler montanum* (= *Laserpitium siler*) e di *Laserpitium latifolium*. Rotti considera attendibili le due indicazioni per la Valle d'Aosta, ritenendo che Carestia dovesse conoscere bene le differenze tra *Laserpitium latifolium* e *Laserpitium gaudinii*, poiché raccolse quest'ultimo in varie località della Val Vogna (dove è tuttora ben diffuso) e al Museo Calderini di Varallo è conservato un reperto di Riva Valdobbia, identificato correttamente. In ogni caso non è stato riscontrato nessun reperto a testimonianza delle indicazioni per la Valle d'Aosta di Carestia in TO (Bovio, 2004) e FI (Bovio, 2006), dove non vi è materiale valdostano relativo a questa specie (neppure eventualmente corretto e spostato in *L. latifolium*). Le stazioni più occidentali accertate di *Laserpitium gaudinii* (endemita Alpico-Illirico) sono nel Vallese orientale e nel Piemonte nord-orientale e questa specie non è mai stata risegnalata in Valle d'Aosta, anche se non sono mai state fatte

verifiche in tal senso nelle zone indicate da Carestia.

Bibl. **BOVIO, 2014: 604**; VACCARI, 1904-11: 309

Laserpitium latifolium L.

Status +
Freq. C
Habitat boschi chiari e loro margini e radure, prati e pascoli pietrosi, arbusteti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (coll)-mont-subalp
Min. 550 m - Pontey, a sud-ovest di Torin (Bovio, 2000) ma raramente sotto i 1000 m
Max. 2200 m - V. Chalamy, a nord del lago Cornuto, lungo la mulattiera (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-1024*: V. Champorcher, 1993 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 604**; VACCARI, 1904-11: 309

Laserpitium siler L.
→ *Siler montanum* Crantz

*Levisticum officinale** W. D. J. Koch

Status + alloctona casual. (VACCARI, 1904-11)
Freq. R
Habitat incolti, bordi di vie
Distrib. Coltivato e inselvatichito qua e là (ma mai veramente naturalizzato): ad esempio a Verrayes (Vaccari), Brissogne (Ferrari, Valbusa & Vallino), conca di Aosta a Siloé e Porossan (Vaccari), La Thuile alla Goletta (Vaccari) e presso le case di Granges, 1620 m (Bovio & Poggio), V. di Gressoney a Gressoney-La-Trinité alla Betta (Vaccari) e verso l'Alpenzù Piccolo, 1640 m (Poggio & Gerard), presso la chiesetta dello stesso villaggio, 1807 m (Cerutti & Motta - AO !).
Altit. coll-mont-subalp
Note Altre Apiaceae coltivate comunemente negli orti, come ***Apium graveolens*** L., ***Petroselinum crispum*** (Mill.) Fuss. e altre, possono sfuggire nei pressi dei luoghi di coltivazione o comparire in discariche o macerie ma sempre con popolazioni o singoli individui di presenza effimera.
Herb. *AO-N.SFV-2567*: V. Gressoney, 2010 - Cerutti det., Bovio conf.
Bibl. **BOVIO, 2014: 604**; VACCARI, 1904-11: 306

Meum athamanticum Jacq.

Status +
Freq. L
Habitat prati e pascoli
Distrib. Appare esclusivo della V. del P.S.Bernardo e del contiguo vallone di Arpy con rari dati da confermare per altre zone (cfr. nota).
Altit. mont-subalp-alp?
Min. 1440 m - V. del P.S.Bernardo tra Balme e La Thuile (Bovio & Poggio, 2001 - HbBovio !)
Max. 2230 m - "*P.S.Bernardo, 2230 m*" (Vegnano Gambi, 1937 - AO-VERG !)
1830 m - V. del P.S.Bernardo nei prati a nord-ovest della Servaz (Bovio & Broglio, 2007) - cfr. anche nota
Note Da verificare le segnalazioni storiche per il G.S.Bernardo ("*Bouv. Casati ms.*" in VACCARI, 1904-11) a sud dell'Ospizio (Wilczek) ma probabilmente in territorio svizzero, dove è stato confermato anche recentemente e per la V. di Ollomont sopra By (VACCARI, 1903e), dato successivamente ignorato da Vaccari nel suo Catalogo ma riconfermato da Henry nel 1916 (HENRY, 1917); probabilmente errata la vaga indicazione di BALL (1896) per Alpi Graie orientali.
Herb. *AO-N.SFV-2303*: V. P.S.Bernardo, 2008 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 605**; VACCARI, 1904-11: 304; BALL, 1896: 164; VACCARI, 1903e: 68; HENRY, 1917: 6; DAL VESCO & OSTELLINO, 1987: 13; BUFFA & DAL VESCO, 1988: 14; CACCIANIGA *et al.*, 2002: 25

Molopospermum peloponnesiacum (L.) W. D. J. Koch

Status E
Note Solo un dato sulla guida di GORRET & BICH (1877, sub *Lygusticum peloponesiacum*) "*en dessus de Brissogne*", che è anche l'unico riportato da VACCARI (1904-11) e ripreso da HESS *et al.* (1977); tale segnalazione non è però mai stata confermata. Anche in TO (Bovio, 2005) e in FI (Bovio, 2006) non è stato trovato materiale valdostano. Questa specie è rara sulle Alpi e non risulta presente nelle vicinanze della Valle d'Aosta (in Vallese è segnalata solo sul versante sud del Sempione). Considerando la scarsa attendibilità della lista riportata da Gorret & Bich, è probabile che sia stata fatta confusione con altra ombrellifera e la mancanza di conferme successive (*M. peloponnesiacum* è entità vistosa di grandi dimensioni) fa ritenere che il dato sia errato.
Bibl. **BOVIO, 2014: 605**; VACCARI, 1904-11: 314; GORRET & BICH, 1877: 54; HESS *et al.* 1977: 843

Mutellina adonidifolia (J. Gay.) Gutermann
(= *Ligusticum mutellina* [L.] Crantz)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. subalp-alp-niv?
Min. 1640 m - V. Gressoney nel vallone di Giassit, all'Alpe Arpat (Bovio, Poggio, Broglio & Gerard, 1999)
Max. 3000 m - Mont Gelé (VACCARI, 1904-11) - cfr. anche nota
2830 m - Valtournenche, versante sud-ovest della Gran Sometta (Poggio & Gerard, 2010)
Note In PISTARINO *et al.* (2010) viene indicato che questa specie è stata raccolta a ben 3320 m al Col

Lauson sopra Cogne (Sappa *et al.*, 1953 – TO-HAO-1127); in realtà è stato fatto un errore di trascrizione dell'etichetta del campione che, come è stato verificato, appartiene in realtà a *Ligusticum mutellinoides* (= *Pachypleurum mutellinoides*), specie che sale ben più in alto di *Mutellina adonidifolia*.

Herb. *AO-N.SFV-402*: V. Veni, 1989 - Bovio & Fenaroli F. det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 605**; VACCARI, 1904-11: 304; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 160; PISTARINO *et al.*, 2010: 305

Myrrhis odorata (L.) Scop.

Status D

Note Indicata da CAPRA (1910) per Préal nella bassa V. di Gressoney ma mai confermata. Risulta nota nel basso Vallese e in poche stazioni di Biellese e Valsesia (Soldano, *in litt.*), quindi non è da escluderne la presenza in bassa Valle d'Aosta, anche se è specie assai vistosa che difficilmente sfugge all'osservazione.

Bibl. **BOVIO, 2014: 605**; CAPRA, 1910: 699

Oenanthe aquatica (L.) Poir.

Status E

Note L'indicazione di HESS *et al.* (1977) per "*Aostatal*", deriva dai dati riportati da VACCARI (1904-11) relativi a segnalazioni storiche per varie località del Canavese (laghi di Candia e Viverone, Caluso e Ivrea), che sono quindi da riferire correttamente al Piemonte (prov. di Torino) e non alla Valle d'Aosta.

Bibl. **BOVIO, 2014: 605**; VACCARI, 1904-11: 302 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 820

Oenanthe fistulosa L.

Status E

Note Indicata genericamente da HESS *et al.* (1977) per la Valle d'Aosta ma sicuramente per un'errata interpretazione (dal punto di vista geografico) di quanto scrive VACCARI (1904-11); questi segnalava un unico dato antico per il Canavese (lago di San Michele a Ivrea), quindi in Piemonte, che riteneva oltre tutto dubbio (infatti in TO-HP non esiste neppure la camicia relativa a questa specie). *Oenanthe fistulosa* L. è entità assente o assai sporadica sulle Alpi ed è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.

Bibl. **BOVIO, 2014: 606**; VACCARI, 1904-11: 302 (no VDA); HESS *et al.*, 1977: 821; BOVIO & POGGIO, 2002: 47

Oenanthe lachenalii C. C. Gmel.

Status E

Note Segnalata da PAYOT (1882) per la zona di Courmayeur nel "*vallon du Chapi; Entrèves, etc.*", dato ripreso anche nel Catalogo di VACCARI (1904-11), dove è anche la sola indicazione per la Valle d'Aosta. Da questo deriva il dato di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.* (1977). Secondo DESFAYES (1985) "*la donnée de Payot me paraît inacceptable. Cette espèce croît dans les eaux chaudes des régions basses*". Secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1100) è specie del tutto assente nelle Alpi italiane.

Bibl. **BOVIO, 2014: 606**; VACCARI, 1904-11: 302; PAYOT, 1882: 114; HESS *et al.*, 1977: 821; DESFAYES, 1985: 54

Oreoselinum nigrum Delarbre
(= *Peucedanum oreoselinum* [L.] Moench)

Status +

Freq. C loc

Habitat boschi secchi e loro margini, cespuglieti e prati aridi

Distrib. Abbastanza frequente nella valle centrale da Pont-Saint-Martin (Kaplan) a La Salle ! e Pré-Saint-Didier (Braun-Blanquet). Nelle valli laterali sembra comune dalla V. di Champorcher alla Valsavarenche e nelle valli del Buthier fin verso Ollomont (Vaccari; Guyot) e fin oltre Bionaz (Bovio & Andrighetto); dati più frammentari altrove: imbocco della Valtournenche a Covalou (Braun-Blanquet), V. d'Ayas fino al castello di Graines !, V. di Gressoney nella Valbona sopra Issime (Capra). Probabilmente ben più diffuso nelle valli laterali, soprattutto nell'area del Pino silvestre.

Altit. coll-mont-(subalp)

Min. 337 m - Bard, prato lungo la strada statale ai piedi del forte (Bovio & Marra, 2004)

Max. 1900 m - V. di Cogne, vallone del Grauson a Raventi (Bovio & Kupfer, 2009)

Herb. *AO-N.SFV-1476*: V. Ponton (Chambave), 2000 - Bovio det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 606**; VACCARI, 1904-11: 307; CAPRA, 1910: 704; GUYOT, 1921b: 200; BRAUN-BLANQUET, 1961: 128, 129; KAPLAN, 1981: 45; VARESE, 1996

Orlaya grandiflora (L.) Hoffm.

Status +

Freq. LR

Habitat rupi, incolti e prati aridi

Distrib. Sembra localizzata nella bassa e media valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier ! e nella bassa valle di Gressoney, che risalirebbe fin verso Issime (Vaccari); rara e nota per un numero limitato di località.

Altit. coll-(mont)

Min. 395 m - Pont-Saint-Martin, tratto inferiore della mulattiera che dal ponte romano sale a Ivery (Bovio, Broglio & Ganz, 2022)

Max. 1000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma sicuramente da riferire ai pressi di Issime

850 m - *Adret* di Arvier, loc. Montaverain (Bovio & Broglio, 2012 - AO !)

Herb. *AO-N.SFV-587*: Montjovet, 1990 - Bovio & Rosset det.

Bibl. **BOVIO, 2014: 606**; VACCARI, 1904-11: 310; PEYRONEL, 1964a: 189; KAPLAN, 1997: 146; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 163

Pachypleurum mutellinoides (Crantz) Holub
(= *Ligusticum mutellinoides* [Crantz] Vill.)

Status +
Freq. C
Habitat pascoli più o meno pietrosi e rocciosi, detriti
Distrib. Diffuso in tutta la regione.
Altit. (subalp)-alp-(niv)
Min. 1960 m - V. Veni, nella piana del Combal (Poggio & Maffei, 1999)
Max. 3320 m - V. di Cogne al Lauson (Sappa, Ariello & Mosca, 1953 - TO !) - cfr. anche nota
3025 m - V. di Gressoney, altopiano del Piccolo Rothorn (Bovio & Cerutti, 1994)
Note FENAROLI L. (1971) segnala questa specie a 3350 m al Colle del Gigante ma per errata interpretazione di un dato di Vaccari, che la indicava in realtà a 3200 m lungo la salita verso tale località (cfr. VACCARI, 1911a).
Herb. *AO-N.SFV-101*: Valpelline, 1986 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 606**; VACCARI, 1904-11: 305; VACCARI, 1911a: 30; FENAROLI L., 1971: 180

Pastinaca sativa L.

Status +
Freq. C
Habitat prati , bordi di vie, macerie
Distrib. Diffusa in tutta la regione
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. 310 m - Donnas a Grand-Vert (Bovio & Rosset, 1990 - AO !)
Max. 1980 m - Valpelline, scarpata della strada tra Place Moulin e Prarayer (Poggio & Gerard, 2004) ma eccezionalmente a questa quota - cfr. anche nota
1660 m - V. del G.S.Bernardo, appena oltre le case di Saint-Rhémy (Bovio, 2004)
Variab. Da noi è stata accertata al momento la subsp. *sativa*.
VACCARI (1904-11, sub *P. opaca* Bernh.) indicava un dato storico di Carestia per Saint-Vincent riferibile alla subsp. *sylvestris* (Mill.) Rouy & E. G. Camus; il relativo campione (TO, sub *Pastinaca sylvestris*) appartiene in realtà alla subsp. *sativa* (Bovio, 2012) ed è di Pont-Saint-Martin (nella citazione Vaccari ha fatto confusione con un altro reperto di Carestia presente sullo stesso foglio). In ogni caso la subsp. *sylvestris* è ora inclusa nella subsp. *sativa* (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Note VACCARI (1903e) indicava questa specie a By a oltre 2000 m, dato altitudinale però non ripreso nel suo Catalogo dove dava 1500 m come quota massima in Valle d'Aosta.
Herb. *AO-N.SFV-2226*: Presso Aymavilles, 2007 - Bovio det. (subsp. *sativa*)

Bibl. **BOVIO, 2014: 607**; VACCARI, 1904-11: 308; VACCARI, 1903e: 66

Peucedanum officinale L.

Status E
Note La guida di GORRET & BICH (1877) lo indicava "*sur les bords du Buthier*", dato poi riportato da VACCARI, (1904-11) e da cui deriva la segnalazione di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al.* (1977) e PIGNATTI (1982), ripresa anche da AESCHIMANN & BURDET (1994). In realtà la segnalazione di Gorret & Bich, tratta dagli appunti di G. Carrel o di P.-J. Echarlod, non è mai stata riconfermata; più recentemente DEGIOVANNI (1969) ne segnala la presenza a Perloz, dato anch'esso mai confermato. Non vi sono campioni valdostani di questa specie in FI (Poggio, 2002), TO-HP (PISTARINO *et al.*, 1999: II-384), G e G-BU (Vilpert, *in litt.* 2000). Confrontando la distribuzione italiana di *P. officinale* indicata da Pignatti e quella piemontese data da PISTARINO *et al.* (*loc. cit.*) in base ai dati di TO-HP, la stazione valdostana risulterebbe del tutto isolata (la specie è anche assente nella vicina Svizzera). Si ritiene quindi che *P. officinale* L., specie vistosa di grandi dimensioni che difficilmente sfugge all'osservazione, sia stato segnalato per errore e vada escluso dalla flora della Valle d'Aosta. Cfr. anche BOVIO & POGGIO, 2002.
Bibl. **BOVIO, 2014: 607**; VACCARI, 1904-11: 306; GORRET & BICH, 1877: 57; DEGIOVANNI, 1969: 249; HESS *et al.*, 1977: 864; PIGNATTI, 1982: II-232; AESCHIMANN & BURDET, 1994: 295; BOVIO & POGGIO, 2002: 47

Physospermum cornubiense (L.) DC.

Status E
Note Indicato da CAPRA (1910) per i monti di Perloz (sub *Physospermum aquilegifolium*) ma sicuramente per errore. *Physospermum cornubiense* è specie Submediterranea-Subatlantica dei piani inferiori, in Italia nota dal Piemonte meridionale alla Toscana, con alcune stazioni nel Biellese ma si ritiene che sia da escludere dalla Valle d'Aosta (dove non è mai stato confermata) anche in base alla scarsa attendibilità dei dati di Capra.
Bibl. **BOVIO, 2014: 607**; CAPRA, 1910: 704

Pimpinella alpina Host
► *Pimpinella saxifraga* L.

Pimpinella major (L.) Huds.

Status +
Freq. C loc
Habitat prati e pascoli pingui, megaforbieti
Distrib. Diffusa in tutta la regione, sembra più frequente nel settore occidentale.
Altit. (coll)-mont-subalp

Min. 358 m - Verrès, prati tra la ferrovia e la Dora (Bovio & Curtaz, 2011)
Max. 2000 m - senza località (VACCARI, 1904-11) ma probabilmente da riferire alla zona del P.S.Bernardo
1750 m - V. Ferret, tra La Vachey e Malatrà, lungo la stradina di Sécheron (Bovio, 2001)
Herb. *AO-N.SFV-377*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 607**; VACCARI, 1904-11: 295; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 158

Pimpinella saxifraga L.

Status +
Freq. C
Habitat prati e incolti sassosi aridi
Distrib. Diffusa in tutta la regione.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad, presso il Castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 2000 m - Becca di Viou (VACCARI, 1904-11)
2000 m - V. di Cogne, lungo la salita al Rif. Sella (Prosser, 1998 - ROV)
Variab. Da noi diffusa soprattutto la subsp. *saxifraga*.
Poco segnalata la subsp. *nigra* (Mill.) Ces. (= *Pimpinella nigra* Mill.) - gran parte dei dati sono di VACCARI, 1904-11 -, che risulta diffusa soprattutto nei settori più aridi e caldi del cuore della regione, tanto che secondo WILCZEK & VACCARI (1910) questa entità rimpiazzerebbe addirittura *P. saxifraga* nella parte centrale della Valle d'Aosta; è probabile che parte dei dati bibliografici relativi a "*Pimpinella saxifraga*", soprattutto delle stazioni più secche, siano quindi da riferire alla subsp. *nigra*.
Della subsp. *alpina* Nyman (= *Pimpinella alpina* Vest ex Wulfen) vi è solo una segnalazione di VACCARI (1904-11, subsp. *P. saxifraga* var. *alpestris* Spreng.) per il vallone di Machaby della quale non è stato trovato riscontro in un eventuale reperto in FI (Poggio, 2002; Bovio, 2008). PIGNATTI (1982: II-192) scrive in relazione alla distribuzione di questa specie in Italia: "Alpi Or. [...]; forme affini in V. Aosta ed App. fino alla Basil." ma non è chiara l'origine di questa citazione; AESCHIMANN et al. (2004: I-1090) e BARTOLUCCI *et al.* (2018) confermano la distribuzione italiana di questa entità, sulle Alpi ristretta al solo settore orientale, da dove si diffonde verso ovest fino al Comasco (Grigne). Sulla base di questi dati si deve ritenere errata la segnalazione di Vaccari e *P. saxifraga* subsp. *alpina* da escludere dalla flora della Valle d'Aosta.
Note In BOVIO (2014) *Pimpinella saxifraga* subsp. *alpina* Nyman era trattata al rango di specie con il binomio *Pimpinella alpina* Host.
Herb. *AO-N.SFV-909*: V. Chalamy, 1992 - Bovio det. (subsp. *saxifraga*)
AO-N.SFV-2797: Presso Arvier, 2012 - Bovio det. (subsp. *nigra*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 608**; VACCARI, 1904-11: 296; WILCZEK *et al.*, 1903: 243; WILCZEK & VACCARI, 1910: 4

Pleurospermum austriacum (L.) Hoffm.

Status +
Freq. RR
Habitat boscaglie
Distrib. Segnalato storicamente da VACCARI (1904-11) nel vallone di Brissogne a 1000 m e in V. di Rhêmes a Créton e da questa località fino a Rhêmes-Notre-Dame. In FI vi è un campione di Vaccari, relativo alla seconda stazione, che risulta identificato correttamente (Bovio, 2005). Seguendo tale dato la pianta è stata ritrovata nella boscaglia sulla destra orografica della Dora di Rhêmes, nella gola tra Melignon e Créton, a 1550 m circa (Bovio & Trompetto, 2007 - AO !).
Altit. mont
Herb. *AO-N.SFV-2238*: V. Rhêmes, 2007 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 608**; VACCARI, 1904-11: 314; BOVIO, 2006a: 202 (n. 1234); BOVIO *et al.*, 2007-08: 31

Pteroselinum austriacum (Jacq.) Rchb. (= *Peucedanum austriacum* [Jacq.] W.D.J. Koch; *Pteroselinum rablense* [Wulfen] Rchb.; *Peucedanum rablense* W.D.J. Koch)

Status D
Note Solo un dato storico di Dutoit-Haller per la V. di Cogne, sopra Lillaz, a 1700 m, riportato in VACCARI (1904-11, sub *Peucedanum rablense* Koch), su comunicazione dello stesso Dutoit-Haller a Vaccari. Da esso deriva la segnalazione di *Peucedanum rablense* in Valle d'Aosta da parte di FIORI (1925-29) ed HESS *et al.* (1977), ripreso da AESCHIMANN *et al.* (2004, sub *Peucedanum austriacum* subsp. *rablense*) e di *Peucedanum austriacum* da parte di PIGNATTI (1982). La stazione non è però mai stata confermata e le ricerche d'erbario compiute in TO-HP (Bovio, 2006), FI (Poggio, 2002) e G (Vilpert, 2000), non hanno portato al rinvenimento di materiale valdostano.
In BOVIO (2014) questa trattazione è stata fatta sotto il binomio *Pteroselinum rablense* (Wulfen) Rchb. Attualmente *P. rablense* è sinonimizzato a *P. austriacum* (cfr. BARTOLUCCI *et al.*, 2018).
Bibl. **BOVIO, 2014: 608**; VACCARI, 1904-11: 307; FIORI, 1925-29: 71; HESS al., 1977: 867; PIGNATTI, 1982: II-234; AESCHIMANN *et al.*, 2004: II-1134

Pteroselinum rablense (Wulfen) Rchb. → *Pteroselinum austriacum* (Jacq.) Rchb.

Ptychotis saxifraga (L.) Loret & Barrandon

Status da conf.
Note Solo un dato storico di Wilczek per Entrèves, presso Courmayeur, riportato da VACCARI (sub *Falcaria saxifraga* Rchb. fil.). Nell'erbario di Wilczek, conservato in LAU non risultano però eventuali campioni di questa specie raccolti in Valle d'Aosta (Moret *in litt*., 2006), così come non sono state trovate testimonianze né in TO-HP né in FI (Bovio, 2006).
Bibl. **BOVIO, 2014: 608**; VACCARI, 1904-11: 314

Scandix pecten-veneris L.
(incl. *Scandix macrorhynca* C.A. Mey.)

Status +
Freq. LR
Habitat incolti aridi, bordi di vie
Distrib. Rara nella media valle centrale da Montjovet a Saint-Nicolas; anche in alcune valli laterali: V. di Champorcher tra Hône e Salleret (Vaccari - FI !); V. di Cogne a Ozein (Rey in CARRON *et al.*, 1995), tra il ponte di Laval ed Epinel (Bovio - HbBovio !) e a Gimillan (Peyronel & Dal Vesco); Valtournenche inferiore (Vaccari - FI !).
Altit. coll-mont
Min. 400 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
680 m - Montjovet, sulla verticale di Perral lungo la strada per Emarèse (Bovio & Broglio, 1994)
Max. 1790 m - V. di Cogne a Gimillan (PEYRONEL & DAL VESCO, 1973) ma eccezionalmente sopra i 1500 m
1410 m - V. di Cogne, tra il ponte di Laval ed Epinel (Bovio, 1988 - HbBovio !)
Variab. Da noi presenti la subsp. *pecten-veneris* e la subsp. *hispanica* (Boiss.) Bonnier & Layens (= subsp. *macrorhynca* [C.A. Mey.] Rouy & E.G. Camus; *Scandix macrorhynca* C.A. Mey.). La distinzione tra le due sottospecie, non sempre agevole, vede nella lunghezza dello stilo nel frutto il carattere discriminante più evidente (nel materiale valdostano osservato, risulta lungo circa 1,5 mm nella subsp. *pecten-veneris* e circa 0,6-0,7 nella subsp. *hispanica*); molto più variabile il rapporto tra la lunghezza del becco e la parte fertile del frutto.
In BARTOLUCCI *et al.* (2018) questi due *taxa* sono trattati al rango di specie indipendenti ma, per le difficoltà sopra indicate riscontrate spesso nelle popolazioni valdostane, in questa sede si preferisce mantenere per queste due il rango di sottospecie, adeguandosi alla trattazione di TISON & DE FOUCAULT (2014) dove, del resto, i problemi di discriminazione vengono discussi in una nota anche in rapporto alle popolazioni francesi.
Note La segnalazione storica di Payot "*long de la Doire de Courmayeur*", così riportata da VACCARI (1904-11), è da riferire in realtà al "*bassin moyen et inférieur* [...] *de la Doire de Courmayeur*", quindi alla media e bassa valle della Dora Baltea, come si legge in PAYOT (1882).
Herb. *AO-N.SFV-871*: Presso Saint-Denis, 1992 - Bovio & Rosset det. (subsp. *pecten-veneris*)
AO-N.SFV-2159: Presso Saint-Denis, 2007 - Bovio det. (subsp. *hispanica*)
Bibl. **BOVIO, 2014: 608**; VACCARI, 1904-11: 312; PAYOT, 1882: 120; PEYRONEL & DAL VESCO, 1973: 18; CARRON *et al.*, 1995: 19

Seseli annum L.

Status +
Freq. L
Habitat prati e incolti erbosi secchi
Distrib. Sembra diffuso quasi esclusivamente nell'estremo settore occidentale della regione, in Valdigne; anche nella V. del G.S.Bernardo, tra Etroubles e Saint-Rhémy (Ferrari - TO). Una stazione a Plout di Saint-Marcel (Rosa - AO !).
Altit. mont
Min. 1100 m - Saint-Marcel, a Plout (Rosa, 2003 - AO !)
Max. 1890 m - V. P.S.Bernardo, pendici del Crammont sopra Chanton (Bovio & Broglio, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *carvifolium* (Vill.) P. Fourn. La raccolta storica relativa alla Valle del G.S.Bernardo è di difficile attribuzione, presentando caratteri intermedi con la subsp. annum (Gallo *in litt*., 2007).
Herb. *AO-N.SFV-2129*: V.del P.S.Bernardo, 2006 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 609**; TOSCO & FERRARIS, 1981: 202; PISTARINO *et al.*, 1999: II-373; BOVIO, 2006a: 203 (n. 1238); BOVIO, 2006b: 99-100 (n. 289) ; BERTOLLI *et al*., 2024: 464

Seseli libanotis (L.) W. D. J. Koch

Status +
Freq. LR
Habitat boschi, cespuglieti e incolti erbosi aridi
Distrib. Questa specie sembra localizzata nel settore orientale della regione, poco frequente ma forse anche poco osservata. Le stazioni più interne accertate si trovano in Valtournenche, ad es. tra Promoron e Fontanaz (Bovio & Broglio). BALL (1896) la segnalava anche nel settore " *Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*", dove non è mai stata confermata.
Altit. coll-mont-(subalp)
Min. tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad, presso il Castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 2000 m - V. d'Ayas, sopra Fiery (Biadego, 1916)
1855 m - V. d'Ayas, tra Saint-Jacques e Résy (Bovio, Broglio & Lunardi, 2009)
Herb. *AO-N.SFV-1762*: Pont-Saint-Martin a Holay, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 609**; VACCARI, 1904-11: 303; BALL, 1896: 164; MASSALONGO, 1917: 80; PISTARINO *et al.*, 1999: II-372; PISTARINO *et al.*, 2010: 301

Seseli longifolium L.
(= *Seseli elatum* L.)

Status E
Note PIGNATTI (1982: II-197, sub *Seseli elatum* L.) scrive per per l'Italia "*Ne ho visto un unico esemplare, proveniente da Asprille in V. d'Aosta, però senza frutto (determinazione incerta): l'appartenenza alla flora italiana va dunque verificata*". In Valle d'Aosta non esiste una località denominata "*Asprille*" ma tale nome deriva certamente da una errata lettura sull'etichetta di "*Arpuilles*" (frazione della collina di Aosta e luogo classico delle erborizzazioni di Vaccari), in passato scritto spesso senza la lettera finale. In FI (Poggio, 2002), non è stato rilevato nessun campione valdostano di *Seseli elatum*. Ve ne è però uno di Vaccari assegnato da questi, erroneamente, a *Seseli montanum* (cfr. la trattazione relativa), raccolto nel giugno 1899 ad "*Aosta verso Arpuille*" (Bovio, 2005). Si ritiene che sia questo il campione a cui si riferisce Pignatti; infatti sull'etichetta il nome specifico "*montanum*" potrebbe essere interpretato come "*elatum*" e "*Arpuille*" appare più ragionevolmente leggibile come "*Asprille*"; come indica Pignatti, il campione non presenta alcun frutto.
Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1094), nelle Alpi *Seseli longifolium* risulta presente solo all'estremo limite sud-occidentale, in territorio francese. Questa specie va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta come dalla flora italiana. Cfr. anche BOVIO, 2006a.
Bibl. **BOVIO, 2014: 609**; PIGNATTI, 1982: II-197; BOVIO, 2006a: 203 (n. 1239)

Seseli montanum L.

Status D
Note PARLATORE (1850) segnalava questa specie lungo la salita da Pré-Saint-Didier al Crammont, a 1330 m. VACCARI (1904-11) aggiungeva tre dati propri: tra Aosta e Arpuilles, Valpelline a Prarayer, V. di Saint-Barthélemy alle Crottes; scriveva inoltre, erroneamente, che Ball l'aveva indicata in Valdigne (in BALL, 1896, non viene invece citata per la Valle d'Aosta). In FI (Bovio, 2005) è emerso solo il campione di Vaccari raccolto nel 1899 ad "*Aosta verso Arpuilles*" assegnato inizialmente a *Foeniculum officinale* L., corretto poi dallo stesso Vaccari in *Seseli montanum*. Un punto interrogativo è stato aggiunto dopo la località ma forse potrebbe essere relativo ad un dubbio circa l'identificazione. Il reperto è incompleto e mancante delle parti basali e non appartiene sicuramente a *Seseli montanum* (le ombrelle hanno solo 4-8 raggi del tutto glabri, le bratteole sono assenti, ecc.). AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1092) indicano *Seseli montanum* per le Alpi sud-occidentali (in Francia e Liguria occidentale) e le Alpi Lombarde, mentre nelle regioni limitrofe alla Valle d'Aosta lo segnalano solo nel territorio di Biella-Vercelli (SOLDANO & SELLA, 2000, non indicano però questa specie nel Biellese). In base a ciò l'attribuzione di *Seseli montanum* alla flora regionale va al momento considerata con dubbio. Cfr. anche la trattazione di *Seseli longifolium*.
Bibl. **BOVIO, 2014: 610**; VACCARI, 1904-11: 303; PARLATORE, 1850: 34

Siler montanum Crantz
(= *Laserpitium siler* L.)

Status +
Freq. C loc
Habitat pendii aridi e soleggiati in boschi radi e loro margini, pascoli pietrosi, detriti e rupi
Distrib. Abbastanza frequente, ad eccezione della bassa valle centrale (a sud di Saint-Vincent) e delle valli nord-orientali, dove appare molto raro e noto per pochissime località.
Altit. (coll)-mont-subalp-(alp)
Min. 500 m - senza località (Vaccari)
720 m - Tra Châtillon e Grand-Bruson (Bovio & Rosset, 1988)
Max. 2420 m - V. di Cogne, tra l'A. Grauson vecchia e la Tête Praz de Ler (Poggio & Gerard, 2004)
Variab. Da noi la subsp. *montanum*
Note In BOVIO (2014) questa specie è stata trattata sotto il binomio *Laserpitium siler* L.
Herb. *AO-N.SFV-376*: V. Cogne, 1989 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 604**; VACCARI, 1904-11: 309; VERGER, 1982: 56; BOVIO, BROGLIO & POGGIO, 2008: 162

Tommasinia altissima (Mill.) Reduron
(= *Peucedanum verticillare* [L.] Mert. & W. D. J. Koch; *Peucedanum altissimum* [Mill.] Thell.; *Tommasinia verticillaris* [L.] Bertol.)

Status E
Note Gli unici dati reperiti sono di VACCARI (1904-11), che segnala questa specie ad Aosta e tra Pré-Saint-Didier e La Thuile, da cui deriva l'indicazione della sua presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1977) e PIGNATTI (1982: II-235). In FI, nella camicia di *Peucedanum verticillare*, vi sono due campioni di Vaccari relativi alle località sopra indicate. Il reperto raccolto tra Pré-Saint-Didier e La Thuile, assegnato a *Peucedanum verticillare* M. K., è stato identificato erroneamente e va invece attribuito ad *Angelica sylvestris* L. (Bovio revis., 2005); il secondo, raccolto ad Aosta, non è stato determinato da Vaccari e non è chiaro perché sia stato messo nella camicia di *P. verticillare*, dato che è da escludere si tratti di questa specie: consiste infatti unicamente di due foglie composte, semplicemente pennate, appartenenti in realtà a *Pastinaca sativa* (Bovio revis., 2005) ma non vi è certezza che questo campione sia da riferire alla segnalazione di Vaccari per Aosta. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1136), sulle Alpi *Tommasinia verticillaris* risulta quasi esclusiva del settore orientale, ad eccezione della presenza isolata indicata per la prov. di Torino. Cfr. anche BOVIO, 2006a.

Bibl. **BOVIO, 2014: 610**; VACCARI, 1904-11: 308; HESS *et al.*, 1977: 861; PIGNATTI, 1982: II-235; BOVIO, 2006a: 202 (n. 1232)

Tommasinia verticillaris (L.) Bertol.
→ *Tommasinia altissima* (Mill.) Reduron

Torilis arvensis (Huds.) Link

Status +
Freq. LR
Habitat prati e incolti aridi, bordi di vie, macerie
Distrib. Segnalata qua e là nella valle centrale da Verrès (Vaccari) ! a Morgex (Bovio & Girod - HbBovio !; AO !); anche nella bassa V. di Cogne (Vaccari) a Pondel (Poggio & Gerard) e nella bassa V. del G.S.Bernardo tra Gignod e Condemine (Vaccari). Da ricercare altrove.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Verrès (VACCARI, 1904-11) a 410 m (Bovio & Broglio, 2019)
Max. senza quota - V. del G.S.Bernardo tra Gignod e Condemine (VACCARI, 1904-11)
tra 965 e 1065 m, a quota non meglio precisata - Morgex a Lavancher (Bovio & Girod, 2006)
Variab. Da noi la subsp. *arvensis*
Herb. *AO-N.SFV-1917*: Morgex, 2013 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 610**; VACCARI, 1904-11: 311

Torilis japonica (Houtt.) DC.

Status +
Freq. C loc
Habitat incolti aridi, siepi, bordi di vie
Distrib. Diffusa nella bassa e media valle centrale e nel tratto inferiore delle relative valli laterali. Risale maggiormente le valli del Buthier fin sotto Allein ! (storicamente Payot la indicava fino a Saint-Rhémy) e tra Valpelline e Ollomont (Vaccari) verso Frissonia (Beauverd; non tra Ollomont e By come indicato per errore da Vaccari nel suo Catalogo) e la V. di Gressoney fin nel basso vallone di Valdobbia (Bovio, Broglio & Cattin). Da confermare la presenza in Valdigne, dove fu vagamente indicata da BALL (1896).
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Donnas (Santi in VACCARI, 1904-11)
tra 430 e 500 m, a quota non meglio precisata - Arnad, presso il Castello Vallaise (Bovio & Poggio, 2007)
Max. 1600 m - senza località (VACCARI, 1904-11)
1480 m - V. di Gressoney, tra Ondro Verdebiò e Ondro Tschalvretzo (Bovio, Broglio & Cattin, 2000)
Herb. *AO-N.SFV-1432*: V. G.S.Bernardo, 1999 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 610**; VACCARI, 1904-11: 311; BALL, 1896: 126; BEAUVERD, 1903a: 39; KAPLAN, 1997: 147

Trinia glauca (L.) Dumort.

Status +
Freq. L
Habitat prati steppici
Distrib. Diffusa nei settori più aridi e caldi della valle centrale da Donnas (Carestia) alla conca di Introd ! ma frequente soprattutto tra Montjovet e la conca di Aosta; anche nella bassa valle del Buthier fino a Thoules di Valpelline !. Secondo VACCARI (1904-11) una stazione anche in V. di Champorcher a Carlances, località posta a sud di Château.
Altit. coll-mont
Min. senza quota - Donnas (Carestia in VACCARI, 1904-11)
430 m - Montjovet a Vervaz (Hilpold *et al.*, 2005)
Max. 1300 m - Aosta sopra Arpuilles (VACCARI, 1904-11)
1170 m - Sant-Vincent, pressi di Salirod (Hilpold *et al.*, 2005)
Variab. Da noi la subsp. *glauca*
Herb. *AO-N.SFV-1742*: Presso Saint-Denis, 2003 - Bovio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 611**; VACCARI, 1904-11: 294

Trochiscanthes nodiflora (Vill.) W.D.J. Koch

Status +
Freq. RR
Habitat faggete
Distrib. Scoperta recentemente sopra Issogne, nei pressi della località Lancellina, a 1145 m (Mainetti & Poggio, 2022 - AO !).
Altit. mont
Note Il ritrovamento di numerosi esemplari in una faggeta oligotrofica presso Issogne, associato alla presenza di specie erbacee tipiche dei substrati calcarei come *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch e *Galium odoratum* (L.) Scop., fanno propendere per una presenza spontanea della specie nella località di rinvenimento. Tale stazione si posiziona nel settore esalpico della regione, l'unico dove è del resto possibile trovare l'habitat potenzialmente idoneo. La scarsità di substrati basici nella bassa Valle d'Aosta e la limitata estensione delle faggete giustificano l'assenza di testimonianze storiche per la specie interrotta con il ritrovamento sopra Issogne, avvenuto in una zona del resto isolata e scarsamente percorsa.
Herb. *AO-N.SFV-3383*: Sopra Issogne, 2022 - Mainetti & Poggio det.
Bibl. BOVIO, 2022: 92

Turgenia latifolia (L.) Hoffm.

Status da conf.
Note Segnalata da ALLIONI (1785) "*circa Segusium, & Augustam Praetoriam etiam nascitur*" (sub *Caucalis latifolia*), dato poi ripreso da BALL (1896) per "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*". VACCARI (1904-11) scriveva: "*Champs de la partie centrale, très rare*", riportando però solo le

citazioni di Allioni e Ball, da cui si può dedurre che lo studioso non la osservò personalmente. Neppure in FI e in TO-HP (Bovio, 2005) risultano campioni della Valle d'Aosta, così come nell'erbario di Allioni i relativi *exsiccata* non riportano le località di raccolta. La presenza di *Turgenia latifolia* in Valle d'Aosta non è comunque da escludere (è indicata, molto rara, nel vicino Vallese) e questa specie va ricercata soprattutto in vigne, campi e incolti della valle centrale.

Bibl. **BOVIO, 2014: 611**; VACCARI, 1904-11: 311; ALLIONI, 1785: II-32; BALL, 1896: 166

Xanthoselinum venetum (Spreng.) Soldano & Banfi

(= *Peucedanum venetum* [Spreng.] W. D. J. Koch)

Status +
Freq. D.I.
Habitat prati e incolti aridi, vigne, bordi di vie
Distrib. VACCARI (1904-11) riassume i dati storici su questa specie: BALL (1896) la segnalava nel settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", J. Gay in Gaudin "*Infra Châtillon*", Reichenbach fil. a Saint-Marcel. Vaccari aggiungeva una sua unica osservazione, nella bassa V. di Champorcher, tra Hône e Pontboset. Il relativo campione in FI (Bovio, 2005), raccolto nel 1903 "*entre Bard e Pont Bozet. 400-900 m*", risulta incompleto e praticamente privo di fiori e frutti; confrontato con campioni certi di *P. venetum* appare differente; l'aspetto delle foglie e della base del fusto, avvolto da lunghe fibre, fanno pensare piuttosto a *Seseli libanotis*, anche se l'identificazione è incerta. Le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta di HESS *et al*. (1977) e PIGNATTI (1982) derivano dal Catalogo di Vaccari. Recentemente questa specie è stata però osservata in varie località della bassa valle da Pont-Saint-Martin (Cerutti - AO !) fino a Montjovet (Bovio & Poggio - AO !) tra 375 m e 630 m, dove forse è localizzata.
Altit. coll
Herb. *AO-N.SFV-2137*: Montjovet, 2006 - Bovio & Poggio det.
Bibl. **BOVIO, 2014: 611**; VACCARI, 1904-11: 307; BALL, 1896: 164; HESS *et al*., 1977: 865; PIGNATTI, 1982: II-234; BOVIO, 2006a: 201 (n. 1231); BOVIO, 2007: 417 (n. 1356); CERUTTI *et al*., 2007-08: 35 (n. 314)